ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . . | 33 | 17 | 9 — |

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121


Num. 232

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 1 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.


**Roma, 30 Settembre 1902.**

**Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.**

**L'AMMINISTRATORE.**

*Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del* **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

## CHIUDENDO E CONCHIUDENDO

Col banchetto e il discorso tenuto iersera a Potenza l'on. Zanardelli ha posto, grazie a Dio, termine alla serie delle sue fatiche per la scoperta della Basilicata e provincie limitrofe. Tentar la statistica dei brindisi, dei discorsi, dei ricevimenti, dei banchetti, e ahimè! del danaro che tutto ciò è costato a privati e pubbliche amministrazioni, sarebbe come far concorrenza al *tour de force* compiuto dall'on. Presidente del Consiglio, la cui resistenza a tutti i disagi e... incerti oratori e culinari del viaggio, s'è dimostrata semplicemente meravigliosa. Alessandro Fortis, a cui l'aver retto coraggiosamente a tre o quattro banchetti aveva creato fama di eroe omerico, almeno per la digestione, può rientrare nell'oscurità.

Dunque, dopo quindici giorni giusti, il presidente del Consiglio torna a Roma, lieto, senza dubbio, delle calde accoglienze ricevute, salvo gli incidenti imprevisti, nel Mezzogiorno. Tocca adesso a lui l'esame di coscienza governativo e legislativo; qualche cosa come un bilancio degli onori ricevuti, dei bisogni scoperti e dei provvedimenti da proporre ed attuare; ed ai popoli lucani e anche antelucani di riassumere le loro impressioni e le loro speranze sul viaggio, le parole e le promesse del presidente del Consiglio. Ma a stabilire appunto questo evidentemente ha mirato il discorso pronunziato iersera dall'on. Zanardelli al Comunale di Potenza. Di tutto il viaggio i nostri lettori sanno quel che pensiamo: quali sono dunque le impressioni che ha fatto negli ascoltatori, ed è destinato a fare in Italia il discorso? Dal punto di vista oratorio, giustizia vuole si riconosca che questa dell'on. Zanardelli è una bella pagina di eloquenza... e patriottica; ma, ahimè! le parole, pur belle e sonore, passano, e i fatti restano. Ora i fatti appunto formano la più stridente contraddizione fra il rumore sollevato, le speranze o le illusioni lasciate intravedere, e ciò che effettivamente si può dare, e i basilischi possono raccogliere. Poichè, per quanto l'on. Zanardelli si sia molto contenuto nelle promesse di provvedimenti, anche gran parte di essi appaiono fin d'ora destinati a rimanere lungamente, e forse indeterminatamente, semplici progetti.

Ma già, se dobbiamo credere a quanto ha telegrafato da Potenza un redattore del *Corriere di Napoli*, gli stessi provvedimenti annunciati dal Presidente del Consiglio hanno trovato un'assai mediocre accoglienza fra gli ascoltatori. E qui mentre la *Stefani* eleva gli applausi al delirio, il corrispondente del giornale napoletano dice che il discorso terminò fra tiepidi applausi, poichè la maggioranza dei potentini non volevano nè voglionо ferrovie. Quindi il corrispondente prosegue:

« Il discorso ha fatto impressione mediocrissima, è riuscito noioso per la sua lungaggine Dal discorso scaturisce chiaro che lo scopo del viaggio è stato quello di appagare gli onorevoli Camera e Lacava. Tutti gli altri, specie l'onorevole Torraca che voleva il tronco Grumo-Ferrandina-Matera, sono rimasti con un palmo di naso. Così Zanardelli avrà ottenuto lo scopo di correggere il gruppo politico del suo avversario basilisco ».

Dal canto nostro, non entreremo in queste contestazioni e rivalità locali, riflettutesi persino nel discorso del Presidente del Consiglio; ma se veramente quello è il pensiero dei potentini, non si può non riconoscere che gli scopi del viaggio sono, per gran parte, falliti. A tal proposito diremo che noi non crediamo inutili, reputiamo anzi giovevoli le visite e gli studi che gli uomini, a cui è affidato il governo della cosa pubblica, imprendano a fare sui bisogni più sentiti e più urgenti delle varie regioni d'Italia. Ma non è così, come s'è fatto il viaggio dell'on. Zanardelli, non è con siffatti clamori, con tante spampanate, con tante piaggerie, tante feste, tanti banchetti e tante compiacenze parlamentari ed elettorali che si raggiungono pratici e notevoli risultati. Si metta, infatti, a raffronto quanto è accaduto in questi quindici giorni di pomposa *réclame* telegrafica, e quanto è dato di condensare; la parte veramente impressionante e dolorosa con cui lo stesso on. Zanardelli, a tratti magistrali, ha descritte le condizioni tremende della Basilicata, e quanto è accennato nella seconda parte del discorso di Potenza, come rimedi a tanti enormi mali; e il giudizio, che spassionatamente si può dare sull'insieme, si allontana poco da quello attribuito ai potentini dal corrispondente del *Corriere di Napoli*. E Dio voglia che anche ciò che è stato promesso sia mantenuto, nell'interesse di quelle disgraziate regioni!

**YPSILON.**

### Spedizione francese al Marocco?

**Parigi,** 30. — I giornali inglesi pubblicano la notizia che la Francia prepara una spedizione in Marocco e che a tal uopo si è assicurata l'appoggio dell'Italia e della Russia. Però essa avrebbe timore dell'Inghilterra, della Germania e della Spagna (?). La Commissione franco marocchina che lavora per la delimitazione dei confini, si sarebbe quasi sciolta per dar motivo, colla scusa di disordini, alle truppe francesi di penetrare nel Marocco, ristabilire l'ordine e occupare intanto i posti importanti. Nei circoli politici francesi, naturalmente, la notizia viene smentita.

### Elezioni in Francia.

**Parigi,** 30 — Noel, ministeriale, è stato eletto deputato di Compiègne con 11,663 voti, contro il colonnello Bougon, nazionalista, che ne ebbe 11,530 e la cui elezione era stata invalidata.

### I disordini di Brest.

**Parigi,** 30. — Telegrafano da Brest che gli operai addetti all'arsenale e ai cantieri di costruzioni navali hanno fatto domenica e ieri grandi dimostrazioni contro le misure prese dal Governo. Ieri un forte gruppo di dimostranti percorse la città gridando *Viva il Socialismo!* e cantando la *Carmagnola*. Successero anche disordini: parecchi vetri andarono in frantumi specialmente danneggiati furono gli uffici della *Dépêche de Brest* che aveva pubblicato articoli ostili agli operai. Altri dimostranti passando ieri davanti alla Prefettura marittima, mentre aveva luogo un banchetto offerto dall'ammiraglio Roustand agli ufficiali di una nave russa, fischiarono a lungo ed emisero grida di *Abbasso* all'indirizzo del Governo. Parecchi marinai russi incontrati i dimostranti gridarono: *Viva la Francia!* e gli operai risposero gridando *Viva la sociale!* Si ebbero anche parecchie colluttazioni tra dimostranti e guardie. Un commissario e due agenti rimasero feriti da bastonate e da sassate.

### Intorno a Mitrovizza.

**Trieste,** 30 — Si ha da Scutari: E' impossibile riprodurre tutte le notizie che giungono da Novibazar. Pare che intorno a Mitrovizza regni completa anarchia. Il comandante militare di quella città ha chiesto rinforzi, temendo di non poter far fronte all'accerchiamento degli albanesi eccitati da agenti austriaci ad impedire l'insediamento del console russo a Mitrovizza.

Gli albanesi musulmani raccolti sotto i capi Issa Boljetinao, Zela, Ferad ed altri, ascenderebbero a ventimila. Il vali di Kossovo aveva tentato di fare arrestare Ferad; ma i partigiani del vecchio capo, respinsero a fucilate i soldati. Vi fu un breve conflitto con perdite da ambo le parti

Rinforzi mandati a Mitrovizza furono attaccati da grosse bande albanesi.

### Parto principesco.

**Vienna,** 30 — La principessa di Hoenberg, moglie dell'arciduca Francesco Ferdinando, ha dato alla luce, nel pomeriggio, un principe.

### La medaglia sud-africana.

**Londra,** 30 — La medaglia detta *Medaglia sud africana del Re* sarà conferita ai soldati che parteciparono alla guerra anglo-boera.

### Il nuovo Mayor di Londra.

**Londra,** 30 — Sir Marcus Samuel è stato eletto *Lord Mayor*.

### Vendita di una ferrovia.

**Berlino,** 30 — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 29 corrente: La ferrovia da Pechino a Shan-hai-kuan è stata venduta oggi dagli inglesi al governo cinese.

### L'assemblea federale.

**Berna,** 30 — Si è aperta nel pomeriggio la sessione straordinaria dell'assemblea federale. In ambedue le camere i presidenti constatarono nei loro discorsi inaugurali la profonda soddisfazione provata dal popolo svizzero per la ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Italia e ricordarono il ricevimento di Goeschenen al giovane augusto Sovrano d'Italia.

### Tifone nel Giappone.

**Yokohama,** 30. — Durante un tifone una forte mareggiata ha devastato i distretti di Odawara distruggendo numerose case. Vi sarebbero 800 vittime. La corazzata *Shikishima* è stata gettata sulla costa. Si procede al disincaglio.

### Nubifragio nell'Avellinese.

**Avellino,** 30. — Ieri, alle ore 13, si scatenò un violento nubifragio in Cervinara (Avellino). La violenza delle acque scendenti dalle soprastanti montagne fu tale che esse raggiunsero nell'abitato circa due metri d'altezza, allagando tutti i pianterreni, trasportando masserizie e ponendo in serio pericolo gli abitanti. Accorsero i carabinieri, col Sindaco ed alcuni cittadini, procedendo all'opera di salvataggio. Vi fu una vittima. I danni sono rilevanti.

### Congresso per la proprietà letteraria.

**Napoli,** 29 — Nella seduta pomeridiana del Congresso per la proprietà letteraria, il presidente Pouillet, dopo vari oratori, pronunziò un applauditissimo discorso. Indi il Congresso si chiuse.

## GIORNO PER GIORNO

Ancora il viaggio di Mardocheo.

La *Stefani* continua imperterrita a mandare ai giornali, che si ostinano a cestinarli, i telegrammi sul viaggio sempre più trionfale dell'on. Zanardelli in Basilicata. In compenso, la *Stefani* priva i giornali delle notizie sul (disastro di Sicilia, e solo dopo tre giorni si ricorda di far partire da Roma, per i luoghi del disastro, il collega Nesti. Singolare funzionamento della telegrafia ufficiale! E, naturalmente, l'Agenzia ufficiosa abbonda nella descrizione degli entusiasmi, che tratto tratto fanno assomigliare il viaggio ad una corsa trionfale. L'altro giorno, per esempio, il Presidente del Consiglio si recava nella valle di Sinni e doveva passare a guado un fiume. L'Agenzia ufficiosa s'è affrettata a diffonderne la notizia, aggiungendo che il passaggio s'è compiuto sopra carri tirati da bufali. Gli italiani ne sono rimasti stupiti, e si capisce. Non è cosa che tocca a tutti e tutti i giorni il passare a guado un fiume sopra carri tirati da bufali. E l'on. Zanardelli monta sul primo carro, un ordine è dato all'auriga, un urrà parte dalla folla scesa a contemplare lo spettacolo, ed il veicolo s'avanza. E dietro a questo, gli altri. I bufali procedono imperterriti, affondano le gambe nell'acqua, tendono le spalle e i garretti sotto il duro sforzo. A questo punto un senso di compiacenza estetica deve accendersi nella mente degli spettatori e degli italiani a cui è data comunicazione del fatto. Non hanno quei quattro o sei carri sormontanti alle onde verdi del fiume l'aspetto di un'antica scena? Non ricordano la Magna Grecia dei tempi primi, quando i reggitori delle colonie elleniche tornavano in trionfo dalle loro belliche imprese?

Tutto questo si leggeva nel telegramma ufficioso: quel guado del fiume su carri tirati da bufali aveva ben più ampio significato che quello della semplice particolarità di un viaggio. E come questo, tanti altri particolari: i brindisi magniloquenti di Policoro, la colazione di Acinapura, gli entusiasmi frenetici di Taranto, le manifestazioni clamorose di Altamura, di Rocchetta, di Spinazzola, e chi più ne ha più ne metta. Siamo in democrazia, proprio nel rigoglio della efflorescenza democratica, ma lo Zanardelli ha voluto del pari viaggiare e farsi ossequiare quanto un sovrano. Rabagas non sa mai smettere le note abitudini: fa tanto bene sentirsi accolto a suon di musiche, acclamato, adulato, riempire un paese dei propri trionfi.

* * *

Un prete socialista.

E' un prodotto esotico e si chiama Tommaso Hagerty. Il degno servo di Dio pronunciò a Saint-Louis, nell'America del Nord, un discorso, ispirato alle teorie socialiste. Egli disse, tra l'altro: « Apparirà strano, a parecchi dei miei uditori, che un prete cattolico parli da amico in una riunione socialista. Io sono persuaso che con la mia attività socialista non faccio che ciò che ci ha comandato il fondatore della religione cristiana, poichè il socialismo contiene tutto il bene che insegna questa religione, e molto di più. » E molto di più! Non v'ha dubbio, del resto. Gesù Cristo non pensò ad insegnare d'incendiare le case di coloro che non la pensano come noi. Il prete disse pure: « Si rinfaccia al socialismo di essere ateo. Ciò non è vero, perchè il socialismo è una dottrina che si occupa del cambiamento delle condizioni sociali, e come tale il socialismo non è nè ateo, nè protestante, nè cattolico. » Infatti è semplicemente diabolico, risponderebbe qualche sacerdote della vecchia Europa. Ma il prete americano vede tutto color di rosa. Egli conclude così: « La liberazione dei lavoratori significa la liberazione dell'umanità, perchè la futura società non nobiliterà il denaro e l'avidità, ma solamente il lavoro. » Preto mio, questo si chiama tirar assai nella propria colombaia.

* * *

Una curiosa sommossa.

Fra le numerose sommosse e rivolte avvenute in Ispagna in questi ultimi giorni, la più curiosa è quella scoppiata nel paese di Daganzo, essendosi il sindaco rifiutato di organizzare una *corrida* di tori. I daganzesi, allora, armatisi di bastoni, di coltelli e di doppiette, si dettero a percorrere tumultuosamente le vie del paese: poscia assediarono la sede del municipio, emettendo terribili minaccie di morte contro il sindaco e gli assessori. Vedendo in pericolo la propria pelle e quella dei colleghi, che fa allora l'egregio sindaco? S'affaccia ad una finestra, tenendo in mano un fascicolo, contenente le cifre del bilancio municipale, e impugnando, coll'altra, un revolver. Quindi — non senza prima essersi buscate tre o quattro sassate — arringa coraggiosamente la folla inferocita: — Ragazzi miei, non si può celebrare la *corrida*, perchè non abbiamo un centesimo. E, per convincervi, eccovi le condizioni esattissime delle finanze comunali. — E qui si dà a leggere le principali cifre del bilancio, donde risultava, fra l'altro, che alle sole guardie municipali (otto in tutto) si doveva ancora un'annata di stipendio! Credete forse che la moltitudine si sia convinta? Neppure per sogno! La dimostrazione giunse a tal segno da obbligare il sindaco a domandare soccorso a Madrid.

Cinquanta gendarmi vennero spediti immediatamente a Daganzo. Senonchè, quando i militi giunsero colà, ebbero la sorpresa di trovare le case abbandonate e le vie del paese assolutamente deserte! Arrivati davanti al municipio, i gendarmi trovarono alfine un essere vivente: il sindaco stesso in persona! E questi spiegò loro quel che era avvenuto degli abitanti di Daganzo.

— Dopo avermi tenuto assediato dentro al municipio per ben cinque ore, la popolazione seppe che nel limitrofo paese di Algete stava per cominciare una *corrida*. Allora i miei compaesani si sono placati come per incanto: e tutti, assolutamente tutti, compresi mia moglie e i miei tre figli, sono partiti in massa per Algete. Ora aspetto il loro ritorno; e... se vorrete farmi il favore di restar qui anche voi ad aspettarli, ve ne sarò obbligato. Non si sa mai!...

Naturalmente, i gendarmi accondiscesero al desiderio del filosofico sindaco. Ma la precauzione fu inutile: la popolazione tornò dalla *corrida* pienamente soddisfatta, e l'ordine pubblico non fu più turbato.

* * *

Un pazzo che voleva rapire Sarah Bernhardt.

A Nantes si rappresentava la *Signora dalle camelie*. Un signore, corretto, in marsina che aveva preso posto nelle poltrone, uscì durante il primo atto, farneticando e dicendo sconclusionatamente che egli era disceso allo stesso albergo della Bernhardt, che aveva appena mangiato e si assentava per « fare una critica urgente ».

Al controllo chiese di parlare alla grande attrice, vivamente insistendo. Intanto si seppe che il disgraziato, lasciando l'albergo, aveva dichiarato di voler rapire Sarah Bernhardt.

Era pazzo.

Dicendogli di condurlo dall'attrice, fu portato in vettura, e quindi al Commissariato. Vi passò la notte, agitatissimo, dicendosi il Messia e il « discepolo di Sarah », parlando del suo amore per lei e della sua intenzione di rapirla.

* * *

Una nave manovrata da lontano.

Da Londra fu telegrafato ieri l'altro al *Petit Parisien* che, in questi ultimi giorni, sul lago Windermere, ebbe luogo una serie di esperienze interessanti e curiose, che possono essere foriere di grandi risultati. Mediante una corrente elettrica senza fili, un battello fu mandato da una riva all'altra dal signor Storey, l'inventore, che era rimasto a terra, e che lo fece manovrare a suo talento. La piccola nave, che non aveva nessuno a bordo, potè attraversare, senza inconvenienti, una intera flottiglia di *yachts*. Alla Commissione che assisteva alle prove, il signor Storey fece osservare che, in tempo di guerra, il battello di sua invenzione potrà rendere utilissimi servigi, andando, carico di materie esplodenti, contro una flotta nemica.

* * *

Per finire:

Puntolini che fu a un pelo di morire annegato narra le sue impressioni.

E' stata una cosa meravigliosa. Nel momento in cui spariivo sott'acqua, tutti gli incidenti della mia vita passata mi vennero in mente con la più grande lucidità.

Codicelli (*brutalmente*). — Ti sei ricordato anche di quelle cento lire che ti prestai l'anno scorso?

*Tutti noi.*

## Il viaggio dell'on. Zanardelli.

**Potenza,** 29 — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli accompagnato dagli on. senatori e deputati, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità, percorse a piedi la città, continuamente acclamato da un'enorme folla che si accalcava al suo passaggio, mentre dalle finestre si gettavano fiori e si gridava: *Viva il Ministero liberale!* L'on. Zanardelli si recò all'Associazione democratica, dove era preparato un ricevimento in suo onore. Il Sindaco di Potenza lesse un nobilissimo telegramma del Sindaco di Iseo e la risposta che egli gli ha inviato. Presa quindi la parola l'avv. Biscotti, il quale pronunciò un discorso d'occasione, porgendo un riverente saluto all'on. Zanardelli. Questi ringraziò per le indimenticabili accoglienze ricevute L'on. Presidente del Consiglio, sempre salutato da vivi applausi, ritornò quindi alla Prefettura.

**Potenza,** 29 — Ecco il testo del telegramma spedito dal Sindaco di Iseo al Sindaco di Potenza: « Iseo che, da 42 anni, serba fede immutabile a Giuseppe Zanardelli, ora lo accompagna coi più fervidi voti nel suo provvido viaggio, augurandolo fecondo di benefici per codeste patriottiche e laboriose popolazioni. Dalle falde delle Alpi alle estreme vette dell'Appennino, in questo giorno solenne invia a lei e ai suoi fieri concittadini un cordiale saluto, pegno del fraterno affetto che unisce indissolubilmente tutte le regioni italiane. Firmato: Il Sindaco Bonardi ».

Il Sindaco di Potenza lesse poi la seguente risposta spedita da lui in nome della Città di Potenza al Sindaco di Iseo: « Potenza, superba di ospitare oggi l'illustre Giuseppe Zanardelli, ricambia alla gentile ed affettuosa Iseo ed al suo primo cittadino il fraterno saluto, ringraziando per gli auguri di prosperità e per benefici che questa regione, fidente nell'opera patriottica ed illuminata di così grande statista, attende per la sua redenzione economica. In questa ora solenne di vero affratellamento tra le italiche regioni, dal petto di questi fieri Lucani, ammiranti il cuore del giureconsulto insigne e del primo Ministro d'Italia, prorompe il grido di: Viva Zanardelli, Viva la regione lombarda ».

**Potenza,** 29 — Il banchetto in onore dell'onorevole Zanardelli ha avuto luogo stasera, nel Teatro Comunale. Questo era addobbato con festoni, bandiere e cogli stemmi di Brescia, della Provincia e del Comune di Potenza. In fondo al palcoscenico era collocato un busto di S. M. il Re in mezzo a un gruppo di palme. Dirimpetto al palcoscenico spiccava tra lampadine elettriche, la scritta: *Evviva Zanardelli!* Tutto il teatro era sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Nei palchetti, affollatissimi, si notavano molte rappresentanze locali e dei Comuni della Provincia e molte eleganti signore. I coperti erano 150

Alla tavola d'onore sedevano fra gli altri gli onorevoli deputati Branca, Lacava, Gianturco, Fortunato, Materi, Mango, Donnaperna, Grippo, Torraca e Camera, e gli on. senatori Carmine Senise e Tommaso Senise, il Prefetto Maggiotti, il comm. Lichinchi, Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Marini, Procuratore generale, il comm. Cortese, Presidente della Corte d'Appello, il comm. Miraglia, Direttore generale del Banco di Napoli, ecc. Telegrafarono aderendo l'on. deputato Levito, l'on. senatore Gattini e quasi tutti i Sindaci della provincia che non si trovano presenti al banchetto

Durante il pranzo regnò la massima cordialità. Allo *champagne* si levò per il primo il senatore Carmine Senise, presidente del Consiglio provinciale, il quale, in nome della rappresentanza provinciale, portò un saluto all'on. Zanardelli ed a S. M. il Re, custode impavido della dignità italiana. Invitò a brindare al Re. (*Applausi*).

Sorse quindi a parlare il cav. Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale, anche egli applaudito. Parlò quindi il Sindaco di Potenza, il quale porse pure il reverente e grato saluto della città che rappresenta all'on. Zanardelli. Egli enumerò poi vari provvedimenti che a parer suo dovrebbero esser presi in favore della città di Potenza. Dopo il Sindaco sorse a parlare l'on. deputato Branca il quale disse che ammira il generoso proposito che trasse qui l'on. Zanardelli e sa che egli può giudicare meglio di noi. Dimostra come la Basilicata sia stata sempre illuminata dalla fiamma del più puro patriottismo e come qui il Risorgimento italiano abbia avuto i suoi più arditi precursori. Egli non formula voti, non esprime desideri, mostra solo la fiducia dell'intera provincia nell'on. Zanardelli. E all'on. Zanardelli, lume ed onore del Parlamento italiano, si rivolge perchè Egli sia l'ambasciatore delle genti meridionali presso le altre genti italiche (*Applausi*). Sorse poscia l'onorevole Zanardelli, il quale pronunziò un lungo discorso continuamente e vivamente applaudito. Il banchetto finì circa a mezzanotte.

### Il discorso.

**Potenza,** 30. — L'on. Zanardelli sente l'obbligo, dopo aver ringraziato tutti, di dire all'onorevole Branca che attende ciò che è superiore alle sue povere forze. « Ciò che solo ho intenzione di fare stasera colle mie parole quello si è di parteciparvi le impressioni da me provate nella mia gita. Se per voi non fa che ricordare quanto sapete, per il paese sarà giovevole si sappia rispetto a voi stessi la nuda verità, la triste realtà delle cose.

« — Potenza è afflitta in buona parte da quei mali stessi che riscontrai in tutta la mia peregrinazione; peregrinazione alla quale mi risolvetti appunto perchè questi mali erano stati dai vostri deputati segnalati eloquentemente in Parlamento, e perchè questa mi era la più ignota tra le provincie della penisola, come è, credo, la meno conosciuta in tutto il nostro paese. Può dirsi anzi che la Basilicata sia sconosciuta in gran parte agli abitanti della provincia stessa; chè quasi nessuno io qui trovai che avesse visitato, avesse veduto i varii comuni divisi fra loro da enormi distanze, non congiunti da vie di comunicazione; sicchè nella impervia regione quasi stranieri gli uni agli altri e perciò non cospiranti ad unico fine, sembrano gli abitatori che pur dovrebbero comporre una grande unità sociale.

« ... Un riscontro mi è suggerito dalla gratitudine per la quale i promotori del nostro convegno vollero porre nel centro di questa parete lo stemma della mia città, e accanto al leone di Brescia il leone Lucano. Essi simboleggiano una grande fraternità fra la vostra e la mia terra: fraternità fondata sulla fede che l'una e l'altra ebbero, anche nei tempi più tristi, nei destini della nazione, e sull'eroismo che esse mostrarono nelle guerre di popolo. Alle dieci giornate di Brescia, che splendidi riscontri in questa Basilicata! »

L'on Zanardelli con rapida sintesi passa a rassegna i meriti patriottici e le glorie della Basilicata e prosegue:

« Tutto ciò io volli ricordare non già per un superfluo ricordo storico, ma perchè mi sembra renda più imperioso il dovere dell'Italia di tenere la Basilicata al posto del quale per ogni aspetto è degna. Mosso da questi intenti io visitai nelle varie sue parti quasi l'intera regione. E la triste eccezionalità delle sue condizioni superò ogni mia aspettativa ».

Fa un fosco quadro dei paesi visitati e delle loro miserrime condizioni rilevando fra l'altro che fra i comuni che non hanno strade carreggiabili vi sono anche due capoluoghi di mandamento: Sant'Arcangelo e Noepoli.

« Una contrada posta nelle condizioni che vi accennai, pur troppo fatalmente viene abbandonata dai suoi abitatori, e così la Basilicata porge, sola tra le provincie italiane, l'esempio di aver veduto nell'ultimo ventennio la sua popolazione subire una diminuzione di 47,700 abitanti, mentre nello stesso periodo di oltre 4 milioni crebbe la popolazione complessiva del Regno.

Questa emigrazione va continuamente, soprattutto in questi ultimi anni, aumentando da 8 a 9 mila individui all'anno, che davano nel triennio 1897-99, sali a quasi 11 mila nel 1900, ed oltre 17 mila nel 1901 e tutti i sindaci che tutti interrogando mi parlarono del contagio con cui cresce a dismisura per quella pure che potrebbe dirsi la emigrazione di « richiamo » e cioè di persone che trovansi in America e mandano a chiamare parenti e compaesani.

Per effetto della improduttività del suolo, della conseguente vita di miseria, di stenti, per ef-

fetto della malaria invadente, pur troppo grandissima è in questo paese la mortalità. Mentre la media nella mortalità nel regno è in cifra tonda del 23 per 1000 abitanti, nella Basilicata nonostante la salubrità dei luoghi più alti e di aria purissima, la mortalità va oltre il 27 per 1000 superata soltanto dalla provincia di Foggia, che sale oltre il 28 per 1000. E, come accennai, a formare questa così elevata mortalità entra in gran parte la malaria che qui miete il maggior numero di vittime dopo la Sardegna.

A fornire al alto contingente di mortalità entra certamente altresì la tristissima condizione delle abitazioni. In un memoriale presentatomi a Matera dal Comizio agrario di quella città è detto che « cinque sesti della popolazione materana abitano in tugurii scavati nella nuda roccia, addossati, sovrapposti gli uni agli altri, in cui i contadini non vivono, ma a mo' di vermi brulicano squallidi, avvolti nella putredine del letame in fermentazione e, nella promiscuità innominabile di uomini e bestie, respirando aure pestilenziali ».

A fornire al grave contingente alla morte ed alle malattie entra in molti luoghi la mancanza di sana acqua potabile, per cui reclamano aiuto 55 comuni della Basilicata.

Ciò che rende più grave la condizione dei poveri è eziandio la scarsità di sollievo che possono avere dalla pubblica beneficenza. Poichè un paese non ricco non riesce ad accumulare un cospicuo patrimonio per gli indigenti, Non vi sono quindi in Basilicata manicomi nè brefotrofi, nè ospizi pei cronici, nè case d'industria. E quanto ad ospitali ne ha uno questa città di Potenza, ma mentre nel complesso del Regno per ogni 100 000 abitanti sono negli ospitali assistiti 1382 ammalati ogni anno e in Lombardia la proporzione sale a 2257 e in Toscana a 2548, nella Basilicata essa si riduce a 148. Gli ammalati soltanto dalle Congregazioni di carità possono ricevere medicine ed altri sussidi a domicilio, ma in molti luoghi, cominciando da Lagonegro poverissime insufficienti allo scopo trovansi queste Congregazioni. Anche le Associazioni operaie fecero per tale assistenza i più benemeriti sforzi, alcune riuscendo a costituire patrimoni relativamente di qualche entità. (*Vive approvazioni*). Nonostante questo cumulo di miserie, la stirpe gagliarda resiste anche fisicamente e nelle leve militari del biennio 1898-99 900 i riformati per imperfezioni fisiche furono 164 ogni 1000 coscritti furono quindi in numero pressochè uguale alla media del Regno che è di 163 mentre nella mia provincia di Brescia, ad esempio, tali riformati ascesero a 209. Invece le riforme per difetto di statura furono qui più numerose del doppio che nel complesso del Regno.

Assai degni di encomio sono poi gli sforzi che i comuni maggiori fanno per l'istruzione secondaria. A Melfi un grandioso edificio è destinato all'istruzione tecnica o rende assai meritevoli di considerazione i reclami che si fanno perchè diventi governativa la scuola tecnica. Così come l'antica coltura di Matera rende legittimo il desiderio che essa costantemente esprime di vedere completamente parificato il suo ginnasio-liceo agli altri governativi. E Lagonegro, alla sua volta, ha a cuore il ginnasio per non vedere la gioventù del suo Circondario tratta a percorrere le scuole secondarie nel seminario vescovile di Policastro. Ma uno dei voti più insistenti che udii e che lessi nelle memorie che mi furono presentate, è quello che concerne l'istruzione professionale e più specialmente l'istruzione agraria in un paese che appunto dall'agricoltura crede di potere attendere salute.

E molto che in sì misera condizione di cose le casse postali della Basilicata abbiano ricevuto notevoli risparmi dei quali mi parlarono i Sindaci anche di minori villaggi. Queste casse postali nel 1898, ultimo anno di cui furono pubblicati i dati, raccolsero circa dieci milioni di lire con notevolissimo aumento sugli anni precedenti.

Piuttosto che espormi a promettere e non eseguire, vorrei eseguire il non promesso. Io colla più coscenziosa accuratezza ho interrogato i rappresentanti dei mandamenti e comuni non solo dei paesi visitati, ma di quelli ove non mi recai e i cui rappresentanti vennero a raggiungermi nel mio passaggio; ho interrogato consiglieri provinciali, sindaci, giunte municipali, autorità governative, giudiziarie e finanziarie. Ho interrogato medici, maestri, ispettori scolastici, presidenti e membri delle Congregazioni di carità e associazioni operaie e proprietari e artieri e contadini. Li ho interrogati sui fatti ed udii la loro opinione sui rimedi. Ebbi da moltissimi comuni, da associazioni e istituti un numero stragrande di memoriali cui diedi un rapido sguardo negli scorsi giorni e che studierò amorosamente a Roma. Mi compiaccio però promettere che alcune delle cose che furono in addietro dalla Basilicata richieste avranno sicuro adempimento. Comincio dalle strade ferrate.

La costruzione della linea Lagonegro-Castrovillari, i cui 100 chilometri all'incirca si devono stendere per una metà nella Basilicata, credo di poter considerarla un fatto compiuto. Ma il grido sempre per due settimane ripetuto ai miei orecchi fu: *Grumo-Padula*, via di ferro della preveduta lunghezza di 210 chilometri, di cui 165 in Basilicata, 45 in provincia di Bari e 10 in provincia di Salerno. A questo grido possono fare riscontro gli ammonimenti pei quali, in omaggio al celebre teorema delle contraddizioni economiche, qui si sostiene da alcuni che le strade ferrate furono e sarebbero da ritenersi un dono funesto, fonte di crescente miseria, anzichè di progressiva prosperità? Non è questo che un punto interrogativo, il quale non mi toglie di ripetere ciò che riguardo a questa linea dissi negli scorsi giorni. Io ho già espresso in più luoghi della mia peregrinazione rispetto a questa linea alcuni concetti. Io credo, dissi, che le strade ferrate, le quali sono destinate a congiungere al loro centro provinciale i venti capoluoghi di circondario che ne sono disgiunti devono avere la precedenza ove appena economicamente e tecnicamente possibili, ed espressi pure il concetto che in armonia a quanto disse e scrisse uno dei vostri consiglieri provinciali, il titolo ad una straordinaria prestazione chilometrica da parte dello Stato riuscirebbe per questa linea giustificato.

Quanto alla viabilità delle strade ordinarie può dirsi che colle vie rotabili in costruzione, in base alle leggi del 1875 e del 1882 e con quelle recate per il prossimo decennio dalla legge ultima del 7 luglio, si provvede abbastanza a toglierne gli inconvenienti che io enunciai. Quello che a tale proposito io procurerò di fare, sarà di procurare nel periodo decennale di dare la priorità ai lavori concernenti questa provincia. Appunto perchè così impervie condizioni non si verificano altrove.

Inoltre trovar modo di sottrarre i cittadini e più ancora i comuni all'usura, agevolando il credito a mite interesse, è pure una delle aspirazioni che più fervidamente e più universalmente mi furono espresse. Esse hanno il suffragio di eminenti economisti, di autorevoli uomini politici e sono pertanto fra quelle cui si volgeranno con maggior cura e desiderio di riuscita i miei intenti. Infine l'amministrazione deve provvedere a qui mandare, dovesse anche ricorrere ai più giovani e volonterosi, funzionari eccellenti che alla propria missione dedichino un po' di fuoco sacro, di quel fuoco sacro, il quale consiste, secondo la definizione di un grande, nel fare qualche cosa più del proprio dovere. Alle frane, all'insegnamento ho già fatto allusione, sicchè mi tarda chiudere queste incomposte parole che affrettatamente esprimono le mie impressioni. E le chiudo senza alcuna perorazione, dicendo: combattiamo insieme una grande battaglia contro le forze della natura e contro le ingiurie degli uomini.

Non aspiro ad alcun bene maggiore che a quello di uscire da questa battaglia insieme a voi, vittorioso. In questa speranza io bevo al rinnovamento materiale e civile della generosa ed ormai, anche per me, tanto diletta terra lucana. E bevo io pure al nostro Re, che come a tutte le grandezze, così palpita a tutti i dolori della patria, al Re, che per questo è oggi qui presente e auspicante, a voi, o lucani, ai quali mando riconoscente per la vita, per la vita devoto, il mio affettuoso e reverente saluto ». (*Vivissimi, lunghi e generali applausi.* Tutti i commensali si alzano in piedi, acclamando e gridando: *Viva Zanardelli! Viva il Re!*)

Anche dopo ciò parecchi lavori di completamento mancherebbero ed anche ad essi è d'uopo volgere il pensiero (*applausi*). Ho parlato dell'acqua potabile: la legge che il Ministero ha fatto adottare per l'acquedotto pugliese vi mostra quanto io ritenga di primissima importanza provvedere a questo bisogno, che considero il più essenziale di tutti per una popolazione. Ed è colla forza di tale convincimento che io esaminerò le domande che a tal uopo mi furono presentate. Ai rimboschimenti del pari è necessario volgere le cure; le foreste, onde la regione ebbe nome, foreste un dì meravigliose e vantate da Ovidio e Marziale, furono per la Basilicata una grande, una provvida difesa e le diedero una celebrata produzione. Ma queste foreste da lungo tempo man mano andarono distrutte e come ho letto in un pregevolissimo lavoro in questi giorni pubblicato da uno dei vostri consiglieri provinciali, dopo la legge forestale del 1877 per oltre 173 mila ettari furono divelti i boschi da questo suolo.

Trovare i modi coi quali restituire alla nostra regione la tutrice corona deve essere oggetto degli sforzi comuni. Provvedere al corso regolare dei fiumi e torrenti, il cui straripare e impaludarsi è precipua cagione della malaria, deve pure essere argomento di studi volonterosi, poichè la malaria è il nemico da avere specialmente in mira e che deve combattersi con incessante ardore (*vivissime approvazioni*).

Accelerare con ogni sforzo la perequazione fondiaria, in modo che in breve tempo sia un fatto compiuto è pure nei propositi miei e del Ministero. E il mio carissimo amico il ministro delle finanze va ed andrà ogni giorno più aumentando il personale operante (*applausi*) Alla revisione poi dell'imposta sui fabbricati si provvederà occorrendo anche con legge speciale. Quanto a ciò che dipende dall'applicazione delle leggi tributarie; io mi adopererò a far sì che le leggi stesse siano interpretate colla più larga equità e con riguardo alle speciali condizioni di questo paese (*approvazioni*).

### Il ritorno.

**Potenza**, 30. — Il Presidente del Consiglio giunse alla stazione di Potenza alle 10, salutato da tutte le autorità e ripartì per Roma con l'onor. Talamo, il comm. Ciuffelli ed il cavalier Pellegrini acclamato dalla popolazione. Alla partenza del treno pregò il Sindaco di ringraziare in suo nome la cittadinanza per l'accoglienza fattagli. Erano a salutarlo il senatore Carmine Senise, gli on. Gianturco, Branca, Lacava, Fortunato, Grippo, Materi, Donnaperna e Ciccotti. Accompagnano l'on. Zanardelli fino a Napoli gli on. deputati Gianturco, Lacava, Fortunato, Grippo, Donnaperna, Torraca, Mango e Camera.

## L'accidente ferroviario di Vasto.

**Foggia**, 29 — Giungono gravi notizie da Vasto su di un accidente ferroviario accaduto ieri sera fra le stazioni di San Salvo e Vasto. Un forte temporale durato parecchio tempo ingombrò di terriccio la linea ferroviaria; in modo che quando il treno merci n. 2594 passò verso le ore diciotto fra le suddette stazioni, deviò, provocando un panico indicibile. Sei carri andarono in frantumi e gli altri rimasero avariati. Un frenatore morì sul colpo e il capo treno Filoni rimase gravemente ferito. Dalla stazione di Termoli sono partiti i primi soccorsi ed ora si lavora perchè la linea sia sgombrata al più presto possibile.

Il deragliamento avvenne a causa delle pioggie torrenziali che produssero l'allagamento per circa tre chilometri della linea ferroviaria e fecero deragliare anche il treno facoltativo che proveniva da Foggia. I viaggiatori che erano nelle carrozze provarono un panico indicibile e rimasero lì fermi per ben 5 ore. Tra essi, in una carrozza di prima classe erano il commendatore Quarto ed il consigliere della Corte di appello cav. Mariano Miraglia e la sua famiglia. Alle 12 arrivò una macchina da Castellammare Adriatico che si fece attaccare alle carrozze, rimaste ferme, che giunsero alle 2 1[2 alla stazione di Castellammare Adriatico. Quivi si è formato un treno speciale con il direttissimo proveniente da Milano-Bologna ed i viaggiatori sono partiti per la linea Solmona-Avezzano-Roccasecca. Per la enorme confusione, i viaggiatori hanno dovuto subire ben tre trasbordi, per cui il treno è arrivato alle 14 alla stazione di Napoli

La *Stefani* poi ci comunica da Chieti: In seguito al deragliamento avvenuto a San Tommaso presso San Salvo del treno facoltativo 2594 oltre il frenatore morto, vi sono tre feriti. Sono rimasti frantumati cinque carri carichi. I danni materiali sono gravi. Si lavora alacremente allo sgombro della linea, che si spera di riattivare per domani sera, tempo permettendo. Le autorità si sono recate sopra luogo.

Il treno 711 non ha subito alcun danno, essendo deragliata soltanto la macchina in stazione. I viaggiatori proseguono mediante il trasbordo.

## La soppressione della fabbrica d'armi.

**Torino**, 29 — La inattesa notizia della soppressione della fabbrica d'armi ha cagionato dolorosa impressione. Il Sindaco ha mandato un vibrato telegramma al ministro della guerra. I giornali attaccano il Governo che, dopo avere promesso il mantenimento della fabbrica, la soppresse profittando della chiusura del Parlamento. Il popolo si duole che la soppressione avvenga in prossimità dell'inverno, quando la mancanza del lavoro diventa grave. Si dice che la soppressione della fabbrica d'armi in Torino sia stata ordinata a beneficio di altre fabbriche analoghe esistenti in provincie molto care al più autorevoli uomini del Governo. Ecco il testo del telegramma spedito dal sindaco di Torino, senatore Badini:

« *S. E. Ministro guerra* — Roma.

« Questa amministrazione comunale e la cittadinanza tutta sono dolorosamente impressionate pei provvedimenti circa la soppressione della fabbrica d'armi. Più che la mancanza alle ripetute promesse del Governo, addolora e sorprende la nessuna comunicazione data in precedenza perchè Torino, sempre devota agli interessi generali della patria, ritiene pure di avere qualche diritto a riguardi nel trattamento alla sua popolazione operaia. Sarei intanto grato a V. E. se mi saranno comunicate le disposizioni prese per il trattamento al personale licenziato. *Sindaco*: Badini ».

Il sotto segretario ha così risposto: « Soppressione codesta fabbrica d'armi non darà luogo a riduzione personale operai, perchè essa si trasforma in una succursale dell'officina costruzioni e perciò suoi operai saranno adibiti come già praticasi fin d'ora, a lavori di spettanza dell'officina stessa — Pel ministro guerra sottosegretario di Stato: *Generale Zanelli* ».

## I rapporti fra Poli e Pantaleoni.

Quando l'onorevole Poli si fu posto di accordo col Gullino e con altri per tentare il colpo a Parigi, quando si fu assicurato una *modesta* mediazione, sentì il bisogno d'aver un aiuto parlamentare. Quantunque zanardelliano, temeva che l'estrema sinistra mettesse troppo il naso, in queste faccende finanziarie destinate a suscitare clamori perchè internazionali, ad ogni modo lo accusasse di far valere la sua qualità di deputato in questo genere di affari.

Il Pantaleoni gli parve l'uomo indicato. Economista conosciuto anche all'estero; deputato dell'estrema sinistra, noto per diatribe violenti contro l'affarismo, poteva servirgli d'appoggio in Francia, apparire una garanzia della correttezza dell'affare; essere soprattutto un ostaggio contro le velleità dei deputati estremi. Da parte sua il Pantaleoni, che ha il fratello direttore di un importante istituto finanziario e che col vivere in mezzo al mondo bancario ha preso le abitudini dispendiose di esso, era così poco indifferente ad un lauto guadagno, che anche negli ultimi tempi, dopo di aver ricevuto quelle ventimila lire, che il Poli per una delle sue spacconate solite gli mandò per vaglia telegrafico (vaglia che del resto in un ufficio di provincia non poteva riscuotersi che con la lentezza di un vaglia ordinario) anche dopo aver ricevuto quel vaglia e dopo aver visto sorgere lo scandalo, ricorse al Poli per avere qualche altra somministrazione in dipendenza dell'affare concluso insieme. Così si strinse il legame fra l'astutissimo deputato di Garfagnana e il novizio deputato di Macerata. Il quale legame, che l'on. Poli non lascia certo disciogliere, si è ribadito coll'opuscolo nel quale accusando altri piuttosto che difendere sè stessi, fecero entrambi atto d'audacia, ma per poco; poichè subito apparve l'errore di aver fatto causa da loro, invece di stare uniti a tutti gli accusati specialmente dinanzi all'atteggiamento del Pariani membro intransigentissimo della commissione d'inchiesta, che si mostra non meno implacabile verso il Cattaneo che verso coloro i quali per sostenere sè si scagliano contro di lui.

## Pei danneggiati di Sicilia.

**Milano**, 29. — Stasera, invitati dal sindaco, onorevole senatore Mussi, convennero nel Palazzo comunale senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, i presidenti delle Associazioni, i direttori delle Banche, dei giornali ed altre notabilità cittadine per concertarsi circa i mezzi più atti a soccorrere le vittime dei disastri di Sicilia. L'Assemblea ha deliberato di incaricare il sindaco di costituire un comitato di soccorso per la Sicilia e di inviare sul luogo speciali incaricati per distribuire sussidi.

**Palermo**, 30. — La generosa elargizione di S. M. il Re e l'interessamento del Governo producono dovunque ottima impressione. La società delle ferrovie sicule concesse 10 000 lire a favore dei danneggiati e lire 500 l'Associazione della stampa siciliana, la quale ha aderito al comitato cittadino, presieduto dal sindaco e composto delle autorità e delle notabilità. Questo comitato ha deciso oggi di aprire una sottoscrizione fra i cittadini e di fare sabato una passeggiata di beneficenza. Prosegue a Modica l'opera di sgombro e la ricerca dei cadaveri che probabilmente saranno deposti in una fossa comune, sulla quale sarà eretto un monumento a ricordo del luttuoso avvenimento.

**Messina**, 30. — Il sottosegretario di Stato, onorevole Niccolini, è giunto alle 9 45, ricevuto dal questore e dagli ingegneri della Ferrovia Sicula. La direzione della Ferrovia Sicula aveva preparato una colazione, ma l'on. Niccolini dichiarò che, data la causa dolorosa per la quale visita l'isola, non intende accettare nè banchetti nè feste pure essendo grato agli offerenti. Alle 10, l'on. Niccolini prosegue per Catania e Modica. Fino a stanotte continuò la pioggia, ma stamane rischiarò; splende il sole. In tutta la provincia di Messina i danni sono insignificanti: solo a Barcellona vi fu un morto, ma si tratta di persona che annegò per voler raccogliere legna dal torrente. La Rete Sicula ebbe una sola interruzione di trecento metri sulla linea a Mangano, tra Acireale e Giarre. Stamane la linea fu riattivata talchè il treno con l'on. Niccolini potè transitare.

# EMILIO ZOLA

**Parigi**, 29. — La morte di Emilio Zola sarebbe avvenuta così: I domestici avrebbero acceso il fuoco in un camino ostruito, donde si svilupparono gas. I domestici trovarono stamane Zola colle gambe nel letto ed il corpo penzoloni. Evidentemente aveva tentato di alzarsi ed era caduto rovescio. Si crede che sia sopravvenuta una congestione cerebrale; determinando la morte. Giungono da ogni parte innumerevoli dispacci, che deplorano l'infausto avvenimento e rimpiangono la morte del grande scrittore. Affluiscono a casa Zola tutte le personalità parigine.

I giornali, che pubblicano lunghe necrologie, sono avidamente letti.

Continua a Parigi ed in tutta la Francia una enorme impressione.

**Parigi**, 29. — L'inchiesta sulla causa della morte di Zola esclude fin d'ora qualunque idea di suicidio. Essa ha accertato che la morte è dovuta a causa accidentale, quantunque non ancora precisata. La signora Zola si trova nell'impossibilità di parlare e sarà trasportata in una casa di salute. I domestici dicono che Zola e la sua signora erano ieri allegrissimi. La signora Zola si era lagnata del cattivo stato di un caminetto che doveva essere riparato oggi stesso. I medici ritengono che Zola soccombesse in seguito alla sua caduta ai piedi del letto I gas erano d'altronde più densi presso il suolo che a una certa altezza. Un cagnolino, che si trovava nell'appartamento, sfuggì probabilmente all'asfissia perchè ebbe un accesso di vomito.

**Parigi**, 30. — Emilio Zola e la signora Zola ritornarono ieri dalla campagna e rientrarono al loro domicilio in via di Bruxelles. Zola ordinò che si accendesse il fuoco nel monumentale camino esistente nella camera da letto. Il camino sembra tirasse male. I coniugi Zola pranzarono all'ora solita; indi si coricarono verso le ore 10. I domestici mangiarono le stesse vivande dei padroni. Stamane, verso le ore 9,30, i domestici sorpresi di non udire alcun rumore, bussarono alla porta della camera. Non avendo avuta nessuna risposta, essi sfondarono la porta. Un leggero odore di acido carbonico li prese alla gola. Zola, che aveva tentato di alzarsi durante la notte, era caduto rovescio e le sue gambe erano ancora dentro al letto, mentre la testa e le spalle stavano sul tappeto. La signora Zola era coricata sul letto e non dava segni di vita. I domestici aprirono le finestre; molti medici accorsero e prodigarono immediatamente le loro cure. La signora Zola viveva ancora. Quanto ad Emilio Zola, tutte le cure furono inutili.

Il Commissario di polizia avvertì che si trovavano sul letto e sui tappeti traccie di deiezioni, le quali saranno sottoposte ad analisi. Il Commissario di polizia dichiarò che non si poteva spiegare come l'asfissia possa prodursi da un camino a tiraggio continuo. Notò che i due piccoli cani che dormivano in camera non avevano affatto sofferto. Avvertì subito l'ufficio della Procura della Repubblica, il quale incaricò due periti di procedere ad un'inchiesta. La signora Zola riacquistò la coscienza verso il mezzogiorno, ma essa si trovava in uno stato di prostrazione completa. Attendesi con impazienza che essa possa parlare.

**Parigi**, 30. — La signora Zola ha potuto dichiarare ai magistrati che, sentendosi indisposta durante la notte, per un violento male di testa, pregò il marito di aprire la finestra. Zola si alzò e si voltò sul letto; poi cadde a terra, mentre la signora sveniva e diveniva incapace di dare l'allarme. Si spiega che i due cagnolini siano sopravvissuti col fatto che uno era sul letto e l'altro sopra una sedia, abbastanza alta perchè le emanazioni di gas asfissiante non riuscissero per essi mortali Si annunzia che sarà fatta l'autopsia del cadavere di Emilio Zola.

**Parigi**, 30. — Il portinaio di Zola ha dichiarato ad un redattore del *Temps* che i domestici avevano acceso il fuoco iermattina in un camino ostruito, senza avvertire il padrone. I gaz dovettero svilupparsi nella notte. Un ispettore ha constatato che il camino era ancora caldo. Qualche pezzo di carbone non era ancora spento. Quantunque la signora Zola non abbia completamente ripresa la conoscenza, si considera salvata: era sofferente da qualche giorno e doveva partire per l'Italia.

**Parigi**, 30. — L'inchiesta relativa alle circostanze della morte di Zola è cominciata alle ore 2 pom. Il procuratore della Repubblica era accompagnato dal giudice istruttore, dal commissario di polizia, da due medici legali, da Brouardel, da due periti chimici e da due architetti. L'inchiesta non è terminata; lo sarà domani, perchè rimane ad esplorare il camino. Risulta dall'interrogatorio dei domestici e di parecchi locatari che il camino dell'appartamento al secondo piano fu recentemente spazzato. Si chiede in seguito a quale negligenza il camino del primo piano non fu spazzato.

**Parigi**, 30. — L'autopsia del cadavere di Zola fu fatta stamane dai professori Brouardel e Vibert alla presenza del capo del laboratorio municipale, Gerard, che ha consegnato al prefetto di polizia il relativo rapporto. Questo conclude dichiarando in modo preciso ed assoluto che la morte di Emilio Zola fu cagionata da inalazioni di ossido di carbonio.

---

*Api* ci telegrafa da Torino, 30, ore 15.15: L'Associazione della stampa subalpina ha inviato al *Bureau de la Presse* di Parigi un dispaccio di vivissima condoglianza per l'immatura morte di Emilio Zola. La presidenza dell'associazione studentesca *Corda Fratres* ha deciso l'invio di una corona sulla tomba del grande scrittore.

— L'Associazione artistica internazionale ha inviato al ministro della pubblica istruzione in Francia, il seguente telegramma: « L'Associazione artistica internazionale in Roma partecipa al dolore della Francia, che è rimpianto del mondo civile, per la perdita di Emilio Zola, cavaliere gigante della Verità, artista supremo della umana redenzione ».

### Zola a Roma.

Sulla fine del 1894 Emilio Zola percorse molta parte d'Italia, trovando dunque la più deferente ed espansiva ospitalità. Alla fine del novembre ed ai primi del dicembre di quell'anno era in Roma. Il primo dicembre fu ricevuto dal compianto Sovrano, che lo trattenne per mezz'ora circa. Zola espresse la sua riconoscenza per le accoglienze avute in Italia. Il Re si informò del disegno del suo nuovo libro su Roma; parlò delle relazioni franco-italiane, deplorando che si tentasse di raffreddarle, e soggiunse che nessuno era più disposto di noi italiani a volere la pace. Tre giorni dopo, il 4 dicembre, S. M. la Regina Margherita riceveva in udienza particolare Emilio Zola e la sua signora. L'Augusta donna parlò a lungo e con rara competenza delle diverse opere dello scrittore francese. Zola uscì dall'udienza « entusiasmato », come egli stesso si espresse, con gli amici, per la squisita gentilezza e per la vasta coltura della nostra Sovrana.

### Gli antenati italiani di Zola.

Non ultima delle ragioni della furente avversione contro Zola, di una parte dei francesi, durante il processo Dreyfus, fu la sua origine italiana. Dopo la visita a Firenze, il grande romanziere andò a Brescia, ospite del consigliere della Corte d'appello avv. Carlo Zola, suo cugino. Questi gli regalò i tre ritratti originali dei suoi antenati, nonchè un lavoro calligrafico autografo che contorna un sonetto che il padre di Emilio Zola, nella sua giovinezza, dedicò a sua madre. Gli consegnò inoltre i ritratti fatti a matita del bisavolo e di un pro-zio dell'insigne romanziere, del dottor Carlo Zola, avo dello stesso, di due cugini dell'ingegnere Francesco Zola, padre del letterato; nonchè il ritratto, pure a matita, di Benedetta Zola, sorella dell'ingegnere Francesco, e quindi zia di Emilio, morta in istato nubile, ed il ritratto di Marianna Patropoli, nipote del padre del celebre scrittore.

## VARIE TELEGRAFICHE

*Brescia*, 30 — Sui monti di Pezzo, frazione di Ponte di Legno, sono comparsi parecchi orsi, uno dei quali grossissimo che da solo uccise 9 pecore e ne malmenò molte altre. Se non capitavano i pastori, forse l'intiero gregge sarebbe andato distrutto. Parecchi giovani si sono accinti a dare la caccia alle brutte belve.

*San Casciano Val di Pesa*, 30 — Giunge notizia che presso alla *Romola*, tre malfattori hanno aggredito il conte Della Gherardesca mentre si recava alla sua villa. Il conte, alle intimazioni dei malandrini, rispose a revolverate ferendone uno gravemente. Gli altri fuggirono. Le autorità si sono recate sopra luogo.

*Salsomaggiore*, 30 — Nel treno direttissimo Milano-Bologna la signora inglese Silva Cleeck, moglie di un capitano, venuta a Salsomaggiore per la cura, dimenticò una valigia in cui erano gioielli e valori italiani e inglesi per centomila lire. Si fecero subito ricerche attivissime, ma invano.

*Rovigo*, 30 — A Stienta, una borgata abitata da contadini, regna grave fermento, perchè in questi giorni ha luogo lo sfratto di molti boari e massai. Il conte Camerini, il maggior proprietario del luogo, si è recato a Stienta per provvedere. Intanto è arrivata colà una compagnia di fanteria, mandata da Rovigo. Si spera che i disordini saranno evitati.

## Atroce vendetta

**Avellino**, 29. — Stamane, verso le 9, il contadino Antonio Tropeano fu Giuseppe, di Grottolella, sessantenne e leggermente affetto da paralisi, passando per il corso Vittorio Emanuele, s'imbattè nella contadina Carmela Guerriero fu Pasquale, di Capriglia, donna robusta ed aitante di persona, malgrado i suoi cinquant'anni già suonati. Costei improvvisamente si è scagliata sul Tropeano, brandendo una grossa roncola, bene affilata, che portava nascosta sotto il grembiale. Con un terribile colpo alla faccia, gli ha mozzato il naso e la parte inferiore del mento, ed ha continuato quindi a vibrargli alla testa vari colpi, di cui uno lasciava perfino infissa la roncola nel cranio del disgraziato Tropeano. Ed avrebbe continuato la sua orgia di sangue, se non fosse stata trattenuta coraggiosamente dalla guardia daziaria Vincenzo Melilio, cui si sono poscia uniti il delegato di P. S. Fanizza e parecchi agenti. Il Tropeano, dal volto irriconoscibile, giaceva esanime al suolo in una larga pozza di sangue. Sottoposto alle prime cure chirurgiche, i dottori De Joanna e Tocce hanno potuto riappiccicargli il naso, riservandosi però qualsiasi giudizio sullo stato gravissimo del ferito, che è stato intanto ricoverato nell'ospedale. Il motivo di questo truce dramma di sangue sarebbe il seguente: Tempo addietro il Tropeano era stato accusato di avere sedotto una figlia della Guerriero, a nome Alfonsina, diciottenne ed idiota. A seguito di querela, fu iniziato contro di lui procedimento penale, ma, alcuni giorni or sono, egli veniva, per insufficienza di prove, assolto dalla Camera di consiglio. La madre della sedotta aveva giurato perciò di farsi giustizia con le proprie mani, e da parecchi giorni ne attendeva l'occasione. A tale uopo aveva fatto anche affilare la sua roncola!

## Gli scioperi.

*Monza*, 30. — Si sperava che con domattina gli stabilimenti di tessitura si sarebbero aperti, ma nelle proposte conciliative havvi una clausola ancora da discutere, ed essa fu causa della continuazione dello sciopero. Questa riflette la vertenza degli assistenti o maestri. Si vorrebbe che le trattative per il chiesto miglioramento a questi operai, non venissero più fatte presso le ditte in senso collettivo ma individuale, fossero assistiti dai rappresentanti della Camera del lavoro o della Lega cattolica, ma i proprietari assolutamente non vogliono intermediari, desiderando trattare direttamente coi loro dipendenti. Intanto lo sciopero continua, e staremo a vedere come e cosa farà il prefetto di questa imposizione. Questo dopo pranzo l'on Todeschini parlò nel pubblico comizio agli scioperanti tenutosi nelle scuole di Sant'Agata. Presenti circa mille persone, si proclamò la continuazione dello sciopero.

*Verona*, 30. — Il 16 agosto gli operai della ditta Galizzi e Cervini furono licenziati perchè esigevano l'inscrizione alla Cassa per gli infortuni. Resistettero, sussidiati dai compagni d'Italia e da sottoscrizioni cittadine. Ieri l'altro il Galizzi aprì lo stabilimento, ma nessuno si presentò. Allora il prefetto, che già s'era occupato della questione, riprese le trattative ed ottenne un componimento. Gli operai verranno riammessi tutti e la Ditta pagherà la tassa di assicurazione

*Genova*, 29. — L'Unione sbarchi e imbarchi non pare disposta per ora a piegare. Durante la giornata di ieri, essa, tra uomini delle squadre fisse e gli avventizi, ha occupato a bordo di 18 piroscafi trecento uomini. Due soli piroscafi non hanno potuto fare lo scarico della merce. Ma oggi anche a questo sarà provvisto. Pare che una parte dei facchini del porto non ascritti alle Leghe, si unirà all'Impresa sbarchi e imbarchi.

In seguito alla astensione dal lavoro dei manovratori idraulici dipendenti dalla Camera di commercio, ieri mattina l'ispettore delle Officine idrauliche del porto, signor Devoto, chiamava ad *audiendum verbum* una Commissione dei medesimi avvisando che la Camera di commercio, se essi non si presentavano al lavoro entro il 29 corrente, li intendeva licenziati, anche per il fatto che si erano astenuti senza preavviso. La Commissione rispose che i manovratori intendono di non abbandonare la lotta in questo momento. In quanto al preavviso i manovratori idraulici fecero osservare di averlo dato, obbligandosi di continuare il lavoro nel tanto carboni, mentre dall'Ispettorato venivano dispensati completamente ritenendo egli che si dovesse sospendere anche le gru operanti nel carbone.

Corre voce che i gasisti e i tramvieri intendano di unirsi agli scioperanti. Anche i facchini da carbone sarebbero proposi a dichiararsi solidali sospendendo il lavoro. E forse lo avrebbero fatto se il deposito di lire ventimila versato dalla Federazione di carboni a garanzia dei patti accettati a conclusione dell'ultimo sciopero non forfesse, in questo nuovo caso, rischio di andarsene in fumo.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Ieri sera molto pubblico e grande successo di ilarità per *La zia di Carlo*, grandi applausi al Leigheb la cui arte comica rifulse in modo sorprendente. Stasera *Il viaggio dei Berluron*, e domani sera la tanto attesa *Incognita*, brillante commedia in tre atti di Gavault e Beer, già rappresentata al Verdi di Genova dalla stessa compagnia e che ottenne un successo addirittura entusiastico.

**Adriano.** — Questa sera ultima rappresentazione del *Cirano di Bergerac*, che viene ripetuto per la serata d'addio degli artisti della compagnia Berti Masi.

**Manzoni.** — Il *Mefistofele* ebbe iersera un successo oltremodo lusinghiero.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Il viaggio dei Berluron*, ore 9.
**Adriano.** — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
**Nazionale.** — Riposo.
**Quirino.** — Compagnia illusionista Fourner ore 9.
**Manzoni.** — *Mefistofele*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.
**Villa dino Margherita.** — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

## PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 30 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,15 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

### Calendario d'oro.

Domani: S. Remigio, arcivescovo.
Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Rosaria Buonocore de Widmann, Napoli; del conte Alessandro Cittadella Vigodarzere, Padova; della contessa Maria Apollonia Canale, Roma; di donna Maria Coppola dei duchi di Canzano, Napoli: della contessa Maria Rosaria Gattini, Matera; del marchese Edoardo Lancellotti, Licignano; del marchese Ludovico Landi, Genova; del cardinale Michele Logue, arcivescovo di Armagh; di don Francesco Notarbartolo duca di Villarosa, Napoli; del canonico conte don Mario Pagani dei marchesi Blanca Incoronati, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Remigio Della Chiesa d'Isasca e Cervignasco, Alba; del conte Remigio Piccone della Valle di Mosso, Budapest.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,8 — massima 24,3.

**Al Pantheon.** — Stamane, alle ore 9,10, è giunta da Frascati una squadra di 50 volontari della Croce Bianca di Civitavecchia, agli ordini del comandante signor Luigi Ricci. Preceduti dalla fanfara, si sono recati al Pantheon, ed hanno deposto una bellissima corona sulla tomba del compianto Re Umberto.

**Pei danneggiati della Sicilia.** — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio dell'Associazione della Stampa circa i danneggiati della Sicilia, sono pervenuti all'Associazione stessa i seguenti telegrammi da Palermo:

« A nome mia città, che prepara mezzi venire aiuto paesi danneggiati, esprimo profonda gratitudine vostra iniziativa, prova novella solidarietà affettuosa che lega saldamente cuori italiani. — Sindaco: *Tasca-Lanza*. »

« Consiglio direttivo Associazione Stampa siciliana, plaudendo vostra patriottica iniziativa pro danneggiati Sicilia, porgevi vivissimi ringraziamenti, fraterna solidarietà dimostrata verso questa regione. — Vicepresidente: *Palermi* »

— Il giornale il *Caffaro* ha oggi inviato all'Associazione della Stampa italiana lire *duemila quattrocento*, come prima parte della sottoscrizione iniziata da quel giornale in pro dei danneggiati della Sicilia. Tale somma è stata subito rimessa al prefetto di Siracusa.

Così, per mezzo dell'Associazione della Stampa, sono già state inviate al prefetto di Siracusa lire 4000.

— La Fratellanza fra i distributori e rivenditori di giornali s'è fatta promotrice di un appello alla cittadinanza *pro Sicilia*. Giovedì, 2 ottobre, tutti i rivenditori di giornali saranno provvisti di appositi bollettari, dai quali staccheranno ricevute di centesimi cinque, che verranno offerte agli acquirenti dei giornali, e l'importo andrà a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

**Ospizio di San Michele.** — Continuano numerosi i visitatori ad ammirare l'Esposizione nell'Ospizio di San Michele. Durante tutto il pomeriggio la folla si assiepava talmente in quei vasti locali che più volte le guardie municipali si videro costretto a impedirne l'accesso per dare agio ai visitatori entrati di circolare, di muoversi e di vedere almeno una parte degli oggetti esposti. Se grande era l'affluenza alla mostra dei lavori degli alunni, grandissima — superiore assai a quella degli anni scorsi — era quella delle alunne, ove le signore e le signorine ammiravano specialmente i bellissimi lavori di ricamo, di mode e di disegno. Nel riparto maschile, la folla si pigiava maggiormente ad ammirare i quadri dipinti a bianco e nero e i superbi arazzi.

Ricorrendo la festa di San Michele, protettore dell'Ospizio, si ebbero nella chiesa varie funzioni religiose lungo la giornata, ed alla sera la festa venne coronata da una grande e pittoresca illuminazione.

**Croce Rossa.** — La « Croce Rossa Italiana » ha ricevuto dal Principe don Alfonso Doria Pamphily la somma di lire duecento, quale suo concorso nelle spese per la campagna antimalarica, nell'*Agro* romano.

**L'anarchico Calcagno.** — Stamane è giunto in Roma l'anarchico Calcagno. L'autorità di Pubblica Sicurezza aveva preso tutte le precauzioni per evitare agglomeramento di pubblico ed una dimostrazione. Oggi alcuni amici gli offrirono un modesto banchetto.

**Un battesimo in bicicletta.** — Ieri verso le 6 da Trastevere mosse un lungo corteo di velocipedisti tutti in berretto rosso per condurre il bambino Sergio Appetiti a battezzare a San Pietro. Il Corteo di oltre 60 persone in bicicletta fu diretto da Alfredo Salvi. Vi erano delle costine ornate di fiori tirate da biciclette e dei ciclisti con delle bandiere. Madrina fu Maria Salvi e padrino Zenocrate Salvi. Dopo il corteo percorse le vie principali della città.

**Ferimento.** — La domestica De Angelis Lucia d'anni 35 da Poggio Cancello, abitante in via della Salara Vecchia n. 41, in piazza delle Carrette ieri verso le 7 pom., questionò per gelosia con il suo amante Trombetta Biagio, abitante in via Machiavelli 60, il quale la ferì di coltello al braccio sinistro dandosi poscia alla fuga. La guardia di città Boroni Luigi e la guardia Terribili Biagio l'accompagnarono alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in una settimana.

**Lite.** — Il tipografo Boldrini Tito d'anni 19 da Villa Romana, abitante in via Mamiani 13, nella tipografia Failli, sita in via della Consolazione, ieri, alle ore 6 pom., venne a lite per futili motivi col compagno di lavoro Cancelli Luigi e fu da questi percosso con il compositoio alla testa. Riportò una ferita guaribile in 10 giorni.

**Grave infortunio.** — Iersera, verso le sette il carrettiere Marini Antonio, di anni 21, romano, veniva da via Appia Nuova col suo carretto carico di pozzolana. Giunto avanti all'ospedale di S. Giovanni, il Marini, un po' brillo, cadde dal carro ed una ruota gli passò addosso. Fu trasportato subito all'ospedale, dove alcuni minuti dopo cessava di vivere.

**Caduto dal tram.** — Il muratore Domenico Abbati, ieri sera salì sul tram che conduce a San Paolo e si fermò sulla piattaforma. Era ubriaco! È a un certo punto perdè l'equilibrio e cadde sulla strada, producendosi una ferita alla testa guaribile in 12 giorni. Fu trasportato alla Consolazione.

**Povero piccino!** — Maurizio Orsetti di 6 anni giuocava ieri con altri ragazzi presso la finestra della sua abitazione in via Brescia, quando, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile riportandone commozione cerebrale e contusioni per tutto il corpo. All'ospedale di Sant'Antonio, quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

**Borseggio.** — Ieri sera alle dieci al teatro Manzoni, durante la rappresentazione entrarono nel loggione tre giovanotti, i quali si avvicinarono a Cesario Mancini, di anni 17, da Roccagorga, abitante in via Luigi Santini n. 17, interno 14, urtandolo. Uno di essi, nonostante le rimostranze del Mancini, gli si sedette sulle ginocchia; poi, fingendo di sentirsi male, si allontanò uscendo dal teatro. Poco dopo il Mancini si accorse di essere stato borseggiato dell'orologio con catena di argento; chiamò subito gli agenti di P. S. lì di servizio indicando loro i due sconosciuti che gli stavano accanto e facendoli arrestare. Condotti al Commissariato di P. S. dei Monti si qualificarono per Giuseppe Artanesi d'anni 20, romano, abitante all'Arco di Santa Margherita n. 9, e Raffaele Di Jorio, di anni 23, romano, abitante al vicolo del Cedro n. 36. Verranno deferiti all'autorità giudiziaria per complicità in borseggio. L'autorità di P. S. sta facendo indagini per identificare ed arrestare l'autore principale.

**Mala vita.** — I pattuglioni proseguono la loro opera epuratrice. Eseguirono 12 arresti per misure di P. S., 13 per questua, 5 per porto di coltelli, pugnale e pistola; sequestrarono inoltre 107 coltelli di genere non proibito. Aggiungiamo che per ordine del Questore, comm. Giungi, è stato disposto da poco tempo un servizio di guardie in divisa armate di moschetto e di agenti in borghese per ogni porta della città con l'obbligo di sorvegliare e perquisire tutte le persone sospette. I delegati Trento, Bacigalupo e Wenzel, coadiuvati da numerosi agenti, attendono a questo servizio importantissimo, che ha già dato concludenti risultati.

**Per isbaglio.** — L'avv. Giovanni Acquaviva, di 45 anni, da San Marco Forte (Potenza), abitante in piazza dei Quiriti n. 3, è da più tempo affetto da una malattia di cuore. Iersera venne assalito dal male, e nella fretta invece di prendere un eccitante, che il medico gli aveva ordinato, ingoiò del liquore arsenicale del Flower. Assalito dai dolori ricorse alla cura dei medici di San Giacomo che si riservarono il giudizio.

**Musica.** — Ecco il programma che la banda comunale eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle 20 alle 22: 1. Dubois Marcia Eroica di « Giovanna d'Arco », 2. Verdi « La battaglia di Legnano » sinfonia, 3. Wagner « L'oro del Reno, Entrata degli Dei nel Walhalla », 4. Messager « Les deux Pigeons, Thème et variations », 5. Boito « Mefistofele » *a*) preludio e finale del prologo; *b*) danza greca e concertato atto 4°; *c*) ridda e fuga infernale, 6. Rubinstein « Royal Tambour et Vivandière ».

**Istituto Massimo alle Terme**, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Bianchi, o al segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*enigma storico* precedente:
L'O di Giotto.

**Cambio di vocale.**
Pubblico *tempio aperto* non rimane.

# INFORMAZIONI

### Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Algeri 30: Il Circolo militare ha dato un brillante ricevimento in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Il generale Menestrel gli rivolse parole di omaggio e fece un brindisi al Duca, all'Esercito ed alla Marina italiana. Il Duca degli Abruzzi ringraziò e rilevò la grande simpatia, con la quale gli ufficiali ed i marinai italiani furono accolti nelle città francesi visitate dalla *Liguria* e brindò al Presidente della Repubblica, Loubet, all'Esercito, alla Marina ed alla nazione francese. La *Liguria* parte stasera per la Spezia.

### Il granduca Alessio.

Ci telegrafano da Torino 30: Il granduca Alessio di Russia ha transitato per questa stazione diretto a Napoli.

### I ministri.

L'on. Zanardelli giungerà questa sera alle ore 20,30 con treno speciale, e pare che stasera stessa darà disposizioni per l'annunciato Consiglio di ministri. Stamane ha fatto ritorno in Roma il ministro della guerra; domattina arriverà l'on. Morin. L'on. Balenzano partirà il 4 ottobre per visitare i lavori del Sempione e le ferrovie elettriche valtellinesi. Con tutta probabilità sabato l'on. Giolitti partirà per Torino per accompagnare il Re all'inaugurazione dei nuovi locali delle Opere pie di San Paolo.

### L'on. Martini.

Trovasi in Roma l'on. Martini, governatore dell'Eritrea. Egli ripartirà questa sera, per tornare fra 10 o 12 giorni e qui trattenersi per qualche tempo.

### Per la morte di Zola.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi all'annunzio della morte di Emilio Zola ha telegrafato al ministro della pubblica istruzione in Francia, nei seguenti termini: « Il tristissimo evento che ha rapito improvvisamente Emilio Zola al suo glorioso apostolato letterario e civile, non è solo sventura della Francia, ma di tutto il mondo intellettuale e specialmente dell'Italia, a cui il suo nome è legato da tanti vincoli d'origine, di solidarietà e d'affetto. Piacciavi, on. collega, recare l'estremo nostro saluto sulla bara di Lui, che l'arte sua grandissima volle banditrice di verità e strumento di redenzione sociale ».

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa italiana, riunitosi ieri sera, ha deliberato d'inviare un telegramma di condoglianze alla stampa francese, e in nome di questa al signor Hebrard, presidente del sindacato della Stampa parigina. Ha deliberato inoltre di farsi rappresentare ai funerali dal socio residente a Parigi, Paolo Bernasconi, e di assumere l'iniziativa di una commemorazione del grande scrittore.

Ecco il testo del telegramma inviato al signor Hebrard: « Stampa italiana piange con Francia morte Emilio Zola, il grande scrittore, il grande agitatore d'anime e idee che paesi latini hanno dato al mondo nel secolo XIX. Per l'Associazione della Stampa italiana: Cantalupi, *vice presidente* ».

### Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca, tra le altre disposizioni, le seguenti: Ottone cav. Evasio consigliere della Corte di appello di Genova, è nominato consigliere della Cassazione di Roma; Ricco cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 settembre 1902, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per due mesi; Galli cav. Gregorio, presidente del tribunale di Gerace, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per due mesi; Ricci Frediano, giudice del tribunale di Siracusa, è tramutato a Spoleto; Germano Teodorico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400; Bonanomi Giuseppe, presidente del tribunale di Pordenone, è tramutato a Borgotaro: Rosso Limenio, presidente del tribunale di Sarzana, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova; Chelazzi Oreste, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Portoferraio; Gandiglio Sebastiano, giudice del Trib. di Castrovillari, è tramutato a San Remo; Raviola Giovanni Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Como, è nominato giudice dello stesso tribunale di Como.

— È stata autorizzata la concessione del regio *Placet*: all'Atto capitolare, col quale il canonico Ulderico Gianfranceschi venne eletto vicario capitolare della diocesi di Iesi; alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Nicosia fu conferita l'arcipretura nel capitolo cattedrale di Nicosia; alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Domenico Somaglia è stato conferito il canonicato penitenzierale di S. Michele nel capitolo cattedrale di Acqui; alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Pietro Dei, già nominato con Sovrano decreto alla arcipretura, di Regio patronato, nel capitolo cattedrale di Pitigliano, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo; alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Pier Giovanni Parini è stato conferito il canonicato di S. Matteo nel capitolo cattedrale di Alessandria; alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Domenico Spada è stato conferito il canonicato di S. Mattia nel capitolo cattedrale di Faenza; alla Bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinuncia fatta dal sacerdote Isaia Comacchia al beneficio parrocchiale di Caionvico, è stata riservata al rinunciante sulle rendite beneficiali una pensione annua di lire mille.

### Il processo Murri.

Sebbene sia accertato che il processo Murri non si svolgerà alle Assise di Bologna, sono da fonte ministeriale, dichiarate premature, tutte le voci corse intorno al luogo dove si farà il dibattimento, per cui si era prima accennato a Parma, ed ora a Verona.

### Le acque pubbliche.

Il *Giornale dei LL. PP.* annunzia che il ministero delle finanze ha ripreso in questi giorni lo studio del disegno di legge destinato a modificare la legge sulle derivazioni di acque pubbliche, per la parte che riguarda il maggiore introito che dovrà incassare l'erario. Poichè però i prospetti compilati dalla Direzione generale del Demanio, sembra che prevedano un gettito inferiore a quello necessario per equilibrare le maggiori spese incontrate pei ferrovieri e per altro; il ministro ha stabilito di esaminare personalmente l'importante questione per prendere poi una decisione con i colleghi del tesoro e dei lavori pubblici prima di novembre, dovendo il relativo disegno di legge essere presentato subito alla Camera.

### Alla Minerva.

Domani primo ottobre si aduneranno le Commissioni per la promozione del prof. Rosolino Colella ad ordinario di clinica psichiatrica nella Università di Palermo, e del prof. Riccardo Amò a ordinario di elettrotecnica nell'Istituto superiore di Milano. La prima si adunerà al ministero della pubblica istruzione, e la seconda nei locali della R. Università.

### Le nuove circoscrizioni elettorali.

Si annuncia che la revisione delle circoscrizioni territoriali, in seguito al nuovo censimento sarà affidata ad una Commissione composta da tre deputati, tre senatori e tre funzionari indicati dal Governo.

### L'ordinamento ferroviario.

Oggi scade il termine accordato alla R. Commissione incaricata dello studio e della presentazione delle proposte riguardanti l'ordinamento ferroviario. La relazione, non essendo stata ultimata, sarà chiesta una nuova proroga, che il ministro on. Balenzano non vuole protrarre oltre il 31 dicembre.

### Pei trasporti di merci.

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha dato disposizioni perchè siano al più presto rimesse al Consiglio delle tariffe ferroviarie presso il ministero dei lavori pubblici, i voti e le proposte per ulteriori riduzioni delle tariffe per i trasporti di merci agrarie. Come è stato già annunziato, il ministro dell'agricoltura intende che siano facilitati nel modo più efficace i trasporti delle merci indicate onde sviluppare la produzione frumentaria. Molti propenderebbero perfino a proporre il trasporto gratuito dei concimi, come si usa nel Belgio, ma per ragioni finanziarie molto plausibili questa proposta è assai lontana da poter essere attuata ora in Italia.

### Fra Roma e Parigi.

Si assicura che per l'interessamento spiegato dal ministero dei LL. PP. per riattivare le comunicazioni rapide fra Roma e Parigi, sono imminenti le disposizioni per la riattivazione dei treni.

### Il telefono con la Francia.

Ci telegrafano da Torino: Il telefono con la Francia è interrotto.

### Notizie di marina.

Il medico Vetromile è sbarcato dal piroscafo *Aller*; il medico Milella è sbarcato dal piroscafo *Città di Milano*; il medico Prisco è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Toscana*; in servizio di emigrazione; il medico Fosata è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Perugia* in servizio di emigrazione.

— *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Saint Bon*, *Agordat*, *Partenope*, *Turbine*, *Euro*, partite dal Pireo; *Carlo Alberto* partita Spezia: *Aretusa* partita da Messina e giunta ad Augusta; *Sardegna* giunta a Taranto e partita; *Volturno* partito da Aden; *Piemonte* e *Barbarigo* giunto a Porto Said.

### Il cattivo tempo in Puglia.

Foggia 30. — Causa le intemperie si è verificato ieri sera un guasto sulla ferrovia Lucera-Foggia. Il treno in viaggio, avvisato per tempo retrocesse. Nessun incidente. La comunicazione momentaneamente interrotta sarà ripresa forse domani.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 30, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,40; Spagnolo 87,05.

Qui marasma quasi generale. Rendite sempre offerte per fine.

Rendita per fine 103 a 102,97 1/2; a contante 102,65; Istituto Fondiario 531 1/2; Commerciale 665; Credito italiano 522; Banco Roma 113 1/2; Marcia 1327; Gas 1060 75 60-65; Omnibus 318 1/2; Condotte 277; Molini 65 1/2; Metallurgiche 118; Ferriere 84; Forni elettrici 78; Montecatini 106; Risanamento 20; Valsacco 120; Immobiliare 243 1/2-40-41; Generale 39; Carburo 739 30 33; Prodotti chimici 98; Soda 258.

Cambi: Parigi 100,22; Londra 25,20.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 655; Mediterranee 443 1/2; Acciaierie 1067; Venete 83 1/2; Navigazione 417.

Parigi chiude: Italiano 102,00; Francese 101,32; Spagnuolo 88,02; Portoghese 30,90.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 1 o ottobre, a lire 100,17.

GIUSEPPE COPASI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.





## ORARIO DELLE FERROVIE

**Arrivi dalle linee di**

| Linea | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7 5 | 8 55 | 12 36 | 14 10 | 19 20 | [illegible] |
| Pisa | 1 — | 9 30 | 10 10 | 14 30 | 22 20 | 23 42 |
| Torino | 7 — | 9 30 | 10 10 | 14 30 | 22 7 | 23 43 |
| Milano | 7 — | 9 30 | 10 1 | 14 30 | 22 30 | 23 43 |
| Ancona-Foligno | 7 15 | 11 40 | 14 50 | 21 45 | .... | .... |
| Milano-Firenze | 6 4 | 13 10 | 19 30 | 22 25 | .... | ... |
| Avezzano-Tivoli | 9 — | 11 50 | ... | 15 35 | 19 3 | 22 15 |
| Tivoli | 9 — | 10 — | 11 30 | 15 35 | 19 3 | 22 15 |
| Civitavecchia | .... | ... | .... | .... | 18 50 | .... |
| Frascati | 6 9 | 8 50 | 13 40 | 19 15 | 21 50 | .... |
| Albano-Marino | 6 50 | 9 14 | 14 40 | 20 — | 22 15 | ... |
| Nettuno-Anzio (v. Alb.) | .... | 9 14 | 14 40 | .... | 20 — | ... |
| Nett.-Anzio (v. Ciamp.) | 8 [illegible] | 9 25 | 13 3 | 21 25 | 23 — | 23 55 |
| Velletri | 7 22 | .... | 15 30 | ... | .... | .... |
| Terracina | .... | 9 25 | 20 50 | .... | .... | .... |
| Viterbo | 9 4 | 10 57 | 21 55 | .... | .... | .... |
| Fiumicino | 8 50 | 13 50 | .... | .... | .... | .... |
| Subiaco-Mandela | 9 — | 19 10 | .... | ... | .... | .... |

**Partenze per le linee di**

| Linea | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7 5 | 8 10 | 13 20 | 16 30 | 18 50 | 23 35 |
| Pisa | 8 15 | 8 30 | 14 30 | 21 — | 21 30 | ... |
| Torino | 8 15 | 8 30 | 14 30 | 21 — | 21 30 | .... |
| Milano | 8 15 | 8 30 | 14 30 | 21 — | 21 30 | .... |
| Foligno-Ancona | 6 10 | 13 — | .... | 16 5 | 22 30 | .... |
| Firenze-Milano | 8 30 | 9 40 | 14 30 | 23 10 | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 7 15 | 9 — | ... | 11 56 | 16 55 | .... |
| Tivoli | 7 17 | 9 — | .... | 11 57 | 16 57 | .... |
| Civitavecchia | 5 35 | .... | ... | .... | 17 45 | .... |
| Frascati | 6 30 | 9 5 | 11 30 | .... | 16 30 | 18 30 |
| Marino-Albano | 8 30 | 8 35 | 13 5 | 15 10 | .... | .... |
| Anzio-Nettuno (v. Alb.) | 5 20 | 8 35 | 13 5 | 15 10 | ... | .... |
| Anzio-Nett. (v. Ciamp.) | 6 30 | 6 40 | 7 40 | 9 35 | .... | 17 50 |
| Velletri | .... | .... | 11 35 | .... | .... | 19 8 |
| Terracina | 5 20 | .... | 17 10 | .... | .... | .... |
| Viterbo | 6 45 | 10 — | 15 3 | .... | .... | .... |
| Fiumicino | 8 30 | 17 45 | .... | .... | .... | .... |
| Mandela-Subiaco | 9 — | 16 35 | .... | .... | .... | .... |

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In **quarta pagina** id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

---

## CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

**Annesso al Seminario**
**ma affatto distinto dal medesimo**

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

**Retta: Lire 35 mensili.**

---

## Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

**Comandante A. M. Massari**

**ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA**

**Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.**

**PREZZO MODERATO**

---

**QUANDO** i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

## Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

**Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza**
**Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI**
**FIRENZE**

---

**CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ**
*e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI*
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell' infanzia, coll' **Antilepsi** ottengono anch' esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato **sempre dei miglioramenti**, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l' **epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

# EPILESSIA

**istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere**

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
**ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.**

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d' Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

**R. MANICOMIO DI AVERSA**
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell' eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alla prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l' **Antilepsi,** in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista,** Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. — All' Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

## ISCHIROGENO BATTISTA

**RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE**

---

**SORDITÀ** e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **uditina del dottor W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

**PELI O LANUGGINE** del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

**CAPELLI NERI** coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

**CAPELLI BIONDI** L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

**STITICHEZZA** emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke.** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

**SI DIMAGRISCE** in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott.** Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

**CALLI** durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

**CALVIZIE** e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

**MASTICE DENTARIO** per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. **65**).

**GRATIS** **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - **52 pagine illustrate.** Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

**Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'**
**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
**Milano — Via San Calocero, 25 — Milano**

---

## NOVITÀ

**Sapone Amido Banfi**

[illegible] della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

**AMIDO BORACE BANFI**
**MARCA GALLO**
**di fama mondiale**
**e, il preferito**

---

**Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno**

**ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, **nocciono alla salute.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

**Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli**

**LA VERITA'!**

**Guarigione garantita** ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

**Bromoteina Pacelli** Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria.** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

**La Nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo,** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65.**

**CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. **A.** Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

**GRATIS si spedisce l'Eleganttissimo Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

**La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

---

## UNICO RITROVO ESTIVO

**Via Momentana n. 141 (Fuori Porta Pia).**

**Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.**

**BOTTIGLIERIA E GELATI**

Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.

**(Servizio a domicilio).**

---

## La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico,** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviranno **L. 5,** in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico,** via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

---

**Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.**

---

## LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

**SCARPE** per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

---

**Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.**

---

**Tosse Catarro Bronchite**

*La Lichenina Lombardi,* in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Sifilide Sifilide Sifilide**

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 311 *bis.*

**Gotta Reumi Artrite**

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

**Tubercolosi Bronco-alveolite Asma**

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Diabete Diabete Diabete**

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

**Calvizie Canizie Alopecia**

La *Ricina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

**Blenorragia Goccetta Restringimenti**

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Stomaco Intestini Fegato**

*L'Antiseptolo,* a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Neurastenia Esaurimento Impotenza**

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. ff. Gran. stricn.). estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

**GROSSISTI** dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia,* Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua,* Frat. Granili — *Foggia,* Acetelli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Pezzullo, via Maqueda — *Messina,* Frat. Gamauro ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668: *Buenos Aires.*

Cofani Giuseppe gerente

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 33 | 17 | 9— |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 233

**PUBBLICITA'**

**Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.**

**Avvisi economici** e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 2 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 1 Ottobre 1902.**

**Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.**

**L'AMMINISTRATORE.**

*Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del* **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

## Il 3 1|2 0|0

Sono noti gli inconvenienti lamentati in questi ultimi tempi, a proposito della prima emissione del nuovo titolo 3 1|2 0|0, perchè vi sia bisogno di rifarne la narrazione. Ciò che era stato intuito e temuto da tutti, meno forse dal ministro del tesoro, sembra si sia completamente verificato; la fretta di vendere e le operazioni di riporto, conseguenza, più che prevedibile, inevitabile dello strano modo con cui venne collocati una bella parte dei primi 75 milioni emessi, sono costate care e salate, e i detentori hanno dovuto subire una perdita tutt'altro che insignificante. Lasciamo stare anche l'altro non meno strano modo con cui venne recentemente dato, e poi rimangiato, l'annuncio di un'altra imminente emissione per 100 milioni, che pure non doveva trovare indifferenti i mercati; ma tutto ciò che è avvenuto non ha potuto non risolversi comunque in un certo deprezzamento o disagio del nuovo titolo.

Di chi la colpa, e quali le cause del fatto? Di queste se ne sono trovate, indicate e ripetute parecchie, anche per connessità alla piccola diminuzione subita dalla rendita 5 0|0; ma per quanto la ristretta emissione finora praticata del nuovo titolo abbia, naturalmente, limitati gli effetti e i danni che la stessa operazione avrebbe prodotti, se compiuta su larga scala, la causa principale rimane sempre quella a suo tempo deplorata. E', per così dire, il vizio del peccato originale, con cui il ministro del tesoro licenziò il primo « stok » della rendita nuova 3,50 per cento. E in ciò pare concordino alcuni fra i colleghi dell'on. Di Broglio, al quale più o meno copertamente, nel seno stesso del Gabinetto, si fanno risalire le responsabilità del fatto e che, appunto perciò forse, questa volta tiene a far sapere che egli vuol restare e resterà al Ministero, mentre prima, ad ogni stormir di foglie, faceva annunziare le proprie dimissioni. A tutto ciò si aggiungano parecchie altre difficoltà, ritardi, deficienze, ecc. verificatesi in ordine sempre al nuovo titolo e che pel momento non torna conto enumerare; e l'imbarazzo ministeriale apparirà ancora più evidente.

Ma v'ha di più. Una versione officiosa, mentre nega che quanto è avvenuto possa aver deprezzato il nuovo titolo, nell'esporre i fatti, è costretta a rimontare alle origini della prima emissione, osservando che mentre il gruppo più autorevole, oculatamente e prudentemente ha potuto e saputo aspettare, conservando nel suo portafogli i titoli acquistati, e non pensando punto a disfarsene, altrettanto non possa dirsi di altri, i quali hanno comperato per rivendere e quindi hanno naturalmente cercato di fare i loro affari, precisamente per tal via. Di qui il giro interminato fatto da queste piccole partite, passate di mano in mano, di contratto in contratto, le operazioni di riporto e il resto.

Ebbene questa breve istoria basta a provare appunto l'esistenza di quel peccato originale, a cui abbiamo accennato più su, e dimostra, a breve distanza di tempo, quanto meritate fossero le censure mosse al Ministero allorchè furono noti i particolari della prima emissione. Scrivevamo infatti il 17 giugno di questo anno:

« Caso nuovo negli annali delle grandi operazioni finanziarie di tutti i paesi, il ministro del Tesoro incarica alcuni agenti di cambio di collocare sul mercato francese una partita di rendita nuova 3 1|2 0|0.... Incaricare agenti di cambio di grosse operazioni finanziarie all'Estero, significa confessare che il Tesoro non gode in paese credito sufficiente per interessare colle operazioni stesse i maggiori istituti bancari. Abbiamo detto significa, ma bisogna correggere il verbo in condizionale, perchè il credito italiano è, per buona fortuna, al disopra delle facezie di un ministro... Noi non abbiamo alcuna tenerezza per le banche, e crediamo che, trattando con esse, si debbano aprire gli occhi, ma nella questione che discutiamo c'entra più specialmente il credito del paese. Ora noi ripetiamo che quel che è stato fatto non sarebbe stato possibile nemmeno nei paesi incivili, e ripetiamo che le conseguenze a danno del credito italiano non tarderanno a verificarsi ».

E purtroppo ci stiamo arrivando. Constatato questo però, che dimostra quanto male fosse affidato il credito e il decoro italiano, quel che importa è che errori simili non s'abbiano mai più a ripetere per l'avvenire; e ancora più importa, non crearsi e creare illusioni, che preparano nuove sorprese e nuove rovine. La ristretta emissione fatta consente di riparare al danno, a patto però che si ponga termine alle avventure, del genere di quelle compiute e di quelle, purtroppo, annunziate!

**OMEGA.**

### Emilio Zola

**Parigi**, 1. — Corre voce, che però merita conferma, che quando i domestici entrarono nella camera di Zola, questi respirava ancora. Ci volle un'ora per trovare un medico, il quale quando arrivò, trovò Zola morto.

**Parigi**, 1. — I funerali di Emilio Zola sono stati stabiliti pel 3 corrente a mezzogiorno. Saranno resi all'estinto gli onori militari. L'inumazione della salma sarà fatta nel cimitero di Montmartre.

### Il marchese di Salisbury.

**Lucerna**, 1. — Il marchese di Salisbury è partito nella scorsa notte coll'*Express* del Gottardo direttamente per Beaulieu.

### La ferita di Roosevelt.

**Washington**, 30. — Stamane il dott. Schaffer di Nuova York partecipò al consulto dei medici curanti il presidente Roosevelt. Sintomi locali ed un aumento di temperatura resero necessaria un'incisione nella ferita. Parte dell'osso rimasto scoperto è leggermente intaccato. I medici sperano che la guarigione procederà ora senza interruzione. L'incisione fu eseguita dal dott. Rixey assistito dal dott. Lung, d'accordo col medico generale Oreilly e con i medici Schaffer ed Urie.

### Un ordine imperiale sintomatico.

**Berlino**, 30. — Durante gli ozii del castello di Hubertusstock l'imperatore Guglielmo formulò un nuovo ordinamento per i soldati, dando l'ordine che esso venga tradotto nelle diverse lingue parlate dall'impero, e cioè in polacco, danese e francese. Questo ordine è significante perchè equivale a un riconoscimento delle varie nazionalità; ma ancor più significante è l'articolo quindicesimo del regolamento, il quale ordina che i graduati usino il massimo rispetto verso gli inferiori e proibisce gli abusi di potere, i maltrattamenti e le offese, autorizzando i maltrattati a reclamare subito appena finito il servizio.

### L'ostruzionismo in Germania.

**Berlino**, 1. — I lavori della Commissione per le tariffe doganali procedono assai lentamente. Intanto si annunzia che i socialisti hanno deciso di inscenare l'ostruzionismo al Reichstag per non far passare la nuova tariffa.

### Le feste di Scipka.

**Sofia**, 30. — Le truppe hanno riprodotto sulle alture di Scipka i combattimenti ivi avvenuti nell'agosto del 1877. Assistevano alla fazione il principe Ferdinando, il granduca Nicola ed i generali russi. Indi, dinanzi al monumento di S. Nicola, è stato celebrato un ufficio religioso in suffragio di Alessandro II, di Alessandro III e di tutti i caduti nella guerra per la liberazione della Bulgaria. Il principe Ferdinando, il granduca Nicola, i ministri e parecchie associazioni russe e bulgare hanno deposto corone sul monumento.

### La rivoluzione macedone.

**Vienna**, 1. — Si ha da Sofia: Il generale della riserva Zontschew ed il colonnello della riserva Nikolow, già capi del movimento insurrezionale macedone, che erano stati internati, riuscirono a fuggire. Però il generale Zontschew fu nuovamente arrestato, mentre il Nikolow riuscì a passare il confine macedone ed unirsi agli insorti, comandati dal capitano Jankow. In queste sfere militari si è inquietissimi, perchè, mentre la Macedonia insorge, il mondo politico e militare della Bulgaria non si occupa che delle feste di Schipka.

L'insurrezione macedone è generale. Essa è il risultato dell'ultimo Congresso macedone, tenutosi a Sofia. Numerosissime sono le bande armate, e già ebbero luogo diversi conflitti sanguinosi, taluni dei quali assursero all'importanza di vere battaglie, tra insorti e turchi. Le truppe ottomane si trovano a mal partito, perchè hanno da fare con delle *guerrille*, ben più temibili degli eserciti regolari. Il capo del Comitato rivoluzionario, Boris Sarafow, è a Parigi, per raccogliere aiuti finanziari.

### Impiegato malversatore.

**Vienna**, 30. — Il governatore della *Landerbank* ha consegnato al ministro delle finanze una memoria particolareggiata circa le malversazioni dell'impiegato Jellinek. Il governatore dichiara che avvennero effettivamente delle malversazioni straordinarie ed incalcolabili. Il ministro prenderà le misure necessarie.

### Rissa fra italiani e croati.

**Vienna**, 30. — La *Wiener-Allgemeine Zeitung* ha da Budapest che nel comune di Bencin vi fu ieri una grave rissa tra operai italiani e croati nelle miniere di Bencin: due italiani e quattro croati rimasero morti. Vi sono parecchi feriti.

### Italiano coraggioso.

**Ginevra**, 30. — Durante l'incendio drammatico di ieri sera un italiano, certo Augusto Bianconi scalpellino, si è slanciato tre volte fra le fiamme ed ha salvato tre persone a rischio grave della vita. La terza volta egli dovette gettarsi a terra dal primo piano, poichè la scala su cui discendeva prese fuoco. Speriamo che diano a questo italiano coraggioso la meritata ricompensa.

### Festa in onore di Sverdrup.

**Christiania**, 1. — La Società geografica diede iersera una festa in onore di Sverdrup e dei suoi compagni. Seguì poi una ritirata colle fiaccole. Il presidente del Consiglio annunciò che era stata conferita a Sverdrup la Gran Croce dell'Ordine di Olaf ed agli altri componenti la spedizione, la medaglia del *Fram*.

### Un'Esposizione magiara.

**Budapest**, 30. — Ieri, con l'intervento del ministro Wassics, venne inaugurata l'Esposizione d'arte ed industria ungherese. Il ministro si congratulò col direttore Clausen per l'ottima disposizione interna.

### Il colera a Medina.

**Costantinopoli**, 1. — Il colera è scoppiato a Medina. In due giorni vi sono stati 18 decessi. Il Consiglio sanitario ha decretato una quarantena di 10 giorni per le provenienze dal littorale, da El-Wedach alla Mecca.

## GIORNO PER GIORNO

Saggi consigli.

Mi è capitato fra mano un aureo libretto intitolato « La Vita » nel quale si contengono preziosi e saggi consigli di economia domestica. Ad opportuna norma dei lettori, riporto qui una delle istruzioni contenute nel libretto, che insegna:

*Come si pianta un chiodo* — « I chiodi si piantano nei muri o nel legno. Nel primo caso si prende un chiodo robusto, si fa un buco nel mattone, si pianta, quindi vi si mette attorno del gesso. Si può risparmiare questo buco quando si abbia la fortuna di incontrare la linea di combaciatura di due mattoni. Il gesso fa presa e rende il chiodo inamovibile come un magistrato ». Come si vede, trattasi di un insegnamento preziosissimo, perchè, forse i miei lettori non se ne saranno accorti, è un fatto che molti uomini sono abilissimi a piantare dei chiodi nelle tasche altrui, ma viceversa ignorano l'arte di piantare un chiodo nel muro. L'idea, non si può negare è genialissima, così che non so resistere alla tentazione di beneficare i lettori con qualche consiglio utile del genere.

*Come si fuma un sigaro* — Gli intenditori dicono che un buon sigaro aiuta la digestione. Quando si è a digiuno, la cosa è certissima. Un buon sigaro deve avere le stesse qualità di un buon cavallo poichè entrambi debbono tirare, in caso diverso non val nulla. Fatta la scelta del sigaro che non deve essere nè troppo fresco nè troppo stagionato, bisogna metterlo in bocca, quindi accenderlo. I miliardari americani, ad esempio, li accendono con dei biglietti da cento, ma purtroppo in Italia, questo metodo è severamente proibito. Escluso dunque questo mezzo si può ottenere il medesimo risultato o avvicinando la punta dello sigaro ad una fiamma, oppure strofinando la capocchia di un fiammifero, sia di cera, sia di legno. Tanto in un caso come nell'altro, bisogna però avere la avvertenza di non accenderlo mai dalla parte che si mette in bocca, poichè ciò andrebbe contro l'igiene.

*Come si dorme* — Generalmente per dormir bene fa d'uopo coricarsi. Molti impiegati dicono però che si dorme benissimo anche stando a sedere. La cosa non è molto comoda, ma porta seco un vantaggio igienico, perchè spesso, dopo una dormitina si può avere *gratis* una lavata di capo, senza bisogno di ricorrere al barbiere.

Una pessima abitudine, non consigliabile a nessuno, è quella di dormire camminando, specialmente quando le strade sono ingombre di carri, carrozze, *tramwais*, biciclette automobili e via dicendo. Stando a letto si può dormire a piacimento sul fianco destro, o sul fianco sinistro, o anche in vita. All'inverno si può ottenere il riscaldamento del letto con uno scaldino pieno di bragie ardenti. Vi sono parecchi mezzi di riscaldamento, ma il più brutto sarebbe quello di dar fuoco al materasso. Potrei continuare, ma preferisco tacere.

***

Tipi: la superdonna.

E parliamo della superdonna. Ella non appartiene, dirò così al suo sesso: se ne è creato un'altro: il *terzo sesso*. Non ha pregiudizi di sorta; sdegna in modo assolutamente reciso, ogni concessione al convenzionalismo sociale, e si compone un codice di condotta a sè. Il suo principio direttivo morale è questo: che non vi sono freni, non vi sono ritegni per le persone di mente superiore, a qualunque sesso appartengano. Ad esse è lecito fare ciò che vogliono. Quello che per le altre rappresenta « il dovere » per esse è una stupidaggine: l'equilibrio, nel loro giudizio, è prosaico e volgare. Giorni fa una signora nostra — una simpatica e colta donna — mi diceva: — Ah, io non farò più figli: ciò mi darebbe l'aria di provinciale! — E mi ripeteva, ciò dicendo, il giudizio d'una sua amica, superdonna alla propria maniera. Il primo indizio di superiorità è il romperla apertamente con ogni specie di restrizione della libertà individuale, che la società ha escogitato per mantenere in carreggiata il mondo. Le leggi, la religione le consuetudini, i rispetti umani... sono stati inventati apposta per i piccoli cervelli, per le anime semplici. Spesso, la superdonna è una letterata: prosatrice o poetessa, non monta. Se poetessa, naturalmente, sferza col verso tagliente anche non sempre misurato le nequizie umane. Con le novelle fa la pittura delle iniquità sociali, ma predilige le pitture veriste d'ambiente. Parla volentieri e copiosamente, facendo le più terribili requisitorie contro gli sfruttatori, contro coloro che vorrebbero tarpar le ali al progresso, per conservare i loro privilegi. Scrive anche nei giornali, con parola vibrata, e prima di tutto... propugna l'eguaglianza della donna con l'uomo. Esclude, naturalmente, questa eguaglianza, sul terreno dei pesi da sostenere, e delle responsabilità da assumere. La superdonna ha il diritto di creare un certo numero d'infelicità. Inspirare delle passioni e deluderle è perfettamente naturale per lei. Ella deve pur vendicarsi. La donna fu depressa, dominata tiranneggiata dall'uomo per tanti secoli, che ella può bene prendersi la sua rivincita. E poi quando entrò nella vita, non le fecero forse provare l'amarezza della delusione? E ora tocca a lei. Se un imbecille si fa saltare le cervella per amor suo, se un altro commette un delitto per lei, se due si battono eccola grande. Ella ha dimostrato la sua forza. Passare e creare delle infelicità: quale manifestazione di grandezza! Ecco due uomini che si stimano: ella appare, e li rende nemici, li scaglia uno contro l'altro. Ecco delle tranquille esistenze; ella le avvelena, le turba per sempre, le martirizza uccide le speranze, alimenta gli odii, determina le catastrofi...: Tale il compito della superdonna.

E vi confesso; io ne ho amata una di queste superdonne, una volta; ma vi dichiaro che non cadrò giammai più nel fatale errore!

***

Un per finire d'attualità.

— Il ministro se n'è andato, possiamo ritirare la bandiera?

— Fa pure, fa pure: le bandiere sono come le promesse di S. E.: si sfoderano la mattina, e si ritirano la sera.

*Tutti noi.*

### Per don Romolo Murri.

L'*Osservatore Romano* occupandosi soltanto iersera della ritrattazione di don Romolo Murri scrive: « Il sacerdote Murri se vuole essere ed apparire savio non può sottomettersi per metà. Le mezze misure sono delle anime deboli, e in certi casi della vita accusano ignoranza o malafede ». Quindi l'*Osservatore* invita il Murri ed i suoi compagni a ringraziare il Pontefice se furono salvati poichè trovavansi sull'orlo di un abisso, ed aggiunge: « Se vogliono essere democratici cristiani lo siano pure, ma secondo gli intendimenti e le istruzioni del Papa ».

## Intorno alla tassa scolastica

Raccogliamo le ultime fiabe, diffuse da qualche giornale, intorno al disegno di legge per la tassa scolastica, che è, secondo noi, la sola àncora di salvezza, su cui possano fare assegnamento i maestri d'Italia. Si dice che la mozione per questa legge fu presentata alla Camera dal compianto on. Venturi. La mozione invece fu presentata prima dall'on. Morandi, a cui si associarono gli on. Luzzatti, Romanin, Di Scalea, Marazzi, Cantalamessa ed altri; e poi ne fu presentata un'altra simile dall'on. Venturi, come risulta dagli atti ufficiali. Si dice, o per ignoranza o per malafede, che, secondo il disegno di legge, a beneficio dei maestri andrebbe soltanto la terza parte del provento della tassa. E invece a beneficio diretto dei maestri andrebbero i *tre quarti* del provento; e il resto andrebbe a loro beneficio indiretto con premi ai migliori di essi, con aiuti ai Patronati, ai Ricreatorii, agli Educatorii, alle Scuole serali e festive, e per i locali scolastici. Sappiamo anzi che, secondo il disegno di legge, i minimi degli stipendi verrebbero portati a lire mille, mille e trecento, mille e seicento.

Si dice che il disegno di legge non esiste; e invece il disegno di legge, in diciotto chiari e precisi articoli, si trova già da più di due mesi nelle mani dei tre ministri più specialmente interessati, cioè quello dell'istruzione, quello del tesoro, quello delle finanze, e si trova anche nelle mani di alcuni altri ministri. E tutti, salvo uno che ha fatto qualche riserva, sono in massima favorevolissimi al progetto. Si dice che la tassa spopolerebbe le scuole pubbliche a favore di quelle clericali: mentre invece il disegno di legge provvede in modo da dare l'assoluta certezza che le scuole pubbliche non perderebbero neppure un alunno, anzi ne guadagnerebbero per le migliorate condizioni dei maestri e dei locali.

Si dice che la tassa scemerebbe simpatia e rispetto ai maestri: ma si dimentica che le tasse scolastiche non scemano rispetto o simpatia alle maestre del giardino d'infanzia, in cui si paga per tutta Italia; nè alle maestre dell'asilo infantile, in cui gli allievi agiati pagano nella maggior parte d'Italia; nè ai professori delle scuole medie e delle superiori.

Si dice che la tassa creerebbe una distinzione fiscale tra poveri e non poveri, mentre invece il disegno di legge provvede in modo, che il solo direttore della scuola saprebbe quali sono gli alunni che non pagano. E del resto la distinzione tra poveri e non poveri apparisce per tanti altri segni, che questo della tassa, se anche fosse palese, non aggiungerebbe, nè toglierebbe nulla. Si dice che la tassa è *antidemocratica*; e invece essa toglierebbe in parte lo sconcio gravissimo di far pagare il maestro come si paga oggi, in egual proporzione all'agiato e al povero che hanno figli da mandare a scuola, come all'agiato e al povero che non ne hanno.

Ciò che però non si dice, ma anzi si tace con molta accortezza, è di dove si vogliano cavare i milioni che occorrono per migliorare la condizione dei maestri e delle scuole. Si allude, sì, vagamente alla diminuzione delle spese militari; ma poichè, se queste spese non le diminuisce tutta Europa e anche qualche altra nazione fuori d'Europa, è cosa assurda il supporre che possa diminuirle l'Italia, i maestri avrebbero davvero un bell'aspettare! Quando lo Czar fece la sua generosa proposta, un solo deputato si levò nella Camera italiana a favore di essa, e fu appunto il poco democratico on. Morandi; ma rimase solo, e venne combattuto dal democraticissimo on. Barzilai!...

*xy.*

## Nel nome di Dante

Pasquale Villari, pronunciando un discorso a Siena per inaugurare il Congresso della « Dante Alighieri » ha esposto la condizione della lingua italiana fuori d'Italia con quella semplicità eloquente dei fatti e quell'acutezza di coordinamento logico, che hanno fatto di lui il maggiore storico d'Italia e il più ammirevole indagatore — sincero e sereno — dei problemi politici e sociali. Queste qualità, preziose nel pensiero e più preziose nell'azione, costituiscono, nella persona del presidente, un magnifico elemento di vitalità e un impulso possente di progresso per l'alta opera su cui raggia propiziatore il nome di Dante; e la relazione che egli della permanente e prevalente opera ha esposto al Congresso ne è la prova più confortevole e più sicura. Confortevole e sicura in sè, come segno di accrescimento e di attività della potenza nostra e del sentimento nazionale in un popolo, come l'italiano, ancora fra i più scettici del mondo; ma, in paragone di ciò che le altre nazioni fanno e degli ostacoli che dobbiamo superare, la prova è appena tale che ci sproni a lottare con maggior forza di volontà e con più generoso concorso d'aiuto materiale e morale. E' vero che il contributo dei comitati è asceso da meno di 60 mila a più di 88 mila lire, e che il bilancio ammonta, con aggiunti i residui di cassa, a oltre centomila lire; è vero che i comitati, da 92, sono cresciuti a 124, e i soci da diecimila a sedici mila, e che, in ragione diretta delle aumentate forze, è aumentato il numero delle scuole italiane all'estero, anche per la cura, che comincia a essere dignitosa ed efficace, del nostro Governo. Ma non è men vero che la Francia a Tunisi e l'Austria nelle provincie irredente e nella Dalmazia ci oppongono sforzi formidabili, e che nell'America latina è ancora tanto lontano il conseguimento della mèta a cui la « Dante Alighieri » tende, da non comportare grande soddisfazione del presente; Malta stessa, nonostante il ritiro della malaugurata ordinanza emessa sulla lingua dal ministro Chamberlain, salvata dal pericolo oggi, incontrerà lo stesso pericolo più tardi, quando questioni politiche o inquietudini dell'imperialismo inglese condurranno al rinnovamento del tentativo antitaliano. E se in America, a Marsiglia, in Isvizzera, a Malta stessa, a Tunisi stessa, basterà raddoppiare d'energia e potere far uso di più abbondanti mezzi per dare alle colonie italiane, nelle scuole, la coscienza di sè e come il centro simbolico della loro particolare esistenza di popolo, distinta da quella degli altri popoli e delle altre razze; non basteranno soltanto quell'energia e quei mezzi per trionfare della resistenza feroce e iniqua che è opposta al nostro diritto dalla ostilità del Governo austriaco e dalla profonda e irruente inimicizia degli slavi d'Austria. « I tedeschi — dice l'onorevole Villari — sono più numerosi, più ricchi, più intraprendenti di noi, pieni di patriottismo ed in continuo progresso. A Trento, con una popolazione di 22,800 abitanti senza tener conto della guarnigione, vi sono 600 tedeschi e vi è per questi un asilo, scuole elementari, un ginnasio. E ci vanno da circa 500 italiani a ricevere istruzione affatto tedesca. A Bolzano e nella vicina Swolfmalgrein vi sono 2500 italiani senza una sola scuola italiana.

Quanto agli slavi, sappiamo tutti con che insolente pertinacia ricerchino tutte le occasioni di combattere, di avvilire, di offendere tutto ciò che è italiano. Essi, che fanno propaganda attivissima perfino nella provincia di Udine, dove sono in più di 30 mila; essi, nell'Istria e nella Dalmazia, contrastano ogni nostro sforzo, e vorrebbero vedere annullata, in terre dove la natura e la storia affermano e glorificano la vita italiana, ogni traccia della nostra presenza e della nostra energia. Ma da Zara, cittadella eroica, animata dalla tenace e grande anima latina, l'assalto della violenza slava è infrenato con ogni sacrifizio, per forza di volontà incrollabile; e, dove il Leone di San Marco contempla da tutte le vecchie case italiche il mare nostro, la sorda lotta ha vastità e bellezza d'epopea, una epopea etnica, appariscente appena in piccoli e odiosi fatti di cronaca, in umili e nobili atti di eroismo semplice e quasi inconsapevole, ma una epopea nella quale forse squilleranno in non lontani tempi suoni di più vaste e di più feconde battaglie, e che dirà l'urto di due razze diverse e di due nazioni essenzialmente nemiche.

Chi vincerà? Carità di patria induce troppo agevolmente a lieti presagi: ma è certo che in lieti presagi è necessario attingere l'alimento della speranza nazionale. Ed è certo, anche, che l'attività della « Dante Alighieri » è oggi una bella forza e può divenire una forza vittoriosa domani, se gli italiani si convinceranno che il tributo offerto ad essa è tributo offerto alla causa della nostra maggior dignità civile, che è l'affermazione, il riconoscimento, la sanzione del nostro diritto di là dai patri confini, dovunque un gruppo di uomini, un complesso di famiglie viva, operi, senta e parli italianamente e si conforti di quei vincolo ideale, indissolubile e grande, che ricongiunge tutti gli [illegible] e tutti gli interessi da tutte le parti de[illegible] alla patria. Le guerre sono troppo r[illegible] troppo piene di funesti eventi a [illegible] vinti, perchè siano efficace mez[illegible] la mèta; e degli accordi dipl[illegible] e lungo il cammino e cost[illegible]

sono gli effetti, che il fermarvi speranze e aspettazioni è oramai prova d'ingenuità singolare. Ma la scuola è una grande arma e di ottimo effetto. Per il dominio nella scuola si è sostenuto nel mondo il dominio della Chiesa, e per la scuola, in Francia, combatte ora il clericalismo come *pro aris et focis*; poichè solamente nelle scuole possono essere gittati i semi che dànno le messi certe e abbondanti, e con le scuole soltanto si congiunge saldamente di ponti il presente all'avvenire, nel cammino dei popoli. Aprire scuole, chiamare fanciulli, ristringere tutte le anime italiane alla voce, riecheggiante per il mondo, della patria: nelle scuole spendere il danaro, che deve essere dato, come il più sacro e il più fecondo dei tributi. Così preparare l'avvenire, così conseguire il diritto di salutare, con tutte le speranze frementi di vita, il giorno della vittoria.

*Dioneo.*

## Il pasticcio bancario.

**Torino**, 30. — Malgrado le smentite ufficiose, si conferma che l'inchiesta segreta, circa i procedimenti dell'autorità verso Gullino e Corinaldi e dei tre sindaci incaricati di compilare la relazione sulla situazione del Banco Sconto, domani sarà data alle stampe e poi sarà presentata alle autorità. Sembra che abbiano scoperto altri complici italiani e francesi finora rimasti nell'ombra.

## Gli scioperi.

*Genova*, 30. — Lo sciopero continua invariato sul porto, che è sorvegliato da numerose pattuglie di guardie e carabinieri, come pure tutti i ponti d'approdo. Stamane ebbe luogo un altro comizio degli scioperanti. Il segretario della Camera del Lavoro espose la situazione, constatando che anche la Lega dei coloritori marittimi ed i facchini dei magazzini generali stamane si misero in sciopero per solidarietà coi compagni, che alla chiamata dell' « Unione imbarchi, sbarchi e stivaggi » risposero soltanto 25 lavoratori, mentre pel carico e lo scarico giornaliero ne occorrono almeno 2450; e che per la solidarietà dei compagni, lo scarico delle merci varie resta boicottato in tutto il porto. A sua volta il segretario della Federazione dei lavoratori del mare riferì che i marinai non faranno alcuno dei lavori spettanti agli scioperanti, e che anche i fuochisti si rendono solidali con essi.

Le operazioni di carico e scarico in porto si compiono naturalmente con molta lentezza, cosicchè numerose navi si preparano a salpare per altre destinazioni. La prefettura si disinteressa completamente dello sciopero, perchè questo continua ad avere carattere pacifico. Le autorità hanno però preso grandi misure precauzionali perchè la libertà del lavoro e l'ordine pubblico continuino ad essere garantiti. Giunsero cento carabinieri ed altrettante guardie di P. S. per rinforzo, ed altre se ne attendono, quantunque per ora la lotta si combatta a base di manifesti e di comunicati che le due parti contendenti somministrano al pubblico in grande abbondanza, vicendevolmente palleggiandosi la responsabilità dello sciopero.

## L'aggressione del conte Della Gherardesca

**San Casciano Val di Pesa**, 30. — Eccovi altri particolari sull'aggressione commessa in danno del capitano conte Ugo della Gherardesca. Questi, era partito da Firenze accompagnato da un uomo di scuderia, verso le 12 e stando sopra un carrozzino tirato da un cavallo, si era diretto alla sua villa a Montespertoli. Quando il conte, che guidava da sè, giunse presso il Ponte Quercete, frazione della Romola, tre malandrini, mascherati e armati di fucile, gli intimarono di fermarsi e di consegnare tutto quanto possedeva. Il conte Della Gherardesca, che è un uomo pieno di coraggio, invece di cedere alle intimazioni degli aggressori estrasse di tasca la rivoltella e sparò contro di essi. Uno cadde al suolo gravemente ferito, gli altri due rimasti illesi se la dettero a gambe senza fare uso delle armi. Il conte, senza preoccuparsi del ferito, continuò la strada e si recò alla villa dove si trova la famiglia sua. Per mezzo di un suo servitore fece avvertire l'arma dei reali carabinieri di San Casciano. Questi, giunti sul posto del fatto, trovarono il malandrino steso al suolo con una ferita al basso ventre e portatolo nella vicina casa di certo Borracchini fecero chiamare il medico della Romola, signor Ferruccio Calamandrei, che subito accorse gli prodigò le prime cure del caso. Dopo poco giunse il pretore, che interrogato il ferito, riusciva a saper poco, perchè si rifiutava a parlare, ma pare che dopo le molte insistenze del pretore abbia finito per fare delle confessioni. Disse essere lo scalpellino Marino Marini, del fu Pietro, di anni 21, e di abitare in Firenze. Lo stato dello sciagurato si andò aggravando e dopo poco, infatti, cessava di vivere. La cittadinanza è vivamente impressionata, l'autorità corre alacremente alla ricerca degli altri due malfattori. Il Marini che era ricercato dalla polizia perchè indiziato quale autore — insieme cogli altri due — di tentato furto, era un notissimo e pericoloso pregiudicato. Fu condannato moltissime volte per furto qualificato, oltraggio, falsità, contravvenzioni ecc. ecc.

**Firenze**, 30. — La questura informata dell'aggressione subita dal conte Della Gherardesca dispose subito per identificare ed arrestare gli autori dell'aggressione. In seguito a queste indagini — condotte con grande attività dal cavaliere Frosali e dal delegato Argenton — si ebbe motivo di sospettare che uno dei compagni del Marini fosse certo Narciso Bacci di Giovanni Battista, di anni 26. Oggi dopo le 15, il delegato Argenton con un buon nerbo di agenti, si recò alla dimora del Bacci, in via dei Velluti n. 6, piano 2, per procedere al di lui arresto. Non appena però il funzionario e le guardie si presentarono alla casa del Bacci, costui fuggì su per i tetti delle case attigue. L'inseguimento sarebbe stato prima pericoloso e difficile, e poi quasi certamente inutile, perchè il Bacci avrebbe potuto facilmente penetrare in qualche abitazione di conoscenti — in quel dedalo di povere casupole — e una volta guadagnata la porta, fuggirsene tranquillamente. Questo infatti pensò il delegato Argenton e da quell'esperto e scaltro funzionario che egli è dispose subito un accerchiamento di guardie a tutto il blocco delle case. E la pronta e sagace misura dette il resultato che doveva dare. Infatti poco dopo da una casa fu veduto uscire il Bacci in compagnia del padre.

Gli agenti furono sopra all'uno e all'altro e li arrestarono. Condotti in questura furono sottoposti ad interrogatorio per parte del questore cav. Pirogalli. Il Bacci asserì — e il padre confermò la dichiarazione del figlio — che non aveva in animo di fuggire, ma anzi di costituirsi. Questo veramente non si spiegherebbe colla fuga sui tetti. Certo è intanto che la polizia ha raccolto degli indizi — che si dicono gravissimi — per ritenere il Bacci complice del Marini. Il padre del Bacci fu rimesso in libertà. L'arresto del Bacci produsse una grande pubblicità. Ora la polizia cerca di identificare l'altro compagno del Marini.

## Pei danneggiati di Sicilia.

**Modica**, 30 — E' giunto il Sottosegretario di Stato on. Niccolini, accompagnato dal Prefetto di Siracusa, dagli on. deputati Libertini P. e G., Francica-Nava, De Felice, Cocuzza e Rizzone, da ingegneri e funzionari e fu ricevuto dalle autorità. Appena sceso dal treno l'on. Niccolini visitò il paese passando traverso ad una fitta ala di popolo silenzioso, mentre a stento i carabinieri facevano largo. L'on. Niccolini e gli altri personaggi erano preceduti da torce accese, perchè l'alluvione ha distrutto i lampioni. Dalle macerie sale un acre odore derivante dalla putrefazione dei cadaveri. A 150 metri dalla stazione cominciano i danni della strada, la quale è rotta, tanto che la comitiva dovette scendere nel letto del torrente che fu causa dei guai e che ora è secco.

Ovunque è desolazione. Vi sono case rovinate, orti distrutti, magazzini vuotati dalla corrente. Nel Corso Umberto, ove erano bellissimi negozi, non ne esiste nemmeno più uno; ivi l'acqua salì a circa due metri di altezza, ma in alcuni punti della città bassa l'acqua superò i cinque metri Si continuano a trovare cadaveri in un largo perimetro da Modica, sparsi dalla violenza della corrente. Dopo la visita, l'on. Niccolini si recò a casa dell'on. deputato Rizzone, ove ricevette le autorità.

Dopo una breve sosta in casa dell'on. deputato Rizzone, il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, continuò il suo giro per la città, di cui la parte bassa è in gran parte distrutta Però in qualche punto la città ripiglia animazione: nella parte superiore del Corso Umberto si notano aperti e frequentati alcuni caffè. In tutte le strade è ammucchiata grande quantità di fango. Finora si può sperare che i morti a Modica non superino i duecento. L'on. Niccolini ha ordinato che alcuni ingegneri del genio civile stieno in permanenza a Modica. Oltre al puntellamento di parecchie case cominciò il lavoro in qualche strada centrale per le riparazioni più urgenti. Si è formato un comitato cittadino, presieduto dal Sindaco, che già raccolse oltre diecimila lire. Alle famiglie più bisognose sono stati già distribuiti soccorsi in denari e cibarie; la distribuzione continuerà. Dopo il primo momento di avvilimento la popolazione vedendo l'interessamento del Re, del Governo e di tutta l'Italia riacquista la fiducia. I danni maggiori sono pei commercianti, che videro vuotati completamente i loro negozi, poi viene il Municipio che dovrà rifare addirittura la parte più importante del paese. Infine vengono i proprietari delle campagne.

**Modica**, 30 — Al discendere dal treno, l'onorevole Niccolini parlò col Commissario regio e col capitano comandante la compagnia d'artiglieria, mandata sul luogo del disastro. L'onorevole Niccolini gli espresse la sua più viva ammirazione per l'eroica condotta dell'esercito.

**Messina**, 30 — La Banca Commerciale Italiana, su proposta di questa sede, ha elargito 3000 lire a favore dei danneggiati delle provincie di Siracusa e di Catania.

**Venezia**, 30 — Nell'odierna seduta la Giunta municipale ha deliberato di erogare 2000 lire a favore delle vittime del disastro di Modica.

**Catania**, 30 — Le navi *Sardegna* e *Aretusa* sono qui giunte, inviate dal ministro della marina per quei soccorsi ritenuti necessari dalle autorità locali.

**Modica**, 1. — Iersera il Sottosegretario di Stato on. Niccolini, col Prefetto comm. Orso, il cavalier Casciani ed i deputati Libertini e Francica-Nava, rimase a pranzo in casa dell'onorevole deputato Rizzone. Questi disse che non era il momento di fare dei brindisi, ma che tuttavia ringraziava il Governo e personalmente l'on. Niccolini di essere sollecitamente e nobilmente accorso sui luoghi del disastro. L'onorevole Niccolini ringraziò, assicurando che il Governo avrebbe esaminato la situazione attentamente e che egli avrebbe riferito sui provvedimenti da prendersi. Soggiunse che, del resto, in tanta iattura, è bello constatare come il sentimento di tutti gli italiani, si sia affermato unanime nel dimostrare quanto sia forte il sentimento unitario.

**Modica**, 1. — Si smentisce recisamente che vi siano stati furti sopra cadaveri. Soltanto a Scicli furono tolti ad un annegato oggetti di valore per consegnarli subito alla famiglia dell'estinto. Stamane il Sottosegretario di Stato onorevole Niccolini, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. Casciani, dalle autorità e dai funzionari, continuò la visita dei luoghi danneggiati.

Il tempo è magnifico.

**Modica**, 1 — La visita dell'on. Niccolini nei diversi punti della città durò dalle ore 5 alle 10. L'on. Niccolini, che osservò minutamente ogni danno, sta redigendo insieme agli ingegneri una relazione, per stabilire approssimativamente l'entità dei danni stessi e per proporre i necessari provvedimenti Intanto l'onorevole sottosegretario di Stato, preoccupato della posizione topografica di Modica, ha ordinato agli ingegneri di studiare rapidamente i progetti per impedire il ripetersi di disastri che sarebbero inevitabili, lasciando le cose come sono attualmente. Perciò l'on. Niccolini ha dato ordine ai funzionari di visitare il torrente a monte della città, per stabilire il da farsi Stamane l'on. Niccolini ha ricevuto una commissione di cittadini, che gli espose i *desiderata* e chiese provvedimenti.

Oggi l'on. Niccolini si recherà a Scicli per visitare i luoghi del disastro. Stasera andrà a Siracusa, ove ha dato convegno ai sindaci degli altri comuni danneggiati.

Da 48 ore non sono stati scoperti in Modica altri cadaveri. Quelli trovati finora sono 135, non compresi quelli di Scicli. Quasi tutti appartengono alla popolazione più misera, cioè a quella che abitava in casupole di un sol piano o stava nei piani terreni o nelle stalle.

**Modica**, 1 — Il sindaco e la Giunta dirigono all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio: « Preghiamo di smentire categoricamente le notizie raccolte da taluni giornali riguardo a mutilazioni di cadaveri, e scene selvaggie ed a vandalismi commessi in Modica. Vi furono invece atti eroici di abnegazione compiuti indistintamente da ogni classe di cittadini e dal R. esercito ».

**Modica**, 1. — Ulteriori notizie recano che la Rete Sicula ebbe danni per circa 300,000 lire. Sulla linea Modica Ragusa si dovrà ricostruire un ponte e si dovrà deviare un torrente. L'interruzione durerà ancora per circa un mese. Domani comincierà il trasbordo.

**Napoli**, 1. — La Giunta ha deliberato d'inviare lire 3000 al Prefetto di Siracusa per le vittime del disastro di Modica e lire 1000 al Sindaco di Macerata per i danneggiati dall'incendio.

## Altri temporali in Sardegna.

**Sassari**, 1 — In tutta l'isola si sono verificati temporali e pioggie straordinarie. Le campagne sono allagate: le comunicazioni con molti paesi sono interrotte. Il fiume Cedrino ha straripato, allagando perfino l'abitato. I danni sono gravissimi.

## Un efferato delitto.

**Capua**, 30 — Un brutale, efferato delitto, che ha destato il ribrezzo e lo sdegno è stato compiuto nella vicina Santa Maria. In un piccolo quartierino di via Mazzocchi, presso la piazza principale di S. Maria, abitavano due vecchi: il signor Isidoro Vastano, di anni 82, del fu Vincenzo e la sorella Amalia altra vecchia di anni 81. Il Vastano era uno dei più ricchi possidenti della città.

Egli viveva con la sorella perchè da alcuni anni separato dalla moglie che abbandonò il tetto coniugale per darsi ad altri amori. Per la bontà della sua indole il Vastano godeva la simpatia e la benevolenza dei suoi concittadini. Stamane una donna, che era solita recarsi quotidianamente in casa Vastano, chiamò dal cortile la signora Amalia. Ma non ebbe nessuna risposta. Allora la donna salì le scale e giunta dinanzi alla porta del Vastano, si accorse che questa era socchiusa e le parve di udire dei fievoli lamenti. Insospettita la donna dette l'allarme. Accorsero subito alcune guardie e un gran numero di cittadini che penetrarono nell'appartamento. Tutto era in disordine: sedie rovesciate, mobili sconquassati e gli armadi erano aperti. In una camera poi gli accorsi videro uno spettacolo orrendo. Il vecchio Vastano giaceva quasi ignudo a terra: il suo volto era scomposto, irriconoscibile, gli occhi fuori delle orbite davano un aspetto sinistro al povero vecchio. Egli era stato strangolato! In un altro lato della stanza la sorella dell'infelice la signora Amalia era esausta di forze, priva di sensi e col corpo gravemente lesionato. Si capì subito trattarsi di un delitto brutalissimo: ignoti erano penetrati nella casa del Vastano, avevano assassinato l'uomo, tentato di assassinare la donna e impadronitisi di tutti i valori si erano indisturbati allontanati.

Ecco difatti come si è ricostruita la scena del delitto. Favoriti dal tempo pessimo della notte, gli assassini penetrati in un giardino attiguo alla casa Vastano, scavalcato un muro che divideva il giardino della casa, mediante una scala entrarono in casa. I ladri dettero mano agli ordegni del loro mestiere per scassinare i mobili. Svegliatosi di soprassalto il Vastano udì i rumori dei malfattori e incominciò a gridare. Ma non ebbe il tempo di continuare: dopo una breve colluttazione sostenuta con i malfattori il vecchio, privo di ogni forza fu atterrato e — orribile a dirsi — strangolato. I suoi lamenti si unirono al rantolo della morte. La sorella Amalia che si era anche essa svegliata ed era accorsa ai lamenti del fratello non ebbe il tempo di gridare aiuto. Essa fu imbavagliata e ferita e fu un miracolo che gli assassini la risparmiassero.

Compiuta la loro bravura, i malfattori si dettero a rovistare da per tutto, involando tutti i valori che erano custoditi nella casa dei Vastano. Il furto è ingentissimo. Fatti i loro comodi, gli assassini placidamente si allontanarono per la porta che dà sulle scale. L'impressione che ha prodotta il delitto è immensa e tristissima.

Sul luogo si son recate subito le autorità giudiziarie e di polizia. Ma le indagini attivissime già incominciate non hanno approdato a nulla. Il delitto è avvolto finora in un grande mistero.

## Note folignati.

**Foligno**, 29 (*Orione*). — Al signor *Emme*, irredentista d'occasione, corrispondente dell'*Avanti*, che manda corrispondenze in cui si parla di irredentismo, anzi in cui si dànno lezioni di irredentismo e di coerenza politica, voglio rinfrescare la memoria su certi fatterelli. Una volta un certo baritono, abbandonate le scene e le quinte dei teatri, emigrò sulle scene e tra le quinte del socialismo, e sotto la veste di deputato, viaggiando comodamente *gratis*, se ne venne bel bello in quelle povere terre irredente, che tanto stanno a cuore al signor *Emme*, ed in omaggio a quella sacra fratellanza che dovrebbe essere privativa dei discepoli di Carlo Marx, invece di aiutare e incoraggiare i suoi fratelli di sangue, gli italiani, si diede con l'ampio gesto e con la canora voce a carezzare i croati. Ed il signor *Emme*, entrato da poco nelle file del socialismo e non assorto ancora alle grandi altezze, nè iniziato ai segreti misteri, credo non vorrà dissentire dalle idee e dalle opere del maestro Todeschini, suo superiore gerarchico, profeta della santa causa, e spero vorrà riporre il suo irredentismo per tirarlo fuori in miglior momento.

La corrispondenza all'*Avanti* prendeva occasione dalla conferenza sulla « Dante Alighieri », tenuta dal prof. Galanti di Roma, per tacciare l'avv. Buffetti di anti-irredentista, addebitandogli a grave colpa il non aver accettato la proposta del consigliere repubblicano Burdetti, relativa alla nomina di una via della città da Trieste, e pretendeva riscontrare una contraddizione tra tutto ciò e gli applausi tributati anche dall'avvocato Buffetti, presidente del locale Comitato della « Dante Alighieri », agli slanci irredentisti del prof. Galanti. Ma poniamo le cose a posto. La proposta di nominare da Trieste una via venne fatta proprio nei giorni in cui quella città era funestata da moti anarchici, mentre una folla ebbra di sloveni e croati, si riversava nelle vie a tumultuare, a saccheggiare, e l'accettare la proposta significava approvare, forse con chi la faceva, quella sommossa. Il signor *Emme*, costaliste intellettuale alla Turati, dovrebbe pur ricordare certe cose, se non vuol essere ritenuto un intransigente-rivoluzionario alla Ferri.

Oggi la Giunta comunale ha fatta sua la proposta, e presto vedremo una delle nostre vie intitolata da Trento e Trieste. Così i popolari e non i monarchici rimarranno con un palmo di naso.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 30. — Ieri furono interrogate dal giudice istruttore varie persone. Cenacchi Faustino, computista di casa Besteghi, nella quale abitava il conte Bonmartini colla famiglia, ha parlato già sull'affitto dell'appartamento preso dalla Bonmartini col dott. Secchi. L'appartamento figurava intestato a certo Luigi Ferrari: la contessa passava le rate all'amministratore, all'infuori dell'ultima, che fu portata da una donna. Baratta Giuseppe, maestro di casa Besteghi ora Scarselli, parlò pure di affari. Furono inoltre interrogati Ettore Vacchi, cameriere di casa Murri, il quale ha deposto altre volte, e Ferdinando Picchi cameriere di casa Bonmartini; Adele Calzoni, pure cameriera del Bonmartini. La signora Boni Francesca, inquilina al n. 39 di via Mazzini, ove abitava il Bonmartini, trovandosi per caso in portineria il 28 agosto vide il conte quando arrivò, come pure vide la Bonetti quando venne: però non sentì alcun rumore. Anche detta inquilina ha fatto la sua deposizione al giudice. Sono accresciute le misure di rigore verso i *reporters* dei giornali che stavano ad aspettare al varco i testimoni. Questi sono sorvegliati con occhio vigile da agenti e i *reporters* confinati sulle scale che danno accesso agli uffici di istruzione. Naturalmente quei testimoni che vogliono dare qualche notizia ai giornali sanno dove recarsi e con chi parlare. Nessuna legge vieta loro di dire la verità anche ad altre persone, oltre il magistrato, e nessuno può per questo mandarli a San Giovanni in Monte.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Questa sera una novità attesa con desiderio, *La sconosciuta* di Gavault e Beer. Quanto prima spettacolo d'onore di Claudio Leigheb con *Un'avventura di viaggio*, commedia in un atto di Roberto Bracco; *La vita*, monologo di Grenet Dancourt, e la gaia commedia di Bisson, *Il controllore dei vagoni-letto*. Sarà data quanto prima, per aderire alle molte richieste, una replica della *Serva amorosa* di Goldoni.

Al **Nazionale** domani prima rappresentazione della compagnia Maresca, coi *Saltimbanchi*. La compagnia Maresca, dotata di ottimi elementi, richiamerà al Nazionale il favore del pubblico romano. Al **Quirino** in luogo della compagnia di operette diretta da Ettore Vitale verrà la compagnia napoletana diretta da Girolamo Gaudiosi, di cui fa parte Maria Gaudiosi, che Roma ricorda pei successi della *Santarella* quando la graziosa artista faceva parte della compagnia di Edoardo Scarpetta.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Sconosciuta* ore 9.
**Adriano**. — Riposo.
**Nazionale**. — Riposo.
**Quirino**. — Riposo.
**Manzoni**. — *Tosca* ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.
**Giardino Margherita**. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 1 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,15 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15

### Calendario d'oro.

Domani: Santi Angeli custodi — S. Gerino.

Ricorre il compleanno:

della contessa Francesca Amidei-Manzoni, Perugia; del conte comm. Antonio Gioppi di Turkheim, Bologna; di donna Giuseppina Guzzolini, baronessa di Cervicati, Cosenza; di don Ippolito Porcinari dei duchi di Gagliati, Napoli; di don Carlo Spinelli dei principi di Scalea, Napoli; del conte Alessandro Vincenti Marori, Rieti.

Ricorre l'onomastico:

del conte Angiolo dall'Asta Brandolini, Forlì; della contessa Angelina Bezzi-Scali, Roma; del marchese Angelo Carrega, Genova; del cardinale Angelo Di Pietro, Roma; del marchese Angelo Fioravanti, Roma; del marchese Gerino Gerini, Firenze; del conte Angelo Mancinelli-Scotti, Roma; del conte Angelo Nasalli-Rocca, Piacenza; dell'on. conte Angelo Papadopoli, Venezia; di donna Angelica dei principi Ruspoli in Frascara, Roma; del n. h. Angelo Valder, Venezia; del marchese Angelo di Vignolo, Roma; del marchese Angelo Zacchia Rondinini, Bologna.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,7 — massima 24,6.

**Note vaticane**. — Il Papa ha ricevuto monsignor Giustino Adami, arcivescovo di Cesarea, e vicepresidente delle feste a Carpineto e monsignor Luigi Canali arcivescovo titolare di Tolemaide già ministro generale dei frati Minori; monsignor Macchi, Nunzio apostolico in Baviera, il cardinale Serafino Vannutelli penitenziere maggiore, il signor Alfredo Vignon segretario dell'ambasciata francese presso la Santa Sede traslocato a Pechino; monsignor Pasquale Rubian arcivescovo di Amasea, e la superiora generale delle Missionarie Francescane di Egitto. I monsignori Adami e Ciocci partiranno domani per Carpineto per assistere a quelle feste.

— Il giorno 6 corr. giungerà in Roma un secondo pellegrinaggio Umbro, composto di un migliaio di persone, presieduto da mons. Domenico Serafini, arcivescovo di Spoleto

**Bovio per Zola**. — Il Consiglio dell'Associazione della Stampa, avendo telegrafato a Napoli all'on. Bovio pregandolo di tenere in Roma la commemorazione di Zola, ha ricevuto oggi il seguente telegramma: « Ringrazio la natura di avermi serbato attraverso le infermità e gli anni intatto il cuore per meritarmi l'onore di commemorare in Roma a nome della stampa italiana l'anima universale di Emilio Zola — *Bovio* ».

**Note capitoline**. — Oggi la Giunta ha tenuto seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**La Giunta provinciale amministrativa**. — Presieduta dal cav. Ignazio Fattaccio, la Giunta provinciale amministrativa si è riunita per la tutela dei comuni.

**Consiglio provinciale**. — L'on. Sili si è dimesso da membro del Comitato per le elezioni amministrative del mandamento di Arsoli, perchè si era detto essere troppo amico dell'on. Scaramella, soccombente.

**Italia e Savoia**. — Questa benemerita associazione ha diretto un patriottico appello ai presidenti delle associazioni di Roma e a molti cospicui cittadini, invitandoli ad una riunione che avrà luogo venerdì 3 ottobre, alle ore 8 di sera, nella sala del Circolo Savoia, in piazza del Monte di Pietà, 99, per prendere le deliberazioni utili onde venire in aiuto ai colpiti dal disastro in Sicilia.

**La Croce Rossa e il disastro in Sicilia** — La Croce Rossa italiana, appena conosciuti i disastri causati dalle alluvioni nelle provincie di Siracusa e Catania, ha offerto alle autorità locali il suo concorso di personale e di materiale per ogni occorrenza.

**Scuola commerciale femminile** — Il primo ottobre si apriranno le iscrizioni alla scuola commerciale femminile in via Gaeta 61, comprendente quattro corsi. La scuola è stata istituita per abilitare direttrici, contabili e commesse di aziende commerciali e vi sono ammesse giovanette che non abbiano superato i 16 anni, licenziate dalle scuole elementari riconosciute dallo Stato o che si sottopongano a un esame equivalente. Le iscrizioni si riceveranno dalle 9 alle 12, tutti i giorni esclusi i festivi.

**Per gli emigranti** — Perdurando immutato lo stato di depressione economica e commerciale, l'emigrazione alla volta della Repubblica Argentina è sempre sconsigliabile. E' continuo l'esodo di operai italiani che partono a centinaia con tutti i piroscafi.

**Esami universitari** — Le istanze per l'ammissione agli esami della seconda sessione si riceveranno dal 1.o a tutto il 10 di ottobre. Gli studenti che non hanno presentato il certificato originale di licenza liceale, non potranno essere ammessi agli esami. La dissertazioni di laurea dovranno essere consegnate non più tardi del 15 ottobre, termine perentorio.

**La premiazione scolastica** — In quest'anno la festa scolastica della premiazione, solita a farsi per la ricorrenza dell'anniversario del Plebiscito, avrà luogo nei locali delle scuole. La distribuzione dei premi si farà alle 10 1/2 antimeridiane.

I direttori e le direttrici assisteranno alla premiazione nella scuola in cui saranno destinati pel nuovo anno, gl'insegnanti invece nella scuola in cui erano addetti nel decorso anno scolastico. Per cura delle singole direzioni saranno invitati alla premiazione gli alunni e le loro famiglie. L'invito sarà limitato ai soli premiati ed ai loro genitori. Saranno invitati alla festa scolastica i signori e le signore componenti la Deputazione di vigilanza.

**I lavori del Tevere**. — La direzione dei ponti e strade ha preparato il capitolato dei lavori per il lungotevere degli Alberteschi a valle del ponte Cestio e fra giorni saranno bandite le aste.

**I capretti macellati** — Ad evitare l'abuso che si commette di macellare molti capretti, che sono introdotti nella città, negli spacci privati di carne, anzichè nello stabilimento di mattazione, il sindaco ha ordinato che i capretti presentati alle barriere daziarie nelle ore antimeridiane siano trattenuti per essere scortati in gruppi allo stabilimento di mattazione da una guardia daziaria, la cui indennità d'accompagno sarà ripartita fra i vari possessori degli animali.

Quelli presentati nel pomeriggio saranno scortati singolarmente, previo il pagamento dell'intero diritto di accompagno

**Contrabbando** — L'altro giorno il maresciallo delle guardie di finanza De Marzo, la guardia scelta Medda e la guardia Itri, appartenenti alla squadra volante di città al Viale Castro Pretorio, sorpresero alla visita daziaria, al Viale del Re, alcuni individui che per mezzo di funi introducevano in città dei prosciutti di contrabbando. I prosciutti venivano posti nei sacchetti. I contrabbandieri alla vista delle guardie abbandonarono prosciutti, sacchi e corde dandosi alla fuga; uno di essi però, certo Portoghesi, fu raggiunto e dichiarato in contravvenzione. Si sequestrarono 44 prosciutti pel complessivo peso di circa 200 chilogrammi.

**Suicidio** — Ieri sera, certo Artidoro, di anni 47, nella propria abitazione in via Nomentana, per dispiaceri di famiglia, bevve dell'acido borico. Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio e giudicato guaribile in pochi giorni.

**Rissa**. — In via dei Sabelli 19, int. 15 abita l'oste Fortunato Gili, d'anni 46 da Pesaro, con Maddalena Vicenti, che sta con lui dodici anni. La scorsa notte alle 21 3/4, venuti a questione, sembra per gelosia, Maddalena lo colpì con un mazzo di chiavi sulla testa. A Sant'Antonio Fortunato venne giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

**Un capogiro in piazza Colonna**. — Iersera, in piazza Colonna, durante il concerto il commesso viaggiatore Giacomo di Capua, di 26 anni, fu preso da un capogiro e cadde in terra. Sollevato da alcuni vicini fu accompagnato all'ospedale di San Giacomo dove i medici gli riscontrarono una ferita guaribile in una settimana.

**Coltellata** — Ieri sera, alle 10, in via di San Francesco a Ripa, il pregiudicato Lorenzo Germanelli, venditore ambulante, venne a questione con uno sconosciuto ed ebbe una coltellata all'addome. Guarirà in dieci giorni.

**Un vaccaro disgraziato** — Il vaccaro Giovanni Verzilli, impiegato nella vaccheria Giuliani veniva ieri sul carro verso Roma. Quando fu alla tenuta della Maglianella, i cavalli si impennarono ed egli cadde a terra andando con una gamba sotto una ruota. Guarirà in una quindicina di giorni.

**Morte!** — Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere all'ospedale della Consolazione Pacifico Roma, di anni 82 che il 25 dello scorso mese nella propria abitazione in via della Madonna dei Monti, fu colpito da apoplessia.

**Incendio** — Nel pomeriggio di ieri si sviluppò un incendio in una stalla di via Porta Trionfale. Prima che giungessero i pompieri Enrico Felicetti che cercava d'impedire che il fuoco si propagasse riportò delle ustioni ad una mano, giudicate guaribili in 6 giorni.



## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *cambio di vocale* precedente; CHIESA-CHIUSA

**Sciarada incatenata.**

Con *un altro* il *fin. Tutto* ne ricava.

# INFORMAZIONI

### Il ritorno dei Sovrani.

E' dichiarata inesatta la notizia che il ritorno dei Sovrani alla capitale sia stato fissato per la metà del corrente mese. Con tutta probabilità i Sovrani faranno ritorno al Quirinale verso la fine di ottobre o ai primi di novembre.

### Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Algeri, 1: L'incrociatore *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partito per la Spezia.

### Guglielmo a Roma.

Sembra confermarsi in un modo positivo che Guglielmo restituirà la visita al Re d'Italia nel prossimo febbraio, imbarcandosi, come è noto, a Kiel sull'*Hohenzollern*.

### Voci e induzioni.

Qualche giornale raccoglie la voce che con tutta probabilità, alla ripresa dei lavori parlamentari, vi sarà una battaglia finanziaria alla Camera. A ciò l'opposizione sarebbe indotta dai gravi errori commessi dall'on. Di Broglio, nella emissione del 3 1\2 0\0, con che sarebbe fornito un ottimo argomento per attaccare la politica finanziaria del Gabinetto. E che l'argomento sia eccellente e migliore ancora quello di tutto l'indirizzo finanziario seguito dal Governo, non si può dubitare; ma non ci consta affatto che sia stato preso qualche accordo e manifestata perfino l'intenzione di questa battaglia da parte dell'opposizione! Tanto più che abbiamo non pochi dubbi sull'esistenza effettiva di un' opposizione parlamentare costituzionale. Invece, se una battaglia c'è, questa è del tutto intestina, perchè, a quanto ci si assicura in modo positivo, non sarebbero poche nè lievi le opposizioni e le ostilità che trova nel seno stesso del Gabinetto l'on. Di Broglio, complicate poi dai pessimi rapporti fra il ministro del tesoro e il direttore generale della Banca d'Italia, commendatore Stringher, del quale il primo reclamerebbe insistentemente e ad ogni costo il sacrificio. Tutto ciò quindi dà un certo credito all'altra voce di un eventuale rimpasto, col ritorno al Governo dell'on. Lacava, in premio delle sue graziose prestazioni pel viaggio di Basilicata e pel resto.

### I primi frutti del viaggio.

L'on. Ciccotti ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza diretta al presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno, con la quale chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Governo in favore della Basilicata dopo la constatazione dei mali fattane dal presidente del Consiglio.

### Alla Consulta.

Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli giunse iersera alle ore 20,30 ricevuto alla stazione dagli on. Ministri e Sottosegretari di Stato presenti in Roma, da senatori e deputati, dalle autorità e da un numeroso stuolo di amici.

— Stamane, oltrechè con alcuni senatori e deputati che si sono recati a salutarlo, l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Giolitti, Cocco-Ortu e con il sottosegretario on. Ronchetti

### A Palazzo Braschi

Stamane il ministro dell'interno, onorevole Giolitti, ha conferito a palazzo Braschi col prefetto di Pisa, comm. Gasperini, e col prefetto di Avellino, comm. Colucci.

— Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio provinciale di Mantova. La Commissione straordinaria oltre che del consigliere delegato della prefettura di Mantova, è composta dei signori: Crovetti comm. rag. Vito; Predella ingegnere Properzio, Foà avv. Ubaldo e Sartori avv. Benedetto.

— Sono stati prorogati di un mese i poteri dei regi commissari straordinari dei comuni di Ravenna e di Sant'Andrea Vallefredda (Caserta); di due mesi i poteri del regio commissario del comune di Terlizzi (Bari) e di tre mesi i poteri dei regi commissari dei comuni di San Nicandro Gardanico (Foggia), Villapiana (Caserta), Gemona (Udine), Bisceglie (Bari), Radduse (Catania) e Rho (Milano).

### Ministero di grazia e giustizia.

E' stato chiamato in Roma il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino; perchè il Guardasigilli ha voluto informazioni precise, sia sui noti scandali bancari, sia sull'accusa di fiacchezza delle autorità giudiziarie. Sembra che sia stata anche ordinata una severa inchiesta.

— Il Guardasigilli ha chiamato al Ministero, perchè cooperino con il comm. Cosenza, al completamento degli studi per la riforma giudiziaria, oltre al comm. Penserini, i magistrati cav. Ceresa e cav. Barcitaloni.

— Telegrafano alla *Gazzetta dell'Emilia* da Roma che il malcontento nelle classi giudiziarie per le mancate promozioni è grandissimo. Il ministero di grazia e giustizia ha più volte promesso di non mettere tempo in mezzo, ma le promesse sono da adempiersi di là da venire. Anche nell'alta magistratura gravi sono i lamenti. Infatti da parecchio si dovrebbe provvedere al movimento in seguito alla promozione del senatore Canonico a presidente della corte di cassazione di Firenze, ma a palazzo Firenze si dorme.

### La prossima amnistia.

La *Giustizia* conferma le informazioni date negli scorsi giorni, relativamente all'amnistia che verrebbe concessa pel prossimo lieto evento. Il Guardasigilli intenderebbe che essa sia molto ristretta, e sarebbe data per le sole contravvenzioni.

### L'on. Morin.

Ci telegrafano da Castellamare di Stabia, 1: « Il ministro della Marina, on. Morin, accompagnato dall'on. deputato Arlotta, ha visitato il R. Cantiere, la Corderia e le navi in costruzione. Indi l'on. Ministro è ripartito per Napoli a bordo del cacciatorpediniere *Nibbio*. » Ha poscia proseguito per Roma, dove è giunto stamane

### Ministero del tesoro.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica il decreto ministeriale che proroga al 31 dicembre 1902 la facoltà consentita agli istituti di emissione dal decreto 26 giugno 1902, di scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

— Con decreti ministeriali in data 21 settembre è autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire 5 (per un importo di 60 milioni di lire) e da lire 10 (per un importo di 100 milioni di lire) da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio logori e danneggiati.

### Pei ferrovieri.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il R. decreto circa al nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e il testo delle tre Convenzioni relative.

Intanto telegrafano da Milano che Branconi, segretario del *Riscatto ferroviario*, al quale l'onorevole Turati attribuisce la massima responsabilità della deliberazione testè presa dall'assemblea, in opposizione dello stesso on. Turati, continua a sostenere che il Governo mancò ai patti e che, per avere esteso a tutti gli impiegati — anche ai giovani — i miglioramenti dell'organico, si trovò di fronte a spese maggiori, sicchè pensò di rivalersi col sopprimere un'altra concessione. Egli pensa che la questione è fondamentale e che perciò l'agitazione è giustificata.

Invece Galleani, segretario della *Federazione*, pure ritenendo che non tutti i patti verbali furono mantenuti, discorda dal Branconi nell'apprezzare le concessioni ottenute, risolutesi nel vantaggio di 24 milioni di lire. Ritiene antipatica l'attuale agitazione di fronte al pubblico e pensa che meglio agirebbero i ferrovieri se si preparassero per la scadenza delle Convenzioni, mentre lo sciopero in questo momento sarebbe da considerarsi quale una disgrazia nazionale. Il Galleani non crede, dopo tutto, che l'agitazione prenda piede. Del resto disapprova la convocazione dei soci fatta per domenica scorsa, poichè la Commissione, avendo un mandato di fiducia, era giudice della convenienza delle proprie decisioni.

### Per la Sicilia.

L'on. Carcano, ministro delle finanze, ha fatto raccogliere in questi giorni e ha studiato i dati opportuni per trovare il miglior modo possibile con cui il ministero in materia d'imposte possa venire in aiuto della parte della Sicilia danneggiata.

### Gli orari invernali.

Domani a Venezia sarà inaugurata la conferenza internazionale per gli orari ferroviari invernali. Rappresenterà il ministero dei lavori pubblici il cav. Zacchi ispettore capo delle strade ferrate.

### Sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima in data di ieri è revocata l'altra precedente del 31 marzo 1902 concernente le provenienze da Pernambuco (Brasile).

### Il diretto Roma-Parigi.

Il Ministro dei lavori pubblici ha approvato l'istituzione di un nuovo treno diretto Roma-Parigi che abbrevierà di circa sette ore le comunicazioni della sera fra le due capitali. La partenza da Roma avverrà verso le ore 21, con arrivo a Parigi il giorno successivo, prima della mezzanotte. I viaggiatori di Genova, Milano e Torino avranno il vantaggio di partire al mattino per essere a Parigi la sera stessa. Il nuovo treno sarà collegato immediatamente anche coi diretti di Venezia, di Napoli e delle Puglie e perciò anche queste regioni avranno il medesimo guadagno di tempo.

### Il prefetto Tittoni.

Si dà per certo che il prefetto di Napoli, commendatore Tittoni, verrà compreso nella nuova limitata infornata di senatori che si farà a novembre.

### Le Congregazioni francesi.

L'*Information* reca: E' noto che molti rappresentanti delle Congregazioni, espulse dalla Francia, erano venute a Roma, per preparare il trasferimento delle dette congregazioni in Italia. Il Papa però ha sconsigliato tale trasferimento, essendovi in Italia anche troppe congregazioni religiose. S. S. ha consigliato invece le congregazioni francesi di stabilirsi nei paesi ove c'è maggior bisogno di propaganda cattolica, e particolarmente in Grecia, Bulgaria e Rumenia.

### Ispezione alle torpediniere.

Ci telegrafano da Civitavecchia, 1: Avendo terminato l'ispezione alle torpediniere, è rientrata in questa stazione la regia nave *Etna* con a bordo l'ispettore ammiraglio Grenet.

### La produzione del grano.

Dalle notizie raccolte dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1902 è valutata a circa ettolitri 46.200.000.

### I piccoli colli.

Oggi primo ottobre, va in vigore la tariffa per i piccoli colli da uno a 50 chilogrammi sulle linee marittime sussidiate dallo Stato, e cioè per gli scali del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Quanto prima i benefizi di queste miti tariffe di trasporto saranno estesi ai piccoli colli destinati alle Americhe e all'Australia.

### Notizie di marina.

La regia nave *Carlo Alberto* è partita ieri dalla Spezia diretta a Poldhu ove imbarcherà Marconi e il tenente di vascello Solari per continuare gli esperimenti della telegrafia senza fili. La *Carlo Alberto* si recherà poi nel Canadà ove verrà inaugurata la prima stazione per la trasmissione transatlantica dei radiogrammi.

— Sono terminati gli esami a Spezia degli allievi carabinieri semaforisti. Il corso ha dato ottimi risultati e furono elogiati il direttore della scuola tenente di vascello Eugenio Genti e l'ufficiale istruttore Carabolini.

— Il medico Cordara è destinato ad imbarcare a Massaua sulla regia nave *Caprera*. Egli raggiungerà la sua destinazione prendendo passaggio sul piroscafo della Navigazione Generale che partirà il 15 ottobre corr. da Napoli a quella volta.

— *Agordat* giunto a Taranto il 30 settembre — *Puglia*, giunto a Tusuruga il 30 — *Liguria*, partito da Algeri il 30 — *Aretusa*, partito da Augusta e giunto a Catania il 30 — *Etna*, partita da Napoli il 30 settembre e giunta a Civitavecchia il 1° ottobre — *Euro*, giunto a Messina il 30 settembre.

### Tariffa doganale tedesca.

**Berlino**, 1. — La Commissione del Reichstag che esamina il progetto della nuova tariffa doganale discusse il primo paragrafo, decidendo di mantenere la sua decisione, la quale introduce dazi *minimum* nella tariffa per il bestiame.

**Berlino**, 1. — La Commissione del Reichstag che esamina il progetto della nuova tariffa doganale ha mantenuto le deliberazioni prese nella prima lettura circa i dazi minimi pei cereali ed ha respinto mozioni di Hahn, che chiedevano un aumento di tali dazi.

### Il Parlamento francese.

**Parigi** 1 — Il Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo, ha fissato la riapertura della Camera pel 14 ottobre ed ha approvato il bilancio 1903, che sarà presentato al Parlamento. Il bilancio modifica l'attuale regime di favore pei distillatori agricoli (*bouilleurs de cru*) ed aumenta l'imposta sul tabacco nei dipartimenti della frontiera. Il Consiglio si è poi occupato della campagna intrapresa contro le Casse di risparmio. Infine il ministro dell'Istruzione Pubblica, Chaumié, è stato incaricato di rappresentare il Governo ai funerali di Emilio Zola.

## FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

**Giulio Ferrari.** — *La Scenografia*. - Cenni storici dall'evo classico ai nostri giorni, con 16 incisioni, 160 tavole e 5 tricromie, pag. 327 Milano, Ulrico Hoepli, L. 12.

Nella numerosa serie dei *Manuali Hoepli*, questo volume va segnato fra i migliori per la importanza dell'argomento, il quale nella storia dell'arte è per la prima volta in modo speciale metodicamente studiato ed esposto con largo corredo di documenti, con insolita ricchezza ed accuratezza di illustrazioni.

Nei ristretti limiti, imposti ad un manuale, il Ferrari, artista ed insegnante, con sicura preparazione storica, artistica e letteraria, con paziente e sagace diligenza di ricercatore erudito, con parola sobria e rapida, ma sempre calda di entusiasmo e di colorito, ha per il primo raccolta, ordinata ed esposta sistematicamente, e quasi diremmo scientificamente, una inattesa quantità di notizie, di documenti e di disegni su questo ramo dell'arte, che sino al principio del secolo scorso fu esclusivamente gloria italiana, mentre oggi, forse, non è abbastanza apprezzato nella sua importanza e nobiltà e certo, storicamente è poco o nulla conosciuto.

Descritta quale ci è attestata dalle ruine degli antichi monumenti, dagli scrittori classici e con la scorta dei tentativi di ricostruzioni ideali, la forma del palcoscenico greco e romano, che ancora è tanta parte del palcoscenico moderno, ricerca la forma probabile della scena sacra medievale e della sua trasformazione per la scena profana, e passo passo viene ad illustrare con crescente abbondanza di documenti la formazione del palcoscenico e della scena della rinascenza, che prepara all'arte scenografica il massimo splendore raggiunto nei secoli XVII e XVIII specialmente nelle fantasiose prospettive architettoniche del Bernini, del P. Pozzo, dei Bibbiena, dei Galliari, Torelli, Servandoni. Come non trascura di accennare ai particolari dei meccanismi e dell'antica illuminazione del palcoscenico, segue con diligenza la evoluzione della tecnica pittorica e delle innovazioni nel colorito che posero con Piranesi e Gonzaga le basi alla moderna scenografia. Segnala quanta parte in quell'epoca la pittura scenografica ebbe nei quadri, nell'abbellimento delle chiese e dei palazzi ed un particolare studio consacra al bozzetto scenografico nei secoli XVII e XVIII, confrontati a quelli del secolo XVI, tutto sempre documentando ed illustrando con ottima scelta, e con la riproduzione, di incisioni, disegni e schizzi tratti dalle più celebrate raccolte e da quella assai pregevole formata dallo stesso autore. La scenografia del secolo XIX è studiata nei tre periodi, neo-classico, romantico e moderno, discorrendo più specialmente dei pittori italiani, compresi i viventi, e dei francesi iniziatori della loro scuola nazionale.

Arricchiscono il volume un indice generale degli artisti scenografi, oltre gli speciali degli scenografi italiani divisi secondo le rispettive scuole, un elenco di antichi trattati celebri di prospettive ed una importante serie di 57 composizioni scenografiche dello stesso Ferrari, che attestano la squisita e feconda fantasia, accompagnata da squisito senso di arte.

*g. a.*

[1] *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

### Tra le Riviste

*La Revue* del primo ottobre contiene:

Comment on enseigne la morale en France, dott. Cheinisse. Raiatoia la Sacrée, Elisée Reclus. Puiu, la dernière née, S. M. la Reine de Roumanie. La Folie dans l'art dramatique, le dott. E. Régis, professeur à l'Université de Bordeaux. Souvenirs inédits de la vie de Leconte de Lisle, G. Saint-Aubin. Le Français dans l'enseignement secondaire en Allemagne, Henry Paris. Poésies inédites, Leconte de Lisle. Le Miroir de la vie, Edouard Schuré. La peinture sociale belge, Marius-Ary Leblond. Namgay Doola, Rudyard Kipling. Analyse des Revues françaises, anglo-américaines, italiennes sud-américaines. Caricatures politiques.



## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 1, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,60; Spagnolo 89

Qui mercato migliore, comprese le Rendite, con affari abbastanza attivi.

**Rendita** per fine 102,02 1\2; a contanti 102,75; **Istituto Fondiario** 535; **Commerciale** 686; **Credito italiano** 522; **Banco Roma** 114; **Marcia** 1365. **Gas** 1065 61-57: Omnibus 319; **Condotte** 277; **Molini** 66; Metallurgiche 118; **Ferriere** 84; **Forni elettrici** 78; Montecatini 106; Risanamento 20; **Valsacco** 123; Immobiliare 241 1\2; **Generale** 38 1\2; Carburo 752 37; **Prodotti chimici** 99; **Soda** 257.

Cambi: Parigi 100,15; Londra 25,20

Dalle altre piazze: **Banca Italia** 888; Meridionali 655; **Mediterraneo** 441; Acciaierie 1670; **Venete** 83. **Navigazione** 416.

Parigi chiude: Italiano 102,60; **Francese** 101,05; **Spagnuolo** 88,75; **Portoghese** 31,20; **Meridionali** 653.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 2 ottobre, a lire 100,16.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2964.



— 104 —

# L'EREDITIERA!

**di ARMAND**

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Il marinaio accese un lume a riverbero, collocato nella parete della cabina che esso rischiarava mediante una specie di lente.

La prigioniera provò un gran sollievo al pensare che non sarebbe rimasta al buio.

Il barone e il marinaio si ritirarono.

La povera fanciulla aveva sin allora dominato il suo dolore a furia di volontà, ma quando si vide sola, si abbandonò sul suo letto e ruppe in pianto.

Wolker, dopo aver chiuso a doppio giro la cabina d'Armida, chiese al marinaio che gli indicasse la sua.

Il marinaio, sempre silenzioso, gli mostrò un uscio. Il barone lo aprì ed entrò. La cabina del barone Wolker, attigua a quella di Armida era più spaziosa ed addobbata con gli stessi comodi.

Wolker, dopo essersi adagiato sopra un divano, aveva tratto dal suo portasigari un trabucos e si era messo a fumare in attesa che venisse il sonno.

In capo a una diecina di minuti, notò che il vapore stava fermo, e si alzò per andare a comandare al capitano che cosa gli impediva di andare al largo. Ma nel mentre accingevasi ad uscire dalla sua cabina, il battello si mosse.

— Finalmente, disse rimettendosi a sedere.

Trascorsero altri dieci minuti, durante i quali Wolker, con la mente assorta nei suoi grandiosi progetti, lanciò macchinalmente per aria varie boccate di fumo.

Tutt'a un tratto provò una sensazione strana. Gli parve che il vapore, invece di rimontare, scendesse il Danubio. Corse alla finestra, l'aprì, sporse il capo in fuori, e lasciò sfuggirsi un formidal sagrato.

— Corpo di mille saette! esclamò, perchè questa manovra?... E' quello che il capitano mi dirà ipsofatto.

Si slanciò verso l'uscio della sua cabina. Era chiuso.

Allora Wolker si mise a scrollarlo con furore. Ma l'uscio era solido, e resistette ai suoi sforzi.

— Che vuol dir ciò? disse fra sè fermandosi per un secondo.

Poi chiamò più volte, e siccome non gli rispondeva che il silenzio, raccolse tutte le sue forze e si precipitò sull'uscio per sfondarlo. Indarno. Quasi contemporaneamente, si produsse uno dei più strani fenomeni.

Il lume a riverbero che rischiarava la sua cabina incominciò a spegnersi lentamente, come se una mano invisibile ritirasse l'olio che lo alimentava. Finalmente il lume mandò un ultimo guizzo, e la cabina rimase immersa nel più completo buio.

— Sono caduto in un agguato, pensò il barone Wolker.

Andò a tasto verso la finestra per cercar di vedere la direzione che prendeva il vapore. Una nuova sorpresa lo aspettava.

Quella finestra, por'anzi libera, era adesso munita di una inferriata.

Un telaio era montato pian piano, e impediva da quel lato qualunque evasione. Allora quell'uomo, sempre sì padrone di sè, provò un impeto di cieca rabbia; mandò uno di quei ruggiti da belve assediate nel loro covo. In quell'istante ebbe luogo un altro fenomeno. La parete di fondo della sua cabina, che aveva l'aspetto di un assito comune, prese una tinta lattea o diafana; un chiarore, dapprima fioco, si sparse nell'interno della stanza, poi aumentò di forza, la parete si fece trasparente, e la cabina della prigioniera apparve vivamente illuminata. Ma Armida non era più sola, e la gioia le splendeva in viso. Suo padre la teneva stretta fra le sue braccia, mentr'ella abbandonava una mano al giovane duca di Villafiorita. Un po' più in là, miss Moor, l'avvocato Lubin, Salavart, Martineau e il dottor Cavarrox formavano un gruppo e si mostravano a dito il barone Wolker. A quella vista il barone parve impazzire. Agitò la mano più volte, come per discacciare tutti quei fantasmi, ma la terribile apparizione gli stava sempre dinanzi. Allora il dottore si accostò a Ben-Ismail e indicando Wolker con lo sguardo:

— Che avete deciso? gli domandò in lingua leghiana; in Francia il patibolo aspetta quel miserabile; dobbiamo consegnarlo alla giustizia francese?...

— Il patibolo è la punizione degli assassini volgari, rispose l'imano; è la vita che si spegne col taglio del capo, è la morte fulminante, e costui non deve morire così. Gli riserbo un supplizio più lento e più tremendo.

Il barone, che, come sappiamo, comprendeva e parlava la lingua di Ben-Ismail, rabbrividì all'udire quelle sinistre parole. Di qual morte mai era minacciato?

L'imano mosse difilato a lui.

— Una sera, gli disse, al ritorno da una chiamata alle armi nelle nostre montagne, vidi sulla strada un uomo che moriva; lo richiamai alla vita, lo condussi nella mia casa e lo trattai come un fratello, che il cielo mi avesse mandato. Quell'uomo, che si spacciava per uno dei nostri, era una spia, a cui era stata promessa una grossa somma in cambio della mia cattura. Mentre con una mano egli stringeva la mia, con l'altra mi versava la polvere di diamante, che spegne a poco a poco la ragione, e finalmente la ravvolge come di un funebre lenzuolo. Compiuto e intascato il prezzo di questo tradimento, egli mi ha condotto in Francia, ove, per dieci anni, mi ha tenuto prigioniero; e in quei dieci anni ha mescolato alla mia bibita il veleno che uccide la intelligenza, mentre risparmia il corpo, perchè la mia vita gli era necessaria per effettuare i suoi ambiziosi progetti.

Questo quanto al padre. La figlia l'ha chiusa viva in una bara, donde non l'ha tratta che per riserbarle un supplizio, anche più orribile, quello di diventare sua moglie. Quest'uomo, traditore e carnefice del padre e della figlia, sei tu, Federico Wolker.

Il barone ascoltava e grosse gocce di sudore gli inondavano la fronte e le guance.

— Vorrei farti spargere tutte le lagrime che tu hai fatte spargere a mia figlia, proseguì l'imano con voce implacabile, vorrei farti subire tutte le torture che le hai fatto subire; ma in mancanza di quelle torture e lagrime, ti prometto una morte orribile e spaventosa. Guarda da questa parte!

(*Continua*)

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

*ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA*

26ª Decade — Dall'11 al 20 Settembre 1902

### Prodotti approssimativi del Traffico

**DELL'ANNO 1902**

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

**RETE PRINCIPALE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p. v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE.** | | | | | | | |
| 1902 | 1,799,427 48 | 90,057 69 | 710,709 52 | 1,802,849 55 | 13,431 10 | 4,416,475 34 | 4,5?9 00 |
| 1901 | 1,776,725 79 | 85,806 18 | 586,030 83 | 1,696,643 49 | 11,837 60 | 4,157,043 89 | |
| diff. 1902 | + 22,701 69 | + 4,251 51 | + 124,678 69 | + 106,205 06 | + 1,593 50 | + 259,431 45 | |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | |
| 1902 | 34,040,598 65 | 1,719,587 92 | 10,734,500 77 | 40,896,757 01 | 389,209 78 | 87,780,654 13 | 4,309 00 |
| 1901 | 32,528,718 84 | 1,622,163 41 | 10,186,685 61 | 37,033,062 18 | 381,412 21 | 81,752,042 25 | |
| diff. 1902 | + 1,511,879 81 | + 97,424 51 | + 547,815 16 | + 3,863,694 83 | + 7,797 57 | + 6,028,611 88 | |

**RETE COMPLEMENTARE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p. v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE.** | | | | | | | |
| 1902 | 146,109 85 | 4,690 01 | 44,962 48 | 177,215 85 | 575 54 | 373,553 73 | 1,546 33 |
| 1901 | 144,26? 52 | 4,468 60 | 37,074 78 | 166,776 05 | 1,231 05 | 353,817 09 | 1,53? 17 |
| diff. 1902 | + 1,813 33 | + 221 41 | + 7,887 70 | + 10,439 80 | — 655 51 | + 19,736 73 | + 16 16 |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | |
| 1902 | 2,529,642 56 | 70,144 24 | 696,549 38 | 3,851,042 13 | 39,244 30 | 7,186,622 61 | 1,545 16 |
| 1901 | 2,403,750 96 | 65,081 55 | 676,413 42 | 3,476,986 09 | 36,752 71 | 6,658,984 73 | 1,530 17 |
| diff. 1902 | + 125,891 60 | + 5,062 69 | + 20,135 96 | + 374,056 04 | + 2,491 59 | + 527,637 88 | + 14 99 |

| Prodotto per Chilom. delle reti riunite | | RETI RIUNITE Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|
| | della decade | 818 06 | 772 51 | + 45 55 |
| | dal 1. genn. | 16,222 18 | 15,141 02 | + 1,081 16 |

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 234

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusiv. mente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi mortuari (in 2ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 le linee di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 3 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 2 Ottobre 1902.**



## COME SI RAGIONA!

Nell'annunciare le varie riforme e provvedimenti, che il Governo andrebbe studiando e concretando in questo scorcio di vacanze parlamentari, alcuni di quei giornali, che, beati loro! godono la confidenza dei vari ministeri, garantiscono che il famoso nonchè sudato e martellato progetto sul divorzio farà parte del primo *stok* di disegni che sarà sfornato, per la Camera, dall'officina ministeriale. Da parte nostra, non dubitiamo punto che il disegno di legge, fatica particolare del Presidente del Consiglio e Guardasigilli annesso, sia stato preparato, e nel modo pudibondo che si conosce perchè non strida troppo e urti le suscettibilità morali d'un paese, il quale sente tanto poco bisogno del divorzio, da non intendere affatto perchè il patrio Governo si affanni e si scervelli tanto per gratificarlo di tanto civile ma tanto sciocca e pericolosa riforma. Abbiamo però ancora dei dubbi, e forti dubbi, che l'on. Cocco si decida veramente ad andare dall'...Ortu all'occaso, e amiamo ancora supporre un po' di buon senso e di patriottismo nel Ministero per pensare che esso, malgrado tutto, malgrado... l'inutilità più che ojettiana del male onde il divorzio sarebbe accompagnato, si ostini a provocare e scatenare nuove agitazioni e nuove tempeste, che dai due rami del Parlamento si diffonderebbero in un paese già troppo commosso e troppo agitato da altri bisogni, da altri stimoli e da altre gigantesche cause di perturbamento e di sovversione.

Però, intendiamoci bene, non ci faremmo a nessun patto garanti che queste buone ragioni finiscano per aver presa sull'animo d'un Ministero, lanciatosi alla corsa pazza di una democrazia arruffona e dissennata: tutta la sua azione, anzi le sue tendenze, i precedenti e il resto, farebbero parere persino naturale che il Governo non si fermasse nemmeno dinanzi a quest'altro errore, a quest'altra aberrazione ed a quest'altro pernicioso assurdo. Ma siccome sul terreno del divorzio si rischia alquanto la pelle — ministeriale, si capisce — ciò che non potranno far le ragioni, potrà far l'istinto di conservazione al potere; e quindi aspettiamo che *verbum caro factum sit*, invece di prognosticare se gli on. Borciani, Berenini, compagnia e massoneria bella, trascineranno il Governo nel pelago del divorzio, o il Governo, col sistema di Fabio Massimo il temporeggiatore, e con l'altro tutto moderno e democratico del prometter lungo con attender corto, riuscirà a tenere in iscacco i prefati signori e signorie, nonchè i patrocinatori di qualche coniuge disgraziato e candidato alla... recidiva del matrimonio.

Ma, checchè sia di ciò, una cosa vogliam notare, la quale ci avrebbe fatto ridere se non si trattasse, in fondo, dello sfruttamento d'una tragedia. Ed è che, fra gli altri preziosi e speciosi argomenti a favore del divorzio, qualche confratello, anzi probabilmente fratello in... trepuntismo, ne ha trovato uno addirittura irresistibile, indovinate in che cosa? Nel truce assassinio del conte Bonmartini. E, dimenticandosi tutto ciò, che obiettivamente e subiettivamente, come ambiente, educazione, assenza di poteri inibitori, vizio, efferatezza e degenerazione, abbia influito nella preparazione e consumazione dell'orrendo misfatto, si viene a dire: — Vedete: se ci fosse stato il divorzio, il fatto non si sarebbe verificato! — Ebbene, lasciando stare anche quell'antico ma sempre aureo adagio, che un caso non fa regola, e meglio ancora, quell'abusato latinetto che *adducere inconveniens non est solvere argumentum*, questo è un ragionamento che sulla stessa traccia e con la stessa logica potrebbe condurre a queste altre preclarissime assurdità: Il fatto non sarebbe avvenuto se il povero Bonmartini non avesse sposato la Teodolinda Murri — e allora addio santità del matrimonio! — e, sempre più avanti, se quei due esseri non si fossero mai conosciuti; più anzi, se il prof. Murri non avesse avuto figli, e non fosse egli stesso nato!

E di questo passo si può arrivare al comun progenitore Adamo, se non a Domineddio addirittura; con che ci pare si finisca per cedere il posto, più che a Bertoldo e Bertoldino, all'altra poco... nominabile terza persona della lepida e popolare trinità.

Ora, se la causa del divorzio non ha altri moccoli, può andare a letto con quel buio, in cui brancica ancora la giustizia per l'insieme oscenamente triste di questo dramma giudiziario, in cui, si noti bene, non furono il vincolo matrimoniale, non i doveri di sposa e di madre, nè il pudore di donna che trattennero la contessa Bonmartini dall'abbandonarsi alle sue illecite e criminose passioni, come il sentimento di morale e d'umanità non trattenne il cuore e la mano di chi volle, preparò e consumò il tremendo delitto. Che ora si voglia arrivare anche al divorzio dalla... morale e dall'umanità!

**YPSILON.**

### Il compromesso austro-ungarico fallito?

**Vienna**, 2 — Dopo lunghe trattative pare l'accordo per il compromesso austro-ungarico stia naufragando a cagione delle esigenze dell'Ungheria che vuole assolutamente abolita la clausola dei vini italiani e vuole libera introduzione del suo bestiame in Austria.

Fu deciso che il ministro Szell presenterà le dimissioni.

L'Imperatore sospese la sua partenza e farà l'ultimo tentativo di accordo, fallito il quale sospenderà ogni trattativa.

### La crisi della "Landerbank".

**Vienna**, 1 — Il cassiere ed il vice-cassiere della *Landerbank* sono stati licenziati. Sono state accettate le dimissioni dei capi dello sconto e del controllo e vennero nominati i nuovi funzionari.

### I generali boeri e Guglielmo II.

**Berlino**, 2 — In questi circoli si assicura che l'Inghilterra vede di buon occhio l'udienza accordata da Guglielmo II ai generali boeri, confidando che ne sortano buoni effetti, nessuno più di Guglielmo II potendo conciliare gli animi dei capi boeri.

### La tariffa doganale tedesca.

**Berlino**, 1 — La commissione del Reichstag per la nuova tariffa doganale ha emendato il paragrafo 7.o, introdotto nel progetto durante la prima lettura. L'emendamento stabilisce che gli importatori di prodotti pei quali è necessario il certificato di origine dovranno fare una dichiarazione e, occorrendo, provare l'origine dei prodotti stessi, altrimenti questi saranno tassati con le tariffe più alte, senza pregiudizio delle pene e delle altre riserve legali.

### Le feste di Schipka.

**Sofia**, 1 — Le manovre dell'esercito bulgaro sono state chiuse con una rivista di 35 mila uomini, passata nelle vicinanze di Scheinovo. Vi assistevano il principe Ferdinando ed il granduca Nicola. Dopo la rivista ebbe luogo una colazione, durante la quale il principe Ferdinando fece un brindisi allo czar ed al granduca Nicola, soggiungendo che l'esercito bulgaro, sorto per volontà dello czar, liberatore della Bulgaria, ha portato i frutti desiderati. L'unica via per giungere alla prosperità della Bulgaria è quella di seguire tali esempi. Il granduca Nicola rispose con un brindisi all'esercito bulgaro dicendo:

L'imperatore ha dato al principe di Bulgaria una prova della sua benevolenza, inviandomi qui come suo rappresentante. Durante il mio soggiorno in Bulgaria, ho constatato le brillanti qualità dell'esercito bulgaro.

Il principe Ferdinando ed il granduca Nicola sono partiti per Bourgas, Kuropatkini e Plewna.

### Kruger a Mentone.

**Bruxelles**, 2 — Il presidente Kruger lascierà l'Aja il 15 corrente per andare a passare l'inverno a Mentone. Botha protesta sdegnosamente contro l'accusa che Kruger siasi impadronito del danaro dello Stato; egli prestò, anzi, al governo del Transvaal quarantamila lire sterline, che, a norma del trattato di pace, reclamerà dal Governo inglese. Kruger risolse di versare i 750 mila franchi che l'editore Lehman di Lipsia deve pagargli per la pubblicazione delle sue *Memorie* al fondo di soccorso per le vittime della guerra.

### Attentato contro un deputato.

**Bruxelles**, 2 — Martedì sera vi fu un attentato contro il deputato cattolico Cartou Dewiart a Saint-Gilles. Una bomba di dinamite fu lanciata contro la lanterna che sormonta la porta della sua casa; tutti i vetri furono spezzati. Non si ha a lamentare alcuna vittima. L'esplosione richiamò molta folla dinanzi alla casa di Cartou Dewiart. Non si conoscono gli autori nè il motivo dell'attentato.

### In Macedonia.

**Colonia**, 2 — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Gli ultimi avvenimenti in Macedonia dimostrarono l'incapacità della Porta a ristabilire e a mantenere colà l'ordine. Ciò preoccupa grandemente il Governo russo che è convinto non potersi continuare nelle attuali condizioni della Macedonia.

Certo le difficoltà contro le quali la Porta deve combattere sono grandi. E se momentaneamente, in seguito al leale contegno della Bulgaria, le difficoltà sono minori in Macedonia, si mostrano gravissime in Albania. Difatti la Porta non è ancora riuscita a ristabilire a Mitrovizza condizioni normali. Si spera tuttavia che dopo le assicurazioni date dal sultano all'ambasciatore russo, anche a Mitrovizza verrà ristabilito l'ordine.

**Sofia**, 2 — Il giornale macedone *Riforma* pubblica un manifesto a tutti i macedoni esortandoli a prendere le armi. Pubblica il ritratto del colonnello Zankoff, designandolo capo dell'agitazione.

In questi circoli si assicura che le agitazioni nella Macedonia sono una dimostrazione antirussa, per la ricorrenza delle feste di Schipka. Però qui non vi si attribuisce grande importanza.

### La riapertura delle Camere.

**Parigi**, 2 — Il Consiglio dei ministri, riunito quest'oggi all'Eliseo ha stabilito definitivamente che le Camere si riaprano il 14 corrente. Si stabilì inoltre che il governo, appena riunite le Camere, domani la discussione delle sette interpellanze sulla questione religiosa e sulla chiusura delle Congregazioni. Il governo presenterà forse nelle prime sedute il progetto di legge riguardante le congregazioni religiose maschili che in numero di settantuno chiesero la autorizzazione e ne domanderà l'immediata discussione. Il progetto riguardante le congregazioni femminili che sommano a 375, sarà presentato e discusso più tardi. Il guardasigilli ha poi reso conto sulle disposizioni che si stanno prendendo contro l'organizzazione che si fa in questi giorni per indurre i cittadini a ritirare i depositi dalle Casse di risparmio.

### Un discorso di Combes.

**Parigi**, 2. — Lunedì prossimo Combes e tutti i ministri prenderanno parte ad un banchetto offerto dal Comitato repubblicano d'industria e commercio: associazione molto potente e assai influente nel mondo politico. Combes pronunzierà un discorso, che forse non sarà altro che l'esposizione del programma ministeriale.

### L'ex-reggente di Spagna.

**Parigi**, 2. — Il *Figaro*, con una nota comunicata dall'ambasciata di Spagna, smentisce la notizia del matrimonio della madre di re Alfonso col conte di La Escosura, suo grande scudiero.

### I funerali di Zola.

**Parigi**, 1 — Secondo il *Temps*, per accondiscendere al desiderio espresso da numerosi amici di Emilio Zola e dai delegati dei dipartimenti e dell'estero, i funerali avranno luogo domenica ad un'ora pomeridiana.

### L'assassino delle donne.

**Parigi**, 2. — Il procuratore della repubblica di Nizza annunziò che l'istruttoria contro Vidal, l'uccisore delle donne, è terminata. Vidal è accusato di avere ucciso due donne, tentato d'assassinarne altre due e commessi parecchi furti. Il processo si farà tra breve ad Aix.

### Sfoghi italianofobi d'uno sloveno.

**Lubiana**, 2 — Il deputato Zitnik, sloveno-conservatore, in un'adunanza dei suoi elettori, attaccò violentemente gli italiani per le loro aspirazioni irredentiste. Accennando alla reiezione del ricorso degli sloveni contro il rifiuto del Comune di Trieste di erigere un'altra scuola popolare slovena, disse di essere stato informato che il ricorso sarebbe stato accolto favorevolmente. Perciò lo sorprese molto la reiezione.

### Sciopero generale.

**Douai**, 2 — I minatori delle miniere Aniche, approvarono, alla unanimità, lo sciopero generale.

## GIORNO PER GIORNO

Echi del viaggio di Mardocheo.

Un amico basilisco mi invia dei particolari sul banchettone di Melfi, uno dei tanti della serie ennesima. I particolari, a presidente del Consiglio già restituito alla tavola normale della Consulta, sono troppo *moutarde après diner* per potere essere ancora ammanniti ai lettori. Ma uno di codesti particolari merita di essere, sebbene postumamente, rilevato, pel suo sintomatismo: la quota del banchettone di Melfi era di... trenta (dico 30) lire a testa! In compenso il pranzo fu pessimo; v'erano dei piatti addirittura putrefatti, e si capisce: l'albergatore di Foggia, che l'apprestò, l'aveva pronto pel giorno 24, ma, pei ritardi del viaggio, lo servì soltanto il 26! Ma, nonostante, le trenta lire a testa rimasero. Vero è che molte delle quote — essendovi fra gli ottanta commensali parecchie Eccellenze, deputati e.. giornalisti (*idest* sbafatori!) — vennero pagate da Pantalone; sicchè le tasche dei privati furono salassate su scarsa scala. Ma quelli che pagarono di lor saccoccia, devono aver fatte delle melanconiche, quanto profonde considerazioni su di un presidente del Consiglio, che, nel recarsi a visitare regioni colpite dalla miseria e da ogni castigo di Dio, si fa per contrasto offrire dei pranzi a... trenta lire a testa!

Vero è che in compenso i trenta lire a testa furono letificati da due splendidi discorsi: quello dell'on. Zanardelli, e l'altro di Giustino Fortunato, che non mancò di toccare, con l'eloquenza abituale, il suo vecchio tasto delle... spese improduttive!...

***

I veri colpevoli.

Dunque, secondo quanto si afferma, il partito socialista ha deciso di promuovere una intensa agitazione nel Mezzogiorno per protestare contro le spese improduttive, e per provvedere ai mezzi onde rendere meno aspri i disagi per la disoccupazione imperversante. E' sta bene. Ormai la panacea di tutti i mali sta nelle agitazioni socialiste. Ma sarà anche bene osservare che disoccupazione e depressione economica sono i naturali e disastrosi effetti della dissennata propaganda che da tanto tempo si va facendo a base di odio di classe e di scioperi inconsulti. E proprio gli istigatori intellettuali delle povere masse incoscienti, vengono ora a far sentire la voce pietosa sulle angoscie della disoccupazione e sulla depressione economica! Voi, o seminatori dell'odio, siete i soli colpevoli, e dovrete pentirvi amaramente di aver creato uno stato di cose — destinato fatalmente a declinare ancora più, perchè la vita e la fiducia non si riattivano in pochi mesi — stato di cose del quale voi non soffrite le tristi conseguenze perchè tutte le spese le pagano i poveri e troppo creduli vostri uditori.

***

Il socialismo tra gli insegnanti.

Siamo in buone mani. Nel Congresso degl'insegnanti tenutosi testè in Firenze l'elemento socialista ebbe la prevalenza. Gli effetti furono meravigliosi. L'ultima sera si dovè togliere la seduta perchè i congressisti rimasti in minoranza, nella votazione per la tassa di lire tre da pagarsi alla Federazione, tumultuarono, forse con la intenzione di vedere annullata la votazione. Per un Congresso di educatori del popolo non c'è male davvero!

***

« Viva la libertà! »

A Torre di Quinto, moriva un operaio. La moglie, in conformità alle idee religiose del marito, volle che sopra il feretro fosse posta la croce; ma i socialisti, cui dà fastidio anche la croce, si opposero, e il povero morto fu trasportato senza il segno della religione domestica.

***

Per la signorina.

L'antico italiano aveva la voce *damigella*, dal latino dominicella, diminutivo di domina. E tutti ricordano certo come *Faust* cominci la conversazione con *Margherita*, nell'ispirata opera del Gounod. Ma lasciamo la musica, e veniamo a noi. « Ah! qu'une femme demoiselle est une étrange affaire! » Quanti e quanti autori se ne sono occupati! Abbiamo la « Senorita mal criada, » commedia in tre atti in versi dell'Yriarte; abbiamo la « Signorina e la Signora », ovvero: « Avanti e Dopo » di Scribe, vaudeville in un atto. Non basta, non è finita: abbiamo la « Signorina da Marito » dello stesso Scribe; abbiamo la « Signorina di compagnia » in un atto, in prosa, di Mascres; abbiamo la « Signorina maggiore » vaudeville di Varin; abbiamo le « Signorine di Saint-Cyr » di Dumas. Abbiamo persino due quadri di Courbet: le Signorine del villaggio e le Signorine della Senna!

Oggi, dell'argomento si occupa un libro pubblicato in America. E' una specie di consigliere; è una specie di vangelo. Quante cose insegna questo vangelo, alle americane! Come si debba stare in piedi senza portar mai le mani sulle anche, come si debba camminare quasi scivolando sul suolo senza battere i tacchi, come si debba parlare a voce bassa e ben modulata, come si debbano fare i varii inchini, come si debba vestire, come bisogna ignorare certe cose, per esempio che esisteva Emilio Zola, come vadan tenute le gonne, come si debba parlare ad un principe, come convenga porsi a tavolino per scrivere un biglietto, quale sia la calligrafia più aristocratica, come si debba fare un indirizzo, che margine bisogna lasciare nella carta, come si debba firmare, e vi discorrendo.

Volete conoscere qualche precetto di questo nuovo vangelo? Eccolo: Badate sempre al modo come state; siate graziosa ad ogni costo. Seduta, state dritta colla vita, o se siete stanca, andate a letto. Portate il corpo un poco in avanti e un poco di fianco, non tenendolo a piombo. Non giungete le mani sulle ginocchia, come fanno spesso le americane. « Shoking! » Una ragazza dovrebbe aver l'aria di non sapere che ha le ginocchia. Non incrociare le mani sul petto: lasciatelo cadere graziosamente. Ed evitate i divani. I cuscini e i materassini anche coperti di damaschi preziosissimi, non devono attirarvi. Tali sono alcuni articoli del vangelo della damigella. Evitate le « rocking chairs ». Sono un'invenzione americana e volgare. Non incrociate le gambe, nè i piedi; non vi sarebbe mai perdonato.

***

Le rondini messaggere.

Un distinto aviofilo francese, il signor Jean Desbourne ha fatto parecchi esperimenti per l'ammaestramento delle rondini come messaggere, e questi esperimenti sono riusciti splendidamente, tanto che probabilmente si stabiliranno nel nord della Francia delle stazioni regolari di ammaestramento delle rondini. Il sig. Desbourne cominciò il suo esperimento col prendere un nido di rondinelle colla loro madre e lasciarle volare dalla sua casa al loro nido sotto i tegoli del tetto. Egli gradatamente accrebbe questa distanza, ed osservò che le rondini ritornarono in circa quattro minuti, cioè in ragione di oltre un miglio per minuto. Finalmente gli uccelli furono portati alla distanza di 150 miglia dal loro nido e tosto vi ritornarono in un tempo brevissimo. Alla fine degli esperimenti il signor Desbourne stabilì una corsa fra i suoi « colombi viaggiatori » e le sue « rondini messaggere » colla distanza di 140 miglia, e trionfarono le rondini, ritornando a casa circa un'ora prima dei colombi. Adesso il signor Desbourne si propone di tenere delle grandi gare per le rondini messaggere. Saranno dati vistosi premi ai proprietari delle rondini vincenti.

***

Per finire:

Come è finita una violenta scena coniugale:

*Lei* (adirata). — Per nessun costo farò più la pace!

*Lui* (insinuante). — Nemmeno per quello del tuo ultimo vestito?...

**Tutti noi.**

## La Cometa di Ottobre

Da un pezzo le fiammeggianti comete non ci apparivano più in vista. Nella seconda metà del secolo scorso la più bella fu quella del 1858, veramente splendida; ammirabili pure quelle del 1861 e del 1862; poi quelle del 1871, 1881 e 1882, e furono le ultime che nel nostro emisfero attrassero l'attenzione pubblica, perchè quella del 1886 fu visibile per pochi giorni ma innanzi al levar del sole, poco comoda per le consuetudini nostre, e quelle del 1877 e del 1901 furono ammirate soltanto nell'emisfero australe. Parlo qui delle comete che passano maestosamente nel cielo, fermando lo sguardo anche dei più indifferenti; poichè per gli astronomi che interrogano il cielo con potenti telescopi, lo spettacolo delle comete è assai abituale, e almeno cinque o sei all'anno si offrono alle loro osservazioni. Adesso sta per arrivare sul nostro orizzonte una nuova cometa molto brillante, e che sarà visibile ad occhio nudo. E' stata scoperta il primo settembre dall'osservatorio Sick, in California, e dall'astronomo Perrine, nella costellazione di Perseo. Il giorno dopo, l'osservatorio di Marsiglia l'avvistava a sua volta; da allora è oggetto di studio da parte di tutti gli osservatori. Essa cammina molto rapidamente nel cielo, approssimandosi ogni giorni più al sole ed alla terra, sì che il 24 settembre poteva calcolarsi che la distanza della cometa dal sole fosse di 210 milioni di chilometri, e di 86 milioni dalla terra. Ma la cometa continua la sua marcia verso di noi; ed essa passerà il 4 ottobre a 55 milioni di chilometri dalla terra. Sarà questo il punto più prossimo; poi, proseguendo il suo cammino in linea obliqua, la cometa andrà via via allontanandosi dal nostro pianeta, continuando invece ad avvicinarsi al sole, e il 23 novembre gli girerà all'intorno alla distanza di 59 milioni di chilometri, per sprofondarsi poi nuovamente negli abissi dell'infinito. Attualmente la cometa presenta l'aspetto di una nebulosa uguale al quarto del diametro apparente della luna, con un nucleo; dello splendore pari a quello di una stella di ottava grandezza ed una pallida coda nel senso inverso al sole: vedendola passare davanti ad una piccola stella di duodecima grandezza si è potuto notare che non ne offuscava lo splendore; all'osservatorio di Lione, il Guillaume ha rilevato, l'8 settembre, che la coda era divisa in tre alette.

Ma che cosa è una cometa? E' una massa nebulosa leggerissima, di cui il primo nucleo può essere solido o il risultato di aeroliti solidi incandescenti, ma di cui però componenti principali sono i gas, e fra questi i vapori di carbonio. Isolate nelle profondità dello spazio, queste masse assumono naturalmente la forma sferica, ma senza ancora aver coda, alette e chiome. Quando poi arrivano nelle regioni dominate dal sole, esse sono ben più sensibili che non i pianeti all'azione calorifica, luminosa, elettrica, magnetica del sole. La cometa allora si dilata, i suoi vapori si sviluppano e sfuggono in getti verso l'astro radioso; poi questi vapori si ripiegano e determinano il formarsi della coda. Qualche volta i gas formano tutt'attorno un'aureola ed una scia che insegue la cometa mentre questa avanza velocemente negli spazi. L'elettricità ha certamente un grande influsso in queste trasformazioni: per essa appunto la cometa dallo stato sferico prende forma ovale, allungandosi nella direzione opposta al sole. Da parte sua il sole esercita una azione sulla cometa:

1° colla sua attrazione, determinando una doppia marea atmosferica analoga a quella dell'Oceano, ma di tanto più intensa in quanto l'atmosfera cometale è più vasta e la cometa si avvicina di più; 2° colla sua potenza calorifica, che riscalda il nucleo, dilata i gas, forma nuovi vapori e determina trasformazioni fisiche e chimiche; 3° coll'elettricità e col magnetismo delle correnti contrarie, delle attrazioni e delle ripulsioni che ne sono la conseguenza inevitabile; 4° con una forza ripulsiva di cui ci è ancora ignota l'indole. Un'opinione generalizzata nel pubblico induce a credere che le code delle comete le seguono nella loro corsa, come uno strascico di materie fosforescenti. E' uno sbaglio: queste appendici sono sempre dalla parte opposta al sole come l'*ombra luminosa* della cometa, ed offrono anzi assai spesso una leggera deviazione nel senso opposto al cammino seguito dalla cometa.

La funzione affidata alle comete nell'armonia dell'universo è ancora un enigma: direbbesi anzi che esse facciano eccezione nell'armonia generale dei moti celesti, e la rompano come una fuga affatto eteroclita in una sinfonia musicale. Sono esse in viaggio da una stella all'altra — ossia da un sole all'altro, poichè ogni stella è un sole — e si spostano dall'uno all'altro sistema planetario? Alcune, attraversando le nostre regioni planetarie, hanno subito l'attrazione di Giove, di Saturno, di Urano, che continuamente loro tendono le invisibili reti magnetiche; così esse sono state catturate e ormai sono fissate nel nostro mondo planetario, dal quale non possono più esulare. Difatti ogni cometa che si lascia per un momento stornare dal suo cammino per l'attrazione di un pianeta cangia assolutamente il suo destino, e per la viaggiatrice intersiderale è finita; dopo avere visitato il sole, la piccola nebulosa dovrà tornare al punto stesso dove ha subito l'indiscreta influenza, e d'allora graviterà là attorno seguendo una ellissi. Se invece resta libera, può cercare indefinitamente in lungo e in largo parabole ed iperboli attraverso all'infinito. Probabilmente le comete che ci visitano sono nebulose sciolte si, al cominciar del mondo solare, dal complesso della nebulosa primitiva, di cui il sole, la terra e tutti i pianeti sono delle condensazioni. Insensibilmente l'antico focolare centrale l'attira; ed esse vengono a volteggiare attorno ad esso

come le farfalle intorno al lume. Altre possono benissimo discendere dagli altri pianeti. Ma tutto induce a pensare che qua e là, disseminate sulle plaghe celesti, esistono delle comete dislocate, reliquie sparse delle raine di milioni di mondi, pagliuzze che il turbine continuamente trasporta. Keplero riteneva che nel cielo le comete siano tante quanti i pesci del mare! L'analisi della loro luce rivela in generale uno spettro luminoso analogo a quello della fiamma ad alcool. Ed ecco un'altra coincidenza, più profonda e più importante: il fatto, cioè, del carbonio, dell'ossigeno e dell'azoto in questi laboratori chimici del *cielo*, tanto più notevole perchè la vita ha precisamente cominciato anche sul nostro pianeta per la combinazione chimica del carbonio coll'idrogeno, coll'ossigeno e coll'azoto, i quali insieme formarono le prime cellule albuminoidi. Queste misteriose esploratrici dell'infinito sarebbero dunque destinate a raccogliere gli ultimi aneliti dei pianeti scomparsi ed a seminare la vita nei mondi futuri?

La cometa attuale aumenta adesso di splendore quanto più si avvicina al sole ed a noi, e l'osservazione minuziosa che tutti gli astronomi le dedicheranno potrà apportarci certamente dei nuovi documenti per la dilucidazione dell'interessante problema circa la costituzione fisica e chimica di queste nebulose, ebree erranti per le strade del cielo!

*Camillo Flammarion.*

## L'ESTRADIZIONE DI MURRI.

**Bologna**, 2. — Notizie pervenute iersera annunziano che l'estradizione dell'avv. Tullio Murri è stata accordata dal governo austriaco. Ultimate tutte le pratiche fu ordinata la traduzione del Murri a Bologna in via straordinaria, come avevano chiesto l'autorità e la famiglia. Questa si è obbligata a pagare il prezzo del viaggio da Rovereto a Bologna di uno scompartimento di seconda classe completo, riserbato cioè unicamente al Murri e agli agenti di scorta. Essendo il detenuto ancora giudicabile e non condannato questa facoltà gli è concessa dalle norme vigenti. Tullio Murri ammanettato è stato condotto ieri sera dopo le otto dalle carceri di Rovereto nelle quali si trovava rinchiuso alla stazione di Rovereto ad aspettare il treno delle nove proveniente da Monaco; lo stesso col quale viaggiava il Murri quando discese ad Ala per costituirsi. Lo scortavano un commissario e due gendarmi armati, i quali sono saliti in treno con lui e l'hanno accompagnato sino ad Ala, ove il treno giunge alle ore 21,35 e si ferma quasi mezz'ora per le operazioni di dogana. Ad Ala il Murri fu consegnato a due agenti di P. S. vestiti in borghese. Qui attendevano l'arrivo del giudicabile alcuni funzionari di questura, il comm. Neri, col suo capo di Gabinetto cav. Secchi.

## Nella regia marina

Un comunicato dell'organo magno del Governo, reca: « *Nell'esercizio finanziario prossimo si doteranno di apparecchi radio-telegrafici le navi da battaglia di prima e seconda classe, che sino ad ora non ne furono provviste* ».

A me pare che questa notizia così lanciata al mondo, alla leggera, avrebbe dovuto rimanere nell'intenzione del ministro della marina. ed agire; sarebbe stato il salvataggio dell'amor proprio nazionale, si sarebbe evitato lo spettacolo miserevole, puerile, di un'amministrazione alla quale viene per la prima offerta l'esclusività del sublime trovato, e che si affretta a rifiutare per poi, dopo una esplicita patente d'incompetenza, ricredersi, brindare e salutare il *pazzo* e il *calunniato* di ieri, quale genio imperante in mezzo al cozzo delle invidie, delle bassezze, delle insidie! La corrente coccodrillesca continua la sua funesta percorrenza. Perchè Guglielmo Marconi ha saputo superare tutte le barriere che l'amministrazione della regia marina italiana gli opponeva, è divenuto grande anche per gli italiani! Ma se al Marconi non fosse arrisa la sorte in Inghilterra, l'inventore del telegrafo senza fili, forse sarebbe finito come tanti altri illustri disgraziati, i quali ebbero in compenso dalla patria loro, dolori e miserie infiniti.

Scrivo con rammarico queste mie impressioni, risultanti da un senso accentuato di nausea e di sconforto per l'avvenire della nostra patria, posta alla mercè di gente senza cuore e con falso sentimento d'italianità. Gli uomini a cui sono affidate le sorti della difesa militare marittima, nella loro maggioranza, vivono in un mondo di ripicchi, di piccinerie. Sorge un ammiraglio-ministro, e subito, frettolosamente, la prima sua cura è di sbarazzarsi dei suoi avversari personali, di allontanare quelli che a lui non piace s'interessino dell'andamento della nostra armata. Fu così che Brin investì Saint-Bon, che Bettòlo si scagliò contro i fratelli Palumbo. E questi esempi deleteri, provenienti dall'alto, si ripercuotono giù giù negli ordini più bassi, sino a scendere alle persecuzioni brutali dei poveri *travet* ed *operai* delle officine dipendenti dalla regia marina.

Basta la sola intenzione di un'idea nuova, concepita da un sottufficiale, operaio, o impiegato civile, dipendenti dall'amministrazione militare marittima, perchè il malcapitato sia deriso e messo alla berlina dagli ufficiali ingegneri e capitecnici!

Se poi l'inventore viene con i suoi mezzi a realizzare, a tradurre in atto il suo trovato, egli si deve preparare a sostenere una guerra spietata contro la coalizzazione cieca di gente incapace a dare il minimo sprazzo di luce. E la ferocia contro i sospingitori del progresso umano, è talmente profonda nell'ambiente arsenalizio marittimo, che alcuni ingegneri, genii incompresi, tengono scritto sulla loro porte: *oggi non si ricevono gl'inventori*!!! Quindi neppure Marconi, vestito degli umili abiti di quattro o cinque anni fa, sarebbe stato ascoltato da questi signori! Come infatti non lo fu!!

L'inventore fortunato che sa vincere, o l'autore letto e desiderato, rappresentano due vittime prese tra le incoscienti mandibole del superiore! Superiore così per modo di dire, per ragione di gerarchie d'occupazione, non per sapere, non per intelligenza.

I milioni sprecati per l'acquisto dei cannoni da 100 tonnellate che ora dormono su l'erba del parco arsenalizio; quelli spesi per le reti metalliche alle navi cadute in disuso pochi mesi dopo l'ufficiale adozione; l'immenso dispendio di danaro per lavori costruiti male e poi rifatti; e ciò non si bada, anzi non si deve badare, perchè li spesero i così detti luminari!

Ora, pur rispettando scrupolosamente il principio d'autorità e considerando che la nazione ha bisogno del contributo de' suoi figli tutti, la regia marina, quale palestra aperta alle più svariate applicazioni della conoscenza umana, non dovrebbe essere così ostica verso gl'inventori, verso gli autori d'opere tecnico-industriali. Perchè nelle libere istituzioni che ci reggono, c'è posto per tutti, e debbono dimostrare, in ogni occasione, di essere sollecite verso coloro che sospingono l'andare glorioso di esse. L'onorevole Morin fu la vittima, a Spezia, del mal governo arsenalizio, ove la ragione, il più delle volte, svia per dar posto alla rappresaglia odiosa, alla vendetta. E l'ingiustamente trattato, non ha che un mezzo per esplicare i suoi risentimenti, le ingiustizie patite: *ascriversi ai partiti sovversivi e far guerra sorda alle istituzioni monarchiche!*

Perciò, il primo baluardo d'Italia che dovrebbe essere il naturale baluardo delle istituzioni nostre, è invece inquinato da elementi tutt'altro che devoti alla monarchia. E il lavoro rivoluzionario di S. E. Prospero De Nobili, fatto in passato, e lo spirito ribelle nato e cresciuto nell'elemento arsenalizio maltrattato, si sono fusi assieme per creare un ambiente così profondamente morboso, del quale rimarranno vittime i fautori delle cause che lo produssero. Ma prima che lo sfacelo morale avvenga completo, richiamiamo l'attenzione del ministro Morin perchè provveda con larghezza di principii a rendere pace e giustizia a chi da tanto le invoca inutilmente, a spronare e richiamare i dirigenti alti e bassi agli obblighi del loro impiego pubblico, a far comprendere ad essi che così andando, l'istituto monarchico va ogni giorno perdendo terreno, e che la causa del Re e della Patria malamente si serve, spingendo operai e impiegati dello Stato, verso il socialismo!

*Ros.*

## Il disastro di Modica.

**Modica**, 30. (*C.*) — Innanzi alla chiesa del Carmine, uno dei punti ove si trovano maggiormente ammonticchiati i cadaveri, furono rinvenuti i corpi sformati, quasi irriconoscibili, delle signorine De Rosa, due avvenentissime ragazze. Un parente, appena identificati i cadaveri, cadde tramortito al suolo. Le comunicazioni ferroviarie fra Modica, Ragusa ed altri paesi continuano a rimanere interrotte. I danni in Modica città incominciano dal ponte della piazza della posta ed arrivano sino a San Pietro; tutto questo tratto è completamente ingombro di macerie che rendono intransitabile la via. Si vedono qua e là, cadaveri, masserizie, biancheria, fango, formanti un'unica miscela. La vista è addirittura raccapricciante. Mentre certo Ventura attendeva, mercè un buco praticato nella volta della sua casa, al salvataggio della povera madre, che a cavalcioni di una porta sorreggeva disperatamente il proprio figlinolo, la furia dell'acqua glielo strappò. Essa sola si potè salvare. Rimase pazza dal dolore. La chiesa di Santa Maria è invasa dall'acqua. La statua raffigurante Gesù risorto, dall'altare ove si trovava, fu rinvenuta intatta nel centro della chiesa. Il popolino crede al miracolo. I danni sono minori in via Umberto. Un cocchiere legò, nel momento che si vide perduto, i suoi bambini, la moglie e sè stesso ad una finestra. La corda si ruppe per un solo bambino ed i genitori si slegarono; ma perirono subito! Da Modica sono stati inviati a Scicli quattro uscieri per l'identificazione dei morti. Si deplora la mancanza di acqua potabile a causa della distruzione del ponte di San Pancrazio e del danneggiamento della conduttura. L'illuminazione viene fatta con le lanterne, non esistendo alcun fanale.

La vista del paese di notte è terrorizzante! Lo sgombro delle macerie procede lentamente; si lamenta la deficienza degli operai. La maggior parte dei morti sono contadini e popolani; pochissimi i commercianti.

**Modica**, 1. — La bambina estratta dal fango nel cortile del Municipio venne identificata per la figlia dei coniugi Catandella; i genitori si salvarono salendo nel soffitto. Il padre teneva la ragazza fra le braccia; la forza della corrente gliela strappò. La casa dell'ingegnere Monelli è divelta dalle fondamenta e trasportata intera oltre cento metri, frantumandosi sopra la casa Galfo che rimase danneggiata. Perì la famiglia De Rosa. A Fornak le acque invasero il magazzeno, travolsero tutto. I cadaveri vennero visti uscire dalla finestra uno ad uno. I coniugi Montalto, spaventati dall'imperversare del tempo, imprudentemente aprirono la porta. L'acqua irruppe, trascinandoli fuori. La famiglia Azzurro si salvò a nuoto. Certa Sortino, tabaccaia, si rinvenne viva, inebetita, dando segni di alienazione mentale. La figlia di venti anni era perita, senza che la madre avesse potuto soccorrerla. La casa Bernabò rimase distrutta. Tutti gli inquilini si trovarono morti sotto le macerie.

E' pericolante l'edificio ove si trova l'agenzia delle imposte locali. Gli uffici sono stati sgombrati; tutti i registri sono stati portati altrove. Altri morti sono stati rinvenuti a Passallo, Mazzarelli, Donnafugata, ricacciati dal mare sulla spiaggia. L'acqua asportò tutti i registri del notaio Crasca. Presso la chiesa di Santa Maria la fanghiglia supera un metro. Si trovano nuove vittime. I coniugi Cassone, che si supponeva fossero morti, sono invece vivi. I cadaveri vengono fuori orrendamente corrosi, deformati dall'azione del fango. La morte dovette cogliere gran parte delle vittime mentre dormivano.

Si raccontano con stupore ed entusiasmo atti eroici compiuti dalla truppa e dai carabinieri. Nella fatale mattina del 26 settembre il comandante la tenenza dei carabinieri, Montanari Giuseppe, svegliato di soprassalto dal rumore dell'alluvione e dalle grida di coloro che chiedevano aiuto, diede l'allarme ai carabinieri che stavano in caserma, cercando di uscire subito per andare in soccorso dei pericolanti. L'uscita però si rendeva impossibile dalla parte del portone, dove la piena aveva raggiunta l'altezza di due metri. Allora, ricordatosi che la caserma teneva un'uscita che immetteva a monte, ma che non poteva aprirsi perchè serrata da sbarre inchiodate, abbattè queste con attrezzi di cucina, riuscendo così a guadagnare la via insieme ai militari, i quali si erano provveduti di corde per servirsene nell'opera di salvamento.

Il tenente Montanari allora accorreva coi dipendenti ad un pianterreno dove pericolavano, minacciati dal torrente che aveva allagata l'abitazione, i coniugi Coppani Pietro e Lucente Venerandà. L'acqua era incalzata sino alla volta della casa, e la Lucente atterrita ed esausta si sforzava di mantenersi a galla, mentre il marito, immerso fino alla gola, si teneva aggrappato all'inferriata soprastante alla porta. Le acque crescenti minaccioso non lasciavano speranza agli infelici. Dai balconi, dai tetti, dalle finestre si gridava al soccorso. Nessuno osava di affrontare il pericolo. Il tenente dei carabinieri, animando l'esempio dei dipendenti, si gettò allora nell'acqua, e contemporaneamente fecero altrettanto il carabiniere Di Bella Orazio e il vicebrigadiere Petrucci, il quale, sfidando il pericolo cui si esponeva, raggiunse per primo la porta dell'abitazione, e facendo sforzi sovrumani, riuscì ad entrarvi, malgrado la porta fosse ostruita dalle suppellettili di casa. Egli potè afferrare la donna, e questa, avviticchiatasi al collo, gli impediva qualsiasi movimento, tanto che il vicebrigadiere dopo parecchie sommersioni gridò al soccorso. Il carabiniere Di Bella e il tenente furono solleciti a gettargli una corda, e così il coraggioso milite riusciva a salvare la Lucente.

Quindi, più animoso, ritornò nella casa a tentare di salvare anche il marito, la qual cosa fece molto felicemente caricandoselo sulle spalle e portandolo poco discosto da casa, dove con l'acqua fino al mento stavano il tenente, il carabiniere Di Bella ed il vicebrigadiere Savio, che completarono l'opera di salvamento, nella quale si distinsero pure il brigadiere Donzetti e i carabinieri Collesano, Trivella, Ajello e il delegato Bennati.

Questi atti eroici non erano prerogativa solo della benemerita. perchè altri se ne compivano nello stesso tempo in punti allagati, da una compagnia di soldati, comandata dal tenente Mariconda. Immersi anche loro nella piena, visitavano le abitazioni e traevano in salvo non poche persone, che il giorno seguente hanno sentito la gratitudine di recarsi a ringraziarli della pietosa loro opera.

### Pei danneggiati di Sicilia.

**Modica**, 1. — Alla colazione in casa dell'onorevole Rizzone, intervennero il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, col suo capo di Gabinetto, cav. Casciani, l'on. senatore Di Scalea, il comm. Bianchi, gli on. deputati Libertini, Cocuzza e Francica-Nava ed il Prefetto di Siracusa. L'on. Rizzone portò un saluto al senatore Di Scalera ed al comm. Bianchi, ringraziandoli vivamente per la larga elargizione fatta dalla Società delle Ferrovie Sicule a favore dei danniggiati di Modica. L'on. Di Scalea salutò il rappresentante del Governo, on. Niccolini. Questi espresse i suoi ringraziamenti. L'on. Niccolini ha telegrafato al Prefetto di Catania, dicendosi riconoscente della generosa offerta degli equipaggi delle RR. navi *Sardegna* e *Aretusa*, ma dichiarando che, fortunatamente non abbisognava l'opera di essi. Nel pomeriggio l'on. Niccolini è partito per Scicli.

**Scicli**, 1. — L'on. Niccolini, col suo segretario cav. Casciani, coi deputati e coi funzionari che l'accompagnano, è giunto a Scicli alle ore 16.15 ricevuto dal Sindaco, dalle autorità e da grande folla. L'on. Niccolini si recò a visitare il ponte danneggiato, presso il quale la campagna fu invasa dal torrente Scicli, uscito dal suo letto. A Scicli vi furono quindici vittime. Al molino del ponte, sul torrente Ermineo, a circa sette chilometri da Scicli di dieci persone che abitavano il molino una sola si salvò. Le campagne percorse dal torrente furono rovinate. A Scicli, sebbene distante da Modica 25 chilometri si trovarono 32 cadaveri trasportati dal torrente che traversa quella città. A Scicli al molino del ponte prestò eroico servizio la decima compagnia della quarta brigata artiglieria, venuta da Messina col capitano Fiaccavento e col tenente Notari Niutta.

**Siracusa**, 1. — Alle ore 19,40 è arrivato il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dal sindaco di Siracusa, Vinci, dai deputati della regione, dal Prefetto, commendator Bianchi, e dell'onorevole Senatore Di Scalea i quali avevano messo a disposizione dell'onorevole Niccolini, fino da ieri, un treno speciale, e hanno seguito durante tutto il viaggio l'on. Niccolini, il quale fu molto grato a loro ed alla Società Sicula per avergli facilitato il doloroso suo compito.

**Siracusa**, 1. — L'on. Niccolini scese al *Grand Hotel*, ove stasera conferì col Prefetto, col Sindaco, Vinci, coi deputati della regione e coi funzionari per prendere concerti circa la conferenza di domani coi Sindaci dei Comuni danneggiati della provincia di Siracusa.

**Catania**, 1. — Il tempo si è rimesso nell'intera provincia. Il Municipio di Catania ha inviato altre mille lire pei danneggiati dalle alluvioni. Il Consiglio provinciale ha oggi votato lire due mila allo stesso scopo.

**Siracusa**, 2. — Il tempo è bellissimo. Dalle ore sette alle nove e mezzo il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, col suo capo di Gabinetto cav. Casciani, col sindaco di Siracusa, Vinci, cogli on. deputati Francica-Nava, Cocuzza e Libertini, coll'on. senatore Di Scalea, col commendatore Bianchi e con vari funzionari, ha visitato il porto e la stazione ferroviaria, per la quale si reclamano provvedimenti. Indi l'onorevole Niccolini si recò all'Anfiteatro greco, all'Orecchio di Dionisio ed al Teatro Romano, ed infine si trattenne al Museo, tenuto in modo ammirevole dal prof. Orsi. Oltre le celebri antichità note, fu dato ad ammirare ai visitatori le importanti scoperte fatte recentemente a Gela dal prof. Orsi e consistenti in magnifici vasi benissimo conservati ed in un grandissimo sarcofago. L'on. Niccolini si compiacque moltissimo col Sindaco per tanti tesori di arte. Alle ore 9,30 cominciò al *Grand Hotel* il ricevimento dei Sindaci e dei Consiglieri provinciali per udire e discutere circa i danni della provincia di Siracusa. Ma quivi i danni si limitano ad alcune campagne allagate. L'on. Niccolini fu fatto segno ovunque dalla popolazione alla più simpatica e cordiale accoglienza.

**Siracusa**, 2. — L'on. Niccolini accompagnato alla stazione dalle autorità, dal sindaco di Siracusa, Vinci, e da molta folla è partito, alle 13,35, per Catania. Insieme all'on. Niccolini, oltre il capo di gabinetto, cav. Casciani, sono partiti l'on. senatore Di Scalea, il comm. Bianchi, direttore generale della Rete Sicula, parecchi deputati e funzionari del Genio civile.

**Genova**, 2. — La Giunta municipale ha votato la somma di lire tremila a favore dei danneggiati dei recenti disastri di Sicilia. Votarono pure soccorsi sodalizi e comitati privati.

**Catania**, 2. — Il sottosegretario di Stato, onorevole Niccolini, è giunto alle ore 15,50. Erano a riceverlo alla stazione il pro sindaco on. De Felice, la Giunta comunale e vari funzionari, che accompagnarono l'on. sottosegretario di Stato a visitare i lavori del porto.

Alla stazione di Balinga, ove il treno si era fermato, durante il percorso da Siracusa, la folla fece una dimostrazione all'on. Niccolini e le autorità locali si recarono ad ossequiarlo e a ringraziarlo per la sollecitudine dimostrata dal Governo verso i danneggiati dalle alluvioni avvenute in Sicilia.

### Il cattivo tempo in Italia.

**Foggia**, 1 — A San Nicandro, causa le intemperie è crollata una casa. Un uomo è rimasto morto sotto le macerie. Sette altre persone sono ferite. Altre case hanno le mura lesionate.

## VARIE TELEGRAFICHE

*Udine*, 1. — A Venzone, in seguito ad una predica del parroco incitante la popolazione ad insorgere per alcune critiche riguardanti i lavori del duomo, ieri sera trecento contadini commisero dei disordini lanciando dei sassi contro le abitazioni. Durante la notte rimase incendiata una casa colonica.

*Venzone*, 1. — A complemento della notizia dei disordini di Venzone vi mando le seguenti notizie: Recatomi a Venzone, d'onde telegrafo, constatai i fatti che determinarono la partenza da Udine del delegato Tirri e del capitano dei carabinieri Fedrighini. Il municipio è occupato militarmente da venti carabinieri. Ecco l'origine dei tumulti: Il pievano Ribes Faustino, giovane intransigente, domenica facendo il sermone ai vespri, a proposito delle critiche artistiche ai lavori danneggianti il duomo, monumento nazionale, comparse sul giornale *Il Friuli*, ingiuriò l'autore della corrispondenza eccitando contro di esso l'odio del suo uditorio. In seguito a ciò trecento contadini, fanatici, incoscienti clericali, in gran parte donne, si recarono, ieri sera alle sette, a casa del signor Bellina e di altri liberali, lanciando sassi, danneggiando le porte e le finestre, urlando e sfidandone gli abitanti. Queste scene selvaggie durarono fino alle 9.

Più tardi alcuni ignoti appiccarono il fuoco ad uno stabile di Luigi Bellina arrecandogli un danno di 1000 lire. Oggi il capitano di Venzone, ebbe il fegato di invitare a nome del pievano, autore dei tumulti e prudentemente ammalato, i fedeli a calmarsi. Prosegue ora l'istruttoria del pretore di Gemona. Si prevedono importanti arresti.

*Milano*, 2. — Nel pomeriggio d'ieri, a Binasco, a 15 chilometri da Milano, in causa di una avaria al fumaiolo della caldaia a vapore, si sviluppava un disastroso incendio nella fabbrica di sapone del signor Angelo Barni. Il fuoco, incominciato nei locali dell'essiccatoio, si propagò al fienile, alla stalla ed alla rimessa, minacciando anche gli stabili vicini. I terrazzani, accorsi tosto volonterosamente, prestarono opera valida, cercando di circoscrivere il fuoco, ma continuando questo a divampare minacciosissimo, alle ore 9 di ieri sera, si dovettero chiamare telegraficamente i nostri pompieri, i quali, comandati dal Goldoni, con un carro di primo soccorso e una pompa a vapore si portarono sul luogo e dopo due ore di faticoso lavoro riuscirono a spegnere l'incendio. I pompieri fecero ritorno a Milano questa mattina alle 4. Il danno si calcola possa salire a 15 mila lire circa. Il proprietario è assicurato.

### Gli scioperi.

*Como*, 2 — I tessitori, contrariamente ai patti contrattuali, ieri abbandonarono il lavoro mezz'ora prima. I proprietari, indignati, sono decisi a chiudere le fabbriche davanti alle nuove sopraffazioni. L'ultimo sciopero, durato ventisette giorni rappresentò un danno di tre milioni.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Con l'autunno sono ricominciati i teatri magnifici di pubblico. Ieri sera per la prima della *Sconosciuta* il Costanzi fu affollatissimo. *La sconosciuta* è un impasto di equivoci, non tutti riusciti, basato sul fenomeno di una signora che, recatasi a Parigi di nascosto del marito, per rivedere il suo amante, è colta da parziale amnesia, e dimentica tutti i nomi propri, compreso il suo. Un signore che ha la mania di soccorrere le donne sole, che si trovano in difficili frangenti, l'accoglie nelle sue braccia svenuta, se la porta a casa, e passa, per questo suo atto pietoso, un' infinità di guai, alcuni dei quali divertono anche il pubblico. A questa *Sconosciuta*, recitata con grande impegno dal Leigheb, dalla Caimmi, dalla Leigheb, dal Tovagliari e dagli altri artisti, mancò il successo entusiastico. Questa sera si ripete, perchè dei meriti nel lavoro ve ne sono, primo fra tutti quello di una recitazione colorita ed efficace. Domani sera il pubblico romano è chiamato a far festa a quel genialissimo artista che è Claudio Leigheb, il quale dà la sua serata d'onore con *Un'avventura di viaggio* del Bracco, il monologo *La vita*, e la commedia gaia di Bisson: *Il controllore dei vagoni-letto*. Quanto prima replica di *Nelly Rozier*, grande successo della stagione.

Al **Nazionale** stasera, coi *Saltimbanchi*, una delle interpretazioni che sono il suo cavallo di battaglia, la compagnia Maresca-Raineri, diretta dall'artista Luigi Maresca, dà la prima serata. Domani sera replica dei *Saltimbanchi* che sono stati dati in Italia la bellezza di 285 volte. Al **Quirino** sabato prossimo inizia le sue recite la compagnia napoletana, diretta dall'artista Gandiosi. All'**Adriano**, ove la compagnia Berti-Masi ha lasciato l'eco di tanti applausi, domenica si inaugurerà una nuova stagione di prosa che promette grandi spettacoli. La compagnia è diretta da Ettore Baccani, e per domenica si annunziano due rappresentazioni a prezzi popolarissimi.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Sconosciuta*, ore 9.
**Nazionale**. — *I saltimbanchi*, ore 9.
**Quirino**. — Riposo.
**Manzoni**. — *I figli di nessuno*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.
**Giardino Margherita**. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

# PER LA CITTÀ

**Telefono del giornale N. 1082**

**Roma, 2 ottobre 1902.**

Il sole spunta alle 6,15 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

### Calendario d'oro.

Domani: San Gerardo, abate — San Candido.

Ricorre il compleanno:

del barone Ettore Assanti-Gironda, Napoli; di don Francesco Caracciolo di Avellino, duca di Atripalda, Velletri, del marchese Filippo Clavarino, Venezia; del marchese Antonio Mosti, Napoli; della marchesa Cecilia Serlupi Crescenzi, Roma; della contessa Ginevra Sparavieri, Sona.

Ricorre l'onomastico:

del barone Candido Camuccini, Roma; del barone Gherardo de Clario, Napoli; del conte Gerardo De Vito Piscicelli, Napoli; del conte Candido Sabini, Roma; della contessa Candida Saramani, Roma.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,0 — massima 20,5.

**L'anniversario del Plebiscito**. — Ricorrendo stamane l'anniversario della data del plebiscito romano, i palazzi capitolini sono addobbati e sulla torre è stata issata la bandiera nazionale, mentre quella del Comune sventola sulla torrazza della gradinata del palazzo senatorio. I vigili di servizio nei posti di guardia e le guardie municipali hanno indossato l'alta uniforme. A mezzogiorno la campana del Campidoglio ha suonato per dieci minuti. Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

*Romani!*

Con l'immutabile fede che trae forza dal trascorrer degli anni, noi rinnoviamo in questo giorno sacro alla Nazione il plebiscito solenne, che in nome di un supremo ideale congiunse i destini di Roma italiana e della gloriosa Dinastia di Savoia, la quale, guidate a sicura mèta le sorti della patria anelante alla conquista della sua libertà, ha qui coronato l'opera memoranda.

*Romani!*

Col premiare oggi i nostri figliuoli nelle pubbliche scuole, affermiamo che il grande avvenimento, luminosa pagina della storia di Roma, è arra sicura di un avvenire che, affidato alle giovani forze della Nazione, avrà suo incrollabile fondamento nel patto sacrosanto tra Popolo e Principe.

Questa sera i palazzi capitolini, la Torre e la gradinata saranno illuminati, come pure le piazze Vittorio Emanuele, Santa Maria in Trastevere, Cola di Rienzo, Scossacavalli e Circo Agonale, dalle 20 alle 22 saranno illuminate a *girandoles*, se Giove Pluvio permetterà. E questa sera si dovrebbero anche avere gli ultimi concerti della stagione, ma se continuerà a piovere, andranno a monte anche questi:

*In piazza Colonna* dalle 8 1[2 alle 10 1[2 suonerà la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma: 1. Gabetti, marcia reale — 2. Herold, « Zampa » ouverture — 3. Verdi, « Aida » finale 2. — 4. Bizet, « Carmen » intermezzo atto 4.o e marcia — 5. Rossini, « La Gazza ladra » sinfonia — 6. Waldteufel, « Espana « valse.

*A Santa Maria in Trastevere*, dalle 8 alle 10 suonerà la banda del 94.o fanteria, maestro A. Petrucci, col seguente programma: 1. Marcia, Kral — 2. Sinfonia Festiva, Suppè 3. Pout-Pourry « Gran Via », Valverde — 4. « Le Cinque parti del mondo, » Caballero — 5. Valzer, « Dolores » Valdteufel — 6. Parte 1.a ballo « Brama » Dall'Argine — 7. Polka, « Isidora ».

*In piazza Vittorio*, dalle 8,20 alle 10, suonerà la banda del 1.o granatieri, maestro Tarditi, col seguente programma: 1. Marcia, « Patia Pierrots », Rasc — 2 Atto 1.o, « Faust » Gounod — 3. Terzetto finale 3.o « I Lombardi », Verdi — 4. Fantasia « Inno del Gottardo », Ponchielli. — 5. Sinfonia « Poeta e contadino » Suppè 6 Mazurka « Tutta Grazia » Tarditi.

*In piazza Scossacavalli* dalle 19 1[2 alle 21 suonerà la banda dei RR. carabinieri. diretta dal maestro Caioli, col seguente programma: 1. Gabetti, Marcia reale — 2. Rossini, sinfonia « Guglielmo Tell » — 3. Massenet, « Scene pittoresche » Suite — 4. Meyerbeer, marcia « Schiller » — 5. Divizia, Valzer « Pioggia di perle.

*In piazza dell'Apollinare*. — Dalle 7 1[2 alle 9 di stasera la fanfara del Ricreatorio Duca degli Abruzzi suonerà in piazza dell'Apollinare; non ci fu trasmesso il programma.

**Note vaticane** — Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Vignon, segretario dell'ambasciata francese presso la S. Sede.

— Un gruppo di pellegrini è giunto da Montevideo.

— In seguito alla giubilazione accordata al signor cav. Silvestro Kost, tenente colonnello nella guardia svizzera, ebbero luogo le seguenti promozioni: il signor cav. Giovanni Imoberdorf da maggiore a tenente colonnello: il signor Carlo Pfyffer d'Altishofen da capitano quartier mastro a maggiore, il signor Othmar Smith dal grado di capitano di seconda classe col titolo di giudice a capitano quartier mastro, il signor Giuseppe Insand da esente a capitano di seconda classe col titolo di giudice. Finalmente al posto lasciato vacante da quest'ultimo il Pontefice nominava il signor Massimiliano Meyer, figlio dell'attuale comandante la guardia svizzera.

— Un telegramma spedito all'*Osservatore Cattolico* e recapitato con sei giorni di ritardo, reca notizie del pellegrinaggio italiano in Terra santa, diretto dall'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari.

Il pellegrinaggio sbarcò a Beyrouth il giorno 24 dello scorso mese. Il governatore turco inviò una lancia con bandiera italiana per l'approdo del cardinale, ad ossequiare il quale si recarono il vice console italiano, il delegato apostolico mons. Gonzales Duval, e il rappresentante del patriarca maronita mons. Huayek. Dopo due giorni di permanenza in quella città, i pellegrini ripartirono diretti a Giaffa. Durante il viaggio, prima dell'arrivo a Beyrouth, morì colpita da apoplessia la pellegrina milanese signora Giovannina Cavalleri d'anni 64: la salma venne calata in mare.

**Al Pantheon** — Stamane l'Educatorio 2 ottobre 1889 si è recato al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del *Padre della Patria.*

**Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere Termini** — Nella riunione della Commissione esecutiva con l'intervento di una rappresentanza del Comitato di Viterbo, composta del deputato Canevari, dell'on. Ludovisi, vicepresidente del Consiglio provinciale, e del cav Ascenzi, presidente della locale Cassa di risparmio, si discusse per prendere gli accordi opportuni per il comizio del giorno 19 corrente. La riunione fu cordialissima, durò circa due ore, e fu, per ora, stabilito quanto segue: Il Comitato di Roma con le sue rappresentanze partirà con il primo treno, che nelle fermate, raccoglierà le altre rappresentanze delle associazioni e dei municipi delle cittadine limitrofe. Il Comitato di Viterbo si recherà alla stazione all'arrivo del treno da Roma, quindi in piazza della Rocca si formerà il corteo, intramezzato da quattro musiche, che passando per via Principessa Margherita, corso Vittorio Emanuele, via dell'Indipendenza, si fermerà in piazza del Plebiscito ove avrà luogo il comizio. In detta piazza verranno erette tribune per gli oratori, le rappresentanze, le autorità e le signore. Il circolo studentesco è stato invitato a prendere parte a questa proficua manifestazione; è accertato l'intervento di molte autorità. Il Comitato di Viterbo si è costituito definitivamente nominando una Commissione esecutiva composta del sindaco comm. Carletti, on. deputato Canevari, on. Ludovisi, vicepresidente del Consiglio provinciale, deputato provinciale Cristofori, cav Ascenzi presidente della Cassa risparmio; avv [illegible] presidente succ. del Banco di Roma, cav. [illegible] presidente del Credito agrario il [illegible] te Banca cooperativa viterbese; cavaliere ufficiale Vanni, presidente della Società operaia, signor Rossi, presidente « Democrazia [illegible] »; signor Nottola, presidente della cooperativa scalpellini.

**L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.** — Com'è noto, l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, presieduta dal deputato marchese di Sant'Onofrio, ha nominato presidente onorario il presidente della Camera, Giuseppe Biancheri, il quale ha accettato la nomina con una nobilissima lettera: « Non è di fresca data — ha scritto l'illustre uomo — il mio convincimento che l'Associazione di cui trattasi possa contribuire alla prosperità del paese, e assicurarne la dignità e il decoro, rendendolo all'estero più giustamente e convenientemente apprezzato. Accetto pertanto la nomina di cui fui onorato e terrò a ventura se mi sarà dato testimoniare all'Associazione il mio modesto appoggio » Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione della stampa, nominato vicepresidente onorario, ha così risposto: « Accetto e plaudo. Quando penso ciò che si fa all'estero pei forestieri e quanto poco si fa qui, me ne dolgo come economista e come finanziere. Date a Di Broglio la nomina onoraria; è il più interessato nel successo della nostra nobile impresa — *Luzzatti* ». A sua volta Di Broglio, ministro del tesoro, compreso nel numero ristrettissimo di soci onorari nominati a norma dello statuto sociale, ha scritto che accetta « di buon grado in vista dello scopo, tanto utile all'economia del paese che l'Associazione si prefigge ». Ha del pari accettato eguale nomina il ministro delle finanze.

**Biblioteca circolante dei ciechi** — La direzione della biblioteca circolante pei ciechi avverte i suoi lettori stabiliti in Roma che durante il periodo invernale, l'orario per la distribuzione dei libri di lettura è, dall'ottobre in poi dalle 14 alle 17 di tutti i giovedì non festivi d'ogni mese, e dalle 10 alle 12 nei giorni di mercoledì e sabato, per coloro che bramassero prendere cognizione di questa benefica istituzione. Fa noto inoltre che i ciechi di Roma non son tenuti a verun pagamento per essere ammessi alla lettura: e solo quelli stabiliti nelle provincie del Regno debbono fare un preventivo deposito di lire 5 per una sol volta. Si accettano in dono opere istruttive scientifiche, classiche, morali e di amena lettura, le quali vengano fatte trascrivere nel sistema dei ciechi, lavoro affidato ai ciechi bisognosi. Le oblazioni in denaro a profitto della biblioteca si ricevono alla direzione di essa e dalla cassiera onoraria signorina Dora Bulwer via Palestro n. 72. Il catalogo è gratuito. La biblioteca è posta in via Sallustiana n. 22.

**I fattorini telegrafici.** — Il 15 corrente in Roma avrà luogo il congresso dei rappresentanti delle società di mutuo soccorso e delle sezioni della federazione dei fattorini telegrafici per discutere intorno alla sistemazione della classe e dell'adesione o non alla federazione postale-telegrafica presieduta dall'on. Turati.

**Consiglio di disciplina.** — Si è riunito il Consiglio di disciplina in Prefettura per deliberare circa la cattiva condotta di un agente.

**Galleria nazionale.** — La Galleria nazionale d'arte moderna si riapre al pubblico sabato 4 ottobre.

**Per i danneggiati della Sicilia.** — Nella sua riunione di ieri sera, la Giunta comunale deliberò di proporre al Consiglio l'erogamento di lire diecimila a favore dei danneggiati della Sicilia. Il Consiglio sarà convocato la settimana ventura.

**La scuola di Tor di Quinto.** — La scuola di Tor di Quinto quest'anno sarà diretta dal maggiore Coulant cav. Adolfo, il capitano Giorgi di Vastarino sarà l'ufficiale addetto e i tenenti Piella, Comelli e Calvi saranno gli ufficiali istruttori. Il corso sarà diviso in due sessioni: la prima dal 16 ottobre al 20 dicembre di quest'anno a cui prenderanno parte i tenenti: Provenzale, Parrocchetti e Fonseca, ed i sottotenenti Gautier, Zarone, Campini Fiocco, Consacchi, Carini, Puppini, Delleani, Francia, Maresca, Rigat, Fassi, Radaeo, Tonini, Pucci, Acerva Rossi, Passarelli, Amico di Meane, Russo, Bassano, Bosso, Torre, Serrao, Boria d'Argentina, Libois, Cenci Di Leo, San Severino, Beruzzi, Giove e Rotondo. La seconda sessione si svolgerà dal 10 gennaio al 15 marzo 1903 e ad essa parteciperanno i tenenti: Simeoni e Gamerra; ed i sottotenenti: Gambinossi, Carnevale di Castagneto, Guidi, Imbert, Ponza di San Martino, Dolfin, Mazzoni, Bosio, Mariotti, Vimercati, Noris, Mena, Ingami, Antonelli, Aggazzotti, Campini, Boggetti, Cresta, Galletti, Fiorio, Faà di Bruno, Sparano, Ruffo di Calabria, Sivelli, Crossa, Cambiaso; Ridi, Compans di Brichanteau, Slinger, Castelli-Taddei, Visino Pallavicino. Aiutante maggiore sarà il tenente Grisi Rodoli della Pié; aiutante il tenente Bongiovanni ed il tenente Agostinelli farà il servizio veterinario.

**La via dei Maroniti.** — Ieri fu aperta al pubblico la via dei Maroniti, già chiusa pei lavori del tunnel attraverso il Quirinale; demolito il Ponte dei Sospiri, fu innalzato uno steccato di tavole ai lati della strada per isolarla dal cantiere del tunnel.

**I fasti della bicicletta.** — Domenica Piroli, d'anni 47, da Aquila, abitante in via Farnese, 75, piano primo, alle 9 1[2, in via dei Chiavari, fu investita da una bicicletta, montata da uno sconosciuto. Si produsse una distorsione alla mano sinistra, che alla Consolazione fu giudicata guaribile in otto giorni.

— Iersera, alle 9 3[4, il calzolaio Cesare Cacciardiello, d'anni 49, da Perugia, abitante in via Celimontana, 49, mentre passava in via Merulana, angolo del viale Manzoni, venne investito e gittato a terra da un triciclo, che andava a tutta velocità, montato da due giovani. I ciclisti caddero anch'essi, e, appena rialzatisi, si dettero alla fuga. Cesare, che aveva riportato ferite al naso ed alla fronte, si recò all'ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in dodici giorni con riserva.

**Infortuni.** — Il mugnaio Gaetano Jeri, di 28 anni, da Ceprano, abitante in via delle Grotte, n. 14, lavorando nel pastificio Pantanella ai Cerchi, fu preso fra gli ingranaggi del cilindro di una macchina, riportando grave contusione all'avambraccio destro.

— Nello stabilimento della Società romana dei trams in via Flaminia, fuori porta del Popolo, ieri l'operaio Domenico Martini, mentre lavorava, battè il petto contro un palo del tram elettrico e riportò contusione guaribile in due settimane.

**Un furto al palazzo dei Conservatori.** — Le guardie municipali hanno arrestato certo Marinucci Giovanni, di anni 25, romano, che aveva rubato otto chili di piombo al palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

**Le feste.** — Ieri, davanti alla cancellata della chiesa di S. Gioacchino, ai prati di Castello, alcune guardie di città trovarono ravvolto in alcuni stracci un cadaverino di pochi mesi. Non furono riscontrate sul corpicino lesioni di sorta. La pubblica sicurezza indaga.

**Grave infortunio** — Stamane circa le 4 e mezza, in via Casilina fuori di Porta Maggiore, il lattarolo Guegliani Costantino fu Domenico, di anni 38 da Arcevia (Ancona), mentre sul proprio carretto portava il latte in città, proveniente dalla tenuta Mazzarella, per improvviso scatto del mulo, cadde dal carretto e venne investito dalle ruote. Accompagnato all'ospedale di S. Antonio quei sanitari gli riscontrarono commozione viscerale e contusioni in varie parti del capo. Fu giudicato in pericolo di vita.

**Imprudente** — Il meccanico Guido Rocino di 19 anni, da Ripi (Frosinone), ieri nella sua abitazione in via Barletta n. 1, accese un fiammifero vicino ad un recipiente di benzina, questa s'incendiò, cagionandogli gravi scottature alla mano destra guaribili in due settimane.

**Due arresti.** — Ieri sera, verso le 10 1[4, gli agenti municipali arrestarono al Corso Vittorio e li accompagnarono al commissariato di Sant'Eustachio, Giuseppe Mannucci, d'anni 22, romano, abitante in piazza Campitelli n. 3, ed Ernesto Sartore, d'anni 27, da Mandela, abitante a San Lorenzo ai Monti n. 9, perchè avevano bastonato senza ragione l'impiegato postale Valentini Luigi, d'anni 35, romano, abitante in via Piscinula, 35. I due, al momento dell'arresto, oltraggiarono le guardie.

**Tra facchini.** — In via Montebello iersera il facchino Francesco Racchini, per gelosia di mestiere, attaccò briga con l'altro facchino David Brachetti, ed ebbe un colpo di sedia alla testa, riportando una ferita guaribile in otto giorni.

# INFORMAZIONI

### Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Spezia, 2: Proveniente da Algeri, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi a bordo della R. nave *Liguria.*

### Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane, alla Consulta, i ministri Balenzano e Cocco-Ortu e il sottosegretario di Stato Ronchetti. Si dà per certo che domenica egli si recherà a Maderno, donde poi ritornerebbe nella seconda metà d'ottobre, per attendere alla preparazione dei lavori parlamentari.

L'on. Zanardelli è stato nominato cittadino onorario di Altamura.

### Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani, alle 16, alla Consulta.

### La riapertura della Camera.

Secondo informazioni di carattere ufficioso la Camera sarebbe convocata fra il 20 e il 25 novembre. Ciò conferma quanto noi avevamo pubblicato al riguardo.

### Pei danneggiati di Sicilia.

Il ministro delle finanze, in seguito ai disastri che hanno colpito la provincia di Siracusa, ha richiesto immediatamente notizie sommarie sulla estensione dei territori danneggiati, per concretare i provvedimenti da adottarsi nei riguardi delle imposte. Giunte le prime informazioni, l'on. Carcano, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, con telegramma odierno diretto alla R. Intendenza di finanza di Siracusa, ha intanto disposto che sia sospesa la riscossione della quinta rata delle imposte sui terreni, sui fabbricati, e sulla categoria B ricchezza mobile (redditi delle industrie e dei commerci) nei Comuni di Modica, Comiso, Giarratana, Santa Croce Camerina, Ragusa Superiore, Ragusa Inferiore, Vittoria, Biscari, Chiaramonte Gulfi, Scicli, Noto, Palazzolo Acreide, Cassaro, Ferla, Siracusa, Floridia, Canicattini e Solarino. Per avere poi i più particolareggiati e precisi dati sulla entità del disastro e perchè l'azione amministrativa segua efficace e con la maggiore celerità in tutte le operazioni di accertamento definitivo dei danni, e dei conseguenti sgravi, a norma delle leggi vigenti, l'on. Carcano ha disposto che si rechi immediatamente nella Sicilia orientale il vice-direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, comm. ing. Bornaccini.

— Il ministro guardasigilli ha disposto che l'Economato dei Benefici Vacanti elargisca lire 11,000 a favore dei danneggiati della Sicilia. La somma sarà così ripartita; L. 7500 al prefetto di Siracusa e L. 3500 a quello di Catania.

— La magistratura ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione fra i magistrati allo scopo di soccorrere le vittime dell'uragano in Sicilia.

### [illegible]

Sono avvenute le seguenti promozioni negli ufficiali superiori dell'esercito: Giovanni Francesco maggior generale è promosso tenente generale, continuando a comandare la divisione militare di Novara.

Sono promossi colonnelli i tenenti colonnelli: Angelotti, nominato comandante 67.o fanteria; Brandi, nominato direttore artiglieria Taranto. Naghatti comandante 19.o artiglieria; Tà [illegible], direttore magazzino centrale militare di Torino; Ferrari, comandante 23.o artiglieria; Vitelli, direttore arsenale costruzioni artiglieria Napoli; Gierelli, direttore del genio a Palermo; Spaccamela, comandante primo reggimento genio; Dessalles, direttore del genio della marina a Spezia, Rocchi, addetto all'ispettorato delle truppe del genio; Lawley, continuando comando distretto di Girgenti.

Sono stati promossi tenenti colonnelli i maggiori: Gorran, Bertotti, Morra, Sagramoso. Dal Negro dello stato maggiore; Pavia, Casati Greco, Lentini, Don, Paglioglio, Amoretti, Gherardi e Varriale di fanteria, [illegible] Pellegrini, Angelini, Pol, Lazzarini e Rossi di cavalleria; Fantoni De Bosys D'Angeroso Quindani, Antonini, Marcenni, Malvasi, Romagnoli, Franco, Zanetti, Zuccari, Cora, Merlo, De Cosa, Franzi, Giudice, Galliano e Romano di artiglieria; Scarne, Capon, Scolari, Baratti, Angeloni, Filippa, Ariotto, Grassi, Bottesini, Stefani e Testa del genio. Pasquale e Silvestri del corpo sanitario; Piet [illegible], Carocelli, Bert ed Eusebio del commissariato e Alessandrini del corpo contabile.

Sono poi avvenute 102 promozioni da capitano a maggiore in tutte le armi, 108 da tenente a capitano, 306 da sottotenente a tenente e 2 a sottotenente. In totale le promozioni sono cinquecento quarantadue.

— Sono stati poi disposti i seguenti traslochi:

Rossi colonnello direzione artiglieria Torino al comando 3.o artiglieria fort.; Zacchetti id. dalla direzione fabbrica armi Torino alla fabbrica armi Terni; Piola-Caselli id. dalla fabbrica armi Terni al 1.o reggimento artiglieria fortezza; Martinelli id. dalla direzione ufficio amministrazione brigata da costa al 1.o reggimento artiglieria da costa. Lang tenente colonnello dalla direzione ufficio amministrazione brigate fortezza alla direzione artiglieria Torino; Massa id. dalla direzione artiglieria Ancona alla direzione artiglieria Alessandria; De Angelis id. id. da Alessandria al comando 2.o reggimento fortezza; Gennaro id. è incaricato del comando 3.o artiglieria da costa; Sciaraffia id. id. al 2.o; il colonnello Mella, comandante del 1.o genio è destinato alla direzione genio Genova.

### L'on Balenzano.

L'on. Balenzano partirà domenica per visitare i lavori del Sempione. Si ritiene probabile che il ministro dei lavori pubblici si rechi quanto prima in Sardegna, per assistere all'inaugurazione del Congresso degli ingegneri che si terrà a Cagliari.

### Alla Minerva.

La Commissione giudicatrice dei concorsi alle cattedre di lettore italiano nei regi licei di Napoli « Genovesi », di Verona e di Catania « Spedalieri » composta dei professori on. Mestica, Cesareo e Flamini, ha presentato al ministro la relazione e le rispettive graduatorie, proponendo per la cattedra di Napoli il prof. Giovanni Tambara, per quella di Verona il prof. Antonio Belloni e per quella di Catania il prof. Giovanni Melodia. Il ministro on. Nasi ha approvato le proposte.

— Di fronte alla vivissima irritazione prodotta nel campo scolastico dalla mancata esecuzione del decreto Nasi che rimetteva al posto il maestro Letizia, ingiustamente licenziato dal comune di Avezza, il ministro, convinto forse che diversamente e fidando su altri la cosa sarebbe restata quella grande enormità che si conosce, richiamò a sè la pratica che le riguarda per studiare energici provvedimenti. Il *Corriere delle Maestre* di Milano pubblicherà fra breve documenti di gravissima importanza per dimostrare i rapporti corsi sull'argomento tra i Ministeri dell'Istruzione e dell'Interno e che solleveranno vivissime discussioni nel mondo scolastico e politico.

— Greco Nicola, R. ispettore scolastico, è richiamato in servizio dall'aspettativa e Giustini Benedetto, id. Monza, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

— E' respinto il ricorso del comm. di Moglia contro il decreto del prefetto di Mantova che annullò la deliberazione di quel Consiglio comunale relativa all'ordinamento delle scuole elementari.

— Il dott. Solone Ambrosoli, ispettore nel ruolo dei musei, è richiamato in servizio dalla aspettativa. Il cav. Alceste Campriani è nominato definitivamente direttore degli studi e professore di pittura nell'Istituto di Belle Arti di Lucca. Il cav. Carmine Zottoli è confermato nell'ufficio di commissario della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Salerno.

— L'Università commerciale « Luigi Bocconi » in Milano, è eretta in ente morale ed è approvato lo Statuto della Fondazione stessa.

### Ministero di agricoltura

Un comunicato del Ministero d'agricoltura dice che una delle difficoltà incontrate nell'attuazione della legge 7 luglio 1901, la quale affida alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli l'esercizio del credito agrario nel Mezzogiorno, è lo scarso numero in quelle contrade di Istituti intermedi, per mezzo dei quali deve essere somministrato il credito agli agricoltori e segnatamente di Consorzi agrari. (Sì: ma che si fa?)

L'on. Baccelli, accettando una proposta della Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza, ha messo a disposizione di essa la somma di lire duemila, allo scopo di far eseguire dagli esperti del sodalizio, conferenze nelle provincie meridionali, per additare i sistemi più acconci per la costituzione e il funzionamento dei Consorzi e per promuoverne la fondazione.

— Il Ministro d'agricoltura, in seguito ad accordi presi col suo collega degli affari esteri, ha dato incarico alle Camere di commercio del Regno di formare per le nostre Scuole tecnico-commerciali all'estero dei campionari dei principali prodotti nazionali che sono oggetto di esportazione e che hanno probabilità di trovare smercio sui mercati del Levante e del bacino del Mediterraneo. Queste raccolte, primo nucleo di un museo merceologico che dovrà andare annesso a ciascuna di tali scuole, saranno illustrate da notizie sulla qualità del prodotto, sul nome e sulla località della fabbrica, sulla produzione annua e sui prezzi.

### Chaumié a Nasi.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro dell'istruzione pubblica di Francia, Chaumié, in risposta a quello da lui inviato per la morte di Emilio Zola.

« Ministro della pubblica istruzione — Roma.

« Sono profondamente commosso per la simpatia, di cui V. E. ha voluto farsi interprete presso di me, nell'occasione del doloroso lutto che produce la così subitanea scomparsa di Emilio Zola. Nessun attestato poteva essere più sentito dal Governo francese e dal paese. Io ve ne faccio i miei più sinceri ringraziamenti »

Firmato: « *Chaumié*, ministro della pubblica istruzione »

### A Palermo Bronchi

E' partito per Palermo l'ispettore generale cav. Ballanti, incaricato di ispezionare quegli uffici di pubblica sicurezza.

### Ministero delle poste e telegrafi.

L'ultimo Bollettino del ministero delle poste e dei telegrafi, tra le altre disposizioni, reca: Rendoni cav. Giovanni, ispettore di sezione a Milano, nominato titolare della direzione superiore di Milano; Calandruccio cav. Nicolò, direttore provinciale a Siracusa, trasferito a Palermo, direttore del I ufficio; Pissarello cav. Lorenzo, idem a Cremona, trasferito a Livorno con le stesse funzioni; Chiaffrino cav. Gio. Batta, idem a Milano, nominato direttore del II ufficio ivi; Porro De' Somenzi Luigi, idem a Lecce, trasferito a Siracusa con le funzioni di titolare della direzione; Brusa Delfino, idem a Milano, trasferito ad Avellino con le funzioni di titolare della direzione; Calamani cav. Vittorio, direttore provinciale, nominato titolare della direzione di Cremona; Fontanabona cav. Ettore, idem a Genova, trasferito a Cosenza; Incani nob. cav. Don Ignazio, direttore provinciale di prima classe, collocato a riposo; Pontano cavaliere Guglielmo, ispettore di prima classe, idem; Scafarto cav. Ercole, direttore provinciale, idem per motivi di malattia dal 1° ottobre 1902.

### Il 3,50 0[0

Le notizie giunte dalle varie sezioni di tesoreria del Regno informano che ieri la consegna del nuovo titolo 3,50 per cento procedette dovunque perfettamente, senza alcun incidente notevole.

### La cedibilità del quinto.

E' stato firmato il decreto con la data del 29 settembre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati. Il regolamento trovasi ora alla Corte dei conti per la registrazione.

### Ingombro ferroviario.

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica da Torino: Perdurando l'ingombro dello scalo di Genova Santa Limbania, la sospensione dell'accettazione delle spedizioni per questa stazione continuerà nei giorni 3 e 4 del corrente mese in tutte le stazioni continentali italiane.

### Per gli essiccatoi di granturco.

In ordine al concorso nazionale per gli essiccatoi di granturco, una circolare del ministro delle finanze alle dogane stabilisce che le macchine destinate al suddetto concorso siano spedite con bolletta, a cauzione, e con esenzione di visita alla dogana di Roma, la quale resta autorizzata ad effettuarne la temporanea importazione.

### [illegible]

Sua Maestà il Re con recente Decreto ha concesso al vice ammiraglio Galeazzo Frigerio la medaglia Mauriziana pel merito militare dei dieci lustri; il capitano di vascello, nella posizione ausiliaria, De Gaetani è stato collocato a riposo per sua domanda.

— Il medico Pellottiero Lorenzo cessa di far parte del servizio di emigrazione, rimanendo destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Spezia. E' sostituito dall'ufficiale sanitario Cocozza Campanile.

— E' giunta la seconda divisione della squadra del Mediterraneo composta dalle Regie navi *Sicilia, Re Umberto, Garibaldi, Varese, Dandolo, Doria, Morosini* e *Saint Bon.*

— *Curtatone* partito da Palma; *Partenope* giunto a Taranto; *Sardegna* giunta a Catania; *Turbine* giunto a Taranto.

### Il Congresso argentino chiuso.

**Buenos Ayres, 2.** — Le sedute ordinarie del Congresso sono terminate ieri. Il freddo ed il gelo hanno cagionato grandi danni all'agricoltura.

### La tariffa doganale tedesca

**Berlino, 2.** — La Commissione del Reichstag ha terminato i suoi lavori, esaurendo la seconda lettura l'esame del progetto per la nuova tariffa doganale.

### Congresso dei « Corda Fratres ».

**Venezia, 2.** — Ricevuti dal Comitato della « Corda Fratres » e dalle autorità cittadine colla banda municipale, sono giunti moltissimi studenti da tutta l'Europa, per assistere al Congresso, che fu inaugurato stamane, alle ore 10, nelle sale dell'Ateneo veneto. Parlarono il sindaco, conte Grimani, che portò ai congressisti il saluto di Venezia, ed il vicepresidente per l'Italia, Jacchia, che commemorò Zola. Gli rispose il presidente della sezione francese, Provençal. Indi il prof. Castelnuovo tenne il discorso inaugurale. Parlarono pure parecchi rappresentanti delle sezioni straniere. Gli oratori furono tutti applauditissimi. Il Congresso inizierà domani i suoi lavori. Il municipio dispose per stasera che il concerto suoni in piazza San Marco, straordinariamente illuminata.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 2, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,63; Spagnuolo 80,90

Qui incertissimi in esordio chiudiamo molto deboli, specialmente su qualche timido realizzo. Anche il 3 1[2 0[0 che ieri accennava a riprendere, oggi era nuovamente molto offerto.

Rendita per fine 103,05-103,02 1[2; a contanti 102,75-77; Istituto Fondiario 634 1[2; Commerciale 686 1[2; Credito italiano 522; Banco Roma 114 1[2-114; Marcia 1325; Gas 1062; Omnibus 318; Condotte 277; Molini 64; Metallurgiche 117; Ferriere 60, Forni elettrici 78; Montecatini 105; Risanamento 20; Immobiliare 241 a 241 1[2-42; Generale 38 1[2; Carburo 737 a 738-32; Prodotti chimici 99; Soda 257

Cambi: Parigi 100,15; Londra 25,1[illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; Meridionali 635; Mediterranee 444, Acciaierie 1425 Venete 89; Navigazione 415.

Parigi chiude Italiano 102,[illegible]; Francese 10[illegible]; Spagnuolo 80,35, Portoghese 31,[illegible] Meridionali 651.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 3 ottobre, a lire 100,17

Londra, 2. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 0[0 al 4 0[0.

Giuseppe Cotani, gerente responsabile

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2[illegible]



### ORARIO DELLE FERROVIE

**Arrivi dalle linee di**

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | [illegible] |
| Pisa | [illegible] |
| Torino | [illegible] |
| Milano | [illegible] |
| Ancona Foligno | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| Avezzano-Tivoli | [illegible] |
| Tivoli | [illegible] |
| Civitavecchia | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| Albano-Nettuno | [illegible] |
| [illegible] (v. Alb.) | [illegible] |
| Nett.-Anzio (v. Ciamp.) | [illegible] |
| Velletri | [illegible] |
| Terracina | [illegible] |
| Viterbo | [illegible] |
| Fiumicino | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |

**Partenze per le linee di**

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | [illegible] |
| Pisa | [illegible] |
| Torino | [illegible] |
| Milano | [illegible] |
| Foligno Ancona | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| Tivoli-Avezzano | [illegible] |
| Tivoli | [illegible] |
| Civitavecchia | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |
| Nettuno-Albano | [illegible] |
| Anzio-Nettuno (v. Alb.) | [illegible] |
| Anzio-Nett. (v. Ciamp.) | [illegible] |
| Velletri | [illegible] |
| Terracina | [illegible] |
| Viterbo | [illegible] |
| Fiumicino | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] |

FARINA LATTEA
NESTLÉ
« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 32 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 235.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 4 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 3 Ottobre 1902.**

**Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.**

L'AMMINISTRAZIONE.

*Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del* **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 Roma*

## PIETA' ANARCHICA

Non vogliamo dire se il Ministero dell'Interno abbia fatto bene o male, a liberare il noto e impenitente anarchico dal domicilio coatto, diventato già da tempo pel fornaio agitatore una specie di non ingrato confino; nè discuteremo sulla utilità o meno dell'istituto in forza del quale il Calcagno fu condannato, ed ora prosciolto, nè sulla convenienza di abolirlo per le persone politicamente e socialmente pericolose. Potremmo soltanto osservare che fu lo stesso ministro dell'Interno, al quale si devono i due provvedimenti: prima del... trasloco e poi della liberazione, quello che dichiarò la condanna del Calcagno esser dovuta a reati comuni e non politici, epperò si spiegherebbe poco la recente democratica resipiscenza.

Ma lasciando star codesto, e bene o male che si sia fatto a rimettere in circolazione un uomo, che — è anche questo un carattere — si è sempre rifiutato a domandar grazie e condoni, e che appena liberato non soltanto vitupera il suo liberatore, ma dichiara che proseguirà impavidamente nella sua via e nella propaganda dell'anarchia, due cose, ci pare, vadano notate che dimostrano quanta fede meriti certa retorica sovversiva, infiorata di pietà e di umanità. La prima è che il Calcagno — e Dio ci guardi dal dire che non fosse malato — si faceva passare addirittura per moribondo; ed egli appena ritornato in Roma non soltanto trova modo e lena di polemizzare vivacemente col questore, di vituperare il ministro dell'Interno, ma di solennizzare con gli amici il suo ritorno all'osteria, dove si trattenne, narrano i giornali, fino quasi alle 9 di sera, mangiando, bevendo e propagando. E via, conveniamone, un moribondo non fa esercizi di questo genere.

L'altra cosa è che ormai è diventata proverbiale la tenerezza del Calcagno pei propri figliuoli, tanto si faceva passare per vivo e intenso il desiderio e il bisogno per parte del coatto di rivederli ed abbracciarli. Ebbene, tutto ciò sarà vero, non potremmo affermare il contrario; ma, se è vero quanto narra il *Popolo Romano*, l'ultima cosa, di cui il Calcagno si sarebbe ricordato il primo giorno del suo arrivo in Roma, sarebbe stata proprio la famiglia. Infatti, scrivono al confratello del mattino:

« L'altra sera, quando arrivò l'on. Zanardelli, gli agenti della forza pubblica fermarono una povera donna, che teneva per mano un bambino, la quale stava confusa colle autorità. Interrogata, rispose: « Mi trovo qui dal tocco, in attesa di mio marito, Pietro Calcagno. Questo piccino è suo figlio ». Gli agenti le risposero « Ma vostro marito è arrivato questa mattina col treno delle sei e minuti ». Come è noto, Pietro Calcagno, appena arrivato, era andato cogli amici in una osteria in via Alfredo Cappellini. Arrivato alle 6 del mattino, alla 9 della sera non aveva ancora veduti i figli, dei quali si era tanto parlato nei giornali sovversivi ».

E' vero tutto questo? Se sì, indubbiamente Pietro Calcagno sarà stato la miglior pasta di anarchico, anteponente ad ogni altra cosa gli interessi altissimi del partito che ha dato i Bresci, i Lucheni, i Caserio e amabile compagnia, ma s'è dimostrato così, che dire? un... molto discutibile padre di famiglia. Ora, vedete, noi vorremmo astenerci affatto dal giudicare Pietro Calcagno come uomo, e tanto meno brameremmo che s'incrudelisse contro di lui, salvo però le debite precauzioni, come militante d'un partito politico, ammesso che così possa chiamarsi la setta anarchica, ma se diciamo queste cose non è per lui, persona e partigiano, è per quella retorica sovversiva, tanto più bugiarda e perniciosa, in quanto sfrutta i sentimenti di pietà e d'umanità, a cui non v'è individuo e nazione che sappia resistere, asseverando fatti e circostanze, diciam così, per lo meno inesatte. E sarebbe minor male se il caso fosse isolato, e non tanto frequente; ma, invece, si tratta di tutto un sistema, di tutta una colluvie di bugie, di gonfiature e di esagerazioni, volute, premeditate e propalate continuamente, pertinacemente, subdolamente; e, contro tutto ciò, è un dovere mettere in guardia gli uomini di buona fede.

ZETA.

### Alfonso XIII e Weyler.

**Madrid**, 3. — Si conferma che il Re si è rifiutato di firmare alcuni decreti militari. Si dice che, in seguito a tale rifiuto, il generale Weyler si dimetterebbe, ma aggiornerebbe le dimissioni fino alla riapertura della Camera, che avrà luogo il 23 corrente.

## IN MACEDONIA.

**Atene**, 2. — Le notizie dalla Macedonia hanno prodotto viva emozione; i giornali attaccano violentemente i Comitati bulgari e sperano che la Turchia domerà la sollevazione che dicono non spontanea. Il console di Grecia a Monastir ha ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente al suo posto.

**Vienna**, 3. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli diplomatici si considera gravissima la situazione in Macedonia e specialmente nel vilajet di Monastir. Le bande di Boris Sarafow hanno inaugurato il terrorismo. Costringono le popolazioni di interi villaggi ad abbandonare le loro case e a ripararsi sui monti. Questo stato di cose è assolutamente insostenibile. La Turchia non si muove; nè si può sperare, almeno per quest'anno, un energico intervento dell'Austria e della Russia. Si crede però che fra breve si avrà una tregua, causa l'inverno che in quelle regioni è molto aspro. Perciò anche un intervento straniero sarebbe inconsulto e non farebbe che provocare complicazioni.

**Vienna**, 3. — La *Pol. Correspondenz* ha da Atene: Tempo fa arrivò qui tale Stefano Dampas proveniente da Londra, dove redigeva un giornale intitolato *Autonomia*, nel quale perorava per l'unione dell'Albania e della Macedonia. La polizia greca le sorvegliava attentamente, e il Dampas, inquietatosene, scomparve. Recentemente, come annuncia il *Lampros*, il Dampas fu arrestato a Larissa, dove aveva destato i sospetti delle autorità per la sua agitazione in senso bulgaro-macedone. La polizia sequestrò poi un pacchetto che il Dampas aveva consegnato a tal Dika Atanasine; il pacchetto, conteneva sette bandiere rosse con la croce e la mezzaluna, bianche, con la scritta in greco « Albania Macedonia » e con altre scritte in lingua turca e bulgara. Presso il Dampas poi si trovarono degli scritti in lingua bulgara. Si sarebbero raccolte le prove che il Dampas è emissario di un Comitato per l'Unione dell'Albania e della Macedonia.

**Berlino**, 3. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli che la situazione della Macedonia è tanto seria che la Porta ha chiamato sotto le armi nuove riserve e concentrò 40 battaglioni della milizia nel vilajet di Salonicco.

**Belgrado**, 3. — L'ufficioso *Dnevnik* a proposito dei recenti disordini avvenuti fra Vodena e Diewdel in Macedonia, reca che bande armate del Comitato bulgaro-macedone assalirono trenta villaggi e costrinsero gli abitanti a fuggire sulle montagne. Le autorità turche fecero inseguire le bande che però riuscirono a sfuggire all'accerchiamento delle truppe. Gli abitanti ritornarono ai loro villaggi.

**Belgrado**, 3. — Nel vilajet di Monastir regna gran fermento. Gli abitanti di numerosi villaggi ripararono sulle montagne. I turchi temono qualche massacro. Tutti i riservisti sono stati chiamati sotto le armi. Molti villaggi sono pieni di truppe.

### Nicola Nicolajevic in Turchia.

**Costantinopoli**, 2. — La corazzata russa *George Pobedonosets*, col Granduca Nicola Nicolajevic, è giunta alle ore 2 pomeridiane. I delegati del Sultano e l'Ambasciatore russo Zinoview si erano recati ad incontrare il granduca nel Bosforo. Il granduca sbarcò al *quai* del palazzo Dolma-Bagtchè, dove gli furono resi gli onori militari. Il granduca si recò poscia in vettura scortata da uno squadrone di cavalleria a Yldiz Kiosk, dove fu ricevuto cordialissimamente dal Sultano. Poco dopo il Sultano restituì la visita al granduca Nicola al Merassim Kiosk, che è stato assegnato al granduca Nicola durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

### La Camera greca disciolta.

**Atene**, 2. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto di scioglimento della Camera. Le elezioni generali sono fissate al 30 novembre.

### L'Inghilterra ed i trusts.

**Londra**, 3. — Gerald Balfour, presidente della Camera di commercio, di Londra, tenne a Sheffield un discorso, confermando la notizia che il Governo ha stipulato una convenzione con la *Cunard Line*. Comunicò che il Governo inglese ottenne nella convenzione con Morgan che le navi comprese nel trust oceanico, di fatto rimangono inglesi.

**Londra**, 3. — L'accordo stipulato dal Governo con Morgan e quello stipulato con la *Cunard-Line* hanno la durata di 20 anni, possono però essere prolungati di altri 5 anni. La maggioranza dei direttori e degli ufficiali dovrà essere di cittadini inglesi; e gli equipaggi dovranno essere almeno per la metà inglesi. Tutta la flotta della *Cunard-Line* dovrà essere a disposizione del Governo inglese, il quale, sotto date condizioni, potrà appaltare o comperare i piroscafi.

### Il Congresso di radiotelegrafia.

**Londra**, 2. — L'Inghilterra non ha ancora scelto i suoi delegati per la Conferenza internazionale relativa agli impianti della telegrafia senza fili. Si crede che la Conferenza non si riunirà in ottobre.

### Israele contro la Rumenia.

**Londra**, 3. — I grandi finanzieri israeliti d'Europa avrebbero preso un accordo di non fare alcun prestito al Governo rumeno finchè non sia modificata la attuale legislazione persecutrice degli ebrei. Un tal passo potrebbe ottenere l'effetto desiderato meglio di qualunque protesta diplomatica perchè il Governo rumeno non troverà facilmente i 175 milioni di franchi delle obbligazioni del tesoro pagabili il 31 dicembre 1904 se i grandi finanzieri rifiutano la loro cooperazione.

### Nuova legge sulle congregazioni.

**Parigi**, 3. — Si annunzia che il ministero ha deciso di presentare alla Camera una nuova legge che modifichi l'attuale riguardante le associazioni. Il progetto ha lo scopo di stabilire nuove sanzioni specialmente per quanto riguarda le pene da applicarsi alle congregazioni religiose, le quali non si trovino in regola colle disposizioni legislative.

### Un carcerato misterioso.

**Parigi**, 3. — L'*Intransigeant* dice che ieri fu vista entrare nelle carceri del *Cercle Midi* una carrozza cellulare entro cui stava un prigioniero militare. La carrozza era scortata da sei gendarmi, i quali agivano con molta circospezione. Si ignora chi sia il prigioniero!

### Riforma statutaria.

**Berna**, 3. — Il Consiglio degli Stati aderì ad unanimità alla revisione degli statuti federali, approvata dal Consiglio nazionale. La riforma stabilisce che la Federazione accordi ai Cantoni, sovvenzioni per promuovere scuole elementari. Alle proposte del Consiglio nazionale furono fatte emende insignificanti.

### LO SCIOPERO DEI MINATORI

**Lens**, 3. — In una riunione tenuta ieri da un migliaio di minatori fu approvato lo sciopero immediato, reclamando un aumento di salario.

### Il cholera.

**Alessandria d'Egitto**, 3. — Ieri in tutto l'Egitto sono stati segnalati 254 casi di colera, con 241 decessi. Dal 15 luglio il totale dei casi è di 36,656 con 30,988 decessi.

## Il prigioniero misterioso.

**Vienna**, 3 — La *Zeit* pubblica la narrazione di un drammatico episodio destinato probabilmente a far rumore. Si tratta di un fatto laconicamente accennato dai giornali viennesi alcuni mesi fa, del quale il nuovo diario quotidiano ricostruisce gli antefatti. Un capitano dell'esercito a. u. abbandonato spontaneamente il servizio attivo, aveva aperto un caffè a Breslavia, assumendone personalmente l'esercizio insieme alla moglie, figlia di un tenente-maresciallo. L'impresa richiedeva danaro e i coniugi non ne avevano abbastanza; il capitano che si chiama Ranieri Gennaro Fischer, era stato più volte aiutato da un arciduca del quale era figlioccio. Poco prima però del suo matrimonio il Fischer, rivoltosi al suo protettore non aveva trovato le consuete benevoli accoglienze; anzi era avvertito di non indirizzarsi più a lui. Stretto dalla necessità, il Fischer sperò di ottenere egualmente un soccorso; egli aveva la promessa che l'arciduca si sarebbe ricordato di lui in morte e si credette da ciò autorizzato a sperare di non essere abbandonato in vita. La risposta alla sua richiesta fu un altro monito a non rivolgersi più al protettore; monito, questa volta emanante dall'autorità. Il Fischer, allora, disperato, riscrisse, insistendo, e in una forma che fu ritenuta offensiva per l'arciduca. Pochi giorni dopo il Fischer veniva arrestato, dietro richiesta delle autorità austriache, che chiesero la sua estradizione per titolo di ricatto. L'estradizione venne dapprima rifiutata dalle autorità di Breslavia, che si dichiararono competenti a conoscere del delitto imputatogli. Improvvisamente però, giunse un cenno dall'*alto* e l'estradizione fu accordata *brevi manu*.

Il 3 marzo p. p. Fischer, sotto buona scorta, giunse a Vienna e fu rinchiuso nelle carceri provinciali. Colà venne completamente isolato dagli altri carcerati, usciva per prendere aria ad ore diverse, aveva il suo sorvegliante speciale, che non lo abbandonava mai; soltanto la moglie veniva ammessa di quando in quando, per una breve visita, nella cella. Il misterioso prigioniero divenne oggetto di infiniti commenti fra i compagni di carcere. I nervi di Fischer vennero messi a dura prova con ogni sorta di rigori; sembra che si sia approfittato di qualche suo scatto di protesta contro il trattamento eccezionale, per dichiararlo infermo di mente.

Senonchè il Fischer, quasi presago dell'avvenire, si era procurato, prima dell'arresto, un certificato del rinomato psichiatra di Breslavia, dott. Kurello, il quale constatava la perfetta normalità in lui. Il consigliere di Governo, dottore Hinterstoisser, di Vienna, aveva, invece, dichiarato il Fischer malato di spirito. Le due perizie cozzavano in modo che il Hinterstoisser si rivolse a Kurello, pregandolo di stendere un altro certificato; il Kurello si rifiutò, e la perizia viennese rimase l'unica base della presunta infermità mentale del Fischer. Questi, esasperato, chiese giustizia, invocò un'altra inchiesta, la pubblicità del dibattimento, benchè sapesse che il segretario dell'arciduca, assunto come teste nell'istruttoria, avesse dichiarato di opporsi ad ogni pubblicità.

E così avvenne; l'istruttoria fu troncata in silenzio; Fischer venne dichiarato infermo di mente e trasportato al manicomio; colà i medici lo affermarono « perfettamente sano! ». Ma il Fischer non ricuperò la sua libertà finchè non ebbe data la sua parola d'onore di non rivolgersi più all'arciduca; la moglie dovette confermare con la sua questa promessa. Il 13 settembre, dopo quasi sette mesi di prigionia, Fischer venne liberato.

L'altro ieri (conclude la *Zeit*) egli ha lasciato Vienna coll'intento di rivolgersi ad altre autorità psichiatriche per l'esame delle sue condizioni mentali. Fischer vuol lottare finchè il suo diritto non sia riconosciuto.

## GIORNO PER GIORNO

77770.

Un amante della statistica, con molta pazienza, ha voluto divertirsi — tutti i gusti sono gusti! — a conteggiare quante parole e quanti telegrammi già si sono ricevuti — forse con detrimento di notizie ben più importanti — in questi giorni, dagli infelici abbonati della ufficiosa Agenzia sul viaggio di esplorazione ministeriale in Basilicata. « Zanardelli lasciò sabato sera, 13 corrente, la capitale per Napoli; il giorno 14 egli pronunciò in quella città il suo primo discorso, e la *Stefani*, delle feste e delle parole dette dal presidente del Consiglio, ci diè notizia con 37 telegrammi ammontanti ad un complesso di 12120 parole, una più una meno non conta. Il giorno dopo e per tutta la settimana la valanga apparve — solo pel confronto col primo dì — meno minacciosa: ci fruttò però pur sempre dai 25 ai 32 telegrammi al giorno, con una media di 7000 parole, fatti i conti, quindi 168 telegrammi e 42 mila parole: domenica 21, siam saliti a 30 telegrammi e 7200 parole; lunedì, martedì e mercoledì nuova discesa: stando alle medie, 27 telegrammi e 3150 parole al giorno. Concludendo: finora il viaggio dell'on. Zanardelli ha costato... alla pazienza dei giornali, *trecentosedici telegrammi* per un complessivo numero di *settantasette mila settecento settanta parole*, da tradursi a parecchie migliaia di lire in contanti. Pel viaggio del Re a Berlino ed a Pietroburgo, non si sono ricevuti che 100 telegrammi con 15,000 parole, tutto compreso ».

* * *

C'è del putrido!...

A proposito del Congresso fiorentino degli insegnanti delle scuole secondarie, la *Gazzetta di Parma* di ieri dà una buona lavatina di capo ai ministri dell'Istruzione pubblica succedutisi in Italia dal 1860 fino ad oggi. « Si sapeva già, scrive essa, che se la scuola superiore era stata guadagnata dalla massoneria, la scuola inferiore era, oramai, feudo incontrastato della demagogia socialista. Ma ora abbiamo anche la constatazione che la scuola media è massonica e demagogica ad un tempo. — I professori monarchici — è scritto in un autorevole giornale — si potevano contare su le dita. Ed ecco i bellissimi risultati che si sono avuti dalla baraonda che dalla costituzione dell'Italia a nazione non ha cessato di regnare nel Ministero dell'Istruzione pubblica. Devono, davvero, essere confortati i padri di famiglia che hanno dei figlini da far educare! E poi si lamenta l'indisciplina degli scolari! Se almeno si avesse l'onesto coraggio di confessare la verità e di convenire che *ogni organismo di questa nuova Italia è putrido*! ».

* * *

L'intelligenza della tartaruga.

Pare che la povera bestia sia molto meno stupida di quanto ne corre la fama. Il professore Jerbes — narrano i *Débats* — racchiuse una tartaruga in una cassa, che egli aveva trasformata in un labirinto piuttosto complicato. La prima volta la tartaruga si imbrogliò, impiegò una buona mezz'ora per raggiungere la sua nicchia. Ma successivamente fece il suo viaggio in 15, in 5, in 3 minuti. Altra complicazione del labirinto con vicoletti chiusi, ed altra disperazione della tartaruga, la quale però dopo due o tre volte finì coll'orizzontarsi, ed arrivare a casa sua... »

Io non so però chi sia più da compatirsi la povera bestia così tormentata, o lo scienziato che perde così il suo tempo!

* * *

La nobile gara.

Il dramma di Bologna, che ha avuto l'onore di essere commentato anche all'estero, in Francia specialmente, ove un giornale, esaltando la passionalità di questo fosco assassinio, vi riscontrò gli elementi della tragedia classica, sta per diventare oggetto di una nobile gara di nuovo genere fra le città italiane. Ne ha dato segnale il *Corriere del Polesine*, che ha aperto una campagna onde il processo Murri sia dibattuto a Rovigo, perchè quella sala della Corte d'assise è adattatissima per i grandi processi, e sarebbe proprio un vero peccato non approfittarne. Quasi quasi sembra che il giornale rimpianga che nella sua città non avvengano delitti d'importanza mondiale per utilizzare la bella sala, inoperosa gran parte dell'anno... Non so se la giusta richiesta del giornale di Rovigo sarà soddisfatta, ma è certo che altre città sollecitaranno lo stesso onore ed entreranno in gara con Rovigo per potere ospitare gli imputati dell'assassinio Bonmartini e quella folla di avvocati e di giornalisti, che renderanno grandioso il quadro... Così d'ora innanzi il ministro della giustizia, per fare un'opera di vera giustizia dovrà estrarre a sorte la città nella quale i grandi processi dovranno essere dibattuti...

* * *

Le americanate.

Si legge nell'*Araldo italiano* di New York: « Una capra mangiò ieri l'altro 50 biglietti da due dollari l'uno, e non già perchè li avesse trovati, ma perchè un fortunato vincitore alle corse dei cavalli volle farla parte della sua buona fortuna. William Thompson tornava in carrozza dalle corse di Sheepshead Bay dopo aver realizzato delle grosse vincite e nelle più gaie condizioni di spirito, quando, giunto in vicinanza dell'Eastern Parkway, fu commosso dalla vista d'una capra, che andava brucando la scarsa erba sulla sponda dei fossi. Thompson fece fermare la carrozza, si avvicinò alla capra e le offrì una manata di biglietti da due dollari, che l'animale parve gustare moltissimo ».

Peccato non essere capra in America!

* * *

Le signore inglesi e la noia.

Una riunione di signore inglesi ha gettato le basi di una associazione femminile contro la noia. Esse dichiarano che non ne possono più della vita casalinga e dei ricevimenti del *salone*. Il che delle quattro sarà una buona cosa, ma è sempre la stessa acqua calda alla stessa ora. *Toujours perdrix...* dice un proverbio francese! Esaminando bene la esistenza di queste signore si capisce che davvero debbono essere annoiate. Le inglesi amano le emozioni; e la casa inglese tanto più è inglese e tanto più è calma, sempre uguale; acqua stagnante sulla quale svolazzano poche libellule dalle ali dorate. Nel ceto popolare le emozioni sono più frequenti; il marito si ubbriaca tre o quattro volte la settimana normalmente e allora il temperamento freddo si riscalda e quando rincasa l'ambiente si anima e le emozioni non mancano; solamente variano fra pugni e calci il che è perfettamente indifferente. Ma nemmeno questo passatempo è concesso alle signore dell'alta società, la quale nuota in un mare di latte senza burrasche. Le cure casalinghe non sono per loro; la politica, la scienza, la vita pubblica insomma non sono loro ancora aperte, quindi tutto per loro si riduce al ricamo, all'arte del traforo, alle collezioni di cartoline illustrate ed alla conversazione. Bisognava escogitare qualche cosa di nuovo ed ecco sorgere il Club contro la noia!

Adesso resta solo a sapere che cosa faranno al Club per cacciare la noia. Perchè è vero che non mancheranno giornali, pianoforti, mandolini e scacchiere; ma queste le son tutte cose indicate per accrescere anzichè per allontanare la noia!

Ah! dimenticavo che si tratta di donne per le quali c'è sempre un'occupazione immancabile: la mormorazione del prossimo in genere e dei signori uomini in ispecie!

* * *

L'albero incombustibile.

Quest'albero singolare cresce nella Savana Sud-Americana, e vien chiamato « chaparro ». Raggiunge l'altezza di 6 metri, ed il fusto non supera mai i 30 centimetri di diametro; le foglie sono durissime ed i fiori hanno la forma di piccoli bottoncini. Quest'albero resiste completamente ai frequenti incendi delle praterie, anzi dopo passato per la terribile prova del fuoco, vegeta ancora meglio. Si vuole che la proprietà di essere incombustibile sia dovuta alla corteccia che protegge il tronco, la quale è dello spessore di 12 millimetri circa e composta di una sostanza quasi simile al sughero, colla differenza, però, che questa sostanza legnosa è refrattaria al fuoco.

* * *

Per finire:

La conclusione pratica del viaggio basilisco: dialogo fra i due primi attori:

*Lacava* — E in sostanza, come provvederete ai bisogni del Mezzogiorno?

*Zanardelli* — In un modo molto spiccio: eccovi il portafoglio.

— Basta!

*Tutti noi.*

## I nuovi barbari

Ancora un autore. Grande? Mediocre? Nullo? Questo poco importa. Ciò che vale è che noi abbiamo un nuovo autore, venutoci dalla Russia con l'ultimo treno di Parigi, preceduto e seguito da un rumore assordante di fanfare, che gli editori parigini hanno saputo destare sapientemente nel gran concerto della critica europea, come hanno fatto ieri per un italiano, l'altro ieri per un norvegese. Ora le opere del russo sono state tradotte nella nostra lingua: e dalle vetrine dei librai occhieggiano nelle civettuole vesti multicolori, abile lusinga per la folla dei lettori inesperta.

E i critici? Oh, i critici! Appena il nome del Gorki è spuntato sull'orizzonte letterario, essi hanno fiutato il vento buono che ci veniva dal Nord, e con assiduo lavoro hanno messo insieme tutte le stramberie suggerite dall'ignoranza, dall'impudenza e dalla malinconia, e ne hanno intrecciato una corona per la fronte del nuovo arrivato il quale deve avvedersi che la sua gloria poggia su poco solide basi, almeno per ciò che riguarda il pubblico dei paesi latini. Presso questo pubblico, costoro di tal maniera non potranno mai avere un suffragio degno, spontaneo e duraturo. Gli applausi sono effimeri, prodotti da una volontaria imposizione, esercitata da una consorteria di editori e di critici, sulla gran massa di coloro che leggono. Ma le ciurmerie di questo conio devono avere un termine. Le offese al nostro senso artistico di uomini e di latini non possono essere rinnovate a ogni mutar di stagione. Noi possiamo anche mostrarci indulgenti verso chi scrisse quel soporifero *Quo Vadis* di lieta memoria, che per un anno formò la delizia delle nostre suocere e dei nostri commessi di negozio. Noi possiamo perdonare i peccati a quell' « americano » venuto d'un tratto a cantarci sul viso le più belle e lusinghiere e mirabolanti novità, e a spacciarne di grosse sul conto nostro, dall'alto della sua grande officina letteraria. Noi — dico — possiamo perdonare molte offese dirette al nostro suolo e alla nostra gente: ma — in nome del pudore artistico — non dobbiamo più tollerare che uno straniero qualunque venga a gettarci in faccia, come un colpo di staffile, la sua arte violenta, bizzarra, angolosa, sgraziata: priva di lucidità, di novità, di ordine, di misura.

Priva di lucidità: perchè il lettore non capisce che cosa il Gorki voglia significare con i suoi strani monologhi, sempre diversi e sempre gli stessi. Priva di novità: perchè il Gorki e i russi in generale sono rimasti e rimangono

lecitare che il lavoro del *Commento* sia dato al più presto possibile alle stampe, per togliere in parte la disoccupazione che da lungo tempo affligge enormemente la classe; si dà pure mandato alla Commissione di esagitare tutti i mezzi, magari facendo una seria agitazione, onde tutti i lavori sospesi, siano governativi quanto municipali, riprendano il loro corso di stampa; Si chiede inoltre al Governo che una volta tanto cessi dal fare eseguire i lavori, che non son pochi, a diversi reclusori, a detrimento della libera mano d'opera; Infine, ritenendo le suddette pratiche infruttuose, si delibera di chiedere l'appoggio morale di tutte le classi lavoratrici ».

— La Commissione eletta invita tutti i soci disoccupati a trovarsi sabato mattina 4 corr. alle ore 9 alla sede sociale.

**Lo sciopero dei vetturini.** — I proprietari di vetture, iersera, riuniti in assemblea generale, dopo udita la proposta fatta dalla Commissione degli scioperanti al socio Luigi Ciavarro, e considerato di non poterla accettare, la respinsero ad unanimità. Deliberarono invece di formare nel più breve tempo possibile una Società anonima, allo scopo di riattivare il loro esercizio.

A tale scopo invitano tutti gli interessati per questa sera, alle ore 20, nella sede del Circolo, Corso Umberto I n. 391

**Effetti dello sciopero.** — Ieri, il vetturino scioperante Cavalieri Nazzareno, d'anni 45, affrontò il padroncino Ciocalini Luigi, d'anni 37, minacciando di ucciderlo se lo avesse veduto lavorare colla sua vettura. La moglie del Ciocalini s'intromise ma fu dal vetturino scioperante percossa alla testa e gettata a terra. Nella caduta essa riportò lievi contusioni. Il Cavalieri fu arrestato e sarà deferito al procuratore del Re per violazione alla libertà del lavoro, minaccie, ingiurie e lesioni lievi

**Incendio.** — Ieri, alle 22, si sviluppò un incendio nella casa della signora Vittone Angelina, di 40 anni, in via dei Pontefici, n. 43, p. 3. Il fuoco assunse subito gravi proporzioni e tanto la signora Vattone come una bambina che stava con lei, certa Tavanelli Giulia, di anni 11, correvano pericolo di rimanere vittime del fuoco. Ciò vedendo un giovane di 22 anni, Candela Goffredo e certo Rotacchia Fabio, di anni 42, soccorsero coraggiosamente le due pericolanti e riuscirono a metterle in salvo. Al salvataggio della bambina cooperò pure certo Giugno Ceccorelli che rimase leggermente ferito. Frattanto sopraggiunsero i vigili di piazza Firenze e il fuoco in breve fu spento. Il danno è di circa mille lire, perchè l'incendio distrusse tutti i mobili della sala da pranzo. Casa e mobili erano però assicurati.

**Malavita.** — La scorsa notte i pattuglioni eseguirono 14 arresti per misure di pubblica sicurezza, 4 per mandato di cattura, 6 per questua e 4 donnine allegre. Venne trattenuto in arresto un pregiudicato trovato in possesso di 164 lire, di cui non seppe giustificare la provenienza. Vennero sequestrati 32 coltelli di genere non proibito.

**Un cavallo rubato?** — Ieri in piazza Mattei, un individuo rimasto sconosciuto, consegnò ad un ragazzo un bellissimo cavallo storno, dicendogli che sarebbe ritornato dopo pochi minuti a riprenderlo, dovendo recarsi in una casa lì prossima per un affare. Il ragazzo aspettò parecchie ore, ma non vedendo più tornare lo sconosciuto, portò il cavallo alla caserma delle guardie di P. S. di Campitelli. Evidentemente si trattava di un cavallo rubato.

**Un dramma a Frascati.** — Da due giorni erano giunti a Frascati due giovani amanti, i quali avevano preso alloggio in una casa ove si affittano stanze ammobiliate. Stamani essi furono trovati morti nella stanza. Sembra si tratti di un doppio suicidio. Egli uccise con un colpo di rivoltella la donna e poscia, con la stessa arma, si suicidò. Si ignorano i loro nomi. Sulla busta del revolver è scritto questo nome: Franceschi Antonio

**Che morso!** — Per una discussione sorta a causa della Cooperativa braccianti di Ravenna, nell'osteria del Villino Costa, fuori di porta Portese, vennero a lite i braccianti Francesco Gonlosi e Giuseppe Brunoli. Costui diede all'avversario un morso al labbro superiore producendogli una lesione guaribile in 15 giorni.

**Furti.** — I soliti ignoti ieri sera, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di Francesco Cupani, segretario al ministero delle finanze, abitante in via Piemonte 63 piano primo, e rubarono un orologio con catena d'oro del valore di L. 180, tre bottoni d'oro lavorato del valore di L. 30 e tre lisci del valore di L. 5.

— In via Cicerone n. 49 p. 4° int. 25, abita il lattaio Pasquale Assogna d'anni 27, da Leonessa, che ha l'esercizio in via Tacito di fronte al teatro Verdi. Ieri; rientrando in casa al tocco, con la moglie, trovò regolarmente la porta chiusa, ma in camera da letto vide il comò scassinato e vuotato degli oggetti d'oro che vi erano conservati. Fino a mezzogiorno era stata in casa la cognata Carolina Innocenti di anni 27 da Cittaducale, che convive con lui. Ella era uscita per andare a prendere una nipotina e condurla alla latteria. Il furto venne dunque consumato dalle 12 all'una.

**Anglo-Italian Commercial School** — Scuola commerciale Cattolica, Via Firenze, 10, Roma, (dirimpetto alla Sala Costanzi) — Terzo anno — Ottimi risultati — Licenza governativa — Insegnamento pratico delle lingue estere date da professori delle rispettive nazioni. Corso preparatorio alle suddette Commerciali. Programma 4.a e 3.a elementare con principii pratici d'inglese e francese — Iscrizioni fin da oggi — Lezioni regolari 6 ottobre.



## Tra le Riviste

*La Scena Illustrata*, uscita il 1 di ottobre, è d'una eleganza senza pari. Stampata a colori con nuovi caratteri e nuovi fregi, rivaleggia con le migliori riviste estere. Il Sommario reca: L'uomo di genio di A. Padovan — Versi a Tolstoi, di Mario Rapisardi — L'Estate, di Luigi Conforti — L'oriente africano, di A. Chibbaro — Una canzone di G. Pascoli — Carezze, di Riccardo Gillo — La Canzone del delitto, di F. Maramma — La Profana, di G. Fosse — L'Estetica della modernità, di Mario Pilo — Chiese a un'inchiesta, di Donna Paola — Riviste e giornali, e la donna innanzi alla morte, di F. e L. Argiro — Pelle di Leone, e la Città viva, di P. Bettòli — Il vero femminismo, di Nina De Sanctis — Niccolò Tommaseo, del colonnello Bertolosi — Calendo, varie ecc.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Stasera Claudio Leigheb, l'attore tanto caro al gran pubblico di Roma, dà il suo spettacolo d'onore con *Un'avventura di viaggio* del Bracco, il monologo *La vita*, e *Il controllore dei vagoni letto*. Il teatro già da ieri sera era quasi interamente venduto. Domani sera, replica di *Nelly Rozier*, domenica due recite: alle 5 *La zia di Carlo*, con ingresso gratis ai bambini accompagnati e alle 9 *Guerra in tempo di pace*.

**Nazionale** — Il teatro Nazionale era ieri sera gremito di pubblico in tutti i posti, compresi quelli in piedi, in cui si pigiava una vera folla. La compagnia Marcoux, che ha elementi preziosi e un grande affiatamento fra i suoi artisti, si presentò coi *Saltimbanchi* di Ganne, che sono alla 285 replica. Col bravo Marcoux, ebbero applausi la Ronzecchi-Barbetti, la Omini, il Barbetti e il Palma. Si volle il bis del quartetto dei *Saltimbanchi* fuggiaschi e del quartetto dei *Gigolettes*. Alla fine di ogni atto i bravi artisti furono chiamati al proscenio. Stasera replica a richiesta.

**All'Adriano** domenica inizia le sue recite la compagnia Bacconi, e al **Quirino** debutta domani sera della compagnia Gaudiosi con '*A lucciolella 'e si Gennaro!* replicatasi a Napoli per 108 sere consecutive.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Sconosciuta*, ore 9.
**Nazionale.** — *Un'avventura di viaggio*, ore 9.
**Quirino.** — Riposo.
**Manzoni.** — *I figli di nessuno*, ore 9.
**Stavole.** — Compagnia di varietà, ore 9.
**Giardino Margherita.** — Spettacolo con Maldacea, ore 21

# INFORMAZIONI

### Il Duca degli Abruzzi.

Ieri un telegramma annunciava l'arrivo a Spezia della *Liguria*, arrivo che oggi l'*Agenzia Stefani* avverte fu comunicato per isbaglio, mentre invece un telegramma dalla Maddalena, 3 reca: E' arrivata la R. nave *Liguria* con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale saluta l'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi S. A. R. ha dispensato dalle visite le autorità essendo egli venuto in forma privata. In seguito al desiderio espresso dal Duca degli Abruzzi sono stati sospesi i festeggiamenti preparati dal Comune e dai sodalizi locali.

Un successivo telegramma da Maddalena, 3, reca: Regna grande animazione in città per l'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Le case sono imbandierate.

Le autorità militari, la Giunta comunale ed i presidenti dei sodalizi locali si sono recati ad ossequiare S. A. R.

### La visita di Loubet.

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* di Vienna assicura di avere, da parte benissimo informata, che le pratiche dell'ambasciatore francese presso il Quirinale, per indurre Loubet a recarsi a Roma, hanno pochissima probabilità di buon successo. Loubet non vorrebbe fare altri atti, che potessero aumentare l'irritazione dei clericali francesi contro il Governo della Repubblica, e soprattutto non vorrebbe recar dispiacere al Papa, il quale, nella questione delle Congregazioni, si mantenne perfettamente neutrale. Loubet avrebbe espresso il convincimento che una sua visita al Re d'Italia renderebbe oltremodo difficili i rapporti fra la Repubblica e la Curia pontificia, e potrebbe arrecare nuovi imbarazzi nella politica interna. Per questi motivi la visita a Roma non si farebbe.

### Lo Czar a Firenze.

Assicurasi che lo Czar, dopo la visita ufficiale al Re, si recherà a Firenze ad inaugurarvi la nuova chiesa russa, che si sta compiendo.

### La nuova infornata.

Si torna a parlare, e con maggiore insistenza, di una non tanto modesta nuova infornata, poichè pare si tratti di oltre una trentina di nuovi senatori. A tale riguardo, notizie che abbiamo attinte a buona fonte, ci pongono in grado di assicurare che nessuna risoluzione, nè quanto all'epoca, nè quanto al numero, è stata ancora presa o almeno accennata in modo positivo nei Consiglio dei ministri, ma che però nei *pourparlers* tenuti sarebbe stata manifestata l'intenzione da parte del Presidente del Consiglio, seguito in ciò con entusiasmo dal ministro dell'interno e dalla maggioranza dei colleghi, di procedere entro quest'anno alla nuova infornata. Non sarebbe anzi improbabile che della cosa si trattasse nei Consigli dei ministri che si terranno avanti la riapertura della Camera. Il carattere della nuova rifornitura senatoriale; a parte qualche alto funzionario, sarebbe sempre più che democratico Che non si trovi modo di chiamare al laticlavio qualche socialista più o meno addomesticato? Non è tra le cose impossibili. E così, a mano a mano, anche la Camera alta può diventare la... cosa opposta Vedremo quale accoglienza faranno i vecchi senatori a questa nuova invasione di palazzo Madama.

### Consiglio dei ministri.

Oggi alle ore 16 è stato tenuto come orasi annunziato, il Consiglio dei ministri. Esso oltrechè d'affari rimasti sospesi e di quelli già precedentemente accennati, si sarebbe più specialmente occupato dei provvedimenti da prendersi a favore della Sicilia.

### Alla Consulta.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una lievissima indisposizione, ma oggi era perfettamente ristabilito.

— Telegrafano da Berlino che il *Reichsanzeiger* pubblica i decreti imperiali che conferiscono l'Ordine dell'Aquila Nera al presidente del Consiglio italiano, onorevole Zanardelli, ed all'ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel.

— Si assicura che l'on. Zanardelli recandosi prossimamente a Maderno, andrà anche a Racconigi per conferire col Re.

### La malattia dell'on. Saredo.

La malattia che da tempo affligge il senatore Saredo ha subito in questi giorni qualche recrudescenza.

### Per i danneggiati di Sicilia.

Stamane sono stati di passaggio per Roma i colleghi Brentari del *Corriere della Sera*, e Pallestri del *Secolo*, che si recano in Sicilia per distribuire le prime 40,000 lire raccolte dal Comitato costituitosi a favore dei danneggiati della Sicilia. Conferirono con l'on. Ronchetti, che telegrafò alle autorità dando le opportune istruzioni per l'arrivo dei colleghi che alle 12.30 sono partiti per Napoli e da lì per Palermo.

### Per Napoli.

Ieri il duca Carafa D'Andria, presidente della Deputazione provinciale di Napoli, ha conferito col ministro Baccelli intorno alla scuola pratica di agricoltura per l'applicazione della legge sei giugno 1885. La scuola passerebbe alla dipendenza del Governo e la provincia di Napoli concorrerebbe coi due quinti della spesa. Il ministro ha invitato la direzione generale dell'agricoltura ad intendersi col duca d'Andria, desiderando di essere informato di tutte le pratiche essendo suo intendimento favorire il più possibile la provincia di Napoli. Il duca ha dichiarato al ministro di non avere preferenza per questo o quel circondario ove dovrebbe sorgere la scuola, ma il desiderare solamente che un delegato governativo indipendente d'accordo colla provincia scelga il terreno adatto pel migliore sviluppo della scuola.

### Per l'acquedotto pugliese.

Il capitolato d'appalto per l'esecuzione dell'acquedotto pugliese è in corso di compilazione e non appena deliberato e stampato, verrà diffuso in grande numero di copie, tanto in Italia che all'estero.

### Alla Minerva.

Il ministero del tesoro, avendo dato parere favorevole alla proposta del ministro dell'istruzione per istituire un ginnasio governativo in Palmi e trasformare in governativi i ginnasi pareggiati di Atri, Avezzano, Cassino e Pontedera, i relativi decreti saranno messi in corso quanto prima, in modo che i nuovi istituti possano funzionare col nuovo anno scolastico.

— All'Istituto tecnico di Roma furono aperti e dettati ieri i temi di licenza che dovevano, secondo l'ordinanza ministeriale e la data segnata nei relativi plichi, essere aperti e dettati oggi, alle ore otto. Il ministro dell'istruzione pubblica, venuto stamattina a conoscenza di tale irregolarità, ha ordinato telegraficamente la sospensione degli esami di oggi nelle sezioni fisico matematica, di commercio e ragioneria, e di agrimensura, in tutti gli istituti tecnici regi e pareggiati, rimandando le relative prove di matematica, di ragioneria e di topografia, al giorno 13 corrente, prove che si faranno su altri temi spediti, come i primi, dal ministero. Il ministro ha annullato le prove d'esame di licenza dateci ieri nell'Istituto tecnico di Roma, ed ha incaricato il direttore capo-divisione per l'istruzione tecnica di procedere ad un'inchiesta, onde assodare le responsabilità del personale di quell'istituto.

— Fu pubblicato in un giornale di Napoli che fra non guari sarà nuovamente ristretto il prestito dei libri delle biblioteche del Regno. Nessuna disposizione è stata data in questo senso, e su qualunque proposta che abbia potuto fare sull'argomento la Commissione incaricata di studiare le riforme opportune al regolamento delle biblioteche dovrà il ministro portare il suo esame e deliberare.

— E' aperto il concorso alla cattedra di fisica nel R. liceo Garibaldi di Palermo. Possono parteciparvi tutti i professori dei R. licei ed istituti tecnici ed i liberi docenti che abbiano un ufficio nell'insegnamento governativo. Le domande, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate entro il 20 ottobre corrente.

— Nel recente concorso alle cattedre di computisteria vacanti presso le scuole tecniche sono stati dichiarati eleggibili e graduati in ordine di merito: Monteverde Ferdinando, Marchettini Costantino, La Barbera Rosario, Brambilla Giuseppe, Bramante Ernesto, Tempesta Pasquale, Bianchi Emilio, Passini Ugo, Gentileri Enrico, Bacci Santi, Filippi Anna.

— Il professor Pinna-Fenù è stato promosso a professore ordinario per la cattedra di Economia politica nella regia Università di Sassari.

### Ministero delle finanze.

Con decreto ministeriale 27 settembre scorso la data delle prove scritte del concorso a 200 posti di volontario negli uffici esecutivi finanziari e per la carriera amministrativa delle privative — chiuso definitivamente al 15 volgente — fu protratta dai giorni 15, 16 e 17 corrente ai giorni 24 25 e 26 novembre 1902.

— E' aperto il concorso a 16 posti di volontario di prima categoria nel personale della Corte de' conti,

Gli esami scritti avranno luogo il 9, 10 e 11 di dicembre.

### Ministero del tesoro.

Con regio decreto in data di oggi l'on. Di Broglio ha disposto che le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il quadrimestre dell'anno 1902 e con effetto dal primo del corrente mese, saranno accettate alla pari con rimborso dei mutuatarii, salvo l'accordo tacito a favore dei mutuatarii degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

### Nell'esercito.

Nel prossimo corso di tiro, che avrà luogo al poligono di Nettuno, sarà impiegato il nuovo materiale a tiro rapido.

### Polizia dei costumi.

Si annuncia che al Ministero dell'Interno è in preparazione un progetto con cui si provvede a modificare alcune disposizioni della legge e Regolamento sulla polizia dei costumi.

### Inaugurazione rimandata.

A causa dell'impegno che l'on. Balenzano ha preso di inaugurare il congresso degli ingegneri in Sardegna, la visita che il ministro farà al porto Umberto I (Oneglia-Porto Maurizio) avrà luogo il 21 corrente.

### Esposizione italiana a Buenos-Ayres

In Resignano Marittimo, nella villa dell'avvocato Pietro Gori, si riunirono il maestro Giacomo Puccini, l'illustre autore di *Tosca*, i pittori Corcos, Gordigiani, Novellini, Tommasi, lo scultore Bigini, sindaco di Carrara, letterati Giovanni Marradi, Renato Fucini ed altri e concretarono il progetto di una grande Esposizione artistica italiana da tenersi nel 1903 in Buenos-Ayres. Già è assicurato il concorso di molti fra i migliori artisti nostri. Il governo argentino accorderà agli espositori le maggiori facilitazioni. Giacomo Puccini promise inoltre, che si recherà a Buenos-Ayres a dirigervi l'esecuzione della nuova opera sua *Farfalla*.

### Commercio italo-americano.

La Camera di commercio italiana di Nuova York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti: L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di agosto dell'anno corrente è ammontata a dollari 2,441,000, mentre nello stesso mese dello precedente annata era stata di dollari 2,130,861. In agosto l'importazione di seta greggia e cascame dall'Italia è stata di dollari 643,569, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 644,620. L'importazione di latticini italiani è stata a dollari 106,700, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 67,145. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 348,800, mentre nello stesso mese del 1901 era stata a dollari [illegible]. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 38,580, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 30,914. La esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di agosto dell'anno in corso è stata di dollari 2,172,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato dollari 1,[illegible]. Nel mese di luglio sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 11,394 emigranti italiani di fronte a 7,310 arrivati nello stesso periodo del 1901.

### Congresso Società economiche.

Il 14 corr. si riunirà a Torino il quarto Congresso delle Società economiche. Giusta il programma predisposto dalla Commissione ordinatrice, presieduta dall'on. Paolo Boselli, il Congresso discuterà i più urgenti ed importanti argomenti di carattere economico, che attendono sollecita soluzione. Così tratterà della gestione nazionale delle convenzioni ferroviarie e della utilità o meno per lo Stato di assumerne l'esercizio. Studierà, a proposito della legge sul contratto di lavoro, i fenomeni dello sciopero nei pubblici servizi, e ciò che rappresentano le Leghe di resistenza. Nell'imminente scadenza dei trattati di commercio, si occuperà del trattamento che dove richiedersi pei nostri prodotti, e finalmente studierà quel vasto e sempre più grave problema che è lo spopolamento delle campagne. Le adesioni al Congresso sono già numerose e ragguardevoli.

### L'amministrazione di Caserta.

Stamane alle ore 11, presentati dall'on. Leonetti sono stati ricevuti dal ministro della guerra il sindaco di Caserta, De Angelis, ed i consiglieri Berni, Cornacchia, Lubrano, Fiorillo e Fasolli, per conferire circa la notizia riportata dai giornali dell'allontanamento di un reggimento di cavalleria da quella città. Il ministro ha dato agli intervenuti le più ampie assicurazioni che ogni progetto di allontanamento di un reggimento di cavalleria del X corpo d'armata per aggregarsi a quello di Roma è prematuro e che in ogni modo esso non riguarderebbe mai il presidio di Caserta.

### Notizie di marina.

Con R. decreto 22 settembre u. s. Severi Raffaello; dottore in medicina e chirurgia è stato nominato medico di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo a decorrere dal 16 ott. corr. Egli è iscritto al 2.o dipartimento marittimo, al Comando del quale dovrà presentarsi il 16 corr. mese per assumere servizio presso quella direzione di sanità

— Il guardiamarina Longo Vincenzo è autorizzato a recarsi a Roma, per prendar parte agli esami di concorso per ingegnere nel Corpo del Genio navale. Con data 30 settembre u. s. il medico di 1.a cl. Media Ernesto è sbarcato dal piroscafo *Masaglia*. Con data 1.o corrente il medico di 1.a cl. Dordano Costantino è sbarcato dal piroscafo *Lombardia*. Con data 6 corr. il medico di 1.a cl. Fasio Pasquale è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Duchessa di Genova*, in servizio di emigrazione.

*Liguria* giunta a Maddalena il 3; *Governolo* giunto a Venezia il 2; *Vesuvio* e *Ostro* partiti dal Pireo il 2; *Volta* partito da Venezia il 2; *Piemonte* e *Barbarigo* giunti a Suez il 2; *Sicilia*, *Umberto*, *Varese*, *Garibaldi*, *Doria*, *Dandolo*, *S. Bon*, *Morosini* giunte a Taranto il 2; *Aretusa* partita da Catania il 2; *Lombardia* partita da Wladiwostock il 30 settembre 1902; *Sardegna* partita da Catania il 3; *Messaggero* partito da Napoli il 3; *Sardegna* giunta ad Augusta il 3.

### Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre; Continua la raccolta del granturco, sempre con prodotto scarso, nell'Alta Italia si raccoglie il riso, bello e abbondante, in condizioni meteoriche assai favorevoli. La produzione dell'olivo si annuncia deficiente in Liguria e in Sicilia; migliore nella regione meridionale mediterranea, dove ha ritratto giovamento dalle ultime pioggie. Buoni si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate. La vendemmia promette bene, e, benchè la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

### Incendio.

Palermo 3, ore 11. — Alle 20,30 di ieri, nella contrada Padula Del Greco Pellegrino si sviluppava casualmente il fuoco nel lanificio dei fratelli Gesta, producendo un danno di L. 400 mila. Nessuna vittima. Il lanificio era assicurato.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 3, ore 16.

Parigi apre: Italiano 102,60; Spagnolo 80,45.

Qui secondo leggermente migliore, compresa la rendita 5 0[0] mentre quella 3 1[2] mantienesi tuttora molto incerta e debole. Ferroviari debolissimi.

Rendita 5 0[0] per fine 103,10; 3 1[2] 0[0], 97,25; a contanti 102,75 e 97,50 rispettivamente; Istituto Fondiario [illegible]; Commerciale [illegible]; Credito italiano [illegible] 1[2]; Banco Roma 113 1[4]; Marcia 1380; Gas 1065 a 1070; Omnibus [illegible], Condotte 275, Molini [illegible]; Metallurgiche 115; Ferriere [illegible]; Forni elettrici 70, Montecatini 108, Risanamento [illegible] 1[2], Immobiliare 243 45 1[2] 44 1[2]; Generale [illegible] 1[2]; Carbone [illegible]; Prodotti chimici [illegible] 1[2].

Cambi: Parigi 100,12 3[4]; Londra [illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible]; Meridionali 654-[illegible]; Mediterranee 441-437; Acciaierie 1653; Veneto [illegible] 1[2]; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 100,15; Spagnolo 80,07; Portoghese 31,25; Meridionali [illegible].

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 ottobre, a lire 100,14.

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2004.



### ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

**Tariffa delle inserzioni**

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

---

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

# ISCHIROGENO

**DI FAMA** (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

**GUARISCE:** *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
*È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

...**Senza alcun dubbio devo** all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. — **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI**, *Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli*

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarita** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. — **Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI**, *Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena*

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurito, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ". — **Dott. G. SALLUSTO**

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio. — **Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI**, *Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova*

**Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.**

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. mostre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

## ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

---

**CONVITTO IN ALBANO LAZIALE**

**Annesso al Seminario**

[illegible]

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

**Retta: Lire 35 mensili.**

---

## Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

**Comandante A. M. Massari**

**ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA**

**Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER " a scrittura completamente visibile.**

**PREZZO MODERATO**

---

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

## Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

**Consulti e consigli gratis per corrispondenza**
**Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI**
**FIRENZE**

---

## Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

**ACIDITA'** Catarro gastro-intestinale, **dolori e brucìori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, **nuocciono alla salute.** E' vantaggiosissima **invece della cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 2 per posta L. 0,25** in più.
**Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli**

**LA VERITA'!**

**Guarigione garantita** ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

**Bromoteina Pacelli** Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia **L. 2.**

**La Nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, salute.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

**CAPELLI BELLI**, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Camosi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

**GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

**La virilità** **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

---

**IL FANFULLA** — ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

**Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi. PER GLI ESPORTATORI: OLLEXPORT** — Richiedere campioni e listini gratis.

---

**NOVITÀ**

*Sapone Amido Banfi*

... brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — Superiore a ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso Cartolina vaglia di Lire ... si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

---

## LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

E

***LA VELOCE***

**Linea settimanale**
**da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

**GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK**
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

**ALTRI SERVIZI**
ESERCITATI DALLA
**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

---

**Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.**

**LO SCIA' HA LASCIATO REGALI**

**SCARPE** per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10 di vero bulgaro Lire 6 70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambine da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

---

**Tosse Catarro Bronchite**

*La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in **tutto il Mondo** dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — **Napoli, via Roma, 345 bis.**

**Sifilide Sifilide Sifilide**

*La Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo, costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

**Gotta Reumi Artrite**

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

**Tubercolosi Bronco-alveolite Asma**

*La Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Diabete Diabete Diabete**

*La cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli

**Calvizie Canizie Alopecia**

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Blenorragia Goccetta Restringimenti**

*L'Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come preventiva infallibile e curativa insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Stomaco Intestini Fegato**

*L'Antiseptolo*, a base di bism. 20 0|0 è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

**Neurastenia Esaurimento Impotenza**

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute, giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 14 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

**GROSSISTI** dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, ? — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Genova — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C., via di Pietra — *Capua*, Frat. Granà — *Foggia*, Accetelli F. S. — *Bari*, Pagnotta, Mondelfino Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canzonieri ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fa. ber e y C. Calle Esmeralda ... Buenos Aires.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 18 | 9 | 4,50 |
| Stati dell Unione postale . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 236.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

**Avvisi economici e corrispondenze particolari** (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea n. 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 5 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 4 Ottobre 1902.**

**Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.**

**L'AMMINISTRATORE.**

*Inviare vaglia e cartolina vaglia all'amministrazione del* **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 Roma*

## Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

## LE DELIZIE DEGLI SCIOPERI

I giornali fiorentini, a cui non può non associarsi il *Fanfulla* con tutta la stampa italiana, protestano vivacissimamente, ed a ragione, contro le bugie propalate in articoli dello *Standard*, riprodotti poi da altri giornali inglesi ed americani, sulle condizioni di Firenze che si descrive come una città faziosa, e con le altre città della Toscana, in preda ai partiti sovversivi. Segue il consiglio ai *touristes* di non recarvisi nel prossimo inverno. Quest'ultima parte — *in cauda venenum* — rivela sufficientemente lo scopo di certe pubblicazioni, a cui, del resto, non è da ora fatta segno l'Italia, a sempre maggior gloria ed incremento di siti, alberghi ed albergatori stranieri. Ma, non per questo, le calunniose notizie fatte circolare all'Estero su Firenze e la Toscana, sono destinate a fare men dolorosa impressione. E bene provvedono i confratelli di Firenze, tra cui in prima linea la *Nazione*, suggerendo tutti quei modi che valgano a sventare, in tutto o in parte, gli effetti della sinistra campagna. Una città gloriosa come Firenze, in cui il sentimento d'arte la civiltà e la gentilezza è insieme abito e tradizione, e in cui perfino quel tentativo di profondo perturbamento, che fu la inconsulta, mostruosa iniziativa del recente sciopero generale, fu costretto ad assumere forma e carattere ordinato e civile, non può nè dev'essere lasciata sotto il peso di accuse e denigrazioni che ne offendono e danneggiano immensamente il nome e gli interessi.

Ma ecco, purtroppo, un altro di quei funesti frutti, economici e morali, che costa non soltanto a Firenze, ma all'Italia tutta il dissennato e sempre più pertinace movimento di scioperi e d'agitazioni sovversive, ond'è travagliato da un capo all'altro il nostro paese, e che, più che contrastato, frenato o contenuto dal Governo, è stato secondato, incoraggiato e perfino glorificato. L'industria del forestiero, che per la nostra storia, i nostri monumenti e il nostro cielo costituivano tanta parte della nostra vita economica, non ha avuto forse mai tante scosse e tanto scredito quanto in questi ultimi tempi. E' vero che in ciò ha molto influito quella campagna di denigrazione e di menzogne, iniziata dagli albergatori ed altri interessati stranieri, ma è vero altresì che i perturbamenti continui della tranquillità interna, dovuti ai nostri agitatori di missione o di professione, hanno non soltanto fornito nuove occasioni, nuovi pretesti e nuove armi ai nostri concorrenti e calunniatori, ma allontanato, in un con le persone, una parte non indifferente dei loro capitali.

Come volete infatti che il forestiero si senta tranquillo in un paese lasciato per tanto tempo sotto l'incubo d'uno sciopero ferroviario colossale, dove un bel giorno la navigazione può essere interrotta, dove il servizio dei trams, dei forni, l'illuminazione ed altri pubblici servizi e comodità, possono essere qua e là, da un momento all'altro, e per il più piccolo motivo, cessare ed essere sospesi? E come volete che il capitale si senta sicuro in un paese dove la maggior parte degli scioperi hanno tutta l'irragionevolezza dei sovvertimenti politici e si fanno con la stessa facilità e la stessa gioia d'una scampagnata domenicale? E' già gran ventura che finora, oltre il fenomeno dell'aumentata disoccupazione, della diminuita produzione, della limitata chiusura di opifici e abbandono di colture terriere — che pur son fatti gravi e sintomatici — non si abbiano a lamentare più deplorevoli cose e più amare perdite. Grande dev'essere il buon senso italiano, e grande ancora l'affidamento che esso dà all'iniziativa capitalistica, industriale e commerciale italiana e straniera, se gli effetti non sono stati quali il movimento dissennato e irrefrenato di scioperi e d'agitazioni era destinato a produrre. Guai però a continuare nell'abuso! Genova, travagliata periodicamente dalla crisi degli scioperi, potrebbe insegnare qualche cosa a tutti, e sopratutto ai becchini politicanti della prosperità locale e nazionale!...

**OMEGA.**

### Richter contro Guglielmo.

**Berlino**, 4. — Eugenio Richter, il capo dei liberali tedeschi, al banchetto del partito tenne un brindisi nel quale non mancano le frecciate al sovrano. Eccone un brano: « Perfino Bismarck ha riconosciuto, benchè un po' tardi, che i partiti sono necessarii, che il nostro sviluppo si arresterebbe se tutti cantassero come vuole il maestro di cappella. Noi non siamo disposti neppure oggi a cantare all'unisono con l'attuale primo cantante; egli non è infallibile e nessuno può dire che il suo tono sia il solo tono giusto ».

### La morte di Kaufmann.

**Berlino**, 4 — Il consigliere comunale Kaufmann, che eletto due volte a secondo sindaco di Berlino, non ebbe mai la conferma regia, morì ieri a quarantanove anni. Da lungo tempo era malato. I recenti eventi influirono certamente sulla sua salute, affrettandone la morte.

### Macedonia ed Albania.

**Parigi**, 4. — Telegrafano da Atene: Le notizie che giungono dalla Macedonia provocano viva eccitazione. I giornali attaccano con violenza il comitato bulgaro ed esprimono la speranza che la Turchia riesca a padroneggiare le agitazioni che i giornali designano come artificiali. Il console greco a Monastir ricevette l'ordine di tornare sollecitamente al suo posto.

**Pietroburgo**, 4. — La *Peterburgskia Wiedomosti* pubblica un vivacissimo articolo sulla questione albanese. Esprime il timore che nel caso di un conflitto turco-albanese avvenga un terribile macello, al paragone del quale gli avvenimenti del 1870 sarebbero povera cosa. Che gli albanesi vincano o perdano, la popolazione cristiana dell'Albania ne soffrirebbe moltissimo.

### Il Console russo a Mitrovizza.

**Francoforte**, 4. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli La Russia, vista la minacciosa situazione nella Vecchia Serbia, rimanda a tempo indeterminato l'invio a Mitrovizza del neonominato console.

### Un memoriale dei macedoni respinto.

**Sofia**, 4. — Durante le feste di Scipka, era venuto a Sofia, Karajolec, vice-presidente del Comitato macedone, per presentare al granduca un memoriale dei macedoni, ma non si volle riceverlo.

### L'insurrezione macedone.

**Sofia**, 3. — Vi fu oggi un *meeting* in favore dei Macedoni Michailowski vi dichiarò che l'insurrezione è scoppiata a Monastir ed a Kasturia. Il *meeting* approvò una mozione, colla quale si invita il Governo ad interessare le grandi potenze, specialmente la Russia, in favore dei Macedoni.

### Una concessione alla Finlandia?

**Helsingfors**, 4 — Il giornale ufficiale comunica che lo czar, aderendo alle istanze del Senato finlandese, gli ha concesso di compilare una relazione intesa a determinare gli affare che appartengono alla legislazione generale dell'impero. Questa relazione verrà attentamente presa in esame. Due vice presidenti del tribunale, sette assessori, nonchè parecchi impiegati giudiziarii vennero dispensati dal servizio.

Il rescritto imperiale che inaugurò la russificazione ad oltranza della Finlandia, tolse alla competenza della Dieta finlandese, (sino allora organo legislativo autonomo del granducato) tutti gli affari di « interesse comune dell'impero ». La frase elastica permetteva e permette qualunque arbitrio. Lo czar, mostrando di voler precisati gli affari comuni sottratti alla legislazione autonoma, sembra attenuare alquanto i rigori del rescritto.

### La sottomissione dei Berberi.

**Tangeri**, 3. — Secondo le ultime notizie da Fez, i Berberi si sono sottomessi. Le strade fra Fez e Mequinez sono ora completamente sicure.

### Il prigioniero misterioso.

**Vienna**, 4 — La *Zeit*, tornando sul caso Fischer (vedi *Fanfulla* di ieri) constata che nei circoli interessati si insiste più che mai a dichiarare che il Fischer è malato di mente. Contro di ciò la *Zeit* ricorda che l'avvocato difensore del Fischer a Vienna ebbe a dire al giudice istruttore: Credo da questa faccenda uscirà un' altro *affare* Mattassich. Il giudice rispose: Lo credo anch'io. Un'altra volta l'avvocato esclamò: « Se anche Fischer è pazzo, è un pazzo non pericoloso e può venir riaffidato alla moglie ». E il giudice: « No, Fischer è un uomo pericolosissimo ».

Del resto — aggiunge la *Zeit* — la questione si impernia nel fatto dell'estradizione; la consegna del Fischer alle autorità austriache fu completamente illegale; se pazzo, Fischer doveva venir ricoverato in un manicomio a Breslavia; altrimenti doveva venir giudicato a Breslavia, dove avrebbe commesso il delitto. Il fatto che nella faccenda è interessata un'alta personalità, non basta a interrompere il corso della giustizia.

Infine la *Zeit* cita un telegramma spedito all'arciduca nel giorno del suo onomastico, col quale il Fischer e la moglie supplicavano di venir tolti dalla orribile situazione in cui si trovavano. La risposta del gran maresciallo arciducale, diretta alla signora Fischer, suona così: « Prego di ringraziare il suo consorte a nome di S. A. per gli augurî. Nulla si può fare nella vertenza, che segue le vie legali ». Quando questo telegramma fu spedito, Fischer avrebbe già commesso il ricatto per cui fu arrestato. Sarebbe la prima volta (osserva la *Zeit*) che un ricattatore riceve ringraziamenti in carcere dal ricattato.

### Trattati di commercio.

**Berna**, 4 — Al Consiglio nazionale, oggi, il deputato Gobat presentò un postulato nel senso che nei nuovi trattati di commercio, venga inserita la clausola che sottopone al tribunale dell'Aja quelle divergenze che non potessero essere regolate di comune accordo, riservati i casi in cui si troverà opportuno rivolgersi ad altra istanza. Questo postulato fu accettato.

### Direttore di Banca truffatore.

**Parigi**, 4. — I giornali annunciano l'arresto per truffa di Gastone Boulain che fu direttore della Banca Privata, della Banca Ausiliaria delle Industrie e della Banca Francese delle Missioni, dilapidando i fondi confidatigli dai clienti Gastone Boulain è pure compromesso nell'affare *Nowo Pawlesko*. Quest'ultimo affare concernerebbe una miniera d'oro in Siberia esistente soltanto nella fantasia dell'affarista che aveva emesse delle azioni.

### Sciopero dei minatori.

**Parigi**, 4. — Si ha Lens: In una riunione tenuta ieri, un migliaio di minatori approvarono lo sciopero immediato, reclamando un aumento di salario.

### Conferenza.

**Washington**, 4 — Coll'intervento del Presidente della Confederazione, Roosevelt, fu tenuta ieri una conferenza per risolvere lo sciopero dei minatori. Però non si venne ad alcun accordo.

### La peste in Turchia.

**Costantinopoli**, 3. — E' stato verificato a Smirne un caso sospetto di peste in un persona addetta ad un *Restaurant*. Esso è stato preceduto da un altro caso sospetto, seguito da morte, nella persona del figlio del proprietario dello stesso *Restaurant*.

### Le condoglianze per Zola respinte.

**Torino**, 4 — La prima seduta presieduta dal nuovo sindaco è stata assai burrascosa. I socialisti avevano chieste le sedute serali; Daneo e altri le hanno combattute. La proposta è stata respinta, benchè molti costituzionali propendessero a favore. Il Consiglio ha rifiutato la proposta socialista d'inviare un dispaccio al municipio di Parigi per Zola, nella considerazione che un municipio non debba partecipare a manifestazioni di carattere politico.

### Gravissimo incendio.

**Salerno**, 4 — Poco prima della mezzanotte di ieri, scoppiò un incendio nel grandioso opificio di tessuti in lana, sul fiume Irno, di proprietà dei fratelli Gaeta. In un baleno le fiamme presero vastissime proporzioni e malgrado l'opera di tutti gli addetti agli stabilimenti industriali vicini, muniti di pompe e di gran numero di cittadini coadiuvati dai pompieri di Salerno, le fiamme distrussero l'intiero edificio. Il danno si fa ascendere a oltre mezzo milione di lire. I proprietari fratelli Gaeta affermano che l'incendio si è sviluppato casualmente, mentre le autorità temono fortemente che esso sia stato doloso.

## GIORNO PER GIORNO

Propagandisti in ribasso. Evidentemente per certi propagandisti non vi è più speranza di « gingillar l'umanità », come diceva il poeta di Monsummano. Sentite un po' questo fattarello, tutto da godere, accaduto all'Incisa. Avevano fatto sperare al segretario della Camera del lavoro di Firenze, a quella specie di Sant'Antonio per il dono dell'ubiquità, che all'Incisa, se vi si fosse recato a catechizzare le turbe, lo avrebbero un po' riconfortato delle batoste ricevute con lo sciopero generale di sua speciale invenzione, e che egli avrebbe potuto far sentire la sua parola irresistibile nella sala della Filarmonica. Immaginatevi con quanto dolce desio egli si metteva in viaggio, ieri mattina, pregustando lungo la strada il delirio di questa popolazione per lui, e già vedendo nel suo pensiero le schiere interminabili dei nuovi proseliti che avrebbe di botto acquistati fra noi. Quale ineffabile amarezza avrà invece provato, non trovando al suo cospetto, dopo disceso dal treno, che due soli compagnoni; un calzolaio e un fornaciaio che, per correre subito alla stazione non aveva potuto nemmeno levarsi di dosso la calce: a rischio di imbrattare il lindo segretario che colle materie del lavoro non ebbe mai il menomo contatto. Sulle prime cercò di farsi animo, confidando che ai due anabattisti altri se ne sarebbero aggiunti, prima di arrivare alla sala della Società musicale. Ma delle centinaia di operai che vi sono qui, nemmeno uno volle avvicinarsi al segretario della Camera detta del lavoro per ironia, perchè serve a farlo perdere anche a quelli che lo hanno, e ad alimentare chi rifugge dal lavorare. Arrivato il segretario della Camera « contro il lavoro » avanti la sede della Società musicale, rimase molto sconcertato, perchè l'uscio era ermeticamente chiuso. Questa volta non valeva più nemmeno il suggerimento del Vangelo: « Bussate e vi sarà aperto ». Nessuno infatti poteva aprire, perchè il Consiglio direttivo della Filarmonica, d'accordo coi musicanti, che amano la quiete del loro paese e non vogliono favorire gli eccitatori della lotta di classe, stabilirono di non concedere il locale. Certo, non sarebbe stato quello il luogo più adatto per le cicalate dei sovvertitori, giacchè dove regna sovrana « l'armonia » non devono risuonare gli appelli alla più funesta disarmonia sociale. « Vuota stringendo la terribil ugna », e non poco stizzito anche col suo piccolo stato maggiore che non lo aveva avvertito per tempo, il segretario della Camera per la disoccupazione, dovette ringoiare la conferenza, e ritirarsi in buon'ordine, coi due aiutanti di campo, che devono avergli fatto intendere come potesse capitargli anche di peggio. Non mancarono qua e là fischi ammonitori.

Visto e considerato che la diaria correva lo stesso, il malcapitato conferenziere se ne andò a far colazione coi due fidi Acati, dopo avere attraversato le più solitarie e remote vie; e col treno di mezzogiorno tornò a Firenze. Così, essendo venuto per suonare i proprietari, proprio nella sala dei suoni quel segretario è rimasto suonato per le feste; e i musicanti, sia detto a loro lode, sono stati i primi a servirlo secondo il suo merito.

* * *

Il presidente.

E' notevole l'insistenza con cui, e nei telegrammi Stefani e in quelli cucinati in famiglia dai ministri, si dà a Zanardelli la qualifica di presidente: il *nostro* Presidente, l'*illustre* Presidente, il *venerato* Presidente, l'*amato* Presidente! La qualità di *ministro del Re* scompare per far posto alla vantata e forse un po' equivoca qualifica di *Presidente*. In Inghilterra il capo dei ministri si contenta di farsi chiamare *primo ministro*. Ehm! Qualche maligno potrebbe dire che si vogliano appianare le strade, abituando il pubblico ad una parola, che se oggi si intende attribuita al capo dei ministri, domani potrebbe designare il capo dello Stato...

Ugo Ojetti (Florindo) parla sull'*Avanti* a S. E. Giuseppe Zanardelli. Fra le altre cose l'Ojetti dice al Presidente del Consiglio: « Il capo decimo del titolo terzo (del codice penale di Zanardelli) è fatto di un solo terribile articolo 204, e sotto la definizione di « millantato credito presso pubblici ufficiali » dice: — Chiunque, millantando credito o aderenze presso un membro del Parlamento o un pubblico ufficiale riceve o fa dare o promettere, a sè o ad altri, danaro o altra utilità... è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Ora ella, per ottenere pranzi a sè e al suo corteo, fiducia a sè e al suo Ministero, continuità di tasse al tesoro rassegnata obbedienza allo Stato attuale, ha millantato credito non verso uno ma verso cinquecento e otto pubblici ufficiali, cioè deputati al Parlamento italiano, promettendo sgravii, strade acque, scuole, ferrovie, pane, lavoro che sa di non poter dare. Il reato è evidente, provato da ogni sillaba dei suoi discorsi. Manca soltanto il mandato di comparizione se non d'arresto ».

* * *

Per finire:

Libero scambio. Fra due amici.

— E la tua bicicletta?

— L'ho cambiata.

— Con un triciclo?

— No: con un paletot di mezza stagione.

*Tutti voi.*

## *Primavere di arte*

Il telegrafo ci ha annunziato che Pietro Mascagni è partito alla volta di New York, ove è stato preceduto dalla sua orchestra. Egli farà un giro artistico per le principali città degli Stati Uniti, dirigendo l'esecuzione dei suoi « intermezzi musicali » composti per l'« Eternal City » di Hall Caine. E il telegrafo ancora ci annunzia che Eleonora Duse partirà a giorni da Cherbourg per gli Stati Uniti, ove darà un ciclo di cinquanta rappresentazioni delle tragedie dannunziane: *Gioconda*, *Città Morta* e *Francesca da Rimini*.

Sono due nomi: Eleonora Duse e Pietro Mascagni. Ma sono anche due programmi d'arte. L'uno, il maestro acclamato per lungo tempo dalle platee d'Europa e d'America, e, pur ieri, miseramente caduto, quando presentò l'opera che — nel suo concetto — doveva essere il suo capolavoro: l'altra, l'attrice forte e tenace, che combatte ora con tutte le sue energie per un nuovo ideale sbocciato come una gemma nell'incanto di una fulgida primavera latina. Pietro Mascagni vuole la sua rivincita, al cospetto del mondo: e va in America, ove gli sono state preparate feste solenni, ove migliaia di cuori italiani saluteranno con ardore il glorioso figlio della Patria lontana. Eleonora Duse vuole vincere in nome della sua fede e del suo poeta e parte anche lei per l'America. Poichè non sono solamente i sonatori d'organetto, i venditori di figurine, e i rudi agricoltori dell'Abruzzo e di le Puglie, che noi mandiamo al nuovo mondo in cerca di lavoro: noi possiamo dare al mondo attonito attori come la Duse, tenori come Tamagno e Caruso, musici come Mascagni, scienziati come Marconi, poeti come D'Annunzio. E' una fioritura di ingegni lucidi e possenti, che sanno il segreto di conquidere le anime con la magia della parola, del verso, della nota musicale. Da questo grande alveare di energie — come a uno straniero piacque di definire l'Italia — da questo grande alveare partono ancora non solamente gli umili lavoratori tenaci delle miniere e dei campi, strumenti saldi di benessere e di civiltà: ma partono coloro che chiedono al mondo la fama e la gloria. Partano essi numerosi: e tutti possano avere lieti destini. E gli stranieri conosceranno ancora una volta la potenza indomita della nostra stirpe, infiammata dalla fiamma dei tempi nuovi, tesa come un arco verso i nuovi ideali di lavoro e di arte.

Nella lotta della razze umane, nella conflagrazione dei popoli, che si annuncia imminente e terribile, noi avremo la nostra arma. Mentre pel mondo dilaga la conquista della forza bruta, l'Italia sarà l'antica altrice del pensiero. Alla forza delle armi da guerra, delle macchine da lavoro, noi opporremo la virtù divina dell'arte.

Carnegie, Schwab, Morgan conquistano il mondo con la forza dell'oro: noi lo conquisteremo con la facoltà redentrice del pensiero. Al nostro passato, alla nostra letteratura, alla nostra storia noi dobbiamo chiedere l'energia di lottare e di vincere.

E' così che il cuore mi balza di gioia nel petto quando sento che Eleonora Duse su le scene di America incarnerà la dolce e fatale figura femminea creata da Dante.

Anche il D'Annunzio avrebbe dovuto partire. Anche lui avrebbe dovuto evocare davanti ai popoli nuovi la figura di Dante, eterno, benedicente alle nuove primavere.

*Roberto.*

## IL PASTICCIO BANCARIO

La *Stampa* contiene un lungo articolo di fondo circa le « azioni degli on. Poli e Pantaleoni ». L'autorevole giornale piemontese dice: « Non volevamo nemmeno parlarne, tanto la cosa ci pareva insignificante e meschina, in quanto riguardava il nostro giornale; ma poichè altri fogli ne fecero cenno e perchè essa implica gravi questioni di pubblica moralità e interessa la dignità del giornalismo in generale, diamo anche noi la notizia: gli on. Pantaleoni e Poli ci hanno querelato civilmente assieme! Uniti nelle idealità bancarie, non hanno saputo dividersi neppure nell'atto di vibrarci i loro fulmini giudiziari: il loro malumore è la inesorabile membrana che unisce questa Radica e Dodica della Franco Italiana. L'on. Pantaleoni ci tiene a camminare sempre a braccetto, stretto stretto, all'on. Poli: fondano le Banche insieme, scrivono le autodifese insieme, querelano insieme; Poli e Pantaleoni, Pantaleoni e Poli: non siamo noi che abbiamo unite questi due nomi: non abbiamo responsabilità alcuna se il pubblico italiano invariabilmente li associa nella sua mente, se fra poco li associerà nel suo giudizio ».

Narra poscia come gli on. Poli e Pantaleoni abbiano inviato un atto di uscire col quale pretendono lire 80,000 per pretesi danni morali arrecati loro dalle note pubblicazioni. E prosegue la *Stampa*: « la querela civile ci fu annunziata nello stesso giorno in cui si distribuivano le bozze dell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni sullo scandalo bancario: a qualche giornale le bozze; a noi la querela. Giudichi intanto il lettore questa coincidenza di date. Forse la *Stampa* avrebbe letto con minore serenità l'opuscolo e, spaventata, avrebbe taciuto; la paura ci avrebbe tolto il fiato; la querela doveva produrre l'effetto del temporale su certi balbuzienti: ammutolirci addirittura. No, no; abbiamo parlato: ma se anche avessimo taciuto, non sentono gli onorevoli Poli e Pantaleoni che strepito fuori? Tutti hanno il loro nome sulle labbra. Avanti, avanti colle querele; cacciatele come picche nei fianchi di tutta questa gente che ripete le stesse cose che noi abbiamo detto: vibratele come sferze per disperdere gli assembramenti della pubblica critica; soffiatele come un vento iracondo che spazzi via il pungente fumo che vi circonda: ma non perdete tempo, se no le chiacchiere serpeggieranno via per ogni dove, e allagheranno l'Italia, se non l'hanno allagata di già.

Ma non di queste piccinerie degli onorevoli Poli e Pantaleoni, non della querela civile a noi sporta vogliamo occuparci; la polvere non ci spaventa, e ne abbiamo nei magazzini di quella molto asciutta. Non temano gli onorevoli querelanti, chè anche al giudizio civile la luce sfavillerà — se pure non apparirà prima per opera del magistrato di Torino e di Parigi. — Si leggeranno nelle aule meno rumorose del Tribunale civile e i documenti e le testimonianze di quanto l'Italia ha di più puro nella politica, nella scienza bancaria e nelle finanze; verranno illustri che rappresentano con tanta fortuna il loro Paese a Roma a dire che giudizio si facesse a Parigi sulla Franco-Italiana all'epoca della sua fondazione; si vedrà come operasse il gruppo francese; si saprà che giovani ventenni in ventiquattro ore di permanenza a Parigi compresero il disastro, mentre gli onorevoli Poli e Pantaleoni non capirono niente. Oh! la luce si farà, da Roma e da Parigi, da Milano e da Bari; e noi guardiamo ad essa con letizia, perchè sarà un nuovo suggello sulla serietà e sulla serenità della *Stampa*. La querela non l'abbiamo voluta; ma oggi che l'abbiamo, è nostra, e sapremo difenderci. Il Vangelo dice: Gli ultimi saranno i primi... ».

Gli on. Poli e Pantaleoni hanno voluto creare il primo precedente di una azione civile intentata ad un giornale onesto per cause che hanno rapporto con pubblici interessi. E questo è il modo di difendere l'onore che si ritiene offeso? L'onore ferito si leva solo, gigante contro l'offesa e non vede altro che quella, e non sente altro bisogno che di stritolarla. Ma nell'azione civile non è così: l'onore d gli onorevoli Poli e Pantaleoni, prima di venirci incontro e invitarci a provare le accuse, è andato a pesarsi e farsi valutare. Non ha voluto essere una fiammeggiante sensibilità, per diventare una cifra, una cifra franco italiana: ottanta mila lire! E sul culmine del tentativo di vendetta sventola una bandiera sulla quale sta scritto « pagare ». Soldi vogliono i querelanti! così si arrotonderanno i non immodici compensi. Se la personalità è stata ferita a morte, almeno lasci qualche cosa in testamento, si penserà poi ai funerali!

E la *Stampa* dopo all'aver accennato alla polemica avuta con l'on. Pantaleoni, così conclude: Gli onorevoli Poli e Pantaleoni hanno voluto che si pensasse il loro onore; e noi le po-

seremo. Non abbiamo medagliette che ci proteggano, non partiti politici che ci appoggino; un ideale solo ci regge, e grandissimo: l'ideale che in questa nostra terra subalpina ritornino in fiore le tradizioni di purezza, che così salde radici hanno nel popolo nostro; una forza sola ci sostiene: il favore della pubblica opinione; e invulnerabili di fronte a tutti ci rende un'armatura di sociale, che è la nostra onestà!

Abbiamo creduto, più che utile, doveroso riprodurre nella quasi integrità questo tagliente ed eloquente articolo del valoroso ed autorevole giornale torinese, non soltanto perchè esso ci è parso la più efficace e meritata risposta alla veramente strana e mostruosa pretesa dei signori Poli e Pantaleoni, ma altresì perchè esso rispecchia tutto intero il pensier nostro e riscuote tutto il nostro plauso e la nostra ammirazione. Ed è veramente ammirabile il contegno e l'opera spiegata dalla *Stampa* in questo rinnovarsi di scandali bancari, circondati dal sospetto di nuove forme di affarismo politico; e santa è davvero questa campagna, coraggiosamente intrapresa e non meno coraggiosamente e strenuamente proseguita, con propositi civili e nobilissimi, e con ardore di apostolato, per la moralità, la verità e la giustizia, dalla nostra consorella di Torino.

Ebbene, ecco come intendono tutto ciò i signori Poli e Pantaleoni, i quali, più che comprendere che, sotto il peso delle accuse loro rivolte e su cui dev'essere dato ancora un esauriente giudizio, non potevano restare fra i rappresentanti della nazione, e comprendere che in siffatte cose, chi si sente ingiustamente offeso o accusato ha il dovere di dare querela con la più ampia facoltà di prova, passano dalla polemica più o meno cortese, alla minaccia, e, sopprimendo lo stadio del doveroso giudizio penale, si fanno a chiedere alla *Stampa* 80 mila lire di danni in linea civile! Paiono cose incredibili! Per fortuna però v'è in Italia ancora tanto buon senso e tanto senso morale, che mentre una minaccia cosiffatta è caduta nel vuoto e nel ridicolo, la pubblica opinione n'è rimasta ancora più dolorosamente impressionata, e unanimemente condanna questo colpo che vorrebbe esser d'audacia, ma che si presta ai più sinistri commenti pei due deputati, i quali, invece di scindere le loro individuali responsabilità, di giorno in giorno più le confondono. E ciò per chi conosce gli on. Poli e Pantaleoni, diventa sempre più grave e sintomatico.

Del resto, tra poco si dovrà occupare della cosa la giustizia — e vi sono dei giudici a Torino — e se ne dovrà occupare la Camera. Vedremo allora quanto abbia giovato agli on. Poli e Pantaleoni questa strana fra tutte le strane e deplorevoli ose dello scandalo bancario franco-italiano. Intanto la *Stampa* si abbia il plauso di tutti gli uomini e giornali onesti del nostro paese!

## L'on. Niccolini in Sicilia.

**Catania**, 3. — A Riposto, dove il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, non potè fermarsi, dovendo proseguire stasera per Messina e giungere domani a Roma, una commissione di notabilità locali si recò ad ossequiarlo, accompagnandolo, alla prossima stazione. L'on. Niccolini ringraziò ricordando che egli amava Riposto, anche per esserne cittadino onorario

**Catania**, 3. — Il sottosegretario di Stato, onorevole Niccolini, è partito alle ore 16 per Messina donde proseguirà direttamente per Roma.

Si trovavano alla stazione a salutarlo gli onorevoli senatori De Cristofaro e Di Scalea, gli on. deputati De Felice, Grassi-Voces, Libertini Pasquale, Finocchiaro è Parrotta, il Prefetto, la Giunta comunale e le altre autorità. Numerosa folla acclamò l'on Niccolini alla partenza del treno.

**Messina**, 3. — E' qui giunto, proveniente da Catania, il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dall'on. senatore Di Scalea e dal direttore generale della Rete Sicula, comm. Bianchi, ed è ripartito per Roma, salutato dalle autorità.

## Temporali.

**Caserta**, 4. — Una pioggia torrenziale durata oltre otto ore ha allagata la campagna e l'intero paese. Il palazzo Greco, presso la stazione, venne così danneggiato dall'impeto delle acque da essere affatto inabitabile, tanto che da un lato dovrà essere abbattuto. Anche dai paesi circostanti a Sparanise, giungono gravi notizie. Tutti i torrenti straripurono, rovinando parecchi mulini e case coloniche. Le acque del Volturno crebbero a tal punto da minacciare il caseggiato di S. Andrea al Pizzone Tutte le campagne subirono danni e ugualmente danneggiata fu la linea ferroviaria Sparanise Gaeta, sicchè si dovette operare il trasbordo a tutti i treni. Anche la linea Sparanise-Teano fu invasa dalle acque, ma le avarie non furono gravi. Si lavora adesso a porre riparo alla spaventosa inondazione.

## Pro-Sicilia.

**Salsomaggiore**, 3. — Una serata data a beneficio dei danneggiati di Sicilia al Teatro Ferrara ha prodotto lire duemila nette che saranno subito inviate al Prefetto di Palermo.

## Festa operaia.

**Greve Chianti**, 3. — La festa già annunciatavi, che si terrà domenica per solennizzare il XX anniversario della fondazione della *Fratellanza Artigiana*, promette di riuscire imponente. Interverrà l'on. Sonnino, deputato del collegio, accompagnato dagli on. Callaini e Ticci, il quale ultimo, presentato dall'egregio cav. avv. Babbini, presidente del sodalizio, terrà il discorso di circostanza. Interverranno anche le notabilità della regione, e le rappresentanze di tutti i sodalizi locali della provincia. Vi terrò informati della simpatica festa.

## Per la remozione del maestro Mascagni.

**Pesaro**, 4 — Alla presenza di numeroso pubblico, il Consiglio comunale di Pesaro ha deliberato di non ricorrere contro il decreto d'annullamento prefettizio della deliberazione comunale che removeva il maestro Mascagni dalla direzione del Liceo musicale, riconoscendo che il ricorso col quale l'interessato rinunziava ai diritti acquisiti, secondo il vecchio statuto, semplificava la quistione delle competenza lasciando libera strada alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Liceo che è in corso il procedimento presso il ministro della pubblica istruzione. Però sulla proposta della Giunta mista — formatasi in base all'accordo di tutti i partiti nella questione — il Consiglio ha emesso un voto unanime, meno due astenuti di solidarietà verso l'amministrazione del Liceo, per la deliberazione di remozione e come espressione della volontà cittadina manifestatasi anche con una pubblica sottoscrizione coperta da ben 1560 firme e testè presentata all'autorità municipale dal Comitato *Pro-Pesaro*.

La questione Mascagni è entrata in una nuova fase: essa ha avuto il merito di stringere tutti in un sol fascio, di raggruppare tutte le frazioni di partito attorno ad una sola bandiera: la dignità di Pesaro. E bene ha fatto il Consiglio comunale, rendendosi interprete della volontà cittadina, a deliberare la remozione, dimostrando ancora una volta come dinanzi alla dignità ed ai diritti sacrosanti delle pubbliche amministrazioni ed ai doveri di disciplina nessuno, per qualsivoglia ragione, deve sottrarsi

## Gli scioperi.

*Gubbio*, 3. — E' scoppiato lo sciopero dei contadini, assumendo una grave estensione. Infiniti fuochi dettero iersera il caratteristico segnale dello sciopero. Malgrado la nobile condotta di Bebi Nazzareno, deputato della Congregazione di carità, nulla ancora si potè concludere. Il sindaco Sperdicchia, che nella seduta del 29 all'interpellanza del consigliere socialista Marcelli, rispondeva essere pronta la forza per domare gli scioperanti, ieri, costretto dalle esortazioni dell'autorità politica, convocò un adunanza di proprietari ed oggi pubblica un manifesto annunziante la nomina di una commissione incaricata di studiare una risposta ai desiderati della lega dei contadini, pubblicati nel comizio dell'11 agosto, esortando alla calma e all'osservanza dei patti colonici

*Genova*, 3. — La resistenza continua da una parte e dell'altra, ma con miglior risultato da parte dell'Unione imprese sbarchi che sta organizzando il lavoro e provvede con sufficiente sollecitudini alla discarica in porto. Ogni giorno infatti aumenta il numero dei suoi operai che sarebbero molti di più senza l'incredibile inerzia della ferrovia, che lascia mancare i carri sulle calate, alleandosi così agli scioperanti per inaspriare maggiormente il commercio. Si aggiunge anche, che ieri i lavoranti carrettieri si sono posti in isciopero, e così il servizio delle merci in città si compierà ora più lentamente dai soli padroni. Alle gru idrauliche esercitate dalla Camera di Commercio viene adibito nuovo personale, che si presenta tutelato dalla forza pubblica, la quale continua a prestare un ottimo servizio di vigilanza con energico e severissimo contegno. Ieri il numero delle gru che poterono lavorare raggiunse quasi la ventina, oggi si crede sarà maggiore. A proposito di questo servizio, la Camera di Commercio, che si radunò nel pomeriggio di mercoledì in seduta privata, con un numero di consiglieri quasi al completo, approvava pienamente le disposizioni prese dalla Commissione del porto verso il personale scioperante, e deliberava che il nuovo personale ora assunto in servizio sarà sempre mantenuto fino a che il Governo conserverà alla Camera l'esercizio delle gru anzidette. Si deve notare che il personale scioperante è già la terza volta che fa atto di indisciplina. Ieri mattina gli scioperanti si riunirono al giornaliero comizio sulla solita piazza Soprani in via Venezia. Calda riferisce sulla situazione del giorno confortandosi che il numero degli scioperanti aumenti. Si diffonde a confutare le affermazioni dell'Unione, contenute nell'ultima sua circolare, attribuendo ad essa le conseguenze del presente stato di cose. Vorrebbe che gli stessi negozianti protestassero contro l'Unione o reclamassero l'abolizione degli intermediari. Vedrebbe sorgere volentieri l'annunziata Lega di resistenza dei commercianti così la lotta sarebbe tra organizzazione e organizzazione. L'on. Chiesa parlò lungamente. Volle dimostrare che l'Unione mira in questo sciopero a distruggere le Leghe, l'ultima forma delle quali sarà la cooperazione. Annunziò che avrebbe mandato al Parlamento un progetto di legge affinchè si tolga il monopolio delle chiatte ai privati e sia invece concesso ad un ente, legalmente costituito, o alla Camera di Commercio, o alla Capitaneria o alle Cooperative operaie.

## Note Spezzine.

**Spezia**, 3 (*Erio*). — Il signor Chiarloni Marcello, aiuto contabile della regia marina presso questo primo dipartimento, ha declinata la direzione del giornale *La Nuova Spezia* di qui, per l'intonazione antimonarchica di certi articoli pubblicati. Questo è quanto narra la redazione del suddetto periodico; ma pare strano che il direttore di un giornaletto settimanale non sappia il contenuto preciso del suo organetto repubblicano!

— Il regio commissario del Comune ha indetto un concorso sino a tutto il 15 corr. per un posto di aiuto segretario del municipio, con l'annuo stipendio di lire 3000. Il concorso è per titoli, e sono richiesti: atto di nascita (età utile da 21 ai 30 anni); certificato di buona condotta del municipio ove abita l'aspirante; certificato penale; certificato di sana costituzione, patente di segretario comunale; altri titoli a piacere che valgano a provare meriti speciali nel concorrente

— Domenica prossima verrà inaugurata la bandiera della Società mutuo soccorso di Pegazzano, alla presenza dell'on. De Nobili e di molte associazioni della città di Spezia.

— La Società fra i siciliani di qui ha affisso un manifesto, invitando i cittadini a provvedere soccorsi per i danneggiati della Sicilia. A questo scopo la nostra Pubblica assistenza ha indetto per il 5 corr una passeggiata di pubblica beneficenza. Il commissario regio, cav. Menzinger, tanto largo in banchetti per i geologi e impiegati comunali, non trova un soldo per i suoi concittadini del Mezzogiorno.

## Note messinesi.

**Messina**, 3 (*Efaes*). — Il disastro di Modica ha commosso non poco tutta Messina che rispose con slancio all'appello della carità. Il Consiglio comunale ha votato di contribuire con 2000 lire: uguale somma ha stanziato il Consiglio provinciale ed ieri una passeggiata di beneficenza ha fruttato lire 1158 e molti indumenti. Una sottoscrizione poi iniziata da un giornale cittadino si avvicina alle 2000 lire.

— Martedì, 7 corrente, al nostro tribunale si inizierà il noto processo dei milioni, contro la marchesa Cassibile e gli altri imputati

— Promossa dal sindaco c'è stata ieri una numerosa riunione di molti cittadini per costituirsi in comitato permanente per gli interessi economici di Messina. La costituzione del comitato fu deferita al sindaco.

— Per il congresso dei sindaci, che avrà luogo verso la metà di novembre si fanno larghi preparativi da parte del comune e della provincia.

## L'Italia all'estero.

Se salta fuori fra noi un ritrovato, un prodotto, un preparato veramente superiore, si può star certi che trova subito, in patria, i gelosi, gl'invidi, i vantatori non disinteressati di prodotti stranieri; fortunatamente, chi ha la coscienza dell'opera propria non si lascia sopraffare da certe spiegabili coalizioni e batte con sicurezza e con fiducia la propria strada. Così ha fatto il Bisleri di Milano pel suo *Esanofele* e non sapremmo citare un altro prodotto o rimedio farmaceutico attorno al quale siasi formata, come attorno all'*Esanofele*, nel giro di due soli anni, una seria, importante ed assai apprezzata letteratura scientifica.

E' giusto soggiungere che il pubblico non si è lasciato fuorviare da interessate denigrazioni e si è ormai abituato a considerare l'*Esanofele* come il rimedio per eccellenza contro l'infezione malarica.

Ma il Bisleri non è uomo da addormentarsi sugli allori: e con coraggio non frequente in Italia, sta facendo all'estero, per la maggior espansione del suo benefico preparato, un lavoro di propaganda che merita di essere citato ad esempio in un paese, come il nostro, ancor nuovo alle ardite espansioni industriali.

Per avviare esperimenti coll'*Esanofele* nella vasta regione malarica del bacino delle Amazzoni è partito di questi giorni per Parà e Manaos il dottor Peretti di Roma. All'identico scopo viaggia per l'Avana il dottor Gaetano Cocchi di Bologna, che, dopo l'isola di Cuba, andrà visitando man mano, nel corso di qualche anno, tutti i paesi dell'America centrale; il dottor Pittaluga di Roma, il valente collaboratore del professore Grassi nella sorveglianza dell'esperimento di Ostia, trovasi da più di un mese in Catalogna, d'onde proseguirà poi a Valenza ed in tutte le regioni malariche della Spagna; altri medici vennero mandati in Australia ed in Oriente; un importante deposito si sta aprendo a Rio de Janeiro per gli Stati meridionali del Brasile, sotto la direzione del dottor Perini; altro a New-York, per gli Stati Uniti, ecc. Nell'Argentina l'*Esanofele* è già registrato fra i rimedi ufficiali contro la malaria; infine è superfluo ricordare ai nostri lettori che a Nona, in Dalmazia, è attualmente in corso, per conto del Governo austriaco, un esperimento ufficiale di profilassi della malaria, con splendidi risultati.

Tutto questo, per chi apprezza lo sviluppo delle iniziative italiane, è davvero soddisfacente; e il Bisleri ha il diritto di compiacersi dell'opera sua, egli che pel progresso industriale e scientifico del proprio paese, e per la difesa dell'umanità contro il flagello malarico, ha saputo organizzare un così poderoso lavoro, in così breve tempo ed alla piena luce del sole.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 4 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,30 — Tramonta alle 17.45 — L'avemaria suona alle 18,00.

[illegible]

Domani: S. Placido.

Nascita di S. A. S. Giovanni II, principe di Liechtenstein (1840).

Ricorre il compleanno:

della contessa Teresa Teodora Veneroni Della Seta, Pisa; del marchese Alessandro Fiaschi, Ferrara; dell'on. conte Francesco Guicciardini, deputato, Firenze; del conte Guglielmo Langosco di Langosco, Casale Monferrato; della contessa Erminia Macola, Padova; della marchesa Carolina Rusconi, Bologna, della contessa Maria Luisa Sanminiatelli Zabarella, Torino; del marchese Carlo Sarlupi Crescenzi, Roma; del senatore prof. Pasquale Villari, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

di don Placido Caracciolo dei duchi di Castelluccio, Napoli; di don Placido dei duchi di Sangro, Napoli; del principe don Placido Gabrielli, Roma.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 12,6 — massima 25.7.

**Per l'Imperatore Francesco Giuseppe.** — Ricorrendo oggi l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella chiesa di S. Maria dell'Anima, è stata celebrata una solenne funzione, alla quale sono intervenute le due ambasciate, dei prelati, e molti sudditi austriaci ed ungheresi.

**Note vaticane.** — Il Papa ha ricevuto i cardinali Vannutelli, Della Volpe e monsignor Nocella, patriarca di Costantinopoli

**Per i danneggiati della Sicilia.** — Dal giornale *Il Caffaro* sono state rimesse all'Associazione della Stampa altre lire 3300, come seconda parte della sottoscrizione aperta in quel giornale a favore dei danneggiati della Sicilia. L'Associazione stessa ne ha fatto subito invio al prefetto di Siracusa. Così, per mezzo dell'Associazione della Stampa, sono state inviate sinora al prefetto di Siracusa lire 7300.

**Encomi, gratificazioni e promozioni.** — Il Bollettino ufficiale del ministero dell'interno reca. Furono encomiati il dott Guastalla Ferruccio vice-commissario, i delegati Fermanelli Antonio, Bellone Guido e la guardia di P. S. Conti Francesco. Furono gratificati le guardie di città Corsi Ercilio, Spila Valeriano, Rosci Tarsete, Lazzari Pietro. Vennero promossi a brigadieri i sottobrigadieri Bova Giuseppe e Margia Pietro della scuola allievi a Roma. Ambedue le promozioni si fecero per merito.

**Croce rossa.** — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla terza muta del personale della Croce rossa italiana entrato in servizio per la campagna antimalarica col 1° settembre u. s. Durante il terzo periodo (settembre) vennero curati n. 611 casi di malaria e n. 214 infermi per malattie varie. Fu proseguita la profilassi chimica con esito soddisfacentissimo. Furono trasportati negli ospedali di Roma per via ordinaria con i carri ambulanza n. 23 infermi, con le carrette n. 5 infermi e per ferrovia n. 17 infermi.

**La Cassa nazionale infortuni** avente sede per la provincia di Roma presso la Cassa di risparmio locale nei primi nove mesi dell'anno corrente liquidò L. 1,659,465.33 di indennità per 19,761 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 194 casi di morte (con L. 3,278.00 di indennità in media per ciascuno); 709 di inabilità assoluta e parziale (con lire 879.92 di indennità media); 18,878 di inabilità temporanea (con L. 21.52 in media per ogni caso); 3,249.41 lire furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile. Nei primi nove mesi dell'anno 1901 si erano liquidate in complesso L. 1,197.442.22 per 14,793 infortuni.

**Circolo fra i Proprietari di vetture.** — Nell'assemblea di ieri sera di proprietari di vetture pubbliche nominarono una Commissione di cinque membri incaricata di studiare un tipo di Società commerciale per l'esercizio delle vetture pubbliche. La Commissione fu incaricata anche di formulare uno statuto per regolare le funzioni della Società stessa. In detta Commissione fu chiamato a far parte l'avv. Leopoldo Micucci.

**Comizio dei muratori.** — Domani al Campo boario (Testaccio) la classe muraria si adunerà a comizio per provvedere contro quei proprietarii ed appaltatori che rifiutansi di rispettare la tariffa e l'orario.

**Società generale operaia romana** (*Sezione femminile*) — Alla bella lettera di accettazione a socia d'onore della Regina Elena, accompagnata da un'elargizione di lire 500 venne risposto col seguente telegramma alla dama d'onore della Regina « La Sezione femminile della Società generale operaia romana rivolge preghiera alla Eccellenza Vostra di voler esternare a Sua Maestà la Regina la sentita gratitudine dell'intero sodalizio per l'accettazione della nomina a socia d'onore e viva riconoscenza per la generosa elargizione pel fondo sociale. La presidente, *Elena Orlandi* ».

**Essiccatoi di grano turco.** — Per il concorso internazionale di essiccatoi di grano turco, che sarà tenuto in Roma nel mese corrente, e che sarà fatto in piazza dei Cerchi, sotto la grande tettoia del mercato, l'on. Carcano, con circolare diretta a tutte le dogane, ha disposto che le macchine destinate al concorso siano spedite con bolletta a cauzione, in esenzione di visita, alla dogana di Roma, che resta autorizzata a riceverle in temporanea importazione.

**La guardia suicida per amore.** — Nel corpo delle guardie di P S. fu ammesso qualche anno fa Sansuini Tito di Aquila, un bel giovinotto bruno sui 24 anni. Egli era addetto, ultimamente alla brigata di S. Andrea delle Fratte, e per quanto ne affermano i superiori, la sua condotta era sempre stata lodevole, mai era venuto meno in lui l'amore al dovere, e il buon amore. La tragica fine è dunque riuscita imprevista a quanti lo conobbero. Due mesi sono il Sansuini si diede ad amoreggiare con una sartina di 18 anni, avvenente e formosa, che abita coi genitori e altre quattro sorelle in via Monte Tarpeo 69. L'Anna Bistoni corrispose a questo affetto, e vi furono tra i due innamorati scambi di fotografie con dediche tenerissime, e chi li vide insieme ebbe a farsi il concetto d'un felice ricambiato amore. Le ore libere il Sansuini le dedicava tutte al suo bene, e i loro progetti si concretavano tutti nel sogno del matrimonio. Siccome la legge sul reclutamento di pubblica sicurezza vieta di prender moglie se non si hanno certi requisiti, non posseduti dal Sansuini, così egli manifestò ai genitori della ragazza il fermo proposito di lasciare, finita la ferma, il servizio e di riprendere l'antico suo mestiere di calzolaio. Egli asseriva di essere un fine ed esperto operaio, e che coi proventi del mestiere avrebbe potuto mantenere la famiglia, ma ciò non ostante il padre della ragazza, Pietro Bistoni, che fa il meccanico, si opponeva recisamente al matrimonio perchè non voleva rovinare la *carriera* del giovane, e perchè temeva che non potesse trovarsi su due piedi una clientela che desse lavoro sufficiente al Sansuini.

Queste ragioni e queste ripulse addoloravano,

— 105 —

# L'EREDITIERA!

### di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

E mostrò alcune funi ed un sacco di pelle collocati sopra un tavolo, nella cabina di Armida.

— Quelle funi, proseguì, serviranno fra breve a legarti le braccia e le gambe, poi quel sacco di pelle sarà la tua bara, e il Danubio la tua tomba Comprendi?

Il barone, sebbene si studiasse di parer calmo, tremava dallo spavento.

— Sì, proseguì l'imano, ti cucirò io stesso in quel sacco e ti getterò nel fiume. Ah! sta quieto, la morte non verrà subito: prima sentirai mancarti l'aria; il respiro ti resterà soffocato nel petto, poi il tuo cuore cesserà di battere, e la morte giungerà preceduta dai suoi terribili precursori!.. E indarno chiamerai un salvatore; il sepolcro non lascerà andare la sua preda, e non comparirà allora un salvatore! Ebbene!.. Federico Wolker, che ne pensi della morte che ti aspetta?

Il barone non rispose. Cercava nel suo pensiero come avrebbe potuto sottrarsi a quello spaventevole supplizio.

Mentre Ben-Ismail pronunziava quella formidabile sentenza, il dottor Cavarrox ne traduceva il senso a Salavert e a Martineau. Dal canto suo Armida, raccapricciando, la spiegava a miss Moor e a Renato Certamente il barone Wolker era tutt'altro che degno di pietà e i suoi delitti esigevano una suprema espiazione, ma tutti i cuori si ghiacciavano dallo spavento all'idea dell'orribile pena che egli stava per subire.

L'imano comprese senza dubbio quello che essi provavano. Andò a prendere le corde e il sacco di pelle, poi calcò sopra una molla che trovavasi nella cabina d'Irene, e tosto la parete calò

Wolker e Ben-Ismail si trovavano adesso soli, a faccia a faccia.

— A noi! disse questi al barone.

E strettolo fra le sue braccia, lo rovesciò a terra.

Il barone non fece alcuna resistenza e il suo viso non espresse alcuna paura. Era egli rassegnato od aveva trovato qualche via di scampo? L'imano, dopo avergli legato le gambe, si accingeva a legargli le braccia, quando rintronarono due spari.

Il barone aveva rapidamente tratto di tasca e armato una rivoltella, poi due colpi erano partiti. Al rumor dello sparo, tutti accorsero.

Un orribile spettacolo si offrì ai loro sguardi. Ben-Ismail giaceva a terra, col petto ferito da una palla. Il dottor Cavarrox cercò di rianimarlo, ma era morto.

A pochi passi, Wolker, col cranio fracassato, rantolava negli ultimi spasimi dell'agonia. Egli volse uno sguardo spento su quelli che lo circondavano, poi mormorò:

— Ho perduto la partita; sono buon giocatore; ho pagato e rientro nel nulla donde sono uscito.

Tali furono le sue ultime parole.

XIII.

**Il castello di Beauvoir.**

Sono trascorsi sei mesi dopo i drammatici avvenimenti che hanno avuto per scena le rive del Danubio. Il barone Wolker, prima di morire, aveva assistito al crollo dei suoi giganteschi progetti. Le acque del gran fiume orientale trasportarono il suo cadavere verso le profondità del Mar Nero. In quegli ignoti abissi riposa l'uomo la cui vita era stata travolta da tante sterili agitazioni e da tanti delitti. Armida, dopo avere attraversato le più terribili prove, ha finalmente approdato alla quiete e vive nella felicità. Al presente si chiama duchessa di Villafiorita e Renato, con lo sposarla, non si è degradato, perchè sua moglie è una vera principessa che porterà degnamente la sua corona ducale.

Nondimeno quel matrimonio presentava serie difficoltà dal punto dello stato civile della futura sposa. Il nome d'Armida, lo ricorderete, era stato consegnato sul registro delle morti. Tutte le formalità che seguono la morte erano state adempiute; e, dinanzi la legge, la protetta di miss Moor era morta, indubbiamente morta. Sarebbe stato d'uopo, per farla rivivere civilmente e renderle il suo posto fra i vivi, fare appello ai tribunali ed ottenere una solenne sentenza. Ma quanti delitti consumati sarebbero stati divulgati e offerti in pascolo alla pubblica curiosità! Che fare?... A qual partito appigliarsi?...

L'avvocato Lubin, col concorso di Salavert, riuscì a risolvere il problema. L'ex-scrivano, dopo la tragica morte del barone, aveva esaminato con gran cura le carte contenute nel portafoglio del miserabile, e vi aveva trovato dentro alcuni titoli, i quali provavano che Armida era realmente la figlia dell'imano Ben-Ismail, principe del Caucaso. L'avvocato Lubin, nella sua qualità di giureconsulto esperto, decise che la giovine, affidata un tempo a Mary, resterebbe morta, e che la principessa Armida, viva agli occhi di tutti, sarebbe diventata duchessa di Villafiorita. Quella sostituzione, imposta in certo modo dalle circostanze, si effettuò senza difficoltà, e quelli che erano nel segreto lo custodirono gelosamente.

Fra le persone che assistettero alla cerimonia nuziale, notavasi una donna la cui bellezza eccezionale, cui dava anche maggior risalto il rossastro fulgore di una capigliatura da regina, attirava tutti gli sguardi.

— Come si chiama quella donna? chiese un camerata di reggimento di Renato ad uno dei più noti cronisti della stampa parigina

— Costei è una giovine, la figlia adottiva dell'americano sir John Moor, morto tre anni or sono, rispose Martineau

— Non è lei che venne soprannominata miss Milione e ch'erasi fatta monaca? soggiunse l'altro

— Precisamente. Ma ella non ha pronunciato i suoi voti, ed è tornata al secolo per consacrar la sua ricchezza ad alleviare le miserie immeritate.

— E ha fatto bene: bella e ricca, le sarà facile scegliere nel mazzo degli innamorati; e se potessi sperare ch'ella mi volesse gradire, non esiterei a mettermi in riga.

— Giungereste troppo tardi, signor luogotenente, disse Martineau ridendo, il posto è preso e il cuore è dato.

— E chi è il privilegiato mortale che diventerà il signore e padrone di tanta bellezza e di tanti milioni?

— Voltatevi a sinistra; vedete presso il terzo pilastro quel giovine dalla chioma nera e dalla faccia intelligente?

— Lo vedo benissimo.

— Egli è l'avvocato Lubin, una celebrità del foro parigino.

— Benissimo; ma come mai la erede del nababbo americano si è decisa a promettere la sua mano a un legulaio?... E' forse un matrimonio d'amore?...

Il luogotenente fu interrotto in mezzo alle sue domande da un suo camerata, che lo condusse a fumare un sigaro, in attesa che finisse la cerimonia. La profezia di Martineau si effettuò in breve tempo. Circa tre settimane dopo la celebrazione del matrimonio d'Armida e Renato, miss Moor lasciava Parigi e si recava in un possesso del Delfinato, di cui aveva fatto immediato acquisto poco tempo dopo la sua uscita di convento. Nulla di più pittoresco, nè di più ameno del castello di Beauvoir, situato sulla riva sinistra dell'Isère. Cadente in rovina, all'epoca in cui ella lo aveva acquistato, quell'antico castello era stato restaurato da un abile architetto, che, pur conservandogli con estrema accuratezza il suo carattere storico, gli aveva ridonato il lustro della prima gioventù.

Appoggiato alla montagna, esso dominava la ridente valle in mezzo alla quale l'Isère si svolge come un immenso serpente. La vista, da l'alto della terrazza, è senza contestazione, una delle più belle e deliziose de Grésivaudan

(*Continua*).

immensamente l'innamorato. Stanotte, egli prestò regolare servizio, s'indugiò stamane fino quasi alle otto in caserma, e poi si recò in casa della fidanzata, ove, replicando i suoi propositi, gli furono ripetute le stesse obbiezioni e gli stessi dinieghi. Afflittissimo si congedò dalla famiglia; ma giunto appena al portone, con la rivoltella regolamentare che aveva in dosso si tirò un colpo alle tempia destra e precipitò fulminato. Alla detonazione accorse la famiglia del Bistoni e moltissima folla. Il disgraziato, disteso su una barella, venne subito portato al vicino ospedale della Consolazione, ma egli era già cadavere. Accompagnata dai parenti, si recò all'ospedale la fidanzata che voleva vedere a tutti i costi per l'ultima volta il suo innamorato, cosa che non le fu permessa, e la guardia di città di servizio la consigliò di recarsi piuttosto al commissariato di Campitelli. Lungo il tragitto, giunta sulla sponda del Tevere, la giovane fece per gettarsi nel fiume, ma fu trattenuta e condotta alla sezione di questura. All'ospedale della Consolazione si sono recati subito il comandante la compagnia delle guardie, alla quale apparteneva il suicida capitano Rossi, ed il tenente Zumpano.

**Un dramma a Frascati.** — Ecco altri particolari intorno al suicidio dei due amanti a Frascati. Due anni or sono la guardia di P. S. Arsenio Franceschoni, venticinquenne, da Valmontone, addetto già alla sezione Ponte e poi a quella di Borgo, sposò la ragazza Maria Ragni, d'anni 23, da Montecarotto figlia di una famiglia benestante e onorata, e prese in affitto un quartierino al 3° piano di via del Mascherino n. 5, per star vicino al commissariato di Borgo Santo Spirito. I due sposi sembravano innamoratissimi: la loro unione fu subito saldata dalla nascita di un bambino, che non ebbe però vita. Nella scorsa primavera Maria uscì incinta di nuovo, e la giovane coppia ne fu felicissima. Il Francesconi, oltre che marito modello, era una guardia modello: in 4 anni di servizio non meritò mai un richiamo, una punizione. Al 2° piano della casa istessa abitava anche una sorella della Maria, Celeste, d'anni 27, sposatasi a Salvatore Spagoni, d'anni 25, che dovette però abbandonare lungamente la moglie, chiamato dagli obblighi militari fuori di Roma. Per non lasciare sola Celeste, i genitori di lei, Settimio e Caterina, domiciliati a Montecarotto col figlio Alessandro, pensarono di mandarle per compagna l'ultima sorella, Virginia, diciannovenne, anche perchè questa avrebbe così potuto imparare facilmente il mestiere di sarta. Virginia era la più bella delle sorelle: brunetta dagli occhioni neri, dalle forme graziosamente pronunciate, temperamento sentimentale ed appassionato.

Sventuratamente ben presto fra i due cognati s'accese violento l'amore, ed essi non ebbero altra cura che quella di celare agli occhi di tutti la loro relazione, la loro colpa. Martedì fra i coniugi Francesconi ci fu un alterco vivacissimo per il pranzo. Egli uscì e si recò in caserma.

Rientrato in casa, dopo aver dormito tre ore, si levò, ed invece di vestirsi in divisa, come era sua abitudine, anzi suo dovere, indossò l'abito borghese ed uscì alle 6 pom. senza neppure salutare la moglie. Un po' più tardi, la Virginia uscì dalla casa della sorella Celeste e dello Spagoni (ch'erasi congedato da qualche giorno ed era tornato in famiglia) e disse che andava a comprare il vino. Ma non tornò più, come non tornò più il cognato. Da quel momento non si seppe più nulla di entrambi; la Maria intuì subito la fuga e ne parlò allo Spagoni che avvisò quindi dell'accaduto i genitori di lui e di lei — i quali giunsero presto a Roma, da Valmontone e da Montecarotto. Fu avvisata anche del fatto la questura, le cui prime ricerche riuscirono vane.

E ieri mattina alla disgraziata moglie del Francesconi giunse una lettera del marito e della sorella: «... dal giorno che ci conoscemmo, scoppiò nei nostri cuori tale un amore ardente per il quale non potevamo stare più divisi... E fuggimmo qui a Frascati. Ora ci siamo ravveduti del male fatto, e affranti dal dolore, abbiamo deciso di suicidarci per la vergogna ed il disonore arrecato alla famiglia. Chiediamo perdono a tutti ». Seguivano le firme scritte molto chiaramente e con mano ferma, come di chi non ha, nel momento in cui scrive, alcuna preoccupazione. Nella lettera stessa era stata chiusa la ciocca di capelli di Virginia! In fondo al foglietto come poscritto si legge: Frascati 2, via Gioberti n. 46, p p

Si può immaginare quale effetto questa lettera produsse e la scena che ne seguì: alle grida disperate della povera Marietta accorsero la sorella Celeste, maritata a Salvatore Spagoni, ed altri inquilini, e la notizia crudele produsse in tutti la più profonda impressione di stupore e di dolore.

**Una eredità di due milioni.** — Giorni scorsi l'inserviente postale addetto alla ferrovia, Benedetto Onofrio, ebbe dal ministero degli esteri la notizia, trasmessa dal nostro consolato in America, della morte di un suo zio gioielliere. Alla dolorosa notizia ne seguiva un'altra lietissima; lo zio lo aveva lasciato erede di circa due milioni. Il fortunato Onofrio è abruzzese, ed ha moglie con tre o quattro figli, e si trovava in tali tristi condizioni finanziarie (con uno stipendio di lire 1000 all'anno) da dovere ricorrere di quando in quando, a chiedere sussidi.

**Rissa.** — Stanotte, nell'osteria del Romagnolo in piazza S. Croce in Gerusalemme, Giovanni Ricci, di anni 45, fuochista al gasometro in piazza de' Cerchi, giuocava con certo Gentili Domenico, della Sgurgola. Per motivi di giuoco i due cominciarono a questionare, ma per intromissione di alcuni amici che erano presenti la cosa finì così. Però usciti dall'osteria la questione ricominciò, e un po' avvinazzati come erano, dalle parole vennero presto a vie di fatto. Il Gentili, estratto il coltello ferì il suo competitore alla testa, e questi alla sua volta, percosse l'altro con un sasso. Entrambi furono portati a San Giovanni, dove il Ricci fu dichiarato guaribile in quindici giorni, ed il Gentili in otto.

**La bugia di un cuoco** — L'altra notte, il cuoco dell'Hotel Suisse, Walter Schwendener, di 19 anni, denunziò al commissariato del Castro Pretorio che, poco prima, mentre rincasava in via dei Cappuccini, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale lo aveva depredato del portafogli contenente lire trenta. La cosa parve un po' strana. Epperò il giovane cuoco venne sottoposto ad un abile interrogatorio; e così finì per confessare al delegato Wenzel di aver simulato la rapina, onde avere, con quel pretesto, danaro dalla famiglia. Inutile aggiungere che il cuoco svizzero fu dichiarato in arresto.

**Tra fratelli** — Iersera il caffettiere Achille Speranzini, di anni 60, da Rapagnano (Ascoli) nella sua bottega alla Lungaretta n. 148, per motivi di interessi questionò col fratello Angelo, di 45 anni, abitante in via del Leone, 29, il quale afferrata una tazza gliela tirò in faccia producendogli una ferita all'orecchio sinistro, guaribile in 10 giorni.

**Investimento.** — Ieri sera, alle 10, al Corso Vittorio Emanuele, il carrettiere Giuseppe Mattarelli, messo in corsa il proprio cavallo, investì Virginia De Angelis, di 31 anno, domiciliata al vicolo del Giglio. La De Angelis venne trasportata a Santo Spirito e quei sanitari le riscontrarono delle contusioni guaribili in dodici giorni.

Il carrettiere fu arrestato.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente:

(SA-PIE-NTE) SAPIENTE

**Enigma storico.**

Dalla patria esulò salvando il padre.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Un pubblico numerosissimo volle ieri sera festeggiare Claudio Leigheb pel suo spettacolo d'onore. Il saluto che egli ebbe al suo presentarsi fu caldissimo, e il successo della buona comicità di cui Leigheb conosce il segreto, si confermò pel geniale artista, specialmente in quel gioiello di lavoro del Bracco, che è *Un'avventura di viaggio*, e che dà dei punti a molti lavori stranieri del genere. Il monologo *La vita* non è a dire se piacque, e *Il controllore dei vagoni-letto* fu ascoltato e applaudito come cosa nuova. Stasera, a grande richiesta, si ripete la brillante commedia, *Nelly Rozier*, e domani avranno luogo due recite: nella diurna si darà *La zia di Carlo*, nella quale avranno ingresso gratuito i bambini accompagnati e nella serale, *Guerra in tempo di pace*. Quanto prima, *Tra due guanciali*, nuova brillante commedia di Alfredo Testoni. Lunedì, *Come le foglie* di Giacosa.

Al **Nazionale**, per la replica dei *Saltimbanchi*, il teatro era affollatissimo. La compagnia **Maresca** ebbe conferma di entusiastico successo. Stasera terza replica dei *Saltimbanchi*; domani due spettacoli, e lunedì *Il piccolo caporale*, un altro cavallo di battaglia della compagnia. Al **Quirino** stasera prima recita della compagnia napoletana di Gerolamo Gaudiosi con la commedia in tre atti: *'A Cascialella 'e si Gennaro!* Domani due rappresentazioni. All'**Adriano** anche la compagnia diretta dal Baccani dà domani due spettacoli di prosa, col *Nerone* di Pietro Cossa. Della compagnia Baccani fanno parte ottimi elementi.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Nelly Rozier*, ore 9.
**Nazionale.** — *I Saltimbanchi*, ore 9.
**Quirino.** — *A' Cascialella e' si Gennaro*, ore 9.
**Manzoni.** — *Don Carlos, Infante di Spagna*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.
**Giardino Margherita.** — Spettacolo con Maldacea, ore 21

## INFORMAZIONI

### Il Re al generale Orero.

Sua Maestà il Re ha concesso al tenente generale Orero già Comandante del Corpo d'Armata di Bari la onorificenza della Medaglia Mauriziana per il merito di dieci lustri compiuti di servizio militare

### La Regina Madre.

Ci telegrafano da Domodossola, 4: S. M. la Regina Margherita è giunta alle ore 8, in automobile, a Bannio (Valle Anzasca) proveniente da Stresa.

### Il viaggio di Guglielmo.

Telegrafano da Vienna: Il corrispondente romano della viennese *Zeit* dice di avere da fonte diplomatica che la determinazione di Guglielmo di servirsi del suo *yacht Hohenzollern* pel suo viaggio in Italia fu presa sino all'epoca dell'assassinio di Umberto per diminuire la responsabilità del governo italiano circa la sua sicurezza personale. Si era anche stabilito che il convegno dei due Sovrani avesse luogo a Venezia a bordo del *yacht*. Ma dopo acuitasi la questione delle visite dei Sovrani esteri a Roma, Guglielmo rinunciò al primitivo progetto, quindi sbarcherà a Civitavecchia o a Napoli donde proseguirà direttamente per Roma.

### I ministri.

Il ministro dell'Interno parte questa sera alle ore 9 per Torino. L'inaugurazione dei nuovi locali dell'Opera Pia di San Paolo, avrà luogo, alla presenza di S. M. il Re, lunedì mattina. Anche l'on. Prinetti partirà stasera alle 21,20 per Milano. L'on. Balenzano partirà domattina alle 9,50 per l'Alta Italia.

### Alla Consulta.

Ieri l'on. Zanardelli conferì coll'on. Di Broglio, ministro del tesoro, e coll'on. Ronchetti, sottosegretario dell'interno. Ricevette poi il sindaco di Roma, col quale si è intrattenuto intorno all'esecuzione dei lavori edilizi della Capitale.

— Stamane il Presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, ha conferito alla Consulta coi ministri Balenzano, Cocco-Ortu e Nasi e col sottosegretario di Stato all'Interno, on. Ronchetti. Pare che l'on. Zanardelli partirà lunedì per Maderno.

### A Palazzo Braschi

Stasera come avevamo annunciato parte per Torino il Ministro dell'Interno.

— Ieri, presieduta dal comm. De Capis, si è riunita al Ministero la Commissione per gli sgravi ai Comuni.

— Gli esami scritti per il concorso a 63 posti di alunni agli impieghi di 1.a categoria nell'Amministrazione provinciale avranno luogo a Roma dal 24 al 28 corrente. Le prove scritte per ammissione di 80 alunni agli impieghi di 2.a Categoria si terranno dal 29 al 31 corrente.

— L'on. Giolitti in una circolare ai Prefetti ha lamentato il modo come procede il servizio amministrativo della pubblica beneficenza annunziando che emanerà delle norme precise affinchè gli uffici abbiano una guida sicura nell'adempimento degli obblighi rispettivi e anche perchè restino nettamente stabilite le responsabilità dei funzionari ai quali è affidato il servizio. Intanto il Ministro ha rimesso ai Prefetti un questionario che dovrà essere rinviato al Ministero dell'interno entro il mese di novembre.

— Si dichiara infondata la notizia che al Ministero stia in preparazione un progetto di riforma alla legge di pubblica sicurezza.

— Con R. decreto in data 29 settembre sono stati prorogati di un mese i poteri del R. commissario di Monteleone. Con decreto di pari data venne sostituito al sig. Cosentino Michele, membro dimissionario della Commissione straordinaria per l'amministrazione provinciale di Cosenza, il cav. Adolfo Giuliani.

### Nel Corpo diplomatico.

Un telegramma da Copenhagen, 3, reca che il conte di Reventlow, ministro di Danimarca a Roma, è stato nominato ministro a Parigi.

— Un altro telegramma da Stoccolma informa che il barone de Bildt, ministro della Svezia e Norvegia a Roma, è stato nominato ministro a Londra.

### Nella carriera diplomatica.

La pubblicazione delle nuove norme che regolano l'ammissione alla carriera diplomatica ha prodotto generalmente ottima impressione, parendo a tutti che la riforma sia stata molto bene ispirata e che lo scopo propostosi dal ministro degli esteri, soddisfacendo così a un bisogno vivamente sentito, sia stato per quanto era possibile, lodevolmente raggiunto. Noi siamo e rimaniamo avversari irreconciliabili dell'attuale Gabinetto, nè su tal via ci trattengono le persone e i precedenti dei vari ministri; ma ciò che è utile e buono, da chiunque fatto, ha trovato e troverà in noi sempre lode ed approvazione. Epperò non sapremmo lesinare le lodi all'on. Prinetti per queste innovazioni introdotte nella carriera diplomatica, alle cui delicate mansioni si garentisce maggior serietà e maggior capacità di personale. Il che prova altresì quanto sia leale la nostra critica e la nostra opposizione.

### Il ritorno dell'on. Niccolini.

Oggi alle 12 è arrivato l'on. Niccolini. Conferì a lungo con l'on. Balenzano, al quale espose i bisogni dei disgraziati paesi della Sicilia, così tristamente colpiti. Stasera o domani andrà a conferire con l'on. Zanardelli.

### La baronessa Sonnino.

Trovasi a Firenze gravemente inferma, nel suo palazzo, la baronessa Sonnino, madre dell'on. Sidney e del senatore Giorgio. Sono accorsi al suo capezzale i figli e la figlia.

Facciamo i più fervidi voti perchè la nobile gentildonna superi la grave malattia, e sia conservata ancora per lunghi anni all'affetto dei suoi figliuoli, che ne circondano la preziosa esistenza di un così profondo culto di amore e di devozione.

### Ministero degli esteri.

Il comm. Cesare Bianchieri, caposezione della direzione generale dei ponti e strade, già segretario particolare dell'on. Prinetti, è stato nominato console generale di seconda categoria.

### Per le scuole all'estero.

Per la imminente riapertura delle scuole, l'onorevole Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri, ha richiamato nuovamente alla attenzione dei consoli e dei direttori delle scuole all'estero le istruzioni didattiche, contenute nelle ultime circolari, e specialmente quelle che concernono i nuovi programmi e le norme generali per la loro efficace applicazione.

A questo proposito l'on. Baccelli ha ricordato le modificazioni introdotte nel programma d'italiano e di storia nelle scuole secondarie classiche e le nuove istituzioni commerciali di merceologia e di geografia commerciale, innovazioni queste di somma importanza, come quelle che mirano appunto a preparare gli alunni a future relazioni spirituali ed economiche con l'Italia.

### Alla Minerva.

Ieri l'on. Nasi ha ricevuta la relazione completa della Commissione d'inchiesta sulla direzione del Museo nazionale in Napoli. La relazione, che occupa un grosso fascicolo e parecchi fascicoli d'allegati, è firmata dai prof. Brizio, Calderini e Mariani.

### Credito comunale e provinciale.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale, presieduta dal vicepresidente commendatore Salvarezza, consigliere di Stato, nella seduta di ieri ha dato parere favorevole per i prestiti chiesti dai comuni di Auletta, Maine, San Pietro a Patierno; e, sotto determinate condizioni, per quelli dei comuni di Santa Maria, Ruvo del Monte, Bergamasino, Paolise, Sant'Apollinare, Giustenice, Pallare, Bosco Reale, Torre San Quirico, Torre Orsini, Sessa Aurunca, Mori, Montopoli e Venosa.

Ha rimandata ad altra seduta le domande del consorzio idraulico, settima presa superiore di Venezia e dei comuni di Soriano del Cimino, Grottaglie e Pastena.

Infine prese atto delle comunicazioni della presidenza relative al riscatto dei prestiti in obbligazione della provincia e del comune di Reggio Calabria, per i quali furono stipulati e debitamente approvati atti di transazione con i creditori, ed alle pratiche in corso per la sistemazione finanziaria ed economica di Potenza.

### Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Lanza conte Carlo, tenente generale a disposizione ministero affari esteri, collocato a riposo, per ragione di età, ed inscritto nella riserva dal primo giugno 1902; Bucchia cav. Augusto, maggiore generale comandante del genio in Venezia, passa comandante del genio in Verona.

— Argenti cav. Nicola, sostituto avvocato fiscale di prima classe, tribunale militare di Messina, trasferito tribunale militare Roma, dal 1.o ottobre 1902.

### La Cassa dei depositi e prestiti.

Dall'ultima situazione al 30 giugno u. s. della Cassa dei depositi e prestiti, si rileva che i prestiti in corso ascendevano a quella data a L. 337,175,991 in conto capitale, con L. 1,417,402 in conto interessi e i capitali investiti in rendita consolidata, obbligazioni ferroviarie 3 0[0], cartelle del credito comunale e provinciale, cartelle del credito fondiario e buoni del Tesoro a lunga scadenza, ammontavano a L. 500,845,990, più L. 8,327,034 per interessi su tutti i titoli suddetti. Contro queste attività stavano: i depositi in numerario per L. 151,269,678 in conto capitale e L. 10,962,084 in conto interessi e il conto corrente passivo con le Casse di risparmio postali per 750,180,798 lire. Questa, prescindendo dai capitoli di secondaria importanza e dai conti d'ordine, era la situazione della Cassa depositi al 30 giugno scorso. Le entrate del primo semestre del 1902, depurate dalle spese, si ragguagliavano a L. 18,102,246.

### Notizie di marina.

La regia nave *Governolo*, proveniente dalle coste di Zanzibar, giunse ieri a Venezia. A bordo tutti bene.

## Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1° ottobre reca: L'ultima parola di Herbert Spencer, A. Chiappelli — La principessa Lina, romanzo, p. I.a, B. M. Markovic — Versi, Luisa Anzoletti — Notizia letteraria, un poeta còrso, Anton Giulio Barrili — La politica doganale dei socialisti tedeschi, Napoleone Colajanni — La Repubblica Argentina e la sua odierna crisi, Eteocle Lorini — Ebbrezza, dramma, atto 1° e 2°, A. Strindberg — Al Congresso d'Imola, Ugo Ojetti — Una nuova concezione dell'estetica, Mario Pilo — Di un nuovo valico Appenninico per l'Alta Italia, Un vecchio ferroviere — Giuseppe Govone, Pietro Fea — Tra libri e riviste — Notizie, libri e recenti pubblicazioni.

*La Rassegna Nazionale* del primo ottobre 1902 reca: O. R., Il primo centenario della nascita di Niccolò Tommaseo — Decio Cortesi, Il monumento al senatore Alessandro Rossi — Anna Evangelisti, Petronio arbitro nella storia, nella critica e nel *Quo vadis?* — F. Nobili-Vitelleschi, La questione religiosa ne' popoli latini IV. — Francesco Bartoli, L'opera poetica di Giovanni Pascoli. — P. Sabbatini, Libertà di sciopero e libertà di lavoro. — Giov. Lanzalone, *Pro pueris*. — Abele Morena, La beneficenza in Dante. — Pio Bettoni, Un celebre letterato Salodiano. — O. H. Giglioli, I primordi dell'arte italiana. — B. Mitrovich, La letteratura serbocroata. — G. Grabinski, Carlo De Montalembert. — Congressi, Anniversari, Esposizioni nel settembre (G. Gallo, F. Tononi, E. Cornioni, G. M.) — Giovanna Dandi, Lettres à Françoise di M. Prévost. — E. S. Kingswan, Libri e riviste estere — Notizie. — Rassegna bibliografica.

### Estrazione del R. Lotto.

*(4 ottobre 1902).*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | [illegible] | 40 | [illegible] | 84 | 66 |
| FIRENZE | 8 | 83 | 35 | 12 | 87 |
| MILANO | 10 | 30 | 20 | 41 | 77 |
| NAPOLI | 7 | 64 | 18 | 46 | 54 |
| PALERMO | 19 | 14 | 8 | 74 | [illegible] |
| ROMA | 49 | 13 | 60 | 86 | 1 |
| TORINO | 26 | 37 | 61 | 2 | 7 |
| VENEZIA | 41 | 43 | 34 | [illegible] | 53 |

### Uno spaventevole disastro.

**New York**, 4 — Una tribuna eretta per assistere ad uno spettacolo pubblico a San Giuseppe (Missouri) è crollata.

1500 persone precipitarono a terra. Vi furono 200 feriti, di cui alcuni mortalmente.

### Duplice omicidio.

**Rossano**, 4. — Stamane Federico Antonio Feticola di anni 62, agricoltore da Rossano, per motivi d'interesse uccideva nella masseria da lui tenuta in affitto, nella contrada Schiavonea di Corigliano, con un colpo di fucile la pronipote Federico Cristina di anni 20, e feriva gravemente con altri due colpi della stessa arma Fontanella Rosina di anni 40, che in seguito alle lesioni è morta. L'omicida è latitante, ed è attivamente ricercato dai RR. CC.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 4, ore 15.

Senza Parigi; dieci Italiano 102,85.

Qui grande incertezza e conseguente malumore su tutto.

Rendita 5 0[0] per fine 103,25 a 103,20-15; 3 1[2 0[0, 97,85 a 97,77 1[2; a contante 102,90 e 97,60 rispettivamente; Istituto Fondiario 595 1[2; Commerciale 620; Credito italiano 522; Banco Roma 113 1[2; Marcia 1322; Gas 1068 a 1063; Omnibus 317-16; Condotte 275; Molini 63; Metallurgiche 116; Ferriere 82; Forni elettrici 72; Montecatini 106, Risanamento 21; Immobiliare 245-5 1[2-4 1[2; Generale 37 1[2; Carburo 732-30; Prodotti chimici 90; Soda 253.

Cambi: Parigi 100,17 1[2; Londra 25,38.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 651; Mediterranee 442; Acciaierie 1045, Veneto 83; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,85; Francese 101,20; Spagnuolo 84,10; Portoghese 32,37.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 6 ottobre, a lire 100,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 12 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,15.

**Berlino**, 4 — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 4 0[0 e il tasso sulle anticipazioni al 5 0[0.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 18 | 9 | 4,80 |
| Stati dell'Unione postale . . | 33 | 17 | 9— |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 237.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 7 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

# GLI ANARCHICI A LONDRA

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, e più specialmente del Ministro degli esteri, sulle cose abbastanza gravi rivelate in questa lettera del nostro corrispondente londinese, il quale dichiara di assumerne tutta quella responsabilità, che noi, di lontano e ignari come siamo di uomini e cose, non sapremmo e non potremmo assumere. Ciò premesso, però abbiamo ritenuto esser dovere di giornale onesto e coscienzioso, come s'è, per ininterrotta tradizione, conservato il *Fanfulla*, pubblicare le notizie che ci sono pervenute, come quelle che non potrebbero, se vere, non determinare provvedimenti pari alla gravità del caso, e, se inesatte, provocare quelle smentite, che valgano a rassicurare la coscienza nazionale sull'opera degli anarchici dimoranti a Londra, e quella dei nostri agenti diplomatici e consolari nella capitale della Gran Bretagna. Non conosciamo le persone nominate in questa lettera; epperò non potremmo comunque giudicare della loro qualità e delle loro attitudini; ma, in ogni caso, s'imponeva la necessità di fare e d'avere un po' di luce su un così importante e scottante argomento, di prevenire possibili e dolorosissimi avvenimenti, e ciò bastava ad indicarci la via da seguire. Ed ecco senz'altro la corrispondenza:

**Londra**, 2 — L'attentato contro la vita di Re Vittorio Emanuele III, arzigogolato a Paterson, a scopo di lucro e per ottenere la remissione di una condanna criminale, da quel tal Raffaele Innocenti di Torino — come ci narra lo scrittore Zo d'Ax in un suo articolo alla *Revue Blanche*, riprodotto dal *Fanfulla* del 25 corrente — rivela il metodo sanamente deplorevole e deficiente adottato da alcuni ufficiali consolari, in special modo onorari, a corto d'intelligenza, di sapere e di scaltrezza, ai quali il nostro Governo affida ciecamente la direzione della polizia segreta in centri di eccezionale importanza quali sono l'America del Nord e l'Inghilterra, dove abbarbica e si espande a guisa di gramigna la mala pianta anarchica. Di solito, molti consoli e agenti consolari onorari — che, per essere nominati tali, corrono alla conquista del palio, come i fantini delle contrade di Siena — ottenuta che abbiano la lusinghiera investitura, non trovano tempo di servirsene in altro modo, che per indossare la piscarda felpata e il giubbone gallonato nelle grandi circostanze, in cui l'etichetta lo richieda: per fare la parte di autorità nei festeggiamenti e nei banchetti, che dànno le nostre colonie; per ricevere i salamelecchi e le lodi stereotipate degl' immancabili cortigiani di ogni razza e colore, i quali dovunque e sempre, e specialmente qui in Londra,

... tengon per ancora
D'ogni burrasca
Da dieci o dodici
Coccarde in tasca.

Questi signori consoli e agenti consolari del patrio regno, pagano, ad ogni modo, già abbastanza cara la missione onorifica, che si sono voluta assumere, col bilanciare le spese alle deficienti entrate d'ufficio; quindi, se si sobbarcano così teneramente, per amor della gloria, alla mensile sanguigna aurifera, non potrebbero d'altronde, abbenchè lo desiderassero, trascurare d'un minuto i loro affari. I quali — allor chè siano della gigantesca importanza di quelli che si sviluppano giornalmente nella Casa bancaria e commerciale dell'egregio commendatore Lazzaro Allatini, attuale nostro console generale, e appunto in una città, che porta scritto sul labaro delle sue industrie e de' suoi commerci, il motto famoso *Time is money* — non permettono loro, proprio davvero, distrazioni di qualsiasi altra natura. Di conseguenza, questi alti nostri magistrati d'onore, sono assolutamente obbligati di lasciare alla mercè dei loro *vice cambi di sotto studi* la manipolazione dei diritti e dei doveri di ufficio, e la interpretazione delle leggi consolari, di cui non di rado,

Ne san tanto, in fede mia,
Quanto un turco di scrittura
E l'ebreo su del Messia.

Non vorrei però essere frainteso: ho fatto il nome del comm. Allatini, allo stesso modo che avrei fatto e farei il nome di chiunque altro si trovasse, in vece sua, rivestito della dignità di console generale onorario a Londra, fosse egli il comm. Enrico Arbib, il cav. capitano Alberto Narizzano, e Francesco Benedetto Costa, e lo Zaini, o il Polenghi ecc., tutti gentiluomini, dotati di mente còlta e serena, e di generosità di cuore, che vorrei veder rimeritati, insieme con lui, di ben'altra considerazione da parte del Governo del nostro paese, che onorano qui altissimamente, essendo essi i veri e geniali cavalieri del lavoro e dell'umanità nella nostra colonia.

Londra è un centro eccezionalissimo sotto ogni aspetto, e sopratutto sotto l'aspetto marittimo; e perchè dunque non dovrà mai avere un console generale italiano di carriera, il quale agisca assiduamente e con cognizione di causa, e sul quale pesi la responsabilità assoluta dell'ufficio e dei propri atti?

II

La mancanza assoluta, o quasi, di ogni studio internazionale, di coltura letteraria, di storia del diritto, di diritto commerciale e civile, e la deficiente educazione personale, potuta a malapena racimolare nelle vesti di Figaro moderno, da una barba all'altra, nei saloni da parrucchiere, o nelle spoglie di lacchè accanto a un prodigo barone, sono il patrimonio intellettuale e morale di taluni fra costali *sotto-gerenti* della diplomazia consolare italiana, che, fatti altezzosi della carica che coprono, e della croce cavalleresca che pende loro dall'occhiello del *frack*, non sanno neppure ostentare un qualunque contegno di modestia. Infatti, l'attuale vice console nostro di qui, non era che un *barbiere* e il suo predecessore era stato un semplice *lacchè!*

Ed è precisamente su tali pernii, che si aggirano le ruote sdentate di una polizia segreta, *a tutti palese* associata col sistema della corruzione, e magari dell'ipnotismo su esseri suggestionabili, per maravigliare il mondo con dei colpi di scena emozionanti, ma col deplorevole pensiero di raccogliere vanitosamente, il plauso della nazione e l'onorificenza dal Governo che rappresentano, ottenendo all'inverso l'edificante risultato, che il Zo d'Ax ci ha serenamente riferito intorno al pseudo recente complotto di Paterson.

III

Non si può dire che sia trascorso gran tempo, che anche a Londra l'autorità *vice consolare* italiana, volle esporsi alla derisione degli anarchici e alla meraviglia della colonia intera pel grave sfregio che andò a cercarsi col maccabeo il signor cav. Righetti, vice cambio, cioè — domando scusa — cavaliere e vice console onorario, dall'anarchico Giorgi. Questi, si trovava in strettezze finanziarie, e il detto cavaliere, avendo ciò saputo dal suo *sotto vice cambio di vice sott'aiuto* in tal genere d'interessi, signor Ferrari — maestro di grado inferiore, e nullameno insegnante nelle classi anche superiori della scuola italiana *Little Saffron hill*, nel quartiere così detto abusano — l'incaricò di prendere col Giorgi un appuntamento colla promessa, che, *lui Ferrari*, gli avrebbe procurato qualche denaro, che poi gli avrebbe consegnato in un designato luogo.

L'appuntamento avvenne, e il Giorgi, giunto il momento opportuno, si recò dove era atteso; ma invece di trovarvi il Ferrari solo, vi trovò anche il cav. Righetti il quale senza verun tatto poliziesco, lo invitò *ex abrupto* a mettersi ai suoi servigi, come delatore della setta. La risposta del Giorgi — nota ormai a tutta la colonia, pel grave scandalo che se ne è fatto — si compendiò in uno *sputo* sul viso del vice-console: il quale non potè reagire, quantunque avesse a fianco l'eroico suo aiutante di bandiera e maestro Ferrari, che, in quella scena, si mostrò assai più valente caratterista della felice memoria del gobbo Tacconi e del vivente Pippo Tamburri, nella parte di *Marco Pepe la crapetta*.

Ma l'intelligenza consolare del cav. Righetti, fu inoltre presa molto curiosamente ed esilarantemente in giro dagli anarchici. Questi si costituirono in associazione, sotto lo specioso titolo di *Società d'istruzione e progresso*; e lo invitarono, quale autorità legale della Colonia, a far da padrino alla bandiera sociale e nazionale. E l'invito fu da lui accolto con fierezza, poichè si vide riconosciuto come un grand'uomo, senza però accorgersi, pur essendo il *driver* della polizia segreta, che i componenti la nascitura società, erano anarchici, e che la bandiera era stata espressamente creata per avere il pretesto di poterla schernire alla sua presenza. Venuto il giorno della solennità, la bandiera di Italia s'inaugurò in modo irriverente alla presenza di lui — magistrato consolare — fra le derisioni, lo scherno e i discorsi dei soci, *inneggianti all'anarchia!*

Di un altro incidente di grave importanza — nel quale si facevano entrare i nomi dei signori cav. Righetti e maestro Ferrari, a fianco di quelli degli anarchici Tonsi, Scolari e Galanti per motivi di spionaggio, di lettere anonime e di sottrazioni di documenti gravi e interessanti — si parlava insistentemente nella nostra colonia, e si diceva perfino di processi rumorosi che si sarebbero svolti in breve; ma poi tutto è rimasto sepolto sotto un fenomenale punto interrogativo, che si vede impresso negli occhi di tutti come una muta domanda, che indubbiamente non avrà più risposta. Ecco, adunque a quali genii diplomatici incompresi, il nostro Governo affida il còmpito geloso e difficile della sua polizia segreta in Inghilterra, quando in Italia, vi sono giovani e abilissimi vice commissari e commissari di pubblica sicurezza, che potrebbero farsi veramente onore colla loro opera prudente e avveduta in questo paese, dove vi è il vero quartiere generale con l'intero stato maggiore degli anarchici di ogni nazionalità, risparmiando così nuovi dolori e nuove sanguinanti lacrime alla patria nostra.

Paterson è uno dei maggiori quartieri anarchici, ma non è il quartier generale. A Londra furono preparate le macchine internali di Ravachol, di Henry, di Bordin; a Londra si stabilì il complotto contro la vita di Carnot, e la sentenza di morte, che fu scritta e firmata col sangue nel *Club anarchico in Windmill Stret, Fitzeroy Square*, di cui io solo, fra i corrispondenti londinesi della stampa italiana, mandai al *Caffaro* qualche mese prima della consumazione dell'atroce delitto, la notizia alla quale non si volle prestar fede, ma che pur troppo disgraziatamente si avverò; a Londra, e nello stesso *club*, fu presa la prima raccapricciante deliberazione di assassinare Re Umberto — e il ministero dell'interno e quello della Real Casa, per quanto a me lealmente consta, furono replicatamente e patriottiicamente avvertiti da un cittadino italiano, qui allora residente, che sprezzando il pericolo della compromissione di sè stesso volle — dolorosamente invano — fare opera di suddito affezionato e fedele del nostro mai abbastanza lacrimato Umberto I; a Londra fu il Bresci prima di recarsi a Paterson, abitando insieme col pontefice Malatesta — ora detronizzato dai suoi seguaci, che di pontefici non ne vogliono sapere — e a Paterson egli si recò in compagnia del Malatesta stesso, di dove, fornito che ebbe le tasche di denaro e di revolver a cinque colpi, partì per eseguire cinicamente l'esecrando mandato a Monza, e laddove gli fosse stato facile compierlo; a Londra si congiura tuttora contro la vita di Re Vittorio Emanuele III — ed io sono più che sicuro che il cav. Righetti lo ignori, benchè avvenga all'aria aperta — e con maggiore e inesplicabile astio si congiura contro l'esistenza della nostra adoratissima e magnanima Regina Madre; a Londra, infine, ogni domenica i conferenzieri anarchici arringano pubblicamente nelle vie del quartiere italiano gli operai, nostri connazionali, per convertirli alla fede della distruzione per la distruzione.

Quando poi fu decisa la prima volta l'incoronazione di Re Edoardo, gli anarchici si riunirono per consigliarsi sul contegno da tenere in quell'occasione. Uno dei più intransigenti — di cui mi duole aver dimenticato il nome — propose di sopprimere anche lui; ma il Malatesta, che presiedeva l'assemblea, gli tolse subito la parola, e gli disse: — *Prendi il treno e vai ad uccidere il tuo Re, che farai opera santa, perchè è un tiranno! L'unico libero e sicuro rifugio nostro, è rimasto in questo paese, e tu vorresti farcelo perdere attentando alla vita del suo Sovrano!* Il Malatesta fu logico, e l'assemblea fu quasi unanimemente del suo parere. Dall'avvenimento doloroso dell'assassinio del presidente Mac-Kinley, spira infatti nell'America del Nord, contro gli anarchici, un vento addirittura periglioso.

Ma, ad ogni modo, a loro bastano l'asilo libero, tranquillo e inviolabile della Gran Bretagna, l'oscura mente e gli occhiali opachi del viceconsole italiano di Londra, per ordire le loro nefande trame. Auguriamoci che siano limpide e di lunga vista le lenti di S. E. Prinetti

*C. Gonnelli.*

### Il Granduca Nicola Nicolajevic.

**Costantinopoli**, 5. — Il Sultano ha ricevuto in udienza cordialissima il Granduca Nicola Nicolajevic, il quale è ripartito nel pomeriggio per Jalta.

### La morte del generale Morris.

**Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che il generale Morris che fece la campagna del Sudan con Gordon, si è suicidato ieri mattina. Da qualche tempo dava segno di turbamenti mentali.

### LA CRISI CARBONIFERA.

**Washington**, 5. — Alla conferenza tenutasi ieri alla Casa Bianca sulla questione della carestia di carbone, presero parte quasi tutti gli invitati da Roosevelt. Il presidente rilevò di non aver la pretesa di intervenire in forza ad una legge od alla carica da lui coperta, ma che si rivolge direttamente all'amor patrio dei due partiti, invitandoli a mettere da parte, per ora, i loro conflitti e di addivenire ad un accordo per la sollecita ripresa del lavoro e scongiurare in tal modo la terribile sciagura che verrebbe provocata da una carestia di carbone al principio dell'inverno. Il presidente pregò i presenti di ritrovarsi alle 3 pom. alla Casa Bianca e disse di sperare che allora saranno in grado di far proposte.

**Washington**, 5. — Dopo la conferenza alla Casa Bianca, Mitchell, presidente della Federazione dei minatori, dichiarò che non si addivenne ad un'intesa.

**Londra**, 5. — Qui si considera come molto grave il fatto che la conferenza convocata dal presidente Roosevelt, per impedire una carestia di carbone, sia per ora naufragata e già si ritiene inevitabile un sensibile rincaro del carbone inglese.

Notizie da New York attribuiscono tutta la colpa ai proprietari delle miniere che si rifiutarono ostinatamente di trattare con la totalità degli operai, mentre il capo del partito operaio, Mitchell, si mostrava arrendevolissimo. Il corrispondente dello *Standard* da Washington crede che lo sciopero cesserà anche senza l'intervento di Roosevelt. Il corrispondente del *Times* raccoglie la notizia che Roosevelt tiene in serbo un ultimo mezzo di adottare, cioè una misura radicale per la riapertura delle miniere; ed il suo Gabinetto è convinto che questa misura potrà venir posta in esecuzione. Il corrispondente prevede seri disordini nel caso di una repulsione delle proposte di Roosevelt.

### La disgrazia d'un principe.

**Atene**, 5. — Mentre il Principe ereditario Costantino si recava alla villa di Tatoi sopra un automobile, questo ribaltò, cadendo in un fossato. L'automobile era solidissimo oltre che elegante, e marciava ad una velocità non esagerata; fu forse per l'inesperienza dello *chauffeur* che l'automobile si rovesciò nel fosso. Il Principe riportò due profonde ferite, una all'occhio destro e l'altra al labbro inferiore; il suo stato però non ispira alcuna inquietudine. Si teme solo che al labbro resti una cicatrice. I medici assicurano la guarigione completa entro dieci giorni, salvo naturalmente eventuali complicazioni. Lo *chauffeur* si ruppe un braccio; ed un medico che accompagnava il Principe fu pure seriamente ferito. L'automobile è completamente fracassato. La principessa Sofia, che seguiva l'automobile in vettura, deve all'abilità del suo cocchiere di essere rimasta illesa; i suoi cavalli, infatti, adombratisi per il timore della disgrazia, ribaltarono quasi il legno.

**Atene**, 6. — Il Principe reale ha passato una notte tranquilla, la guarigione della ferita segue il suo corso normale.

### La sorte di un principe.

**Budapest**, 6. — Il principe Francesco Giuseppe di Braganza, noto per lo scandaloso processo svoltosi testè a Londra, ha dovuto dare le dimissioni di tenente nel 7.o reggimento degli ussari. Ora si trova sotto curatela.

### La questione macedone.

**Belgrado**, 6. — Ieri ebbe luogo un *meeting* per la questione macedone. In seguito ai disordini scoppiativi il *meeting* fu sciolto.

## GIORNO PER GIORNO

A proposito dello sciopero dei ferrovieri avversato dall'on. Turati e favorito, appunto per questo, dai repubblicani, l'ex deputato Federici dice che l'on. Turati sposta la questione, assume arie da padre eterno, e si fa complice di una truffa; e lo invita — ricordando i facili martirii del '98 — a non dimenticarsi tutta la generosità di chi pure attaccato e insolentito da lui non ha mai voluto rievocare ricordi di ore molto intime non volontariamente insieme trascorse. L'onorevole Turati risponde fra l'altro:

« Mi sia lecito osservare che tutto ciò non sembra avere un nesso molto intimo colla subbietta questione dei ferrovieri.

Sta bene: io « ho detto male di Garibaldi »; commovete per questo la folla alle mie calcagna. Ma prima, di grazia, uscite voi stesso dalla latitanza; rispondete — pare che ne sia tempo — alla domanda che, assai prima di me, la situazione delle cose vi ha fatto: *se i ferrovieri, per la truffa patita, debbano fare sciopero, o no*. Ogni altra polemica ormai non è che pettegola e vana.

Per narrare le mie viltà avrete tempo più tardi ».

* * *

Un certo Repetto che, con altri, pare non voglia sottostare agli esclusivismi dei capoccia, fu definito ex socialista.

Ora manda all'*Avanti!*:

« Io non sono ex socialista. Sono un ex socio della locale sezione del partito e dalla quale si è allontanata la grandissima maggioranza dei socialisti novaresi. E per certa gente diventano ex socialisti tutti quelli che non si adattano a far parte della combriccola degli intransigenti e dei personalisti ».

* * *

I benefici degli scioperi.

A Genova, causa lo sciopero di una parte dei lavoratori del porto, il commercio attraversa una crisi gravissima. Il personale avventizio, reclutato dall'Unione imbarchi e sbarchi, è veramente insufficiente per numero e capacità, tantochè molte navi non possono compiere le necessarie operazioni; alcune sono già ripartite, altre che erano attese ebbero ordine di far rotta per Marsiglia e per Savona. Quelle provenienti dal Mar Nero con importanti carichi, specialmente di granaglie, invece di venire a Genova si dirigeranno a Venezia. E forse tutto finito qui!

Una circolare dell'Unione degli imbarchi e sbarchi enumera le inaudite violenze commesse dagli scioperanti, e conclude affermando che la attuale agitazione non è che un'avvisaglia di quella alla quale le Leghe si propongono di addivenire pel reclamo di turno, l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro. Così la prepotenza finirà per aver ragione. Ma gli enormi danni cagionati dallo sciopero chi li pagherà?

* * *

Gli operai del cantiere Orlando di Livorno, furono così soddisfatti di quella Camera del Lavoro, che l'abbandonarono in massa, come già l'avevano abbandonata le donne. E la stessa operazione fecero i costruttori di sedie a Palermo, i contadini di Papozze (Rovigo) e i contadini di Villanuova Marchesana. Insomma si comincia ad aprire gli occhi.

* * *

Un ricco abitante del paese di Galles, bevitore emerito, possiede un naso come un gambero. Egli giustamente può vantare di aver la più bella cresta... del paese di Galles... Nondimeno ha voluto accertarsi se veramente tiene il « record » del genere, ed ha indetto una gara dei nasi rossi.

Novanta concorrenti si sono già presentati, ma l'iscrizione non è ancora chiusa. Il miliardario Morgan non ha ancora inviato la sua adesione, forse perchè non ha bisogno del premio e non vi intravvede un « trust » conveniente in quest'articolo puramente decorativo...

* * *

Il bacio, il dolcissimo suggello d'amore, ha sempre eccitato tutte le fantasie, ed è sempre, soggetto alle più svariate definizioni: Secondo un diplomatico, è il primo *capitolo* di una *capitolazione*. — Secondo un grammatico, è la *punteggiatura* dell'amore. — Secondo un profumiere, è il migliore unguento per le labbra. — Secondo un poliglotta, è il linguaggio universale dell'amore. — Secondo uno scienziato, è la giusta posizione di due muscoli in istato di contrazione. — Secondo un matematico, è il nulla diviso per due. — Secondo un *viveur*, è la goccia d'acqua che aumenta, in molti casi, la sete — Secondo il sentimentale è il sospiro dell'anima, che picchia alla porta d'un'altra anima. Secondo una donnina di spirito è la firma del contratto... prima di entrare in possesso della... proprietà.

* * *

Per finire:

Conclusione d'un colloquio di amore con un linguaggio... d'occasione

*Lei* — No, non cederò mai, dovessi morire...

*Lui* (al massimo sconforto) Ma lei, non è una donna, è una... lega di resistenza!

Tutti noi.

### L'on. Boselli ai suoi elettori di Avigliana.

**Giaveno**, 5. — Le autorità, i sindaci del Collegio di Avigliana si sono recati ad incontrare il treno speciale recante l'on. Paolo Boselli che fu ricevuto dai Consiglieri provinciali e da numerose società e rappresentanze. Il paese è imbandierato e festante ed ha fatto caldissime accoglienze all'on. Boselli. Dopo un ricevimento al Municipio ebbe luogo un banchetto di oltre 500 elettori al quale assistevano ed aderirono 15 deputati di questa provincia. Dopo discorsi del Sindaco Farella e del Presidente del Comitato Molineri l'on. Boselli pronunciò un discorso che fu accolto da grandi applausi ed ovazioni, del quale ecco un largo riassunto. Inneggiato l'onorevole Boselli rilevò il carattere proprio del banchetto traendone occasione per ringraziare coloro che, non ostante le sue dichiarazioni l'onorarono dei loro suffragi, specie in Giaveno e in parecchi comuni quasi unanimi. Disse come i monti che circondano queste terre rammentino le frequenti discese degli stranieri, le valorose difese dei Principi Sabaudi e il sommo pregio della indipendenza nazionale. Nel paese di Federico Sclopis e di fronte al pensiero e alle tendenze dei popoli moderni, giova sperare nella pace fra le genti civili. Ma fino al giorno in cui un generale patto di giustizia e di concordia non regni, anche le democrazie grandi e piccole stanno in armi. E la grande tutela dell'indipendenza nazionale è riposta nell'unità con la monarchia salda e con l'esercito gagliardo. Evocate le memorie che meglio rappresentano le relazioni tra Giaveno e Casa Savoia, accennò come essa procedette sempre, non fomentando le prepotenze dei grandi, ma fondandosi sull'amore del popolo e mandò, coperto di fragorosi applausi, un saluto di omaggio e augurale al giovane Re, che segue le tradizioni dei suoi maggiori, così nel magistero delle armi come nei consigli civili. Toccando dell'esercito rileva che in quanto tutela l'indipendenza e con essa il lavoro, gli studi, la vita nazionale, è spesa eminentemente produttiva, purchè sia bene diviso e bene governato, osservando come diventerà sempre minore il peso del servizio militare in un popolo intelligente come l'italiano, coll'estendersi del tiro a segno, istituzione antica e famosa da secoli in Giaveno, dove ora vigorosamente risorge.

Soggiunge che da questi monti estremi d'Italia giova raffermare più intenso e sicuro il sentimento unitario, che oggi si vorrebbe indebolire suscitando un dualismo fra il sud e il nord, che egli dimostra essere un pregiudizio regionale non conforme nè ai sentimenti, nè agli interessi delle diverse parti della nazione, le quali sono tutte concordi a volere che colà dove sono maggiori i bisogni sia più efficace il concorso dello Stato.

Egli reputa che ciò che rende i popoli italiani meno soddisfatti, sia il sistema di accentramento e di soverchie ingerenze governative nella vita amministrativa ed economica, sistema che anche politicamente turba quelle provincie che fin qui se ne mostrarono, per viete tradizioni, meno aliene. Ritiene che una riforma cardinale, logica, ardita, dovrebbe essere quella dei poteri locali e dei servizi governativi, della quale traccia le linee principali. Crede opportuna l'introduzione graduale, ben determinata del *referendum*, costituito in modo che esprima la sincera volontà della maggioranza.

Parlando in una regione in parte agricola ed in un centro segnatamente industriale, dice che non bisogna confondere la nazione agraria col pregiudizio agrario spesso unito al pregiudizio regionale. L'agricoltura è massima fonte di produzione per l'Italia, deve essere difesa nei suoi grandi sviluppi e sostenuta nelle piccole proprietà agevolando ogni suo progresso, propagando e rafforzando le associazioni, dalla cui opera deve provenire il suo risorgimento e la sua prosperità. Ma tutto dimostra storicamente e attualmente che non vi è contrasto ma solidarietà d'interessi fra l'agricoltura e l'industria. L'agricoltura non deve illudersi circa i vantaggi solo immaginari per le mutate condizioni delle colture all'estero da ottenersi sacrificando le industrie, senza risultato per la ricchezza agraria e con grande jattura dell'economia nazionale. S'interromperebbe un movimento che tanto promette e si porterebbe un colpo esiziale all'accrescimento dei salari. Dimostra che se l'industria è oggi prevalente, non è però una prerogativa per la quale il Mezzogiorno non abbia, come varie prove fanno manifesto, speciali attitudini e circostanze favorevoli. Non conviene procedere con preconcetti teorici. Ricorda i criteri seguiti da Camillo di Cavour. Non si debbono coi dazi creare artificialmente industrie, non conviene tutelare quelle che non mostrano in sè stesse forza continua rinnovatrice; non costituire monopoli a danno dei consumatori, ma scampare i lavoratori da non eque non spontanee concorrenze e trovare l'equilibrio fra i due grandi interessi di chi produce e di chi compra, che s'incontra in quel punto in cui il maggior prezzo irradiandosi sui salari e sopra gli esercizi interni distribuisce nelle diverse zone sociali il vantaggio che una moderata, transitoria, ragionevole difesa assicura.

Egli ha fede negli egregi uomini, cui il Governo affidò lo studio di sì ardui problemi e in chi in Italia da varii anni ne negoziò e ne tratta sempre con tanta competenza. Ma da un centro industriale gli pare convenga esortare i produttori ed i lavoratori a vigilare, a dar notizie, a far proposte conformi a un intento di giusta difesa limitata ai termini del necessario non per dare soverchio guadagno ai potenti, ma per assecondare le discrete speranze dei volenterosi e lasciare incolumi dagli effetti di una tendenza erronea le sorti del lavoro nazio-

nale. Dopo avere esposto come la politica dello Stato, gli avvedimenti marittimi, le riforme consolari, l'indirizzo di una sana emigrazione debbano cooperare ad offrire nuove vie d'espansione all'agricoltura e all'industria nuovi mercati; tratteggiò le condizioni di stabilità che debbono darsi alla produzione nazionale. Accennò alle ferrovie, delle quali il Piemonte deve essere legittimamente fornito e verso la Francia e verso il porto più naturale per esso nel mare Ligure. Le condizioni delle linee, le incertezze interne all'esercizio lasciano sospese le previsioni dei traffici al pari di quello della finanza. In teoria starebbe sempre per l'esercizio governativo, parlamentarmente lo paventa, oggi può essere divenuto inevitabile. Il peggio di tutto si è di non avere pronti nuovi patti colle Società nè in corso un ordinamento di servizio di Stato.

L'industria che si trasforma ormai pure tecnicamente avrebbe d'uopo di relazioni meno incerte tra il capitale e il lavoro. Cita esempi che ne provano l'armonia nell'industria giavenese. Ma presagisce che la legge diverrà più rigida tutrice delle donne e dei fanciulli, che le ore del lavoro il riposo festivo obbligatorio, i provvedimenti per l'assicurazione e per la vecchiaia saranno oggetto di nuove prescrizioni. Giova a tutti che la legge definisca il campo legittimo degli scioperi, l'eventualità volontaria ed obbligatoria dell'arbitrato, il contratto di lavoro, l'azione delle leghe che rappresentano la voce collettiva dei lavoratori. Una classe che temesse di queste riforme mostrerebbe di non avere le energie della rigogliosa e durevole operosità. La libertà da ambe le parti, regolata nella legge perchè sia via d'accordo, non arma di conflagrazione, e l'intervento dello Stato e ensione così della libertà dello sciopero, come di quella del lavoro risparmieranno alla produzione perniciose sorprese e al lavoro vani e dolorosi cimenti. Una schietta, completa legislazione sociale non potrà effettuarsi senza patti internazionali che non pongano i più generosi in condizioni peggiori.

La produzione deve essere sicura che non la aggravino nuovi tormenti fiscali. I gravissimi tributi ne resero più lento il movimento, ma esso non potè svolgersi, il che però sarebbe stato impossibile collo spareggio. Ond'è che, chi eroicamente salvò per due volte la finanza, salvò ad un tempo l'economia nazionale. Il momento presente è pericoloso. Le entrate, dove non declinano, non offrono più quella rapida progressione cui si erano slanciate. S'accumula silente e insidiosa la spesa difficile a consolidarsi in un governo parlamentare, e sia favorita da impegni presi e da promesse indeclinabili. Occorre un margine oltre il pareggio, se non si vuol ripiombare in un disastroso domani e qualsiasi vagheggiata operazione di tesoro, se si compiano con un bilancio non fortemente costituito, che è quanto dire con il credito pubblico mal sicuro, sarebbe una letizia passeggera, seguita da gravi delusioni.

Ricorda come il sale contende alle più povere famiglie il condimento salubre; come grave è la tassa dello zucchero, conforto dei deboli, elemento di ricostituzione muscolare, come il petrolio è soggetto a tale dazio che ne aumenta smisuratamente il prezzo; come l'aliquota sulla ricchezza mobile è di tanta esagerazione che spinge alla frode. Ma egli crede alle riforme organiche, non alle frammentarie ed afferma che non si possono fare sgravi, il cui peso ricada sopra altre materie, altre forme di ricchezza, poichè non ve n'è alcuna, sulla quale si possa premere più fortemente la mano. E sarebbe a respingere una tassa sulla forza motrice, che tarperebbe l'industria proprio nel momento in cui va approfittando dei miracoli dell'elettricità, e specie a danno di quelle provincie del Mezzogiorno dove la vogliamo diffondere. A questo punto l'on. Boselli si estende a parlare degli istituti di istruzione e di educazione antichi a Giaveno, a Rivoli, a Reano, a Coazze e oggi fiorenti, e conclude rammemorando il primo generale parlamento tenuto da Casa Savoja in Giaveno nel secolo XII; rammemora come i primi deputati di Avigliana nel 1848 furono il Principe della Cisterna ribelle del 1821 e il generale Giuseppe Dabormida che combatteva le prime battaglie del risorgimento italiano; e ne trae, intrecciando questi ricordi ai ricordi di Avigliana, una poetica chiusa, che è vivamente applaudita.

Parlarono indi molto applauditi gli onorevoli deputati Rossi e Bertetti ed i consiglieri provinciali Borgesa e Richelmy.

## I funerali di Zola.

**Parigi**, 5. — La porta della casa Zola è decorata a lutto. Il feretro di Emilio Zola venne deposto nel vestibolo trasformato in cappella ardente fra corone e fiori. Verso mezzodì un grandissimo numero di notabilità artistiche, letterarie e politiche comincia ad affluire a casa Zola inscrivendosi nel registro.

L'accesso di Rue de Bruxelles è riservato ai soli amici del defunto. Le delegazioni operaie si adunano in piazza Chateau d'Eau. Una folla enorme si dispone lungo il percorso che seguirà il corteo ed i balconi e le finestre sono gremiti. Al tocco il feretro viene posto sopra un carro funebre che è seguito da altri due carri carichi di corone. Reggono i cordoni il rappresentante del Ministro dell'istruzione pubblica, Chaumié, Lodovico Halevy, Ottavio Mirbeau, il maestro Bruneau, Fasquelles e Briat. Seguono immediatamente il feretro i parenti e gli amici intimi dell'estinto. Indi vengono le delegazioni delle Società letterarie, artistiche e sociali, le rappresentanze operaie ed una folla immensa. Il corteo si mette subito in movimento senza incidenti, mentre un distaccamento di truppe presenta le armi. Il corteo procede silenzioso, senza emblemi, nè bandiere verso il cimitero di Montmartre. Gli spettatori si scoprono al passaggio della salma. Tempo bello. Il corteo funebre di Emilio Zola giunse al Cimitero di Montmartre alle ore 1,30 pom. senza incidenti Una folla enorme era schierata lungo il percorso e si scopriva silenziosamente. In testa al corteo erano i rappresentanti del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'istruzione Chaumiè, il principe di Monaco, Jaurès, Picquart, Matteo Dreyfus, Brisson, Reinach ed il generale Percin.

Al cimitero, Chaumié, Abele Hermant ed altri pronunziarono discorsi. Chaumié constatò che la morte di Zola produsse un generale stupore nel mondo intero. Disse che l'Italia, alla quale Zola era legata da vincoli di origine, ha risentito più crudelmente la perdita di Zola e che il ministro Nasi lo aveva incaricato di portare sulla bara il saluto del suo paese. Chaumié fece poscia l'elogio dello scrittore e terminò ricordando che Zola non esitò a sfidare le collere, le perfidie e gli odi per difendere una causa che gli sembrava giusta. I funerali di Emilio Zola sono terminati senza incidenti. Vi fu soltanto una dimostrazione in favore di Jaurès.

Alfredo Dreyfus ha assistito ai funerali di Emilio Zola. Egli lasciò il cimitero di Montmartre dopo i discorsi e passò assolutamente inosservato fra la folla. Durante il passaggio del corteo vi fu tra la folla qualche tafferuglio. Nella *Place Blanche* la guardia repubblicana a cavallo dispersa gli assembramenti. Si udì qualche fischio.

La sfilata del corteo al cimitero di Montmartre dinanzi alla bara di Emilio Zola ed ai membri della famiglia Zola fu interminabile e si effettuò senza incidenti Al passaggio di Picquart e di Labori, si udirono alcune grida di: *Viva Picquart! Viva Labori!*

Ai funerali di Zola, oltre al ministro Chaumié, parlarono Abel Hermant e Anatole France. Dopo i discorsi il feretro di Zola venne tolto dal carro e deposto sopra un catafalco, davanti al quale sfilarono tutti i presenti. All'uscita di Jaurès e del direttore dell'*Aurore*, Vaughan, dal cimitero di Montmartre, la folla fece loro una viva dimostrazione.

**Parigi**, 6. — Durante i funerali di Emilio Zola furono operati sei arresti. Degli arrestati due soltanto vennero trattenuti in carcere.

La serata trascorse assolutamente calma.

## Sciopero dei minatori in Francia.

**Lens**, 6. — In una riunione tenuta dal Consiglio d'amministrazione del sindacato dei minatori del passo di Calais, venne deliberato di pubblicare un manifesto invitante i 20 mila scioperanti del bacino carbonifero a persistere nell'attitudine calma ed energica, facendo appello ai compagni addetti alle compagnie nelle quali il lavoro non fu sospeso, ad unirsi ad essi per realizzare in breve termine lo sciopero generale se il Comitato nazionale martedì prossimo lo deciderà.

## Per Dante.

**San Godenzo**, 5 — La lapide che ricorda la venuta di Dante qui, coi fuorusciti fiorentini, si inaugurò oggi, presente il comitato ordinatore e le autorità cittadine. Furono molto applauditi il signor G. L. Passerini e il sindaco Del Campana che pronunziarono discorsi di circostanza.

## Corda Fratres.

**Venezia**, 5 — Il Congresso della *Corda Fratres* tenne oggi la seduta di chiusura. Fu eletto presidente della Federazione l'avv Provencal di Marsiglia. Il futuro Congresso sarà tenuto nella Svizzera settentrionale e nel principato di Monaco.

Il Congresso chiuse i lavori votando un ringraziamento alla città ed al municipio di Venezia. Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto al *Lido*.

## La « Stella Polare ».

**Spezia**, 5 — Presenti il sottosegretario di Stato, on. De Nobili, Mensinger e 32 associazioni con bandiere, fu oggi inaugurato a Pegazzano il vessillo della società *Stella Polare*. De Nobili che ne fu il padrino, pronunziò un applauditissimo discorso inviando un saluto reverente al Duca degli Abruzzi. Parlarono poi Boti, Cozzani, Azzani e Mensinger, tutti applauditi. Gli abitanti delle frazioni di Biassa e di Pegazzano offrirono all'on. De Nobili una pergamena ed un *album* contenente oltre 1000 firme. Fu inoltre presentato all'on. De Nobili un ricco oggetto, che egli consegnò a beneficio dei poveri della frazione di Pegazzano. Indi l'on. De Nobili partì per Milano.

## Le Opere Pie di San Paolo.

**Torino**, 6 — Stamane, con l'intervento di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Principessa Letizia, sono stati inaugurati solennemente i nuovi locali dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo. Si trovavano a ricevere il Re ed i Principi, il ministro dell'interno, on. Giolitti, il prefetto, il sindaco, molti senatori e deputati, il Consiglio comunale, la magistratura, le notabilità e gli invitati.

La cerimonia ebbe luogo nel vasto salone centrale destinato ai servizi pel pubblico. Al lato destro del salone sorge un ricchissimo padiglione reale in peluche di seta azzurra, con frangie e galloni d'oro, sormontato dalla corona. Dai gradini del trono, coperti di tappeti cremisi e lungo il peristilio e l'atrio, verdeggianti di palmizi e di altre piante di bellissimo effetto, è disteso un tappeto che si prolunga fino al limitare dell'ingresso principale, dove venne a fermarsi la vettura del Re. Il salone ha la forma di un quadrilatero e riceve la luce, gradevolmente diffusa, dall'ampia vetrata soprastante; corre intorno ad esso una elegante archeggiatura, ed in alto, al primo piano, gira un'artistica balconata.

L'ingresso del Re e dei Principi nel salone è salutato da una lunga ed entusiastica ovazione. S. M. e le LL. AA. RR. prendono posto nel padiglione. Subito l'on. Marsengo-Bastia pronunzia il discorso inaugurale, che fu applaudito ed accolto alla fine da vivissime acclamazioni al Re, alla Regina ed alla Casa di Savoia. Parla indi il sindaco on. Badini-Confalonieri, pure applaudito.

Poscia l'on. Giolitti pronuncia un breve e applaudito discorso. Terminata la cerimonia inaugurale, il Re e i Principi visitano i nuovi locali, esternando la loro soddisfazione.

## Gli scioperi.

*Genova*, 5 — Lo sciopero continua tra la calma più completa. L'associazione genovese di commercio ha approvato la costituzione della Federazione di tutte le associazioni industriali e commerciali d'Italia, allo scopo di opporre una solida organizzazione a quella dei lavoratori, salvaguardando il regolare movimento del commercio. La Camera di lavoro ha scritto un [illegible] proponendo un accordo tra le cooperative già esistenti e la nuova federazione, per trattare direttamente ed escludendo in tal modo l'intromissione di consoli tanto malvisti dai lavoratori.

*Gubbio*, 6. — Oggi, quinto giorno dello sciopero dei contadini di questo mandamento, ha avuto luogo un comizio di tremila scioperanti. Parlarono Biasi e Vantaggi. Rifiutandosi i proprietari di cedere su nessun punto del memoriale, venne deliberata la prosecuzione dello sciopero. Continuano le trattative per un accomodamento.

## Una festa operaia.

**Greve Chianti**, 5. — Come vi ho preannunciato la *Fratellanza Artigiana* di Greve, ha oggi solennemente solennizzato il XX anniversario della sua fondazione. Fin dalle prime ore del mattino, il paese, tutto festosamente imbandierato, aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Alle 9 sono giunti da Firenze col tram del Chianti gli onorevoli Sonnino e Callaini con parecchi altri invitati. Erano ad attenderli alla stazione il nuovo sindaco di Greve, conte Roberto Pandolfini, gli assessori e parecchi consiglieri comunali, il presidente della *Fratellanza Artigiana*, cav. avv. Babbini, e il vice presidente ing. Baglioni, l'onorevole Ticci (venuto dalla vicina Castellina), le associazioni paesane con bandiera, la *Filarmonica* e la *Fanfara* ed una gran folla.

Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni, l'egregio collega Agostino Viari, direttore del *Chianti*, ha organizzato e formato il corteggio, nell'ordine seguente: fanfara *Dante Alighieri*, la *Fratellanza Artigiana* con alla testa il presidente Babbini, la Società operaia di Panzano, la Filarmonica di Greve, i deputati Sonnino, Callaini e Ticci, il sindaco Pandolfini, gli assessori De Lucchi, Anichini e Frattecioli, i consiglieri comunali Giorgi, Falai, Sodi, Fabbri, Pacelli, il consigliere provinciale cav. Marzichi, rettore dell'ospedale « Rosa Libri » col direttore dell'ospedale dott. Favilli e il ragioniere cav. Lascialfare, il pretore di Greve avv. Franchi col cancelliere De Lucchi, il giudice conciliatore ing. Petri, il cav. Farsetti; gli impiegati comunali Callai, Rossi e Falai, il dott. Volpi, il dott. Zannoni, il presidente della Congregazione di carità Pietro Canocchi, il sig. Romanelli, il poeta dialettale Silvio Volpi, il signor Sante Lottini, presidente della Società operaia di Panzano, il professor Battelli, il cav. Mey, l'ufficiale postale di Greve signor Benvenuto Farmeschi, l'ex-sindaco della Castellina Attilio Bianciardi, il sig. Boccioloni, la presidenza del *Patronato Scolastico*, la presidenza dell'*Asilo Infantile* ecc. ecc. Il corteo, dopo percorso al suono della marcia reale il paese, faceva sosta dinanzi alla *Fratellanza Artigiana*, dove venne servito un sontuoso rinfresco, e si visitarono poi, ammirandoli, i locali e i vasti magazzini di consumo. Il corteo quindi si ricomponeva per recarsi al Palazzo Comunale, dove nell'aula consigliare si doveva tenere la conferenza dell'on. Ticci « sui vantaggi delle Associazioni di cooperazione e di previdenza ». L'aula era gremita di eletto pubblico, fra cui notavansi le gentili signore De Lucchi, Baglioni, Bettini e figlie. Il sindaco Pandolfini prendeva pel primo la parola per dare il benvenuto agli ospiti cospicui e graditi, e per presentare, con felicissime frasi, il valoroso patriota e parlamentare on. Ticci. Il quale, sorgendo fra gli applausi, ha tenuto la sua conferenza, che è stato un trionfo di sano e schietto patriottismo, ed una coraggiosa difesa dei principii conservatori contro le utopie riformistiche dei tempi nuovi. Riassumere la fosforescente orazione del deputato di Montalcino, tutta scoppiettante di verità e di buon senso, non è possibile, tanta ne è stata la densità del pensiero e la sequela dei fortissimi argomenti. Il discorso, interrotto quasi ad ogni battuta dagli applausi, è stato coronato alla fine da una grande, interminabile ovazione.

Il presidente della *Fratellanza artigiana*, avvocato Babbini, è sorto per ringraziare l'oratore e i convenuti, e per fare solenne promessa, a nome del sodalizio, che l'invito rivolto dall'onorevole Ticci di fare iscrivere i soci nella *Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai* sarebbe stato religiosamente raccolto ed attuato.

I deputati ed i principali invitati si recavano quindi a visitare, accompagnati dall'egregio pretore avv. Franchi, i locali, veramente splendidi, della pretura

Intanto giungeva l'ora del banchetto, fissato per le dodici. Nella vasta sala della locanda, condotta dalla brava Paolina Coddi, elegantemente addobbata, hanno preso posto i commensali, che erano un'ottantina.

Dopo l'arrosto, il presidente avv. Babbini ha aperta la stura dei brindisi, invitando i convitati a bere alla salute dell'on. Sonnino, gloria del suo collegio e del Parlamento italiano, dell'on. Ticci, il dotto conferenziere, il patriotta insigne, e del 'on. Callaini, degno e stimato rappresentante politico dell'alto Chianti.

L'on. Sonnino ha sciolto un inno al principio della cooperazione e della solidarietà operaia, di cui la *Fratellanza artigiana* di Greve è un luminoso esempiare; ed ha fatta poi una densa e concettosa diagnosi del problema sociale e dei doveri che incombe, di fronte ad esso, al partito sanamente conservatore, che ha dato e dà prova di avere di sì fatto dovere piena ed illuminata coscienza. L'on. Sonnino ha terminato con un'ispirata invocazione alla « bianca croce di Savoia », brindando, fra fragorosi applausi, al Re. L'on. Callaini traendo lo spunto dall'emblema che campeggia nella bandiera sociale della *Fratellanza artigiana*, recante il triplice motto: *Patria, Libertà, Progresso*, ha fatta una smagliante improvvisazione sulla significazione alta e nobile di queste tre parole. Dopo aver brindato agli on. Sonnino e Ticci, e traendo occasione dall'avere il sindaco Pandolfini appartenuto per quindici anni alla regia marina e di essere tuttora il presidente della *Lega navale*, ha brindato all'armata ed all'esercito.

Infine hanno parlato, ringraziando con commossa effusione dei brindisi loro rivolti, l'onorevole Ticci e il sindaco Pandolfini.

Dovendo l'on. Sonnino partire prematuramente per Firenze, per la grave infermità di sua madre, per la quale tutti i presenti hanno fatto i più fervidi augurii di guarigione, il banchetto si è sciolto alle 14 1/2.

Gli invitati rimasti in Greve, guidati dal rettore cav. Marzichi, si sono recati a visitare il bellissimo ospedale « Rosa Libri », tributando i maggiori elogi al valoroso direttore dott. Favilli ed a tutto il personale dirigente ed amministrativo.

Col tram delle 17,40, gli invitati, salutati alla stazione dalle autorità locali e dalla Filarmonica, hanno lasciato l'ospitale e simpatica Greve, recando seco il migliore dei ricordi della riuscitissima e indimenticabile festa. Prima che il tram muovesse in partenza, l'on. Callaini ha rivolto al popolo plaudente bellissime ed eloquenti parole di ringraziamento per le cortesie prodigate agli ospiti graditi ed ammirati, ed ha inneggiato a Greve libertaria e patriottica.

## Fra i popolari.

**Milano**, 5. — L'on. Turati risponde alla lettera pubblicata dall'avv. Federici sull'*Italia del Popolo*. Dice che questi sguazza fra le invenzioni e qualche cosa che vuol parere un ricatto. Dopo apprezzamenti personali, acerrimi, l'on. Turati asserisce che nessuna data precisa fu espressamente stipulata per gli aumenti delle competenze accessorie. Ciascun delegato potè avere una impressione subbiettiva, oppure un desiderio circa questa parte della stipulazione. L'impressione che egli riportò dalle trattative fu che gli aumenti dovessero decorrere logicamente dalla data nella quale avrebbero dovuto andare in vigore i nuovi regolamenti, se le leggi e le convenzioni colle Compagnie non avessero sofferto ritardo, cioè dal 1° luglio ultimo scorso: altri invece ebbero l'impressione che dovessero seguire la sorte e la retroattività degli organici al 1° gennaio 1902. Questo dissenso nella commissione — conclude il Turati — è riprova che nessuna esplicita pattuizione in proposito avvenne.

Il Federici da parte sua risponde confermando il già detto e dice:

Ho inteso sempre la mia funzione come quella di un mandatario. Come tale sentivo l'obbligo di protestare contro la mancata fede della parte colla quale avevamo trattato e concluso. Esaurite le proteste, al mandatario non restava che da riferire al suo mandante *tutta e la sola verità*. Il signor Turati, che assunse l'incarico di scrivere al Ministero la lettera di reclamo — quale sia stata quella lettera non so — ci penserà lui a spiegare come facesse a conciliare questa sua parte con l'altra di difensore poi del Governo. Ed ora, che ho ripetuto ancora una volta il mio pensiero per quelli che non l'avessero prima di ora compreso, una parola ultima e questa per quel signore il quale si atteggia, fra altro, a maestro di coraggio, di coerenza, di correttezza. Egli gioca di audacia, salta il fosso e parla di ricatto, soggiungendo che, ad ogni modo, l'argomento non sembra avere un nesso molto intimo colla suscritta materia. A lui che vuol insegnare il coraggio, rispondo: tutto ciò che riguarda coraggio, non di parole sulla carta, non avrà mai un nesso molto intimo col signor Filippo Turati. Ho finito per davvero, caro Direttore: qualunque cosa sputtorasse quel signore, non risponderò più

E dire, a questo punto soggiunge l'ottima *Nazione* di Firenze, che questi erano i capi di quei cari « partiti popolari », che combatterono assieme contro il partito monarchico e coi quali fecero lega gli amici del Presidente del Consiglio a Brescia!

## Il Congresso repubblicano.

**Pisa**, 5. — Ieri sera giunse l'on. Bovio, che fu accolto alla stazione da una dimostrazione popolare. Condotto trionfalmente alla sede della sezione repubblicana, vi pronunciò un acclamato discorso. Stamane si ripresero i lavori del Congresso. Il salone era stipato di congressisti. Si trovavano presenti quasi tutti i deputati repubblicani. L'on. Mirabelli illustrò la sua relazione intorno al suffragio universale ed alla propaganda contro il militarismo, e fu applaudita. Parlarono sulla relazione l'on. Pansini, Maceni, Minuti, Pagliari, Leon e altri oratori. Il Congresso votò per acclamazione il seguente ordine del giorno, presentato da Mirabelli: « Il Congresso repubblicano d'Italia, conseguente alle sue tradizioni e alle recenti affermazioni, delibera una grande agitazione nel paese contro il militarismo e per il suffragio universale, che integrerà la sovranità nazionale col diritto alla Costituente, come conquista razionale dell'eguaglianza e della libertà, e come strumento di rivendicazione economica sociale, e conferisce al gruppo parlamentare l'incarico di promuovere e reclamare un'inchiesta sulle spese militari e di sollevare, con tutte le altre forme dell'autorità legislativa e popolare, questi postulati essenzialmente democratici della civiltà politica contemporanea. » Salì poi al banco dei relatori il deputato Comandini, che riferì largamente intorno all'opera parlamentare del gruppo repubblicano.

Nella seduta pomeridiana Brignardelli censura il gruppo, perchè tardi si schierò all'opposizione; Serpieri loda i deputati, ma non il gruppo; Gaudenzi si lamenta del gruppo e dei deputati, specialmente dei giovani, che non sostengono abbastanza la pregiudiziale. Bovio interviene e dice che la colpa è sua, soltanto perchè è presidente del gruppo, posto che egli — il gran colpevole — non può più tenere.

## IL PASTICCIO BANCARIO

**Torino**, 5. — Sulla gravissima questione dei mandati di cattura contro Gullino e Corinaldi, la *Stampa* ha intervistata una persona autorevolissima, la quale ha detto che le indagini che sul fatto sono cominciate devono estendersi oltre i confini su cui pare voglia restringerle la inchiesta ministeriale. Dopo di avere dimostrato che il mandato di cattura, sebbene atto di una sola volontà, è opera di parecchie persone che dargli debbono forma ed esecuzione, la *Stampa* di domanda: Come va che Gullino e Corinaldi hanno proprio aspettato a fuggire il giorno dopo che il mandato di cattura era stato firmato? E' da questa circostanza che sorge la gravità del fatto. Non vi è chi non veda come da essa si proietti una luce di sospetti che impressionano tristamente il pubblico e che perciò l'autorità ha il dovere di dissipare nell'interesse della giustizia. Nè ciò deve essere difficile, poichè alla Procura del Re non può essere ignoto chi sono coloro che all'incirca potevano sapere direttamente od indirettamente dell'esistenza dei mandati di cattura.

Secondo il telegramma del nostro corrispondente romano, l'inchiesta ordinata dal ministero dell'interno avrebbe assodato quanto ci era già noto; e, cioè, che i mandati furono comunicati alla questura quattro giorni dopo che erano stati firmati. Noi possiamo oggi aggiungere qualche altra circostanza che certamente sarà risultata nell'inchiesta. La comunicazione materiale dei mandati alla questura avvenne nel mattino del giorno 17 (non il 16), e, cioè, poche ore prima dell'arresto del Cattaneo. Il giorno 16 invece — se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ragione di ritenere — la questura avrebbe avuto, a tardissima ora della sera, un avviso ufficioso che nel giorno seguente le sarebbero pervenuti i tre mandati contro il Cattaneo, il Gullino ed il Corinaldi. Prima di questa comunicazione ufficiosa — avvenuta due giorni dopo che il Corinaldi ed il Gullino si erano eclissati — la questura ignorava completamente, sembra, l'esistenza dei tre mandati. Così stando le cose, come sembra che realmente siano risultate dall'inchiesta del ministero dell'interno, la cerchia delle ricerche resta necessariamente ristretta, e minori sono le difficoltà che si oppongono a che la luce si faccia anche su questo triste episodio del tristissimo affare.

## Pei danneggiati di Sicilia.

**Napoli**, 5 — Nel pomeriggio al Municipio ebbe luogo la prima riunione degli aderenti al comitato Pro-Sicilia. V'intervennero l'on. senatore D'Antona, gli on. deputati Gianturco, Rossano, Placido, Ariotta, Girardi e Francesco Spirito, gli assessori e moltissime notabilità. Il Sindaco, con brevi ed acconcie parole, spiegò lo scopo filantropico della riunione ed invitò gli intervenuti a discutere il modo di attuare la nobile iniziativa. L'on. D'Antona raccomandò di raccogliere denaro in breve tempo per soccorrere i danneggiati. L'on. Rossano encomiò il sindaco e propose subito una lista di sottoscrizione. Egli disse che vi erano 7060 lire a disposizione del comitato di signore, raccolte dall'on. deputato Girardi per una refezione scolastica gratuita. Egli propose di destinare detta somma a beneficio dei danneggiati della Sicilia. L'on. Girardi propose che il Sindaco formasse un Comitato esecutivo per raccogliere le offerte. Questa proposta venne approvata. Vennero subito raccolte le seguenti offerte: Sindaco Miraglia lire 300, senatore D'Antona 500, duca Gualtieri 1000, Minasi e Ariotta 200, comm. Padiglione 10, cavalier Arnese 10, generale Tixon 50, cons. Sorge 30, cons. Schioppa 30, prof. Eugenio 25, Unione comm. Umberto I 300, Associazioni spedizionieri 50, Circolo Calabrese 25, avv. Pilegallo 10, ass. Zampaglione 200, ass. Carrelli 100, Val minuta 50, duca Mario Gallo 10, cons. Miranda 20, Circolo del Commercio 200, cav. Lagunà Giuseppe 50, generale Mirri 50, avv. Gotthail 25, generale Mattioli 15, cav. Wittang 20, proc. gen. De Marinis 25, cav. Mazzola 20, comm. Incoronato 50, cons. Rossa 50, cav. Giardina 30, cons. Guarini 5, prof. Leonardo Ricciardi 20, presidente Capaldo 20, sen. Fusco 50, comm. De Bernardis 100, on. Gianturco 100, on. Rossano 50, sig. Solito Melo 50, cav. Giuseppe Turco 25, onorevole Francesco Spirito 50, on. Francesco Girardi 50, on. Pasquale Placido 50, prof. Comes 30, cons. Salvi 5, cav. Gius. Acton 50, cavalier Pitterà 30, comm. Petriccione 20, cons. Scoppa 50, cons. Frezza 30, cons. Miola 10, marchese di Bugnano 50, cav. Luigi Rocco 10, onorevole Taiani 1000, cons. Bodino 50, cons. d'Arienzo 10, prof. Lupò 30, marchese Brancia 10, assess. Agresti 5, cons. Angrisani 20, cons. Marra 20, cons. Cacciapuoti 25, cav. Mariani 20, cons. Salvatore Girardi 20, cons. Spasiano 50, cavalier Marotta 20. La somma raccolta raggiunge la cifra di lire 5330.

## Note tarantine.

**Taranto**, 5 (*Flik*). — Che la venuta della squadra a Taranto sia un grande sollievo pel piccolo commercio è indubitato; e noi tutti non possiamo che essere grati al capo della nostra amministrazione ed all'on. Damasso, per avere ottenuto, con ripetute premure, tale favore da S. E. il ministro Morin, che pare molto ben disposto ad agevolare le condizioni della nostra città. Però non vorremmo che tale beneficio, che ridonda a tutto vantaggio dei negozianti ed industriali, dovesse poi avere un doloroso contraccolpo nella restante numerosa classe dei cittadini. Diciamo questo, poichè pare che moltissimi, approfittando degli attuali momenti, speculino in modo indicibile su alcuni generi alimentari, aumentando favolosamente i prezzi. Non è qui il caso di sostenere la famosa teoria, che là dove sono maggiori le richieste, maggiore deve essere il prezzo della merce, perchè qui non si tratta di generi, che subiscano grandi oscillazioni per deficienza di produzione, e perchè destinati ad essere in quantità considerevole esportati, ma di sostanze che si consumano in una maggiore proporzione, perchè maggiori sono i consumatori. Ora il negoziante dovrebbe risentire il vantaggio della maggiore attività nella vendita, contentandosi del guadagno giusto ed onesto, non già profittare del momento eccezionale, speculando in modo non certo lodevole, e facendo risentir danno a tutto il resto della cittadinanza. Se è vero, che è libero il commercio, è anche vero però che l'Amministrazione ha il diritto ed il dovere di stabilire l'assisa, e noi siamo certi, che tale provvedimento sarà emesso dal nostro Sindaco — a cui sta tanto a cuore la giustizia — per impedire abusi e non lecite speculazioni, che noi altamente condanniamo, e che i cittadini non devono in niun modo subire.

— Ci giungono notizie dalle campagne limitrofe, che l'uragano produsse non lievi danni. Nella tenuta del signor De Tullio sradicò ed abbattè moltissimi alberi di ulivo.

— Il nominato Scarcia Giovanni, di 11 anni, mentre caricava del carbone nel R. Arsenale, cadde da un'altezza considerevole e si fracassò il cranio. Fu raccolto agonizzante dagli astanti, e trasportato all'ospedale, ove giunse cadavere.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Torna stasera, anche con la compagnia Leigheb, agli applausi del pubblico romano, la bella commedia del Giacosa: *Come le foglie*. Domani sera un'attesa novità, *Tra due guanciali*, del Testoni, l'autore fortunato di *Quel non so che...* che egli possiede per fare una leale e forte concorrenza alle commedie galanti di cui la Francia pareva essersi serbata il monopolio.

All'*Adriano* molti applausi alla compagnia Buonani che recitò nei due spettacoli, diurno e serale, il *Nerone* di Cossa. Buonani, protagonista, fu giudicato efficacissimo. Stasera riposo e domani: *I Mamalucchi*.

Al *Manzoni* un pubblico numerosissimo per le due repliche dei *Saltimbanchi*. Grandi applausi al Maresca, all'Orsini, e alle gentili artiste Bassetti-Barbetti e Orsini. Al *Quirino* la compagnia Gandiosi ebbe al suo esordire molto

# BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

| ATTIVO. | Situazione al 20 settem. 1902 | | Differenza con la situazione precedente |
|---|---|---|---|
| Riserva: Moneta metallica L. | 367,336,000 | — | 295,000 |
| Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero » | 85,982,000 | — | 424,000 |
| Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati » | 49,026,000 | + | 521,000 |
| Portafoglio e anticipazioni » | 273,623,000 | + | 4,396,000 |
| Anticipazioni ordinarie al Tesoro » | 14,000,000 | — | |
| Titoli emessi o garantiti dallo Stato » | 187,404,990 | + | 580,000 |
| Operazioni non consentite dalla Legge » | 229,970,000 | — | 38,000 |
| Sofferenze, spese, tasse » | 9,494,000 | + | 123,000 |
| **PASSIVO** | | | |
| Circol. per conto del comm. coperta da altr. ra. L. per conto del Tesor. | 639,830,000 | — | 1,556,000 |
| Debiti a vista » | 83,085,000 | — | 818,000 |
| Conti correnti pas-ivi non esigibili a vista » | 94,644,000 | — | 201,000 |
| Rendite del corren. esercizio » | 16,696,000 | + | 439,000 |

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
**PIAZZA MONTECITORIO, 121**

# FANFULLA

Num. 238.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 8 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 7 Ottobre 1902.**

## IL CONGRESSO REPUBBLICANO

S'è chiuso ieri a Pisa, tra l'indifferenza un po' naturale e un po' voluta, il Congresso repubblicano, dopo aver proceduto alla costituzione del Comitato centrale del partito ed espresso i suoi voti in ordine al problema ferroviario. Abbiam parlato di una duplice forma d'indifferenza, e non a caso. Di ciò, anzi, si sono accorti e lagnati gli stessi uomini e giornalisti del partito, sia perchè — ed è umano — essi han dovuto sentire come il bisogno di spiegare in qualche modo le cause di quella enorme diversità, a loro svantaggio, tra il Congresso di Pisa e quello socialista d'Imola, sia perchè effettivamente da parte di tutti e sopratutto del *quondam* e ben servito Ministero Giolitti-Zanardelli, si è fatto quanto era possibile per far perdere qualunque interesse alle discussioni e ai deliberati del convegno di Pisa. Per ciò, anzi, e nei riflessi del Ministero, i repubblicani hanno ragioni da vendere; essi, che pure l'avevano sostenuto in momenti perigliosi e nei supremi cimenti parlamentari, sono stati ripagati con la più nera ingratitudine. Vedete, infatti, pel Congresso d'Imola v'erano stati biglietti a tariffa ridotta, macchine celeri per la trasmissione dei telegrammi, un direttore provinciale espressamente mandato sul luogo del Congresso per contribuire alla buona riuscita di esso, un sottoprefetto che non ebbe neppure la curiosità di leggere i telegrammi dei resoconti spediti ai giornali; una *Stefani* che, per quanto a dosi omeopatiche, informava sempre il mondo dei principali avvenimenti del Congresso.

Pel Congresso di Pisa invece, nulla di tutto ciò: nemmeno l'annuncio secco secco dell'apertura e della chiusura. Una vera e propria desolazione insomma, e se non vi fossero stati dei giornali, che per amore della cronaca e per dovere professionale avessero pensato di inviare a Pisa un loro corrispondente, il pubblico d'Italia non si sarebbe neppure accorto che nella città, così crudamente bistrattata dall'Alighieri, si stessero organizzando le forze e gettando poco men che le basi della futura repubblica.

Si dirà che anche per questo ci vuol fortuna; e da un tal punto di vista si deve convenire che i socialisti ne hanno più, assai più dei repubblicani. I primi sono, innanzi tutto, sotto la protezione immediata del regio Governo; e i secondi son diventati — che dire? — come altrettante teste di turco, su cui esercita la sua molto discutibile devozione alla Monarchia e difesa annessa, il Ministero democratico.

E' vero che i secondi, per quanto faccian la voce grossa e minaccin molto, sono poco temibili, e i primi, per quanto meno apparentemente attaccati alle formule pregiudiziali ma involgenti un programma assai più profondamente rivoluzionario degli altri, costituiscono pei nostri ordinamenti politici e sociali un molto più serio pericolo; ma i primi sanno anche più piegarsi alle esigenze della tattica e della vita reale, ed essi ancora non l'han rotta col Ministero, epperò è naturale che partecipino agli utili e alle dolcezze del potere. Non diciamo che il Governo abbia fatto male a non contribuire, come per Imola, alla propaganda e alla *réclame* d'un partito, negante senza reticenze il contenuto sostanziale delle nostre istituzioni: questo era anzi dover suo. Ma un tal dovere non trattenne lo stesso Governo dal contribuire con tanta buona volontà alla fama e alla gloria del Congresso socialista; e, mentre i repubblicani han ragione di dolersi dai due pesi e dalle due misure, verso noi monarchici e la Monarchia il Ministero ha sempre il conto aperto delle sue mostruose compiacenze e dei suoi inverosimili servizi al partito socialista.

E manco male se la verità fosse venuta a dare un certo conforto ai vanti del Ministero e degli organi suoi, d'aver convertito cioè in tutto o in parte il socialismo e i suoi capi alle Istituzioni: ma la verità è un'altra, e la spiattella così, senza troppi complimenti, l'*Avanti* nel suo numero di ieri, in cui, parlando precisamente del Congresso repubblicano, scrive:

« Non parliamo di noi che, lavorando alla soppressione di ogni privilegio, non possiamo certo essere, nè oggi nè mai, dei monarchici, ecc., ecc. »

Ebbene, noi di ciò non abbiamo mai dubitato; ma il Governo, gli amici e i giornali suoi han preteso far credere precisamente l'opposto. Chi aveva tentato di mistificare il pubblico? E' inutile chiedere e aspettare una risposta.

Ma, e il Congresso repubblicano? — ci potrà chiedere qualche lettore. Il Congresso repubblicano — rispondiamo — è stato ciò che doveva essere quello d'un partito, il quale, pure avendo nel suo seno uomini di gran valore e di elevata coltura, dopo essersi tratto in disparte dalla vita reale, e sopraffatto accodato al socialismo, quando aveva, sia pure nella fede economica di Giuseppe Mazzini, forza ed armi non disprezzabili per opporsi alla marcia del socialismo o del collettivismo, si è risvegliato solo quando il suo stato era divenuto pressochè disperato, ed ha creduto riguadagnare lena e cammino rincorrendo o raddoppiando il sovversivismo socialista. E poichè ha trovato già promesso e garantito dai loro rivali in popolarità il paradiso in terra, ha dovuto rincarar la dose del giacobinismo, incalzar più violentemente la borghesia, che doveva essere per esso terreno di coltura o almeno di speranze, ha dovuto pensare al di là di... Carlo Marx, e s'è fatto mezzo anarchico e mezzo anacoreta. E s'è esaurito.

TYSOLLIN.

### Il Re Leopoldo abdica?

**Parigi**, 7. — Parecchi giornali ricevono telegrammi da Bruxelles nei quali si dice che corre nuovamente e con insistenza la voce della prossima abdicazione del Re Leopoldo.

### Il banchetto annuale repubblicano.

**Parigi**, 7. — Iersera ebbe luogo il banchetto annuale del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria. Furono pronunziati parecchi discorsi. Il ministro del commercio, Trouillot, esortò, in questi momenti di creazione dei grandi *trusts*, a coltivare lo spirito d'iniziativa ed a studiare le lingue estere. Indi prese la parola il presidente del Consiglio, Combes. Egli dichiarò che continuerà la politica di Waldeck-Rousseau nel combattere il nazionalismo e la reazione clericale e nel rivendicare i diritti dello Stato, ottenuti dalla prima rivoluzione. La lotta è impegnata fra la rivoluzione e la controrivoluzione nazionalista e clericale, coperta da una maschera repubblicana, che attacca la Repubblica e perfino l'unità nazionale, al grido di: *Viva la libertà!* L'oratore mostra come la Repubblica si sia difesa, ottenendo l'approvazione di tutti i paesi. Afferma, a nome dell'intero Gabinetto, che continuerà la missione fissata dalla dichiarazione ministeriale, appoggiandosi su tutte le frazioni del partito repubblicano. Mercè questo concorso, il Governo spera di evitare lo sciopero generale dei minatori e riuscirà a mantenere la tranquillità all'interno e la pace all'estero.

Riguardo alla politica estera, il presidente del Consiglio dichiara che considera la guerra il più grande dei mali. Constata che, dal 1870 in poi, la Francia si attacca fermamente alla pace. Nessuna potenza sostenne più di essa la causa della pace, nè ricorse più di essa all'arbitrato internazionale.

Il nazionalismo tentò di sedurre la Francia con miraggi di guerre e di conquiste; ma essa respinse adeguatamente la guerra e la reazione. Se la Francia è pacifica non è per debolezza. Essa possiede un esercito uguale ad ogni altro, per valore e per numero di soldati. Ma la Francia repubblicana si appassiona per le dottrine civilizzatrici, distogliendo i popoli dalla guerra e dimostrando loro che la prosperità pubblica e la felicità privata risiedono nella fecondità della pace. Indi il Combes soggiunge: Godete dunque di questa pace che le nostre relazioni con tutte le potenze ci permettono di presentare come più solida che mai. Il mondo riconobbe la lealtà della nostra politica estera. Così la Repubblica è in possesso di un'alleanza potente e di amicizie preziose ed è circondata dalla stima universale; essa può dunque affrontare le minaccie degli agonizzanti monarchici e degli incappucciati nazionalisti.

### Al Reichsrath austriaco.

**Vienna**, 6. — Si annuncia ufficialmente che è imminente la convocazione del Reichsrath.

### I generali boeri.

**Bruxelles**, 7. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey, colla signora Botha ed i loro seguiti, sono giunti iersera, e vennero acclamati freneticamente dalla folla lungo tutto il percorso fino all'albergo. La folla chiese che si affacciassero al balcone. I generali boeri vi si affacciarono e ringraziarono, dicendo che essi erano venuti col solo scopo di chiedere aiuto per riparare alle ruine della guerra. Nuovamente acclamati, i generali boeri si recarono ad un meeting che si tenne nella gran sala dell'*Harmonie*, ove si trovava riunita un'enorme folla. Avvennero alcuni conflitti fra agenti di polizia e la folla. La città è imbandierata con bandiere belghe, olandesi e dell'Orange. Fuochi di bengala sono stati accesi iersera alle finestre. Regna straordinaria animazione in città.

### Il "meeting" pei boeri.

**Bruxelles**, 7 — Il *meeting* tenuto iersera nella grande sala dell'Harmonie fu affollatissimo. Gli intervenuti si alzarono in piedi acclamando i generali boeri al loro ingresso nella sala. Dewet ringraziò per l'accoglienza e disse che il popolo boero è rassegnato alla volontà di Dio che gli tolse l'indipendenza e sarà fedele alla sua nuova patria. Soggiunse che l'indennità data dagli inglesi ai boeri è insufficiente e che la miseria di questi è spaventevole. L'oratore fece appello alla solidarietà e all'umanità del popolo belga.

Delarey disse: Avendo agito da popolo civile abbiamo diritto di fare appello al mondo civile e abbiamo fiducia in esso. Botha parlò dei campi di concentrazione e dichiarò che i soccorsi dell'Europa saranno distribuiti senza distinzione di opinioni politiche o religiose. Il pubblico intervenuto al *meeting* acclamò gli oratori e cantò l'inno transvaaliano.

### DISORDINI A GINEVRA.

**Ginevra**, 8. — La compagnia dei trams, costretta dal capitolato governativo a riprendere regolare servizio ha ingaggiato un nuovo personale sostituendo gli scioperanti che non si recarono al lavoro nell'ultimo limite concesso. Gli operai così esclusi provocarono un'agitazione di solidarietà dagli altri sindacati operai che dovranno riunirsi e discutere intorno allo sciopero generale di tutti i mestieri, il quale probabilmente sarà accettato. Oggi vi fu un *meeting* imponente. All'uscita si fecero dimostrazioni contro le vetture dei tramvays a cui furono rotti i vetri. Si operarono dieci arresti. La folla dei curiosi era immensa ed accrebbe la confusione e il disordine. Tre compagnie di soldati furono impotenti a mantenere la circolazione. Già il governo di Berna predispose l'invio di soldati di altri Cantoni. La situazione è tesa.

### Un attentato contro la Czarina madre.

**Berlino**, 6. — Telegrafano da Copenaghen che la polizia danese ha scoperto un complotto di anarchici russi per assassinare la Czarina madre, creduta comunemente quale ispiratrice del partito reazionario della Corte russa. Sono giunti a Copenaghen molti agenti della polizia russa, i quali conoscono meglio certe figure e certe anime anarchiche.

### L'evasione di tredici detenuti.

**Pietroburgo**, 7. — Mandano da Kiew che fra i tredici detenuti recentemente evasi dalle prigioni di quella città, e che la polizia non ha potuto ancora rintracciare, si trova uno dei più attivi ed energici organizzatori del movimento rivoluzionario in Russia, certo Krahmaline. I tredici detenuti poterono effettuare la loro evasione ubbriacando uno dei guardiani che li sorvegliava nel cortile della prigione ed imbavagliando l'altro.

### La febbre gialla.

**Saint Louis** (Senegal), 6. — La febbre gialla è stata constatata a Kayes.

### L'Associazione « Patria » a Trieste.

**Trieste**, 6. — Stasera si tenne, con largo concorso, un'adunanza dell'Associazione « Patria », per protestare contro le tendenze germanizzatrici della « Südmark », che nel suo recente Congresso di Bolzano lanciò l'idea di tenere la prossima riunione pangermanica a Trieste. All'adunanza, presieduta dal dottor Spadon, parlarono il dottor Spadon per la direzione, il deputato Hortis, l'avv. Cosulo e Mrach a nome dei giovani, tutti applauditissimi. Nei discorsi pronunciati fu specialmente rilevato che non esiste un conflitto naturale fra gli interessi italiani e tedeschi, a meno che non si voglia crearlo ad arte. Fu votato un vibrato ordine del giorno ed un voto di plauso ai trentini.

## GIORNO PER GIORNO

**Santa libertà!**

Ecco come i socialisti intendono la libertà del lavoro. A Genova un operaio non vuole obbedire ad essere cieco strumento di abili sfruttatori, ebbene i compagni subito lo espellono dalla loro cooperativa, ed anzi, sentite questa che è carina, lo privano addirittura del rimborso delle quote versate.

La Cooperativa di lavoro fra i caricatori di carbone del porto comunica: Il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa, radunatosi la sera del 4 corrente, e saputo con prove di fatto che il socio Carbone Gaetano, venendo meno al patto di solidarietà che stringe fraternamente tutti i soci lavoratori organizzati, sia in cooperative sia nelle leghe, si è recato a lavorare coll'Unione sbarchi, imbarchi e stivaggi, tradendo così la causa per cui attualmente lottano i lavoratori del porto; considerato che tale atto non è nemmeno giustificato dal bisogno di guadagnare da vivere inquantochè alla cooperativa, da qualche mese il lavoro non difetta, e conseguentemente nemmeno guadagna; delibera di espellere il socio suddetto dalla cooperativa, e a norma dell'articolo 5 dello statuto sociale *lo priva* del diritto di rimborso delle quote versate da lui in conto azione. Delibera inoltre di notificare tale deliberazione a tutte le organizzazioni genovesi ed alla stampa.

Fortuna che oggi gli operai stanno aprendo gli occhi e stanno comprendendo che essi non debbono servire di strumento incosciente a pochi ambiziosi. A Manfredonia la lega dei contadini ha rinsavito e mostra di saper scegliere in tempo la buona strada: incomincia col non chiamarsi più lega di *resistenza*, ma lega di *miglioramento* — e le modeste pareti della loro sede, a dispetto di tutte le tavole di fondazione, han decorato, quei buoni contadini di Manfredonia, dei ritratti dei nostri Sovrani e del Crocifisso.

Il presidente ha partecipato la trasformazione alle autorità con cui non ha taciuto però le minacce che gli vengono da qualche capolega di Foggia, il quale non può tollerare che la fede del suo vangelo venga così rinnegata.

* * *

Dunque (e ne dovete già saper qualche cosa), una riunione di signore inglesi ha gettato le basi di una associazione femminile contro la noia. Esse dichiarano che non ne possono più della vita casalinga e dei ricevimenti dei *salons*. Il che delle quattro sarà una buona cosa, ma è sempre la stessa acqua calda alla stessa ora. *Toujours perdrix*... dice un proverbio francese! Esaminando bene la esistenza di queste signore si capisce che davvero debbono essere annoiate. Le inglesi amano le emozioni; e la casa inglese tanto più è inglese e tanto più è calma sempre uguale; acque stagnanti sulle quale svolazzano poche libellule dalle ali dorate. Nel ceto popolare le emozioni sono più frequenti; il marito si ubbriaca tre o quattro volte la settimana normalmente e allora il temperamento freddo si riscalda e quando rincasa, l'ambiente si anima e le emozioni non mancano; solamente variano fra pugni e calci, il che è perfettamente indifferente. Ma nemmeno questo passatempo è concesso alle signore dell'alta società, la quale nuota in un mare di latte come barchette. Le cure casalinghe non sono per loro; la politica la scienza, la vita pubblica insomma non sono loro ancora aperte, quindi tutto per loro si riduce al ricamo, all'arte del traforo, alle collezioni di cartoline illustrate ed alla conversazione. Bisognava escogitare qualche cosa di nuovo ed ecco sorgere il Club contro la noia!

Adesso resta solo a sapere come faranno al Club per cacciare la noia. Perchè è vero che non mancheranno giornali, piano-forti, mandolini e scacchiere; ma queste le son tutte cose indicate per accrescere anzichè per allontanare la noia!

* * *

Fortunatamente, contro la noia sta l'opera del femminismo: A Parigi vi sono 38 donne che esercitano la medicina. Un giornalista ha pensato di intervistarle tutte per sapere se erano soddisfatte della loro professione: quasi tutte hanno risposto affermativamente.

L'ultimo censimento fatto agli Stati Uniti ci fornisce i seguenti dati sulle professioni esercitate dalle donne nella grande repubblica americana. Là ove le donne impiegate nelle poste e telegrafi, nelle banche nel commercio sono numerosissime, si annoverano pure 4405 *clergy women* (sacerdotesse protestanti, luterane, metodiste, Battiste, ecc. ecc.); 7399 che esercitano la medicina; 1390 che esercitano l'avvocatura; 787 che fanno da dentisti, 2193 che scrivono in giornali e riviste di ogni fatta; 1000 che fanno da architetti; 409 che esercitano quale ingegnere elettricista e 84 come ingegnere civile; 5562 fanno da pettinatrice; 334 da becchino; 167 da muratore; 51 da terrazzere; 45 da macchinista ferroviario; 14 da veterinario; 8 da vetturinaio 8 da fabbro-ferraio e 7 da fuochista.

Chi sa se a queste egregie lavoratrici resta come ai signori uomini il tempo per andare al Club?

* * *

Per finire:

Tra due cacciatori.

— Il primo giorno io ho preso due bellissime pernici, e tu?

— Io, con quel tempo indiavolato, ho preso un solenne raffreddore!...

*Tutti noi.*

## IL PASTICCIO BANCARIO

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Non so se il ministero di grazia e giustizia darà nuovamente incarico agli organi minori dell'ufficiosità di smentire le mie affermazioni circa alla ricerca dei responsabili per i mancati arresti dei cavalieri Gullino e Carinaldi, ma si dovrebbe sperare che dopo il successo della prima volta gliene mancherà adesso l'ardire. E' vero che stasera si comunica che « contrariamente alle voci tornanti a circolare, il ministro di grazia e giustizia non ha ordinato nè ordinerà un'inchiesta sulla magistratura torinese circa gli affari del Banco Sconto ». Ma credo che qui si giuochi sull'equivoco, come quando si parlava di tutti i ministri presenti a Roma, adesso si nega l'inchiesta, intendendo forse solo di smentire che una formale inchiesta sia in corso con funzionari mandati da Roma. Perchè se il guardasigilli volesse proprio assicurare il pubblico che egli non si occupa affatto di vedere se nella magistratura vi è colpa per il fiasco di quei mandati di cattura, farebbe anche male, poichè egli adesso è posto colle spalle al muro dal suo collega dell'interno.

Difatti questi ha voluto fare per suo conto un'inchiesta circa la condotta dei funzionari che sono alla sua dipendenza, ed ha mandato appositamente a Torino un ispettore generale del ministero degli interni. L'ispettore è tornato a Roma ed ha subito riferito al ministro: egli avrebbe potuto stabilire che nessuna responsabilità spetta alla questura per quei mancati arresti, perchè i mandati di cattura furono consegnati per l'esecuzione soltanto il mattino del giorno 17, quando cioè il Gullino — che fu a Torino il giorno 13 e il giorno 15 — già si era allontanato definitivamente dall'Italia il giorno 16, avvertito del suo imminente arresto; e il Carinaldi, che da parecchi giorni era nel Veneto, aveva anche il giorno 16 ricevuto avviso telegrafico che era prudente cercar miglior aria oltre i confini.

Naturalmente il ministro dell'interno non deve essersi tenute per sè queste conclusioni, che mettevano al riparo da ogni accusa i funzionari da lui dipendenti; ma deve aver dato comunicazione dell'inchiesta al collega guardasigilli, facendogli fors'anche notare quanto appariva anormale il fatto di mandati di cattura che portano la data del 13 e sono comunicati al questore soltanto il giorno 17 quando i catturandi sono fuggiti.

Bisogna pur mettere innanzi una delle due ipotesi: 1. o il mandato fu deliberato veramente il giorno 16 dopo la pubblicazione Poli-Pantaleoni, e si volle retrodatarlo al 13 per togliere appunto l'impressione che a scuotere la magistratura avesse dovuto intervenire l'opuscolo Poli-Pantaleoni; 2. oppure si tenne veramente in sospeso il mandato dal 13 al 17, e allora bisogna ammettere che un'indiscrezione di qualcuno del palazzo di giustizia abbia posto sull'avviso gli interessati. Ma in un caso e nell'altro la responsabilità c'è, e vuole essere chiarita.

Ormai sembra assodato pensasse anche il guardasigilli, difatto, due giorni dopo le smentite dell'*Agenzia Italiana*, il procuratore generale esso. Torti — che secondo gli organi ufficiosi non poteva essere menomamente dedotto in causa — era chiamato a Roma come afferma la *Giustizia*. Io non ho potuto appurare se questa informazione risponda a verità perchè al palazzo di via dei Prefetti sono adesso intorno alla faccenda del Banco Sconto, abbottonati fino al mento. Ma ritenete che la situazione è nei termini in cui ve l'ho posta fin dal mio primo annunzio: il guardasigilli non intendeva di occuparsi direttamente dell'intricata faccenda, ma l'atteggiamento di qualcuno l'ha persuaso che non era possibile disinteressarsi della cosa.

Saprà l'on. Cocco-Ortu andare fino in fondo a questa ricerca di responsabilità? Devo pur dire la verità, e la verità è ch'io dubito dell'energia di Cocco-Ortu.

## Chiacchiere con le lettrici

L'ottobre romano, sempre così lieto di sole, così dolce, che ha, tradizionalmente, tutte le delizie d'una incantevole primavera, è cominciato con la pioggia, e s'è annunziato, come una temuta divinità, tra i lampi del cielo, e i tuoni minacciosi e paurosi. Altrove, in questa Italia così protetta dalla mitezza delle stagioni, nella fertile Isola, è lutto e sciagura. Violentemente, tutta la malinconia dell'inverno, che pei poveri è sopra miseria, è lotta ineguale col freddo e col bisogno, s'è rovesciata su noi. Un soffio di pietà aleggia su tutte le anime, un senso di terrore pei lontani colpiti. La tristezza della pioggia ci vince, e la poesia mesta dell'autunno, parla alla fantasia di cari sogni lontani dileguanti, mentre il pensiero tutto si piega all'assottigliarsi dei tanti misteri che involgono la nostra vita. In questi giorni si sente che il tempo è sfuggito alla vita, e fugge, che la giovinezza, è una primavera senza ritorno. Roma non è più la città abbandonata dell'estate. Il desiderio di rifarsi il caro e tiepido nido invernale, ha già ricondotto qui moltissimi che l'avevano abbandonata. Se Roma appariva, sotto la pioggia non finta, quanto più triste è la campagna, quanto più malinconica l'acqua che filtra tra le chiome degli alberi, e stacca via le prime foglie ingiallite, gettandole sul fango, come assai spesso vi cadono le prime speranze e i primi sogni di giovani inesperti cuori. Non ancora le ottobrate liete e rumorose, in cui la spensierata gaiezza del buon popolo di Roma tutta grasso e si espande. La casa sola, in questi giorni, ha le nostre tenerezze, l'amica casa, capitale, che, dopo tanto peregrinare, dopo tanto disagio, ci apparisce sacra come il tempio della pace e del riposo. E su tutte le malinconie, su tutti i gusti pubblici e privati, indifferente, dispotica impera la moda. In questi giorni i ministri della volubile sovrana tengono consiglio, espongono progetti, disegni, dogmi infallibili. Parigi non si commuove del guanto di sfida che d'oltre Oceano getta la forte e baldanzosa America. La patria dei miliardari, degli arricchiti, è ben giusto che aspiri a queste superficiali forme di finezza, per paludarne le sue forme plebee. Noi latini, noi italiani, non pensiamo neppure di scendere per questa lizza in campo. Abbiamo ben altro primato noi; abbiamo non la lieve gola dei disegnatori di figurini; ma quella paziente di divini pennelli, che basta a tutti i sogni di bellezza. E' già molto che le mode vengano adottate e seguite dalle nostre donne, perchè anche i nostri artisti vi aggiungano un tratto della loro matita, e un velo della loro fantasia.

L'arte dell'orafo è in tutto lo splendore. Giammai tanto metallo e tante pietre furono spese per adornare. I *bijoux modern style* hanno arricchito l'abbigliamento femminile di spille e fermagli, per cappelli, per cinture, per formature di nastri, che sono vere opere d'arte. Se ne mettono da per tutto, sugli abiti, sui cappelli, tra le guarnizioni di pizzo e di ricami, tra la soffice pellicceria, che quest'anno — tremino i babbi e i mariti! — sarà rigorosamente di moda, e con una spiccata preferenza al morbido zibellino, e all'ermellino leggiero e carissimo. Al cominciare dell'autunno, si era gettato il grido di morte al tanto discusso strascico. Ma se la sentenza fu data... la decapitazione non fu però eseguita. L'eleganza della donna, con un lungo strascico, ha una nobiltà, uno *chic* così perfetto e squisito, a cui non è facile che si rinunzi. In compenso, per cedere un po' di terreno alla dea Igea — che deve pure affermare il suo trionfo! — sono abolite le cinture troppo strette, quelle che stringono, ad un tempo, la vita e il respiro. Si può essere eleganti, snelle, flessuose, senza avere una vita di vespe. Bisogna guardarsi dagli eccessi, da quel *laisser-aller* di cattivo gusto, che dà alla persona un'aria sciatta, che non è bella in una donna. Questo predicano i ministri della moda parigina, mentre nei grandi magazzini, pieni di meraviglie, rinasce la sfida delle *couturières* americane, che importano, come novità, le gonne corte e i *corsages trop blousés* e *trop-arrangés*. Sarebbe davvero strano che le regine del petrolio e dei milioni venissero a Parigi a dettar legge. Sono capaci di tutto quelle audaci americane... Solo, ai campioni che girano il mondo, non osarei affiggere l'etichetta famosa: Novità ed eleganza. Le bionde signore del nuovo mondo sono belle, bellissime... più per gli artisti, che pei mariti, e si sa come gli artisti... vestano le muliebri, vagheggiate forme!...

*Magda.*

## L'onorevole Boselli a Giaveno

**Giaveno**, 6 — Completo le notizie che [illegible] dubbio vi avrà mandato la *Stefani* in ordine al banchetto di Giaveno ed al discorso dell'on. Boselli. Giaveno è il centro principale del Collegio di Avigliana, ove nella recente elezione l'onorevole Boselli ebbe circa il 95 per cento dei voti. Benchè egli si sia riservato di optare fra i due collegi di cui ove trovasi deputato dopo che la Camera avrà deliberato intorno alla elezione, gli elettori di Giaveno vollero offrire all'illustre uomo un banchetto, augurandosi che lasci la malsicura deputazione Savonese, ed entri in quella Piemontese, che acquisterebbe in lui uno dei capi già eminenti, ed amati. Il banchetto quindi, ebbe pure carattere di una festa del cuore, tendente a dimostrare l'affetto vivo, e sincero che il collegio d'Avigliana nutre per l'illustre uomo. La simpatica cittadina era addobbata ed ornata di festoni, e con parecchie epigrafi, attaccate alle cantonate, salutava il deputato e gli ospiti. L'on. Boselli giunse accompagnato dai deputati Bertetti, Carboni, Teofilo Rossi, dai consiglieri provinciali Borgese, Sesia e Richelmy, dal sindaco di Giaveno, cav. uff. Faldella, dal cav. Cella, da altri sindaci, consiglieri comunali, avvocati, ingegneri, industriali dei comuni del collegio, insomma una eletta schiera di persone, che ascendevano a circa 370. Aderirono per lettera o telegramma: il prefetto senatore Guiccioli, i deputati Buccarelli, Rovasenda, Marsengo, Fasinato, Di Bagnasco, Facta, Gianolio, Medici, Daneo, Rizzetti, Ferrero di Cambiano, Pelbarti, il senatore Casana, i consiglieri provinciali Giordano, Meano, Montaldo, Grosso Campana, i sindaci di Torino, di Villardora ed altri.

Il banchetto, che ebbe luogo all'istituto professionale Facchiotti, riuscì assai bene, come cordiale fu pure il ricevimento al Municipio: la festa fu rallegrata dalla banda locale. Il sindaco di Giaveno aperse i discorsi bevendo al deputato Boselli, onore del collegio, il prof. Molineri con calorosa eloquenza si rallegrò con gli elettori del collegio per l'ottima scelta fatta.

Vivamente acclamato parlò l'on. Boselli, interrotto da vivi applausi, specialmente quando ricordò che gli si oppose sempre alla tassazione delle forze destinate all'industria. Parlarono in seguito l'on. Rossi, che ricordò i vincoli che uniscono l'on. Boselli alla deputazione Piemontese, l'on. Bertetti, che bevve alla buona fortuna che ha portato l'on. Boselli a rappresentante politico di Avigliana, l'ing. Borgese, l'avvocato Richelmy, il notaio Sasia, il dottor Bruno, che disse dei versi di ottima fattura, tutti inneggianti all'eletto del cuore, ed augurandosi che tutti si raccolgano sotto il suo nome. L'onorevole Boselli a tante e così simpatiche dimostrazioni era vivamente commosso.

## Orribile tragedia.

**Vienna**, 6. — Stamani l'architetto Feuchtgatt caduto in miseria, uccise la moglie e tre figlioletti a colpi di rivoltella e poscia si suicidò. Il Feuchtgatt era d'accordo con la moglie per questa strage. Stanotte egli scrisse parecchie lettere d'addio agli amici.

## L'on. Giolitti.

**Torino**, 6. — Il ministro dell'interno, on. Giolitti, è partito per Cavour, salutato dalle autorità.

## Il solito ingombro

**Torino**, 6. — La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Perdurando l'ingombro della stazione di Santa Limbania, si deve nuovamente sospendere in tutte le stazioni continentali italiane, nei giorni 8 e 9 corrente, l'accettazione delle spedizioni di qualsiasi categoria, destinate ai magazzini di Santa Limbania.

## Mostruosità.

**Porto Maurizio**, 6. — Stamane improvvisamente a Dolcedo s'è sparsa la voce di una orribile, efferata crudeltà. In seguito a denunzia, stamane un magistrato dell'ufficio d'istruzione in compagnia di funzionarii e di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri, si presentava improvvisamente alla casa di una famiglia, dichiarando di procedere ad una perquisizione domiciliare. Il capo della famiglia ed i suoi figliuoli allibirono alla inattesa richiesta, e il loro turbamento fu indiscutibile indizio di qualche grave mistero. Gli agenti senza perdere tempo in ricerche inutili nell'abitazione, discesero nel giardino dirigendosi verso una stalla situata nell'angolo più appartato. E' inutile dire che avevano obbligato il capo della famiglia ed i suoi figliuoli a seguirli. Quando la porta della stalla fu aperta, un orrendo spettacolo si presentò ai loro occhi. Una donna, che appariva ancora giovane, malgrado il miserando stato a cui era ridotta, giaceva interamente nuda sopra un mucchio di paglia infracidita. L'infelice era legata alla mangiatoia in cui era l'avanzo di un fascio d'erba. Quando la sventurata vide entrare tutta quella gente balzò in piedi atterrita e cacciando urli selvaggi. Ci vollero molta pazienza e infinite precauzioni perchè gli agenti della legge potessero avvicinarsi facendole comprendere con le più affettuose maniere che non volevano farle del male. Interrogati i membri della famiglia, tentarono di scusarsi dicendo che quell'infelice era pazza. La sventurata donna, rassicurata a poco a poco, lasciò che si coprisse con vesti mandate a prendere il suo povero corpo scheletrito, e fu condotta all'ospedale, dove i medici constatarono le traccie di torture e maltrattamenti. Quella donna era da tre anni chiusa nella stalla e durante questo tempo non ebbe altro nutrimento che erba. Il padre ed i fratelli di lei furono arrestati.

## Un cospicuo dono.

**Torino**, 6. — Una signora, che vuol mantenere l'incognito, mandò al sindaco la somma di trentamila lire, da destinarsi all'istituto dei ciechi per un riparto da intitolarsi « dono calabro ». La benefica signora è nativa di Cosenza.

## Fratricidio.

**Ancona**, 6. — Per motivi ancora sconosciuti, oggi tal Guardabassi Alfredo, diciassettenne, riceveva una pugnalata da suo fratello Enrico, quindicenne; si trova in grave stato. Il feritore fu arrestato dal figlio del procuratore del Re, Ricciulli.

## Per la miseria in Basilicata.

**Potenza**, 7 — In seguito ad iniziativa presa dal Consiglio provinciale si è costituito un Comitato che ha dato incarico al pittore Andrea Petroni di dipingere i principali paesaggi visitati dal presidente del Consiglio nel suo recente viaggio. Essi saranno raccolti in un album e offerti all'on. Zanardelli.

## Pei danneggiati di Sicilia.

**Milano**, 6 — I dodici convogli organizzati dal Comitato Pro-Sicilia si sono disposti oggi alle 12 e mezzo dinanzi al palazzo reale e subito, fra gli applausi della folla e il suono delle bande, si sono mossi per opposte direzioni, verso i singoli quartieri. Ognuno era preceduto da una banda musicale e si componeva di un *landau* con i direttori del convoglio custodenti un'urna per le offerte pecuniarie, di un carro militare montato da soldati e di un grande *furgone* della ditta Gondrand per la raccolta degli indumenti. Di questi si formavano rapidamente grossi mucchi, mentre continuava per i corsi affollati la raccolta del danaro alla quale erano addetti pompieri, vigili, guardie e cittadini distinti da bracciali e da borsette tricolori. Lo spettacolo della questua generosa è divenuto pittoresco e commovente specialmente nei quartieri popolari, costituendo un'alta significazione di italianità a questa confortante manifestazione.

Si sono veduti episodii gentili e tratti generosi. Gli indumenti offerti sono quasi tutti in ottimo stato: niente straccerìa ingombrante e poco utilizzabile. Un operaio di nome Pell, all'angolo di Monte Napoleone, s'è tolta la giacca e l'ha lanciata sul carro della beneficenza. Molte sono state le offerte anonime di biglietti di grosso taglio.

Una busta aveva la scritta:

« L'Associazione Lombarda dei giornalisti, solidale col popolo milanese nella manifestazione di aiuto e di conforto ai fratelli siciliani. Lire duecento ».

Alle 17 i convogli sono giunti al municipio dopo aver raccolto tanti carri di roba da riempire una diecina di vagoni fra indumenti, effetti lettereccì e mobili, nonchè 25 mila lire in danaro. Così i fondi raccolti, compresi quelli della sottoscrizione, ascendono a 107 mila lire. Si sono trovati nella raccolta parecchi salvadanari infantili, materassi e guanciali nuovissimi. Una signora ha dato un letto completo. Il collegio Calchi-Taeggi ha dato un vero emporio di roba.

In qualche quartiere popolare la gara dei doni è durata parecchio tempo fra gli applausi della folla. Una signora forestiera, dal balcone di un albergo ha lanciato un biglietto di 500 lire. La società per la protezione dei fanciulli ha posto a disposizione del Comitato due posti per fanciulli siracusani derelitti.

Il sindaco di Varese ha affidato ai delegati milanesi la distribuzione dei fondi colà raccolti. Insieme a Tempini, delegato anche dal sindaco di Brescia, partiranno per la Sicilia, onde distribuire gli effetti, il pittore Ronchi e l'avvocato Rognoni, presidente della Congregazione di carità di Milano.

## Un nuovo disastro in Sicilia.

**Milano**, 7. — Il sindaco di Milano ha ricevuto ieri il seguente telegramma da Cassaro: « Una terribile alluvione quale mai si è constatata, distruggendo completamente mulini, case, giardini, orti, ecc., lungo le ubertose sponde del fiume Anapo e de' suoi affluenti che circondano Cassaro, in provincia di Siracusa, ha apportato più di mezzo milione di danni, precipitando il Comune nella più desolante miseria. Deploransi molte vittime. La cittadinanza, in preda alla disperazione e allo sconforto, implora aiuto da codesta nobile, generosa città. Il Ministero ha disposto perchè venga qui il sottoprefetto con funzionari del genio civile per constatare i danni enormi. Prego S. V. far pubblicare queste notizie nei giornali.

« Il Sindaco: *Seatero* ».

## L'arrivo dell'on. Zanardelli

**Salò**, 7 — E' giunto stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevuto dal sottoprefetto di Salò e dalle autorità locali.

## Il processo del pasamino messinese.

**Messina**, 7. — Stamane è cominciato a discutersi il primo processo del pasamino messinese. Vi sono tredici imputati. Il tribunale è così composto: giudice Barbaja presidente; giudici Milone e Frassinetti. Sosterrà l'accusa il procuratore del Re De Rosa.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 6. — L'autorità giudiziaria sarebbe riuscita a stabilire che furto ci fu: non si può precisare la somma, ma le indagini fatte a Padova, per stabilire quanti denari avesse in tasca il conte Bonmartini, hanno accertato che egli tra l'altro doveva avere 600 lire mandategli dalla Banca Popolare di Padova, e che avrebbero dovuto servire per dare il solito mensile alla contessa; mensile, riflettente il mese di settembre. Ora, queste 600 lire, spedite dalla Banca Popolare di Padova, costituiscono, si può dire, un fatto nuovo; fatto, che condurrebbe alla prova esservi stato veramente il furto, forse soltanto di qualche biglietto da cento: ma ci fu!

L'*Avvenire* afferma che il delitto fu premeditato e scrive: « Il delitto fu premeditato a lungo: noi non ci meraviglieremmo che un bel giorno arrivassimo a scoprire che era premeditato da anni e che fu preparato con grande precauzione. I timori del povero Bonmartini di essere avvelenato, i bruciori di stomaco, i sospetti sui dolci dati ai figli, dicono da sè quanto la preparazione fu lunga. Quale fosse la parte di Teodolinda Murri in questa preparazione noi possiamo immaginare facilmente dalle voci che essa sparse contro il marito nel gruppo di signore bolognesi con cui aveva relazione, colle voci che — scrive lo stesso giornale — forse per riflesso, spargeva la madre sua, e alle manifestazioni di odio che essa dava in casa contro il marito. Più volte essa fu udita dai migliari (e ci sono di quelli i quali, non compri, l'hanno riferito) esprimere desideri di vedovanza ottenuta per delitto o per disgrazia. Avveniva, per esempio, un assassinio, e i giornali lo riportavano? e Teodolinda Murri diceva: Chi è morto, il tale? o perchè non hanno ammazzato mio marito? Hanno trovato morto Tizio? Così avessero trovato mio marito! » e via di seguito. Questa donna, insomma, dimostrava da sa pazo che del marito ne aveva fin sopra gli occhi e che avrebbe accettato con piacere la vedovanza anche da un assassinio.

Venne la separazione, Bonmartini non la voleva, e si lamentò forte coi parenti di Padova, che chi egli credeva suo amico avesse invece aiutato la moglie nella separazione. Purtroppo Bonmartini non fu molto felice nella scelta degli amici, e parecchi di cui si fidò ciecamente non gli resero dei buoni servigi. La subì poi, e per quanto gli dispiacesse, vi si era rassegnato, ripromettendosi a suo tempo di reclamare i figli. Così noi sapremo, e lo sapremo per documenti che possediamo, che il Bonmartini sia stato il primo a domandare la riconciliazione. E non [illegible] di alcuna. Fu la Teodolinda Murri la prima a parlare ad un amico del Bonmartini per una conciliazione; poi, quando il Bonmartini era entrato nell'idea, *finse* di mostrarsi più riluttante, ma di fatto assoluta, indiscutibile, è che la prima pedina partì da lei. E perchè? Non già per amore del marito, ma per sbarazzarsi del marito. Divisa dal marito poteva essere sospettata, accusata; unita da poco si riteneva intangibile ».

L'*Avvenire*, in una edizione speciale uscita testè, fa nuove rivelazioni, che hanno suscitato un'impressione notevole: quella di una corrispondenza della Murri con il prof. Secchi, per la mediazione di una mendicante. Continuano le investigazioni dell'autorità per l'identificazione del terzo supposto complice. Già avrebbero approdato a scoperte soddisfacenti. Si parla dell'artificiosità di una delle prove difensionali e di un viaggio misterioso a Bologna fatto insieme con una donna da una certa persona che finora era sospettata soltanto. Il vetturino avrebbe avuto 200 lire per serbare il silenzio su quel viaggio. Di tutto questo non si ha ancora la prova; ma tutti sono convinti che il periodo delle sorprese non è peranco finito e che avverrà qualche fatto grave sì da produrre commozione.

**Bologna**, 7. — Improvvisamente è giunta la notizia che il direttore delle carceri, cav. Salivetti, è stato collocato a riposo, ed è provvisoriamente supplito dal cav. Benelli, che deve recarsi a Pisa, ove fu traslocato. Avremo quindi fra breve un interregno nella direzione delle carceri, quando partirà il cav. Benelli, fino all'arrivo del nuovo titolare.

## Gli scioperi.

*Gubbio*, 6. — Lo sciopero dei contadini e mezzadri di questo comune, cominciato il primo ottobre, continua, rifiutandosi i padroni a modificare il patto colonico. Oggi fu tenuto un comizio cui presero parte tremila contadini. Parlarono Blasi e Vantaggi e si deliberò di proseguire nell'astensione dal lavoro. Stamane giunsero da Perugia truppe e carabinieri; ma finora tutto è tranquillo.

*Varese*, 6. — Da circa un mese perdura lo sciopero di 500 lavoranti in calzature addetti al Calzaturificio italiano. La nostra Giunta testè i suoi buoni uffici onde por fine a questa increscioso vertenza, ma purtroppo a nulla valse il suo interessamento, stantechè i nostri socialistoidi organizzatori dello sciopero, sulle prime non vollero concedere agli operai di lavorare a cottimo. In questi giorni però, mercè l'autorevole e gradito interessamento dell'on. Arconati, il quale è riuscito a persuadere gli operai dalla falsa strada che battevano, si sono riprese le trattative per un amichevole componimento.

*Genova*, 7 — Lo sciopero continua tutt'ora. Il commercio sta attraversando una crisi gravissima.

Una circolare dell'Unione degli imbarchi e sbarchi enumera le inaudite violenze commesse dagli scioperanti, e conclude affermando che la attuale agitazione non è che una avvisaglia di quella alla quale le Leghe si propongono di addivenire pel reclamo di turno, l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro. Ma lo sciopero attuale finirà per merito di coloro che hanno saputo far argine alle pretese dei dirigenti la Camera del lavoro. Mentre questi egregi compagni declamano, il povero lavoratore oppresso, che ama il lavoro e non le declamazioni, cede all'invito dell'*odiato* padrone che lo richiama e manda a quel paese gli istigatori che in questo frattempo gli hanno impedito di procacciarsi il sostentamento per la famiglia. Gli ostinati, data la eccessività delle braccia disponibili in confronto alle limitate richieste, dovranno contentarsi delle concioni dei tribuni, che a lungo andare finiranno per farli sbadigliare dalla noia e... dalla fame. E sarà questo il bel risultato che avranno ottenuto!...

Intanto la riunione indetta dall'Associazione generale del commercio di Genova, riuscì numerosa essendo intervenuti oltre 300 negozianti ed in massima fu accettata la proposta del consiglio direttivo dell'Associazione, di gettare le basi per la costituzione di una federazione di tutte le associazioni commerciali ed industriali genovesi.

E così solo si potrà far argine alla prepotenza delle Leghe!

## PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 7 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6.30 — Tramonta alle 17,45 — L'avemaria suona alle 18,00.

### Calendario d'oro.

Domani Santa Brigida, vergine.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Concetta [illegible]; del senatore prof. Pietro Ellero, Roma; della marchesa Maria Teresa di Fede Mallia, Terranova di Sicilia; del conte Gualfo Galinelli, Ferrara; del conte Marco Mattei, Pergola; del senatore prof. Giulio Monteverde, Roma; del conte dottor Francesco Nasalli Rocca, Piacenza; di Donna Laura Odda, Palermo; del marchese G. B. Pedicini, Napoli; della marchesa Elena Rapallo, Massa; di Donna Maria Concetta Trigona e Maurigi, Palermo; del conte Maurizio Trotti Bentivoglio, Milano; del conte Federico Ubaldini della Carda, Roma; del barone Filiberto Vagina d'Emarese, Torino; del conte Francesco Viti di Caraffa, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del conte Arturo Pilo della Torre, Napoli; della baronessa Brigida Stefani Tagliavia, Napoli.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,3 — massima 20,5

**Note vaticane.** — Ieri sera giunse il secondo pellegrinaggio umbro, composto di oltre 1000 pellegrini, e presieduto da M. Serafini, Arcivescovo di Spoleto. Al pellegrinaggio hanno preso parte monsignor Bucchi, Arcivescovo di Orvieto, monsignor Boccanera, Vescovo di Narni, monsignor Anselmi, Vescovo di Nocera-Umbra, monsignor Dolci, Vescovo di Gubbio e monsignor Recchini, Vescovo di Terni. Direttore del pellegrinaggio è il canonico Magnini di Perugia.

— Oggi è giunto il pellegrinaggio internazionale delle « Figlie di Maria », presieduto dalla signora Lorenzana Macè de la Roche.

— Nel corpo della guardia palatina d'onore sono avvenute le seguenti promozioni:

A tenenti di prima classe: il tenente Riccardi cav. Tito, ed il tenente Finocchi Pietro; a tenenti di seconda classe: i sottotenenti Oncati Felice e Throdoli Aristide; a sottotenente: il sergente Desena Gioacchino; a sergente: i caporali Sellini Andrea e Kleihbub Ferdinando; a caporali: le guardie Lanzi Enrico, Serbelonghi Gaetano, Passeri Giovanni, Speranza Pietro, Baldoccini Filippo, Lanzi Luigi.

— La *Stefani* ci comunica:

*Parigi*, 6 — I giornali hanno da Gerusalemme: « I pellegrini italiani, condotti dal cardinale Ferrari, sono giunti iersera. L'agente consolare francese, accompagnato da due *Kavas* a cavallo si è recato fino alla frontiera della Palestina ed ha salutato il cardinale, il quale è entrato in Gerusalemme alle ore 4 pom. La bandiera tricolore sventolava su tutti gli stabilimenti francesi. Il Console generale di Francia, occupava, secondo l'uso il primo posto durante la funzione religiosa al Santo Sepolcro. Il Custode di Terra Santa pronunciò un discorso dando il benvenuto al cardinale. Nella sua risposta, il cardinale Ferrari fece l'elogio dell'opera di Leone XIII. Il cardinale diede poscia un ricevimento alla sede del Patriarcato ove si recò accompagnato dai dignitari ecclesiastici e dai consoli. Il cardinale venne ricevuto secondo il cerimoniale tenuto all'epoca della visita del cardinale Langenieux ».

**Per i giornalisti.** — Come annunziammo i giorni 15, 16 e 17 del corrente mese si riuniranno a Torino i rappresentanti dell'Associazione della stampa italiana per discutere il disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico, e per riesaminare la questione del riposo settimanale e per decidere intorno alla modalità per l'emissione del prestito a premi per la erigenda Cassa pensioni per la vecchiaia degli scrittori dei giornali.

L'Associazione della stampa di Roma sarà rappresentata dal presidente Lazzari, dal vice-presidente Cantalupi, dal segretario Mesolli e dai consiglieri Raimondi, Schiavi, Cortina e Lazzaro, il sindacato dei corrispondenti dai colleghi Debrilla, Nesti e Sobrero, la Cassa Pia dal commendatore Marco Besso e dal cav. Federico Fabbri. La maggioranza di questi delegati è favorevole al riposo completo domenicale dei giornali.

— [illegible] —

# L'EREDITIERA

### di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Al sud le linee azzurrognole degli ultimi contrafforti delle Alpi formano il fondo del bel paesaggio. All'ovest, le graziose ondulazioni delle colline scaglionantesi, sono ricoperte di ricchi vigneti e di magnifiche piantagioni di gelsi. Un po' al disotto del castello, un ponte di fil di ferro lanciato sulla valle unisce le due sponde dell'Isère. Dietro, si sente il muggito di una cascata che vien giù dalla montagna e dà origine a un limpido ruscello che va a perdersi nell'acque dell'Isère dopo aver girato intorno alle mura dell'alta terrazza.

Miss Moor è stabilita nel castello da due giorni, e nell'umile chiesa situata al di sotto, il cui campanile spunta sulla verdeggiante cupola dei tigli secolari, deve aver luogo la cerimonia nuziale. Un'immensa felicità splende negli occhi dei fidanzati.

— Domani, domani sarete mia per sempre! disse il giovane avvocato rompendo il silenzio che regnava da alcuni istanti.

— Sì, domani, rispose miss Moor, abbandonando la sua mano, mentre un'ombra di tristezza le si diffondeva sul viso.

Per fugace che fosse stata quell'ombra, l'avvocato Lubin, cui nulla sfuggiva, l'aveva colta al volo.

— Che avete, mia diletta Andreina? le domandò con aria inquieta.

Ella si sforzò a sorridere.

— Non vi curate di sì poca cosa, amico mio, ella rispose; vedete quelle nubi che corrono a mo' di rosei fiocchi per l'azzurro del cielo? Soggiunse: il volto della donna che ama è come il cielo, le nuvole possono passarvi sopra senza alterarne la serenità. Vi amo col cuore e colla mente, che cosa avete da temere? Che volete di più?

— Vi amo a tal segno, ribattè l'avvocato, che sono geloso anche delle impressioni passeggiere che gettano la loro ombra sulla vostra fronte. Sento che in voi havvi un pensiero doloroso, e ne voglio la metà.

— Ebbene, riprese Andreina, saprete tutto... Sì, in questo momento in cui non dovrei pensare che a voi, mi assalgono memorie che mi rattristano.

— Ancora quel maledetto passato! disse l'avvocato Lubin, ma esso non esiste più, è stato nobilmente espiato.

— L'espiazione non è il perdono, ella rispose sospirando.

— Ma tutto quello che avete fatto per i figli della duchessa ve lo ha conquistato...

— Domani, se Eva, Marcellina e Renato si inginocchiano nella chiesa ove saremo uniti, allora mi sentirò completamente perdonata. Sin allora dubiterò.

— Nessuno di loro, rispose l'avvocato, siatene convinta, amica mia, mancherà alla vostra chiamata.

— Che Dio vi ascolti! disse Andreina alzando gli occhi al cielo.

Il sole al tramonto inondava la terrazza con i suoi raggi di porpora e d'oro; illuminata dagli ultimi chiarori, Miss Moore appariva come una visione soprannaturale e la sua capigliatura sembrava incendiata.

— Quanto siete bella! mormorò Lubin che la contemplava estatico.

Ella non rispose.

Il suo sguardo e il suo pensiero erano sull'altra riva dell'Isère.

— Che cosa guardate in tal guisa? ei le domandò.

— Non vi par di vedere laggiù, in capo al ponte, un turbine di polvere e in quel turbine, due carrozze da posta che si dirigono correndo da questa parte?

— Infatti.

— Mio Dio! proseguì Andreina, se conoscessero quelli che aspetto!...

— Alcuni fazzoletti si agitano agli sportelli! disse il giovane avvocato; non più dubbi, sono loro!...

— Renato, Eva e Marcellina?...

— Sì... loro, loro! Adesso li riconosco!

— Ah!... che sia benedetto il cielo, che mi manda il perdono! mormorò Andreina.

Era sì commossa che fu costretta ad appoggiarsi al braccio di Lubin.

— Andiamo loro incontro, ella disse traendolo seco.

Lasciarono tosto la terrazza e andarono in istrada.

In quell'istante le carrozze da posta non erano che ad una diecina di passi.

Fuori degli sportelli, scorgevansi tre teste giovani e belle.

— Andreina! Andreina! esclamarono le viaggiatrici.

— Marcellina! Eva! Armida! rispose Andreina, correndo a loro.

— E io, disse una voce che partiva dall'interno della carrozza.

E al tempo stesso comparve la benevola faccia della degna signora Flaubert la fabbricante di fiori.

Armida, Eva e Marcellina erano scese dalla [illegible]

— Ah! se sapeste quanto mi rende felice il vostro arrivo, disse loro Andreina stringendole fra le sue braccia.

— Non siete stata la nostra provvidenza? risposero ad una voce le tre donne.

— E i vostri mariti? chiese miss Moor con un resto di inquietudine.

— Sono nell'altra carrozza, disse la signora Flaubert, la quale, dal canto suo, era smontata; nessuno dei vostri antichi e nuovi amici, mancherà all'appello. L'ottima donna diceva il vero. Il visconte di Kraus, il barone di Laveruay e il giovane duca di Villaflorita avevano fatto fermare la loro carrozza di posta e stendevano le loro mani ad Andreina.

Poco dopo una terza carrozza raggiunse le due prime, conducendo Cavarrox, Salavert e [illegible]

Tutti!... c'erano tutti!...

— Ebbene, amica mia, disse sottovoce il giovane avvocato ad Andreina, le nubi di poc'anzi sono elleno scomparse?

— Sì, e per sempre, ella rispose raggiante in viso.

Il giorno dipoi, il pranzo che seguì la cerimonia nuziale fu contraddistinto da un fatto degno di nota che sarà la conclusione del nostro racconto.

Il dottor Cavarrox, Martineau e Salavert trovarono sotto il loro tovagliuolo un plico loro indirizzato.

— Che cos'è questo? disse il celebre medico prendendo il plico destinatogli.

— E' l'atto che vi rende proprietario della casa di salute di Passy, rispose Andreina. Oh! ella soggiunse, cotesto dono non è già indirizzato a voi, caro dottore; a voi non ho da offrire che la mia riconoscenza; quel dono è indirizzato unicamente ai vostri malati bisognosi.

— Ed io ve ne ringrazio mille volte a nome loro, cara signora, rispose calorosamente Cavarrox.

— E il mio plico che contiene? domandò dal canto suo Martineau, il quale girava e rigirava curiosamente la carta fra le dita, senza osare di aprirla.

— E' un titolo di dodicimila franchi di rendita, intrasferibile e insequestrabile, mio buon amico, disse l'avvocato Lubin; ho consigliato a colei che adesso è mia moglie di dare questa forma al dono che ti sei sì ben meritato; tu sei troppo spensierato nei dominî della scapataggine perchè ti si debba esporre alla tentazione di convertire in moneta quello che puoi possedere.

— Saggiamente pensato, replicò Martineau battendo le mani, mediante questa rendita annuale io potrò scribacchiare quando me ne prenda vaghezza, sicuro di non morire all'ospedale. Tua moglie, mio caro, è una perla di ragione e darebbe al certo dei punti ai sette sapienti della Grecia.

— Quanto a voi, signor Salavert, riprese a dire Andreina, se ho ben capito, avete bastantemente consumato l'asfalto parigino, e aspirate a vivere quella buona vita di provincia, dove trascorse la vostra infanzia.

— Infatti, disse l'ex scrivano il quale non sapeva a che voleva concludere la ricca erede: la vita rustica, è al presente, il mio più ardente sogno:

*O fortunatos nimium sua si bona norint*
*Agricolas!*

— Ebbene! sarete nostro vicino di campagna, proseguì Andreina: venite qui, ella soggiunse conducendolo ad una finestra: vedete quella casetta verde, nascosta come un nido di uccelli in mezzo ai boschi che la circondano?

— La vedo, ed è l'ideale di tutti i miei desiderii...

— Quella è il mio regalo di matrimonio, soggiunse Andreina.

— E' il mio, quell'eden campestre?...

— E sono vostri eziandio i verdi prati che scendono verso il fiume, vostri i vigneti che rampicano lungo la collina.

— E' troppo! è proprio troppo! balbettò Salavert soffocato dalla gioia.

— C'è anche un'altra cosa...

— Che cosa?

— Siccome la casa potrebbe sembrarvi un po' triste, se l'abitaste da solo, vi cercherò una moglie...

— E, scelta da voi, l'accetterò a occhi chiusi, interruppe Salavert portandosi alle labbra le gentili mani di Andreina.

FINE.

**Il Consiglio Provinciale**, è convocato in seduta pubblica, sabato 11 corrente alle ore 12 per deliberare, in prosecuzione della Sessione ordinaria sui numerosi affari inscritti all'ordine del giorno

**Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.** — Fra gli scopi che si propone quest'Associazione è importantissimo quello di difendere l'Italia contro la campagna di diffamazione interessata che le viene fatta all'estero allo scopo di deviare dal nostro paese il movimento dei forestieri. Non siamo ancora all'inizio della stagione ed anche quest'anno abbiamo avuto un primo esempio di bugiarde invenzioni contro Firenze che lo *Standard* ed altri giornali inglesi ed americani descrivono in preda alla rivoluzione sociale; tutti gli articoli finiscono, naturalmente, con lo sconsigliare i *tourists* dal recarsi quest'inverno in Toscana. L'Associazione ha interessata la presidenza dell'Associazione della Stampa e del sindacato dei corrispondenti perchè svolgano al riguardo una efficace azione preventiva e di difesa, interessando anche la dignità professionale dei corrispondenti italiani di giornali stranieri e dei giornalisti stranieri ospitati in Italia ad adoperarsi perchè non siano artatamente diffuse notizie false e perchè si desista da siffatti metodi. Quest'azione s'incontrerà con quella che verrà compiuta direttamente dall'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, e dagli agenti consolari che sono stati all'uopo interessati dalle istruzioni impartite dal ministero degli affari esteri.

**Erminia Fuà-Fusinato** — A cominciare dal 15 corrente, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo, saranno aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile « Erminia Fuà-Fusinato » in via Nazionale n. 137 (palazzo già Englefield) presso la via Magnanapoli. Nei giorni 27, 28 e 29 si faranno gli esami d'ammissione e riparazione, e il 3 novembre avranno principio le lezioni regolari.

**Le doti della Congregazione di Carità.** — E' stato pubblicato l'elenco delle giovani che conseguirono la dote dei vari istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità. Alle doti del lascito Giustiniani fra le 150 concorrenti sortirono: V. Mancetti ed E. Pighetti. Alle 7 doti del lascito Rolli fra le 49 concorrenti della parrocchia di Santa Maria Maggiore sortirono: C. Cicognani, G. Colasanti, A. Diotallevi, E. Evans, C. Menta, M. Nobili, G. Trocca. Pel legato Tomassini: una dote di L. 209 a giovani senesi figlie di genitori senesi e domiciliate in Roma sortì Piangiani Eselina. Le doti di premio di L. 200 ciascuna furono conferite alle seguenti giovani: A. Albanesi, M. Allegrezza, I. Antonini, A. Bedoni, A. Benincasa, A. Borioni, A. Cerulli, E. Claudi, E. Crescenzi, M. Della Bella, E. Del Moro, E. Discepoli, O. Falangola, D. Falcioni, A. Fantigrossi, A. Felici, C. Gambodori, A. Gemignani, A. Limiti, O. Lori, G. Magini, I. Martinangeli, M. Moretti, A. Mori, E. Neri, G. Nicolai, G. Pacchiarotti, A. Paccuti, E. Paoletti, G. Piemonti, C. Piergigli, F. Pollastri, M. Pollastri, A. Polpi, E. Righetti, E. Rosati, F. Ruggerini, M. Salvi, M. Stagni, A. Talà, A. Tomei, L. Testi, A. Troise, E. Urbani e I. Vanni

**Al Foro Romano.** — Ieri furono messe in luce due altre tombe, la terza e la quarta, dell'antichissima necropoli del Foro, trovate sotto il dedalo delle costruzioni repubblicane e imperiali. Le due tombe sono a circa dieci metri più a sud delle precedenti. Una di esse è a cremazione con il solito dolio, entro al quale si vede l'urna a campana contenente le ceneri dell'estinto. L'altra, singolarissima, a inumazione, è rappresentata da una piccola fossa con i vasi votivi posti sopra un leggero rialzo. Probabilmente è la tomba di un bambino. Attorno la fossa vi sono frammenti abbastanza ben conservati di legno, forse un tronco d'albero che servì di cassa. L'insieme della necropoli forma la più importante delle scoperte fatte finora nel Foro Romano dal comm. Giacomo Boni.

Tra giorni il prof. Roncali farà l'esame antropologico dei resti dei romani primitivi.

**Liceo Ginnasio « Angelo Mai ».** — L'istituto privato « Angelo Mai », affidato non ha guari, dal Sommo Pontefice Leone XIII alla benemerita Congregazione dei PP. Barnabiti, ha trasferita la sua sede in via dei Chiavari n. 6. Il 20 del corrente mese avranno luogo gli esami di riparazione, e coi primi del prossimo novembre avrà principio il nuovo anno scolastico 1902-1903. Le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali e alle classi 4ª e 5ª elementare già si ricevono all'annesso Ufficio del Messaggero del Sacro Cuore, in via dei Chiavari, 6.

**Furto.** — In via Merulana, 139, p. p., abita la signora Teonilla Ferretti, di anni 63, da Città di Castello, la quale affitta una camera allo studente spagnuolo Marino Felix, di anni 21. Ieri, alle 5 pom. la signora uscì di casa e quando dopo un'ora vi fece ritorno trovò la porta d'ingresso scassinata. Entrata nell'appartamento constatò che ignoti ladri avevano forzato due cassettoni nella camera sua ed uno nella camera del Felix, rubando una catena d'argento e due orologi d'oro, un porta salviette, due fibbie e un bicchiere d'argento pel complessivo valore di duecentocinquanta lire.

**Imprudenza.** — Il giovane Gualtiero Tabacchi, di anni 19, da Ferrara, abitante in via Campani n. 32, piano secondo, fa il sarto, ma è in pari tempo un aspirante cacciatore. Mancandogli il danaro per l'acquisto di un fucile, aveva supplito con il suo ingegno inventivo. Preso il manico in ferro di un vecchio ombrello lo aveva ridotto a canna di fucile e armato di questo arnese se ne andò al Portonaccio a sparare agli uccelletti. Al primo colpo però la canna si aprì e la polvere esplodendo gli bruciò la faccia presso l'occhio destro. A Sant'Antonio lo dichiararono guaribile in dieci giorni.

**Rissa.** — In via Aurelia fuori Porta Cavalleggieri, iersera il sellaio Giuseppe Alazzetti, di 28 anni, romano, abitante in via della Luce n. 13, che era insieme alla moglie, venne a questione per motivi di donne col fornaciaio Carlo Lorenzi, di 35 anni, da Mazzano, abitante al vicolo del Crocefisso n. 35. Quest'ultimo, volendo colpire l'Alazzetti, gli tirò delle pietre, ma queste invece di colpire il sellaio, ferirono il fornaciaio Nazzareno Ioli, di 34 anni, da Savignano (Forlì) ed il manuale Attilio Zeppilli, di 17 anni, abitante in via Tiburtina n. 44, producendo loro lesioni al sopracciglio sinistro ed alla testa, guaribili in una settimana. Tra i due litiganti vi andò di mezzo Pasquale Segnieri, l'oste in via Aurelia 25, che ebbe rotte le lastre della porta d'ingresso del negozio. Accorse le guardie condussero il Lorenzi e l'Alazzetti al commissariato di P. S. di Borgo, ma quest'ultimo, soffrendo di epilessia, preso dal male, cominciò a morderai le braccia, e ci volle del bello e del buono prima che si calmasse. Il Lorenzi, responsabile dei due ferimenti e del danno all'oste, venne denunziato all'autorità giudiziaria.

**Grave ferimento.** — Alle due di questa notte il tenente della Croce Rossa dott. Sforza Nicola, coll'ambulanza di servizio a Pratica di Mare trasportò all'ospedale della Consolazione il bracciante Angelo Amici, di 22 anni, da Castelmadama, raccolto nei pressi di Pratica, ferito gravemente da alcuni colpi di coltello alla schiena. Il ferito non può ancora parlare, e non si conoscono quindi le cause del ferimento, nè il nome del feritore.

**Il furto al palazzo Caetano.** — La cassaforte, naturalmente vuota, fu trovata in piazza del Pianto. Essa era scassinata e separata dallo zoccolo. Intanto la questura continua le sue indagini per scoprire i ladri. Nella giornata di ieri vennero fatti 4 arresti.

**Investimento.** — Ieri nel pomeriggio la cugina del cardinale Rampolla, signora Concetta Minnege, di anni 40, Palermo, ricoverata nell'ospizio di San Michele, in piazza Venezia, fu investita dal cavallo di una vettura e cadde ferendosi al piede destro. Alla Consolazione fu accompagnata da una guardia municipale. La giudicarono guaribile in 10 giorni.

**Fratricidio.** — Amici Angelo di anni 21 da Castel Romano è stato ricoverato all'ospedale della Consolazione in fin di vita, perchè ferito da due colpi di coltello alla schiena. Per motivi d'interesse era venuto a questione col fratello, e da questo era stato conciato in quel modo.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — La bella commedia di Giacosa, *Come le foglie*, fruttò iersera molti applausi alla compagnia Leigheb. Stasera replica della *Serva amorosa* di Goldoni, con le maschere di *Pantalone* (Tovagliari), *Arlecchino* (Leigheb) e *Brighella* (Regoli). Domani la nuova commedia di A. Testoni, *Tra due guanciali*. L'autore assisterà alla rappresentazione. Quanto prima spettacolo d'onore di Pier Camillo Tovagliari, con *Mio marito è alla Camera*, il monologo *La Bague e Durand-Durand*.

All'**Adriano** recita di quel forte lavoro che sono *I Masnadieri*, di Schiller. Al **Nazionale** ebbe iersera grandi feste l'artista Vincenzina Barbetti, cara conoscenza del pubblico romano. Nel *Piccolo caporale*, essa ritrovò i successi di altri tempi. Con la Barbetti il Maresca, un riuscitissimo *Napoleone I*, l'Orsini e la signorina Orsini furono applauditissimi. Il pubblico numerosissimo ammirò anche molto l'eleganza dei costumi e delle scene. Stasera il *Piccolo caporale* si replica e quanto prima l'operetta nuova *L'ordine dell'imperatore*. Al **Quirino** quel simpatico intreccio di comici incidenti *Nu fritto misto*, benissimo recitato dalla compagnia Gennarosi, ebbe un lieto successo di applausi. Il teatro affollato di pubblico elegante. Stasera replica, domani la novissima commedia *Na bolgia infernale*.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *La serva amorosa*, ore 9.
**Nazionale.** — *Il piccolo caporale*, ore 9.
**Adriano.** — *I Masnadieri*, ore 9.
**Quirino.** — *Nu fritto misto*, ore 9.
**Manzoni.** — *Teodora*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.

# INFORMAZIONI

### A Racconigi.

Ci scrivono da Torino, 6:

« Stamane il Re ricevette in separate udienze il pittore prof. Gaidano, al quale fece l'onore di commettere il proprio ritratto; il celebre scultore comm. Calandra, con cui s'intrattenne affabilmente parlando del crescente successo della Esposizione internazionale d'arte decorativa, che tra gli altri meriti, ha anche quello preclaro di far conoscere i progressi serii fatti dall'Italia nelle arti ai più competenti uomini delle altre nazioni, che poi restano legati a noi da vincoli di vera simpatia. Col capitano dei reali carabinieri cav. Craveri, che ricevette in seguito, reduce dall'Asmara, dove ritornerà fra breve, si intrattenne sulle condizioni della pubblica sicurezza nella Colonia Eritrea e nell'isola di Creta, ove il valoroso ufficiale soggiornò pure per circa tre anni, dopo averne già passati sei in Africa. Da ultimo il Re ricevette il conte Calvi, nostro ministro a Copenhagen, che ripartì nel pomeriggio ».

### Il Re all'on. Di Broglio.

Il Re ha inviato all'on. Di Broglio il proprio ritratto in splendida fotografia, con firma autografa.

### Il caso del maestro Letizia.

L'autorevole ufficioso della sera s'occupa anch'esso del caso del povero maestro Letizia, che da due anni a questa parte, nonostante pronunziati favorevoli, non può ottenere di essere reintegrato nel posto, che per diritto gli spetta. Innanzi tutto però mettiamo le cose a posto facendo un po' la storia dei fatti. Dopo la vittoria del partito Rosano-Romano ad Aversa, cominciarono i guai del povero maestro, che aveva un solo torto: quello di non giurare in verba... Rosano. E per escludere il Letizia dal concorso si cominciò con imbastire un processo disciplinare, ma il Consiglio provinciale scolastico, nella seduta del 16 agosto 1901, *ad unanimità* di voti rigettò l'accusa, mandò il Letizia assolto per inesistenza di reato e lo ammise al secondo posto in graduatoria, la quale doveva pervenire al comune di Aversa nella prima quindicina di agosto, giusta una tassativa disposizione di Regolamento. Invece si arrivò al 17 agosto e nulla pervenne, mentre la Prefettura aveva già inviata la graduatoria agli altri Comuni della provincia, e tratteneva solamente quella di Aversa, sapendo imminente lo scioglimento di quel Consiglio comunale. Il sindaco di Aversa, volendo garantire i diritti e le prerogative del Comune, in data 17 e 19 agosto telegrafava al Regio Provveditore per conoscere le ragioni del ritardo, e questi, con nota del 19 detto, lo interessava di rivolgersi al Prefetto, al quale, come presidente del Consiglio scolastico, spettava dar corso alle deliberazioni del Consiglio stesso. Ne fu fatta dal Sindaco richiesta telegrafica, ma non si ebbe risposta.

Allora il Consiglio comunale di Aversa si riunì il 22 agosto 1901, e, ad unanimità di voti, riconfermò il Letizia nel posto di maestro. Questa deliberazione, dopo che fu pubblicata nei modi di legge, venne inviata al Prefetto perchè la sottoponesse all'esame del Consiglio [illegible], contrariamente al disposto dell'art. [illegible] della legge organica 12 novembre 1859, e dell'articolo 144 del regolamento scolastico in vigore, venne annullata perchè si era proceduto alla nomina senza la graduatoria, che la Prefettura, in adempimento alla legge avrebbe avuto il dovere di spedire in tempo utile. Allora ricorse al ministro della pubblica istruzione, e l'onorevole Nasi, con decreto in data 26 febbraio 1902 confermò il parere favorevole al maestro e trasmise il decreto al Prefetto per l'immediata esecuzione; ma questa esecuzione non fu data.

Il Consiglio comunale di nomina... Rosaniana, produsse ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il decreto del Ministro, e la IV sezione, con decisione 10 luglio 1902, dichiarò inammissibile il ricorso e confermò il decreto. Qualunque amministrazione, di fronte ad un decreto di un Ministro e ad una decisione del Consiglio di Stato avrebbe dovuto rimmettere nel posto il Letizia, ma invece l'amministrazione Rosano ricorre al Governo del Re, chiedendo l'annullamento del decreto ministeriale.

Ora basta l'esposizione di questi fatti per intendere tutta l'enormità del caso, che, evidentemente ai persecutori del povero maestro Letizia ed a quelli che trattano la difesa di essi, dev'essere parso e deve essere parere fra i più naturali del mondo. Ma lasciando andare anche codesto, e il fatto ancora più grottesco d'un ricorso al Governo del Re — non al Re, si badi, dopo che c'era pronunziato sulla stessa questione, in sede contenziosa, la IV sezione del Consiglio di Stato — cosa che fa d'uso fa prevedere per questo supremo espediente, con cui si prolunga la miseria del maestro Letizia, la stessa sorte toccata al gravame prodotto alla IV sezione — i rosaniani di Aversa e quelli... di Roma devono sapere, e sapranno, che nel caso in esame, il ricorso al Governo del Re non sospende l'esecuzione del decreto o provvedimento controverso. Perchè, adunque, è rimasta lettera morta un decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, prima e dopo la decisione della IV sezione del Consiglio di Stato? Vi sono, dunque, e sono tollerabili dei casi, in cui le amministrazioni comunali possono infischiarsi dei decreti ministeriali, delle leggi, dei regolamenti, e trovare anche autorevoli giornali che loro riconoscono, pieno e pena, un tale diritto?

A tal proposito un comunicato del ministero della pubblica istruzione, dopo avere smentite le divergenze tra la Minerva e palazzo Braschi, dice: Il ministro della pubblica istruzione, con decreto da lui emanato ed in seguito a parere della Commissione consultiva, diede ragione al maestro Letizia e adempì da parte sua all'alto ufficio che gli spettava. Fatto il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato dal municipio di Aversa, il ministro della pubblica istruzione ha avuto la soddisfazione di veder confermato il suo giudizio da quello dell'autorevole Consesso. Le pratiche perchè il maestro Letizia sia reintegrato nel suo ufficio sono in corso. L'on. Nasi continua ad occuparsi ora della questione siccome ha fatto precedentemente, sicuro che le decisioni del ministro e del Consiglio di Stato, conformi a giustizia saranno eseguite.

### Nella giustizia.

Il Bollettino della giustizia reca fra le altre le seguenti disposizioni:

Casalegno cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è privato dello stipendio dal 28 settembre 1902, per abusiva assenza dalla residenza; Petrillo Cosmo, giudice del tribunale di Roma, è nominato vicepresidente del tribunale stesso; Benassi Ettore, vicepresidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Roma, a sua domanda.

— Si rende noto che il numero dei posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto mediante l'esame di concorso che avrà principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre, risulta di quaranta.

### Prestiti a comuni.

Con recente decreto reale la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di S. Cipriano d'Aversa (Caserta) il prestito di lire 77,000 per trasformazione di debiti, e al comune di Peschici (Foggia) lire 85,000 per la stessa ragione.

### I danni del temporale in Sicilia.

Il *Giornale dei LL. PP.* scrive: « Al Ministero dei lavori pubblici sono già pervenute alcune relazioni sommarie da parte dei funzionari del Genio civile delle provincie di Catania e di Siracusa circa l'entità degli ultimi disastri causati dalle alluvioni e dai cicloni. I danni alle opere pubbliche dello Stato non sono molto rilevanti. Nel porto di Catania le mareggiate fuor dei guasti; la rete Sicula ebbe due interruzioni e le riparazioni costeranno circa 200,000 lire. I più colpiti furono i municipi e i privati, tuttavia dal primo esame superficiale si può dedurre che l'ammontare dei danni non arriverà alla cifra di parecchi milioni come venne stampato ».

Altre notizie che ci pervengono da buona fonte fanno ascendere i danni complessivamente a cifra molto elevata.

### Appalti di opere pubbliche.

Si attribuisce al ministro dei lavori pubblici l'intenzione di affrettare, nell'imminenza dell'inverno, il maggior numero possibile di appalti di opere pubbliche, anche perchè non manchi lavoro agli operai; perciò appena sarà di ritorno a Roma, l'on. Balenzano avrà una serie di conferenze col suo sottosegretario di Stato on. Niccolini e coi direttori generali commendatori Braggio e Manganella, nonchè coll'ispettore superiore comm. Barberini, per studiare di quali opere stradali, portuali e di bonifica è il caso di sollecitare le pratiche per addivenire alle aste.

### Agitazione dei ferrovieri.

Il *Giornale dei LL. PP.* informa: « E' segnalato anche nel personale della Rete Sicula, una parvenza di agitazione del personale contro i nuovi organici. Da informazioni, che ci risultano attendibilissime, apprendiamo che il movimento è alimentato da qualcuno dei soliti agitatori estranei, con la scusa della necessaria solidarietà verso i compagni del continente, e che gli agenti delle Sicula, assai soddisfatti della concessioni ottenute [illegible] e abbandonata a manifestazioni [illegible] Del resto, se in genere i ferrovieri dell'Adriatica e della Mediterranea hanno conseguito coi nuovi organici notevoli vantaggi, più notevoli ancora i benefici sono pel personale della Rete Sicula. [illegible] nel periodo di venti anni, con la progressione stabilita negli organici odierni, ad una certa epoca la Società vedrà aggravato in più il suo bilancio, per le spese di personale, quasi del 15 per cento ».

Eppure l'agitazione si riproduce ora: il che prova ancora una volta la verità del proverbio, che l'appetito viene mangiando!

### Una interrogazione.

L'on. Cirmeni ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro degli esteri sulle cause del suicidio del tenente Giglioni, avvenuto nel principato di Monaco, sul trattamento inflitto dalle autorità di quello Stato ai sudditi italiani e alla bandiera d'Italia, e sulla condotta del console generale italiano in Nizza.

### L'on. Nasi.

Iersera alle 12,30 è partito per Napoli l'onorevole Nasi.

### La figliuola di Rudinì.

Notizie pervenute dal lago di Garda recano che le condizioni della figliuola del marchese Di Rudinì sono gravissime. Essa è affetta da appendicite e i chirurghi non osano operarla, perchè essendovi anche emorragie interne, temono che l'ammalata possa soccombere durante l'operazione. Il padre l'assiste amorevolmente. Il marchese Carlo di Rudinì, [illegible] guarito, si è imbarcato a New York per Parigi.

### Ministero di agricoltura.

Da tutte le provincie del regno giungono all'on. Baccelli, ministro di agricoltura, industria e commercio numerose adesioni e profferte di cooperazione morale e di concorso finanziario per la istituzione delle biblioteche popolari ambulanti, ordinate in virtù di regio decreto 2 agosto p. p.

Proseguono intanto alacremente i lavori preparatori per il retto ed efficace funzionamento del nuovo istituto, che ha per fine l'elevazione intellettuale e morale della classe dei lavoratori

### Il telefono Torino-Parigi.

Ci telegrafano da Torino, 7: La linea telefonica con Parigi continua ad essere interrotta.

### Notizie di marina.

Con la data del 4 corrente il comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ha alzato sulla R. nave *Dandolo* la propria insegna, che fu ammainata dalla *Sardegna* la sera del 3 corrente.

— L'ingegnere di prima classe Truccone è destinato a imbarcare sulla R. nave *Etna*; l'ingegnere Padrone comandato di prestar servizio a Taranto, è destinato a far ritorno al secondo dipartimento, al quale trovasi ascritto; e gli ufficiali ingegneri Pierini e Cavallini sono destinati a recarsi a Taranto ove vengono destinati. Il Pierini sostituisce poi il sig. Padrone sulla R. nave *Italia* in disponibilità.

— E' aperto un concorso ad esame per l'ammissione di due farmacisti di terza classe nel personale farmaceutico della R. marina con l'annuo stipendio di L. 2000. L'esame si darà Roma e principierà il 19 gennaio 1903 alle ore 10

— Il 12 gennaio 1903 avranno principio gli esami di idoneità e di concorso per l'avanzamento a farmacista capo di seconda classe.

### Convenzione franco-siamese.

Parigi, 7. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della repubblica, Loubet, il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha annunziato di aver firmato stamane, insieme al ministro del Siam, una convenzione che regola tutte le questioni pendenti fra i due paesi.

### La questione macedone.

Costantinopoli, 7. — Le notizie dei giornali relative ai moti della Macedonia sono nella massima parte esagerate.

La situazione dei tre vilayet della Macedonia è peggiorata, ma le asserzioni dei giornali sono troppo pessimiste. I disordini raggiungeranno il punto culminante, ma diminuiranno subito in seguito alla stagione avanzata.

### Sciopero di minatori.

Saint Etienne, 7. — Il Comitato federale regionale dei minatori ha votato la notte scorsa lo sciopero per domani, mercoledì, 8.

### Terremoto.

New York, 7. — Notizie da Manilla recano che 150 scosse di terremoto sono state avvertite il 25 settembre nell'isola di Guàn. Le caserme ed altri fabbricati furono distrutti. Due indigeni sono morti.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 7, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,25; Spagnuolo 86,80.

Qui, mentre le Rendite sempre molto ben tenute, il mercato dei valori invece va prendendo una brutta piega, e, dati gli impegni della minuta speculazione, quanto contagne potrebbe [illegible]

La Rendita 5 0|0 per fine variò tra 103,40 e 103,42 1|2; a contanti fecesi 103,15; Istituto Fondiario 535; Commerciale 680; Credito Italiano 588; Banco Roma 113; Moratoria 1385; Gas 1080 a 1085; Omnibus 316; Condotte 276; Molini 68; Metallurgiche 117; Ferriere 81; Forni elettrici 77; Montecatini 105; Risanamento 30 1|2; Valmeco 122; Immobiliare 234 1|2 a 232 1|2; Generale 87; Carburo 721 a 707; Prodotti chimici 90; Soda 253.

Cambi: Parigi 100,10; Londra 25,18 1|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Meridionali 651; Mediterranee 441; Acciaierie 1642; Veneta 84; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 103,15; Francese 101,45; Spagnuolo 86,82; Portoghese 31,97.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 ottobre, a lire 100,10.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio [illegible]

sparare nell'immortalità. Attorno c'era fosse si levavano simmetriche. Sentii le ginocchia che mi si chinavano riverenti alla religione della morte e alla maestà solenne del tempo.

Mi volsi, come a interrogare colui che s'è assunte la sapiente e nobile missione rivelatrice del passato, e seppi che quella che si scavava, l'ultima venuta in luce, era la tomba di un bambino. Roma, la sua grandezza imponente, il Foro, le rovine sacre, tutto scomparve dai miei occhi, inondati di lacrime, per la tenerezza di quella fossa. Tra le cose eterne, eternamente tramandate e custodite, intatto, nel sepolcreto dei cuori, è il dolore. I piccoli vasi mi rivelavano l'amore, la cura, l'angoscia infinita d'una madre dolente, i frammenti dell'antico legno, sopravvissuti a un corpicino disfatto mi portavano con tutta l'anima mia su una recente fossa, dove l'avida, ingorda terra, tiene custodito un angioletto, che solo nel desiderio della sua attesa, io vidi sorridere alla mia triste vita.

Nascosi la commozione, soffocai le lacrime, e m'aggirai ancora pel Foro, ascoltai ancora antiche istorie, toccai sacre reliquie; ma la mia tenerezza era per quella piccola fossa, per quella antica tomba di bambino; e quanti cespugli io vedea fioriti, tra la terra ed i marmi, sacravo col pensiero a quell'ignoto essere, che fu li composto, a dormire il sonno eterno, e sulla cui tomba, dopo un silenzio e un oblio di secoli cadeva ancora una lagrima, e dagli occhi di una madre sconsolata!

Magda

## L'insurrezione macedone

**Vienna**, 7. — Notizie da Sofia, epperò di fonte non ritenuta troppo attendibile, recano:

A Bitolia gli insorti hanno preso d'assalto le caserme turche e le saccheggiarono. Furono asportate armi e munizioni. Un lungo tratto della linea ferroviaria presso Kopali è distrutta. Un riparto di truppe turche fu catturato presso Krstofer. I turchi vennero disarmati. Gli insorti si sono impadroniti del passo denominato Fjivato fra Resen e Bitolia, importantissimo punto strategico. Ivi gli insorti fecero prigionieri molti soldati turchi. La guarnigione turca di Resen ha domandato un armistizio che fu rifiutato. Tutte le linee telegrafiche sono rotte. A Ochrid e Struga gli armati musulmani commisero stragi di cristiani.

Gli insorti occupano tutte le montagne e tutti i valichi, donde fanno delle scorrerie nei villaggi occupati dai turchi. Il comandante supremo dell'insurrezione, colonnello Jankow, ha emanato un proclama al popolo macedone, in cui dice: Che l'ora della riscossa è suonata; che ogni patriotta bulgaro deve prendere le armi contro i soldati del Sultano; che la Macedonia deve dimostrare all'Europa che essa ha la piena coscienza dei propri diritti e che saprà farli valere. Il proclama avverte che ormai non rimane che uccidere o farsi uccidere, perchè, se l'insurrezione fallisce, la Turchia compierà macelli inauditi.

Giungono particolari sui combattimenti di Gevgeli, Meglen e Wodena. Vi furono centinaia di morti e da parte degli insorti e da parte dei turchi. A Seria tutta la popolazione maschile ha preso le armi; a Petrisch la popolazione ha formato due grosse bande; a Mecomia trovasi la banda del voivoda Deutscho con 400 uomini; due altre bande di 500 uomini ciascuna operano contro Kukusch e Dojran. A Castoria, quartier generale del colonnello Jankow vi sono 300 insorti armati. Jankow occupa l'intero [illegible]

I capi del comitato macedone Mikajlowski e Zontschew hanno proclamata ufficialmente l'insurrezione in Macedonia, informandone le potenze. Essi dirigono un appello alla Bulgaria. Nel villayet di Kastoria fu istituito un Governo provvisorio. Il colonnello Jankow ha dichiarato decaduta la sovranità del sultano.

## Fughe di rivoluzionari russi

**Pietroburgo**, 7 — Nel febbraio di quest'anno, allorchè le dimostrazioni si erano fatte più vivaci che mai in tutte le città della Russia, furono operati arresti in massa. Fra altri, furono arrestati nientemeno che trenta membri dell'organizzazione « Iskra », che vennero tutti rinchiusi nelle carceri di Kiew. Non molto dopo, sette di costoro e quattro altri prigionieri, pure arrestati per dimostrazioni e che si trovavano da un anno in carcere, riuscirono ad evadere. Per fuggire si servirono di una specie di scala, formata con un lenzuolo tagliato a striscie e annodato qua e là, e di un'ancora del peso di dieci chilogrammi. Come quest'ultima fosse venuta in possesso dei prigionieri non si sa; è un segreto degli organizzatori della fuga. La sera del 18 agosto, mentre venivano condotti a passeggiare nel cortile delle carceri, alcuni di essi si gettarono sul custode, lo imbavagliarono, gli legarono mani e piedi. Non poterono impedirgli di mandare un grido, che però non fu udito. Mentre alcuni dei prigionieri erano occupati intorno al carceriere, altri formavano una piramide umana, sicchè colui che stava in alto raggiungeva il vertice del muro. Da qui fu facile saltarvi a cavalcione e assicurarvi l'ancora, che portava dall'una parte la scala, e dall'altra una corda, mercè la quale si poteva lasciarsi scivolare giù dal lato esterno del muro. Dieci minuti dopo che l'ultimo fuggitivo era in salvo, risuonò nell'interno della prigione il primo segnale d'allarme. I fuggitivi si sbandarono in tutte le direzioni. Due furono ripresi quasi subito, ma riuscirono a liberarsi dalle mani dei gendarmi, che li avevan catturati, e fuggire di nuovo. Altri due rimasero per quarantotto ore nelle vicinanze delle carceri, e poterono divertirsi nel vedere la disperazione dei carcerieri alla scoperta dell'evasione. Allorchè tutti i fuggitivi furono in salvo — parecchi all'estero — il Comitato di Kiew dell'Associazione democratica emanò, insieme coll'« Iskra », un proclama che contiene passi come questi: « Attualmente, che tutto è in subbuglio e ogni rivoluzionario vede aperto davanti a sè un campo di fruttifera attività, non è tempo di passare anni in carcere o in esilio. Le fughe dalla Siberia e dalle carceri si faranno sempre più frequenti, e presto succederanno in grandi masse. Ciò che spinge i reclusi a cercare la libertà non è la durezza del carcere o dell'esilio, ma il bisogno di attività, il bisogno di prender parte alla lotta che sta svolgendosi. Nell'evasione degli undici prigionieri dalle carceri di Kiew, l'organizzazione impiegò ogni mezzo per assicurarne la riuscita, evitando nel tempo stesso che si facesse del male a qualche carceriere. Fortunatamente la cosa è riuscita. Oltre ai mezzi posti a disposizione della cassa dell'organizzazione, si fecero a questo scopo delle collette in tutte le classi sociali, che fruttarono 1735 rubli, in brevissimo tempo; poichè lo scopo delle sottoscrizioni destò dappertutto viva simpatia, anzi entusiasmo. Soltanto la simpatia di tutti i benpensanti — conclude il proclama — può assicurare la vittoria sull'assolutismo russo, e oggi il partito rivoluzionario gode di questa simpatia. »

**Pietroburgo**, 7. — Risulta da Kiew che fra i tredici detenuti, recentemente evasi dalla prigione di quella città, e che la polizia non ha potuto ancora rintracciare, si trova uno dei più attivi ed energici organizzatori del movimento rivoluzionario in Russia. Si chiama Kraizualino. Per evadere, i detenuti abbriacarono una delle due guardie che li sorvegliavano nel cortile, poi imbavagliarono l'altra.

## Duelli per Zola

**Parigi**, 7. — I giornali annunciano che i testimoni del generale Percin e del giornalista Polonais avendo giudicato inevitabile lo scontro, questo avrà luogo oggi, alla spada. Infatti al tocco e mezzo, due automobili, nei quali si trovavano i due avversari coi rispettivi testimoni, si sono recati al domicilio di Clemenceau. Al momento in cui gli automobili stavano per ripartire, Clemenceau, avendo scorto alcuni giornalisti che accennavano a volerli seguire in vettura, ha dichiarato ad essi che se uno solo fosse riuscito a seguirli sul luogo dello scontro, questo sarebbe stato rimandato. Gli automobili partirono poi a tutta velocità, lasciando indietro le vetture dei giornalisti.

Lo scontro alla spada fra il generale Percin e il redattore del *Gaulois*, Gastone Polonais, ha avuto luogo oggi alle 16, nella villa Davray. Nel primo scontro Polonais fu leggermente ferito al braccio sinistro. Nel quinto la spada di Percin si spuntò. Nel settimo Percin fu leggermente ferito alla mano destra, e avendo i medici dichiarato che la ferita interessava una vena e un tendine e metteva Percin nell'impossibilità di continuare a battersi, i padrini fecero cessare il duello.

**Parigi**, 8. — Un altro duello avrà luogo fra Gaston Leroux, redattore del *Matin*, e Thomeguex, il noto dilettante di scherma. In un articolo pubblicato sabato nel *Matin*, Leroux aveva parlato dell'ilarità sollevata dai duelli fra Pini e Thomeguex e fra Caselle e Thomeguex. Questi si ritenne offeso da tale articolo e incaricò il barone di Harcourt e René di sfidare l'autore dell'articolo. Leroux ha nominato suoi padrini due colleghi.

## I minatori in Francia.

**Parigi**, 7. — I membri del Comitato nazionale dei minatori, rappresentanti tutti i centri minerari della Francia, si sono riuniti nel pomeriggio alla Borsa del lavoro per esaminare la questione dello sciopero generale. La riunione è durata dalle 2,30 alle 5,30 pom. I delegati dichiararono all'uscita che non avevano preso alcuna decisione. Domattina avrà luogo una nuova riunione

**Saint-Etienne**, 7. — Il Comitato federale regionale dei minatori ha votato la notte scorsa lo sciopero per domani mercoledì, 8.

**Saint-Etienne**, 8 — Lo sciopero è generale in tutto il bacino; non è segnalato alcun incidente.

## Altri scioperi a Barcellona.

**Barcellona**, 8. — A Reus i muratori si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di salario. Hanno pure sospeso il lavoro i carpentieri. La guardia civile sorveglia il mantenimento dell'ordine pubblico.

## Un caso di peste.

**Caserta**, 7 — E' giunta in prefettura la notizia che ad Aversa era scoppiato un caso di peste in persona di un operaio venuto da Napoli. Immediatamente il prefetto Lucio impartì energiche disposizioni. Ecco di che trattasi: nella località Ponticelli, frazione di San Giovanni a Teduccio, uno scaricatore del porto franco, addetto al mulino, cadde improvvisamente ammalato. Accorso il medico, credette di riscontrare in lui i sintomi della peste bubbonica. Perciò l'autorità fece chiudere il molino ed ordinò l'isolamento del personale che vi era addetto. Uno degli addetti, il manovale Nicola Farinacci di Francesco, sentendosi ammalato, eluse la vigilanza e fuggì recandosi ad Aversa. Informato della sua fuga, il prefetto di Caserta ordinò l'arresto di Farinacci, che venne trovato a letto nella casa del padre

Il dottore Piroli mandato dal prefetto, lo visitò e dichiarò che presentava i sintomi della peste, per cui lo fece trasportare all'ospedale Cotugno in Napoli e inviò al lazzaretto tutti gli inquilini della casa e quanti ebbero con lui qualche contatto in questi giorni: in tutto una trentina. La cittadinanza è impressionata per questo fatto, ma elogia vivamente l'autorità per gli energici provvedimenti adottati.

Una nota ufficiosa smentisce la notizia del caso di peste ad Aversa: dice trattarsi di un caso di malattia infettiva comune, pel quale furono adottate rigorose misure di isolamento, disinfezioni, ecc. ecc.

## Sempre i ferrovieri!

**Genova**, 7. — Il comizio dei ferrovieri, imponente per numero, si tenne a Sampierdarena, votando un ordine del giorno stigmatizzante il Governo, la cui opera tende a provocare la continuazione dell'agitazione impulsiva e invitante il Comitato centrale a dare pronta esecuzione quanto si deliberò nell'ultimo congresso, tra cui la convocazione dei rappresentanti delle piccole categorie del personale, allo scopo di deliberare i *desiderata* da chiedersi alla scadenza delle convenzioni

## La scomparsa di quattro dipinti.

**Susa**, 6 — Nella chiesa dell'abbazia di Novalesa, che dal 1854 è sede estiva del Collegio nazionale Umberto I, sino a pochi giorni addietro si ammiravano quattro splendidi dipinti e cioè: L'*Adorazione dei pastori*, del Lemoine, l'*Adorazione dei Re* di Rubens, la *Crocefissione di San Pietro*, buona riproduzione di un quadro del Caravaggio, la *Deposizione della croce* attribuita a Daniele da Volterra.

Ora i quadri sono scomparsi, nè si conosce il luogo ove sono stati portati. La popolazione di Novalesa si è risentita vivamente di questa sparizione, la quale è molto strana.

## L'improvvisa morte dell'ing. Pastore.

**Torino**, 7. — E' morto l'ingegnere Giuseppe Pastore, autore del nuovo edificio della chiesa di S. Paolo, inauguratosi ieri. Questa morte è riuscita assolutamente imprevista. L'ingegnere Pastore ancora ieri stava benissimo: partecipò listamente alla inaugurazione della nuova sede delle Opere pie, e si mostrò molto lusingato di essere stato presentato al Re, il quale lo complimentò e gli strinse la mano.

## Scoppio di una granata.

**Spezia**, 8. — Nella polveriera di Panigaglia è scoppiata una granata da 155, che si trovava nel casotto di caricamento. Questo franò, incendiandosi. Vi sono cinque morti e due feriti. L'incendio è stato spento. L'ammiraglio Frigerio e le autorità si sono recati in una barca a vapore sul luogo del disastro.

**Spezia**, 8. — Ecco altri particolari: Alle ore 8 1/2, nel deposito delle munizioni di Panigaglia, nel caricare una granata, la mina da 152, non si sa per qual ragione, esplodeva, causando la morte di cinque operai: Lavarini Annibale, Cherso Giacomo, Canevelli Evangelista, Canese Gaetano e Lavarini Giuseppe. Rimasero inoltre feriti Bonati Francesco e Cavaro Francesco. Sono giunti sul posto il comandante il dipartimento, il generale Messina, comandante la difesa, ed altre autorità. Alle ore 11 è giunto pure Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi.

**Spezia**, 8. — Gli operai Bonati Francesco e Cavaro Francesco sono morti in seguito alle ferite riportate stamane per lo scoppio di una granata nel deposito delle munizioni di Panigaglia. Pochi minuti prima della loro morte, S. A. R. il Duca degli Abruzzi li aveva visitati all'ospedale. Si preparano solenni funerali per i morti di Panigaglia.

## Il suicidio di un soldato.

**San Giovanni (Valdarno)**, 7 — Nel pomeriggio, appena uscito il treno omnibus 338 dalla stazione di San Giovanni, certo Picchioni Ottavio, soldato del 35° reggimento fanteria, gettavasi dallo scompartimento di terza classe del treno suddetto sulla linea riportando gravi ferite alla testa con commozione cerebrale.

## Il disastro in Sicilia.

**Cassaro**, 8 — Le ridenti ed ubertose campagne per circa dieci chilometri sono state completamente coperte d'acqua, raggiungendo altezze mai verificatesi. I danni sono enormi — più di 600 mila lire debbono considerarsi come capitale perduto. Vi sono state anche delle vittime: tre carbonai stando in un pagliaio furono travolti dalla piena, ed i loro cadaveri furono trasportati per molti chilometri. Si invoca l'aiuto del Governo, della Provincia e dell'Italia. Si sono avute promesse di soccorsi da Milano.

## Ribellione ai carabinieri.

**Brescia**, 8. — Giunge notizia di una grave rivolta contro i carabinieri nel paese di Remedello di Sopra. I carabinieri dovendo arrestare certo Giacomo Guatelli imputato di mancato omicidio, vistolo capitare, lo dichiararono in arresto. Il Guatelli spalleggiato da altri contadini si rivoltò contro i carabinieri, che furono feriti gravemente.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 7. — Perdura grandissima l'impressione per le lettere sequestrate, tanto più che il fatto ha dovuto essere pienamente confermato da tutti i giornali. Anche nelle altre città la notizia ha destato la più grande meraviglia, e gli ufficiosi che hanno narrato che la seconda lettera era diretta a Tullio Murri, e che il fatto non esce dai soliti tentativi di tutti i detenuti, ci hanno fatto una meschina figura. *L'Avvenire d'Italia* conferma che nella lettera al Secchi c'è la frase: « Se il giudice istruttore dovesse interrogarmi se io ho promesso di sposarti, negherò, ma tu mi conosci, sai le mie aspirazioni, ecc. ». E l'altra frase: « Ti mando questo fiore che mi ha dato il buon Gotti che mi visita tutti i giorni », è nella lettera allo zio, quella che dice che sta benissimo, e che si mandino denari alla Bonetti. L'intonazione del biglietto al Secchi era di donna innamorata. Ricordava all'amante che non volle fargli mai la promessa di sposarlo anche se fosse rimasta vedova — e l'avesse ben detto al giudice se interrogato — anzi su questo argomento diceva che quando il Secchi chiedeva una promessa alla non volle fargliela temendo pei figli in causa del di lui carattere. Però ripeteva che in ogni modo gli avrebbe voluto sempre, sempre bene. Il pensiero del suo amore era l'unico che la sostenesse nella tristezza del carcere.

Intorno a queste rivelazioni si fa qui un chiasso da non si dire. Fu steso un rapporto dal cav. Benelli, e fu disposto perchè i carcerati abbiano d'ora innanzi non più uno ma, due compagni di cella. Ma il pubblico si domanda, con doloroso stupore: Perchè i carcerati finora ebbero un compagno solo, invece di due, come vogliono i regolamenti? Chi ha dato il lapis alla Bonmartini perchè potesse scrivere? Perchè le suore sequestrano biglietti e non li consegnano al direttore? Ci sono altri manutengoli in carcere? La cittadinanza si preoccupa sempre più del fatto che i funzionari ed impiegati addetti a queste pratiche delicatissime, di sorveglianza, di perquisizioni, di sopraluoghi, debbano sempre essere informati da estranei, come accadde ora per il redattore dell'*Avvenire*. Che cosa adunque succede intorno alle carceri di San Giovanni in Monte ed intorno al palazzo di via Mazzini? Il dottor Secchi non ha ricevuta mai corrispondenza diretta scritta, o verbale indiretta, dalla Linda. Ha avuto solo un biglietto a firma *Emma* in cui le si invitava a mettersi in rapporto con chi poteva liberamente entrare dove era un'infelice. Il Secchi non diè corso alcuno al biglietto.

La *Sera* ha il seguente telegramma da Bologna: Si comincia a delineare quanto di veramente romanzesco accadde in questi ultimi giorni nelle prigioni di San Giovanni in Monte. Teodolinda Murri dalle grida degli strilloni apprende l'arrivo del fratello al carcere. Subito la apparente quiete, la suprema resistenza viene meno e subentrano lo spavento, le lacrime, la disperazione.

Tuttavia bisogna trovar modo di comunicare col fratello, di sapere da lui quale dovrà essere il comune piano di difesa. Ed ecco la contessa circuire la vecchia compagna di detenzione — una losca ed abbietta mendicante di mestiere — saggezza[illegible], corromperla. Questa dovè lasciare il carcere perchè ha scontato la pena, potrà essere l'aiuto prezioso, insperato. Paione un personaggio ed un capitolo di Ponson du Terrail!

Le sgomento della Linda trapela non solo dalla [illegible] al Murri, ma anche, e assai più, da quella al dott. Secchi, nelle stesse parole più appassionate, più vibranti, più febbrili. Nulla [illegible] di intentato per riuscire negli intenti dinanzi alle nuove estreme necessità della difesa. Onde, di fronte a tutto ciò, come se tutti gli altri personaggi del dramma non bastassero, ora vi hanno parte anche una mendicante, le suore, il medico che apre una parentesi... romantica nel rigore delle sue attribuzioni! E c'è chi vorrebbe il processo a Bologna, perchè non vede in tutta l'aggrovigliata matassa gli elementi della legittima suspicione!

## IL PASTICCIO BANCARIO

L'istruttoria di questo processo volge ormai al termine, e non restano che da completare alcuni atti, e poi la Camera di consiglio deciderà sulle imputazioni formulate dal P. M. *La Gazzetta del Popolo* pubblica:

« Riteniamo che a giorni verrà concessa la libertà provvisoria al comm. Cattaneo. A quanto sappiamo — e crediamo di essere nel vero — il processo non prenderà grosse proporzioni, avendo voluto la magistratura presentare capi di imputazione precisi e sovratutto sorretti da prove positive, evitando il pericolo che a gonfiature eccessive possano succedere facili sgonfiature, che finiscono col far disperdere anche quanto si può aver raccolto di serio. E' desiderio che venga presto portato alla luce della pubblica discussione questo processo, che ha destato non comune eccitazione di animi ed ha fatto dire troppe cose non sempre esatte. Così, dai documenti e dalle testimonianze, il pubblico verrà a conoscere la verità di molte circostanze, che fino ad ora apparvero solo in penombra. Ciò non toglie che, ove fatti nuovi delittuosi venissero in luce, l'autorità giudiziaria non si riservi di iniziare altri procedimenti. Circa ai mandati di cattura non potuti eseguire, sappiamo che l'autorità giudiziaria respinge ogni supposizione che da essa possa essere partita qualsiasi indiscrezione od anche soltanto negligenza nel darvi corso. Nessuna inchiesta venne fatta in proposito e nessun funzionario sarebbe stato chiamato al Ministero per dare spiegazioni. Del resto, anche questa parte dell'istruttoria verrà alla luce colla discussione del processo. Intanto non pare probabile, *per ora*, la presentazione di alcuna domanda d'autorizzazione a procedere ».

Telegrafano da Torino al *Corriere di Napoli*: Sembra vada facendosi la luce sul mancato arresto di Gullino e del Corinaldi pei quali, il mandato di cattura spiccato dall'autorità non fu comunicato alla questura che tre giorni dopo! Vi sarebbe implicato un impiegato che da lunghi anni appartiene alla Massoneria e che si è creduto in dovere di avvertire il Corinaldi — che in Massoneria ha un grado distinto — che lo si ricercava. Il Corinaldi ne avrebbe dato subito avviso al Gullino. L'inchiesta per ristabilire la verità su questo fatto doloroso di due principali imputati che si lasciano tranquillamente fuggire procede adagio ma sicura. La cittadinanza e la stampa reclamano che il colpevole o i colpevoli siano scoperti.

L'autorità giudiziaria riceve molte lettere accusanti or questo or quell'amministratore del Banco Sconto. Ma sembra che tali lettere, anonime o firmate da ignoti, abbiano per motivo d'ingarbugliare la matassa per far perdere alla giustizia le giuste traccie.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Ieri sera, a richiesta, fu data la replica della *Serva amorosa* di Goldoni, protagonista l'attrice geniale, signorina Franchini, che dà alla creazione goldoniana il profumo della sua grazia, e il contributo della sua arte semplice ed efficace. Alla brava signorina, assai graziosa nel costume virile, furono tributati larghi e meritati applausi, insieme coi bravi compagni, tra cui primeggiò il Leigheb, un Arlecchino mirabile di elasticità e di comicità. Con opportuno pensiero l'impresa darà domenica, come spettacolo diurno, e di famiglia, un'altra replica della *Serva amorosa*. Stasera intanto prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti *Tra due guanciali* di A. Testoni. L'autore assisterà alla rappresentazione. Quanto prima spettacolo d'onore di P. C. Tovagliari, col seguente programma: *Mio marito è alla Camera*, commedia in un atto di Bisson e Gastineau — *La lingua*, monologo di A. Pinocchi — *Durand-Durand*, brillantissima commedia in 3 atti di A. Valabregue.

All'**Adriano** è annunziato per domani *Il Guardacoste*; al **Nazionale** seguitano applauditissime le repliche del *Piccolo caporale*. La compagnia Maresca ha conquistato un pubblico fedele, che ogni sera gremisce l'elegante teatro; al **Quirino**, la seconda rappresentazione di *Na fritto misto*, assai ben eseguito dalla compagnia Gandiosi piacque immensamente al pubblico. Stasera un'altra novità: *Na bolgia infernale*, che sarà replicata anche domani sera. Decisamente al Quirino non si riposa sugli allori.

Ciampolillo, il solerte impresario, ha stretto in questi giorni un nuovo contratto per l'acquisto del teatro dei Fiorentini di Napoli. E l'impresa sua sarà inaugurata con un atto che onora gl'intendimenti e gli ideali artistici del giovane impresario, poichè egli vuole che quel teatro, ove ancora echeggiano gli applausi entusiastici del pubblico napoletano al grande e compianto Giovanni Emanuel, sia posta una lapide, che, quell'artista e quei successi, perennemente ricordino. Si sta ora promovendo una sottoscrizione per deporre nel giorno dell'apoteosi una corona sulla lapide quale doveroso omaggio dei teatri e del pubblico d'Italia, che rammenti i trionfi dell'artista e sia testimonianza del dolore degli italiani per sì immatura e dolorosa perdita. Giungono già notevoli adesioni. Le offerte possono inviarsi al signor Augusto Scirocchi, segretario del teatro Quirino. L'inaugurazione della lapide sarà fatta nel prossimo novembre.

### Arte e carità.

Il baritono Maresca, direttore della compagnia che con tanto successo recita al Nazionale, ci comunica: « E' mia intenzione dare fra pochi giorni una serata a totale beneficio delle vittime del recente immane disastro che nel colpire le popolazioni siciliane ha commosso tutta l'Italia. La direzione del teatro Nazionale si associa colla maggiore cordialità alla mia modesta ma sincera iniziativa rinunciando ad ogni compenso per fitto della sala. Mi auguro che la Società della luce elettrica, nonchè la stamperia teatrale vogliano coadiuvarmi col concedere gratuitamente le loro prestazioni: ed oso perfino lusingarmi che l'agente delle tasse faccia per quella sera un patriottico olocausto ai fratelli siciliani. Io assumo a mio carico il pagamento degli artisti della mia compagnia e mi procurerò così la soddisfazione di versare l'intero incasso lordo della serata nelle mani di S. E. la marchesa di Rudinì, che mi ha fatto l'onore di accettare, con signorile cortesia, il patronato di questa rappresentazione di beneficenza. Ai tanti vincoli di gratitudine che mi legano al pubblico ed alla stampa di Roma, mi lusingo di poter aggiungere anche quello di dovere all'uno ed all'altra l'autorevole appoggio che secondi l'opera mia, ecc. » Anche noi auguriamo all'artista e all'uomo di cuore che la sua opera riesca proficua di largo aiuto alle vittime disgraziate.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Tra due guanciali*, ore 9.
**Nazionale**. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
**Adriano**. — Riposo.
**Quirino**. — *'Na bolgia infernale*, ore 9.
**Manzoni**. — *Teodora*, ore 9.
**Salvini**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 8 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,30 — Tramonta alle 17,45 — L'avemaria suona alle 18,09.

### Calendario d'oggi

Domani: S. Dionisio, vescovo.

Ricorre il compleanno:

dell'on. barone Luigi Bonacelli di Rifreddo, deputato, Torino; di don Livio dei duchi Caetani di Sermoneta, Roma; del conte Costantino Garelli Colombo, Torino; della marchesa Anna Malvezzi Campeggi, Bologna; del conte Paolo Bucelini, Roma; del cav. Giuseppe Saracco, presidente del Senato del Regno, Roma; del conte Giovanni Vinci Gigliucci, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Dionisio Ambrogio di S. Giorgio, Torino; del barone Dionisio Di Maggio, Palermo; del n. h. Dionisio Grimani, Venezia; del conte Dionigi Nomis di Pollone, Siena; della contessa Dionigia Siciliano, Giovinazzo (Bari).

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,2 — massima 23,4.

**Note vaticane**. — Ieri il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Spoleto, mons. Serafini, ed i vescovi di Nocera e di Assisi. Dopo si è recato alla Cappella Sistina dove fu accolto da entusiastiche acclamazioni dai numerosi pellegrini.

— Le feste di Carpineto per il giubileo hanno grandemente soddisfatto Leone XIII. L'inaugurazione della piazza Gioacchino Pecci, l'Accademia artistica tenutasi nel palazzo dei conti Pecci, l'accoglienza di monsignor Giustino Adami hanno avuto a Carpineto un esito inaspettato per numeroso concorso. Il sindaco e la Giunta hanno preso parte ufficialmente alle feste.

**Consiglio provinciale**. — Come ieri annunziammo, il Consiglio è convocato pel giorno 12. All'ordine del giorno, oltre la partecipazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione, notiamo le seguenti proposte:

Conto Consuntivo 1901, preventivo 1903, nomina dei revisori del consuntivo 1901, id. dei revisori del preventivo 1903. Appelli contro le decisioni della Deputazione in ordine alla proclamazione dei consiglieri provinciali nei mandamenti di Alatri, Arsoli, Bracciano e Campagnano, Castelnuovo di Porto, Palestrina, Roma VI, Toscanella, Valmontone. Relazione della Commissione, nominata nella seduta consiliare dell'11 agosto decorso e provvedimenti relativi. Domanda del comune di Segni perchè sia dichiarata provinciale la strada detta Trajana. Idem di Anzio perchè sia dichiarata provinciale la strada Squarciarelli Ariccia. Mozione dei signori consiglieri Jacoucci e Moruschi per modifiche alla deliberazione 3 agosto 1898 sui divieti di caccia in relazione all'editto Giustiniani 14 agosto 1830. Elenco delle acque pubbliche. Regolamento per i cantonieri provinciali. Domanda dei Comuni interessati per esonero dal contributo per la costruzione delle strade di accesso al ponte del Grillo. Domanda della Società delle Tramvie e Ferrovie elettriche di Roma per contributo nella costruzione del tronco Squarciarelli-Rocca di Papa. Domanda del Comitato promotore per la costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte affinchè la provincia concorra nelle spese di costruzione con un sussidio chilometrico.

**Regia Università**. — Il giorno 12 corrente nei locali dell'Università avrà luogo una riunione di tutti i liberi docenti, che dovranno prendere parte alle riunioni delle Facoltà e alle assemblee generali dei professori.

**Scuole serali per gli artieri**. — Sono aperte le iscrizioni (dalle 19 alle 21) alle scuole serali per gli artieri nei seguenti locali: Scuola (centrale) per le arti meccaniche, in via dei Modelli 81; Scuola « Nicola Zabaglia » per le arti fabbrili e murarie, in via Arco del Monte, 99; Scuola « Ettore Rolli » per le arti fabbrili e murarie e per gli apprendisti meccanici, in via Parma, 32.

Presso queste scuole e presso la scuola preparatoria alle arti ornamentali, via degli Incurabili, 8, sono aperti i primi corsi preparatori. Il 13 ottobre incominceranno gli esami di ammissione e di riparazione e subito dopo le regolari lezioni. Gli alunni devono avere non meno di 12 anni compiuti.

Gli alunni più meritevoli per assiduità e profitto saranno premiati con libretti della Cassa di risparmio.

**Supplenti ed assistenti postali.** — La associazione nazionale dei supplenti postali e telegrafici ha inviato al ministro delle poste e telegrafi un telegramma per sapere se i supplenti ammittendi all'esame di assistenti debbono risultare tuttora in servizio attivo. L'onorevole Squitti ha risposto telegraficamente che i supplenti ammittendi al concorso di assistenti devono risultare in servizio, salvo per alcune eccezioni relative al servizio militare.

**Pei danneggiati di Sicilia.** — Domani i giornalai faranno una passeggiata per la città, per raccogliere offerte a favore dei danneggiati di Sicilia.

**Camere di commercio.** — I delegati delle Camere di commercio del regno si riuniranno in Roma nei giorni 18, 19 e 20 del mese corrente per discutere in merito al disegno di legge sul riposo settimanale (relazione presentata dai rappresentanti di Alessandria, Bari, Carrara, Milano, Palermo e Venezia); ai miglioramenti reclamati nei servizi ferroviari per agevolare l'esportazione italiana, specialmente dei prodotti alimentari (relatore il delegato della Camera di commercio italiana di Parigi), sulla organizzazione del concorso italiano all'esposizione di Saint Louis, e sulla opportuna pubblicazione di un periodico da diffondersi nei principali mercati esteri per far conoscere ed apprezzare i prodotti italiani utili alla esportazione.

**Congresso di agricoltura.** — Nella primavera dell'anno prossimo, e dopo le vacanze Pasquali, si terrà a Roma un Congresso internazionale d'agricoltura. Il regolamento è già pronto, e determina tutte le modalità. Il Congresso sarà diviso in dieci sezioni, ciascuna delle quali dovrà esaminare i temi che la riguardano. I relatori dovranno inviare i manoscritti al Comitato esecutivo del Congresso, non più tardi del 15 dicembre 1902. Le lingue ammesse, oltre l'italiana, nelle discussioni sono: la francese, la tedesca e l'inglese.

**Appalti.** — In Campidoglio, martedì 21 corrente, avranno luogo le seguenti aste: Fornitura di attrezzi, utensili, ferramenta ecc. per L. 4500 annue per un triennio; fornitura di seta per corone, nastrini per medaglie, fascie pel sindaco e ufficiale di stato civile ecc. per lire 1500 all'anno per anni tre; appalto delle opere relative all'arte del fumista per L. 3000 annue per un triennio.

**Campagna antimalarica.** — Si è dato il cambio alla terza muta del personale della Croce Rossa italiana entrata in servizio per la campagna antimalarica col primo settembre ultimo scorso. Durante il terzo periodo (settembre) vennero curati num. 611 casi di malaria e num. 214 infermi per malattie varie. Fu proseguita la profilassi chimica con esito soddisfacentissimo. Furono trasportati negli ospedali di Roma per via ordinaria, con i carri ambulanza, num. 23 infermi, con le carrette num. 5 infermi, e per ferrovia num. 17 infermi.

**I tipografi disoccupati.** — Ieri la Commissione ha riunito ancora i tipografi disoccupati per riferir loro il proprio operato. La Commissione comunicò di aver chiesta udienza ai ministri di agricoltura e dei lavori pubblici, e che della Commissione è entrato a far parte il presidente della Cooperativa sociale Giuseppe Caramitti, il quale ha avuto dall'on. Niccolini favorevoli risposte alle domande avanzate in nome dei tipografi.

**Il fraticello che scandalizza la Chiesa.** — Alla chiesa protestante in via Cavour 347 di cui è pastore quel signor Girolami, che fu già vice parroco della chiesa di San Girolamo al Corso, si presentò ieri mattina un giovane fraticello dell'Ordine dei Minori Francescani, che ha la casa generalizia a sant'Antonio in via Merulana, chiedendo ospitalità poichè era fuggito dal convento di Sarno. Trovandosi il fraticello digiuno ed anche senza denaro, il pastore lo condusse in casa sua rifocillandolo e facendogli narrare le sue avventure. Il frate raccontò che era giunto a Roma sabato, che aveva dormito presso una vecchierella in via Merulana, e lunedì sera, trovandosi in completa bolletta dovette passare la notte sotto gli archi del Colosseo. Naturalmente alla funzione evangelica di ieri sera il fraticello intervenne, e la sua tonaca fece effetto così da indurre un signore che, passando innanzi alla chiesa lo vide, pensò bene di renderne avvertito il prof. don Giuseppe Marucchi chierico beneficiato di San Giovanni in Laterano, che transitava per di là. Don Giuseppe, per accertarsi del fatto, entrò francamente dentro la chiesa evangelica, il che suscitò un po' di mormorii e di agitazioni che costrinsero il pastore ad interrompere la spiegazione del Vangelo. Uscito il fraticello dalla chiesa il Marucchi, senza tante cerimonie, tanto gli pareva strano il caso, lo fermò domandandogli il nome ma n'ebbe per risposta delle frasi tutt'altro che degne dell'umile bordone indossato dal novizio francescano. Per il chè, la guardia municipale Luigi Grezzi condusse tutti al Commissariato di P. S. dei Monti, dove il frate si dichiarò per certo Giuseppe Perilli, di anni 18, che dopo aver trascorso nove anni in un seminario salernitano era stato ammesso nella Casa dell'Ordine dei Minori Francescani in Salerno. Vi rimase un anno, ma poi non confacendogli più la dolce quiete claustrale; tanto più che il suo cuore era stato preso d'intenso amore per una ragazza, se n'era fuggito d'improvviso venendo a Roma. Nel racconto il Perilli ebbe delle esitanze e delle contraddizioni che generarono dei giusti sospetti per i quali il fraticello è stato trasferito al Commissariato di Campitelli, dove l'autorità di P. S. lo tratterrà fino a più complete informazioni sul conto suo.

**Mala vita.** — Sono stati arrestati i pregiudicati Vivarelli Natale e Canni Icilio, come autori del borseggio commesso il 5 corrente nella chiesa di San Bernardo in danno di Giovanni Bertani. Nella perquisizione operata, uno di essi, il Vivarelli, fu trovato in possesso di una cartella di rendita, che tentò stracciare, e il Canni di un biglietto nuovo di 5 lire. Siccome i due arrestati erano stati visti poco prima a parlare in modo circospetto con certa Teresa Angelini, moglie del pregiudicato Giacinto Scalabrini, abitante in via del Lauro, 17, venne perquisita la casa di questa. Indosso all'Angelini furono trovati quattro biglietti nuovi da 5 lire, di cui non seppe giustificare la provenienza, e nella sua abitazione furono sorpresi i pregiudicati Antonino Esterino e Albani Emilio, autori di parecchi furti. Anche l'Antonino venne arrestato per contravvenzione all'ammonizione. Dei quattro arrestati solo l'Angelini non fu trattenuta, perchè madre di tre piccoli bambini, ma sarà denunziata come ricettatrice.

**Investimento.** — In prossimità di Sant'Agnese il tram elettrico 232 investì il bracciante Daniele Gargano, d'anni 41, da Villa San Sebastiano, che, per scansarsi da un cane, non s'era accorto del tram che sopravveniva. Condotto dall'ispettore Giovanni Franchini a Sant'Antonio venne giudicato guaribile in 10 giorni.

**Donne che mordono.** — Nel pomeriggio di ieri la romana Calò Eleonora, dolciera, d'anni 35, abitante in via Porta Leone 25, ricevette un solenne morso al braccio, guaribile in 7 giorni, da Celeste Anticoli, venticinquenne. La rissa avvenne in piazza del Pianto per motivi di poca gravità.

**Ribellione.** — Ieri sera la vecchia Domenica De Antis vedova Gioia, d'anni 68, si ribellò ad una guardia municipale che l'aveva dichiarata in arresto. Trasportata al Commissariato, dove fu perquisita e le fu trovata una sveglia, di cui non seppe dare spiegazioni, la vecchia non fece che urlare per tutto il tempo che la trattennero.

**Calzoni che prendono il volo.** — Il ragazzo Francesco Cristofori, insieme a due ragazzacci della sua risma, rubarono ieri sera sette paia di calzoni dalle vetrine del sarto Cesare Miele in via Cavour. Il Cristofori, che già aveva infilato uno dei pantaloni, e gli altri furono più tardi arrestati in via Leopardi.

**Cavalli in fuga.** — Fuori Porta Pia, verso le 4 di ieri, il cavallo della vettura condotta da Pietro Abatelli, abitante al viale della Regina 56, ombratosi si dette a precipitosa fuga, andando a battere con la testa sulle ferrate della Villa Tedeschi. Danni alla vettura e niente disgrazie.

**Morso da un cane.** — Nella propria abitazione, in via Ottaviano 60, il giovane Carlo Tagliatesta, romano, d'anni 14, fu morso dal cane di una certa Zenaide, sua comare. Guarirà in 15 giorni.



## Gli scioperi.

A *Gubbio* i proprietarii convocati dal sindaco, tennero due sedute ove stabilirono a grande maggioranza di respingere qualsiasi imposizione, di esigere la ripresa dei lavori e di trattare poi coi proprii coloni direttamente, senza alcun tramite di leghe. Essi quindi si strinsero in associazione di proprietari e nominarono un comitato provvisorio, con l'incarico di studiare quali modificazioni si potrebbero apportare al patto colonico vigente. Alcuni proprietari dissentirono da questo ordine d'idee. Essi forse accetteranno in parte dei desiderati della lega, ma la grande maggioranza rifiuta. Lo sciopero continuerà forse, quantunque molti coloni già intendano di cedere, ma le conseguenze saranno gravissime.

A *Vercelli* gli operai e le operaie addetti alla fabbrica di argenterie Bonifacio, si sono astenuti dal lavoro, causa un nuovo regolamento interno. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, alla quale è iscritta la Lega Argentieri, ha già aperte trattative, che sperasi condurranno alla soluzione della vertenza.

## PER L'ORA D'OZIO

**Spiegazione dell'ennestre precedente:**

SIG-OR-SA — OR-RIMA.

**Anagramma.**

Non *altro, prime*, mai dell'altrui bene.

# INFORMAZIONI

### Il viaggio del Re a Parigi.

Telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano: «Poichè si sono nuovamente divulgate a Parigi delle notizie intorno ad un preteso viaggio di Re Vittorio Emanuele in visita del signor Loubet, ho voluto attingere in proposito ulteriori informazioni. Alla Consulta si dichiarano esplicitamente infondate quelle dicerie. Il Governo italiano non ebbe ancora nemmeno la occasione di esaminare la possibilità di un tale avvenimento. Quanto al futuro, nessuno può pretendersi a profeta».

Le informazioni che riceviamo sono conformi a queste del corrispondente della *Sera*.

### Il granduca Alessio

Ci telegrafano da Genova, 8: Proveniente da Napoli e Roma giunse il granduca Alessio di Russia e scese all'*Hotel du Parc*.

### Contratti agrari e di lavoro.

Com'è noto nell'ultimo Consiglio di Ministri vennero presi in esame i progetti sui contratti agrari e di lavoro presentati dall'on. Guardasigilli e preparati da una apposita e autorevole commissione presieduta dall'on. Chimirri. Il Consiglio dei Ministri approvò i detti progetti modificando e non accettando solo poche disposizioni tra le quali una riflettente certi speciali diritti del conduttore di fondi rustici al cessare della locazione, e un'altra relativa al diritto concesso al lavoratore di aver la comunicazione dei libri dell'imprenditore per attingervi dati e notizie in ordine alla misura delle retribuzioni.

Ora si annunzia che, modificati i progetti sul contratto di lavoro e sui contratti agrari secondo le osservazioni del Consiglio dei Ministri il Guardasigilli intende di farli conoscere e diffondere affinchè si promuova una larga e feconda discussione, tanto più necessaria, poichè si tratta di questioni nuovissime, dove ben pochi ancora hanno potuto orientarsi fra le tendenze più opposte.

### Ministero di grazia e giustizia.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri è stata dall'onorevole Cocco-Ortu portata la questione concernente la nomina a pretori di due aggiunti, dopo che la Corte dei Conti, tanto a sezione semplice quanto a sezioni unite, aveva rifiutato la registrazione dei relativi decreti. La ragione del rifiuto stava in ciò: che la legge esige due anni di effettivo esercizio delle funzioni di aggiunto e nel caso attuale gli interessati avevano trascorso sotto le armi una parte del biennio. Il Consiglio dei ministri, adottando il parere espresso dal Guardasigilli, ha ordinato la registrazione con riserva dei due decreti. E sempre avanti con le riserve! [illegible]

— Pare che durante il mese corrente non sarà provveduto in alcun modo ai posti vacanti nell'alta magistratura.

— Si incontrano gravi difficoltà a trovare un locale adatto per le prove scritte del concorso per la nomina a uditore.

Sono attualmente in corso pratiche col ministero dei lavori pubblici, perchè voglia concedere l'uso del Policlinico.

### Il regolamento del casellario.

La *Giustizia* scrive: Informammo già che il Consiglio di Stato aveva sollevato difficoltà ad approvare alcune disposizioni del regolamento esecutivo, preparato dal ministro guardasigilli, per l'istituzione del casellario giudiziale. Avendo ora il Consiglio di Stato, nonostante le spiegazioni avute, persistito nel rifiuto, è intenzione dell'onorevole Cocco-Ortu di portare la cosa al Consiglio dei ministri, affinchè con sua deliberazione approvi il regolamento, che sarebbe così dalla Corte dei Conti registrato con riserva.

### Per la Basilicata.

Si annuncia che gli studi già cominciati al ministero dei lavori pubblici per la Basilicata riguardano le strade provinciali e le ferrovie (precisamente ciò che più vi è desiderabile! [illegible])

Alla riapertura della Camera sarà presentato un apposito disegno di legge.

### L'on. Balenzano.

Ci telegrafano da Gallarate, 7: Oggi il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, accompagnato dai sottosegretari di Stato, on. Niccolini e De Nobili, dal prefetto di Milano, commendatore Alfazio, dai sottoprefetti di Varese e di Gallarate, dall'on. senatore Adamoli, dal comm. Oliva, direttore della Rete Mediterranea, e dal presidente della Società Fusion degli ingegneri, visitò l'importante impianto di Tornavento per la produzione di energia elettrica per la trazione della ferrovia Milano-Porto Ceresio. Nel mattino l'on. Balenzano aveva percorso tutta la linea, visitando le sette stazioni di Sboccamento.

A Varese gli venne offerta una colazione all'*Hotel Varese*.

L'on. ministro, salutato alla stazione di Gallarate dal sindaco e dalle autorità, è partito stasera per Milano, ove sarà ospite dell'on. senatore Paraggiano.

### Commissione degli sgravi.

La Commissione centrale per le sgravio sui farinacei, nella riunione di oggi, ha esaminato ed approvato le domande dei comuni di Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Torre del Greco, Perugia e Sassari. La Commissione terrà nuovamente seduta sabato prossimo.

### Alla Minerva.

L'on. ministro Nasi ha bandito il concorso per esami a due posti di alunno della Scuola di Archeologia presso la R. Università di Roma, con l'assegno annuo di lire 1800 ciascuno per un triennio. Le domande debbono essere presentate al Ministero non più tardi del 31 ottobre e corredate della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

— Gli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'ufficio di guida, per la visita delle Gallerie e dei Monumenti avranno principio sabato 11 corrente alle ore 16, al Museo Nazionale Romano.

— S. E. il ministro Nasi ha approvato la relazione della Commissione aggiudicatrice del concorso alle cattedre di storia e geografia nelle scuole normali, che si renderanno vacanti dopo il 16 corr.

La Commissione, composta dei professori Bertolini, Giovagnoli e Marinelli, ha dichiarato eleggibili dieci delle 24 concorrenti per le scuole normali femminili, e 13 dei 28 concorrenti per le maschili.

### Il conte Nigra.

Telegrafano da Vienna, 7: L'ambasciatore conte Nigra partirà domani in congedo ordinario di autunno per l'Italia, ove si tratterrà, come al solito, parecchie settimane.

### L'ambasciatore americano.

Telegrammi da Washington, 7, recano: Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha deciso di nominare White, attualmente segretario all'ambasciata degli Stati Uniti a Londra, ambasciatore a Roma. Questa nomina però non avrà luogo probabilmente prima della prossima primavera.

### Contro la tratta delle bianche.

Ieri si è riunito a Francoforte sul Meno il secondo Congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche. Il Governo italiano è rappresentato al Congresso dal conte Lambertenghi, console generale in Francoforte. La lingua italiana è ammessa nel Congresso, al pari delle lingue francese ed inglese, in conformità alla massima stabilita dal ministero degli affari esteri, e comunicata con circolare del sottosegretario di Stato, on. Alfredo Baccelli, ai regi agenti diplomatici e consolari, «di non impegnare, salvochè esistano eccezionali ed inoppugnabili ragioni, il Governo a partecipare ufficialmente a Congressi, nei quali siano permesse altre lingue, oltre la francese, e dai quali la lingua italiana sia esclusa».

Ci telegrafano poi da Francoforte sul Meno, 8: Venne oggi inaugurato il Congresso contro la tratta delle bianche sotto la presidenza del conte Bernstorf.

Molti Stati vi sono rappresentati, fra i quali l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria Ungheria, la Danimarca, la Spagna, la Francia, l'Olanda, la Scandinavia e la Svizzera. Il rappresentante italiano parlò degli sforzi fatti in Italia contro la tratta delle bianche. Il Congresso ha inviato all'imperatrice un telegramma esprimendole devoti ringraziamenti per l'incoraggiamento da lei dato ai suoi lavori relativi alla salvezza e alla conservazione delle numerose fanciulle del popolo.

### Ministero delle poste e telegrafi.

S. M. il Re ha nominato di moto proprio ufficiale mauriziano il cav. Carlo Civallero, ispettore. Sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia: Luzzani Antonio, segretario; Tacinelli Arturo, direttore dell'ufficio di Napoli-Molo, Lavione Ildebrando Luigi, vice segretario; Palamidessi Emilio, capo d'ufficio.

— Arce Angelo, vice-direttore postale a Lanciano, è trasferito a Livorno come direttore. Santoni Ugo, idem a Livorno, idem a Spezia.

— Il ministero ha inviato la seguente circolare agli ufficiali postali: «Si deplora, con frequenza che nelle cassette e nelle buche di impostazione sono introdotte materie atte a danneggiare e deteriorare le corrispondenze, e anche gettati fiammiferi accesi i quali possono produrre danni ben maggiori. E' altresì avvenuto che qualche cassetta venne [illegible] per impossessarsi delle corrispondenze, dei [illegible] e dei valori eventualmente inclusivi. Il Ministero, preoccupato del danno derivante al pubblico da tali fatti criminosi, ha richiamato su di essi l'attenzione del ministro dell'interno interessandolo a provvedere perchè dagli agenti della forza pubblica sia esercitata una oculata vigilanza sulle cassette di cui trattasi e in ispecie su quelle dei quartieri più eccentrici e disabitati. Fa poi speciale assegnamento sulla solerte cooperazione di tutti gl'impiegati e agenti dell'amministrazione per coadiuvare l'intento di reprimere i reati in parola e sorprendere i malviventi che tentassero commetterli».

— Il ministero delle poste ha notificato a tutti gli uffici postali del Regno che gli interessi maturati sui libretti di risparmio emessi a favore d'istituti di culto, per collocamento di capitali, possono essere liberamente pagati agli investiti pro tempore dei benefizi, cappellanie, parrocchie, ecc. ecc., intestatari dei libretti stessi, senza che perciò occorra l'autorizzazione del regio Economato dei benefizi vacanti.

### Pel Debito Pubblico.

Allo scopo di sottrarre per quanto sia possibile i titoli del Debito Pubblico alle fluttuazioni della Borsa e [illegible] di accrescerne il valore e l'apprezzamento, il ministro del tesoro, on. Di Broglio, ha preparato un complesso di provvedimenti intesi a facilitare il passaggio delle rendite dal portatore al nominativo, e che saranno oggetto di un disegno di legge che egli presenterà alla Camera nelle sue prime sedute. Non si tratta di alcun provvedimento fiscale, anzi sono facilitazioni che saranno certamente bene accolte dal pubblico, e che da lungo tempo erano desiderate.

### Per la telegrafia Marconi.

Il conte Guicciardini, addetto commerciale della legazione italiana a Buenos-Ayres, ha riunito in quella città una Società di capitalisti, per stabilire un servizio di telegrafia Marconi fra l'Argentina e l'Italia, e propriamente fra Buenos-Ayres e Genova. I ministri Baccelli e Galimberti hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa del conte Guicciardini.

### Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: In questa decade si è avuto tempo asciutto in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, in Toscana e nel Lazio, con vantaggio delle operazioni relative alla vendemmia, ma con pregiudizio dei pascoli, dei castagni, degli olivi, degli ortaggi e della lavorazione dei terreni. Altrove invece, e specie nell'Italia meridionale e lungo le coste settentrionali della Sicilia, la caduta di pioggie opportune e abbondanti ha migliorato di molto le condizioni dell'agricoltura. Si ebbero però a deplorare danni gravi prodotti dai temporali e dalle alluvioni, nella seconda pentade, nelle provincie di Napoli, Salerno, Catania e Siracusa.

### Notizie di marina.

Con magistrale decreto del 25 settembre p. p. venne stabilito che il periodo di dieci lustri di militare attivo servizio richiesto per il conseguimento della medaglia Mauriziana, si riterrà compiuto quando ne saranno trascorsi oltre sei mesi dell'ultimo anno, giusta le vigenti disposizioni che regolano la liquidazione delle pensioni.

— Il tenente di vascello Garinei è destinato a sostituire al comando del distaccamento del C. R. E. in Castellammare il pari grado Del Pozzo de Simone Giovanni.

— E' stato disposto il seguente movimento di medici: Salutari, dall'ospedale di Taranto al *Dandolo*; Palliccia, dal *Dandolo* all'ospedale di Taranto; Pergola, dall'ospedale di Taranto alla *Sardegna*; Campo, dalla *Sardegna* all'ospedale di Taranto.

— *Aretusa*, partita da Trapani e giunta a Palermo il 7 — *Sardegna*, partita da Augusta il 7, giunta a Taranto l'8 — *Volta*, partito da Taranto il 7 — *Turbine*, partito da Taranto il 7.

### Le solite del Sud America!

**New York**, 8. — Un dispaccio da Rio Janeiro al *New York Herald* annunzia che secondo notizie pervenute dallo Stato di Cara le truppe boliviane hanno invaso il territorio brasiliano ed attaccarono parecchi villaggi. Due commercianti brasiliani vennero arrestati per l'imputazione di complicità nell'insurrezione nei distretti di Acre.

### Disgrazia.

**Sessa di Chiaria**, 8. — Mentre il bracciante Nazzareno Renzi, d'anni 28, da Cave, lavorava in una cava di pozzolana, questa franò improvvisamente seppellendolo. Il disgraziato ne fu estratto cadavere.

## Tra le Riviste

*L'Illustrazione Italiana* del 5 ottobre contiene: Testo: La Settimana, Corriere, R. Barbiera; Il Congresso a Napoli pel diritto d'autore, F. Fat; [illegible] Le chimere del conte Strick, novella, Matteo Pierotti; Noterelle ecc. — Incisioni: La palazzina collettiva «Lauro» due disegni; Ritratti di Emilio Zola e della signora Zola — Scacchi — Rebus — Sciarada.

*La Lettura* del mese di ottobre, diretta da Giuseppe Giacosa, contiene: Cantoniera in Maremma, di E. Bermani; Canti del ritorno, di Ada Negri; La Fata Morgana, di V. Boccara; Le ferrovie elettriche Valtellinesi, di G. Turinelli; La Buca del Corno, le Laghe, di G. Quartara; Come si estrae il marmo di Carrara e come si converte in statue, di E. Conti; La nuova opera di Guglielmo Ferrero, di G. Mosca; Alla Martinica; Dalle Riviste, Addio Nikola [illegible] di Guy Boothby.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 8, ore 16.

Parigi apre: Italiano 103,15; Spagnolo 88,97.

Qui mercato sempre pesante per le azioni Carburo, le quali nella sola Borsa d'oggi perdettero 40 punti. Perdurando, come temesi, questo andamento anche sugli altri valori, compresi i buoni, vi è d'aspettarsi una reazione per effetto dei realizzi della speculazione impegnata su quasi tutta. Rendita per fine 103,30-103,35 ed a contante 103,10-07 1/2; Istituto Fondiario 304 1/2; Commerciale 695; Credito italiano 522; Banco Roma 112 3/4; Marcia 1318; Gas 1033 35; Condotte 383; Condotte 774; Molini 63, [illegible] 117; [illegible]; Ferri elettrici 73; Sesteestioi [illegible] 20, [illegible]; Immobiliare [illegible]; Generale 37, Carburo 702 chiude 680 dopo diverse oscillazioni; Prodotti chimici 99; Soda 254.

Cambio fermissimo alla pari Parigi 100,05 1/2; Londra 25,18.

Dalle altre piazze: Banca Italia 888; Meridionali 651, Mediterranee 440; Acciaierie 1638; Veneto [illegible] Navigazione 413.

Parigi chiude: Italiano 103; Francese 101,20; Spagnuolo 84,97; Portoghese 32,10.

Il prezzo dei certificati pel versamento di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 9 ottobre, a lire 100,04.

GIUSEPPE COVANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2954.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 33 | 17 | 9— |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 240.



Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 10 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 9 Ottobre 1902.**

**Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.**

*Inviare vaglia e cartoline vaglia all'amministrazione del Fanfulla, Piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

# PROFESSORI FISCHIANTI

Il *Fieramosca* di Firenze — spiegando perchè aveva finora preferito tacere — reca un articolo sull'incidente più che deplorevole, verificatosi nel recente congresso dei professori di scuole secondarie — quello cioè delle disapprovazioni e dei fischi con cui un gruppo d'insegnanti — importa poco conoscere se più o meno numeroso — accolse la proposta d'un telegramma all'on. Nasi. Ed è quello un articolo veramente giusto e sennato, a cui, per quanto dissentissimo ora in moltissime questioni dall'officioso fiorentino, non potremmo non associarci e aderire pienamente. Scrive infatti, il *Fieramosca*:

« Il maestro, come il magistrato, ha obblighi morali, nella vita pubblica e in quella privata, che gli altri o non hanno o hanno in minor grado. Chi amministra la giustizia e chi prepara alla Patria le nuove generazioni bisogna che in tutti gli atti che compie, privatamente o pubblicamente, sia all'altezza di quella missione che *volontariamente* ha scelto e *liberamente* ha accettato. Ciò premesso, che esempio hanno dato ai loro allievi gli insegnanti secondari riuniti a Congresso? Non avevano essi invitato l'on. Nasi a recarsi tra loro? Non era esso, per ciò, loro ospite? Erano quelle le accoglienze che gli serbavano, dopo averlo pregato a recarsi al Congresso? E, comunque, a chi vi manda un saluto, da quando in qua si può rispondere con uno sgarbo che è forse piuttosto una villania? E — tutto questo da parte — forse che l'onorevole Nasi non rappresentava — se non come uomo, certo come ufficio — la più alta autorità scolastica, il capo supremo, per così dire, del corpo insegnante? E che esempio davate voi di disciplina — voi la cui forza morale dinanzi alla scolaresca è basata appunto sulla disciplina — fischiando il vostro capo, oltraggiando la maggiore autorità scolastica in modo non ammissibile tra persone educate, rispondendo con suoni di voci e con sibili (voi che avete la missione di insegnare altrui a ragionare!..) al saluto cortese del vostro Ministro?

Che voi discuteste con calma, con urbanità, con decoro — tutte cose indispensabili al corpo insegnante — anche gli atti e il programma dell'on. Nasi, ammetto e capisco; ma fischiare... e lasciare che alcuni, pochi o molti, troppi sempre, fischiassero... via!... non è degno dell'ufficio che accettaste, della missione che vi eleggeste nella società. E se domani vi fischieranno i vostri scolari; se domani — sapendo che voi pure vi abbandonaste alla gioia sbarazzinesca del fischio — anche gli studenti faranno altrettanto e daran mano alle chiavi? A che argomenti, a che ragioni, a che sofismi ricorrerete voi per provare che le dimostrazioni rumorose e sconvenienti sono permesse agli insegnanti, — agli educatori — non già alla scolaresca, e che quello che si può fare a quaranta anni, e più, non lo si può a sedici e diciassette? Direte loro: rispettate la scuola! Essi potranno rispondervi: rispettaste voi l'ospitalità? — poichè l'on. Nasi, anche se non presente, invitato era sempre e il suo dispaccio sostituiva la sua persona. Direte forse: rispettate l'autorità! Essi risponderanno che l'offendeste voi pure, voi che avete obbligo di educare, voi che siete nella maturità della vita, voi che dovete dare esempio di correttezza e di serietà »

Da queste parole, che noi abbiamo riprodotte integralmente, i nostri lettori possono giudicare se avessimo ragione di sottoscrivere alle considerazioni del periodico fiorentino; esse ci sono apparse tanto più preziose in quanto che vengono da un giornale, che si dichiara entusiasta dell'attuale indirizzo politico ministeriale, basato su certe condiscendenze ultrademocratiche verso quei partiti, a cui si devono, fra le altre deplorevoli cose, i fischi del Congresso professorale, conseguenza anch'essi di quel rallentamento d'ogni freno e d'ogni disciplina nel funzionamento dello Stato. Perchè, se proprio non ci siamo ingannati, e con noi non si sono ingannati quei confratelli che lo asseverarono, i fischi e le disapprovazioni partirono precisamente da un gruppo d'insegnanti, composto in maggioranza di repubblicani e socialisti. Perchè — educazione a parte — era perfin logico che ciò avvenisse, quando l'opera del Governo, cosciente o incosciente che sia stato in questi ultimi tempi, ad altro pare non abbia mirato se non a riconoscere a tutti i sobillatori ed agitatori la più completa e sacchiana libertà d'azione; quando, ad esempio, segretari di qualche ministero si son lasciati portare a capo di movimenti elettorali e politici più che eterogenii, quando s'è lasciato portare il nome di qualche ministro in una lista di repubblicani e socialisti; e quando, infine, gli Atenei, gli Istituti secondari e le scuole elementari si son fatti diventare campo di conquiste e di regi o pubblici stipendi pei propagandisti abituali di sovversione politica e sociale, nonchè frenati o moderati, favoreggiati dal non meno R. Governo.

Può apparire ed è veramente doloroso che professori, senza neppure le attenuanti dell'età si siano abbandonati a quegli atti stessi per cui van celebrati certi nostri rumorosi studenti; ma date quelle premesse, il fatto non deve troppo maravigliare. In un congresso professionale sono stati portati metodi e chiassi da comizii e leghe di resistenza. Diminuita poi ogni autorità e prestigio di Governo, sapendosi che il Ministero, per paura di vedersi levar contro gli alleati degli estremi settori parlamentari, non oserebbe mai toccare funzionari e professori ascritti ai sacri partiti, può parere perfino naturale il diritto di infischiarsi di tutto, la disciplina e il Galateo compresi. Ed ecco determinarsi ancora una volta e sotto altra forma, gli effetti del funesto indirizzo politico dato al nostro povero paese, e della degenerazione educativa verso cui andiamo precipitando. Nella Francia repubblicana funzionari e professori cosiffatti sarebbero senz'altro lasciati in libertà... dagli obblighi verso i loro superiori, ma anche dai diritti verso il pubblico erario; nell'Italia monarchica invece devono essere accarezzati, temuti, rispettati e pagati, male o bene che sia, anche se cospirano contro le istituzioni. E se questa non è anarchia, e per lo meno una insigne imbecillità.

**YPSILON.**

## Alla Camera ungherese.

**Budapest**, 3 — *Camera dei deputati* — Si apre la nuova sessione parlamentare nel palazzo del Parlamento, recentemente costruito. Dopo la lettura del rescritto reale relativo alla chiusura ed alla apertura della sessione, Barabas, del partito indipendente, dichiara che la chiusura della sessione, mediante il rescritto reale, fu una frode fatta allo scopo che il Reichstag non potesse partecipare al centenario di Kossuth. L'oratore attacca poi vivamente il modo di condurre i negoziati del compromesso coll'Austria e l'azione che il re ed il conte di Goluchowski spiegano a tale proposito. Il partito indipendente combatterà energicamente qualunque soluzione del compromesso ungherese di fronte alla indipendenza doganale (*Grandissimo tumulto*).

Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, prende indi a parlare, ma è interrotto da un nuovo tumulto. Il presidente Appony dichiara che sarà costretto a sospendere la seduta, se il tumulto continuerà. Coloman Szell dichiara che i negoziati pel compromesso sono condotti in modo completamente corretto. L'oratore respinge gli attacchi contro il re, la cui persona è sacra ed inviolabile, e dichiara che il re non ha influito mai nei negoziati. (*Grida a destra: viva il Re!*)

Coloman Szell prosegue dicendo che neppure il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha influito sui negoziati. Egli prese parte soltanto alle conferenze quando si trattava della clausola dei vini e dei trattati di commercio internazionali. L'oratore soggiunge che il Parlamento deve costituzionalmente cominciare la discussione dei progetti presentati dal Governo. Nessun partito ha diritto di impedire colla violenza tali discussioni.

Rathey interrompe chiedendo perchè il Governo non partecipò alle feste pel centenario di Kossuth. Coloman Szell, riconoscendo gli alti meriti di Kossut, rileva che egli conservò fino alla morte idee non accettate neppure dal partito dell'indipendenza, idee contrarie alla prammatica sanzione. E' per queste ragioni che il Governo non partecipò alle feste in memoria di Kossuth. (*Vivi movimenti*).

## Il Reichsrath austriaco.

**Vienna**, 8. — Il Reichsrath è stato convocato pel 16 corrente.

## Guglielmo e i generali boeri.

**Berlino**, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente Nota:

« Alcuni giornali affermarono ieri che l'imperatore aveva definitivamente deciso di ricevere i generali boeri. A tale proposito possiamo fare la seguente comunicazione: Dopo che l'imperatore fu informato che i generali Botha, Dewet e Delarey avevano intenzione di recarsi a Berlino, ordinò il 18 dello scorso mese, di annunciare ai generali boeri che egli sarebbe stato pronto a riceverli, purchè si astenessero da qualsiasi agitazione antinglese in Germania e gli facessero chiedere udienza dall'ambasciatore inglese a Berlino. Il generale Dewet dichiarò che egli ed i suoi compagni erano d'accordo circa le condizioni per ottenere un'udienza dall'imperatore. Ora notizie ufficiali dall'Aja, in data 6 corr., riferiscono che i generali boeri cambiarono di parere; così esitano a chiedere udienza all'imperatore ed attendono invece un invito dell'imperatore Così l'affare rimane regolato definitivamente in senso negativo ».

## Epidemia di denunzie.

**Berlino**, 8. — Un giornale polacco dice che un alto funzionario tedesco fece le meraviglie per l'enorme numero di denunzie per offesa alla maestà sovrana presentate ai tribunali durante le feste imperiali a Posen, notando che gli autori di queste denunzie erano quasi esclusivamente polacchi Il tribunale è convinto che, nella maggior parte dei casi, le denunzie erano state presentate contro innocenti, per sfogo d'ire personali.

## Un incidente alla principessa Clementina.

**Bruxelles**, 8. — La principessa Clementina cadde ieri sotto le zampe di due cavalli imbizzarriti. Fu salvata da un impiegato del parco reale.

## Sconfitta socialista.

**Lugano**, 8. — L'esito dell'attesa elezione di San Gallo segna una disfatta pel partito socialista svizzero. Il loro candidato avv. Hoffmann ottenne solo 21,573 voti, mentre l'avversario conservatore, Messmer, riuscì eletto con 27,427 Anche qui fu l'elemento campagnuolo, la massa poco colta a dare il tracollo. Hoffmann che aveva ottenuto la maggioranza dagli elettori della città, rimase in minoranza nella campagna. Ad ogni modo però il candidato conservatore odierno ottenne soli 5700 voti di maggioranza mentre un suo collega di partito, il Scherer, nell'aprile scorso aveva 8500 voti in più del suo competitore. In sei mesi quindi i conservatori sangallesi perdettero 3200 voti il che non è un buon segno per l'avvenire del loro partito. La febbre elettorale agita pure i cantoni di Berna e Soletta. Nel primo i socialisti posano la candidatura di Karl Moor redattore del « Tagwacht ». L'unione su questo nome non è però completa e potrebbe all'ultim'ora produrre sgradevoli sorprese. A Soletta pare si seguono le traccie ticinesi, e che un compromesso intervenga fra socialisti e conservatori per dividersi fraternamente la torta elettorale.

## Convegno anarchico sorpreso.

**Lipsia**, 8. — A Grasswaldi i gendarmi sorpresero e dispersero un Congresso di anarchici. Quindici ne furono arrestati. Fu sequestrata una voluminosa corrispondenza sovversiva.

## Attentato ad un ufficiale russo.

**Costantinopoli**, 8. — Mentre il maggiore Dolgorukof, addetto al seguito del granduca Costantino, stava mangiando nell'Hotel di Pera — ove risiedono gli ambasciatori — gli fu sparata una revolverata dalla strada da una persona che passava in carrozza. Il maggiore rimase fortunatamente incolume. Il sultano ordinò una severa inchiesta per scoprire l'autore dell'attentato.

## Lo sciopero negli Stati Uniti.

**New-York**, 7. — Gli scioperanti dell'Hudson assumono un'attitudine minacciosa. Un reggimento ha ricevuto dal Governo dello Stato di New-York l'ordine di tenersi pronto per reprimere ogni disordine.

## L'intervista con Fleming.

**Parigi**, 9. — Il *Matin* riferisce una conversazione avuta da un suo redattore con don Davide Fleming, generale dei francescani. Parlando della questione degli ordini religiosi in Francia, Fleming disse che nè la massoneria, nè l'israelitismo, nè la diavoleria sono entrate in questa faccenda. C'è soltanto il diavolo nel cervello dei proprietari, negozianti e politicanti vestiti da frati. Il generale dei francescani riferì che, quantunque prevenuti dalla decisione di Waldeck-Rousseau di far operare una perquisizione presso di loro, gli assunzionisti, per compromettere il Papa, si lasciarono sequestrare la corrispondenza colla Santa Sede. Quanto ai martiri onorari che espatriarono, disse che furono guidati dagli interessati del commercio, ovvero dal partito, cui Dio, nè la Chiesa non ebbero mai nulla a che vedere.

Il Fleming aggiunse che i frati gesuiti e assunzionisti gli sembrano fuori della vita monastica, e la diffidenza ch'essi ispirano gli sembra giustificata. Fleming si mostrò più particolarmente acre contro gli assunzionisti, i quali vogliono, disse, santificare la Francia col chiasso e mistificano il Papa ed i cattolici. Dichiarò essere ragionevole che le Congregazioni si assicurino i mezzi di esistenza, ma non ammette che si arricchiscano. Le Congregazioni, notò, suscitano ogni giorno più la diffidenza del Governo e della folla perchè abbandonarono il loro superbo ideale per cacciarsi nel sottosuolo della politica. Il Fleming conchiuse: La legge che colpisce le Congregazioni è cattiva, deplorevole; tuttavia non sarà totalmente disastrosa se questa dura lezione farà riapparire sulla soglia dei conventi le grandi parole: « *Il mio regno non è di questo mondo* ».

## Méline acquisterebbe il "Matin",?

**Parigi**, 8. — Corre voce nei circoli politici e diplomatici che Méline, il noto capo dei protezionisti, stia trattando per comprare un grande giornale quotidiano molto influente, perchè il giornale da lui diretto, la *République Française*, non ha più per lettori che i propri azionisti. Secondo la *Presse*, il giornale che Méline acquisterebbe sarebbe il *Matin*, che diverrebbe quindi un importante organo d'opposizione anti ministeriale. Altri pretende che si tratti invece del *Petit Journal*, ma alla direzione di questo giornale smentiscono assolutamente tale voce. Certo è però che Méline sta attivamente occupandosi per procurarsi un organo autorevole che lo aiuti a riconquistare il potere.

## Il « métropolitain » di Parigi

**Parigi**, 9. — Ieri venne aperta al pubblico la seconda linea di ferrovia metropolitana; questa linea deve essere ad un dipresso uguale alla prima: essa partirà dalla piazza della Senna per andare sino alla piazza della Nazione. Ma per ora, non essendo finiti i lavori, il percorso del treno è limitato dalla piazza della Senna alla piazza Anversa. Questa linea, anzichè procedere direttamente lungo il corso della Senna, come faceva quella di prima, seguirà invece un semicircolo sulla linea dei *boulevards* esterni.

## Sciopero di minatori in Francia.

**Parigi**, 8. — Il Comitato nazionale dei minatori, nella riunione tenuta oggi nel pomeriggio nella Borsa del lavoro, votò lo sciopero generale e decise che il lavoro debba cessare domattina.

**Parigi**, 9. — A Denain 2800 minatori votarono all'unanimità lo sciopero. A Saint-Etienne gli scioperanti decisero di opporsi ad ogni lavoro. A Clermont-Ferrand e in tutta la regione i minatori si sono posti in isciopero. Furono chiamate truppe per il mantenimento dell'ordine pubblico.

## 140,000 franchi per un'operazione chirurgica.

**Parigi**, 8. — Telegrafano da Vienna al *New York Herald* (edizione parigina) che il professore Adolfo Lorenz, celebre specialista di Vienna, è partito per Chicago con un altro dottore suo aiutante per fare un'operazione ortopedica alla signorina Armour, figlia di un miliardario. Il suo onorario pel viaggio sarà di 100,000 corone. Il suo assistente riceverà 40,000 corone (la corona equivale presso a poco alla lira italiana).

## Il progetto di un francobollo internazionale fallito.

**Parigi**, 9. — Ricorderete che, tempo fa, si era parlato di negoziazioni fra i diversi Governi facenti parte dell'Unione postale, per stabilire un francobollo internazionale destinato alle lettere di risposta, e che gli scriventi avrebbero potuto mandare ai loro corrispondenti per rimborsare la risposta. Queste negoziazioni non riuscirono, specialmente perchè gli Stati interessati avrebbero dovuto venire ogni anno a rimborsi reciproci, ma di valore disuguale; quindi un tipo comune di francobollo avrebbe potuto facilmente divenire una specie di moneta internazionale, con danno abbastanza grave delle diverse amministrazioni postali.

## Convenzione russo-cinese.

**Pechino**, 9. — La parte della Manciuria al Sud del fiume Liao è stata restituita ieri ai Cinesi, conformemente alla Convenzione russo-cinese per la Manciuria.

## Lo sciopero di Ginevra.

**Ginevra**, 9. — Gli impiegati dei tram scioperanti avendo rifiutato di accettare l'ultima concessione loro fatta ieri dalla Compagnia, lo sciopero continua.

L'assemblea dei Sindacati operai, riunitasi ieri sera, proclamò nella notte lo sciopero generale, con 200 voti favorevoli, 4 contrari e 20 astensioni

# GIORNO PER GIORNO

E' morto in circostanze assai strane Lionello Johnson, letterato conosciutissimo in Inghilterra Johnson occupava un appartamento il quale aveva avuto una grande celebrità perchè si diceva abitato dagli spiriti. I giornali consacrano lunghi articoli sui misteriosi ospiti dell'appartamento e sulle numerose morti degli inquilini che via via l'abitarono. Johnson volle coraggiosamente combattere il pregiudizio popolare e andò ad abitare in quella casa. Vi lo aspettava la morte. Infatti ieri i famigliari non vedendolo uscire entrarono nella camera e trovarono in stato comatoso Johnson. Di lì a poco era morto.

* * *

I pesci di sangue azzurro non sono una fantastica spiritosa invenzione. Questi pesci realmente esistono, e, pur avendo il sangue bleu, non ne sono punto orgogliosi. In un pozzo di petrolio della Crude Oil Company in California si è scoperto recentemente una corrente d'acqua e la draga ha fatto salire insieme all'acqua un centinaio di pesci senz'occhi, perfettamente bianchi e lunghi una quindicina di centimetri Il loro corpo è trasparente ed il loro sangue è del più bell'azzurro immaginabile. La profondità alla quale questi pesci sono stati trovati è di 500 metri. Ecco una nobiltà che bisogna pescare bene in fondo, per arrivare a trovarla!

* * *

Il professore Birkeland di Cristiania ha inventato un nuovo cannone elettro-magnetico capace di lanciare un proiettile del peso di due tonnellate alla distanza di dodici miglia o meno pari a venti chilometri. Si è formata una Società per fare tutti i necessari esperimenti, ed una importante fabbrica d'armi tedesca avrebbe assunto di condurli a proprie spese perchè le venisse in seguito concesso l'uso del brevetto. Questa domanda è stata presa in considerazione, ma nulla è stato fino a questi giorni deciso in proposito. Il professore Birkeland dice che colla applicazione dei principii da lui escogitati si potranno lanciare proiettili fino a 150 chilometri di distanza. Se ciò avvenisse realmente, si rivoluzionerebbero gli attuali sistemi guerreschi assai più profondamente di quello che non li abbia rivoluzionati la polvere da cannone. L'Inghilterra, a detta del *Morning Leader*, segue questi esperimenti con vivissimo interesse, poichè dall'esito di essi molto del suo avvenire militare può dipendere.

* * *

Congressi e scioperi si susseguono e si rassomigliano. A Firenze si son riuniti i professori, come a Venezia si riuniscono gli studenti; a Pisa si adunano i repubblicani come a Imola si adunarono i socialisti. Tutti, s'intende, hanno ragione; tutti hanno degli alti ideali, tutti hanno dei nobili interessi da sostenere. Il male è che questi congressi non fanno più nè caldo nè freddo a nessuno. Qualche anno fa ad aver parlato di un congresso di professori si sarebbe messo in moto mezzo mondo. Non dico nulla poi d'un congresso di socialisti! si sarebbe pronosticata, per lo meno, una catastrofe universale. Oggi invece del congresso dei professori pochi si sono interessati, e a quello dei socialisti il governo ha annunziato il [illegible] per conto di ribasso sulle ferrovie, e il pubblico si è occupato soltanto della lotta fra le due tendenze.

Insomma i congressi diventano fatti di cronaca come tutti gli altri. Se c'è un po' di pettegolezzo, qualche clamoroso incidente, delle parole vivaci e magari, qualche bastonatura, un po' d'interesse si sveglia: se no, non ne resta più traccia... Ah, dimenticavo! Restano i ponderosi atti del congresso, a gioia e consolazione dei topi di biblioteca.

* * *

Questo stelloncino è specialmente dedicato ai giovani che vogliono maritarsi. Il giornale *Gil Blas* riproduce da una rivista tedesca alcuni saggi consigli di un maestro di musica assai noto e apprezzato a Berlino. Secondo questo maestro, nulla v'ha che possa rivelare il carattere di una signorina quanto la preferenza che essa dà a tale o a tal altro autore, e il modo di interpretarne a pianoforte le opere. Alla signorina piace soprattutto Strauss e i suoi valzer vertiginosi? Ecco l'indizio di un'anima frivola, amante dei piaceri. I suoi gusti si portano verso Beethoven? Ella possiede il senso artistico ma è poco pratica. E' Liszt il suo autore favorito? Ciò significa che è dominata dall'ambizione. Una preferenza manifesta per Mozart denota una certa schizzinosità, mentre quelle che prediligono Offenbach sono molto astute. Gounod è il preferito delle anime dolci ma troppo romantiche; Gottschalk, delle superficiali; Flotow, dei cuori volgari; Wagner, degli egoisti; Saint-Saens, delle giovani intelligenze ben equilibrate, e Massenet delle timide. Ed ora avanti, o giovanotti, fate la vostra scelta.

* * *

Per finire:

Due fidanzati, lui di 70 anni, lei di sessanta, giungono in ritardo al municipio, per la cerimonia di nozze:

— Un'altra volta — dice loro irritato il sindaco — favoriscano venire un poco prima!

*Tutti noi.*

# Pro Sicilia

Quando noi sentimmo la ferale notizia: « Villaggi e borgate invasi dalle acque, campi devastati, case sommerse: nei campi la distruzione, nelle case la miseria e la morte », un brivido di orrore ci passò a traverso l'anima, come una raffica di vento gelato. Pensammo: E' questa una notizia che farà fremere mille cuori, offuscando in essi la dolcezza d'un ricordo, la soavità d'una cara speranza. I poeti, i malati, gl'innamorati piangeranno su l'immane sventura, che colpisce d'un tratto l'Isola del Sole fervido e degli aranci d'oro. Perchè i poeti, i malati, gli innamorati, di qualunque terra essi siano, amano l'Isola bella come patria ideale, mèta dei loro pellegrinaggi, asilo dei loro sogni, sacrario delle loro memorie. I poeti vanno a lei in cerca di poesia, i malati in cerca di salute, gl'innamorati in cerca d'amore. E l'Isola bella accoglie tutti nel suo seno fecondo: a tutti prodiga la dolcezza delle sue pome, l'azzurro del suo cielo, il verde delle sue pianure in cui la vite germoglia e l'uva s'indora, alla luce del Sole. E rivedemmo la Sicilia d'un tratto, quale ci apparve nei giorni più sereni della adolescenza lieta: una visione un po' incerta, fluttuante nell'azzurro immenso, ma lucida per la lucidità del cielo, bionda per lo splendore delle messi, armoniosa per la musica ineffabile delle cose, e odorata per il profumo dei boschetti d'aranci — tutti fioriti, allora, come un cielo immenso fiorito di stelle — per gli effluvii sottili che la brezza leggiera porta dal mare su la riva bella. Oh, Sicilia! Oh, Sole! Oh, nostalgia dell'anima che ricorda, e spera di tornare là dove un dì fu felice!

Noi pensammo così. Molti, ai pari di noi, avran pensato così. E la novella luttuosa e dolorosa avrà poi teso un velo di mestizia su l'anima loro, come su l'anima nostra — in queste giornate malinconiche del placido ottobre, in cui l'azzurro del cielo si attenua sotto un velo impalpabile di nebbia. Ma i poeti tacquero. Le Muse dei bei giardini, di solito così loquaci, non ebbero un accento di dolore nè una lacrima d'amore per tanta bellezza perduta. I poeti tacquero: ma il popolo parlò. Con uno slancio d'amore repentino, entusiasta, sublime, l'anima del popolo si è tesa verso la nuova sciagura: ha dato lacrime e fiori.

Noi lo sappiamo. Una città intera, popolosa, industre, dedita alle positive arti del lavoro e del benessere sociale, si è levata per un giorno al disopra degli umili strumenti del lavoro cotidiano: e, per un giorno, il fabbro che batte il martello sul ferro rovente nell'officina fumosa, il manovale che attende all'opera della pietra, il fornaio che manipola il nuovo pane, sono stati eroi, poeti, profeti.

Eroi, perchè il povero che spezza il suo pane e lo largisce al fratello più sventurato di lui, è un eroe. Poeti, perchè l'azione bella di una moltitudine invasa e agitata da un violento soffio di dolore e d'amore, è poesia. Profeti, infine, perchè essi ci hanno insegnato il nostro destino, il nostro avvenire: il destino e l'avvenire della nostra stirpe eletta, che si ridesta alla vita come un malato dopo una febbre violenta: e unita, concorde, fiduciosa batte alle porte del domani. Il popolo ha parlato e ha detto: « La virtù nostra sarà d'ora innanzi l'amore, l'amore che affratella e risana, conforta e rinnovella: non l'odio che dilania, avvilisce ed uccide. Non è vero che fra noi esistano barriere, non è vero che noi non sappiamo intenderci e amarci, come taluni vorrebbero far credere. Cadute le ire

meschine, le rivalità vergognose, noi ci sentiamo fratelli sotto il medesimo cielo, fratelli di fede e di lavoro. Da questa nostra comunione spirituale, da questa concordia di intenti e di opere, scaturisce la nuova energia, si accende la nuova scintilla, divampa la fiamma dei tempi nuovi ».

E un'altra voce parla così: « Questo è bello, e degno del secolo nostro. Ma è solamente un'alba: è la luce del nuovo Amore che si annuncia ad Oriente, ed infiamma il cielo. Questo è bello, ma non è la vittoria. Sarà la vittoria quando al nome patrio potremo sostituire il nome umanità ».

*Roberto.*

## L'on. Zanardelli a Salò.

**Salò**, 8. — Oggi il sindaco e la Giunta comunale di Salò si sono recati alla villa Zanardelli ed hanno presentato al presidente del Consiglio un indirizzo e una pergamena su cui è trascritta la copia della deliberazione con cui il Consiglio comunale gli conferiva la cittadinanza onoraria di Salò e intitolava col suo nome il costruendo Lungolago.

## Il solito ingombro.

**Torino**, 8. — La direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Perdurando l'ingombro nello scalo di Santa Limbania, si deve nuovamente sospendere in tutte le stazioni continentali italiane e nei giorni 10 e 11 corr. l'accettazione di tutte le spedizioni destinate a Santa Limbania, magazzini Doria.

## Un brigantino incendiato.

**Napoli**, 8. — Giunge notizia che il brigantino *Giuseppina*, incendiatosi a quaranta miglia dal porto di Ischia, si è a stento accosto a Sant'Angelo. Il capitano e sette persone dell'equipaggio sono salve. Altre tre sono scomparse. La capitaneria del porto ha inviato una torpediniera ed una lancia a vapore. Le ricerche e gli sforzi per salvare il brigantino sono riusciti inutili.

**Napoli**, 8. — La torpediniera *Sparviero*, inviata in soccorso del brigantino *Giuseppina* incendiatosi presso il porto di Ischia, rinvenne una barca con due degli uomini dell'equipaggio scomparsi. Il terzo è annegato. L'incendio del brigantino è stato spento.

## Nomina del Sindaco.

**Fano**, 8. — Si è inaugurata la Sessione autunnale del Consiglio comunale e furono estratti a sorte i consiglieri Capelloni Pio, Bergantini Giovanni e Popolini Francesco. A Sindaco fu confermato ad unanimità il sig. Cesare Fantacci. Ad assessori effettivi furono eletti i signori Giannelli-De Marzi Gaetano, Sansoni Romano, supplenti Soldatelli Natale e Poscolieri Francesco. Intervennero quattro consiglieri surrogati del Consiglio comunale, nonostante il ricorso degl'interessati pendente avanti la Giunta Provinciale Amministrativa.

## Per lo scoppio della granata.

**Spezia**, 8. — L'ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento marittimo, ha nominato una Commissione d'inchiesta, composta dell'ammiraglio Annovazzi e dai capitani di vascello Susanna, Avallone e Somigli onde verificare le cause che produssero il disastro di questa mane nel deposito di munizioni a Panigaglia. S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito per Milano.

## Rifiuto di onorare Umberto I.

**Ancona**, 8 — Il Consiglio comunale di Montefano rifiutò di contribuire con denaro alle feste d'inaugurazione della lapide a Umberto I. Venne fischiato. Quando la lapide venne scoperta il pubblico fece una imponente dimostrazione di simpatia a casa Savoia.

## Il marchese di San Giuliano

**Brindisi**, 8 — Reduce dal suo viaggio in Albania e giunto l'on. marchese di San Giuliano, il quale è partito per Napoli col diretto per poi ripartire per Catania. Il marchese di San Giuliano si è mostrato contristatissimo per le sciagure che hanno colpito la sua Catania.

## Assassinio o fratricidio?

**Roma**, 8. — Nella casa segnata col numero 16 in via Balena, la scorsa notte fu consumato un atroce delitto che trovasi tuttora avvolto nel mistero, malgrado le sollecite indagini dell'autorità giudiziaria e di quella di pubblica sicurezza. In una camera al primo piano convivevano i fratelli Sala: Vincenzo, detto *Visconti*, d'anni 47, facchino di piazza, ed Ernesto, proprietario della casa da essi abitata e addetto al cappellificio Carozzi. Ieri sera i due fratelli cenarono assieme facendo onore ad un abbondante risotto alla milanese. Dopo cena l'Ernesto [illegible] mentre il Vincenzo rimaneva in casa, [illegible] convalescente di frattura ad una coscia [illegible] in una caduta per ubbriachezza. L'Er[nesto rie]ntrò all'una. Ma appena posto piede in [casa i]nciampò in un ostacolo. Acceso un fiammifero un orribile spettacolo si presentò tosto [ai suoi oc]chi. Il fratello giaceva disteso sul pa[vimento] colla testa immersa in una pozza di [sangue. In] preda a indicibile terrore si precipitò [fuori] chiamando soccorso con grida disperate. [In] un attimo il vicinato fu sossopra. Tutti [accorsero] e constatarono che il povero facchino [era ca]davere. Il disgraziato era stato ucciso [a colpi] di bastone sulla testa. Infatti poco lungi [dal ca]davere, fu rinvenuto un nodoso bastone [lungo] 62 centimetri e del diametro di 5 centimetri e mezzo. Il sangue era spruzzato ovunque [e] persino contro le pareti ed il soffitto. Il cranio del povero facchino era tutto fracassato. Egli dev'essere stato sorpreso dall'assassino o dagli assassini — poichè si presume che sia stato assalito da più persone — mentre stava coricandosi. Infatti fu trovato mezzo spogliato. Aveva i piedi legati con un fazzoletto di seta. Nessuno dei coinquilini sentì alcun grido o rumori.

Nella notte si recarono tosto sul luogo il procuratore del Re, il delegato Vicario con agenti ed il tenente dei carabinieri. Stamane il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del cimitero di S. Gregorio, dove domani verrà eseguita l'autopsia. Pare che l'autorità abbia già un filo del velo in cui è avvolto l'efferato delitto.

**Roma**, 9, ore 12. — E' stato arrestato Ernesto Sala, accusato di avere assassinato il fratello. Vi sono gravi indizi. La causale del delitto sarebbe la gelosia: entrambi amavano la cognata.

## Leghe in liquidazione.

**Chiusi**, 8. — Si è avuta qui una riunione dei capi-lega e dei propagandisti sovversivi di tutta la Val di Chiana, con l'intento di numerare le forze organizzate, di prendere accordi circa un progetto di federazione tra le singole collettività, ed infine di esaminare la situazione del momento, stabilendo il da farsi. All'appello però risposero così pochi compagni che non si potè nè discutere nè deliberare. I tirannelli socialisti sono ormai sfatati

## Una grandinata nel Canavese.

**Ivrea**, 9. — Ieri sera, verso le ore 19, dopo un breve rumoreggiare di tuono e scoppio di fulmine cadde sulla nostra città una fitta e furiosa gragnuola, che in pochi minuti coperse le strade, rendendole bianche come per neve. Fortunatamente in questo territorio i raccolti sono quasi tutti ultimati cosicchè non si ebbero a sentire gravi danni In parecchi Comuni del Canavese però, come Meugliano. Alice Superiore, Lessolo, Fiorano, Baio, ecc., in alcuni dei quali era appena incominciata la raccolta delle castagne e in altri non era ancora ultimata la vendemmia la grandine cadde molto più abbondante, recando danni gravissimi. In alcune località del comune di Meugliano la gragnuola misurava l'altezza di mezzo metro, e stamane la collina di Brosso appariva ancora in parte coperta di un alto strato dell'elemento devastatore. Sulle vicine montagne cadde altissima la neve. Da tempo lontanissimo non si ricorda una grandinata tanto abbondante in stagione così avanzata.

## A favore dei danneggiati.

**Palermo**, 9. — Stamane il Sindaco Tasca Lanza si è recato a Modica a distribuire ai danneggiati dall'alluvione moltissimi indumenti, prodotto della passeggiata di beneficenza, e circa lire 50,000, raccolte dal Comitato cittadino, oltre le 30,000 lire già spedite da diversi Enti.

## Vertenza fra giornalisti.

**Firenze**, 9. — Per la questione del telegramma non approvato dal Congresso dei professori, in omaggio all'on. Nasi, seguì una polemica tra i corrispondenti fiorentini ed il prof Ferrari, il quale in una sua lettera pubblicata sulla *Nazione*, smentisce ora le dichiarazioni verbali fatte a Guidi, della *Nazione*, e Pecchioli, del *Fieramosca*. In seguito a questo fatto, tanto il Guidi che il Pecchioli inviarono cartello di sfida al Ferrari, che ha dichiarato di non accettare duelli

## Due donne suicide

**Bologna**, 9 — Kinzel Berta, di 42 anni e Liverani Luigia, di 45, si suicidarono, la prima impiccandosi e l'altra gettandosi in un pozzo. Entrambe erano affette da nevrastenia.

## IL PASTICCIO BANCARIO

La *Stampa* pubblica una fiera e dignitosa risposta alla lettera dell'on. Pantaleoni, che dice essere redatta con linguaggio aggressivo verso la *Stampa* e verso il suo direttore. L'on. Pantaleoni comincia tragicomicamente così: « E' tempo di finirla! Quello che da più di un mese sta succedendo in una parte della stampa italiana passa ogni limite tollerabile: talvolta mi pare di sognare, tal altra di stare in manicomio. Eppoi m'accorgo che è realtà, che è realtà questo: che molti mi credono capace di aver commesso una cattiva azione. Io sarei nientemeno che un manutengolo di scrocconi? Scrollavo le spalle alle prime accuse: siamo in democrazia: ognuno può dire la sua: se ne dicono tante! sarà in buona fede: e che non lo sanno tutti chi io mi sia! Quindi risposi con calma, con precisione, con garbo, forse non scevro, talvolta, di ironia: senonchè, più rispondevo, più egli (Frassati) mi scambiava le carte sulla tavola. »

Respinge le insinuazioni di avere raccolto solo delle voci che correvano, ed aggiunge: « La *Stampa* ha fatto i nomi di Gullino, Cornaldi, Cattaneo, Poli e Pantaleoni, e per altre cose quello di Jannaccone. Il comm Cattaneo è in carcere; Gullino e Cornaldi all'estero, colpiti da mandato di cattura; Jannaccone destituito da direttore del Banco; non vogliamo ora dire quale responsabilità spetterà agli on. Poli e Pantaleoni. Tutto il mondo politico, giornalistico, bancario, scientifico è con noi concorde nel deplorare che uomini politici — con una qualsiasi responsabilità, sia pure solo morale — abbiano avuto parte in questa faccenda. L'onorevole Pantaleoni ha scritto un opuscolo per dimostrare l'inconsistenza del gruppo piemontese, avrebbe potuto scriverne un altro sull'inconsistenza del gruppo francese. E allora, onorevole Pantaleoni, che ne è della Banca da voi creata, quando due gruppi che dovevano formarla erano ugualmente nulli? E avete oggi il coraggio di difendere l'opera vostra? Di scagliare voi, proprio voi, i vostri fulmini (ma che fulmini!), la vostra rettorica di buon mercato contro un giornale, contro un pubblicista, al quale potreste dire delle impertinenze, che non vi fanno onore; ma nulla, proprio nulla, potete rimproverare? E' la sfida che volete? E sia! Ebbene, noi vi sfidiamo, apertamente e chiaramente, a darci querela penale su tutto quanto abbiamo scritto su voi. Questo invito deve sorridervi, se sentite come scrivete. Altrimenti, on. Pantaleoni, le parole sono femmine, e voi femmina colle parole! Noi siamo maschi, e veniamo subito ai fatti. Venga, per Dio, la querela penale; discutiamo innanzi alla luce del pubblico dibattimento, innanzi alla pubblica opinione! Non ci spaventa l'idea di trovarci di fronte a voi sul banco dell'accusato.

Di tutto quanto abbiamo scritto ne rispondiamo, fino all'ultima sillaba, fino all'ultima parola, fino all'ultima virgola. Come risponderete alla nostra sfida, on. Pantaleoni? Scrivendo un'altra lettera? scrivendo un altro opuscolo? e telegrafando: *Querela?* Qui si vedrà l'animo vostro, on. Pantaleoni; come qui si vede l'animo nostro! Voi avete avuto l'ideale di fondare una Banca franco-italiana, e noi fummo pregati dall'on. Poli a fare da corifei Noi abbiamo risposto: mai! mai! mai!, e voi avete risposto sì! sì! sì! Per Dio se non altro, nella furberia, nell'intelligenza, un po' di differenza c'è fra noi e voi, on. Pantaleoni!, perchè noi ci siamo rifiutati energicamente di avere una qualsiasi parte — sia pure solo morale — nella Franco-Italiana. Voi foste il mediatore, voi l'amministratore della Franco-Italiana! Vivaddio, possiamo ben alzare la fronte, e guardarvi ben fisso in faccia, on. Pantaleoni! »

**La fuga di Gullino e Cornaldi.**

In seguito alla gravissima voce raccolta da un giornale, secondo cui la fuga di Gullino e Cornaldi sarebbe dovuta ad un alto funzionario governativo, che avea un conto corrente di ben 50.000 lire al Banco Sconto, la *Stampa* dice: Questa pubblicazione aveva sollevato un mondo di commenti a Torino, e non erriamo dicendo che una vera onda di recriminazione e di maldicenza si era scagliata contro l'alto funzionario governativo, che, per la sua posizione delicata, era più degli altri in grado di favorire e no la fuga dei colpiti da mandati di cattura. Pel decoro di tutti i rappresentanti, alti o bassi, del Governo, residenti a Torino, la notizia o doveva essere precisata mettendo i puntini sugli *i* (perchè notizie di una simile gravità o non si raccolgono o si specificano), o doveva essere smentita. Poichè non è venuta nè l'una cosa nè l'altra da chi aveva il dovere di farlo: non la conferma o la specificazione del corrispondente torinese dell'*Avanti!*, non la smentita da parte di chi poteva smentirla, abbiamo fatto un'inchiesta minuta, severa, diligente, dei cui risultati garantiamo ai lettori, in modo assoluto, l'esattezza. E chi ci legge sa che non assumiamo tali responsabilità senza essere sicuri di quanto diciamo.

Forse il responsabile della fuga — a quanto pare a molti — non deve essere cercato nè fra gli addetti, direttamente o indirettamente, alla Procura del Re o alla Questura di Torino. Se si fa, come l'invochiamo con tutta l'anima, una inchiesta severa, forse risulterà che una notizia trapelata in buona fede fu afferrata a volo da qualche interessato indirettamente a farla conoscere ai colpiti di mandato di cattura. Però l'inchiesta è necessaria nell'interesse stesso degli innocenti, i quali, per la posizione occupata, possono più facilmente essere sospettati dalla pubblica opinione

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 8 A proposito della notizia dei giornali milanesi sulla responsabilità dello zio Murri, l'*Avvenire d'Italia* scrive

« Affermiamo che l'avv Riccardo Murri è quella persona che fu veduta in treno, come dicemmo, col Tullio Murri, la sera della scoperta dell'assassinio, mentre entrambi dormivano tranquillamente diretti a Venezia a prendere la Linda Possiamo aggiungere che il giorno dello scoprimento del cadavere egli fu chiamato telegraficamente dal fratello mentre trovavasi a Riolo, cinque ore prima della scoperta del cadavere. Abbiamo già detto che tutte le scene drammatiche da lui narrate e di cui è protagonista, sono tutte dimostrate false. Che egli è la persona più in grado di far conoscere alla giustizia come, quando, da chi apprese la famiglia Murri l'assassinio, ciò che è una delle chiavi del mistero. L'avv Riccardo Murri, la cui vera moglie sta a Roma, convive da molti anni con la Felicina Antonelli, il cui marito è vivo e ritirato [illegible] cino a Fermo E' noto che Tullio Murri si vantò per Bologna, e ci sono persone che lo udirono, di avere goduti i favori di quella che funzionava da sua zia. Questo per far conoscere la luce vera dell'ambiente in cui i due Murri carcerati sono vissuti. Questo è quanto noi sappiamo dell'avv. Riccardo Murri. Se è vero che la questura ricerca altro, diremo: meglio tardi che mai. A quest'ora tutte le prove più importanti sono state distrutte »

**L'istruttoria.**

Stamattina il giudice istruttore Stanzani ha interrogato il prof. Cesare Ceccaroni, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, circa le notizie pubblicate da questo dalla scoperta del misfatto fino ad oggi, e più specialmente sull'affare della corrispondenza clandestina, conosciuto da quel giornale prima che dalle autorità carcerarie. Il Ceccaroni ha diviso le informazioni del suo giornale in tre gruppi: al primo ha ascritto le notizie di fonte notoria, al secondo le notizie raccolte dalla voce pubblica, o riprodotte da altri giornali; al terzo le informazioni particolari. Di queste non ha voluto indicare la provenienza. Insistendo egli sul rifiuto, malgrado le esortazioni del giudice, questi gli ha fatto osservare che nel codice penale non è contemplato il caso del segreto professionale per i giornalisti. Il Ceccaroni si è riservato di rispondere, dopo di avere conferito con le persone interessate. La sua deposizione è durata dalla 9,30 alle 12, ed è stata ripresa verso le 17

— Sembra cosa sicura che poche ore innanzi la visita del prof. Murri al procuratore del Re per la nota denunzia, la Bonetti si recò a Castiglione de' Pepoli, dove villeggiava il dottor Secchi

Un dispaccio da Roma al *Resto del Carlino* annunzia che, per le lettere sequestrate della contessa Bonmartini, il ministro dell'interno ha traslocato le due suore ivi adibite, e dispensata la madre superiora dal servizio

## Crisi comunale.

**Firenze**, 8 — Grande aspettativa e numeroso pubblico per la elezione del sindaco Il Consiglio comunale si è radunato alle 1[illegible],30 sotto la presidenza del marchese Uguccioni Sono intervenuti 41 consiglieri, dei quali 9 socialisti. Si è data lettura di una lettera del marchese Carlo Ginori, che ringraziava commosso per la prova di fiducia ottenuta; e conclude: avrei potuto, con sacrificio grande delle mie occupazioni e delle mie abitudini, per amore della città natia, assumere quell'ufficio, qualora mi avesse confortato la fiducia nella concordia degli animi nel partito al quale appartengo e la persuasione di poter in breve tempo convenientemente risolvere i problemi vitali che da tanto tempo stancano i desideri della cittadinanza. Non dirò cose ignote ai più affermando che la concordia apparsa unicamente nella designazione del mio nome, non era radicata negli animi, e che i problemi amministrativi più interessanti, nelle attuali loro condizioni, non ammettono rapida e conveniente soluzione. Convinto di questo e persuaso che vana riuscirebbe l'opera mia, non mi resta che rinnovarle l'espressione del mio rincrescimento per non poter accettare la nomina dalla S. V. Ill.ma comunicatami.

Preso atto delle dimissioni si passa alla nomina del nuovo sindaco. Votanti 41. Avvocato Berti Silvio voti 27, schede bianche 14. E' proclamato eletto sindaco l'avv. Berti. Si dovrebbe passare alla nomina della Giunta, che Freccia propone sia rinviata ad altra tornata, ma i socialisti Pescetti e Della Seta si oppongono: la proposta di rinvio viene approvata.

La *Nazione* così commenta la nomina del nuovo sindaco:

« Corre voce che l'avv. Silvio Berti, cedendo alle sollecitazioni degli amici, non sia alieno dall'occupare l'ufficio di sindaco, benchè il numero dei voti da lui riportati sia esiguo, e questi appartengano solo in poca parte ad i suoi amici politici. La scarsezza del numero dei voti è tanto più rilevante, dopo le dichiarazioni contenute nella lettera del marchese Carlo Ginori, la quale dovrà essere chiarita avanti al pubblico.

E' pur notevole il fatto che mentre oggi si è stimato conveniente di dar tempo all'avvocato Berti di scegliere i suoi collaboratori, ciò non si fece per il marchese Carlo Ginori, determinandone così le dimissioni malgrado che avesse ottenuto 38 voti. Si assicura che per parte di coloro i quali spingono l'avv Berti ad accettare, si siano già dati affidamenti per i posti nella Giunta, e che questi ora sarebbero occupati anche da taluni i quali, dopo la votazione del 23, dichiararono di non volere accettare a nessun costo ».

## La morte del senatore Morelli

Ci perviene da Rogliano (Cosenza) la dolorosa notizia che il senatore Donato Morelli è morto questa mattina, dopo lunga e penosa infermità. Era una delle più fulgide e caratteristiche figure del risorgimento nazionale. Appartenente a cospicua e ricca famiglia calabrese, egli e i suoi fratelli, presero parte agli avvenimenti di Calabria del 1848. Il fratello Vincenzo fu condannato a morte, e Donato tribolò dieci anni tra le fughe e le persecuzioni. Nel 1860 fu la mente e il braccio della rivoluzione dell'Italia meridionale, la quale si compì in Calabria, prima che Garibaldi arrivasse, e per opera principalmente della famiglia Morelli Raffaele De Cesare ha narrato, in un prezioso volume intitolato *Una famiglia di patriotti*, la storia di questa famiglia, illustrandola con documenti di singolare importanza. Dopo lo sbandamento del generale Ghio a Soveria Mannelli, avvenuto per opera degli insorti calabresi che accampavano ad Agrifoglio, la rivoluzione fu padrona della Calabria, e fu a Donato Morelli che la mattina del 31 agosto, Garibaldi dettò il famoso telegramma: « *Dite al mondo che ieri coi miei prodi calabresi feci abbassare le armi a 10 mila soldati del generale Ghio...* ».

Garibaldi nominò Donato Morelli prodittatore di Cosenza, e attraverso mille difficoltà il Morelli tenne con onore l'altissimo ufficio. Fu poi deputato pel collegio di Rogliano e nel 1889 fu nominato senatore. Le amarezze, le infermità e i disinganni non piegarono, ma quasi spezzarono la forte natura calabrese di quest'uomo. E' morto a 78 anni, lasciando un'unica figliuola, maritata col fratello dell'on. Quintieri. Onore alla sua memoria!

## Il centenario di Tommaseo.

**Settignano**, 9. — Sono incominciate oggi le feste civili e religiose in occasione del primo centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, fatte a cura di un apposito Comitato presieduto dal cav. prof Augusto Conti e coadiuvato da un Comitato di signore patronesse, sotto l'alta presidenza onoraria della principessa onoraria G Ghyka. Alle ore 9.30 nella chiesa di Settignano, alla presenza della rappresentanza municipale di Fiesole, dei rappresentanti della Biblioteca nazionale di Firenze, dell'Ateneo Veneto. della città di Sebenico, della famiglia Tommaseo, fu eseguita una solenne *Messa di requiem* in musica di Haller, col *Dies irae* del maestro Perosi. La chiesa era parata a lutto e gremita di villeggianti e di cittadini venuti da Firenze Al termine della Messa il sacerdote prof. Manfredo Ulivieri ha pronunciato brevi parole di commemorazione Indi le autorità di Fiesole coi signori componenti il Comitato per le feste, gli invitati e l'Arciconfraternita della Misericordia di Settignano, della quale il Tommaseo fu Capo di Guardia onorario, col clero, formarono un corteo, recandosi al camposanto di Settignano, dove fu data la benedizione alla tomba di Tommaseo Su di essa furono deposte belle corone di fiori, fra le quali una della figlia di Tommaseo. Quivi pronunciarono commoventi ed applaudite parole Ruggieri, Mazzoleni e Miagostinovich che portarono il saluto di Sebenico Alle ore 12 la cerimonia ha avuto termine

**Venezia**, 9. — Ricorrendo oggi il centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, il sindaco spedì un dispaccio al podestà di Sebenico ricordando come al gran patriota filosofo e letterato fu madre la forte terra dalmata

Stasera per disposizione del municipio. nel Campo Morosini, ove si trova il monumento a Tommaseo, vi sarà una illuminazione straordinaria e suonerà un concerto; alle ore 20,30 un corteo, che si comporrà di numerose associazioni con bandiere e musica, si recherà a deporre una corona sul monumento.

Il discorso commemorativo di Nicolò Tommaseo sarà tenuto il 19 corr. da Domenico Giuriati.

## Gli scioperi.

A *Catania* i fornai hanno notificato al prosindaco on. De Felice un dichiaratorio, col quale, non ritenendosi soddisfatti dell'esito dell'ultimo scandaglio, il quale — secondo i fornai — non può dare l'indice vero dei prezzi, perchè i criteri adottati sono completamente erronei; invitano quindi il pro sindaco ad un nuovo scandaglio. Respingono l'apertura, da parte del Comune, di un esercizio di paragone, da servire di controllo alla loro opera. I fornai dichiarano con quest'atto legale che, se tale scandaglio non si vorrà fare, tra quindici giorni chiuderanno i loro esercizi, che resteranno a disposizione del Comune.

A *Varazze*, qualche tempo fa, la Lega dei carpentieri, recentemente costituitasi, inviava ai costruttori di chiatte un memoriale, chiedendo un aumento di salario, e cioè: centesimi 30 all'ora, anzichè 40, ed il 20 per cento d'aumento pei lavoranti e garzoni; ma i costruttori fecero orecchie da mercante. I carpentieri attesero quindici giorni; poi mandarono un *ultimatum*, chiedendo una risposta entro ventiquattro ore. Ma la risposta non venne, cosicchè stamane i carpentieri, in numero di 120 circa, si posero in isciopero. Campolonghi, segretario della Camera del lavoro di Savona, è giunto a Varazze per tentare un accomodamento. Ma la cosa è difficile, non volendo i proprietari riconoscere la Lega. Difficile ogni previsione, tutto dipendendo dalla solidarietà dei lavoratori

## Il Congresso sociologico siciliano.

**Palermo**, 9. — Stamane, nella sala delle Lapidi al municipio venne inaugurato solennemente il Congresso sociologico siciliano. V'intervennero il sottosegretario di Stato, on. Fulci, come rappresentante del Governo, il quale fu salutato all'ingresso con vivi applausi, il prefetto, senatore De Seta, il pro-sindaco, Di Martino, i senatori Di Marco e Majelli, i deputati Avellone Rossi Enrico, Orlando, di San Filippo, Di Stefano e Maiorana, la Magistratura, altre autorità e notabilità, molte signore e numerosi invitati. Il pro sindaco portò un saluto ai congressisti, a nome di Palermo Indi l'on. Fulci pronunziò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato in fine con una calda ovazione. Parlarono poscia il deputato Maiorana, delegato espressamente dall'Istituto internazionale sociologico, sedente a Parigi; il prof. Cosentino, segretario generale del Congresso per il Laboratorio palermitano di sociologia, e l'avvocato Lovetere, direttore del Consorzio agrario che raccomandò al rappresentante del Governo di rendersi interprete dei sentimenti della Sicilia tutta per l'attuazione del progetto di legge del credito agrario, unica speranza del risorgimento agricolo. L'on. Fulci rispose dicendosi lieto di poter portare al Governo centrale l'espressione del desiderio espressogli, sperando che i voti possano presto essere tradotti in atto Il Congresso procedette poi alla elezione delle cariche. L'on. Fulci venne eletto presidente onorario e l'on. Maiorana presidente effettivo. I deputati Di Stefano e Orlando, il prof. Salvioli e Vadalà-Papale furono eletti vicepresidenti Nel pomeriggio il Congresso inizierà i suoi lavori

**Palermo**, 9. — Ecco il sunto del discorso dell'on. Fulci. Egli dice: In questa isola gloriosa già agone di lotte sempre aspre, spesso cruente oggi convengono ed aderiscono sapienti di diverse Nazioni unite dalla fede del vero, affratellati dall'entusiasmo pei trionfi del pensiero e della civiltà. Ed in nome del Governo d'Italia, vi saluto dotti cultori di una scienza che è conquista e trionfo del genio italico, precursore della operosa e feconda filosofia positiva. Galileo che alla teocratica tirannide oppose impavido l'*eppur si muove* indicò il metodo sperimentale, che sostituì all'astrologia l'astronomia, alla scolastica vacua e sillogizzante l'induzione, colle quali creò la scienza che sorprese i segreti della natura. Passa quindi l'oratore a dimostrare che la sociologia si sostituisce all'astrologia sociale ed alle alchimie giuridiche ed al bagaglio di una pseudo scienza di formule vuote sostituisce il pensiero che indaga le leggi della vita sociale Dopo di avere dimostrato come la scienza abbia il dovere di studiare e seguire l'evoluzione della vita fa una rapida sintesi delle varie legislazioni. Fa l'apologia del Governo, del quale fa parte e chiama Zanardelli sostenitore di ogni civile libertà, di Giolitti di Baccelli, e conclude con l'augurio che le nuove generazioni raccolte intorno al giovane Re, lavorino per la redenzione dell'economia nazionale

## Note tarantine.

**Taranto**, 8 (*Fish*) — Tal Vozza, cultore di r[illegible]tili, da Taranto aveva delle relazioni con una donna, e quindi si mostrava noncurante della moglie, che disprezzava. Ieri sera rincasò alle ore 2 dopo la mezzanotte, e siccome la moglie Fedone Maria, non gli aprì subito la porta forse perchè assonnata, il Vozza cominciò a tirar calci da forsennato. Non appena l'infelice che ha soli 27 anni, andò ad aprire la porta, l'inferocito Vozza le tirò quasi a bruciapelo tre colpi di rivoltella, colpendola nella regione epigastrica. Trasportata all'ospedale cessò di vivere. Lascia quattro creaturine, e si dice che fosse incinta.

E' giunta la regia nave *Sardegna*.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Pochi autori italiani, come il simpatico Testoni, possono vantare, all'annuncio d'una prima, un pubblico come quello che gremiva il Costanzi ieri sera. Tutta la Roma autunnale, elegantissima, vi si era data convegno, e tutta Roma decretò con applausi alla nuova commedia del brillante scrittore, il successo. La signora *Giulia*, una graziosa e giovane donna, riposa tra due guanciali, sicura della fedeltà del marito, l'avvocato *Cesare Corsigliani*, il quale, per giustificare questa fiducia, accoglie in un elegante appartamentino la cugina della moglie, contessa *Clotilde*, elegantissima e vedova. Un amico, poco pratico del mondo, il commendatore *Stillmann*, racconta in casa *Corsigliani*, presente tutta la famiglia e la contessa *Clotilde*, che l'ha vista entrare in quella certa casa ed ella si scusa dicendo che andava dalla sua modista. Poco dopo un altro amico malaccorto afferma d'aver visto entrare nello stesso palazzo di via Nazionale anche l'avv *Cesare* Questi, che teme possa trapelarsi la verità, dice che si era recato a trovare l'amico suo. *Guido Silvestri*, un bravo giovane, pronto a tutti i sacrifici per salvare un amico. Difatti egli conferma la menzogna malgrado sia innamorato di *Clotilde*. Si parla di quella casa, e tutta la comitiva stabilisce di recarvisi per assistere dai balconi all'arrivo dello Scià di Persia.

Il finto padrone ospita sontuosamente, regala gli oggetti dell'appartamento, che appartiene a un bel tipo di nobile spiantato; ma intanto la suocera dell'avvocato *Cesare*, una maniaca della morale, scopre, in un cofanetto, un ritratto di *Clotilde*, con una dedica compromettentissima. Per riparare allo scandalo, essa esige che la contessa sposi il marchese. Costui, per sfuggire al matrimonio, narra la storia d'una sua amante tradita, d'un bimbo abbandonato, e asserisce che la contessa s'era recata da lui per un'opera buona. La dolce sposina non sospetta, in tutti quei pasticci, il tradimento del marito, e seguita a dormire tra due guanciali, mentre spunta una nuova galanteria tra la cugina e il salvatore.

Il lavoro del Testoni, intessuto su così tenue tela, è tutto un miracolo di abilità e di sapienza scenica. Poche volte la comicità ha provocato risate così larghe e spontanee, come quelle che risuonarono al Costanzi ieri sera. In quell'in-

treccio di vicende, il pubblico ha veduto non soltanto della comicità piacevole, ma la riproduzione, se non la satira, di quello che in molti casi è la vita. Coi bravi artisti, che recitarono con tanto brio, con tanta arte, il lavoro del Testoni, ad ogni atto, fu chiamato al proscenio ed applaudito l'autore.

Ed è bello questo ritorno che fa l'arte italiana, coi lavori del Testoni, del Travarsi e di pochi altri, alla buona e sana commedia, quella che piace e che diverte; è dolce poichè nell'applauso che decreta il successo, è la compiacenza, l'orgoglio che sia successo italiano. Naturalmente questa sera *Tra due guanciali* si replica. Domani serata in onore del bravo attore Pier Camillo Tovagliari con: *Mio marito è alla Camera*, *La lingua*, monologo di Pineschi e *Durand-Durand*; poi saranno riprese le repliche della commedia del Testoni. Domenica due spettacoli.

All'**Adriano** questa sera si rappresenterà *Giosuè il guardacoste*. La compagnia ha fatto annunziare una rappresentazione della *Mandragora* del Machiavelli. Il cimento a cui si pongono gli attori con questa recita, è certo di quelli che arditamente si superano. Le canzoni degli intermezzi verranno dette dall'attrice signora Celeste Bozzo, e, secondo il costume di quell'epoca non calerà mai la tela. Al **Nazionale** stasera *I coscritti*, la graziosa operetta del maestro Lombardo, della quale la compagnia Maresca ha l'esclusiva proprietà. *Fragoletta* sarà la signora Ronzetti Barbetti. Si sta poi allestendo intanto l'andata in iscena della prima delle novità promesse, cioè l'operetta spettacolosa in 3 atti e 4 quadri di Ugh Morton, musica di Gustavo Kereer, dal titolo *La bella di New York*, che tanto successo ha ottenuto recentemente a Napoli. Al **Quirino** grande successo ebbe la nuova commedia *Na bolgia infernale*, che stasera si replica. Domani sera un'altra prima: *Na mascella e na semmarusia*, commedia in 3 atti del Gaudiosi.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Tra due guanciali*, ore 9.
**Nazionale** — *Il piccolo caporale*, ore 9.
**Quirino.** — *'Na bolgia infernale*, ore 9.
**Adriano.** — *Giosuè il guardacoste*, ore 9.
**Mazzoni** — *Teodora*, ore 9.
**Salvini.** Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9000

Roma, 9 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,31 - Tramonta alle 17,45 - L'avemaria suona alle 18,00

**Calendario d'oro**

Domani: S. Francesco Borgia, conf. — S. Fiorenzo — S. Ludovico Bertrando, conf.

Nascita di S. M. la Regina Isabella di Spagna (1830).

Ricorre il compleanno:

del conte Francesco Bottaro Costa, Londra; del conte Giuseppe Baraggi, Finalmarina; del conte Carlo Gavina, Faenza; del conte Edoardo Colacicchi, Roma; del marchese Giulio Ferrante Marchetti, Roma; della contessa Margherita Marcolini, Roma; del conte Paolano Mazè de la Roche, Genova; del marchese Guido Oneto-Spanò, Palermo; di don Leone Strozzi duca di Bagnolo, Firenze; di don Giovanni dei principi Torlonia, Roma; della contessa Maria Immacolata Torres, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del nob. Francesco Borgia, Milano; del conte Francesco Bottaro Costa, Londra; del marchese Lodovico Negrotto Cambiaso, Firenze; del nob. Fiorenzo Parravicini di Casanova, Buenos Ayres; del nob. Francesco Tommasi, Alessandria.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 15,7 — massima 25,2.

**Note vaticane.** — Monsignor Giovanni Lancaster Spalding, vescovo di Peoria, è stato promosso alla sede arcivescovile di Chicago, rimasta vacante per la morte di mons. Feehan.

— Mons. Carlo Montagna, da segretario della Nunziatura apostolica di Parigi, è stato promosso ad uditore di quella di Monaco di Baviera. E' stato poi nominato segretario della Nunziatura di Madrid monsignor Andrea Croci, cameriere di onore in abito paonazzo.

**Note liete.** — Ieri mattina nella chiesa di S. Vitale in via Nazionale, ha avuto luogo il matrimonio fra la gentile ed avvenente signorina Armida Aprile e il sig. avv. cav. Alessandro Montesano. La cerimonia civile è stata celebrata dal consigliere comunale cav. avv. Benucci, il quale rivolse affettuose parole agli sposi. Una folla di gentili ed eleganti signore ha assistito alla cerimonia. Dopo un sontuoso pranzo al Valiani gli sposi sono partiti fra gli auguri dei parenti e degli amici alla volta di Firenze.

Auguri sinceri.

**Pro Sicilia.** — L'associazione Monarchica costituzionale Vittorio Emanuele III ha dichiarato di prendere l'iniziativa per una festa popolare in Trastevere a totale beneficio dei danneggiati della Sicilia.

— La Società Generale Operaia Romana darà una festa ginnico-sportiva col concorso di tutti i ricreatori liberali di Roma, a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

— I rivenditori di giornali componenti questo sodalizio hanno incassato lire 410,65 mediante la cessione di 8213 ricevutine da centesimi 5. Ieri stesso inviarono al Sindaco di Modica la somma di lire 400 mediante chèques del Banco di Napoli numeri 3339, 3340.

**Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.** — Per il grande Comizio che si terrà a Viterbo onde ottenere le allacciamento delle stazioni Roma-Trastevere giungono continuamente al Comitato di Roma adesioni di personaggi e di associazioni. Il Comitato di Viterbo ha domandato alla Società ferroviaria un ribasso sul biglietto per coloro che dovranno recarsi in Viterbo per il Comizio.

**Per la cedibilità del quinto.** — Quaranta operai addetti alla Manifattura dei tabacchi, si riunirono nel teatrino Pietro Cossa, al Viale del Re, discutendo sulla necessità per essi di godere del beneficio della cedibilità del quinto. Essi nominarono una Commissione, la quale si recherà al Ministero delle finanze, chiedendo tale beneficio, che potrebbe essere loro concesso a mezzo della Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

**Esami di ufficiali di complemento.** — Il giorno 21 del prossimo novembre avranno luogo presso il Comando del IX Corpo d'Armata gli esami per la nomina a sottotenente di complemento nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. A detti esami possono prender parte oltre che i dichiarati promovibili a sergente nei corsi degli allievi ufficiali di quest'anno e degli anni precedenti, anche i volontari di un anno che al termine del loro servizio furono dichiarati promovibili a sergente, purchè non abbiano compiuto il 28° anno di età. Questi ultimi dovranno far pervenire la relativa domanda al comandante del Corpo di armata pel tramite del Comando del distretto, ove potranno ricevere tutti gli schiarimenti relativi a detti esami.

**Ispettorato edilizio.** — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 30 settembre: Progetti approvati per nuove costruzioni n. 8 — Progetti approvati per restauri, riduzioni n. 23 — Contravvenzioni per costruzioni abusive n. 5 — Intimazioni a sospendere i lavori n. 7 — Verifiche case pericolanti n. 10.

**Al ministero delle poste e telegrafi.** — Ci è giunto un reclamo contro l'ufficio postale di Grumo Appula, che non brilla per solerzia ed esatta diligenza nell'adempimento dei propri doveri, ed specie per la lenta trasmissione delle corrispondenze.

**L'Ospedale oftalmico provinciale.** — Il prof. Mariano Scellingo, direttore dell'ospedale oftalmico provinciale, ha inviato al presidente della Deputazione provinciale, principe don Felice Borghese, senatore del Regno, la relazione sanitaria del 4° anno di esercizio (1901). Il numero degli infermi curati nell'ospedale, e quello dei medicati nell'ambulatorio è andato aumentando dall'anno decorso. Durante detto esercizio furono curati all'ambulatorio 1116 infermi — ne vennero ricoverati 383, appartenenti questi ultimi ai seguenti circondari: Roma 218 — Velletri 30 — Frosinone 42 — Civitavecchia 14 — Viterbo 74. Su di essi vennero praticate ben 157 operazioni, nelle vie lagrimali, sulle palpebre, sulle congiuntiva, sulle cornea, sull'iride e sulla lente. La Commissione amministrativa dell'ospedale è composta del presidente comm. Giovanni Maggi — consiglieri: Paris avv. Cesare, Scellingo comm. Mariano, Kambo comm. Colino, Mimmi conte Augusto. La direzione sanitaria, oltrechè dal direttore comm. prof. Mariano Scellingo, che presta l'opera sua gratuitamente e con molto zelo, è affidata agli egregi dottori Roselli Romolo, aiuto; Valenti Giulio e Ramoni Alfredo, assistenti.

**Borse archeologiche.** — Il ministro Nasi ha bandito il concorso per esami a due posti di alunno della Scuola archeologica presso la Università di Roma, con l'assegno annuo di lire 1800 ciascuno per un triennio. Le domande debbono essere presentate al ministero non più tardi del 31 ottobre e corredate della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

**Esami di patente per le guide.** — Gli esami pel conseguimento della patente di idoneità all'ufficio di guida, per la visita delle gallerie e dei monumenti, avranno principio sabato 11 corrente alle ore 15, al Museo nazionale romano.

**Battaglioni scolastici.** — Il comitato provvisorio, nella sua ultima seduta, nominò definitivamente il comitato esecutivo dei battaglioni scolastici, così composto: presidente l'on. Augusto Vienna, vicepresidente il cavaliere Tettamanti Eugenio, cassiere-economo il cavaliere Cesare Romolo Ramoni, segretario Armando Esclar, direttore dei battaglioni il tenente Romualdo Birri, ed a consiglieri cavaliere Alessandro Millelire, Senincampi Leopoldo, colonnello Franchini, colonnello Luigi Porporati, comm. Nazzari, Cervelli dott. Lelio, Calza cav. Odoardo, Filippo Casali, Novelli Alfredo. Le iscrizioni dei giovanetti ai battaglioni scolastici si ricevono provvisoriamente in via Merulana, 191, dalle 16 alle 20.

**I tramvai elettrici nei castelli.** — La Società per le ferrovie elettriche che debbono collegare i castelli romani ha ottenuto una proroga di tre mesi alle concessioni già ottenute per iniziare i lavori di costruzione delle linee.

**Rinvenimento di ossa umane.** — Praticando un foro dietro la porta della bottega in via Tomacelli 158 il pittore Carlo Soci rinvenne verso le 10 di ieri parecchie ossa che sono da ritenersi umane. I lavori vennero subito sospesi e avvertita l'autorità giudiziaria. Le ossa sembrano essere state sepolte da parecchio tempo.

**I tipografi disoccupati.** — Accompagnata da Giuseppe Parpagnoli, presidente della Federazione dei lavoratori del libro, la Commissione dei tipografi disoccupati si è recata al ministero di agricoltura, dove è stata ricevuta dal segretario di Gabinetto, al quale il Parpagnoli espose le triste condizioni in cui versano gli operai per la mancanza di lavoro. Il segretario consigliò di presentare un memoriale, e promise una risposta appena avrà conferito col ministro sul lavoro del censimento che si deve prestissimo affidare alla stampa.

**A proposito di un incendio.** — Qualche mese fa si manifestò un incendio nell'ufficio-archivio della nostra Corte d'appello. Rimasero distrutti alcuni processi. Allora si dubitò che l'incendio fosse doloso. Oggi il dubbio sarebbe... certezza, poichè l'incendio sarebbe stato pensato ed effettuato da chi aveva interesse a far scomparire tutto un incartamento penale.

**Come si muore.** — In via degli Ernici fuori porta Maggiore il muratore Micozzi Germano di anni 38 romano, abitante in via Alessandria 26, colto da una improvvisa paralisi cardiaca cadde a terra privo di sensi. Trasportato a S. Antonio vi morì alle 7,30.

**Il calcio del mulo.** — Il carrettiere Bianchini Francesco, di anni 50, lavorando alla Lungara per l'Impresa Vitali, ebbe un calcio da un mulo alla regione inguinale destra. Guarirà in un mese.

**Sempre per amore!** — Per amore la sedicenne Bosi Celeste voleva buttarsi dal Pincio e Ida Sagranda di anni 20 bevve dell'arsenico.

**Il furto al palazzo Colonna.** — Si trova già alle carceri il vetturino che guidò la carrozzella da nolo sulla quale fu posta la cassaforte. Egli si chiama Luigi Giordani di anni 21, romano, ed alloggiava presso Angela Giuliani, al vicolo del Cedro n. 29. Costui nega di avere partecipato al furto, ma la polizia è sopra buone tracce per arrestare i suoi complici.

# INFORMAZIONI

## A Racconigi

Ci telegrafano da Torino: Il ministro dell'interno, on. Giolitti, è giunto alle ore 11 per fare visita alle LL. MM. L'on. ministro fu salutato dal prefetto alla stazione, dove era atteso da una vettura di Corte. L'on. Giolitti riparte nel pomeriggio.

## Il Sindaco di Firenze.

Il Consiglio comunale di Firenze ieri ha, con 27 voti e 14 schede bianche, eletto sindaco l'avv. Silvio Berti. Giova ricordare che l'avvocato Berti uscì nel novembre 1900 dalla Giunta, presieduta dal sindaco Torrigiani, allorchè questa in maggioranza si dichiarò (e fece benissimo) contraria al sussidio alla Camera del lavoro, al quale l'assessore Berti invece era favorevole. Ora dopo che la Camera del lavoro, e per essa il famigerato suo segretario Sebastiano Del Buono, ha dato, nei recentissimi scioperi, lo spettacolo di opera nefasta e antipatriottica, i cui resultati turbolenti hanno disonorato il buon nome di Firenze anche all'estero (la malvagia polemica dello *Standard* informi!), eleggere sindaco di Firenze quel desso che si dimise da assessore perchè non si considerava la cointeressenza sovversiva, costituisce un vero colmo!

E il partito conservatore fiorentino, con la votazione di ieri, ha fatto un atto di deplorevole debolezza, che rasenta il suicidio! Se nella maggioranza non si trovava un sindaco rispondente agli ideali e ai principii della maggioranza, meglio cento scioglimenti di Consiglio e cento Commissari regi, che non un'abdicazione di questa fatta. Sono questi errori e debolezze inqualificabili che un partito, prima o poi, paga salatamente; errori e debolezze, giova confessarlo, che mai hanno i partiti estremi, i quali mai, siano nei pubblici consessi, maggioranza o minoranza, scendono a certe ibride transazioni!

Noi non sappiamo se l'avv. Berti (che è del resto nomo di valore, degno di stima, malgrado i sorrisi e le turiferate incensatorie di cui lo gratificano gli organi socialisti — vedasi la *Difesa* di Firenze negli ultimi numeri — e che egli gusta e accoglie di gran cuore) accetterà. Ne dubitiamo e per la scarsezza dei voti conseguiti (27 su 60 consiglieri), e per le molteplici sue cure professionali. Ma, accetti o non accetti l'avv. Berti, non resta perciò meno da deplorarsi e da stigmatizzarsi la debolezza e la scarsezza di carattere politico, di cui, ci duole il dirlo, hanno dato prova nella votazione di ieri i nostri amici, conservatori fiorentini. Con atti simili non si rafforzano nè si cementano i partiti, ma si volgono sempre più giù alla china fatale della decadenza...; e mentre si amianiscono e si sfibrano gli adepti non con simili atti, no certo, si acquistano la stima e il rispetto degli avversari, che, anche in tema di carattere, stanno, pur troppo, dando esempi da imitarsi...

## I Ministri

L'on. Giolitti farà ritorno a Roma sabato prossimo; l'on. Baccelli domani si recherà a Schio per rappresentarvi il Re all'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi; l'on. Galimberti sarà di ritorno a Roma lunedì prossimo. Nel suo viaggio all'estero ha visitato Parigi, Londra, Amsterdam e Vienna, studiando i servizi telegrafici e postali; l'on. Di Broglio partirà posdomani per Treviso.

## L'on. Talamo.

Questa mattina, alle 6,40, è giunto da Firenze il sottosegretario di Stato alla Giustizia onorevole Talamo.

## Pei danneggiati di Sicilia.

L'on. Di Broglio, ministro del tesoro, con lettera odierna ha invitato il Banco di Sicilia a concretare una serie di provvedimenti — come prestiti e anticipazioni a mite interesse — per facilitare i lavori che saranno necessari a riparare i danni delle recenti terribili alluvioni di cui è stata vittima la parte orientale della Sicilia. L'on. Di Broglio desidera includere tali provvedimenti nel progetto di legge che il Governo presenterà alla riapertura della Camera in favore della Sicilia.

## Ministero della guerra.

Per colmare le lacune attualmente esistenti nei quadri degli ufficiali subalterni dell'arma del Genio, il ministero della guerra ha determinato di costituire col primo dicembre p. v. in Torino, presso il 5.o reggimento genio (minatori) uno speciale corso di allievi ufficiali di complemento, in numero di non più di venti, ammettendovi, per concorso, quei laureati ingegneri che al primo dicembre 1902 non contino più di 26 anni di età. Il tempo utile per la presentazione delle domande ai distretti scade il 31 ottobre.

## Ministero di agricoltura.

Il bollettino ufficiale del Ministero d'agricoltura contiene, oltre alle solite rubriche, le seguenti materie: 1. Notizie statistiche approssimative sulla coltivazione e sulla produzione del frumento in Italia per gli anni 1900-1901-1902. 2. Commercio tra l'Italia e la Francia durante i primi otto mesi del 1902 e confronto con l'eguale periodo del 1901. 3. Industria serica negli Stati Uniti di America. 4. Notizie diverse interessanti il commercio di esportazione italiano.

## Alla Minerva.

Oggi si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinari dei professori Alimena e Civoli in diritto e procedura penale nelle Università di Modena e Pavia. La Commissione è composta dei professori Stoppato, Impallomeni, Pessina, Tuozzi e Ferrandi.

— Domani si riuniranno le Commissioni per la promozione dei professori Rosa e Grasso in anatomia e fisiologia comparate nelle Università di Modena e Catania. La Commissione è composta dei professori Grassi, Ficalbi, Camerano, Della Valle, D'Andrea. Si riunirà pure quella per il concorso alla cattedra straordinaria di anatomia patologica a Parma. La Commissione è composta dei professori Marchiafava, Bonome, Monti, Petrone, Martinotti.

## Prestiti ai Comuni.

Il Ministro dell'interno ha autorizzato la concessione di mutui di favore per opere igieniche, con concorso governativo, ai seguenti Comuni: Roiafieri per L. 20,000, Roccastrada 20,000, Ciociaria 20,000, Campagnano 10,000, Roccalbegna 20,000, Sagra San Quirico 20,000, Cese 7,500, Grumento 19,900, Poggiardo 14,900, Matino 5,000, Camera Sannita 7,000, Cerreto Guidi 20,000, Ripe San Ginesio 8,300, Nova Siri 11,000, Gorano 10,000, Canneti 13,100, Canjanno 13,000, Carife 13,000, Pievetorina 14,000, Sinopoli 5,000, Chiaverano 12,000, Genga 20,000, Isola del Gran Sasso 20,000, Casteinardo 9,000.

Sono così in complesso 25 prestiti per un ammontare di lire 331,300 destinati alla costruzione di 14 acquedotti, di 11 cimiteri, di una fognatura ed altre sistemazioni igieniche di strade negli abitati.

## Il quinto degl'impiegati.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera il decreto che approva il regolamento per l'applicazione agli impiegati governativi della legge 7 luglio 1902, n. 276 sulla insequestrabilità degli stipendi e pensioni e sulla cedibilità del quinto. Il regolamento si compone di 52 articoli e porta la firma dell'on. Di Broglio, ministro del tesoro.

## Contro la malaria.

Sono stati firmati altri decreti per dichiarazione di zone malariche in altrettante provincie del Regno. Tali decreti riguardano: 1. La provincia di Ascoli Piceno, dove sono dichiarate zone malariche tratti del territorio dei comuni di Colli, Spinetoli e Monteprandone. 2. La provincia di Bari, nella quale vengono dichiarate zone malariche porzioni di territorio nei comuni di Barletta, Bisceglie, Corato, Andria, Canosa, Minervino Murge, Ruvo, Spinazzola e Trani. 3. La provincia di Cremona, nella quale sono dichiarate zone malariche, per l'intero territorio rispettivo, i comuni Acquanegra Cremonese, Casaletto Ceredano, Chieve, Credera, Dovera, Gromello, Moscazzano, Rubbiano, Sesto Cremonese, Vaiano Cremasco. 4. La provincia di Grosseto dove sono dichiarate zone malariche il comune di Grosseto per l'intero territorio, il comune di Orbetello per l'intero territorio ad eccezione della città, e il comune di Castiglione della Pescaia per porzione di territorio. 5. La provincia di Mantova (2ª dichiarazione), nella quale sono dichiarate zone malariche per l'intero territorio rispettivo i Comuni di Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara. 6. La provincia di Modena, nella quale la dichiarazione di zona malarica comprende una porzione del territorio rurale della città di Modena, e porzioni di territorio nei comuni di Carpi, Concordia, Finale Emilia, Mirandola, Novi di Modena, San Cesario sul Panaro. 7. La provincia di Reggio Calabria, dove è dichiarata zona malarica l'intero territorio di Gioia Tauro. L'importante e poderoso lavoro procede alacremente, e altri numerosi provvedimenti del genere si trovano in corso e allo studio.

## Tentativo di suicidio

Per constatati gravi motivi di famiglia sbarca dalla R. nave *Sicilia* il capo macchinista di prima classe Cassanelli Camillo. A bordo della detta nave assume le funzioni del grado superiore il sottocapo macchinista di seconda classe Riccio Giosuè. Il macchinista di seconda classe Ferrara Gaetano imbarcherà sulla R. nave *Sicilia* con la data del 16 corr.

*Volta*, giunto a Messina l'8; *Turbine*, giunto a Napoli l'8; *Volta*, partito da Messina il 9.

## Una vittima di Montecarlo

**Sanremo**, 9 — Ieri a S. Martino, il proprietario Edoardo Bertin, di anni 32, rovinatosi completamente alla bisca, dopo di avere ingoiato due pastiglie di sublimato corrosivo, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere.

## La partenza del granduca Nicola.

**Genova**, 9. — Il granduca Nicola di Russia è partito per Montecarlo.

## I funerali delle vittime dello scoppio.

**Spezia**, 9. — Alle ore 15,30 l'ammiraglio Frigerio fece sospendere il lavoro nell'arsenale affinchè gli operai potessero assistere ai funerali delle vittime di Panigaglia. Alle ore 16 ebbero luogo i funerali dell'operaio Cavara. Il convoglio partì dall'Ospedale militare diretto alla banchina, dove un rimorchiatore attendeva per trasportare la salma alle Grazie. Il corteo fu imponentissimo. Vi parteciparono le autorità civili e militari e numerose associazioni con bandiere e corone. I negozi erano chiusi. Agli edifici sventolavano le bandiere abbrunate.

Alle ore 17 la salma dell'operaio Cavara venne deposta sul rimorchiatore N. 2 e, ricoperta di corone, proseguì alle Grazie. Stasera alle 19 e mezzo avrà luogo il trasporto della salma dell'operaio Bonati a Marola. L'accompagnamento della salma dall'Ospedale principale proseguirà al cimitero Marola con eguale solennità.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha elargito lire 500 a favore delle famiglie degli operai morti nel disastro di Panigaglia. Il ministero della marina ha inviato allo stesso scopo L. 1000.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 9, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,05; Spagnuolo 88,92.

Qui persistendo il ribasso sulle azioni Carburo va da sè che tutti gli altri valori ne risentono; e, sebbene oggi siasi notato qualche timido tentativo d'intervento per tuttavia tenersi sempre con ragione che la speculazione impegnata, anche col resto decidesi a liquidare e allora non sarà certamente ai prezzi attuali che si potrà realizzare. Rendita per fine 103,25 a 103,40 a contanto 103,20-15; Istituto Fondiario 534; Commerciale 683; Credito italiano 578; Banco Roma 113; Marmi 1345; Gas 1045-39 33; Omnibus 313; Condotte 275; Molini 54; Metallurgiche 117; Ferriere 80; Forni elettrici 77; Montecatini 105; Risanamento 20; Valsesia 121, Immobiliare 240 (3 1/2-4 1/2); Generale 67; Carburo 640 chiude 600 dopo diverse oscillazioni tra 635 e 620; Prodotti chimici 90; Soda 263.

Cambi: Parigi 100,05; Londra 25,17 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868; Meridionali 659, Mediterraneo 440; Acciaierie 1636; Veneto 81; Navigazione 412.

Parigi chiude: Italiano 103,05; Francese 101,48; Spagnuolo 88,45; Portoghese 28,62.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 10 ottobre, a lire 100,05.

Gerente [illegible]

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2004.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Mass. e Assab . . . L. | 18 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale » | 33 | 17 | 9— |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 241.

**PUBBLICITÀ**

[illegible] Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 11 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi


Roma, 10 Ottobre 1902.

## UN NUOVO DISORDINE

Un disordine, non ancora a sufficienza avvertito nè al giusto valore estimato, s'avanza a grandi giornate in Italia. E' la vita dura, increscioosa, ormai importabile dei sindaci e dei consiglieri monarchici dei Comuni dove il socialismo fece capolino, i quali fra non molto, se durà il presente Ministero ,singolarmente chi vi governa la politica interna, daranno le quasi universalità. In Torino due altissimi personaggi, modelli d'ogni virtù in Firenze un altro personaggio d'uguale o poco minor valore, in Acqui lo stesso amicoosissimo sindaco Saracco non accettarono il sindacato, non perchè o l'età avanzata, o i suoi acciacchi, o altre cure li rattenessero, chè ben più poderose cariche potrebbero assumere e forse assumerebbero, ma perchè (se la fama ha recato il vero ed ho argomento di crederlo) l'intemperanza della minoranza socialista è venuta a segno che niun uomo, il quale si senta addosso l'educazione anche più dozzinale, vi può resistere o, almeno, è sicuro di potervi resistere. E se reco i nomi di quei tre Comuni e non di altri, non si creda che il faccia perchè molti altri nomi non possa addurre, ma perchè quelle tre illustri città sono fra le più educate d'Italia, e la maggioranza monarchica vi è numerosa e poderosa. Potrei anzi andare assai più in là e fare nomi di Comuni insigni, nei quali l'intera maggioranza dovette ritrarsi di fronte alle irruenti intemperanze della minoranza socialista.

Nè so muovere censura a quei sindaci e a quelle maggioranze, perchè, per usare una bella frase del pontefice massimo della democrazia, Giuseppe Mazzini, *il martirio si soffre*, ma non *si predica*. Ed è un vero martirio quello che l'invadente demagogia infligge ai sindaci e alle maggioranze monarchiche nelle tornate dei Consigli, perchè basta che o un lieve inconveniente si avveri nell'amministrazione del Comune, o non si pieghi la testa ad una delle più sconsigliate pretese del socialismo, a mo' d'esempio non si conceda un sussidio alla Camera del lavoro, magari, solo si licenzi un'infedele guardia campestre ascritta a quella Camera, perchè i consiglieri socialisti si scaraventino contro sindaco e maggioranza, li taccino di avversatori del progresso, di prepotenti, di tiranni o, per usare la prediletta loro parola, barbari al pari di loro, di forcaiuoli. Ai quali insulti fa torto larga e rumorosa eco una folla del loro conio che sempre ingombra l'aula. Quali sono le cause di questo disordine, che tra poco crescerà non solo di estensione, ma anche d'intensità se la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici sarà sanzionata, legge che questo è fin-provvida, come provai in un precedente articolo, altrettanto è nel desiderio, nei voti, nella febbrile aspettazione dei socialisti? Le cause sono parecchie, che io toccherò di volo, perchè a trattarle a fondo mi ci vorrebbe ben altro che un articolo di giornale.

La prima è l'insulsa legge che impone ai Comuni la minoranza nei loro Consigli. Dalle sacre carte, le quali dicono perduta una città divisa (*urbs divisa, perdita*), a Dante, il quale reca la rovina d'Italia alla discordia sua, gridandole: « Cerca, misera, intorno dalle prode — le tue marine e poi ti guarda in seno — se alcuna parte di te di pace gode » e fulmina i suoi concittadini chiamandoli « Li cittadin della città partita » e a Machiavelli, il quale nelle sue opere ad ogni piè' sospinto ascrive all'infuriare dei partiti la prima cagione della decadenza degli Itali, non vi ha poeta o filosofo il quale non imprechi alla discordia e non inneggi alla concordia. La storia poi, questa grande maestra dei popoli, è lì per confermare luminosamente questi alti insegnamenti. Cadde la repubblica d'Atene sotto i colpi di Filippo e di Alessandro per l'imperversare delle discordie cittadine, come ne sono largo documento le infiammate arringhe di Demostene. Cadde la repubblica di Roma, come nota anche Machiavelli, quando per la lotta destata fra nobili e plebei da Silla e Mario, Cesare la trovò divisa e perciò debole. E cadde l'impero, non per gli assalti delle genti straniere, ma pei lunghi dissidii fra Senato e Pretoriani. All'incontro si conservò per otto secoli la repubblica di Sparta perchè Licurgo, a spegnere nel loro nascere le discordie intestine, prescrisse che al sorgere di ogni pubblico dissenso tosto i cittadini si scrivessero sui registri per l'uno o l'altro partito e prima ancora della lotta, si dichiarasse vincitore quello che più partigiani avesse. E per quattordici secoli stette inviolata la repubblica di Venezia, perchè ogni seme di discordia era, anche coi mezzi più violenti, prima che mettesse radice, schiacciato dal terribile Consiglio dei Dieci. Ma che cosa sono mai gli insegnamenti dei grandi pensatori e i grandi esempi storici per la demagogia? Ed ecco che quando i nostri demagoghi, sfruttando la bontà di un Re generoso, troppo generoso, poterono non solo salire al timone dello Stato, ma conservarvisi più che ogni tolleranza non consentiva, ben lungi che si studiassero d'impedire la discordia nei Comuni, la imposero, volendo che a forza nei loro Consigli fossero due partiti, quello della maggioranza e quello della minoranza.

Questo sistema è assurdo in teoria e pieno di pericoli in pratica. E' assurdo in teoria, perchè dovendo prevalere nel sistema rappresentativo o elettivo, il volere dei più, questo non deve essere inceppato dai meno, e segnatamente perchè potendo essere più i partiti, per essere logici si dovrebbe giungere a questa estremità di imporre tante minoranze, quanti essi sono. E' poi pieno di pericoli nella pratica, perchè tendendo ogni partito a sopraffare gli altri, concedere a tutti qualche mano nei pubblici negozi è spingere le minoranze ad impedire o almeno ad intralciare l'opera della maggioranza. Ed è un sofisma l'opporre che, essendo nei Comuni più partiti, è bello che ognuno possa nei Consigli amministrativi far sentire la propria voce, sia perchè spesso tali partiti non esistono ed è perciò dannoso crearli a bello studio; sia perchè talvolta essi sono così esigui e spregevoli che è sconveniente dare loro una rappresentanza nei Comuni, sia perchè fa pur troppo l'esperienza insegna che anche nei Consigli, che sorgono dal voto concorde degli elettori, le minoranze schiamazzatrici non fanno mai difetto [illegible]

Se non che questo sistema benchè erroneo, non fu in passato fecondo di troppo gravi inconvenienti per due motivi, ossia prima perchè punendo la legge severamente cioè *colla reclusione da sei mesi a quindici anni* (art. 188 C. P.) *chiunque impedisce o turba le adunanze dei corpi amministrativi*, i consiglieri della minoranza trovavano ivi un freno potente alle loro intemperanze, in secondo luogo perchè essendo allora rispettato il principio d'autorità, un altro freno essi e il pubblico trovavano nell'ossequio dovuto al Sindaco presidente del Consiglio, massime quando egli era nominato dal Re. Ma, dopo il tristissimo esempio venuto dalla Camera nell'occasione dell'*ostruzionismo*, questi due freni sparirono affatto, perchè è verità non meno giuridica che storica che il delitto impunito moltiplica il delitto. La legge punisce *con la detenzione non inferiore a dodici anni chiunque commette un fatto diretto a impedire al Senato e alla Camera dei Deputati l'esercizio delle loro funzioni.* (Art. 118 C. P.)

La minoranza dei deputati non solo impedì quell'esercizio, ma colmò d'oltraggi il presidente, i ministri, la grandissima maggioranza, finchè presidente, ministri e maggioranza furono rovesciati. Ciò non solo senza punizione dei rei, ma col loro grido di trionfo. Or come quell'esempio, che veniva dall'alto, poteva non ripercuotersi in basso? Con quale coraggio e, diciamolo pure, con quale coscienza si potrebbero punire i minori rei se impuni ne andarono i maggiori? Come si possono punire gl'insulti scagliati contro un sindaco o contro i consiglieri della maggioranza, oppure le sopraffazioni impeditrici della retta amministrazione dei Comuni, se andò impunito non solo, ma fu commendato, acclamato, direi quasi incielato, l'oltraggio contro la Rappresentanza nazionale e l'arrestamento delle sue funzioni?

Ma non si arresta qui il male. Il presente Ministero, che vale tacerlo? deve il proprio avvento all'*ostruzionismo*. Giusto fino allo scrupolo io non dirò, come altri disse, che esso ne sia stato eccitatore o anche solo approvatore. Ma, via, se esso vuol essere alla sua volta giusto, non deve contendere che disapprovatore non fu. E' poi verità nota a tutti che, salito al potere, esso ebbe dagli *ostruzionisti* il più largo appoggio, quell'appoggio senza del quale sarebbe prima morto che nato. Ed è non meno nota verità che il presente ministro dell'Interno è assai più tenero di quei cotali che non sia di quelli che all'*ostruzionismo* furono avversi. E allora come il tristissimo esempio non si farà, sempre più potente, prepotente, onnipotente? Che meraviglia pertanto se sindaci, come i Casana, i Sambuy, gli stessi Saracco, si ritraggono? Se in molti Comuni si ritraggono le stesse maggioranze? Se molti degni uomini, ricercati, pregati, scongiurati dagli elettori di partecipare all'amministrazione dei Comuni, vi si ricusano?

E intanto che ne sarà nel futuro? Che ne sarà singolarmente quando sia sanzionata quella legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, e nè sindaci nè maggioranze valgano a impedire quegli eccessi che essa, è vero, non impone, ma nemmeno vieta, anzi consente e sono nella più ardente aspirazione del socialismo?

Avv. Carlo Merini
*ex-deputato.*

Questo articolo del nostro amico e valoroso collaboratore, nella cui sostanza concordiamo, sebbene su qualche punto non ci sembri superflua, se non la riserva, una certa discussione, ci suggerisce varie riflessioni, specialmente intorno alle cause del lamentato nuovo disordine; ma la ristrettezza dello spazio concesso ad un articolo di giornale quotidiano, ci costringe a rimandare ad altro giorno la trattazione di cosiffatto interessante argomento. Una sola cosa vogliamo oggi rilevare, a proposito delle grandissime difficoltà in cui si trovano le maggioranze monarchiche delle pubbliche amministrazioni, difficoltà non solo determinate dal contegno aggressivo e violento serbato, nei Consessi, dai rappresentanti di fazioni sovversive, e, fuori, dai loro giornali, ma altresì dal modo onde essi preparano e montano il cosidetto ambiente, facendo invadere le aule e adiacenze da turbe di schiamazzatori e poggio, con che si rende veramente spinoso l'esercizio dell'ufficio pubblico e del mandato.

Tutto ciò, ne conveniamo, è fatto tutt'altro che per incoraggiare gli amici della tranquillità e dell'ordine ad assumere cariche e responsabilità; e, complicato dalla debolezza o partigianeria governativa, allontana dai pubblici uffici coloro che potrebbero più efficacemente essere giovevoli al paese. Ma di qui appunto, e appunto in considerazione dell'asservimento dei pubblici poteri alle fazioni sovversive, deve sorgere la necessità e il dovere pei buoni cittadini, più che di sottrarsi, di unirsi, organizzarsi e rafforzarsi nella difesa dei nostri civili ordinamenti, della sana amministrazione e della libertà stessa individuale e pubblica, saggiamente intesa, affrontando coraggiosamente le lotte, e avendo fede in tempi migliori. Diversamente si finirà col rendere il miglior servizio a quei partiti stessi, che si vogliono e si devono combattere; e il Governo democratico non desidera di meglio per continuare la politica deleteria, già inaugurata, e avere nuovi pretesti per ribadire le catene che lo avvincono ai partiti più audaci e più prepotenti.

FUTAI.

### Il Re Leopoldo e sua figlia.

**Bruxelles**, 9. — L'*Indépendance belge* ha una corrispondenza da Londra in cui si parla ancora del deplorevole incidente avvenuto quindici giorni fa nella camera mortuaria della regina del Belgio a Spa. La riassume, vista la grande ufficiosità del giornale. La principessa Stefania, che allora fu scacciata dalla camera mortuaria per ordine di re Leopoldo, si trova a Londra col suo consorte conte Lonyay, alloggiata al Claridge Hotel. Ella non riceve alcun giornalista, assorta com'è, nel suo grande dolore, ma il corrispondente parlò con una persona del seguito. La principessa Stefania è andata a riposarsi a Londra, dove ha avuto i più vivi attestati di simpatia. Gli inglesi sono stupiti che per spiegare la condotta del re Leopoldo siasi addotto il fatto che col suo secondo matrimonio la vedova del principe Rodolfo derogò al suo grado. Dicono che nessun inglese, e tanto meno la regina Vittoria, ha mai biasimato la principessa Luisa d'Inghilterra quando sposò il marchese di Lorne, e la figlia del Re attuale Edoardo VII quando sposò lo scozzese duca di Fife. Del resto i Lonyay discendono da uno dei sette duchi d'Ungheria e più di una volta si imparentarono con famiglie reali. Dicono che la principessa Stefania era stata invitata a recarsi a Spa. Ella non aveva d'uopo di inviti. Trovavasi a Cromer, sulla costa d'Inghilterra il 20 settembre, quando apprese la morte della madre. Senza aspettare invito da nessuno, partì come sarebbe partita, se avesse potuto, sua sorella principessa Luisa, che è una grande infelice, sposata ad un uomo assai più vecchio di lei. Essa vive a Dresda incosciente delle sue disgrazie. La principessa Stefania ringrazia il popolo belga delle numerose prove di simpatia che le diede. Le telegrafarono pure allora Edoardo VII, Guglielmo II, e Francesco Giuseppe.

### Le rivoluzioni americane.

**Londra**, 9 — La protesta del generale Salazar, governatore del Panama, contro il divieto dell'America di trasportare sulla ferrovia dell'Istmo armi e truppe, fu telegrafata dall'ammiraglio americano al Governo in Washington. Il segretario alla marina Long ordinò di mantenere in vigore il divieto. Il segretario di Stato Hay crede che si potrà evitare in seguito a questo controllo sulla Columbia serie complicazioni.

### I dottori «ad honorem».

**Londra**, 10 — L'Università di Oxford ha nominato dottori *ad honorem* vari stranieri, fra i quali il conte Ugo Balzani, presidente della Società romana di storia patria.

### Lo scandalo sportivo.

**Parigi**, 10 — L'inchiesta sui fatti addebitati a un certo numero di proprietari di cavalli e di jokeys che avrebbero falsificato i risultati delle corse, ha condotto all'espulsione di parecchi inglesi ed americani. Nessuna misura fu ancora presa contro i fantini, ma è probabile che la Società di incoraggiamento non rinnovi le licenze a due o tre di essi.

### Un treno soppresso.

**Berlino**, 9 — Il treno di lusso Berlino-Budapest-Costantinopoli, che fu istituito due anni fa quale linea di concorrenza alla così detta Valigia delle Indie, che fa capo a Brindisi, è partito oggi per l'ultima volta. Esso viene soppresso per mancanza di viaggiatori. L'ultimo treno, difatti, è partito completamente vuoto.

### Solidarietà russo-bulgara.

**Sofia**, 9 — Le dimostrazioni a Ignatieff segnano un crescendo continuo. La popolazione tutta, la stampa, il Governo vanno a gara nel rendere omaggio al vecchio generale, all'ideatore della Grande Bulgaria. Al banchetto datogli ieri sera in suo onore, Ignatieff fece vibrare come al pranzo di domenica, la corda della solidarietà slava. Disse che finalmente per la Bulgaria sono passati i tempi dei tristi esperimenti che tendevano a scacciare il popolo bulgaro dal popolo fratello. Elogiò il principe Ferdinando, il quale vuole essere un principe slavo e sinceramente amico della Russia, che unita da vera amicizia alla Bulgaria, non ha da temere nessuno e può fiducioso andare incontro ai suoi grandi destini. Ciò sia detto — aggiunse il conte — senza far torto ad altri fratelli slavi; allusione evidente alla Serbia. Ignatieff promise di far ritorno l'anno prossimo a Sofia quando si inaugurerà il monumento allo czar Alessandro II.

### L'Università d'Innsbruck.

**Innsbruck**, 9 — La *Neue Tiroler Stimmen* recano che il prof. Lentner, decano della facoltà giuridica all'Università di Innsbruck, si recò di questi giorni a Vienna dove ebbe parecchie conferenze col ministro dell'istruzione. Fra altro si parlò dell'intenzione degli studenti italiani di inscriversi in massa all'Università di Innsbruck.

### A Cannes.

**Parigi**, 9 — Un giornale annuncia che l'undici novembre a Cannes avrà luogo un convegno del re d'Inghilterra, dell'imperatore Guglielmo e del presidente Loubet. La *Libre Parole* pubblica in proposito un articolo provocatorio. Manca la conferma della notizia.

### Il discorso di Chamberlain.

**Birmingham**, 10 — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunciato un discorso in una riunione elettorale. Egli ha dichiarato che il progetto di legge sull'insegnamento è imperfetto e che ne disapprova alcune disposizioni. Il Governo è però disposto ad accettare emendamenti al progetto, ma non lo ritirerà, preferendo dimettersi se esso fosse respinto. Chamberlain terminò facendo un vivo appello all'unione dei partiti.

### Quattordici fanciulle bruciate.

**Pietroburgo**, 9 — A Tetalsci (Russia meridionale) avvenne un terribile incendio nella scuola femminile. L'incendio si propagò rapidamente a tutto l'edificio. Solo una parte delle scolare si potè salvare. Quattordici fanciulle perirono tra le fiamme.

## GIORNO PER GIORNO

Telegrafano da Napoli, all'*Avvenire* « Posso garantirvi i seguenti particolari sulla mancata serenata all'onorevole Zanardelli da parte del Circolo liberale, il cui presidente tende a dare lo sgambetto al Principe di Canneto, eletto deputato al posto del noto Casale. La serenata, alla quale dovevano aver parte 60 cantanti e 40 professori d'orchestra, fu lungamente concertata ed ai cantanti fu dato un lauto anticipo. Dovendo Zanardelli recarsi a Capri e Sorrento fu stabilito che la serenata si sarebbe eseguita al ritorno di Zanardelli, fissato ufficialmente per le 9 di sera. Per fare accorrere più centinaia, anzi migliaia di persone, si posero per la città oltre mille manifesti indicandosi l'ora della serenata. Intanto a mezzo di confidenti la questura veniva a conoscenza che i socialisti che fischiarono Zanardelli in piazza della ferrovia si erano organizzati per intervenire nel meglio della serenata e fischiare sonoramente provocando un fuggi fuggi generale. La questura comunicò ciò alla prefettura. Fra Napoli e Sorrento vi fu un vivo scambio di telegrammi cifrati d'urgenza. Poco dopo si pregava il Presidente del Circolo di non far incomodare i musicisti. S. E. Zanardelli giungeva dopo le ore 23 ».

Evidentemente però gli organizzatori della serenata... rientrata, quantunque napoletani, avevano dimenticato un vecchio adagio del paese: — A sonatori non si portano serenate!

* * *

In ogni tempo la magica arte dello scrivere ha sedotto le fantasie regali. I Sovrani contemporanei, che fraternizzano con le muse non sono pochi davvero; anzi si direbbe che le muse, aristocratiche amiche a preferenza il fasto della Reggia. Più attiva, più nota degli altri è la Regina Elisabetta di Romania, la fantasiosa *Carmen Sylva*, che ha or ora terminato il libretto di un'opera, che verrà musicata dal Principe Ferdinando di Bulgaria. La Regina del Belgio ha lasciato interessanti memorie che vedranno presto la luce. E' poi, artista e scrittore, il Re Oscar di Svezia, la Regina Natalia di Serbia, le cui memorie sono lette con tanta avidità, il Principe Nicola I del Montenegro, la nostra graziosa Regina Elena che stampa liriche gentili nei giornali di Cettigne, l'Imperatore Guglielmo, pittore, oratore, musicista, scrittore drammatico, la Regina Margherita autrice di Preghiere che sono la più alta poesia emanata da un cuore di donna. L'Imperatore Nicola I, collaboratore del viaggio nell'Estremo Oriente il giovane Kedive d'Egitto, Abbas Hilmi poeta delicato, e l'augusto veglio che abita i palazzi Vaticani, Leone XIII il più forte poeta latino moderno, il prosatore italiano più robusto e profondo.

* * *

O bella e benefica istituzione che minacciavi di scomparire, come tutte le cose di questa valle di lacrime, tu ritorni, a quanto pare, di moda! E Iddio ne sia benedetto e benedetto ancora di più, se fra li sparsi rami del mio albero genealogico ve ne sia qualcuno trapiantato ed allignato in America. Giorni sono abbiamo letto di un servente postale di Roma, che chiamato al ministero degli esteri, ricevette la partecipazione della morte di suo zio sconosciuto e dimenticato, e insieme la lieta novella di essere il solo e legittimo erede del non disprezzabile gruzzolo di due milioncini. Il servente postale, dicesi, non è impazzito: segno che la sua testa è di una solidità a tutta prova. Ma io m'immagino che valanghe irrompere di immagini, di sogni, di ambizioni, di soddisfazioni, dev'essere avvenuto nel suo cervello, e come divenne, ad un tratto, debba ora sembrargli la vita! Oggi leggo che un povero operaio, addetto al cantiere navale di Livorno, padre di numerosi figli fra cui una giovanetta inferma, ha ereditato centomila lire da uno zio residente nel Brasile, della quale da molto tempo più non aveva notizia. Invece di uno zio, si tratta ora di una zia, ma, nonostante la grammatica, il genere rimane lo stesso; un genere benedetto e gradito, che auguro, almeno per una volta, a tutti i miei lettori, compreso il sottoscritto.

* * *

Per finire:

Riflessioni melanconiche di due signore... nell'autunno della vita.

— Quando arriviamo a quarant'anni...

— Gli uomini ci mettono in quarantena.

Tutti noi.

## LA VISIONE

— Mai un'estate così calda e violenta, padre Anacleto. E' un incendio. Dalla terra, dai monti, dai sassi e dalle acque sembra che spirino vampe di fuoco. Quando il sole tramonta la terra ed il cielo sono un incendio solo. I fiori avvizziscono sullo stelo, e i frutti cadono dagli alberi, marciscono sul terreno. Solamente vivono i papaveri rossi. Ce n'è quest'anno una gran fioritura. Si aprono repentini, scoppiano improvvisi fra le erbe, a due, a tre, a quattro violenti, innumerevoli: una fioritura immensa, che dà agli occhi inebriati la visione del sangue.

— Oh, padre Bruno, padre Bruno: dove siete andato a cercare simili frasi? Io non vi ho mai udito parlare così. Mi parete invasato.

— Invasato? Sì, forse invasato da questa estate diabolica che bolle intorno a noi che avvelena l'aria col suo alito di fuoco, che dissecca tutte le fonti. Questo luogo è maledetto, questo tempo è maledetto, padre Anacleto. Solamente la notte io ho qualche sollievo: chè un po' di frescura sale nell'aria del piano. La rugiada scende dal cielo sulle erbe e sui fiori. Alcune sere fa uscii da la mia cella, m'inoltrai nel parco. Quale meraviglia! Ne la notte tepida e chiara sentii il gran ristoro che pioveva sulle erbe e sui fiori. Le corolle ed i calici, con le loro boccucce aperte, bevevano la rugiada avidamente: le piante e le erbe avevano un palpito di ebbrezza: perfino le pietre, arse pel giorno, parevan godersi il beneficio dell'acqua.

— Padre Bruno, voi faceste bene a non uscir più da la vostra cella, ne la notte.

— Ah dunque sapete?

Perchè

— Ah, dunque sapete che in questo luogo di notte ondeggiano visioni!

— Sì. Me l'hanno detto. Si aggira per i viali del parco l'anima di una antica padrona del castello, che fu colta dalla Morte in peccato... una notte... nel suo letto... e fu sepolta... dal marito...

— No, padre Anacleto. Per i viali del parco si aggira una donna vivente.

— Vivente?

— Sì, vivente. L'ho veduta l'altra notte, al chiaror della luna. Ell'era pallida e bianca più che la luna. Pareva fatta di cose immateriali e fuggevoli, scolpita nel silenzio e nel mistero. Ma era vivente. Sotto l'involucro di quella grande bianchezza ho indovinato il fluire del sangue, il palpito del cuore, il ritmo della vita. E nell'ombra quieta di quelle lunghe ciglia ardeva il fuoco celato di due grandi occhi. E poi, padre Anacleto, forsechè gli spiriti mandan profumo? Ebbene, al suo passaggio, tutta l'aria fu odorata, e una bellezza nova si diffuse per incanto nelle pietre, nelle erbe e nei fiori.

— Oh, padre Bruno, tacete, tacete. Parlando così voi fate peccato. Voi esaltate una forma di bellezza diabolica, voi cantate le lodi di Satana...

— Padre Anacleto, perdono. Non parlerò. Ma quella forma di bellezza non fu diabolica. E' impossibile che esca il bianco...

— Che dite? che dite? Ma, dunque... dunque... era nuda?

— Sì, era nuda.

— Ah, padre Bruno, voi siete dannato! Iddio vi ha maledetto!

Il piccolo frate biondo abbassò gli occhi arrossendo dinanzi al vecchio frate bianco, che aveva teso la mano scarna verso di lui, come chi minaccia un gran male.

Ci fu silenzio. Nel silenzio si udì un fruscio fra le erbe, e l'aliare di due farfalle sul calice d'un gran fiore bianco a vene azzurrine, sbocciato da una siepe sì come un miracolo. Poi, padre Bruno disse:

— Sì, forse avete ragione. Iddio mi ha maledetto. Ma non è colpa mia. Io sono invasato da questa estate diabolica che bolle intorno a noi, che avvelena l'aria col suo alito di fuoco, che dissecca tutte le fonti. Il suolo mi brucia le piante dei piedi. Nella notte il guanciale del mio giaciglio mi punge le tempie, come una corona di spine. L'acqua della fonte non mi disseta. Un tempo, per calmare l'arsura delle labbra e della gola, mordevo la dolce polpa succosa delle arance mature, molli, odorose... Ricordate, padre Anacleto, quante arance nei banchi fioriti di Poggioreale? Quante poma negli alberi dell'orto di Pietrapana? Cadevano a due, a tre, a quattro per volta sulla mia strada, mentre io recitavo l'ufficio... Erano dolci, alla fine d'un mimo, le mele rubiconde e granulose, che si sfacevano poi nella bocca come una manata di neve. E le susine, piene d'un liquore soave come il miele, inebriante come un elisire, avevano il sapore e il profumo di tutti i fiori dell'estate.

— Oh, padre Bruno, i vostri occhi ardono di una fiamma incosciente, la vostra persona vibra come una lingua di fuoco. Padre Bruno, ditemi: di che male siete malato?

Si udirono canti nell'aria, da la valle dei santi, sull'altra sponda del lago.

— Sono gli uomini della pianura che si recano in processione al Santuario, per invocare dal Santo il beneficio dell'acqua — disse padre Anacleto. — Che il Santo esaudisca i loro voti, e sui prati cada abbondante la pioggia.

Padre Bruno tacque. La processione degli uomini cantanti si avanzava su per la china.

Si vedevano ondeggiare nell'aria le croci, al disopra delle loro teste nude. A quando a quando guizzavan nell'aria le fiammelle dei ceri. Poichè la processione passava sotto le finestre del convento, padre Anacleto sollevò tre volte nell'aria la mano, benedicendo.

E quando gli uomini cantanti scomparvero dietro la svolta del sentiero, padre Anacleto disse:

— Che il Santo esaudisca i loro voti, e sui prati cada abbondante la pioggia.

E poi:

— Padre Bruno, di che male siete malato?

Si udirono guida ne la valle dei Mirti. Una fiamma guizzò d'improvviso nella chiarezza opaca del cielo azzurrino. Una voce dal lago disse forte: « Il fuoco ».

La valle incendiava, rapidamente. Padre Anacleto disse ancora:

— Padre Bruno di che male siete malato?

Un uomo venne a gran corsa su per la china del monte, si fermò ansante sotto il grande balcone.

— Padre Anacleto, correte per carità. La contessa muore. Un grande affanno... Ha già gli occhi pieni di morte...

— Andate, fratello. Io resto — disse padre Bruno — Non ho mai veduto in mia vita un incendio così bello, una valle tutta di fuoco.

E sul balcone attese la notte odorata, che scendeva su la terra recando nel seno i frutti dell'estate e sulle umide labra l'alito della primavera.

— Vieni vieni! — egli sussurrava con avide labra a ogni lucciola che brillava su la terra, a ogni stella che si accendeva nel cielo — Vieni vieni...

E non parlava alla notte. Egli invocava la visione, con desiderio d'amore. E, come la sua aspettazione era vana, egli ripeteva con avide labra: « Vieni vieni », con desiderio d'amore. Da la valle salivano in alto mille acuti misteriosi profumi: ed i mirti bruciati empivan l'aria d'aromi, incensi vaporanti da un grande incensiere. Ma la visione non veniva. Padre Bruno scese allora dal balcone per una picciola scala tutta coperta di liane, s'avanzò nel freddo porticato marmoreo, uscì fuori nel parco immenso baciato da la Luna. Cercò la visione ne' vasti meandri verdi del parco, sotto le fitte volte degli alberi antichi, nelle nicchie vuote di statue e nelle fontane prive di acqua, dietro i mirti ed i bossi, nei tronchi cavi dei faggi e delle querci: nelle piccole cappelle di marmo e nelle vaste capanne di verzura: sulle sponde del lago e alle falde del monte: ma inutilmente

Cercando, sostava a ogni romore di serpe, a ogni fruscio di erba, a ogni ronzare d'insetto: e allora invocava la Visione con desiderio di amore: ma inutilmente. Fece ritorno a la sua cella. Forse la Visione sarebbe venuta là dentro. Quando saliva la piccola scala coperta di verde, sentì nell'aria un repentino lugubre suono di campane. La contessa del Castello era morta. Entrò ne la cella silenziosa ed oscura. Sul duro giaciglio, con le braccia incrociate sul petto e le labra frementi di desiderio, attese la Visione, così. Poi disse

— Finalmente sei venuta.... Ti ho attesa a lungo sai....

(La Visione egli la vedeva lì, presso il giaciglio).

— Ora prendimi, prendimi con te.. Ho tanti capelli che potrei vestirti da capo a piedi se tu fossi nudo....

— I tuoi capelli sono dolci e odorati come un torrente di fiori. ..

— . . . ho due occhi fondi come il mare, che ardono come l'Estate, e ogni loro lacrima è più dolce che una stilla di miele. .

— . . . i tuoi occhi sono fondi e luminosi come una notte d'Estate. .

— . . . ho una gola delicata e canora come la gola di una colomba. ..

— ... la tua gola è tenera come una foglia, odorosa come il calice d'un giglio ..

— ... ho due braccia bianche come il lino, lisce come la seta..

— ... le tue braccia sanno cingere come due rami di liane..

— .. ho due mani che sono farfalle candide..

— ... belle mani candide, farfalle assetate d'amore...

— ... il mio seno è dolce come un pomo d'e-[illegible]...

— ... nel tuo seno si adunano tutte le gioie del cielo e della terra.

Un piccolo frate nerognolo che ascoltava di soppiatto, rannicchiato dietro la porta, corse a chiamare padre Anacleto, gli disse

— Correte, correte... Padre Bruno è invasato da uno spirito maligno... dice mille cose strane ed oscure... Ne la sua cella egli parla col diavolo... Correte, padre: portate l'acqua santa, chè padre Bruno muore Io non ho coraggio di entrare

— Padre Bruno è malato Questa estate così calda gli ha dato la febbre

E il vecchio frate entrò ne la cella. Gittò un grido d'orrore. Padre Bruno era steso al suolo, e con le mani brancicava qualche cosa di infinitamente bianco..

A padre Anacleto parve una forma di donna. Fuggì pieno d'orrore.

— Maledizione! Padre Bruno è dannato! Una donna, una donna! Anathema, anathema, anathema sit!

*Roberto.*

## Il carbone a 150 franchi la tonnellata.

**New York**, 8. — Lo stato della popolazione povera, specialmente nelle grandi città come New York è deplorevole. Il carbone si vende attualmente a 150 franchi la tonnellata. La cifra della mortalità e dei malati colpiti di affezione polmonare e quella dei fanciulli si eleva enormemente da qualche settimana. Il carbone ordinato da Pierpont Morgan per diminuire questo stato di miseria non avrà che un effetto minimo. Tutti i giornali pronosticano quindi dei disordini prima della fine dello sciopero Si assicura che oltre 300,000 tonnellate di carbone furono acquistate dagli Stati Uniti in Inghilterra, nella Scozia e nel paese di Galles.

## Freddo improvviso.

**Vienna**, 9 — L'abbassamento improvviso di temperatura in tutta l'Austria e specialmente nella Boemia Meridionale (dove cadde molta neve) fa presagire che avremo un rigido inverno. Tuttavia si spera che il freddo straordinario in quest'epoca dell'anno non durerà e che l'inverno comincierà a suo tempo. Ad ogni modo l'abbassarsi repentino della temperatura ha cagionato la morte di parecchie persone. Lamentasi quella del conte Wodzik, plenipotenziario austriaco a Bruxelles, colpito mentre visitava suo fratello nei di lui possedimenti di Gallizia. Era un brillante diplomatico non ancor vecchio e pareva pieno di salute.

**Berlino**, 9 — Da tutta la Prussia orientale giungono notizie di fortissimi freddi. Alcuni fiumicelli sono gelati, nonchè alcuni stagni nei dintorni della capitale. Questa è la prima volta in dieci anni che il termometro è sceso sotto zero al principio di ottobre. Si annunciano molte morti repentine a causa del freddo, specialmente di vecchi. Il barone di Liliancron, uno dei più cospicui gentiluomini di corte, morì per improvvisa paralisi cardiaca. Morì pure l'ex-deputato Clapewski.

## Trattati di commercio.

**Pietroburgo**, 9. — La *Novoe Wremja* riferendosi alla notizia pubblicata giorni fa dalla *Neue Freie Presse* e successivamente smentita, che la Russia stia per denunciare il trattato di commercio colla Germania, sostiene che la voce della denuncia è stata messa in giro dal ministero austriaco degli esteri per esercitare una pressione sull'Ungheria.

Il trattato di commercio austro-russo non corrispose affatto alle aspettative; i rapporti commerciali fra i due Stati furono sempre molto fiacchi, in causa delle difficoltà che l'Austria oppose sempre all'importazione del bestiame russo, difficoltà che la Russia vuole eliminare. In cambio di alcune concessioni nel commercio del bestiame l'Austria potrebbe ottenere dalla Russia importanti facilitazioni commerciali. Se l'Austria riuscisse a vincere la resistenza degli agrari ungheresi, ciò che naturalmente sarà molto difficile i rapporti fra la Russia e l'Austria assumerebbero in un momento una piega migliore.

## Militi morti di tifo.

**Berna**, 9 — Fra i militi partecipanti alle recenti manovre, e colpiti da tifo, alcuni sono già morti. All'ospedale di Berna è morto il primo luogotenente Munger, del battaglione 39°, trentaduenne. All'ospedale di Borgdorf è morto il caporale Aebi del battaglione 37° Molti altri militi sono tuttora in cura

## Gli scioperi all'estero.

### I minatori in Francia.

**Lens**, 9 — Nella scorsa notte gli scioperanti vollero invadere il fossato n. 7. Un sottufficiale scaricò la rivoltella in aria per chiedere soccorso. Gli scioperanti allora si dispersero. Nelle miniere di Bruay gli scioperanti tentarono di penetrare nel fossato n. 3 e forzarono il cancello d'entrata. La gendarmeria ed i soldati li respinsero.

**Albi**, 9 — I minatori d'Albi Cognac hanno cessato il lavoro.

**Parigi**, 10 — Si ha da Lens che lo sciopero è sempre completo nel bacino del Pas-de-Calais. Gli assembramenti nelle pubbliche vie sono stati vietati. La calma è completa, eccetto a Noeud-les-Mines, ove gli scioperanti ruppero i vetri delle finestre delle case di parecchi operai ed impiegati delle miniere. Si ha da Lilla che, nella regione di Dejain, la discesa degli operai nei pozzi fu meno numerosa di ieri. Le ferriere di Dejain e di Anzin, lunedì si chiuderanno per mancanza di carbone.

A Carmaux stamane nessun operaio si è presentato nei pozzi. La calma è completa. A Montceaux-les-Mines giunsero due battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. I minatori lavorano; nessun incidente, A Saint-Etienne la calma è perfetta. In tutta la regione vi sono molti scioperanti, il cui numero è aumentato stamane. Sono avvenuti alcuni tafferugli fra la polizia e gli scioperanti. Qualche carro carico fu rovesciato.

### Lo sciopero di Ginevra.

**Ginevra**, 9 — La città assume un aspetto militare. Le caserme essendo insufficienti ad alloggiare le truppe, queste si accantoneranno nelle scuole e nei locali dell'antico manicomio. La vita pubblica è come sospesa. I giornali non si pubblicano. Verso mezzogiorno un corteo di scioperanti percorse la città costringendo gli operai che lavoravano lungo le pubbliche vie, a cessare il lavoro.

Si annunzia che i Consigli municipali dei comuni francesi, vicini a Ginevra, si accingono a protestare presso il Governo francese contro la sospensione del servizio tramviario. Nel pomeriggio, verso le 2, ebbe luogo la prima riunione dopo la proclamazione dello sciopero generale. Il presidente della Federazione operai annunciò che 5 mila operai hanno stamane cessato il lavoro; a mezzogiorno gli scioperanti erano 10 mila; stasera saranno 20 mila. Il presidente annunziò poi che la commissione per lo sciopero è composta di 30 membri tutti svizzeri e che lo sciopero generale sarà continuato fino al momento in cui i tramvieri avranno ottenuto soddisfazione alle loro domande

**Ginevra**, 10 — Iersera davanti al deposito dei trams avvennero disordini. La cavalleria caricò con la sciabola i dimostranti e la fanteria con la baionetta, Vi furono alcuni feriti leggermente. Il Consiglio di Stato ha disposto per altre truppe di rinforzo, onde garantire l'ordine pubblico.

**Ginevra**, 10 — Stamane alle ore 10 gli scioperanti formarono un immenso corteo, preceduto da bandiere abbrunate, e tentarono di percorrere le vie della città, ma furono dispersi dalle truppe senza gravi incidenti La maggior parte dei negozi nel centro della città e specialmente le banche sono chiusi.

Nel pomeriggio, in seguito all'ordine del Governo furono arrestati tutti i capi dello sciopero.

### Lo sciopero dei minatori in America

**Washington**, 10 — Il presidente del sindacato dei minatori ha scritto al presidente della Confederazione, Roosevelt, respingendo la sua domanda relativa alla cessazione dello sciopero e soggiungendo che l'intera responsabilità della continuazione di esso cade su coloro che respinsero l'arbitrato.

## Il fallimento di una Banca.

**Napoli**, 9. — Circa un mese fa, vi fu un vivo allarme tra il popolino della sezione San Ferdinando, essendosi sparse delle voci poco rassicuranti sulla consistenza finanziaria della Banca così detta *Utilità*, la quale con certe operazioni speciali, era riuscita ad avere molti depositi. Il direttore del Banco, Pietro Maresco, ex-maestro elementare, fu avvertito dalla questura di mettersi in regola Egli cercò di fronteggiare i pagamenti, ma due giorni sono, in causa di un grande ritiro di depositi, sospese i pagamenti. L'allarme del popolino è cresciuto a dismisura in due giorni. L'autorità che si era occupata della faccenda, ha spiccato mandato di cattura contro il Marosco che è stato arrestato La Banca lascia molti creditori che hanno sporto querela; fra gli altri vi è la calzoleria Papers per avere fornito stampati per l'ammontare di ottocento lire.

## I funerali delle vittime dello scoppio.

**Portovenere**, 9 — Oggi hanno avuto luogo i funerali degli operai Annibale e Giuseppe Lavanini, Giacomo Cherse, Evangelista Canevelli e Gaetano Canese, rimasti vittime nel disastro di Panigaglia. Seguivano il convoglio il comandante Semigli, rappresentante l'ammiraglio Frigerio, l'intero Consiglio comunale col sindaco Torri, le associazioni con bandiere e corone e numerosissima folla. I funerali sono riusciti imponentissimi.

## Un infanticidio.

**Napoli**, 9. — Stamane alle ore 6 un cenciaiolo rinvenne sul marciapiede di via Mirabello il cadaverino di un neonato, ravvolto in pochi cenci. Il brav'uomo informò subito del fatto l'autorità che giunse sul posto con un medico. Si constatò che il povero piccino era nato vitale e che la morte doveva essere avvenuta per strangolamento; difatti dalla bocca usciva un rivo di sangue. Si iniziarono subito le indagini per la scoperta della madre inumana, contro la quale imprecava la folla radunatasi intorno alla creaturina.

## Un suicidio.

**Genova**, 9. — Appoggiatosi ad una tomba al Cimitero di Staglieno si suicidava, con un colpo di rivoltella, Pietro Carboni, vice bibliotecario della nostra Università, pare per causa di ristrettezze finanziarie Prima di recarsi al Cimitero scrisse delle lettere a vari amici mandando l'ultimo addio, e ove parla con straordinaria serenità della sua fine imminente. Era uomo d'ingegno e fu dotto compilatore di molte memorie storiche genovesi.

## Schiaffi e legnate.

**Palermo**, 9. — Oggi, verso mezzogiorno, un altro spiacevole incidente si ebbe ai Quattro Canti, in città, dinanzi al caffè Umberto, tra il principe Alessandro Tasca e il giovane Filippo Salafia, il cui padre sopraggiunse subito dopo. Al fatto partecipò pure il socialista avv. Lo Bianco, redattore della *Battaglia*. Corsero schiaffi e legnate.

## Agitazione del personale delle poste e telegrafi.

**Milano**, 9. — Ieri sera, nella Camera del lavoro, si tenne un popoloso comizio di soci, che, protestando contro i rigori ministeriali (multe, sospensioni, traslochi, licenziamenti) cui furono fatti segno gli agenti del personale di quarta categoria dell'amministrazione postale e telegrafica — ciò in odio alle sue recenti organizzazioni di resistenza — decise di convocare prossimamente un pubblico comizio di protesta, e di invitare le altre Camere del lavoro a ugualmente reagire, onde siano revocati i deplorati provvedimenti.

## La neve

**Novara**, 9 — Le montagne che circondano la valle dell'Ossola sono ricoperte di neve. I passi che dalla catena del monte Rosa conducono alla valle della Sesia sono già impraticabili

**Vicenza**, 9. — Le sette montagne che sovrastano a Recoaro sono bianche per neve. La temperatura è qui molto bassa.

## La futura Giunta?

**Firenze**, 10. — Si annuncia che la Giunta verrà composta così: Ciofi per le finanze, Capei per l'igiene, Niccolini per i lavori pubblici, Pegna per il dazio, Philipson per la beneficenza, Dainelli per la polizia, De Notter per gli affari legali, Del Greco per l'istruzione; supplenti Franchetti, De Stefani, Bombicci e Bargioni.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 9. — In seguito alla scoperta delle lettere, la Bonmartini venne segregata e punita. Anche l'altra detenuta che divideva con lei la cella, e che ne fu tolta, venne punita. Ordini severissimi vennero impartiti al personale delle carceri. Si dice che il dottor Gotti abbia dato le dimissioni da medico delle carceri Da Roma scrivono che il Ministero, poco persuaso della storiella dei fiori annunciata dai giornali, abbia ordinato di venire in chiaro sui rapporti d'amicizia fra il Gotti e il Secchi, noti del resto a tutta Bologna

L'*Avvenire* ha da Padova: « Parenti ed amici del Bonmartini sarebbero intenzionati di pubblicare un memoriale per dimostrare come il Valvassori non possa essere scelto tutore o rappresentante la patria podestà verso i bimbi del povero assassinato, essendo sempre stato in ottimi rapporti con tutta la famiglia Murri e influenzato dalla Murri contro il marito. Il Valvassori ha un figlio che è assistente del professore Carvesato ed entrambi sono, in certo qual modo, dipendenti dal prof. Murri. A Padova si vuole anche che il Valvassori abbia interessi finanziari col prof. Murri ».

## Un sanguinoso dramma.

**Napoli**, 10. — Ieri nel popolare rione di S. Anna alle Paludi, si svolse rapidamente il sanguinoso epilogo di una tragica storia. Sei mesi or sono, Maria Amendola, dimorante in via Giovanni Tappia, abbandonò il marito, un buono e laborioso giovane, e andò a convivere con l'amante Giovanni Patierno, detto *Totonno 'o rongularo*, venditore di olive. La tresca spiacque alla famiglia della sciagurata donna e un fratello di lei, Giuseppe, riuscì a ricondurre ieri al tetto coniugale la disertrice, che il marito accolse con la benignità di chi facilmente perdona. Poco dopo la avvenuta conciliazione, ecco il Patierno gironzare attorno alla casa che egli aveva disonorata, in prossimità della chiesa di Sant'Anna alle Paludi, ed egli trovò modo di avvicinare l'antica druda. Maria Amendola, che in quel momento era ivi con la sorella Vincenzina, lo esortò ad andarsene: al che *'o rongularo* rispose con parole oltraggiose Da ciò una zuffa tra lui e Maria, durante la qual zuffa la Vincenzina corse al vicino vicolo Padre Ludovico da Casoria, per chiamare il fratello Giuseppe, che accorse e tentò di porre a posto il pretendente, rimproverandogli la condotta insidiosa, sleale e turpe Ma il Patierno, ch'era al colmo dell'ira, vide più rosso che mai e, cavato un pugnale, si scagliò sul sopravvenuto, immergendogli l'aguzza arma nel petto. Giuseppe Amendola stramazzò tramortito, gorgogliando sangue dalla profonda ferita. A quella vista Maria Amendola si lanciò sul feritore per disarmarlo, ma anch'essa si ebbe una pugnalata al petto, in direzione della clavicola, sicchè cadde sul fratello invocando disperatamente aiuto. La lotta era stata terribile, e i passanti erano fuggiti atterriti. Attorno al vile che aveva sparso tanto sangue, nella famiglia che aveva coperto di onta, si era formato un pauroso cerchio di vuoto ed egli ne profittò per fuggire, e sino alla notte scorsa non era stato rintracciato. Accorsa la forza, a tragedia compiuta, la donna fu condotta all'ospedale degli Incurabili, dove potrà guarire, perchè la sua ferita non pare interessi il polmone; il fratello, senza recuperare i sensi, fu condotto all'ospedale di Loreto, dove alle ore 14 spirò.

## PASSIONE

*è il titolo del nuovo romanzo che il* **Fanfulla** *pubblicherà in appendice. E' un racconto moderno, uno studio psicologico, che risulta dalle vicende attraverso le quali, l'anima ingenua d'un innamorato passa, adescata da una di quelle fatali donne, che hanno il fascino della bellezza, e attraversano incombuste, come l'amianto, il fuoco divorante delle passioni che suscitano.*

## IL PASTICCIO BANCARIO

### L'on. Pantaleoni e la « Stampa ».

**Torino**, 9. — La *Stampa* — che riservò i suoi commenti alla integrale lettura della lettera dell'on. Pantaleoni dichiara di aver letto con sdegno il testo della lettera. Dopo quanto già osservò il giornale l'*Avanti*, la *Stampa* rinuncia ad ogni ulteriore polemica per quanto la riguarda; ma la continuerà in riguardo all'interesse morale e materiale del Paese. Aggiunge però che farà per essa una citazione civile, chiedendo all'on. Pantaleoni come e perchè la riattacca ora chiamando nefanda l'opera sua.

« Chiederemo anche noi — dice la *Stampa* — con la carta bollata ai nostri avversarii come e perchè dopo averci citati civilmente senza la prova dei fatti e dopo averci attaccato nel loro opuscolo, ci riattaccano ora, chiamando fra l'altro nefanda l'opera nostra che fu non dissimile dall'opera doverosa di tutta la stampa italiana onesta »

Fra le due azioni civili correranno però sostanziali differenze, perchè la *Stampa* consentirà all'avversario di provare con ogni mezzo, senza restrizione, la verità delle proprie affermazioni e perchè il risarcimento che le dovrà essere assegnato lo devolverà ai poveri di tutto il popolo, che per avventura fossero anche azionisti del Banco Sconto.

Il *Pungolo* di Napoli, che batte forte all'unisono con tutta la stampa italiana, ed alla cui entusiastica approvazione per l'opera nobilissima di Alfredo Frassati, ci associamo con tutto l'animo nostro, scrive assai giustamente: « Qui le parti si invertono. L'on. Pantaleoni è punito in quello in cui maggiormente peccò: l'audacia. Se non che il collega Frassati spiega la sua azione di difesa per una giusta causa e contro un uomo il quale cercava nascondere, dietro un procedimento puramente civile, responsabilità politiche e penali, chiedendo circa quarantamila lire di danni, mentre tutta Torino piange per i milioni perduti appunto per colpa dell'on. Pantaleoni! Benedetta questa audacia di Alfredo Frassati.

Non è lecito, nè deve essere lecito a cotesti predicatori di morale politica, ferocissimi contro gli altri, per nascondere, forse, dietro codesta ferocia ogni propria libertà — non deve esser lecito il creare precedenti pericolosi per il libero esercizio del controllo giornalistico, inteso con ogni onestà ed ogni rettitudine, come è il caso della *Stampa*. Aspettiamo, ora, il provocatore alla prova, cui tentava di sfuggire »

Intanto — soggiungiamo noi — il plebiscito di solidarietà che circonda la *Stampa* e Alfredo Frassati è un'altra prova consolante del senso morale del popolo italiano, della giustizia della causa che il coraggioso e valoroso giornale torinese difende, e una riprova del biasimo universale. con cui è stato accolto l'audace e novissimo trovata dei deputati Poli e Pantaleoni

A tal proposito crediamo utile riprodurre anche il parere del *Secolo*:

« Col Pantaleoni ci siamo trovati, dopo la bufera del '98, a combattere insieme l'affarismo bancario sotto ogni sua forma. E proprio egli — il nemico dei banchieri vampiri — doveva lasciarsi trascinare in uno dei più loschi affari bancari dei tempi nostri! Losco affare per parecchi motivi: prima perchè era ammalato di apparenze politiche, profittando dei buoni rapporti stabiliti tra la Francia e l'Italia; secondo perchè tale apparenza politica rendeva più delicata la qualità di deputati che avevano gli onorevoli Pantaleoni e Poli. Brutto affare anche perchè il Pantaleoni firmava col suo nome 600 azioni della Banca, *che non furono pagate*, formandosi, con altre azioni sottoscritte, un capitale fittiziamente; e altre cose si potrebbero dire se si volesse entrare nel merito dell'accusa... crediamo fermamente che un uomo politico non debba lasciarsi prendere dagli ingranaggi bancari. Il primo passo trascina al secondo; e l'inchiesta giudiziaria dirà quali e quanti passi, sulla via sdrucciolevole, abbia percorso l'on. Pantaleoni. Ma non provvede certo, per nostro avviso, nel modo migliore all'onore suo, coll'intentare un processo civile e col chiedere le migliaia di lire di risarcimento a un giornalista che esercita il suo diritto di controllo sull'uomo politico ».

### Altre notizie

**Torino**, 10. — La Camera di Consiglio ha negato per la seconda volta la libertà provvisoria, chiesta dagli avvocati difensori, per il commendatore Cattaneo.

— Il *Pungolo* ha da Roma, 9: La faccenda dei mandati di cattura contro Gullino e Corinaldi minaccia di degenerare in aperto conflitto tra la magistratura e la polizia di Torino, che si palleggiano la responsabilità delle fughe. La magistratura accuserebbe apertamente la polizia di essere causa della fuga di Gullino e di Corinaldi, pei quali il procuratore del Re aveva disposto il pedinamento. Quanto al Cattaneo la magistratura — a quanto si dice — crederebbe che si sia riusciti a catturarlo, perchè l'arresto fu ordinato di sorpresa e la polizia ignorava in precedenza che pel Cattaneo era per spiccarsi il mandato di cattura.

### La « Cruce et aratro » di Torino.

**Torino**, 9. — E' finita ora — 17.20 — un'assemblea dei soci del Credito Popolare Agricolo Commerciale, già *Cruce et aratro*. E' stata confusa e tempestosissima. Gli avvocati Aliprandi, Baggiolini e Gherardini hanno presentato quest'ordine del giorno: « Preso atto delle dichiarazioni del Consiglio di amministrazione e ritenuto che il bilancio presentato dal Consiglio non è completo perchè mancante dei conti delle succursali, che non fu diramato nè reso pubblico in nessun modo; che ciò si rendeva indispensabile nelle odierne eccezionali condizioni dell'Istituto; l'assemblea delibera di rifiutare la discussione e l'approvazione del bilancio, disapprovando il contegno del Consiglio ».

Gli avvocati Baggiolini e Turietti hanno presentato quest'altro: « L'assemblea dichiara che con il costituire il Consiglio non ha inteso di dispensarlo da alcuno dei suoi obblighi legali per la conservazione dei diritti dell'Istituto finchè rimane in carica ».

Ma il Consiglio s'è dimesso e rimarrà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino a che sia stato eletto il nuovo.

## Gli scioperi.

*Carrara*, 9. — La nostra regione marmifera aveva attraversato il periodo delle tumultuose agitazioni prodotte dalla organizzazione delle Camere del Lavoro senza gravi screzi e dissensi. Già prima che sorgessero le agitazioni di quest'anno molti industriali avevano concesso spontaneamente quanto, ad organizzazione compiuta, la Camera del Lavoro richiese Gli altri industriali di buona voglia accettarono anch'essi questi desiderati e lo sciopero fu evitato. Il dissenso che sorge ora e per la forma e per il contenuto ha prodotto quindi un enorme doloroso stupore. La Camera del Lavoro ha avuto una vertenza con un imprenditore di escavazioni di marmi il sig. Antonio Pisani, affittuario della ditta Walton, la più notevole ditta esportatrice di marmi. Quest'imprenditore si era trovato nella dura necessità di domandare ai propri operai una lieve modificazione all'orario invernale e la Camera del Lavoro lo aveva boicottato. Visto però che il Pisani del boicottaggio non si preoccupava affatto lo estese anche alla Ditta Walton assolutamente estranea alla questione pretendendo che esercitasse una illegittima pressione sul suo affittuario.

Questo odioso mezzo di coercizione ha sollevato l'indignazione generale. Gl'industriali [illegible] hanno affermata la loro solidarietà con la casa Walton e l'Unione fra gli esportatori di marmi ha pubblicato un manifesto in cui si rivolge al buon senso ed al cuore degli operai, chiamandoli a giudicare se l'odiosa misura adottata contro la casa Walton deve essere mantenuta o revocata. Agli operai è accordato il termine di sette giorni per deliberare, e se entro lunedì 13 corrente non sarà tolto il boicottaggio alla Ditta Walton tutti gl'industriali licenzieranno i loro operai, che ascendono a circa 10,000.

Solo coll'accordo completo, colla solidarietà e col reciproco aiuto è possibile tener fronte al triste dilagare ed alle esagerate pretese dei lavoratori, che credono, in questo quarto d'ora, di appoggio incondizionato dal Governo, imporsi e dettare le loro leggi. Come a Genova gli armatori si sono uniti in lega per resistere allo sciopero, così a Carrara tutti gli industriali hanno affermata la loro solidarietà, ed hanno fatto benissimo. Che questi esempi siano imitati.

*Genova*, 9 — Purtroppo anche ieri la situazione generale si è mantenuta invariata. Dal suo canto l'amministrazione ferroviaria continua ad... infischiarsi delle più che legittime proteste dei commercianti... Si preoccupa solo di provvedere alle uve ed ai mosti; in quanto alle mercanzie in arrivo a Genova possono bene aspettare!

Ieri gli scioperanti si radunarono nel [illegible] della scuola civica Chiabrera, a San Teodoro per udire la relazione della commissione. Presiedeva Sacchi. Calda, dopo molte chiacchiere venne alla consueta conclusione: che le condizioni dello sciopero sono buone. Il comizio si chiuse coll'approvazione unanime di un ordine del giorno di resistenza, del quale eccovi la stanza principale:

« L'assemblea degli scioperanti, lieta del favore dell'opinione pubblica e della stampa [illegible] vista la caparbietà dell'Unione nel respingere le proposte di trattative, rigetta sulla stessa ogni responsabilità e delibera di continuare lo sciopero; ringrazia i lavoratori di Genova e Sampierdarena pel contributo versato [illegible] dichiara che il movimento attuale, cagionato da un urto di persone, è ora diretto ad ottenere solide garanzie e la diretta unione fra le cooperative dei lavoratori colle operazioni del commercio »

Ieri lavorarono in porto 27 vapori, del personale lavorarono 270 squadre fisse a bordo e 365 giornalieri ed avventizi

*Nori Ligure*, 9 — Ieri verso l'una circa 80 operaie della filanda Donegri si posero in sciopero allegando soverchia l'applicazione di multe alle operaie.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Per la replica della nuova commedia del Testoni: *Tra due guanciali*, si rinnovò il successo della prima sera, e grandi applausi furono decretati a Claudio Leigheb, alla Tessinari, alla Franchini, alla Caimmi e al Tovagliari. Stasera ha luogo la recita in onore del valente e simpatico artista Pier Camillo Tovagliari, coll'attraentissimo programma: *Mio marito è alla Camera*, commedia di Bisson e Gastinel, *La lingua*, monologo A. di Pinesch, detto dal seratante, e la brillante commedia di Valabrègue, *Durand-Durand*. Domenica [illegible] cate, con ingresso gratuito ai bambini [illegible] paganti, nella diurna, in cui si dà *Il ratto delle Sabine*, e di sera *Il figlio soprannaturale*. Domani sera, a richiesta, replica della fortunata, brillante commedia del Testoni: *Tra due guanciali*.

All'**Adriano** domani sera la compagnia Baccani si cimenta con la *Mandragora* di ser Niccolò Machiavelli. Al **Nazionale** *I coscritti*, la graziosa operetta del Maresca, musicata dal maestro Lombardo, richiamò molta folla, che applaudì calorosamente il Maresca, la signora Ronsecchi-Barbetti, l'Orsini, il Navarrini, il Palma, e volle parecchi *bis*, tra i quali spe-

cialmente, fra insistenti applausi, quelli del famoso finale del trombettiere al secondo atto e le strofe, al terzo atto, dette con malizioso spirito dal terzetto Maresca-Orsini-Navarrini. Stasera *Donna Juanita*, protagonista la signorina Ines Orsini. Al **Quirino** domani sera la compagnia Gandiosi dà la commedia nuova *Na monacella e nu seminarista*. Stasera replica a richiesta della brillante commedia *'A cascialella 'e si Gennaro*. Domani poi si riapre il vecchio **Metastasio** con la compagnia drammatica di Alfredo Campioni. Si darà *Odette*.

**Il « Dante » di Sardou.**

Il *Daily Express* pubblica alcune informazioni sul nuovo dramma *Dante* che Vittoriano Sardou sta scrivendo per il tragico inglese Sir Henry Irving. L'azione si svolgerà in parte a Firenze e in parte a Pisa, e comprenderà anche una veduta dell'Inferno, quale fu immaginata dal divino poeta. I personaggi saranno una quarantina. Due atti sono già terminati e tradotti da Laurence Irving, figlio di Sir Henry. Sardou sta inoltre scrivendo un dramma *La strega* per Sarah Bernhardt ed un'altra produzione per il Vaudeville di Parigi. Per un uomo di settantadue anni è questa una attività veramente fenomenale.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Mio marito è alla Camera*, ore 9.
**Nazionale.** — *Donna Juanita*, ore 9.
**Quirino.** — *'Na Monacella*, ore 9.
**Adriano.** — Riposo
**Manzoni.** — *Un quarto d'ora*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 10 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,30 — Tramonta alle 17,45 — L'avemaria suona alle 18,00.

**Calendario d'oro**

Domani - Sant'Andronico, martire.
Ricorre il compleanno:

del conte Guido Barbellini Amidei L'Elmi, Roma; di don Michele Caracciolo di Brienza, principe di Macchia, Napoli; del conte Carlo Ceppi, Torino; della marchesa Olga Guiccioli, Torino; della principessa Giulia Orsini, Roma; di don Antonino Ruffo principe di Scaletta, Roma; della marchesa Cristina Terrigiani, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Maria Pilar De Gregorio, Roma.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 14,7 — massima 26,7.

**Note vaticane.** — Ieri il Papa scese alla Cappella Sistina, dove fu accolto con grandi acclamazioni da circa mille Figlie di Maria, che compongono il pellegrinaggio di quelle congregazioni. Il Papa, all'indirizzo lettogli dalla signorina Masè de la Roche, promotrice del pellegrinaggio, rispose ringraziando per mezzo di mons. Cagiano.

Il cardinal vicario ha disposto che domenica in tutte le chiese di Roma, durante le messe e funzioni, la questua andrà a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

— E' giunto ieri sera un pellegrinaggio austriaco della aristocrazia viennese. Fra gli arrivati vi sono S. A. I. l'arciduchessa Luisa d'Austria, le LL. EE. il conte e la contessa Nostig Rineck, il duca e la duchessa Frauttmandorf, il principe e la principessa Schwarzenberg, il conte Esterhazy, il conte e la contessa Thunn. Il pellegrinaggio si compone di 50 persone ed è sceso all'Hotel Marini.

Oggi è giunto un pellegrinaggio inglese della « Roman Catholic Association ».

**Elezioni provinciali nella provincia di Roma.** La Commissione incaricata di esaminare la regolarità delle elezioni provinciali nella provincia di Roma ha deliberato di proporre l'annullamento delle elezioni del mandamento di Valmontone per violazione di legge e corruzione elettorale. Per il mandamento di Arsoli (Scaramella Manetti contro Massimo) il comitato inquirente aveva proposto la convalidazione del principe Massimo, ma la Commissione, con un voto di maggioranza, ha proposto l'annullamento dell'elezione per corruzione esercitata dai fautori di ambo le parti. Nel mandamento di Castelnuovo di Porto ha convalidato l'elezione di Menotti Carlo. A Palestrina era stato proclamato il signor Pantanella, e la Commissione invece ha proposto la proclamazione del Bernardini. A Bracciano è stata confermata la proclamazione dell'on. Soli. A Toscanella è stata confermata la convalidazione del principe Torlonia Carlo. A Roma, IV, è stata convalidata l'elezione del comm. Rostagno. Per Alatri nulla è stato ancora deciso, non avendo tuttora il nuovo relatore riferito.

**Congregazione di carità.** — A cominciare dal 15 ottobre corrente, l'orario per l'ingresso degli ammalati d'occhi negli ambulatori di via Marche e via Leonardo da Vinci sarà mutato nel seguente modo: ambulatorio oftalmico « Re Umberto il Buono », via Marche, 7 9, ingresso per gli infermi ore 7 1<sub></sub>2 ant., ambulatorio oftalmico via Leonardo da Vinci, 30 32 34, ingresso per gli infermi ore 9 ant.

**Inaugurazione.** — In questi giorni è stato inaugurato degnamente il *Deposito di burro veneto*, posto negli splendidi locali in via della Vite, 62, di proprietà del noto industriale Trevignano sig. conte Carlo Battaglia.

Il pubblico farà bene a visitarlo poichè il burro che ivi si vende, già conosciuto ed apprezzato dai principali negozianti ed albergatori di Roma, è sempre freschissimo e genuino. Anche i prezzi data la qualità della merce, che veramente non potrebbe essere migliore, sono così modesti da non temere alcuna concorrenza.

Auguriamo quindi al coraggioso industriale il meritato compenso per la eccellente iniziativa, la bontà dei suoi prodotti, e le conseguenti igieniche benemerenze, una numerosa clientela.

**Le mogli dei pizzardoni.** — Stamattina un gruppo di una cinquantina di mogli di guardie municipali si è recato in Campidoglio dove una commissione di quattro di esse è stata ricevuta dall'assessore delegato Palomba al quale presentarono un memoriale a favore dei loro mariti.

**Per Villa Borghese.** — Oggi doveva aver luogo la terz'asta per la vendita di Villa Borghese, ma l'asta non ha avuto luogo essendo intervenuta una convenzione fra il Governo e Casa Borghese.

**Gli scalpellini al monumento a V. E.** — L'impresa Limiti e Pirelli ha licenziato per domani quindici scalpellini, per la mancanza della pietra. L'impresa è presso al termine del suo lotto. Sono anche per terminare i lavori loro assegnati gli impresari Rossi e Novella, i quali pure licenzieranno gli operai.

**Per i danneggiati della Sicilia.** — I rivenditori di giornali ieri, nella loro passeggiata, hanno raccolto L. 411,35, esitando 8227 bolletto da cinque centesimi. Uno sconosciuto in via Nazionale aggiunse a questa somma una offerta di 25 lire.

**Liceo-Ginnasio « Angelo Mai ».** — L'istituto privato « Angelo Mai », affidato non ha guari, dal Sommo Pontefice Leone XIII alla benemerita Congregazione dei PP. Barnabiti, ha trasferita la sua sede in via dei Chiavari n. 6. Il 20 del corrente mese avranno luogo gli esami di riparazione, e coi primi del prossimo novembre avrà principio il nuovo anno scolastico 1902-1903. Le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali e alle classi 4ª e 5ª elementare già si ricevono all'annesso Ufficio del Messaggero del Sacro Cuore, in via dei Chiavari, 6.

**I fasti della bicicletta.** — Un ciclista, rimasto sconosciuto, investì nel pomeriggio di ieri, al Babbuino, il facocchio Enrico Mandolesi, di 13 anni, romano, abitante in via Flaminia 197, ferendolo alla testa col pedale della macchina. Guarirà in 10 giorni.

**Il furto al palazzo Colonna.** — L'autorità di P. S. ha inviato a Regina Coeli il vetturino Luigi Giordani, arrestato come presunto autore del furto della cassaforte al principe don Fabrizio Colonna. Il Giordani è recidivo, e molto c'è a di lui carico. Altri due arrestati furono rimessi in libertà, poichè sembra che la questura sia adesso sulle buone traccie. Speriamolo.

**Vigliaccherie.** — Circa due anni fa il cameriere del *Grand Hotel*, Giuseppe Pellei, di anni 33, dopo aver convissuto con Elena Fiorani, di 33 anni, da Paliano, l'abbandonò, sovvenendola con cento lire mensili, che dopo poco tempo cessarono. Tornato in Roma, mentre ieri si trovava a passeggio col fratello Augusto, cocchiere e musicante della banda comunale, e con la cognata, fu incontrato dalla Fiorani, che gli domandò ragione del suo abbandono. Il Pellei, per risposta, prima l'ingiuriò volgarmente, poi la prese a pugni e a calci, producendole escoriazioni al volto, alle mani e alle gambe, che vennero a Sant'Antonio giudicate guaribili in dieci giorni con riserva.

**Un bimbo scottato.** — Il ragazzino Giovanni Settembre di 7 anni, abitante in via Mamiani, 34, durante l'assenza della madre, Maria, si arrampicò sul camino per prendere una pila ricolma di acqua bollente. La pila si rovesciò ed il bimbo ne ebbe scottature gravissime al petto. Fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

**Infortunio.** — Nella scala della sua abitazione in via Principe Umberto, 100, il bimbo di 7 anni Aurelio Santi, di Farnese, volendo arrampicarsi sulla ringhiera, perse l'equilibrio e cadde nella tromba delle scale. Riportò una grave commozione per la quale i medici si riservarono il giudizio.

**L'investimento del tram di Tivoli.** — Sulla linea Roma-Tivoli, quasi presso le Acque Albule, il tram a vapore investì ed uccise un individuo di circa trenta anni, vestito all'operaia. L'autorità di p. s. indaga per scoprire se si tratta di disgrazia o di suicidio.

**La solita liscivia.** — In via Montebello 32 il bimbo di 4 anni, Renato Tofanari, ieri sera bevve per errore della liscivia. All'ospedale di Sant'Antonio quei sanitari si riservarono il giudizio.

**Suicidio a Regina Coeli.** — Stamane appena arrestato per contravvenzione all'ammonizione, e messo a disposizione del I pretore urbano, il computista Pistolesi Augusto Narciso, d'anni 30, da San Casciano, fu rinviato a Regina Coeli. Destinato ad una cella del 4° piano, appena giunto al terzo scavalcò improvvisamente la ringhiera precipitando nella sottostante corsia. Il dottore cav. Persichetti non ha potuto che constatarne la morte immediata. La responsabilità di chi lo accompagnava.

**Furto ed arresto.** — Nell'abitazione di Giandomenico Pasqua, da Popoli, in piazza San Cosimato, 63 p. 2°, vennero rubati una collana d'oro, due ciondoli d'oro e un paio d'orecchini di corallo. Per gravi indizi si è proceduto all'arresto di Paterni Anna maritata Ripa, d'anni 55, romana, coinquilina della derubata.

**Arresto e condanna.** — Stamani, nella sala partenza della stazione venne arrestato, perchè in possesso d'un coltello a lama fissa, un bracciante qualificatosi per Andrea Bulgarelli. Deferito per direttissima al I Pretore, confessò di chiamarsi invece Andrea Sbardella di Silvio, di anni 32, da Ascoli, bracciante. Venne condannato a 25 giorni di reclusione e 100 lire di ammenda.

**Costituzione.** — Ieri sera ai carabinieri della stazione di porta San Lorenzo, s'è costituito un tal Danna Giorgio fu Giacomo, di Battaglia, dichiarandosi autore di parecchi furti commessi a Padova. Da informazioni assunte, risultò all'autorità di P. S. che il Danna doveva scontare 14 mesi di reclusione per furto.

**Per amore!** — Altre due ragazze tentarono ieri di suicidarsi per amore. La diciassettenne Anna Pietrapertosa, di Napoli, che ingoiò una soluzione di fosforo, e Amelia Magnoni, d'anni 18, romana, bevendo delle soluzioni venefiche. Ambedue furono tratte di pericolo.

**Rissa.** — A via Balestrari, ieri sera, l'ostessa Maria Petruccetti, d'anni 35, da Aquila, questionò col proprio amante Mariano Rossi, d'anni 33, da Zagarolo, il quale la picchiò, ferendola alla testa. Guarirà in dieci giorni.

**Tra cocchiaiuolo e carrettiere...** ci furono delle bastonate. L'ultimo di essi, Felice Ugoni, dall'altro certo Toto, ne ebbe una che gli produsse una ferita guaribile in 15 giorni.

**Pazzo manesco.** — Il carrettiere Giovanni Pallocolna, d'anni 26, da Zagarolo, vigilato speciale, giungendo nel pomeriggio di ieri in Roma, cominciò a commettere delle stranezze abbastanza pericolose col suo randello. Trasportato dalle guardie alla caserma di via Cairoli, e di qui all'ospedale di Sant'Antonio avendo dato non dubbi segni di pazzia, si rivoltò con pugni e calci. Sarà trasportato al manicomio.





# INFORMAZIONI

**Il cuore del Re.**

Ci telegrafano da Spezia, 10: S. M. il Re ha elargito 2000 lire a favore delle famiglie degli operai rimasti vittime nel disastro di Panigaglia.

**I Reali a S. Rossore.**

Scrivono da Pisa, 9: Sembra accertata la venuta delle LL. MM. alla villa della real tenuta di San Rossore per mercoledì prossimo. I Reali scenderanno alla stazione di porta Nuova e muoveranno direttamente per San Rossore, senza attraversare la città.

**I Ministri.**

L'on. Baccelli partirà domani alle ore 14, 20 per Schio, donde con tutta probabilità si recherà a Conegliano per assistere all'inaugurazione della Mostra agricola. L'on. di Broglio è partito iersera alle 22,10 per Padova. Domenica alle 17 l'on. Balenzano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Pozzesa, s'imbarcherà a Civitavecchia per Cagliari, dove assisterà alla inaugurazione del Congresso degli ingegneri. E' possibile che lo accompagni l'on. Cocco Ortu. L'on. Giolitti è atteso per domani in Roma, e l'on. Galimberti per lunedì.

**Fra l'Italia e l'Argentina.**

L'addetto commerciale italiano a Buenos Ayres ha telegrafato all'on. Baccelli, ministro di agricoltura, che importanti capitalisti italiani si interessano dell'impianto di una stazione radio-telegrafica fra l'Italia e l'Argentina, per l'impianto della quale già sono iniziate trattative e chiedendone l'appoggio.

**Nell'ambasciata austro-ungarica.**

Si annunzia da Vienna che il luogotenente colonnello Enrico Zuccolin è stato nominato addetto all'Ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale in sostituzione del colonnello Marenzi.

**L'on. Balenzano.**

Ci telegrafano da Domodossola, 9: Alla colazione offerta dall'impresa Brandt-Brandau in onore dell'on. ministro Balenzano parlò primo il presidente della Società *Jura Simplon* facendo un inno ai lavori mirabili compiuti mercè l'accordo dei due Governi e dei due popoli. Seguì Brandau dell'impresa assuntrice, il quale portò un brindisi all'on. ministro Balenzano. Questi, rispondendo agli oratori, bevve al presidente della Repubblica Elvetica che disse unita all'Italia dalla comune fede nella libertà. Ricordò poscia quanti cooperarono ad altre insigni imprese del lavoro e della civiltà, terminando con un saluto a S. M. il Re nella cui mente appaiono tutti i doveri della civiltà moderna. Parlò infine il comm. Massa, il quale rammentò le prime opere dei trafori dei monti, riuscite altrettante vittorie della scienza. Prima della sua partenza da Iselle, l'on. ministro ha visitato l'ospedale degli operai.

**Alla Minerva.**

Al ministero dell'istruzione pubblica preparasi il nuovo organico degli ispettori scolastici e la riforma dell'amministrazione provinciale scolastica, promessa alla Camera nei suoi discorsi dall'on. Nasi. Si assicura che entrambi questi disegni di legge saranno tra i primi che il ministro presenterà alla riapertura del Parlamento.

— Il ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso al posto di professore di storia delle belle arti nel R. Istituto di belle arti in Venezia, a cui è annesso lo stipendio di lire tremila. Le relative domande devono essere presentate al ministero stesso, direzione generale delle antichità e belle arti, non più tardi del 10 novembre p. v.

— Si assicura che l'inchiesta del ministro dell'istruzione on. Nasi sui vari istituti tecnici (e furono parecchi) che aprirono i temi di licenza un giorno prima di quello stabilito; dimostrò la perfetta innocenza dell'errore, spiegato dal fatto che negli anni precedenti i temi ministeriali venivano dettati in giorni immediatamente successivi, mentre quest'anno il Ministero invece dell'1 e 2 ottobre fissò l'1 ed il 3 saltando il giorno 2.

**La questione Mascagni.**

La Commissione consultiva del ministero della pubblica istruzione deliberò di invitare il Consiglio di amministrazione del Liceo musicale di Pesaro a formulare in modo preciso i suoi capi di accusa contro il maestro Mascagni, e il maestro a presentare le proprie difese. Il maestro Mascagni però è in America, e non sarà di ritorno in Italia che ai primi di gennaio.

Ad ogni modo, questa specie d'interlocutoria della Commissione consultiva prova che si è sulla via d'una deliberazione, la quale si baserà su fatti concreti, e sarà corrispondente all'eccezionalità del caso.

**Pei lavori del censimento.**

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato l'elenco dei diplomi d'onore e di benemerenza accordati dal ministero di agricoltura, industria e commercio per i lavori del IV censimento generale della popolazione del Regno. La provincia di Roma è così rappresentata: diplomi d'onore ai municipi di Civitavecchia, Rocca di Papa, Roma, Viterbo, al ministero poste e telegrafi, ai signori dott. Bonaventura Graziani, Graziaparis Augusto, cav. Masseri dott. Enrico di Roma. Diplomi di benemerenza ai ministeri della guerra, della marina, della pubblica istruzione, al regio ispettorato generale dell'esercizio delle strade ferrate ed ai signori Marinelli Alceste di Acquapendente, Achillini Adelmo di Alatri, Corso Alessandro di Albano Laziale, Di Lorenzo Angelo di Allumiere, Colacecchi cavaliere Muzio di Anagni, Brugia Giuseppe di Anzio, Grimaldi Attilio di Ariccia, Sennini Antenore di Bagnaia, Vannini Lorenzo di Bolsena, Cerù Pietro di Camerata Nuova, Laghi Astolfo di Capranica Prenestina, Stefani don Cesare di Caprarola, Traversi dott. Francesco di Cave, Lattanzi Teodio di Cellere, Aronne Carlo di Ceprano, Pavalli Ugo di Civita Castellana, Lo Gatto Gennaro di Cori, Prola don Luigi di Fontana, Toparini Augusto di Filacciano, De Felici don Pancrazio di [illegible], [illegible] comm. Giov. Battista di [illegible], Dell'Agata Gaetano di Gallicano nel Lazio, [illegible] Antonio di Genzano di Roma, De Cesaris Luigi di Guarcino, Zanasi cav. dott. Francesco di Marino, [illegible] Giuseppe di Montecelio, [illegible] Luigi di [illegible], [illegible] Domenico di Monte San Giovanni Campano, Magnani Marino di [illegible], [illegible] Ennio di Nettuno, Antinucci Giovanni di Olevano Romano, Barbucci cav. Torquato di Orte, Coltellacci cav. Francesco di Palestrina, Grimaldi-Costa cav. Luigi, Sandri ing. Leopoldo, Trombetta cav. ing. Giuseppe, Valente prof. Emilio di Roma, Pavelli Orazio di Ronciglione, De Andreis Pietro di Segni, Boffi ing. Domenico di Sezze, Posta Nicola di Sgurgola, Ferranti Achille di Soriano nel Cimino, Vindetti Salvatore di Terracina, Cavalcanti Marco di Tivoli, Carosa Giuseppe di Toscanella, Gizzi Filippo di Vallecorsa, Croci cav. dott. Pacifico di Velletri, Franchi De Cavalieri Luigi Silvio di Veroli, Magni Cesare di Vetralla, Quaranta Lorenzo di Zagarolo.

**Per una circolare inesistente.**

Telegrafano da Roma al *Corriere di Napoli*: « Circa la voce corsa e raccolta da vari giornali che dal Ministero di Grazia e Giustizia fosse stata diramata una circolare ai presidenti di tribunali e corti d'assise per impedire la esagerata teatralità che si dava a certi dibattiti giudiziari e ad alcune istruttorie, posso assicurarvi, per informazioni assunte a fonte diretta, che il ministro Guardasigilli non ha diramato alcuna circolare all'autorità giudiziaria, ma in qualche occasione ha diretto dei rapporti al riguardo ».

Or se i fatti stanno così, perchè la notizia non fu smentita a tempo debito dai giornali officiosi? Del resto sarebbe stato meglio che la circolare fosse stata veramente fatta.

**Commissariato per l'emigrazione.**

Si annuncia che la costruzione già iniziata della stazione di disinfezione del bagaglio degli emigranti a Napoli, stazione che farà parte del Ricovero da costruirsi, avrà anche una larga tettoia sotto cui potranno stare al riparo oltre 500 emigranti. Questo lavoro importerà circa 90 mila lire di spesa. Il progetto pel ricovero è quasi compiuto, l'area è stata fissata, ed entro il corrente anno si porrà mano ai lavori.

Invece la difficoltà di fissare l'area per costruire tale ricovero nel porto di Genova non ha potuto essere ancora superata.

**Ministero del tesoro.**

Il disegno di legge che l'on. Di Broglio prepara per facilitare l'acquisto dei titoli di rendita nominativa riguarda specialmente la semplificazione delle formalità ora necessarie per riscuotere gl'interessi dei titoli stessi.

**Ministero di agricoltura.**

Sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli si è ieri adunato presso il ministero di agricoltura il Comitato antifilosserico, con l'intervento degli on. Maury e Tarantini, e dei prof. Alpe, Cuboni, Dancsi, Moreschi. Sulla base dei recenti risultati della lotta antifilosserica nelle Puglie e negli Abruzzi, il Comitato ha deliberato intorno ai provvedimenti più acconci per la continuazione della difesa degli importanti vigneti, dando parere altresì circa i divieti d'importazione e di transito di vegetali nella provincia di Sondrio.

— Si annunzia che per la nomina di direttore dell'ufficio del lavoro che sarà istituito al ministero dell'agricoltura, l'on. Baccelli aprirà un concorso.

**Congresso di medicina interna.**

Pel Congresso di medicina interna che si terrà a Roma il 28, 29 e 30 ottobre sotto la presidenza dell'on. ministro Baccelli, le Amministrazioni ferroviarie e le Compagnie di navigazione hanno concesso straordinari ribassi sui prezzi di viaggio. Il diritto alle riduzioni comincia col 20 ottobre ed i ritorni sono validi fino all'8 novembre.

**Il Congresso giuridico-sociale.**

Ci telegrafano da Palermo, 9: Il Comitato promotore del V Congresso nazionale giuridico sociale che si doveva inaugurare il 15 ottobre, aderendo al desiderio espresso dai ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione on. Cocco-Ortu e Nasi, impossibilitati ad intervenire, ha deciso di rimandare il Congresso alla primavera prossima.

**Per le circoscrizioni elettorali.**

Da fonte officiosa si afferma che nessun prefetto ha mandato rapporti nè relazioni sulle circoscrizioni elettorali. Delle varianti a queste circoscrizioni non si può discutere finchè dura la presente sessione. Sta in fatto però che dei rapporti prefettizi fecero parola non pochi giornali ministeriali.

**Notizie di marina.**

Con la data dell'11 corrente la regia nave *Partenope* cesserà di far parte della forza navale del Mediterraneo. La regia nave *Minerva* con la data del 16 detto mese entrerà a far parte di detta forza navale passando contemporaneamente per gli effetti amministrativi in armamento.

La regia nave *Garigliano* è partita da Spezia, *Puglia* è giunta a Sakai-hoki, *Palinuro* è partito da Porto Maurizio, *Iride* è giunta a [illegible], *Curtatone* è partito da Grao di Valenza, *Carlo Alberto* è giunto a Portland, *Sesia* è giunto a Porto Cabello.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 10, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,05; Spagnuolo 82,42.

Malgrado i corsi di panico sul carburo inviatici dai mercati di Milano e Genova, qui, grazie ad un salutare intervento quel titolo fu accanitamente difeso da larvati e consumati acquisti, e sebbene esso chiuda ai minimi corsi, pure mostrasi abbastanza calmo e ben tenuto. Gli altri valori [illegible] un poco spinto in chiusura temendo forse i realizzi della speculazione ivi impegnata. Rendita per fine 103,37 1<sub></sub>2 35, a contante 103,10; Istituto Fondiario 535; Commerciale 698; Credito italiano 523, Banco Roma 113; Marcia 1318; Gas 1030-35, Omnibus 313 1<sub></sub>2; Condotte 274, Molini 64, Metallurgiche 117 1<sub></sub>2; Ferriere 83; Forni elettrici 77; Montecatini 105, Risanamento 20; Immobiliare 241 a [illegible]; Generale 37, Carburo 595 85 680-575; Prodotti chimici 90; Soda 250.

Cambi: Parigi 100,02 1<sub></sub>2; Londra 25,17 1<sub></sub>2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 650; Mediterranee 430; [illegible] Veneta di Navigazione 413.

Parigi chiude: Italiano 103,[illegible]; [illegible]; Spagnuolo 82,45, Portoghese 32,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 10 ottobre, a lire 100,07.

**Preparativi militari in Turchia.**

Costantinopoli, 10. — Nella scorsa notte presso il ministro della guerra ebbe luogo una conferenza militare, alla quale assistette anche Edhem Pascià, ex-comandante in capo dell'esercito turco durante la guerra greco-turca. In seguito a questa conferenza una Missione straordinaria, composta dell'aiutante di campo imperiale generale Tahir, e del generale Chakir Pascià, è partita immediatamente per Serres, nel vilajet di Salonicco.

**La squadra inglese.**

Cagliari, 10. — La squadra inglese è partita, oggi, per Siracusa e Malta.

Gennaro Corazza, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

---

**PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA**

Eredi Bordier à La-Rochelle (Francia)

Attestato 29 gennaio 1902. Reg. Att. vol. 147 n. 199 per: « Auto-indicateur de places »:

Il signor Bordier è disposto a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, ingegn. N. LA-BROCA, in Roma, via Convertite, n. 8.

---

**CONVITTO IN ALBANO LAZIALE**

Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

**Retta: Lire 35 mensili.**

---

**QUANDO** i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

## Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

**Consulti e consigli gratis per corrispondenza**

**Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI**

**FIRENZE**

---

**UNICO RITROVO ESTIVO**

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).

Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.

**BOTTIGLIERIA E GELATI**

Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.

(Servizio a domicilio).

---

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

*ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA*

27ª Decade — Dal 21 al 30 Settembre 1902

### Prodotti approssimativi del Traffico

**DELL'ANNO 1902**

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

**RETE PRINCIPALE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p. v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE.** | | | | | | | |
| 1902 | 1,656,350 17 | 78,987 60 | 642,118 19 | 2,220,909 08 | 6,438 15 | 4,615,003 19 | 4,8?9 00 |
| 1901 | 1,651 498 46 | 76,249 18 | 637,741 49 | 1,899,661 74 | 6,083 10 | 4,281,233 97 | |
| diff. 1902 | + 4,851 71 | + 2,738 42 | + 4,376 70 | + 331,247 34 | + 355 05 | + 333,769 22 | |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | |
| 1902 | 35,706,948 22 | 1,738,575 52 | 11,376,616 96 | 43,117 666 09 | 395,347 ?? | 92 395 657 ?? | 4,209 00 |
| 1901 | 34,190,217 30 | 1,638,412 59 | 10 824,427 10 | 38,932 723 92 | 387,495 31 | 86,033,276 22 | |
| diff. 1902 | + 1,516,731 52 | + 100,162 93 | + 552,191 86 | + 4,184,942 17 | + 8,?? ?? | + 6,302,381 10 | |

**RETE COMPLEMENTARE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p. v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE.** | | | | | | | |
| 1902 | 135 304 25 | 4,113 50 | 40,623 11 | 218,310 12 | 180 (9 | 398,531 07 | 1,516 33 |
| 1901 | 134,976 36 | 3,992 97 | 40,393 85 | 187 243 20 | 636 86 | 367 243 24 | 1,5?? 17 |
| diff. 1902 | + 327 89 | + 120 53 | + 229 26 | + 31,066 92 | — 456 77 | + 31,287 83 | + 16 16 |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | |
| 1902 | 2,664,946 81 | 74,257 74 | 737,172 47 | 4,069,352 25 | 39,424 39 | 7,585,153 63 | 1,545 20 |
| 1901 | 2,538,727 32 | 69,074 52 | 716,817 27 | 3,664,229 29 | 37,389 57 | 7,036 227 97 | 1,530 ?7 |
| diff. 1902 | + 126,219 49 | + 5,183 22 | + 20,365 22 | + 405 122 96 | + 2,034 82 | + 553,925 71 | + 15 93 |

| Prodotto per Chilom. delle reti riunite | | RETI RIUNITE — Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|
| | della decade | 856 23 | 796 09 | + 60 14 |
| | dal 1. genn. | 17,078 47 | 15,937 11 | + 1,141 36 |

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio del " FANFULLA ", piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

---

**SORDITÀ** e mali d'orecchio si guariscono usando il linimento acustico mitico del dottor W. T. Atair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

**PELI O LANUGGINE** del viso e del corpo spariscono per sempre col Depileno, Depilatorio innocuo del dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

**CAPELLI NERI** coll'Acqua celeste orientale, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

**CAPELLI BIONDI** L'Acqua di Ofelia, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

**STITICHEZZA** emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime Pillole della Salute del dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

**SI DIMAGRISCE** in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

**CALLI** durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo Cornaline. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,20).

**CALVIZIE** e Forfora spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoforen del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

**MASTICE DENTARIO** per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

**GRATIS** Il Medico di se stesso. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia o cartolina-vaglia unicamente all'

**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

---

## Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

**Comandante A. M. Massari**

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER " a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

---

# FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

**Il vero Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

---

**LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE**

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

E

***LA VELOCE***

[illegible] settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da Genova ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel BRASILE e l'AMERICA CENTRALE
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

**ALTRI SERVIZI**

ESERCITATI DALLA

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Partenze mensili da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA ecc. ecc.

partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO.

Settimanali da GENOVA per SAN REMO e Scali.

Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

---

**IL FANFULLA**

*ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA*

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.

**OLI EXPORT** PER GLI ESPORTATORI. [illegible] Campioni e listini gratis.

---

**NOVITÀ**

*Sapone Amido Banfi*

[illegible] della Ditta Achille Banfi, Milano. — [illegible] ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — [illegible] più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 60 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. [illegible]

[illegible]

**AMIDO BORACE BANFI**

MARCA GALLO

di fama mondiale

---

## Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

**ACIDITA' Catarro gastro-intestinale**, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 per posta L. 0,25 in più.

**Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli**

**LA VERITA'!**

**Guarigione garantita** ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'anemia e clorosi, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

**Bromoteina Pacelli** Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

**La Nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e **l'isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo** [illegible] danno **forza, energia, galezza.** — Flac. L. 2,50 — per posta L. 2,6?.

**CAPELLI BELLI,** ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bisotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

**GRATIS** si spedisce l'**Elegantissimo Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

**La virilità** esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli; Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

---

**Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.**

---

## LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

**SCARPE** per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10 Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab | L. | 15 | 8 | 4,00 |
| Stati dell'Unione postale | » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 248.



Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 12 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 11 Ottobre 1902.**

## Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

## EVVIVA LA REPUBBLICA!

Rilevammo già, a proposito del Congresso di Pisa, le dichiarazioni fatte dall'organo magno del socialismo italico, evoluzionista o altro che fosse, sulla, diciamo così, repubblicanità del partitone E fin d'allora domandammo, se dopo siffatte esplicite ma affatto nuove dichiarazioni, fosse possibile pel Governo, amici e giornali suoi, accarezzare, o accreditare nel buon pubblico le solite sciocche illusioni di conversione e addomesticamento del sovversivismo collettivista. Naturalmente a questa domanda noi non aspettavamo e tanto meno è venuta alcuna risposta, mentre che fra Governo e socialisti l'idillio è continuato e continua, perfino con biglietti a tariffa ridotta, e si pensa ancora ai modi come calmare i furori del proletariato cosciente e politicante per i dolorosi fatti di Candela

Ora leggiamo nell'ottima *Nazione* di Firenze un interessante articolo sulla polemica Mirabelli-*Avanti!*, con rilievi di fatti e circostanze, con opportunissime e testuali citazioni, e con conclusioni che concordano perfettamente con le nostre, e più che con noi, con la logica più pura State infatti a sentire che cosa scodella l'*Avanti!* al deputato repubblicano di Ravenna, e per conto del socialismo.. addomesticato d'Italia

« Noi facciamo **opera repubblicana**, spingendo innanzi la democrazia con tutte le sue riforme e con tutti i suoi nuovi istituti, e creando quelle forze vive e operanti con le quali **rovesciare gli ostacoli — tutti gli ostacoli** che possono frapporsi al nostro cammino; voi invece vi fermate a mezza strada, e gridate contro l'ostacolo ancora alquanto lontano, affermando di non potervi muovere fin che quello non sia rimosso

Noi operiamo, e voi imprecate: **noi scaviamo sotto la roccia che vogliamo abbattere**, e voi state a contemplare pigramente i torrioni; noi prepariamo i cittadini a cui dare l'arma del voto, e voi fate votare gli ordini del giorno per il suffragio universale ».

Dunque il socialismo turatiano rivendica per sè la precedenza nel lavoro di abbattere la Monarchia, con lo scavare sotto la rocca e fare opera repubblicana. E qui, acutamente soggiunge la *Nazione*, come ognuno vede siamo proprio a buon punto col nuovo partito socialista monarchico! Nè basta. Nell'ultimo numero della *Critica Sociale* diretta dall'on. Turati, si legge un articolo che ha per titolo, « I socialisti e la Monarchia » nel quale, oltrechè ribadire i concetti già troppo limpidi dell'*Avanti*, vi si ripete che i *socialisti sono repubblicani non solo nel senso superficialmente politico, bensì anche nel senso economico e sociale della parola*. E, per uso di quei periodici ministeriali che si **abbandonarono**, come è detto nella *Critica sociale*, **a giulive fantasticaggini socialistico-monarchiche,** è esposto nel modo più reciso e assoluto il proposito di rovesciare la Monarchia.

Dunque il dissidio fra repubblicani e socialisti sta tutto in ciò: in una gara, in uno *steeple-chase* a chi primo giungerà a rovesciare la Monarchia, dopo averla rovesciata, i repubblicani si arresterebbero, i socialisti contano invece continuare poi la corsa verso una mèta nuova, ma il partito socialista è e rimane, sia esso pure evoluzionista, un partito antidinastico, antimonarchico, più repubblicano del partito repubblicano stesso, in una parola: *sovversivo*. La questione verte tutta sulla tattica, e, in ciò indubbiamente i socialisti sono più furbi, poichè essi, ponendo così per figura retorica, da parte la pregiudiziale, son riusciti a far cooperare ai loro fini lo stesso Governo del Re, si capisce però con Giolitti e Zanardelli! Avevamo dunque ragione di gridare che il maggior pericolo era ed è da questa parte. Finora però la dissimulazione aveva fatto assai bene il giuoco dell'equivoco; ma ora ognuno sa a che tenda il socialismo, ed è enorme il fatto che questo lavoro senza tregua **per la repubblica** sia aiutato e favorito in ogni modo dall'attuale Regio Governo, fin coi ribassi ferroviari a socialisti riunentisi a Congresso, per organizzare sempre meglio il sullodato lavoro. Il nostro Regio Governo, con le dichiarazioni così franche e chiare dei suoi compari, amici e colleghi, dev'essere soddisfatto di mantenere i proprii doveri verso la Monarchia Non bisogna che essere in Italia, per vedere di codeste mostruosità!

**OMEGA.**

### Uno scoppio di « grisou ».

**Berlino**, 10 — Ad Altena una esplosione di grisou uccise cinque minatori, ferendone quattordici.

### Screzi coniugali fra i reali di Serbia.

**Trieste**, 10. — Notizie da Belgrado recano che i rapporti fra re Alessandro e la regina Draga sono da tempo molto tesi. La regina accusa il consorte d'illecite relazioni con la di lei sorella minore; dippiù, causa le ristrettezze finanziarie del paese, la lista reale non venendo pagata regolarmente, re Alessandro le avrebbe dovuto sospendere lo spillatico mensile di trentamila franchi, che ella usava depositare presso le Banche estere. A questi motivi di dissidio si sarebbe poi aggiunto il rifiuto da parte della regina d'un prestito sui suoi risparmi, rifiuto che avrebbe cagionato lo scoppio d'una scenata violentissima, tanto che, senza l'intervento dei cortigiani, i coniugi sarebbero venuti alle mani. Draga voleva buttarsi dalla finestra; calmata, dichiarò di voler partire tosto; ma i ministri riuscirono ad indurla ad evitare scandali maggiori. La scenata sarebbe avvenuta nel castello di Semendria.

### Il viaggio del re di Portogallo.

**Madrid**, 10. — Il *Mundo*, giornale di Lisbona, parlando del viaggio del re di Portogallo in Inghilterra, dice che il viaggio ha un carattere politico, poichè si tratta di preparare un'alleanza anglo-portoghese in presenza della probabilità di un'alleanza spagnuola-francese

### Disordini in Spagna.

**Madrid**, 10. — I gendarmi, volendo impedire un *meeting* operaio a La Linea (provincia di Cadice) furono assaliti a sassate. I gendarmi perciò spararono colpi di rivoltella. Gli operai risposero sparando anch'essi parecchi colpi di arma da fuoco. Vi furono 3 morti e vari feriti Il conflitto durò un'ora. I dimostranti saccheggiarono una farmacia La città è occupata militarmente.

### Complotto anarchico.

**Parigi**, 10 — Telegrafano da Copenhagen alla *Patrie* che la polizia danese aveva dato una prima smentita alla voce lanciata da un giornale riguardo alla cospirazione contro la regina Alessandra, ripartita poi per l'Inghilterra. I giornali invece dànno particolari così precisi, che il Governo è stato costretto a pubblicare una nota che, mentre rassicura l'opinione pubblica, conferma la notizia della cosa. Il complotto non era diretto specialmente contro la regina Alessandra, ma piuttosto contro l'imperatrice madre di Russia. Se fosse riuscito, quasi tutte le famiglie sovrane d'Europa sarebbero state colpite nelle persone di uno o più membri. I congiurati dovevano infatti far saltare colla dinamite una parte del castello reale, dove si trovavano riuniti: la famiglia reale di Danimarca, il re di Grecia, la regina Alessandra d'Inghilterra, l'imperatrice madre di Russia, il granduca ereditario Michele di Russia, il principe ereditario di Svezia e Norvegia ed altri principi e principesse.

Si dice che il complotto fu scoperto dal capo di polizia segreta russa, che si trova attualmente a Parigi. Costui lo avrebbe appreso da uno dei suoi migliori agenti, che è un antico agente della polizia francese, incaricato di sorvegliare gli anarchici italiani per conto della Russia.

Il complotto è stato tramato a Padova in una riunione clandestina degli anarchici italiani. Diversi gruppi dall'Italia e dalla Svizzera italiana avevano mandato dei delegati alla riunione. Il piano fu discusso lungamente, poi si tirò a sorte per designare gli esecutori Nella notte stessa dopo la riunione i tre anarchici designati dalla sorte, tutti e tre italiani, dai venti ai venticinque anni, si mettevano in viaggio per Torino, dove si separarono per recarsi a Copenhagen per vie diverse. Nella nota comunicata ai giornali la polizia dichiara che i tre anarchici non sono ancora arrivati, e che sarà provvisto pel loro arresto al confine.

### La libertà d'insegnamento abolita in Francia.

**Parigi**, 10. — Il *Matin* dicesi informato che lavorasi attivamente al ministero dell'istruzione per la redazione di un progetto di legge abrogante la libertà di insegnamento. Il ministro dell'istruzione presenterà il suo progetto ai colleghi qualche giorno prima della riapertura delle Camere.

### Un « brik » italiano salvo.

**Parigi**, 10. — Il *Journal* ha da Algeri che il *brik* italiano *Virginia Pompei*, trovandosi nella rada di Saint-Pierre nel giorno della prima catastrofe e che si riteneva come scomparso, è giunto ieri dopo aver subito un'altra tempesta. Il giorno dell'eruzione del *Pelé*, il *brik* ebbe le vele lacerate ed il ponte coperto di cenere. Dopo le riparazioni, che si faranno ad Algeri, riprenderà il mare dirigendosi in Italia.

### Il ministro inglese Brodrick.

**Whitehaven**, 11 — Il ministro della guerra, Brodrick, intervenuto ad una riunione, ha pronunziato un discorso. Egli ha dichiarato, come il suo collega delle Colonie Chamberlain, che il progetto di legge sull'insegnamento non sarà ritirato e che il paese dovrà scegliere fra il progetto e il ministero

### Le malversazioni nella Cassa Prestiti.

**Praga**, 10. — In seguito alla morte di un impiegato sono state scoperte gravi malversazioni nella Cassa Prestiti di San Venceslao. Il presidente Drozd e l'incaricato della tenuta dei libri, Kohout, sono stati arrestati. Si crede che parecchie persone siano implicate nelle malversazioni. Nuovi arresti sono imminenti. Secondo i giornali vi sarebbe un ammanco di due milioni di corone.

A causa delle malversazioni scoperte nella Cassa Prestiti di San Venceslao, sono stati arrestati due altri impiegati. E' stata aperta una inchiesta, che ha constatato finora un ammanco di oltre tre milioni di corone. Le malversazioni datano da venti anni.

### Scontri sanguinosi.

**Belgrado**, 10. — Si ha da fonte ufficiale serba: Presso Kumanova vi fu uno scontro sanguinoso fra Serbi ed Arnauti. Dalle due parti vi furono morti e feriti. I Serbi avrebbero avuto 8 morti Notizie da Nisch recano che fra Bessoliza e Jablowdan gli Albanesi tirarono, in una imboscata, contro una pattuglia serba. Un soldato serbo fu ucciso, un altro soldato serbo e due guardie di frontiera rimasero gravemente feriti.

## GLI ANARCHICI A LONDRA

Ieri, ma troppo tardi per essere pubblicato nel giorno stesso, ci pervenne da Londra il seguente telegramma, da parte del vice-console italiano cav. Righetti

« *Smentisco assolutamente notizie assurde insulse corrispondente londinese* Fanfulla, *circa ingiurie bandiera italiana in Londra, e dichiaro inesatte le altre asserzioni del corrispondente per quanto mi riguardano.* RIGHETTI, vice-console »

Pubblicando, nella sua testuale integrità, questo telegramma, crediamo di adempiere a un dovere di giornalisti onesti e coscienziosi, allo stesso modo con cui credemmo adempierlo, pubblicando la lettera del nostro corrispondente londinese Questi dichiarò di assumere, per le notizie inviate, tutte quelle responsabilità che noi — reputammo già doveroso premetterlo alla stessa corrispondenza — lontani e ignari come eravamo di uomini e cose, non avremmo potuto e saputo assumere. Soggiungevamo anzi, fin d'allora, che altro scopo non ci proponevamo se non quello di ottenere un po' di luce sui fatti denunziati, oltrechè di prevenire eventuali dolorosi avvenimenti; imponendosi provvedimenti, se si trattasse di cose vere, e la necessità di smentite, se di cose inesatte

Ora siamo lieti che la parola del cav Righetti sia venuta sollecitamente a dissipare ogni dubbio ed ogni dolorosa impressione, specialmente per quella parte delle ingiurie alla bandiera italiana, e per quanto riguarda l'opera e la persona del viceconsole. Prendendo atto di queste moldeste e cortesi spiegazioni, ci troviamo però sempre di contro alla seconda parte della nostra corrispondenza londinese, quella dedicata alle cospirazioni anarchiche nella capitale della Gran Brettagna. Ma su ciò, più o meno esatte che siano le notizie inviateci, non si può chiedere ed aspettare nuove informazioni o smentite L'abilissima polizia inglese offre già un grande affidamento, e altrettanto ci ripromettiamo dai nostri funzionari ed agenti consolari. Ad ogni modo, non è mai superfluo, in consimile materia, il dire: Vigilate!

## Gli scioperi all'estero.

### Lo sciopero dei minatori in Francia

**Parigi**, 11 — La situazione dello sciopero è invariata. Quantunque il numero degli scioperanti sia leggermente aumentato, tuttavia le condizioni non sembrano peggiorate. A Clermont Ferrand la direzione delle miniere acconsentirebbe ad accettare l'arbitrato. Essa ha chiesto ai minatori proposte in iscritto

**Saint-Etienne**, 11. — A Terre Noire vi fu un conflitto fra scioperanti e gendarmi. Si ebbero a lamentare un morto e due feriti

**Parigi**, 11. — Si hanno da Saint Etienne particolari sugli incidenti avvenuti iersera. Gli scioperanti avendo fatto ribaltare un carro di carbone, una guardia sparò una revolverata, ferendo un operaio. Due gendarmi giunsero e redassero processo verbale del fatto ritornando poscia in caserma; ma gli scioperanti vollero impedire loro di entrarvi. Un gendarme fu colpito da una sassata e cadde svenuto Il suo compagno sparò allora una revolverata e la palla passò da parte a parte un operaio uccidendo anche suo fratello che era dietro di lui. Gli scioperanti lanciarono allora sassi contro le finestre della caserma, ferendo quattro gendarmi e poscia si ritirarono. Stamane giunsero truppe. Telegrafano da Lens che la notte è passata calma in tutto il bacino del Pas-de-Calais. Lo sciopero però è sempre completo

### Lo sciopero dei minatori in America

**New York**, 10. — Mitchell, presidente dell'Unione dei minatori, annuncia che ieri sera 540 Unioni locali accettarono ad unanimità la risoluzione favorevole alla continuazione dello sciopero. Si ignora ancora quel che ne pensa una cinquantina d'Unioni. Quasi tutte le Unioni esprimono la loro fiducia in Mitchell, elogiano gli sforzi del presidente Roosevelt, biasimano l'attitudine dei presidenti della Compagnie verso Roosevelt e biasimano pure il governatore per l'invio di truppe

### Il rifiuto di Mitchell

**Londra**, 9. — Il *Times* ha da New York che durante una conversazione per telefono, il signor Mitchell, confermando di avere rifiutato categoricamente di aderire alla proposta di Roosevelt, aggiunse che farà pubblicare i motivi del suo rifiuto Intanto delle grandi riunioni vengono tenute in tutte le regioni minerarie, ed i minatori sembrano risoluti a continuare la lotta.

E' però possibile che Roosevelt faccia nuovi sforzi per troncare questa situazione, divenuta insopportabile; ma si ritiene che anche questi sforzi riusciranno inutili. Sembra che una sola persona potrebbe in questo momento essere il *Deus ex-machina*, cioè Morgan.

Intanto le previsioni di disordini prossimi nelle grandi città prendono un carattere minaccioso. Grandi manifesti dicono: « Noi ci serviremo di quanti padroni per impiccarli alle lanterne ».

### Scioperante ucciso da una sentinella

**Londra**, 10. — Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice che la situazione dello sciopero è completamente cambiata. Si crede che i minatori e i proprietari si accorderanno e che lo sciopero cesserà, quantunque si serbi il più assoluto segreto sul risultato delle riunioni di ieri. Si segnala intanto da Tamaqua (Pennsylvania) che una sentinella ha ucciso uno scioperante che si era rifiutato di fermarsi. Questo scioperante si recava verso la casa di un operaio che, non facendo parte del Sindacato, era già stato vittima di un attentato alla dinamite.

### Lo sciopero a Ginevra.

**Ginevra**, 11 — Ieri sera vi furono alcune dimostrazioni in piazza Jonction presso il deposito dei tram. La cavalleria fece parecchie cariche. La truppa e la gendarmeria sgombrarono la piazza. La polizia ha arrestato 30 individui, che dalle case in costruzione lanciavano sassi sulla truppa. Molti di essi portavano armi. A mezzanotte la calma era ristabilita

**Berna**, 11 — Il Consiglio federale, in seguito all'attuale situazione di Ginevra, ha sottoposto, stamane, all'assemblea federale, la domanda di autorizzazione a mobilizzare truppe federali, onde inviarle a Ginevra se fosse necessario.

**Ginevra**, 8. — Ecco altri particolari intorno alla dimostrazione degli scioperanti. Ieri sera dopo la dimostrazione davanti al deposito della compagnia dei tramways, la folla ruppe le fila dei soldati. Dapprima la fanteria e poscia la cavalleria caricarono i dimostranti. Circa venti feriti vennero portati all'ospedale. La polizia rifiuta di dare i particolari. Si dice che fra i feriti vi siano delle donne. Stamane, specialmente nell'elemento operaio regna grande effervescenza in causa dei sanguinosi avvenimenti di iersera. Si trovano ora sotto le armi quattromila uomini di fanteria, senza contare la cavalleria ed una batteria di artiglieria. Gli anarchici svizzeri, ricercati dalla polizia, siedono in permanenza nella sede del sindacato. La polizia non osa entrare. Sono arrivati in gran numero giornalisti esteri e svizzeri. La città, benchè quasi in stato d'assedio è piena d'animazione

Il Governo ha nominato il colonnello Galiffe, comandante la piazza. Ciò equivale quasi alla dichiarazione dello stato d'assedio. A mezzogiorno e mezzo la polizia approfittando che gli scioperanti erano alle loro case arrestò il Comitato dello sciopero composto di dodici persone. Fra esse si trova l'anarchico Bertoni, direttore del *Risveglio* e Gonvers, presidente del sindacato dei tramvieri, dimissionario. Alle quattro, vi fu grande adunanza di scioperanti. L'effervescenza è enorme. Il ricco ginevrino Duval, di anni 23, che portava dei dispacci del Governo in automobile lanciato a grande velocità, urtò contro un muro fracassandosi il cranio. Una banda di scioperanti, recatasi nel borgo di Secconex per far cessare il lavoro dei panettieri, fu messa in fuga dagli abitanti armati di forche. Una delegazione del partito conservatore si è recata dal Governo, offrendo di indire una pubblica assemblea contro lo sciopero

Fu arrestato stasera il deputato Sigg, capo dei socialisti, perchè si rifiutò di recarsi sotto le armi L'assemblea degli scioperanti ha nominato il nuovo Comitato dello sciopero, surrogante quello arrestato.

### Per un diritto giornalistico.

**Torino**, 11 — In seguito ad una chiassata al teatro Vittorio Emanuele, provocata dal conte Maffei e dai suoi amici, che disturbavano lo spettacolo lanciando caramelle alle ballerine e alle censure che la *Gazzetta del Popolo* mosse, il Maffei inviava i padrini al condirettore della *Gazzetta* avv Collino. Questi si mise a disposizione del Maffei per una partita d'armi, facendo le più ampie riserve sulla facoltà e libertà assoluta del pubblicista di stigmatizzare nel suo giornale fatti deplorevoli di pubblico dominio

I quattro rappresentanti dopo parecchie conferenze trovarono una formola di componimento nella quale rimane consacrata la questione di principio invocata come giornalista dal Collino. La vertenza venne dichiarata chiusa.

### La sepolta viva di Lecciore.

**Genova**, 10. — La sepolta viva di Lecciore, presso Dolcedo, si aggrava. Alcuni giornalisti si recarono all'ospedale a visitarla e ne rimasero impressionati Ella non rispose alle loro domande e li guardava come inebetita dal terrore. L'antro fetido entro il quale l'infelice era stata rinchiusa per tre anni fu pure visitato dai giornalisti, i quali riferiscono che la porta veniva assicurata con due tavole rozze poste in croce e puntellate con un trave massiccio. L'aria e la luce penetravano assai scarsamente da un finestrino Il paese è sempre commosso ed indignato pel mostruoso fatto.

### Nel porto di Genova

**Genova**, 10. — Ieri furono caricati in questo porto 702 carri, di cui 235 di carbone per i privati e 36 di grano per l'interno. Ne furono scaricati 149, dei quali 96 per imbarco.

### Tempestosa adunanza.

**Torino**, 10. — Vi è stata una tempestosa assemblea al Credito popolare agricolo-industriale le cui condizioni precarie preoccupano gli interessati. Fra schiamazzi e imprecazioni si votò un ordine del giorno in cui si biasima la direzione e si propone un'inchiesta sui disordini amministrativi. La direzione ha presentato le sue dimissioni.

## LA VOCE DI UN GALANTUOMO

Il nostro corrispondente ci dava notizia domenica della festa operaia tenutasi a Greve, e del bel discorso, che vi aveva pronunciato quel fiore di patriota e di galantuomo che è l'onorevole Tisei, uomo di tempra antica, conservatosi tale, coll'integrità dei suoi ideali, in mezzo alla fioritura dei non caratteri che letifica l'Italia nuova, alla cui redenzione e ricostituzione in patria una e libera, il deputato per Montalcino dedicò, nei tempi eroici ahi! quanto lontani, braccio e mente.

Dobbiamo ora alla cortesia dell'eloquente parlamentare di poter dare un cenno del bel discorso vertente « sui vantaggi delle associazioni di cooperazione e di previdenza ». E' una pagina di sano patriottismo e di onesto buon senso, degna del glorioso avanzo di Curtatone e Montanara, che i lettori ci sapranno grado di aver loro procurato.

L'oratore ha iniziato il suo dire, constatando il fatto, che in tutti i tempi, con ogni maniera e forma di ordinamento, la miseria, le ingiustizie, il dolore, hanno sempre angustiato e funestato le società umane, e che i dissidi sociali sono stati determinati dal contrasto di due sentimenti e di due tendenze, dall'amore di sè, e dall'amore degli altri. L'amore di sè ha preso il predominio sull'amore degli altri; ma questo sentimento non si è potuto comprimere: E neppure nelle società antiche, che con tendenze non umane avevano la schiavitù; e consideravano lo straniero come nemico.

Atene dedicava un tempio alla Pietà, Socrate proclamava e bandiva la fratellanza fra gli uomini, e quasi colla prescienza dell'avvenire, si erigeva nel Tempio di Delfo un simulacro a Minerva previdente. Nella stessa Roma, debitrice della sua grandezza a quelle violenze fortunate che si chiamarono conquiste, si proclamava la *Charitas generis humani* dai filosofi; ed i collegi d'artefici che assunsero il nome sodalitates, e che diedero il nome di sodales, a quelli che li componevano, non solo ebbero in germe il principio del mutuo soccorso, ma per esprimere questo vincolo usarono parola, che usano oggi coloro, che per troppa vaghezza dell'avvenire, ripudiano il passato. Ma la reazione più potente contro l'egoismo, fu operata dal Cristianesimo, che proclamando la fratellanza fra gli uomini, convertì in un dovere la carità; colla sanzione e col prestigio d'una credenza. La reazione provocata dal Cristianesimo, contro l'egoismo, il sentimento di carità, e di fratellanza da esso bandito, dà ragione dei patrimoni che abbiamo ereditato per scopi di beneficenza, e che, si può dire, per la loro importanza hanno reso comune ai poveri il patrimonio dei ricchi. E questo, dice l'oratore, è accaduto, perchè non si lavora mai tanto per gli altri, quanto si lavora, quando si lavora per sè ed operando per gli altri, non si lavora per sè, nè per loro.

Facendo la critica della beneficenza, quando fosse l'unico modo di temperare e mitigare le miserie sociali, l'oratore la qualifica come la terapia della miseria, ma senza speranza di guarirla, e in alcuni casi l'aggrava, specialmente quando si esercita in certe forme, che la perpetuano e la propagano. La beneficenza, però, oggi, è socialmente ha importanza, quando pone a contatto il benefattore ed il beneficato, perchè lo spettacolo delle miserie umane, predispone alla pietà, ed il beneficio ricevuto, alla benevolenza verso chi l'ha fatto. Ma siccome è più provvido prevenire il male, anzichè attendere che la malattia venga, per curarla dopo; così prima la igiene, e soltanto quando è insufficiente a prevenirlo, si deve ricorrere alla terapia. Quindi la previdenza prima, la beneficenza dopo,

La previdenza non è che il frutto di una vittoria che abbiamo riportato su noi stessi: in quelle lotte intime che si combattono, fra la passione ed il dovere, che sono aspre quanto quelle dei campi di battaglia, ma dànno una maggior soddisfazione, per la compiacenza d'un dovere compiuto. Da questo sentimento della previdenza, sono scaturite, dice l'oratore, tante istituzioni, da formare non solo un sistema preventivo completo, contro i pericoli e i danni della miseria, ma da prosperare le condizioni per avviare le classi lavoratrici al miglioramento del loro stato

Ed a questo punto l'oratore fa una enumerazione statistica degli istituti che, nati dalla previdenza dalla mutualità dalla cooperazione, eccitano al risparmio, attenuano gli effetti d'una malattia temporanea, e d'una inabilità permanente, quelli degli infortuni sul lavoro, ed infine quelli della vecchiaia. Degli istituti, che colla economia nelle spese aumentano il salario reale degli operai, col credito gli dànno modo d'iniziare piccole imprese, colle cooperative di valore della potenza dell'associazione, che accumulando piccole forze, ne crea una grande, per lottare nel campo della concorrenza cogli intraprenditori. E rivolgendosi ai soci, della Fratellanza artigiana di Greve della quale l'oratore doveva commemorare il ventennio dalla sua fondazione, e dalla istituzione della Società di consumo, gli dice: che niuno più di loro poteva accreditare la sua affermazione, perchè adottando il motto d'una celebre accademia avevano provato e riprovato e per giudicare se un'idea è giusta se è utile e buona, bisogna tradurla in atto: e dare una prevalenza ai fatti sulle parole, dalle quali ai tempi che corrono, non si sente pur troppo penuria.

Dopo aver pagato un tributo di lode, alla Società, che s'iniziò con 17 iscritti nel primo anno e che oggi ha un numero di iscritti che si avvicina a 300, e dopo l'augurio che, tenendo conto dell'ambiente e del luogo, i cooperatori di Greve ottengano i successi, che ottennero ed

hanno ottenuto, i 28 poveri tessitori di Rachdale, che fino dal 1844 impiantarono uno Spaccio di consumo in quella piccola città della Scozia; l'oratore rivolge una preghiera ai soci ed ai rappresentanti della Fratellanza artigiana. Dal bene, egli dice, deve derivare il bene: e voi dalla Società di mutuo soccorso ne derivaste la Società di consumo; ora, dalla Società di mutuo soccorso, valetevene per sollecitare l'iscrizione degli operai alla Cassa di previdenza delle pensioni. Coll'Associazione di mutuo soccorso. l'operaio ha un sussidio che dura quanto dura la malattia; se la malattia diviene permanente e cronica, il sussidio cessa. Colla Cassa di previdenza delle pensioni per la invalidità e per la vecchiaia, cinque anni dopo la iscrizione alla Cassa, l'operaio divenuto invalido per malattia ha diritto alla pensione: dopo 25 anni della iscrizione, ha diritto ad averla, quando ha raggiunto il sessanta e i sessantacinque anni di età e le donne il cinquantacinquesimo anno. E pagando soltanto 50 centesimi al mese, ossia 6 lire all'anno, quando si preferisca il ruolo della mutualità, e si rinunzi a beneficio dei superstiti, il contributo; iscrivendosi a 30 anni, si percepiscono 325 lire annue di pensione; volendo riservare la disponibilità del contributo proprio e di quello della Cassa, a beneficio degli eredi legittimi e testamentari l'iscritto a 30 anni, pagando 6 lire, ha una pensione di L. 199. La cassa di previdenza delle pensioni riempie un vuoto, e provvede a due casi pietosi, a quello dell'operaio che per invalidità non può lavorare, all'altro di chi non può per la età.

Ed io, dice l'oratore, sono sicurissimo, che la rappresentanza della Fratellanza, secondando questo mio desiderio che è certamente il suo, e così facendo a me procurerà la compiacenza di non avere speso invano la mia parola, perchè non è soltanto la fede, che è vana senza le opere, ma anco le parole sono vane, senza fatti e perchè la nuova pietra miliare che oggi, vi ponpongo di porre, è un un passo di più nella via del miglioramento delle classi lavoratrici, quindi la più degna commemorazione che si possa fare della fondazione di una associazione operaia. Dopo di che, riassumendo tutto quanto si è e parato colle attuale ordinamento sociale a vantaggio delle classi lavoratrici, l'oratore domanda i mali le ingiustizie, che continuano ad affliggere l'umanità potranno essere rimossi con ordinamenti nuovi, e il dolore potrà essere bandito dalla terra e questa che ora una valle di lacrime, potrà essere trasformata in un paradiso, che anco le mistiche leggende promettono sì, ma per il mondo avvenire?

La società, diceva Pasquale Villari, ha le sue leggi come la natura, e se vogliamo ottenere qualche risultato utile e pratico, dobbiamo studiarci e ubbidire a quelle leggi. Tutti i sistemi, egli prosegue, tutte le utopie, tutte le teorie, più o meno pericolose, derivano da concetti astratti anco giusti, dai quali si deducono conseguenze logiche, ma senza tener conto dell'uomo della storia, della realtà. E' una ingiustizia che vi sieno uomini che vivono nel lusso, e ve ne siano di quelli che non trovano modo di lavorare: e la logica condurrebbe alla divisione della proprietà fra poveri e ricchi, per rendere tutti felici. Ma è sempre il Villari che le dice, ciò non è possibile, perchè la natura non ha fatto gli uomini eguali, e tutte le volte che si è tentato lo esperimento si è andati incontro a guai maggiori e maggiori disuguaglianze. Sarebbe meglio che non si avesse il caldo eccessivo della state, ed il freddo eccessivo dell'inverno, si avesse una primavera eterna, ma pur troppo rimane un vano desiderio. Nella questione sociale l'oratore è d'accordo coi riformatori, per la diagnosi, non consente con loro nei rimedi, non consente con loro nei metodi di lotta che eccitando il sentimento, suscitano odi e rancori, agitano le lotte, preparono le rivoluzioni le quali sostituiscono a sognate tirannie delle tirannie vere e reali. Tutti gli ordinamenti sociali hanno difetti, che non si rimuovono, se non si riformano gli uomini insieme agli ordinamenti.

E' quindi un giudizio comparativo che deve farsi per stabilire quale degli ordinamenti presenti minori, guai per essere preferito: ed i criteri per giudicare, non possono essere che due: la rispondenza alla natura individuale e sociale dell'uomo, la influenza che può esercitare sullo incremento della ricchezza, perchè in un dissidio che si aggira sulla distribuzione della ricchezza, non si può trascurare l'effetto che lo ordinamento produrrà sulla formazione della medesima.

I sistemi socialisti conducono sempre alla distruzione della libertà, perchè sopprimono l'individuo, lo assorbiscono nello Stato e nella società, e l'uomo diviene il congegno d'una macchina o un numero di matricola. E l'anarchismo che aspira ad una libertà, senza freno e senza legge, è una reazione contro il socialismo che toglie recisamente la libertà agli individui.

L'anarchico che a Parigi gettava una bomba, nella folla che frequentava il Caffè Gambrinus, quando era per salire il patibolo, interrogato dall'avvocato, se era un anarchico, o un socialista, rispondeva di essere anarchico, perchè arruolato nelle file dei socialisti, egli doveva rinunziare alla libertà a lui tanto cara, alla sua individualità, per divenire un numero. E già lo delizie si pregustano, del nuovo regime che si va preparando, con le violenze contro la libertà del lavoro, e colla censura dei costumi, che si esercita sugli stessi compagni, sino al punto da avere dei mòniti o perchè portano anelli troppo ingemmati, o frequentano caffè aristocratici, o vanno in automobile, o accettano inviti ad un banchetto, offerto dall'autorità. Uno degli obbiettivi dei nuovi riformatori, è la guerra al capitale, che non è altro, che il frutto di una ricchezza risparmiata destinata ad una nuova produzione, e senza il quale non sarebbe questa possibile. Muovono guerra al capitale, che è il lavoro d'ieri, come il lavoro d'oggi diviene il capitale del domani, al capitale che è il tesoro del passato, istrumento del presente e speranza dell'avvenire, e sebbene del capitale, come uno dei fattori indispensabili della produzione, non si possa fare a meno, qualunque sia l'ordinamento che si vagheggia, ne propugnano uno che sostituendo lo interesse collettivo a quello individuale, sopprime lo stimolo più potente per agevolarne la formazione.

Aspirano alla uniformità e vogliono l'eguaglianza fra gli uomini: ma nel mondo tutto è vario e diverso; e se in qualche raro caso possono aversi dei simili fra gli uomini, non si hanno degli eguali, nè fisicamente, nè moralmente, nè intellettualmente. Abbiamo Dante e Galileo, ma anco i poveri di spirito, che possederanno il regno di Dio nell'altro mondo, ma non possono aspirare al regno in questo.

Rinnegano i riformatori qualunque idealità, ed alla umanità sacrificano la patria; di guisa che si potrebbero a loro ricordare i versi di quel poeta civile, che condannava, con felice sarcasmo, gli umanitari dei suoi tempi: «Deserti, monti e mari — è roba da lunari!»

Sì! Rinnegano la patria obliando che anco negli affetti e nei sentimenti umani esiste una gerarchia, ed un maggiore o minore grado di intensità, e che un italiano non può amare un sequimese, un lappone, con affetto pari a quello che l'unisce a chi è nato nella sua terra, che ha comuni con lui un gruppo di sentimenti morali che sono i ricordi della vita, dei dolori e delle gioie, delle vittorie e delle sconfitte, delle glorie e perfino delle colpe, che stabiliscono una comunanza morale fra gli uomini della stessa terra, che ha per cemento un affetto più vivo di quello che si prova per coloro, che le sono estranei; seppure l'affetto per quella, non provoca sentimenti poco benevoli verso gli stranieri.

Ora si possono foggiare ordinamenti, che contradicono, così potentemente, alle tendenze naturali dell'uomo, e che ispirati dal desiderio di migliorare le condizioni economiche del lavoro, non favoriscono l'aumento, ma piuttosto la diminuzione della ricchezza, eliminando il modo di produrla per sè: ed appagando i desideri che hanno suscitato, e le illusioni destate?

Ecco perchè questi conati d'ordinamento non sono riusciti nel passato che in comunità ristretta e quando il vincolo aveva un cemento nella credenza religiosa; ed hanno abortito nel presente, come lo provano gli insuccessi delle comunanze agrarie, fondate colla legge del 1894, nella nuova Zelanda. Un coltivatore, uno dei più caldi seguaci delle nuove dottrine, che voleva la terra per il popolo, interrogato quale era il pensier suo, dopo lo esperimento, rispondeva Io credeva che ci saremmo amati come fratelli e sorelle, che non avremmo avuti dissidi, che le nostre condizioni sarebbero migliorate ma la esperienza mi ha disilluso, mi ha provato il contrario e la terra la voglio per me e non per il popolo.

Ma perchè nonostante la fallacia della dottrina dimostrata dal ragionamento e dalla esperienza, le idee socialiste acquistano terreno?

Perchè nelle moltitudini ha maggior potere il sentimento e l'utile, del ragionamento, per il malessere, la cultura relativa delle classi non abbienti, l'apatia delle classi dirigenti, l'abbassamento del senso morale, l'azione del Governo non ispirata a quel senso d'imparzialità e di giustizia, che lo rende un istrumento di classe mentre dovrebbe essere l'organo della giustizia sociale.

Ma, in questa condizione di cose, che cosa ha fatto il partito liberale, che cosa fa? Dominato dalla inerzia, esso attende, sebbene non gli si possa interamente applicare il motto oraziano, *impavidum me ferient ruinae*. Esso si trova in mezzo a due correnti, che minacciano la libertà: fra il socialismo, che la minaccia col collettivismo, ed il clericalismo, che la mina, agognando al ritorno del passato. E, cosa singolare!, per quello artificio che usano le sètte, si attribuiscono agli avversari idee ed opinioni che non hanno; e per quel dommatismo che loro è proprio, che le sottrae alla necessità di dibattere e discutere, per dimostrare la verità delle loro affermazioni, le parti si sono invertite: i liberali sono divenuti antiliberali, e liberali sono quelli che, conquistata la libertà per sè, minacciano di togliarla agli altri. Ora il partito liberale deve dileguare l'equivoco: perchè esso vuole la libertà, in tutte le sue manifestazioni, senza freni e senza restrizioni, tranne quelli della legge, perchè, tolto il limite della legge, la libertà non dura, degenera in dispotismo ed anarchia; e la storia, se le eccessive preoccupazioni per l'avvenire non facessero dimenticare troppo il passato, e quindi ripudiare la esperienza, che dovrebbe essere la guida più pura della vita, lo insegna.

Facendo affidamento sullo adagio *gutta cavat lapidem*, e ripetendo cose dette e ripetute da altri e da me, rivolgendomi al partito liberale, lo richiamo sulla necessità di una forte e seria organizzazione: ad imitare gli avversari, che debbono a quella la forza che hanno acquistata, perchè, se le organizzazioni non sono necessarie nei paesi nei quali per la educazione politica accenturiscono per un tacito consenso, o spontanee, le correnti della pubblica opinione, sono indispensabili nei luoghi ove si forma una pubblica opinione fittizia ed artificiale, che è l'opinione dei pochi, che i molti seguono incoscientemente per difetto d'educazione politica. Date queste contingenze, la organizzazione è una necessità, perchè senza di quella manca la disciplina, e senza la disciplina non si combatte, ed i partiti che non combattono sono condannati a perire.

Il partito liberale nel campo politico, deve transigere su quelle piccole differenze, che non interessano la sostanza del suo programma, e la sincera esecuzione del medesimo. Nel campo economico, deve agevolare la soluzione delle questioni che si dibattono, non valendosi della organizzazione per acuire i dissidi, ma per facilitarne la composizione.

La lotta di classe non è l'antagonismo di classe, ma un modo di risolverlo; e siccome non serve che ad inacerbirlo, perchè alimenta i risentimenti e gli odi, il partito liberale deve contrapporre alla lotta, l'accordo fra le classi che è il modo il più usato per risolvere gli attriti, che sorgono tutti i giorni, nei rapporti fra uomo e uomo.

E per conseguire più facilmente lo intento, le classi abbienti e dirigenti debbono avvicinarsi al popolo, per mantener vivi e per suscitare quei sentimenti di reciproca benevolenza, che è la prima condizione e la preparazione per dirimere gli attriti ed i contrasti, e senza lo intervento o la intrusione di estranei, fare le concessioni, che si riconoscono giuste ed eque. E fermandosi l'oratore sulla mezzadria, che rappresenta la pacificazione del capitale col lavoro, perchè in alcune località il coltivatore ha una parte superiore di gran lunga alla metà del prodotto netto, che rimane al proprietario; segnala che questa felice combinazione, perderebbe ogni profumo, se si riducesse e si trasformasse in una relazione giuridica soltanto, senza il sustrato morale, che trae alimento dalla fiducia scambievole, che è e deve essere il fondamento di ogni associazione, e di questa che è un'associazione fra il capitale ed il lavoro.

Comprendo, che seguendo i suggerimenti miei, le classi abbienti soggiacerebbero a dei sacrifizi, e dovrebbero rinunziare ad abitudini inveterate e care. Ma non lottando dovrebbero sottostare a sacrifizi maggiori, che si potranno scongiurare, se tutti adempiremo al nostro dovere, che è il modo più atto per temperare gli attriti e preparare la pacificazione sociale.

# PASSIONE

*è il titolo del nuovo romanzo che il* **Fanfulla** *pubblicherà in appendice. E' un racconto moderno, uno studio psicologico, che risulta dalle vicende attraverso le quali, l'anima ingenua d'un innamorato passa, adescata da una di quelle fatali donne, che hanno il fascino della bellezza, e attraversano incombuste, come l'amianto, il fuoco divorante delle passioni che suscitano.*

## Le esequie del senatore Morelli.

**Cosenza**, 10 — Le esequie del senatore Morelli sono avvenute oggi a Rogliano, col concorso dell'intero mandamento, delle autorità, delle autorità, delle rappresentanze e d'una straordinaria folla di popolo. Le esequie riuscirono solenni e imponenti; sono stati pronunciati splendidi elogi dal sindaco di Rogliano, dal rappresentante di Cosenza, dal prefetto, dall'avvocato Pancaro, dall'avv. Greco e dal rappresentante dell'amministrazione provinciale

## Uno scoppio di gas a Novara.

**Novara**, 10. — Oggi improvvisamente in casa Caccamino, in via Arbogna, avvenne uno spaventevole scoppio, il quale mise in iscompiglio tutti gli inquilini del casamento. Era scoppiato il gas nelle camere occupate dal fabbro Rocchi Cadde una soffitta, cagionando molti guasti Una donna rimase gravemente ferita

## Una ribellione ai carabinieri.

**Firenze**, 10. — Questa notte i carabinieri Santini e Basso, della stazione di Calenzano, che si erano recati ad arrestare il pregiudicato Enrico Biagiotti a Settimello, trovarono in costui fiera, resistenza. I carabinieri furono costretti a fare uso delle armi ferendolo in pieno petto. Il Biagiotti versa in pericolo di vita.

## Il suicidio di un maresciallo.

**Prizzi**, 11 — Ieri il maresciallo dei carabinieri a cavallo Sorri Alfredo da Firenze, comandante questa stazione, nella sua camera, nel proprio letto in caserma si suicidava con un colpo di pistola a rotazione all'orecchio destro. Si ritiene che il povero militare si sia ucciso in un accesso di nevrastenia.

## Un tesoro scoperto dall'alluvione in Sicilia.

**Palermo**, 10. — Presso Castiglione di Sicilia, l'ultima alluvione, spostando gli strati di terra, reso possibile la scoperta di un antichissimo tesoro. Favoriti dalla sorte pare sieno i signori Giuseppe e Francesco Abbadessa. Si crede che il tesoro, tutto in antichissime monete d'oro, ammonti a sessantamila lire. Alcuni contadini avuto sentore di tale scoperta, si recavano sul luogo, dove, cercando e ricercando fra il terriccio, rinvennero delle monete d'oro antichissime, a contorno irregolare, della grossezza di due centesimi, con iscrizioni greche. Ogni moneta fu riconosciuta d'oro a 24 carati, e pesa due grammi. Si ritiene che le monete rimontino all'epoca greca. Il popolino, intanto, in seguito a questo avvenimento, si trova esaltato al massimo punto, e siccome, circa un mese fa, avvenne in detta contrada un omicidio, ritiene che il tesoro potè essere trovato solo perchè vi fu l'anima di un individuo assassinato. E a proposito di superstizione, si ritiene che un altro tesoro esista nella contrada Pietramarina, e solo potrà essere preso quando i cercatori avranno la ventura — la chiamano ventura! — di poter tagliare la testa ad un prete, la cui anima potrà rompere gli incantesimi!

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 10 — Il *Resto del Carlino* riceve da un suo corrispondente straordinario da Napoli questo telegramma: «Pochi giorni sono alla nostra Questura giunse notizia, non si sa se per confidenza o per anonimo, che al delitto di Bologna non era estranea (o ne era consapevole) certa Anna Santangelo, pregiudicata, di una giovane e formosa, di sembianze piacenti e che un tempo fu sottoposta alla speciale vigilanza della P. S. La Santangelo, secondo le informazioni avute dalla questura sarebbe stata invitata dalla Rosina Bonetti a Bologna, qualche tempo prima dell'assassinio Bonmartini, per combinare la preparazione del delitto, al quale poi avrebbero partecipato pregiudicati napoletani, *uno o due camorristi*. Il questore, in seguito a tali notizie, fece praticare una perquisizione nel domicilio della Santangelo, ove si ebbe la prova che essa infatti era in relazione colla Rosina Bonetti, e che costei, con lettera l'invitava a Bologna, senza però il minimo accenno all'affare. Ma non si sa se la Santangelo sia mai venuta a Bologna. La Santangelo, dopo la perquisizione, fu immediatamente arrestata e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria di Bologna».

A questo proposito il *Corriere di Napoli* dopo di aver riprodotto il telegramma da Bologna, scrive: Non ostante l'ora tarda in cui ci è giunto questo telegramma da Bologna, ci siamo affrettati a prendere informazioni precise e dirette. Ecco, invece, come si sono svolti i fatti. Pervenne, effettivamente, alla questura di Napoli una lettera anonima — assieme alle moltissime che giungono in una questura così importante — con la quale si preveniva l'autorità di P. S., come Anna Santangelo avesse avuto gran parte nel delitto di Bologna. La polizia non mancò di fare le sue investigazioni ed essendo la Santangelo una pregiudicata, fu incaricato un funzionario della squadra mobile di eseguire in casa di lei una accurata perquisizione, la quale fu *completamente negativa*. Allora, la polizia napoletana, per semplice informazione, avvisò la questura di Bologna d'aver ricevuto l'anonima, assicurando in pari tempo, come le indagini e le perquisizioni eseguite fossero riuscite infruttuose, e *garentendo la nessuna complicità della Santangelo nel delitto*. Noi, quindi, non crediamo che il corrispondente del *Resto del Carlino* da Napoli, abbia potuto inviare al suo giornale le notizie contenute nel telegramma segnalatoci dal nostro solerte Corio. Quel telegramma, quindi, deve essere stato fabbricato nella stessa redazione del giornale bolognese, ed a noi non resta che deplorare la leggerezza con cui e si esagerano i fatti e si creano di sana pianta notizie che non hanno alcun serio fondamento di verità.

## Gli scioperi.

A *Pordenone* i fornai e 150 operai addetti ai lavori di Colliano hanno scioperato reclamando l'aumento delle mercedi.

A *Savona* centocinquanta carpentieri di vari cantieri di Varazze hanno scioperato reclamando questi aumenti di salario: agli operai di prima categoria, che hanno L. 4,50 al giorno con 7 ore di lavoro nell'inverno ed 11 nell'estate, L. 0,60 all'ora; quelli delle categorie seconda e terza, che hanno, rispettivamente, L. 3,10 e 1,90 il 20 0/0 in più. I proprietari hanno proposto L. 0,45 all'ora per i primi e l'aumento del 10 0/0 per gli altri, ma gli operai insistono sulle loro pretese.

*Genova*, 11. — Prosegue lo sciopero del porto. In omaggio alla libertà del lavoro predicata dalla Camera... dello sciopero tre individui vennero arrestati perchè aggredirono a bastonate degli avventizi.

## Note forlivesi

**Forlì**, 10 (*G. De Sanctis Mangelli*). — Da alcuni giorni padre Semeria — il dotto barnabita, la cui intervista da me inviatavi sul movimento democratico cristiano fu commentata e discussa con così vivo interesse da tutta la stampa italiana — sta tenendo qui un corso di prediche nella vetusta chiesa di San Mercuriale. Ogni sera, sotto le ampie volte del vecchio tempio, cui sovrasta lo storico campanile millenario, echeggiano vibranti di sentimento e di dottrina le parole dell'elegante oratore, mentre un pubblico svariatissimo gremisce addirittura la chiesa. Le sue prediche — che trattano sempre soggetti moderni e di grande attualità — sono l'avvenimento del giorno: l'egregio frate ha, si può dire, compiuto il miracolo di fare... entrare in chiesa anche i più noti miscredenti e i capi e gregari dei partiti repubblicani e socialisti, che circondano di rispettosa simpatia il giovane e colto predicatore.

Per iniziativa della «Giovine Romagna» — la quale, per l'operosa attività dei sacerdoti Nidini e Pasini e dell'avv. Mozzetti, raccoglie tutte le forze democratico cristiane di questa provincia, e della cui organizzazione mi occuperò più a lungo un'altra volta — il padre Semeria terrà domenica sera una conferenza letteraria nella chiesa del Suffragio a beneficio delle vittime di Sicilia. L'ingresso è di soli 25 cent., accessibile quindi a tutte le borse: si prevede un grande concorso ed un ottimo successo. Vi terrò informati.

— Il collega ed amico carissimo, dottor Ercole Mannuzzi, collaboratore del *Giornale d'Italia*, giovane distintissimo e uno dei capi autorevoli del partito monarchico liberale di qui, è stato ieri notte vittima di una disgrazia, che poteva avere davvero serie conseguenze. Nella sua villa, nei pressi della città, ha impiantato l'illuminazione con gas acetilene: sopravvenuto un guasto nell'apparecchio generatore, il Mannuzzi si apprestava a ripararlo, quando il gasometro scoppiò, e le fiamme investirono il disgraziato giovane, che riportò numerose scottature al viso e alle mani. Da principio si erano sparse notizie gravi sulla di lui salute: ma posso assicurarvi che non vi è alcun pericolo e che con una cura paziente si ristabilirà nel modo più completo. Al collega ed amico e al padre suo, cav. Pio, segretario capo della provincia, gli auguri più fervidi anche a nome del *Fanfulla*.

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Un teatro magnifico per la serata in onore del Tovagliari e molte feste al genialissimo attore per il felice monologo *La lingua*, e nelle due brillanti commedie *Durand-Durand* e *Mio marito è alla Camera*. Col serratante furono applauditi tutti gli altri artisti, felici di affiatamento e di comicità. Stasera si torna, a richiesta, a quel gioiello di commedia nuova del Testoni, che è *Tra due guanciali*. Domani due recite. Di giorno spettacolo di famiglia, con ingresso gratis ai bambini, col *Ratto delle Sabine*; di sera: *Il figlio soprannaturale*. Lunedì *I due Blasoni* e quindi prima serata d'onore di Gemma Caimmi col *Marito di Babette* e *Il matrimonio di Alberto*.

All'**Adriano** stasera *La Mandragora* di Machiavelli, spettacolo per soli adulti! Al **Nazionale** la gaia operetta del Suppè, *Donna Juanita*, richiamò ieri sera una nera folla di spettatori: non un posto vuoto. Applausi a tutti gli esecutori ed in ispecie alle signore Orsini e Ronsecchi ed ai signori Marescа e Navarrini. Stasera *Donna Juanita* si replica. Domani due spettacoli. Al **Quirino** la nuova commedia *'Na monacella e nu seminarista*, di G. Gandolfi e G. Arinelli. Il lavoro si annunzia ricco di situazioni comiche, e sarà certo destinato ad un gran successo. Lunedì *Santarella*, protagonista la signorina Maria Gaudioso, che ne fu la prima interprete nella compagnia Scarpetta. Al **Metastasio**, inaugurazione della compagnia drammatica diretta da Alfredo Campioni, con la commedia in 4 atti: *Odette* di Sardou. Domani alle 5 e alle 9 *Zaza*.

### Attività artistiche.

Giacomo Puccini, che ha già condotto quasi a fine la sua *Miss Butterfly* e la *signorina Farfalla* » ha fatto udire l'opera — che, come è noto, è di soggetto giapponese — alla signora Ohyama, la moglie dell'ambasciatore giapponese a Roma. A quanto pare egli ha voluto avere un giudizio autorevole sul... colore locale. Umberto Giordano è a Pallanza dove attende alla sua *Siberia*. Forse ne avrà la primizia la Scala, nella stagione del 1903 1904. La novità che vedrà per la prima volta la luce della ribalta sarà l'*Adriana Lecouvreur* che si darà al Lirico di Milano. L'opera è in quattro atti, su libretto di quel fine, genialissimo artista che è Arturo Colautti, il poeta del *Terzo peccato*, che fa dei suoi libretti musicali altrettante pensate e pregevoli opere d'arte, ed è derivato dalla nota commedia di Scribe e Legouvè. Il maestro Cilèa che ne ha scritto la musica ha dato ottime speranze di sè con l'*Arlesiana*. Chi ha assistito a Firenze all'audizione dell'*Adriana*, trova che la musica originale, ispirata, tecnicamente forte, è degna dei versi del Colautti, e prevede al poeta e al musicista un successo. Al maestro Cilèa, al collega *Frou* del *Corriere di Napoli*, auguri, auguri.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Tra due guanciali*, ore 9
**Nazionale**. — *Donna Juanita*, ore 9
**Quirino**. — *'Na Monacella*, ore 9
**Adriano**. — *La Mandragora*, ore 9.
**Manzoni**. — *Una bolla di sapone*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 11 ottobre 1902

Il sole spunta alle 6.18 — Tramonta alle 17 .. — L'avemaria suona alle 18,00

### Calendario d'oro

Domani. S. Serafino — S. Massimiliano vescovo

Ricorre il compleanno:

del senatore on. Olinto Barsanti, Firenze del conte Detalmo Brazzà di Savorgnan, Roma del senatore Giuseppe Calcagno, Napoli; di Fabrizio Colonna dei principi di Sonnino, Roma del conte Fabio Fani-Ciotti, Roma; della contessa Giulia de Foresta, Roma; della contessa Euilda Langosco di Langosco, Treviso; della contessa Ersilia Lovatelli dei duchi Caetani Roma; di donna Francesca principessa Massimo Roma; di donna Edvige Rangoni Machiavelli Modena; della marchesa Maria Tacoli, Vienna della contessa Erminia Taverna, Casale Monferrato.

Ricorre l'onomastico:

della baronessa Serafina Amarelli, Rossano del marchese Massimiliano Dufour Berte, Firenze; del conte Serafino Franfanelli Cybo, Foligno; del marchese Serafino de Gennaro, Napoli; della marchesa Serafina Genoese Zerbi, [illegible] gliano, della marchesa Serafini Ricci, Roma; del cardinale Serafino Vannutelli, Roma

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20.0 — massima 23.2.

**Note vaticane**. — Il Papa ha ricevuto il cardinale Casimiro Gennari e il cavaliere Landastat, bibliotecario della Reale Biblioteca di Stoccolma.

— Il Pontefice ha nominato Consultatori della Sacra Congregazione degli Studi monsig. Niccolò Marini, sostituto della Segreteria dei Brevi e il P. abate Giuseppe Cozza-Luzzi, dei monaci basiliani, sotto-bibliotecario alla Vaticana.

**Consiglio provinciale**. — La seduta si è aperta alle ore 13. Presiede il generale Menotti Garibaldi. Si passa alla votazione del deputato supplente, in luogo del conte Grappelli, la cui nomina venne annullata dal prefetto, perchè incompatibile con la carica di sindaco di Frosinone. Risulta: Ferrari con voti 21. Il presidente comunica l'interpellanza del consigliere Paris, che desidera sapere se alla Deputazione provinciale sono pervenute le risposte dell'amministrazione del Manicomio sulle conclusioni prese dalla Commissione centrale nominata dal ministro dell'interno e presieduta dal commendatore Schanzer. Parlano i consiglieri Giovagnoli, Navone, e il prefetto. Paris è insoddisfatto della risposta negativa. Alla votazione per la nomina dei revisori del bilancio consuntivo 1903 riescono eletti i cons. Zegretti, Frascara, Baccelli, Jacoucci, Torlonia Carlo, e relatori del preventivo 1903 Guidi, Vitale, Menotti, Rostagno e Clementi.

Comincia la discussione sui reclami elettorali. Il relatore Zegretti, che fu della minoranza espone le ragioni per cui la maggioranza della Commissione propone l'annullamento della elezione del principe Francesco Massimo nel mandamento di Arsoli. Giovagnoli dice perchè non si volle l'annullamento della elezione: dello stesso parere è il Canevari, pur non essendo soddisfatto dell'operato della Commissione, il che provoca una risposta del presidente Pais-Serra e conseguente incidente per fatto personale col Canevari. Il Consiglio però, a scrutinio segreto, con 24 voti contro 17, annulla la elezione del principe Massimo. Si convalidano le elezioni di Bracciano e Campagnano, in persona del cons. Sili, e del comm. Carlo Menotti a Castelnuovo di Porto, di Pompeo Bernardini a Palestrina, del comm. F. Rostagno al VI mandamento di Roma, del principe dottor Carlo Torlonia a Toscanella. Dopo discussione si approva l'annullamento della elezione dell'avvocato Tomassi a Valmontone. Alle 16,25 la seduta è tolta.

**Per l'allacciamento delle stazioni** — Oggi alle ore 4 ha avuto luogo la riunione della Commissione esecutiva del Comitato di Roma con quello di Viterbo per gli ultimi e definitivi accordi intorno al comizio di domenica 19 corrente. La riunione ebbe luogo nella sala dell'Unione costituzionale di Trastevere, piazza S. Apollonia n. 11.

**Scuola commerciale** — Questa scuola media di studi applicati al commercio, istituita in Roma nel maggio passato e che avrà la sua sede provvisoria in via del Bufalo, 133, sarà aperta il primo novembre, nel quale giorno incominceranno le lezioni. Le iscrizioni si riceveranno dal 15 ottobre al 15 novembre. Sono ammessi alla scuola, senza esami, i licenziati dalle scuole tecniche, regie o pareggiate, ed i licenziati dalle scuole inferiori di commercio. Sono ammessi con esame complementare, quei giovani che hanno il certificato di passaggio dalla terza alla quarta classe dei ginnasi. Non sono ammessi uditori.

**Concorso per farmacisti** — Il 19 gennaio 1903 avranno luogo a Roma gli esami per due posti di farmacisti nella marina.

**Mercato e Mattatoio di Roma**. — Nel settembre scorso gli animali esposti sui mercati settimanali sono stati 5939 cioè: 4236 bovini — 101 bufalini — 1 suino — 1297 ovini e 24 equini dei quali 10 bovini ed 8 ovini vennero respinti per ragioni sanitarie. Nel detto mese furono macellati 3689 capi di bestiame, cioè [illegible] bovini 108 bufalini — 1 suino — 1317 ovini e 24 equini. Di tali animali 20 bovini, 1 ovino ed 1 equino sono stati sequestrati e distrutti per ragioni sanitarie. Per le stesse ragioni si distrussero totalmente o parzialmente molti visceri del complessivo peso di circa 66 quintali.

**Per i danneggiati della Sicilia** — Il Comitato « Pro Sicilia » invita tutte le associazioni ad esso aderenti e quelle che volessero ancora aderire a mandare il proprio rappresentante alla riunione indetta alla Posta vecchia, 31, per stasera sabato alle 7, dal Nucleo Romano « Giuseppe Zanardelli » allo scopo di prendere i definitivi accordi circa la passeggiata di beneficenza progettata dal Nucleo stesso ed appoggiata da questo Comitato.

**Congresso dei cacciatori in Roma.** — S. M. il Re ha fatto rimettere all'on. Roselli, presidente della Federazione cacciatori italiani, una grande medaglia d'oro da conferire in premio nelle gare che si faranno in occasione del Congresso dei cacciatori bandite per il 27 novembre.

**Per la navigazione del Tevere** — Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione incaricata di studiare e riferire sui provvedimenti, con cui siano da regolare la manutenzione, navigazione ed il rimorchio del Tevere, in modo corrispondente alle odierne esigenze e alle norme generali vigenti, tenendo pur conto di ogni particolare necessità, eventualmente meritevole di considerazione. La Commissione è composta dei signori: Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, presidente; Pirzo, vicedirettore generale delle gabelle; Baccarini, sostituto avvocato erariale generale; De Gregorio, ispettore del genio civile; Tosino, capodivisione al ministero dei lavori pubblici; Mercadante, capodivisione al ministero del tesoro; Desideri, ispettore al ministero di agricoltura, membri. La Commissione dovrà presentare le sue proposte entro sei mesi, a decorrere dal 1° ottobre.

**Per l'Agro romano.** — A quanto si afferma, il disegno di legge preparato dall'onorevole Baccelli per la coltivazione dell'Agro romano parte dal principio che il coltivare la terra che uno possiede non è soltanto un diritto, ma un dovere. Di qui l'idea di una imposta speciale e gravosa pei terreni incolti. Se ciò malgrado, i proprietari insistessero nella loro incuria, i terreni incolti sarebbero espropriati e messi all'asta in piccoli lotti. Per far fronte alle anticipazioni e alle spese, lo Stato si gioverebbe della Cassa depositi e prestiti. Essa pagherebbe le espropriazioni, ma si rimborserebbe subito con la vendita dei beni. L'eventuale guadagno sarebbe devoluto a miglioramenti agricoli sui terreni espropriati. La legge obbligherà alla costruzione degli scoli delle acque, delle case coloniche; provvederà alla distribuzione dei concimi chimici, a quanto insomma può contribuire alla coltivazione e al risanamento delle terre incolte.

**Lo sciopero dei vetturini è terminato.** I proprietari di vetture, adunatisi l'altra sera, deliberarono di aderire alle richieste degli scioperanti, riconoscendo la Lega, l'Ufficio di collocamento con la scelta di un vetturino disoccupato su otto inscritti, sette chili di biada e sette di fieno, e la ripresa incondizionata di tutti i vetturini. E così anche questa agitazione è finita, solamente ci sembra che per giungere alle conclusioni cui si è arrivati, ci si sia messo troppo tempo... Del resto, meglio tardi che mai.

**Il Kipur.** — Oggi ricorre per gli israeliti la festa del *Kipur*, ossia la cerimonia della espiazione. Grande affluenza di fedeli, ed anche di curiosi alla Sinagoga per assistere alla caratteristica funzione celebrata dai rabbini Perugia, Spizzichino e Terranova.

**Esattoria.** — Stamane era indetta l'asta per l'esattoria comunale: è andata ancora una volta deserta.

**Istituto Giacomo Leopardi.** — Unico Istituto laico di Roma. Professori Governativi. Classi Liceali, Ginnasiali e Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi alle *Licenze Liceale, Ginnasiale, Tecnica, Normale*. Chiedere prog. annuo. Via del Sudario N. 21.

**Caccia** — Dal nostro collaboratore cinegetico riceviamo le seguenti notizie: Abbiamo avuto delle giornate ottime per quaglie, principalmente negli ultimi di settembre, e chi è andato a caccia, è sempre tornato col carniere gonfio. Verso Monte Rosi si è seguitato a far bene a starne, sono state uccise delle pizzarde, tanto ai Bagni di Tivoli che a Maccarese. E' già stata uccisa qualche allodola di passo. Nel rimanente d'Italia: a Milano cominciano a vedersi beccaccini e voltolini sui tagli dei risi. A Pisa, presso Migliarino, il noto cacciatore dottor Gioli va uccidendo non pochi beccaccini ed anitre. A Cremona buon numero di quaglie nel passato settembre; ora qualche beccaccino. A Cagli (Marche) è stata uccisa la prima beccaccia nella passata settimana. A Perugia, terminata ormai la caccia alle starne, che diede ottimi risultati, ora s'inizia bene quella delle palombe. Pochi uccelli minuti ancora. A Napoli vengono registrate prese bellissime di quaglie, come da molti anni nessuno rammentava, tanto col fucile che con le reti. Una rete fissa a mare si dice che in un giorno ne prese cinquemila. Anche i beccaccini hanno fatto la loro comparsa. A Palermo ed altre località della Sicilia il passaggio delle quaglie è superiore agli anni passati.

**Liceo-Ginnasio « Angelo Mai ».** — L'istituto privato « Angelo Mai », affidato non ha guari, dal Sommo Pontefice Leone XIII alla benemerita Congregazione dei PP. Barnabiti, ha trasferita la sua sede in via dei Chiavari n. 6. Il 20 del corrente mese avranno luogo gli esami di riparazione, e coi primi del prossimo novembre avrà principio il nuovo anno scolastico 1902-1903. Le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali e alle classi 4ª e 5ª elementare già si ricevono all'annesso Ufficio del Messaggero del Sacro Cuore, in via dei Chiavari, 6.

**Rinvenimento di uno scheletro umano.** — Nel giardino in via Trionfale 112, di proprietà di Balestini Sante, romano, il contadino Sacripanti Andrea d'anni 25, di Roma, ha rinvenuto uno scheletro umano. Dalla conformazione delle ossa pare appartenga a uomo sui 45 anni. Il medico condotto, dott. Lanzi Germano, ritiene che quello scheletro sia stato seppellito una cinquantina di anni addietro. E' presumibile trattarsi di un delitto, perchè il cadavere non aveva nè cassa nè altro che potesse isolarlo dalla terra.

**Minaccie a mano armata.** — Dagli agenti della sezione Campitelli fu stamane arrestato il fabbro Enrico Moretti, d'anni 45, romano, perchè in via Marmorata, per ragioni di interesse, minacciava con una lesina certo Francesco Maspesia, d'anni 37, di Arpino.

**Una disgrazia.** — Stamani verso le 8, nel nuovo palazzo delle scuole elementari, dove lavorava, il muratore Rossi Michele, d'anni 30, da Vesoli, mentre con tre suoi compagni costruiva un ponte, cadde dall'altezza di 8 metri, per la rottura della trave di sostegno. Riportò la frattura di due costole, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

**Una caduta.** — Oggi alle 4 1/2, mentre il signor Ernesto Formichi, impiegato alla divisione ponti e strade (ministero dei lavori pubblici), era su di una scala per pigliare in archivio delle carte, la scala è scivolata, ed egli è caduto sconciamente, fratturandosi la spalla sinistra. E' stato subito da un usciere accompagnato all'ospedale di S. Giacomo.

**Un feto** — Fu ritrovato dai ragazzi Romano Bernardi d'anni 9 e da Umberto Alfieri di anni 10 all'angolo delle vie del Verano e Campani in una cassetta di legno un feto di sesso maschile. Il delegato Sgadari avvertito dalla guardia Cecconi fece trasportare la cassetta alla camera mortuaria, avvertendone il Pretore del VI mandamento.

**[illegible] del tram di Tivoli.** — Il Pretore di Tivoli recatosi alle Acque albule per le constatazioni di legge del cadavere rinvenuto sulla linea del tram al 21° chilometro, rinvenne in una tasca dei calzoni dello sconosciuto un biglietto che diceva: Non s'incolpi nessuno. Accertato il suicidio rimane la riesumazione del cadavere che è quello di un individuo sui 45 anni, vestito di giacca e calzoni marrone, camicia inamidata e cravatta nera.

**La solita coltellata anonima.** — Ieri sera alle 7,30, in via del Teatro Marcello, certo Giuseppe Pierleoni, cocchiere, venne a rissa per uno sciocco motivo con un individuo che dichiarò di non conoscere ed ebbe una coltellata nel... nella parte posteriore del corpo. All'ospedale della Consolazione quei sanitari si riservarono un giudizio sulla gravità della ferita. L'autorità di P. S. potè ben presto assodare che il feritore è il macellaio Angelo De Angelis di anni 18.

**Grave ferimento.** — Nel pomeriggio di ieri al vicolo della Palma, ritenendo che le si volesse togliere l'amante, certa Benedetta Diodati, di 24 anni, abitante in una certa casa di quel vicolo, venne a lite con la stiratrice diciottenne Matilde Falcioni, romana. Mentre litigavano s'intromisero fra loro il fratello di Matilde, Luigi, di anni 17, macellaio, e l'amante della Diodati, Menotti Cocchetti di Ilario, da Talla (Arezzo), i quali ben presto si azzuffarono. In questo sopraggiunse il padre di Matilde e di Luigi, Giovanni Falcioni, di 65 anni, ex vigilato speciale, il quale estratto il coltello e, mentre Luigi lo teneva fermo, colpì ripetutamente allo stomaco, il Menotti Cocchetti che a Santo Spirito, fu giudicato in pericolo di vita. Padre e figlio Falcioni datisi alla fuga, sono attivamente ricercati dalla polizia. Ricordiamo che non molto tempo fa alla Benedetta Diodati fu ucciso un altro amante.

**Incendio al Ministero della Guerra** — Nell'ufficio del maggiore di stato maggiore cav. Diaz, scoppiò ieri sera verso le sette, un incendio che poteva avere gravi conseguenze per la vicinanza degli archivi. Accorsi i soldati di piantone e gli uscieri il fuoco venne in breve tempo spento evitando ogni danno.

**Impiegati dello Stato in baruffa.** Per causa di un bimbo che batteva troppo forte un chiodo nella parete, ieri sera alle 8, vennero in lite le famiglie degli impiegati Corrado Sardelli e Domenico Morichelli in via S. Quintino n. 34. Si venne in breve alle mani e tutto finì con questa conclusione: il Sardelli ruzzolò per le scale e si ruppe un braccio, guaribile in venticinque giorni; il Morichelli ebbe pugni e calci, sanabili in 10 giorni, e la moglie di questi, morsi alla mano destra, per cui se la caverà con 8 giorni di cura.

## PASSIONE

è il nuovo romanzo che pubblicherà in appendice il FANFULLA.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma precedente:
[illegible] — [illegible].

**Enigma storico.**

Pei romani fatal sconfitta ed onta.

# INFORMAZIONI

### Il Re all'on. Balenzano.

Ci telegrafano da Milano: Al banchetto offerto dalla Società del Giura-Sempione, in occasione della visita dell'on. ministro Balenzano ai lavori della galleria da Iselle a Poriga, l'onorevole ministro inviò un saluto a S. M. il Re a nome di tutti gli intervenuti. S. M. ha risposto col seguente telegramma: « Ministro Balenzano. La ringrazio cordialmente del saluto che mi ha rivolto dopo la visita al traforo del Sempione, saluto che io ricambio con piacere a lei ed a tutte le persone associate all'atto gentile quanto graditissimo. Le stringo la mano. Affezionatissimo *Vittorio Emanuele* ».

### [illegible]

Si annuncia che l'on. Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia, si recherà prossimamente a Maderno per prendere con l'on. Zanardelli gli ultimi accordi sul progetto di riforma giudiziaria. In questo fatto v'è però chi vede qualche cosa d'altro, come potrebbe essere una chiamata *ad audiendum verbum*, in seguito al dissidio non lieve, che sarebbe sorto tra gli onorevoli Giolitti e Cocco-Ortu, a proposito del processo bancario di Torino.

### La nuova infornata.

Secondochè telegrafano al *Corriere di Napoli*, nella prossima infornata di senatori sarebbero compresi il prefetto Tittoni, gli ex-deputati Arcoleo, Panizza, Tasca-Lanza (sindaco di Palermo), Facheris, gli ammiragli Palumbo e Frigerio e i generali Pedotti e Del Mayno.

### Ricevimenti diplomatici.

Ci telegrafano da Parigi, 11: Il presidente della repubblica, Loubet, ha ricevuto ieri l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed ha pure ricevuto il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

### Ancora il caso Letizia.

Il *Corriere della Mostra* di Milano pubblica una intervista avuta con l'on. Nasi intorno ad importanti problemi di pubblica istruzione; e questa intervista ha anche un altro lato importantissimo, perchè svela un'altra parte del retroscena di quella [illegible] di cui è vittima il maestro Letizia di Aversa, del cui caso dolorosissimo [illegible] avemmo ad occuparci. L'on. Nasi, con quella schiettezza che tanto lo distingue, ha avuto a dichiarare che egli, *fino al 26 settembre ignorava completamente ciò che accadeva al Letizia, e che nessuno, mai nessuno, gli aveva comunicato ciò che al Letizia era accaduto*. A questa recisa e ferma dichiarazione noi abbiamo il dovere di credere interamente, ed allora sorge spontanea la domanda: è possibile calpestare le leggi, perseguitare un maestro in quel modo indecente e feroce che tutti sanno, senza che l'eco di queste violazioni giunga fino al gabinetto del ministro? L'on. Cortese *ci aveva detto che il Letizia era stato collocato* — ha aggiunto l'on. Nasi. — Eppure il povero maestro è ancora a spasso. Dunque qual'è la conclusione logica?

L'inganno in cui è stato tratto il ministro supera ogni immaginazione, e ci dispensa da qualsiasi commento.

### Ministero degli esteri.

Il Bollettino degli esteri reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Sono nominati segretari di Legazione di prima classe i seguenti funzionari dell'amministrazione centrale: barone Celesia di Vegliasco, destinato a Madrid; cav. Mattioli Pasqualini; nob. Macchi dei conti di Cellere.

— Nel personale diplomatico è avvenuto il seguente movimento: duca Avarna promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe e trasferito da Atene a Berna; conte Silvestrelli trasferito da Berna ad Atene; cav. Ferrara-Dentice e cav. Bollati promossi inviati straordinari e ministri plenipotenziari di seconda classe; cav. Nobili, marchese Cusani-Confalonieri e cav. Cucchi Boasso, promossi segretari di Legazione; cav. Cobianchi promosso segretario di Legazione di prima classe; barone Romano Avezzana promosso segretario di Legazione di prima classe; marchese Chiesa trasferito da Parigi a Bucarest, marchese Di Montagliare e Orsini Baroni cav. Luca nominati segretari di Legazione di seconda classe; conte Caprara assegnategli le funzioni di segretario di Legazione col titolo di segretario di legazione; Aloisi Pompeo nominato addetto onorario di legazione e destinato a Parigi.

— Nel personale consolare di prima categoria sono avvenuti i seguenti movimenti: Riva, promosso console generale di prima classe; Carcano id. id., Machiavelli id. id., Branchi id. id.; Nerazzini id. id.; Marazzi Antonio promosso console generale di seconda classe; Bottesini id. id.; Pirrone id. id., Romano id. id.; Vitto id. id.; Millelire id. id., Pinzi id. id.; Bianchieri nominato console generale di seconda classe; Motta promosso console di prima classe; Francisca id. id.; Rogeri di Villanova id. id.; Massa id. id.; Zanotti Bianco id. id.; Thaon di Revel id. id., Acton promosso console di seconda classe; Ciapelli id. id.; Baroli id. id.; Giacchi id. id.; Toscani id. id.; Lucchesi Palli id. id., Camicia id. id.; Gaetani d'Aragona di Castelmola id. id.; Savina id. id.; Saint-Martin id. id., Carletti id. id., Marazzi id. id.; Agnoli id. id.; Milazzo id. id., Beauregard id. id.; Gazzaniga promosso console di seconda classe; De Velutiis id. id.; De Visart id. id.; Notari id. id., Tattara id. id.; Naselli promosso vice-console di prima classe; Rossi id. id.; Cascia Dominioni id. id.; Castiglia id. id.; Mancinelli Scotti id. id.; Rosset id. id.; Gavotti id. id.; Siciliani id. id.; Mordini id. id.; Prat id. id.; Garron id. id., Dall'Aste-Brandolini id. id.; Fara-Forni id. id.; Chiostri cav. Giuseppe id. id. confermato a Tunisi; Bardese promosso vice-console di prima classe; Gallian id. id.; De Lucchi id. id.; Rocca Salvatore id. id., Tosti Gustavo id. id.; Ancarano id. id.; Zanini Leopoldo id. id.; Sabetta id. id.; Stranieri id. id.; Macchiore idem idem, Gamarelli idem idem; Pittaluga idem idem; De Vella idem idem; Manacorda vice-console di terza classe, già destinato a San Carlos do Pinhal, destinato invece a Parigi e incaricato delle funzioni di cancelliere presso l'Ambasciata; Tritoni vice-console di seconda classe a Cairo, trasferito a Spalato, Medici vice-console di seconda classe a Tunisi; trasferito a Buenos Ayres; Romanini Riccardo vice-console di seconda classe in Alessandria, trasferito a S. Carlos do Pinhal; Durazzo nominato vice-console di seconda classe; Novelli id. id.; Chilesotti id. id.; Grimani nominato vice-console di seconda classe e trasferito da Tunisi a Nuova York; De Rossi nominato vice-console di seconda classe e trasferito da Costantinopoli a San Paolo; Ayala nominato vice console di seconda classe e trasferito da Costantinopoli a S. Francisco di California; Mazzini applicato volontario, è destinato ad Alessandria d'Egitto.

Nel personale consolare di seconda categoria è avvenuto il seguente movimento: Auerswald nominato console in Lourenço Marques; Marsh autorizzata la nomina ad agente consolare in Dover; Montanea autorizzata la nomina ad agente consolare in Massa; Faulkner autorizzata la nomina ad agente consolare in Cowes.

### L'on. Balenzano.

Ci telegrafano da Milano, 11: Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, è partito per Roma alle ore 11,25 salutato alla stazione dalle autorità.

### Alla Minerva.

Con avviso del 5 ottobre 1902 è indetto il concorso speciale per una cattedra di Geografia nel regio Istituto tecnico di Roma. Al concorso potranno prender parte i professori di ruolo (di storia e di geografia) degli Istituti tecnici, dei Licei, delle Scuole normali, delle Scuole tecniche governative, e i liberi docenti delle regie Università, che occupino anche un ufficio di ruolo in un Istituto governativo d'istruzione secondaria. Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 ottobre.

### Ministero del tesoro.

Un decreto del ministro del tesoro aggiunge alcuni altri capitoli, a quelli già decretati, per la indennità di residenza. Questi capitoli riguardano impiegati e operai dei due ministeri delle finanze e delle poste e telegrafi, che erano stati omessi nei primi decreti, e che ora vengono reintegrati nel loro diritto. L'aggiunta comprende il personale di ruolo e gli operai delle dogane, residenti in Roma, gli operai ed alcuni [illegible] guardiafili, gli [illegible] residenti nelle direzioni postali, ed i fattorini telegrafici. La spesa per queste nuove iscrizioni ascende a 48,700 lire.

### Commissione degli sgravi.

Oggi si è riunita la Commissione degli sgravi, ed ha discusso ed approvato le domande dei Comuni di [illegible], Napoli, [illegible], Arpino, Barletta e Procida.

### [illegible]

Il ministro della guerra ha disposto che la Commissione superiore ispettorati e comandi in Roma si riunisca presso il ministero della guerra il 6 novembre. La Commissione centrale di avanzamento si riunirà il 24 novembre.

A questa notizia l'*Esercito* aggiunge: « Ci piace rilevare che quest'anno la Commissione centrale composta dei 12 generali comandanti di corpo d'armata si è rinnovata per metà; essa è presieduta dal tenente generale Mirri comandante del corpo d'armata di Napoli. Hanno già preso parte alle riunioni di questa Commissione i tenenti generali: Pedotti, comandante il II corpo d'armata; Del Mayno, del IV; [illegible] del VII; Baldissera dell'VIII; Besozzi del IX e Mirri del X. E' la prima volta che intervengono ai lavori della Commissione [illegible] comandanti di Corpo d'armata, i tenenti generali: Valles, comandante del I corpo; Fecia di Cossato del III, Gobbo, del V; Majnoni D'Intignano del VI; Lamberti dell'XI; Guy, del XII. Così questa Commissione [illegible] 1902 si è rinnovata per metà ».

— Non è sicuro che la Corte dei conti possa per la prossima pubblicazione del *Bollettino* aver compiuto la registrazione dei decreti delle promozioni, delle quali abbiamo già dato notizia.

— [illegible] disponibilità collocato in posizione ausiliaria.

### Un lutto dell'on. Molmenti.

L'on. Pompeo Molmenti ha avuto la grave disgrazia di perdere a Venezia l'adorata sua madre, signora Lucinda Molmenti Ragazzi, donna di specchiate virtù. Prendiamo vivissima parte al cordoglio del nostro chiarissimo amico, ed a lui ed alla famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

### Pel riposo settimanale.

Il sindacato dei corrispondenti dei giornali italiani ed esteri, per dare un mandato determinato ai suoi delegati al convegno di Torino, nella questione del riposo settimanale, ha provocato fra i suoi membri italiani un referendum che ha dato i seguenti risultati: Votanti 42. Favorevoli al riposo settimanale 42. Di questi 39 sono favorevoli al riposo [illegible] e contrari al riposo per turno, e 3 sono favorevoli al riposo per turno.

### Notizie di marina.

I tenenti di vascello ammessi a seguire il corso di elettrotecnica in Roma, dovranno presentarsi alle ore 10 del giorno 16 corr. alla Direzione della Scuola di applicazione degli Ingegneri a San Pietro in Vincoli.

— Con la data dell'11 corr. è passata in disponibilità a Venezia la regia nave *Governolo*, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Lovatelli Massimiliano.

— *Volta* giunta a Napoli; *Garigliano* giunta a Maddalena; *Aretusa* partita da [illegible], *Volturno* giunto ad Aden.

### Estrazione del R. Lotto.

*(11 ottobre 1902).*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 89 | 59 | [illegible] | 51 | 39 |
| FIRENZE | 14 | 1 | 62 | 25 | 35 |
| MILANO | 12 | 75 | 80 | 48 | 37 |
| NAPOLI | 72 | 29 | 88 | 17 | 78 |
| PALERMO | 74 | 27 | 39 | 80 | [illegible] |
| ROMA | 64 | 50 | 39 | 84 | [illegible] |
| TORINO | 8 | 6 | 72 | 81 | 65 |
| VENEZIA | 20 | 36 | 87 | 79 | 12 |

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 11, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103; Spagnolo 86,60.

Qui sebbene il carburo oggi fosse molto più calmo e relativamente abbastanza ben fondato, il mercato invece, lungi dal rasserenarsi, aveva una fisonomia tutt'altro che incoraggiante, e [illegible] degli impegni della speculazione [illegible] ad essere i medesimi, specie pei titoli di alta quotazione, oggi è [illegible] difficile [illegible] quotazioni migliorate.

Rendita per fine [illegible], valsi da [illegible] a 103,20, e contante 103; 3 1/2 0/0 offerto a 97 [illegible] per [illegible], Istituto Fondiario 575 1/2; Commerciale 667; Credito italiano [illegible]; Banca d'Italia 113 1/4; Marcia 1330; Gas 1035 a 1040-1013; Omnibus 213; Condotte 274; Molini 61; Metallurgiche 127; Ferriere 69; Forni elettrici 79; Montecatini 105; Risanamento 20; Immobiliare 242 a 242; Generale 37; Carburo 575-80-85-80; Prodotti chimici 59; Soda 254.

Cambi più tardi: Parigi 100,12 1/2; Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Meridionali 680, Mediterraneo 427 1/2; Acciaierie in reazione da 1505 a 1500; Veneto 82; Navigazione 432.

---

Parigi chiude: Italiano 102,90; Francese 101,37; Spagnolo 84,02; Portoghese 22,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 13 ottobre, a lire 100,09.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 ottobre, per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,10.

GIUSEPPE CIVALI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Arturo P. Montecitorio 125. Telefono 2004.



### ORARIO DELLE FERROVIE

**Arrivi dalle linee di**

[illegible]

**Partenze per le linee di**

[illegible]

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

In Roma e nel Regno, Mes. Anno Sem. Trim.

anno e Assab. . . . L. 16 8 [illegible]

Stati dell'Unione postale . . . 36 17 9 —

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121


Num. 243.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 9 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 9 punti in 4ª pagina divisa in 9 colonne) cent. 20 la linea di 9 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 14 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.


Roma, 13 Ottobre 1902.

## LE IDEE DELL'ON. WOLLEMBORG

Nel banchetto, offertogli ieri a Grantorto, l'on. Wollemborg ha pronunziato un discorso, la cui importanza, per quanto già fossero note, e prese poco meno che per folli, le idee dell'oratore, è determinata appunto dal tema che il deputato per Cittadella ha voluto trattare e illustrare. In sostanza l'on. Wollemborg, dopo avere accennato alle ragioni per le quali entrò e sollecitamente uscì dal Gabinetto Zanardelli, ha voluto far conoscere che nulla aveva avuto egli a mutare nel programma sostenuto durante il breve tempo che fu al Governo, programma, le cui linee sebbene precipitosamente abbozzate prima di lasciare la direzione della finanza, trovano la loro base in tutto un sistema meditato e preordinato, pari alla grandezza del problema incombente sulla finanza e l'economia del paese, e consistente in una radicale riforma tributaria, capace insieme cioè di sollievi larghi e sentiti alla gran massa della popolazione, d'impulsi diretti ed efficaci al progresso dell'economia nazionale, di consolidamento e rafforzamento della pubblica finanza.

Come vedete, dunque, l'on. Wollemborg non conosce e non ama mezzi termini: egli vuole che il problema sia esaminato e affrontato sotto tutti i suoi aspetti, parendogli che dalla soluzione, per dir così, cardinale della questione, si possano raggiungere logicamente tutti quegli effetti, per cui ordinariamente si suggeriscono espedienti e palliativi, con cui si perturbano anzi, se non si peggiorano, le attuali condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia. E, cominciando da quest'ultima parte, l'on. Wollemborg — e in ciò concordiamo perfettamente perchè egli dà ragione a quanto abbiamo sempre dimostrato noi — afferma che le delusioni finanziarie, prevedute dal rimaneggiamento della tassa sugli affari, già si manifestano; che la deficienza di valore economico nel provvedimento di sgravio, e la scarsa efficacia pei consumatori sono ormai palesi, e le troppo sperequate condizioni create ai diversi Comuni appaiono tali da non poter essere durature. A queste buone ragioni esposte dall'on. Wollemborg, quantunque amico dell'attuale Gabinetto, noi ne aggiungevamo parecchie altre, le quali rafforzavano sempre più la fondatezza delle nostre censure all'indirizzo finanziario inaugurato e seguito dal Ministero presente; ma le critiche dell'onorevole Wollemborg costituiscono un indice già troppo eloquente della situazione, perchè vi sia bisogno di riprodurre largamente ora i termini del dibattito. E ciò appare tanto meno necessario, inquantochè lo stesso onorevole Wollemborg constata che al bilancio mancano solidità ed elasticità, che il *deficit* riapparirebbe senza la continuata disgrazia agricola dello scarso raccolto granario, che i nuovi trattati commerciali, l'assetto delle linee ferroviarie, il miglioramento delle tariffe dei trasporti, il completamento della rete postale, telegrafica e telefonica, l'applicazione seria delle leggi di protezione degli operai, i bisogni della scuola, le condizioni eccezionalmente disagiate di alcune provincie meridionali, sono, fra le altre, cause certe e prossime di minori entrate e di maggiori spese. Sembrerebbero questi altrettanti articoli del *Fanfulla*!

Ma, dopo questo quadro abbastanza fosco della situazione, e tornando alle idee dell'onorevole Wollemborg, diremo subito che se fosse praticamente possibile raggiungere gli effetti proposti dal deputato per Cittadella, tutti, e noi pei primi, accoglierebbero con entusiasmo la sua riforma. Che cosa si ha invece? Che mentre, in tesi generale, il pensiero dell'on. Wollemborg trova un non meno generale consenso, trasportato poi sul terreno della realtà, e su quello degli stessi mezzi proposti dall'oratore, la sua riforma cessa d'essere un felice ardimento per divenire un'incognita pericolosa, un perturbamento profondo nelle principali entrate dello Stato, un'alea rischiosissima, un'avventura, insomma, a cui l'esperienza di altri consimili precedenti tentativi dà tutta la paurosa apparenza d'un più che probabile disastro.

Gli è che — e giacchè l'on. Wollemborg parla di sperequazione, l'accenno è opportuno — la prima e grande sperequazione è nello stesso disegno wollemborghiano, fra le finalità del progetto, e i mezzi proposti per attuarlo. Si ponga difatti in raffronto la parte del discorso in cui si disegnano le linee fondamentali della riforma, e l'altra in cui si espongono le soluzioni da lui escogitate, e che i nostri lettori troveranno riassunte in altra parte del giornale, e la sproporzione, la sperequazione ed anche la delusione appariranno evidenti e complete.

Non è che si debbano ritenere tutte avventate, o respingere *a priori* tutte le proposte dell'on. Wollemborg, poichè ve n'ha di quelle che sono degne di studio e di considerazione; ma troppi difetti, troppe lacune, troppe fallaci induzioni troviamo nel programma lumeggiato a Grantorto, epperò riteniamo che esso debba essere ancora maturato dallo stesso suo autore, e sia ancora lontano da una seria discussione, e più ancora dalla possibilità d'una parziale o generale attuazione. E in ciò, precisamente come dice lo stesso on. Wollemborg della sua riforma, o si fa tutto o si fa niente.

[illegible]

### Il viaggio di Loubet.

**Valence**, 12 — Il presidente della repubblica, Loubet, è giunto stamane per la posa della prima pietra del ponte sul Rodano. Malgrado il tempo cattivo, una folla immensa assisteva all'arrivo del presidente acclamandolo calorosamente.

Al ricevimento, che ebbe luogo alla prefettura, il vicario generale, in assenza del vescovo, ammalato, presentò il clero al presidente Loubet; e, facendo allusione allo scopo del suo viaggio, espresse il voto che il presidente possa gettare ovunque ponti per sopprimere la discordia. Il presidente della repubblica, rispose esprimendo fiducia che il clero, predicando il rispetto alla legge, aiuterà il Governo.

Nel banchetto offertogli dal municipio il presidente della repubblica, Loubet, ha pronunziato un discorso, nel quale, parlando delle opere di solidarietà, ha detto che esse non saranno feconde se non le animerà uno spirito di fratellanza repubblicana. Noi dobbiamo cercare, ha soggiunto, di assicurare la prosperità e la grandezza della repubblica colla pace sociale. La repubblica, fedele alle sue origini di tolleranza, rispetta tutte le credenze ed è amica della libera discussione e del libero pensiero, gelosa della giustizia e della libertà, tutrice inflessibile della legge e dell'ordine pubblico. Essa è il Governo del paese di tutti e per tutti. La repubblica esige da ciascuno di noi un sacrificio senza il quale non vi è nè morale individuale nè prosperità pubblica: il sacrificio dell'interesse privato, poichè essa ha la preoccupazione costante del bene e dell'onore comune. Come patria essa vive di amore, non di odio. Loubet ha terminato il suo discorso, bevendo alla città di Valence.

### Commemorazione di Zola.

**San Remo**, 12 — Per iniziativa del municipio ha avuto luogo oggi nel Teatro Municipale la commemorazione di Emilio Zola. Vi assistevano le autorità e numeroso pubblico. Parlò applauditissimo l'avv. Orazio Raimondo. L'introito fu devoluto a beneficio dei danneggiati della Sicilia.

### Pel monumento a Verdi.

**Parigi**, 13. — L'*Echo de Paris* ha intervistato il direttore dell'*Opéra*, il quale ha detto che sta preparando pel prossimo dicembre un grande spettacolo, il cui introito andrà a favore del fondo pel monumento a Verdi. Lo spettacolo comprenderà 4 o 5 atti delle opere di Verdi: uno del *Trovatore*, uno dell'*Aida*, uno del *Don Carlos* e uno dell'*Otello*. Il direttore dell'*Opéra* ha intenzione di far dirigere i vari atti da maestri diversi: uno da Massenet, uno da Saint-Saens, uno da Leoncavallo, uno da Puccini, uno da Mascagni, e spera che questi artisti vorranno accettare in omaggio alla memoria di Verdi. Per l'interpretazione il direttore dell'*Opéra* avrebbe pensato a Tamagno e a Maurel.

### La famiglia Humbert.

**Parigi**, 13. — L'*Auto-Velo* pubblica un dispaccio da Cahors nel quale afferma che la famiglia Humbert è stata vista colà ed è ripartita per Tolone in automobile.

### Uno scontro di trams.

**Parigi**, 13 — Ha avuto luogo ieri sera uno scontro fra due trams sulla *Avenue de la République*. Vi sono quaranta feriti, dei quali parecchi gravemente.

### Il compromesso austro-ungarico.

**Vienna**, 12 — Domani avrà luogo la conferenza tra il signor von Koerber ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari della Boemia e della Moravia.

Si vuole assolutamente dirimere l'eterna questione delle lingue, concedendo quanto più sarà possibile ed ai tedeschi ed agli czechi. Il Governo spera così di poter pacificare i due partiti e scongiurare il pericolo dell'ostruzionismo nella discussione del compromesso con la Ungheria. E' la minaccia dell'ostruzionismo che ha impedito la conclusione del compromesso stesso. Il còmpito a cui il signor von Koerber si accinge, è molto arduo, il suo tentativo ha uguale probabilità sia di riuscire che di arenare completamente.

In questo secondo caso non vi sarebbe altra soluzione che o una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera dei deputati.

### Un grave accidente.

**Bruxelles**, 13. Si ha da Charleroi notizia di un grave accidente avvenuto in una cava di pietre a Mont-sur-Marchienne. L'impresario Marchand, aiutato da un operaio, era intento a staccare un blocco di 1500 chilogrammi, allorchè questo, staccandosi, schiacciò completamente i due uomini.

### Una nuova torpedine dirigibile.

**Cristiania**, 12 — Il *Morgen Blad* ha da Horten che l'ammiraglio Boerresen fece riusciti esperimenti con la sua nuova torpedine dirigibile. Vi assistevano anche molti addetti alla marina germanica e britannica.

### La partenza della regina di Grecia.

**Pietroburgo**, 13, — La regina di Grecia ed il principe Cristoforo sono partiti per Atene. Il ministro delle finanze, Witte, è partito da Wladivostock, diretto a Port Arthur.

### Una smentita?

**Pietroburgo**, 12 — Mandano da Yalta che la notizia dell'arrivo colà di un'ambasciata turca è completamente inesatta.

### Esperienti aereostatici.

**Parigi**, 13. — Il pallone dirigibile di Bradsky è partito stamane alle ore 7,30 dal parco Vaugirard per fare esperimenti senza itinerario stabilito.

Il pallone attraverserà i grandi boulevards, dirigendosi verso nord.

**Parigi**, 13 — Il pallone di Bradsky non è ritornato al parco di Vaugirard. La prefettura di polizia ha ricevuto un dispaccio, il quale segnala la caduta di un pallone a Stains. Due persone che erano nel pallone, sarebbero morte. Si conferma che sia stato il pallone di Bradsky quello che cadde a Stains.

L'accidente si produsse verso le ore 9,30 ant.; le corde che reggevano la navicella si ruppero; Bradski e il suo compagno Morin precipitarono al suolo.

Il pallone, propriamente detto, è partito in direzione sconosciuta.

### Il suicidio di un generale russo.

**Sofia**, 13. — Si è suicidato il generale Semiakine, consigliere di Stato russo.

### L'intervista Fleming smentita.

**Gand**, 12. Il padre David Fleming, generale dei Francescani, che si trova qui di passaggio, dichiara assolutamente fantastica l'intervista che il signor Menthon affermò di avere avuto con lui e che pubblicò nel *Matin*.

### Una rivolta per una moda.

**Londra**, 12 — Il Governo cinese emanò una disposizione che impone ai coreani abitanti nei distretti limitrofi del celeste impero di tagliarsi i capelli e di indossare il costume cinese. In seguito a ciò scoppiarono gravissimi tumulti. Si dovette requisire la truppa. Ci furono morti e feriti da ambe le parti.

### Una truffa di due milioni.

**Agram**, 12 — Da Wiltz è fuggito ieri mattina l'industriale Brunav, che da parecchi anni falsificava cambiali, truffando così due milioni di marchi.

## Gli scioperi all'estero.

### Lo sciopero a Ginevra

**Ginevra**, 12. — Iersera e stanotte vi fu completa calma. Una pioggia torrenziale cadde senza interruzione. Stamane l'aspetto della città è assolutamente normale. Non vi ha alcun assembramento. Parecchi Sindacati, specialmente dei tipografi, decisero di riprendere il lavoro lunedì. L'impressione generale è che lo sciopero si avvicini alla fine.

**Ginevra**, 12. — Regna calma completa. Il movimento è considerato come terminato. In una assemblea tenuta dagli scioperanti è stato comunicato un manifesto col quale si annunzia la ripresa del lavoro per domattina lunedì. Dopo proteste contro la repressione fatta dalla polizia e dalle truppe, gli scioperanti si dispersero senza incidenti. Durante i disordini si procedette a 200 arresti e a 110 espulsioni di stranieri.

### Sciopero dei minatori in Francia.

**Parigi**, 12. — I giornali si occupano dei fatti di Terre Noire. Si osserva che si tratta di un incidente di carattere locale, dovuto ad un malinteso. Tuttavia si invita il Governo a prendere misure per evitare il ripetersi di fatti deplorevoli.

**Douai**, 12 — Mentre i minatori del pozzo « Renard » tornavano dal lavoro alle loro abitazioni sotto scorta di gendarmeria e corazzieri furono invitati dai loro compagni scioperanti di mettersi pure in isciopero. Improvvisamente gli scioperanti si gettarono sui gendarmi. Avvenne una rissa nella quale rimasero feriti tre soldati e circa venti operai. Al segretario del « sindacato giallo » furono strappati i vestiti a brandelli. Ora tutti gli operai « gialli » sono ritornati alle loro case. I corazzieri sono pure partiti; solo i gendarmi rimasero qui per custodire il pozzo « Renard ».

### Lo sciopero d'America.

**New York**, 12. — La conferenza per tentare un accordo, alla quale parteciparono i capi degli operai, parecchi senatori, il governatore della Pensilvania ed alcuni proprietari di miniere, non condusse ad alcun risultato pratico. Un capo degli operai dichiarò che considerava la faccenda esaurita, soggiungendo che gli operai non si lasceranno mai più indurre a trattare con uomini politici. La grande maggioranza dell'opinione pubblica simpatizza con gli scioperanti. Ma sembra che nessun mezzo varrà a far capire la ragione ai re delle miniere. Il segretario della Società di beneficenza pubblicò un manifesto annunziando che migliaia di famiglie sono in preda alla miseria più squallida. Si fanno già sentire i primi freddi, ciò che fa pensare con terrore all'eventualità di un inverno freddo, in cui manchi il carbone. Ieri furono distribuite ai poveri due tonnellate di carbone.

### Sciopero dei tessitori.

**Barmen**, 13. — Tutti i tessitori, 2500 circa, si sono messi in isciopero non avendo i proprietari acconsentito ad aumentar loro la mercede. Nei filatoi e nelle tintorie si continua a lavorare.

## GIORNO PER GIORNO

Ora che è prossima la riapertura della Camera dove deputati e pubblico schiacciano, nei malinconici pomeriggi invernali, così volentieri un sonnellino, non è male che si sappia come viene trattata l'opposizione giapponese, perchè si veda se è il caso di imitarla. Un deputato giapponese è stato condannato a 15 giorni di detenzione e a una multa di 12 franchi, per aver sbadigliato durante la seduta. Sembra che egli sbadigliasse per dar noia al Governo. In Italia, veramente, con un Governo così mattacchione, come quello attuale, c'è più da ridere che da annoiarsi, e con una Camera, come la presente, il deputato che dà noia al Governo è una vera mosca bianca, specie dopo le conversioni operate dal Presidente nel suo viaggio famoso nell'Italia meridionale.

* * *

Le statistiche postali dei diversi Stati registrano ogni anno un certo numero di lettere smarrite; un bel numero, se vogliamo, ma insignificante a paragone dell'immensa quantità di lettere che si spediscono. Però bisogna sapere che i casi notati nelle statistiche son quelli di lettere smarrite e reclamate, mentre, nella maggior parte dei casi, quando una lettera va perduta oppure arriva con gran ritardo, ci si accontenta di mormorare contro l'amministrazione delle poste, ma non si reclama affatto. Quanto debba essere grande questo numero, risulta da un fatto narrato dalla *Zeit*. In un solo giorno essa ricevette, compiegati in circa 400 giornali sotto fascia, circolari, buste aperte ecc. nientemeno che 35 fra lettere, cartoline postali, assegni, avvisi della cassa, ecc. indirizzati ad altri! Fra queste spedizioni postali sviate vi erano sei assegni, uno dei quali per 80 e uno per 167 corone. La *Zeit* aggiunge che a un tale stato di cose, che si ripete più spesso che non si creda, la dizione postale dove per rimedio col tenere a disposizione del pubblico cassette separate per gli stampati e per le lettere, ed esigendo dai suoi addetti maggiore attenzione, affinchè, nei vagoni postali, gli uni non si confondano con le altre.

* * *

Nel suo viaggio a Vienna per visitare la Corte imperiale austriaca, la contessa Lonyay — principessa Stefania — probabilmente si fermerà qualche giorno a Coswig, per recarsi alla casa di salute « Pierson » dove trovasi la sorella principessa Luisa di Coburgo. In questi ultimi tempi poco si appreso intorno allo stato di malute della principessa Luisa, e anche questo pure è assai sconfortante. Come è noto, essa accolse quasi con indifferenza la comunicazione fattale dal direttore Pierson della morte di sua madre, la regina del Belgio, rispondendo soltanto alla domanda del dott. Pierson se avesse compreso la grave sciagura che l'aveva colpita con dei lievi cenni del capo. In generale mostra di interessarsi ben poco quello che avviene nel mondo e pure serba un ben lieve ricordo dei passati avvenimenti della sua vita avventurosa ed agitata. Dapprima essa mostrava una vera passione per le *toilettes* e i gioielli, presentemente però pure questa passione vennesi di molto attenuando ed ora mostra ancora di prendere qualche godimento nel raccogliere dei fior. Nei circoli medici questa apatia della principessa Luisa viene considerata come un triste sintomo e dubitasi della sua guarigione; opinasi anzi che finirà col giungere ad una assoluta insensibilità morale.

* * *

In questa scorsa estate è capitato a Nuova York un giapponese, che ha portato una vera rivoluzione nel sesso femminile. Questo signore si stabilì in una delle numerose strade che mettono capo alla grande arteria Broadway, e lì impiantò un gabinetto fotografico, circondandolo del più grande mistero. L'impresa da lui assunta non era delle più comuni. Trattavasi, difatti, di riprodurre sulla pelle umana la fotografia senza causare alla persona il più lieve dolore e senza apportare alla pelle la minima alterazione. Dapprincipio le donne americane accorrevano timidette al nuovo fotografo temendo chi sa quali rimproveri e quali sgradite sorprese per il tatuaggio fotografico. Ma quando una sera, in un crocchio di amiche miss Forsythe, la prima tatuata, mostrò alle amiche il ritratto del suo genitore che s'era fatto fare sul braccio, fu tutta un'approvazione vivissima da parte delle compagne, che rimasero ammirate e compiaciute della novità. In breve il fotografo ebbe un gran lavoro, e le americane accorsero a frotte per avere sulla loro pelle le fotografie dei loro cari. Dalle braccia si passò al petto, come fece miss Katherine Kall, e alle spalle, come fece la stessa miss Hatte Forsythe, per l'applicazione delle nuove fotografie. E la novità ha subito incontrato, tanto che oggi a Nuova York, specialmente, non si contano più le donne che recano sulla loro persona dei ritratti.

Nè il sistema — come potrebbe sembrare — presenta l'inconveniente della indelebilità tanto seccante per l'uno e l'altro sesso, specialmente nei casi di vedovanza e relativo passaggio a seconde nozze, quando cioè ogni ricordo deve essere distrutto e non fotografato. Niente di tutto questo: il giapponese entro 14 giorni cancella la fotografia diventata d'impaccio, e allo stesso posto ne applica una nuova, la quale anch'essa all'occasione può dar posto ad un terzo o magari ad un quarto cupido. Decisamente la pelle umana è la più economica delle negative!

E il metodo per ottenere questa nuova fotografia? A tutt'oggi è ancora un segreto... giapponese.

* * *

Tre marsigliesi, i signori Etienne, Palmero e Fouché, hanno inventato un apparecchio praticissimo per la timbratura automatica delle lettere, il quale sopprime i francobolli. In Francia le lettere per l'interno, che si spediscono con 15 centesimi e costituiscono l'80 per cento del movimento postale francese, saranno spedite comodamente nel modo seguente: voi deponete nell'apparecchio automatico la vostra lettera, grande o piccola, la quale sul principio vi penetra soltanto per metà; poi gettate una moneta da 10 centesimi nell'orifizio apposito (se, per inavvertenza, introducete soltanto un soldo, l'onesto apparecchio ve lo restituisce da un'apertura inferiore). Appena i due soldi sono stati introdotti, la lettera sparisce ed appare un orifizio riservato alla moneta da 5 centesimi. Voi gettate il vostro soldo e tirate; tutto è finito. Per un piano inclinato la vostra lettera è andata a mettersi sotto un timbro, che la bolla, mentre i vostri tre soldi cadono nel salvadanaio amministrativo. L'apparecchio funzionerà presto nelle vie, nei caffè, nei treni, sui piroscafi, nella campagna, e le lettere potranno essere affrancate a tutte le ore, senza nessuna noia.

* * *

Per finire:

Una guardia di polizia fece davanti al giudice una dichiarazione giurata di questo tenore: « L'accusato mi coprì d'insulti, chiamandomi asino, imbecille, sporcaccione e idiota, il che tutto certifico conforme a verità ».

*Tutti noi*

## LA CONCEZIONE DELLA MORTE
### nei poeti Butti, Pascoli e Fogazzaro

Questo il tema, su cui — come vi annunziavo — padre Semeria ha tenuto questa sera nella locale chiesa del Suffragio una conferenza a beneficio delle vittime di Sicilia. Più che la cronaca della serata, la quale non poteva del resto avere maggiore successo morale, finanziario, credo sia caro ai lettori del *Fanfulla* conoscere — con quella esattezza, che mi può essere consentita da pochi appunti, presi qua e là rapidamente — il contenuto di questa nuova manifestazione letteraria del dotto Barnabita. La sua conferenza, può dirsi sia stata la glorificazione della morte. Ecco brevemente una pallida idea della sua parola calda, fantasiosa, affascinante. Dopo un breve esordio è entrato subito in argomento. « Avevano anche la gente — egli ha detto — ragione di raffigurare la morte come un orribile nero fantasma e fosse anche quella brutta, quella orribile megera, che i più pensano e dicono, l'arte, o miei signori, avrebbe diritto di occuparsene e, vista con questo magico occhio dell'arte, essa ci si trasfigurerebbe innanzi in forma di bellezza. L'arte abbellisce tutto ciò che essa tocca, come il mago della leggenda cambiava in oro tutto, su cui avesse posato la sua bacchetta. Ma no, la morte non è quella brutta cosa, che voi credete: nè ha bisogno che l'arte la riabiliti; è una bella cosa capace di innamorare di sè un artista. A Lei hanno chiesto di recente il meglio delle loro ispirazioni tre dei nostri più grandi e celebri letterati: *Lei* volle attrice di una sua trilogia il Butti; *Lei* musa di bellissimi versi il Pascoli; *Lei* a sciogliere il nodo dell'ultimo suo romanzo, chiamò Antonio Fogazzaro. E' una filosofia della morte, che procede alla triplice opera e da essa, luminosa, si sprigiona ».

Dimostrata qui la necessità di conoscere e di illustrare questa filosofia, continua: « Nel limbo Dantesco la parola d'ordine si è di onorare i poeti grandi e veri, nè altra mi sembra dovrebbe essere la parola d'ordine in questo povero nostro mondo ».

« Miserabile quel popolo, che, assorbito tutto nel godimento dei piaceri e nella cupidigia sordida dei lucri, non avesse più nessuna energia d'entusiasmo per coloro che gli tengono luminosi d'innanzi gli ideali del bello. E' nostro dovere onorare quindi tre artisti, del cui nome va così superba la nostra patria ». Da questo preambolo si addentra con sottilissima analisi, ad esaminare il contenuto dell'opera eminentemente filosofica dei tre letterati. **Butti** ci ha rivelato — egli dice — il segreto dell'arte di concepire la morte nella sua *trilogia*: La *Corsa al piacere*, il *Lucifero* e la *Tempesta*. Egli ha considerato la morte come dissipatrice e distruggitrice delle illusioni umane moderne, quali cioè il piacere, la scienza e gli ideali sociali. Questo programma è, secondo l'oratore, bene attuato nella *Corsa al piacere* e nel *Lucifero*; non nella *Tempesta*, il cui contenuto appare inorganico e la questione non sembra sufficientemente approfondita e risoluta neppure con la dimostrazione, che egli raggiunge, dell'errore per le teorie e i delitti anarchici e rivoluzionari.

**Giovanni Pascoli** in tutta la sua opera poetica invece non considera la morte come distruggitrice e dissipatrice; per lui è invece « ammonitrice buona dell'amore fra gli uomini ». Il contenuto della sua concezione poetica è prettamente materialistico e nel canto della *Ginestra* egli si ispira alla filosofia leopardiana. Secondo il Pascoli non bisogna predicare il dogma della immortalità; ma inculcare il principio della mortalità, dimostrare che la vita è breve per rendere gli uomini più buoni. Su questo punto l'analisi critica del dotto conferenziere è acutissima e profonda. In conclusione egli dimostra che questo concetto non può, tutto al più, agire che come incremento in un'anima istintivamente caritatevole; ma non può già formare e creare la carità in un'anima egoista. Se la vita è breve e con la morte tutto finisce, come non mette conto fare del male, così non metterà conto neppure fare del bene. In entrambi — egli osserva — la figurazione

della morte è monca e esagerata; monca nella concezione dinamica e dissolvitrice del fatto, esagerata nel principio della mortalità del Pascoli.

Questa lacuna e questa esagerazione sono colmate e corrette dalla concezione idealmente sublime, che fa della morte Antonio Fogazzaro. La conferenza di padre Semeria è qui tutta un inno di vero, caldo e sentito entusiasmo per l'autore di *Piccolo mondo moderno* non emette un giudizio complessivo di tutta l'opera, ma tiene conto dell'ultimo capitolo in fine e cita qualche squarcio della prosa potente dell'illustre scrittore e, sintetizzandone le idee, conclude che per Fogazzaro la morte non è un tramonto ma un'alba, più che termine, è principio di vita!

«E questo spettacolo, — egli osserva — di tre artisti che quasi contemporaneamente si curvano sulle tombe, ad attingervi un'ispirazione la quale, partendo di lì, non può riuscire che severa, è consolante almeno per coloro i quali cercano nei moti varii della povera umanità il progresso dell'idea e della vita morale. Anche all'aprirsi del secolo XIX furono interrogati i *sepolcri*; ma ne uscirono voci, come i tempi portavano o vagamente sentimentali o di eroico e pagano cinismo. Un gran progresso è avvenuto nel volgersi del secolo e al suo chiudersi escono dalle tombe, per quanto variamente dedotte, voci di morale eccitamento e di conforto; a dissipare le illusioni fallaci e a stringere i vincoli della fraterna concordia, conforto a sperare, intravedendo al di là della morte i sentieri luminosi della vita. Ed è notevole che tutte queste voci sono concordi nel riconoscere nella morte un alto e sublime ammaestramento per la vita».

Conclude che questa intuizione ottimista, e in tutti e tre i poeti generatrice di bene, coincide col concetto cristiano e termina, magnificando con una splendida invocazione, l'opera salutare del cristianesimo e della religione.

■

La conferenza splendida e smagliante nella forma e nei concetti, svolti con rara competenza ed abilità oratoria, ha prodotto in tutti vivissima impressione per la equanime serenità dell'analisi e della critica, che invano cercheremmo sotto la veste velata di altri oratori ecclesiastici, che vanno per la maggiore e che pur sono più ascoltati... nelle alte sfere della Chiesa. Già fin da quando pubblicai su questo stesso giornale l'intervista o meglio la conversazione che ebbi con padre Semeria sul movimento democratico cristiano, notavo con viva compiacenza come dalla mente e dallo spirito del dotto barnabita spirasse un soffio di modernità e rilevavo a quali concetti altissimi fosse sempre ispirato il suo apostolato di sacerdote. Io non so, se i nostri lettori conoscano quale salda preparazione di studio abbia preceduto l'opera, a cui con crescente successo, si va ora dedicando il Semeria. Egli ha incominciato col frequentare l'Università di Roma, addottorarsi in lettere e filosofia; conosce profondamente i classici antichi e moderni. Non vi è pubblicazione letteraria recente tanto italiana che estera che egli non conosca; alla pari di tutte le intelligenze superiori, trova modo — nonostante le continue fatiche della predicazione in ogni parte d'Italia — di occuparsi dei più svariati argomenti.

Accanto alla Dogmatica e alla Teologia, lo sport, la letteratura moderna e l'arte, in tutte le sue manifestazioni, hanno in lui un cultore geniale e profondo. La sua memoria è prodigiosa; è un lavoratore indefesso; procura di leggere quanti più giornali può e di seguire con acume di veduta le più importanti questioni politiche sì d'Italia che dell'estero. La sua conversazione è piacevolissima gode della stima meritatissima e dell'amicizia dei nostri principali uomini politici e letterati. E' democratico cristiano convinto ed il suo apostolato mira appunto a diffondere questi principii. Per ieri in Imola teneva una conferenza dal titolo *L'Italia guardata dal di fuori* in cui moveva in lotta aperta contro il socialismo. Ebbene quest'uomo che giovane, si è già conquistato una fama invidiabile, è modestissimo e tutto l'onesto guadagno del suo faticoso lavoro devolve in opere umanitarie e di beneficenza. Possiamo dissentire da alcune delle teorie che padre Semeria va esponendo; ma abbiamo il dovere di segnalarle, perchè esse sono conseguenza non di un dogmatismo assoluto ed aprioristico; ma di una serie di osservazioni e di esperienze derivate da forti studii e da una analisi serena e profonda degli uomini e degli avvenimenti.

Ed io vorrei, che noi liberali, che troppo spesso portiamo ai *sette cieli* certe fame usurpate, ci occupassimo maggiormente dell'opera e dell'apostolato di quei sacerdoti i quali — come padre Semeria, padre Teodosio ecc. ecc. — mostrano di avere sotto l'abito talare un cuore ed un'anima capaci delle più alte idealità e che tanto onorano la patria nostra.

Forlì 12 ottobre 1902.

*Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.*

## Una lapide ad Alimonda

**Genova**, 12. — Stamane, alle ore 10, è stata scoperta una lapide apposta alla casa in cui nacque il cardinale Alimonda. Vi assistettero numerose associazioni cattoliche di Genova e di tutta la Liguria, le quali quindi nella cattedrale assistettero pure allo scoprimento del busto del cardinale Alimonda, opera dello scultore Lavarari. Erano presenti alla cerimonia nella cattedrale le autorità civili ed ecclesiastiche, il cardinale Richelmy, tutti i vescovi della Liguria, la notabilità ed immenso popolo. Scoperto il busto, il cardinale Richelmy pronunciò un discorso, tessendo la storia del cardinale Alimonda, suo predecessore nella sede arcivescovile di Torino. Quindi ebbero luogo solenni esequie.

## Per i caduti di San Martino.

**Pozzolengo**, 12. — Oggi, nell'Ossario di San Martino, è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti nella battaglia. Vi assistevano le autorità civili e militari, l'on. senatore Breda, il prefetto Cova, il sindaco di Brescia, conte Bettoni, il presidente della Deputazione provinciale, il comm. Fisogni, il provveditore agli studi, cav. Frugoni, ed altre notabilità. Rendeva gli onori un battaglione del 74° fanteria con musica. Dopo la cerimonia, la Società degli Ossari offerse un banchetto alle autorità; quindi si procedette all'estrazione di 67 nomi di soldati che parteciparono alla battaglia, per un premio di lire 100 a favore delle loro famiglie. Durante la giornata vi è stato all'Ossario un continuo pellegrinaggio di popolo dai paesi vicini.

## Il XVI Congresso oftalmologico.

**Firenze**, 12. — Stamane, nell'aula magna del R. Istituto di studi superiori, è stato inaugurato il XVI Congresso dell'Associazione oftalmologica italiana. Vi intervennero le autorità, le notabilità, molti congressisti ed alcune signore. Parlarono, applauditissimi, l'on. marchese Ridolfi, presidente dell'Istituto di studi superiori, il prefetto, il prof. Quaglia, presidente del Congresso, che fece il discorso inaugurale, l'assessore dottor Capei ed il dottor Bessone, direttore dell'ospedale. Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta offrono nel palazzo municipale un ricevimento ai congressisti.

## L'inaugurazione delle case popolari.

**Palazzolo sull'Oglio**, 12. — Coll'intervento degli on. Luzzatti, Sacchi, Morando, Castiglioni, Finardi e Gorio e delle autorità, sono state inaugurate le case popolari. Il presidente della Società per le case popolari, Niggier, espose all'aria aperta, fra gran folla di popolo e dinanzi le rappresentanze delle Società operaie bergamasche, bresciane e milanesi, le origini ed i risultati di questa istituzione, pregando l'on. Luzzatti, cui l'Italia tanto deve, anche per le Case popolari, di parlare. L'on. Luzzatti, acclamato, disse che da Murano, le cui Case popolari si devono ai cattolici, a Palazzolo, ove si devono ai liberali, la sua italiana anima esulta. Il cielo e la terra porgono mano a questa provvidissima impresa. Parlò dei doveri dello Stato, delle Casse di risparmio, delle Società operaie e cooperative per dare all'Italia questo nuovo e felice demanio popolare. Conchiuse in nome suo, degli on. deputati Sacchi, Morando e degli altri onorevoli deputati presenti, raccomandando al presidente del Consiglio ed al Parlamento che sia esaminato subito il progetto di legge sulle Case popolari, invocato dal popolo che lavora e soffre. Tutti i presenti votarono con entusiasmo per acclamazione una proposta nel senso delle parole dell'on. Luzzatti. Nel pomeriggio l'on. Sacchi tenne una conferenza sulle Camere del lavoro. Il paese è animato e rallegrato con concerti e divertimenti popolari.

## Il solito ingombro.

**Torino**, 12. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie Mediterranee comunica:

« Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Arona si trova ingombra. Si deve quindi sospendere nei giorni 14, 15, 16 e 17 corrente ed in tutte le stazioni Mediterranee del 1.o Compartimento, 1.a, 2.a e 3.a sezione della Adriatica nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione di tutte le spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, destinato ad Arona, nonchè in servizio cumulativo transitanti per Arona ».

## Un discorso dell'on. Wollemborg.

**Granterla**, 12. — E' stato offerto oggi un banchetto all'on. deputato Wollemborg. Vi parteciparono varii sindaci, presidenti di società operaie, rappresentanti di tutti i Comuni del collegio, molte notabilità delle provincie venete e trecento elettori. Il sindaco Baldi, presidente del Comitato, brindò applaudito all'on. Wollemborg. Indi Zanon lesse numerosissime lettere di adesione, tra cui quelle degli on. senatori Cavalli, Lucchini e Schupfer e degli on. deputati Bertarelli, Bonacossa, Calvi, Caluciano, Gavotti, Chimienti, Gallini, Pinchia, Ottavi, Pozzo Marco, Maiorana, Sanarelli, Tecchio e Vendramini. Quindi l'on. Wollemborg pronunciò un discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Il discorso dell'on. Wollemborg, dopo avere accennato all'opera dell'oratore durante il tempo in cui resse il dicastero delle finanze, alle idee da lui sostenute come ministro e come deputato, e dopo aver fatto indirettamente la critica dell'indirizzo finanziario del presente ministero, espone in che consista la radicale riforma tributaria vagheggiata dal deputato per Cittadella. « Riforma tributaria — dice l'on. Wollemborg — vuol dire invece modificazione organica del sistema attuale; passaggio da imposte sperequate a imposte equamente distribuite, da imposte soffocanti il progresso economico a imposte che allo sviluppo dell'economia nazionale diano le condizioni meno moleste possibili; vuol dire riassetto nel nostro sistema fiscale fondato sull'empirismo, su basi razionali, dando maggior solidalità ai bilanci comunali e nuovo vigore a quello dello Stato, diminuendo l'eccessivo numero di tasse e rimovendone le duplicazioni. Gli sgravi non bastano, perchè lasciano intatti i difetti del sistema che isterilisce le attività individuali; invece la finanza riformatrice emancipa le industrie e i commerci e crea, col migliorameuto economico, nuova produttività finanziaria, e appresta così i mezzi per ulteriori riduzioni di imposte. Gli sgravi indeboliscono la finanza, un'ampia riforma è capace di rinvigorirla. Forte finanza e finanza riformatrice non si contraddicono; anzi si associano. I piccoli sgravi riescono praticamente inefficaci e preparano contro i pubblici poteri la sollevazione delle speranze deluse. Solo i provvedimenti preveggenti ed arditi recano benefici reali e sensibili alla gran massa dei contribuenti.

L'istituto tributario che più richiama l'opera riformatrice è il dazio consumo, che è un agglomerato grandissimo di tasse sperequate e difformi sui consumi e sulla produzione agricola e industriale. Applicate con criteri arbitrari e in misure sproporzionate sono le tasse di famiglia e sul valore locativo; applicate empiricamente e in forma disparata sono quelle sugli esercizi e rivendite; molto nociva all'interesse agricolo la tassa sul bestiame. Devono tutte sparire. E devono cessare di essere imposte di Stato quelle sui terreni, sui fabbricati e sui privati esercenti industrie e commerci, professionisti e stipendiati.

A queste le finanze comunali unirebbero la tassa sul consumo delle carni e quella sul gas. E lo Stato dovrebbe trovare il compenso e il « vigore » in una tassa di consumo sul vino e in una nuova imposta sul reddito, progressiva per gianta, destinata a tenere il posto delle attuali tasse di famiglia e sul valore locativo.

L'on. Wollemborg garantisce i sicuri vantaggi di questo programma che è, in fondo, quello già presentato quando era ministro del tesoro. Egli vorrebbe altresì sopprimere il dazio consumo e la tassa sul bestiame agricolo. I proventi del dazio consumo, che oggi danno 200 milioni ai Comuni, verrebbero compensati secondo l'on. Wollemborg dalla tassa sul vino, che sarebbe pagata con 5 lire all'ettolitro, posticipatamente dopo venduto e bevuto. Egli afferma che quest'imposta sarebbe soltanto una trasformazione dell'attuale tassa di consumo pagata dal vino, ma la ritiene capace, così riordinata, di raddoppiare il consumo interno. Finalmente l'oratore crede di poter diminuire la distillazione clandestina dell'alcool e salvare il produttore da vendite intempestive e precipitose mediante un'addizionale di 10 o 20 centesimi alla tassa per ettolitro, trasformandola poi in premii a coloro che faranno vini migliori.

## Pei danneggiati della Sicilia.

**Torino**, 13. — La giornata di ieri dell'Esposizione è stata dedicata a beneficio della Sicilia. Pieno successo: l'introito ha superato le ventimila lire.

## Il monumento a Rossi.

**Schio**, 12. — Alle ore 12 venne solennemente inaugurato il monumento ad Alessandro Rossi, opera dello scultore Monteverde. Vi assistette l'on. ministro Baccelli, quale rappresentante del Re. Vi assistettero pure gli on. Lampertico, Fogazzaro, Cavalli e Di Prampero, in rappresentanza del Senato e del presidente Saracco, e gli on. Bonin, Brunialti, Donati, Fusinato, Marzotto, Vendramini e Tualdi, in rappresentanza della Camera dei deputati e del presidente Biancheri. Erano pure presenti il tenente generale Gobbo, comandante il V corpo d'armata, il prefetto, il sindaco col Consiglio comunale, il sindaco di Vicenza e le altre autorità di Schio e della provincia, il conte Pullè presidente ed i consiglieri del lanificio Rossi. Facevano corona gli alunni delle scuole e degli asili, numerose associazioni con 40 bandiere e grande folla. Da una speciale tribuna assisteva la famiglia di Alessandro Rossi. Alle ore 12 il presidente del Comitato, cav. Boschetti, fece la consegna del monumento al sindaco, cav. Depretto, il quale ringraziò. Allora questi ne ordinò lo scoprimento che fu eseguito fra calorosissimi ed interminabili applausi. Frattanto vennero lanciati 500 colombi a diffondere la notizia dell'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi. Venne redatto atto notarile della presa in consegna del monumento, al quale apposero la loro firma l'on. ministro Baccelli e le principali autorità. Poscia l'on. conte Pullè pronunciò un applaudito discorso, presentando, in nome dei consiglieri del lanificio Rossi, una splendida corona di bronzo, opera dello scultore Alberti di Milano, da deporsi ai piedi del monumento. Indi prese la parola l'onorevole ministro Baccelli. La città è animatissima e festante.

**Schio**, 12. — Il ministro dell'agricoltura, onorevole Baccelli, ha conferito la grande medaglia d'oro di benemerenza industriale ai fratelli Francesco, Giovanni e Gaetano Rossi, figli del defunto senatore Alessandro Rossi, per le molteplici e fiorenti industrie cui danno incremento nel distretto e nella provincia.

## Il tentato assassinio del direttore di un cotonificio.

**Genova**, 13. — Ieri, mentre uscivano gli operai dal cotonificio ligure di Varazze, un uomo appiattato dietro un angolo della via, ha tirato tre colpi di rivoltella contro il direttore dello stabilimento, signor Bartolomeo Marchese, che è rimasto gravemente ferito al collo. L'assassino è rimasto sconosciuto.

## Scontro ferroviario.

**Vercelli**, 12. — Il diretto di Milano delle 21.30, entrando in stazione, investiva la locomotiva del treno di Casale, che manovrava su quel binario ed era avviato nella stessa direzione. La macchina investita cercò di accelerare la corsa, mentre quella investitrice dava il contro vapore. Malgrado ciò, l'urto fu formidabile, così che il diretto si divideva in due, e la macchina si fracassava. Rimasero feriti l'ufficiale postale, il capo conduttore del diretto, nonchè il fochista della macchina del treno di Casale. Dopo le cure prodigate loro in stazione, i feriti furono ricoverati in condizioni non gravi all'ospedale. Grande spavento fra i viaggiatori. Fu chiesta una macchina al deposito di Novara, e così il diretto potè proseguire, ma con un ritardo di due ore.

## Gli scioperi.

*Genova*, 12. — Il conflitto fra l'Unione degli imbarchi e sbarchi e gli scioperanti si fa più che mai tenace e vigoroso. Ma oramai l'Unione ha reclutato stabilmente 800 uomini, di cui 200 sono disertori dalle Leghe; e gli altri vennero dalle campagne. Mercè queste braccia, che non è ancora esperimentata però ancora pratica necessaria, il lavoro si effettua in porto con generale soddisfazione. E l'Unione assicura che tra pochi giorni avrà completamente costituite tutti gli sciliopranti. Questi continuano a sperare nella vittoria, che è loro assicurata dai dirigenti delle Leghe. Ma, intanto il bisogno comincia a farsi sentire, perchè le oblazioni pervenute non sono sufficienti a provvedere a tutti. La Camera del lavoro pubblica un caldo appello a tutti gli operai perchè vogliano rinunziare al prezzo di mezza giornata di lavoro in favore dei compagni scioperanti. Ma è dubbio che l'invito possa ottenere l'effetto desiderato. Domani si avrà un grande comizio degli scioperanti, con intervento degli on. Chiesa e Cabrini. Continuano a mancare i vagoni. Enormi quantità di merci sono giacenti sulle calate e sotto i capannoni, senza poter essere inoltrate a destinazione.

*Carrara*, 12. — La Camera del lavoro inviava ieri l'altro al sindaco prof. Biggi, una lettera in cui lo pregava di farsi interprete presso la ditta Walton, delle sue ultime decisioni, che sono queste: « La Camera del lavoro, nell'interesse dell'industria minacciata recede dal boicottaggio purchè la Ditta riaccetti tutti gli operai scioperanti e si rimetta a un arbitrato per le due questioni del Sagro e della Marina. Da parte sua, la Camera suddetta promette, per le future agitazioni, il preavviso di otto giorni ». Ma queste decisioni non furono accettate dalla ditta; e dal canto loro gli industriali, in una seduta di questa mattina, hanno dichiarato di non recedere dal loro deliberato, e di chiudere le cave qualora in settimana non si tolga il boicottaggio alla ditta Walton. Oggi sono giunti nuovi rinforzi. Si prepara così in paese una situazione gravissima.

## PASSIONE

*è il titolo del nuovo romanzo che il Fanfulla pubblicherà in appendice. E' un racconto moderno, uno studio psicologico, che risulta dalle vicende attraverso le quali, l'ultima ingenuità d'un innamorato passa, adescata da una di quelle fatali donne, che hanno il fascino della bellezza, e attraversano incombuste, come l'amianto, il fuoco divorante delle passioni che suscitano.*

## IL MAL TEMPO.

**Pisa**, 12. — Il fiume Tora ruppe l'argine sinistro, poi decrebbe rapidamente discendendo alla guardia. Nella notte scorsa il fiume Serchio salì alla guardia e poi raggiunse, l'altezza massima della piena, cominciando indi a decrescere. Stamane insisteva però sopra la guardia di metri 1.20, senza avere cagionato danni gravi. Gli ingegneri del genio civile si sono recati sul luogo.

**Pisa**, 13. — Il Serchio è in piena allarmante. Stanotte hanno fatto servizio di vigilanza pompieri e soldati. Tutto il piano lucchese è allagato. Da Serravezza giunge notizia che un torrente straripando ha asportato un chilometro di linea ferroviaria, ha fatto crollare un ponte ed ha causato altri gravissimi danni. I treni debbono operare il trasbordo dei passeggieri e dei bagagli. Stamani il treno Roma-Milano è stato fatto transitare dalla nostra stazione. Funzionari di P. S., carabinieri, guardie, ingegneri ed operai sono partiti pei luoghi del disastro.

**Serravezza**, 13. — Un ciclone ha devastato la nostra Versilia. Vi sono ponti distrutti, opifici devastati, negozi e case private inondate. Il capoluogo Serravezza e le pianure di Pietrasanta, e Serravezza sono allagate. Il commercio è sospeso, le popolazioni angosciate e sperano soccorso nel Governo a cui il Municipio ha telegrafato. Continua il pericolo, in causa della pioggia incessante. Finora non si sono constatate vittime.

## DA SPEZIA.

Il signor Marcello Chiarloni, A. contabile nella Regia Marina a Spezia, ci dirige una lettera per rettificare la corrispondenza del nostro *Ezio* pubblicata nel *Fanfulla* del 5 corrente. Il signore Chiarloni ci scrive: « 1. La *Spezia Nuova* non è organo repubblicano; 2. Ne ho declinato la direzione non perchè l'intonazione di certi articoli fosse anti-monarchica, ma perchè la ritenni incompatibile colla mia posizione di impiegato della Regia Marina; 3. Le dimissioni precedettero la pubblicazione degli articoli appunto perchè io ne conoscevo il contenuto preciso ».

Per debito di imparzialità diamo atto al signor Chiarloni di queste rettifiche, e dichiariamo chiuso l'incidente.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Ieri due teatri magnifici, e un divertimento grandissimo, tanto per il pubblico della recita diurna, quanto per quello della serale. Ap. lauditissimi Leigheb, la Calami, la Leigheb, la Tassinari. Stasera quella geniale commedia, cavallo di battaglia dei caratteristi, che sono *I due Blasoni*. Domani spettacolo di onore della gentile attrice Gemma Cammi con il *Marito di Babette* e *Il matrimonio di Alberto*.

**Adriano**. — Poche volte l'Adriano fu così gremito di pubblico, come per la prima della *Mandragola*. Il teatro offriva a prima vista un aspetto severo, poichè mancava, quasi assolutamente, la nota gaia e bellamente pittorica del bel sesso gentile.

La compagnia Baccani ha messo in scena la classica commedia del Segretario Fiorentino con quanta maggiore cura, e con quanto maggiore impegno ha potuto. Difatti il puro periodo italiano, la frase eletta, scultoreamente efficace dello scrittore poderoso, fu potuta ammirare in tutto il magistero della forma. Il pubblico era diviso in due parti per ben distinte. Da una la *Mandragola* veniva ascoltata con interesse vivo, quello stesso interesse con cui si sfoglia un codice antico, e si osserva un capolavoro rispettato dal tempo, dall'altra con curiosità. I primi gustavano l'opera d'arte, i secondi cercavano la commedia salace, la pochade cinquecentesca. E gli uni e gli altri si divertirono, senza troppo sottilizzare, senza recriminare di non essere alla corte magnifica di Leone X, che di quella satira, specialmente si dilettò. Così le repliche della *Mandragola* si seguono affollate, e il grande autore del Principe ha più fortuna di quanta non sappiano conquistarsene gli autori novellini a colpi di gran cassa, o con esigenze di recitazione e di messa in scena. Questa *Mandragola*, comunque ascolta e discussa dalla critica, ci dà la nostalgia del vero e grande italiano, e ci fa pensare che la penna di Machiavelli, scrittore teatrale, non fu raccolta da un italiano, e che bisogna arrivare a Molière per trovargli un seguace degno. Certo, l'amore dei buoni studi anche da questa recita, difettosa e insufficiente ha stimolo; certo, dopo tanto dialogo scenico, smozzicato, mal tradotto dal francese, il bel periodo italiano vale, per le menti colte, una boccata d'aria sana dei nostri Appennini, un sorriso del nostro cielo limpido e luminoso.

Al **Nazionale** il successo della compagnia Maresca va crescendo ad ogni replica. Ieri il teatro fu gremito in entrambe le rappresentazioni, e l'operetta *Il piccolo caporale* fruttò alla compagnia Maresca larga messe di applausi. Questa sera prima rappresentazione dell'operetta *Il Papà*, parodia della *Pompée*. Al **Quirino** poi le due recite di ieri furono anche due piene. La compagnia Gandiosi è entrata nelle grazie del pubblico. Stasera *Na Santarella*, protagonista la signorina Maria Gandiosi, che ne fu la prima interprete con Scarpetta, e mercoledì spettacolo d'onore della signorina Maria Gandiosi con *Santarellina in famiglia*, seguito della *Santarella*. Al **Metastasio**, stasera replica di *Zazà*, e domani sera *Il fratello d'armi*, di Giacosa.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. *I due blasoni*, ore 9.
**Nazionale**. — *Papà*, ore 9.
**Quirino**. — *Santarella*, ore 9.
**Adriano**. — *La Mandragora*, ore 9.
**Manzoni**. — *L'albergo del Libero Scambio*, ore 9.
**Sala Umberto**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 13 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6.19 — Tramonta alle 17.35 — L'avemaria suona alle 17.45.

### Calendario d'oggi.

Domani · Santa Fortunata v. e m. — S. Virginio — S. Calisto papa.

Ricorre il compleanno:

della contessa Laura Bertolini Amidei L'Elmi, Roma; del conte Cesare Bichi, Modena; di donna Arduina Boncompagni Ludovisi, Roma; della marchesa Carolina Cambiaso, Genova; del conte Giuseppe Nasalli Rocca, Piacenza; del conte Giuseppe Romano, Lecce; della marchesa Vittoria Santasilia, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova; del conte Callisto Gazelli di Rossana, Torino; della contessa Fortunata Grecco, Genova; della contessa Calista Lovatelli, Roma; della marchesa Fortunata de Medici di Acquaviva, Napoli; della baronessa Fortunata Sotriani, Monteleone Calabro.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,1 — massima 22,8

**Note vaticane**. — Oggi, alle 11, Leone XIII ha ricevuto i pellegrinaggi inglese, ungherese ed austriaco. Quest'ultimo ha offerto al Pontefice un dono rilevante.

**All'Università**. — I professori pareggiati dell'Università di Roma elessero come loro rappresentanti nel Consiglio accademico i professori on. Pietro Chimienti e comm. Michelangelo Vaccaro per la facoltà di legge; per filosofia e lettere Luigi Cantarelli e Luigi Ambrosi; per la facoltà di medicina e scienze naturali Decio Vinciguerra e Achille Angeloni.

— Sono nominati nel gabinetto d'igiene, dal 15 agosto 1902 al 31 ottobre 1903: De Blasi dottor Dante primo assistente, Martirano dottor Francesco secondo assistente, e Fabiani Giuseppe come primo inserviente custode dell'istituto chimico.

**Per la Sicilia**. — La Camera di commercio francese di Roma ha indirizzato una circolare ai membri della colonia, aprendo una sottoscrizione per le vittime siciliane. La circolare, firmata dal signor Le Lieure, conclude nobilmente così: « Tocca a noi adesso di affermare le nostre simpatie alla nazione amica; ed è con questo intento di umana solidarietà che noi rivolgiamo a tutti i nostri compatriotti un caldo appello, sollecitando le loro offerte per venire in aiuto delle miserie della bella e disgraziata Sicilia. »

— Il sodalizio romano impiegati civili « Giuseppe Zanardelli » e le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie, Unione popolare Italia e Savoia, Circolo monarchico Umberto I, Fratellanza distributori e rivenditori di giornali e Ricreatorio « Duca degli Abruzzi » hanno deciso di pregare le Società consorelle a voler intervenire alla adunanza che si terrà martedì, 14 corrente, alle ore 19, nella sala al piano terreno della sede dei Reduci, piazza della Posta Vecchia, n. 31, per aderire alla convenuta passeggiata per la Sicilia.

**Assegni e borse di pratica commerciale all'estero**. — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso, per esami e per titoli, a due assegni di L. 2400 (oro) al netto da imposta di R. M., per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux; e a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Canton, Tientsin e su una piazza delle Colonie inglesi nell'Africa meridionale, per l'ammontare di non oltre L. 500 (oro) ciascuna. Ai vincitori del concorso potranno essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, pel tramite della propria Camera di Commercio, una domanda in carta da 1 lira allo stesso Ministero (Divisione Industria e Commercio) entro il 15 novembre p. v., essendo stati fissati gli esami per il dicembre successivo in giorno da destinarsi.

**Gli uscieri giudiziari**, riunitisi ieri in assemblea, hanno nominato una commissione, composta degli uscieri Totti Andrea, Vespasiani Tito, Verdesi Alberto, Fontana Francesco, Altobelli Carlo, Fantoni Torquato e Dotti Giulio Cesare, i quali s'adoperino a fine di sollecitare dal Senato l'approvazione del progetto di legge che li riguarda e che fu già approvato dalla Camera dei deputati.

**Agitazione fra i pizzardoni**. — Nel *Memoriale* consegnato dalle cinquanta mogli all'assessore Palomba nell'interesse dei loro mariti, fra l'altro, si chiede: Abolizione del pagamento delle otto lire mensili a titolo di casermaggio, di cui le guardie ammogliate non fruiscono; concessione della pensione alla famiglia della guardia defunta; abolizione della ritenuta per ricchezza mobile, mediante il pagamento quindicinale; abolizione della tassa quotidiana di centesimi 60 per spese di infermeria dal momento che le guardie ammogliate non approfittano della infermeria della Traspontina; ripristino del voto politico ed amministrativo. Eccetto l'ultima alla quale si oppone la legge, tutte le domande meritano essere esaudite, e facciamo voti che presto i desiderati delle mogli delle guardie vengano tramutati in realtà.

**Nell'osservatorio astronomico del Collegio Romano**. — Millosevich Elia, vice direttore, è nominato direttore dell'osservatorio e dell'annesso museo. Tringali-Mangano Emanuele, assistente, è nominato astronomo aggiunto.

**La tombola**. — Nel pomeriggio di ieri in piazza Cavour venne estratta la tombola di lire tremila, a beneficio dell'Ospizio dei ciechi in Sant'Alessio. Vinsero la quaterna di lire duecento lo scultore Ulisse Cornacchia e l'oste Antonio Pieapia; la cinquina di L. 300 lo stesso Cornacchia; la prima tombola di lire duemila, l'impiegato privato Augusto Alunni, e la seconda di L. 500, i signori Giulio Isidori, Salvatore Brocart e Giuseppe Antico.

**I granatieri**. — La festa della brigata granatieri di Sardegna, di guarnigione in Roma, ricorre il giorno 4 del prossimo novembre. Sono incominciati i preparativi della festa suddetta.

(Ufizi Giuseppe gerente)



che si vuole far coincidere con l'inaugurazione del museo storico della brigata stessa, nel quale saranno raccolti interessanti cimeli e ricordi dei due reggimenti.

**Per le vittime di Modica.** - Mercoledì 15 corrente verrà celebrato un funerale per le vittime del disastro di Sicilia nella chiesa del Gesù. Vi interverranno tutte le società cattoliche. Pontificherà monsignor Lazzareschi e darà l'assoluzione al tumulo il cardinale vicario.

**Un teatro a piazza Colonna?** — Si sta costituendo un comitato di personalità del mondo finanziario ed artistico di Roma per presentare al Comune un progetto completo per la sistemazione di piazza Colonna. Si tratterebbe di costruirvi un grande teatro lirico.

**La luce elettrica.** — Ieri sera, verso le 10 e mezza, si spense improvvisamente nella città la luce elettrica per la rottura di una valvola nel deposito di Porta Pia. Momentaneamente venne supplito col gas. [illegible] l'impresa restituì l'importo dei biglietti a quei pochi che colsero l'occasione per far del baccano. La luce fu riattivata dopo 35 minuti.

**Ricreatorii che si divertono.** — Fuori Porta Pinciana, verso le 2 e mezzo di ieri si incontrarono due gruppi di ragazzi appartenenti ai Ricreatorii Cristoforo Colombo e Marcantonio Colonna. L'incontro non piacque e presto fra i belligeranti fanciulli s'accese una minuscola battaglia a colpi di pugni e calci. [illegible] e sorelle, e tutto finì. E pure i Ricreatori li mandano per educarsi, i nostri buoni ragazzi!

**Istituto Giacomo Leopardi.** — Unico Istituto laico di Roma. Professori Governativi, Classi Liceali Ginnasiali e Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi alle *Licenze Liceale, Ginnasiale, Tecnica, Normale*. Chiedere programma. Via del Sudario [illegible].

**Suicidii.** — Il barbiere Alfredo Garofalo di anni 31 da Napoli, per motivi che non volle dire, tentò di suicidarsi ingoiando cinque pasticche di sublimato corrosivo. A Santo Spirito fu dichiarato in pericolo di vita.

— In via dei Quattro Cantoni, ieri, per contrasti avuti col fidanzato, la sarta Angela Papalotti, diciottenne, bevve una soluzione arsenicale. Fu ricoverata a Sant'Antonio in grave stato.

**I fasti della bicicletta.** Il domestico D'Angelo Vincenzo di anni 26, in via Nazionale fu investito dal ciclista Visca Alfredo di anni 11, romano. Cadendo, il D'Angelo ruppe 7 bottiglie di *champagne*, i vetri delle quali gli produssero delle ferite guaribili in 10 giorni.

Anche Casagrande Paolo fu investito da un ciclista e dovrà stare 5 giorni a letto.

**Investimenti.** - Certa Messina Giulia di anni 26, in via Nazionale, fu investita dalla vettura 1491 condotta da Rulli Antonio. Guarirà in 18 giorni.

Il bambino Cerone Fausto, in piazza Colonna, fu investito da una vettura e rimase leggermente ferito.

— Un altro bambino, Proietti Gaetano d'anni 5 fu investito da una vettura in piazza della Consolazione. Otto giorni di cura.

In via del Moro, il ragazzo Augusto Fornaroli di 13 anni, è stato investito ieri da una vettura pubblica. Il povero ragazzo riportò delle lesioni guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

Al viale del Re una graziosa bambina Augusta Fumaroli fu investita dalla vettura 501 e ferita gravemente al torace. Fu giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazione.

**Risse.** — Nell'osteria del Ghettarello, per una delle solite divergenze all'atto del pagamento dei molti litri bevuti avvenne una furiosissima rissa, con relativo volo di sedie, panche, misure, bicchieri ed immancabili coltellate. Quelli che le buscarono sono il muratore Luigi D'Andrea, con una ferita al braccio destro ed Egisto Carafa al petto guaribili in 12 giorni; Natale Belardinelli, al braccio destro con recisione del muscolo guaribile in 15 giorni, e Lorenzo Schifi, il quale passava di lì per combinazione, ferito pure lui al braccio.

- Dopo essere montati sul tram elettrico di San Paolo ed aver pagato nello scendere al cavalcavia di via Ostiense, per una divergenza di pochi soldi vennero a lite il muratore Vincenzo Fazzari, il carrettiere Angelo Donati, Giuseppe Mastrogiacomo, un quarto detto il *Cocciaro* con le sorelle Delia e Giacinta, ed un impiegato del mattatoio detto il *Chierichetto*. Il Fazzari, ferito all'occhio, è guaribile in 30 giorni; per il Donati, ferito gravemente al torace i sanitari si riservarono il giudizio. Il feritore, non ancora identificato, è latitante.

Nel pomeriggio d'oggi venne arrestato il feritore del Donati e del Lazzari, certo Cesare De Paolis, d'anni 22, romano, abitante in via Vanvitelli, 26.

— Nell'osteria Palombi vennero in rissa il garzone dell'oste con i fratelli Lorenzi, e la moglie d'uno di questi, Carlo, la quale intromessasi s'ebbe due coltellate al braccio ed all'addome guaribili in 10 giorni.

**Il cavallo in fuga.** - Ieri alle 7 di sera, in piazza dei Ss. Apostoli, il cavallo della vettura 1358, condotta da Giuseppe Nicolini, si diede alla fuga e andò a battere la testa contro le vetrine del negozio Stefanini producendo un danno di lire 100.

**Il furto della cassa forte.** — La polizia ha messo le mani su tutti gli autori del furto della cassa forte commesso in danno del principe Colonna. L'ultimo arrestato è il diciannovenne Eugenio Bastianelli che con l'amante Assunta Coppola già se la stava scialando allegramente. Furono inoltre arrestati, come ricettatori e favoreggiatori, la Coppola, la sorella di questa, il facocchio Attilio Mancurti e il pregiudicato Filippo Berti. In casa del Bastianelli furono sequestrati parecchi oggetti di valore.

Con l'arresto di Ercole Bergami, operato stamattina, sono stati assicurati così alla giustizia tutti i ladri della cassaforte del principe Colonna.

**Furto.** — In via Panisperna 210, in casa di Virginia Rinaldi, d'anni 75, romana, tra le ore 6 e 8 di ieri sera, i ladri rubarono parecchi oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 200. L'autorità indaga.

**Rapina.** — In via Principe Eugenio, quattro individui qualificatisi per agenti di p. s., perquisirono il bracciante Cattaneo Chiappamonti, depredandolo di qualche lira e bastonandolo per giunta. Il Chiappamonti ne avrà per 12 giorni di cura.

**Lo schiacciato dal tram di Tivoli** è stato identificato per Sola Emilio, d'anni 35 da Spezia, tipografo. I motivi del suicidio non si conoscono. Il Sola lavorava alla tipografia Pallotta e abitava in via del Mattonato, 21.

**Caduto.** — Sulla terrazza del palazzo del collegio Francese in via delle Quattro Fontane, lo stagnaro Antonucci Cesare, d'anni 18 romano, oggi alle due, cadde da un'altezza di 8 metri. Riportò una distorsione delle articolazioni dorso meteoriche guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

**Disgrazia al molino Pantanella.** — Verso mezzogiorno, nello stabilimento Pantanella ai Cerchi il meccanico Proietti Baldassarre d'anni 49, abitante in via degli Ernici 6, nell'ungere una macchina si lasciò prendere da una cinghia ferendosi. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

**Coltellate.** — Per motivi d'interessi, stamani Lucenti Alceste ricevette una coltellata al naso guaribile in 15 giorni con riserva da certo Antonio Capitani.

**La Claudia**, l'acqua da tavola più studiata e preferita dai medici è la più ricca di documenti scientifici.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*enigma storico* precedente:

LE FORCHE CAUDINE

**Enigma storico.**

Per adulterio dal marito uccisa.

# INFORMAZIONI

### I Sovrani a San Rossore.

Ci scrivono da Cuneo: Conformemente a quanto fra i primi annunciammo, il Re e la Regina Elena si recheranno martedì 14 con la ferrovia a Aisa e di là in carrozza a San Rossore, dove, a quanto pare stabilito, si tratterranno un mese. Da San Rossore andranno poi direttamente a Roma. Il programma di questo viaggio con lunga fermata a circa metà strada, venne ideato in seguito alla recente visita fatta alla Regina dal prof. senatore Mosisani, il quale pure riconoscendo buonissime e normali le condizioni dell'augusta Signora, la consigliò a non fare tutto d'un tratto il lungo tragitto Racconigi-Roma, ma di dividerlo con una tappa, possibilmente lunga. Si aggiunga che ormai la stagione più non è molto favorevole al soggiorno di Racconigi; mentre che a San Rossore, dove l'aria della non lontana marina già si fa sentire, il clima è alquanto più dolce. Recentemente vennero fatte, nei locali che la Famiglia reale occuperà a San Rossore, notevoli opere d'abbellimento e di restauro.

Ci telegrafano però da Torino 13: I Sovrani che dovevano partire domani per San Rossore hanno sospesa la loro partenza a causa della interruzione della linea ferroviaria. I Sovrani per ora rimangono a Racconigi.

Ieri sera furono trattenuti a pranzo dalle LL. MM alla Reggia di Racconigi, S. A. R. il duca d'Aosta, il comandante del primo corpo d'armata, il sindaco di Torino, il prefetto, il sindaco di Cuneo ed il sindaco di Racconigi.

### La Regina Madre.

Notizie da Torino recano che S. M. la Regina Margherita è arrivata stasera da Stresa ed ha proseguito subito in vettura per Stupinigi.

### Favoritismi alla Consulta!

L'impressione, che nelle sfere politiche e burocratiche della Consulta ha fatta la nomina di principesco a Console generale di 2.a classe del comm. Bianchieri, già capo sezione di Ponti e strade nel Ministero dei LL. PP., è stata delle più disastrose. Quando noi, circa un mese fa, preannunciammo per i primi codesta nomina, qualificandola, se vera, da smaccato favoritismo, qualcuno dei molti organetti, che si biadano alle ben colme greppie della Consulta, tentò di smentirci e di far la voce grossa sulla nostra notizia; ma la nomina è venuta, malgrado tutte le smentite e le voci grosse e ben nutrite di vari officiosetti. E noi non abbiamo che da ripetere ora, parola per parola, le fiere proteste, che facemmo un mese fa. Noi, da oppositori leali e non sistematici, abbiamo data lode all'on. Prinetti quando la meritava. E, fra le più recenti, abbiamo di lui lodata la riforma consolare (da tempo invocata, e che egli con tenace costanza ha saputo, come nessun suo antecessore alla Consulta aveva saputo, portare in porto) e di lui abbiamo elogiate, non più tardi di tre giorni fa, le nuove disposizioni escogitate per l'ammissione e per le promozioni nella carriera diplomatica.

Ma l'on. Prinetti è un uomo fatto così: ha la tenacia delle cose e sa portare in fondo utili riforme ed attuare energiche epurazioni; ma poi, con un errore di dettaglio, offusca d'un tratto la bontà ed il merito dell'opera sua. Ed è questo un difetto antico, che nessuna esperienza è riuscita a toglierglì di dosso. Quando l'on. Prinetti fu la prima volta al Governo, ministro dei lavori pubblici, fece a S. Silvestro del gran bene; e sopratutto seppe colpire le camorre degli appaltatori, e le mangerie d'ogni genere e specie, che, nel campo fertile dei lavori pubblici, avevano fatta presa diffusa e profonda. Ma alle coraggiose e sante epurazioni seguì l'errore della famosa e non dimenticata « Commissione delle prede »!

Così ora, alla Consulta, accanto alle riforme buone ed utili stanno i Consolati generali di favore al Bianchieri, e le precoci commende italo-abissine, coi relativi salti di quinta nell'organico, all'omonimo cugino nonchè segretario particolare. E questi atti di favoritismo personale del più sfacciato, che turbano la dignità e la coscienza dei funzionari che vivono all'estero la vita faticosa e disagiata dei consolati e della diplomazia, sono tanto più riprovevoli, in quanto sono compiuti da un uomo che, come l'on. Prinetti, fu il Catone tuonante dell'opposizione ad ogni Ministero, di cui non fu parte, il Don Marzio maldicente, alla bottega del Caffè Aragno, contro tutti i suoi colleghi passati, presenti e futuri, l'attuale intimissimo amicone di Palazzo Braschi *in capite libri*!

Ecco ad ogni modo, e per la cronaca, le spiegazioni che si danno a tal riguardo. La nomina del comm. Bianchieri a console di 2ª classe sarebbe avvenuta in base alla legge per l'Emigrazione, la quale richiede che uno dei Commissari per l'Emigrazione appartenga al ruolo del Ministero degli Esteri.

Così si assumerebbe non essersi fatto entrare nel ruolo del ministero degli esteri un elemento estraneo.

### Nel municipio di Firenze.

Oggi si è adunato il Consiglio Comunale di Firenze per procedere alla nomina della Giunta, da affiancare al nuovo sindaco avv. Berti, che sembra non alieno dall'accettare l'onesto pondo. Al momento in cui scriviamo (forse per l'abitudine che si ha, non sappiamo se a [illegible] od in quale altra fucina ministeriale, di ponderare oltre il bisogno, e di farci ritardare enormemente mandandoceli poi magari indecifrabili, i telegrammi che ci inviano i nostri corrispondenti) non abbiamo ricevuto, peranco, il resoconto dell'adunanza di Palazzo Vecchio.

Però sappiamo che i più attivi e zelanti ministeriali e riformisti di Firenze che sono tutt'una cosa fra loro e tutt'una cosa, aggiungiamo, colla massoneria locale, si davano un gran da fare, in questi giorni, per formare una Giunta, composta di riformisti e di qualche girasole ex-conservatore, avendo i conservatori, autentici e rispettabili, declinate le offerte che loro non sono mancate.

Fra le voci che corrono a Firenze vi è anche una che avrebbe dello stupefacente, se a questi lumi di luna giolittiana qualcosa potesse ancora meravigliare, ove si pensi chi è il retroscena di questa faticosa gestazione della Giunta fiorentina, vuolsi lavori attivamente il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, che farebbe manovrare nell'avanscena, come grande suo pontefice massimo, l'ottimo collega Malenotti, direttore del *Nazione*, quell'on. Niccolini, giova ricordarsene, che si mostrò così feroce, durante gli ultimi scioperi fiorentini (opera esclusiva dei sovversivi socialisti di Firenze) da essere gabellato dagli stessi sovversivi fiorentini, pel giolittismo, col nomignolo di « forcaiolissimo ».

E la voce è questa: che si sarebbero chiamati ad entrare nella Giunta anche alcuni elementi socialisti, chiedendo al gruppo socialista, nel caso di rifiuto, almeno una benevola attitudine verso il sindacato Berti e relativa Giunta riformista. La benevola attitudine avrebbe i suoi compensi immediati e nell'avvenire. Compensi immediati con atti di amministrazione e atteggiamenti socialisteggianti, a tutto sistema Giolitti. Compensi nell'avvenire, più o meno prossimo, col fare in caso di elezioni generali, una lega radico socialista-progressista-riformista per abbattere l'odiata consorteria conservatrice-monarchica.

E' lo stesso gioco che stanno perpetrando a Roma i massoni-tavoleggianti della indimata *Unione liberale*, che a botta calda, dopo le elezioni del 29 giugno, che sfavarono a quel Dio i Nathan, colle relative appendici Albano-Galanti-Mainetto-Chiappa, ebbero il coraggio di fare il famoso e indimenticabile comunicato ricevente l'offerta di quattordici posti su trentadue ai partiti sovversivi, nel caso si fossero piegati all'alleanza coi massoni-tavoleggianti che essi (e sia data lode al loro carattere) sdegnosamente e con parole del più supremo disprezzo respinsero. *Mutantur jurabit* a Roma, come a Firenze!

### A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'Interno ha inviato ai prefetti due circolari in cui li invita a voler sollecitare il collaudo dei lavori d'igiene e per il trasporto dell'acqua potabile compiuti nei comuni, che ottennero a tale scopo i mutui di favore dal Governo. Le circolari soggiungono che tale collaudo è necessario perchè i comuni possano ottenere l'intero pagamento del prestito.

— Prandi cav. dott Francesco consigliere delegato di 2.a classe, da Modena a Salerno; Ternavasio cav. dott Augusto, id. di 1.a, da Salerno a Grosseto, Venturini cav. dott. Egidio, id. di 2.a da Grosseto a Benevento; Martello comm. dott. Francesco, id. di 1.a in attesa di destinazione, destinato a Chieti; Pià di Bruno dei conti cav. dott. Casimiro, da Chieti a Modena.

### Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha licenziato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nell'esercito e lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge sull'ordinamento delle guardie di finanza.

### L'on. Di Broglio.

Oggi, alle 14, è arrivato l'on. Di Broglio.

### L'on. Galimberti.

Ci telegrafano da Venezia, 13: Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Galimberti, è giunto la scorsa notte ed è ripartito oggi, alle ore 14, per Firenze e Roma.

### Il terremoto.

L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica: Ieri, circa le 19,45, una scossa di terremoto abbastanza sensibile fu avvertita nei Colli Laziali, dove in alcuni paesi la popolazione uscì dalle case. Fu registrata negli Osservatori di Rocca di Papa, Velletri e [illegible].

### Ministero dei LL. PP.

Oggi alle ore 14,30, via Civitavecchia, sono partiti per Cagliari gli on. Balenzano e Niccolini, con i rispettivi capi di gabinetto commendatore Franza e cav. Casciani per la inaugurazione del Congresso nazionale degli ingegneri.

— Il ministro dei LL. PP. smentisce recisamente la notizia telegrafata ad alcuni giornali che si volesse distrarre parte dei fondi raccolti dalla beneficenza per i lavori pubblici urgenti in Sicilia.

### Alla Minerva.

E' stato pubblicato che dalla chiesa annessa all'antico convento di Novalesa, residenza estiva del Convitto nazionale Umberto I di Torino, sono stati trafugati quattro dipinti di molto pregio. La notizia è falsa. Consta al ministero della pubblica istruzione che sin dal 25 settembre u. s. i detti quadri vennero trasportati, con ogni cura, a Torino, per garantirne meglio la conservazione e che furono collocati in una sala della biblioteca del Convitto nazionale Umberto I.

— Il Bollettino della P. I. pubblica: In seguito alle disposizioni prese dal ministero in omaggio agli articoli 2 e 3 della nuova legge 12 giugno p. p. n. 185 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, il prefetto di Forlì con suo decreto del 9 settembre p. p. annullò la deliberazione presa, nella seduta del 2 agosto, da quel Consiglio comunale, di vendere al signor Adolfo Roger di Budapest per lire 120 mila i due magnifici arazzi della pinacoteca civica.

— Sono aperti i seguenti concorsi: Cattedra di fisica e chimica nel liceo Garibaldi a Palermo (le domande fino al 25 ottobre). Cattedra di geografia nel regio istituto tecnico di Roma (le domande fino al 25 ottobre). [illegible] disegno e figura nell'istituto di belle arti a Modena (le domande fino al 25 ottobre) [illegible] a due posti di alunno di archeologia a Roma (le domande fino al 31 ottobre).

— L'on. Nasi ha fatto ieri ritorno in Roma.

### [illegible]

Il ministero della marina fa sapere che i depositi di carbone per le R. navi sono forniti ancora per circa otto mesi, e quindi l'attuale crisi [illegible] di alcuna apprensione.

La relazione [illegible] al ministero della marina sull'infortunio di Panigaglia, esclude qualsiasi [illegible] da parte del personale dirigente. Il disastro sarebbe stato causato dall'inavvertenza da parte di uno degli operai nell'avvitare la spoletta di una granata.

— Il tenente di vascello [illegible] cessa di prestar servizio al ministero dovendo ricevere prossimamente una destinazione d'imbarco. Il tenente di vascello [illegible] termine della licenza di cui attualmente fruisce è destinato a prestar servizio al ministero (ufficio di stato maggiore).

— I macchinisti di prima classe nel C. R. E. Costanzo Francesco e [illegible] Giovanni, sono nominati capi macchinisti di terza classe nel corpo del genio navale per turno di concorso, e destinati al 1° dipartimento marittimo.

— [illegible] giunta a [illegible] il 12; [illegible], giunto a Massaua il 12; *Cariddi*, giunta a Barcellona il 12; [illegible], giunto a [illegible] il 12; *Garigliano*, partito da Maddalena il 12; [illegible], giunta a Taranto il 12.

## PASSIONE

è il nuovo romanzo che pubblicherà in appendice il FANFULLA.

### Scontro fra bulgari e turchi?

**Costantinopoli**, 13. — Si dice che abbia avuto luogo uno scontro a Petric fra una numerosa banda bulgara e le truppe turche. La banda avrebbe perduto cento uomini fra morti, feriti e prigionieri. Anche le truppe turche avrebbero subito alcune perdite. Due battaglioni si sono diretti da Salonicco a Demir Hissar in direzione Nord.

### La Turchia alle potenze.

**Costantinopoli**, 13 — La Porta ha indirizzato alle grandi potenze una circolare, la quale lamenta che la insufficiente sorveglianza alla frontiera renda possibile l'entrata di bande bulgare in Turchia ed il loro ritorno in Bulgaria.

### I generali boeri a Parigi.

**Parigi**, 13 — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono arrivati nel pomeriggio alla stazione del nord. Una folla enorme, che si trovava all'interno e nei pressi della stazione, li acclamò calorosamente.

### Posta operaia.

**Palermo**, 12. — Oggi si è festeggiato il 12° anniversario della fondazione della Società operaia. Nella sede di questa il cav. [illegible], con un applauditissimo discorso, ha incoraggiato gli operai al continuo ed onesto lavoro ed alla concordia. Poscia vi è stato il banchetto sociale di oltre novanta coperti, nel quale è regnata la massima cordialità ed allegria. Il concerto cittadino ha fatto sfoggio della sua abilità con scelti pezzi di musica. La simpatica festa si è chiusa con una caratteristica illuminazione. Fra giorni altri divertimenti per l'inaugurazione del nuovo campo del tiro a segno.

### Una feroce aggressione a fucilate.

**Palestrina**, 12. — Ieri in contrada Vallefredda, verso le 13, il boaro Duca Felice fu Luigi, di anni 19, da Palestrina, inibì ad un giovane pastore, rimasto sconosciuto, di far pascolare le pecore nella tenuta del padrone. Il pastore, allontanatosi, ritornò verso le ore 17 e investì il Duca, che tornava dalla fontana, ferendolo con una fucilata.

Il Duca cadde a terra, e sopraggiunto il padre del feritore, ricevette da questi un'altra fucilata al braccio e orecchio sinistro con lesioni guaribili in 50 giorni salvo complicazioni. Il Duca si finse morto e gli aggressori si allontanarono. Si recarono sul posto il delegato di pubblica sicurezza di Palestrina e i carabinieri per la identificazione e l'arresto dei colpevoli.

### Nomina del sindaco — Disgrazia.

**Avezzano**, 12 (*Eleusius*). — Il Consiglio comunale ha eletto sindaco Sabatini; assessori Vidimari, Galleco, Mattei, Amorosi; supplenti [illegible] e Cariocci.

— Il muratore Macioli è caduto da una fabbrica, rimanendo cadavere sul suolo. La disgrazia ha prodotto grande impressione.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 13, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,67; Spagnolo 87,90-88,90.

Qui apparentemente calmo in esordio il mercato odierno, invece in chiusura mostrossi più cattivo del solito causa sempre le tassate realizzazioni della speculazione ormai avvilita e [illegible].

Rendita per fine 103,15 a 103,02 1/2; a contante 102,85-80; 3 1/2 0/0 97,37 1/2; per fine 97,20 a contante; Istituto Fondiario 525 1/2; Commerciale 684, Credito italiano 520; Banca Roma 113; Marcia 1218; Gas 1015 16 chiude 008; Omnibus 309 a 308; Condotte 271; Molini 63; Metallurgiche 116; Ferriere 81; Forni elettrici 75; Montecatini 165; Risanamento 92; Immobiliare 241 a 237; Generale 36; Carburo 583 a 580 effetto; Prodotti chimici 96; Soda 298.

Cambi: Parigi 100,12 1/2; Londra 25,18.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 647; Mediterranee 434 1/2; Acciaierie 1580; Veneto 93; Navigazione 412.

Parigi chiude: Italiano 102,90; Francese 101,17; Spagnuolo 87,35; Portoghese 31,92.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 14 ottobre, a lire 100,09.

Giuseppe Corani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 16 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. [illegible]

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 15 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi

**Roma, 14 Ottobre 1902.**

## A GIARRATANA

Berra, Candela, Giarratana: tre tappe, tre eccidi, tre dolorose e tremende necessità, tre conseguenze fatali dello stesso errore, dovuto insieme alla propaganda d'odio, liberamente fatta e più liberamente permessa, ed all'azione o all'inazione demoralizzante del Governo, tre conflitti, che attestano qual seme abbia gettato il socialismo nelle masse rurali, finora più refrettarie a un tal veleno. A Berra, infatti, a Candela ed a Giarratana la forza pubblica non s'è trovata che davanti a contadini; e lo scontro ha avuto sempre le stesse origini, la stessa violenza, lo stesso carattere; era l'organizzazione delle Leghe, che tendeva a sopraffare il lavoro libero, e non riconosceva all'autorità il diritto di frenare e di opporsi alle sue imposizioni. E dappertutto la forza pubblica, dopo aver fatto quanto era umanamente possibile per scongiurare lo spargimento del sangue, ha dovuto ricorrere al fuoco; e le vittime son cadute, vittime più che del piombo di soldati, adempienti a un penoso ma sacrosanto dovere, di quella tristissima campagna, che nella lotta di classe contiene il germe della guerra civile, e di quella persistente e crudele insipienza ministeriale, che non s'avvede o finge non avvedersi del male, largamente e impunemente preparato e disseminato, se già non vi contribuisce, per accorrere soltanto quando la tempesta si scatena, e soffocare nel sangue quei moti impulsivi di folle eccitate o suggestionate dai suoi amici stessi ed esigenti alleati. Ahimè se ancor questi sono e debbono essere gli effetti di quella famosa retorica teoria del reprimere e non prevenire, mai fallimento di ragione o canone di Governo, fu più completo e più disastroso!

In altri tempi, e dinanzi al sangue — e ricordiamo ancora quanto accadde in Sicilia, *consule* lo stesso Giolitti, nel 1892 — le responsabilità si sarebbero sollecitamente ripercosse sulla situazione politica e parlamentare; ma oggi i fomentatori stessi della guerra civile, dopo aver coccodrillescamente piante le vittime e scagliati i loro fulmini contro la incolpevole borghesia e gli ancor meno colpevoli nostri ordinamenti, si riacconciano alla compagnia di quelli che, più o meno specificamente, chiaman carnefici.

Così passò Berra, così è passata Candela, che non seppe dettare al socialismo nostro — primo colpevole e primo carnefice — altra protesta che una platonica convocazione del Parlamento; così passerà anche Giarratana. Passerà agli effetti grossi non agli effetti spiccioli di questo incredibile quarto d'ora della storia sociale e politica italiana, poichè alle vittime del piombo seguiranno le vittime delle esigenze di Gabinetto; e come il tenente De Benedetti, che trovò solo nella suprema autorità militare la sua salvezza, fu processato, calunniato e quasi vivisezionato; come il brigadiere Centanni fu traslocato ed è tuttora sotto la inesorabile persecuzione dell'odio proletario, chi sa ancora fino a qual punto combinata con la convenienza governativa, così forse i carabinieri di Giarratana, dopo essere scampati miracolosamente alla furia popolare, si dovranno preparare a subire tutte le odiose conseguenze dell'ordine ristabilito e del dovere compiuto, se pur sulla bara del povero loro compagno massacrato, si acqueteranno le ire, i rancori e le maledizioni dei correligionari e congiunti delle altre vittime!

E pensare che tutto ciò si compie in nome della libertà, come se potesse essere libertà una tirannide, di cui la storia non ricorda la peggiore; si fa in nome del diritto alla vita, come se nulla contasse il diritto e la vita di tanti lavoratori, non convertiti al vangelo collettivista, non partecipi all'odio contro le altre classi sociali, e chiedenti al solo e pacifico lavoro, nella pace del focolare domestico, oltrechè nel rispetto per le leggi patrie, il sostentamento per loro e i loro figliuoli. Ma questi esseri, che si frappongono alla marcia del sovversivismo, non meritano nè considerazione, nè rispetto, nè pietà: vilipesi, scherniti, minacciati, aggrediti, non infrequentemente abbandonati anche da coloro che sono chiamati a garentirne l'integrità personale e civile, essi, chiamati perfino vili omicidiari da certa stampa socialista, sono messi nell'alternativa o di aggiogarsi alle leghe, o di essere privati d'ogni considerazione e d'ogni mezzo di sussistenza. Resistono? Ed ecco, come a Giarratana, determinarsi la tragedia, ed ecco cadere sul loro capo l'anatema, il disprezzo e le vendette. E' più umano e meno pericoloso cedere, ed essi, presto o tardi, entrano nelle leghe, e senza vocazione, ma costretti dalla necessità e dalla forza, diventano sovversivi.

Ebbene, ecco una delle peggiori conseguenze dell'indirizzo politico attuale e dell'alleanza del Governo con i socialisti: la fabbrica autorizzata di operai sovversivi!

OMEGA.

### La rivoluzione a Caracas.

**Willemstadt**, 14. — I rivoluzionari investirono completamente Caracas. Ebbe luogo ieri un combattimento presso il lago Victoria a 40 miglia da Caracas, ove 600 rivoluzionari, con 24 cannoni, si trovavano di fronte a 4000 uomini, con 15 cannoni, al comando del generale Castro.

### Lord Kitchener.

**Londra**, 14. — Il Re ha ricevuto ieri il generale lord Kitchener, il quale parte per le Indie.

### Tragedia militare nel Montenegro

**Londra**, 13. — Notizie da Cettinje nel Montenegro parlano di una straordinaria tragedia avvenuta domenica scorsa sulla quale non venne permesso fin qui di telegrafare. Un ufficiale dell'esercito montenegrino, dopo una violenta disputa col colonnello Stiropopovich, comandante di Podgoritza, gli sparò contro parecchie revolverate ferendolo mortalmente. L'assassino tentò di scappare; ma parecchi gendarmi, ch'erano assistito alla scena, aprirono il fuoco contro di lui ammazzandolo sul colpo.

### Ancora la legge Falloux.

**Parigi**, 13. — L'*Echo de Paris* scrive: « Il Governo, che nelle sue dichiarazioni lette alla Camera si è impegnato a non istituire in materia di insegnamento il monopolio dello Stato, trovò modo per dare soddisfazione ai suoi amici dell'Estrema Sinistra di eludere tale promessa ed opprimere *ipso facto* la libertà d'insegnamento senza sembrare pure di toccare questo principio essenziale. Perciò il progetto di legge che si sta preparando manterrà le disposizioni della legge Falloux, cioè di aprire le scuole per tutti coloro che sono muniti del brevetto necessario mediante una semplice dichiarazione fatta un mese prima, si annuncia che tale dichiarazione dovrà essere accettata dalle autorità amministrative. Tale accettazione non mancherà quindi di essere negata alle persone sospette di educare secondo le dottrine cattoliche ».

### Waldeck Rousseau in Sicilia.

**Parigi**, 13. — Il *Figaro* annunzia che l'ex-presidente del Consiglio, Waldek-Rousseau, da pochi giorni tornato a Parigi, ripartirà prossimamente insieme con la sua signora per la Sicilia.

**Parigi**, 13. — Waldeck-Rousseau e la sua signora partono stasera per l'Italia. Si recheranno prima in Sicilia; poi visiteranno l'Egitto e la Grecia.

### Il prestito francese per la Cina.

**Parigi**, 14. — Il *Journal Officiel* annunzia che la sottoscrizione del prestito 3 0[0], emesso per regolare le spese della Cina, ha raggiunto i 196 milioni e mezzo invece dei 7,950,000 franchi, che erano domandati al credito; ossia è stato sottoscritto venticinque volte.

### I generali boeri.

**Parigi**, 13. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey, appena giunti, si sono recati ad apporre le loro firme sul registro all'Eliseo. Sono poi andati al Ministero dell'interno, ove sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Combes, ed al Ministero degli affari esteri, ove si sono intrattenuti alcuni minuti col ministro Delcassè. I generali boeri hanno pure lasciato le loro carte da visita al Presidente della Camera dei deputati. Domani i generali boeri saranno ricevuti al Municipio.

### Le linee d'accesso al Sempione.

**Parigi**, 13. — Un notevole articolo sopra il Sempione e le vie dell'Oriente è comparso sul *Petit Journal*. Dopo avere rilevato l'importanza della linea Salonicco Mitrovitza, per la cui costruzione si è ultimamente annunziato un prestito di ottanta milioni, nota che la distanza da Porto Said a Brindisi è di 1527 chilometri, mentre quella da Porto Said a Salonicco è di 1140, cosicchè, quando si venisse a stabilire la convenienza del percorso totale Londra-Porto Said, tra la linea franco-italiana Calais Brindisi e quella austro-tedesca per Salonicco, il vantaggio rimarrebbe a quest'ultima. Il *Petit Journal* dice che gli italiani sono preoccupati di questa eventualità. Aggiunge che la costruzione delle linee di accesso al Sempione è di importanza capitale per il raccorciamento della grande arteria franco-italiana verso l'Oriente. Esaminando i vari progetti proposti, e premesso che quello Saint-Amour Bellegarde sembra ormai abbandonato, perchè troppo costoso, scrive che l'unico pratico sembra quello del Giura, il quale abbrevierà di tre ore la distanza tra Parigi e Ginevra, e di altrettanto da Calais a Brindisi.

Lo stesso giornale spera che la Camera esaminerà con fermezza la questione.

### La "Corda Fratres".

**Bucarest**, 14. — Gli studenti italiani tornarono a Bucarest dalla gita fatta a Braila, Costanza e Sinaia. Dappertutto essi furono accolti con grandiose dimostrazioni di simpatia. La regina Elisabetta ricevette al Castello di Sinaia lo studente Persico, col quale s'intrattenne affabilmente dicendogli di essere lieta di vedere un rappresentante della studiosa gioventù italiana e parlandogli di letteratura italiana, di cui disse aver letto tutti i grandi autori. La Regina riceverà giovedì Giglio Tos, presidente della *Corda Fratres*. Stasera vi sarà un grande banchetto in onore degli studenti, offerto dal pubblicista comm. Luigi Cazzavillan, presidente della Società italiana di beneficenza. Il banchetto si terrà nella grande sala delle scuole italiane e sarà di 150 coperti. Fra gli invitati vi saranno l'attuale Sindaco e gli ex-Sindaci di Bucarest.

### La questione macedone.

**Vienna**, 13. — Il giornale *Zeit* pubblica una lettera, che asserisce essere stata inviata dal generale Zontscheff il giorno della sua fuga, l'8 corr., alla redazione del giornale. Nella lettera Zontscheff dichiara che la grande lotta del popolo bulgaro è cominciata. Il popolo bulgaro non aspira alla realizzazione del trattato di Santo Stefano, nè a costituire una grande Bulgaria, ma combatte soltanto per scuotere il giogo della tirannide ed ottenere i diritti dell'uomo. Se questa lotta finirà coll'estirpazione dei cristiani dalla Macedonia, dalle loro ossa sorgeranno i loro vendicatori.

**Vienna**, 13 — Si ha da Costantinopoli: Il Governatore di Salonicco ricevette l'ordine di raddoppiare i cordoni di truppe al confine bulgaro-macedone. Data la gravità della situazione, la direzione delle ferrovie turche si tiene pronta per ogni eventualità a trasporti militari e assume merci private solo senza termine di consegna.

Saradoff capo dell'agitazione si trova indisturbato a Belgrado e il venturo mese verrà in Italia.

### Gli scontri fra i bulgari.

**Vienna**, 13. — Il *Tagblatt* ha da Salonicco che presso Kneknec una grossa banda di insorti bulgari ha sconfitto ed ucciso un maggiore turco e ventiquattro soldati. Nello scontro delle truppe turche colle bande bulgare presso Tschuman, venticinque bulgari rimasero uccisi. Nello scontro presso Petric rimasero uccisi cinquanta bulgari. Le truppe occupano tutti i punti minacciati. Si esclude la possibilità di complicazioni. La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che quel governatore militare ebbe ordine di raddoppiare le truppe. Verso il confine bulgaro partono giorno e notte treni carichi di truppe. Le ferrovie preparano carrozze pel trasporto di materiale da guerra. Le case di commercio inglesi raccomandano ai loro agenti molta prudenza nell'accordare credito ai commercianti bulgari.

### Le discordie alla Corte serba.

**Vienna**, 13. — Un giornale ufficioso di Belgrado protesta indignato contro le voci di dissensi reali propalate malignamente dalla stampa austro-ungherese, contrariata pel prossimo viaggio di Alessandra e Draga a Livadia ove saranno ospiti degli imperiali di Russia.

### Kruger in Riviera.

**Sanremo**, 13. — Telegrafano da Mentone che il presidente Krurger partirà da Utrecht il 14 corrente e passerà in Italia per la linea del Gottardo e da Milano per evitare la progettata manifestazione di Parigi.

### Gli operai in diamanti si agitano.

**Amsterdam**, 13. — Gli operai in diamanti, riunitisi deliberarono iniziare una agitazione per ottenere una diminuzione di lavoro.

## Gli scioperi all'estero.

### Sciopero dei minatori in Francia.

**Parigi**, 13. — Giungono i particolari da Lilla intorno agli incidenti minacciosi degli scioperanti, che in fitta colonna tentarono l'assalto di un pozzo, per impedire ai compagni di lavorare.

Il pozzo era occupato dalla gendarmeria e da una sezione di fanteria; ma questi furono impotenti a proteggere i lavoratori, ai quali non restò che abbandonare il pozzo e tornare alle loro case. Gli scioperanti strapparono quindi le finestre all'abitazione di un agente della Compagnia, entrarono negli uffici, rovistarono i cassetti, rovesciarono la cassaforte, tentarono di sfondarla, ma non poterono rubare che un orologio dimenticato. Gli scioperanti tagliarono inoltre le corde agli ascensori dei pozzi. Telegrammi da Douai recano che un gran numero di operai, riunitisi al Sindacato centrale, decisero di compiere una dimostrazione al villaggio di Haveday. Al tocco di ieri la colonna si diresse sopra questo Comune per assistere all'uscita degli operai dai pozzi. Verso le 14 arrivarono i gendarmi a cavallo per custodire le vicinanze dei pozzi: ma i dimostranti non si dispersero e aspettarono tranquillamente che gli operai recatisi al lavoro uscissero dai pozzi. Vista allora la gravità del caso, si fece sopraggiungere uno squadrone di dragoni e di corazzieri. Alle 16 e mezza circa si produsse una scena curiosa e minacciosa ad un tempo. La cavalleria respinse la folla tumultuante lungo i marciapiedi, e i minatori che uscivano dai pozzi procedettero in lunga colonna, scortati da un'ala di fanteria e da una doppia ala di cavalleria. La marcia attraverso le grida dei dimostranti continuò così per due chilometri. Il primo minatore, quando fu arrivato dinanzi alla sua abitazione, volle uscire dalla fila per entrare in casa; ma di fronte alla folla che urlava minacciosa, ebbe paura e proseguì la strada in mezzo alle truppe; così avvenne per tutti gli altri, i quali passarono dinanzi alle proprie case senza osare di entrarvi. Il corteo fu quindi scortato alla *mairie* del villaggio; i dimostranti non accennavano ad andarsene e si dovette quindi procedere a delle cariche.

**Parigi**, 13. — La Federazione nazionale dei minatori ha ricevuto una lettera dal segretario generale della Federazione dei lavoratori del mare, nella quale è detto che i lavoratori del mare intenderebbero scioperare per impedire lo sbarco del carbone estero nei porti francesi. Nota però ch'essi non sono ancora abbastanza organizzati per riuscire a ciò; tuttavia, sempre nel caso che sia possibile, faranno di tutto per non partecipare allo sbarco del carbone estero.

### Lo sciopero d'America.

**New York**, 13. — In una conferenza tenuta ieri fra parecchi senatori e alcuni proprietarii di miniere, i primi fecero osservare che se lo sciopero durasse ancora quindici giorni, il successo repubblicano delle prossime elezioni negli Stati di Pennsylvania e di New York sarebbe compromesso, e il prolungamento della lotta potrebbe condurre all'approvazione di una legge nociva all'industria carbonifera. Questo argomento non ha modificato l'attitudine dei proprietari, i quali risposero che la politica non doveva intervenire negli affari commerciali e che l'integrità del sistema giudiziario li proteggerebbe contro ogni legislazione ostile. Un'altra conferenza vi fu ieri senza risultato; si crede che ve ne sarà un'altra martedì.

## PASSIONE

*è il titolo del nuovo romanzo di cui il* **FANFULLA** *incomincia da stasera la pubblicazione nelle sue appendici. E' un racconto moderno, uno studio psicologico, che risulta dalle vicende attraverso le quali, l'anima ingenua d'un innamorato passa, adescata da una di quelle fatali donne, che hanno il fascino della bellezza, e attraversano incombuste, come l'amianto, il fuoco divorante delle passioni che suscitano.*

## GIORNO PER GIORNO

Documenti preziosi.

La libera Elvezia, il paese classico della libertà, sempre citato dei sovversivi italici, minaccia di diventare pei sullodati uno spauracchio, un centro della più feroce reazione. E' il *Secolo* che raccoglie le più truci notizie, quel *Secolo* che fino a ieri inneggiò alla Svizzera come all'ultimo rifugio delle libertà conculcate. Sentite cosa scrive il corrispondente del giornale del signor Romussi: « La repressione è febbrile, eccessiva e male organizzata. Al periodo di calma e di indifferenza primitivo si è ora sostituito quello irriflessivo della reazione ad ogni costo e con ogni mezzo. Il telegrafo ve lo ha trasmesso: scenate e tumulti, colpi di sciabola, cariche di cavalleria, arresti in massa, espulsioni sommarie degli stranieri, passeggiate ed ostentazioni della truppa, la vita cittadina sconvolta, il servizio tramviario soppresso, centinaia di famiglie prossime alla miseria! » E scusate se è poco! Ma il naso, dico io, il naso dei politici del *Secolo* nel dover registrare simili notizie!

* * *

Per un insuccesso letterario.

Narrano i giornali di Berlino che il commesso di una casa di confezioni, Arturo L., si sentiva chiamato dalla vocazione del novellista e trascurava i suoi doveri d'impiegato. Alcuni suoi bozzetti furono accolti e pubblicati da un giornaletto letterario. Questo primo successo accrebbe la passione del giovane per la letteratura. Egli si mise a scrivere un grosso racconto e lo mandò ad un periodico d'importanza. Il lavoro venne respinto. Il giovane scrittore lo mandò a vari giornali, ma sempre collo stesso risultato sfavorevole. Finalmente il racconto giunse nelle mani di un redattore che non si limitò a respingerlo, ma esortò il giovane a studiare grammatica e ortografia. Il giovane se ne accorò talmente, che tentò di appiccarsi. Si riuscì a salvarlo e si crede — scrive la *Borsen Zeitung* — che non scriverà più racconti.

* * *

Occhio per occhio, dente per dente.

Alle grida virili in teatro di « abbasso i cappelli (non i capelli) delle donne! » risponde dalla *Gazzetta Ferrarese* una signorina: « Abbasso i sigari e le sigarette degli uomini! »

Noi lasceremo a casa i cappelli formidabili dalle piume cascanti: e le tese larghe di fiori e di foglie, e gli uccelli innocenti, causa di tanti epigrammi, e verremo a teatro avvolte nello scialle turco, protette dalla sciarpa forse solamente italiana, e vi rallegreremo la vista, col darvi da ammirare le nostre capigliature dai riflessi lucenti, dalle sfumature morbide e cupe, solo quando voi, che siete così amabili, così cavalieri, dimenticherete a casa il vostro portasigarette, e non vuoto, s'intende. Sì; se uno degli inconvenienti, e forse, a parer nostro, una delle piaghe che affliggono questo teatro sono i nostri cappelli, l'altra (e per fortuna sono solamente due) l'altra è proprio costituita dal fumo dei vostri sigari, che ci avvolge come una nebbia, che penetra talmente per ogni dove, da portarne per ventiquattro ore, almeno, la traccia sui nostri vestiti. Non parlo dei capelli, che non si salvarono sotto la cupola protettrice. Pettinandoli, il mattino dopo, esalano, nauseante, il puzzo che la sera contro loro voglia raccolsero.

* * *

Si legge sui giornali di Genova che colà venne inaugurato il Congresso dei cuochi e dei camerieri. I quali però, per vostra norma, adesso non si chiamano più cuochi e camerieri, ma *lavoratori della mensa*. E' una circonlocuzione incauta, se volete, ma che suona bene. L'inaugurazione fu letificata dalla presenza dell'on. Cabrini, il quale portò un saluto ai congressisti. Voi domandate: Ma come? Ma perchè? Che c'entrava lui? Intanto è a dire che i capoccia socialisti entrano dappertutto. Qui poi la presenza dell'uomo della pelliccia era più che mai logica e imprescindibile. I capoccia socialisti per lavorarsi le mense non hanno chi li superi. L'astinenza è buona pei gregari, pei contadini che versano il soldo settimanale alle leghe. Ma in alto non si disdegna la scienza d'Apicio. I conviti di Millerand e del divo Ferri son passati alla storia come quelli di Trimalcione: l'uomo della pelliccia non è inferiore, almeno nelle aspirazioni ai suoi illustri compagni ventraiuoli.

* * *

Parigi in questo momento sta trasformando l'acciottolato delle sue strade in pavimenti di legno; ed appunto in questo mese si deve inaugurare la statua dell'inventore di tal genere di pavimentazione. E' Balzac, l'immortale autore della « Commedia umana », proprio lui, che ha pensato ai pavimenti di legno e per convincersene basta rileggere il suo « Mercadet ». Al primo atto Giustino, il domestico, parlando del proprio padrone, dice: « E quali invenzioni! Una nuova tutti i giorni... i pavimenti di legno...! » In un altro punto, Mercadet mostra i vantaggi del « pavimento conservatore, sul quale e col quale è impossibile qualsiasi barricata ».

* * *

Per finire:

Tra padre e figlio:

— Senza voglia di lavorare, senza un soldo, che farai tu nella vita?

— Padre mio, farò dei debiti!...

*Tutti noi.*

## Ancora un'ipotesi

Quante volte ciascuno di noi non si è inutilmente rivolto le tre famose domande del Pascal: — Chi siamo? — Donde veniamo? — Dove andiamo? — le quali riassumono il misterioso problema del nostro destino! E quante volte non abbiamo concluso, affaticati dalla disperata ricerca, con la sentenza del medesimo filosofo: « Nous ne connaissons le tout de rien! » I grandi progressi della scienza hanno potuto darci una idea abbastanza esatta del corpo dell'uomo, della sua composizione, della struttura e della funzione dei suoi organi: i nostri medici ed i nostri chirurghi ne hanno studiato, ed analizzato le più piccole parti, ma quando il bisturi arriva al cervello, la massa grigia non ha risposta per i mille quesiti che le si propongono. Del resto, si frugherebbe invano nella scatola cranica per trovarvi il segreto dell'anima: si rivela forse il segreto dell'elettricità spezzando un filo conduttore? L'importantissimo problema che da secoli affatica le menti degli uomini può riassumersi in poche parole: conoscere, cioè, l'essenza e la sostanza dell'anima. Alcuni dicono che essa muoia col corpo, altri no; ma la risoluzione del dubbio dipende unicamente dal quesito fondamentale: Che cosa è l'anima? Ora una geniale ipotesi viene presentata dal Berger, nel numero del primo ottobre della *Nouvelle Revue*, che abbiamo sott'occhio.

Lo scrittore si riferisce all'esempio della pila elettrica. prendete una lamina di zinco, una di rame e dell'acido solforico; questi tre corpi, separati, rimangono indifferenti l'uno all'altro, ma bagnate il zinco ed il rame nell'acido solforico, provocate un circuito per mezzo di due fili ed avrete una reazione chimica la quale si manifesta sotto forma di una energia detta corrente elettrica. Ora, il corpo umano si comporta esattamente come una pila: le molecole di zinco, rame ed acido solforico, corrispondono alle molecole di carbonio, di azoto, di ossigeno di fosforo, ecc., le quali sostanze formano appunto il nostro corpo. Dette molecole, separate, rimangono inerti, riunite, reagiscono come le molecole della pila, e dànno origine ad una energia particolare che sarebbe appunto l'anima. La quale, giusta la nuova definizione del Berger, sarebbe dunque — « una forza risultante « dalla reazione provocata dall'unione dei dif- « ferenti atomi del nostro corpo: forza che si « trasforma poi nel pensiero e negli altri atti « intellettuali ».

Una ipotesi, perchè sia ritenuta verosimile, deve adattarsi a tutti i lati del problema che pretende risolvere. Ora, secondo il Berger, l'ipotesi dell'anima-forza permetterebbe: primo di spiegare le variazioni dell'intelligenza a seconda degli individui; secondo di rendere comprensibile il fenomeno della morte. Riguardo alla prima questione, nello stesso modo che un corpo è più o meno caldo, una corrente più o meno intensa, un oggetto più o meno luminoso così la nostra intelligenza dipenderà da una maggiore o minore quantità di forza accumulata nel cervello; e che può variare per ragioni di ereditarietà, di razza, di famiglia, di istruzione, di nutrimento, ecc. Qualche atomo più o meno di fosforo possono rendere un medesimo essere un genio o un idiota.

Quando poi una malattia, la vecchiaia, o qualsiasi altra causa, interrompono l'equilibrio che permette alle differenti parti del corpo umano di formare un tutto armonico, le molecole ritornano alla massa comune della materia, perchè nulla si crea, e nulla si distrugge, e l'anima-forza scompare, perchè essa si è già trasformata, giorno per giorno, in pensieri ed in atti intellettuali. Ecco il fenomeno della morte. Quando una causa che produce una forza scompare, e questa forza man mano che si produce si trasforma, non può restar nulla, assolutamente nulla di questa forza. Dopo la nostra morte, dunque, nulla ci sopravvive. Ma se l'ipotesi dell'anima-forza è esatta, se l'anima è una forza comparabile al vapore ed all'elettricità, qual'è dunque lo scopo della vita umana? La natura è costantemente in movimento; l'uomo, che ne forma parte, non può sottrarsi a questa legge, e giacchè la sua anima si trasforma in pensieri ed azioni, sono appunto queste trasformazioni tangibili ed apprezzabili, che, accumulandosi le une alle altre, nel corso dei secoli fanno avanzare lentamente l'umanità verso una perfe-

zione sempre più squisita, che forma lo scopo dell'esistenza. Ma poichè l'anima è una forza che si trasforma in atti ed in pensieri, che ci sopravviveremo all'uomo, egli deve agire in modo di lasciare per mezzo di quelli una traccia durevole del suo passaggio. Il desiderio di sopravvivenza materiale è un istinto oscuro, che ha appunto in ciò la sua origine.

L'ipotesi del Berger non esclude la fede in una potenza superiore. Dovunque noi ci volgiamo, egli dice, incontriamo questa forza prodigiosa. E' dessa che anima gli atomi, è dessa che dando loro il movimento, forma i corpi. Dessa è nel fondo del mare, come nell'atmosfera: forma i soli ed i pianeti e ne dirige i sistemi: l'elettricità, il calore, ecc., non sono che differenti manifestazioni con le quali si rende a noi percettibile. Ma la sua intima ed assoluta essenza sfugge sinora alle nostre ricerche. Siamo noi semplicemente il prodotto più completo e più ammirabile di questa misteriosa potenza creatrice della natura? Ha dessa seminato per caso il germe della umanità? O, al contrario, tutti gli esseri, tutti gli uomini, tutti i mondi hanno ciascuno un còmpito definito? Ciascuno di noi è la particella d'un immenso mosaico, l'infinitesima rotella di un vasto meccanismo, l'elemento microscopico ma necessario d'un grande tutto? Abbiamo noi, ciascuno nella nostra sfera d'azione, una ragion d'essere, e concorriamo tutti verso uno scopo unico e determinato? Purtroppo a tutte queste domande la scienza moderna non può rispondere ancora che coi versi di Victor Hugo

. . . . . . n'espère pas
T'envoler au dela de ton humanité
L'Etre en qui tout se fond, mais de qui tout differe
A fait les regions pour qu'on s'y renfermat,
Et l'oiseau le plus libre a pour cage un climat.

X X X

## IL CONFLITTO DI GIARRATANA

**Siracusa**, 13 — Stamane in Giarratana numerosi contadini per ottenere un aumento dei salari impedirono ai loro compagni e perfino ai proprietari di recarsi alla loro campagna. I carabinieri, richiesti a tutelare la libertà del lavoro, furono accolti dai dimostranti con una fitta sassaiuola. Allora i carabinieri, riuscito vano ogni tentativo di calmare la folla spararono le loro rivoltelle in aria. I dimostranti, sempre più eccitati, non cessarono da lanciar sassi contro i carabinieri, anzi cacciarono uno di essi in una casa e lo massacrarono. I suoi compagni dovettero ritirarsi per recarsi in caserma ad armarsi di moschetto; e, di fronte alla attitudine sempre più violenta dei dimostranti, furono costretti a fare uso delle armi per difendersi sparando le loro rivoltelle. Due contadini rimasero uccisi ed alcuni feriti. Vennero operati vari arresti.

**I particolari del conflitto**

**Siracusa**, 13 — Questa mattina alcuni individui di Giarratana si recarono dal brigadiere dei carabinieri a reclamare perchè, ieri a sera e questa mattina all'alba, gruppi di contadini appartenenti alla Lega dei lavoratori, capitanati dal presidente della Lega stessa, certo Mileto, avevano loro impedito di uscire in campagna a lavorare. Il brigadiere, col sindaco del paese e con 14 militi che formavano la forza pubblica di Giarratana, recentemente rinforzata d'ordine del prefetto Orso, uscì sulla via e cercò con ogni mezzo conciliativo di indurre gli scioperanti a rispettare il diritto di libertà del lavoro. Nessuna preghiera valse, anzi il gruppo degli scioperanti proferì parole di minaccia e prese un atteggiamento tutt'altro che rassicurante. Volarono dei sassi ed allora i carabinieri, accerchiati dalla folla, cercarono di riparare in caserma. Riuscendo vani i loro sforzi spararono le rivoltelle in aria. Ai colpi la folla si inferocì, disarmò un carabiniere, lo gettò in una casa aperta dove a colpi di sassi, di bastoni e di coltello il disgraziato fu ucciso. I carabinieri allora, vistisi quasi sopraffatti dal numero e dal contegno dei tumultuanti, fecero uso delle rivoltelle colpendo a morte i contadini Mangitto e Scacco e ferendo gravemente i contadini Giaquinto e Cavallo. Al cadere dei due primi si produsse fra la folla un poco di panico ed i carabinieri poterono quindi riparare in caserma, dove venne trasportato il cadavere del carabiniere che è Antonio Galeastro, d'anni 24, da Buscemi.

Scioltasi di lì a poco la folla il delegato Montrono cominciò a procedere agli arresti dei tumultuanti più inferociti. Da Modica accorse immantinenti sopra luogo il tenente dei carabinieri Montanari con rinforzi. Furono arrestati il presidente dei lavoratori Mileto e certi Emmicino, Arzano, Migliore, Scotto, Lissandrello, Iabatino e Migliorisi, ritenuti autori dell'uccisione del carabiniere.

Il conflitto avvenne alle 9 di questa mattina. Pare che ora l'ordine sia ristabilito. L'autorità di p. s., d'accordo col sindaco, ha pubblicato un manifesto che proibisce le riunioni e consiglia alla calma gli abitanti del paese.

Giarratana è un paese di circa 4000 abitanti, distante venti chilometri da Modica. Le cause che originarono i disgraziati fatti suesposti sono da ricercarsi nella richiesta, fatta da contadini ascritti alla Lega dei lavoratori, di un aumento di mercede che non venne concesso. I disordini erano preveduti ed era appunto stato mandato colà un rinforzo di carabinieri.

### Giornalisti in isciopero?

**New York**, 14. — Circa duecento cinquecento giornalisti si sono messi in sciopero reclamando un minimum di stipendio di settanta lire settimanali. Parecchi giornali di second'ordine dovettero sospendere le loro pubblicazioni.

### Gli italiani a Parigi.

**Parigi**, 14. — Si è fondata a Parigi una Società di filodrammatici italiani, intitolata l'*Arte Moderna*. La dirige il sig. Ezio Sagheri. Ieri sera vi fu la prima recita colla *Tazza di thè* e *I disonesti*. Il successo fu buonissimo. Il pubblico era numeroso e la colonia italiana molto ben rappresentata. Si annunzia prossima la pubblicazione di un giornale, l'*Italie illustrée*, al quale collaboreranno parecchi letterati e scienziati italiani.

### Tafferugli.... camerali a Pistoia.

**Pistoia**, 13. — Ieri, un corteo composto dagli ascritti alla nuova Camera del lavoro, dalle rappresentanze delle varie leghe di resistenza, dalle Camere del lavoro di Prato e Pistoia si recava all'Eden dove doveva aver luogo un Comizio. Oratore del Comizio doveva essere il socialista Del Buono di Firenze. In causa del cattivo tempo, all'ultimo momento si era deciso di tenere il Comizio all'Eden invece che allo Sferisterio. Cosicchè il corteo percorse un itinerario diverso da quello stabilito d'accordo con l'autorità. Delegati, guardie e carabinieri procurarono d'impedire che il corteo s'inoltrasse per vie non preventivamente fissate. Molti non volendo obbedire alle ingiunzioni dei funzionari, provocarono un grave tafferuglio. Vi furono colluttazioni con la forza, in seguito alle quali si operarono alcuni arresti.

### Una torre pericolante

**Vicenza**, 13. — Oggi fu tra noi, d'ordine del Ministro dei lavori pubblici, l'ing. prof. Ongaro, aiutante dell'architetto Boni per i lavori del campanile di S. Marco a Venezia. Fu qui per visitare la torre del Girone, che, stando per rovinare, fu legata e puntellata dal nostro ufficio tecnico municipale. Sembra che il Ministero contribuirà alla spesa ingente

### Contro un possibile indulto dei reati commerciali.

**Torino**, 13. — La Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, ha tenuto oggi seduta, e dopo altre deliberazioni, ha votato questo ordine del giorno proposto dal consigliere Bocca, contro un possibile indulto dei reati commerciali

« La Camera di commercio ed arti di Torino, seriamente preoccupata dal crescere dei reati in materia commerciale, massime nelle imminenze degli indulti, considerato il carattere particolarmente fraudolento di essi e la premeditazione incoraggiata dalla speranza della impunità, interprete in questo dei voti replicatamente manifestati da autorevoli sodalizii commerciali e dalla stampa, rivolge rispettosa istanza all'onorevole ministro guardasigilli, perchè nella eventualità di un prossimo indulto, voglia astenersi dall'indicare come degni d'indulto alla clemenza sovrana i reati in materia commerciale ed in particolar modo quelli in materia di fallimento ».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

### Dimissioni dei consiglieri socialisti

**Livorno**, 13. — Gli otto consiglieri socialisti si sono dimessi. Il loro partito pubblicherà un manifesto alla cittadinanza per giustificare il suo operato. I repubblicani hanno deciso di rimanere al loro posto, non volendo provocare una crisi che danneggierebbe le finanze del Comune. I radicali si riunirono iersera, ma non conclusero nulla. Stasera si aduneranno di nuovo per discutere su varii ordini del giorno

### Duplice omicidio.

**Palermo**, 13 — Ieri in una strada dell'abitato di Prizzi si rinvennero, uccisi a fucilate, certo Ferrara e il cugino suo Mario Gristina. Dopo compiuto il delitto gli assassini cosparsero di petrolio i cadaveri e li bruciarono rendendoli irriconoscibili. La perizia accertò essere il fatto avvenuto verso la mezzanotte.

Nessuna traccia si ha degli autori, nè delle cause del barbaro delitto.

### Il IV Congresso delle Società economiche.

**Torino**, 14. — Nell'aula del palazzo di Carignano è stato inaugurato, stamane, il IV Congresso delle Società economiche, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, del sindaco, del consigliere delegato, rappresentante l'on. ministro Baccelli, del prefetto, di parecchi senatori e deputati e delle notabilità economiche, industriali e commerciali. Il discorso inaugurale fu tenuto dall'on. Boselli, presidente del Congresso, il quale fu vivamente e ripetutamente applaudito.

Parlarono, pure applauditi, il sindaco, il consigliere delegato ed il presidente della Società per l'industria nazionale. Il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

### Scontro fra treni.

**Carrara**, 14. — Il treno viaggiatori proveniente da Genova, entrando nella stazione di Avenza, alle ore 11,45, urtò e danneggiò la locomotiva del treno per Carrara, la quale manovrava. Tanto i viaggiatori quanto il personale ferroviario sono rimasti incolumi.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 13 — Il ricorso presentato al tribunale di Padova dall'avvocato Valvasori a mezzo dell'avvocato Cosma chiedendo che fosse nominato un *curatore speciale* ai minori Bonmartini, per deliberare ed agire in quanto di loro interesse, e per costituirsi *parte civile* nel processo, è stato accolto. Venne nominato curatore l'illustre avv. Alessandro Stoppato, professore della nostra Università.

Il tribunale di Padova non poteva fare una scelta migliore; poichè Alessandro Stoppato gode meritamente la stima di tutti e tutti ammirano in lui uno dei più insigni giureconsulti ed uno dei cittadini più probi e più degni di incondizionata fiducia. L'alta dottrina, l'integrità del carattere di lui, assicurano che gli interessi dei poveri orfani saranno curati con tutta la sagacia e con tutta la delicatezza che la singolarità del loro disgraziatissimo caso richiede: e noi auguriamo di cuore, vogliamo anzi essere certi, che l'illustre uomo accetterà l'incarico che lo onora e che egli è in grado di compiere nel miglior modo. Intanto, al notaio Bassi rimane affidato l'incarico dell'inventario dell'eredità Bonmartini. Le operazioni relative non sono incominciate. Per le proprietà nei territori di Cavarzere e di Bologna verranno delegati notai di queste città. L'inventario richiederà qualche mese di lavoro.

## NOTE TORINESI.

**Torino**, 13 — Il corso magistrale di educazione fisica, si svolse fra il 29 scorso settembre e il 9 corrente mese, con sempre crescente diligenza ed interesse da parte dei numerosissimi iscritti (280 circa), convenuti da ogni parte d'Italia fra maestri e maestre, educatori e educatrici della gioventù. Si seguirono senza interruzione corsi didattici e corsi pratici; i primi, al mattino nell'Istituto fisiologico universitario, impartiti dai professori Mosso e Pagliani e dal dottor Monti, direttore tecnico della nostra Società ginnastica. I secondi, nel pomeriggio nella Palestra ginnastica o nel campo dei giuochi municipali del giardino della Cittadella, diretti dallo stesso dottor Monti, egregiamente coadiuvato dai maestri di ginnastica Marchetti, Lappi e Falchero, nonchè dalla maestra di ginnastica femminile, signora Revelli. Una gentile squadra di signorine allieve della nostra Società ginnastica, nel loro simpatico costume ginnico, diede anima e praticità maggiore all'istruzione degli iscritti, servendo come squadra sperimentale

Questo corso, oltre l'avervi preso parte come direttori ed insegnanti due autorevoli scienziati che da anni si occupano di quanto ha attinenza colla educazione fisica, ebbe una attrattiva tutta speciale per ciò, che si ebbe da questi stessi l'eccellente pensiero di chiamare espressamente dalla Germania, dove è tanto in fiore la ginnastica educativa fisica, un bravo maestro, il signor Scharff di Kreffele, il quale, con tutto l'entusiasmo dell'apostolo, instancabilmente lavorò per molte ore della giornata e per una diecina di giorni continui per far conoscere i vari giuochi che sono più in uso nel suo paese. Anche i più provetti dei nostri ginnasti, che in parte conoscevano questi giuochi, furono alla fine entusiasti di questo vero tipo di uomo del loro mestiere.

Questo corso speriamo sia destinato a lasciare una buona traccia non solo per la seria, per quanto breve, istruzione che fu in esso impartita a persone che erano ben preparate per trarne profitto; ma pure perchè speriamo che sia buon punto di partenza per arrivare allo scopo prefissosi dai promotori, e che deve essere nelle viste anche del ministro che lo ha autorizzato nella nostra Università: quello di vedere un giorno istituita accanto ai nostri Istituti scientifici anche una palestra, dove gli studenti trovino modo di impiegare utilmente per sè e per il paese l'esuberanza delle loro forze giovanili e il tempo che loro rimane dagli studi, meglio che frequentando altri giuochi punto confacienti al loro benessere e meno ancora alla loro educazione morale e civile. Con questo corso l'educazione fisica tenta la seconda volta il suo ingresso nelle nostre Università per prendervi quel posto onorato che ha in altre del nord d'Europa e nell'America. Una prima volta si fu col decreto Codronchi, emanato per suggerimenti del Mosso, e che egli, col Pagliani, ebbe cura di mettere subito in esecuzione nella nostra Università, ma che cadde poi perchè non sostenuto dal ministro succeduto al Codronchi.

Ora, per altra via, quelle egregie persone sono tornate alla riscossa. Saranno più fortunate col ministro Nasi, che pure ha dimostrato tanto spirito innovatore? E' a sperarsi per l'avvenire della nuova Italia, che ha bisogno di ringagliardire le proprie forze combattendo con tutti i migliori mezzi le cause di infiacchimento, che sono molte, della parte migliore della sua gioventù.

### La nuova Giunta a Firenze.

**Firenze**, 13. — Alle 15,35 il marchese Uguccioni dichiara aperta l'adunanza. L'aula è affollatissima. Si passa alla votazione per la nomina degli assessori. I votanti sono 41. Riescono eletti: Artimini comm. Antonino 30, Ciofi cav. Giovanni 29, Del Greco cav. Giovanni 29, Capei dott. Gaspero 28, Furalli cav. Giovanni 29, Franchetti comm. Augusto 28, Niccolini marchese Giorgio 27, Pegna dott. cav. Enrico 26. Schede bianche 11. Si passa alla votazione degli assessori supplenti. Votanti 44. Risultano eletti: De Stefani prof. Carlo 33, Bargioni cav. dottor Gustavo 32, Bombicci-Pomi cav. Guglielmo 32, Doria dott. Umberto 31. Schede bianche 10.

Un consigliere socialista chiede se il pro sindaco ha preso in considerazione la sua domanda di tenere le sedute consiliari nelle ore serali. Il marchese Uguccione risponde che su ciò delibererà la nuova amministrazione. Esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta. Il Consiglio sarà indetto di nuovo per venerdì prossimo.

## Gli scioperi.

*Ferrara*, 12. — I gasisti sono in fermento perchè la direzione si è rifiutata di riassumere in servizio due operai che violarono il regolamento non presentandosi al lavoro il giorno indicato

*Gubbio*, 12. — Lo sciopero dei contadini può considerarsi finito. La vendemmia procede quasi regolarmente dovunque. I funzionari della pubblica sicurezza sono partiti, ma rimane la compagnia di fanteria distaccata da Perugia. Come effetto dello sciopero è avvenuta una piccola crisi nella Congregazione di carità che è la principale proprietaria del Comune.

*Spezia*, 12. — Ieri sera, diretto a Carrara, partì un battaglione del 17° fanteria, per misura d'ordine pubblico. Partirono pure rinforzi di guardie e soldati, che si mandarono da altre località, essendosi proclamato colà lo sciopero generale. Oggi qui parlavasi di rivolte avvenute, ma la voce venne tosto smentita.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Stasera spettacolo d'onore della gentile artista, signora Gemma Caimmi, con quel gioiello di commedia in un atto che è *Il matrimonio di Alberto*, di G. Antona-Traversi, e il *Marito di Babette*. Domani per aderire a numerose richieste si replicherà la brillante commedia in tre atti, *Nelly Rozier*.

All'**Adriano** replica della *Mandragola*, il cui successo va ad ogni recita aumentando. Al **Nazionale**, nell'operetta *Il Popo*, la compagnia Maresca ebbe ieri sera festosissime accoglienze. La Barbetti, sempre piena di brio, il Maresca, comicissimo nella parte di protagonista, furono applauditi. Stasera replica. Al **Quirino**, una *Santarella* perfetta, la signorina Maria Gandiosi. Il pubblico le fece simpatiche accoglienze durante tutto lo spettacolo. Anche gli altri artisti furono festeggiati. Stasera *Santarella*, e domani *Santarella in famiglia*, seguito della *Santarella*. Al **Metastasio**, *Il fratello d'armi*, di Giacosa.

**Il « Faust » a Pola.**

Ci scrivono da Pola 12 che il *Faust* rappresentato a quel teatro coi valenti artisti signorina Adele Cousin, tenore Metaxani, baritono Amato, basso Mancuso ha suscitato vero en…

I maggiori onori toccarono alla Cousin che rese idealmente il personaggio di *Margherita*. Dopo l'aria dei *gioielli* da lei cantata in … meravigliose il pubblico le fece una vera … zione. Molto applaudito anche il maestro … lio Falconi.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Il marito di Babette*, ore 9.
**Nazionale**. — *Popo*, ore 9.
**Quirino**. — *Santarella*, ore 9.
**Adriano**. — *La Mandragola*, ore 9.
**[Manzoni]**. — *Il romanzo di un giovane po…*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. ….

Roma, 14 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,30 — Tramonta alle 17,35 — L'avemaria suona alle 17,45.

**Calendario d'oro.**

Domani: Santa Teresa d'Avila, vergine.

Onomastico di S. A. R. Maria Teresa Borbone, principessa ereditaria di Hohenzollern.

Ricorre il compleanno:

della contessa Elisa Anzidei, Perugia; della contessa Ginevra Avanti, Ferrara, della marchesa Elena Barbellini Amidei, Roma, del conte Carlo Buonaccorsi, Roma; del cardinale Benedetto Langenieux, arcivescovo di Reims; della marchesa Teresa Natoli, Palermo; del marchese Alberto Rossi, Roma, di donna Carolina principessa Sciarra, Roma; di donna Teresa Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Teresa Figarolo Tarino … Groppello, Alessandria; della marchesa Teresa Ferrero de Gubernatis, Ancona; della contessa Teresa Nappi, Ancona; della contessa Teresa della Gherardesca, Firenze; della contessa Teresa Guicciardini, Firenze; della marchesa Teresa Adorno, Genova; della marchesa Teresa Raggi, Genova; della contessa Teresa Gattini, Matera; della contessa Teresa Dal Verme, Milano; di donna Teresa Colonna Summonte, Napoli; di donna Teresa del Giudice, duchessa … Amalfi, Napoli; della contessa Teresa Sicilia…, Napoli; di donna Teresa duchessa d'Alt…, Roma, di donna Teresa principessa Barber…, Roma, di donna Teresa Boncompagni Ludovisi principessa di Venosa, Roma; della contessa Teresa Franchi Verney della Valletta, Roma; di donna Teresa Massimo, duchessa di Rignano, Roma; della marchesa Teresa Sacchetti, Roma; di donna Teresa Theodoli, Roma; di donna Teresa Stefania dei duchi Torlonia, Roma; della contessa Tornielli di Crestvolant, Torino; della contessa Maria Teresa Garelli Colombo, Torino; della contessa Teresa Cacherano di Bricherasio, Torino; di donna Teresa Ravaschieri Fieschi, duchessa di Roccapiemonte, Napoli

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 12,9 — massima 21,8

**Note vaticane** — Questa mattina il Pontefice ha ricevuto con gli onori sovrani l'arciduchessa Maria Luisa d'Austria, il nuovo ministro del Brasile, dottor Brunone Chaves, che presentò le credenziali, monsignor Benziger ed il signor Tommaso Gratian Esmonde Bart con la famiglia; domani riceverà il pellegrinaggio dell'aristocrazia viennese.

— Oggi è giunto in Roma il pellegrinaggio vicentino

**Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.** — Le Commissioni esecutive dei Comitati di Roma e di Viterbo, presero gli ultimi accordi pel comizio, che si terrà domenica prossima. Il Comitato di Roma e rappresentanze partiranno la mattina col treno delle ore 6,25; si prevede la necessità di un treno bis. Interverranno alcuni senatori e deputati di Roma e provincia, il presidente della Deputazione provinciale, principe don Felice Borghese, il presidente del Consiglio provinciale gen. Menotti Garibaldi, la stampa cittadina, 30 e più consiglieri provinciali e altrettanti comunali, le rappresentanze con bandiere delle Camere di commercio e arti di Roma e Civitavecchia, numerosa quella della Società generale tra i negozianti e industriali di Roma, Consorzio ferrovia Roma-Viterbo, Società generale operaia romana, Società operaia centrale romana, Consorzio negozianti di vino, Provinciale romana, Orto-agricola romana, Associazione commerciale industriale agricola romana, Società bene econo-

— 1 —

# PASSIONE!

**di PAOLO BLANC**

**Prima traduzione italiana**

*(Riproduzione vietata)*

Nacqui una sera d'ottobre, a Saint-Michel les-Hêtres, piccolo villaggio del dipartimento dell'Orne, e fui subito battezzato coi nomi di Carlo Paolo Maria Rougère. Per festeggiar degnamente quest'ingresso nel mondo, il mio padrino, che era mio zio, distribuì molti dolci, e gettò una quantità di soldi e di centesimi ai monelli del paese accalcati sulla scalinata della chiesa. Uno di essi, venuto alle mani con uno dei suoi compagni, per causa d'un dolce o d'un soldo, cadde sullo spigolo d'una pietra in modo tanto disgraziato che si spaccò il cranio e morì il giorno seguente. Mio zio, appena tornato a casa sua, prese non si sa come, una febbre tifoide e andò all'altro mondo, poche settimane dopo. La mia serva, la vecchia Marta, mi ha spesso narrato questi incidenti con orgoglio e ammirazione. Saint-Michel-les-Hêtres è situato all'estremità della foresta di Tourouvre. Sebbene conti millecinquanto abitanti, non fa maggior rumore di quel che non ne fanno, in una giornata calma, gli alberi, le erbe e le messi, per la campagna. Un bosco di faggi giganti, che s'imporporano quando giunge l'autunno, lo protegge contro i venti del Nord e le case, dai tetti coperti di tegole, vanno discendendo il declivio del poggio, a raggiungere la valle larga e sempre verde, in cui si veggono errare intiere mandre di bovi. Il fiumicello d'Huisne, brillante sotto il sole, serpeggia capricciosamente per le magnifiche praterie, separate l'una dall'altra da filari di alti pioppi. Delle meschine abitazioni di contadini, dei piccoli pittoreschi mulini, si scaglionano lungo il suo corso, comparendo bianchi e fumanti attraverso i gruppi d'ontani. Dall'altro lato della valle si trovano i campi, con le linee geometriche delle loro siepi e i loro meli sparsi qua e là come vagabondi. L'orizzonte si rallegra con le graziose masserie color di rosa, e coi villaggi che si scorgono dappertutto fra la verdura quasi nera. La mia famiglia abitava in fondo al paese, in faccia alla chiesa, antichissima e minacciante rovina, una vecchia e curiosa casa, che chiamavano il Priorato, dipendenza di un abbazia distrutta dalla Rivoluzione, e della quale non rimanevano che due o tre pezzi di muro crollanti, coperti d'edera. Rivedo i minimi particolari di quei luoghi ove trascorse la mia infanzia. Rivedo il cancello tutto sgangherato che si apriva, stridendo, sopra una gran corte, ornata da uno strato d'erba tignosa, da due sorbi rachitici, piena di merli e di castagni decrepiti, con un tronco tanto grosso, che le braccia di quattro uomini — diceva orgogliosamente mio padre ad ogni visitatore, non sarebbero bastati a circondarli. Rivedo la casa, con le sue mura di mattoni, tristi, arcigni, col suo verone a semicircolo su cui fiorivano dei gerani, le sue finestre ineguali che parevano buchi, e il suo tetto aguzzo terminato da una banderuola, che quando tirava vento ululava come un gufo.

Dietro la casa, rivedo la vasca in cui si bagnavano dei salici piangenti, e dove guizzavano dei magri carpioni dalle bianche scaglie; rivedo la cupa cortina di abeti che nascondeva la casa da quella parte, il cortile, lo studio che mio padre aveva fatto fabbricare lungo un viale che costeggiava il nostro possesso, perchè il vai e vieni dei clienti e degli scritturali non turbasse il silenzio dell'abitazione. Rivedo il parco, i suoi alberi enormi, bizzarramente contorti, mangiati dalle chiocciole e dal musco, uniti fra loro dalle liane avviluppate, e i viali giammai rastrellati, ove sorgevano di distanza in distanza delle panchine di pietra vetuste e sbocconcellate che avevano tutta l'apparenza di vecchie tombe. E mi rivedo così, malaticcio, con un giubbetto di tela lustra, correre attraverso quella tristezza di cose abbandonate, stracciarmi ai rovi, tormentar gli animali del cortile, oppure seguire nell'orto per intiere giornate, Felice, che ci serviva da giardiniere, da cameriere e da cocchiere.

Anni ed anni sono passati. Tutto è morto di ciò che ho amato: tutto s'è rinnovato di ciò che ho conosciuto. La chiesa ha una facciata nuova, le finestre ogivali, delle ricche doccie che figurano le gole infuocate dei demoni, il suo campanile di pietra ride allegramente nell'azzurro, al posto della vecchia casa, s'innalza una presuntuosa palazzina, costruita dal nuovo proprietario che ha moltiplicato nel recinto i globi di vetro colorato, le cascate artificiali e gli gnomi di gesso guastati dalla pioggia e dal sole. Ma le cose e gli esseri mi restano impressi nella memoria così profondamente, che il tempo non ha potuto cancellarne la traccia.

Voglio subito parlar dei miei genitori, come mi appaiono adesso, completati dai ricordi, umanizzati dalle rivelazioni e dalle confidenze in tutta la crudezza della luce, in tutta la sincerità d'impressione che le lezioni inflessibili della vita restituiscono alle persone troppo presto amate e conosciute troppo da vicino. Mio padre era notaro. Da tempo immemorabile, il notariato durava nella famiglia Rougère. Sarebbe stato mostruoso e assolutamente rivoluzionario che un Rougère osasse interrompere questa tradizione, e rinnegasse i pannoncelli di legno dorato, che si trasmettevano religiosamente come un titolo di nobiltà, di generazione in generazione. Mio padre occupava una situazione, che le memorie lasciate dai suoi antenati, le sue maniere gioviali di borghese campagnuolo e sopratutto i suoi ventamila franchi di rendita, rendevano importante, indistruttibile. Sindaco di Saint-Michel, consigliere generale, supplente del giudice di pace, vice-presidente del Comizio agricolo, membro di numerose società agronomiche e forestali non trascurava niuno di questi piccoli ed ambiti onori della vita provinciale, che danno il prestigio e determinano la influenza. Era un uomo eccellente, onestissimo e d'indole dolcissima, che aveva la mania d'ammazzare. Non poteva vedere un uccello, un gatto, un insetto, non importa che cosa di vivente, che non fosse subito assalito dal desiderio strano e incomprensibile di distruggerlo. Faceva una guerra accanita, spietata, incessante, ai merli, ai cardellini, ai fringuelli ed ai passeri.

Felice era incaricato d'avvertirlo, non appena che un uccello appariva nel parco, e allora mio padre abbandonava tutto, clienti, affari, colazione e pranzo, per ammazzar l'uccello. Spesso si rimpiattava per ore intiere, immobile, dietro un albero in cui il giardiniere gli aveva segnalato una cingallegra con la testa azzurra. Al passeggio, ogni volta che vedeva un uccello sopra un ramo, se non aveva il suo fucile, lo prendeva di mira col suo bastone, e non mancava mai di dire: « Pan! lo avrei colto il briccone! » oppure « Pan! lo avrei fallito; ne sono sicuro... è troppo lontano ». Sono le sole riflessioni che gli abbiano mai inspirato gli uccelli. Anche i gatti erano una delle sue grandi preoccupazioni. Quando sulla sabbia dei viali distingueva la traccia di un gatto, non aveva più bene, non trovava riposo, finchè non lo aveva scoperto ed ucciso. Qualche volta, la notte, quand'era un bel lume di luna, si levava e rimaneva al balcone fino all'alba. Bisognava vederlo col fucile in ispalla, tenendo per la coda un cadavere di gatto, sanguinoso e intirizzito. Non ho mai ammirato nulla di così eroico; nè David dovette esser più inebbriato dal trionfo quand'ebbe ucciso Golia. Con un gesto augusto, gettava il gatto ai piedi della cuoca, che diceva: Oh! che bestiaccia! e subito si metteva a farlo a pezzi, serbando la carne pei mendicanti, e ponendosi a seccar la pelle, che avrebbe venduto ai merciai girovaghi, in cima ad un bastone. Se insisto tanto in particolari in apparenza insignificanti, egli è perchè durante tutta la mia vita, sono stato inseguito, perseguitato dalle storie dei gatti della mia infanzia. Ce n'è una fra le altre, che fece sul mio spirito una tale impressione, che anche adesso, malgrado gli anni trascorsi e i dolori sofferti, non passa nemmeno un giorno che non vi pensi tristamente. Un dopopranzo, io e mio padre passeggiavamo nel giardino. Mio padre aveva in mano una canna terminata da una lunga e sottile punta di ferro con la quale infilava i lumaconi e le chiocciole, divoranti l'insalata e i cavoli. *(Cont.)*

mico Appia Nuova, tutte le associazioni di Trastevere con a capo la Società Giuditta Tavani Arquati, iniziatrice di questa agitazione, ed altre rappresentanze. Il Comitato di Roma e le altre rappresentanze che si raccoglieranno lungo la linea saranno ricevute al loro arrivo dal Comitato di Viterbo. Quindi vi sarà ricevimento al Municipio da parte del sindaco, comm. Cerletti, che si è dovuto limitare alle sole autorità e alla Commissione esecutiva del Comitato di Roma. Alle ore 10 e mezza, in piazza della Rocca, si formerà il grandioso corteo, intramezzato da 4 musiche e composto delle rappresentanze con bandiere dei 61 municipi, e del Comitato di Viterbo e di Roma, e di 60 e più associazioni romane e provinciali, per via Principessa Margherita, corso Vittorio Emanuele e via dell'Indipendenza si recherà in piazza del Plebiscito, ove avrà luogo il Comizio. In detta piazza vi saranno due tribune, una per gli oratori e una per le autorità e signore. Sono giunte le adesioni dei consiglieri comunali Staderini cavaliere Aristide, Caruso comm. Francesco, dei municipii di Bracciano e Capranica, della Società operaia di Ronciglione, e della Cooperativa edilizia di Capranica. La Commissione fa invito a tutti gli aderenti e ai membri del Comitato che interverranno al Comizio di passare alla sede provvisoria in piazza S. Appollonia n. 11, sala dell'Unione costituzionale di Trastevere, gentilmente concessa, dalle 6 alle 8 pom., non più tardi di giovedì 16 corr., per interessantissime comunicazioni.

**Per il prossimo congresso zoologico.** — L'on. Todaro, presidente del prossimo congresso zoologico, ha scritto una lettera al sindaco Colonna chiedendogli che voglia dare una serata di ricevimento dei congressisti al Campidoglio. Il sindaco Colonna ha accettato di buon grado.

**Pei danneggiati di Sicilia.** — Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del comm. Palomba, ff. di sindaco, si sono riuniti nella sala delle bandiere in Campidoglio, l'on. Mazza, il cav. Garroni, il commendator Troili, il comm. Cavaceppi, il presidente dell'Associazione commerciale di Roma signor Garroni ed altri per studiare i mezzi onde, con pubbliche manifestazioni, venire in aiuto dei danneggiati della Sicilia. Dopo lunga discussione si stabilì di estendere l'invito a tutte le Associazioni di Roma e di tenere una nuova adunanza.

— Ottenuto di poter consacrare il prodotto del lavoro fatto domenica scorsa a beneficio dei danneggiati della Sicilia, gli operai del laboratorio di precisione, raccolte lire 329,25, ne hanno inviato una metà al prefetto di Catania, l'altra al prefetto di Siracusa.

— La mezza giornata di lavoro degli operai scalpellini addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele II, nel cantiere di Porta Maggiore, ha fruttato lire 310,20 alle quali gli accollatari Novella Cesare e Rossi Cosimo aggiunsero lire 25. La somma fu inviata al prefetto di Siracusa.

— Il Comitato « Pro Sicilia », costituito ad iniziativa dell'Unione popolare « Italia e Savoia », comunica a tutte le Associazioni ad esso aderenti, che dalla riunione del suo rappresentante con quello del Nucleo Romano Impiegati civili « Giuseppe Zanardelli » avvenuta l'11 corrente, scaturì tale una concordia di intendimenti, per il conseguimento del benefico e patriottico scopo, per cui fu deciso di fondersi in unico e solo Comitato. Invita perciò tutte le Associazioni che hanno aderito a farsi rappresentare alla riunione indetta per stasera alle ore 19 in piazza della Posta Vecchia n. 31 p. terzo.

**Nota triste.** — Ci telegrafano da Salsomaggiore, che si è colà estinta donna Sofia Spaventa, già vedova in prime nozze del senatore Carlo De Cesare, poi compagna di Silvio Spaventa, confortatrice amorevole degli ultimi travagliati anni dell'illustre uomo. Fu donna di eletto ingegno, di profonda coltura e di rara bontà. Era nata a Firenze, e si è spenta a settant'anni, rimpianta dai numerosi amici, e dai parenti che ne apprezzarono le peregrine doti e ammirarono in lei uno dei più belli esempi di femminile abnegazione e di femminile virtù.

**Il processo Tragni in appello.** — La discussione del ricorso Tragni contro la sentenza del tribunale militare di Venezia avrà luogo al tribunale supremo di guerra e marina a Roma il giorno 20. Le ragioni della difesa saranno sostenute dall'avv. Luigi Mutinelli, di Verona, al quale, probabilmente, si riunirà anche l'avvocato Pagani Cesa.

**I bersaglieri italiani a Re Umberto** — La presidenza della Società ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora » ha indetto per domani sera, in piazza della Pilotta n. 6, una prima adunanza per iniziare i lavori del comitato esecutivo relativi al ricordo da deporsi sulla tomba del compianto Re Umberto I, a nome dei bersaglieri italiani, della quale manifestazione quel sodalizio si è fatto iniziatore.

**Esposizione di lavori femminili** — A cura della sezione del lavoro della Federazione romana delle opere femminili si aprirà qui in Roma nel prossimo novembre la seconda esposizione e vendita dei lavori femminili. L'esposizione rimarrà aperta sei mesi, e in essa verrà esposto qualunque lavoro femminile, purchè l'espositore mandi la propria iscrizione e paghi alla sede della Federazione, in piazza Nicosia, 35, una piccola tassa di adesione. Di questa esposizione di lavori femminili è presidente la contessa Taverna.

**Istituto Giacomo Leopardi.** — Unico Istituto laico di Roma. Professori Governativi, Classi Liceali, Ginnasiali e Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi alle *Licenze Liceale, Ginnasiale, Tecnica, Normale*. Chiedere programma. Via del Sudario N. [illegible]

**Servizio tramviario** — Sappiamo che in seguito ad accordi presi fra il Comune e la Società Romana tramways-omnibus, fra qualche giorno, in via di esperimento, si andranno ad effettuare corse popolari mattutine a 5 centesimi su alcune linee tramviarie. Così uno dei desideri più volte manifestati dal Consiglio comunale e dalla cittadinanza potrà essere soddisfatto.

**Per l'esattoria comunale** — L'ultima asta per l'aggiudicazione definitiva dell'esattoria comunale, tenutasi in Campidoglio, presenti gli assessori Palomba, Teso, Caselli, Ballori, Ferraris e Tittoni, è andata deserta, non essendosi presentato alcun offerente. Si dice però che tre offerte verranno direttamente comunicate al sindaco, il quale sceglierà la più vantaggiosa, sempre in rapporto alla base dell'asta che era di L. 1,25 per cento.

**Sciopero di tipografi.** — Gli operai dello stabilimento Bodoniano si sono messi in sciopero.

**Il matto in farmacia.** — Per la seconda volta il tappezziere Felice Giannelli, d'anni 39, da Poggio Latino, che fu più volte rinchiuso al Manicomio, entrato nella farmacia Petignani a San Carlo a Catinari, ieri sera, si mise a sfasciare con pugni e calci le vetrine e tutti i barattoli che erano sul banco. Condotto prima al Commissariato di S. Eustachio fu poi dai militi della « Croce Bianca » ricondotto al Manicomio.

**Suicidio.** — Maria Malizia, d'anni 26, romana, abitante in una certa casa di via Coronari 229, forse stufa della sua abiezione, tentò, nel pomeriggio di ieri, di suicidarsi accendendo un braciere di carbone nella sua camera. Le compagne, avvedutesi del tentativo, la trassero a salvamento, facendola accompagnare a San Spirito.

**Tra debitore e creditore.** — L'oste Giuseppe Bettazzi, d'anni 30, da Amatrice, incontrato ieri un suo debitore, certo Totarello, calzolaio, s'ebbe da questi un colpo di trincetto al braccio sinistro, guaribile in 10 giorni con riserva. Il feritore, Teodoro Lazzari, d'anni 36, da Rocca Sinibalda, fu arrestato.

**Rissa fuori porta San Giovanni.** — Presso una fontana in via Appia Nuova, dove si erano recati per lavare la grammaria, vennero a rissa i granicciari Luigi Simoni, Francesco e Vincenzo Perugini, il quale ultimo fu ferito dal Simoni con una coltellata al fianco destro, guaribile in 8 giorni. Il Perugini rispose con una sassata alla tempia del Simoni, il quale ne avrà per 10 giorni.

**Investimenti.** — In piazza Navona l'impiegato Attilio Boni fu ieri mattina alle 11 investito da un ciclista, riportando contusioni guaribili in 9 giorni.

— Alle 6 di stamane, certo Filippo Ferraglia, di 46 anni, romano, abitante in via del Moro, 43, transitando per la via dei Delfini, venne investito da un carretto tirato da un cavallo, e il cui conduttore ebbe tempo di prendere il largo. Nella caduta il Ferraglia riportò contusioni al torace e la rottura di due costole, per cui i medici della Consolazione lo dichiararono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

**L'aggressione di via Principe Eugenio.** — E' stato arrestato il muratore Washington Sempioni, di anni 33, romagnolo, che aggredì e derubò insieme ad altri il bracciante Costanzo Chiappaventi.

**L'assassinio di un ingegnere.** — Il triste fatto avvenne nella notte del 2 ottobre 1898 in persona dell'ingegnere elettricista Augusto Bianchi, d'anni 41, da Perugia, con ventotto colpi di pugnale, a scopo di furto. Tutte le indagini della questura andarono a vuoto. Ora un telegramma da Aquila dice:

« Un detenuto morto in questo carcere si sarebbe confessato autore dell'assassinio dell'ingegnere Augusto Bianchi a scopo di furto.

**Mancato omicidio, incendio e furto.** — Capanna Enrico di Giuseppe, d'anni 19, da Montereale, nella bottega di via Lungaretta 31, per vendicarsi contro il padrone Ferranti Giuseppe di anni 33 da Pieve Torina, che l'aveva licenziato, e contro il garzone Frantoni Giuseppe di anni 15, che giorni addietro lo aveva accusato di furto di un portamonete con 20 soldi, la scorsa notte appiccò il fuoco alla carbonella accumulata in un ambiente dove già dormiva il Frantoni, e quindi vestitosi si allontanò. Avvertito il Ferranti da alcuni cittadini per la presenza del fumo, destarono con difficoltà il ragazzo, che già era svenuto sotto l'azione dell'acido carbonico, e fu posto in salvo. Oggi poi il Capanna commetteva altre violenze sulla persona del Frantoni, per cui il Ferrante si decise a denunziare i fatti. Il Capanna Enrico fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio e furto.

**Mala vita.** — La scorsa notte dalla brigata mobile di P. S. furono arrestati 8 individui per questua, 10 per misure preventive, 2 per mandato di cattura, 2 per contravvenzione alla vigilanza, 1 per porto d'arma vietata, 1 per furto d'uno spillo d'oro, 3 per il borseggio di lire 1100, commesso l'11 corr. sulla cupola di San Pietro in danno d'un signore straniero.

**Donne furibonde.** — Stamattina, in via Principe Amedeo, venute in rissa per gelosia Palmieri Palmira, d'anni 23, con Piacenti Clotilde, d'anni 27, maritata, la Palmieri ferì di coltello la Piacenti al torace, al polso ed alla fronte. A Sant'Antonio vennero giudicate guaribili in quindici giorni.

**Sotto il cavallo.** — Cerullo Alessandro, vetturino, in via Appia Nuova fu pestato dal proprio cavallo al piede sinistro: guaribile in venticinque giorni con riserva.

**Botte in famiglia.** — Nella propria casa Anna Pistelli fu percossa da Fontana Francesco. Guarirà in dieci giorni, salvo complicazioni.

**Istituto femminile S. Caterina** in piazza della Pilotta N. 6 A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

## PER L'ORA D'OZIO

**Spiegazione dell'*enigma storico* precedente:**

PAOLO E FRANCESCA

**Sciarada**

Dell'*altro* avverto le *prime*. Il mio *totale*
Il cane ha sempre, e l'uom di carnevale

## Tra le Riviste

La *Rassegna italiana* contiene nell'ultimo fascicolo:

Lo scandalo torinese, Adolfo Ferrari — Società per azioni, Ernesto Fontana — Industria del ferro e dell'acciaio nel Messico, Carlo Aliotta — Memorie postume d'un condannato politico, Andrea di Domenico — Mamma nonna, Giuseppe Pascale — *De la Cravate*, Son histoire étymologique, philosophique, médicale, physique, morale, politique, religieuse et militaire. B. Emile de l'Empesé — Banca agricola, Ernesto Stuart — Sul regime doganale e sui trattati di commercio — Banche e società — Notizie statistiche — Cronaca varia — Bollettino bibliografico.

# INFORMAZIONI

### I Sovrani a Racconigi

Ci scrivono da Cuneo, 13: Ieri a Racconigi il Re ricevette il marchese Scarampi, sindaco di Monforte; alle 10,45 gli ufficiali del presidio maggiore Filippi cav. Ernesto, capitani Rosso e Ciravegna, il tenente aiutante magg. Bizzi, il tenente Passariello ed i sottotenenti Salsa e Turbiglio, appartenenti al 37° reggimento fanteria. Il Re si trattenne affabilmente con tutti, informandosi della carriera e degli anni di servizio di ciascuno. Il ricevimento non poteva essere più cordiale.

— Ieri sera giunse da Torino la Principessa Laetitia col figlio Conte di Salemi, allo scopo di salutare i Sovrani.

### Il Re all'on. Baccelli.

Al telegramma, col quale l'on. ministro Baccelli dava notizia a S. M. il Re circa la solenne inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi, S. M. rispondeva col seguente telegramma: « La ringrazio cordialmente di avermi rappresentato all'inaugurazione del monumento al senatore Alessandro Rossi, ove è maggior traccia dell'insigne benemerenza di lui e dove si seguono i suoi nobili esempi. La ringrazio pure dei sentimenti che mi ha espressi e la prego di essere l'interprete del Mio grato animo verso quanti le si associavano nell'atto cortesissimo. Firmato: Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE ».

### Al Municipio di Firenze.

Le previsioni che facevamo nella nostra informazione di ieri si sono avverate. Il Consiglio comunale di Firenze ha nominato (vedasi corrispondenza da Firenze in altra parte del giornale) la Giunta massonico-riformista, con l'intrusione di qualche conservatore, che, se ha sentimento di partito e di coerenza, dovrà dimettersi. Sappiamo anzi che qualcuno degli eletti ha già esplicitamente manifestato questo proposito nella stessa seduta di ieri. Il numero dei votanti è stato al solito assai scarso, e undici sono state le schede bianche, mentre i socialisti erano presenti in numero assai minore; nè del resto è accertato che qualche socialista non abbia votato, nel segreto dell'urna, nero anzichè bianco, per una Giunta che ha tendenze a tutti i sorrisi e a tutte le concessioni verso il partito... della Camera del lavoro!

Si dice che a tutto il tramestio per formare la Giunta massonico-riformista abbia data opera, oltrechè il sottosegretario on. Niccolini ed il suo fido Acate direttore del *Fieramosca*, anche qualche senatore, di origini ultramoderata, ma che ha la volpina abilità, chiamiamola così, di star bene sulle parallele, lasciando una gamba sulla vecchia parallela della conservatoria toscana, e lasciando l'altra sulla parallela magari dell'on. Giolitti! Auguriamoci, per amore del carattere (merce, del resto, così già di moda, anche a Firenze!...) che il si dice non sia vero!

E' da vedersi ora quale sarà, di fronte al sindacato Berti e relativa Giunta riformista massonica, a programma socialistoide, l'atteggiamento del partito, schiettamente e costantemente, conservatore, che in Palazzo Vecchio ha ancora una notevole rappresentanza. Noi che abbiamo avuto parole dure per quei conservatori che si sono acconciati a permettere un sindacato Berti (mancavano, a dir vero, il giorno dell'elezione i conservatori più autorevoli e più influenti), confidiamo che il partito conservatore fiorentino saprà fare il suo dovere, che è quello di assumere subito, dal primo giorno, di fronte al sindacato Berti, un'attitudine di decisa e inesorabile opposizione, senza mezzi termini nè blande transazioni. E il linguaggio, per quanto riservato, della *Nazione* nel suo articolo di fondo di ieri, ci affida che così sarà. Il terreno della battaglia non manca, e il più propizio ed esplicito è precisamente il sussidio alla Camera del lavoro, quel sussidio che il sindaco Berti, se vuole essere coerente, dovrà proporre e caldamente propugnare, e che i conservatori fiorentini dovranno, specie dopo i recenti nefasti scioperi (opera esclusiva della Camera del lavoro e fatica particolare del famoso suo segretario Del Buono) fieramente combattere. Ecco il terreno aperto e non equivoco per dare una battaglia e per contarsi fra riformisti e pseudo-conservatori girasoli da una parte, ed i conservatori leali ed autentici dall'altra. Stiamo a vedere!...

### L'on. Biancheri.

L'on. Biancheri è stato nominato presidente onorario dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

### Per le malattie professionali.

La Commissione di studio per le malattie professionali, di questo ramo importantissimo tra quelli del nuovo Ufficio del lavoro, intorno al quale dovrà deliberare un prossimo Consiglio dei ministri, ha da qualche giorno restituito corrette le schede, le quali costituiscono il questionario che sarà trasmesso in breve ai medici provinciali. Questi potranno così, alla lor volta, riferire intorno alle condizioni igieniche e sanitarie delle varie industrie nelle singole provincie. Allora saranno iniziati i lavori di analisi del materiale raccolto, e che dovrà fornire la base alla nuova opera di legislazione sociale. La Commissione, composta di molti specialisti, è presieduta dal comm. Magaldi, capo-divisione al ministero di agricoltura, che rappresentò pochi mesi fa l'Italia al Congresso di Dusseldorf.

### Il tribunale supremo di Guerra.

Telegrafano da Roma al *Corriere di Napoli*, che il Guardasigilli ha quasi pronto il disegno di legge per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina. A questa soppressione però è contrario il Ministro della Guerra, nonostante che per tutto quanto riguarda infrazioni alla disciplina rimanga sempre il tribunale militare territoriale. Ma si crede che il Consiglio dei ministri approverà il disegno di legge dell'on. Cocco-Ortu.

Secondo informazioni però che riceviamo da buona fonte, le notizie telegrafate al giornale napoletano sarebbero alquanto premature. Certo la tendenza a sopprimere il tribunale supremo di guerra e marina c'è; ma a ciò pare si voglia arrivare, più che d'un colpo solo, per via di una graduale riduzione dei tribunali militari che, ristretti a pochi, renderebbero conseguentemente inutile quello supremo di guerra e marina. Per ora quindi non si presenterebbe alcun progetto; e per quanto gli studi al riguardo si possano dire già inoltrati al Ministero di grazia e giustizia, nulla ancora è stato fatto, per cui sia necessario l'intervento del Consiglio dei Ministri.

### A Palazzo Braschi.

Il comm. Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza, ha raccolto una serie di studi per la compilazione di un progetto di riforma organica per l'amministrazione della pubblica sicurezza. Al ritorno dell'on. Giolitti il progetto sarà sottoposto alla sua approvazione.

— La Direzione generale della pubblica sicurezza ha mandato speciali istruzioni agli uffici di polizia di confine circa il rimpatrio forzato di moltissimi italiani dalla Svizzera, perchè fra coloro che rimpatriano si trovano parecchi anarchici.

— Con recenti decreti sono stati sciolti i Consigli comunali di Pozzuoli (Napoli) ed Eboli (Salerno) e nominati rispettivamente regi commissari i signori Bartolomeo De Nuntio, delegato di prefettura a riposo, e comm. Nestore Peruzy, ex questore. Sono stati prorogati di 3 mesi i poteri del R. commissario del comune di Minori (Salerno).

### Ministero di grazia e giustizia.

Il ministero della giustizia ha inviato ai presidenti delle Corti d'appello e procuratori generali, una circolare, con la quale si avverte che dietro accordi presi con i ministeri degli esteri e delle finanze, si è riconosciuta la convenienza di ritenere, sempre ed in ogni caso, esente da qualsiasi spesa di bollo e di scritturazione l'adempimento della formalità prescritta dall'articolo 3 del regio decreto 3 dicembre 1854 e concernenti la pubblicazione dei decreti di concessione e di revoca degli *exequatur* alle potenti di consoli, vice consoli ed agenti consolari, siano essi di carriera od onorari, anche quando appartengano a nazione, con la quale l'Italia non abbia stipulato alcun patto in proposito.

### Ministero dei LL. PP.

Si annuncia che l'on. Balenzano, prima di partire per la Sardegna, abbia disposto che una squadra di ingegneri sia inviata in Basilicata per studiarvi le opere più urgenti, e specialmente quelle necessarie al rimboschimento.

— La Commissione per lo studio della organizzazione dei servizi del regio ispettorato delle strade ferrate, presieduta dal comm. Langhi, ha già compiuto il suo giro d'ispezione nei vari circoli ferroviari ed uffici speciali, ed ha anche tenute due adunanze preparatorie per compilare la relazione, che la Commissione spera di poter presentare nel termine prefisso dal decreto di istituzione.

### Alla Minerva.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione del prof. Giuseppe Boccardi ad ordinario di anatomia microscopica nella Università di Napoli. La Commissione è composta dei professori Golgi, Fusari, Romiti, Todaro e Paladino.

— Si crede che l'on. Nasi ordinerà che siano pubblicate presto le relazioni sulle inchieste eseguite al Museo di Napoli, anche perchè urgono provvedimenti.

### L'on. Carcano.

Col diretto delle 13 è giunto l'on. Carcano.

### La linea Genova Pisa riattivata.

La Direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo comunica: Il servizio sulla linea Genova-Pisa viene riattivato con trasbordo ippico fra Serravezza e Pietrasanta, limitatamente ai treni 156, 157, 158, 155, 162, 10, 159, 9 e 164.

Continuano ad essere soppressi i treni 3, 63, 24 e 64 fra Genova e Pisa; e tutti gli altri treni continueranno ad effettuarsi, rimanendo soppressi pel solo tratto Serravezza-Pietrasanta. Per tale servizio di trasbordo saranno esatte all'atto della distribuzione e della vidimazione dei biglietti e della spedizione dei bagagli le seguenti sovratasse: Lire due per ogni viaggiatore di prima classe, lira una per ogni viaggiatore di seconda e terza classe e centesimi ottanta per ogni quintale indivisibile di bagagli. Tali sopratasse dovranno anche essere pagate dai portatori di biglietti abbuoni.

### Il matrimonio dell'on. Galimberti.

Si assicura che il matrimonio del ministro Galimberti con la signorina Alice Schanzer è fissato per il 20 corrente.

### Ministero delle poste e telegrafi

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'on. Galimberti. Si dice che egli si occuperà subito di predisporre le norme regolamentari per la pratica attuazione delle nuove linee telefoniche interurbane cui sarà centro irradiante Roma.

### Le dimissioni del Gabinetto Vuic.

**Belgrado**, 14. — Il Gabinetto Vuic ha presentato le sue dimissioni.

### Grave rissa.

**Viterbo**, 14. — Nelle ore pomeridiane di ieri a 2 chilometri da Viterbo, mentre una Società operaia in una villa faceva una sua ottobrata, si accese una rissa per l'intervento del pregiudicato Pugliesi Girolamo non invitato. Rimasero feriti di coltello il Pugliesi, Filetti Crispino, Fermini Sabatino, Pizzichetti Vincenzo. Il Pugliesi ed il Fermini guaribili in 25 giorni, il Filetti in 20. Furono arrestati il Pizzichetti e certo Mario Serafini.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 14, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,70; Spagnolo 87,95.

Qui borsa di panico; e precipitate vendite produssero una violenta reazione come purtroppo da giorni prevedevamo. Nelle condizioni attuali ogni pronostico sarebbe azzardato, però, un poco di calma logicamente sarebbe desiderabile nell'interesse di tutti; e più specialmente per *raddo-ratione* della prossima liquidazione.

Rendita per fine si aggirò fra 102,95 e 102,50 ed a contante 102,75-70; 3 1/2 0/0 97,25 per fine 99,10 a contante; Istituto Fondiario 535; Commerciale 680 a 682-83; Credito italiano 320; Banca Roma 113; Marcia 1318; Gas 973-65-7 chiude 960; Omnibus 302-299-301; Condotte 270; Molini 63; Metallurgiche 117; Ferriere 81; Forni elettrici 71; Montecatini 106; Risanamento 20; Immobiliare 243-36 1/2 38; Generale 38; Carburo 525 500-520-510; Prodotti chimici 96; Soda 254.

Cambi: Parigi 100,06; Londra 25,17.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 646; Mediterranee 424; Acciaierie 1850; Veneta 83; Navigazione 411,50.

Parigi chiude: Italiano 102,65; Francese 10[illegible]; Spagnuolo 88,45; Portoghese 32.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 15 ottobre, a lire 100,06.



Giovanni Carozzi, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2264.

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

## PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

**The Continental Rail Signal Company a Bruxelles.**

Attestato 31 gennaio 1902. Reg. Att. vol. 147 n. 246 per: « Appareil à signaux pour chemins de fer ».

La Compagnia è disposta a vendere questa sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, ingegn. N. LA-BROCA, in Roma, via Convertite, n. 8.

## PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

**Felix Wislicki a Tubize (Belgio).**

Attestato 23 gennaio 1901, Reg. Att. vol. 132, n. 209 per: « Perfectionnements dans le traitement de fibres ou matières textiles de tous genres au moyen de dissolvants volatiles ».

Il signor Wislicki è disposto a vendere questa sua privativa industriale od a concedere licenze di applicazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. LA-BROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

## Comperate Seta nera!

**Chiedete i campioni** delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

**SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera**

*Esportazione di stoffe di seta.*

## COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO

**IN FRASCATI**

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

**Tale è il Collegio-Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora.** — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

---

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

# ISCHIROGENO

## DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

**IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**GUARISCE:** *Nevrastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
*È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

**RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE**

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

[illegible] **Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai depressa in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI** *Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli*

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. **Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena*

« Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ». **Dott. G. SALLUSTO**

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me** stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio. **Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova*

**Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.**

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,60 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

## ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

---

**SORDITÀ** e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

**PELI O LANUGGINE** del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

**CAPELLI NERI** coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

**CAPELLI BIONDI** L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

**STITICHEZZA** emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke.** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

**SI DIMAGRISCE** in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

**CALLI** duroni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Corallina.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

**CALVIZIE** e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferum** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

**MASTICE DENTARIO** per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. 65).

**GRATIS** **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - **52** pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

**Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'**
**OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
**Milano — Via San Calocero, 25 — Milano**

---

## Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

**Comandante A. M. Massari**

**ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA**

**Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.**

**PREZZO MODERATO**

---

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

# CLAUDIA

**digestiva, alcalina effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti**
**Premiata coi più alti onori**
**in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE**

**Come acqua da tavola la CLAUDIA** fu giudicata dagli Igienisti la più perfetta [illegible] congeneri, preferibile all'Apollinaris, Mattoni e Saint Galmier per la [illegible] limità, ricchezza di acido carbonico libero, freschezza naturale, gusto del[illegible] e leggerezza impareggiabile.

**Come acqua digestiva la CLAUDIA** eccita i movimenti peristaltici del tubo gas[illegible] testinale, previene le acidità, le flatulenze, i crampi diaframmatici, il timp[illegible] dello stomaco, favorisce lo smaltimento e l'assimilazione dei cibi.

**Come rimedio anticatarrale la CLAUDIA** è efficacissima nelle varie dispepsie da catarro gastro-enterico, nella itterizia catarrale, nella insufficienza funzionale de[illegible] gato e dei reni con alterazione infiammatoria dei loro condotti escretori (*ureteri, vescica, uretra*).

**Come bevanda igienica la CLAUDIA,** ha ottenuto il più colossale successo in [illegible] all'Estero, non solo per il fortunato cumulo dei caratteri precedenti, ma anche per il modo con cui questi sono conservati e protetti, mediante il nuovo sistema brevettato di imbottigliamento a chiusura ermetica senza turacciolo, che [illegible] l'uso comodissimo e la preserva da inquinamenti e sofisticazioni.

**Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al Propr. G. Forastieri, via Firenze 11, Roma**

**Deposito Generale, Via Firenze n. 11 — Roma.**

**La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di acque minerali, Farmacie e Drogherie**

**Chiederla negli Alberghi e Trattorie.**

---

**Tosse Catarro Bronchite**

*La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualunque altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Sifilide Sifilide Sifilide**

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

**Gotta Reumi Artrite**

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire [illegible] si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

**Tubercolosi Bronco-alveolite Asma**

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 16 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Diabete Diabete Diabete**

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

**Calvizie Canizie Alopecia**

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distruggendo [illegible] e l'antume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Blenorragia Goccetta Restringimenti**

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Stomaco Intestini Fegato**

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Neurastenia Esaurimento Impotenza**

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 Rig. ff. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

**GROSSISTI** dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Pagamni, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Maqueda — *Messina*, Frat. Cannizzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massana e Assab . . . . L. | 16 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 245.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 3ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 16 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 15 Ottobre 1902.

## DOLOROSE CONSTATAZIONI

Alcuni giornali, attingendo le notizie statistiche dal *Bollettino del Ministero d'agricoltura*, hanno rilevato e commentato assai melanconicamente il fatto — purtroppo tristissimo — della diminuita o stazionaria produzione granaria d'Italia, per rispetto alle altre nazioni, e in ispecial modo della vicina Repubblica francese. Da quella statistica, infatti, risulta che il prodotto medio del grano in Italia — tenendo presente le cifre degli ultimi 10 anni — dovrebbe essere di 56 milioni di ettolitri. Invece quest'anno la produzione ha raggiunto a stento i 46 milioni, cioè appena i due terzi del consumo nazionale. La superficie coltivata a grano in quest'anno è stata di ettari 4,760,000 e la produzione media di *undici ettolitri* per ettaro. In Francia il terreno coltivato a grano è di 6,836,111 ettari e il prodotto di 125,202,300 ettolitri, ciò che rappresenta una media di *18 ettolitri per ettaro*. E ciò dimostra che con una superficie di terreno coltivato a grano, appena di un terzo superiore alla nostra, la Francia può dare un raccolto che, con sproporzione veramente enorme, è precisamente il triplo di quello dell'Italia!

Quali le cause di questo sconfortante fenomeno? Qualche giornale che di ciò si è occupato, crede di riassumere tali cause (compresa quella che ha dato nell'anno presente un raccolto di dieci milioni di ettolitri inferiore al raccolto medio), nel fatto che noi siamo rimasti ancora molto arretrati in punto di coltura e di progresso agrario; e si domanda se e quando verrà il giorno, in cui gli agricoltori italiani si sveglieranno dal lungo sonno, per fare, con metodi più moderni e razionali, opera insieme di civiltà e di benessere individuale e nazionale. E noi non neghiamo che questa sia una verità; diciamo che essa è una parte sola, non tutta la verità. Poichè parecchi altri elementi sono concorsi e concorrono a così dolorosi risultati, anzi quella indicata non è, a sua volta, che una conseguenza più o meno rigorosa, di altre cause, che giova far conoscere.

Innanzi tutto, trattandosi di far confronti, a parte pure le condizioni naturali dei luoghi, non si può non tener conto di tutti quei fattori che spingono o trattengono le attività individuali e collettive da una determinata industria, lavoro o intrapresa. E venendo all'industria e al lavoro dei campi, salta subito all'occhio la diversità grande fra le condizioni fatte all'agricoltura in Francia, e quelle fattele in Italia. In Francia leggi protettive, spinte talvolta fino all'eccesso, premi, incoraggiamenti, sollievi, agevolazioni tributarie d'ogni natura; in Italia poco o nulla di tutto ciò: premi ed incoraggiamenti irrisori, protezione limitatissima, e per sole esigenze di bilancio, i cui effetti giungono appena appena sensibili agli agricoltori, e sopratutto una legislazione fiscale feroce, più terribile, perchè immanente e continua, d'ogni intemperie e d'ogni disastro tellurico e atmosferico. Quando s'è trattato d'imporre tasse, il tristissimo primato è toccato alla proprietà fondiaria, specialmente rurale. Su di essa si sono fatti gravare e gravano i pesi tributari più forti e più di qualsiasi altro accertabili, su di essa cadono quasi tutto il libito e le angarie dei centesimi addizionali; per essa sono difficili, se non frequentemente, per le complicazioni burocratiche e il sistematico malvolere, impossibili, gli esoneri o una più equa ripartizione d'imposta; ed anche ora, quando s'è trattato di procedere ai famosi ridicoli sgravi sui consumi, s'è ripreso subito l'abusatissimo sistema di colpire con nuovi tormenti il proprietario e l'agricoltore.

Intanto in nessun paese, come nel nostro, le devoluzioni per debito d'imposte sommano a cifre spaventevoli: si rinunzia alla proprietà e alla terra perchè non si possono pagare le tasse, segno certo, nonchè della saturazione fiscale, della niuna convenienza e della niuna remunerazione che vi trova la coltivazione e il lavoro. A ciò si aggiungano la scarsezza, se non la mancanza di capitali, le insufficienti o complicate forme proposte o legiferate di credito agrario od agricolo, il conseguente imperio dell'usura, e si avrà un quadro ancora più completo della situazione agraria in Italia.

Ebbene, malgrado tutte queste condizioni sfavorevoli, malgrado tutti questi giganteschi ostacoli, in parecchie regioni d'Italia, e per l'opera ardita, illuminata, intraprendente di parecchi cultori di scienze agrarie, proprietari e industriali, si cominciava a far passi di gigante nel progresso agricolo, si cominciava a prosperare, si cominciava a raccogliere.

Ma ecco sopravvenire il socialismo con le sue leghe, con le sue organizzazioni, con le sue imposizioni, con le sue tirannie: ecco portato l'odio e la guerra, dove era pace e lavoro fecondo; ecco sorgere conflitti di ogni genere e di ogni natura; manomessa ogni libertà, attraversata ogni iniziativa; ecco il capitale già timido ritrarsi spaventato; ecco sospesi lavori e colture, ecco allearsi, al pari del Governo coi socialisti, il fisco con le esorbitanti pretese della mano d'opera. Reggere a tutto ciò non poteva non apparire tentativo superiore ad ogni forza e volontà umana; e le conseguenze eccole là, in quella statistica, nella disoccupazione sempre più grande e pericolosa, nelle tragedie che hanno funestato non ha guari Candela ed ora Giarratana.

In condizioni simili, andare a parlare di progressi e di culture razionali a proprietari ed agricoltori è peggio di una ingiuria, quando tra inclemenza di cielo, ferocia di fisco e tirannide di leghe, nonchè la remunerazione, si toglie loro la proprietà, e corre pericolo con la libertà già uccisa, la loro incolumità personale. E Dio voglia che ci si arresti qui!

[illegible]

## Alla Camera francese.

**Parigi**, 14 — *Camera dei deputati* — Si riprendono i lavori. Il ministro delle finanze, Rouvier, presenta il bilancio di previsione del 1903. Basly presenta una proposta relativa al riposo degli operai minatori. Tale proposta è dichiarata di urgenza ed è rinviata ad una Commissione. Baudry d'Asson presenta una proposta per mettere in stato d'accusa il Ministero, che violò la legge, espellendo le suore e facendo apporre i sigilli sulle loro scuole, obbligando soldati cristiani a marciare contro le suore stesse. Chiede che la sua proposta sia dichiarata d'urgenza. Tale domanda è respinta con voti 414 contro 52. Baudry d'Asson grida: *Viva la libertà, abbasso i persecutori!*

**Parigi**, 14 — Nel bilancio di previsione del 1903, presentato oggi alla Camera dal ministro Rouvier, le spese sono calcolate in 3,575,000,000 di franchi e le entrate in 3,575,500,000 franchi. Il progetto constata che per equilibrare il bilancio occorre creare 217 milioni di nuove entrate. Esse consistono nella conversione della rendita 3 1/2 per cento; nel rimaneggiamento del regime sui tabacchi; nella modificazione del privilegio dei distillatori privati; nell'estensione alla rendita vitalizia della tassa del 4 per cento sul reddito dei valori mobiliari e nella revisione della tassa di mano morta sulle proprietà immobiliari.

Con queste risorse il bilancio si trova regolato con un'eccedenza di 500 mila franchi, compresi 11 milioni di ammortizzamento. Le entrate dell'imposta sugli zuccheri diminuiranno di 41 milioni in confronto dell'anno corrente perchè l'imposta è stata ridotta a 25 franchi in seguito alla soppressione dei premi d'uscita.

**Parigi**, 14 — Si passa a stabilire l'ordine del giorno. Il presidente del Consiglio, Combes, chiede che si discutano prima le interpellanze relative alle Congregazioni. La Camera accetta la proposta del presidente del Consiglio e decide di discutere in seguito le interpellanze sugli scioperi.

Si intraprende quindi la discussione delle interpellanze sulla chiusura delle scuole congregazioniste. Aynard apre la discussione. Rimprovera il Governo di aver gettato il disordine nel paese e di preparare la soppressione totale della libertà di insegnamento e dell'insegnamento religioso. Critica lungamente le violazioni della legge commesse da Combes ed approva la resistenza legale delle Congregazioni, ma biasima la campagna contro il credito dello Stato, il rifiuto di pagare le imposte ed il ritiro dei depositi dalle Casse di risparmio.

**Parigi**, 14 — Aynard termina il suo discorso protestando contro il tentativo dei giacobini di risuscitare la guerra religiosa. *(Interruzioni)*.

Berteaux, radicale, scambia vive apostrofi con Berthoulat, moderato, e lo tratta di rinnegato. Berthoulat invia i padrini a Berteaux. Prende poscia la parola De Mun, il quale nega che la legge sulle associazioni desse al presidente del Consiglio, Combes, il diritto di chiudere le scuole e di violare le proprietà private. L'oratore soggiunge che i bretoni avevano ragione di resistere come difatti fecero. Rimprovera al presidente del Consiglio, Combes, di essersi servito delle truppe per espellere le suore dai loro stabilimenti e di avere costretto gli ufficiali ad agire contro la loro coscienza. Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

### L'incidente Berteaux-Berthoulat.

**Parigi**. 14 — In seguito all'intervento di Bourgeois, l'odierno incidente avvenuto alla Camera dei deputati tra Berteaux e Berthoulat, non avrà alcun seguito.

### Il Re di Grecia.

**Parigi**, 14. — Il Re di Grecia è giunto stamane, proveniente da Wiesbaden. Il *Temps* dice che egli si fermerà dieci giorni all'*Hotel Bristol*, ove giungerà pure, venerdì sera, il Re del Portogallo, il quale ripartirà poscia per Londra.

### Il trasferimento della Capitale.

**Caracas**. 14. — Il Governo ha trasferito la capitale di Caracas a Los Queques. Si dice che il presidente Castro sia circondato dalle truppe del generale Matos. La situazione è critica. Secondo un telegramma da Wilhelmstadt, il Governo venezuelano teme che i rivoluzionari attacchino Caracas, durante la notte. Il Governo ha abbandonato la capitale, forse per non rispondere ai reclami dei ministri che protestano contro gli attacchi alle proprietà dei loro connazionali. Secondo le ultime notizie la battaglia continuava ieri sera alla Victoria.

## Gli scioperi all'estero.

### Sciopero dei minatori in Francia.

**Parigi**, 14. — Telegrammi da Saint-Etienne recano che questa mattina, alle nove e mezza, ebbero luogo a Terre-Noire i funerali del minatore Colombet, ucciso venerdì dal gendarme Breuil. Il Comitato socialista aveva redatto ieri un appello alla popolazione, in cui si diceva: « A dispetto delle provocazioni criminose, noi vi invitiamo a conservare la calma. Abbiate il sangue freddo delle risoluzioni dei forti, che conservano un'intera fiducia nella giustizia della loro causa ». Fin dalle otto un lungo corteo si era formato davanti alla Borsa del lavoro con una dozzina di stendardi di Società diverse, gli uni rossi, gli altri tricolori, tutti velati di nero. In testa al corteo marciava il signor Scotte, segretario generale del Comitato dello sciopero. Il tempo era coperto e pioviggināva leggermente. All'arrivo a Terre-Noire, il corteo si recò alla casa del morto, dove il prete fece levare il cadavere, poi discese verso la chiesa. Ma ecco che al momento di entrare i portatori fecero un brusco giro a destra e ripartirono accompagnati dal clero. Il convoglio funebre si diresse al cimitero, ma in quel momento il clero ritornò alla chiesa, fischiato dai presenti. Nessun servizio d'ordine era stato organizzato. Arrivati alla porta del cimitero, gli stendardi funebri vennero deposti a terra e cominciarono i discorsi. Si fece quindi una colletta per la vedova dell'ucciso. Nessun incidente avvenne all'uscita.

**Saint-Etienne**, 15. — Oggi vi sarà una riunione alla Borsa del lavoro per decidere lo sciopero generale di tutte le corporazioni. Il Consiglio municipale ha votato 30,000 franchi a favore degli operai senza lavoro.

### Nuovo ostruzionismo in vista.

**Vienna**, 14 — Koerber consegnò stamane ai deputati czechi e tedeschi il suo progetto di legge regolante l'uso delle due lingue in Boemia colle seguenti parole: « Signori, urgo il riappacificamento fra le diverse nazionalità, in un momento assai serio. Se respingete il progetto dovrei declinare qualsiasi responsabilità su quanto potrebbe succedere ».

Gli czechi, riunitisi, dichiararono subito che il progetto non era neppure discutibile e lo respinsero a priori. Così la situazione si aggrava e si prevede una furente ostruzione degli czechi in Parlamento.

### Le dimissioni del Gabinetto.

**Vienna**, 14 — La *Neue Freie Presse* sostiene che le dimissioni del Gabinetto serbo Vuich si debbono al rifiuto dello czar di ricevere i reali di Serbia a Livadia mentre già tutto il viaggio era preparato.

### Un lodo arbitrale.

**L'Aja**, 14. — Il tribunale arbitramentale si radunerà in seduta martedì nel pomeriggio per pronunciare il lodo nel conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico.

### Nuova agitazione carlista?

**Barcellona**, 15. — Un generale carlista che fu segretario particolare del pretendente è venuto a Barcellona nel più stretto incognito. I giornali credono che questo viaggio sia l'indizio di una prossima agitazione carlista nella Catalogna.

### L'aumento della flotta spagnuola.

**Madrid**, 15. — Il ministro della marina, duca di Veragua, ha conferito col presidente del Consiglio, Sagasta, al quale ha esposto il suo progetto relativo all'aumento della flotta. Si tratterebbe di costruire dodici grandi corazzate e parecchi incrociatori rapidi.

### Una frana.

**Madrid**, 14. — Telegrafano da Linares che, in seguito ad una frana nella miniera di Lobo, vi furono sei morti.

### La partenza di Kruger.

**Utrecht**, 14. — Kruger è partito alle ore 5,20 pom. per Mentone, per la via di Emmerich.

### Il passaggio degli stretti

**Londra**, 14. — L'ambasciata turca dichiara che la Porta smentisce la notizia che fra la Turchia e la Russia sieno in corso trattative per l'apertura dei Dardanelli al passaggio di navi da guerra russe.

### La guerra al Mad Mullah.

**Londra** 15. — Il *Daily News* annunzia che il colonnello Swayne, che si trova in campagna contro il Mad Mullah, subì un grave scacco. La sua linea di comunicazione rimase tagliata, la colonna fu costretta a trasportare tutti i viveri compresa l'acqua, e si trovò nell'impossibilità di resistere all'attacco degli indigeni. Il *War Office* pubblica stamane una Nota, la quale dice che le forze del colonnello Swayne non ebbero un grave conflitto e che la colonna può benissimo continuare la sua strada.

### Le feste di ottobre a Londra.

**Londra**, 14. — Il 25 ottobre Re Edoardo farà per le vie di Londra la passeggiata che doveva aver luogo all'indomani dell'incoronazione. Inoltre egli si recherà il giorno 26 alla cattedrale di San Paolo, dove sarà cantato un *Te Deum*, e il giorno 28 passerà la rivista della guardia. Queste tre cerimonie saranno oltremodo brillanti. E' noto il gusto che prende Re Edoardo alle cerimonie spettacolose. Il Re si occupa personalmente dei preparativi e regola, come fece per l'incoronazione, i più piccoli dettagli. Vi è per queste cerimonie, per quella specialmente della passeggiata, una viva aspettativa. Il Re e la Regina si serviranno per la circostanza di una carrozza tutta nuova. La metà dell'equipaggio della corazzata *Terribile* e parte della guardia che ritorna dal Sud Africa parteciperanno al corteo. Grandi preparativi sono cominciati durante tutto il percorso. Il giorno 26, recandosi alla cattedrale di San Paolo per una funzione di ringraziamento, i Sovrani non avranno la minima scorta militare.

### Disertori uccisi.

**Kronstadt**, 14. — Quattro reclute del 13.o honved disertarono, tentando di raggiungere la Rumenia per il passo di Gimesa. Le guardie però raggiunsero i disertori e intimarono loro di fermarsi. Non avendo essi obbedito all'ingiunzione, le guardie fecero fuoco. Due disertori rimasero uccisi, e gli altri feriti mortalmente.

## GIORNO PER GIORNO

A proposito del suicidio al teatro, che provocò la crisi nel Comune di Mantova leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*: « La situazione è oggi chiarissima: Todeschini non vuole più il *referendum* e vuole concedere la dote in lire 10,000 — Rocca lo vuole a patto che non sia la Giunta a promuoverlo e non vuole dare più di 8000 lire. — Bernaroli lo vuole esigendo che la Giunta ne assuma l'impresa e non vuol dare un centesimo. Il sindaco pone la questione di fiducia nell'accettazione della proposta Todeschini; non vuole si parli più, per quest'anno, nè di *referendum* nè di 8000 lire. Com'era concorde con Todeschini, perchè non potrebbe la Giunta esser concorde con l'onorevole Rocca, con Bernaroli e col sindaco? La situazione è così netta, i superuomini sono così *concordi* tra loro che non si arriva a comprendere come *ristemprandosi alla fonte purissima dei principi* —.. del 1789, come dice solennemente la *Provincia* — non si riesca a mettere insieme un ordine del giorno che dia ragione, ad un tempo a Todeschini, a Rocca, a Bernaroli ed al Sindaco! Con difensori di questa potenzialità polemistica, si comprende come la povera Giunta del *referendum* si trovi.. a far acqua da tutte le parti!

Come si potrebbe prenderla in giro con più garbo di così! »

***

Parebbe una storiella amena, se, diamine, non la trovassimo su un grave giornale inglese. La imperatrice-vedova di Cina ci tiene, a malgrado delle minaccie delle Potenze, ad avere nelle sue mani il potere. Ecco come riuscì nel primo ricevimento del corpo diplomatico in Pechino a farsi riconoscere ancora una volta come reggente. Il decano dei diplomatici accreditati presso la Corte cinese, che è ora il ministro austriaco, dichiarò che si sarebbe astenuto dalla prima udienza a palazzo se i diplomatici fossero stati ricevuti dall'imperatrice. Il ministro inglese ed altri furono del suo parere. Ma l'invito venne loro diramato in nome dell'imperatore; perciò non sollevarono più alcuna obiezione.

Andarono e furon fatti passare in una grande sala colle finestre chiuse e ricevente un po' di luce solo dalla porta aperta. Ivi i diplomatici furono sorpresi di scorgere l'imperatore seduto su un piccolissimo trono e di udirlo poi rispondere all'indirizzo presentato dal ministro austriaco, in una vocina debole, bassa, timorosa e quasi impercettibile. Se non che gli occhi dei degni rappresentanti della civiltà e della potenza occidentale, abituandosi poco alla volta alla penombra, videro di poi l'imperatrice seduta maestosamente su un magnifico trono e circondata da tutti gli alti ufficiali. Come l'imperatore ebbe finito il suo breve e inintelligibile discorso, essa cominciò a parlare a voce altissima, ferma e quasi provocante, ringraziando il corpo diplomatico della visita e congratulandosi della fine dei disordini. E l'etichetta di Corte volle che, mentre l'imperatore si rimpiccioliva sempre più nell'ombra, i diplomatici s'inchinassero all'imperatrice facendo così omaggio alla posizione che essa occupa ancora nel Celeste Impero!

***

Un ordine africano.

Un giornale francese racconta questo grazioso fattarello. Un signore che da lungo tempo andava alla caccia di ordini cavallereschi, senza che gli fosse mai riuscito di ottenerne, finalmente per alcuni servigi indiretti prestati ad un re del Sudan ebbe il conferimento dell'ordine di Labakai-Tapo. Il francese entusiasta per l'ordine ottenuto corse difilato da un membro del ministero per ottenere il necessario permesso di portare la decorazione straniera.

— Sapete in che consiste questa decorazione? chiesegli il ministro.

— Certamente, rispose il potente, è un bellissimo anello d'oro a cui è appesa una piccola « pipa della pace » rossa, smaltata; domandò quindi il permesso di poter portare questo ordine.

— Non vi è difficoltà, ma conforme alla legge, deve venir portato come lo portano in Africa i membri di questo ordine.

— Sarebbe a dire? chiese il potente.

— Dovete portarlo attaccato al naso! rispose il ministro.

Il cavaliere dell'ordine di Labakai Tapo scappò via spaventato!

***

Per finire:

Un giorno una signora disse ad Alessandro Dumas figlio, che severamente aveva parlato del sesso gentile.

— Chi vi ha dato il diritto di giudicare tanto crudelmente le donne?

— Nessuno, signora; l'ho comprato.

Tutti noi.

## BYZANTIUM

Un nuovo scandalo reale. Draga ha lasciato cadere un colpo di mano su la guancia di Alessandro. Egli le aveva chiesto qualche migliaio di lire — dicono i giornali — per i suoi minuti piaceri. E la risposta fu convincente, energica, sonora. La fiera donna avventurosa, cui un capriccio della fortuna ha posto sul trono, potrà compiacersi del suo atto risoluto, per il clamore di applausi, di risa e di commenti ch'esso è destinato a sollevare nel mondo. Poichè un ceffone regale — ben dato e ben ricevuto — è cosa intorno a cui s'indugia la curiosità degli uomini. Ma — non s'illuda la fiera regina — il chiasso durerà poco. Ormai, di questi scandaletti intimi, di queste avventure d'alcova, noi ne abbiamo abbastanza. Ogni giorno — o quasi — è un principe di sangue reale, un erede del trono, una testa coronata che fa parlare di sè. Direi quasi che i grandi della terra si studino di fornire argomenti alla conversazione libera dei *clubs*, dei caffè, dei saloni da bigliardo, dei negozi di parrucchiere. Un giorno è l'archivio di re Milano: e poi la finta gravidanza di Draga, la fuga della principessa di Chimay, il processo del principe di Braganza: e poi, ancora, il re d'Olanda fa debiti e vuole che la moglie li paghi, e il re del Belgio è in pieno [illegible] con la sua famiglia, e dà prova di non rispettare neppure la santità della morte: e la figlia di Don Carlos peregrina pel mondo, [illegible], sfiorita, avvilita. E ancora è viva nella nostra memoria l'eco di una tragedia tristissima che funestò una delle maggiori Corti d'Europa, e che si volle tenere nell'ombra, pel timore forse di una improvvisa, irrefrenabile ribellione della coscienza.

Ma sono vani gli sforzi di chi tenta di avvolgere nel velo della menzogna la dura verità: è fatale che essa sia conosciuta. La notizia del male si propaga con violenza e rapidità spaventose: con la violenza della folgore e la rapidità del contagio. E quando l'esempio del male ci viene dall'alto, solamente gli sciocchi possono ridere. Le anime, abituate per lunga consuetudine a venerare le insegne del potere, e gli uomini destinati a reggerle nel mondo, devono fremere di stupore e di orrore. Gli uomini forti, poi, i caratteri illuminati e sereni, che hanno la scienza del passato, la nozione del presente e il presagio dell'avvenire, con un ghigno amaro diranno: « Questo è Bisanzio! Queste sono scene di Basso Impero! »

E' così. La decadenza rovinosa che si notò nelle coscienze sul declinare del mondo romano, ricorre oggi, nella pienezza dei tempi, all'alba d'un secolo che dovrebbe segnare il trionfo della verità e della giustizia. E' triste. Ai popoli che lavorano fervidamente, e sperano in un avvenire men fosco e men duro, non sempre scende dall'alto un raggio di luce: il beneficio d'una buona parola, l'illusione d'una cara speranza. Dove sono i pastori delle greggi, celebrati dai poeti? Io vedo il gregge, ma non il pastore. Dove sono i principi grandi, illuminati, sapienti, protettori delle arti e delle scienze, conduttori di popoli?

Da una parte una moltitudine immensa si agita nelle convulsioni del lavoro, scava il suolo, si addentra nelle viscere della terra, estrae marmi e metalli dalle miniere, gitta il seme fecondatore nelle zolle dirotte dal vomere, falcia le erbe e miete le messi, preme le uve e le olive, munge il nuovo latte e manipola il nuovo pane, fabbrica edificii, naviga i fiumi ed i mari. Dall'altra parte c'è chi riposa sul morbido letto dell'oblìo, noncurante dell'ufficio altissimo e arduo che gli assegnò il Destino. Questo è Bisanzio: questo è il sogno tenebroso d'una notte di Basso Impero. Una raffica violenta di passione torbida e di oscura voluttà terrena infuria sulle anime, offusca gli sguardi, avvelena i cuori. Così passò Milano. Un'ambizione cieca, insana, forte come la morte, invade l'anima di una donna. Così passa Draga. E il desiderio folle dei piaceri più raffinati, delle ebrezze più sottili, contese al volgo, sconvolge le menti di due sovrani, le [illegible] di due principi. Meno colpevoli di tutti — e perciò forse più infelici — passano due donne di sangue regale: diseredate, errabonde, infelici.

E un rapido succedersi di drammi angosciosi, di rovine segrete, di vendette crudeli; sono tutte le passioni umane che infuriano, s'incalzano, si sospingono per la breve china: l'odio, l'amore, l'ira, il dolore.

Eppure, mai come oggi l'anima della folla si è mostrata avida di cose belle e ideali, desiderosa di azioni forti e gagliarde: mai come oggi i cuori degli uomini han palpitato d'un così potente palpito per la Verità e la Bellezza. Ma... dove sono i pastori delle greggi, celebrati dai poeti? Io vedo il gregge, e non il pastore. In questa notte caliginosa e fonda non c'è la luce d'un raggio, non il profumo d'un fiore. Passa come una meteora l'anima bella d'una Sovrana gentile, mite, sventurata: una mano volgare spezza d'un tratto la soavità di quel Giglio. E un sovrano clemente, « che non fece mai male ad alcuno », è sospinto dietro le ombre della morte dalla violenza d'un bruto. L'angelo del Dolore spiega le ali brune sul capo biondo della più sconsolata fra le donne, della più eletta fra le regine.

E ancora — l'anima soave di Carmen Sylva si adorna di un'aureola luminosa di poesia gentile e di grazia regale: ancora, il fuoco delle grandi azioni e dei grandi propositi divampa nel petto di due sovrani: il grande Imperatore ed il Giovine Re.

E poi? Silenzio e mistero. Cosa ci prepara il domani? Io non so. Forse noi saremo spettatori di nuove rovine, in questa invasione di volgarità che dilaga pel mondo: forse l'onda fangosa che sale, e freme, e travolge ogni cosa, non la-

sciorà domani alcuna purità intatta. Chi sa? Io temo: poichè anche l'amore — l'unico che i nostri avi ci tramandarono terso e polito e lucente — è macchiato oggi dalle prime soffio di fango: il sangue dei fratelli!

*Roberto.*

## Astensione di studenti ruteni.

Leopoli, 14. — Gli studenti ruteni non assistettero alla solennità d'inaugurazione dell'anno accademico, perchè il rettore, prof. Schenkowski, non volle accogliere la preghiera della studentesca rutena, di rilevare, nel discorso inaugurale, il carattere bilingue di questa Università.

## Contro l'inno imperiale austriaco.

Vienna, 14. — A Klausenburg, in Ungheria, per lo scoprimento del monumento a Mattia Corvino, vi furono dimostrazioni contro l'inno imperiale suonato dalla banda militare per l'arrivo dell'arciduca Giuseppe Augusto. Migliaia di voci cantavano l'inno di Kossuth, coprendo così le note della musica. La folla fu caricata dalla polizia a sciabolate. Si fecero parecchi arresti.

## Nel mondo politico inglese.

Londra, 14. — Il membro della Camera dei Comuni, Black, chiese in una lettera a Rosebery se ritenesse le differenze d'opinioni esistenti fra lui e Campbell-Bannermann tanto gravi da rendere impossibile un'eventuale cooperazione fra loro ad una formazione di un Gabinetto liberale. Rosebery gli rispose che rimarrà fedele al suo programma esposto a Chesterfield. Se Campbell-Bannermann non ritratta le sue opinioni colle quali biasimò la politica di Rosebery, i suoi rapporti con lui non si muteranno. Rosebery non pensa nè ad accettare un portafoglio, nè ad assumere la direzione di un partito. Black diresse a Rosebery una seconda lettera. Rosebery si rifiutò però di entrare in ipotesi e di dire cosa farà.

## Brutale ferocia.

Ventimiglia, 14. — Un contadino di Villa (Basse Alpi), certo Pasquale Ricco, di anni 58, avendo sorpreso nel suo fondo un ragazzo sopra un pesco carico di frutta, lo minacciò di morte. Il ragazzo, colto da grandissimo spavento, si mise a urlare con quanto fiato aveva in corpo, chiamando aiuto. Un cacciatore, che per caso di là passava, si avvicinò, e informatosi del fatto, ordinò al contadino di lasciare in pace il fanciullo offrendo di pagargli le pesche. Il contadino insisteva nel suo proposito di uccidere il ragazzo. Il cacciatore allora gli rispose che se avesse toccato il ragazzo, avrebbe avuto da fare con lui, e intanto fece scendere il piccino dall'albero. Il poveretto ebbe appena messo il piede a terra, che fu ghermito per il collo dal contadino, il quale con un terribile colpo, gli spaccò il cranio. Il cacciatore allora, pazzo dall'ira, spianò il fucile e fece fuoco contro il contadino, uccidendolo. Poi andò a costituirsi.

## La «Cruce et Aratro».

Torino, 14. — Prossimamente avrà luogo una nuova adunanza della Banca di credito agricolo-popolare «Cruce et Aratro» per decidere sull'azione di responsabilità anche agli attuali amministratori. Tale assemblea straordinaria venne chiesta dal notaio Turletti a nome di un quinto degli azionisti.

## Un Municipio svaligiato.

Torino, 14. — Ignoti ladri penetrati nel Municipio di Demonte (Cuneo) rubarono un migliaio di lire fra le quali cinquecento elargite recentemente dal Re ai poveri del Comune in occasione delle caccie di Val Gesso.

## Ancora i ferrovieri.

Genova, 14. — I ferrovieri genovesi riuniti in comizio, dopo le dichiarazioni di Brandoni, venuto da Milano, votarono un ordine del giorno in cui «vista la mancata osservanza da parte del Governo dei patti stabiliti nel marzo scorso; considerando che il nuovo organico viene avvisato, mistificando il personale, incitano i compagni a non accettare energicamente le nuove disposizioni, non tenendo conto del nuovo regolamento, e facendo voti che i ferrovieri tutti uniti gettino il guanto di sfida ai loro eterni persecutori (?) invitando il Comitato centrale a guidarli all'ultima definitiva battaglia».

## Impiegati comunali arrestati.

Livorno, 14 — In seguito a gravi irregolarità continuate, scoperte nelle riscossioni di questo dazio di consumo tenuto dal Comune, furono arrestati quattro impiegati. L'inchiesta continua.

## Il pasticcio bancario.

Torino, 14 — Il giudice istruttore trasmise alla sezione d'accusa tutti i numerosi documenti che si riferiscono all'istruttoria bancaria, perchè si pronunci sulla domanda di libertà provvisoria al comm. Cattaneo.

## Aggressione.

Sassari, 14 — A Malvi, alcuni malfattori armati penetrarono mediante scalata nell'abitazione del ricchissimo proprietario Giovanni Tolu ferendolo gravemente alla testa e depredandolo di dodicimila e cinquecento lire. Le autorità hanno iniziato indagini attivissime; già si sono fatti parecchi arresti.

## Gli aggressori di Palestrina.

Palestrina, 15. — Il delegato di P. S. ha identificati i due feroci aggressori che tentarono di uccidere a fucilate il pastore Duca Felice. Sono Angelo Lucarelli di anni 37 da Cave, contadino e Sbarletta Francesco di anni 30 pastore da Palestrina, domiciliati in contrada Montecerroso territorio di Roccapriora. All'atto dell'arresto venne loro sequestrato il fucile.

## IL MAL TEMPO.

Pietrasanta, 14 — Causa lo straripamento del Serchio, continua la devastazione della vastissima pianura di Pietrasanta. A Pietrasanta moltissime famiglie hanno perduto la casa e i raccolti. A Seravezza i negozi sono disfatti, le abitazioni danneggiate, le strade assolutamente impraticabili. In alcuni punti l'acqua ha sorpassato i sette metri d'altezza sul livello stradale. Il Vezza asportò il ponte di Galleno ed altri. Nella località Bottino il danno è terribile. La strada e le case sono scalzate, invase e tuttavia investite dalla corrente. Si narrano scene di terrore raccapriccianti. Una grave frana di circa cento metri a Valle ha prodotto danni incalcolabili, diroccando case e demolendo opifici. Il canale fino a Levigliano danneggiò i castagneti, le strade e numerose case. A Retignano una frana sterminata, dell'altezza di metri trecento, scese a valle, asportando case, boschi, vigne e bestiami. Si riteneva che vi fossero vittime umane. Stamane è stato scoperto il cadavere di una donna sessantenne; le ricerche proseguono febbrilmente A Nespolo e a Ponte Cardoso le strade sono ingombre d'acqua e di frane. Mancano gli approvvigionamenti. Lo slancio eroico dei nostri abitanti salvò da molte disgrazie i più pericolanti. Sono presenti il solo ingegnere provinciale e quello del genio civile. Si crede che l'interruzione ferroviaria sarà ancora lunghissima; manca la posta di Genova fin da sabato. Si deplora la mancanza di aiuti ufficiali. Urgono provvedimenti seri per impedire la frequenza di tali disastri, che hanno per immediata conseguenza l'incaglio dell'industria più vitale, a cui è dovuta la prosperità dei nostri paesi

Spezia, 14. — I treni provenienti da Genova arrivano con enormi ritardi, dovuti all'allagamento della galleria di Biassa. E' curioso che ogni qualvolta cadono pioggie torrenziali questa galleria si riempie d'acqua e cagiona seri impedimenti al servizio ferroviario. Si tratta quindi di infiltrazioni prodotte da alluvioni esterne, non da sorgive o polle sotterranee. Epperò non si comprende come l'amministrazione delle ferrovie, che dispone di sì larghi mezzi finanziari e di tanto personale tecnico per la buona manutenzione delle strade ferrate, non trovi modo di rimuovere il gravissimo e periodico inconveniente, incanalando e deviando le acque piovane

## L'on. Baccelli in giro.

Vicenza, 15. — L'on. ministro Baccelli, ricevuto dagli on. deputati Brunialti, Bonin e Bonacossa, dal sindaco della città e dai sindaci dei Comuni limitrofi, giunse a Thiene, ove visitò la fabbrica di lucido Facchinetti, il lanificio Ferrario, la cartiera Nodari di Lugo Vicentino, lo stabilimento della Società serica italiana e la filatura di cascami di seta di Zubiano. La città era imbandierata e venne fatta una festosa accoglienza all'on. ministro, ospitato nel castello Colleoni. L'on. Baccelli intervenne poscia al pranzo, dato in suo onore al palazzo municipale, ove erano raccolti numerosissimi agricoltori e industriali della regione. Parlarono applauditi il sindaco ed il deputato Brunialti, ai quali rispose, tra ripetuti applausi, l'on. ministro esponendo i suoi propositi sui diversi voti e lui fatti, specie in ordine al miglioramento delle razze bovine.

L'on Baccelli si recò indi nel Comune di Villaverla a visitarvi lo stabilimento di laterizi di Luigi Trevisan, soffermandosi a Breganze ed a Mason, ove fu fatto segno ad affettuose dimostrazioni, e accompagnato dal deputato conte Bonin, giunse a Marostica, dove ebbe luogo un solenne ricevimento nello storico Palazzo municipale. Quivi tennero discorsi il Sindaco, avvocato Cumano, l'ex deputato Antonibon e il deputato Bonin, ai quali rispose, tra calde approvazioni, il ministro parlando delle industrie locali. Quindi a piedi, l'onorevole ministro, si recò alla fabbrica di cappelli di paglia dei fratelli Girardi; d'onde, sempre accompagnato e scortato da numerosi ciclisti delle più distinte famiglie si recò alla villa del conte Bonin, di cui fu ospite fino alla sua partenza per Maderno, ove è stato invitato dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli

## Il Congresso giornalistico.

Torino, 14. — Il giorno 16 si riuniranno i rappresentanti dell'Associazione della stampa italiana per discutere il disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico, per riesaminare la questione del riposo festivo o settimanale e per decidere intorno alle modalità per l'emissione dei premi per l'erigenda Cassa pensioni per la vecchiaia dei pubblicisti. Il programma dei lavori è il seguente: Giovedì 16, ore 14: Seduta inaugurale. Parole di saluto del consigliere delegato dell'Associazione della stampa subalpina — ore 18 1/2: banchetto al ristorante del Cambio, offerto dal Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa piemontese — ore 21: rappresentazione di gala al Rossini colle *Miserie 'd monsù Travet* del compianto Bersezio. — Venerdì 17, ore 9: lavori del Congresso — ore 12: colazione offerta dall'onorevole Municipio di Torino — ore 15: continuazione dei lavori — ore 21: ricevimento all'Associazione della stampa subalpina in onore dei congressisti. — Sabato 18, ore 9: continuazione dei lavori — ore 12: colazione al ristorante Internazionale dell'Esposizione d'arte decorativa offerta dall'Associazione della stampa subalpina — ore 15: seduta di chiusura — ore 19: pranzo offerto dall'onorevole Comitato dell'Esposizione — ore 21: spettacolo d'opera al Vittorio. A presiedere i lavori del Congresso verrà chiamato l'onorevole Luigi Luzzatti

## IL DISCORSO DELL'ON. BOSELLI.

Torino, 14. — L'on. Boselli, nel suo discorso inaugurale del IV Congresso delle Società economiche, ha rilevato l'alta funzione degli economisti che fra l'Accademia e la Società Industriale tengono il posto di chi vaglia le teorie e coordina i fatti. Gli economisti patrocinano la pubblica prosperità, non vantaggi per alcun ceto sociale, senza divisioni politiche nè preconcetti dottrinari. L'oratore, accennando ai lavori del Congresso, rilevò l'importanza del problema ferroviario, la cui discussione nel Congresso sorgerà opportuna per illuminare l'opinione pubblica. Enumerò varie relazioni che si svolgeranno intorno agli scambi internazionali, all'incremento agricolo ed industriale, ai diritti dell'operaio ed alle Leghe di resistenza di fronte ai pubblici servizi. Traendo argomento dalla augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ricordò che, nelle epoche più solenni della storia piemontese, illustrata da Emanuele Filiberto da Vittorio Amedeo II e da Carlo Alberto, ai grandi eventi politici, si accompagnò sempre un grande risveglio economico. L'augusto Principe, colla sua presenza, prova che vuole e sa imitare gli avi. L'on. Boselli terminò il suo discorso coll'invitare l'assemblea ad ispirarsi ai ricordi del patriottismo e del progresso civile, e dall'aula gloriosa a rivolgere un saluto all'Augusto Sovrano, simbolo e guarentigia di ogni forza e di ogni speranza nazionale. (*Vivissime acclamazioni*). Furono nominati vice-presidenti del Congresso gli on. deputati De Angeli, Rubini, Sacchetti, Teofilo Rossi e Daneo Edoardo.

## Congresso degl'ingegneri.

Cagliari, 15. — Stamane, nell'aula magna del Palazzo della Provincia coll'intervento del ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, e del sottosegretario di Stato, on. Niccolini, degli on. deputati Baccaredda e Cao-Pinna, delle principali autorità civili e militari e di numerose rappresentanze, presenti 300 congressisti, è stato inaugurato solennemente il X Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. Il sindaco Picinelli, applaudito, portò ai congressisti il saluto della città.

L'on ministro Balenzano, dopo aver data lettura di un telegramma di S. M. il Re che lo incaricava di porgere ai congressisti il suo saluto augurale, lettura accolta da una entusiastica e prolungata ovazione al Re, pronunciò il discorso inaugurale spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi. Parlarono poscia il presidente del Comitato ordinatore, Mossa, tracciando le linee generali del Congresso, Manfredini, a nome della Società degli ingegneri civili, Francia ed altri. Indi si procedette all'elezione dell'ufficio di presidenza.

## L'assassinio del conte Bonmartini

Bologna, 14. — Stamane fu interrogata la cuoca dei coniugi Bonmartini che durante la separazione rimase quattro mesi al servizio di Linda. Essa depose sui rapporti della Bonmartini col marito, nonchè sulle visite che quella riceveva. Asserisce che Tullio recavasi spesso a trovare la sorella.

Dopo fu udita la deposizione di Pietro Minghetti, vecchio frequentatore della bettola Ponzio, a cui gli studenti usano ricorrere come intermediario fra loro e il Monte di Pietà. Il 24 agosto Naldi gli diede una valigia da impegnare e ricavò dal pegno lire 1,20, con cui Naldi potè quel giorno mangiare.

Eccovi intanto altri particolari sopra le ricerche che si fanno dall'autorità giudiziaria, intorno ai fatti sommariamente accennativi. Circa al telegramma giunto alla Casa di salute, ove si trovava Teodolinda Murri il giorno dopo il dì dell'arrivo, oltre precisare che esso era per Tullio Murri, la Teodolinda avrebbe aggiunto: «Come si fa? Ora che Tullio è scomparso, siamo rovinati!» Per quanto riguarda il baule fatto partire da Venezia per Bologna, dove non giunse, l'autorità fa indagare a Fermo, per vedere di poter stabilire se sia giunto alla villa di Riccardo Murri e sia stato bruciato quanto in esso si conteneva, e cioè gli abiti che indossavano gli assassini, più la corrispondenza della Teodolinda dei mesi di luglio e agosto.

Riguardo alla concertazione del delitto, si assicura che l'autorità indagando per accertare se fosse vera la denunzia anonima, avrebbe accertato che il progetto degli assassini era quello, dopo commesso il delitto, di sezionare il corpo del Bonmartini, in diverse parti e chiudere tutto in un baule preparato nell'anticamera dove si commise l'assassinio, spedendo poi il baule in un luogo dove le fiamme avrebbero tutto distrutto. Il lavoro di squartamento del corpo non si potè effettuare, mancando il dott. Naldi partito per Genova. Allora si pensò di simulare il delitto nel modo che si sa. Le ricerche della autorità non si arrestano qui, ma si estendono a vedere quale altro membro della famiglia Murri poteva essere a cognizione di quanto si stava complottando dal Tullio e dalla Teodolinda. Sembra però che l'autorità, finora, nulla abbia accertato.

Non si può prevedere quale esito avranno le ricerche dell'autorità certo occupata in ciò, nonostante le lunghe permanenze del giudice istruttore nelle carceri, ove, tranne il primo interrogatorio che impone la legge, Tullio Murri non ne subì altri. Vi assicuro che la Teodolinda, in carcere, dice rosari, le novene e legge l'*Imitazione di Cristo* di Kempis. Tullio, nervoso, irascibile, cessa subito dalle escandescenze, quando gli si ricorda che una persona educata non deve lasciarsi trasportare dall'ira. Egli chiese la vita di San Tommaso e quella di Sant'Agostino!

## Sfacelo e persecuzioni.

Campobasso, 14. — Permettete che dalle colonne dell'onesto *Fanfulla*, sempre pronto a combattere in difesa della morale e della onestà, io levi alta la voce contro lo sfacelo in cui è caduta questa povera città, per colpa di pochi ambiziosi, stretti in un sol fascio, che godendo l'alta ed illimitata protezione giolittiana, si permettono ogni giorno di calpestare le leggi, di manomettere diritti sacrosanti, pur di riuscire nel proprio intento, pur di trovare il proprio tornaconto. E quello che avviene in Campobasso è logica conseguenza di un lungo ordine di fatti; i quali collegandosi fra loro nel passato e nel presente, impongono alla nostra ridente città, un regime che fa rivivere i vecchi tempi medioevali. I guai di questa povera città cominciarono fin dal 1873 quando il Consiglio Comunale votava un prestito di 500 mila lire, delle quali 130 mila per costruire una caserma. Per questo prestito da estinguersi in cinquant'anni si veniva a pagare *due milioni duecentocinquantamila lire*! Le condizioni disastrosissime del prestito commossero la cittadinanza tanto che 22 cittadini offrirono la somma di 200,000 lire, quanto cioè il municipio doveva pagare per la costruzione della caserma. L'offerta fu respinta con deliberato approvato pure dalla deputazione provinciale di cui faceva parte lo stesso ingegnere che doveva eseguire i lavori in economia per 300,000 lire senza che si fosse sperimentata alcun'asta.

E dopo questo primo danno, altri fatti, ancora più gravi, vennero a mettere a tortura la pazienza dei cittadini di Campobasso. La caduta dell'ala sinistra del ponte al Liscione, la pensione data ad un ingegnere amico e protetto, quando ancora non aveva compiti gli anni di servizio, i fatti della banca Popolare, continuaia di atti del più sfacciato favoritismo, fecero traboccare la bilancia, ed incominciò la reazione. Fra i cittadini di Campobasso, che non hanno piegato il groppone ai voleri degli imperanti eravi il signor Domenico Cefaratti, che si ribellò ai soprusi ed alle prepotenze, e gridò forte, forte. Che ne avvenne? Una lunga odissea di ingiustizie e di soprusi; tutta una vasta serie di astuzie e di inganni vennero, adoperate per giungere ad opprimere un cittadino, che fiero ed amante del benessere del paese natio, aveva tentato di opporsi allo sfacelo, alla corruzione invadente. E a danno di questo cittadino vennero intentate molte cause per opprimerlo e rovinarlo finanziariamente. E tutte le arti furono adoperate, perchè egli fosse soccombente.

E delle mali arti adoperate, delle influenze deleterie esercitate forse anche la Camera dovrà occuparsi, avendo il Cefaratti presentato due esclami con documenti al Ministro Guardasigilli, che svelano tutto un dramma di feroci persecuzioni. Fatti gravi sono stati denunziati, che non possono e non debbono rimanere avvolti nelle tenebre; s'invoca la luce, anche se questa dovrà illuminare sinistramente la combriccola qui spadroneggiante in nome di un Governo demoralizzatore. Ad una prossima mia ritornerò sull'argomento pubblicando fatti, dati precisi e concreti.

## Note tarantine.

Taranto, 14 (*Flik*). — Un fatto veramente curioso, e che lo si ripete fra le più matte risate, è quello avvenuto l'altra sera. Tale Antonucci Benedetto, ex-operaio ferroviario, dell'età di anni 52, è ammogliato con la nominata Fago Cosima, di anni 41. Pare che da alcun tempo a questa parte i coniugi non andassero troppo di accordo, tanto che succedevano delle scenate che finivano con scambievoli minacce di morte. Ieri sera l'Antonucci, appena rincasato si pose in letto, però la moglie continuava a rimanere in piedi, assorbita forse dal pensiero di disfarsi del marito. L'Antonucci la richiamò parecchie volte, e le impose di coricarsi, ma la Fago non volle saperne. Questa, appena il marito si addormentò profondamente, cosparse il letto di petrolio e stava per appiccarvi il fuoco. L'Antonucci però al puzzo del petrolio si risvegliò e balzò da letto, quasi intuendo il pericolo. Fe... per avventarsi contro la moglie, ma questa si pose in salvo con la fuga. La P. S. ricerca attivamente la Fago.

— Da fonte attendibilissima apprendiamo che l'ammiraglio Mirabello sarà messo in disponibilità. Lo sostituirà il contrammiraglio Di Brocchetti.

## Gli scioperi.

Varese, 14. — Dopo la rottura delle trattative, la Camera del lavoro, propose la nomina di un arbitrato composto di tre operai e tre industriali e presieduta dal deputato del collegio on. Rinaldo Arconati. La ditta lasciò arbitra la Camera delle industrie, sul da farsi. Questa diede parere negativo. Il deliberato della Camera delle industrie ha prodotto pessima impressione stantechè da tutti si credeva che non avrebbe esitato ad accettarlo, tanto più che la ditta in precedenti riunioni si mostrò disposta a mettere a disposizione degli interessati i suoi libri, onde sempre più dimostrare l'impossibilità di poter accettare in massima parte le domande degli operai. Gli operai, riunitisi ieri sera alla Camera del lavoro deliberarono di continuare lo sciopero; malgrado questa deliberazione però diversi operai ed operaie, stanchi di essere lusingati da vane promesse hanno disertato le file e stamane recaronsi al lavoro, fra le imprecazioni dei compagni che fecero una chiassata davanti allo stabilimento Bernasconi (succursale del calzaturificio italiano). Una madre per aver accompagnato al lavoro una sua figlia, fu percossa da diversi scioperanti. La situazione è sempre gravissima.

*Venezia*, 14. — Oggi scioperarono 250 operaie della manifattura tabacchi, che sabato scorso chiesero la revoca d'una punizione di cinque delle loro compagne, ritenendola ingiusta. La direzione rifiutava e le operaie di tutto il reparto deliberavano quindi di astenersi dallo sciopero. Finora nessuna pratica conciliativa venne iniziata.

## PER L'ORA D'OZIO

**Spiegazione della sciarada precedente.**

NON-AGAPE.

**Sciarada.**

Se splendido è il tuo primo
Ed il secondo opimo,
Ricco, o lettor, ti stimo.
Strano animale e brutto
Ti presento col tutto.

— 2 —

# PASSIONE!

### di PAOLO BLANC

**Prima traduzione italiana**

(*Riproduzione vietata*)

Ad un tratto, sull'orlo della vasca vedemmo un bel gattino che beveva; ci nascondemmo dietro un cespuglio di lillà.

— Piccino — mi disse mio padre a bassa voce — vai subito a prendermi il fucile... fai il giro... guarda che non ti veda... E, rannicchiandosi, allargò con precauzione i ramoscelli del lillà, in modo da poter seguir tutti i movimenti del gatto, che, accosciandosi sulle due zampe anteriori, col collo allungato, dimenava la coda, lambiva l'acqua della vasca e rialzava di quando in quando la testa, per leccarsi il pelo e grattarsi il collo.

— Animo, ripetè mio padre, sbrigati!

Quel gattino mi faceva pietà. Era tanto grazioso col suo manto fulvo a righe nere di seta, co'suoi movimenti elastici e la sua lingua somigliante a un petalo di rosa che pompava l'acqua!

Avrei voluto disobbedire a mio padre; avevo anche intenzione di far rumore, di tossire e di smuover fortemente i rami per avvertire il povero animale. Ma mio padre mi guardò con occhi tanto severi, che mi allontanai in direzione della casa. Tornai quasi subito col fucile. Il gattino era sempre lì, confidente e allegro. Aveva finito di bere. Seduto sulle zampe posteriori, con le orecchie dritte e il corpo fremente, seguiva per l'aria il volo d'una farfalla. Oh! fu un minuto d'indicibile angoscia. Il cuore mi batteva sì forte, che credei d'esser sul punto di svenire.

— Babbo! babbo! gridai.

In pari tempo, il colpo partì, un colpo secco che schioccò come una frustata.

— Perdio! sclamò mio padre.

Aveva preso un'altra volta la mira. Vidi il suo dito premere il grilletto; chiusi subito gli occhi e mi turai le orecchie... Pan!.. E sentii un miagolio dapprima lamentevole, poi doloroso. — Ah sì! doloroso — si sarebbe preso pel grido d'un bambino. Poi il gattino fece un balzo, si contorse, graffiò l'erba e non si mosse più.

D'un'assoluta insignificanza di spirito, di cuore tenero, quantunque sembrasse indifferente a tutto ciò che aveva attinenza alle sue vanità locali e agli interessi del suo studio, sempre pronto a rendere un servizio, conservatore, prosperoso e allegro, mio padre godeva a buon dritto del rispetto universale. Mia madre, una ragazza nobile dei dintorni, non gli portò in dote alcun patrimonio, ma delle relazioni più solide, delle alleanze più strette con la piccola aristocrazia del paese, cose che egli stimava più utili che un aumento di numerario o un ingrandimento di territorio. Quantunque le sue facoltà d'osservazione fossero limitatissime, e non pretendesse di spiegar le anime, come spiegava un contratto di matrimonio o le qualità d'un testamento, mio padre comprese subito la differenza di razza, di educazione e di sentimento, che lo separava da sua moglie. Ignoro se sul principio ne fu afflitto; ad ogni modo, non lo dimostrò. Si rassegnò. Fra lui, un po' grossolano, ignorante, noncurante, e lei, istruita, delicata, entusiasta c'era un abisso, che non tentò mai, neppur per un istante di colmare, non sentendosene nè il desiderio, nè la forza. Questa situazione morale di due esseri, uniti materialmente per sempre, ma disuniti da una radicale diversità di pensieri e di aspirazioni, non inquietava affatto mio padre, che vivendo quasi sempre nel suo studio, si sentiva arcisoddisfatto se trovava la casa ben diretta, il pranzo ben ordinato, le sue abitudini e le sue manie strettamente rispettate; ma, per converso, era pesante, penosissimo e insopportabile per mia madre. Mia madre non era bella, e nemmeno avvenente; ma c'era tanta nobiltà semplice nel suo atteggiamento, tanta bontà sulle sue labbra un po' pallide e ne'suoi occhi, che ora si scolorivano come un cielo d'aprile, ora incupivano come lo zaffiro, appariva un sorriso così carezzante, così triste, così rassegnato, che si dimenticava la fronte troppo alta e sporgente sotto ciocche di capelli irregolarmente collocate, il naso troppo grosso, e l'incarnato grigio, metallizzato, che qualche volta si chiazzava di bollicine rosse. Vicino a lei — mi ha detto spesso uno de'suoi vecchi amici, e dopo, l'ho molto dolorosamente compreso — vicino a lei, ci si sentiva penetrati, poi, a poco a poco invasi e quindi irresistibilmente dominati da un sentimento di strana simpatia, in cui si confondevano il rispetto affettuoso, il vago desiderio, la compassione e il bisogno di darle una prova di devozione. Malgrado le sue imperfezioni fisiche, o piuttosto per causa di queste imperfezioni, aveva il fascino amaro e potente, che hanno certe creature privilegiate dalle disgrazie, e intorno alle quali ondeggia un certo che d'irrimediabile. La sua infanzia e la sua prima giovinezza erano state assai tristi, contrassegnate da alcuni incidenti nervosi molto inquietanti. Ma si era sperato che il matrimonio, modificando le condizioni della sua esistenza, ristabilirebbe una salute che i medici dicevano colpita soltanto da una eccessiva sensibilità. Si ingannarono. Il matrimonio invece non fece che sviluppare i germi esistenti in lei, e la sua sensibilità si esaltò al punto che la mia povera madre, fra gli altri fenomeni inquietanti, non poteva sopportar il menomo odore, senza che subisse una crisi, la quale terminava sempre con uno svenimento

Ma di che soffriva? Perchè quelle malinconie, quelle prostrazioni che la inchiodavano per lunghi giorni, immobile e feroce, in una poltrona, come una vecchia paralitica? Perchè quelle lagrime, che, tutto ad un tratto le agitavano la gola e gliela stringevano in modo da soffocarla, e che per ore intiere cadevano in pioggia ardente dai suoi occhi? Perchè quel disgusto di ogni cosa, che nè le distrazioni, nè le preghiere, nulla poteva vincere? Non avrebbe potuto dirlo, perchè nemmeno lei lo sapeva. Dei suoi dolori fisici, delle sue torture morali, delle sue allucinazioni che le facevano salire dal cuore al cervello il desiderio, l'ebbrezza di morire, non sapeva niente. Non sapeva, perchè, una sera, davanti al focolare, in cui ardeva un gran fuoco, essa ebbe ad un tratto l'orribile tentazione di voltolarsi fra le fiamme, di abbandonare il suo corpo ai baci della fiamma che la chiamava, la affascinava, le cantava sconosciuti inni d'amore. Non sapeva nemmeno perchè un altro giorno, alla passeggiata, vedendo in un prato mezzo falciato un uomo che camminava con la sua falce in ispalla, corse verso di lui, stendendogli le braccia e gridando: «Morte, o morte benefica, prendimi, portami teco!» Ciò che sapeva era che in quei momenti l'immagine di sua madre, di sua madre morta, le stava davanti, di sua madre che, una domenica mattina, aveva trovato appiccata alla lumiera della sala. E rivedeva il cadavere che oscillava leggermente nel vuoto, quella faccia annerita, quegli occhi tutti bianchi, senza pupille, e perfino quel raggio di sole che filtrava attraverso le persiane chiuse, gettando una tragica luce sulla lingua penzolante e le labbra enfiate. Quei patimenti, quegli smarrimenti di ragione, quella bramosia della morte, erano una eredità di sua madre, che glieli aveva infusi nel sangue, dandole la vita. Fra dal fianco di sua madre che aveva attinto, dal seno di sua madre che aveva succhiato il veleno, quel veleno che allora empiva le sue vene, di cui erano sature le sue carni, che le ubbriacava il cervello e le corrodeva l'anima. Negli intervalli di calma, più rari a misura che i giorni, i mesi e gli anni passavano, essa pensava spesso a queste cose, e, analizzando la sua esistenza, rimontando dai più lontani ricordi alle ore del presente, paragonando le rassomiglianze fisiche che esistevano fra la madre morta volontariamente e la figlia che voleva morire, sentiva pesare viemaggiormente sopra di sè il peso di quella lugubre eredità.

Si esaltava, si abbandonava all'idea che non le era possibile di resistere alla fatalità della sua razza, che le appariva allora come una lunga catena di suicidi, uscente dalla notte profonda, lontanissima, e svolgentesi attraverso le età per finir... dove? (Continua

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Splendido il teatro per la serata d'onore di quella gentile artista che è Gemma Caimmi. Tanto nel *Matrimonio di Alberto*, quanto nel *Marito di Babette* gli applausi risuonarono entusiastici per la seratante e pei suoi bravi compagni. Stasera *Nelly Rozier* e domani sera *Fra due guanciali*. Per la prossima serata della signorina Franchini, *Facciamo divorzio* preceduta dalla *Figlia di Jefte*.

All'**Adriano** stasera ancora la *Mandragola*, e sabato la compagnia Baccani, rappresenterà il dramma, *Carlo il guastatore*. Sarà allestito con ricchezza di costumi e d'attrezzi. Al **Nazionale**, la replica di *Popò*, richiamò molto pubblico, e fruttò grandi applausi al Maresca, alla Barbetti e all'Orsini. Si prepara mentre seguitano le repliche di *Popò*, *La bella di New York*. Al **Metastasio**, *Il fratello d'armi*, segno un successo della compagnia diretta dal Campioni. Stasera, *La zia di Carlo*, domani la *Signora dalle camelie*. Al **Quirino** stasera *Santarella*, protagonista quella graziosa e brava artista che è Marietta Gaudiosi, e che il pubblico stasera si prepara a festeggiare pel suo spettacolo d'onore. Domani replica dello spettacolo di stasera.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Nelly Rozier*, ore 9.
**Nazionale**. — *I coscritti*, ore 9.
**Quirino**. — *Santarella*, ore 9.
**Adriano**. — *La Mandragola*, ore 9.
**Manzoni**. — *Trionfo d'amore*, *Una bolla di sapone*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 15 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6.30 — Tramonta alle 17,35 — L'avemaria suona alle 17,45.

**Calendario d'oro.**

Domani: S. Gallo, abate.

Nascita di S. M. Maria Pia di Savoia, regina vedova di Portogallo (1847).

Ricorre il compleanno:

del comm. Nicolò Barozzi, Venezia; del senatore Domenico Bonaccorsi di Casalotto Gattadauro, Catania; di donna Livia Caracciolo dei principi di Villa e Cellamare, Napoli; del marchese Francesco Cattani-Gianuzzi, Faenza; del marchese Alfredo Dusmet de Smours, Napoli; del conte Piero Ferrante, Firenze; del conte G. B. Lovatelli Dal Corno, Pinerolo; del conte Roberto Morra di Lavriano e della Monta, Venaria Reale; della marchesa Darietta Pallavicino, Parma; del principe don Camillo Rospigliosi, Roma; di don Ludovico dei principi Rospigliosi, Roma; di don Mario Ruspoli dei principi di Poggio Suaso, Roma; della baronessa Maria Vico, Torino.

E cotto l'onomastico

[illegible] Ricciardelli, Faenza, della contessa Guglielmina Galli, Cremona.

**Temperatura di Roma**

Temperatura minima 13,5 — massima 21,8.

**Note vaticane**. — Oltre all'Arciduchessa Maria Luisa d'Austria, accompagnata dalla contessa Strachwitz, dal conte Seilern-Aspang e dal comm. Bersani, ieri il Papa ha ricevuto il cardinale Moran, arcivescovo di Sidney, il conte Carlo Eclasig, la signorina Espartazo di Lima e [illegible] Carlo Elias. Oggi ha ricevuto il pellegrinaggio aristocratico viennese.

Domenica giungeranno 700 pellegrini catalani condotti dal cardinale Casanas e da monsignor Spinola.

**Giunta provinciale amministrativa**

Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

**Note capitoline**. — La prima seduta del nuovo Consiglio comunale è stata fissata definitivamente per il 22 corrente.

**Il Congresso dei fattorini telegrafici**.

Oggi si è inaugurato il Congresso nazionale dei fattorini telegrafici, che durerà 5 giorni; nessun centro ha mancato, dal Piemonte alla Sicilia, di mandare uno o più rappresentanti.

**L'Unione democratica romana** smentisce che il Consiglio direttivo volesse dimettersi per dar agio al sodalizio di eleggersi un presidente da sostituire all'on. Pantaleoni. A noi non sembra opportuno l'aver rimesso a fine d'anno, secondo le norme dello statuto che stabilisce appunto a quell'epoca la rielezione delle cariche sociali, il libero giudizio dei soci.

**Le liste dei giurati**. Il Municipio rende noto che le liste dei giurati per l'anno 1903 sono ostensibili per 10 giorni nell'ufficio di statistica al Campidoglio.

**Per i danneggiati di Sicilia**. — Vennero inviate al prefetto di Siracusa, dalla Associazione della stampa di Roma lire 3 mila, ammontare di un quinto versamento delle offerte raccolte dal *Caffaro* e lire 25 dal signor Carlo Rohm di Francoforte sul Meno. L'Associazione della stampa ha fino ad oggi spedite in Sicilia lire 17,125 delle quali ben 15,500 sono state versate dal giornale genovese *Il Caffaro*.

— Ieri sera nella sala dei Reduci patrie battaglie alla Posta Vecchia, dietro invito del « Nucleo Zanardelli » si sono adunati una trentina di rappresentanti di associazioni sotto la presidenza del signor Mancini del « Nucleo Zanardelli » e con l'intervento anche dell'on. Pilade Mazza.

Fu approvato, dopo viva discussione, il seguente ordine del giorno proposto dall'avvocato Mario Sirolli, vice presidente dell'associazione abruzzese: « L'adunanza delle società aderenti alla nobile iniziativa del Nucleo romano « Giuseppe Zanardelli », plaudendo ad essa, che precedè qualunque altra, delibera: 1. Nominare una commissione la quale a nome e parte del « Nucleo Zanardelli » ed associazioni aderenti, intervenga alla riunione indetta dal municipio fra le associazioni ed autorità di Roma, allo scopo di portare in essa i desiderati dell'assemblea e concretare la modalità della passeggiata « pro Sicilia »; 2. Incaricare il comitato promotore del « Nucleo Zanardelli » di fare tutte le proposte tecniche per la migliore riuscita della passeggiata e della serata all'Adriano, trattata per mezzo della Unione popolare « Italia-Savoia ».

Si procedè quindi alla nomina della commissione che riuscì così composta: Tettoni Gustavo presidente della cooperativa pittori Umberto I; Lay Leonida presidente della Fratellanza rivenditori e distributori di giornali, Lanetti Ulderico e Mancini Gualtiero del « Nucleo Zanardelli », Sisolli avv. Mario, Santori Domenico e Buono avv. Cosimo dell'Unione popolare « Italia e Savoia ». All'assemblea prese parte un rappresentante dei ricreatori di Roma, per dichiarare che essi non intendono intervenire alla passeggiata ».

— Il Consolato romano della *Corda Fratres* ha deliberato di unire la propria azione a quella del sindaco di Roma.

— Il Consiglio dell'Unione costituzionale di Trastevere ha deliberato di indire nei locali sociali siti in piazza di Sant'Apollonia una festa a totale beneficio dei danneggiati della Sicilia.

**Il tunnel del Quirinale**. — Sono state ieri ristabilite le comunicazioni fra le vie Tritone, dei Serviti, dei Maroniti, Rasella, del Gallinaccio e in Arcione, che sono state nuovamente selciate. Anche sotto il tunnel la selciatura prosegue attivamente insieme al rinfiancamento dei binari del tram.

**Istituto Giacomo Leopardi**. — Unico Istituto laico di Roma. Professori Governativi, Classi Liceali, Ginnasiali e Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi alle *Licenze Liceale*, *Ginnasiale*, *Tecnica*, *Normale*. Chiedere programma. Via del Sudario N. 21.

**Suicidio per amore**. — Non credendosi più corrisposto come nel passato dalla ragazza diciassettenne Adelaide Vanni, lo studente Ugo Michelì, d'anni 19, romano, ingoiò ieri sera, verso le 7 1/2, una pastiglia di sublimato corrosivo. Fu trasportato dall'amico De Benedetti a Sant'Antonio, ove i sanitari si riserbarono il giudizio.

**Disgrazie**. — In piazza Termini, nel montare sul proprio carro, il carrettiere Francesco Paladini si ferì alla gamba destra; guaribile in 15 giorni. — In via Volturno, la ottantenne Pellegrina Scarponi si distorse la gamba destra: 20 giorni di cura. — In via della Vite, il sellaio Anselmo Fumagalli di anni 65 si lussò l'omero destro; ne avrà per venti giorni. — In via Merulana, nel scendere il tram 213 il tramviere Francesco Maltese di anni 26 da Siracusa, fu colpito alla mano destra dal freno che si scaricò improvvisamente; dieci giorni di cura. — In via Principe Eugenio 39, stabilimento vinicolo Tesei, il garzone Valdimiro Castellani si ferì alla mano; ne avrà per dieci giorni. — In piazza Bocca della Verità, il manuale Giuseppe Paci si ustionò alla mano destra col carburo di calce; guarirà in dieci giorni. — In via dei Volsci 15, il bracciante Luigi Di Carsio ebbe uno schizzo di calce nell'occhio destro. Riportò ustione guaribile in quindici giorni. — In via delle Chiavi d'oro, il carrettiere Romolo Sabatucci scivolò ferendosi alla testa. Dieci giorni di cura.

— Nello stabilimento del gas ai Cerchi, Pietrangeli Eugenio si scottò alla gamba, guarirà in dodici giorni. — Pieroni Cesare in via Cavour si ferì al pollice con un ferro, ne avrà per dodici giorni. — In via Leccosa il bimbo Bubo Gualtiero cadendo si ferì alla fronte, 9 giorni di cura.

**Tentato suicidio**. Ieri sera alle 8 nella propria abitazione in via Principe Amedeo, la sarta Giovanna Del Grande maritata Nanni, per dissesti finanziari attentò ai propri giorni bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Venne trasportata a Sant'Antonio e quei sanitari si riservarono il giudizio sulle sue condizioni.

**I calci del cavallo**. — Nella scuderia in via delle Mura, 47, Campoli Giovanni si ebbe un calcio dal proprio cavallo alla gamba destra; guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

**Cani che mordono**. — Nel pomeriggio di ieri la donna Marianna Cardillo, d'anni 31, fu morsa da un cane. Ne avrà per 8 giorni.

Lanfranchi Enrico in via della Panetteria e Bragaglia Innocenzo in via del Seminario, furono morsi da due cani. Guariranno, il primo in 15 giorni, l'altro in 7. Anche Mancini Serafino in via S. Maria si ebbe un morso. Guaribile in 4 giorni.

**Bastonate**. Stamani, in piazza Monte d'oro, Chirelli Paolo, d'anni 15, s'ebbe una bastonata alla testa, per cui gli abbisognano 7 giorni di cura.

**Pulendo i piatti**. — In casa propria, lavando i piatti, Sofia Manfredi, d'anni 15, abitante in piazza Cola di Renzo, 69, si tagliò una mano. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

**Sbafatore**. — Il tipografo disoccupato Cavallaro Pietro, siciliano fu stanotte arrestato perchè dopo di avere bevuto per L. 2,25 nell'osteria di Camilla Bacchi in via Madonna dei Monti, dichiarò di non avere danaro.

**Rissa**. — Questa mattina, per motivi d'interesse, hanno ligato Antonio Tosoni, di anni 54, fruttivendolo e Furassi Giuseppe, di anni 17, il quale tentò di ferire con un lungo coltello l'avversario. Fu arrestato e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Le coltellate**. Ieri sera, al viale del Re, il pittore Camillo Schiavi, di 26 anni, romano, fu accoltellato da uno sconosciuto per nessun motivo. Guarirà in 10 giorni.

**L'immancabile investimento**. — Ieri sera, in via Borgo S. Spirito, la diciassettenne Ida Stella fu investita da un ciclista. Nella caduta si ferì al labbro per cui guarirà in una settimana.

**Un cadavere nel Tevere**. Ieri nelle ore pomeridiane fu ripescato nel Tevere ad 11 chilometri fuori di Porta San Paolo il cadavere di un individuo dell'apparente età di 45 anni, miseramente vestito. Aveva contusioni profonde alla fronte. E' piantonato dai carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

**La Claudia** nei disturbi del circolo sanguigno e della secrezione urinaria, è piacevolissimo e sovrano rimedio.



# INFORMAZIONI

**I Reali a San Remo.**

Ci telegrafano da Pisa, 15: Le LL. MM. il Re e la Regina, partite iersera alle ore 20.20, con treno speciale per la linea Bologna-Firenze, ossequiate alla stazione dalle autorità ed acclamate dalla popolazione, sono arrivate stamane da Racconigi ed hanno immediatamente proseguito la vettura per San Remo. Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dalle autorità.

**Il caso Letizia.**

Riceviamo e pubblichiamo:

« Al giornale *La Tribuna* ho diretto la seguente lettera:

Roma, 14 ottobre 1902. — Ill.mo sig. direttore. — Il suo giornale con una compiacenza che mi onora, ha pubblicato due comunicati del ministero della P. I. relativi al colloquio che io ho avuto la fortuna di ottenere dall'on. Nasi, qual corrispondente del *Corriere delle maestre* di Milano. Godo che l'ultimo comunicato, dal suo giornale riprodotto, abbia — sebbene con forma involuta — constatato l'esistenza reale del colloquio da me avuto con l'on. ministro della P. I. In quanto all'esattezza del mio resoconto, è questione di coscienza: io ho la coscienza di aver riferito il vero, e me ne appello direttamente alla lealtà dell'on. Nasi. Non mi credo obbligato ad assumere la responsabilità dei commenti che sul mio resoconto han voluto fare tutti i giornali politici d'Italia. Questa è una situazione che non è stata creata da me.

La questione essenziale è che il maestro Letizia sia rimesso nel posto che gli è stato rubato. Ciò è quanto io posso dire: se la mia parola esprime selvaggiamente un buon pensiero, ciò dipende dall'ambiente di feroci codardie in mezzo a cui si svolge la questione *Letizia*, ed a cui l'on. Nasi resiste con animo deliberatissimo ad assicurare il trionfo della giustizia. Confido nella sua lealtà per la pubblicazione integrale della presente, e la ringrazio. — Devotissimo Beniamino Rinaldi, corrispondente del *Corriere delle maestre* di Milano ».

**La riforma giudiziaria.**

La *Giustizia* scrive: « E' noto che una Commissione, recentemente rinforzata di nuovi elementi, si occupa alacremente di concretare il grande progetto di riforma giudiziaria, che è intenzione dell'on. Cocco Ortu di presentare per il mese prossimo. Lo stesso ministro dedica buona parte del suo tempo a [illegible] la voro della Commissione. Il nuovo ordinamento, crederebbe radicali riforme. Le funzioni dell'accusa sarebbero assunte transitoriamente da magistrati giudicanti: sparirebbero alcuni gradi, tra i quali quello di presidente del tribunale. I pretori sarebbero giudici in missione. (Giungerà a mezzo novembre quel che d'ottobre fili? — *N. d. R.*) Queste notizie, sebbene esatte al momento attuale, devono considerarsi come non definitive. Si sa infatti che il progetto è stato nel giro di un semestre o poco più, rifatto due o tre volte. E non è detto che questa sia l'ultima ».

**Alla Minerva.**

Riguardo ai telegrammi irriverenti e scandalosi che i maestri di Ripatransone, riuniti in Comizio, spedirono il 10 agosto scorso alla presidenza del Senato, al ministro [illegible] pubblica ed al presidente della Federazione magistrale, di cui si occupò [illegible] la stampa politica e scolastica, l'on. Nasi ordinò un'inchiesta, che è stata testè compiuta dai vari provveditori del Regno. Da tale inchiesta è risultato che i telegrammi furono solamente opera di cinque o sei maestri, e furono spediti al loro indirizzo senza essere stati precedentemente comunicati ai colleghi, i quali, avendone il giorno dopo conosciuti i termini, protestarono vivamente contro l'abuso che si era fatto della loro delegazione. E' risultato eziandio che al Comizio, nel quale si parlò anche di adesione alla Camera del lavoro, erano intervenuti meno di sessanta tra maestri e maestre, mentre la grande maggioranza se n'era astenuta.

In seguito a tali risultati dell'inchiesta, sono stati deferiti dai provveditori agli studi ai rispettivi Consigli scolastici provinciali i sei maestri responsabili della compilazione e dell'invio dei suddetti telegrammi, perchè siano sottoposti a giudizio disciplinare. E' stato trasferito in altra residenza il provveditore agli studi di Ascoli Piceno, che aveva la sorveglianza del corso del lavoro manuale di Ripatransone, e saranno forse emanati altri provvedimenti a carico degl'ispettori scolastici locali e del direttore del corso, se e quando sarà accertata la loro responsabilità.

**L'on. Serra nella Versilia.**

Le notizie che giungono dalla Versilia fanno purtroppo ritenere che i danni del nubifragio siano anche maggiori di quanto dapprima si temesse, e rendono più che mai necessario l'intervento del Governo per alleviarne le gravi conseguenze. E' perciò stato giustamente apprezzato il vivo interessamento di cui ha dato prova l'on. Serra a favore delle regioni colpite dal disastro. Egli, non appena informatone, telegrafò le proprie condoglianze ai sindaci dei comuni di Pietrasanta, Serravezza, Stazzema, annunziando la sua venuta nel giorno seguente, e senza indugio si adoperò caldamente in unione all'on. Morin, presso i colleghi dei lavori pubblici e dell'interno per ottenere aiuti in pro di quelle popolazioni, e del loro efficace interessamento fanno fede i telegrammi inviati dai ministri dei lavori pubblici e dell'interno.

Nell'intento poi di potere accertare di persona sia l'entità dei danni, sia la natura dei provvedimenti che più sono necessari, l'onorevole Serra, come annunciammo, s'è recato a Viareggio.

**Ministero dei LL. PP.**

Telegrafano da Cagliari 14: Alle ore 17.30 sono arrivati dal Golfo degli Aranci, il Ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano ed il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnati dal prefetto Cioja, dagli on. deputati Baccaredda e Cao Pinna e dal presidente della Deputazione provinciale, Rei, che si erano recati loro incontro. L'on. Ministro e l'on. sottosegretario di Stato furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari dalle Associazioni e da grande folla plaudente. Gli on. Balenzano e Niccolini si recarono al Palazzo della Provincia, seguiti da numerose vetture. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori militari. L'on. Balenzano accogliendo l'invito fattogli dal Prefetto e dal sindaco, si recherà anche a Sassari.

— E' già stato ultimato il capitolato speciale per l'appalto della concessione dell'acquedotto pugliese. Il capitolato è già dato alla stampa, talchè ne è imminente la pubblicazione. Qualche Ditta ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici informazioni per partecipare eventualmente all'asta della grandiosa opera.

— Ieri si riunì il Comitato superiore delle Strade Ferrate, e fra l'altro approvò le nuove proposte fatte dal Municipio di Alessandria per la [illegible] Orada.

— Crediamo — scrive il *Giornale dei LL. PP.* — che il Ministro dei lavori pubblici abbia dato le disposizioni per studiare la soluzione della questione per la stazione di Milano.

Frattanto l'on. Balenzano ha provveduto al completamento della Commissione che ha lo scopo di occuparsi in modo speciale del problema, chiamando a presiederla naturalmente, il senatore Luigi Rossi e a farne parte l'ingegnere Salmoiraghi.

**Ministero di grazia e giustizia.**

La Corte dei conti, avendo recentemente ritenuto che i termini indicati per l'emissione dei mandati per spese di giustizia decorrono agli effetti legali della prescrizione, quindi nessuna autorità ha facoltà di prolungare detti termini o accordare alcuna sanatoria a riguardo dei mandati caduti in prescrizione.

— Le domande presentate per l'esame di concorso a 150 posti di uditori giudiziari sono 538. Non si hanno ancora notizie definitive sul numero delle domande presentate per l'ammissione agli esami di concorso per merito distinto, perchè non è ancora terminato lo spoglio delle domande stesse. Sembra però che i concorrenti saranno circa 18 e fra essi uno o due professionisti.

**Ministero delle finanze.**

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Mazziotti, e con l'intervento di tutti i direttori generali, si riunì il Consiglio di amministrazione, occupandosi di vari affari riguardanti il personale.

— Con recenti decreti sono stati autorizzati ad applicare la tassa di famiglia i comuni di Sviriano e di Belmonte Castello e ad applicare la tassa sulle capre il comune di Prazzo.

**Ministero del tesoro.**

E' in corso un decreto reale per un prelevamento dal fondo di riserva, spese impreviste, della somma di lire 24.370 per restauri al palazzo dell'Istituto di Belle Arti al Ferro di Cavallo in Roma, ed un altro per il prelevamento di lire 70 mila per restauri al palazzo del ministero di grazia e giustizia.

**L'Esposizione di Torino.**

Ci telegrafano da Torino: Il Comitato dell'Esposizione ha deliberato la chiusura dell'Esposizione stessa per l'11 novembre.

**Notizie di marina.**

Si assicura che l'on. Morin stia studiando una importante modificazione negli arsenali. Essa consiste nello stabilire una direzione unica. Il servizio riuscirà così più agevole e spedito e procurerà una notevole economia che andrà a beneficio della riproduzione del naviglio.

— Il vice-ammiraglio Napoleone Canevaro è stato nominato cavaliere Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo d'Austria. Il capitano di vascello Ricotti è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine di Francesco Giuseppe d'Austria.

Con regio decreto in data del 10, a decorrere dal 16 corr., il tenente di vascello Filetti Enrico è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia per la durata di mesi undici.

I seguenti allievi commissari sono stati promossi commissari di seconda classe nel corpo di commissariato militare marittimo: Bonaventura Arminio, Stella Luigi, Guidoni Giorgio, Pomarici Ulrico, Tomaselli Umberto.

— *Iride* giunta a Taranto il 15: *Palinuro* giunto a Barcellona il 14.

**La Czarina non vuol ricevere la Draga.**

**Vienna**, 14. — Si ha da Belgrado che mentre i reali di Serbia stavano per partire per Livadia, lo Czar rimandò la visita, stante le dimissioni del ministero serbo. Si assicura all'ultimo momento che la Czarina si rifiuta di ricevere la Draga.

**I « gialli » proclamano lo sciopero.**

**Parigi**, 14. — A Denain i minatori « gialli », che si mostravano avversi allo sciopero, ora hanno fatto causa comune coi « rossi » e si mostrano decisi alla resistenza ad oltranza. A Mont Luçon, nelle miniere di Moutr[illegible], Saint-Eloi e di Commentry lo sciopero è quasi completo. A Bessèges lo sciopero fu deciso ieri sera. La notte scorsa fu agitata nel bacino del Pas di Calais, ove gli scioperanti pattugliarono tutta la notte. Lo sciopero è sempre completo. Si ha notizia di piccoli incidenti, ma i disordini operati dai reazionari non avvengono, poichè i minatori fraternizzano coi soldati. Non appena compare la truppa, gli scioperanti gridano: « Viva l'esercito! »

A Denain i minatori scioperanti si diressero in forti colonne alle miniere dei paesi vicini, per obbligare i « gialli » a cessare dal lavoro. I dragoni ed i gendarmi caricarono replicatamente i dimostranti. Vi sono molti feriti, ma nessuno gravemente. Anche in altri paesi sono avvenuti piccoli incidenti, qualche zuffa, ma nulla di serio.

**Reclami delle potenze alla Bulgaria.**

**Costantinopoli**, 15. — Corre voce che, in seguito alla circolare della Porta, tutte le grandi potenze abbiano promesso di fare reclami presso il Governo bulgaro. La Porta ha ricevuto da Sofia informazioni, le quali dicono che il Governo bulgaro scioglierà i Comitati macedoni.

**L'arrivo dei boeri.**

**Berlino**, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accennando al prossimo arrivo dei generali boeri, dice che ora, avendo l'imperatore deciso, per i noti motivi, di non riceverli, i circoli ufficiali non terranno alcun conto della loro presenza in Berlino.

**Un banchetto ai congressisti.**

**Torino**, 15. — Al Ristorante internazionale del l'Esposizione, il Sindaco ha offerto ai congressisti della Società economiche un banchetto di circa 130 coperti. Parlarono, applauditi, il Sindaco, senatore Badini Confalonieri, il quale fece un brindisi agli economisti, l'on. Rosselli che brindò alla città di Torino ed a S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente dell'Esposizione, e l'on. Rabbini che brindò a S. M. il Re ed alla Casa di Savoia, in mezzo a vivissimo entusiasmo.

**La guerra a Victoria.**

**New York**, 14. — Secondo un telegramma da Puerto Cabello, il rapporto ufficiale dello scontro avvenuto ieri a Victoria, dice che le truppe del Governo riportarono una completa vittoria. Un dispaccio del Ministro degli Stati-Uniti a Caracas conferma che la sede del Governo del Venezuela è stata trasferita a Guaicapuro presso Los Teques.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 15, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,05; Spagnuolo 88,80.

Qui, tenuto calcolo della violenta scossa subita dal nostro mercato, per la quale chissà per quanto tempo gli affari ne subiranno le conseguenze, oggi veramente possiamo rallegrarci, perchè una vera e sintomatica fermezza ha predominato su tutte le quotazioni.

Rendita per fine trattata in accordio tra 103,00 e 103,05 chiude 103,20; a contanti 102,85 a 102,75. Istituto Fondiario 536 1/2; Commerciale 685-86; Credito italiano 518, Banco Roma 113; Marmi 1320 a 1330; Gas accordito a 940 chiuso 9?5 ex di L. 15; Omnibus 295 a 300 ex di L. 5. Condotte 270; Molini 65, Metallurgiche 117; Ferriere 82, Forze elettriche 71; Montecatini 105; Risanamento 20; Valsacco 121; Immobiliare 237 a 239; Generale 36; Carburo 540 a 542; Prodotti chimici 98; Soda 254.

Cambi deboli: Parigi 100,02 1/2; Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 884; Meridionali 646; Mediterranee 435; Acciaierie 1570; Veneta 88,50; Navigazione 412.

Parigi chiude: Italiano 102,90; Francese 101,30; Spagnuolo 88,62; Portoghese 32,37.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 16 ottobre, a lire 100,04.


Giuseppe Covan, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2954.

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

ANNO 1902

# FANFULLA

Num. 246.

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Mar sana e Assab . . . . L. | 18 | 9 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . . | 32 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 131.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni del FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi commerciali e [illegible] particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi speciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 6ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 80 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 17 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 16 Ottobre 1902.

## LE COMPLICITA'

Mentre, si può dire, palpitano ancora i resti di quell'infelice carabiniere, orrendamente massacrato a Giarratana da una folla sobillata e inferocita; mentre tutte le voci, tutte le prove concordano nel dimostrare il contegno di nobile longanimità della forza pubblica, costretta solo da imminente e gravissimo pericolo — e la spaventosa fine del loro compagno lo attesta — a fare uso delle armi, si trova qualche giornale, che, per libidine insieme di accusa e di popolarità, non esita a scrivere che in quel tumulto si ricorse troppo precipitosamente al fuoco. Proprio così; incredibilmente così! E' la scuola novissima di politica e di democrazia, che non apprezza altri gendarmi o altri carabinieri se non quelli di Offembach e della *Gran via*, non conosce altro modo perchè i depositari della forza pubblica facciano il lor dovere, se non quello di lasciar passare la volontà e la furia delle turbe ammutinate, lasciar calpestare, con i fucili al piede e le rivoltelle nel fodero, le leggi e il diritto, od al massimo, per il bel gesto, lasciarsi avvolgere, disarmare, massacrare, seviziare. L'impeto feroce delle folle è sacro: il sangue di uno, dieci, cento carabinieri — Rabagas impallidisci! — un sacrificio tra doveroso e giocondo, propiziatore di nuove sedizioni, di più folgorante libertà e di più grandi eccidi.

Intanto quei poveri carabinieri, che commisero il peccato e il delitto di non dividere la sorte del loro compagno, sono avvisati: v'è un'inchiesta socialista, v'è l'anatema di Giuseppe De Felice, v'è già un discreto numero di giornali tra rossi e vermigli che li accusano di eccessi polizieschi; non si meraviglino nè essi nè il pubblico se accorderà, in chiave di Braschi, il regio Governo. Il metodo Battirelli non è diventato forse ragione di Stato? E i socialisti non formano forse la guardia pretoriana del Ministero democratico? Ma se ciò avvenisse — e speriamo, malgrado tutto, che non avvenga mai — questa sarebbe una colpa di riflesso, e assai più lieve, a confronto di quella che il Governo ha d'aver fatto cadere il paese e il potere stesso nelle mani di coloro, a cui si devono tutte le agitazioni, i disordini e i pericoli che minacciano lo Stato. E questa è complicità, vera e propria.

Vedete, tanto per citare un esempio d'attualità: l'altra sera alla seduta del Consiglio comunale di Catania, presieduto, manco a dirlo, da quello stesso on. De Felice che tre giorni fa, stuzzicato, si proclamava *socialista e rivoluzionario*, egli portò il saluto ai contadini di Giarratana; e disse che l'eccidio era dovuto all'incoscienza di coloro a cui era affidata la forza — l'amico Giolitti è salvo — soggiungendo: «Le autorità non credano che il movimento possa arrestarsi e soffocarsi con gli eccidi». E il Consiglio comunale, naturalmente, votò un analogo ordine del giorno, con l'invio di un telegramma alla Camera del lavoro di Giarratana (il cui presidente è stato arrestato come eccitatore del tumulto) facendo voti pel trionfo ecc. Ebbene — a parte l'esempio che dà quest'amministrazione comunale e qualche cosa d'altro ancor più deplorevole — questo prosindaco di Catania che parla nel modo che si conosce, è tenuto, più che per intimo e alleato del prefetto, in conto di quasi padrone della prefettura, di una specie di prodittatore governativo per la provincia! Questo Consiglio comunale, fatto a immagine e somiglianza del prosindaco socialista ecc. che dopo quanto è accaduto aderisce alle parole del suo presidente e inneggia alla Camera del lavoro di Giarratana, fu così costituito, e Dio sa con quali mezzi, per volontà di Braschi e con fatica particolare di quel prefetto; peggio anzi, caso più unico che nuovo, fu salutato e acclamato con un discorso-inno, fatto dal capo della provincia e funzionario del Regio Governo, dinanzi alla folla, dal balcone della prefettura, il giorno stesso dei comizi elettorali!

Ora pensate voi all'effetto che dovrà produrre tra i contadini più o meno... legati di Sicilia la parola d'un uomo, alla cui aureola popolaresca si è aggiunta quella di amico e portavoce del regio prefetto e non meno regio Governo, quell'ordine del giorno di un Consiglio comunale, eletto sotto gli auspici e sotto le pressioni dei sopra celebrati Prefetto e Governo!

Ma questo non è che un caso fra tanti, questo non è che un modesto capitolo di un volume, che sembrerebbe il più fantastico romanzo, ed è storia vera e palpitante, per cui l'Italia rappresenta il fenomeno più singolare nella politica del mondo. Ed il fenomeno è precisamente quello di un Governo alleato, amico e servo di partiti, che si professano nemici inconciliabili delle istituzioni, che organizzano, alla luce del sole, il loro trionfo pel domani, che vi dànno tragedie come quelle di Burra, Candela, Minervino Murge e Giarratana, e che, in questi stessi paesi, dove minore è l'educazione politica, più pericoloso l'impulso, e più tremendo lo scoppio, iniziano la campagna contro l'esercito, su cui soltanto poggia la difesa dei nostri ordinamenti! E v'è un ministro che ne glorifica i movimenti, e un altro che li chiama benemeriti della patria e della civiltà! Cose da pazzi o da scellerati!

ALFA.

### Il Gabinetto serbo.

**Belgrado**, 15. — Si crede che l'attuale Gabinetto resterà al potere.

### Un processo per alto tradimento.

**Berlino**, 15 — Il sei novembre comincerà innanzi al tribunale dell'Impero, a Lipsia, il processo d'alto tradimento, per violazione di segreti militari, a carico del capo minatore aviere Beck, e del controllore italiano Antonio Bai.

### Un lodo arbitrale.

**L'Aja**, 5. — Il tribunale arbitramentale giudicando sulla vertenza tra gli Stati Uniti ed il Messico, a proposito dei beni ecclesiastici in California, condannò il Messico al pagamento di 1,420,000 dollari messicani.

### L'Education bill.

**Londra**, 15. — Con la data di oggi cessano le vacanze parlamentari. Domani quindi la Camera dei Comuni riprenderà i suoi lavori, cominciando con la discussione dell'*Education bill*. Parecchi deputati sono già giunti, sicchè si prevede che fin dall'inizio dei lavori la Camera sarà affollata. Anche Balfour è giunto a Londra da qualche giorno. Si era preannunziato un suo discorso. Si era detto che la consuetudine voleva che il primo ministro parlasse prima della ripresa e si era aggiunto che il discorso sarebbe stato tenuto iersera a Manchester. Balfour, probabilmente, ha creduto di nulla dover aggiungere a quanto hanno già detto Chamberlain e Brodrick. Domattina forse o lunedì Balfour convocherà il Consiglio dei ministri allo scopo di mettersi di accordo sulle dichiarazioni da fare alla Camera e sulle concessioni da fare agli oppositori — concessioni alle quali già Chamberlain dichiarò essere disposto il Gabinetto. Il Consiglio nazionale delle chiese libere evangeliche prosegue, intanto, attivamente la sua campagna contro il nuovo progetto di legge. Come fu stabilito nella grande riunione del Comitato del Consiglio nazionale, è stata diretta una protesta a tutti i membri del Parlamento ed è stato diretto invito al Governo di ritirare il suo progetto di legge che è un attentato alla libertà di coscienza. Non contente di una protesta, che potrebbe non essere che platonica, le chiese libere dichiararono che esse non si sottometteranno mai alla legge nel caso in cui il Governo riuscisse a votarla. Per la disgregazione che si manifesta nel partito, è probabile che Balfour convochi subito i membri della maggioranza per mettersi d'accordo.

### Alla Camera austriaca.

**Vienna**, 16. — Il ministro delle finanze, Bohm de Bawerk, ha presentato alla Camera il bilancio del 1903. Il totale delle spese si eleva a 1 726,225 corone, quello delle entrate a corone 1 726,643,263 con un avanzo di 417,627 corone. Tra le maggiori spese figurano 2 milioni di aumento della lista civile dell'imperatore, 1 milione per l'ampliamento del porto di Trieste e 205,700 corone più delle stabilite nel bilancio del 1902 per lo sviluppo dei magazzini del porto di Trieste.

### Per l'accordo czeco-tedesco.

**Vienna**, 15 — Secondo la *Slavische Correspondez*, il ministro presidente dott. de Koerber consegnò stamane ai fiduciari dei partiti czechi il suo progetto contenente i principii linguistici per la soluzione della questione czeco-tedesca. Egli pregò i fiduciari di esaminare il suo progetto, e vi aggiunse essere suo desiderio che la soluzione delle condizioni linguistiche nella Boemia e nella Moravia avvenga sulla sua base. Il deputato dott. Pacak rispose che i delegati czechi avrebbero esaminato il progetto, dando in breve una risposta.

**Vienna**, 14 — Oggi alle 10 del mattino comparvero nel palazzo del ministero dell'interno i delegati dei partiti czechi. Furono ricevuti dal ministro presidente dott. de Koerber che tenne loro un breve discorso, dicendo come il progetto che loro verrà presentato, debba formare l'idea fondamentale per la soluzione della questione czeco-tedesca. Pacak, presidente del club giovane czeco rispose che ben volontieri avrebbero esaminato il progetto. Allorchè i delegati si allontanarono, venne loro consegnato il progetto governativo.

Alle undici vennero ricevuti i delegati dei partiti tedeschi. Anche a loro il dott. de Koerber rivolse la parola, rilevando la gravità della situazione politica e dicendo che il Governo dovrà rinunciare ad ogni responsabilità nel caso che i partiti si rifiutassero di entrare in trattativa. Disse infine che il suo progetto non era una mossa tattica, bensì la sua ferma volontà di regolare la questione delle lingue. Il deputato Funke, a nome dei delegati, disse che essi sono pronti ad assecondare l'opera del Governo. Dopo ricevuti dal ministro presidente, i delegati czechi tennero una prima conferenza per esaminare il progetto. Si assicura che esso fece loro sfavorevolissima impressione. I *Narodni Listy* dicono che il progetto non è nemmeno discutibile e la *Politik* scrive che esso è assolutamente inaccettabile.

### L'insurrezione macedone

**Vienna**, 15. — Le ultime notizie dall'interno della Macedonia recano dettagli sui combattimenti di Pejarsko. Una compagnia forte di 120 soldati fu assalita a Pejarsko, villaggio nel distretto di Vodena, dagli insorti bulgari comandati dal ribelle capitano Pejarskov, oriundo di quel villaggio. Gli insorti si erano imboscati ed all'arrivo delle truppe fecero fuoco contro di esse. In questa scaramuccia circa 30 soldati rimasero morti ed altri furono feriti. La compagnia si ritirò per chiedere rinforzi e le truppe turche ritornarono all'attacco e ricominciarono un violentissimo combattimento, il quale prese fine alla notte. Le perdite di ambedue le parti furono gravi, ed i turchi non riuscirono ad impadronirsi di nessun ribelle. Tutti si dileguarono. Questi due combattimenti, e altri avvenuti a Ocrida, Castoria e Perlip fanno presumere che il colonnello Jankov intenda iniziare una sistema di «guerrillas» senza attaccare le città provviste di guarnigioni. I contadini sono stati costretti di rientrare nei villaggi e molti furono arrestati. Il Governo turco è deciso a ristabilire a ogni costo l'ordine. Le istruzioni date ai generali Bisa pascià, comandante di Ueskub, Férik pascià, comandante di Monastir, sono categoriche a questo riguardo. I bulgari però avrebbero giurato di non arrendersi che morti.

**Vienna**, 15. — Si ha da Sofia che il comitato Zontcheff ha convocato per domenica ventura un *meeting* in Sofia per decidere circa l'invio di un appello alle Potenze, perchè intervengano a favore dei Macedoni. Il giornale *Riforma* annuncia che numerosi villaggi presso la frontiera bulgara furono incendiati dai turchi. Sono giunti in Bulgaria 600 profughi.

### Il club degli czechi

**Vienna**, 15. — Il club degli czechi ha deciso all'unanimità di combattere l'attuale Gabinetto con tutti i mezzi parlamentari ed ha incaricato il deputato Hruby di presentare due mozioni, chiedendone l'urgenza.

### I generali boeri a Colonia.

**Colonia**, 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono giunti nella scorsa notte alle ore 11.30, salutati alla stazione da 40 membri dell'Associazione pangermanica. Dewet, rispondendo ad un discorso rivolto ai generali, assicurò che i generali boeri si recano in Germania con nessuna altra intenzione che quella filantropica. Essi detestano ogni politica e vogliono mantenere le loro promesse, attendendo che il nuovo Governo dell'Africa Meridionale adempia, dal canto suo, alle promesse fatte e dia anzi di più di quanto assicurò. I generali si sono recati in vettura all'Albergo, ove hanno pernottato.

Un'enorme folla, che era assiepata dinanzi alla stazione e all'Albergo, fece loro una entusiastica dimostrazione.

### La ripresa del lavoro.

**Mons**, 16. — Il lavoro è stato ripreso nel bacino di Hornu.

### Tolstoi contro il collettivismo.

**Parigi**, 13. — La *Revue*, anticamente *Revue des Revues*, pubblica una dichiarazione di Tolstoi ai lavoratori condannante la dottrina collettivista che dichiara piena di vaghi postulati, di arbitrii, di contraddizioni e di sofismi.

### Un duello per Zola.

**Parigi**, 15. — Nel pomeriggio, nei dintorni di Parigi, ha avuto luogo un duello alla pistola fra il capitano Ollivier, che comandava la compagnia d'onore ai funerali di Zola, e l'avvocato Verger. Si sono scambiate due palle senza risultato. Lo scontro fu originato da un alterco in caffè. Verger aveva rimproverato all'Oliver di avere accettato di comandare la compagnia ai funerali.

### Il principe Ferdinando.

**Costantinopoli**, 15. — I giornali turchi annunziano che il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà qui prossimamente.

### I generali boeri.

**Berlino**, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando al prossimo arrivo dei generali boeri, dice che ora, avendo l'Imperatore deciso per i noti motivi di non riceverli, i circoli ufficiali non terranno alcun conto della loro presenza a Berlino.

### Commemorazione di Zola a Trieste.

**Trieste**, 15. — Stasera al Politeama Rossetti, affollatissimo, ebbe luogo la solenne commemorazione di Emilio Zola, organizzata a cura dell'Associazione *Patria* ed il cui introito è destinato ai colpiti dal disastro di Modica. Parlò l'on. Antonio Fradeletto, che il pubblico salutò con una calorosa dimostrazione di simpatia. L'oratore fece un efficacissimo quadro della vita e dell'opera di Emilio Zola. Sul palcoscenico era un ritratto di Zola. Dopo la conferenza fu dato un banchetto in onore dell'on. Fradeletto nella sala della *Filarmonica*.

### Le fortificazioni della Germania presso Basilea.

**Basilea**, 15. — Lo Stato maggiore germanico fa proseguire attivamente i lavori delle fortificazioni che si stanno costruendo ad Istein, presso Basilea. Non è possibile sapere come siano fatti questi forti, perchè le pattuglie esercitano la più rigorosa sorveglianza ed impediscono l'accesso ai profani. Si sa solamente che si tratta segnatamente di lavori sotterranei, e che i forti in costruzione sono quattro. Attualmente nei cantieri sono occupati cinquecento operai, pagati da marchi 2,60 a marchi 3,70 al giorno. Nel prossimo anno verranno occupati mille operai, perchè il Governo germanico vuole condurre a termine al più presto le misteriose fortificazioni di Istein.

### Kruger a Milano.

**Milano**, 15 — Senza alcun preavviso, stasera passò per la nostra stazione, in vagone-salon, Kruger con la famiglia. In un momento sotto la tettoia si radunò moltissima folla e improvvisò una dimostrazione a Kruger, che si affacciò al finestrino tre volte a salutare.

## GIORNO PER GIORNO

I faccendieri in ribasso.

Hanno ragione i socialisti! Da noi l'educazione delle masse è ancora da fare, la coscienza del proletariato è ancora vaga e confusa. Ce ne siamo accorti proprio in questi giorni mediante due differenti notizie che ci sono pervenute a poca distanza l'una dall'altra. La prima venuta per dispaccio da Parigi ci diceva che i minatori scioperanti di Francia alla offerta dei deputati socialisti di intervenire nella loro vertenza coi padroni, avevano risposto rudemente, dichiarando all'unanimità, che eglino sapevano trattare da sè stessi i loro affari e non avevano bisogno di parlamentari inutili, la seconda è giunta da Genova, ed annunzia che l'on. Cabrini comunica al mondo che egli ha il dovere di restare a Genova, in mezzo ai lavoratori, cui deve parlare una o due volte al giorno e a cui difesa deve correre qua e là per discendere: *krumiri*, chiedere liberazioni di arrestati, scrivere manifesti, tener vivo lo spirito di resistenza ecc. In altre parole gli operai francesi hanno ormai perfettamente capito che generi di servizi (intendi di malefizi) sono soltanto capaci di render loro i professionisti della rivoluzione, i tromboni della demagogia, gli spostati della borghesia, divenuti poi borghesi più pasciuti sfruttando l'ignoranza, il malcontento, la forza delle masse operaie; gli operai italiani più arretrati non hanno ancora capito e continueranno a stare in ammirazione e in adorazione di questi fabbricatori a cottimo di paroloni, i quali riescono a farsi credere necessari soltanto col provocare disordini, con l'intorbidare le situazioni, col prolungare e acuire i malintesi a tutto danno, ben si capisce, della ricchezza nazionale e soprattutto degli operai stessi.

* * *

Un pompiere onorario e onorando di Farmoutiers (Seine et-Marne) — Farmoutiers vanta tradizioni d'eleganza, cortesia e buoni costumi d'*ancien régime* e fu sede d'un celebre convento di benedettini — ha fondato per testamento due premi di cortesia per il giovane suo conterraneo più accorto, e per la giovinetta «delle Grazie alunna», che si sia segnalata sulle sue coetanee per miglior educazione nel paese dove il *de cuius* manovrò la pompa.

Ciò è molto ben fatto, osserva l'accademico Emilio Fauget in un articolo scintillante di spirito; mancava un premio consimile, e bisogna saper premiare le cose meritevoli.

E' naturale del resto che quest'idea sia venuta ad un pompiere.

Paolo Gouday, a questo proposito, dice, con spirito, che la cortesia è esclusa, generalmente, dagli incendi, perchè in tali frangenti si dimentica facilmente il *savoir vivre*, che nella fattispecie è... il saper morire. Il pompiere di Farmoutiers aveva compreso, nell'esercizio della sua professione catastrofica, quanto valore abbia la cortesia, perciò solo che essa è un esercizio di sangue freddo, un esercizio di presenza di spirito. Solo bisognerà vedere se il premio, coi relativi considerando, non sia una pompierata! Ad ogni modo è grazioso e gentile.

* * *

Ci avevano insegnato che siamo stati tratti dal fango, che siamo polvere, e in polvere ritorneremo...

— Ma che fango, ma che fango; l'uomo non è fatto di fango. L'uomo è fatto...

Lo volete sapere? Ecco: secondo i dotti calcoli di un chimico francese, per fabbricare un uomo di peso medio, si dovrebbero prendere 1200 uova di gallina, sette grammi e mezzo di ferro in polvere, sei chilogrammi di grasso, una quantità di fosforo sufficiente per fabbricare ottocentomila fiammiferi, venti pezzetti di zucchero e (udite, udite!) quaranta litri di acqua! Queste misure così precise, m'hanno spinto a fare un calcolo. Prendendo il prezzo medio di queste varie sostanze, il valore di un uomo di circa 70 chili, non supera 110 lire! E pensare che ci son dei cani che costano molto di più! Il dotto francese, sfatando la leggenda del fango, ci voleva forse riabilitare e ha fatto peggio. Mi immagino poi il dolore che proveranno certi bevitori quando sapranno di portare addosso quaranta litri di acqua!

* * *

Nei teatri di Berlino si son provate con successo le suggeritrici invece dei suggeritori, essendosi riconosciuto che le voci femminili attraversano più facilmente il palcoscenico e sono meno udite dagli spettatori. La novità, invero, non è destinata a recare grandi meraviglie. Prima assai che nella commedia del palcoscenico le donne hanno fatto da suggeritrici nella commedia della vita. E hanno invaso tutti i campi, compreso quello della politica, che è un genere dove la *poschade* esiste; ma è di una sconcezza suprema.

* * *

Per finire:

Tra due giovinetti:

— Non si parla che del tuo probabile matrimonio con una delle figliuole della marchesa. Quale preferisci?

— Io? La maritata!...

Tutti noi.

## I Sovrani a San Rossore

Oggi i nostri augusti Sovrani sono giunti a San Rossore, e in quella regale solitudine soggiorneranno per circa un mese. La villa delle Cascine Vecchie, che dovrà accogliere le Loro Maestà è pronta: essa rimane proprio nel centro della grandiosa tenuta che si estende per parecchi chilometri fino al mare, limitata dalle riviere del Serchio e dell'Arno,

> ove malinconia dolci e profonde
> parlano al cuor ne le tranquille sere.

E' una località deliziosa, tranquilla, ricca di colori, di vedute magnifiche, composta di chiomate pinete, di immense praterie verdeggianti, bagnata dolcemente dal Tirreno, profumata di resina e da un acre odor di salmastro. La pace vi regna arcanamente, interrotta soltanto dal trillare delle lodolette, dallo sfrascar dei daini, dal mormorio del mare.

> Tutto il mattino per la dolce landa
> quinci è un cantare e quindi altro cantare;
> tace l'acqua tra l'una e l'altra voce.

La tenuta è conosciuta col nome di San Rossore, ma questo santo non esiste in nessun calendario, abbenchè qualche sacerdote si ostini a proclamarne e ad affermarne l'autenticità. Il santo vero è San Lussorio, che fu un soldato cristiano dei tempi di Diocleziano, e il di cui corpo, trasportato dai pisani dalla Sardegna nell'anno 1088, fu sotterrato dai canonici della Primaziale nella chiesetta di San Torpè, una piccola costruzione quasi nascosta nel bel mezzo del boschivo territorio. Da San Lussorio presero il nome la chiesa e la tenuta, ma il nome del Santo, col tempo andò modificandosi e trasformandosi fino a diventare San Rossore. Anticamente la tenuta di San Rossore — che è tanto ricca oggi quanto allora era brulla — apparteneva alla Corona d'Italia: poi, per concessione della contessa Matilde, passò al Capitolo della Primaziale e da questo fu acquistata nel 1739, per scudi toscani 31,157, dal granduca Leopoldo I che amò tranquillizzarvisi colla sua Corte, durante l'estate di varii anni. Ferdinando II nel 1739 trasportò da Tunisi nella bella tenuta 20 cammelli, dei quali 13 maschi, la principessa Elena vi importò il cinghiale, annunzio cinghiale. Il cammello che trovasi a San Rossore non è della classe dei dromedarii, ma reputasi in realtà ancor più pregevole. Non fa più che tre miglia l'ora di tragitto molto celere, e ciò sta a spiegare che gli animali similmente agli uomini acquistano pigrizia a misura che godono di un comodo stato.

Finalmente maturatisi i lieti destini d'Italia, ed unitasi la Toscana al Regno italico, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II, la tenuta di San Rossore passò al Demanio nazionale. E così restando proprietà dello Stato, San Rossore fu al pari delle altre tenute di Centano e Tombolo assegnato, per gli utili, alla lista civile del Re, e Vittorio Emanuele II lo prescelse per suo soggiorno gratissimo, specialmente quando la capitale d'Italia era Firenze. Al magnanimo Re si devono le superbe costruzioni delle Cascine nuove e del Ponte sull'Arno, compiute nel 1869 come al Re buono e leale devesi l'ampliamento delle Cascine vecchie. Re Vittorio Emanuele II trascorse qua a San Rossore molti anni della sua vita, Re Umberto vi si indugiò raramente per qualche giorno, Re Vittorio Emanuele III è la prima volta che viene a soggiornare nelle sue tenute. L'11 novembre del 1869 allorquando a Napoli la principessa Margherita dette felicemente alla luce un figlio (l'attuale nostro Augusto Sovrano), Vittorio Emanuele II non potè lasciare San Rossore, ove in quel momento soggiornava, abitando il villino chinese del *Gombo* e rendere completa colla sua presenza la gioia dei suoi figli, a motivo di una infermità che non fu lieve e che fece paventare per i suoi giorni. Fu il terzo assalto della stessa malattia che lo aveva travagliato nel 1849 e nel 1855. Pur avendo coscienza di versare in gravissimo pericolo, Vittorio Emanuele manifestò con la massima calma i suoi ultimi voleri: pigliò le decisioni che più stimò opportune, celebrò il matrimonio religioso colla contessa Mirafiori, e volendo ricevere i conforti religiosi fece chiamare espressamente un sacerdote. Questi, dopo avere udita la confessione dell'Augusto moribondo gli disse: «Non posso dare l'assoluzione a V. M. se prima non fa solenne ritrattazione di tutti gli atti compiuti durante il suo regno contro i diritti di Santa Chiesa» e gli esibì un foglio sul quale era scritta la formula di ritrattazione affinchè la firmasse. Vittorio Emanuele Emanuele, senza preoccuparsi, gli rispose sereno e risoluto che quello era un atto politico e che perciò uscisse e se la intendesse col Presidente del Consiglio. Il sacerdote uscì e trovato difatti nella stanza attigua il gen. Menabrea narrò l'accaduto scusandosi col dire che comportandosi a quella guisa non aveva fatto altro che obbedire agli ordini ricevuti categoricamente dal cardinale Cosci, arcivescovo della diocesi di Pisa.

Il consiglio che il gen. Menabrea dette al sacerdote deve essere stato molto convincente perchè il bravo prelato tornò subito nella camera del Re galantuomo ed a lui dette l'assoluzione. Fortunatamente la malattia fu dal Re Vittorio Emanuele superata, ed ancora, nel piccolo Oratorio delle RR. Cascine (da non scambiarsi con l'antica chiesa di San Lussorio) si custodisce un gran cuore argenteo votato dallo stesso Re alla Vergine per la riacquistata salute. Nell'Oratorio vi è un altro cuore: e fu donato dalla contessa Mirafiori che in quell'anno stesso, come ho accennato, contrasse matrimonio morganatico col magnanimo Sovrano. Ma è impossibile dilungarsi a parlare di San Rossore senza associarvi il nome del Re Galantuomo. «I cupi verdeggianti recessi di San Rossore — come è stato scritto —

sono ancor pieni della venerata memoria di Lei, e gli echi della foresta ne ripetono forse ancora, sommessamente, l'Augusto nome. La tenuta è congiunta alla città da un superbo viale di pini lungo poco più di un chilometro. All'ingresso del viale vi sono due statue mitologiche. Una — secondo un vecchio autore — rappresenta quel Tizio (?) trucidato da Apollo e da Diana è condannato alla stessa pena di Prometeo; l'altra rappresenta un giovane Adone. Il viale si chiude all'aprirsi della tenuta, con altre due statue Venere e Atteone.

Poco distante, circondata da ruderi e da gruppi di pini, sorge la villa reale che abiteranno il Re e la Regina. E' una villa moderna ad un piano gli appartamenti a mezzogiorno destinati ai Sovrani prospettano le finestre sul vasto e grandioso Ippodromo che si allunga con mortidi ondeggiamenti nella pineta.

L'arrivo dei Reali è atteso ansiosamente dalla città, tutta lieta che i nostri Augusti Sovrani abbiano prescelto per loro soggiorno la boschiva tenuta di S. Rossore, e fiduciosa che le LL. MM. si trattengano per molto tempo in quel dolce asilo di pace e di austera solitudine, circondate dalle ombrose e pispiglianti pinete, piene dei fremiti del mare, dei profumi della terra, dei canti della vita e palpitante di tanti affettuosi ricordi.

*A. G.*

## L'on. Balenzano in Sardegna.

**Cagliari**, 15 — L'on. ministro Balenzano, accompagnato dai deputati Baccaredda e Cao-Pinna dal prefetto Cioja dal presidente della Deputazione provinciale, dalle autorità e dalle rappresenze, si è recato nel pomeriggio, in tram a visitare i Comuni di Pirri, Monserrato, Selargius, Quartucciu e Quartu Sant'Elena, soffermandosi ad osservare specialmente i lavori di sistemazione dei torrenti. L'on. Ministro fu ovunque ricevuto dalle rappresentanze comunali e festeggiato dalle popolazioni. Nel Palazzo comunale di Quartu Sant'Elena gli venne offerta una bicchierata. L'on. Ministro ritornava a Cagliari alle ore 16, in vettura. Il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, è partito nel pomeriggio per Bosa, onde visitare i lavori di quel porto

**Cagliari**, 16. — L'on. ministro Balenzano è intervenuto iersera ad un ricevimento dato in suo onore dal Municipio e vi fu accolto dal Sindaco e dai consiglieri comunali, mentre la musica suonava la Marcia reale. La folla che gremiva le adiacenze gli fece un'entusiastica e prolungata ovazione, tantochè l'on. Balenzano dovette affacciarsi al balcone a ringraziare. Le sale erano affollate. Intervennero al ricevimento le autorità, le rappresentanze ed i congressisti. Il ricevimento fu improntato alla massima cordialità. L'on. ministro Balenzano è partito stamane alle ore 8,30 per San Gavino, per visitarvi la miniera di Montevecchio.

**Cagliari**, 16. — Il Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, prima di cominciare i suoi lavori, deliberò, per acclamazione, il conferimento della laurea *ad honorem* in scienze fisiche a Guglielmo Marconi

## IL MAL TEMPO.

**Pietrasanta**, 15. — Il servizio di trasbordo è irregolarissimo. I viaggiatori dopo aver pagato alle stazioni di partenza il prezzo aggiuntivo per il trasbordo non trovano i mezzi di trasporto. Il treno di ieri, partito da Firenze a mezzogiorno, fece una fermata qui a Pietrasanta di quasi tre ore e giunse a Genova con oltre quattr'ore di ritardo; doveva arrivare Torino a mezzanotte e invece ci informano che vi giunse verso le 3 e mezzo di stamane. Fra gli errori commessi nell'ordinamento del servizio di trasbordo si deplora che non siano adoperate tutte le vetture locali facendole venire invece da lontano. La popolazione è giustamente irritata perchè non si è lasciata questa risorsa ai vetturini del luogo. L'interruzione ferroviaria e il percorso del trasbordo è di oltre un chilometro di strada allagata, guasta e tutta ingombra di sassi. Il Prefetto, conte Capitelli, visitando i luoghi danneggiati rilevò le grandissime rovine e promise che avrebbe eccitato il Governo a inviare soccorsi Il danno complessivo supera quello del 1885 che fu di due milioni. L'onorevole Sorra sottosegretario di Stato alla Marina, deputato della Versilia, insieme al deputato Casciani visitarono le località più rovinate. Concedendosi d'urgenza pronti ed efficaci ripari si crede che l'interruzione della linea durerà forse una ventina di giorni. Occorre quindi che il trasbordo sia fatto regolarmente, con più solleciti e adeguati mezzi ad evitare il danno dei ritardi e il pericolo dei viaggiatori. Ieri alcuni carrozzoni si guastarono mentre si attraversavano i punti della strada allagati e si dovette ricorrere ai carri tirati da buoi.

## Un suicidio in treno.

**Foggia**, 16 — Ieri sera nel diretto di Brindisi in una vettura di prima classe, ove si trovava abusivamente, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto civilmente vestito, sulla trentina, ferito alla testa da arma da fuoco. Fu custodito da una guardia di finanza, fatta montare alla stazione di Ortanova donde quel capo stazione aveva telegrafato. La lugubre scoperta fu fatta da una signora che montando in quella vettura retrocedette spaventata al triste spettacolo di un individuo giacente agonizzante, disteso sul divano per essersi suicidato tra Cerignola e Ortanova.

Sopraggiunto il pretore e perquisito il cadavere si rinvenne un biglietto di abbonamento di seconda classe intestato a Giovanni Capasso e rilasciato a Barletta. Furono pure rinvenuti i seguenti oggetti: un orologio con catena d'oro, un bocchino di spuma, una lettera amorosa e quarantacinque lire. Si fanno indagini per accertare il motivo che spinse al triste passo l'infelice. Il cadavere è stato trasportato nella camera d'osservazione del cimitero.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 15. — *L'Avvenire d'Italia* continua ancora nelle sue rivelazioni. Nel numero odierno, scrive sulla bonne dei Bonmartini: « La Kingler molto sapeva delle abitudini della padrona, ma il caso l'aveva messa a parte della premeditazione del delitto. Pochi giorni prima arrivò la Bonetti a Venezia di sera, e la Bonmartini la fece dormire nella sua camera. A tal uopo la bambina, che dormiva per solito in camera della madre, fu mandata a dormire colla bonne. La Bonmartini e la Bonetti prima di coricarsi rimasero per molto tempo a discorrere, e il suono delle loro due voci giungeva fino alla camera della bonne, tanto che la bambina ebbe a dire: chissà che cosa ha tanto da parlare la mamma stasera! La Frida, spinta da curiosità, si alzò e si recò ad origliare all'uscio e udì la Bonmartini che diceva: « Tu e Tullio dovete partire domattina per preparare tutto, perchè si tratta di cosa seria, molto seria. Ma già non temo nulla perchè il pubblico non sospetterà mai, e se anche dovesse dare nel segno, nessuno si arrischierà di toccare la famiglia Murri ». A questo punto per qualche movimento della Frida, la Bonmartini balzò dal letto e spalancò la porta e colse la Frida che origliava. La investì chiedendole che facesse là, e non persuasa del pretesto della bonne la mandò a letto dicendole « Domani faremo i conti » All'indomani le ingiunse di fare i bagagli e di partire immediatamente per Monaco.

La bonne fece i bagagli, ma quanto a partire per Monaco, non ne volle sapere; essa affermava di avere conoscenze fra i tedeschi residenti a Venezia e di volersi cercare un'altra casa. Fu così che la Teodolinda sospese il licenziamento, non volendo lasciarla a Venezia. Avuta notizia del colpo fatto dalla Bonetti la licenziò definitivamente facendole le più gravi minaccie se mai avesse detto di essere al suo servizio. Questo per ora; tanto perchè non si cerchi di ritornare daccapo colle scene drammatiche ed i finti suicidii ».

— Si è accertato che Tullio Murri, in omaggio alle proprie teorie umanitarie, soleva percuotere la madre con le seggiole. Ciò s'è risaputo non soltanto per testimonianze assunte, ma per mezzo di alcune lettere scritte da Teodolinda Murri a varii conoscenti, nelle quali lamentava i maltrattamenti che *Nino*, così chiamavano Tullio, infliggeva alla madre. Così le informazioni pubblicate dall'*Avvenire* che io vi telegrafai sono risultate esattissime. E' risultato pure vero quanto affermò l'*Avvenire* sulle vanterie di Tullio circa le sue relazioni con la donna convivente con lo zio Riccardo. Eppure certa gente continua a *lacerar la piazza* per creare un ambiente di tenerezza verso il Murri

## Gli scioperi.

**Varese**, 15 — Pur troppo ciò che prevedevo nelle mie prime corrispondenze si è avverato. La direzione del calzaturificio italiano, in seguito alle scene di violenza avvenute ieri mattina davanti allo stabilimento principale ed a quello succursale di via Garoni — provocate da gruppi di operai che volevano impedire l'ingresso alle compagne e ai compagni decisi a riprendere il lavoro — ha licenziato tutti gli operai che ancora lavoravano, ed ha sospeso tutto il personale d'amministrazione intendendo di chiudere definitivamente e fino a tempo indeterminato gli opifici. La notizia di questa gravissima misura, purtroppo provocata dalla caparbietà di certi operai, ha vivamente impressionata la cittadinanza, poichè sono oltre 500 gli operai che rimangono senza lavoro alle porte dell'inverno e nell'impossibilità di poter trovarne altrove.

*Carrara*, 15 — La situazione presenta una gravità eccezionale. Il *boicottaggio* fatto alla ditta Walton, contro il quale hanno protestato quasi tutti gli industriali e proprietarii, rendendosi solidali nella chiusura degli opifici e nella sospensione dei lavori nelle cave, non è che un pretesto per dimostrare le forze del partito anarchico bene organizzato, preponderante di numero rispetto agli altri partiti affini ed in conflitto oggi con i socialisti turatiani, i quali si sono lasciati vincere la mano. La sfida lanciata dagli industriali con il loro manifesto ed il loro ordine del giorno ha spinto gli anarchici a maggiormente coalizzarsi per resistere ad ogni atto di solidarietà con la ditta Walton, boicottata senza un criterio logico. Malgrado il *referendum* di ieri proposto dal Comitato regionale italiano dei marmi e dalla Camera del Lavoro — costituita in maggioranza di anarchici — il quale ebbe per risultato la sconfitta del partito socialista che riteneva intempestivo lo sciopero dei cavatori della ditta Walton, si teme generalmente che debba prevalere l'idea dello sciopero generale. Il Governo, preoccupato di questo movimento, ha inviato sul luogo un reggimento di fanteria, 150 bersaglieri, 100 carabinieri e numerose guardie di città. Ma nonostante ciò, qualora al comizio d'oggi non si venga a migliori consigli, si temono serie complicazioni e tristi conseguenze forse anche più tristi di quelle che si ebbero nel 1894

## Per l'onore della bandiera italiana.

Telegrafano da Ginevra alla *Gazzetta del Popolo*: « In occasione dello sciopero di Ginevra è accaduto un grave fatto che è dovere d'Italiano il segnalare al pubblico perchè le autorità competenti provvedano. Il signor G. B. Roatta, studente medico di quella Università, assistente del dott. prof. Battelli, fu arrestato a domicilio, e, sebbene assolutamente estraneo ad ogni movimento, tradotto *manu militari* sulla via di Chiasso (sebbene il decreto di espulsione fosse un semplice invito di uscire dal Cantone). Ma il grave viene qui. All'atto dell'arresto dichiarò al commissario Benoit di essere italiano, di reclamare l'assistenza del suo console e « la protezione della sua bandiera ». Il Bénoit rispose testualmente: — *Ca ne nous regarde pas* — pronunciando parole sprezzanti contro la *fripouille étrangère et italienne*. Il signor Roatta dovette la sua liberazione ad un telegramma che da Berna ha spedito al dott. Battelli (suo professore), il quale telefonò al console Basso che subito fece liberare lo studioso giovane. Ora noi domandiamo se tutto questo sarebbe accaduto, se rispettando la nostra gloriosa bandiera il signor Bénoit avesse fatto il suo dovere. Lodiamo l'energia delle autorità italiane e non dubitiamo che esse sapranno tutelare l'onore della nostra bandiera e la sicurezza dei nostri emigrati. Comprendiamo che del suo colpo di testa il signor Benoit è il solo responsabile, ma ci affidiamo alla lealtà del popolo svizzero perchè *spontaneamente* ripari al malfatto ».

## Note senesi.

**Siena**, 15 (*C. S.*). — In occasione della fiera di bestiame, che suole farsi nei giorni 13 e 14 di ottobre nella piazza d'Armi, e che per solito è frequentatissima, ieri s'inaugurò la mostra zootecnica, con premi in denaro, medaglie e diplomi ai migliori capi di bestiame bovino, equino, suino ed ovino. Favorita da una splendida giornata, la mostra non poteva riuscire in modo migliore, e la Cattedra ambulante di agraria, che insieme ad altri enti locali ne fu la promotrice, ne deve essere rimasta soddisfatta per l'esito. Si presentarono al concorso 371 capi di bestiame, di cui 188 bovini, 49 equini, 104 suini, 30 ovini. Doveva intervenire S. E. il ministro Baccelli, che con tutti i mezzi di cui poteva disporre agevolò la mostra zootecnica, ma, essendo alla inaugurazione del monumento al senatore Rossi a Schio, non potè trovarcisi.

— A beneficio di Catania e Siracusa, che tanto danno dovettero subire dal recente disastro, dal Comitato senese per gli infortuni furono prelevate dal fondo cassa lire 500: ne saranno erogate 350 per Siracusa e 150 per Catania. Dal Monte dei Paschi, nell'ultima adunanza, fu stabilito di erogare lire 1000, da dividersi in proporzioni eguali fra le due provincie danneggiate.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

SALA-MANDRA.

**Sciarada**.

Se l'*o* dell'*altro* in *a* tu cambierai,
*Primo* ed *inter* ricoverar potrai

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Ieri sera un bel teatro e i soliti applausi alla gaia commedia *Nelly Rozier*. Stasera *Fra due guanciali* del Testoni viene data a richiesta di chi ama divertirsi, e domani una festa gentile, lo spettacolo d'onore della signorina Franchini, con *Fascione divorzio* e *La figlia di Jefte*.

All'**Adriano** si replica anche stasera la *Mandragola*. Sabato si darà la prima di *Carlo il Guastatore*, con un insieme di trecento persone, dieci cavalli, e combattimenti e ballabili. Al **Quirino** replica della *Santarella in famiglia*, grande successo della signorina Gandiusi, che ebbe ieri sera, pel suo spettacolo, applausi e fiori, domani la brillante commedia *Casa Pistacchio*. Al **Nazionale** *Bossuona*, dato come meglio non si potrebbe dalla simpatica e bene affiatata compagnia [illegible].

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Fra due guanciali*, ore 9.
**Nazionale**. — *Bossuona*, ore 9.
**Quirino**. — *Santarella*, ore 9.
**Adriano**. — *La Mandragola*, ore 9.
**Manzoni**. — *La figlia di Jefte* — *Il passaggio di Venere*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

## PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

**Roma, 16 ottobre 1902.**

Il sole spunta alle 6,20 — Tramonta alle 17,35 — L'avemaria suona alle 17,45.

**Calendario d'oggi.**

Domani: Sant'Edwige, duchessa di Polonia.

Nascita di S. A. R. Federico Guglielmo, granduca di Meklemburgo Strelitz (1819).

Ricorre il compleanno:

di donna Isabella Boncompagni Ludovisi, Roma; del marchese Luigi Bonelli, Napoli; di don Asprено Brancaccio dei principi di Triggiano, Napoli; del conte Giovanni Buraggi, prefetto di Reggio Emilia; di don Carlo Frezza duca di San Felice, Napoli; del generale Giovanni Govone, Milano; del marchese Gian Francesco Morra, Buenos Ayres; del senatore dottor Gabriele Luigi Pecile, Udine; del senatore professore Enrico Pessina, Napoli; del conte Ruggero Revedin, Venezia; del conte Lamberto Salvoni, Perugia; del conte Zaverio Vassallo di Castiglione, Voghera.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Edwige Carrega, Genova; della marchesa Edwige Dalla Rosa, Parma; della contessa Edwige Parsi, Roma; della marchesa Edwige Machiavelli Rangoni, Modena; della nobile Edwige Valier, Roma; della contessa Edwige Violani, Forlì.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 12,9 — massima [illegible]

**Note vaticane**. — Ieri il Papa ha ricevuto mons. Guidi che parte in missione per Manilla, ed ha nominato il canonico D. Giuseppe Antonelli, ora cameriere d'onore.

— E' giunto il pellegrinaggio vicentino condotto dal cav. Giacomo Rumor.

**Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini**. — La Commissione esecutiva fa noto. che dopo laboriose quanto inutili pratiche del Comitato di Viterbo e sue, unite anche alla raccomandazione dell'on. Bersilai, non avendo potuto ottenere il desiderato ribasso ferroviario, ha tralasciato di fare ulteriori insistenze, E quindi le tessere consegnate per questo scopo ad alcuni rappresentanti delle associazioni aderenti, rimangono nulle. La sede provvisoria del Comitato, in piazza S. Apollonia n. 11, rimarrà aperta da questa mattina dalle ore 8 alle 20 per il ritiro dei distintivi e delle tessere per il banchetto del Comitato di Viterbo. La Commissione esecutiva è convocata d'urgenza per questa sera alle ore 8. Quanto prima saranno convocate le Commissioni parlamentare, provinciale e comunale. Interverranno al Comizio anche le Associazioni forensi, Cooperativa Ammattonatori, Cooperativa lavoranti in cemento. E' giunta anche la adesione del comune di Fornello.

**Gli esami all'università**. — Domani alla università comincieranno per tutte le facoltà gli esami della sessione autunnale. Nella facoltà di giurisprudenza gli esami sono stati divisi in tre gruppi, dal 16 al 19, dal 19 al 22 e dal 22 al 24. Del primo gruppo che dovrà cominciare domani sono stati rinviati quattro esami; le istituzioni di diritto civile al 21, il diritto costituzionale, al ritorno dell'on. Luzzatti, che si è recato a Torino alla conferenza pel contratto giornalistico; il diritto commerciale e la scienza delle finanze. Nelle altre facoltà gli esami comincieranno regolarmente secondo l'ordine indicato nei rispettivi quadri. Il ministro dell'istruzione on. Nasi, con telegramma ed circolare al rettore dell'Università ha annullato la circolare 30 settembre con la quale si disponeva la sospensione degli esami durante il Congresso giuridico, poichè detto Congresso è stato rinviato al 21 aprile. Con altro telegramma però il ministro ha concesso la sospensione degli esami nella facoltà di medicina dal 25 ottobre al 3 novembre per dar modo ai professori ed agli studenti di partecipare ai lavori del Congresso di medicina interna.

**Battaglioni scolastici**. — L'on. Vienna presidente di questo nascente istituzione, comunica che il sindaco don Prospero Colonna ha accettato la presidenza onoraria dei battaglioni scolastici.

**Congresso dei fattorini telegrafici**. — Apertosi il Congresso nella sala dei fattorini fu eletta la Commissione per la verifica dei poteri, composta di Colombari, Salvi, Bonica, Paccarotti e Fumasoni. Dopo una discussione animata della votazione, si elessero le cariche: presidente Pacchiarotti di Roma, vicepresidente Vecchio di Genova, segretario Salvi di Roma, vicesegretario Rossoni di Milano.

Nella riunione serale intervennero i deputati Mazza e Barzilai. L'ampia sala era gremita di congressisti. Dietro il banco della presidenza, il ritratto di Re Umberto, fiancheggiato da bandiere; nel centro di una delle pareti un grande ritratto in fotografia del ministro Sineo, del quale i fattorini telegrafici conservano riconoscente memoria. Alle 9 il presidente Pacchiarotti aprì la seduta con un breve discorso di circostanza, cui segue il vicepresidente Vecchio, ai quali rispondono gli on. Barzilai e Mazza. I rappresentanti di Palermo, Catania e Messina sono salutati al grido di: Viva la Sicilia!, e si inizia subito con entusiasmo una colletta per le vittime del nubifragio siciliano, che frutta lire 17,20. Chiudono la seduta il Colombari, il Vecchioni e l'invio di un telegramma all'on. Galimberti per il suo matrimonio. Fu notato simpaticamente il fattorino telegrafico Cettarelli, che ha la bagatella di 76 anni. E' una bella età per un fattorino.., telegrafico!

— Stamane, alle 11, una Commissione di fattorini si è recata al Ministero delle Poste e telegrafi a presentare un memoriale, in cui erano esposti i voti del Congresso. La Commissione fu ricevuta dall'on. Squitti che disse le solite parole.

**Al Pantheon**. — Ieri, gli ufficiali che prendono parte al corso di equitazione a Tor di Quinto, dopo visitati i comandanti del Corpo di armata e di divisione, si sono recati al Pantheon a deporre una corona sulle tombe dei Re Umberto e Vittorio Emanuele.

**La salma della vedova di Silvio Spaventa** — I resti mortali della compianta donna Silvia Spaventa, morta a Salsomaggiore, giungeranno a Roma domattina. Accompagnano la salma il nipote on. Raffaele De Cesare e l'avvocato Raffaello Ricci. Il trasporto funebre avrà luogo domattina stessa alle dieci, muovendo dalla stazione.

**Circolo Savoia**. — Venerdì, 17, alle 9 avrà luogo l'Assemblea generale dei soci del Circolo Savoia, per procedere all'approvazione dei bilanci ed alla nomina della nuova Giunta (12 membri) e di due revisori

**Al monumento a V. E.** — Ai quaranta scalpellini a cui fu dato il licenziamento la quindicina scorsa e che rimangono domani disoccupati, se ne devono ora aggiungere altrettanti che avranno domani il preavviso di licenziamento. Gli accollatarii Limiti e Pirolista ... per terminare il loro lotto e nessun altro appalto è in vista.

**Scuole**. — Stasera si aprono le scuole serali maschili di via Giovanni Lanza, via Bodoni e via Cassiodoro; come pure sono aperte le femminili nella scuola femminile superiore « Erminia Fuà Fusinato » in via Nazionale. In questa scuola il 27, 28 e 29 corr. avranno luogo gli esami di riparazione e il 3 novembre l'inizio dei corsi regolari.

**Società Dante Alighieri**. — Il senatore Antonio Fogazzaro è stato eletto membro del Consiglio centrale della Società, al posto del prof. Alberto Eccher che dichiarò di non potere accettare.

**R. Accademia di S. Luca**. — Sabato p. v., ricorrendo la festa titolare della R. Accademia di S. Luca, nella Chiesa al Foro Romano, verrà eseguita, alle ore 10 precise, una solenne Messa in musica del maestro Giuseppe Bertini, diretta dallo stesso autore. Alla detta funzione inter[illegible]

— 3 —

# PASSIONE!

### di PAOLO BLANC

**Prima traduzione italiana**

*(Riproduzione vietata)*

A questa domanda i suoi occhi diventavano torvi, le sue tempie s'umettavano di un sudore freddo, e le sue mani si contraevano intorno alla sua gola come per strapparne la corda immaginaria di cui sentiva il nodo ammaccarle il collo e strozzarla. A' suoi occhi, ogni oggetto era un istrumento della morte fatale, ogni cosa le rimandava la sua immagine decomposta e sanguinosa. I rami degli alberi s'ergevano per lei, come altrettante forche sinistre, e, nell'acqua verdastra degli stagni fra le canne e le ninfee, nel fiume d'alte erbe, distingueva la sua forma galleggiante, coperta di mota.

E intanto, mio padre, accoccolato dietro un cespuglio col fucile in pugno, faceva la posta a un gatto o bombardava un capinero che vocalizzava furtivo sotto il fogliame. La sera, per tutta consolazione, le diceva dolcemente:

— Ebbene, mia diletta, questa salute, non vuol migliorare? Prendi le tinture amare, prendile. Un bicchiere la mattina, un bicchiere la sera... Non c'è altro...

Non si lagnava, non s'irritava. Ponendosi a seder davanti al suo scrittoio, passava in rivista gli incarti che gli aveva portato durante la giornata il segretario del Comune, e li firmava rapidamente con un'occhiata sdegnosa:

— Guarda! esclamava allora, come è questa stupida amministrazione. Farebbe meglio occuparsi del coltivatore, invece di romperci il capo con tutte queste fanfaluche! Quante sciocchezze! Pure perfino impossibile!

Poi andava a letto, ripetendo con voce tranquilla:

— Prendi degli amari, dà retta a me, prendi degli amari.

Quella rassegnazione la turbava come un rimprovero. Quantunque mio padre fosse mediocremente educato, e non trovasse in lui alcun sentimento di tenerezza, nè la poesia chimerica che aveva sognato, non poteva disconoscere la sua attività fisica e quella specie di salute morale, che qualche volta essa invidiava, pur disprezzandone l'applicazione a cose che stimava meschine e basse. Si sentiva colpevole verso di lui, colpevole verso sè stessa, colpevole verso la vita, tanto sterilmente sprecata nelle lagrime. Non soltanto non si immischiava più negli affari di suo marito, ma a poco a poco si dimenticava dei propri doveri di massaia, lasciando andare la casa a capriccio dei domestici, e trascurandosi al punto che la sua cameriera, la buona e vecchia Maria, che l'aveva veduta nascere, era spesso obbligata, rimproverandola affettuosamente, di prenderla, curarla e darle da mangiare come si fa ai bambini. Nel suo bisogno d'isolamento, giunse al punto di non poter sopportare la presenza de' suoi parenti e de' suoi amici, i quali, respinti da quel viso che diventava sempre più arcigno, da quella bocca d'onde non usciva mai una parola, da quel sorriso forzato che un involontario tremito delle labbra contraeva, diradarono le loro visite e finirono per dimenticar completamente la via del Priorato. La religione le divenne, come ogni altra cosa, una noia, una stanchezza. Non poneva più piede in chiesa, non pregava più, e due Pasque si succedettero senza che la vedessero avvicinarsi alla mensa eucaristica. Allora mia madre si confinò nella sua camera, di cui chiudeva le imposte e tirava le tende, addensandosi intorno l'oscurità. Là dentro, passava le sue giornate, ora stesa sopra un canapè, ora inginocchiata in un canto, con la testa appoggiata al muro. Si irritava non appena il menomo rumore dal di fuori, uno sbatter di porta, uno strascio di ciabatte lungo il corridoio e il nitrito d'un cavallo nel cortile, turbavano il suo noviziato del niente.

Ohimè! che si poteva fare a tutto ciò? Per lungo tempo, aveva lottato contro il male incognito che la minava, e il male, più forte di lei, l'aveva atterrata, paralizzandole in pari tempo la volontà. Non poteva più nè rialzarsi, nè agire. Una forza misteriosa la dominava, e le rendeva le mani inerti, il cervello offuscato, il cuore vacillante come una fiammella fumosa battuta dai venti, e, lungi dal difendersi, essa cercava le occasioni d'immergersi viemaggiormente nei patimenti, e gustava con una specie d'esultazione perversa le spaventevoli delizie del suo annientamento.

Disturbato nell'economia della sua esistenza domestica, mio padre si decise finalmente a inquietarsi dei progressi d'una malattia che oltrepassava il suo comprendonio.

Durò tutte le fatiche del mondo a far accettar a mia madre l'idea d'un viaggio a Parigi, per « consultare i principi della scienza ». Il viaggio fu straziante. Dei tre medici celebri che la visitarono, il primo dichiarò che mia madre era anemica e le prescrisse un regime fortificante; il secondo, che era affetta da reumatismi nervosi e le ordinò un regime debilitante; il terzo, affermò che « non era niente » e raccomandò la tranquillità di spirito. Nessuno aveva letto in quell'anima. Anch'essa s'ignorava. Assediata dal crudele ricordo, al quale attribuiva tutte le sue disgrazie, non poteva discerner con chiarezza ciò che dalla sua infanzia in poi, s'era accumulato di ardori vaghi, d'aspirazioni prigioniere, di sogni irrealizzabili. Era come l'uccello preso all'uscir dal nido che, senza saper nulla dell'oscuro e nostalgico bisogno da cui si sente spinto verso l'immensità dei cieli di cui non si ricorda, si ammacca, si ferisce la testa e si rompe le ali alle sbarre della gabbia. Invece di aspirare alla morte, com'essa credeva, simile all'uccello che ha fame del cielo sconosciuto, la sua anima aveva fame della vita, della vita raggiante di tenerezza, piena d'amore, e, al pari dell'uccello, moriva di quella fame insaziata.

Bambina, s'era data con tutta l'esagerazione della sua natura appassionata all'amore delle cose e delle bestie; giovinetta, s'era abbandonata con impeto all'amore dei sogni impossibili; ma, nè le cose bastarono a metter la pace nel suo cuore, nè i sogni presero una forma consolatrice e precisa.

Intorno a lei, nessuno per guidarla, nessuno per raddrizzare quel giovine cervello, già squilibrato da cause anteriori; nessuno per aprir alle salutari realtà la porta di quel cuore, già confidato alle chimere con gli occhi vuoti; nessuno a cui versar l'esuberanza dei pensieri, delle tenerezze, dei desiderii, che non trovando uscita alla loro espansione, s'ammucchiano e gorgogliano, pronti a far esploder il fragile [illegible] valuro, mal difeso da nervi troppo tesi. Sua madre, sempre ammalata, unicamente assorta in quelle malinconie che dovevano ucciderla, era incapace di una direzione solida e intelligente. Suo padre, presso a poco rovinato e ridotto agli espedienti, lottava con ardire e costanza per conservare alla sua famiglia la casa secolare minacciata, e, fra i giovani che passavano, gentiluomini futili, borghesi pieni di boria, o contadini avidi, nessuno portava in fronte la magica stella che l'avrebbe condotta fino al [illegible]. Tutto ciò che essa udiva, tutto ciò che vedeva, le pareva in disaccordo con la sua maniera di comprendere e di sentire. Per lei, i soli [illegible] erano abbastanza rossi, le notti abbastanza pallide, i cieli abbastanza infiniti. La sua concezione degli esseri e delle cose, indeterminata, ondeggiante, la condannava fatalmente al pervertimento dei sensi, alle aberrazioni [illegible] mento, e non le lasciava che il supplizio [illegible] sogno, giammai raggiunto, e dei desiderî che non si appagano mai. E più tardi, il suo matrimonio, che era stato più che un sagrifizio un mercato, un compromesso per salvar la situazione imbarazzata di suo padre! E i suoi disgusti, e le sue rivolte di sentirsi incatenata ad un uomo dal quale un abisso la separava! Esser partita di tant'alto e cader tanto in basso! Aver sognato dei baci celesti, dei mistici abbracciamenti, degli amori ideali, e poi...!

*(Continua)*

verranno la presidenza della R. Accademia, i professori soci della medesima ed i Virtuosi del Pantheon.

**Lungotevere Albertecchi.** — Al ministero dei lavori pubblici si terrà il 31 corrente l'asta per l'appalto dei lavori e provviste occorrenti al ripristino e rinforzo del muro di sponda del Lungotevere degli Albertecchi, presso ponte Quattro Capi, danneggiato dalla piena del 2 dicembre 1900, per complessive L. 107,000 Consegna lavori 15 mesi. Dep. provv. L. 10,000 Cauz. decimo.

**Collettore.** — Proseguono i lavori di costruzione di un nuovo canale collettore sussidiario per la defluenza delle acque del quartiere di Villa Ludovisi, che, in occasione di grandi pioggie, inandano le cantine degli edifizi intorno al Corso presso piazza Colonna.

**Nuovi cannoni.** — Sono stati consegnati alla 5.a batteria del 13.o artiglieria, di stanza a Roma, i cannoni nuovo modello, la cui istruzione è cominciata da varii giorni, e continua regolarmente nella caserma del Macao.

**Per i danneggiati di Sicilia.** — Gl'impiegati della Ragioneria generale dello Stato ieri si sono obbligati di lasciare sullo stipendio netto di ottobre corrente il mezzo per cento a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia, facendo voti che gli altri impiegati dello Stato seguano il loro esempio. I denari raccolti verranno spediti direttamente dagli agenti pagatori al prefetto di Siracusa.

**In piazza Venezia.** - L'*Immobiliare* ha rivenduta per tre milioni l'area del già palazzo Torlonia in piazza Venezia alla Società delle *Assicurazioni Generali-Venezia*, che vi edificherà il grande palazzo, a stile obbligato, che farà *pendant* al Palazzo Venezia, e che sarà sede della importante Società dal nome omonimo.

**Il tunnel.** — Finalmente s'è deciso che il tunnel, che mercè la saggia provvidenza comunale pareva dovesse mettere la bianca barba, come certe altre eterne opere edilizie romane, venga inaugurato ufficialmente il 25 corrente. Almeno così hanno stabilito il Sindaco e la Giunta, riunitisi ieri in Campidoglio. Possiamo crederci? Siamo tanto soliti a veder rimandare qualunque... inaugurazione di opere utili alla città, che non ci meraviglieremmo se anche questa volta accadesse lo stesso. Non per tanto la summentovata saggezza comunale non ha voluto perdere l'occasione di riaffermarsi solennemente nel decidere circa la rivestitura interna del tunnel. Infatti l'amministrazione capitolina ha accettato il progetto delle mattonelle di maiolica o di porcellana bianca, scartando il progetto di gran lunga all'altro superiore, della rivestitura in cemento, meno lucida forse, ma più solida, più seria e più economica A dire il vero, alla scelta del progetto occorre la ratifica del nuovo Consiglio, il quale, però, se volesse cominciare a discutere la scelta, farebbe perder tempo e quattrini, rimandando molto probabilmente l'inaugurazione di qui a... un anno, se pure! La galleria sarà illuminata con otto lampade elettriche ad arco voltaico. Il transito, per il momento, secondo le disposizioni prese, sarà limitato ai pedoni ed ai trams; intanto si proseguirà la selciatura. Ma, scusate, non è una inaugurazione in sedicesimo, questa? Accontentiamoci però, e preghiamo il cielo che ce la mandi buona, evitandoci qualche altro rinvio.

**Al « Riscatto ferroviario ».** — Il Sottocomitato di Roma del « Riscatto ferroviario » ha diretto un appello ai soci, perchè nell'imminenza dello scadere delle convenzioni mantengano viva e compatta l'organizzazione dei ferrovieri. Li invita quindi alle conferenze popolari, che verranno tenute ogni tanto, e nelle quali si dimostrerà l'urgenza di passare le ferrovie in esercizio allo Stato. La prima conferenza fu tenuta ieri sera, alle 7, nella sede del « Riscatto », al viale Principessa Margherita.

**Lo sciopero dei tipografi.** — Lo sciopero è stato onorevolmente composto, dopo uno scambio di idee fra le Commissioni della Federazione del libro e della Cooperativa Bodoniana.



**Lo svaligiamento di una oreficeria**

Non potemmo dare ai lettori notizia di questo audacissimo furto nella cronaca di ieri, essendoci stato comunicato mentre il giornale andava in macchina. Nella scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel negozio d'ombrellaio Cinotti in via dei Baullari, e praticato un buco nel pavimento di una delle stanze superiori, s'introdussero nell'antico negozio di oreficeria di Tommaso Tagliaferri, d'anni 45, da Alatri, rubando tutti i brillanti, i diamanti, le perle, gli orologi e le catene che stavano nel vetrinone mobile, innanzi al quale si rinvennero lime, scalpelli, funi e candelieri. Il valore rubato ascende a ben 25 mila lire. Ora è a sapersi che ogni notte il Tagliaferri chiude dentro il negozio un grosso cane, *Leone*, un terribile cane che anche ieri si avventò contro il delegato Cocco e le guardie. E' certo dunque che i ladri devono essere non solo pratici del luogo, ma anche, diremo così, amici del cane. Sono stati trattenuti in arresto un commesso del Cinotti e un ex-commesso del Tagliaferri. Il negozio era assicurato. Per le constatazioni di legge si recarono sul posto l'avv. Federici, pretore del secondo mandamento col commissario cavaliere Sennorer.

**Borseggio nel tram** — Ieri nel tram da piazza Venezia a San Paolo, il tedesco Ammor Alberto di Monaco di Baviera fu borseggiato del portafoglio con 500 lire, e l'avv. Raimondo Brenna di 350 lire. E i ladri?

**Sotto il proprio carro.** — Il carrettiere Cerasano Vincenzo, d'anni 30, da Frosinone, nelle vicinanze di Colonna scivolò e cadde sotto il proprio carro. Le ruote, passandogli sopra il corpo, gli fratturarono il perone sinistro. Guaribile in 30 giorni.

**Un ribellione di ieri sera.** — Alle 7, in via Nazionale, il fruttivendolo Ludovico Dionigi, d'anni 42, da Formia, specialista in fatto di ribellioni, prese ad insultare trivialmente quanti passavano; colluttandosi poi con la guardia scelta di P. S. Luigi Bazzichelli, che volle arrestarlo. Per poterlo condurre al Commissariato di via Viminale, furono dovuti chiamare i militi della Croce Verde, i quali lo legarono come un salame. Il Dionigi ha quattordici condanne per lo stesso reato. Salute!

**Donne accoltellatrici.** — In via S. Paolino alla Regola, Matilde Papetti, di anni 30, da Alatri, venne in rissa e questione con Assunta Forti, la quale con un coltello la ferì alla faccia, fu giudicata guaribile in venti giorni. La Forti è stata arrestata.

**Disgrazia sul lavoro.** — Il manuale Alfredo Pallotta di 19 anni, mentre nella fabbrica in costruzione di via dell'Arancio saliva su di una scala con un carico di mattoni, cadde battendo il petto. A San Giacomo non gli riscontrarono nessuna lesione esterna, ma per commozione toracica, vollero tenerlo in osservazione.

**L'ingegnere assassinato tra Roma ed Aquila.** — La notizia dell'altro giorno va rettificata così: Carlo Calabrina denunciò che Carmine Fiamma, detenuto insieme al fratello con lui, gli confessò di essere stato l'assassino dell'ing. Augusto Bianchi. Ma siccome a quell'epoca il Carmine era già nelle carceri, il Calabrina, messo alle strette, finì per dire che l'assassino era invece l'Alberto Fiamma, il quale, benchè si trovasse in fin di vita, negò recisamente il delitto. Che l'assassino non fosse poi il Calabrina stesso?

**Una grave caduta.** — Fregliani Gelsomina in Passa, d'anni 36 da Fabriano, in via Monserrato, scivolò e cadde riportando la frattura del braccio sinistro, guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

# INFORMAZIONI

## I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 15: Il tempo che stanotte era piovoso, stamani si è rasserenato; e alle 7 il sole splendeva. La città è imbandierata e presenta aspetto animatissimo. A Porta Nuova, fino dalle prime ore del mattino, si era riunita molta gente. Si nota un grande apparato di forza: agenti di pubblica sicurezza e reali carabinieri. Nelle strade, che conducono alla stazione, si notano guardie e soldati. Anche la stazione e il passaggio a livello, in via Viareggina, sono occupate da guardie, carabinieri e soldati. Sotto la tettoia della stazione, erano il prefetto, il maggiore dei reali carabinieri, il marchese Pier Francesco Corsini, scudiero di S. M. il Re, e l'ispettore principale delle ferrovie. Alle 7 precise è giunta la staffetta sulla quale si trovavano l'avv. Levi, e l'ispettore generale delle Ferrovie.

Alle 7, 24, è giunto il treno reale, sul quale viaggiava il capo del movimento. I Sovrani, appena scesi dal vagone reale, furono salutati dal marchese Corsini, che baciò la mano alla Regina Elena. Il Re, la Regina ed il marchese Corsini, salgono nella prima vettura, la principessina Jolanda, la contessa Trigona, ed il generale Ponzio-Vaglia nella seconda. Nelle altre prendono posto i personaggi del seguito. Le carrozze si mettono in cammino, passando per il magnifico viale della tenuta. I Sovrani sono arrivati a S. Rossore alle 8, e furono ricevuti allo scalone della villa dal direttore della Casa Reale Il Re indossava la bassa uniforme di generale; la Regina una pelliccia nera. I Sovrani, giunti alla villa, presero il the.

*Pisa*, 15. — Stamani, è stato arrestato Carlo Alberti, di anni 20, perchè è stato sorpreso a strappare i manifesti, fatti affiggere dal sindaco, annunzianti alla cittadinanza l'arrivo dei Sovrani

Il Re, appena giunto a San Rossore si è vestito in abito borghese ed è salito in *charrette* insieme al marchese di Laiatico. In altra *charrette* presero posto la principessa Jolanda e la *bonne*. Il Sovrano si è recato al Gombo e vi si è trattenuto fino alle ore 11,30 ora in cui faceva ritorno a San Rossore. Dopo il *déjeuner* al quale fu invitato il principe Corsini di Laiatico, il Re si è recato in compagnia del principe a visitare le scuderie e poi le Serre di Fiumemorto, ove si trattenne lungamente a pescare

La Regina Elena, nel pomeriggio, si è recata al Gombo. I Sovrani hanno manifestato al principe Corsini la loro illuminata soddisfazione per San Rossore e per il Gombo di cui si dissero entusiasti Si crede che si tratteranno molto fra noi; lo prova il fatto che sono arrivati moltissimi cavalli e una grande quantità di casse Sono anche arrivati due bellissimi automobili. A San Rossore sono stati impiantati due fili telegrafici Il servizio è stato assunto dal cav. Bosisio. Si dice che i Sovrani saranno visitati a San Rossore, dal Conte di Torino e dal Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Torino, 15: Il Re fece nel pomeriggio di ieri l'ultima caccia della stagione nei boschi di Santa Maria. Elargì 8150 lire agli istituti di beneficenza di Racconigi.

## Il Re all'estero?

L'officiosa *Agenzia Italiana* nel confermare quanto tempo fa scrivevamo, che cioè pel 1902 non sono nè deliberati nè progettati nuovi viaggi del Re all'estero, soggiunge che ciò non esclude che altre visite abbiano luogo verso la metà del prossimo anno. Chè anzi ha ragione di credere che S. M. il Re si recherà in quell'epoca a Londra, a far visita ai reali d'Inghilterra. Il Re all'andata transiterebbe pel territorio Svizzero e per quello Belga

## Il Governo e gli scioperi.

Abbiamo da Genova 15: « Gli scioperanti del porto e la Camera del lavoro, vista la cattiva piega dello sciopero, poichè il numero degli avventizii assunti in servizio aumenta ogni dì, ricorrono ora al Governo per aiuto E' partita per Roma una Commissione accompagnata dai deputati Pellegrini, Chiesa e Sacchi, la quale viene a perorare per quelli presso i ministri per l'interno e per la marina, affinchè ottengano loro una soluzione soddisfacente. Pare, peraltro che le imprese vogliano tener duro: così, almeno, avrebbero deciso ieri in una adunanza dalla quale avevano escluso i rappresentanti della stampa ».

E' strano che, dopo essere stato proclamato tante volte il dovere della neutralità del Governo, nelle contestazioni fra capitale e lavoro, oggi si faccia appunto ricorso al Governo perchè voglia, con la sua intercessione ed autorità, far risolvere la controversia in modo meno disastroso, di quello che si prevede. E' strano il fatto, ma si spiega. I signori scioperanti e promotori di scioperi sanno di poter contare sul ministro dell'interno e si rivolgono a lui perchè ancora una volta ne salvi gli interessi, e la reputazione. Non comprendiamo però perchè intendono rivolgersi anche al ministro della marina, il quale, non ne dubitiamo, non si presterà mai a siffatti salvataggi. Da palazzo Braschi però ci aspettiamo bene altro; e non ci meraviglieremmo se la Camera del lavoro, dopo essere stata sconfitta dalla costanza dei commercianti genovesi, riuscisse ad ottenere, pel tramite della nuova ambasceria, una soluzione, che faccia riammettere al lavoro gli scioperanti ed escludere quegli operai liberi, che hanno impedito a Genova un'altra jattura. Se ciò avvenisse, non si potrebbe non deplorare questo sempre nuovo incitamento ad altri scioperi. Ma già l'hanno compreso i commercianti e industriali genovesi, e siamo sicuri che sapranno ben rispondere ad eventuali inframmettenze governative.

## L'on. Saredo.

Il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato, da qualche tempo, come è noto, ammalato, ha da ieri iniziato una cura rigorosa di alimentazione liquida che deve durare 40 giorni, dopo di che si allontanerà da Roma, non potendo per lungo tempo accudire a qualsiasi lavoro.

## Il conte Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi 15: L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, è partito nel pomeriggio per l'Italia, onde assistere al matrimonio di un suo nipote. Durante la sua assenza, il marchese Paolucci de' Calboli, primo segretario, reggerà l'ambasciata.

## L'amnistia pel lieto evento.

Contrariamente alle prime notizie che l'amnistia pel prossimo lieto evento — e sarebbe stato molto meglio — dovesse essere molto ristretta, e ridursi quasi alle sole contravvenzioni, alcuni giornali informano che, se il regale nascituro sarà maschio, la stessa amnistia si estenderebbe a tutti i reati, con un condono di sei mesi. Al ministero di grazia e giustizia però dichiarano che queste voci sono parecchio premature.

## Ministero degli esteri.

A seguito di pratiche fatte dall'on. Alfredo Baccelli, il Governo argentino ha concesso la esenzione dai diritti doganali per i campioni che si invieranno dall'Italia per l'impianto a Buenos Ayres di una Mostra campionaria italiana.

## A Palazzo Braschi.

Oggi nel pomeriggio ha fatto ritorno in Roma l'on. Giolitti Domani, a quanto pare, riceverà l'ambasceria degli scioperanti genovesi.

— Stamane si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per le ricompense al valor civile.

## Alla Minerva.

Il ministero dell'istruzione, vista la necessità di propagare le cognizioni d'igiene nel popolo, intende instituire in alcune Università del regno un corso di igiene pedagogica, a beneficio degli insegnanti delle scuole secondarie e normali.

— Sono stati firmati i seguenti decreti: Bracciforti Alberto, incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Iglesias, è collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di salute, coll'assegno annuo di lire 750, dal primo novembre 1902 e non oltre il 30 settembre 1903. Lo Cascio Salvatore, incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Augusta è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal primo novembre 1902 e non oltre il 30 settembre 1903 coll'assegno annuo di lire 400.

## Ministero delle finanze.

L'on Carcano d'accordo col ministero degli esteri ha diramato una circolare alle dogane del regno dettando le norme positive per l'introduzione delle merci provenienti dalla Spagna e dalla Turchia. Dette merci debbono essere accompagnate dal certificato doganale di origine, vidimato dai nostri agenti consolari in quelle due nazioni, e ciò perchè gli agenti consolari della Spagna e della Turchia in Italia vidimano anch'essi i certificati doganali delle nostre merci indirizzate ai loro paesi, esigendo appositi diritti di cancelleria.

## Ministero del tesoro.

Con recente decreto il prof. Vincenzo Mancioli, direttore generale del Debito pubblico, è stato chiamato a far parte del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti

— E' imminente un notevole movimento nel personale d'ordine del ministero pel collocamento a riposo di parecchi archivisti anziani

## Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1902 ascese a lire 1,[illegible],157, quello delle merci esportate a lire 1,0[illegible] Il primo presenta un aumento di lire [illegible],271 il secondo un aumento di lire 37,258,6[illegible] di fronte al corrispondente periodo del 1901 Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 7.302,323 nelle importazioni ed un aumento di lire 1,463,628 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti vanno esclusi l'oro e le monete importati per lire 10,671,000 ed esportati per 8,462,000 con un aumento di lire 1,209,800 all'entrata ed una diminuzione di 8,631.000 all'uscita.

## I pacchi internazionali.

Officiosamente si annunzia che il ministero delle poste ha quasi ultimate le pratiche per l'istituzione del nuovo servizio universale dei piccoli pacchi da 1 a 20 chilogrammi. Nell'entrante mese di novembre comincierà ad attuarsi il nuovo servizio per quasi tutti i paesi del mondo, meno l'interno della Siria, l'interno della Spagna ed alcuni Stati americani fra cui il Brasile.

Si soggiunge che per quest'ultimo sono in corso le pratiche opportune, ma si aspetta che il ministro degli esteri brasiliano (con l'insediamento della nuova presidenza) lasci il suo posto, sostenendosi che così egli sarà impossibilitato a danneggiare i nostri interessi, come si afferma abbia fatto e come si è voluto dimostrare con una recente pubblicazione. E poichè il servizio stesso dei pacchi internazionali mira in parte a sollevare la nostra emigrazione temporanea nel Sud America dagl'intrighi delle private agenzie di trasporti, così il ministero rifiutò sino dall'inizio di affidare il servizio all' « American Express », che intendeva limitarsi ai soli trasporti per l'America del Nord, mentre interessa moltissimo a noi l'America del Sud.

## L'on. Baccelli.

Ci telegrafano da Maderno 16: L'on. ministro Baccelli, accettando gli insistenti inviti pervenutigli, si recherà il giorno 18 corrente a Rovigo ad inaugurarvi quella Esposizione agricola ed il 19 a Conegliano per l'inaugurazione della Mostra indetta per solennizzare il venticinquesimo anniversario di quella scuola di viticoltura e per assistere all'apertura del congresso internazionale di enologia.

## Ministero di agricoltura.

L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, per eliminare quanto è possibile gl'inconvenienti recentemente verificatisi presso alcune Casse di Risparmio, ha diramato in questi giorni una Circolare ai presidenti di esse richiamando la loro attenzione sulla compilazione dell'inventario annuale dell'attivo e del passivo, che dette Casse debbono formare per le tassative disposizioni contenute nel regolamento 21 gennaio 1897, obbligandole a trascrivere l'inventario su apposito libro tenuto secondo le norme indicate dal Codice di commercio. Ha inoltre date categoriche istruzioni agli ispettori del Credito affinchè nei casi di inosservanza procedano d'ufficio alla diretta formazione di essi. La Circolare finisce chiedendo i dati che riguardano l'accertamento del credito dei depositanti nelle operazioni dello scorso anno.

## Il senatore De Cesare.

Nel corrente mese, avendo raggiunti i limiti di età, il senatore Michelangelo De Cesare, presidente della seconda sezione penale della Corte di Cassazione, andrà a riposo.

## Il generale Zanelli.

Stamane, alle 8,15, è partito per l'alta Italia il generale Zanelli, sottosegretario di Stato alla guerra.

## Il pellegrinaggio Catalano.

Ci telegrafano da Barcellona 16: Settecento pellegrini catalani, accompagnati dall'arcivescovo di Barcellona, cardinale Casanas y Pages, e dai vescovi di Siviglia, Madrid e Vich, sono partiti per Roma. Al momento della partenza essi acclamarono il Re ed il Papa.

## Notizie di marina.

Al ministero della marina smentiscono la notizia, pervenutaci da Taranto, del collocamento in disponibilità del contrammiraglio Mirabello e la conseguente costituzione del contrammiraglio Di Brocchetti.

— Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali della riserva navale: A contrammiragli, i capitani di vascello Volpe, Rebaudi, Crespi, Giustini, Trani, Marini, Carnevali, Sartoris, Ghigliotti, Flores. A capitani di vascello, i capitani di fregata: Vaino, Castagneto, Prasni, Del Giudice.

## Alla Camera austriaca.

**Vienna**, 16. — Alla riapertura della Camera dei deputati assistono numerosissimi deputati; le tribune sono al completo. Vengono presentate moltissime mozioni di urgenza. Il ministro delle finanze, Bohm de Bawerk, presentando il bilancio per il 1903, fa l'esposizione finanziaria.

## Le dimissioni del Ministero Vuic.

**Belgrado**, 16. — Si assicura che il Ministero Vuic, contrariamente alla voce corsa, insiste sulle dimissioni presentate al re ma che la costituzione del nuovo Gabinetto avrà luogo soltanto dopo il ritorno dei Sovrani da Nisch.

## La fine dello sciopero in America.

**Washington**, 16. — Stanotte alle ore 2.20 è stata proclamata ufficialmente la fine dello sciopero degli operai delle miniere di carbone. In seguito ad una conferenza che il presidente della Confederazione, Roosevelt, ebbe con Bacon e Perkins, colleghi di Morgan, ed i commissari dell'immigrazione e del lavoro, fu stipulato un accordo, mediante il quale fu aggiunto un sesto arbitro ai cinque che dovevano comporre la Commissione arbitrale. Sulla nomina degli arbitri, Roosevelt ed i proprietari delle miniere si sono già accordati. Tutte le parti essendo state soddisfatte dell'accordo, il lavoro sarà ripreso fra due o tre giorni.

## L'arrivo di Krüger.

**Hilversum**, 16 — Nella scorsa notte è giunto l'ex-presidente del Transvaal, Kruger.

## Disgrazia ferroviaria a Catania.

**Palermo**, 16. — Stamane il treno diretto per Catania, partito da qui alle ore 8,50, pervenuto al bivio del fiume Torto, deviò, frantumandosi. Si annunzia che vi siano 14 feriti, di cui 9 del personale di servizio, e 5 viaggiatori, fra i quali una donna. Il sottoprefetto di Termini accorse sul posto con truppe e funzionari

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 16, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,90; Spagnuolo 88,55.

Qui esorditi abbastanza sostenuti, sebbene il risultato della liquidazione di Parigi avesse un poco raffreddato il buon umore di ieri, chiudiamo nuovamente molto deboli su tutto. Speriamo che la prossima liquidazione proceda regolarmente, se non riveli ancora esagerati impegni della speculazione rimasta.

Rendita 5 0|0: 103 a 102,92 1|2 per fine; 102,75 a contanti, 3 1|2 0|0: 97,35-40 per fine; 97,30 a contanti; Istituto Fondiario 535; Commerciale 685; Credito italiano 518; Banco Roma 113 1|4, Marcia 1534 a 1547, Gas 965 a 963, chiude 960; Omnibus 302 a 306-44; Condotte 272 a 275-74, Molini 64 1|2; Metallurgiche 116; Ferriere 82, Forni elettrici 71; Montecatini 106, Risanamento 20 1|2; Immobiliare 239 1|2 a 237-38; Generale 36, Carburo 528 40, chiude 518; Prodotti chimici 98.

Cambio alla pari: Parigi 100; Londra 25,13.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; Meridionali 649; Mediterranee 434; Acciaierie 1650; Veneta 83; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,90; Francese 101,35, Spagnuolo 88,17; Portoghese 32,20.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 17 ottobre, a lire 100,02.

Giuseppe Corani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 124. Telefono 2064.



## ORARIO DELLE FERROVIE

**Arrivi dalle linee di**

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | [illegible] |
| Pisa | [illegible] |
| Torino | [illegible] |
| Milano | [illegible] |
| Ancona-Foligno | [illegible] |
| Milano-Firenze | [illegible] |
| Avezzano-Tivoli | [illegible] |
| Tivoli | [illegible] |
| Civitavecchia | [illegible] |
| Frascati | [illegible] |
| Albano-Marino | [illegible] |
| Nettuno-Anzio (v. Alb.) | [illegible] |
| Nett. Anzio (v. Champ.) | [illegible] |
| Velletri | [illegible] |
| Terracina | [illegible] |
| Viterbo | [illegible] |
| Fiumicino | [illegible] |
| Subiaco-Mandela | [illegible] |

**Partenze per le linee di**

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | [illegible] |
| Pisa | [illegible] |
| Torino | [illegible] |
| Milano | [illegible] |
| Foligno-Ancona | [illegible] |
| Firenze-Milano | [illegible] |
| Tivoli-Avezzano | [illegible] |
| Tivoli | [illegible] |
| Civitavecchia | [illegible] |
| Frascati | [illegible] |
| Marino-Albano | [illegible] |
| Anzio-Nettuno (v. Alb.) | [illegible] |
| Anzio-Nett. (v. Champ.) | [illegible] |
| Velletri | [illegible] |
| Terracina | [illegible] |
| Viterbo | [illegible] |
| Fiumicino | [illegible] |
| Mandela-Subiaco | [illegible] |

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Municipi e Amab. . . . . L. | 18 | 9 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . . | 32 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 124

# FANFULLA

Num. 247.

**PUBBLICITÀ.**

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 124.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 9 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 9 punti in 4ª pagina (divisa in 6 colonne) cent. [illegible] la linea di 5 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 18 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 17 Ottobre 1902.

## SCIOPEROFILIA

*A tout seigneur tout honneur*: giunta che era in Roma l'ambasceria dello Stato scioperante di Genova, non bisognava por tempo in mezzo, e senza altro riceverla. E, infatti, ieri stesso, qualche ora dopo il suo arrivo a palazzo Braschi, il ministro dell'Interno, convocato il collega della Marina, si affrettò a conferire con gli onorevoli delegati degli scioperanti, stabilendo con essi di tenere un'altra riunione, per sentire anche l'altra campana, che però aveva già suonato, e suonato a distesa. Sicchè, adunque, non si tratta che di una semplice e breve mora, durante la quale, manco a dirlo, il Governo farà di tutto per comporre una vertenza, la quale poi, allo stato delle cose, non si può risolvere se non col sacrificio di tutti o quasi, i novecento lavoratori e padri di famiglia, che hanno impedito la disastrosa sospensione del commercio nel porto di Genova. Come sia sorta questa contestazione e questo sciopero è noto; con quale energia e risolutezza si siano opposte alle prepotenze delle Leghe i commercianti genovesi è noto pure. Per questi lo sciopero era virtualmente finito: la Camera del lavoro era stata completamente sconfitta. Rimaneva però l'appello al patrio Governo, la scappatoia dell'intervento ministeriale, col pretesto della pacificazione degli animi; e il patrio Governo vi si è prestato di buon grado. Così potevano esser perduti la battaglia e i quattrini; ma l'onore era salvo, e con l'onore era salvo l'avvenire dello sciopero e il prestigio della Camera omonima.

Di questo parere, però, non sono stati e non sono i rappresentanti del commercio marittimo e i lavoratori liberi di Genova, i quali, ricordando che lo stesso Governo s'era rifiutato a concedere, per la non mai abbastanza celebrata neutralità, sebbene per un pubblico servizio come la Navigazione, alcuni fuochisti della regia marina, altro non chiedono che un po' di coerenza e possibilmente un po' di rispetto ai diritti sanciti dalle leggi, agli obblighi contrattuali ed alla libertà del lavoro. Altro pensiero, infatti, non esprimono questi tre telegrammi inviati, tutti, si badi, ad un ministro in cui si aveva più fiducia, all'on. Morin, e che torna davvero conto trascrivere nella loro integrità:

« Commissione rappresentante unanimità agenti raccomandatari di linee di navigazione nazionali ed estere che fanno scalo regolare nel porto di Genova, visto interessamento V. E. tentare componimento attuale sciopero, recasi a dovere informarla agenti raccomandatari votavano unanimità pieno plauso operato Unione imbarchi sbarchi stivaggi decidendo appoggiare energicamente sua resistenza contro privilegi inammissibili ai quali aspirano leghe, reclamando la più ampia e la più assoluta libertà per tutti i lavoratori indistintamente nei lavori nel porto di Genova confidando quindi che V. E. ricevendo commissione scioperanti vorrà tutelare energicamente tale assoluta libertà, condizione essenziale assicurare vita e avvenire nostro porto primo emporio commerciale italiano già troppo pregiudicato recenti continui perturbamenti, tenendo conto che salari Marsiglia, Trieste già molto inferiori salari attualmente vigore Genova. La Commissione: *Leugers, Epstein, Dabelle* ».

« Federazione armatori italiani plaude opera V. E. per cui venne efficacemente protetta libertà del lavoro nel porto di Genova mercè la quale solo possono procedere regolarmente operazioni imbarco e sbarco mercanzie. Federazione nutre ferma fiducia che protezione del libero lavoro non verrà mai meno pel bene del nostro porto e del commercio nazionale. — *Vaccaro*, presidente ».

« Sottoscritti attualmente adibiti imbarco e sbarco merci porto Genova, anche nome loro compagni — oltre ottocento — molti padri famiglia pregano V. E. voler benevolmente considerare loro speciale condizione. Sarebbe violazione loro diritto al lavoro qualora per favorire operai scioperanti fossero costretti abbandonare quel lavoro che essi volenterosi assunsero malgrado intimidazioni e minacce rendendo un grande servizio pubblico. — *Mori Filippo — Venuti Serafino — Moglia Bartolomeo — Bracara Egidio — Ghio Lazzaro — Zaccardi Giuseppe — Golia Pietro — Gambaro Angelo* ».

Ebbene, a parte tante e tante riflessioni che ispirano questi tre telegrammi, su d'una cosa sola vogliamo richiamare l'attenzione del pubblico e, per quanto con poca o niuna fiducia, del R. Governo; ed è precisamente quell'ultimo telegramma, quella protesta cioè di 900 padri di famiglia, i quali dopo aver resistito a tutte le seduzioni, a tutte le minacce, dopo aver salvato gl'interessi e il lavoro del porto di Genova, dopo aver mantenuto coraggiosamente e lealmente i loro impegni, si vedono esposti col licenziamento, oltrechè all'odio e al dileggio degli scioperanti premiati, alla più crudele miseria.

Non v'ha di peggio, in simili casi, che l'abbandono, il quale è non soltanto una ingratitudine, se pur non è una viltà, non è soltanto una cosa disumana, ma un errore politico e sociale senza confini. Poichè in questo modo non si fa che affermare e consolidare l'onnipotenza delle Leghe e delle organizzazioni sovversive; s'infonde nelle masse la convinzione che non v'è posto pel lavoro, non vi è garanzia di contratto, non v'è mezzo di sussistenza all'infuori di quelle Leghe e di quelle organizzazioni; e si spingono fatalmente, inevitabilmente tutti i lavoratori verso quei partiti, che precisamente da ciò derivano la loro forza e la fiducia della vittoria nel domani. E questi partiti, sono essenzialmente rivoluzionari, questi partiti mirano, e non lo dissimulano, a rovesciare tutti i nostri politici e sociali ordinamenti.

Ora, che ciò convenga alle fazioni sovversive, è logico e naturale; ma che a ciò concorrano, sotto qualunque pretesto, Governo e cittadini illuminati, è cosa talmente sciocca e irragionevole da far pensare proprio se l'Italia non sia diventata un vastissimo manicomio!

OMEGA.

## Alla Camera austriaca.

**Vienna**, 16. — Il ministro delle finanze, Bohm de Bawerk, nella sua esposizione finanziaria annuncia alla Camera la presentazione di un progetto di legge, relativo all'aumento della lista civile imperiale di 2 milioni di corone. Rileva che l'equilibrio del bilancio si è potuto mantenere colle più grandi difficoltà. L'esercizio del 1901 si è chiuso in pareggio. Il ministro crede che l'esercizio 1902 darà lo stesso risultato. Non prevede però un avanzo. Conclude rilevando la necessità di fare tutto il possibile per mantenere l'equilibrio del bilancio.

**Vienna**, 16. — Dopo che il ministro delle finanze, Bohm de Bawerk, ha ultimato la sua esposizione finanziaria, il presidente del Consiglio, De Koerber, fa l'esposizione politica. Egli rammenta come sia stato perfezionato dal Parlamento il bilancio 1902; ciò che aumentò la fiducia delle popolazioni, come pure il prestigio dello Stato. Esprime la speranza che la Camera saprà mantenere tale conquista, ed eviterà che l'Impero subisca nuove crisi. Annunzia poscia che presenterà alla Camera una proposta per abbreviare la discussione del bilancio, senza violare i diritti costituzionali della Camera. Rammenta i principi relativi alla soluzione della questione della lingua boema in Moravia, che furono sottoposti negli ultimi giorni ai rappresentanti dei due partiti specialmente interessati onde dare al conflitto nefasto una soluzione pratica sulla base della legge. Soggiunge che questa questione non verrà più iscritta all'ordine del giorno della Camera. Dice poi che il Governo curerà con tutta la sua energia il perfezionamento legislativo dei progetti di legge che presenterà alla Camera al momento opportuno. L'oratore respinge le affermazioni degli Czechi, secondo le quali il Governo sarebbe ostile alla nazionalità czeca e dice che egli invitò i due partiti ad esaminare senza prevenzione le proposte del Governo. Rileva che l'Ordinanza ministeriale non contiene che l'effimera volontà del Governo, mentre la legge, che esprime la volontà dell'Impero, è la sola garanzia di pace. Il Governo non si meraviglia che gli czechi abbiano respinto in massa le proposte del Governo, le quali subirono anche severe critiche da parte dei tedeschi, ma la resistenza dei due partiti contro il concetto delle proposte non spaventa il Governo: intraprese la discussione della questione, se ne troverà la soluzione. De Koerber parla poscia del Compromesso economico coll'Ungheria, ed esprime la speranza che il risultato definitivo si otterrà in periodo non troppo lontano. Rileva che il Governo continua a seguire una politica che ha il solo scopo di mantenere l'unione economica della monarchia, sempre tenendo conto delle giuste domande dei due partiti. L'oratore conclude, esprimendo la convinzione che l'amore di patria metterà fine alla lotta delle nazionalità. Il discorso del presidente fu interrotto parecchie volte con vive proteste dagli Czechi e con applausi dalle altre parti della Camera. La fine del discorso fu accolta con vivi applausi. Il Giovane Czeco Pacak protesta vivamente contro le affermazioni del presidente del Consiglio e propone, fra vivi applausi degli Czechi, di aprire la discussione sulle dichiarazioni di lui. Gli Czechi radicali gridano: *Abbasso Koerber!* Si approva indi la proposta di Pacak, la quale viene posta all'ordine del giorno per la seduta di domani. Dopo essersi discusse alcune mozioni di urgenza, la seduta viene tolta.

## Al Reichstag.

**Berlino**, 16. — Il segretario di Stato per l'interno, conte di Posadowski, rispondendo ad una interpellanza dei socialisti circa l'elevato prezzo della carne, dichiara che il cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, risponderà personalmente quando sarà in possesso di tutti gli elementi dell'inchiesta che è stata aperta in proposito. I socialisti ritirano la loro interpellanza. Si intraprende indi la discussione del progetto di legge per la nuova tariffa doganale. Il conte di Bulow dichiara che la Germania desidera trattati commerciali a lunga scadenza basati sul principio della reciprocità e salvaguardando gli interessi tedeschi. Bulow soggiunge che i Governi confederati non possono aumentare nè estendere ad altri articoli la tariffa minima. Se il progetto per la nuova tariffa doganale fosse respinto, allora i governi stessi dovrebbero e continuare a mantenere in vigore i trattati esistenti e concluderne dei nuovi sulla base delle antiche tariffe. Ciò però nuocerebbe a tutti i prodotti tedeschi e soprattutto a quelli agricoli.

## Alla Camera francese.

**Parigi** 16. — *Camera dei Deputati*. Si riprende la discussione delle interpellanze relative alla chiusura delle Scuole tenute dalle Congregazioni religiose. Baudry d'Asson e Berry pronunziano discorsi estendendosi lungamente sulla illegalità dei provvedimenti presi dal Presidente del Consiglio Combes e minacciando la maggioranza ministeriale della Camera della collera popolare.

**Parigi** 16. — *Camera dei Deputati*. I deputati, Pilchon, Rasnel e Lafes rimproverano al Presidente del Consiglio, Combes, di gettare dissensi nel paese e di violare la legge, ed approvano la rivolta dei Brettoni contro le misure illegali ed arbitrarie del Governo. Jonnart, moderato, ritiene che la legge sulle Associazioni debba venire applicata e rende responsabili della situazione fatta alle Congregazioni i monaci affaristi, che la Chiesa ebbe il torto di tollerare e che si misero al servizio dei partiti ostili alla Repubblica. (*Vivi applausi a sinistra*).

**Parigi**, 16. — *Camera dei Deputati*. Jonnart ricorda le istruzioni del Papa e ne loda la moderazione; ma, dice, i capi della destra snaturarono e falsarono le parole del Papa, e il partito clericale fece del *ralliement*, un'arma contro la repubblica. L'oratore biasima i vescovi che tollerano da parte di alcuni preti l'eccitamento alla rivolta, e crede che il Governo avrebbe potuto moderarsi nell'applicazione delle legge sulle associazioni, ma riconosce che l'attitudine delle congregazioni in Brettagna rendeva la situazione difficile. Egli vuole la libertà, ma vuole anche l'affermazione della Repubblica, la supremazia della società civile, e il libero pensiero. Fa appello alla unione dei repubblicani per il compimento dell'opera che la democrazia attende.

Il suo discorso è salutato da una duplice salva di applausi.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

## Alla Camera dei Comuni.

**Londra**, 16. — *Camera dei Comuni*. Nel pomeriggio sono state riprese le sedute, coll'intervento di numerosi deputati. Il Primo Ministro, Balfour, salutato da vivi applausi, propone che in tutte le sedute di questa sessione venga data la precedenza alle proposte del Governo.

**Londra**, 16. — *Camera dei Comuni*. Mentre si discuteva la mozione del Primo Ministro Balfour i deputati irlandesi fecero violente manifestazioni contro il Governo ed affermarono la loro volontà di opporsi energicamente alla politica del Governo. Essi accolsero poi a fischi l'arrivo di William, Segretario Capo per l'Irlanda. Alla fine della discussione della mozione Balfour, il deputato O' Connel vuole prendere parola. Balfour chiede la chiusura. Lo *Speaker* invita O' Connel a sedersi. Questi si rifiuta e continua a parlare fra le acclamazioni entusiastiche del partito irlandese. Ad un tratto l'oratore lascia il suo posto: si crede che voglia passare a vie di fatto contro Balfour e già altri deputati si precipitano in mezzo alla sala; ma O' Connel si contenta di fermarsi dinanzi al Primo Ministro, a pochi passi da lui, e di terminare ivi il suo discorso. Indi O' Connel ritorna tranquillamente al suo posto. Balfour reclama la temporanea esclusione dell'oratore dalle sedute. Tale proposta è approvata, con 341 voti contro 51. La discussione del progetto di legge relativo all'istruzione pubblica è aggiornata. La seduta è indi tolta.

## Alla Camera dei Lordi

**Londra**, 17. — La Camera dei Lordi ha ripreso le sedute, aggiornandosi indi al 3 novembre.

## Il re di Grecia a Parigi.

**Parigi**, 16. — Il re di Grecia ha visitato nel pomeriggio il presidente della repubblica, Loubet. Il loro colloquio durò cinquanta minuti, e fu improntato alla massima cordialità. Il presidente Loubet gli restituì poco dopo la visita.

## Il re Carlo a Parigi.

**Lisbona**, 16. — Il re Carlo è partito oggi per Parigi.

## L'incidente alla frontiera belga.

**Parigi**, 16. — Telegrammi privati da Bruxelles recano che una colluttazione grave sarebbe avvenuta fra minatori francesi e belgi alla frontiera. Alcuni operai belgi, che dimorano alla frontiera, stavano recandosi al lavoro in una miniera francese, quando furono assaliti dagli scioperanti francesi. I gendarmi francesi erano impotenti a difenderli, ed allora un distaccamento di polizia belga a cavallo traversò la frontiera e caricò i francesi colle spade in mano. Un gran numero di francesi vennero feriti. I giornali francesi non parlano ancora del fatto.

Da Saint-Etienne giunge notizia che oggi si terrà una riunione a quella Borsa del lavoro, per decidere lo sciopero generale di tutte le corporazioni. Il Consiglio municipale ha votato 30,000 per gli operai disoccupati.

## I generali boeri a Berlino.

**Berlino**, 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey giunsero alle ore 5,30 alla stazione del giardino zoologico. Il deputato Luckhoff, presidente del Comitato pel ricevimento, rivolse loro un discorso d'occasione. Indi i generali boeri salirono in vettura e si recarono, fra immensa folla che gremiva i lati delle vie, all'*Albergo Principe Albrecht*, ove lo scrittore Trojan offerse loro una poesia. Una folla enorme stazionò lungamente dinanzi all'albergo, acclamando i generali.

**Berlino**, 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey, giunti all'albergo, si sono affacciati al balcone ed hanno espresso i loro ringraziamenti, per il cordiale ricevimento avuto, ad una folla immensa che stazionava nella strada. Essi dissero che il loro viaggio non ha alcuno scopo politico, ma se ha uno puramente filantropico, giacchè essi domandano soccorsi per il loro popolo, che si trova in grande miseria.

## [illegible]

**Budapest**, 16. — L'arciduchessa Maria Valeria inviò al congresso cattolico, che si tiene presentemente a Budapest, una lettera in cui deplora di non poter partecipare al congresso di cui divide le aspirazioni e approva gli scopi, ch'essa trova equi e giusti; ed invia al congresso i suoi migliori auguri. Il fatto è commentato perchè il partito nazionale cattolico dell'Ungheria è tra gli avversari più accaniti del Governo.

## Le solite delle repubblichette americane.

**Londra**, 17. — Correva ieri voce che il presidente del Venezuela fosse stato fatto prigioniero dagli insorti. Invece dispacci successivi recarono che il generale Fernandes fece prigioniero il presidente della Columbia, proclamandosi dittatore.

## L'ex-gesuita Esterhazy.

**Budapest**, 16. — Il conte Eugenio Esterhazy, che, come è noto, uscì dalla Compagnia di Gesù, si sarebbe sposato sabato a Londra con la marchesa Reyland. Il conte Esterhazy, che andrà a stabilirsi in America, esigerà dall'ordine dei gesuiti la restituzione di 500 mila corone, che egli aveva date alla Compagnia in custodia, rinunziando alla somma di 300 mila corone, consegnata alla Compagnia per la propria dotazione.

## L'assemblea della Franco-Italiana.

**Parigi**, 16. — Oggi si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti della Società Franco-Italiana. Erano rappresentate 31,541 azioni. Sono stati approvati gli atti del Consiglio di amministrazione, ed è stato ratificato il contratto col Banco Sconto di Torino, il quale era rappresentato all'assemblea. Infine fu stabilito lo scioglimento della Società Franco-Italiana.

## Per le Congregazioni religiose.

**Parigi**, 17. — Parecchi giornali hanno annunziato giorni fa che l'Episcopato francese aveva firmato una circolare indirizzata ai senatori e ai deputati. Questa circolare è una petizione a favore delle domande di autorizzazione presentate dalle congregazioni religiose. Essa porta la firma di sei cardinali francesi, di tre arcivescovi e di alcuni vescovi.

## In onore del ministro Balfour.

**Londra**, 17. — Il lord Mayor, a nome del Municipio, ha offerto iersera un banchetto in onore del primo ministro Balfour. Questi ha pronunziato un discorso, facendo l'elogio del suo predecessore, lord Salisbury, e dei suoi colleghi del Gabinetto. Ha espresso la speranza che il Parlamento potrà condurre a termine la sua opera della quale però non si dissimula la difficoltà, specialmente riguardo al progetto sull'educazione.

## Un articolo contro il ministro canadese.

**Londra**, 17. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un articolo attaccando Laurier, primo ministro canadese, per la sua visita alla Francia.

## Il colera.

**Costantinopoli**, 16. — Il colera è scoppiato a Gaza. Vi sono ogni giorno una quarantina di decessi. L'epidemia si estende rapidamente verso Giaffa.

## L'insurrezione macedone

**Vienna**, 16. — L'insurrezione è stata proclamata nei circondari di Drumaja, Melnik, Potrich, Nevrokop, Demir-Hissar, Porej, Dojran, Kukus, Malesevo, Strumnitza, Uskub e Raslow. Il Comitato della rivoluzione si è ricostituito, eleggendosi per presidente il colonnello Nikolow, fuggito due settimane or sono dalla Bulgaria. Sono arrivati al quartier generale di Nikolow molti studenti bulgari. Continua la formazione e l'armamento di nuove bande.

— Il colonnello Jankow ha rimesso in libertà tutti i prigionieri turchi ed a ciascuno ha regalato una scatola di tabacco. Questo fatto, che in altri paesi non avrebbe alcuna importanza, crea al colonnello Jankow una popolarità straordinaria. Infatti anche nella Macedonia occidentale e meridionale, ove sono in maggioranza i serbi, i greci e gli albanesi, le popolazioni sono trasportate dal fanatismo pel Jankow. I serbi lo chiamano novello Marco Kraljevich (l'epico eroe slavo) ed i turchi lo denominano Jankow pascià. Intorno al colonnello Jankow già si creano le leggende. Il fatto che egli in tutti gli scontri coi turchi, fu sempre in prima linea (vestito dell'alta uniforme bulgara, con tutte le decorazioni) senza essere mai colpito dalle palle nemiche, gli ha dato fama di invulnerabilità, per cui i turchi non osano più tirargli addosso.

L'insurrezione guadagna terreno ogni giorno. Nessuno si preoccupa dell'imminente inverno. Venticinque anni or sono, nella stessa stagione, insorse la Rumelia Orientale (la presente insurrezione viene denominata il giubileo dell'insurrezione rumeliotta), e come trionfò quella, così si ha la certezza che trionferà anche questa.

— Il Comitato rivoluzionario riceve ogni giorno offerte dai volontari stranieri, che si dichiarano pronti ad arruolarsi pel trionfo della causa macedone. Fra gli offerenti non mancano gli italiani.

Il Comitato ha deciso di accettare tutti coloro che verranno al campo.

## Lo sciopero dei minatori in America.

**Wilkesbarre**, 17. — Lo sciopero non potrà considerarsi terminato che dopo che l'autorizzazione ne sia stata data dalla Convenzione dei minatori. I Consigli esecutivi dei vari distretti decisero nella loro riunione di ieri di convocare la Convenzione per domani e di proporle ad essa la ripresa del lavoro, sottoponendole le questioni controverse.

## Uno strano fenomeno.

**New York**, 17. — Un dispaccio da Basse Terre (Guadalupa) dice che ieri, fra la mezzanotte e le tre ant., si udirono, in direzione della Martinica, violente detonazioni, accompagnate da vivi bagliori. Ieri tali detonazioni furono avvertite pure a Sointey ed a Maria Galante.

## « La Soufrière ».

**Kingstown**, 17. — Si annunzia che il vulcano *La Soufrière* fu ieri in piena eruzione dall'una alle quattro e mezzo del mattino.

## Chiacchiere con le lettrici

Di che cosa potrò parlare con voi, signore belle, se non della moda? Tutte occupate e preoccupate a rifornire il vostro guardaroba, a farvi belle, nei pesanti ed oscuri abiti invernali, dopo essere apparse leggiadre, come visioni, nelle chiare vesti estive, tra merletti, veli e fiori, voi non mi ascoltereste se io non vi aiutassi nella difficile scelta, non vi parlassi dell'ultima creazione parigina, non vi intrattenessi su questo grande argomento della moda, che fa palpitare i vostri cuori di donnine eleganti, e mette alla tortura la vostra fantasia e la vostra immaginazione. Da Parigi, si sa, parte il decreto, la legge, col primo modello. Se si dovesse adottarlo tutte, così come esce dal grande magazzino, il sesso femminile desterebbe la malinconia di un grande collegio in uniforme, e la bellezza, la grazia personale di ciascuna di voi, si perderebbe nella monotonia d'una stessa nota. Se lo stile è l'uomo, l'abito è la donna. Solo osservando le signore quando passano, si potrebbe arrischiare un ritratto psicologico, od almeno certo di indovinarlo nelle linee principali. Si vede subito la signora che si affida alla sarta, e quella che con la sarta... si confida. La prima non ha lo *chic*, non ha la linea, non è intonata. Il vestito che porta, le appartiene perchè lo ha comperato, e magari anche a caro prezzo, ma non le è costato una preoccupazione, un pensiero, non riflette il suo gusto, non s'accorda, così da completarla, con la sua bellezza. La seconda invece è lei l'artista vera; la sarta non è che l'artefice. E ogni suo vestito la completa, mette in rilievo le qualità del suo spirito, le tendenze della sua anima, la aiuta ad essere e parere quello che ella vuole parere ed essere.

Perchè una signora possa riportare il vanto e la supremazia nell'eleganza, bisogna che ella abbia queste cure, che studi sè stessa, e faccia come fa il pittore, che adatta al tipo di bellezza vagheggiato, ambiente, acconciatura, colori.

Non è vero che le nuove foggie siano ancora un mistero. Le grandi case, fin dall'estate hanno stabilite le mode invernali. Il segreto è per le piccole sarte, quelle che vestono le modeste borghesi, quelle che ammirano estasiate, dinanzi alle mostre dei magazzini, i modelli « ultima novità » di parecchi anni addietro. Non vi è inganno più grossolano di quello teso nelle vetrine delle grandi sarte e delle grandi modiste. Ad ogni variare di stagione, espongono abiti, mantelli, cappelli di una certa ricchezza. Una vera folla femminile vi si ferma dinanzi, osserva, discute, si ripromette di imitare, fiduciosa, sicura che nulla di più bello, nulla di più recente ha creato la moda.

Innocente inganno. Quei vestiti, quei cappelli sono stati misurati per stagioni intere da quelle graziose figurine fiammanti, lievi, che passano la loro triste giornata nelle grandi sale, mostrandosi al pubblico femminile, che le osserva e discute, come strumenti animati, come manichini. E la sera, finchè la fortuna, o la sventura non sorride loro, o non le adesca, si vedono sfilare dagli usci laterali dei grandi fabbricati, con un abituccio modesto, e un cappello, appassito come un fiore, per dileguarsi in compagnia del fidanzato che le aspetta, o della vecchia madre, che, a stento, dietro di loro si trascina.

Ma che vi dirò io, lettrici vaghe, che voi non sappiate? Ciascuna di voi, non solamente conosce, nelle grandi linee, la moda invernale, ma ha già il suo segreto per adattarla alla propria bellezza, e aggiungervi il fascino di una signorile eleganza.

*

E' questo il tempo degli addii. La stagione malinconica delle separazioni, dalle facili, simpatiche, amicizie contratte nell'estate, che per dar agio a breve intimità, non ci dànno che piacere. E' questo, il tempo non più delle cartoline illustrate, concise, che recano un fuggevole pensiero; ma delle lettere sentimentali, quelle che riflettono il rimpianto del distacco e la poesia mesta dell'autunno. Ogni lettera, in questo cader dell'ottobre, è come una foglia ingiallita, che pensosamente si stacca dall'albero della nostra vita; un alito caldo della nostra anima, che alle prime pioggie, come un povero fiore delicato, intristisce, come un languido sorriso del nostro pensiero che nelle tinte scialbe dell'autunno anch'esso si scolora. Spesso, una lettera, è come una lagrima che cade dai nostri occhi, e che intenerisce svelando il mistero dei nostri affetti.

Le lettere, signore mie, perchè siano veramente eleganti... devono essere suggellate. Il timbro di ceralacca è tornato di moda col riflorire del mistero, che adombra questa stagione sentimentale. Una lettera che giunge sug-

gellata, porta incontestabilmente il suggello di un'anima, reca l'ultima tenerezza, l'ultima raccomandazione della persona gentile che l'ha vergata. Una lettera suggellata, ha il valore d'una parola dolce, mormorata a fior di labbra, dalla persona che ci ama, e come quella, fa palpitare commosso, il nostro cuore. Non si suggellano, infatti, che le lettere che hanno importanza, quelle che si mandano alle persone care, per meglio salvarle dalla profanazione degli indifferenti. Il colore del timbro ha anch'esso un linguaggio. Quelli che sperano, preferiscono le tinte rosse e smarragnale, quelli che soffrono il colore delle viole, delle più delicate alle più cupe sfumature.

La donna galante usa di consueto la ceralacca tutta pulviscoli d'oro; la ingenua i bianchi timbri argentati. Una lettera, recante il timbro, anche se la moda esiga questa piccola formalità, non è destinata a passare inosservata. Chi la invia, vi aggiunge un'intenzione di mistero, chi la riceve, e chi la scorge, raccoglie questa intenzione e questo sentimento. Il timbro che si imprime sulla cera ardente, rivela chi scrive la lettera, ne tradisce i segreti pensieri. Esso è nelle persone eleganti, un'opera d'arte, e una nota individuale; perchè come la carta da visita, e destinata a rappresentarle. Con i suggelli tornano anche i motti, gli stemmi, nei foglietti, e sulle buste. Molte volte però i motti sono mendaci; spesso nelle donne, essi esprimono ordinariamente la divisa degli altri. Il motto, per una donna è quasi sempre un'affermazione galante, e un patto d'amore, e non può durare che una stagione della vita. Quando viene l'autunno bisogna abbandonarlo, e mutarlo con un altro, e questo è crudele, perchè nessuna donna, per quanto superiore e forte, scriverà da sè la sua sentenza. Dunque non resta che usare una frase convenzionale, latina, inglese e tedesca, nella lingua che non si conosce, perchè quando si dovrà cancellare se ne scordi meglio il significato e meno ci si addolori.

Io la vedo, la più bella delle mie lettrici, nella penombra del suo salottino, suggellare gelosamente la cara lettera che recherà la felicità. Ma la giornata è triste, la stagione malinconica. La piccola fiamma della candela, mi fa pensare a una più larga fiamma, quella che arde le lettere bugiarde, di quanti ingannò l'amore

## Attentato contro un professore.

**Leopoli**, 16. — Il prof. Niemilowic, insegnante di chimica in quest'Università, denunziò alla polizia il seguente fatto: Ieri sera, nella sua abitazione, situata nell'istituto di chimica, bevendo una tazza di latte, lo sentì amaro. Insospettito, sottopose il latte ad un'analisi, e potè constatare che esso conteneva tanta stricnina, che sarebbe bastata per ammazzare una ventina di persone. La polizia arrestò un servo del laboratorio di chimica, sospettato di aver messo il veleno nel latte, per vendicarsi del professore, che ieri mattina, per una sua mancanza, lo aveva redarguito. Il servo aveva i veleni a sua disposizione, tenendo egli le chiavi di tutti gli armadi in cui si conservano i veleni.

## Insuccessi degli agrari in Germania

**Berlino**, 16. — Sintomatico per i risultati delle elezioni per il Parlamento, che seguiranno nell'estate prossima, è l'esito delle elezioni dietali che si vanno facendo attualmente nei vari Stati germanici. Così, per esempio, nelle elezioni dietali di ieri nell'Oldenburg, in seguito ad un compromesso tra i Freisinnige ed i socialisti la maggioranza agraria è stata sgominata. I socialisti conquistarono sei seggi. Gli agrari ne perdettero cinque.

## L'on. Balenzano in Sardegna.

**Cagliari**, 16 — L'on. ministro Balenzano, accompagnato dal prefetto Cioja, dal presidente della Deputazione provinciale di Cagliari, Boi, e dal presidente del Consiglio provinciale di Sassari, De Martas, fu ricevuto alla miniera di Montevecchio dall'on. deputato Castoldi, dal personale della direzione e da duemila operai, che fecero ala al passaggio del ministro, acclamandolo vivamente. Durante la visita ai cantieri e alla miniera, continui spari di mine salutavano l'on. Ministro, il quale scese, insieme al suo seguito, in un pozzo della miniera. Indi ebbe luogo un banchetto in casa del deputato Castoldi. L'on. Balenzano e l'on. Castoldi si scambiarono brindisi. Nel pomeriggio l'on. ministro è partito, salutato da una calorosa dimostrazione, ed è ritornato questa sera a Cagliari con treno speciale.

Il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, si è recato oggi a Bosa, ove è stato ricevuto dall'onorevole senatore Pugaglia, dal sindaco, dalle altre autorità, dalle associazioni e da grande folla acclamante L'on. Niccolini ha visitato i lavori scendendo in un pozzo, indi nella palestra del vescovo gli è stata offerta una colazione. Dopo aver visitato la città, l'on. Niccolini è partito salutato da una calorosa dimostrazione, proseguendo con treno ordinario fino a San Gavino, ove è salito sul treno speciale che recava l'on. ministro Balenzano, col quale è ritornato a Cagliari.

**Cagliari**, 17. — Nel magnifico salone del Palazzo Provinciale, si è tenuto, iersera il banchetto offerto agli on. Balenzano e Niccolini dalle amministrazioni provinciale e comunale. V'intervennero il Prefetto Cioja, il Sindaco Picinelli, il presidente della Deputazione provinciale, i Consiglieri provinciali e comunali, i deputati Cao-Pinna, Carboni-Boi e Baccaredda, il vice-presidente del Consiglio provinciale di Cagliari, il presidente del Consiglio provinciale di Sassari e le autorità civili e militari. Allo champagne il Sindaco Picinelli ed il vice-presidente del Consiglio provinciale, Vivanet, rivolsero affettuosi brindisi all'on. Ministro Balenzano, il quale rispose con parole ispirate alla massima cordialità, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione calorosissima.

**Cagliari**, 17. — L'on. Ministro Balenzano e l'onorevole sottosegretario di Stato Niccolini, insieme con i loro capi di Gabinetto, commendatore Franza e cav. Casciani, sono partiti alle ore 6,30, per Nuoro e Sassari salutati alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze.

## Congresso delle Società economiche.

**Torino**, 16. — Nell'odierna seduta del Congresso delle Società economiche è stato esaurito il tema dell'esercizio ferroviario. Quindi il generale Bigotti svolse quello della navigazione interna. Il Congresso ha poscia approvato un ordine del giorno col quale riconosce l'utilità della navigazione interna come sussidio delle ferrovie e fa voti per il suo sviluppo anche in Italia nell'interesse economico del paese.

## Il Congresso giornalistico.

**Torino**, 16. — Oggi nella sede dell'Associazione della Stampa subalpina si sono riuniti i delegati delle associazioni giornalistiche italiane per discutere problemi professionali. Presiedeva l'onorevole Luigi Luzzatti che ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. Sono stati eletti vicepresidenti Orsi di Torino e Valdata di Milano. Poscia la riunione ha iniziato i suoi lavori colla discussione di una proposta per agevolare e disciplinare la concessione dei biglietti ferroviari. Indi ha incominciato la discussione sul tema del contratto del lavoro giornalistico.

## Il XVI Congresso Oftalmologico.

**Firenze**, 16. — Il XVI Congresso Oftalmologico si è chiuso, oggi, dopo avere esaurito l'ordine del giorno durante la discussione del quale furono fatte importanti comunicazioni. Il Presidente prof. Guaita pronunciò applaudite parole di chiusura. Fu proclamata Napoli a sede del prossimo congresso.

## I socialisti di Milano.

**Milano**, 16. — Iersera vi fu seduta della Federazione socialista convocata a Campolodigiano per discutere se qualche consigliere del partito dovesse entrare nella Giunta per sostenere la costruzione delle case operaie. Dopo ampia ed animata discussione a cui parteciparono Turati, Treves, il relatore della Commissione ingegnere Piccioli ed altri fu votato un ordine del giorno Turati respingente l'entrata dei socialisti nella Giunta.

## L'agitazione dei ferrovieri.

**Milano**, 16. — Il *Treno*, organo della Federazione dei ferrovieri, che uscirà domani, conterrà le adesioni di 43 centri ferroviari all'agitazione contro il Governo. Fra essi si trovano Milano, Venezia, Bari, Palermo, Catania, Savona, Ravenna, Rimini, Foggia, Cremona, Spezia, Laveno, Modane, Genova, Caltanissetta. Cinque centri hanno approvato *condizionatamente* la presente agitazione e sono: Napoli, Modena, Sampierdarena, Roma e Torino; quattro la dichiararono intempestiva. Questi centri sono Novara, Alessandria, Firenze e Luino. Emanuele Branconi, del *Fischietto*, dichiara sullo stesso numero che ha sporto querela contro il sig. Enrico Pivano, capo-stazione a Varesotto, per aver costui detto a più ferrovieri che il Branconi aveva ricevuto un compenso di *30 mila lire* dalle Amministrazioni ferroviarie, per aver turlupinato i ferrovieri. Il Branconi accordò al signor Pivano la più ampia facoltà di prova. — Io potrò recedere dalla querela contro di lui — scrive il Branconi — quando egli mi ponga in grado di far condannare come diffamatore l'alto funzionario della Mediterranea da cui egli dichiara d'aver sentito dire in presenza d'altre persone la storiella delle 30 mila lire, nonchè l'altra, che io e la mia famiglia — pure fa in evidente bisogno e colle minime [illegible] — facciamo ora un lusso esagerato.

## Il disastro ferroviario.

**Palermo**, 16. — Eccovi alcuni particolari intorno al disastro ferroviario. Il treno diretto per Messina, partito da Palermo alle ore 5.50, pervenuto al bivio Fiume Torto, a 4 chilometri da Termini deviò. La macchina, il tender, il bagagliaio, la vettura-restaurant e una vettura di seconda classe si capovolsero, i primi volgendo a sinistra, le altre precipitando a destra nella scarpata. Lo spavento dei numerosi passeggieri è indescrivibile. Il macchinista, con un sangue freddo ammirabile, aprì i freni a vuoto lasciando la valvola aperta, facendo così istantaneamente arrestare la macchina e impedendo lo scoppio della caldaia. Così il macchinista, come il fuochista, rimasti incolumi, poterono balzare a terra, il personale viaggiante che si trovava nel bagagliaio rimase malconcio, giacchè la vettura rotolando per la scarpata, i bagagli si rovesciarono su di esso. Il capo treno rimase in piedi, sepolto fra i bagagli. Lo salvarono i suoi compagni benchè gravemente contusionato. Il conduttore Schirò sulle prime prestò soccorso ai feriti; poi, avendo riportato una commozione toracica, cadde privo di sensi. Il frenatore, che si trovava in coda al treno, riportò ferite alla testa. Il messaggero postale si fratturò le ossa nasali. Vari passeggeri che si trovavano nella vettura di seconda classe dopo il restaurant, rimasero feriti gravemente.

I coniugi Miceli riportarono uno la lussazione dell'omero destro, l'altra la frattura della gamba sinistra. Dei coniugi Santamarina, che erano nel secondo scompartimento della stessa vettura, la moglie rimase illesa; il marito ebbe fratturate ambedue le gambe. Da Termini partì con un medico, un treno di soccorso che, raccolti i feriti, li trasportò in quella stazione, dove ebbero le prime cure. Da Palermo, partirono altri medici e funzionari delle ferrovie e dell'Ispettorato per eseguire un'inchiesta. Da Termini si recarono pure sul luogo il Sottoprefetto il Sindaco, il Procuratore del Re, il giudice istruttore, i carabinieri col loro capitano, due compagnie di fanteria, degli operai e due carri attrezzi. La linea essendo ingombra, passeggieri furono costretti ad operare il trasbordo per 200 metri. Pare che il bagagliaio sia deviato per essersi rialzata una rotaia. Sicchè il disastro si deve a un caso fortuito. Il cuoco e il garzone di cucina addetti alla vettura-restaurant riportarono contusioni. Il cameriere e la padrona rimasero illesi. Alle ore 14 si recò a Termini il prefetto comm. De Seta. Alcuni feriti alle ore 17 furono trasportati a Palermo: tra questi il ragioniere Santamarina a cui forse si dovranno amputare le gambe. Altri feriti gravi restarono all'Ospedale di Termini. Quelli feriti leggermente proseguirono il viaggio con un treno fatto venire da Rocca Palumba.

## Il varo dell' "Aquilone,,

**Napoli**, 16. — Questa mattina nel cantiere Pattison, sotto la direzione del direttore dell'opificio, signor Verity, è stato varato il cacciatorpediniere *Aquilone*, che ieri sera fu benedetto dal padre spirituale, Luigi Amendola. Tolti i puntelli e le *taccate*, ed ottenuta dal palombaro della regia marina, Salvatore Trama, l'assicurazione che l'avanscalo era sgombro e bene assicurato, si sono tagliate le ultime ritenute, ed il cacciatorpediniere, fra gli applausi dei presenti, alle ore 11,40 è lentamente sceso in mare. Il varo è avvenuto alla presenza del sig. Enrico Pattison, dell'ingegnere capo della regia marina Martinez, dei macchinisti di 2. classe Pierro, direttore di macchina del cacciatorpediniere, e dai suoi colleghi addetti all'ufficio tecnico, Strina e Martogo, di alcuni ufficiali dell'esercito e di circa 400 operai del cantiere e del personale della regia marina. Inoltre assisteva molta folla. La regia marina, per ogni evenienza, aveva inviato il rimorchiatore N. 5, al comando del capo timoniere Carosio, e due barche a vapore al comando del tenente del corpo reali equipaggi Mollo Giuseppe, con una comandata di 20 marinai del *Benedetto Brin*. Immediatamente dopo il varo, il Mollo, che era imbarcato sul cacciatorpediniere, ha ordinato che una delle due barche a vapore attaccasse a un terzo dello scafo, a prora (lato destro) e l'altra a un terzo dello scafo, a poppa (lato sinistro) per rimorchiare l'*Aquilone* nel porto militare.

Qui, con brillante manovra, il tenente Mollo ha fatto ormeggiare il cacciatorpediniere al numero 13 del porto militare. L'*Aquilone* è un cacciatorpediniere gemello agli altri due costruiti nello stesso cantiere Pattison, il *Nembo* ed il *Turbine*. Il suo scafo è lungo m. 63,40, largo metri 5,94; le sue macchine sviluppano una forza di 6000 cavalli-vapore e può percorrere da più di 30 miglia all'ora. Stazza da 330 tonnellate, ed ha due eliche. Il cacciatorpediniere sarà armato nel nostro arsenale con un cannone del calibro di 76 mm., al centro e prora, con cinque cannoni da 57 mm. e due lanciasiluri. Lo stato maggiore sarà costituito da cinque ufficiali. L'*Aquilone* avrà cinquantotto uomini di equipaggio.

## L'arresto degli assassini dei carabinieri.

**Torino**, 16. — Sono stati eseguiti quattro arresti in persona di certi Bonondino, Tron, Mariotti e Bergero sui quali gravano forti sospetti che siano gli assassini dei carabinieri trucidati a Beinasco.

## Un amico del regicida Bresci arrestato.

**Vicenza**, 16 — Lo scozzese Luigi Bertoncello, trovandosi in una trattoria della città, prese a vantarsi ad alta voce di essere stato amico del regicida Bresci, che aveva conosciuto a Paterson. Non contento di questo, si diede a far professione di teorie anarchiche. Perciò fu tratto in arresto e denunziato alla autorità giudiziaria.

## Un milionario sotto un treno.

**Mantova**, 16 — Stanotte l'ex milionario avvocato Vincenzo Chizzolini, cinquantaquattrenne, notissimo, si gettava sotto il treno proveniente da Cremona presso la stazione ferroviaria di Marcaria, suo paese. La macchina gli staccò completamente la testa dal corpo. Il movente del suicidio ricercasi nel fatto che il Chizzolini fu rovinato al giuoco e dallo strozzinaggio. Il tragico e raccapricciante suicidio fece un'impressione immensa.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 16. — E' oggetto di discussione vivissima fra i medici se il primo colpo vibrato al povero Bonmartini sia stato al petto o alla gola. La discussione verte sopratutto sul colpo al petto perforante il corpo e lo sterno, entrante in cavità e trapassante il ventricolo destro. Il professore Pellacani sostiene che il colpo al petto fu il primo, cui seguirono gli altri alla gola che tagliarono le jugulari e la carotide, perchè se i primi colpi fossero stati ai vasi del collo, si avrebbe avuto un getto enorme di sangue, che non venne riscontrato, appunto perchè essendo avvenuto il travaso del sangue internamente, per la ferita al cuore, il sangue uscito dai vasi della gola, mancava della pressione necessaria per essere spinto in lontananza. Altri, invece, sostengono non potersi perforare lo sterno di una persona che si trova in piedi, per la nessuna resistenza che presenta il corpo ad un colpo vibrato, in un certo modo, e inclinano a credere che la prima ferita fu alla gola per rendere impossibile al Bonmartini di gridare; dopo averlo atterrato, gli si vibrò poi il colpo di grazia al petto che ebbe l'effetto della perforazione dello sterno dalla resistenza del suolo. Altri ancora credono invece che bastasse a rendere possibile la perforazione dello sterno l'essere il Bonmartini in piedi, tenuto stretto da uno degli assassini. Sono però tutti concordi nel ritenere che la ferita del Murri al braccio possa essergli stata inferta, mentre l'assassino colpiva il Bonmartini ai vasi destri della gola, dovendo tenere egli chiusa la bocca alla vittima per impedire che questa gridasse.

## Gli scioperi.

**Venezia**, 16. — Le cinque operaie della Manifattura dei Tabacchi che avevano scritto all'*Unione* e che perciò erano state sospese, hanno rilasciato una dichiarazione da pubblicarsi su quel giornale nella quale affermano che le accuse mosse contro al direttore sono infondate. Il dissidio è stato composto. Anche le scioperanti verranno riammesse.

**Novara**, 16. — Ieri una squadra di un centinaio di contadini arrivò in città e si recò presso le autorità locali ad avvertire di aver sospesi i lavori nella tenuta dell'ing. Carnevali, alla Cascina del Bosco, presso Casalbeltrame. Ed ecco perchè: l'ing. Carnevali aveva stretto contratto con alcuni imprenditori per il completo raccolto dei risi. Gli imprenditori assoldarono, alla loro volta, una squadra di contadini, quasi tutti di Suna, Fontanetto e Crosa, convenendo il termine fisso del 12 corrente. Ma il maltempo forzò più volte a sospendere i lavori stessi, e il giorno 12 il raccolto non si trovava in magazzino. I contadini, accampando motivi di altri impegni, cessarono i lavori. Ora il proprietario si rivale verso gli imprenditori perchè buona parte del riso non è ancora immagazzinato. L'autorità locale si interessa della faccenda.

## Note tarantine.

**Taranto**, 15 (*Fib*). — Nella tornata di ieri sera il Consiglio comunale deliberò, fra l'altro: 1.o di concorrere al mantenimento del R. Liceo Archita con l'annuo canone di lire 30,000; 2.o approvò la spesa per la costruzione di una caserma; 3.o riconfermò a cassiere comunale l'avvocato signor Dell'Aquila cav. Antonio; 4.o nominò maestra elementare la signorina Andretta, in sostituzione della defunta signora Vozza, 5.o approvò la soppressione della scuola complementare; 6.o esonerò dal dazio sulle farine le borgate di Statte e Crispiano; 7.o dichiarò aperto il concorso al posto di segretario capo, e pel quale occorre la laurea di giurisprudenza e la prova di aver prestato servizio per tre anni in altro comune del Regno. Si rimandò ad altra seduta la proposta pel ritiro delle ceneri dei Mignogna e dei Carbonelli. Su proposta del consigliere avv. comm. Criscuolo, il Consiglio approvò ad unanimità di inviare alla vedova di Emilio Zola un telegramma di condoglianza.

— A Mottola si erano verificati vari casi di carbonchio, seguiti da morte. Ieri l'ufficiale sanitario signor D'Andrea, insieme al sottoprefetto, si recò sopra luogo, e constatò che l'infezione era già stata combattuta energicamente, e che non si erano verificati altri nuovi casi.

# PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

FRATI — CELLA.

**Sciarada.**

I *primi* un giorno scesero
A minacciare Italia;
L'*altro* ed il *tutto* vedonsi
Già pronti alla battaglia
A capo d'una schiera;
E la risposta fiera,
Che nel mio *terzo* sta,
Del mio *total* la gloria
Per sempre ci darà.

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Stasera la gentile e brava artista signorina Franchini, dà il suo spettacolo di onore con *La figlia di Jefte* e *Facciamo divorzio*. Domani *La Tartaruga* di L. Gandillot, traduzione di L. A. Vassallo, uno spettacolo divertentissimo. Domenica, alle 5, *Il controllore dei vagoni-letto*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, ed alle 9, *Il deputato di Bombignac*.

**All'Adriano**, per domani sera, prima di *Gennaro il Guardacoste*. Al **Nazionale**, per la rappresentazione del *Boccaccio*, il teatro era gremito. Applauditissimi la Barbetti, la Orsini, e il Barbetti, l'Orsini, il Rossi. La Barbetti, nella parte di *Boccaccio*, ritrovò l'antico successo; e con lei furono chiamati al proscenio, alla fine di ogni atto la signorina Orsini, ed i signori Navarrini, Orsini e Barbetti. Stasera *I saltimbanchi*. Al **Quirino**, la replica della *Santarella in famiglia* procurò a tutti gli artisti le maggiori feste. Stasera si rappresenterà la nuova brillante commedia in tre atti, dal titolo *Casa Pistacchio*. L'impresa avverte che lo spettacolo non è per signorine; domani replica d'una *Bolgia infernale*.

**Congresso drammatico.**

Nei giorni 18, 19, 20 decembre si riunirà in Roma, al Nazionale, concesso dal cav. Zama, un « Congresso di artisti drammatici ». E' indetto dalla « Società di previdenza fra gli artisti drammatici » presieduta da Tommaso Salvini. Il Consiglio direttivo ha nominato un Comitato ordinatore, composto dei consiglieri della Società: C. Lotti, L. Biagi, G. Stanimberghi. Una Commissione presieduta dal prof. Zuliani, formata di soli attori, si occuperà dei quesiti per la discussione. Saranno trattate le seguenti questioni: Lega di miglioramento fra gli scritturati in relazione coi capocomici; modo di rendere meno dannosa la tassa teatrale, se non può ottenersene l'abolizione; riforma dell'anno comico; corredo scenico fisso nei teatri; biglietto ferroviario individuale.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *La figlia di Jefte* — *Facciamo divorzio*, ore 9.
**Nazionale** — *I Saltimbanchi*, ore 9.
**Adriano**. — Riposo.
**Quirino**. — *Casa Pistacchio*, ore 9.
**Manzoni**. — *La figlia di Jefte*, ore 9.
**Navona**. — Compagnia di varietà, ore 9.



# PASSIONE!

### di PAOLO BLANC

**Prima traduzione italiana**

*(Riproduzione vietata)*

Invece degli spazi abbagliti di luce, in cui la sua immaginazione si deliziava fra i voli degli angeli mesti e delle colombe smarrite, venne la notte, la notte sinistra e pesante, nella quale errava lo spettro della madre, inciampante su delle croci e delle tombe con la corda al collo. Il Priorato divenne ben presto silenzioso.

Sulla sabbia dei viali non si udirono più stridere le ruote delle carrette e delle carrozzelle, che conducevano gli amici dei dintorni davanti al vestibolo ornato di gerani.

Il gran cancello fu chiuso a catenaccio, per obbligar le vetture a passar dalla corte

In cucina i domestici si parlavano a bassa voce, e camminavano in punta di piedi, come si fa nella casa d'un morto.

Dietro ordine di mia madre, che non poteva sopportar il rumor delle carriole e il grattamento dei rastrelli sulla terra, il giardiniere lasciava che l'erba parassita soppiantasse l'amore dei rosai ingialliti, che le aiuole intristissero, e che i viali si coprissero di verde.

E la casa con la nera cortina d'abeti che la proteggeva all'ovest e che pareva un catafalco; con le sue finestre sempre chiuse, col cadavere vivente che custodiva seppellito fra le sue massiccie mura di vecchi mattoni, somigliava un immenso sotterraneo funebre. La gente del paese, che la domenica andava a passeggiare nella foresta, non passava più davanti al Priorato, che con una specie di terrore superstizione, come se quella dimora fosse stata un luogo maledetto, abitato da fantasmi. Poco dopo, si stabilì perfino una leggenda: Un boscaiuolo narrò che una notte, tornando dal suo lavoro, aveva veduto la signora Rosina, vestita di bianco, scarmigliata che traversava il cielo, ad un'altezza prodigiosa, battendosi il petto con un crocifisso

Mio padre si rinchiuse più che mai nel suo studio, evitando quanto gli era possibile di rimanere in casa. Prese inoltre l'abitudine di recarsi alle fiere lontane, si moltiplicò ai comitati, alle associazioni che presiedeva, e s'ingegnò a crearsi nuove distrazioni e occupazioni in luoghi assai distanti da Saint-Michel. Il Consiglio generale, il Consiglio agricolo, il Giurì della Corte d'Assise, erano delle grandi risorse per lui. Quando gli parlavano di sua moglie, rispondeva crollando il capo

— Eh! sono inquietissimo... tormentatissimo. Come andrà a finire?... Ve lo confesso, temo che la povera donna mi diventi pazza.

E siccome protestavano:

— No, no, non scherzo... Sapete bene che nella sua famiglia non hanno la testa tanto solida!

Del resto, quantunque tutti i giorni constatasse i pregiudizi che quella situazione causava a'suoi affari, e non comprendesse niente nell'irritante ostinazione di mia madre che non voleva far alcun tentativo per guarire, egli non le rivolse mai il più piccolo rimprovero. Fu in quel tristo ambiente che io crebbi. Ero venuto al mondo debole e malaticcio. Quante cure, quante feroci tenerezze, quante angoscie mortali! Davanti a quel povero essere che ero io, animato da un alito di vita, tanto debole, che si sarebbe creduto piuttosto un rantolo, mia madre dimenticò i suoi dolori. La maternità rialzò in lei le abbattute energie, svegliò la coscienza di doveri nuovi, e di responsabilità sacre di cui essa aveva fin d'allora il pondo. Che notti ardenti, che giorni febbrili conobbe, curva sulla mia culla, dove qualche cosa, distaccata da lei e dall'anima sua, palpitava! Ah! sì; apparteneva a lei, a lei sola.

Non era dalla sua sommessione coniugale che ero nato; non avevo, come gli altri figli degli uomini, la macchia originale; essa mi portava in sè da gran tempo, e, simile a Gesù, uscivo da un lungo grido d'amore. I suoi turbamenti, i suoi terrori, le sue antiche angoscie, le comprendeva soltanto allora, perchè un gran mistero di creazione s'era compiuto nel suo essere.

Dovette soffrir molte pene per allevarmi, e se vissi, si può dire che fu un miracolo dell'amore. Più di venti volte mia madre mi strappò dalle braccia della morte. Perciò, qual gioja e qual ricompensa fu la sua, quando potè vedere quel corpicciuolo esile e sofferente, riempirsi di salute, quel viso giallognolo diventar roseo, quegli occhi socchiusi aprirsi allegramente al sorriso, quelle labbra agitarsi, e bere avidamente la vita al seno della nutrice! Mia madre sembrò per alcuni mesi d'una felicità completa e sana. Un bisogno d'agire, d'esser buona ed utile, di occupar senza tregua le mani, il cuore e lo spirito, di vivere insomma, la riprendeva; ed essa trovò perfino nei più insignificanti particolari delle sue domestiche mansioni, un interesse nuovo, appassionante e corroborato da una pace completa e profonda. Ridivenne allegra, d'una allegria spontanea e dolce, senza esplosioni clamorose. Formava i suoi progetti contemplando con fiducia l'avvenire; e molte volte si stupì di non pensar più al passato, quel brutto sogno svanito. Intanto io mi sviluppavo:

— Lo si vede crescer tutti i giorni, diceva la serva.

E con una deliziosa emozione mia madre seguiva il segreto lavoro della natura, che finiva l'abbozzo di carne, dandogli delle forme più sensibili, dei lineamenti più decisi, dei movimenti meglio regolati, e facendogli penetrare nel cervello oscuro, appena uscito dal niente, i primitivi bagliori dell'istinto. Oh! come tutte le cose le parevano vestite di colori graziosi e leggeri! Era una continua musica di benvenuto, di benedizioni d'amore, e perfino gli alberi, un tempo tanto pieni di spavento e di minaccie, stendevano sopra di lei le loro foglie come altrettante mani protettrici. Si potè credere che la madre avesse salvato la donna.

Ohimè! Quella speranza fu di breve durata. Un giorno, essa notò in me una predisposizione allo spasimo nervoso, delle contrazioni non naturali di muscoli, e se n'inquietò. Quand'ebbi circa un anno, soffrii delle convulsioni, che poco mancò non mi portassero via. Le crisi furono d'una tale violenza che anche molto tempo dopo la mia bocca rimase come paralizzata e storta in una brutta smorfia. Mia madre non riflettè, che al momento del più rapido sviluppo, la maggior parte dei bambini subiscono simili accidenti. Essa ci vide un fatto concernente soltanto lei e la sua razza: i primi sintomi del male ereditario, del male implacabile del male terribile che stava per continuare in suo figlio. Nondimeno essa si fortificò contro i pensieri, che tornavano ad assalirla in folla; e adoperò tutta l'energia, e tutta l'attività che aveva riacquistato, per dissiparli, rifugiandosi in me, come in un asilo inviolabile, al sicuro dai fantasmi e dai demoni. Mi teneva stretto al suo petto, e cuoprendomi di baci mi diceva:

— Paolo mio, dimmelo, non è vero? Tu vivrai e sarai felice?... Rispondimi... Ohimè! Non puoi parlare, povero angioletto... Oh non gridar mai, Paolo, Paolo mio, mio caro Paolo.

Ma aveva un bell'interrogarmi, aveva un bel sentire il battito del mio cuore sul suo, le mie mani maldestre graffiarle il seno, e le mie gambe agitarsi allegramente fuori delle fasce sciolte. La sua confidenza era svanita i dubbi trionfavano.

Un incidente che mi hanno raccontato mille volte, con una specie di spavento religioso, ricondusse il disordine nell'anima di mia madre. Essa era nel bagno. Nella sala pavimentata a quadrelli neri e bianchi, Marta, curva su me, sorvegliava i miei primi passi esitanti. Ad un tratto, fissando un quadrello nero, parvi spaventatissimo. Gettai un grido, e tutto tremante come se avessi visto qualche cosa di terribile, nascosi la testa nel grembiale della serva.

— Cosa c'è? Che succede? domandò vivamente mia madre.

— Non lo so — rispose la vecchia Marta. — Si direbbe che il signor Giannino ha paura d'un quadrello del pianito.

*(Continua)*

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1000.

Roma, 17 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,30 — Tramonta alle 17,25 — L'avemaria suona alle 17,45.

**Calendario d'oro.**

Domani San Luca Evangelista — Santa Guendalina.

Ricorre il compleanno:

della contessa Giacinta Antamoro, Roma; della marchesa Luisa Asinari di San Marzano, Torino; del conte Ernesto Bandi di Vesme, Voghera; del barone avv. Giulio Bollati di Saint-Pierre, Parma; di Donna Ernestina Ruffo dei principi di Scaletta, Roma; del marchese Ercole Rusconi Pallavicini, Bologna; di Don Alfonso Saluzzo duca di Corigliano, Napoli; del nobile Guglielmo Testa, Roma; del marchese Antonio Zacchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

del conte Luca Braschi Falgari, Roma; di Don Luca Antonio Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli; di Donna Guendalina Cavazza contessa della Somaglia, Roma; della marchesa Guendalina Campeggi Malvezzi, Bologna; della contessa Guendalina Mancinelli Scotti, Narni; del generale conte Luchino del Mayno, Perugia, del conte Luca Pertusati, Milano; del conte Luchino Zileri Dal Verme, Parma.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 16,4 — massima 19,8.

**Sede vaticana.** — Il Papa dopo aver ricevuto il cardinale Mathieu, ha dato udienza a varie altre persone italiane e straniere; oggi ha ricevuto il pellegrinaggio vicentino. Il pellegrinaggio ungherese è partito ieri sera, si attendono i pellegrinaggi catalano ed irlandese. E' giunto il vescovo di Giustinianopoli, monsignor Mac. Sherry, dal Capo di Buona Speranza, in settimana arriverà il cardinal Lecot arcivescovo di Bordeaux.

**Il consiglio provinciale scolastico.** — In Prefettura si è riunito, ieri il Consiglio provinciale scolastico, presieduto dal Prefetto.

**Per i consiglieri comunali scaduti.** — L'autorità giudiziaria di Roma ha notificato al Comune che i consiglieri usciti di carica, anche se già rieletti, non possono con tutta regolarità funzionare da ufficiali di stato civile nei matrimoni, prima di avere ripreso possesso della carica nelle sedute autunnali.

**Per l'Istituto di Belle Arti.** — E' in corso il decreto per un prelevamento di L. 24,300 dal fondo di riserva per le spese impreviste, per provvedere al restauro del palazzo dell'Istituto di Belle Arti in Roma.

**Per i danneggiati di Sicilia.** — Per domani alle ore 3 1[2 don Prospero Colonna ha invitato i rappresentanti di Roma i cittadini più cospicui, i rappresentanti della stampa e delle varie associazioni cittadine ad intervenire ad una adunanza, in Campidoglio, nella quale si delibererà intorno ai mezzi migliori da mettere in opera per soccorrere i fratelli siciliani

— Alla Giunta è stato proposto di aprire, avanti l'inaugurazione che è fissata pel 25 corrente, il tunnel per farlo visitare e attraversare da coloro che lo desiderassero, mediante il pagamento di dieci centesimi. L'introito sarebbe devoluto a beneficio dei danneggiati della Sicilia. La Giunta si occuperà della proposta probabilmente nella riunione di stasera.

**Tiro a segno.** — Il 25, 26 e 27 ottobre avrà luogo a Bracciano una grande gara intermandamentale per l'inaugurazione del nuovo poligono di tiro a segno.

**I bersaglieri italiani alla memoria di Re Umberto.** — Nella sua prima riunione, dal Comitato esecutivo per un ricordo dei bersaglieri italiani da deporsi sulla tomba del Re Umberto I, il 1° giugno p. v., anniversario della creazione del corpo dei bersaglieri, fu approvato il regolamento del Comitato e si procedette alle nomine dell'ufficio di presidenza e delle varie Commissioni speciali, che restano così costituite. Comitato d'onore: marchese senatore C. Guerrieri Gonzaga, presidente; generale Menotti Garibaldi, gen Racagni e colonnello Butturini del 3° bersaglieri, vice-presidenti. Comitato esecutivo: presidente cav. Oreste Fallani; vice-presidenti capitano Molinari, maggiore Serpieri, colonnello Theodoli, segretario Giuseppe Mezzi, vice-segretario Niccolini Luigi, cassiere cap. Castelli. Seguono i nomi dei componenti le Commissioni di finanza, artistica e delle commemorazioni. Dall'adunanza quindi fu emesso un voto di plauso alla presidenza della Società ex-bersaglieri La Marmora, che seppe con lodevole pensiero prendere una tale iniziativa, alla quale aderirono già le più spiccate personalità del corpo, e cioè 36 generali e circa 100 ufficiali superiori.

**Aste ed appalti.** — Alle ore 11 ant. di sabato 25 corrente, nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi all'onorevole sindaco od a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di selciatura dei marciapiedi sterrati lungo la via di porta San Lorenzo, per cui è prevista la spesa di L. 1500. Nello stesso giorno e nella stessa ora, avrà luogo pure la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di 1200 quintali di semola occorrenti ai quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903.

**Educatorio Savoia.** — Ieri per un errore tipografico annunciammo le elezioni al *Circolo Savoia*, mentre si trattava di quella dell'Educatorio omonimo.

**Federazione degli Ordini Sanitari.** — Nei giorni 31 corr. e 1 e 2 novembre avrà luogo in Roma l'assemblea generale dei rappresentanti degli ordini sanitari del regno. All'assemblea interverranno sanitari e rappresentanti di ordini di tutte le provincie e sarà inaugurata dall'onorevole Leonardo Bianchi, presidente della Federazione. In essa si tratteranno argomenti di molta importanza per la classe sanitaria, e specie dei medici condotti, dei quali il Consiglio Federale si è nell'anno corrente di preferenza occupato.

**Istituto Giacomo Leopardi.** — Unico Istituto laico di Roma. Professori Governativi, Classi Liceali, Ginnasiali e Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi alle *Licenze Liceale, Ginnasiale, Tecnica, Normale*. Chiedere programma. Via del Sudario N. 21

**Il Congresso dei fattorini telegrafici.** Nella seduta di stamattina parla sul processo verbale, Vetusto, che rileva un'omissione e ripete che è necessario stringere l'organizzazione; in merito all'interesse dei deputati, fatte le lodevoli eccezioni, di Napoli, non ha fiducia; in quanto alla stampa dichiara di non potersi servire dei giornali. Si passa alla discussione sulla postale telegrafica. Luciani lamenta la notizia pessimista pubblicata dall'*Avanti!*, dice che annessione non è fusione, ed è soddisfatto del regolamento Galimberti. Fa una lunga relazione sull'operato della sezione milanese, portando l'esempio d'altre federazioni organizzate per la difesa degli interessi di classe. Fa una diagnosi delle attuali condizioni di tutti gl'impiegati dello Stato, condizioni che debbono essere migliorate; però non trova pratici i sistemi di essi fin qui adottati. Fa rilevare i progressi fatti nel campo dell'organizzazione dei fattorini, i quali non hanno nella lotta contro il capitale come i lavoratori le armi dello sciopero, il quale non è possibile per gli agenti dipendenti da pubblici servizi dello Stato. Biasima le sezioni che non attengonsi ai deliberati dei Congressi per quanto riguarda l'inscrizione alle Camere del lavoro. Nota come le concessioni del ministro e le promesse non siano del tutto state mantenute. Accenna al pericolo degli *Espressi* scongiurato, alla dispendiosa e niente economica divisa nuova. Parla di continue minaccie dell'aumento di personale, che porta seco la diminuzione degli stipendi, non paralleli al continuo aumento del costo della vita. Spiega il meccanismo funzionale dell'organizzazione presieduta da Turati. Conchiude raccomandando l'adesione alla Federazione postale telegrafica.

Girani si dichiara contrario all'ammissione per l'incompatibilità e inconciliabilità d'interessi già esistenti tra le diverse categorie dell'alto e basso personale; mette in dubbio le promesse del Ministro. La seduta continua.

**Per la vedova di Silvio Spaventa.** — La salma della signora Spaventa partì iermattina da Salsomaggiore alle ore 9,30. L'accompagnavano l'on. Raffaele De Cesare e l'avv. Raffaello Ricci; e ne attendevano il passaggio alla stazione di Bologna il prof. Luigi Barbèra, e a Firenze il prof. Donato Jaja. Giunse alla stazione di Roma stamane, alle ore 6,40 L'accompagnamento era fissato per le 10, e tutto è stato egregiamente eseguito dalla Ditta Raveggi. Il carro di 2ª classe, coperto da numerose corone di fiori, attorniato da cappuccini con torcie accese in mano, era seguito dai nipoti on. Raffaele De Cesare e avv. Decio Paolucci. Seguivano inoltre molte persone intime della Spaventa. Ricordiamo la signora e signorina Cavasola, la signora Amalia Prandi-Ribighini, direttrice della Scuola professionale, di cui la Spaventa era benemerita patronessa, con tutte le maestre della scuola; i professori Filomusi Guelfi, Semeraro, Del Giudice e Racioppi; l'on. Torraca, il comm. Racioppi, consigliere di Stato; l'avv. Raffaello Ricci, il signor Menconi, il signor Nicola Porreca, la famiglia Tavoloni, Tassi ed altri. Chiudeva l'accompagno l'Associazione *Silvio Spaventa* fra gli abruzzesi in Roma, con bandiera

Dopo l'assoluzione nella parrocchia di S. Bernardo alle Terme, il corteo ha proseguito per Campo Varano, dove si è eseguita la tumulazione della salma, nella tomba monumentale, che conserva i resti mortali di Silvio Spaventa.

**La morte dell'ispettore Bo.** — Il cavalier Giuseppe Bo, che fu già ispettore di P. S. a Roma nel distretto di Trevi, è morto in Soresina all'età di 53 anni. Ben pochi a Roma non conoscevano la sua maschia e simpatica figura. Egli era sofferente di mal di cuore da vari anni, e presa a pretesto la malattia, mentre la ragione vera è a ricercarsi nel putiferio sollevatosi a Cremona, dove era stato mandato in missione di fiducia, per l'assassinio del dottore Fieschi, s'era fatto nel 1896 collocare a riposo. Fu un funzionario modello e molti lo rimpiangeranno certamente.

**A domicilio coatto.** — Ieri vennero arrestati e inviati a Regina Coeli venti pregiudicati per delitti contro la proprietà e le persone, assegnati a domicilio coatto.

**Tentato furto a Due Macelli** — Mentre due napoletani tenevano a chiacchiere senza nulla acquistare i coniugi Palmioli, scarfarottari in via Due Macelli, ignoti ladri si introdussero nella abitazione soprastante, dove nulla trovarono. Si ricercano i malandrini.

**Vetri e...?** — Stanotte fu accompagnato a Sant'Antonio dal padre, Romolo Magrelli, d'anni 24, romano, carrettiere, gravemente ferito all'avambraccio destro con recisione di tendini, giudicato guaribile in 15 giorni con riserva. Il giovanotto raccontò che, volendo chiudere una finestra della sua abitazione, aveva inciampato in una cassetta andando a sbattere il braccio destro sui vetri. Era sortito due mesi fa dal Manicomio di Roma, dove era stato rinchiuso per un colpo di insolazione, dal quale era stato colpito in Sicilia mentre prestava il servizio militare.

**Il furto ai Staulari** — Il commesso dell'oreficeria svaligiata e quello della ombrelleria Cinotti sono stati rilasciati essendo provata luminosamente la loro innocenza Il cane che ancora ieri era pieno di ardore, si trova in un notevole stato di prostrazione. E' stato affidato ad un veterinario perchè lo esamini. Si cercano altivamente due individui che, a poca distanza l'uno dall'altro, poche ore prima del furto, entrarono nel negozio Tagliaferri e vi comprarono una sveglia ed un orologio di poco valore

**Coltellate** — Corsani Paolina, di anni 23, da Norcia, questionando oggi alle ore 14, per ragioni di interesse, con certa Garfi Carmela, in via San Rocco, si ebbe da questa una coltellata alla mano. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

**Tentato suicidio.** — Per dispiaceri amorosi e perchè contrariata dalla famiglia, alle 12 e mezzo di oggi nella propria abitazione in via San Giacomo 23, la diciassettenne Elvira Bruzzi tentò avvelenarsi ingoiando una pastiglia di sublimato. A San Giacomo si riservarono il giudizio.

**Furto e arresto.** — Alle 9 di iersera, la guardia municipale Gioacchino Pepe e la guardia di P. S. Luigi Rosoro, sorprendevano in piazza Santa Maria Maggiore il muratore Pietro Giammarchi, di anni 26, e la fruttivendola Maria Forti di anni 23, mentre rubavano dalla mostra di un negozio due fiaschi di vino toscano del valore di lire 1,70.

**Rissa** — Ieri sera, venuti a rissa fra loro, il muratore Clemente Manuali, d'anni 33, feriva con un raschino di imbianchino lo spazzino Enrico Verni che guarirà in 12 giorni con riserva. Il Manuali è irreperibile.

**La cassaforte del principe Colonna.** — In una perquisizione eseguita ieri nella scuderia dell'arrestato Eugenio Mancurti al vicolo Corsini, furono trovati alcuni pezzi ed altri oggetti appartenenti alla cassaforte rubata al principe don Fabrizio Colonna.

**Un ubbriaco disgraziato.** — Si dice che un Dio protegga gli ubbriachi, non però Romolo Magrelli che, in via Latini, ieri sera, rientrato in casa ubbriaco volle aprire la finestra della sua stanza, ma barcollando spezzò i vetri e si ferì gravemente al braccio destro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**Dall'alto.** — Ieri sera Vincenzo Sanchini di 29 anni, da Tivoli, abitante in via Labicana, recatosi sul ciglio delle mura di San Giovanni per soddisfare un... desiderio impellente, cadde nella sottostante via da un'altezza di 8 metri e si produsse delle contusioni che a Sant'Antonio furono giudicate guaribili in 40 giorni.

**La Claudia**, tipo perfetto di acqua minerale da tavola, è la somma tutrice della igiene viscerale.

# INFORMAZIONI

## Il Re a Roma.

A quanto si dice, il Re verrebbe a Roma nella prossima settimana per vedere come procedano i lavori di restauro al Quirinale, e per far poi ritorno a S. Rossore.

## Voci ed induzioni.

A Montecitorio, ancora sfollato, circola la voce che sia abbastanza vicino un rimpasto ministeriale, sulla base di qualche elemento rudiniano e dello stesso on. Lacava. Questi sarebbe stato designato nientemeno come successore dell'on Baccelli, e l'on. Luzzatti, come successore dell'on. Di Broglio. Qualcuno anzi aggiunge che è sempre vivo e verde il dissidio fra gli on. Giolitti e Cocco Ortu, per gli affari del Banco Sconto di Torino, dissidio che potrebbe dare anche la sorpresa — a parer nostro troppo, troppo lontana! — delle dimissioni dell'on. Giolitti.

Non manca poi chi ritorna a parlare di qualche velleità ministeriale da parte dell'on. Martini, e conseguente pericolo di un altro ministro. E *pour la bonne bouche* si accenna pure alle dimissioni dell'on. Fulci. E' inutile aggiungere, che raccogliamo queste voci, a titolo di cronaca.

Circa poi l'affare Fulci, telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: « Montecitorio, ormai, è abbastanza popolato. Tra le dicerie che vi corrono, una sembra abbia fondamento, e cioè che siano prossime le dimissioni dell'on. Fulci, sottosegretario all'agricoltura, industria e commercio. Lo sostituirebbe l'on. Rava.

Accennasi anche alla candidatura di Donnaperna, del gruppo Lacava; ma incontra scarso favore e minore credenza ».

## Alla Consulta.

Pare che l'on. Zanardelli, almeno a quanto affermano i suoi amici, farà ritorno in Roma il 5 novembre. Egli intanto ha diretto all'on Costa e ad altri deputati socialisti, che, come è noto, avevano chiesto che fosse, in omaggio a Candela, riaperta con anticipazione la Camera, una lettera amabilissima, con cui li avverte che, interrogati già i colleghi del Gabinetto, questi si mostrarono concordi nell'avviso di non riconoscere, nei fatti accennati, l'urgenza per convocare il Parlamento. Ad ogni modo si riserva di farne oggetto di ulteriore trattazione nel Consiglio dei ministri

## Il conte Tornielli.

E' atteso, in giornata, a Roma l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, per far da testimone alle nozze di suo nipote, il tenente marchese Pietro Afan de Rivera.

## Le miniere d'oro in Eritrea.

Il generale Michele De Renzis, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Eritrea per le miniere d'oro, ci comunica la seguente lettera diretta al direttore della *Tribuna*:

« On. sig. direttore della *Tribuna*,

« Di recente in un giornale piemontese si è voluto parlare della Società nostra, principalmente per esporvi queste due affermazioni: 1) che la Società è formata quasi esclusivamente dal concorso di capitali inglesi; 2) che le ricerche dell'oro in Eritrea procedono poco felicemente. Risoluti a mantenere il maggior riserbo in tutto ciò che si attiene alla nostra azienda sociale, per quanto questo riserbo possa servire di pretesto ad inesplicabili ed ingiustificatissime invenzioni, per questa volta ci sentiamo in dovere di chiarire i fatti; ci sentiamo in tale dovere perchè, se dalla non riuscita della intrapresa da noi assunta, nessun danno potrebbe venire al nostro paese, — dal successo della stessa gli deriverebbe indubbiamente una sicura ed ampia utilità

Perciò rispondiamo: 1. Nella Società, come risulta dall'atto costitutivo, insieme al capitale inglese, e nella medesima misura, ha concorso il capitale italiano, il quale, oltre a tentare un affare, ha pensato opportuno di assistere efficacemente un interesse, di certo molto importante pel nostro paese. 2. Le ricerche dell'oro sono procedute e procedono tutt'altro che infelicemente, tutti i competenti che hanno visitata e studiata la nostra concessione, — e questo pure risulta da testimonianze pubblicate, — hanno concluso che essa costituisce un campo aurifero d'indiscutibile importanza. Così ha giudicato anche oggi, dopo uno studio proseguito per sei mesi, l'ing. W. H. Treloase, espertissimo in ricerche minerarie. Restituita la verità, non abbiamo altro da aggiungere; anche perchè siamo convinti che la maggior parte dei nostri concittadini segue non senza simpatia gli sforzi nostri, diretti principalmente a tradurre in fatto certo e benefico, quello che ad alcuno pare troppo audace speranza. Con la massima stima M. de Renzis ».

## Il Congresso radicale.

Il gruppo parlamentare radicale ha fatto sapere che aderirà al Congresso indetto dalla Società di Napoli, sol quando sarà noto il programma e dopo le deliberazioni che il gruppo prenderà in una adunanza plenaria alla prossima riapertura della Camera.

## A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza col Sindaco di Roma. Pare che si sia discusso intorno alla situazione comunale ed ai lavori di Roma.

## I repubblicani per Giarratana.

La direzione della sezione di Roma del partito repubblicano italiano ha deliberato di convocare le rappresentanze delle associazioni politiche e operaie di Roma per indire un grande comizio per protestare contro i fatti di Giarratana. Staremo a vedere che cosa farà il Governo.

## Ministero dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha dato, fra gli altri i seguenti pareri: Progetto ferrovia economica da Dronero a Busca. Da approvarsi con avvertenze. Progetto modificato per la costruzione del tronco Palo-Albo S. Pietro della strada provinciale n. 9 (Genova). Da approvarsi con lievi modifiche. Classificazione in prima categoria del porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Da respingersi. La prima sezione ha trattato: Progetto per la costruzione del tronco Bogale-Forcella della prov. n. 14 (Genova). Da approvarsi con modifiche. Costituzione di Consorzio fra le provincie di Torino e Novara per la manutenzione di un ponte a doppio uso sulla Dora Baltea. Da approvarsi. La seconda sezione ha trattato: Progetto di prolungamento del canale collettore del primo tronco della bonifica Macchia della Tavola (Cosenza). Interlocutorio.

Ricorso della Società Anonima delle acque potabili di Torino contro l'ordine di sospensione dei lavori in corso nella galleria sottopassante il torrente Sangone. Da respingersi. Dichiarazione di pubblica utilità per la condutture di acque potabili in 12 comuni della vallata del Vibrata (Ascoli-Piceno e Teramo). Da accordarsi.

## Alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione ha autorizzato il Consiglio direttivo della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna, a convocarsi per deliberare il conferimento della laurea d'ingegnere ad *honorem* al comm. Guglielmo Marconi. L'on. Nasi presenterà quindi alla firma Sovrana il relativo decreto, lieto di promuovere da S. M. il Re un atto di particolare onoranza verso un uomo che tanto illustrò la scienza e il nome italiano.

## Ministero del tesoro.

Alla riapertura della Camera l'on Di Broglio presenterà i nuovi organici della Corte dei Conti, delle delegazioni del tesoro e delle ragionerie delle intendenze.

## La squadra russa in Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 16: La squadra russa si recherà nelle acque italiane durante il mese di dicembre.

## Notizie di marina.

L'ingegnere di 1.a cl. Buffa Carlo, trasborda dal *Dandolo* sulla R. nave *S. Bon* in sostituzione del pari grado Vian Giuseppe, che farà ritorno al suo dipartimento.

— *C. Alberto* partito per Portland il 20; *Barbarigo* partito da Massaua il 16; *Tevere* partito da Taranto il 17.

— Il medico Vetromile è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Hesperia* in servizio di emigrazione; Milella, ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Trojan Prince*; il medico Sorrati, ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Buenos Ayres*; Giannone, ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Liguria*; Colorni è sbarcato dal piroscafo *Re Umberto*: Dardano è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Scotia*; Madia, ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Antonina*; Migliore, ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Algérie*.

## Le Congregazioni alla Camera francese.

**Parigi**, 17. — *Camera dei deputati*. — Si riprende la discussione delle interpellanze relative alla chiusura delle scuole congregazioniste. Denis-Cochin risponde innanzi tutto a Jonnart, protestando contro le parole da lui pronunziate a proposito dei *ralliés*. Rivendica per questi il diritto di formare coalizioni colla destra e colla sinistra. L'oratore prosegue dicendo che i decreti di Combes contro le congregazioni religiose non colpiscono i monaci politicanti o i monaci affaristi dei quali parlò tanto Jonnart; ma colpiscono invece le povere suore che insegnavano ai figli del popolo. Non vi ha nulla nella legge che permettesse di violare la libertà dell'insegnamento; dichiara essere stupida la tirannia di cui è oggetto la chiesa. (*Applausi a destra*).

Il Presidente del Consiglio, Combes, risponde ai vari oratori dicendo che esaminerà soltanto la questione della legalità delle misure prese dal Governo, senza occuparsi della questione della libertà d'insegnamento. Ora, le misure legali prese sono basate sulla legge del 1825, la quale proibisce la creazione di qualunque scuola congregazionista. Le congregazioni religiose vogliono sottrarsi alla legge del 1825 coll'aiuto della legge del 1901, la quale fu appunto fatta contro di esse. Se le congregazioni opposero resistenza fu perchè esse furono ingannate da personaggi politici.

## Elezioni senatoriali in Francia.

**Parigi**, 17. — Il Consiglio dei ministri ha fissato al 4 gennaio 1903 le elezioni senatoriali per la rinnovazione parziale del Senato.

## CRISI IN SERBIA.

**Belgrado**, 17. — Le dimissioni del Gabinetto Vuic sono state definitivamente accettate. Il re ha conferito con uomini politici dei diversi partiti sulla situazione parlamentare. E' imminente la formazione di un Ministero di coalizione, composto di progressisti, di neutrali, di radicali e di liberali di colore più moderato.

**Belgrado**, 17. — Il re ha incaricato il generale Zinzar Markowitch della formazione del nuovo Gabinetto.

## I generali boeri.

**Berlino** 17 — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey si sono recati oggi, alle ore 1,45 al Reichstag, ove sono stati salutati da gran numero di deputati ed hanno visitato il palazzo, accompagnati dal principe Herbert di Bismarck.

## IL MAL TEMPO

**Velletri**, 17. — Le abbondantissime pioggie di oggi hanno completamente allagato il binario fra i chilometri 34 e 35, nel tratto Segni-Sermoneta. Il treno 952 s'è dovuto fermare, e si è provveduto al trasbordo con altro treno.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 17, ore 15.

*Parigi apre*: Italiano 102,95; Spagnuolo 88,10.

Qui mercato debole, con affari molto limitati. Qualche affare in Gas, sul quale pare esistano tuttora discrete posizioni da liquidare; poche transazioni in Carburo per arbitraggio, ed evidente scarsezza di compratori per tutto il resto; ecco la cronaca della giornata.

Rendita per fine, debole anch'essa, si aggirò tra 102,97 e 102,95; a contante 102,75; 3 1[2 0[0 97,20 fine, e 97,15 contante; Istituto Fondiario 530; Commerciale 685; Credito Italiano 597; Banco Roma 113; Marzia 1940; Gas 966–69–67; Omnibus 305 a 307; Condotte 274 1[2; Molini 64; Metallurgiche 115; Ferriere 81; Forni elettrici 74; Montecatini 108; Risanamento 20 1[2; Immobiliare 237, 236 1[2; Generale 36; Carburo 526-25-30; Prodotti chimici 99; Soda 254. Valsacco 128.

Cambi: Parigi 100,02 1[2; Londra 25,13.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 648–46; Mediterraneo 435 a 431 offerte; Acciaierie 1365; Veneta 81; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 101,77; Spagnuolo 87,82; Portoghese 32,25; Meridionali 650.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 18 ottobre, a lire 100.

Giuseppe Coramb, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L. — *Anno* 18 — *Sem.* 9 — *Trim.* [illegible]
Stati dell'Unione postale . . . 36 — 17 — 9 —

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 288

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 19 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 18 Ottobre 1902.**

## Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

## PER L'APERTURA DELLA CAMERA

L'epistola dell'on. Zanardelli ai Pisoni del socialismo fa pensare naturalmente alle condizioni, in cui si riaprirà la Camera nel prossimo novembre. E già v'è qualcuno che, non a torto, domanda: è rimasta immutata la situazione dal giugno in qua, o sono entrati in giuoco fatti ed elementi nuovi, capaci di modificare insieme il contegno dei vari gruppi parlamentari e dello stesso Ministero? Ebbene, se la logica presiedesse davvero agli eventi politici del nostro paese, sono precisamente sopravvenuti questi fatti ed elementi nuovi; e da essi, sempre che la logica fosse in onore, la situazione dovrebbe apparire ed essere radicalmente mutata. V'è, infatti, a vantaggio del Ministero, meglio anzi dell'onorevole Zanardelli, un ravvicinamento ancora più deciso dell'on. Lacava; v'è un certo sintomatico addomesticamento per parte di alcuni amici dell'on. Rudinì, ma, per contro, v'è la guerra dichiarata del gruppo repubblicano, v'è tutto un bellico risveglio da parte del gruppo socialista. E questo è il pensiero che più preoccupa e più affligge il Governo e gli amici suoi. Poichè essi sapevano già che sui repubblicani non potevano più contare: questi con la loro ostinata, ma franca pregiudiziale rendevano troppo grosso lo scandalo dei buoni rapporti col Governo. D'altra parte conveniva osteggiarli per far piacere ai loro fratelli caini del socialismo; e la devozione monarchica del Ministero non ha trovato altra via che quella di dare addosso alla repubblica di Roberto Mirabelli. Quindi l'astensione del gruppo repubblicano è divenuta aperta ostilità, voto contrario ad ogni costo e su ogni questione politica.

Tutto ciò però non poteva allarmare il Governo: finchè i socialisti non passassero ad una fiera e sistematica opposizione, la sua base non era scossa. I radicali gli rimanevano fedeli e parte dei repubblicani si sarebbe squagliata; l'amicizia di Lacava colmava abbastanza i vuoti; l'opposizione restava quella cosa inerte che finora era stata, e gli amici ed obbligati erano in troppo gran numero per temere una sorpresa e un grave pericolo. In condizioni migliori di queste non si sarebbe potuto, adunque, riaprire il Parlamento; e il Governo — cosa già non decisa ancora definitivamente — poteva permettersi il lusso di anticipare la riconvocazione della Camera.

Eppure ciò non è avvenuto, e difficilmente avverrà. Perchè? Perchè, malgrado tutto, malgrado che il Governo si fosse conservato ottimo amico e docile servitore dei capi socialisti, questi, spinti dalla stessa loro ragione d'essere, incalzati dalle esigenze sempre rivoluzionarie del partito, esposti insieme ad accuse e al pericolo di perdere ogni seguito ed ogni influenza sulle masse, si agitano, devono anzi agitarsi; e per fatalità di cose anche a malincuore, si devono trovar di contro allo stesso più che compiacente Governo. Se no, i vinti di Imola — vinti nella forma, non nella sostanza — diventerebbero i soli capi e i soli padroni del proletariato in sommovimento

Ed ecco deliberare e iniziare la campagna contro le cosidette spese improduttive (leggi esercito e difesa delle nostre istituzioni), campagna nella quale non possono essere nè seguiti nè tollerati, per quanto anche e molto a malincuore, dal Ministero democratico. Poi sono sopravvenuti gli episodi, che sono destinati a rimanere parentesi: v'è stato l'eccidio di Candela, la tragedia recente di Giarratana, peggio anzi il rifiuto d'obbedienza del Governo alle intimazioni di castigo per i carabinieri di Candela (per quelli di Giarratana non è detta ancora l'ultima parola, e già gli officiosi cominciano a dar versioni capaci di identificare i nuovi Batturelli). Ora tutti questi sono fatti gravi, sono casi di guerra, atti a produrre nuovi ma per fortuna incruenti eccidi: quelli dei capi socialisti, che si acconciassero ancore alle carezze governative. Il Governo ne intende il significato e la gravità, e cerca temporeggiare. Il tempo rimargina le piaghe — quella di Berra informi — e forse la convenienza di un Ministero amico e manutengolo può far aprire gli occhi al gruppo del caso per caso, e indurlo, se non a votare come pel passato, a non far rumore e a non essere decisamente ostile.

Perchè un'altra cosa sa il Governo, e sanno tutti: che una dichiarazione di guerra per parte dei socialisti sarebbe il segnale di una sollevazione in altri settori della Camera, ora o addormentati, o rassegnati, o legati dalla paura. Gli stessi radicali, con i repubblicani e i socialisti in guerra contro il Ministero, sarebbero imbarazzati, se non travolti dalla corrente più torbida e più veemente.

Che avverrà dunque? Ecco, la questione è tutta qui: se il Ministero si ricorderà finalmente d'essere Governo del Re, i socialisti gli saranno contro. Se, invece, esso continuerà ad essere docile strumento nelle loro mani, garanzia di sconfinata licenza per le loro organizzazioni e i loro trionfi del domani, i socialisti ci penseranno, non due, ma duecento volte, prima di risolversi a rafforzare le file dell'opposizione costituzionale. Ed a questo è ridotta appunto la politica del nostro paese: vedere cioè se abbia o no da esserci un Governo, se il socialismo repubblicano e rivoluzionario abbia o no da restare il padrone del paese. Pare assurdo, ed è così. *Deus nobis haec otia fecit!*

ZETA.

## Alla Camera francese.

**Parigi,** 18 — Nella seduta di ieri il presidente del Consiglio, Combes, dichiarò che personaggi politici invitavano le Congregazioni a consegnare a loro le domande di autorizzazione, soggiungendo che essi avrebbero giudicato se conveniva trasmetterle o no al Governo. (*Interruzioni a destra*). Ramel dice; E' una abbominevole menzogna. Ramel è richiamato all'ordine. Mackau interrompe ugualmente. Combes dice che lettere di Mackau che egli possiede provano tali fatti. (*Agitazione*).

Il presidente del Consiglio prosegue giustificando giuridicamente l'apposizione dei sigilli alle scuole congregazioniste, ma dichiara che, siccome a tale proposito esistono lacune nella legge, presenterà un progetto per le sanzioni giudiziarie riguardo alle violazioni della legge (*Applausi a sinistra*). Lo Stato ha, nelle scuole, tutti i posti necessari per gli allievi già appartenenti alle scuole congregazioniste che furono chiuse. Il Governo agì senza violenza e con estrema pazienza: se impiegò l'esercito, ciò non fu contro le donne, ma contro i provocatori dei disordini, allo scopo di proteggere l'ordine pubblico. (*Applausi a sinistra, rumori a destra*). L'oratore invita la maggioranza a non cedere davanti alle Congregazioni, e ad arrestare l'invasione monastica. Il Governo ha per sè il diritto; la maggioranza gli darà la forza di mantenerlo. L'oratore, assumendo il potere, sapeva che sarebbe stato ricoperto di ingiurie e di calunnie; egli tutto previde ed accettò; servitore modesto della repubblica prese per sua divisa il celebre motto: « Perisca la mia memoria, purchè la repubblica viva ». (*Ripetute grida di Bravo! a sinistra*).

Combes ritornato al suo banco riceve molte congratulazioni

Renault Morlière, moderato, vuole che sia mantenuta la supremazia del potere civile e sia impedito lo sviluppo della manomorta, ma crede che il presidente Combes abbia interpretato abusivamente la legge. Mackau rivendica il diritto d'intervenire in favore delle Congregazioni e dice di avere trasmesso trecento domande di autorizzazione per le Congregazioni e di avere agito dopo accordo con Waldeck-Rousseau. (*Movimenti diversi*). Vengono presentati parecchi ordini del giorno. Il presidente del Consiglio, Combes, accetta l'ordine del giorno Maujan il quale dice: La Camera, risoluta ad applicare rigorosamente la legge sulle associazioni, approva la attitudine e gli atti del Governo. La priorità in favore di quest'ordine del giorno è approvata con 342 voti contro 234. Si approva indi, con voti 329 contro 221, l'ordine del giorno di Maujan.

Il presidente Combes presenta poscia un progetto il quale stabilisce le pene contro coloro che dirigono stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione o contro coloro che, dopo la chiusura di essi, non si uniformassero alla legge. (*Applausi a sinistra — Grida: Urgenza!*). Cochin dice che Combes vuole sanzionare con la legge le misure illegali prese. Il presidente Combes replica che intende sopprimere l'agitazione e ritirare al Governo per rimetterla alla giustizia l'esecuzione della legge. L'urgenza del progetto è dichiarata con 336 voti contro 223 La Camera si aggiorna quindi a lunedì per la discussione dell'interpellanze sugli scioperi.

### Un nuovo gruppo parlamentare.

**Parigi,** 17 — Nella Camera dei deputati si è formato un nuovo gruppo, chiamato dei liberi pensatori che elesse a presidente il deputato Hubbard. L'opposizione ha già denominato questo gruppo una « Loggia Massonica ».

### Lotta sanguinosa fra un leone e un domatore.

**Parigi,** 17 — Un terribile accidente è avvenuto in un serraglio alla festa del boulevard Richard Lenoir Mentre il domatore Juliano faceva eseguire degli esercizi al suo leone *Sultan* dinanzi a numeroso pubblico, la fiera si ribellò improvvisamente scagliandosi contro il domatore. Ne nacque una lotta orribile fra l'uomo e la belva. Questa a colpi di zampa gli sfigurò il viso, dilaniandogli altre parti del corpo. Il domatore ebbe tuttavia la forza di raggiungere la porta d'uscita e fu immediatamente trasportato all'ospedale Lariboisière dove ricevette le prime cure in attesa dell'arrivo dei chirurgi. Lo stato del disgraziato è grave, e si teme abbia a soccombere in conseguenza delle ferite.

### [illegible]

**Pietroburgo,** 17 — Secondo rapporti ufficiali, dal 6 all'11 ottobre, nel territorio dell'Amur, si verificarono 23 casi di colera. Nel territorio di Kwantung dal 2 al 5 ottobre 11 casi. A Odessa dal 7 al 13 ottobre si ammalarono quattro persone con sintomi sospetti di peste.

### Alla Camera austriaca.

**Vienna,** 17 — Alla Camera dei deputati è continuata oggi la discussione delle mozioni di urgenza.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

### Il nuovo Ministero.

**Belgrado,** 18 — Si dà come definitiva la seguente lista dei nuovi ministri: Presidenza, generale Zinzar Marcovich, neutrale; interno, Todorovich, radicale moderato; affari esteri, exministro Losanitsch, liberale moderato; commercio, Marincovich, radicale; guerra, generale Paulovich, neutrale; costruzioni, Kapetanovich, radicale; giustizia, Rintchich, progressista. Mancano ancora i titolari dei portafogli dei culti e delle finanze.

### Elezioni in Moravia.

**Brunn,** 17 — Nelle odierne elezioni dietali dei Comuni forensi della Moravia furono eletti 17 candidati dei partiti czechi coalizzati, sei czechi clericali, quattro tedeschi nazionali e quattro pangermanisti.

### Due lettere di Guglielmo.

**Vienna,** 18 — La *Wiener Zeitung* pubblica due lettere autografe dell'imperatore al presidente del Consiglio, De Korber, ed al ministro della giustizia, Spens de Boden. L'imperatore esonera Spens de Boden dalle funzioni di ministro della giustizia, conferendogli il Gran Cordone dell'ordine di Leopoldo, ed affida l'*interim* del portafoglio della giustizia al presidente del Consiglio Korber.

### Il ricevimento ai generali boeri.

**Berlino,** 18 — Iersera ebbe luogo il ricevimento in onore dei generali boeri Vi assistettero circa tremila persone. Il deputato Luckhoff brindò all'Imperatore e salutò i boeri. Il generale Botha ringraziò i tedeschi per la loro simpatia verso i boeri, accennò ai valorosi compagni tedeschi distintisi nei combattimenti dell'Africa del Sud, e soggiunse che i boeri fecero di tutto per salvare la patria, ma perdettero tutto. Indi il generale Delarey fece un triste quadro dell'attuale miseria delle popolazioni dell'Africa del Sud e disse sperare che l'Inghilterra farà di tutto per aiutare i poveri

Infine il generale Dewet dichiarò che le elemosine raccolte saranno destinate alle vedove, agli orfani ed agli invalidi; non ai proprietari. Ringraziò il popolo tedesco di avere evitato tutto ciò che avrebbe potuto mettere i generali boeri, quali sudditi inglesi, in una posizione falsa. I generali boeri furono ovunque acclamati freneticamente dalla popolazione.

### Lord Kitchener.

**Londra,** 17 — Lord Kitchener è partito stamane per Douvres, ove, alle ore 11, si è imbarcato, diretto a Calais, Parigi e Napoli.

### Il « bill » d'insegnamento.

**Londra,** 17 — Alla Camera dei Comuni si è continuata la discussione del *bill* relativo all'insegnamento.

### Fra Russia e Giappone.

**Londra,** 18 — Il *Times* ha da Odessa. Si crede che i negoziati fra la Russia ed il Giappone per sviluppare le relazioni commerciali fra i due imperi siano quasi conclusi

### Un caso complicato di bigamia.

**Londra,** 17. — Il tribunale di Londra è occupato a dipanare una ben imbrogliata matassa. Nel 1856 certo Daniel Smith, operaio, ora ricoverato in una *Workhouse*, sposava certa Clara Fog che egli abbandonava ben presto per arruolarsi soldato. Ritornato dopo alcuni anni di servizio all'estero, i suoi amici gli dissero che sua moglie era morta ed egli si ritenne autorizzato a passare a seconde nozze colla signora Maria Mitchell l'8 aprile 1872. Ma la nuova moglie abbandonava lui dopo tre anni di convivenza, e, entrata in relazione con certo William Lilley, spacciandosi per vedova, riuscì a farsi sposare regolarmente. L'unione fu felice e parecchi figli nacquero, se non che il Lilley venne a scoprire che il Daniel Smith era ancora vivente. Allora egli abbandonò la moglie e ritenendo non valido il legame matrimoniale, senza domandare regolare divorzio, passò ad altre nozze con un'altra donna, Kate Baden. Se non che la Maria Mitchell-Smith-Lilley, intentò azione al Lilley per ottenere un assegno pel proprio mantenimento e quello dei figli, e da questa azione fu scoperto tutto il pasticcio. Ma il più curioso episodio di questa *pochade* che dura da mezzo secolo si è che la prima moglie del Smith, la creduta defunta Clara Fog, è essa pure passata a seconde nozze con un signor Head! Essa pure ha avuto figli dal secondo marito. Clara Fog e Daniel Smith si sono ritrovati così in tribunale, dopo 42 anni che non si erano più visti! Il giudice, esaminato il caso, ha preso tempo per dare una sentenza.

### I sottomarini francesi.

**Parigi,** 17 — La notizia, sparsa ieri ed oggi da qualche giornale, che la Germania sia già in possesso dei piani dei nuovi sottomarini francesi, ha prodotto vivissima impressione. I giornali d'opposizione attaccano violentemente Pelletan, perchè ad uno straniero, lo scienziato ginevrino Pictet, inventore di un nuovo modello di sottomarino, fu concesso di fare i suoi studi ed i suoi sperimenti nei locali del Ministero della marina, dove potrebbe venir a conoscere i segreti dei sottomarini francesi. Il Ministero risponde a questi attacchi furibondi di una parte della stampa annunziando che le stanze in cui l'ingegnere ginevrino lavora non contengono carte nè documenti e sono anzi completamente isolate.

### L'insurrezione macedone

**Costantinopoli,** 17 — Secondo un comunicato ufficiale, bande bulgare irruppero, otto giorni sono, presso Razlog e Dehuma Bala, forzando le popolazioni bulgare di parecchi villaggi ad unirsi a loro. Le popolazioni degli altri villaggi fuggirono sui monti.

Ibrahim pascià, comandante la divisione di Serres, inseguì le bande bulgare, i cui componenti furono fatti prigionieri o furono dispersi. I profughi dai villaggi per timore delle bande bulgare, cominciano a ritornare alle loro case.

### Lo sciopero dei minatori in Francia.

**Parigi,** 17. — Le notizie che pervengono dai vari paesi confermano che si è sulla via del componimento. A Mons il lavoro fu ripreso stamane in tutti i bacini, sebbene gli operai aspettino la risposta dei padroni per decidere se debbono scioperare nell'entrante settimana. I soli gendarmi prestano servizio per assicurare l'ordine. Corre voce che alcuni gruppi di scioperanti abbiano manifestato l'idea di penetrare nel Belgio per impedire il lavoro, ma se anche la notizia venisse confermata, il fatto non avrebbe importanza perchè la massa operaia è contraria ad ogni violenza. A Carmaux stasera avrà luogo una riunione generale. Si dice che dall'attitudine degli scioperanti dipenderà la risposta del Governo che dovrà essere interpellato oggi alla Camera. Da Dunkerque si segnala qualche incidente ma di poca importanza.

### Uno scontro di tram.

**Ginevra,** 17. — Due vetture del tram si scontrarono sconquassandosi. Cinque persone rimasero ferite piuttosto gravemente. Un conduttore ebbe le gambe spezzate.

### Disastro ferroviario.

**Lisbona,** 18 — Ha avuto luogo uno scontro fra due treni presso la stazione di Cacem. Vi sono due morti e numerosi feriti gravemente

## GIORNO PER GIORNO

Una lezione al Governo monarchico.

Diamo a titolo di lezione al nostro Governo socialistoide, il seguente proclama emanato da autorità repubblicana.

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRA.

*Cittadini,*

La nostra città è stata, anche ieri, il teatro di scene riprovevoli. I nostri soldati sono stati ingiuriati e fischiati. Simile situazione non può prolungarsi. Il Consiglio di Stato è deciso a porvi un termine. Esso agirà colla massima energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico, nella grande maggioranza stranieri al nostro paese. Noi vogliamo restare padroni in casa nostra. Il Consiglio di Stato invita tutti i cittadini amanti del buon nome della nostra città ad astenersi dal fermarsi sulle vie e sulle piazze divenute il teatro di questi tumulti. Quelli che non terranno conto di questa raccomandazione non dovranno che attribuire a sè stessi ciò che potrebbe loro succedere.

*Cittadini!*

« Il Consiglio di Stato conta su voi per aiutarlo nel suo difficile compito. Voi potete a vostra volta contare sulla sua fermezza e sulla sua vigilanza. Viva Ginevra! Viva la Confederazione Svizzera! *Il Consiglio di Stato* ».

In Italia, invece, si consentono gli atti di solidarietà di autorità costituite coi provocatori dei disordini!

***

Il *Tempo* di Milano così commenta la lugubre tragedia di Giarratana: « Come e quanto il plauso tributato al brigadiere Centanni, l'autore della strage di Candela, ha contribuito a fortificare nei carabinieri di Giarratana l'impulso troppo corrivo di far uso delle armi? »

Ecco ancora una volta sulle labbra dei sovversivi il grido di: dalli ai soldati, dalli ai carabinieri! — ecco ancora una volta additati a pubblico disprezzo, come dei volgari assassini, quegli infelici agenti del Governo, i quali, solo quando le cose sono ridotte all'estremo, solo dopo aver sopportate con abnegazione ammirabile e gli insulti più sozzi e le percosse più brutali, sono costretti, per assoluta necessità, a reagire!

A Candela si pretendeva che per far piacere al brizzo socialismo imperversante, i carabinieri si fossero lasciati tranquillamente massacrare: oggi, a Giarratana, i compagni del martirizzato — perchè si tratta davvero d'un martirio — carabiniere Giancastro, avrebbero dovuto lasciarsi linciare! Povere vittime, poveri eroi di un dovere che non ha neppure il conforto della gloria, a voi tutta la infinita simpatia, tutto il più doloroso compianto dei buoni!

Ah! perchè i telegrammi del *Tempo* non dicono che anche dopo che il Giancastro sparì dolorosamente sotto i colpi reiterati della folla, quei poveri carabinieri, soldati del dovere, sebbene sfiniti dal parossismo della lotta, straziati dagli insulti feroci e vigliacchi, inorriditi pel massacro di un loro compagno, tentarono ancora di ritirarsi, senza far uso delle armi. Perchè?

***

La morte... degli omnibus.

La nuova rete sotterranea di Parigi — *Métropolitain* — ha richiamata in mente a Jean de Taillis la interessante storia degli omnibus che dalla rete di ferrovie sotterranee riceve un colpo gravissimo e, a non lunga scadenza, mortale. L'omnibus — così scrive il Taillis nella *Nouvelle Revue* — ebbe una prima apparizione, non sotto quel nome però, nel 1662 a cinque soldi per gita e persona. Ma visse stentatamente, dopo una prima fiammata d'entusiasmo, e in capo a qualche anno morì d'anemia. La nascita ufficiale dell'*Omnibus* non tocca il secolo. La prima linea fu inaugurata nel 1828. Questo fu un successo autentico della « carrozza di tutti » a Parigi, che prese nome molteplice — *Dames Blanches, Favorites, Carolines, Diligences* — imparò i buoni parigini vecchio stile, quando per la concorrenza fra le varie compagnie s'abbandonò nei suoi molteplici esemplari, a corse per quei tempi pazzesche, prese un'altura media quando la municipalità limitò la concessione ad una sola compagnia, s'accrebbe della caratteristica *imperiale*, e ora tramonta e s'avvia alla tomba ferita a morte dal Métropolitain, come tramontano i cavalli soppiantati ogni giorno meglio dall'automobile.

***

Il prof. Ledecowski confida al *Gaulois* le sue previsioni per il prossimo inverno: « L'inverno prossimo sarà eccezionalmente freddo, il più freddo, da cinquant'anni a oggi. Avremo venti glaciali a dirittura, burrasche, nevi, con una persistenza straordinaria, su tutta l'Europa. Dopo di che, cari lettori, prendete le disposizioni necessarie e procuratevi dei caminetti ... che non fumino.

***

Per finire:

Colto a volo in una scenetta coniugale:

— Cara mia, quando una donna vuol tenere la tua condotta, si sposa con un imbecille.

— Ma, se è appunto quello che ho fatto!...

*Tutti noi.*

## ROVINE

Ancora è in me vivo il ricordo. In uno scialbo vespro dell'ultima estate mi aggiravo — solo col mio pensiero e la mia tristezza — nei pressi del Pincio, quando, giunto in Piazza Borghese vidi cosa che non avrei voluto vedere. Dinanzi ai magazzini della « Società romana d'incoraggiamento per gli artisti » erano fermi dei carri carichi di stromenti agricoli, che alcuni facchini deponevano a terra con lento e misurato lavoro. Mi avvicinai. I magazzini altra volta pieni di opere belle erano adesso, tristi, deserti e invasi dall'ombra. I facchini continuavano il loro lavoro con ritmo lento ed eguale. Compresi. Le opere belle avevano lasciato il posto agli stromenti agricoli: le sale altra volta sacrate alle Muse venivano ora dedicate al culto di Cerere. Non più Apolli ignudi, non più Veneri vaghe: non più il Gallo morente nè il lottatore del circo: non più Beatrice e Gioconda: non più madonne soavi e bambini ricciuti e cieli di zaffiro e occhi di cielo: ma vanghe, zappe, aratri: così.

La nuova democrazia — pensai — che invade il Partenone, e deridendo si asside nel Tempio dell'Arte! E mi salirono alle gote vampe di rossore. Il cuore m'arse di sdegno contro quei facchini inconsapevoli, quegli stromenti banali. Non volli più vedere, e, lentamente, mi tolsi di là. Camminando, pensavo: Una mostra di belle arti trasformata in emporio di stromenti agricoli! Ciò è singolare, e confortante per noi! E tu, ostinato sognatore, che perseveri nelle tue chimere di grandezza e di gloria per questa Roma immortale, dimmi: Puoi sperar più nulla dalla tua gente, se ad ogni passo t'imbatti in una rovina? Il regno della Bellezza tramonta. Le cose antiche, o cadono o van fuori d'Italia: le cose nuove non trovano un compratore. A ogni negozio d'arte che si chiude, s'apre uno spaccio di vino; per un'accademia che fallisce c'è un caffè-cantante di più! Oh, gloria dell'Italia risorta! E il vigore della nostra gente, la virtù geniale dei nostri artefici, la tradizione secolare delle nostre arti, il predominio della stirpe latina nel mondo? Nessuno ricorda nulla di ciò, all'infuori di pochi spiriti eletti e solitari, racchiusi nel cerchio breve della loro tristezza sì come un giardino senza sole! E gli altri non ricordano, non pensano, non sperano, non credono, e, sopra tutto, non sanno. Spirito luminoso di Giuseppe Mazzini, che dall'alto delle cime aeree dell'Ideale contempli l'Italia risorta, rispondi: Valeva la pena di combattere e soffrir tanto per giungere a ciò? Oh, Giuseppe Mazzini, voi altri avete combattuto e sofferto per nulla! La Patria che le vostre mani hanno foggiato — con pazienza industre e fervore operoso — la Patria predetta dai profeti, celebrata dagli apostoli, e cantata dai poeti, è riuscita un enorme globo rigonfio, dorato e cincischiato al di fuori, vacuo e sonoro come una campana bronzea all'interno

E i beoti, facciano a meno di sorridere qui. L'Italia è risorta — io dico — per volontà di popolo e valore di sovrani e dittatori: ma il cuore del popolo e il braccio dei sovrani erano infiammati e sostenuti dalle virtù divine della poesia. E « Poesia » avrebbe dovuto chiamarsi la nuova Italia, che sorgeva come un miracolo d'Amore al cospetto del mondo. Ella avrebbe dovuto essere il focolare eletto di ogni più santa e pura fiamma, il sacrario dei ricordi antichi e delle speranze nuove l'urna dei cuori fervidi e possenti: non un grande cimitero in cui giacciono le memorie del passato, ma il campo delle nuove battaglie per la Vita e per l'Arte.

Agli uomini della Rivoluzione, che combattevano con la spada del guerriero nel pugno e la strofe del poeta sul labbro, rideva negli occhi questa visione dell'Italia bella. Essi ac[illegible] i lauri della gloria, non i cipres[illegible] Essi cavarono i materiali del ruo[illegible] suolo fecondo della Poesia: e li [illegible] braccio possente nella fucina fervi[illegible]

Ma — per coronare l'opera delle loro menti — era necessario l'avvento d'una nuova generazione balda, vigorosa, geniale — fervida di tutti gli entusiasmi giovanili, sapiente della antica sapienza degli avi — una nuova generazione che si protendesse verso la Luce col vigore barbaro d'una primavera improvvisa — con la rapidità d'una fiamma e il fulgore d'un baleno.

E i nuovi Italiani avrebbero dovuto dire agli uomini: « Voi siete soldati, mercanti, marinai, sacerdoti: noi siamo gli artisti. Voi dominate il mondo con la forza delle armi, con la potenza del denaro e del lavoro, con il fascino della fede: noi lo domineremo con la virtù divina dell'Arte. Voi siete l'oggi, noi siamo il domani. Sulle rovine delle religioni antiche, noi instaureremo la nuova religione della Bellezza ». Questo avrebbero dovuto dire gl'Italiani nuovi: ma non seppero, o non vollero, o non poterono dirlo. Eppure, taluni di loro eran degni di miglior destino: più d'uno spirito solitario fra loro maturava in silenzio l'opera di gioia: qualcuno, forse, avrebbe potuto dirci la parola attesa. Ma — divisi, discordi, avviliti — sperduti nel buio dei tempi — fiaccati dalle dure necessità della vita cotidiana — sfruttati da ignobili mercanti dell'Arte — essi, o prima o poi, smarrirono la loro virtù e la loro fede — e lasciaron cadere su l'opera cominciata le mani stanche. A qualcuno di essi si abbuiò la vista, si gelò il cuore: ed altri si curvarono nel silenzio triste della loro anima, alimentarono la fiamma cupa del loro dolore.

E noi assistemmo a molte rovine.

Ma ormai è tempo che il sonno finisca, che la fede torni a fiorire nei cuori, che la febbre del lavoro si riaccenda nelle fronti ampie, nei polsi robusti, nei petti gagliardi. Gli artisti di Italia comprendano la necessità del momento: fissino con pari occhi la luce del Sole — e — sopra tutto — si ricordino di Roma. Questa è l'Urbe destinata a raccogliere nel suo seno fecondo i frutti delle nuove primavere. Fra gli artisti cada ogni discordia — e le rivalità e le invidie meschine. Su tutte le passioni umane divampi l'amore per l'Arte. Sulle rovine di mille società tisicuzze, di mille accademie sterili, si elevi qui in Roma — una potente « Cooperativa di produzione e lavoro », che raccolga in sè tutto ciò che di nuovo, di degno, di bello producono gli artisti d'Italia. Questo sarà il Tempio della Bellezza nuova. E agli stranieri che da ogni parte della terra convengono a torme nella città immortale, noi potremo dir così: « Vi abbiamo dato i ricordi del passato: ora vi offriamo le speranze dell'avvenire ». Gli artisti d'Italia volgano dunque fiduciosi gli sguardi a Roma: e, con le loro mani sapienti, diano ai nostri occhi il beneficio del sogno. E' pur vero che anche qui — in Roma — le condizioni dell'Arte sono miserevoli: è pur vero che la lotta sarà aspra e crudele — la lotta contro l'ignavia di coloro che ministrano la cosa pubblica, contro la perfidia dei nuovi demagoghi che vorrebbero macchiata ogni cosa pura, abbattuta ogni cosa bella. Ma gli artisti traggano conforto da questo pensiero: che la massa del popolo non arde degli empii desiderii di costoro: essa comprende vagamente il Bello, venera piamente l'Arte. Essa si tende con puro fervore verso le nuove rivelazioni di luce.

Essa —, col fremito della sua voce sonora come la voce del mare — consacrerà le nuove battaglie e le nuove vittorie.

*Roberto.*

## Orribile assassinio d'una fanciulla.

**Parigi**, 17. — Telegrafano da Angers che una fanciulla diciottenne, Rosalia Perdreau, lavorante in una fattoria di Mereé, presso Seiche fu strangolata e violata da un garzone di fattoria. Il delitto fu commesso lunedì scorso e non fu che martedì, in seguito all'arresto e alle confessioni dell'assassino, che fu possibile ricostruire il dramma.

Si era da principio creduto che Rosalia fosse andata al villaggio per misurarsi un abito, ma la sua assenza prolungandosi, il padre della vittima faceva prevenire la gendarmeria di Seiche. D'altra parte alcuni fittavoli avendo veduto Henry Délètre, il garzone di fattoria scomparso contemporaneamente a Rosalia, errante nei boschi, una vera caccia all'uomo fu organizzata, e lunedì sera uno degli zoccoli del fuggitivo veniva trovato al piede del muro che aveva scalato uscendo dal cortile d'una fattoria dove aveva cercato ricovero. Poco dopo il fuggiasco veniva arrestato coi piedi sanguinanti. Egli non si decise a parlare che sulla promessa che gli sarebbero stati restituiti i suoi zoccoli. Egli non poteva più trascinarsi. Dopo aver condotto Rosalia sul campo dove lavoravano entrambi, l'aveva stangolata con una cravatta; poscia caricandosi il corpo sulle spalle, l'aveva trasportata a 800 metri lontano nascondendola in un fossato, che ricopriva poi di rami e di spine. Délètre non aveva però detto tutto. Il corpo di Rosalia era odiosamente profanato. Il ventre era aperto da una ferita che partiva dal seno destro e lo stato dei suoli del fossato non lasciava alcun dubbio sulla frequenza delle visite dell'assassino presso il cadavere.

## Congresso delle Società economiche.

**Torino**, 17. — Il Congresso delle Società economiche si è chiuso oggi. Verrà riconvocato a gennaio.

## Giolitti nell'inchiesta napoletana.

**Napoli**, 17 — La *Propaganda* giudica violentemente l'ordine dato da Giolitti alla Commissione d'Inchiesta, presieduta dal Saredo, circa la consegna della prossima ed ultima relazione a palazzo Braschi prima della pubblicazione. Il giornale aggiunge: « A noi risulta che l'onorevole Saredo si oppose recisamente a continuare l'inchiesta senza avere avuto da Giolitti ampia libertà d'azione nelle indagini. Corse anzi, a tal proposito, un aperto dissenso tra Giolitti e Saredo, fino al punto che si tolsero il saluto. L'on. Giolitti viene ora poco dignitosamente a mancare alla parola data ». E conclude: « Devono essere troppo forti i motivi che spinsero Giolitti a contravvenire all'impegno assunto nel modo più formale ».

## I socialisti assassini.

**Savona**, 17. — E' stato arrestato oggi un noto socialista e pubblicista, appartenente al Circolo socialista di Varazze, quale sospetto autore del tentativo di assassinio commesso, sere or sono, contro il signor Bartolomeo Marchese, direttore del Cotonificio di Varazze. L'arrestato, che è il pubblicista Rodolfo Rossi, secondo la polizia, avrebbe compiuto il suo misfatto per vendetta. L'emozionante arresto, trattandosi di persona notissima, ha prodotto enorme impressione.

## I funerali dell'avv. Capasso.

**Foggia**, 17. — Stamani la salma dell'avv. Capasso, l'infelice suicida, su di un carro di prima classe fu trasportata alla stazione ferroviaria. La custodivano un congiunto venuto espressamente per rilevarla e due uscieri della Corte di appello di Trani. Il pretore di Foggia volle rendere gli estremi onori al povero morto, invitando al mesto corteo le autorità e i notabili nonchè il corpo degli avvocati. Reggevano i cordoni il consigliere delegato, rappresentante il prefetto, il sindaco, il pretore istesso ed il vice pretore.

## Urto di treni.

**Novara**, 17 — Verso le ore 2 della scorsa notte partiva dalla stazione di Novara per Milano un treno merci. Non era ancora fuori del recinto della stazione quando la macchina di detto treno andò ad urtare un altro treno in manovra, tagliandolo in due, sfracellando un carro, guastandone altri due e frantumando un carico di maioliche, che trovavasi in uno dei carri. Come abbia potuto un treno essere tagliato in due da altro treno è facile spiegare quando si sappia che il recinto della stazione di Novara è una fitta rete di binari incrociantisi mediante una infinità di scambi, resi necessari per la eccessiva ristrettezza dello spazio in cui deve svolgersi il grande movimento dei treni in partenza, in arrivo ed in manovra. Il treno in manovra suddetto attraversava, mediante uno di detti scambi il binario percorso dal treno in partenza e fu da questo investito e spezzato in due. Chi attribuisce lo scontro a mancata segnalazione della partenza, chi ad un falso scambio o ad altro. Comunque sia c'è da meravigliarsi che le disgrazie nella stazione di Novara non siano più numerose e più gravi, date le condizioni della stazione stessa.

I viaggiatori debbono pigliarsi a lavorare di gomito per giungere agli sportelli di distribuzione dei biglietti. Molti treni viaggiatori debbono stazionare al di fuori della tettoia, perchè sotto la tettoia non c'è più spazio. I treni in partenza, in arrivo ed in manovra ostruiscono i passaggi a livello più importanti, impedendo la viabilità per delle mezze ore ed anche più. Gli uffici sono insufficienti, angusti e bui. E sono anni ed anni che inconvenienti accadono, che la cittadinanza si lamenta e reclama, che si invocano *tourniquets* e cavalcavia; ma sono parole gettate al vento!

## Caduta del monumento al Redentore.

**Ascoli Piceno**, 17 — Giunge notizia dai paesi della montagna ascolana della caduta del monumento al Redentore, innalzato da un mese sul monte Vettore, il quale sarebbe stato inaugurato nell'estate ventura. Sono partiti da qui per verificare i danni l'ing. Serpentini ed alcuni operai. La croce era alta metri 19, compreso il piedistallo di pietra, e la sola parte in ferro pesava oltre 20 quintali. La caduta sembra doversi attribuire ad un forte ciclone.

## L'on. Zanardelli.

**Brescia**, 18. — Il presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, è passato stamane per questa stazione, salutato dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità e da numerosi amici ed ha proseguito tosto per Iseo in seguito ad invito degli amici.

## La situazione municipale di Milano.

**Milano**, 17. — A proposito della riunione, indetta per stasera, della maggioranza consigliare per i candidati alla nuova Giunta si sa che scadono gli assessori Stabilini e Tibaldi, repubblicani, e Marzocchi e Barinetti democratici. L'*Italia del Popolo* annunzia che Stabilini e Tibaldi, in conformità del deliberato del partito repubblicano, anche rieletti rinunzieranno alla loro carica opinando che la Giunta non sia composta dalle tre gradazioni popolari. Ieri sera, come vi telegrafai, i socialisti respinsero la loro entrata nella Giunta; per cui la situazione rimane alquanto incerta. E ciò tanto più in quanto che come annunzia il *Corriere*, il sindaco Mussi, in una intervista, dichiarò di non riaccettare il mandato nel caso in cui gli venisse offerto perchè le sue condizioni di salute gli impediscono di occupare un posto che richiede gravi fatiche.

**Milano**, 18. — Nella annunziata riunione della maggioranza consigliare, tenuta nella anticamera del Consiglio comunale, il Sindaco dichiarò che per motivi di salute non poteva riaccettare il mandato. Tuttavia, dopo una discussione ampia e animata, il Sindaco si indusse a non insistere nella sua determinazione. Si finì coll'eleggere una Commissione di cinque membri, compreso il sindaco Mussi incaricata di far pratiche per ricomporre la Giunta. La Commissione dovrà riferire martedì prossimo.

## Giarratana e l'on. De Felice.

L'on. De Felice, pro-sindaco di Catania, nella seduta del Consiglio comunale, rivolse un saluto ai contadini di Giarratana, che, disse, lottano per migliorare le loro condizioni economiche. Commemorò i lavoratori morti, nobili vittime delle tragiche lotte del lavoro, e si auguro prossimo l'avvento di uno stato di cose, in cui non siano più possibili questi tragici fatti, biasimò con aspre parole le autorità, ed inviò infine un telegramma augurante il trionfo della causa dei contadini di Giarratana. Prima colle velenose concioni mandano al macello le loro vittime incoscienti, e poi vanno a cantare il *miserere* sulle loro tombe. Sulle minacce, sui biasimi alle autorità non è il caso d'insistere; con dolore tutti appresero la notizia del nuovo eccidio, che pur troppo era da aspettarsi, sia per la supina indifferenza del Governo, sia per la propaganda socialista, lasciata libera e senza freno. E' sotto questo Ministero che si moltiplicano i violenti conflitti fra capitale e mano d'opera, e tutto ciò si svolge sotto gli occhi indifferenti dell'autorità, anzi si agevola la risoluzione dei conflitti tutta a detrimento della classe proprietaria. E quando il sangue viene sparso su chi ricade la colpa? Ah! non certo sul carabiniere che è spinto dal proprio ufficio in mezzo alla folla urlante, ed è circondato, vilipeso, ferito, minacciato di morte, e solo quando cedendo al supremo istinto della conservazione, fa fuoco contro i suoi nemici più prossimi; egli non è che un meccanico esecutore di ordini, che talvolta, nelle strette di una imminente catastrofe, può nobilitarsi così da diventare un martire od un eroe. Onore a lui, se cade vittima oscura di una aberrazione collettiva: onore a lui se muore come un soldato di Leonida, in difesa delle patrie leggi.

E mentre in tutta l'Italia un fremito di indignazione, corse pel selvaggio eccidio, che rivelò tutta la bestiale impulsività di una folla omicida, ecco un prosindaco, ecco un Consiglio comunale far voti comuni con gli autori dell'eccidio del povero carabiniere, il cui cadavere fu sconciato e profanato in un modo feroce, che rievoca le più tragiche pagine di Germinal!

E da chiedersi al ministro Giolitti che ne pensa di questo prosindaco, che per quanto deputato e socialista, è sempre un ufficiale del Governo? Che pensa di questo Consiglio, che si scaglia contro l'autorità del ministro dell'interno, e che emette voti di sovversivismo tutto politico e niente affatto amministrativo? Forse il solo reato che il Giolitti sa colpire, è il reato di zelo monarchico, ed allora si sciolgono quei Consigli che professano devozione alla monarchia, Aquila informi? O forse l'on. De Felice è inviolabile, perchè socialista, e perchè benemerito per i ricevimenti fatti al Balenzano, e pel banchetto dato in onore del ministro, in cui brindò a lui ed a Zanardelli, dimenticando ostentamente e ostentando di obliare il nome del capo dello Stato, che è il Re! dimenticanza e mito che l'ottimo Balenzano colà e tollerò in santa e giolittiana pace.

Saremmo proprio lieti di conoscere che ne pensa l'on. Giolitti, se non interpreti come un vero atto e gravissimo, di ribellione ai poteri costituiti, il telegramma del Consiglio, e la dichiarazione del pro-sindaco!

## La tortura nella colonia Eritrea

E mentre l'on. Martini si gode i beati ozii della natia Toscana, sognando forse un portafoglio da ministro, giungono dalla colonia Eritrea voci che, se vere, sono di tale gravità da oscurare non solo la patria di Beccaria, ma qualunque tribù di pelli rosse. Il *Corriere Giudiziario* pubblica un articolo, che ha prodotto vivissima impressione sui metodi seguiti dall'amministrazione della giustizia nella colonia Eritrea. In esso si commentano, illustrandoli con fatti precisi, gli articoli del regolamento colà vigente, come prova dell'assolutismo che ispira le azioni del Governo coloniale, della poca fiducia che esso ha nei propri dipendenti e della ferma volontà di impedire che gli abusi commessi vengano in luce. Anche recentemente un italiano (dice il citato giornale) avendo sporto querela per provati abusi di autorità perpetrati dal commissario regionale dell'Asmara, il governatore ha rifiutato l'autorizzazione a procedere.

E dopo avere citato gli abusi, le violenze e i soprusi dei commissari regionali, i quali lontani da ogni controllo sono diventati come proconsoli della bassa epoca romana, l'articolista chiude con questa breve, edificante narrazione che può servire come campione del genere: Le Assise dell'Asmara dovevano giudicare alcuni ascari imputati di furto alla dogana di Massaua. Orbene, il giudice istruttore del processo è stato lo stesso direttore di quella dogana, responsabile civile verso l'amministrazione! Ed è risultato all'udienza che questi ha fatto infliggere cinquecento curbasciate agli accusati e ha interdetto loro per quattro giorni ogni cibo ed ogni bevanda! Così conclude l'articolista: Parmi sia dovere di alzare la voce chiedendo si faccia immediatamente la luce su i truci fatti che ricordano troppo il paterno governo di Baldissera e Livraghi; e giacchè l'on. Martini si trova in Italia, il guardasigilli non dovrebbe tardare ad interrogarlo su quanto avviene laggiù ove dovrebbe pure insegnarsi colla giustizia il rispetto al nome italiano.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 17. — Il giudice istruttore interrogò il sacerdote Gaggioli che udì le note confidenze del postiglione che conduce la vettura del Sasso a Castiglion de' Pepoli. Il postiglione avrebbe detto, il 29 settembre, di aver condotto da Bologna a Castiglion de' Pepoli e viceversa due persone con vettura a quattro cavalli, e di averne ricevuto in compenso 200 lire. Sopra questa circostanza era già stato inteso il negoziante di mobili Pedrazzi: oggi il sacerdote Gaggioli l'ha confermata. Questa circostanza deve servire a distruggere l'alibi del dottor Secchi relativo alla notte del 28.

Si dice che nel nostro carcere siano state scoperte, presso una detenuta — certa Enrichetta, donna equivoca — alcune lettere compromettenti un detenuto che fungeva da scrivanello, e una guardia carceraria che è stata ordinata in cella, e riguardo alla quale si sta procedendo ad un'inchiesta. Le lettere sarebbero dalla Teodolinda Murri.

Il primo confronto fatto dal giudice istruttore dopo l'interrogatorio, fra Tullio Murri e il dottor Naldi avvenne ieri sera e durò a lungo. Tullio Murri mantiene, a quanto si assicura, la versione del delitto data nel memoriale da esso inviato al giudice. Durante la giornata, il giudice istruttore interrogò don Gaggioli sopra il racconto fatto dal postiglione dei Pepoli, sul viaggio dei professori Secchi e Bonri. Il testimone ripetè quanto dissero il tappezziere Pedrazzi e don Bergellini. Continuano le indagini dell'autorità nel paese di Riolo, per stabilire se all'epoca in cui vi soggiornò Riccardo Murri con la signora che lo accompagnava, il Murri partisse da quel paese facendovi poi ritorno. Si vuole sapere anche, a quanto si afferma, se colà ricevette visite di persone provenienti da Bologna dal 25 agosto al 2 settembre. Posso assicurarvi che i medici chiamati a visitare il cadavere del Bonmartini, la sera stessa in cui si scoperse l'assassinio, ebbero campo di stabilire che il delitto venne commesso di giorno, non avendo essi riscontrato alcuna sgocciolatura di candela in terra, e che nessuna traccia di sangue lasciata da uno degli assassini, mentre si moveva da una stanza all'altra, venne cancellata.

Si assicura che nel materiale di cui vennero forniti i cassetti si rinvennero pure delle traccie di sangue, e ciò dimostrerebbe che il ferito partecipò, se non le sognò egli stesso, allo scassinamento.

## Il mal tempo.

**Venezia**, 17 — Il vapore *Lina*, partendo la notte sopra il 9 per Fiume, fu in collisione col piroscafo *Malabar* che arrivava, riportando rottura di due lamieroni alcuni danni in coperta e piegatura della ruota di prora. Il *Malabar* soffrì poco danno.

**Londra**, 17 — Si annunzia da Capetown che il bark italiano *Teresa* appoggiò colà facendo acqua, col carico smosso, l'opera morta sfondata e la coperta spazzata.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 18 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6.30 — Tramonta alle 17,35 — L'avemaria suona alle 17,45.

### Calendario d'oggi

Domani: Sant'Annibale — S. Pietro d'Alcantara — Santa Giuditta.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Brunetta d'Usseaux, Torino; della contessa Orsolina Pasolini Dall'Onda, Faenza; di donna Carolina Pignatelli dei duchi di Montecalvo, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Pietro Afan de Rivera, Napoli; del conte Annibale Capasso, Napoli; di donna Giuditta Cedronio marchesa di Rocca d'Evandro Napoli; della baronessa Giuditta Danzetta, Perugia; del conte Annibale Giunasi, Imola; della cont. Giuditta Langosco di Langosco Casal Monferrato; del march. Annibale Pallavicino, Parma; della baronessa Giuditta Vico, Torino.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,6 — massima 17,0

**Pro il Campidoglio e la Rupe Tarpea.** — E' dunque per il 23 (numero cabalistico!...) che è convocato il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. L'organo massimo officioso vuole un sindaco liberale, con Giunta *tutta* liberale, senza partecipazione alcuna del gruppo clericale. Il gruppo clericale per quanto si componga di trentaquattro consiglieri, eletti tutti dalla maggioranza degli elettori votanti (ricordiamolo bene non uno dei consiglieri di parte clericale eletto tanto nel 1899 quanto il 29 giugno 1902 è rimasto in minoranza, come parecchi degli assessori liberali passati, presenti e... futuri!) dovrebbe starsene a vedere, negletto e disprezzato come una quantità trascurabile, e plaudire... ai fasti gloriosi di una nuova reincarnazione Colonna, con relativa Giunta tutta lana liberale, senza manco un filo di cotone clericale! E ciò perchè così vuole la posizione di combattimento assunta dal Colonna (a vero dire il vino di battaglia ci pareva in questi ultimi tempi, discorso recente di Porta Pia compreso, molto annacquato!...); e così impone (sentite anche questa senza ridere!) la concessione del contributo al rinnovamento edilizio di Roma largito dal Governo e dal Parlamento. Siamo dunque intesi che il Governo e il Parlamento hanno dati i milioni, che hanno dati, non a Roma, ma... al sindaco Colonna e alla relativa Giunta tutta liberale!

Il principio della rappresentanza della minoranza, pel quale l'organo massimo officioso ha sparso tanto profluvio di incruento inchiostro, conta per tutti *fuori* che pel gruppo dei 34 consiglieri clericali; questo gruppo — costituente circa la metà del Consiglio, e, nel suo complesso, i 2/3 dei voti degli elettori romani che hanno partecipato alle elezioni del '99 e del 1902 — deve essere considerato *ex lege*, secondo il *sic volo sic jubeo* dell'organo massimo officioso, e limitarsi, al più, alla parte dei cori delle opere classiche, ripetere cioè il motivo del tenore... sindaco! Si presterà il gruppo clericale a questa parte? Reagirà colla sola arma della scheda bianca contro questa — chiamiamo le cose col loro nome — sopraffazione? o non piuttosto si ribellerà e farà capire il latino a chi non vuole capirlo? Noi, a cui piacciono le posizioni nette e franche, ci auguriamo che questa seconda sia la via di condotta adottata dal gruppo clericale, via che è imposta ai suoi componenti dalla dignità personale e dal volere degli elettori, che non possono avere mandato



# PASSIONE!

### di PAOLO BLANC

**Prima traduzione italiana**

*(Riproduzione vietata)*

Essa mi ricondusse al punto stesso in cui la mia faccia aveva si repentinamente cangiato di espressione. Ma alla vista del solito quadrello gridai di nuovo, e tutto il mio corpo fu agitato da un fremito.

— C'è qualcosa! — esclamò mia madre. — Marta, presto, presto... il mio asciugamano. Mio Dio, cos'hai veduto?

Uscita dal bagno non volle aspettare che la asciugassero, e appena coperta dal suo accappatoio, si curvò sul quadrello e lo esaminò.

— E' strano... mormorò. E nondimeno ha veduto!... ma che cosa?... Non c'è nulla...

Mi prese fra le sue braccia e mi accarezzò. Ed io sorridevo, balbettando vaghe sillabe, scherzando coi cordoni dell'accappatoio.

Dopo un istante mi pose in terra. Camminando col mio passo rigido e vacillante, con ambe le braccia stese innanzi gettavo dei lievi gridi come fanno tutti i bambini quando incominciano a muoversi da per loro. Nessuno dei quadrelli del piantito, davanti ai quali mi fermai, mi causò il menomo spavento. Ma giunto davanti a quello fatale, la mia faccia espresse di nuovo il terrore, e, tutto agitato e piangendo dirottamente, tornai bruscamente verso mia madre.

— Vi dico che c'è qualche cosa! — gridò essa. Chiamate Felice, che venga con degli arnesi, con un martello... presto... presto... Avvisate anche il signore.

— Però è una faccenda curiosa — affermava Marta, che a bocca aperta con gli occhi spalancati, esaminava il misterioso quadrello. — Ma che sia uno stregone?

Felice sollevò il quadrello, lo guardò in tutti i sensi, e scavò lo strato di calce sottoposto.

— Toglietè l'altro — comandò mia madre. Orsù, anche quell'altro, e tutti fino ad uno... Voglio che si trovi... Ma perchè il signore non viene?

Nella violenza dei suoi gesti, dimenticando la presenza di un uomo, si scopriva e mostrava la nudità del suo corpo. In ginocchio sul pavimento, Felice continuava ad alzare i quadrelli. Li prendeva uno ad uno nelle sue grosse mani e tentennava la testa.

— Se la signora vuole che glielo dica... Prima di tutto, il signor padrone è in fondo al parco che fa la posta a un picchio verde... eppoi non c'è nulla... i quadrelli sono quadrelli... si somigliano tutti... La signora può star sicura... Però potrebbe benissimo darsi che nell'immaginazione del signor Paolo... La signora sa che i bambini sono come le persone grandi, e che si vedono delle cose. Ma in quanto ai quadrelli, sono quadrelli nè più nè meno.

Mia madre era divenuta pallida, stralunata.

— Taceta! ordinò — ed andatevene tutti.

E senza aspettare l'esecuzione del suo ordine, mi portò via.

Nella scala e nei corridoi si sentivano echeggiar le sue grida, inframmiste ai colpi di porte che si chiudevano con forza. Non aveva però pensato, la povera e cara creatura, a dare all'incidente della sala da bagno, una spiegazione affatto naturale. Anche se le avessero dimostrato che ciò che mi aveva tanto spaventato era forse il mobile riflesso d'un asciugamano sulla superficie umida del pavimento, o forse l'ombra di una foglia, proiettata dal di fuori, attraverso la finestra, essa non avrebbe certamente ammesso nulla di simile. La sua mente nutrita di sogni, tormentata dalle esagerazioni e dal fantastico, accettava con una pericolosa credulità le ragioni più vaghe, e subiva le più confondenti suggestioni. Si immaginò che le sue carezze, i suoi baci, i suoi cullamenti, mi comunicassero i germi del suo male; che le crisi nervose, di cui poco era mancato non morisse, le allucinazioni che mi avevano messo negli occhi il cupo lampo della follia, fossero per essa un avvertimento del cielo, e, in quel minuto istesso, l'ultima speranza morì nel suo cuore. Marta ritrovò la sua padrona seminuda, che si contorceva sul letto.

— Dio mio! Dio mio! gemeva mia madre. E' finita... Mio povero Paolo! Prenderanno anche te!... Mio Dio, abbiate pietà di lui! Sarebbe possibile?... Così piccino e così debole!

E mentre Marta le rimetteva indosso le coperte cadute, e tentava calmarla:

— Mia buona Marta, balbettava — ascoltami: promettimi, sì, promettimi di far quanto ti chiederò. Tu hai veduto poco fa, tu hai veduto, non è vero?... Ebbene, prendi Paolo... e allevalo, perchè io, vedi, non lo posso più fare... Lo ucciderei... Senti, abiterai nella camera qui accanto con lui... Lo custodirai bene, ne avrai la massima cura, e mi racconterai ciò che avrà fatto. Lo sentirò qui, vicino a me... lo udirò... ma tu comprendi, non bisogna che mi veda... Sono io che lo rendo così!

Marta mi teneva fra le sue braccia.

— Vediamo, signora; ciò non è ragionevole — diceva — e meritereste di essere fortemente sgridata... Ma, guardatelo un po' il vostro Paolo. E' vispo e grasso come una quaglia. Dite su, ditelo da voi, Paolo, che siete forte e sano... Ecco, guardatelo che ride, il caro piccino. Orsù, datogli un bel bacio, signora.

— No, no — sclamò violentemente mia madre. Non lo debbo... Più tardi... Portalo via.

E col viso contro il guanciale, spaventata, singhiozzò.

Fu impossibile farla abbandonare quel progetto. Marta comprendeva bene, che se la sua padrona aveva qualche probabilità di tornare alla vita normale, di guarire dei suoi « umori neri » non era separandosi dal suo bambino. Nel triste stato in cui mia madre si trovava, non aveva che una tavola di salute; ed ecco che la respingeva, indotta a ciò da una nuova sconosciuta pazzia. Tuttociò che un bambino pone di gioia, di inquietudine, d'attività, di febbri, di dimenticanze di sè stesso nel cuore delle madri, era quanto le abbisognava. Ed essa diceva:

— No, no... non lo debbo... più tardi... Portalo via!

In quel famigliare e rozzo linguaggio, autorizzato in certo modo dalla sua lunga abnegazione, la vecchia domestica fece valere alla sua padrona tutte le buone ragioni, tutti gli argomenti dettati dal suo spirito pratico e dal suo cuore semplice. Essa la rimproverò anche di venir meno ai suoi più sacrosanti doveri; parlò d'egoismo e dichiarò che non solo una buona madre affettuosa e religiosa, ma nemmeno una bestia selvaggia, agirebbe come lei.

— Sì, concluse, fate male... non siete stata troppo tenera per vostro marito, il pover'uomo! Ed ora vi studiate d'essere la causa dell'infelicità di vostro figlio... Non si è mai visto nulla di peggio!

Ma mia madre, sempre singhiozzando, non potè rispondere altro che:

— No, no... non lo debbo... Più tardi... Portalo via.

Che fu la mia infanzia? Un lungo intorpidimento. Separato da mia madre, che vedevo ben raramente; fuggendo mio padre, che non amavo, vissi quasi esclusivamente, orfano miserabile, fra Marta e Felice, in quella gran casa lugubre e in quel gran parco desolato, il cui silenzio e il cui abbandono pesavano su me come una notte di morte, mi uccidevano! Sì, sono stato quel fanciullo raro e maledetto, il fanciullo che si annoia! Sempre triste e grave, non parlando quasi mai, non avevo alcuno degli impeti, delle curiosità, delle follie della mia età. Si sarebbe detto che la mia intelligenza sonnecchiava sempre nei limbi della gestazione materna. Cerco di ricordarmi, cerco di ritrovare una delle mie sensazioni d'infanzia; e credo, in verità, che non ne ebbi alcuna. Mi trascinavo incerto, quasi inebetito, senza sapere in che occupare le mie gambe e le mie braccia, i miei occhi e il mio esile corpicciuolo, che m'importunava come un compagno irritante, di cui si desidera sbarazzarsi. Neppure uno spettacolo, neppure un'impressione mi trattennero in qualche luogo.

(Continua)

in Campidoglio trentaquattro rappresentanti, intelligenti e coscienti, perchè si riducano a fare la parte di coristi nell'operone comico, di cui vorrebbero fare teatro l'aula capitolina il superiore Governo legato in dolce amplesso colla Massoneria.

E dopo ciò, su il sipario, e mettiamoci nel nostro posto di spettatori, pronti a fischiare, se occorra, anche quei certi assessori operosi, diligenti e moderni, che invoca l'organo massimo officioso! Intanto musica!

**Consiglio comunale.** — E' stato distribuito l'ordine del giorno per la seduta consigliare del 23 corrente. Fra le numerose proposte oltre l'elezione del Sindaco e della Giunta, figura quella relativa al sussidio di 10 mila lire ai danneggiati della Sicilia. Detta somma potrà essere stornata dal fondo dell'art. 8 — opere per il servigio del prestito; aggio sull'oro — che nel bilancio corrente ha dato rilevanti economie. La nomina del Sindaco e della Giunta viene come 93° e 94° oggetto all'ordine del giorno, dopo 92 deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta vecchia.

I consiglieri Carancini, Piperno e Scialoja convocheranno a giorni i consiglieri comunali per discutere insieme sul partito da prendere per la nomina del Sindaco e della Giunta.

**Note vaticane.** — Sono giunti oggi circa 700 pellegrini spagnuoli condotti dal cardinale arcivescovo di Barcellona Casanas y Pagea.

Il Papa ha conferito la commenda di San Gregorio Magno con placca al signor Filippo Sallum Bassoul, maronita di Beyreuth.

**Il Congresso dei fattorini telegrafici.** — Dopo la seduta, ieri sera i congressisti, col presidente Pacchierotti e il segretario Salvi, si riunirono a banchetto nella trattoria Bolognese a piazza Sant'Ignazio. Brindarono Alfredo Pucci e il siciliano Marchese.

**Esposizione d'arte.** — Lo scultore A. W. Dazzi tiene esposto al pubblico nel suo studio in via Muzio Clementi 61, un grande bassorilievo rappresentante « La morte di Tiberio Gracco ». Tale bassorilievo, che costituisce il saggio di profitto per il pensionato dell'Accademia di Carrara, del quale il Dazzi fu vincitore, è opera veramente notevole per la vigoria della composizione, la varietà del movimento e la robusta ed agile modellatura. E' visibile da oggi, sabato, fino a lunedì 20, dalle 9 alle 12 antimeridiane.

**« Matrimonio e divorzio ».** — Su questo tema il prof. Enrico Uda ha tenuto una pubblica conferenza, oggi, alle 17, nel locale del Pozzo di San Patrizio, in via Nomentana, 115, gentilmente concesso dal proprietario ing. Alfonso Brugnoli.

**Pei danneggiati di Sicilia.** — All'onorevole Zanardelli è pervenuto avviso che da Buenos Ayres il direttore della *Patria degli italiani* gli ha spedito lire 15,000, ricavato di una serata di beneficenza, destinata ai danneggiati dalle recenti alluvioni.

— Domani, domenica, in tutte le chiese di Roma, promossa dalla Federazione Piana e dal Comitato Diocesano Romano, verrà fatta, durante le religiose funzioni, una questua a favore dei danneggiati dal cataclisma in Sicilia.

**Gli Evangelici « pro Sicilia ».** — Domani, domenica, alle 6 pom., nel tempio evangelico di via XX Settembre, angolo via Firenze, sarà tenuta un'adunanza *pro Sicilia*. Parlerà il pastore Alfredo Taglialatela e saranno raccolte offerte a beneficio dei danneggiati del disastro di Modica. L'ingresso è libero.

**Per la costruzione di una fogna.** — Il 31 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna nel Cimitero comunale al Verano, per cui è prevista la spesa di lire diecimila. L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

**Una sassata contro il treno di Napoli.** — Contro il direttissimo, proveniente da Napoli, che giunse a Roma iersera alle 8 e mezza, presso la stazione di Ciampino, fu lanciata una sassata che ruppe il vetro del finestrino d'un vagone di seconda classe. Fortunatamente non fu ferito nessuno.

**Furto di medaglie.** — Sono state ricuperate, in un monte di pegni, le due medaglie d'argento rubate dall'11 al 12 corrente sul tavolo del ministro Baccelli. Quale autore del furto è stato denunziato all'autorità giudiziaria un inserviente del ministero.

**Come si può saldare la pigione.** — Alle 6 di sera in via Calabria int. 25 lo spazzino Enrico Verni d'anni 58 da Fara, domandando la pigione di casa al suo coinquilino Emanuele Clementi, venne da questo percosso con uno scalpello e ne riportò ferite multiple al capo e alla faccia. 12 giorni di cura.

**Rissa tra fratelli in via Ginori.** — Iersera il muratore Giulio Piani, di 15 anni, romano, nella sua abitazione in via Ginori n. 41, int. 500, per futili motivi venne a questione col fratello Angelo, di 21 anni, il quale con una forchetta lo ferì alla testa. Se tutto andrà bene guarirà in due settimane.

**Nel scendere dal tram in corsa.** — Verso le 9 di sera la guardia di città Roberto Antonelli, mentre scendeva dal tram in piazza del Popolo, disgraziatamente cadde riportando una ferita al sopracciglio destro; due settimane di cura.

**Suicidio.** — Ieri sera alle 7 la moglie del tipografo Rodati, Maria, d'anni 34, da Foligno, rimproverata dal marito perchè si era ubbriacata, si buttò dalla finestra della propria abitazione al viale della Regina n. 56. Riportò la frattura della coscia e varie ferite alla testa per le quali a S. Antonio fu giudicata guaribile in 60 giorni con riserva.

**Rissa fra donne.** — Per pochi soldi ieri sera vennero a lite presso il tempio di Minerva Medica la ragazza Arcangela Natalini con la donna Lisa Tomanelli, la quale armatasi di un trincetto ferì con due colpi la Natalini, che guarirà in 10 anni.

**Brutalità.** — Verso le 6 di ieri sera la vecchietta Adelaide Branchi di anni 72, da Nocera Umbra, incontrato in via Napoleone III, Paolo Mazzanti, d'anni 58, alla moglie del quale aveva prestato cento lire, gliele richiese avendone per risposta una spinta che la fece rasso[illegible] lare a terra, producendole la frattura della spalla che a Sant'Antonio venne giudicata guaribile in 10 giorni, con riserva; il Mazzanti venne arrestato. La vecchietta fu stroncata perchè in tasca le rinvennero tre cambiali per 370 lire e vari oggetti d'oro.

**Il furto ai Tagliaferri.** — La polizia assicura di essere già sulle traccie dei ladri che svaligiarono l'oreficeria Tagliaferri.

**Investimento.** — In via Nazionale un carrettiere investì l'usciere Vincenzo Bonanni, di anni 21, ferendolo alle mani. Venti giorni di cura.

**Morte per strada.** — Alle ore 16 è stato accompagnato a S. Spirito da una guardia e dal sig. Amicucci uno sconosciuto che, verso le 15, in piazza San Pantaleo, preso da malore, cadde ferendosi al naso. Durante il tragitto cessava di vivere. In tasca aveva oggetti di valore, denaro e biglietti da visita intestati a Ferdinando Pavia, che forse è il nome dello sconosciuto. Si fanno indagini.

**La disgrazia a Maccarese.** — Al casello ferroviario km. 36, presso la stazione di Maccarese, il bambino di cinque anni Pietro Astolfi da Valmontone, inosservato dai genitori, appressò al fuoco una fiasca di polvere pirica. Questa divampò e produsse ustioni alla faccia del piccolo imprudente, che all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu accompagnato dal proprio padre Vittorio, vennero giudicate guaribili in dieci giorni.

**Istituto Giacomo Leopardi.** — Unico Istituto laico di Roma. Professori Governativi, Classi Liceali, Ginnasiali e Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi alle *Licenze Liceale, Ginnasiale, Tecnica, Normale*. Chiedere programma. Via del Sudario N. 21.

## Gli scioperi.

**Pegli**, 17. — Il sindaco ha comunicato ai corrispondenti dei giornali che gli imprenditori e la lega muratori ed affini di Pegli, aderendo all'invito che loro rivolse ieri sera, sono convenuti nel palazzo comunale, e furono concordate le tariffe degli operai muratori ed affini e le modalità accessorie, con reciproca soddisfazione.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

GALLI-A NO

**Sciarada**

In suo *primiero* sempre ognun s'ingegna;
Mentre il *secondo*, sapiente, insegna.
Dalla terra, dal mar, l'ingegno umano
Traggo l'*intero* con solerte mano.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Ieri sera un bellissimo teatro, da far concorrenza agli spettacoli invernali, per eleganza di pubblico. La signorina Franchini, che s'è guadagnata la simpatia del pubblico romano con la sua arte, coscienziosa e fine, fu applauditissima, così nella *Figlia di Jefte*, come in *Facciamo divorzio*. Alla graziosa seratante furono offerti splendidi fiori. Stasera, alle 9, *La Tartaruga*, una commedia esilarantissima, tradotta da Gandolin. Domani, alle 5, *Il controllore dei vagoni-letto*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, ed alle 9 *Il deputato di Bombignac*. Lunedì *Niobe*.

All'**Adriano**, questa sera, *Carlo il Guastatore*, azione drammatica in sei atti di Ruggero Rindi (*Falstaff*), con danze: atto I, ballabile delle vivandiere; atto II, valtzer di ufficiali e dame. Al **Nazionale** seguitano le piene e i successi della compagnia Maresca. Stasera *Fanfan la Tulipe*. Domani due spettacoli. Al **Quirino** la commedia *'A casa Pulacchse* piacque immensamente. L'elegante pubblico, che gremiva il teatro, si abbandonò a una continua ilarità. Stasera replica della commedia *'Na bolgia infernale*. Domani, alle 5 e alle 9, *I due gemelli Sciosciammocca*, ed il bozzetto *'Nu guaglione 'e mala vita*.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *La tartaruga*, ore 9.
**Nazionale.** — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
**Adriano.** — *Carlo il Guastatore*, ore 9.
**Quirino.** — *La bolgia infernale*, ore 9.
**Manzoni.** — *Ben-Hur*, ore 9.
**Metastasio** — *Tosca*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.

## INFORMAZIONI

### I Sovrani a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 17: S. M. il Re fa delle lunghe passeggiate in automobile nella tenuta di San Rossore e Coltano, accompagnato dal principe Corsini. S. M. la Regina fa quotidianamente la sua passeggiata preferita al *Gombo*, insieme alla principessina Jolanda. Il Sindaco ha domandato udienza al Sovrano e i consiglieri monarchici hanno pregato il Sindaco di domandare a S. M. il Re un'altra udienza per presentargli i dovuti omaggi. Anche il R. Teatro Nuovo si aprirà con uno spettacolo d'opera in onore dei Reali d'Italia.

### Il matrimonio dell'on. Galimberti.

Stamane, alle 8 1/2, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, davanti alla cappella di San Francesco, si sono uniti con il vincolo religioso la signorina Alice Schanzer con S. E. Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi. Per il recente lutto dell'on. Galimberti, la cerimonia ha avuto un carattere intimo, e gli inviti sono stati limitati a pochissimi. La sposa indossava un elegantissimo abito di seta rosa, e da un mazzolino di zagare, leggiadramente appuntato sul capo, si svolgeva un lungo velo bianco. Lo sposo era in *redingote*, come pure i testimoni ed i presenti. Dopo la cerimonia religiosa, ha avuto luogo in Campidoglio la cerimonia civile. Testimoni della sposa sono stati S. E. Giolitti, ministro dell'interno, ed il comm. Schanzer; per lo sposo l'ing. Caveglia e l'ing. Goglio. Funzionava da ufficiale dello stato civile il sindaco, Don Prospero Colonna, il quale con belle ed acconcie parole ha fatto agli sposi i migliori augurii ed ha presentato in dono alla sposa una penna d'oro ed un bellissimo mazzo di fiori. Al Campidoglio la sala era addobbata con piante e fiori, e gli staffieri ed i fedeli facevano il servizio d'onore. Finita la cerimonia, gli sposi si sono recati in casa Schanzer, dove agli invitati è stato servito un sontuoso *lunch*.

Oggi, alle 13,50, gli sposi sono partiti per Firenze, Nizza, Parigi e Londra, da dove, per Amsterdam, Berlino e Vienna, faranno ritorno in Italia.

### Il tenente Francesetti.

Al Ministero della marina è giunta la triste notizia, confermata anche dal Ministero degli esteri che è morto improvvisamente a Seoul (Corea), per febbre tifoidea, il tenente di vascello Francesetti, figlio del conte Manfredo Francesetti e della contessa Natalia Della Rocca. Il conte Ugo Francesetti era nato a Torino il 19 febbraio 1877. Fu nominato guardia marina nel 1896. Nel 1900 venne chiamato a partecipare allo stato maggiore della nave *Stromboli*, destinata in China. Nel 1901 fu incaricato dell'ufficio di console in Corea, riportando la lode del Ministero degli esteri. Il Francesetti era ufficiale dotato di vasta cultura e conoscitore di parecchie lingue. Aveva la medaglia della campagna di China. Ai suoi genitori, così improvvisamente colpiti dal dolore, anche il *Fanfulla* invia le sue sincere condoglianze.

### A Palazzo Braschi.

Stamane il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, ha conferito a palazzo Braschi col prefetto di Roma, comm. Colmayer.

— Stamane si è riunita la Commissione per le ricompense al valor civile.

### Alla Minerva.

L'on. Nasi ha autorizzato il Consiglio direttivo della scuola di applicazione per gl'ingegneri in Bologna a riunirsi per deliberare il conferimento della laurea *ad honorem* a Guglielmo Marconi. Il decreto relativo sarà subito dopo dall'on. Nasi presentato al Re.

— Il Bollettino del ministero della P. I. tra le altre informazioni, reca:

Alessandri Roberto è nominato per l'anno scolastico 1902-903 professore straordinario di patologia speciale chirurgica dimostrativa, con lo stipendio di L. 3000, dal 16 ottobre 1902, cessando in pari data dall'officio di aiuto nella clinica chirurgica; sono confermati per un anno, dal primo novembre 1902: Mosè Ercole, inserviente nell'istituto di anatomia patologica, con lo stipendio di lire [illegible]00; Corradetti Serafino, inserviente nell'istituto fisiologico, con lo stipendio di lire 900, Consolini Santi, inserviente nell'istituto di medicina operatoria, con lo stipendio di lire 720; Mascetti Gesualdo, inserviente nell'istituto di anatomia comparata, con lo stipendio di lire 720; Dolfini Andrea, inserviente nell'istituto di anatomia umana, con lo stipendio di lire 800; Bruno Amedeo, inserviente nell'istituto di anatomia umana, con lo stipendio di lire 720; Colucci Giovanni, inserviente nella clinica otoiatrica, con lo stipendio di lire 720; Rossi Mario, inserviente nell'osservatorio astronomico, con lo stipendio di lire 900: Marani Ugherio è confermato inserviente nell'istituto di fisica sperimentale, con lo stipendio di lire 850 per un anno, dal 16 ottobre 1902; Prigeri Gabriele è confermato inserviente presso la segreteria per un biennio, con lo stipendio di lire 900 annue, dal primo novembre 1902; Carosi Girolamo è confermato inserviente nell'istituto di chimica farmaceutica per un anno, con lo stipendio di lire 800 dal primo dicembre 1902.

— Sono stati banditi i seguenti concorsi: per un assistente nell'istituto ostetrico-ginecologico e scuola per le levatrici della R. Università di Napoli; per un posto di studio della fondazione « G. B. Cangi » presso la R. Università degli studi di Siena; per tre posti gratuiti nel regio Conservatorio femminile di San Giovanni Battista in Pistoia; per un posto gratuito e a due semi-gratuiti nel regio Conservatorio di Santa Caterina in San Marcello Pistoiese; per professore straordinario alla cattedra di medicina operatoria nella R. Università di Palermo, concorso a premio dell'istituto di storia del diritto romano nella R. Università di Catania; per un posto di professore di storia delle belle arti nel regio istituto di belle arti in Venezia.

— Dal Comitato per una statua commemorativa alla Regina Vittoria d'Inghilterra in Ahmedabad, è stato aperto un concorso fra scultori europei ed indiani, per un progetto di tale statua, con piedistallo e baldacchino, e per gli analoghi preventivi, che debbono essere compilati separatamente. Il progetto dovrà essere in armonia con lo stile architettonico predominante in Ahmedabad, e la statua dovrà essere collocata in un giardino Indiano. Il costo complessivo non dovrà essere superiore alle 33 mila lire.

— Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che presso le R. Università di Roma, Pisa, Napoli, sia impartito agli studenti un corso di igiene pedagogica, specie a quelli delle Facoltà di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, iscritti alle diverse scuole di magistero.

— In seguito alle dimostrazioni fatte da studenti del Liceo di Messina, contro alcuni dei loro professori, il ministro della pubblica istruzione ha incaricato il professore della R. Università di Napoli, comm. Enrico Cocchia a recarsi sul luogo e ad eseguire un'inchiesta.

### Ministero della guerra.

Il Bollettino militare ufficiale, tra le altre informazioni, reca: arruolamento di volontari ordinari nei corpi del Regio Esercito; ammissione di sottufficiali al corso speciale della Scuola militare; ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare ed all'Accademia militare.

### L'on. Baccelli.

L'on. ministro Baccelli, per una forte infreddatura, ha dovuto a malincuore rinunciare a recarsi a Rovigo ed a Conegliano. Il ministro è arrivato oggi alle 2,45.

### Spese di Commissioni.

E' stato autorizzato il prelevamento di lire diecimila per spese che dovrà fare la Commissione incaricata dell'incremento industriale di Napoli.

### I proventi dell'erario.

I proventi per diritti doganali e marittimi nella prima decade di ottobre hanno dato lire 7,100,000, contro 6,790,000 date nel corrispondente periodo dell'ottobre 1901. A tutto il 10 ottobre i cespiti suddetti hanno fruttato lire 68,100,000, contro 65,100,000 avute nel periodo corrispondente dello scorso esercizio. A tutto il 10 ottobre furono sdaziati quintali 47,119 di zucchero, con una diminuzione di quintali 62,590 in confronto dell'esercizio precedente; tonnellate 265,689 di grano, con un aumento di tonnellate 75,175, e tonnellate 79,372 di granone, con un aumento di tonnellate 21,087. I tabacchi hanno fruttato lire 36,708,966; i sali lire 19,673,180, con un aumento cioè di lire 1,267,721 per i tabacchi, e una diminuzione di lire 360,966 per i sali. Per il lotto si sono incassate lire 18,196,881, e si sono pagate per vincite lire 9,173,423. In confronto dell'esercizio passato si ha un aumento di lire 1,735,623 sulle riscossioni, e di lire 1,[illegible] sulle vincite.

### Ministero delle poste e telegrafi.

Al ministero delle poste è pervenuta una circolare della direzione generale delle poste di Copenaghen, con copia di un progetto per l'istituzione del francobollo internazionale. La circolare invita gli Stati aderenti all'Unione postale a studiare il progetto.

— Sono giunte le cabine per l'impianto dei telefoni interprovinciali a Roma. La linea che collega Roma con Parigi potrà essere inaugurata nella prima quindicina di novembre.

— Ravetta Alpinolo vice-direttore postale a Torino è stato trasferito a Monza come titolare.

— Il ministero delle poste avvisa che per accordi intervenuti col ministero della guerra, e per dar tempo di provvedere il comando delle truppe in Cina dei nuovi francobolli, di cui è sprovvisto, si avvertono le Direzioni e gli uffici del Regno che le corrispondenze provenienti dalla Cina francate con francobolli, di vecchio tipo e recanti il bollo del Comando delle truppe in Cina, in via eccezionale e fino a nuova disposizione, non debbono essere sottoposte ad alcuna tassa.

### Le ferrovie valtellinesi.

Nell'esercizio delle ferrovie valtellinesi a trazione elettrica aerea si sono verificati inconvenienti per la trasmissione dei telegrammi nella linea parallela a quella della ferrovia. Si stanno quindi prendendo dei provvedimenti per eliminare tali inconvenienti.

### Pei caduti al Volturno.

Si trova a Roma la Commissione per la posa della prima pietra al monumento, in Santa Maria Capua, ai caduti al Volturno. Si crede che vi assisterà l'on. Carcano, il quale rappresenterebbe anche il Governo.

### Il regime degli zuccheri.

Un regio decreto in data 25 settembre 1902 stabilisce che le disposizioni della legge 2 luglio 1902 circa un provvedimento sul regime fiscale degli zuccheri e della saccarina entreranno in vigore nel giorno 1° luglio 1903.

### La linea Genova-Pisa.

La direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo comunica:

A cominciare dai treni 153 e 158 di oggi (18) cesserà l'interruzione fra Serravezza e Pietrasanta; si riprenderà quindi il completo e normale servizio sulla linea Genova-Pisa.

### Per la guarnigione di Capua.

Il generale Michele De Renzis ha avuto una lunga conferenza con S. E. il ministro della guerra sulle tristi condizioni di Capua per l'allontanamento dello squadrone di cavalleria e della brigata di artiglieria. L'on. Ottolenghi riconoscendo che Capua ha diritto ad un provvedimento di giustizia, ha promesso di studiare il modo non solo di aumentare di due compagnie di fanteria il presidio, ma di darle probabilmente a Capua un nuovo squadrone.

### Notizie di marina.

La prima divisione della squadra del Mediterraneo partirà tra giorni per Napoli e Spezia.

La seconda divisione rimarrà a Spezia.

— Con la data del 17 corrente è passata in disponibilità a Spezia la torpediniera 84-S. Il Comandante di essa tenente di vascello Bonaldi ed il personale eccedente la tabella di disponibilità sono trasbordati sulla 86 S che con la stessa data è passata in armamento ridotto. Ecco il movimento del Regio Naviglio: *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Saint Bon*, *Agordat* partite da Taranto; *Atlante* partito da Spezia; *Partenope* giunta a Suda; *Carlo Alberto* giunto Plymouth; *Lombardia* partita da Chemulpo; *Vespucci* giunto a Roma.

### L'on. Di Rudinì.

**Salsomaggiore**, 18. — E' giunto l'on marchese Antonio Di Rudinì colla sua signora ed ha preso alloggio all'*Hotel des Thermes*.

### Estrazione del R. Lotto.

*(18 ottobre 1902).*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 12 | 25 | 65 | 60 | 6 |
| FIRENZE | 75 | 46 | 23 | 17 | 80 |
| MILANO | 75 | 46 | 35 | 90 | 25 |
| NAPOLI | 50 | 5 | 18 | 10 | 56 |
| PALERMO | 22 | 17 | 39 | 42 | 11 |
| ROMA | 15 | 55 | 69 | 72 | 8 |
| TORINO | 6 | 31 | 37 | 77 | 66 |
| VENEZIA | 49 | 24 | 29 | 38 | 31 |

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 18, ore 18.

Parigi apre: Italiano 102,62; Spagnolo 87,75.

Qui mercato molto migliore. Coll'approssimarsi della liquidazione è facile, e desiderabile che questo andamento perduri; perchè i riporti siano meno gravosi, specie sulle rendite che furono le prime ad arrestare il buon'umore predominante dei nostri mercati.

Rendita 5 0/0, per fine 102,87 1/2-85 90; a contante 102,70; rendita 3 1/2 0/0, per fine 97,25-30; a contante 97,10; Istituto Fondiario 530; Commerciale 685 1/2; Credito italiano offerto a 514; Banco Roma in risveglio da 112 a 115; Marmi 1345; Gas 973 a 980 75; Omnibus 209 a 212-12 1/2; Condotte 274 1/2; Molini 64 1/2; Metallurgiche 116; Ferriere 81; Forni elettrici 75; Montecatini 109; Risanamento 20 1/2; Valsecco 124; Immobiliare 235 1/2 a 237 1/2; Generale 28; Carburo 538 a 550-552; Prodotti chimici 90; Soda 234.

Cambio sceso sotto la pari. Parigi 99,97 1/2; Londra 25,13.

Dalle altre piazze: Banca Italia 881; Meridionali 642; Mediterranee 408; Acciaierie 1580; Veneto 90; Navigazione 414.

I dispacci della chiusura della Borsa di Parigi mancano a causa dell'interruzione delle linee telegrafiche.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 20 ottobre, a lire 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 ottobre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,05.

Gustavo Canazza, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 128. Telefono 1304.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 249.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 21 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.


**Roma, 20 Ottobre 1902.**

# DEGENERAZIONE

Non sapremmo e non potremmo affermare quanto vi fosse di vero; ma è stato pur detto e scritto, salvo qualche più o meno recisa e convincente smentita, che in un comizio recentemente tenutosi a Bologna, agli applausi per un giornale democratico locale si fossero frammiste alcune grida di *Viva Murri!* Viva Murri! chi? per qual motivo? Che si vuol salvare, che si vuol rivendicare, o qual follia partigiana può far vedere, in accusati di un atroce delitto, vittime di odio o di persecuzione? E sono mai possibili premature rivendicazioni o precoci apoteosi d'una famiglia colpita da un tragico fato ma circondata di sospettosa attenzione, d'una famiglia, che ha due persone in carcere per assassinio e complicità in assassinio? Via, la cosa ci sembra tanto enorme, che ci rifiutiamo a crederla; e per quanto la passione di parte e gli odi cittadini siano capaci di generare qualunque aberrazione, ci ripugna il pensare che siano stati sorpassati di tanto i confini del sentimento morale e di convenienza.

Ma, se è vero quanto è stato telegrafato da Bologna a un confratello del mattino, se non il *Viva Murri!* si è avuta a Bologna qualche cosa che, non sappiamo e non vogliamo dire se a torto o a diritto, si connette con la faccenda Murri; e la folla, uscente da una conferenza del deputato socialista Varazzani, avrebbe tentata una dimostrazione contro quel giornale che più ha accumulato ed accumula indizi e supposizioni sopra colpevoli o presunti colpevoli dell'assassinio Bonmartini, ed un'altra a favore del giornale che col primo, e appunto in conseguenza di quel delitto, è in fierissima polemica e contro il primo ha prodotto querela per diffamazione.

Ora, pur tenendo conto del colore dei due giornali, delle maggiori o minori affinità politiche che l'uditorio o parte dell'uditorio del deputato socialista potesse sentir d'avere per l'uno anziché per l'altro periodico bolognese — e si noti che tutto ciò non impedì che, nelle passate elezioni amministrative, clericali e popolari si fossero trovati insieme — pur tenendo conto, ripetiamo, di tali elementi oggettivi e soggettivi, quella dimostrazione fatta precisamente allorchè più vivo è il dibattito e più acerbo il contrasto fra i due giornali per la ricerca e l'identificazione dei colpevoli, dànno purtroppo un deplorevole segno di quel perturbamento di coscienze e d'ambiente, per fortuna parziale, a cui accennavamo; di quella degenerazione popolaresca e politica, in cui va precipitando o si cerca far precipitare un dramma giudiziario. Ed è precisamente questa la più brutta piega verso cui potrebbero mai volgere gli affari della giustizia.

Non ha guari notammo e deplorammo un simile morboso fenomeno, noi che non fummo mai e non siamo teneri di Palizzolo e del palizzolismo, prima e dopo la condanna dell'ex deputato per Palermo; lo notiamo anche ora, quando, in senso perfettamente opposto, ma forse per lo stesso sentimento o risentimento politico, si accenna a parteggiare per l'una o per l'altra causa e ad erigersi, dalla piazza, giudici supremi e prepotenti di essa. E se una cosa stupisce, questa è che si lancino attraverso il cammino della verità e della luce gli adepti di quegli stessi partiti, che hanno reclamato e reclamano il monopolio d'ogni accusa pubblica e privata, d'ogni ricerca di rei, d'ogni denunzia di colpe e di immoralità, che, pur di raggiungere un tal fine, onde si è aumentato smisuratamente il lor potere e il terrore del loro nome, non hanno esitato dinanzi a nessun mezzo, per quanto sospetto, violento, calunnioso e diffamatorio abbia potuto essere od apparire; e che, dopo le sentenze di condanna dei loro correligionari, hanno continuato ad approvarli e più, anzi, a glorificarli. E, fra tanti, i casi del *Galletto* e di Tasca di Cutò, lo attestano.

Ma, questa volta, il principale accusato era un socialista e la Teodolinda una vittima... della mancanza del divorzio; la famiglia era cara ai popolari d'ogni gradazione e d'ogni... Loggia, la vittima un uomo religioso, e il principale accusatore, un giornale cattolico.

V'era tutto questo, insomma e forse anche un po' di gelosia di mestiere; dunque si poteva far della morale a due facce, della giustizia per soffocamento, della luce a lanterna cieca; e il resto si capisce.

Non essendo sul posto noi non possiamo, a nostra volta, farci giudici del dibattito ed esporre nettamente il nostro pensiero su quella che ci possa sembrar la verità, può darsi quindi che l'*Avvenire d'Italia* sia completamente nel vero, e, può darsi che in alcune delle sue indagini, informazioni ed affermazioni, sia incorso in errori, inesattezze ed esagerazioni. Ma non si può negare che quel giornale abbia molto contribuito alla ricerca della verità e dei colpevoli, il che doveva costituire, per i dimostranti di ieri, un titolo di elogio e di benemerenza, non una ragione di proteste e d'ostilità.

Noi vorremmo che la giustizia non fosse mai ostacolata o intorbidata nel suo corso da elementi estranei o comunque interessati, e i giornali dovrebbero facilitarle il còmpito, non attraversarlo come pare vada accadendo a Bologna dove, nel bisogno di accusarsi vicendevolmente di mistificazioni e di salvataggi, si va smarrendo la diritta via, spiegandosi forse così quel parteggiare di turbe, mentre non dovrebbe esservi che una sola volontà e un solo desiderio: che luce sia fatta e che i colpevoli siano raggiunti.

OMEGA.

## La spedizione contro il Mad Mullah.

**Londra**, 19. — Il *Foreign office* pubblica due dispacci del vice console inglese a Berbera, dispacci che portano la data del 17 corrente. Il primo dispaccio dice: Il colonnello Cobbes, capo dello stato maggiore del colonnello Sevaine ha inviato il seguente messaggio senza data: «Una colonna giunta stamane ad Erego, a circa una giornata di marcia a nord di Mudug fu attaccata in una fitta boscaglia. Il nemico fu battuto e subì perdite considerevoli. Le nostre forze avanzarono nel pomeriggio. Si tentò una ricognizione e il nemico fu nuovamente respinto dopo un vivo combattimento. Il colonnello Philipe, il capitano Angus e cinquanta soldati sono stati uccisi. I feriti sono un centinaio fra cui un capitano ed un luogotenente». Il secondo dispaccio rende conto di un altro messaggio ricevuto dal colonnello Sevaine, che dice: «In seguito al combattimento del 6 corr. ad Erego, il morale del contingente dei somali è vivamente scosso. Il Mad Mullah richiama rinforzi da tutte le parti. Il colonnello Sivaine si trova molto imbarazzato nella sua marcia. Causa la necessità di trasportare i feriti e l'acqua, egli batte in ritirata verso Bohotte e chiede l'invio immediato di nuove truppe da Berbera».

## Il mecenatismo artistico di Morgan.

**Londra**, 19 — Si annuncia che il miliardario americano Pierpont Morgan quest'anno ha fatto a Londra degli acquisti di oggetti d'arte per la somma di 25 milioni di franchi. Le fatture delle opere d'arte vengono di solito mandate al miliardario a Natale, e quest'anno esse supereranno quelle degli altri anni. Morgan lascierà però la maggior parte dei suoi acquisti a Londra in attesa che gli Stati Uniti modifichino i dazi di importazione, perchè egli attualmente verrebbe a pagare una tariffa di importazione del cinquanta per cento sul valore degli oggetti stessi.

## Violazione di tombe.

**Londra**, 20. — Un dispaccio da New York segnala grande emozione negli Stati del Centro, causa numerose violazioni di tombe commesse allo scopo di fornire cadaveri alle scuole di medicina.

## Lo stipendio ai deputati?

**Vienna**, 19 — Il *Vaterland* reca la notizia che le indennità ai deputati verrebbero abolite e che questi invece riceverebbero uno stipendio fisso annuo. La *Wiener Allgemeine Zeitung* però dichiara infondata questa notizia.

## Cortesie francesi.

**Tolone**, 19. — Si organizzano feste in occasione dell'arrivo della regia nave *Amerigo Vespucci*, che è attesa a Tolone venerdì, con a bordo il figlio di S. A. R. il Duca di Genova, allievo dell'Accademia navale di Livorno.

## Congresso per la pace.

**Parigi**, 19 — Si ha da Tolosa: Il Congresso nazionale per la pace si è chiuso ieri. Esso richiamò l'attenzione sul carattere precario dell'ordine e della pace nel Sud-Oranese ed emise il voto che il Governo, desideroso di evitare ogni occasione di conflitto col Marocco, cerchi col concorso amichevole della Spagna una soluzione pacifica e definitiva della questione relativa al Marocco.

## Attentato ferroviario.

**Parigi**, 20. — Si ha da Valence che un attentato criminoso vi fu ieri sulla linea ferroviaria della Drôme, fra Grandserre e Saint Vallier. Una traversa, del peso di 50 chilogrammi, fu posta sul binario. Il treno urtò contro l'ostacolo, che era solidamente assicurato, ma lo scaccia pietre della locomotiva potè fortunatamente spingerlo fuori del binario, ed il treno passò. I danni sono puramente materiali.

## Falsificatori di monete italiane.

**Parigi**, 19. — L'autorità ha scoperto ed arrestato i componenti una banda di falsari, i quali fabbricavano e spandevano monete italiane d'oro e d'argento da 20, 10, 5 e 2 lire coll'effigie di Re Vittorio. Tra gli arrestati vi è certo Giovanni Jourdan, proprietario del *restaurant franco-italien* di via Tiquitonne, nell'alloggio del quale venne trovato il materiale per la fabbricazione delle monete. Il Jourdan nega ogni complicità coi falsari e affermò di non sapere come fossero capitati in casa sua gli strumenti scoperti dalla polizia.

## L'insurrezione macedone.

**Sofia**, 20. — Nei *meetings*, tenuti in favore della Macedonia, ai quali intervennero circa 4000 persone, fu votato un ordine del giorno, col quale si reclama per i macedoni la protezione della Bulgaria e delle potenze.

## In difesa di Firenze.

**Londra**, 18. — Il *Times* pubblica: Tempo fa, alcuni giornali inglesi hanno pubblicato notizie allarmanti sulle condizioni della pubblica sicurezza a Firenze; anzi alcuni erano giunti al punto d'invitare i forestieri a non recarvisi. Ciò, come ricordate, ha provocato vivaci proteste da parte della stampa fiorentina. Ora il *Times* ripara gli eccessi dei suoi confratelli pubblicando la seguente nota: «Grazie ad alcuni resoconti esagerati di uno sciopero avvenuto or non è molto a Firenze — resoconti che trovarono ospitalità nelle colonne di certi giornali inglesi — si è diffusa all'estero l'impressione che quella città si trovi in torbide condizioni, malsicura per i forestieri. E' questa un'impressione puramente malfondata e noi siamo pienamente in grado di poter dichiarare che qualsiasi timore da parte dei forestieri sarebbe affatto irragionevole. Non ci furono disordini e pericoli e ciò si dovette al buon senso e al carattere pacifico della classe operaia fiorentina, come alle precauzioni prese dall'autorità. Si può aggiungere che tali questioni di ordine puramente interno non pregiudicano mai in nessun caso la sicurezza dei forestieri. In questo caso poi non è stata pregiudicata neppure la cortesia delle accoglienze, perchè i forestieri a Firenze hanno sempre trovato e trovano ancora le stesse accoglienze amabili».

## L'eruzione della «Soufrière».

**New-York**, 20. — Un telegramma da Kingston (Saint-Vincent) dice che l'eruzione del vulcano «La Soufrière» nella notte dal 15 al 16 corrente ha cagionato gravi danni in un raggio che si credeva al riparo dal vulcano. Non vi fu alcuna vittima, ma molti abitanti lasciarono Georgetown, diretti a Kingstown. Furono avvertite scosse di terremoto nel sud-est del Tennessee e nel nord-ovest della Georgia.

## Commemorazione di Emilio Zola.

**Torino**, 19 — Nel pomeriggio al teatro Vittorio Emanuele, straordinariamente affollato, ha avuto luogo, per iniziativa dell'Associazione della Stampa subalpina, la commemorazione di Emilio Zola.

Pronunciò il discorso commemorativo l'on. deputato Fradeletto, che fu spesso interrotto da applausi e fu salutato alla fine da un'entusiastica ovazione. Sul palcoscenico era stato collocato un grande busto di Zola, opera dello scultore Reduzzi. Assisteva alla commemorazione l'avv. Labori, il quale fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia. Vi assistevano pure le notabilità artistiche e letterarie e numerosi giornalisti.

L'avv. Labori ringraziò della calorosa dimostrazione fattagli ed inneggiò alla concordia delle due grandi nazioni, antesignane del progresso e della civiltà. Le sue parole furono accolte da vivissimi applausi. Stasera i giornalisti e gli ammiratori offrono all'Esposizione un banchetto in onore dell'avvocato Labori e dell'onorevole Fradeletto.

**Torino**, 19 — Stasera ha avuto luogo il banchetto di oltre un centinaio di coperti in onore dell'on. deputato Fradeletto e dell'avv. Labori. Si notavano fra i convitati l'on. senatore Cibrario, gli onorevoli deputati Edoardo Daneo, Fusinato, e Bertetti, molti avvocati, giornalisti ed altre notabilità. Parlarono Orsi a nome dell'Associazione della Stampa subalpina e indi l'on. Fradeletto e l'avv. Labori, il quale vivamente applaudito esaltò la missione dell'avvocato e salutò il Foro italiano, illustre per menti illuminate e per tradizioni d'onestà. L'on. senatore Cibrario a nome degli avvocati pronunciò in francese un discorso di ringraziamento. Dopo la commemorazione l'on. Fradeletto e l'avv. Labori inviarono un telegramma di omaggio alla vedova Zola.

## Per le case operaie

**Milano**, 20 — Promosso dalla Camera del lavoro, oggi al castello Sforzesco, ebbe luogo un imponente comizio per la costruzione delle case operaie. Vi presero parte diecimila persone. Dopo lunga discussione si acclamò l'ordine del giorno, nel quale sono ricordate le necessità per la risoluzione del problema edilizio e si fanno voti al Comune perchè affretti la costruzione delle desiderate case popolari.

## Per Nicolò Tommaseo.

**Firenze**, 19. — Oggi a Settignano ebbero luogo le onoranze centenarie civili alla memoria di Nicolò Tommaseo. Vi fu prima, nel teatro di Settignano, addobbato, un'agape a cinquantaquattro poveri settignanesi, dei quali alcuni ciechi. L'agape fu servita dal Comitato delle signore patronesse. Pronunciarono applauditi discorsi la signora Ester Mazzoleni, come rappresentante di suor Chiara, figlia di Tommaseo, ed il prof. Mitrovich. L'on. ministro Nasi inviò un telegramma al provveditore agli studi, D'Ambrosio, incaricandolo di rappresentarlo alle odierne onoranze. Nel pomeriggio, appena giunte le autorità, si formò un corteo, a cui presero parte il prefetto, i sindaci di Firenze e di Fiesole colle rispettive Giunte, il provveditore agli studi, rappresentante l'on. ministro Nasi, l'on. senatore Villari, rappresentante la Società «Dante Alighieri», l'on. deputato Pescetti, il priore Rossi, presidente del Comitato per le onoranze, una deputazione di dalmati, altre autorità, i rappresentanti di molte Società settignanesi con musica, l'Istituto dei ciechi, molte notabilità e grande folla. Il corteo si recò alla villa ove abitò Tommaseo. Ivi fu scoperta, fra applausi, una lapide commemorativa, con epigrafe dettata dal professore Augusto Conti. Parlarono, applauditissimi, il priore Rossi, i sindaci di Fiesole e di Firenze e l'ing. Papini, presidente della Società di patronato dei ciechi. Dopo rogato l'atto di consegna della lapide, fu offerto un rinfresco alle autorità. Alle ore 17 ebbe luogo al teatro di Settignano una serata letterario-musicale. Il prof. Isidoro Del Lungo commemorò, applauditissimo, Tommaseo. Distinti artisti e signorine eseguirono indi scelti pezzi di musica. Il paese è imbandierato e affollatissimo.

## Il congresso ligure degli ingegneri.

**Spezia**, 20. — Stamane, coll'intervento delle autorità civili e militari e di varie rappresentanze, è stato inaugurato il Congresso regionale ligure degli ingegneri. Il R. Commissario, applaudito, portò il saluto della città. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal presidente dell'Associazione degli ingegneri, Cugini, il quale raccolse vivi applausi.

## Il vescovo di Novara.

**Novara**, 19. — Oggi fece il suo ingresso solenne il nuovo vescovo, monsignor Mattia Vicario, ricevuto alla stazione dalle autorità civili ed ecclesiastiche, e da varii sodalizi cattolici. Il vescovo, in vettura, si recò alla basilica di San Gaudenzio, ed indi vestiti gli abiti pontificali, processionalmente al Duomo per le cerimonie di rito. Grande folla assisteva alle funzioni.

## GIORNO PER GIORNO

La rivista francese *Femina* ha lanciato l'idea per l'istituzione di un'Accademia femminile di quaranta immortali. Ma — caso degno di nota! — ha trovato nelle donne di spirito le più feroci avversarie.

Madame Georges de Peyrebrune scrive: «Io non so concepire che quaranta donne, di tendenze diverse, riescano a trovare un terreno su cui andare d'accordo. A meno che non sia quello della carità!» Madame Marni, collaboratrice del *Journal*, osserva: «Più ci penso, e meno riesco a trovare lo scopo che dovrebbe raggiungere, per essere utile, un'assemblea di quaranta donne.» Più pratica, più vera, più «umana» è la risposta di Madama Anna Maria de Bovet: «Poichè le donne non hanno che da guadagnare nel commercio con gli uomini, così come questi in quello delle donne, io non credo pratica la creazione di un'Accademia di sole donne.» La signora de Bovet è per il sistema «misto»: metà uomini e metà donne. E ha ragione. Perchè andar contro alla natura?... Quaranta «Immortali», tutti maschi, si annoiano a trovarsi insieme; ed egualmente si annoierebbero quaranta «Immortali» tutte femmine. Mescolate tutte queste immortalità — confondete i «ranghi» — fate una grande insalata di tutti questi Genii in *redingote* o in *jupe*... e avrete una riunione bella, piacevole, utile, da cui molte cose potrebbero nascere. Anche dei figliuoli.

* * *

Il teatro che può vantare d'essere il più vicino al Polo è quello inaugurato a Dawson City, nel Klondyke. La compagnia è composta di venticinque artisti, che rappresentano alternativamente opere e drammi. I prezzi sono in proporzione col grado d'altitudine geografico della città: il semplice ingresso costa 50 franchi. Il freddo delle regioni artiche non impedisce al pubblico di applaudire calorosamente.

* * *

Un bell'esempio di americanismo pratico, è quello dato dal signor Youn Sandwer di California, che il giorno dopo la morte della sua metà, vendette la dentiera della moglie e col denaro offerto si comprò un decoroso abito nero, che ha indossato nella stessa settimana per condurre all'altare una signorina, che non ha i denti finti, certamente, se ha avuto il coraggio di mordere all'amo gettatole da un bel mobile come quello! Gli eredi della defunta ora, indignatissimi, hanno intentata al marito una causa per rivendicare i diritti di proprietà sulla dentiera. Ecco dei parenti che sanno mostrare i denti!

* * *

Si conosceva già l'azione antisettica del caffè, in seguito ad alcuni studi del prof. Heine; ma i recenti esperimenti del prof. Luderitz hanno messo in chiaro nuovi ed importanti fatti. Nell'infuso puro di caffè al 5 0/0 il bacillo della tifoide muore in due o tre giorni, e molto più rapidamente nell'infuso al 20 0/0. I microbi del *pus* muoiono in tre giorni nell'infuso al 20 0/0; quello dell'erisipela muore in un giorno nell'infuso al 10 0/0, e cessa di crescere sulla gelatina al caffè all'1 0/0. L'infuso puro di caffè all'1 0/0 uccide in sette e otto ore il bacillo del colera; e quello al 30 0/0 lo uccide in una mezza ora. Questo spiegherebbe perchè in Persia curano il colera facendo prendere all'ammalato gran quantità di caffè puro molto carico. Anche il bacillo del carbonchio subisce l'azione antisettica dell'infuso di caffè. Secondo il prof. Luderitz, la sostanza attiva del caffè che opera come antisettico, non è nè la caffeina, nè il tannino; ma son certi prodotti empireumatici isolabili per mezzo della distillazione, compresi sotto il nome di *caffeone*.

* * *

Per finire.

Tra due donnine allegre:

— Ieri sera Riccardo m'ha detto che mi dà tutto il suo cuore.

— Abbi riguardo; è merce avariata. La settimana scorsa ha detto a me che io glielo avevo spezzato.

*Tutti noi.*

## Nel salotto di Sofia Spaventa

Attorno a lei si era raccolto, rimpicciolendosi, quel mondo, che circondava Silvio Spaventa negli ultimi anni della vita sua, quando, perduto il vigore necessario alle lotte della politica, egli si compiaceva nella compagnia degli amici, e affannosamente ricercava un sistema di diritto pubblico, che avesse regolata la vita dello Stato, e ne impedisse le degenerazioni, da lui prevedute e temute. Alla vedova, che intensamente lo aveva amato, sembrava rivivesse qualche cosa di lui, quando rivedeva il suo salotto affollato di noi, che continuo omaggio di ammirazione e di affetto avevamo reso a Silvio Spaventa; e a noi pareva che non tutto di lui fosse morto, se potevamo ancora convenire nella casa, dove la nostra educazione politica era stata formata o corroborata dalla parola severa e dall'altissimo esempio di lui. Abituata e col primo marito, Carlo de Cesare, e col secondo, a presiedere un salotto politico, la signora Sofia era venuta adattandosi meglio ad una conversazione maschile, che di signore. Aveva bandito ogni segno di femminilità troppo accentuata; nulla di frivolo nel pensiero e nella parola; equilibrio di mente e cultura seria senza pedanterie; vestita sempre di nero dopo la morte di Spaventa, e conservando i segni di una bellezza, che fu veramente straordinaria, ella, anche per l'affabilità semplice e spontanea del tratto, si acquistava simpatie ed affetti, che formavano il maggiore dei suoi conforti.

■

Raffaele de Cesare e Giovanni Barracco, Filomusi-Guelfi, Ottavio Serena e Giuseppe Landisi, Bruno Chimirri, Codacci-Pisanelli e il principe di Castagneto, Achille Torelli, Decio Papalucci, Eugenio Maury, Francesco Todaro, Baldassarre Labanca, David Lupo, Vittorio ed Enrico Scialoja, Vincenzo Salvatore, Francesco Martorelli, Giannetto Cavasola, Emilio Spirito, gli ingegneri Fornari e Mora, il colonnello Panara, Nicola Falconi, il capitano Moris: questi i più assidui. E a noi si aggiungevano nelle frequenti volte, che venivano a Roma, altri amici carissimi, quali Francesco ed Enrico D'Ovidio, Vincenzo De Donno, Pasquale del Giudice, Giovanni Beltrani, Scipione Lupi, e l'Alaggia. In questi ultimi anni anche il nostro salotto ebbe i suoi lutti: si videro sparire Vito Sansonetti, Giuseppe Colucci, Cognetti de Martiis, Luigi Palma, il conte Agliardi, il senatore Briganti-Bellini, e lo scultore Balzico. Erano conversazioni giuridiche, di arte e soprattutto di politica. E quando qualcuno di noi, specialmente più giovani, irritati dalle miserie parlamentari e delle magagne governative, esprimevamo pessimismi assoluti, e ci uscivano frasi vivaci contro coloro, che dovrebbero arrestare le rovine, la signora Sofia interveniva, con la parola della fede nei destini della patria, e richiamandoci ai moniti di quella scuola, che insegna a servire fedelmente i principi, senza discuterli.

■

Tenevano il primo posto tre uomini, che hanno scritto pagine di prim'ordine nella storia del patriottismo italiano: Giambattista Camozzi-Vertova, Nicola Schiavoni e Donato Morelli, che ha preceduto la signora Sofia di pochi giorni nella tomba. Anche se assenti da Roma — e in questi ultimi anni le assenze sono state più lunghe — i loro nomi erano in casa Spaventa spesso ripetuti, per la frequente corrispondenza loro con la signora e con noi. Sul tavolo della signora Sofia poi non mancavano mai nuovi libri della biblioteca Camozzi, e ogni anno lei con la sorella Costanza erano, alla Costa, presso Bergamo, ospiti di chi primo volle e riuscì a levare l'onta di non vedere più Silvio Spaventa nella Camera. A questa terna gloriosa corrispondeva, nell'intimità della signora Sofia, una trinità — almeno così io l'avevo definita — di signorine. Erano Carolina e Francesca Amari e Adelaide Correnti. Abitando lo stesso palazzo Moroni, tutte e tre avevano per lei affettuose sollecitudini di figlie, e con la buona signora Louise Amari, e la signora Mora, che pure abitava nella stessa casa, formavano la compagnia quotidiana e prediletta della signora Spaventa.

■

A differenza di altre mogli e vedove di uomini politici, la signora Spaventa — sia detto a grande onor suo — non cercò mai di esercitare nessuna influenza, diretta o indiretta. Visse sempre a sè, e a Roma, donde non si volle mai allontanare, e nelle sue proprietà di Montalbiolo presso Carmignano, dove passava l'estate e parte dell'autunno. Eseguiva lavori per rivestire i bambini poveri, e concorreva ai progressi della scuola professionale femminile di Roma, alla quale era affezionatissima, e che è divenuta, sotto la direzione della Prandi-Ribighini, la prima d'Italia. Non sollecitò l'onore di essere ricevuta a Corte, nè vi pose mai piede. Fu presentata ai Sovrani da Giovanni Barracco, nel giorno che s'inaugurò il monumento a Spaventa — egregia opera di Giulio Tadolini — in Roma. La presentazione ebbe luogo nel palco reale, e Re Umberto e la Regina Margherita furono singolarmente cortesi con lei. Piena di dignità, non fece mai nulla che la menomasse. Quando morì lo Spaventa, le fu mandato a dire dalla Corte, che, qualora avesse chiesta a Sua Maestà una pensione, il Re l'avrebbe volentieri concessa. Ma l'istanza non fu presentata mai; e, quantunque non prodiga del suo, ella rimase paga di quel che aveva, e che le assicurava una comoda esistenza. Quante occasioni di azioni generose e spontanee fanno perdere ai Sovrani coloro, che li circondano e li consigliano, quando alla nobiltà dell'origine non aggiungono squisita delicatezza di animo e di sentimenti!

*

Oggi ella riposa accanto all'uomo, che ha rappresentato il maggiore affetto della vita sua, e con lei è venuto a scomparire un vero centro di vita eletta. Se è vero, che la vita dei morti è nella memoria dei vivi, la signora Spaventa vive e vivrà nell'affettuoso ricordo di tutti noi, che la conoscemmo e le volemmo bene.

*Raffaello Ricci.*

## Il Pellegrinaggio lombardo.

**Palermo**, 19. — Stamane alle 9 con il piroscafo *Independente* proveniente da Giaffa, sono arrivati i pellegrini lombardi reduci dalla Terra Santa. Allo sbarcadero sono stati ricevuti da molti prelati e dai rappresentanti del Comitato Diocesano, del Sacro Ordine Gerosolimitano, del Comitato Regionale Cattolico, del Circolo Cattolico con il gonfalone e della Federazione Democratica Cristiana. I pellegrini, compresi il card. Ferrari, sono stati sottoposti alla visita medica. Quindi sono sbarcati e sono andati all'Arcivescovado. Il card. Celesia li attendeva presso lo scalone dell'Episcopio. Di là i pellegrini sono passati alla Cattedrale, ove il cardinal Ferrari ha celebrato la Messa. Oggi alle 17 nella Chiesa del Salvatore è stata impartita loro la benedizione papale. Domani andranno a Monreale e alla sera partiranno per Napoli.

## Per lo scoppio di una mina.

**Perugia**, 19. — Nella località della Solumeo, frazione del comune di Corciano ieri scoppiò una mina destinata ad approfondire un pozzo di proprietà di certi Cristaldini. Rimasero morti due operai. Accorsero sul luogo i vigili e l'ingegnere comunale di Perugia.

## Piroscafo incagliato.

**Livorno**, 19 — Mentre stava per entrare nel nostro porto il piroscafo inglese *Sireo* si è incagliato nei pressi della Meloria. Il giovane signor French ha rifiutato i soccorsi che prontamente ha inviato la capitaneria del porto, per le operazioni di disincaglio e non ha voluto nemmeno che fosse scaricata la merce su due barconi accorsi onde alleggerire il piroscafo. Il *Sireo* proveniva da Genova ed era diretto a Napoli. E' un vapore di 780 tonnellate ed appartiene alla compagnia *The Gen. Stm. Nav.* di Londra.

## Pel carabiniere Giancastro.

**Savona**, 19 — Il signor Corcelli Giov. Batta, proprietario del Politeama Garibaldi, ed il signor Querci, proprietario della compagnia marionettistica, hanno erogato l'introito d'una recita a favore dei disgraziati della Sicilia, assegnando lire cento a questo scopo e lire 67,85 a favore della famiglia dell'infelice carabiniere Giancastro, vittima del proprio dovere, orrendamente massacrato a Giarratana

## Concorso di macchine.

**Conegliano**, 19 — Venne oggi inaugurato il concorso internazionale di macchine elevatrici di uve pigiate, di torchi continui, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinacce e di apparecchi ad alcool denaturato, e l'Esposizione nazionale di vini e di acquavite, per festeggiare il XXV anniversario della fondazione di questa scuola di viticoltura e di enologia. Intervenne all'inaugurazione il prefetto di Treviso, quale rappresentante del ministro dell'agricoltura, on. Baccelli.

Vi assistettero l'on. senatore Papadopoli, gli on. deputati Brandolin, Bianchini, Papadopoli, Tealdi, Monti, Manzati, Donati, Bertoldi, Giunti, Rizzo, Morpurgo, De Asarta, Freschi, Ottavi e Marzotto. Altri senatori e deputati inviarono le loro adesioni e giungeranno stasera o domani pei congressi che avranno luogo nei giorni successivi. Assistettero pure all'inaugurazione tutte le autorità civili e militari, il prefetto di Padova, il prof. Carletti, primo direttore di questa Scuola di viticoltura e di enologia, i professori Cuboni, Cugini ed altri, con numerosi congressisti ed espositori. Vi erano altresì rappresentati i municipi di Venezia, Treviso, Vittorio e di altre città; le deputazioni provinciali di Treviso, Venezia, Udine, Vicenza, Belluno e di altre provincie, parecchie Camere di commercio, associazioni agricole, comizi agrari, scuole agrarie e cattedre ambulanti con grande folla.

Parlarono applauditi il sindaco di Conegliano, avv. Aliprandi, il presidente del Comitato promotore, comm. Mincesso, l'on. Brandolin ed il prof. Michele Giunti, direttore di questa scuola di viticoltura e di enologia. Il prof Giunti comunicò un telegramma dell'on. ministro Baccelli, il quale esprime la sua simpatia per questa scuola e queste feste, si dice dolente della sua assenza e dichiara che intende bandire un concorso a premi per favorire la produzione di un vino da pasto a tipo costante, tagliando in giuste proporzioni i vini del Nord e del Sud e di voler favorire la distillazione nel vuoto, onde avere distillati ricchi eteri Parlò indi applaudito il prefetto di Treviso, comm. Bessone, il quale espresse i sentimenti dell'on. ministro dell'agricoltura e dichiarò aperte, in nome di S. M. il Re, le Esposizioni. Queste sono riuscite ottimamente. La città è festante. Domani avrà luogo l'inaugurazione dei Congressi enologico, antifillosserico e zootecnico.

**Conegliano**, 19. — Nel pomeriggio furono inaugurati i busti marmorei dell'agronomo Francesco Gera e dell'enologo Antonio Carpanè. Parlarono applauditi il sindaco Aliprandi e l'avvocato Pampanini, presidente della scuola di viticoltura e di enologia, il cav. Calissoni, presidente del Comizio agrario e Francesco Gera, nipote dell'agronomo Francesco Gera.

## Note canavesane.

**San Giorgio**, 17. — La Giunta comunale presieduta dall'ottimo nostro sindaco cav. Datta ha ricevuto testè in consegna l'Archivio comunale, completamente riordinato. Il lavoro di riordinamento è opera paziente ed ammirevole, durata per oltre due anni, del prof. Cravera di Torino Si tratta di circa sette cento volumi di carte e documenti, vecchi e nuovi, che dapprima giacevano disordinati alla rinfusa, mentre ora si trovano scrupolosamente ordinati ed elencati. Il riordinamento ha scovati e rimessi alla luce pergamene e atti di grande importanza, tra cui gli statuti di S Giorgio del 1343 e quelli in seguito rinnovati del 1422, nonchè documenti riflettenti i diritti dei feudatari e carte di notevole valore storico. Un bravo di cuore al professore Cravera, che ha compiuto l'importante lavoro, e alla benemerita amministrazione comunale che ne ha avuta l'iniziativa lodevolissima

— Domenica 26 il cosidetto Circolo « Carlo Vigna » inaugurerà il suo vessillo sociale con un banchetto, un vermouth d'onore ed una bicchierata, a cui interverrà, si dice, l'on. Compans, che cerca così di introdursi nella rocca, finora a lui inaccessibile, di S. Giorgio pel tramite del Sodalizio, che dell'illustre e compianto ingegnere navale porta il solo nome, pure non professando manco una delle idealità di quel grande! Stiamo a vedere come andrà il varo dell'on. Compans in S. Giorgio. Attenti alle secche! .

**Rivarolo**, 17. — Per domenica è organizzato, per lodevole iniziativa del presidente del Circolo musicale cav. Bartolomeo Truchetti e del maestro Basile, un grande concerto istrumentale e vocale a favore dei fratelli siciliani, danneggiati dalle terribili recenti inondazioni. Il concerto avrà luogo in un salone gentilmente concesso dalla direzione della Manifattura; vi prenderanno parte la distinta artista signorina Bosso, la signorina Garetto, il signor Perotti, il reverendo musicista don Stefano Nida e gli artisti della compagnia d'opere diretta dal bravo Migliara. Converrà un pubblico numeroso ed eletto anche dai paesi circonvicini Un bravo di cuore ai benemeriti ideatori della nobilissima iniziativa.

— La notizia giunta qui domenica della morte avvenuta in Corea del valoroso tenente di vascello conte Ugo Francesetti, figlio del conte Manfredo, nostro sindaco, è stata appresa con vivo rammarico da tutta la cittadinanza, che, senza distinzioni di partito, partecipa al dolore del desolato genitore. La salma del valoroso ufficiale sarà trasportata in Italia per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia a Torino.

**Barrè**, 16. — Il nostro Consiglio comunale ha all'unanimità emesso un voto perchè l'ufficio postale vacante per le dimissioni del titolare, e opportunamente messo a concorso dal Ministero delle Poste, venga affidato all'egregio farmacista Antonio Martinotti come quello dei concorrenti che offre tutte le garanzie morali e tutte le attitudini di capacità per il delicato ufficio

Auguriamoci che il voto unanime del nostro Consiglio comunale, aggiunto agli eccellenti titoli del signor Martinotti, valga presso la giustizia del Ministero ad ottenergli il posto, vincendola sulle manovre contrarie di taluno, che, millanta do il « suo potentissimo valere », si abbraccia a favore di altro candidato, che in questo quarto d'ora gode le simpatie, faggevoli e mutevoli, come banderuola al vento, del sullodato « potentissimo volere ». Ma, a Dio piacendo, il ministro Galimberti non è uomo da lasciarsi prendere la mano nè da farsi imporre dai cosidetti « potentissimi voleri »!...

**Orio**, 17. — Un'imponente dimostrazione è stata fatta l'altra sera, con intervento di tutti i consiglieri comunali con alla testa la banda di Montalenghe, al marchese La Tour testè nominato sindaco di Orio. Il marchese La Tour accolse con squisita affabilità i colleghi del Consiglio nelle sale del suo magnifico castello, facendo servire a tutti i convenuti un sontuoso rinfresco. Al saluto rivoltogli dal consigliere anziano il nuovo sindaco rispondeva con nobili parole, ringraziando i colleghi della gradita dimostrazione e invitandoli a dargli tutta la loro preziosa cooperazione nell'arduo còmpito assuntosi, per il bene e il vantaggio della patriottica Orio.

### Istituzioni canavesane.

Don Giovanni Margarita, il valoroso educatore, ci ha mandato il programma del suo Istituto in Ivrea, dove i giovani convittori ricevono un'ampia e moderna istruzione congiunta con una sana educazione civile e religiosa. L'Istituto accoglie giovani studenti di liceo, di ginnasio, di scuole tecniche e di scuole elementari, facendoli frequentare le scuole governative e comunali. La fama dell'Istituto Margarita dispensa da qualsiasi soffietto.

— In Rivarolo Canavese, per lodevole iniziativa dell'egregio professore G. Podio, che ne sarà il direttore didattico, e dei professori San Giorgio e Barbero, che ne saranno i rettori, è sorto un nuovo Collegio Convitto, che sostituirà utilmente per la regione canavesana, l'antico Collegio Gnavi di Caluso, così inopportunamente soppresso, e che vantava tanti anni di glorioso insegnamento e tanti uomini insigni usciti dalle sue scuole. Rivarolo, per la sua centrale posizione e l'invidiabile salubrità del suo clima, è sede veramente adatta di un Collegio, cui arriderà un sicuro successo di fortuna. Al Collegio saranno ammessi giovani frequentanti le scuole ginnasiali, tecniche ed elementari, con l'aggiunta di uno speciale ed unico corso complementare. Per i programmi di dettaglio, rivolgersi al prof. Podio in Rivarolo.

### I benemeriti del censimento.

Diamo l'elenco dei canavesani che, nel circondario d'Ivrea, si resero benemeriti nella preparazione ed esecuzione dell'ultimo censimento, ai quali è stato conferito dal Governo il relativo diploma di benemerenza

*Albiano*. Destefanis not. Vittorio; *Barone*, De Andrea don Domenico; *Borgomasino*, Forchino Giacomo, Graziano Pietro, Panzia-Oglietti Ida; *Caluso*, Bianco cav Carlo, Giani dott. Luigi, Gnavi Placido, Peagno professore Ignazio; Ponzetti Calocero; *Castellamonte*, Forma cav. Domenico, Scalarone Benedetto, Torizzano cavalier Francesco; *Gauna*, Chiarovani Gaudenzio; *Ivrea*, Angela don Giovanni, Boggio don Pietro, Borgovini Giovanni, De Jordanis avv. Giovanni, Occelli avv. Camillo, Rama cav. Angelo, Solinas dottor Orazio; *Lessolo*, Giovanetti geom. Bernardo; *Maglione*, Corgnati Camillo, Flecchia don Giovanni; *Mercenasco*, Triverio Pietro; *Montestrutto*, Avetta Giuseppe; *Pavone*, Gera not. Emilio, Malvasio Antonio; *Pecco*, Antonino Giovanni Battista; *Romano Canavese*, Riccardini not. Filippo; *San Giorgio Canavese*, Quilico cavalier Giorgio; *San Giusto Canavese*, Mariani Emilio; *Sparone*, Cigliano Giorgio; *Strambino*, Pignocco Giuseppe, Vercellini dott. Federico; *Traversella*, Giorgio Bernardino; *Vestignè*, Vagliano Domenico; *Vico Canavese*, Bego-Ghina Luigi Sandino dott. Giacomo; *Villa Castelnuovo*, Renaldi Giuseppe; *Vistrorio*, Nida cav. dottor Martino.

## Note Spezzine.

**Spezia**, 19 (*Enio*). — E' ritornato da vari giorni tra noi e abita il suo villino posto sullo stradale di S. Bartolomeo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Egli lavora alacremente a riguardare le bozze del suo lavoro *Al Polo Nord*, la cui stampa è già iniziata a Milano per cura della rinomatissima casa Ulrico Hoepli

— E' stato, questa mattina, inaugurato il congresso regionale degli ingegneri navale-meccanica civile, alla presenza del comandante in capo ammiraglio Frigerio, del generale Messina, del sottoprefetto cav. Olivo, del regio commissario cav Meninger, degli ufficiali ingegneri della regia marina, del genio militare, del municipio nostro, molti congressisti venuti di fuori, e gran folla di scelto pubblico. Il discorso inaugurale detto dal comm Giuseppe Valsecchi direttore del nostro arsenale, ha incontrato il generale favore e la chiusa è stata salutata da caldi e prolungati applausi. I lavori dei congressisti avranno termine il 23 con la gita nel nostro regio arsenale i cui onori di casa saranno fatti dal direttore ing Valsecchi e dall'ing. Quarleri. Saranno visitati i bacini di carenaggio, le grandiose navi *Regina Margherita* e *Regina Elena*, la macchina idraulica da 150 tonnellate di portata, le grandi pompe d'esaurimento, ecc.

— Mentre al Casino Civico si adunano le autorità per discutere sull'indirizzo e sui progressi dell'ingegneria che tanto bene ha apportato a questa regione, al Duca di Genova ha luogo, questa mattina stessa, un comizio contro il Governo pei fatti di Berra, Candela e Giarratana. Oratore ufficiale è l'on. Pellegrini. Scarso pubblico e quel poco mal d'accordo!

— Hanno avuto effetto le prove del esploratore-padiniere *Conti* costruito dalla ditta Odero, la quale nave, dopo 18 prove, ha finalmente dati buoni risultati.

— E' uscito il primo numero di un nuovo periodico quindicinale dal titolo *Il Mondo Spezzino*. Aborre la politica e rende di buon'umore ponendo in caricatura le più caratteristiche e più note personalità della Spezia. Uomo allegro Dio l'aiuta, dice il proverbio, e *Il Mondo Spezzino* che porta la nota gaia in quest'ambiente bilioso e settario, raccoglierà le simpatie del pubblico e vivrà cento mila anni di vita prospera e allegra. Almeno *quod est in votis*.

## Note forlivesi

**Forlì**, 19. — Oggi si è qui spenta donna Fausta Bondi Bevelacci, suocera del nostro egregio collaboratore avvocato De Sanctis Mangelli, consorte al distinto professionista di qui ing. Cesare Bevelacci. Era figlia dell'illustre patriota forlivese Livio Bondi, che subì anche l'esilio in Francia, per i suoi principii politici sotto il governo pontificio. Fu donna di alti sentimenti e caritatevole; lascia di sè vivo rimpianto. Alla famiglia, che piange una così cara perdita, e al nostro collaboratore, avvocato De Sanctis Mangelli, vadano affettuose e sincere, insieme a quelle degli amici, le condoglianze del *Fanfulla*.

## La cagnarata murriana.

**Bologna**, 19 — Dopo che il deputato Varazzani nella grande sala dei Notai, davanti a un pubblico immenso, ebbe commemorato Emilio Zola, si riunirono sulla piazza Vittorio Emanuele parecchie centinaia di persone e si recarono a fare una dimostrazione ostile davanti agli uffici di redazione del giornale l'*Avvenire d'Italia* il coraggioso giornale che ha rivelato tutte le infamie di casa Murri nell'assassinio del Bonmartini. Trovarono l'ingresso degli uffici sbarrato dalla polizia e gridarono a lungo: « Abbasso il porcile d'Italia »; indi si recarono sotto gli uffici del *Resto del Carlino* palesemente sostenitore di casa Murri ad applaudire

L'*Avvenire d'Italia*, a proposito della cagnarata murriana così scrive: « Come avevamo annunziato, ieri sera si ebbe la replica della cagnara a base di fischi e di urla aguzzate per parte degli amici di Tullio Murri. Questa volta però non potemmo avere lo spettacolo direttamente sotto le nostre finestre perchè i fischiatori riscaldatisi al fuoco oratorio dell'onorevole Varazzani che aveva commemorato Zola, giunti all'imbocco di via Manzoni furono fermati da un cordone di carabinieri e guardie che impedivano il passaggio.

I cosidetti dimostranti si sfogarono cantando a squarciagola l'inno dei lavoratori. La cagnara di ieri sera non ci ha punto sorpreso, anche perchè sapevamo già in precedenza che fino dalla sera del comizio per i fatti di Candela, i murriani si erano data la voce per rinnovare dopo la commemorazione di Zola la ingloriosa impresa.

E Tullio Murri dal carcere di S Giovanni in Monte può andar lieto della efficace difesa che gli hanno fatto gli amici del partito.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Grandissimo concorso di pubblico nelle due rappresentazioni di ieri. Nella recita diurna fu eseguita la brillantissima commedia *Il controllore dei vagoni-letto*, in cui Claudio Leigheb fu di una comicità inarrivabile, come pure nella commedia *Il deputato di Bombignac*. Stasera *Niobe*, commedia di Harry Paulton. Domani, per aderire alle molte richieste, ultima replica della brillante commedia *Nelly Rozier*.

Al **Nazionale** la compagnia Marenco dà stasera *La Mascotte* e per mercoledì si annunzia la rappresentazione a beneficio dei danneggiati siciliani. All'**Adriano** proseguono applaudite le repliche di *Carlo il Guastatore*, un vero e grande successo della compagnia Baccani. In settimana, al **Metastasio**, la commedia di Emilio Zola: *Botton di rosa*. Al **Quirino**. Stasera *I due gemelli e sciosciammocca*, domani a richiesta, *Casa Pistacchio*, e mercoledì serata d'onore di Gerolamo Gaudiosi.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Niobe*, ore 9.
**Nazionale**. — *La Mascotte*, ore 9.
**Adriano**. — *Carlo il Guastatore*, ore 9.
**Quirino**. — *I due gemelli Sciosciammocca*, ore 9.
**Manzoni**. — *Ben-Hur*, ore 9.
**Metastasio** — *Il controllore dei vagoni-letto*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9041

Roma, 20 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,30 — Tramonta alle 17,... — L'avemaria suona alle 17,45.

### Calendario d'oro.

Domani: Santa Celina — S. Orsola e compagne martiri.

Nascita di S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoia (1898).

Ricorre il compleanno:

della contessa Fanny Camerini, Ferrara; della marchesa Maria Angela Cappelli Draghetti, Aquila; della contessa Maria Castellani Varzi d'Arache, Torino; del marchese M... Centurione, Venezia; di donna Olimpia Colonna principessa di Avella, Roma; del barone Gioacchino Forzano, Roma; del vice ammiraglio conte Paolo Orengo, Napoli; della baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Celina Cappelli, Roma; della contessa Orsolina Pasolini Dall'Onda, Faenza; della contessa Maria Orsola Thiene, Vicenza; della contessa Orsola Lombardi di Lomborgo, Torino.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 18,...

**Note vaticane**. — Ieri il Papa ha ricevuto il cardinale Lécot, arcivescovo di Bordeaux, il cardinale Casanas, vescovo di Barcellona e comm. Filippo Salleum Bassoral, maronita di Beyrouth. Oggi fu ricevuto il pellegrinaggio spagnuolo.

— Il Papa ha ricevuto in udienza stamane il pellegrinaggio spagnuolo condotto dall'arcivescovo di Siviglia, e composto di vari vescovi, arcivescovi e di 760 pellegrini, fra cui una principessa.

**Congresso zoologico** — Giovedì 30 corr. nell'aula magna della nostra Università avrà luogo la seduta inaugurale del IV Congresso zoologico nazionale. Le altre sedute avranno luogo nei giorni 1, 2, e 3 novembre al teatro anatomico a via Depretis, 92, e vi prenderanno parte i più eminenti scienziati ... e i professori senatore Todaro, Emery, ...-Raffo.

L'on. Nasi ha concesso ai signori professori delle scuole secondarie, facoltà di recarsi a Roma pel Congresso.

**Il Congresso dei fattorini telegrafici** — Ieri il Congresso tenne la sua seduta di chiusura. Approvato il verbale, si approvò ... resoconto del Congresso venga stampato in opuscolo in unione con le relazioni Luciani e Girani e distribuito ai federati previo pagamento. Si fissò al 1° gennaio l'aumento della quota federale. I congressisti salutarono Roma e presentarono analoghi ordini del giorno i rappresentanti di Palermo, Ancona, Milano, assicurando i colleghi romani, che essi porteranno nei propri paesi il grato ricordo della manifestazione solenne delle coscienze organizzate e della indimenticabile dimostrazione fraterna avuta a Roma. Grandi applausi. Ieri sera i congressisti si riunirono di nuovo a banchetto alla Rosetta al Pantheon.

**L'unione delle Camere di commercio** — All'esedra di Termini si è riunito ieri per la prima volta il Comitato esecutivo della Unione delle Camere di commercio, sotto la presidenza dell'ing. Salmoiraghi di Milano, segretario il dott. Leopoldo Sabatini. Fu discusso intorno alla riforma per le polizze di carico, per la legge dei probi viri e per la legge che regola le funzioni delle Camere di commercio, ... getto sul riposo festivo, e il concorso dell'Italia all'esposizione mondiale di Saint Louis. ... tra seduta l'Unione ha oggi terminato i suoi lavori.

**L'inaugurazione del tunnel** Avendo la Società dei tramways proposto di dare ... *Sicilia* la metà dell'incasso lordo che si ricaverà domani e posdomani sulla nuova linea ... verso il *tunnel* del Quirinale da San Pietro ... stazione e da San Silvestro a porta Pia, il ... sarà inaugurato domani al solo passaggio dei tramways. Oggi, innanzi agli ispettori del Ministero dei Lavori Pubblici ebbe luogo ... dei lavori.

Oggi alle ore 16 poi, alla presenza del sindaco, del prefetto, del questore, degli on. Mazza, Giordano-Apostoli, dei consiglieri Benucci, Galleo, Pacelli Pietro, Tittoni, Bonelli ed altri, del comm. Cavaceppi, dei maggiorenti della società dei tram, e di un centinaio di invitati, è stato inaugurato il tunnel. Hanno parlato il comm. Cavaceppi ed il sindaco Colonna. Dopo, agli invitati è stato offerto un *lunch*.

— 6 —

# PASSIONE!

di PAOLO BLANC

### Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Avrei voluto essere dove non ero, e i giuocattoli dal buon odore di larice s'ammonticchiavano intorno a me, senzachè pensassi nemmeno a toccarli. Non sognai mai nè un coltello, nè un cavallo di legno, nè un libro d'immagini

Oggi, quando sulle verdi stese dei giardini e sulla sabbia delle spiaggie, veggo dei fanciulli correre, saltare, inseguirsi, faccio subito un penoso ritorno verso i primi capi anni della mia vita, ascoltando quei limpidi scoppi di risa che suonano l'*angelus* delle aurore umane, e mi dico che tutte le mie disgrazie sono derivate da quell'infanzia solitaria e morta, sulla quale nessun albore si alzò. Avevo appena dodici anni, quando mia madre morì. Il giorno che successe quella disgrazia, il buon curato Blanchetière, che ci amava molto, mi strinse al suo petto, poi mi guardò lungamente, e, con gli occhi pieni di lagrime, mormorò parecchie volte:

— Povero ragazzo!

Piansi dirottamente, ed era sopratutto perchè vedevo piangere il buon curato, e perchè non volevo assuefarmi all'idea che mia madre fosse morta e che mai più la rivedrei. Durante la sua malattia mi avevano proibito di penetrare nella di lei camera. Ed era partita senza che le avessi potuto dare un bacio! Poteva essa avermi lasciato così? Verso l'età di sette anni, siccome mi portavo bene, aveva acconsentito a riprendermi un po' più nella sua vita. Fu da quel momento che compresi che avevo una madre e che l'adoravo. E tutta mia madre — mia madre dolorosa — furono per me i suoi due occhi, i suoi due grandi occhi teneri, fissi, cerchiati di rosso, che piangevano sempre in un battito di palpebre, che piangevano come piangono la nube e la fontana.

Avevo provato, ad un tratto, un dolore acuto ai dolori di mia madre, ed era quel dolore che mi aveva svegliato alla vita. Non sapevo di che cosa soffriva, ma sapevo che il suo male doveva essere orribile, dal modo con cui essa mi baciava. Stringendomi la testa, serrandomi il collo facendo strar le sue labbra sulla mia fronte, sulle mie guancie, e sulla mia bocca, i suoi baci s'esasperavano e si mischiavano alle morsicature, simili a baci di bestia; nell'abbracciarmi essa poneva una vera passione d'amante come se fossi stato l'essere chimerico, adorato, de' suoi sogni, l'essere che non era mai venuto, l'essere che la sua anima e il suo corpo desideravano. Era dunque mai possibile che fosse mortal Implorai con fervore la bella immagine della Vergine, alla quale tutte le sere, prima di coricarmi, dirigevo la mia prece « Santa Vergine, accordate una buona salute ed una lunga vita alla mia diletta madre. » Ma la mattina, mio padre, silenzioso e pallidissimo, aveva riaccompagnato il medico fino al cancello, e tutti due avevano una fisionomia tanto grave che era facile vedere come una cosa irreparabile fosse avvenuta.

Eppoi i servitori piangevano. E di che avrebbero pianto, se non di aver perduto la loro padrona? E il curato non mi aveva detto: Povero ragazzo!... in tono d'irrimediabile pietà? E di che mi avrebbe compianto in tal guisa, se non d'aver perduto mia madre? Mi ricordo, come se fosse ieri, dei menomi particolari. Dalla camera, in cui ero rinchiuso con la vecchia Maria, avevo udito un vai e vieni, dei rumori insoliti, e con la fronte contro il cristallo, attraverso le persiane chiuse guardavo uno sciame di povere accalcarsi sul praticello e borbottare delle orazioni, con un cero in mano; guardavo la gente entrar nella corte; gli uomini in abito nero, le donne con un lungo velo nero!

— Ah! ecco il signor Bacoup! . Guarda, ecco la signora Pernot... Notai che tutti avevano delle faccie desolate, mentre, presso il cancello spalancato, dei chierichetti, dei cantori impacciati nelle loro cappe nere, dei fratelli di carità con le loro dalmatiche rosse, uno de' quali portava uno stendardo e l'altro la pesante croce d'argento, ridevano sotto i baffi e si divertivano a imbottirsi le spalle di pugni. Lo scaccino, agitando il suo campanello, respingeva nel viale i mendicanti curiosi, e un carro di fieno che si avanzava fu costretto di fermarsi e aspettare. Invano cercavo con gli occhi il piccolo Sorieul un fanciullo storpio, della mia età, al quale tutti i sabati davo un pezzo di pane; non lo vidi e ne sentii dispiacere. E' tutto ad tratto le campanile della chiesa rintoccarono.

Ding! deng! dong!

Il cielo era d'un turchino profondo, il sole fiammeggiava. Il corteo si mise lentamente in marcia; prima i fratelli della carità e i cantori, la croce che brillava, la bandiera che ondeggiava, il curato in cotta bianca, che si riparava la testa col suo salterio, poi qualche cosa di pesante e di lungo, coperto di mazzi e di corone di fiori, che quattro uomini portavano, vacillando sui loro garetti; poi la folla, una folla brabonate, che empì la corte, ondulò sulla strada, una folla nella quale poco dopo non distinsi che mio cugino che si asciugava il cranio con un fazzoletto a quadri.

Ding! deng! dong!

Le campane rintoccavano lungamente; ah! il triste rintocco!

— Ding! deng! dong!

E mentre le campane suonavano, tre piccioni bianchi non cessavano di svolazzare e d'inseguirsi intorno alla chiesa, che, in faccia a me, mostrava il suo tetto sghembo e la sua torre di ardesia, male a piombo al disopra d'un gruppetto d'acacie e di castagni. Terminata la cerimonia, mio padre entrò nella mia camera. Passeggiò qualche minuto in lungo e in largo senza parlare, con le mani incrociate dietro la schiena.

— Ah! mio povero signore! gemeva la vecchia Marta. Che disgrazia!

— Sì, sì, rispondeva mio padre; è una grande, una grandissima sciagura.

Si lasciò andar come corpo morto sopra una poltrona, emettendo un sospiro.

Lo vedo ancora, con le sue palpebre floscie, il suo sguardo stanco e le braccia a penzoloni.

Aveva un fazzoletto in mano, e di quando in quando si tergeva con esso gli occhi pieni di lagrime.

— Forse non l'ho troppo ben curata, capisci, Maria!... Ma essa non aveva punto piacere che le stessi accanto... Nondimeno ho fatto quant ho potuto, tutto ciò che ho potuto... Come faceva paura, lì, stecchita sul suo letto! Ah! Dio! la vedrò sempre così... Guarda, posdimani avrebbe compito il suo trentunesimo anno. Mio padre mi attirò presso di sè, e mi prese sulle sue ginocchia.

— Mi vuoi molto bene, non è vero, Paolo mio? mi dimandò carezzandomi. Mi vuoi bene, di'? Ora non ho più che te...

Parlando fra sè, egli diceva:

— Forse è meglio che sia così... Che sarebbe successo più tardi?... Sì, sì, è forse meglio... Il povero piccino, guardami bene!...

E come se in quel medesimo istante, ne' miei occhi che somigliavano agli occhi di mia madre, avesse indovinato tutto un destino di sventure, mi strinse con forza al suo petto e si sciolse in lagrime.

— Paolo mio!... Ah! mio povero Paolo!

Vinto dall'emozione e dalla fatica delle notti perdute, si addormentò, tenendomi fra le sue braccia. Ed io, invaso repentinamente da una immensa pietà ascoltai quel cuore sconosciuto che per la prima volta batteva accanto al mio.

Era stato deciso, qualche mese prima, che non mi si manderebbe in collegio e che avrei un precettore. Mio padre non approvava questo genere di educazione, ma si era urtato a tali crisi, che aveva deciso di non resistere, e come aveva sagrificato il suo dominio di marito sopra sua moglie, sacrificò i suoi diritti di padre sopra di me. Ebbi dunque un precettore, perchè mio padre volle restar fedele, anche dopo la sua morte, ai desiderii di mia madre. Ed una mattina, vidi arrivare un signore, gravissimo, biondissimo, sbarbatissimo, che portava occhiali turchini.

(*Continua*)

**Concorso internazionale di essiccatoi.** — Mercoledì, 22 corrente, alle ore 15 1[2, sarà inaugurato nel padiglione di piazza dei Cerchi il Concorso internazionale di essiccatoi di granturco, con l'intervento di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio e delle altre autorità. Prendono parte al concorso diciotto macchine, delle quali una tedesca. Le prove [illegible] macchine saranno stabilite dalla Commissione giudicatrice, la quale ha tenuto stamane [illegible] prima adunanza, stabilendo di riunirsi [illegible]vamente domani nella sede del Comizio agrario per le ulteriori deliberazioni.

**Per i danneggiati di Sicilia.** — Oggi, alle 2, il Comitato per i soccorsi ai danneggiati della Sicilia si è riunito nell'ufficio municipale di via dei Crociferi. Si discussero le varie proposte, di cui si fece parola nell'assemblea generale tenuta l'altro ieri in Campidoglio. Presiedeva l'on. Mazza.

**Le porte della sala degli Orazi e Curiazi e dei Capitani** al palazzo dei Conservatori, sono state affidate d'urgenza per la [illegible]razione delle figure in bassorilievo all'artista Giuseppe Bacci.

**Gl'impiegati esattoriali.** — L'altra sera si sono adunati gl'impiegati e funzionari esattoriali e hanno votato un ordine del giorno, nel quale esprimono la preoccupazione per la loro [illegible] che il provvido legislatore non ha finora [illegible] e dalle dicerie che persone estranee [illegible]ranno qui a creare le basi di più o meno leciti guadagni nel licenziamento e la rovina di tanti infelici colleghi. Hanno nominato una [illegible].

**La salute a Roma.** — Nel mese di agosto le condizioni sanitarie della città sono state buone. La mortalità e le denuncie di malattie infettive sono diminuite. Anche la febbre tifoide si è mantenuta in proporzioni ridotte, il che è buon presagio. La percentuale della mortalità per tifo è stata inferiore alla media. La malaria invece maggiore, sebbene di poco, a quella del luglio antecedente, ma inferiore a quella dell'agosto 1901.

I decessi per pneumonite, pleurite, ecc. furono in numero molto minore, e così pure i decessi per malattie dell'apparato gastro-enterico. [illegible] infermi ricoverati negli ospedali principali, [illegible] forme malariche acute e croniche, cui hanno fatto seguito le affezioni dell'apparato digerente, [illegible] stati pochi e pochissime le malattie infettive e contagiose.

Dai resoconti mensili dei medici municipali risulta che il numero dei malarici infetti nella campagna, ma curati in città, è stato molto minore dell'agosto dell'anno passato, e quelli assistiti nella campagna hanno offerto in complesso ben 183 malarici in meno nel suddetto [illegible] di tempo. Giova ricordare che i mezzi di [illegible] e profilassi medicamentosa, contro la malaria, adoperati dalla Croce Rossa, sono nella [illegible] efficacia confermati contro l'antico flagello, in modo da poter presagire senza difficoltà che col diffondersi del pronto uso della chinina nella febbre, e con l'estendersi l'abitudine di consumo come preservativo, vi sarà in ogni anno [illegible] sempre minore di colpiti dalla infezione.

**Per i ciclisti.** — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale dispone che dovendosi compilare il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi per l'anno 1903, tutti coloro, che [illegible] velocipedi o apparecchi ad essi [illegible] e che non furono compresi nel ruolo dell'anno in corso, ne diano, entro il mese di novembre, regolare denuncia all'ufficio comunale, in via del Campidoglio n. 8. Coloro, che hanno ceduto o messo in qualunque modo [illegible] fuori d'uso i velocipedi e che ancora non avessero fatta dichiarazione, sono invitati a presentarla nello stesso periodo di tempo per non essere inclusi nel ruolo dell'anno venturo.

**Corse popolari in tramway.** — Stamane la Società romana tramway-omnibus ha attivato, in via di esperimento le corse mattutine a tariffa popolare di cent. 5 sulle seguenti linee: Piazza Venezia-Mercato Esquilino (per via Cavour) — Piazza Venezia-Piazza Risorgimento (per il Corso V. E.) — Piazza Venezia-Ferrovia (per via Nazionale) — Piazza Venezia-Testaccio (linea di S. Paolo). Le prime partenze da piazza Venezia ebbero luogo alle 6.30 e la vendita dei biglietti a prezzo ridotto cessò, per le linee suindicate alle ore 8 da ogni capolinea. Nel detto periodo di tempo le vetture di queste linee avevano un apposito segnale. In merito all'esperimento di tali corse economiche, la Camera del lavoro ha deliberato di iniziare una agitazione perchè tali corse comincino alle 6, visto che prima delle 7 quasi tutti gli operai debbono trovarsi nelle rispettive officine.

**L'allacciamento delle Stazioni Termini Trastevere.** — Abbiamo da Viterbo, 19: Stamani, con un tempo abbastanza brutto, Viterbo, imbandierata e animata insolitamente ha accolto alle 9 1[2, al suono delle musiche di Viterbo, di Bagnaia e di Toscanella i numerosissimi invitati al comizio, fra cui notavansi il principe don Felice Borghese, il generale Menotti Garibaldi, i deputati Gallini, Galluppi, Santini, Scaramella, i consiglieri provinciali Casciani, Fraschetti, Caretti e i rappresentanti il Comitato romano al completo, con molte rappresentanze delle associazioni popolari di Roma, ricevuti alla Stazione dalla Commissione esecutiva e dai membri del Comitato viterbese, dal Sottoprefetto cav. Bladier, dal Sindaco cav. Carletti con gli assessori e molti consiglieri, dal deputato on. Canevari, avv. Ludovisi, vice presidente del Consiglio provinciale; da altre personalità e associazioni locali e del circondario con bandiere. Alle 11, sotto la pioggierella, fu formato il corteo di circa 2000 persone in quest'ordine: Plotone di pompieri, musica e Municipio di Bagnaia con gonfalone; i circoli viterbesi, il concerto e Comune di Toscanella con bandiera, e società; poi il Sindaco del comune di Nepi, e le società romane: Panattieri, Unione costituzionale Trastevere, Generale operaia, Giuditta Tavani Arquati, Nuova Vitruvio, poi il concerto di Viterbo, seguito dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità locali. In piazza del Plebiscito, affollatissima, mentre pioveva dirottamente, parlarono il Sindaco cav. Carletti che comunicò le adesioni, poi l'on. Canevari, l'avv. Fabio Ludovisi, l'operaio Nottola, l'onorevole Santini, e Raffaello Giovagnoli. Poscia il Sindaco lesse il seguente Ordine del giorno: « Considerando che il congiungimento diretto delle due stazioni Termini-Trastevere, oltre a costituire una urgente necessità capitale, è condizione dello svolgimento economico e commerciale dei circondari, specialmente pel miglioramento della linea ferroviaria Roma-Viterbo, destinata in avvenire a più estese comunicazioni; considerando che con l'attuarsi di questa opera, rispondente al generale interesse, si viene a procurare lavoro alla classe operaia, i cui legittimi bisogni non debbono dimenticarsi; unisce il proprio voto a quello affermato dal popolo di Roma, confida che nella prossima apertura del Parlamento il Governo saprà mantenere la promessa fatta di presentare cioè un disegno di legge per detto allacciamento; fa assegnamento sulla solerzia dei comitati e sull'azione efficace dei suoi rappresentanti politici ed amministrativi per una fusione delle forze attive della provincia. Delibera inoltre di perseverare in questa legittima agitazione finchè non sia raggiunto lo scopo ». Dopo il Comizio all'una s'ebbe il banchetto di quasi 200 coperti e nel quale brindarono Menotti Garibaldi, il Sindaco, il tipografo Caramitti, l'avv. Ludovisi, l'on. Canevari e Santini. Malgrado il tempo pessimo il Comizio riuscì imponente ed ordinato: solenne manifestazione popolare a favore dell'allacciamento delle due stazioni Termini-Trastevere, un problema che s'impone su ogni altro ed esige pronta e necessaria risoluzione.

**L'orario continuato nelle scuole tecniche.** — Molte famiglie reclamano l'uso dell'orario continuato nelle scuole tecniche. Il reclamo ha le sue buone ragioni e il ministro Nasi dovrebbe attuare la proposta.

**Le [illegible] domenicali.** — Ieri sera al teatro Verdi, ai Prati di Castello, un individuo che disturbava lo spettacolo fu invitato dalle guardie di città ad uscire dal teatro. Per prendere le difese dello sconosciuto, s'intromise un suo compagno, certo Agostini, il quale, spalleggiato anch'egli da altri, prese ad insolentire le guardie. Dovettero accorrere a prestar manforte, altri agenti e due carabinieri. Così l'Agostini ed il suo amico, certo Amici Angelo, furono arrestati.

— In via della Luce iersera certo Pasquale Chicchianola, di 56 anni, intromessosi a difendere un povero vecchio rimasto sconosciuto, il quale era malmenato da due giovinastri, fu da uno di essi ferito di coltello al braccio sinistro. Il Chicchianola ne avrà per un mesetto. Uno dei due teppisti fu arrestato. Egli è certo Giuseppe Anzatti, vetturino.

**Truffatori.** — Nel luglio 1900, certo Alvisini, giacente all'ospedale di San Spirito, sentendosi vicino a morte, consegnò due libretti della Cassa postale per la somma di circa 4000 lire al vecchio Trotta Vincenzo, d'anni 78, di Torre dei Passeri. L'Alvisini guarì, ma i libretti, ad uno dei quali c'era una delega di data remota per riscuotere lire 1300, rimasero nelle mani del Trotta. Della delega pochi giorni or sono un certo Acquaroni Enrico di anni 29, romano, ex impiegato postale, disoccupato, venne a conoscenza per mezzo di tal Ciccotello Vittorio di anni 50 che lo raccontò nella sartoria Melchiorre dove lavorava la moglie dell'Acquaroni. Il quale pensò di trar profitto dell'occasione d'accordo con tal Cappelletti Giuseppe di anni 58, romano, materassaio; alterò la data della delega e presentatosi all'ufficio postale fece mettere la firma dell'Alvisi al Cappelletti, ma lì si subodorò il falso e non pagarono. Dietro attive indagini il delegato Trento ha arrestato i due marioli che si erano anche tagliati i baffi per non farsi riconoscere.

**Caduto da cavallo.** — Stamane il giovane Belardi Mariano, di 17 anni, al viale Parioli montò su di un cavallo. Questo, imbizzarritosi, si dette alla fuga, ed il Belardi cadde a terra, riportando contusione profonda alla spalla destra ed al torace, per cui i medici lo dichiararono guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

**Mala vita.** — I pattuglioni della brigata mobile hanno proceduto all'arresto di 33 individui per questua e porto d'armi insidiose, e sequestrarono cento coltelli di misura proibita.

**Sbornia disgraziata.** — Ieri sera alle 6, in via delle Zoccolette, lo spazzino municipale G. B. Ciero dopo essersi ubbriacato, salì sul carrettino delle immondizie e incominciò a cantare e declamare. Ma a un certo momento, perduto l'equilibrio cadde e si fratturò il femore sinistro. Ora dovrà stare una quarantina all'ospedale della Consolazione.

— Anche il tipografo Alcibiade Cecchini, ieri sera, per una sbornia solenne, cadde fratturandosi una costola. Guarirà in un mese.

**Tra sorelle.** — In seguito ad un alterco avuto per sciocchi motivi, nella loro abitazione in via Mario de' Fiori, 42, iersera Adelaide Tizzi colpiva con un piatto alla testa la sorella Cesira, producendole una ferita guaribile in 15 giorni. L'Adelaide è stata arrestata.

**[illegible]** — In via dei Cappellari dopo la mezzanotte il vetturino Guglielmo Fraboni, di 30 anni, romano, abitante in via dei Cartari n. 21, mentre in stato di ubbriachezza conduceva la vettura n. 1971 questionò con due individui rimasti sconosciuti. Accorse le guardie, i due si allontanarono ed il Fraboni scese dalla vettura imbrandì l'ombrellone ed inveì contro gli agenti. Ridotto al dovere, dopo accanita resistenza venne accompagnato al commissariato di P. S. di Ponte e deferito all'autorità giudiziaria per ribellione ed oltraggi.

**Un doloroso accidente alla stazione di Segni.** — Ieri notte alla stazione ferroviaria di Segni scoppiò il livello della caldaia di una macchina ferroviaria.

I frantumi colpirono all'occhio destro il macchinista Vittorio Benardi, d'anni 46, da Susa (Torino) abitante in via Principe Amedeo, 128, int. 16.

**Coltellate.** — Ieri sera alle 9 in via Ottaviano il calzolaio Domenico Angeli, per un futile motivo attaccò briga con uno sconosciuto, il quale gli diede una coltellata al fianco sinistro. All'ospedale di Santo Spirito il ferito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

**La Claudia**, regolando le funzioni cardiaca, renale e gastrica, conserva integri i tre cardini della vita.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

PRO-DOTTO.

**[illegible]**

**PA NI PA**

# INFORMAZIONI

### I Sovrani a San Rossore

Abbiamo da Pisa, 19: Il Re ieri si recò a cacciare nelle tenute di San Rossore. Il Sindaco inviava in dono dei fagiani al Sindaco, avvocato Gambini, al Prefetto comm. Gasperini, e dei fagiani e delle lepri al generale Nava comandante di brigata. Stamani ha ricevuto in udienza il Prefetto comm. Gasperini, il Sindaco, il generale Nava, il generale Oddone comandante la brigata Cavalleria Verona, il senatore Buonamici, il Prefetto di Lucca conte Capitelli che come Sindaco di Napoli, fu padrino di Sua Maestà.

Ricevette inoltre il Presidente della Corte d'Appello di Lucca, Mosca, il Procuratore generale d'Arcayne. Il Re si trattenne a conversare circa mezz'ora con ciascuno con grande famigliarità. Il Sindaco presentò al Sovrano gli omaggi della Giunta e della cittadinanza. Il Re si disse lieto della sua residenza a San Rossore e promise una visita a Pisa. Ma disse che non sapeva quando avrebbe potuto farla, nè se la Regina lo avrebbe accompagnato. Il Re si interessò delle finanze del Comune di Pisa e delle riforme daziarie proposte dal comm. Simonelli.

Disse che vedeva volentieri abolite le barriere daziarie che recano indescrivibili molestie ai cittadini. A questo proposito, ricordò che a Napoli era stato fermato 12 volte alla barriera per vedere se aveva nulla da dazio. Il Re Vittorio ha poi parlato dei monumenti pisani e in special modo del meraviglioso campanile pendente, e nuovamente si disse lieto della sua permanenza nelle tenute di S. Rossore che trova bellissime.

Col conte Capitelli il Re si trattenne in lungo affabilissimo colloquio. Parlò con interesse di Lucca e poi entrò a discorrere dell'articolo della *Nazione* su S. Rossore correggendo, una piccola inesattezza storica. S. M. disse che i cammelli non furono acquistati da Ferdinando II, ma furono a lui regalati dal principe Eugenio ed erano sei. Soggiunse che avrebbe volentieri conosciuto il Sindaco di Lucca e che avrebbe anche desiderato di visitare Lucca se il tempo glie lo avesse permesso, poichè visitando Lucca avrebbe voluto visitare anche tutte le altre città della Toscana e quindi gli sarebbe necessitato uno spazio di tempo che per ora non ha disponibile.

### Lo czar in Italia?

Mentre un telegramma da Pietroburgo lascerebbe intravedere che lo czar nel dicembre intraprenderà il suo viaggio per visitare l'Italia e poscia recarsi a Costantinopoli, da fonte ministeriale si dichiara inesatto che l'ambasciata russa abbia fatto alcuna partecipazione in tal senso al Governo italiano. In altri termini nulla ancora vi sarebbe di definitivo, sebbene sia certa la visita dello czar a Roma.

### L'on. Zanardelli

Abbiamo da Brescia, 19: Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, proveniente da Iseo, è arrivato alle 17.45, e, salutato alla stazione dal prefetto e dagli amici, è ripartito per Maderno.

### Il conte Tornielli

Stamane alle ore 8,15 l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli è partito per Pisa e San Rossore, dove sarà ricevuto dal Re. A quanto si assicura il conte Tornielli farà subito ritorno a Roma.

### L'on. Luzzatti e il Ministero

In questi giorni dopo un attivissimo scambio di telegrammi tra Maderno e Torino, l'on. Luzzatti che trovavasi a presiedere il convegno giornalistico, si recò precipitosamente a Maderno, ove ebbe una lunga conferenza con l'onorevole Zanardelli.

A spiegare l'invito e il [illegible] si è detto che l'on. Luzzatti sia stato chiamato per *solo consiglio*: ed egli stesso a chi lo interrogava intorno alla possibilità del suo ingresso nel Ministero, ha risposto esprimendo la più alta meraviglia.

La notizia però, che era prima corsa a Montecitorio ed era stata da noi raccolta avanti il convegno di Maderno, non ha poi meravigliato nè pubblico, nè giornali, parecchi dei quali — esclusi, s'intende gli ufficiosi, che ridono anche dinanzi all'eventualità delle dimissioni dell'on. Pulci, mentre ci si conferma trattarsi di cosa seria — parlano già di crisi e di rimpasto come cosa certa e imminente. Anzi il *Tempo* di Milano dà già Di Broglio come spacciato, e Luzzatti come successore.

### Il ricorso del colonnello Tragni

Oggi al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, si è discusso il ricorso del colonn. Tragni, avverso la nota sentenza del Tribunale militare di Venezia.

Sostennero le ragioni del Tragni gli avvocati Pagani Cesa ed Escobedo. L'avvocato fiscale Vico chiese il rigetto del ricorso; ma il Tribunale supremo accogliendolo annullò la sentenza senza rinvio, ordinando la immediata scarcerazione del colonnello Tragni.

La sentenza ha prodotto eccellente impressione.

### Ancora il caso Letizia

Il maestro Letizia fa appello al nostro sentimento di moralità e di giustizia, per la pubblicazione d'una lettera, nella quale espone le sue vicende.

« Sono tredici mesi ormai — egli scrive — che per odio di parte e per vendetta contro di me, che credetti, nella elezione politica di Aversa, del 3 giugno 1900, di esercitare un mio diritto votando per Gerardo di Bagnano, che mi trovo senza posto e costretto ad andare giù e su da Aversa a Roma, per ottenere giustizia. Dopo i primi mesi di sofferenze e di dolori, dopo la morte della madre mia, e dopo avere più volte visto apparire lo spettro della miseria tra le mura di mia casa, un giorno il *Pungolo di Napoli* incominciò ad occuparsi di me e da allora tutta la stampa politica e magistrale italiana, specie il *Corriere delle maestre*, di Milano, di cui è corrispondente romano quel valoroso giovane di Beniamino Rinaldi, mi è stata larga di soccorso morale, e a poco a poco il pubblico si è interessato del « Caso Letizia », e l'odio di Pietro Rosano, di Peppuccio Romano e di Giovanni Giolitti, contro di me non ha potuto più, nell'ombra, distruggermi, perchè l'animo generoso di Nunzio Nasi ha tentato ogni mezzo per far trionfare la giustizia ».

E dopo di avere accennato alla lotta di questi giorni, all'interessamento che l'on. Nasi ha avuto per lui, purtroppo ancora senza frutti, il Letizia si domanda: « E la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato del [illegible] luglio [illegible] che serve? E come volete che noi poveri maestri, i quali dobbiamo inspirare nell'animo dei fanciulli l'entusiasmo pel bene, il sentimento dell'onesto e del vero, la fede nel giusto, possiamo noi credere in qualche cosa ancora, quando in pieno secolo XX, in Italia, la vendetta è più forte del diritto! Più forte del diritto, perchè laggiù, in quel disgraziato paese di Aversa, il suo *trionfo* costituirebbe la sconfitta morale dei miei carnefici; più forte del diritto, perchè tanti altri infelici come me, calpestati, avviliti, perseguitati, intravedrebbero, attraverso la luce della giustizia per me, un *raggio* di giustizia per loro. » Il Letizia così conclude: « Ed ora che dovrò io fare, signor direttore? Sussidi, *anche a costo di morir di fame*, non ne accetto più dal ministero dell'istruzione. Forse sarò costretto ad implorare un giorno dalla pietà dei suoi lettori di soccorrermi, e forse dovrò cercare un altro impiego o lavoro per vivere. Ad ogni modo, aspetto ancora fiducioso tempi migliori. Ma sappia, signor direttore, che non sono la sola vittima della *banda aversana*: Gaetano Scasca è ancora in aspettativa; il giovane avvocato Salvatore Pagano, per aver detto la verità, è stato condannato a [illegible] di carcere (e forse tra giorni vedremo sui giornali « Nuovo Pagano »); altri hanno perso l'impiego e via dicendo.

« Mi perdoni, signor direttore, se ho abusato della cortese ospitalità che ha voluto dare a questa mia; è la prima volta, creda, che mentre [illegible] direttamente, son costretto a farlo e lo farò con crescente ardore, perchè tutto ha un limite, e pure la pazienza di un maestro di scuola ha i suoi confini, oltre ai quali non è lecito trascinarlo da qualunque ministro del mondo, anche che questo ministro si chiami Giovanni Giolitti. Mi creda, signor direttore, di Lei devotissimo ed obbligatissimo maestro *Domenico Letizia* ».

### Arrivi e partenze

Stamane alle 8,40 sono tornati a Roma, provenienti dalla Sardegna, gli on. Balenzano e Niccolini. Ieri l'on. Carcano partì per Como.

### Balenzano e Niccolini

Ci telegrafano da Sassari, 19: L'on. ministro Balenzano e il sottosegretario di Stato, on. Niccolini, dopo aver visitato l'ospedale e la scuola agraria, sono partiti alle ore 17, salutati dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

### Giunta superiore di Belle Arti

Oggi s'è riunita in seduta antimeridiana e pomeridiana la Giunta Superiore di Belle Arti; ed ha esaminato i titoli ed i saggi degli aspiranti all'insegnamento di disegno nelle scuole tecniche e normali. Dei varii componenti sei sono risultati idonei, a due è stata prorogata di un anno la facoltà per l'insegnamento, purchè richiedano entro il detto termine un'ispezione alle relative scuole.

Ha provveduto inoltre ai posti di aggiunti all'istituto di Belle Arti di Venezia nelle persone del prof. Rinaldi, pel disegno d'ornato, e del prof. Alessandri pel disegno di figura. Ha provveduto per il posto di professore di storia d'arte nell'Accademia di Milano in persona del prof. Caretti. Infine la Giunta ha discusso e proposto varie modificazioni ed aggiunte al regolamento degli istituti di Belle Arti. Domani altra seduta.

### A Palazzo Braschi

La Commissione per le ricompense al valore civile ha terminato i suoi lavori e su 214 proposte, ha concesso 15 medaglie d'argento, 53 di bronzo, 92 attestati di benemerenza. Ne sono state respinte 50.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castelfiorentino e nominato commissario il cavalier dottor Moro.

— Ieri il ministro dell'interno [illegible] la Commissione della Camera del lavoro e degli scioperanti genovesi e riferì loro le dichiarazioni degli imprenditori di impegnarsi a non modificare le tariffe dei lavori e la misura degli orari e di accettare al lavoro gli scioperanti, a mano a mano, che ne sorgesse il bisogno. Evidentemente dunque gli imprenditori non hanno accettato la condizione di licenziare e sostituire con gli scioperanti gli operai che sinora hanno lavorato, ed è sperabile che mantengano questa loro determinazione, che sola rappresenta una garanzia pei lavoratori non ascritti alla Lega, e, in avvenire, per gli stessi commercianti e industriali.

La Commissione degli scioperanti è ripartita iersera per Genova, dove riferirà agli scioperanti l'esito delle pratiche.

### Il solito ingombro

Ci telegrafano da Torino, 19: La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per notevole affluenza di arrivi e pel conseguente ingombro nella stazione di Novara, si deve sospendere nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 21, 22 e 23 corrente, [illegible] tutte le stazioni del primo compartimento, prima, seconda e terza sezione della Adriatica, e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione di tutte le spedizioni, a piccola velocità, a vagone completo ed a piccole partite, destinate alla predetta località, eccezione fatta per le spedizioni delle uve e dei mosti.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 20, ore 11.

Parigi apre: Italiano 102,65; Spagnolo 87,27.

Qui mercato incertissimo. Esorditi con discreto buon umore predominando stamane migliori previsioni, chiudiamo calmi ed inattivi dopo una discreta reazione che non ebbe seguito nella seconda riunione.

Rendita per fine, 102,90 [illegible]; a contante 102,80; Istituto Fondiario 538; Commerciale [illegible]; Credito italiano 592 [illegible]; Banco Roma 114 a 113 1[2; Marmi 1340; Gas 873 a [illegible]; Omnibus 313 a 310; Condotte 274-3 1[2; Molini [illegible] 1[2; Metallurgiche [illegible]; Ferriere [illegible]; [illegible] 74; Montecatini 165, Risanamento 20 1[2; Immobiliare 237 a 234 1[2; Generale 39; Carburo 580 a 585 offerte; Prodotti chimici [illegible]; Soda 254.

Cambi: Parigi 99,97 1[2; Londra 25,12 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 806; Meridionali 636; Mediterraneo 417; Acciaierie 1615-1605; Veneto 61; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,80; Francese 101,80; Spagnuolo 87,45, Portoghese 32,25; Meridionali 642.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 21 ottobre, a lire 100.



Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero e C., Montecitorio 125. Telefono 2004.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | Anno 15 | Sem. 8 | Trim. 4,50
Stati dell'Unione postale . . . » | 33 | 17 | 9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 250.



Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 22 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 21 Ottobre 1902.

## CONTRO L'ESERCITO

I socialisti hanno mantenuto la parola; e con la giornata di domenica, infatti, hanno dato principio alla crociata, bandita dai vari Pietri e Paoli del Concilio d'Imola e del Conclave di Roma. Ed anche in questa nova crociata v'è un motto] d'ordine, che ha sostituito l'antico *Dio lo vuole!* dell' Eremita; i socialisti non han nulla da spartire col cielo e con Dio, ma troppo da guadagnare nella demolizione dei nostri ordinamenti e del solo loro baluardo, l'esercito. Quindi guerra alle spese improduttive, guerra all'esercito: il motto d'ordine è questo.

Perchè poi per le prime avvisaglie, per i primi attacchi e i primi spari sia stato scelto il mezzogiorno d'Italia, parecchi non hanno compreso o hanno finto di non comprendere; e tra questi, in prima linea, il regio Governo. Ma i socialisti sono stati semplicemente e rigorosamente logici. Le plebi dell'alta Italia, in generale più evolute, epperò meno disposte agli eccessi, si lasciavano facilmente catechizzare, organizzare, disciplinare; ma difficilmente si decidevano ad agire. Anzi esse che avevano cominciato, per prime, ad avere una certa dimestichezza col vangelo di Carlo Marx e dei suoi italici volgarizzatori, cominciavano, anche per prime, a conoscere bene i loro apostoli e conseguentemente le delusioni. C'era quindi poco da contar su loro per il precipitare degli eventi, o in ogni modo, poco da fare per la loro conversione. Nell'altra parte d'Italia invece, si verificavano precisamente le condizioni opposte: v'erano plebi o refrattarie o poco disposte a ricevere il sottile veleno del socialismo; ma per contro, maggior disposizione agli entusiasmi, all'impeto, alla rivolta. E questa non era una supposizione, era una constatazione.

Nessuno, infatti, anche se Giarratana non fosse sopravvenuta poteva aver dimenticati quali scoppi formidabili producevano, in determinati momenti e al primo accenno di contrasto, la propaganda fatta e l'organizzazione appena abbozzata nei vari centri del Mezzogiorno. Ma v'era di più. Qui con la minore educazione e col minor senso della misura, si accompagnavano maggior miseria e secolari sofferenze, e di qui appunto partiva prima a malincuore, per divenir poi e forse più d'ogni altro volenteroso, resistente e disciplinato, il maggior contingente di truppa per l'Esercito nazionale. E' facile quindi intendere quali effetti potessero aspettarsi dalla propaganda combinata di socialismo e di avversione ad ogni sacrificio e sentimento militare. Fatta entrare in quei cervelli, e con tutte le seduzioni delle novità, la convinzione che altra via di redenzione, di emancipazione e di benessere non potesse esservi se non nell'accostarsi ed aggiogarsi al socialismo, che altro ostacolo, per realizzare un tal sogno, non vi fosse che l'Esercito, dietro cui si riparava la borghesia, la proprietà e ogni altra forma di sfruttamento, non bisognava attender troppo che i frutti e frutti copiosi maturassero. E si sono già avute le primizie nei vari disordini delle Puglie, nei fatti di Candela e in quelli di Giarratana.

Lasciate continuare, lasciate colà intensificare non tanto la propaganda per un socialismo teorico, quanto contro l'Esercito, dipinto insieme come divoratore di carne e di danaro proletario, come la sola barriera che si opponga alla conquista della felicità immediata e sicura; e vedrete se i socialisti non hanno avuto ragione di deliberare e attuare quanto hanno deliberato e cominciato ad attuare. Lasciate poi che il movimento si allarghi, si estenda contemporaneamente a tutte le città e i contadi d'Italia — e per questo i socialisti sono tattici sapienti e infaticati — e soltanto allora vedrete, se sarà possibile, non resistere alle pretese della piazza chè sarebbe poco, ma avere un Esercito, cioè dei soldati. Ebbene a tutto ciò pare che non si badi, e non si dia peso alcuno; le energie individuali di coloro che hanno l'interesse e il dovere di fare argine alla marea sono, al pari dei pubblici poteri, come addormentate. Il Governo, sempre amico devoto e servo pauroso dei capoccia socialisti, permette, se non agevola e seconda, che la bieca campagna si faccia e si estenda, che in quelle popolazioni, sinora tranquille, agisca tutto intero il veleno del socialismo, fecondi il germe della lotta, della rivolta e della guerra civile, e sia sradicato ogni sentimento di affetto e di rispetto per l'Esercito nazionale. Non ha guari alla Camera, e oratore un deputato ministerialissimo, l'on. Brunialti, in un caso di autorizzazione a procedere contro l'ex baritono Todeschini per offesa all'Esercito, si sostenne e si ritenne implicitamente che l'Esercito fosse un'istituzione. Ebbene, coi Comizi permessi domenica e con gli altri che seguiranno, ecco dimostrato in qual conto fosse tenuto quel voto della Camera e la stessa istituzione!

[illegible]

### Alla Camera dei Comuni.

**Londra**, 20. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il colonnello Swaine, comandante la spedizione nel Somaliland, gode la fiducia del Governo. Soggiunge che il generale Manning, che è giunto ieri mattina ad Aden, si è messo a disposizione del colonnello Swaine con un battaglione di truppe indiane e con ciò che rimane della riserva delle truppe del Protettorato. Il generale Manning è stato informato che se tali truppe non basteranno, gliene verranno inviate delle altre. E' spiegabile — soggiunse Cranborne — che, data l'importanza del conflitto in cui s'impegnava, il colonnello Swaine abbia ritenuto che occorreva battere in ritirata: ma non bisogna dissimulare che per questa spedizione, in un paese accidentato, occorreranno assai più operazioni e truppe che dapprima si potesse supporre.

**Londra**, 21. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che il Governo inglese rispose con un rifiuto alla domanda della Russia di lasciarle regolare direttamente coll'Afganistan la questione della sua frontiera. I deputati irlandesi sollevano nuovi incidenti e provocano dal segretario in capo del Lord Luogotenente dell'Irlanda, Wyndham, la dichiarazione che il deputato Corsin fu condannato a quattro mesi di lavori forzati per un discorso da esso pronunziato alla Camera dei Comuni e che divenne poi pazzo in seguito alla sua detenzione. Gli irlandesi accolgono questa dichiarazione gridando: *Assassini!*

### L'affare Pictet.

**Parigi**, 20. — Il deputato ministeriale Ferrette si propone di interpellare oggi il ministro della marina circa la notizia degli scandali che sarebbero accaduti nel suo dicastero. Il deputato dichiara di fare questa interpellanza senza alcuna intenzione ostile; però non ci sarà da meravigliarsi se sorgerà un qualche altro deputato che farà un'interpellanza appunto con una intenzione simile. A proposito di questa faccenda, si vengono ora a sapere precisamente quali siano state le relazioni di Raoul Pictet colla Banca di Friburgo. Pictet un giorno si presentò alla Banca, dicendo d'aver ottenuto dal Governo la privativa per la disinfezione di tutti i locali e stabilimenti dello Stato, mediante un prodotto chimico di sua invenzione. Voleva quindi formare un sindacato di 750,000 franchi, e costruire un'officina. Poi avrebbe allargato la Società, portando il capitale sino ai 5 o 6 milioni. Gli amministratori della Banca di Friburgo gli chiesero di far loro vedere i piani di questa sua officina, per esaminarli; ma il Pictet rispose che veramente di piani scritti sulla carta non ne aveva' ma che erano bensì tutti scritti... nella sua mente. Allora la Banca... convinta da questa risposta e dalla fama di scienziato del Pictet, gli imprestò i capitali richiesti, i quali tutti andarono perduti.

### Alla Camera francese.

**Parigi**, 20. — *Camera dei Deputati*. Ernesto Roche, nazionalista, presenta una proposta di legge che tende a stabilire la immediata separazione delle Chiese dallo Stato, la soppressione del bilancio dei culti e dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Chiede se la lotta contro il clericalismo sia sincera. Il Presidente del Consiglio, Combes, risponde che la questione è talmente grave che sarebbe savio far seguire a questa proposta di legge la trafila ordinaria e dichiara che l'autore della proposta cerca soprattutto di creare imbarazzi al Gabinetto. Gérault-Richard dice che i socialisti voteranno l'urgenza della proposta, quantunque essa sia un tentativo di diversione, fatto allo scopo di ritardare le interpellanze sullo sciopero dei minatori. L'oratore dice che Roche è un domestico della Destra (*Applausi all'estrema Sinistra*). Brisson dichiara che non voterà l'urgenza perchè Roche vuol creare difficoltà al Ministero. Inoltre, prima di separare le Chiese dallo Stato è necessario sistemare la questione delle Congregazioni.

**Parigi**, 20. — Lasies dice che dopo l'intervento di Brisson il Papa può dormire tranquillo. (*Risa*). Parecchi deputati di destra dichiarano che voteranno l'urgenza del progetto di legge perchè il Concordato è divenuto uno strumento di oppressione di cui non vogliono più sapere. Altri deputati di Destra dichiarano che voteranno l'urgenza. Finalmente, dopo un nuovo intervento dei socialisti nella discussione, la Camera respinge l'urgenza della proposta Roche, ma approva con voti 290 contro 254 la proposta di Reveillaud, ministeriale, la quale dice che le proposte della separazione delle Chiese dallo Stato e la denuncia del Concordato saranno rinviate ad una Commissione speciale.

*Ferrette* interroga il ministro della marina, Pelletan, circa il ritardo nella costruzione fatta dei sottomarini e chiede spiegazioni riguardo alle concessioni fatte a Pictet, straniero, di locali nel Ministero della Marina. Il ministro Pelletan risponde che non sospese la costruzione dell'antico sottomarino, di cui è partigiano, ma aggiornò la costruzione dei sottomarini Lambœuf, per la quale i relativi crediti non erano iscritti in bilancio. Egli dice che Pictet, scienziato universalmente noto, propose al Ministro un nuovo sottomarino. Il Ministro avrebbe mancato al suo dovere rifiutando la proposta senza esaminarla e concesse quindi a Pictet un locale per potere esperire convenientemente i piani del suo sottomarino, ma non gli comunicò alcun documento concernente la difesa nazionale. Egli ritiene che per le invenzioni occorra aprire largamente la via a tutti gli scienziati, anche stranieri. (*Movimenti diversi*). Non è fra scienziati come Pictet che si trovano spie. (*Interruzioni*). Lockroy interrompendo dice che esiste contro Pictet un incartamento, il quale dovette essere comunicato al Ministro. (*Rumori*). Pelletan esprime il suo stupore per l'interruzione di Lockroy. Soggiunge che non darà spiegazioni sulla sicurezza generale, attenderà che Lockroy precisi le sue denuncie, ma protesta contro l'allarme gittato nel paese.

Conclude: Gli armadi del Ministero della Marina sono chiusi meglio di quanto si pensi. Si tratta di una campagna diretta contro di lui, fatta per vendicarsi dei suoi attacchi contro l'amministrazione, ed ispirata specialmente da certi interessi finanziari, ma le ingiurie e gli attacchi non lo intimideranno nè lo indurranno ad abbandonare la sua opera (*Applausi a sinistra*). Berthoulat chiede di trasformare l'interrogazione Ferrette in interpellanza. La Camera approva la discussione immediata dell'interpellanza Ferrette. Berthoulat attacca Pictet, del quale dice che non ha domicilio reale, che offerse i suoi servigi all'Ammiragliato inglese e che fu compromesso in certi affari finanziari. Contesta poi la scienza di Pictet e soggiunge che nulla giustifica la fiducia che ripose in lui Pelletan. Ripert dice che Pelletan commise una grave imprudenza. Pelletan risponde che le accuse rivolte contro Pictet non hanno alcuna relazione colla questione in discussione e chiede l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera approva la proposta del ministro Pelletan, con 336 voti contro 211.

### L'arresto di un anarchico italiano.

**Parigi**, 20 — Si annuncia l'arresto di tal Pietro Lancellotti, oriundo toscano, individuo pericolosissimo, da tempo ricercato dalla polizia. All'albergo Verna, ove alloggiava da circa due giorni dicendosi proveniente da Marsiglia, il Lancellotti si era fatto inscrivere sotto il falso nome di Ferrari Antonio da Milano. Presso il letto si rinvenne un fucile Lafaucheux che venne sequestrato e degli utensili da muratore. Risultò dalla inchiesta fatta che il Lancellotti oltre ad essere in contravvenzione ad un decreto di espulsione emanato contro di lui nel 1896, perchè ritenuto un pericoloso malfattore, di idee anarchiche, è anche oggetto di una domanda di estradizione del Governo italiano, dovendo rispondere di un assassinio consumato in Italia nella persona di un prete che il Lancellotti avrebbe ucciso e poi derubato.

### Una tragedia fra milionari

**Londra**, 20. — Si telegrafa da Nuova York che negli uffici di un avvocato in immediata vicinanza della direzione degli uffici Morgan, il banchiere Turner uccise a revolverate il milionario Hamilton di Pittsburg ed il ricco negoziante di Nuova York, Maillard, quindi si suicidò. Fino a poco tempo fa il Turner era presidente e tesoriere della « Climax Bolting Company », in seguito però a defraudi per l'ammontare di un migliaio di sterline dovette dimettersi. Egli era andato presso quell'avvocato per versare alla nuova società, formatasi sotto la presidenza di Hamilton e Maillard, la somma di 500 sterline. Avvenne una discussione molto vivace, durante la quale Turner ricevette dell'impostore. Allora egli trasse il revolver ed in pochi secondi giacevano al suolo tre cadaveri. La gente accorsa non potè che essere testimonio della tragedia.

### Un intervento europeo?

**Vienna**, 20. — In questi circoli diplomatici si assicura che durante l'inverno le potenze tratteranno col sultano perchè la Macedonia ottenga un'amministrazione separata sotto controllo europeo, onde evitare uno spaventoso bagno di sangue a primavera. La proposta è venuta dall'Inghilterra. Il prossimo viaggio del principe Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli ha appunto lo scopo di pregare il sultano di accogliere le prossime proposte delle potenze, facendolo attento del grave pericolo di una guerra bulgaro-turca, pel caso rifiutasse.

### L'insurrezione Macedone.

**Salonicco**, 20 — Il luogotenente colonnello Iankow capo di una banda di insorti, fu fatto prigioniero da contadini bulgari, che non volevano partecipare al movimento rivoluzionario.

### Il colera in Egitto.

**Cairo**, 20 — Sono stati segnalati tre nuovi casi di colera al Cairo e dodici ad Alessandria. Il numero totale dei nuovi casi in tutto l'Egitto fu ieri di 91. Dal 15 luglio vi furono in tutto l'Egitto 3387 decessi di colera. Si annunzia che un caso di peste si è verificato in Alessandria.

### L'inaugurazione di un canale danubiano.

**Costanza**, 20 — E' stato inaugurato l'ultimo tratto del canale danubiano tra Tultcha e Sulina. Il canale è così ora completo e abbrevia la via di ventidue chilometri. Assistevano alla cerimonia dell'inaugurazione il Principe e la Principessa ereditari di Rumenia, i ministri rumeni, i ministri esteri, gli addetti militari accreditati a Bucarest, i membri della Commissione del Danubio, ed erano presenti gli stazionari esteri.

### Disertore italiano a Trieste.

**Trieste**, 20 — Alla direzione di polizia si presentò ieri certo Aurelio Perrolotti, guardia di finanza, di 36 anni, da Padova, il quale, dicendo di essere privo di mezzi di sussistenza e di aver fame, pregò di essere chiuso in prigione. Aggiunse di esser disertato da Venezia il giorno 15 corrente e di essere venuto a Trieste a cercare lavoro, senza essere riuscito a trovarlo.

### Lo scioglimento della Camera austriaca?

**Vienna**, 20. — In questi circoli politici si assicura che il Governo è risoluto di sciogliere la Camera se alla metà del novembre questa non sarà in grado di legiferare.

### Un dramma tra ufficiali.

**Cettigne**, 20. — Il *Glas Cernagora* dà altri particolari sul fatto che venne chiusa l'inchiesta sulla tentata uccisione del governatore di Podgorizza Spiridione Popovich. L'inchiesta avrebbe assodato i fatti seguenti: Tra il Popovich e il il primo tenente Andrea Mijatovich, esisteva un vivo dissidio causato dal fatto che il Popovich s'era messo a proteggere la madre e la sorella del Mijatovich, il quale aveva cacciato di casa le due donne. Il Popovich insistè più volte perchè le due donne venissero riprese e finì col minacciare il Mijatovich, qualora entro otto giorni non si fosse pacificato con la madre e la sorella, di far rapporto al Principe. Il Mijatovich, quando il Popovich uscì di casa per fare la sua solita passeggiata serale, gli si avvicinò e gli chiese se era veramente deciso di accusarlo al Principe. Avutane la conferma, si allontanò di alcuni passi ed esplose contro il Popovich quattro colpi di revolver, di cui due lo ferirono. Il Popovich inseguì l'ufficiale per una ventina di metri esplodendogli contro il revolver e stendendolo al suolo. Contro il Popovich non si procederà giudizialmente avendo egli agito per legittima difesa.

### Un'ecatombe di giovinette.

**Parigi**, 20 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che nel villaggio di Sonmarokava, provincia di Kasan, è scoppiato la notte scorsa un incendio in un collegio di giovanette, di cui 37 dormivano al piano superiore ed altre 15 al piano terreno. Quattordici giovanette perirono nelle fiamme, alcune soffocate dal fumo, altre impedite di salvarsi per la distruzione della scala. Un contadino riuscì col pericolo della vita, mediante una scala, a salvare una maestra. Alcune vittime furono carbonizzate. Il fuoco si manifestò al secondo piano e si propagò rapidamente a tutta la casa, costruita in legno.

### Grave furto nell'ambulante postale di un treno.

**Madrid**, 20. — Si ha da Hendaye: Un grave furto fu commesso la notte scorsa sul treno fra Bordeaux e Drun. Quindici sacchi postali destinati all'America del Sud furono manomessi e tutti i valori rubati. Il furto fu constatato alla stazione di Drun al momento della consegna alla posta spagnuola.

## GIORNO PER GIORNO

Col rianimarsi della città sono tornati i venditori ambulanti. Le loro voci monotone cantano la canzone dell'autunno che muore. Tra i venditori ambulanti sono quelli che vendono cucchiai, fusi, piccoli arcolai di legno. I cucchiai di legno così economici e modesti, sono in gran parte merce importata. La fabbricazione dei cucchiai di legno è una delle occupazioni quasi esclusive della piccola industria domestica nella Russia europea. Ma i fabbricanti sono ferocemente sfruttati dagli intermediari che si frappongono fra il produttore e il consumatore. Un operaio abile, lavorando undici ore, può fare centoventi cucchiai al giorno, guadagnando circa un franco e mezzo. La verniciatura e la decorazione dell'oggetto è fatta poi da fanciulle, che sono costrette al lavoro dalle quattro del mattino alle undici della sera. Queste piccole operaie guadagnano tre franchi alla settimana. Nessuna meraviglia quindi che a quattordici anni siano ormai sfibrate dal lavoro brutale. I cucchiai vengono poi lanciati in commercio a milioni. Ognuno di essi non costa che pochi centesimi, ma essi sono forse costati la vita e la gioventù a tanto piccole creature.

* * *

Una giovine inglese dei dintorni di Londra, essendosi fatto togliere, tempo fa, a beneficio di una amica, vittima d'un accidente, un pezzo di pelle che fu adattato sul volto della ferita, trovò che il dolore sentito durante l'operazione era sopportabilissimo. Inoltre, notò che la sua carne, sanissima, si ricostituiva in breve tempo, senza il menomo pericolo. E allora la miss ebbe un'idea: mettere in vendita la sua pelle per operazioni chirurgiche. E in questo senso ha mandato una circolare ai principali medici di Londra. Ma nulla di nuovo sotto il sole. L'idea della miss fu già sfruttata da una signora di San Francisco, una diecina d'anni fa. Ella mise la sua pelle in vendita a ragione di quattro dollari il pollice quadrato; e il commercio prosperò così che essa vive ora delle sue vendite; della pelle sua appunto.

* * *

Dalla pubblicazione americana col titolo *Golden Penny (Il soldo d'oro)* si ricava la notizia seguente:

Le scarpe non devono mai essere buttate via dal punto di vista dell'industria moderna.

Dopo che esse hanno reso il loro servizio e sono messe da parte da chi le ha prima adoperate, il calzolaio di seconda mano le accomoda per essere nuovamente adoperate da chi ha pochi mezzi di fortuna.

Quando finalmente sono divenute inservibili per i piedi, le scarpe vecchie hanno ancora un avvenire per diversi scopi. In Francia le scarpe vecchie sono acquistate in quantità dai cenciaiuoli e vendute a certe fabbriche, dove subiscono un lungo processo di macerazione che le riduce in pasta, con cui si fabbrica una carta a somiglianza di un cuoio, che ha molta analogia con quello detto marocchino. Si fabbricano pure tappezzerie da sala con disegni a rilievo, si fanno fascie per bauli ed altre applicazioni.

* * *

Il cappello salvatore.

La cronaca parigina racconta anche questo: Ieri l'altro, verso le 2 pom. due agenti di polizia appostati all'angolo dell'avenue de Marigny videro avanzarsi un automobile spinto a grande velocità. Le *chafeur*, in tenuta molto elegante, dava degli ordini al meccanico. Uno degli agenti mormora tosto: « Vettura da corsa, due posti, eccesso di velocità, contravvenzione... » Ma il collega lo trattiene: « Non te ne incaricare; le *chafeur* ha un cappello panama da 5 franchi e 50. Io me ne intendo, sono stato cappellaio. E' un operaio che conduce la vettura del suo padrone: lasciamolo tranquillo ». Ora, la vettura in questione era quella che giorni sono batteva il *record* mondiale del chilometro, e l'operaio dal cappello da 5 fr. e 50 era semplicemente il miliardario americano Vanderbilt.

* * *

Per finire:

Parlando della conversione d'un amico, impenitente giuocatore:

— Ha avuto una bella forza lui, per istaccarsi così dal tavolino da giuoco.

— La forza, l'ha avuta sua moglie... che gliela ha imposta col bastone!

*Tutti noi.*

## I BOERI

Dopo Parigi, Berlino. Dopo la questua del « sou des Boers », il banchetto del Margeury e il brindisi del deputato Lackoff. E' un entusiasmo. I banchetti succedono ai banchetti, i brindisi ai brindisi, gli osanna agli osanna. Le questue dànno frutti insperati: i soccorsi giungono da ogni canto più remoto di questa vecchia Europa. Sul cammino dei tre generali boeri si leva l'entusiasmo dei popoli. Oggi sono i tedeschi: ieri furono i francesi: e domani, saranno i russi, gl'italiani, e magari anche gli inglesi. E la marcia trionfale dei tre questuanti boeri continuerà fra le acclamazioni di mille bocche e i palpiti di mille cuori: fra lo sventolio delle bandiere, il clangore delle musiche militari, il tintinnio dei bicchieri, lo spumare dello *champagne*, e il fumo dell'arrosto. E' una marcia trionfale, questa dei tre questuanti boeri. Essi vanno dicendo: « Popoli misericordiosi, abbiate pietà di tante madri rimaste senza figli, di tante mogli senza marito, di tante fanciulle senza padre: abbiate pietà dei ciechi, dei monchi, degli zoppi, degli invalidi tutti del Capo: abbiate pietà di tutti noi: poichè siamo diventati il popolo più afflitto, più misero, più cencioso del mondo ».

Ci sarebbe da ridire qualcosa sul modo teatrale con cui la carità è domandata: ma non è di questo ch'io voglio parlare. Io chiedo invece: Chi sono i questuanti? Sono tre soldati che pur ieri vedemmo con la spada nel pugno combattere al cospetto del mondo attonito: sono tre soldati che ieri ci parvero eroi. Dinanzi alle fantasie fervide, accese dai ricordi di epiche lotte, balenò la visione dei tre combattenti del Capo: fieri, impavidi, sdegnosi: sprezzatori del Destino e della Morte, infiammati dalla fiamma della gloria, rapiti dal turbine della guerra, illuminati dalla luce della vittoria. Poichè i generali del Capo ascesero dinanzi ai nostri occhi inebriati forme quasi divine: a noi parvero risorti nella pienezza dei tempi i guerrieri di Plutarco e gli eroi d'Omero. E li amammo e li ammirammo da lontano, i generali del Capo. Su le carte geografiche seguimmo le loro marcie fortunose, e tutto notammo: le tregue e le battaglie, le sconfitte e le vittorie, e le mosse, e le requisizioni nel campo nemico, e gli stratagemmi, e il numero dei morti e dei feriti, e l'arrivo delle nuove milizie: tutto notammo.

Furono giorni di trepidazione muta e di angoscia segreta: come quando laggiù, nell'Africa inospitale, maturavano al sole fervido i destini della Patria. Poi, ogni cosa finì. E noi ne sentimmo un brivido gelato nel cuore. Ma ora? Ora, chi può riconoscere nei questuanti di oggi gli eroi di ieri?

Un'altra domanda: Per chi i generali del Capo chiedono l'elemosina? La risposta è breve: Per un popolo che parve il più vigoroso, il più giovane, il più ardito di tutti i popoli della terra: per un popolo che pur ieri si levò in armi d'un tratto, con un solo grido e un solo gesto, per la rivendicazione d'un diritto santo, e che nella lotta ineguale portava in sè tutta la gagliardia della gioventù, e l'entusiasmo della fede, e gli spiriti della guerra. Dissero i boeri: « I nemici non ci avranno vivi. Cadremo tutti, o vinceremo ». Belle parole. Ricordate?

O compagni sul letto di morte
O fratelli su libero suol.

Ed ora? « Abbiate misericordia di tante madri rimaste senza figli... » Or, entusiasmi appassiti, speranze cadute! Una terza domanda: A chi i generali del Capo chiedono la carità? La chiedono con supplice mano ai governi che — quando la lotta fervava — negarono il loro ausilio ai combattenti generosi: ai governi che prodigarono agli audaci e ai forti di partire in soccorso dei fratelli lontani: ai governi che non diedero nè armi, nè denari, nè viveri, nè munizioni, quando la lotta fervava: e che non [illegible] ebbero nè una parola di sdegno nè un fremito di orrore per lo spettacolo nefando della lotta ineguale. O Botha, o De Wett, o Delarey, ricordate? Fu vano il viaggio del vecchio presidente a traverso l'Europa. La bocca di chi doveva parlare restò muta. Nè una parola, nè una lagrima, nè una protesta. Solamente le fan-

**All'Istituto di belle arti** si riapre l'anno scolastico il 10 novembre. Gli esami di ammissione e riparazione sono fissati dal 1° al 15. Le iscrizioni si ricevono fino al 31 corrente.

**Alla R. Università.** — Oggi, alle ore 14, nell'aula XX della R. Università ha avuto luogo la lezione pubblica dei candidati che si presentarono agli esami di abilitazione per l'insegnamento della lingua spagnuola.

**Il tunnel.** — Gran numero di persone ha oggi visitato il tunnel del Quirinale, esultando si può dire, i tramche dovevano attraversarlo. Si prevede che tra oggi e domani la somma che sarà devoluta per i danneggiati di Sicilia sarà rilevante.

**Echi di un Congresso.** — Nel pomeriggio di ieri il capo del personale ricevè la Commissione delegata dal Congresso dei fattorini telegrafici per la relazione e presentazione del memoriale contenente i reclami e i desiderati dei singoli centri.

**Gli scalpellini**, riuniti nella sala in via delle Marmorelle, discussero sull'andamento dei lavori nei cantieri delle principali opere pubbliche di Roma. Vivaci commenti furono fatti sugli ultimi licenziamenti avvenuti al monumento a V. E. Intanto, prevedendosi che alla fine del corrente mese, metà degli scalpellini occupati in quei lavori rimarrà disoccupata, il Comizio, facendo sua anche la causa degli scultori ornatisti, decise di continuare l'agitazione iniziata e nominò una commissione incaricandola di recarsi nei ministeri per far conoscere come, allo stato delle cose, le promesse tante volte fatte dai ministri non siano state mantenute. La commissione, esaurite le pratiche, convocherà un secondo comizio per domenica prossima.

**Una protesta dei vetturini al sindaco.** — La presidenza della Lega di resistenza tra vetturini ha chiesto un colloquio al sindaco Don Prospero Colonna, onde esporgli il desiderio di vedere applicato il regolamento municipale nei rapporti colle licenze di circolazione per le vetture pubbliche, visto il sistema ormai generalizzato di subaffittare o noleggiare quotidianamente vetture staccate a possessori di cavalli.

**Ribellione.** — Nel pomeriggio di ieri il vigile Giovanni Olivieri e il macellaio Annibale Ghelli, di anni 27, da Velletri, accompagnarono a Sant'Antonio Angelina Alessandrini, di anni dieci, romana, abitante in via Principe Umberto num. 310, per farle medicare una ferita alla testa riportata per un colpo di sasso; Angelina fu giudicata guaribile in dieci giorni con riserva. Il Ghelli voleva ad ogni costo entrare nella sala del « pronto soccorso », ma avendogli il portiere dell'ospedale, Ulisse Angelucci, fattogli osservare che lo vietava il regolamento, egli si rivolse ad Ulisse con parole oltraggiose. Ambedue venuti a questione, si azzuffarono scambiandosi dei pugni. Al chiasso intervennero le guardie di P. S. Carlo Bertini e Giovanni Intorella, di servizio all'ospedale, l'altra guardia di P. S. Amedeo Voce, la guardia municipale Sante Cipriani e l'infermiere Gaetano Barletta, ma anch'essi ebbero la loro parte di minaccie e oltraggi. Condotto il Ghelli in portieria dell'ospedale, continuò a dare in escandescenze. Invitato a smettere, prese a pugni e calci gli agenti della forza pubblica, il portiere Angelucci e l'infermiere Barletta. Nacque una seria colluttazione, durante la quale andarono all'aria i tavolini; la guardia di P. S. Voce si ebbe la tunica lacerata e la guardia municipale Cipriani riportò contusioni guaribili in pochi giorni. Anche gli altri rimasero malconci. Ridotto all'impotenza, il Ghelli venne ammanettato e condotto al Commissariato di P. S. del Viminale, da dove fu mandato a Regina Coeli. Al Ghelli fu sequestrato un rasoio.

**Pazzo.** — Ieri sera, circa le 8, in via Nazionale, presso la via del Boschetto il cocchiere Virginio Samorini d'anni 28 da Roma, questionò con un carrettiere. Intervennero i carabinieri che lo invitarono ad allontanarsi, ma il Samorini si ribellò e fu dovuto a viva forza essere trascinato alla caserma di via Cavour. Ma là le escandescenze del cocchiere assunsero tale violenza che i carabinieri si videro costretti a chiamare i militi della Croce Bianca per effettuare il trasporto del disgraziato all'ospedale di Sant'Antonio, dove venne assicurato con la camicia di forza in attesa che la sbornia o l'accesso maniaco gli passi.

**Un pugno.** — La lavandaia Emilia Lucci di anni 32 anni, ieri sera attaccò briga col proprio marito Silvano Porretti, macellaio, ed ebbe un pugno all'occhio sinistro che le cagionò una contusione guaribile in 10 giorni.

**Gli sconosciuti.** — Ieri sera il carrettiere Giacinto Salomani se ne andava sul proprio carro per via del Moro, quando fu aggredito da uno sconosciuto e accoltellato. Giacinto se ne andò all'ospedale di Santo Spirito, e quei medici giudicarono che la ferita guarirà in una ventina di giorni.

— Ed anche da uno sconosciuto, in via Ottaviano alle 9 di ieri sera il calzolaio Domenico Angeli fu ferito per futili motivi con una coltellata al fianco sinistro, giudicata guaribile in 15 giorni.

**La prima donna del Metastasio derubata.** — Ieri la signorina Nella Montagna, abitante al Corso Vittorio Emanuele 276, p. 2, prima donna del teatro Metastasio denunziò alla questura centrale che dal cassettino delle sue gioie, che teneva nel camerino del teatro, era scomparso un orecchino alla Margherita con perla contornata da undici brillantini di gran valore. La Questura iniziò subito le indagini.

**Una cornata.** — In via Galvani, dentro al mattatoio, il macellaio Ugolini Luigi, di anni 17, romano, fu percosso da una vaccina con una cornata. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

**Borseggi.** — Alle 10 di stamane in piazza del Pianto, Maria Giulimonti di anni 18, uscita per recarsi a pegnorare al Monte di Pietà una catena d'oro, dopo essersi fermata presso un suonatore ambulante si accorse di essere stata destramente borseggiata della catena. Si fanno indagini.

— Verso mezzogiorno d'oggi, nella basilica di San Giovanni, il calzolaio Ceri Domenico di anni 23, romano, borseggiò d'un orologio d'oro del valore di lire 150 e una corona con perle del valore di lire 50, la pellegrina spagnuola Assunzione Martinez; all'atto dell'arresto il Ceri tentò gettare la refurtiva che venne raccolta e sequestrata. Il Ceri è stato inviato a Regina Coeli.

**Una coltellata.** — Ieri sera certo Latini tirò una coltellata a Ciriaco Spurio, d'anni 39, tale da fratturargli la spalla sinistra. Venticinque giorni di cura.

**Morto per strada.** — Truffi Adele di anni 63, romana, sofferente da vario tempo, questa mattina, in via Porta Pinciana, fu colta da uno sturbo. Raccolta e trasportata a S. Giovanni, morì durante il tragitto.

**Ferimento.** — Perfetta Ottavioni oggi alle 2 s'ebbe delle busse solenni da certa Filomena; guarirà in 8 giorni.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Ieri sera nella *Nela*, la gentile signorina Franchini fu una interprete felicissima. Stasera un pubblico elegante, quello che ha chiesto una nuova replica di *Nelly Rozier*, applaudirà Leigheb e i suoi bravi compagni. Domani, *La Tartaruga*. Giovedì poi *Il Braccialetto* di Giannino Antona-Traversi e presto due novità dello stesso autore, *Per vanità* e *L'unica scusa*. Claudio Leigheb darà in settimana la sua serata con *L'amore dell'arte*, di Labiche, *Le sorprese del divorzio*, il monologo di Gandolin *Il piede*. Dal 28 ottobre al 10 novembre Gustavo Salvini darà al Costanzi un corso di recite inaugurandolo con l'*Edipo Re*.

All'**Adriano** replica del grandioso dramma *Carlo il Guastatore*, riprodotto con ballabili e combattimenti e con grande lusso di scene. Al **Nazionale** stasera *Fanfan la Tulipe* e domani sera spettacolo a totale beneficio dei danneggiati della Sicilia, con l'operetta *Il piccolo caporale*. Al **Quirino** si ripete la brillante commedia *'A Casa Pistacchio*, e si annunzia per quanto prima lo spettacolo d'onore di Gerolamo Gandiosi.

**Il « S. Francesco » di E. Tinel.**

La Società del Salone Pareni e la Società Corale di Milano si sono accordate per preparare l'esecuzione dell'oratorio *S. Francesco* di Edgar Tinel. Lavoro ed autore sono nuovi per l'Italia, ed è quasi vergognoso il confessarlo, perchè Edgar Tinel, attualmente professore al Conservatorio di Bruxelles e prima direttore della Scuola di musica di Malines, è notissimo fuor d'Italia, sia per il *S. Francesco* che è ritenuto il suo capolavoro, che per molte importanti composizioni di musica sacra. Il *San Francesco* poi dal 1888 a questa parte conseguì dovunque venne eseguito, in Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda e persino negli Stati Uniti, tal serie di successi che parrebbe superfluo il narrarli.

Sembra che anche a Roma, e in altre città italiane verrà dato questo *San Francesco* di E. Tinel, che è un capolavoro del genere sacro musicale moderno.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Nelly Rozier*, ore 9.
**Adriano.** — *Carlo il Guastatore*, ore 9.
**Nazionale.** — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
**Quirino.** — *Casa Pistacchio*, ore 9.
**Manzoni.** — *Ben Hur*, ore 9.
**Metastasio.** — *Frou*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.

## INFORMAZIONI

### Il Re a Pisa.

Abbiamo da Pisa, 21: Stamane S. M. il Re venne a Pisa a visitarvi i monumenti. Erano a riceverlo alla Cattedrale monsignor Salvioni, decano del Capitolo metropolitano, e monsignor Raffaelli, segretario di monsignor arcivescovo, il quale è ammalato, il prefetto commendatore Gasperini, il comm. Lessona, rappresentante il Sindaco, Pierini Simoneschi, conservatore dei monumenti. Quindi S. M. si recò a visitare la torre, salendo sino alla cima, e quando discese fu salutato rispettosamente dalla folla che si era adunata sulla piazza. Poscia S. M. si recò al Ricovero di mendicità, dove fu ricevuto dal Consiglio di amministrazione con il personale completo dello stabilimento. Il Re volle minutamente visitare tutto e si trattenne a parlare con molti ricoverati. Questi fecero un'affettuosa e commovente dimostrazione al Re quando uscì dal Ricovero di mendicità. Frattanto si era diffusa la notizia della venuta del Re e tosto la città veniva imbandierata, mentre numerosi cittadini accorrevano al Ricovero di mendicità, dove facevano al Re una imponente dimostrazione al grido di *Viva il Re*.

S. M. tornava quindi a San Rossore.

### Per la carriera consolare.

Domani comincieranno alla Consulta gli esami di concorso a nove posti della carriera consolare. I concorrenti sono una trentina, fra cui tutti i caduti nell'ecatombe deploratissima del precedente concorso. La Commissione esaminatrice, presieduta dal consigliere di Cassazione comm. Basile, è composta del consigliere d'appello cav. Andreucci, del prof. Supino professore di economia politica nell'Università di Pisa, del prof. Mori libero docente di diritto commerciale nell'Università di Roma, del prof. Giovagnoli per la storia, del comm. Bajnotti, Console generale a Liverpool, per l'inglese, del cav. Thalak pel tedesco, del prof. Geloni pel francese; ne è segretario il cav. Randuccio, coadiuvato dal cav. Centarini del ministero degli esteri.

### L'on. Prinetti.

Ci telegrafano da Pisa, 21: L'on. ministro Prinetti giunse, stamane, e scese all'Hotel Vittoria. L'on. Ministro si recò quindi a San Rossore a far visita a S. M. il Re che lo trattenne a colazione.

### A Palazzo Braschi.

Stamane il ministro dell'Interno ha ricevuto a Palazzo Braschi il ministro dei lavori pubblici on. Balenzano il quale ha riferito all'on. Giolitti intorno alla sua visita in Sardegna. Alle ore 11 ha ricevuto il sottosegretario alla Marina, on. Serra, il quale ha dato conto al ministro dell'Interno dei bisogni delle popolazioni della Versilia colpite dal nubifragio. Ed a proposito della Versilia pare che dai rapporti pervenuti risulti che i danni causati dalle alluvioni siano più gravi di quanto si supponeva. Si crede quindi probabile che nel provvedimento legislativo che verrà proposto al Parlamento per le provincie di Siracusa e di Catania si comprendano anche le provincie di Massa e Lucca.

— Si annunzia che l'on. Giolitti in settimana comunicherà ai ministri lo schema del disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto e per i provvedimenti contro i recidivi.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Arcangelo di Romagna (Forlì), e nominato R. commissario il prof. avv. Matteo Maggetti.

### Nella Giustizia.

Il Bollettino della giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: D'Osvaldo, consigliere d'appello a Venezia, è nominato consigliere della Cassazione di Roma; Baccarini-Leonelli, presidente del tribunale di Pontremoli, è nominato procuratore del Re a Mondovì; Benfatto, vicepresidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale di Pontremoli; Namaro, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Sarzana; Lopez, vicepresidente del tribunale di Lecco, è tramutato a Roma; Cantarella, giudice del tribunale di Catania, è nominato vicepresidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

— Il ministero delle finanze, d'accordo con quello di giustizia, ed in conformità di parere emesso dal Consiglio di Stato, ha ritenuto che non si possa estendere agli atti riprodotti con la macchina da scrivere la disposizione del capoverso dell'art. 29 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo circa il numero delle linee che ogni foglio di carta bollata può contenere. E ciò perchè gli atti in parola, oltre a non essere letteralmente contemplati nella succennata eccezionale disposizione, si distinguono da quelli stampati e litografati, in quanto che nella scrittura a macchina non si riscontra la principale caratteristica della stampa e della litografia, la facilità, cioè, della riproduzione d'un numero indeterminato di esemplari di unica composizione.

### Alla Minerva.

In occasione dell'imminente Congresso di medicina interna, che si terrà in Roma dal 26 al 31 ottobre, l'on. ministro Nasi ha disposto che gli esami nelle facoltà mediche del regno siano sospesi dal 25 corrente al 3 novembre.

— Quanto prima verranno conferite le medaglie d'oro ai maestri che hanno compiuto otto lustri di lodevole insegnamento. E' stato chiesto il parere dei Consigli provinciali scolastici sugli insegnanti che si trovano nelle condizioni volute dalle norme stabilite in proposito, ed ora il Ministero attende rigorosamente a un coscienzioso esame di tutti gli atti raccolti, affinchè il giudizio sia pari all'importanza del provvedimento che deve emettersi. La speciale onorificenza istituita è prova delle vive simpatie che l'on. Nasi nutre per la classe benemerita degli educatori del popolo.

— La Commissione pel conferimento dei posti ai figli e alle figlie dei maestri nei Collegi di Assisi e di Anagni, è così composta: cav. Fontanive, cav. Sighele, Rettore del Collegio di Assisi; signora Giselda Chiarini, Direttrice del Collegio di Anagni; signor Di Donato, rappresentante delle maestre; signor Maravalle, rappresentante dei maestri.

— Per la vertenza sorta fra il Sindaco di Atessa e il Direttore didattico signor Augusto Chelli, il ministro della Pubblica Istruzione ha fatto chiedere il parere alla Commissione Consultiva.

### Ministero dei LL. PP.

La Commissione esaminatrice dei concorrenti ai posti di volontario di prima categoria nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici è stata così composta: presidente: comm. Pellecchi, consigliere di Stato — Membri: Vanie, consigliere Corte dei conti; Barbarini, isp. sup. amm. dei LL. PP; Giriodi, ref. Cons. di Stato; Caprioli con. app. Roma — Segretario Iacoce Carlo, segr. di 2a cl. ai LL. PP.

— La Commissione esaminatrice dei concorrenti a 20 posti da ingegnere allievo nel Corpo Reale del genio civile, è stata così composta: presidente: Fornari comm. Gio. Battista, ispettore del genio civile — Membri: Verdinois commendatore Enrico id. id.; Canevazzi cav. ingegnere Silvio, prof. scuola appl. ing. Bologna; Boubée commendatore Paolo, id. id. Napoli.

— Marsille avv. cav. Carlo, segr. di 1a classe, promosso capo-sezione di 2a classe; Vistri avvocato cav. Andrea, id. id., nominato regg. capo sezione.

### Nelle ferrovie.

Al Ministero dei lavori pubblici sono cominciate le conferenze tra i funzionari del Regio Ispettorato e i rappresentanti delle Società ferroviarie per concordare le modificazioni agli orari invernali.

— L'Ispettore generale comm. Longhi, che presiede la Commissione per ispezionare i circoli dell'Ispettorato governativo ferroviario, presenterà soltanto i primi del prossimo novembre la sua relazione al Ministro dei lavori pubblici. A quanto si assicura il documento sarà piuttosto ampio e conterrà la narrazione dei fatti constatati.

### Le acque pubbliche e la finanza.

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive: « Possiamo riconfermare che l'aumento della tassa sulle concessioni di acque pubbliche mira esclusivamente a compensare il bilancio delle maggiori spese testè incontrate. E' infondata quindi la notizia che attribuisce all'on. Balenzano l'intenzione di chiedere alla Cassa depositi e prestiti 100 milioni per eseguire le opere promesse e deliberate garantendone gl'interessi con un aumento della tassa sulle concessioni di acque pubbliche, ciò che significherebbe un inasprimento del progettato aumento della tassa stessa.

Il ministero dei lavori pubblici si riservò di studiare una parte del disegno di legge per l'aumento della tassa sulle concessioni di acque pubbliche, e questa parte è già stata comunicata ai ministri interessati. Ora il ministero delle finanze deve dire la sua parola sul gettito della tassa aumentata; la Direzione del demanio ha comunicato già un preventivo preliminare che dopo lunghe discussioni degli onorevoli Carcano e Di Broglio, è stato rinviato alla direzione del demanio per altre ricerche. In questi mesi la cosa è stata un po' trascurata, ma non appena ritornerà in Roma il direttore generale del demanio le ricerche saranno riprese e ultimate nel più breve tempo possibile, in maniera che entro il corrente anno l'aumento prestabilito possa esser votato dal Parlamento ».

### Il colonnello Tragni.

La sentenza del tribunale supremo di G. e M. che è stata concordemente giudicata come una riparazione dovuta al cittadino ed all'ufficiale onesto, rende indispensabile un provvedimento di reintegra a favore del colonnello Tragni. A tal proposito ci si riferisce che al ministero della guerra si aspettino appunto i considerando della sentenza per emettere i provvedimenti relativi. Non è esatto però che il tribunale supremo di G. e M. abbia ordinato la reintegrazione nel grado e nell'impiego del colonnello Tragni, come da qualche giornale si è stampato: ciò esorbita dai poteri del tribunale medesimo, perchè di competenza amministrativa.

### Lord Kitchener in Italia.

Ci telegrafano da Parigi 21: Il maresciallo Lord Kitchener è partito stamane alle 10,20 dalla stazione di Lione, diretto a Venezia. Egli s'imbarcherà in un porto italiano per l'Egitto, ove si reca ad assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti di Kartum e donde si recherà poscia in India per assumervi il nuovo comando conferitogli.

### Ministero di agricoltura.

Nel concorso per il posto d'insegnante di disegno geometrico ornamentale, applicato all'industria e plastica nella Scuola d'arti e mestieri di Foligno e per il posto di capo tecnico aggiustatore meccanico ed elettricista sono stati classificati primi rispettivamente i signori Nicola Brunelli ed Alessandro Pedoreni.

### Guglielmo Marconi.

Ci telegrafano da Londra, 21. I giornali pubblicano un dispaccio da Plymouth, il quale annunzia che Marconi, a bordo dell'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, è partito per Sidney Bay (Nuova Scozia).

### Ministero delle poste e telegrafi.

Il Bollettino delle Poste e Telegrafi reca: Provvedimenti relativi al personale, e avvisi di concorsi ai posti di titolare degli uffici postali di Vietri sul Mare, di Tagliacozzo, di Consalvo, di Troia, di Venosa.

### Un'interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro dei LL. PP., se in conformità degli affidamenti dei suoi predecessori e tenendo gli impegni suoi nell'ultima discussione del bilancio, intenda di presentare, senza ulteriore indugio, il disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni ferroviarie Termini-Trastevere in Roma ».

### Pei caduti del Primo Ottobre.

Domenica a S. Maria Capua Vetere si farà solennemente la posa della prima pietra dell'ossario monumentale pei caduti nella battaglia del Volturno. Interverranno alla cerimonia il ministro della guerra, che rappresenterà anche il Re, il ministro delle finanze, Carcano, che prese parte a quella giornata, e che rappresenterà anche l'on. Zanardelli. A quella cerimonia doveva intervenire anche l'on. Di Broglio. Il monumento che sorgerà sarà opera dell'ing. Manfredo Manfredi.

### Conferenza di radiotelegrafia.

Alla conferenza internazionale sul telegrafo senza fili, indetta dall'Imperatore Guglielmo, l'Italia sarà rappresentata dal comm. Cardarelli, dall'ammiraglio Grillo e dal capitano di corvetta Bonomo.

### Una nuova linea telefonica.

Col 1° novembre prossimo sarà inaugurata ed aperta all'esercizio la linea telefonica Milano-Zurigo.

### Pel comune di Napoli.

Con regio decreto la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di Napoli il mutuo di L. 3,300,000 per estinguere le passività, in seguito alla legge recentemente votata dal Parlamento.

### Notizie di marina.

E' dichiarata insussistente la notizia che sia stato firmato il contratto con la casa Armstrong di Pozzuoli, per la fornitura del materiale d'artiglieria necessario all'armamento delle navi *Elena* e *Vittorio Emanuele*. Si smentisce pure che sia in corso il decreto di promozione del Duca degli Abruzzi a capitano di vascello.

— Il giorno 7 del prossimo novembre si riunirà in seduta preparatoria presso la R. Accademia navale la seguente Commissione speciale incaricata di procedere agli esami della seconda sessione del volgente anno scolastico: contrammiraglio Coltelletti, presidente; membri: capitano di vascello Corridi, id. di fregata Gavelli, ingegnere capo di prima classe Carini, professore insegnante delle singole materie di esame.

### Il Consiglio dei ministri in Francia.

Parigi, 21. — Oggi è stato tenuto Consiglio dei ministri all'Eliseo. Il presidente del Consiglio, Combes, ha riferito intorno alle petizione inviata dall'Episcopato francese al Parlamento in favore delle Congregazioni. Il Consiglio ha deciso di deferire al Consiglio di Stato, per abuso i firmatari di tale petizione, costituendo essa un atto contrario al Concordato. Il Consiglio ha deciso pure che il cardinale Perraud, vescovo di Autun, il quale in una recente festa religiosa ad Orléans disse dal pergamo che il ministero attuale era un ministero di depravazione, sia invitato a ritirare le parole oltraggiose.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 21, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,65; Spagnuolo 87,20.

Qui nuovamente incertissimi, anzi disorientati, causa sempre il contegno del Carburo, sul quale le voci sono molto disparate — Del resto pochi affari e quei pochi naturalmente sono molto stentati.

Rendita 5 0[0 per fine, 102,85 a 102,80, e contante 102,79-75; rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,30, Istituto Fondiario 535 1[2, Commerciale 685; Credito italiano 521 debole; Banca Roma 113; Marcia 1340-45, Gas 259 a 260; Omnibus 310 a 307 05 come chiudono; Condotte 272; Molini 64; Metallurgiche 112; Fornaci 70; Forni elettrici 72; Montecatini 108; Risanamento 20 1[2; Immobiliare 234 a 232 1[2 33; Generale 39; Carburo 515 a 505-[illegible]; Prodotti chimici 60; Soda 252.

Cambi: Parigi 99,[illegible] 1[2; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Meridionali 643; Mediterranee 417,50; Acciaierie 1570; Veneta 30; Navigazione 422.

Parigi chiude: Italiano 102,70; Francese [illegible]; Spagnuolo 86,40, Portoghese 31,95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 22 ottobre, a lire 100.

GIUSEPPE CARANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2881.

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

28ª Decade — Dal 1 al 10 Ottobre 1902

### Prodotti approssimativi del Traffico

**DELL'ANNO 1902**

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

**RETE PRINCIPALE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p.v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE.** | | | | | | | |
| 1902 | 1,511,774 72 | 71,372 41 | 804,573 49 | 2,297,265 24 | 12,908 87 | 4,697,894 73 | 4,309 00 |
| 1901 | 1,464,846 16 | 71,430 54 | 827,448 19 | 2,111,886 24 | 12,813 05 | 4,488,424 18 | |
| diff. 1902 | + 46,928 56 | — 58 13 | — 22,874 70 | + 185,379 00 | + 95 82 | + 209,470 55 | |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO.** | | | | | | | |
| 1902 | 37,218,723 54 | 1,869,947 93 | 12,181,192 45 | 45,414,931 33 | 395,847 99 | 92,395,637 32 | 4,309 00 |
| 1901 | 35,655,063 46 | 1,769,843 13 | 11,651,875 29 | 41,044,610 16 | 387,495 31 | 86,033,276 22 | |
| diff. 1902 | + 1,563,660 08 | + 100,104 80 | + 529,317 16 | + 4,370,321 17 | + 8,448 44 | + 6,671,851 65 | |

**RETE COMPLEMENTARE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p.v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PRODOTTI DELLA DECADE.** | | | | | | | |
| 1902 | 111,392 39 | 3,012 59 | 57,777 51 | 213,407 16 | 875 15 | 387,464 77 | 1,546 33 |
| 1901 | 107,903 47 | 3,022 80 | 50,325 13 | 196,186 15 | 881 96 | 368,319 51 | 1,530 17 |
| diff. 1902 | + 3,488 89 | — 10 21 | — 1,547 62 | + 17,221 01 | — 6 81 | + 19,145 26 | + 16 16 |
| **PRODOTTI DAL 1. GENNAIO** | | | | | | | |
| 1902 | 2,777,339 17 | 77,270 33 | 794,930 00 | 4,282,759 41 | 40,299 34 | 7,973,618 45 | 1,546 24 |
| 1901 | 2,647,630 79 | 72,097 32 | 776,132 40 | 3,860,415 44 | 38,271 53 | 7,394,547 48 | 1,530 17 |
| diff. 1902 | + 129,708 38 | + 5,173 01 | + 18,817 60 | + 422,343 97 | + 2,028 01 | + 578,070 97 | + 15 97 |

| Prodotto per Chilom. delle reti riunite | | RETI RIUNITE: Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|
| | della decade | 868 51 | 831 75 | + 36 76 |
| | dal 1. genn. | 17,947 02 | 16,768 86 | + 1,178 16 |

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 251

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num 121

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 23 Ottobre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.


**Roma, 22 Ottobre 1902.**

## UN ALTRO SCANDALO

Mentre ieri, a Torino, la pubblicazione della relazione d'inchiesta sui brutti affari della *Franco-italienne*, specialmente con i telegrammi e la lettera veramente profetica dei delegati del Banco Sconto, signori Speker-Massensa e Lanino, rimetteva in nuova luce i fasti dell'affarismo bancario e politico, qui a Roma, per la pubblicazione del *Corriere Giudiziario*, scoppiava un altro scandalo, che stupisce sia stato possibile contenere finora nell'ambito di una contestazione civile, e in cui purtroppo si trovano impigliati uomini politici e deputati, a danno, per dippiù, della pubblica amministrazione e dei contribuenti italiani. In Italia, dunque, la coltura fra le più deplorevoli e pregiudizievoli, di sollecitazioni, illecite ingerenze, abusi di ufficio, di funzioni, di confidenze, a profitto di particolari interessi e di determinate persone, può, dopo tante dolorose esperienze, dopo tanto dilagare di scandali, dopo tanti enormi danni causati al nome e al credito del paese, dopo tutte le conseguenze prodotte a favore della sovversione politica e sociale, può trovare ancora terreno adatto e propizio, può essere ancora ritenuta come un vero e proprio esercizio professionale!

Il fatto è ormai noto: la ditta Ronchi, aggiudicataria della costruzione di tre tronchi ferroviari, dopo aver firmata la liquidazione finale, chiedeva all'amministrazione dei Lavori Pubblici la somma di circa 3 milioni, per differenze e soprapprezzi, somma che la Commissione collaudatrice del Ministero stesso ridusse a lire 700 mila, e che un decreto ministeriale, *metus re perpensa*, limitava a sole lire 144 mila! L'impresa Ronchi, per mezzo dell'avvocato ed ex-deputato Giovanni Martini — ed è uno! — protestò contro l'enorme falcidia, e le cose rimasero così fino al 17 agosto 1900, in cui ad un atto di protesta della ditta, il Ministero rispondeva non esservi luogo ad altro provvedimento per la decadenza di ogni diritto da parte dell'Impresa, non avendo mai questa reclamato contro il decreto di collaudo. Di qui il principio della lite intentata dalla ditta Ronchi — assistita fra gli altri dal deputato De Nava — e due! — contro l'Amministrazione, lite tuttora pendente avanti la prima sezione del Tribunale di Roma.

Disposta, su determinati capi, la prova testimoniale, questa fu subito espletata; e in essa figurano ex-ministri, deputati, e alti funzionari del Ministero, donde, oltrechè per l'entità della richiesta, l'interesse speciale della controversia. La quale è quasi essenzialmente poggiata su questo elemento di fatto: stabilire cioè se la domanda fosse stata entro i termini dall'Impresa presentata e si fosse poscia smarrita, o se non fosse mai esistita e poi fatta artificiosamente trovare in un fascicolo diverso da quello riflettente l'affare in discussione.

Ebbene, senza entrare nei particolari troppo lunghi delle varie deposizioni, secondo l'on. Giusso, che fu ministro dei LL. PP. ed ebbe ad occuparsi della cosa, la domanda non era stata mai presentata, e il rinvenimento di essa era affare così grave da dover finire nelle mani del Procuratore del Re, l'impressione dell'on. Chiapusso, sottosegretario del tempo, è che il ricorso non fosse mai pervenuto al Ministero secondo l'on Niccolini, ancora sottosegretario allo stesso Ministero, non è esclusa l'idea d'una sorpresa e del tentativo d'un colpo, anzi, dopo l'esposizione del modo abbastanza strano e indiscreto con cui il famoso ricorso fu rinvenuto dall'on. Bonardi e da un funzionario del Ministero, in un fascicolo altre volte visto e rivisto e compulsato senza frutto, l'on. Niccolini afferma l'inchiesta avere assodato non essere difficile falsificare il bollo della posta!

Come si vede, adunque, da ciò che è appena appena un pallido sunto dei fatti rivelati, risulta abbastanza chiaro che la cosa è per lo meno imbrogliata. Ora, appunto in questa cosa imbrogliata, e sempre nell'interesse della ditta Ronchi, spiegavano tutta la loro attività, facevano le più vive e singolari insistenze, oltre il prefato ex-deputato Martini — allegato a sospetto dell'avvocato erariale — l'on. Gallo (e son tre), e più specialmente l'on. Bonardi, (e son quattro!) che mise sottosopra il ministero per trovare, felicemente, la nota carta, mentre l'on. Giusso assicura di non averlo mai autorizzato a rovistare gli incartamenti, e per quanto ricorda, esclude di averlo fatto accompagnare nei diversi uffici da persone del gabinetto. E il Niccolini di ciò non si meraviglia meno. Quale interesse poteva avere il Bonardi in questa faccenda, nella quale erano in giuoco gli interessi dello Stato, e per una somma di milioni? Si dirà che tutti i signori prelodati erano degli avvocati, ma quei signori erano anche deputati, e il fatto che nella vertenza fosse involta la pubblica amministrazione, avrebbe dovuto trattenerli, nonchè dal fare tutto ciò che han fatto, dal prendere una parte qualsiasi in una faccenda, che la parola severa e onestissima di Girolamo Giusso doveva bastare a far conoscere per quello che era o poteva essere.

Ora, a prescindere delle singole responsabilità che verranno assodate dal Procuratore del Re, a cui ormai s'impone la necessità della denunzia o dell'azione d'ufficio, aderendo così al voto della coscienza intemerata di Girolamo Giusso (che in questo affare grandeggia per integrità e per oculatezza di pubblico amministratore), non può non rilevarsi e deplorarsi che in questo altro pasticcio, traente le sue origini dal famoso impresario Bagozzi, si trovino, come dicemmo, impigliati uomini politici e tutti d'un colore: Gallo, Bonardi, Martini, che è anche nipote dell'on. Zanardelli. E' non può non essere deplorevolissimo, che, in questioni involgenti interessi dello Stato o tiri al pubblico erario, si trovino dalla parte degli appaltatori uomini politici che furono al Governo o che sono stretti parenti del presidente del Consiglio, uomini che hanno grandi e facili ingressi nei pubblici uffici e liberi e facili entrate presso le varie divisioni e i vari archivi, dove si conservano preziosi incarti, che sarebbero inaccessibili a qualsiasi avvocato privato, non deputato. E ciò appunto dimostra quanto ben ci apponessimo nel sostenere sempre, e nel dire anche oggi essere biasimevole che dei deputati facciano gli avvocati, in cause dannose agli interessi dello Stato, in cause di alta moralità pubblica, e in cui è involto il credito del paese, come purtroppo sta accadendo anche agli on. Villa e Palberti, difensori di Cattaneo e complici, nell'altro pasticcio del Banco Sconto di Torino.

QUIDAM.

## Alla Camera francese.

**Parigi**, 21. — Si discutono le interpellanze sullo sciopero dei minatori Thivrier, socialista, chiede che vengano ritirate le truppe dai luoghi dello sciopero onde evitare conflitti. Briand, socialista, attacca vivamente il gendarme che a Terre Noire uccise due scioperanti. Soggiunge che la neutralità del Governo non esiste e che i soldati inviati sui luoghi degli scioperi considerarono sempre gli scioperanti come delinquenti eventuali. Dice che i soldati in Bretagna rimasero impassibili alle sassaiole e che invece nella Loira agirono differentemente. L'oratore loda l'attitudine pacifica dei minatori Chiede che la Repubblica paghi al proletariato il debito da essa contratto. Conclude reclamando la punizione dell'uccisore di Terre Noire e una riparazione per la famiglia dei minatori uccisi, per compensare il danno ad essa causato. (*Ripetuti applausi all'estrema sinistra*). Lasies deplora l'impiego dell'esercito negli scioperi. Vorrebbe che si nassero truppe speciali di polizia. Constata che gli scioperi servono sopratutto all'industria estera. Insiste sugli attentati fatti dagli scioperanti contro la libertà del lavoro e rimprovera agli agitatori il loro internazionalismo. Afferma tuttavia la necessità di accordare ai veri lavoratori serie riforme, specialmente per il riposo degli operai.

Basly parla indi in favore degli scioperanti.

**Parigi**, 21. — Basly denuncia gli scandalosi guadagni delle Compagnie, che rende responsabili dello sciopero, dice che i padroni sono più internazionalisti degli operai; ricorda che all'epoca dello sciopero di Marsiglia, i padroni impiegarono immediatamente operai italiani. Faillot, nazionalista, rimprovera al Governo di non proteggere gli operai desiderosi di lavorare. Selle, socialista, chiede un credito di due milioni di franchi per gli scioperanti. Il seguito della discussione è rinviato a giovedì

## Alla Camera dei Comuni.

**Londra**, 21 — Il primo Ministro lord Balfour, rispondendo ad analoghe interrogazioni, rivoltegli dichiara che nessun negoziato è in corso circa i Dardanelli. Soggiunge poi che il Governo non è informato che sia stato firmato un trattato tra la Russia e la Persia dal punto di vista doganale per le merci dell'India inglese. Dichiara che la Persia ha stipulato un accordo con la Turchia, il quale contiene la clausola della nazione più favorita; e aggiunge che il Governo ha approfittato della presenza del Gran Visir persiano in Inghilterra per reclamare un trattamento equo per gli interessi commerciali in un paese così importante per l'Inghilterra

## AL REICHSTAG.

**Berlino**, 21. — Durante l'odierna discussione, il Cancelliere, conte de Bülow prese la parola concludendo col dichiarare, a nome dei Governi confederati, che è impossibile accettare qualsiasi cambiamento nelle tariffe minime pel grano e per la segala. Si approva, con 195 voti favorevoli 145 contrari e 5 astensioni, la tariffa minima di 6 marchi pel grano. La voce 1.a della tariffa generale è portata a 7 marchi anzichè a 6, come era stabilito nel progetto del Governo. La voce 2.a della tariffa generale è fissata a marchi, 7,50. Il seguito della discussione è rinviato a domani

**Berlino**, 21. — *Reichstag*. Si approvano i dazi doganali sulla segala. Si respingono le mozioni di Wangenheim e di Heim Si approva infine, con 187 voti favorevoli, 152 contrari e 5 astensioni, la proposta della Commissione di stabilire una tariffa minima di marchi 5,50 per la segala.

### Il ritorno della Regina.

**Londra**, 22 — La Regina è ritornata ed è stata ricevuta alla stazione dal Re e dal Principe Carlo di Danimarca.

### Il Re di Grecia.

**Parigi**, 22. — Il Re di Grecia è partito per Vienna.

### Don Carlos e il Vaticano.

**Parigi**, 21. — Un personaggio che avvicina spesso il re del Portogallo, ha assicurato questa sera che Don Carlos, del quale sono noti i sentimenti recisamente anticlericali, avrebbe intenzione di far visita al re d'Italia in Roma Ma il Vaticano continua ad opporsi con fermezza, non volendo ad ogni costo ammettere che un re cattolico possa compiere questo atto di omaggio al re d'Italia senza recare aperta offesa al Pontefice. Tutte le voci poi di cessione di Colonie portoghesi all'Inghilterra sono assolutamente infondate

### L'arresto di un pericoloso anarchico.

**Parigi**, 22. — Il *Figaro* narra che un individuo è stato arrestato verso le ore 7 ant., mentre tentava di penetrare nell'Eliseo, scavalcando la cancellata che dà sull'*Avenue Gabriel*, mediante una corda a nodi. Egli venne trovato in possesso di un pugnale e di una rivoltella carica L'arrestato fu riconosciuto per un anarchico pericolosissimo e già condannato tre volte. La sua intenzione sarebbe stata, secondo il *Figaro*, di nascondersi in un boschetto e pugnalare il presidente della Repubblica, Loubet, durante la sua passeggiata

### Le solite delle Repubbliche americane.

**Panama**, 22. — Il Governo è stato informato che i generali Uribe e Castillo attaccarono nuovamente Ciegana sulla Magdalena, ma furono respinti con rilevanti perdite dopo 14 ore di combattimento.

### Il canale di Panama.

**New York**, 21. — Mandasi da Washington all'*Herald* che Knox, Attorney generale degli Stati Uniti, consegnerà in settimana a Roosevelt il suo rapporto sui diritti che la Compagnia Francese possiede relativamente al canale di Panama. Affermasi che Knox concluda per la validità di questi diritti

### Per la soppressione dell'"affidavit,,

**Madrid**, 21 — Il ministro delle finanze, Rodriguez, ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo alla soppressione dell'*affidavit*. Eccone le linee principali: Secondo l'articolo primo del progetto la rendita spagnuola esterna 4 0|0, già stampigliata, e quella parte degli antichi consolidati spagnuoli esterni 3 e 4 0|0, che occorrerà stampigliare, conserveranno il carattere di debito esterno relativamente al pagamento dei *coupons* in franchi, lire e marchi, ma non sarà accordata nessuna nuova dilazione per la stampigliatura degli altri titoli. L'articolo secondo dispone che dal primo gennaio prossimo i *coupons* del debito esterno siano pagati in oro, qualunque sia la nazionalità del portatore di titoli. Coll'articolo terzo il ministro delle finanze è autorizzato a cambiare i titoli del debito stampigliato verso altri titoli, che possano essere ricambiati, se egli lo creda conveniente

L'*Imparcial* attacca violentemente la soppressione dell'*affidavit*, e crede che il progetto sarà respinto dalla Camera dei deputati Annunzia intanto una violenta campagna contro il progetto *El Globo*, giornale ministeriale, pubblica un'intervista col ministro delle finanze, il quale dice che l'opposizione al progetto è ingiusta, perchè la soppressione dell'*affidavit* fu domandata da coloro appunto che oggi la biasimano

### La morte di Hauser

**Berna**, 22 — Stamane alle ore 7 è morto il consigliere federale Hauser [illegible] presidente della Confederazione

### La spedizione contro il Mad Mullah.

**Simla**, 21. — Un altro battaglione di granatieri di Bombay ha ricevuto ordine di partire pel Somaliland. E' probabile che vi siano inviati anche altri distaccamenti di truppe

### I generali boeri

**L'Aja**, 21. — I generali boeri Dewet e Delarey sono partiti per Londra. S'ignora se, oltre la capitale, essi visiteranno altre città inglesi.

### Lo sciopero dei minatori.

**Wilkesbarre**, 22. — L'assemblea plenaria dei minatori ha accettato all'unanimità e fra applausi l'arbitrato del presidente della Confederazione, Roosevelt, e la proposta di riprendere il lavoro domani.

### Il colera.

**Gerusalemme**, 20 — Secondo i rapporti ufficiali, dal 14 al 19 ottobre avvennero a Gaza 136 casi di colera, di cui 138 con esito letale. A Jedda si constatarono 56 casi di cui 29 con esito letale.

### La piazza Nicolò Tommaseo.

**Trieste**, 21 — La Giunta intitolò a Tommaseo l'attuale « Piazza dei negozianti » dove nel 1848-1849, un caffè, noto ritrovo politico nel quale convenivano Sessmit Doda, Fortis, Valussi, Gamoletti e Somma, veniva denominato Tommaseo, in onore del dumvviro di Venezia.

## GIORNO PER GIORNO

A Bologna, dopo che l'on. socialista Vazzanni ebbe commemorato Emilio Zola, i compagni convenuti, in massa, si recarono sotto gli uffici dell'*Avvenire d'Italia* e della *Gazzetta dell'Emilia*, per protestare, al canto dell'Inno dei lavoratori, contro l'atteggiamento assunto da codesti giornali rispetto al processo Murri. Il *Resto del Carlino*, da quel buon giolittiano che è, si sforza a difendere, o per lo meno a giustificare, la dimostrazione socialista, negandole qualsiasi intenzione di apologia degli accusati di assassinio, e di simpatia verso il compagno Tullio Murri. Ma lo sforzo dialettico dell'officioso giolittiano bolognese non riesce a convincere alcuno, che l'atto inconsulto dei socialisti felsinei non sia dei più deplorevoli, come quello che potrebbe apparire l'espressione esterna di una tendenza patologica — tantopiù stupefacente in quanto emana da un partito che si atteggia a purissimo — a simpatie ed a connivenze con un compagno accusato dell'assassinio di un moderato cattolico!...

⁂

Ma purtroppo le cose stupefacenti in quel truce e losco delitto famigerato di Bologna sono molte, e non si limitano alle dimostrazioni, fraternamente solidarie, dei socialisti difese e giustificate dagli organi ministeriali. Quella polizia, per esempio, che arriva *toujours trop tard*, come i carabinieri di Offenbach, che ieri lasciava prendere il largo a Tullio Murri (riagguantato dalla polizia austriaca) e alla *bonne* Frida, e oggi si presenta, dopo due mesi dall'assassinio, a perquisire la casa del dott. Secchi, che, debitamente preavvisato, si trova pronto a far gli onori di casa agli agenti di P. S., che, poco dopo, analogamente preannunziatisi, si presentano alla casa dei parenti della domestica del Secchi; e trovano naturalmente, qua e là, un glorioso par di zeri! E quell'ottimo zio Riccardo, la cui opera organizzatrice, del prima e del poi, appare in mille guise e per mille vie, dai viaggi, preordinati e poi personalmente diretti, al preimpegno dell'avvocato difensore e del consigliere autorevole, prescelto nella persona dell'on. Bonacci, mentre ancora il cadavere del Bonmartini non era stato scoperto...; quell'ottimo zio Riccardo che seguita a starsene a piede libero, villeggiando, oltrechè colla concubina, col fratello e con quella povera signora Giannina, vittima perenne dell'ambiente, mostruosamente sozzo, di casa Murri!... E quell'amorevole Teodolinda, che riceve le visite dal direttore delle Carceri e gli omaggi floreali del medico carcerario, amico compiacente dell'amante, al quale essa manda, con indisturbata libertà, lettere eroticamente passionali, invocanti un prossimo avvenire di felicità... senza manco una parola che ricordi il recentissimo truce dramma passato sulla sua vita... E la lista delle stupefazioni potrebbe continuare!

⁂

Tra popolari

Ferve una polemica fra *popolari* di Sampierdarena. I giornali del partito accolgono gli sfoghi reciproci

Ultimo esempio di *ragionamento popolare*:

« Alessandro Dumas — se non erriamo — scrisse un giorno che vi sono degli avversari ai quali si risponde colla penna, altri ai quali necessita rispondere coi piedi, ed altri ancora ai quali non si deve rispondere affatto.

Gli avversari miei avrebbero diritto di prender posto nella terza categoria

Io, generosamente potrei conceder loro — incontrandoli — di far parte della seconda ».

Tutto per l'unione!

⁂

Ciò che hanno guadagnato gli scioperanti di Genova.

Una voce assai grave si era sparsa l'altro ieri a Genova. Si diceva, nientemeno, che gli scioperanti in massa si sarebbero precipitati sulle calate coll'intenzione di riprendere colla violenza i posti volontariamente lasciati, scacciandone i *krumiri* ai quali — checchè ne dicano gli avversari — si deve se la vita feconda del commercio non fu bruscamente e disastrosamente interrotta. Viceversa non è accaduto nulla di nulla Lo sciopero, del resto, si può considerare finito La conclusione è questa:

che l'Unione è disposta a riprendere quella parte di scioperanti di cui avrà man mano bisogno,

che il diritto acquistato dai lavoratori attuali sarà scrupolosamente rispettato;

che i rappresentanti dell'Unione non hanno voluto trattare coi rappresentanti delle Leghe

Gli scioperanti si accorgeranno di aver perduto ventisette giorni di paga senza aver nulla guadagnato. Ed anche dovranno constatare pur troppo che una gran parte dei loro posti è occupata, perchè degli attuali lavoratori — a non essere eccessivi nel computo — una metà per poca pratica o per incapacità potrà in un momento essere eliminata, ma l'altra metà resterà al suo posto, e saranno circa quattrocento. Questo il bel risultato ottenuto dai lavoratori del Porto di Genova, che fu campo incontrastato di tranquillità e di lavoro finchè alcuni ciarmatori che avevano bisogno di guadagnare assai strapazzandosi il meno possibile, non vennero a sussurrare con blandizie femminile alle orecchie dei lavoratori che la luna era nel pozzo e che si potrebbe facilmente prenderla con un paniere. Sono lezioni dure, ma necessarie.

⁂

Baccelli concorrente.

Si annunzia che fra i concorrenti ai famosi premii Nobel si presenterà quest'anno anche S. E. Guido Baccelli. Dove trattarsi della sua inclita scoperta contro l'afta epizootica. Ma per far le cose a modo, bisognerebbe che nel giury fosse rappresentata la classe bovina, la quale potrebbe pronunciarsi in merito con qualche competenza. E' ben vero però che — a sentire esperti e provetti veterinarii — buona parte delle bestie che sperimentarono il celebrato rimedio si troverebbe nella impossibilità di esprimere il proprio avviso, attesochè non esiste più se non allo stato di pelli per cuoio e d'ingrasso per i campi!

⁂

L'arte gentile della pittura ha perduto uno dei suoi più forti e migliori cultori, Francesco Vinea, spentosi ieri a Firenze. Nato a Forlì il 10 agosto 1845, si recò giovanissimo a Firenze, fu accolto ed educato in quella Accademia di arte fortunata di sempre nuovi ingegni. La pittura del Vinea fu simpaticamente popolare, e in questi tempi di scarsa fecondità commerciale, egli ebbe dovizia di commissioni. Le sue caratteristiche in arte erano la chiarezza, la precisione, la sicurezza così dell'idea come della pennellata. Amò il suo studio, e preferì il raccoglimento alla facile conversazione, e alla polemica, a cui si dànno con accanimento gli artisti nelle ore d'ozio. Delicato di fantasia, eletto di gusto, se egli non lascia dei capolavori poderosi, lascia però dei veri gioielli Il suo studio era di per sè uno spettacolo d'arte: tanta l'eleganza e la varietà delle cose che vi aveva accolte. Firenze, che fu dall'artista tanto prediletta ed amata, ne piange la perdita, come di un figliuolo, e per l'arte italiana è un lutto che si stende con la morte di Francesco Vinea.

⁂

La rivista berlinese *Die Musik* ha pubblicato un prezioso documento scoperto di recente da un amatore. E' una raccolta autografa di danze composte da Riccardo Wagner giovinetto e di cui egli nascose poi l'esistenza perfino ai suoi amici più intimi. Sul primo foglio è la seguente graziosa dedica.

« Un valtzer, una polka ed altre cose avevo dedicati alla così bella e graziosa Maria di Dusseldorf, in residenza a Dunkerque, dal miglior ballerino di Sassonia, di nome Riccardo, il fabbricante di valtzers. L'umile compositore vi prega di credere che avrebbe adoperato della carta più bella se ciò fosse stato in suo potere. Supplica adunque la sua protettrice di imitare Dio, il quale, come si sa, considera piuttosto il valtzer che la carta, cioè a dire più l'intenzione che la forma »

Finalmente il compositore domanda che nell'esecuzione della sua musica tutto ciò che sembra troppo difficile sia semplicemente messo da parte e che qualsiasi errore egli abbia commesso contro il contrappunto gli sia benevolmente perdonato.

⁂

Per finire:

Tra un cacciatore appassionato ed un giocatore frenetico:

— Vedessi il mio cane come punta! E il tuo?

(*Distratto*) — Oh, il mio tiene banco!

*Tutti noi.*

## NOTE PARIGINE

**Parigi**, 20. — Pierre Loti ha descritto immaginosamente i matrimoni giapponesi, ma ieri, qui a Parigi, noi abbiamo avuto qualche cosa di ben più originale. un matrimonio franco-giapponese: quello del signor Heingling e della signorina Deneu. Il signor Heingling è il secondo figliuolo dell'ambasciatore di China, di religione cattolica, e nato, secondo leggesi nell'atto di nascita « il nono giorno della dodicesima luna, del quinto anno del regno di Kouang-Si », il che significa, in lingua povera, che egli ha ventitre anni Per singolare che sia apparso questo matrimonio, non è però nuovo. La folla parigina, avida curiosa, aveva invaso le vicinanze di Saint Philippe du Roule, per vedere lo spettacolo originale, degno più di apparire ai lumi della ribalta, e sulle tavole d'un palcoscenico, che per la via, alla luce del sole. La fantasia parigina ha trovato questa volta, nella cronaca, una nota gaia e pittoresca. In una settimana due avvenimenti hanno commosso il nostro pubblico: l'apparizione d'una cometa, così segreta, che nessuno è arrivato a vedere, e un matrimonio franco-cinese, in una chiesa cristiana, con una cattolica fervente e un Figlio del Cielo, nel patrio smagliante costume del suo paese orientale. Un'altra francese, molti anni, sono, contrasse un simile matrimonio, e fu iniziata da un marito ai misteri della preparazione d'un delizioso tabacco oppiato. La vita che l'immaginazione sogna, per la giovane sposa, è qualche cosa di ideale e di fantastico; come se la casa che l'accoglierà anzichè una comoda dimora europea, dovesse essere una elegante vetrina, dove la gentile fanciulla mostra tra una statuetta di Saxe autentica, un ventaglio prezioso e un cofanetto d'avorio. E per piacere al marito, per dividerne la vita, noi la vediamo nutrirsi di bianchi chicchi di riso, di nidi di rondine, di the elegante, e fumare con la piccola bocca graziosa sigarette profumate, e sognare, sognare un mondo tutto smagliante di colori, di luci, di fantasmi dorati, e da fantastiche creature abitato.

■

Altra novità che interessa tutta Parigi è il ritorno di Rejane, incontrata alla stazione d'Orleans quai d'Orsay, da una vera corte di amici, accorsa a dare il ben tornato alla geniale e grande artista, reduce da un viaggio glorioso in America. La stampa non mancava al convegno, e Rejane non è stata avara di ringraziamenti coi giornali parigini, che si sono fatti eco costante dei suoi trionfi Il 24 ottobre, ella reciterà al suo *Cher Vaudeville* e riprenderà la

sue rappresentazioni con *La Course aux Flambeaux*, *Sapho*, e *Mme Sans-Gêne*, e una novità, sulla quale ella ha voluto aguzzare la curiosità di tutti, mantenendo il segreto.

§

Il telegrafo vi avrà già detto che al liceo Condorcet si parla di aprire una classe di fotografia. Fino a pochi anni fa il segreto fotografico era noto ai soli professionisti. C'era per le fantasie dei profani della stregoneria, della alchimia in questa arte, fatta di acidi e di veleni, che passava dalla luce delle più belle giornate, al buio cupo d'uno stanzino ove si sentiva gorgogliare l'acqua d'una piccola fonte, e monotonamente cadere a goccia a goccia sui vetri abbrunati. Allora nessuno sognava di sviluppare i *clichés*, bisognava, per lo meno avere una scienza universitaria in alchimia, per risolvere il grave problema.

La mania fotografica ha invaso la nostra vita famigliare e pubblica, la scienza, — purtroppo — l'arte e il giornalismo. Ora la fotografia è assunta qui all'onore di una cattedra; indubbiamente però, come scienza, è una vera scienza negativa!

§

Ed ora vorrei essere fotografo anch'io per mandarvi alcune macchiette di questa Parigi autunnale, che è deliziosa. Con le prime pioggie, e i primi freddi, sono fioriti i crisantemi dalle corolle stellate, dai colori vaghi, ed è tornata la mania per il fantastico, malinconico fiore. La moda tenta la sua rivoluzione, ma non ancora si accentua, perchè i provinciali hanno invaso la capitale, e le stelle erranti, che ne sono le sacerdotesse, migrano per altri cieli. Si veggono specialmente in questi dì d'ottobre, per le vie di Parigi gli omnibus delle stazioni pieni zeppi di emigrati italiani che vanno alla stazione di Lyon e dell'Ovest per recarsi all'Havre e imbarcare per l'America del Sud, e specie per l'Argentina, ove la colonia italiana è assai numerosa. Dio non voglia che agli infelici, dopo stenti, dolori e miserie nuove, non tocchi di riprendere, tristamente, la via della patria, come tanti loro confratelli, respinti dalla Commissione di emigrazione che ha sede in ogni porto degli Stati Uniti, per mettere un freno agli spostati che neppur là troverebbero lavoro e pane!

*Didon.*

## Torna in scena il fratello di Draga.

**Vienna**, 21. — La *Sonn-und Montags Zeitung* ha da fonte che dice assolutamente autorevole, le seguenti sensazionali informazioni sugli avvenimenti dell'alta Corte serba: Ierlaltro giunse la notizia ufficiale da Belgrado che re Alessandro aveva raccolto intorno a sè, a una conferenza confidenziale, 70 notabilità di tutti i partiti; il telegramma però non faceva cenno degli argomenti pertrattati in questa conferenza durata parecchie ore. La cosa però non è rimasta un mistero. Nella conferenza si sarebbe trattato dell'intenzione di re Alessandro di proclamare a successore il fratello di sua moglie, Lunjevitza, primo tenente dell'esercito serbo. Di questa successione si era del resto parlato già altre volte, ma poi parve messa in tacere. Per dare maggior credito alle sue informazioni, il giornale ricorda d'essere stato il primo a pubblicare le sensazionali rivelazioni sulla falsa gravidanza della regina Draga; le informazioni odierne provengono dalla stessa fonte assolutamente attendibile. Il giornale racconta inoltre che re Alessandro e sua moglie sapevano da un pezzo che la loro visita alla Corte russa era impossibile, ma non vollero darsi per vinti fino all'ultimo.

## Festa polacca e bastonate tedesche.

**Bielitz**, 20. — Ieri ebbe luogo in questa città la inaugurazione del casino polacco, per cui si era fatta una grande agitazione nella Slesia ed ai confini della Galizia. A capo del Comitato di agitazione era il noto ex deputato padre Stojalowski. Temendosi disordini l'intera guarnigione rimase consegnata. Benchè il borgomastro e la polizia cercassero d'intervenire dovunque per calmare gli animi, non si potè impedire che il padre Stojalowski venisse bastonato e messo in fuga dai tedeschi. Un distaccamento di pompieri polacchi che si recarono alla Casa polacca, fu respinto oltre il ponte che divide la Slesia dalla Galizia e non potè ritornare a Bielitz.

Alle 4 pom. i tedeschi organizzarono una grande dimostrazione anti-polacca.

## Drammatico tentativo di evasione.

**Trieste**, 21 — Nello storico ergastolo di Gradisca ove fu rinchiuso Confalonieri avvenne un drammatico tentativo di evasione. Ieri mattina lo zingaro Gaspare Held, trentaduenne, assassino della suocera, già condannato a morte e che ebbe commutata la pena nel carcere perpetuo, mentre prendeva aria e credendosi inosservato spiccò un salto fuori del muraglione alto trentadue metri fratturandosi i piedi. Si crede che potrà essere salvato.

## Gravissima disgrazia.

**Nizza**, 21 — La signora Agostina Cauvin, moglie del sindaco Touet Escarène, vuotò nel caminetto il contenuto di un sacco credendolo un residuo di carbonella. Invece era polvere da mina. Si produsse un formidabile scoppio, con guasti rilevanti. La signora è ridotta in condizioni gravissime.

## Il varo di un incrociatore.

**Sampierdarena**, 22 — Alle ore undici, coll'intervento delle autorità politiche e militari, dell'Arcivescovo monsignor Pulciano, nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente venne felicemente varato il nuovo incrociatore argentino *Rivadavia*, del tipo del *Garibaldi*. Grande entusiasmo. La regia nave *Lepanto* salutò il varo con salve di artiglieria.

## Tragica scena durante la caccia.

**Casale Monferrato**, 21 — Nella frazione S. Antonio, presso Oddalengo Grande nel circondario di Casale Monferrato, Mussonno Luigi, di quaranta anni, noto *chauffeur* del dep. Ottavi, impiegato presso la di lui casa enologica, recatosi a caccia, veniva ferito mortalmente da una fucilata sparatagli da certo Chiargli Carlo di 75 anni, agricoltore, in seguito ad una lite nata per interessi loro. Il Mussonno ferito, subito dopo riavutosi, rispondeva con un altro colpo di fucile ferendo il Chiargli in varie parti del corpo. Durante la notte i due disgraziati sono morti. Il Mussonno lascia la moglie e sei figli. Il fatto ha sollevato grande impressione.

## Nuovo oratorio russo.

**Firenze**, 21. — Oggi ha avuto luogo la cerimonia della benedizione della cripta del nuovo oratorio russo. Celebrava l'archimandrita Clemente. Vi assistevano l'ambasciatore russo presso il Quirinale Nelidow, il segretario di Stato Zoubow, altre notabilità russe e moltissimi membri della colonia russa. La cerimonia durò alcune ore.

## La morte del pittore Vinea.

**Firenze**, 21. — Stamane è morto il pittore *Francesco Vinea*.

Francesco Vinea, uno dei più popolari pittori italiani, apparteneva a quella classe di arditi innovatori, che passarono sotto il nome di *macchiaioli*. Molti suoi quadri divennero celebri per simpatia di soggetto, per la maestria del disegno, e per lo smagliante colorito. Egli lascia largo compianto di sè in quanti ammirarono l'opera sua.

## L'on. Luzzatti a Spresiano.

**Spresiano**, 21. — L'on. Luigi Luzzatti ha visitato oggi lo stabilimento Lazzaris e Compagni per la lavorazione meccanica del legno, la Società di mutuo soccorso, il magazzino cooperativo di consumo, il panificio cooperativo, del quale elogiò i soddisfacentissimi risultati economici, e le case popolari a metodo assicurativo già abitate, le quali costituiscono il più grande esperimento finora praticato in Italia ed hanno la priorità su quelle ammirabili di Murano. Lo on. Luzzatti si congratulò vivamente per lo sviluppo della cooperazione a Spresiano e notò con compiacimento che tutti i 530 operai della Ditta Lazzaris sono iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Si fece voto che il Parlamento approvi, al più presto possibile, la legge sulle case popolari. L'on. Luzzatti fu molto festeggiato.

## Il Congresso di Conegliano.

**Conegliano**, 21. — Il Congresso enologico tenne oggi seduta sotto la presidenza di Cerletti. Il relatore Arnaldo Strucchi fece un'applaudito discorso sulla produzione e sul commercio del vino. Si adunò pure il Congresso antifillosserico presieduto dall'on. De Asarta. Numerosi furono i congressisti che presero parte alla seduta. Il relatore, on. Ottavi, parlò sulla modificazione della legislazione antifillosserica. Le sue proposte furono approvate all'unanimità. Dopo un vivo dibattito, la proposta del relatore Francechini per il mantenimento del metodo distruttivo classico della fillossera fu approvata a maggioranza. Molti autorevoli oratori presero parte alla discussione, fra i quali l'on. Ottavi, Alpe, Molon, Poggi, Cerletti, Cettolini e Ferrari. Poscia il prof. Caboni lesse un'applaudita relazione con la proposta della costituzione di una Società per l'istituzione di uno speciale osservatorio fillosserico, che studi coscienziosamente e scientificamente il grave problema, come si fece per la malaria. Domani i Congressi continueranno la lettura di relazioni e la discussione di importanti argomenti.

## La crisi comunale di Milano.

**Milano**, 21 — La seduta della Commissione consigliare, indetta per risolvere la crisi della Giunta, terminò stasera senza nulla concludere. Pare ormai assicurato che i socialisti ed i repubblicani siano disposti a non entrare nella Giunta, che si baserebbe sui soli democratici. Domani si riunisce la maggioranza.

## Il senatore Massari infermo.

**Ferrara**, 21. — Improvvisamente si è sparsa la voce che le condizioni di salute del senatore Massari erano peggiorate. Sono subito accorsi alla villa di Voghera molti amici dell'illustre uomo. Da tempo il Massari era malato, e la malattia faceva il suo corso, tanto che si riteneva che tra breve il senatore potesse ritornare alle sue occupazioni, quando improvvisamente si è avuto a deplorare una ricaduta. E' accorso subito il dottore Riva. Si spera, ed è l'augurio di tutti, che la forte fibra dell'egregio uomo possa ancora una volta riuscire a vincere il male.

## L'escarcerazione del col. Tragni.

**Venezia**, 21. — Il colonnello Tragni si trovava nelle carceri militari di San Francesco della Vigna, un punto remoto di Venezia. L'avvocato fiscale aveva ricevuto il telegramma dell'assoluzione, ma iersera non era ancora venuto il decreto di scarcerazione. I soldati di guardia alle carceri sapevano la notizia, e ne erano lietissimi. Il colonnello piangeva — diceva un caporale. Infatti Tragni fu informato dell'assolutoria da due dispacci giunti verso le ore 19, e comunicatigli fra grande emozione. Pure il suo figlio era accorso, e fu introdotto nella cella. Padre e figlio si abbracciarono piangendo. Il colonnello rideva e poi fra le lagrime, diceva che non aveva mai dubitato della giustizia militare. Si sapeva innocente e degno di portare la spada a servizio del suo paese. Tragni, dopo questi otto mesi di ansie e di prigionia, non è fiaccato ma è un po' invecchiato. Si è lasciato crescere la barba. In carcere era trattato bene, poichè la condanna non era ancora definitiva, con i riguardi dovuti al suo grado. Abitava una stanza ampia con parecchi mobili, però era astretto al regime carcerario, come gli altri detenuti. Sul suo letto già stava una valigia pronta e chiusa. Il colonnello partirà oggi con il figlio per Verona. Dopo ricevuta la notizia, con le poche persone che si erano recate a visitarlo, e coi funzionari, Tragni parlava agitato e commosso, e la sua anima sembrava traboccare dalla gioia.

## Festa di beneficenza.

**Firenze**, 21 — Con l'intervento delle autorità inaugurava*si* ieri nel teatro Goldoni una riuscitissima fiera di beneficenza a profitto dei bambini poveri che frequentano le scuole di San Gaggio. Parlarono, applauditi, l'assessore Artimini per il sindaco, il presidente del Comitato ordinatore signor L. Piccioli-Poggiali, il signor Bianco Bianchi e l'on. Morel.

## Alla forca.

**Cosenza**, 22 — Stamane il delegato di pubblica sicurezza arrestò il vignaiolo Baldanti Candido, di anni 37, perchè da oltre due mesi teneva rinchiusa in una lurida camera senza aria la propria madre Geltrude, di anni 75, privandola di vesti, cibo e perfino degli utensili più necessari alla vita. Quel miserabile per sostentamento alla madre passava delle foglie secche e putride.

## Grave disgrazia in casa Lucernari.

**Caserta**, 22 — Giunge in questo momento notizia di una grave disgrazia avvenuta a Pontecorvo. Il giovane figlio del conte Annibale Lucernari, mentre era a cavallo, col fucile posto di traverso sulla sella, per un brusco movimento del cavallo, l'arma è esplosa, ed il povero Tommaso è stato mortalmente colpito. Venne subito telegrafato al padre a Roma, il quale accorse insieme al prof. Postempsky ed ai dottori Scali e Mazzetti, i quali operarono il giovane Tommaso, che era ferito alla regione gluteo destra. Si riteneva che si potesse salvare, ma invece ieri mattina il giovane morì, senza aver potuto pronunciare una parola. All'annunzio della ferale notizia tutti i parenti sono accorsi: la nonna contessa Maria Lucernari, e il cugino conte di Valbranca, console del Portogallo. Il povero giovane era imparentato con parecchie delle migliori famiglie romane per aristocrazia e per censo, ed era l'unico maschio. Aveva studiato al Collegio Nazareno di Roma, e poscia aveva seguitato i corsi a Firenze. Il lutto di casa Lucernari è stato diviso da tutta la popolazione: da Caserta sono partiti molti amici. Il prefetto ha telegrafato inviando le sue condoglianze.

Mandiamo anche noi le nostre condoglianze vivissime al conte Lucernari ed alla sua signora contessa Lipari-Cappelli per la grave sventura che li ha così tristamente colpiti.

# IL PASTICCIO BANCARIO

### La relazione d'inchiesta.

Il collegio sindacale del Banco Sconto, composto dai cav. De Regibus, Fasola e Villetta, istituito in Comitato d'inchiesta dall'assemblea degli azionisti del 16 agosto, terminò la prima delle sue indagini, quella cioè relativa ai rapporti del Banco colla Franco-Italiana, facendone constare da una succinta relazione accompagnata da numerosi allegati. La relazione comprende quattordici capitoli che formano sessantaquattro pagine stampate. La Commissione si riserva di estendere l'inchiesta all'operato del Banco nelle diverse esplicazioni. Afferma che, procedendo le indagini, si preoccupò essenzialmente di raccogliere i maggiori documenti possibili per dare base sicura alle conclusioni. La ricerca non fu facile, specialmente per il disordine riscontratosi negli uffici del Banco, sopratutto in quelli di contabilità e di archivio, tantochè molti documenti trovaronsi per fortuita combinazione ignorandosene l'esistenza anche all'attuale Consiglio d'amministrazione.

La parte preparatoria della inchiesta è terminata il 30 settembre. La Commissione assicura che lo scopo della relazione è soltanto quello di stabilire i fatti nella loro obiettiva verità, basandosi sui documenti acquisiti nonchè sulle circostanze debitamente accertate senza anticipare commenti o giudizi. Se si scopriranno omissioni od inesattezze sarà pronta a completare o rettificare la relazione.

La prima parte della relazione si occupa dei rapporti tra il Banco Sconto e la Franco Italiana. Interessante in questo punto è l'illustrazione del gruppo Corinaldi, il quale, come è noto, aveva firmato uno dei compromessi colla Franco-Italiana dichiarando di agire a nome di un gruppo di azionisti del Banco Sconto. « Quale fosse o dovesse essere questo gruppo, non fu possibile accertarlo, e pare fosse ancora allo stato di progetto ».

La relazione nota che l'avvocato Riccardo Corinaldi figlio del cav. Cesare Corinaldi, che aveva accettato di rappresentare il fantastico gruppo torinese quando si arrese a firmare il famoso *cambialone* per regolarizzare nella forma l'operazione che il Corinaldi padre aveva fatta qual rappresentante di questo gruppo non accertato, figurò solamente e semplicemente da prestanome. Infatti, Riccardo Corinaldi acquistò 26,900 azioni con danaro del Banco Sconto dietro ordine di Gullino e col consenso di Cattaneo. Questa incetta di 26,900 azioni, a nome di Riccardo Corinaldi, si compì il 30 novembre e il 31 dicembre 1901. Verso la metà del 1900 — così nella relazione si afferma — per stabilire il modo con cui si giunse a questa operazione, il Cattaneo e vari amministratori del Banco Sconto furono impensieriti dal notevole ritorno delle azioni del Banco stesso nelle casse dell'istituto. Allora essi per liberarsene tentarono di costituire un sindacato per sostenere il titolo che minacciava di perdere gran parte del valore. Il sindacato non si potè costituire e il Presidente della Società e il direttore del Banco Sconto, sempre per sostenere il titolo, si credettero autorizzati a fare acquisti con danaro del Banco. La relazione afferma che a questo scopo si chiese e si ottenne un prestito alla Banca Commerciale di Basilea per circa un milione di lire. Tuttavia non si frenò il rinvilio del titolo e le azioni seguitarono a correre verso il ribasso. Per fronteggiare la situazione Gullino e Cattaneo comprarono su vasta scala e gli acquisti si facevano senza neanche determinare a nome di chi dovessero essere intestati. Solo più tardi si combinò in modo da tenere nella registrazione. Esso insistette nel far figurare gli acquisti fatti successivamente, sotto il nome del cav. Augusto Cavaro (il quale affermò che ciò era avvenuto alla sua insaputa), poi, sotto il nome della Società finanziaria di cui Cattaneo era il presidente.

Questo *stock* di azioni così acquistato fu poi dalla predetta società finanziaria passato al 31 dicembre 1901 sotto il nome dell'avvocato Riccardo Corinaldi, il quale come già è stato detto legalizzava così la illegale e ingiustificata situazione di suo padre Cesare in qualità di rappresentante del gruppo di azionisti piemontesi, gruppo inesistente e creato solo per comodo del Banco Sconto. Nacque così il famoso *cambialone* di Riccardo Corinaldi. Per essere più chiari dall'acquisto delle 26,900 azioni, di cui Riccardo Corinaldi assumeva la responsabilità, risultò un debito di costui per lire 4 983.505,75: per effetto cambiario pari alla somma predetta. Questa operazione fu fatta dal Gullino di accordo col Cattaneo, come risulta da lettera cui la relazione accenna. Per regolizzare la posizione contabile dell'avv. Corinaldi si fece figurare un certo Mignetti, modesto impiegato della Società Ferroviaria presso la ferrovia Torino-Rivoli. Per tal modo la relazione a grandi tratti rifà la storia del periodo antecedente agli accordi con la *Franco-italienne* e che furono resi necessari appunto dal bisogno di liberare l'istituto dall'enorme stock di azioni di cui non era riuscito a liberarsi fin allora in alcun modo.

La relazione passa al gruppo francese così accuratamente difeso dagli on. Poli e Pantaleoni nel loro opuscolo. Il gruppo francese cominciò ad approvare la Convenzione col Banco Sconto con una lettera *ante data*, sottoscritta da Boffinet e da Modugno, e tralasciando altre affermazioni ed induzioni, ecco le conclusioni della relazione circa la consistenza del gruppo francese: 1. il Banco Sconto e il così detto gruppo Corinaldi adempirono gli impegni assunti col gruppo francese; 2. la Società franco-italiana doveva versare entro il 30 decembre tre decimi delle ventimila azioni del Banco Sconto ed invece non dette che solo tratte; 3. il gruppo francese doveva depositare il versamento di altri tre quarti del capitale assunto dai sottoscrittori di quella parte e ciò al primo marzo 1902. Invece richiese questo versamento solo per il primo aprile e non l'ottenne che in minima parte; 4. il gruppo francese si era obbligato a ritenere le azioni del Banco Sconto, cioè a non lanciarle di nuovo sul mercato, una metà per sei mesi ed un'altra metà per dodici mesi dopo dalla definitiva costituzione. Invece le dette subito a riporto.

Questa in linea generale è la parte più importante del primo opuscolo.

Particolarmente interessante è la relazione che i signori Specker, Masenza e Lanino mandarono nel gennaio 1902, cioè appena costituita la Franco-italiana. Essi dicevano: potemmo constatare che il gruppo francese non godeva credito di sorta sulla piazza, e nessuna serietà. Essi avvertirono il Cattaneo delle difficoltà incontrate, come risulta dal seguente telegramma: « Arrivati Parigi, *ci troviamo completamente isolati. — Due onorevoli sembrano occuparsi preferibilmente interessi parigini.* — Finora potuto vedere solo Modugno Boffinet. — Noel per noi oggi invisibile, malgrado sua lunga conferenza con due onorevoli. — Ad ogni modo cercheremo con tutta forza portare combinazione compimento verseremo totale due milioni e mezzo. — Parigini per nostri tre decimi, non ostante obbligo versamento contanti entro il 30 a Torino, daronci seduta stante tratta sopra banchiere primario accettata, di cui Banindust ci assicura verbalmente sconto immediatamente presso terzi. — Confidiamo poterlo domani telegrafare definitivo regolato ».

Il 30 dicembre, dopo l'assemblea della *Banque G. I.* e dopo la sottoscrizione e il versamento, i signori Specker, Masenza e Lanino telegrafarono ancora al comm. Cattaneo: « Ieri trovammoci difficilissima alternativa di mandare a monte affare, oppure fornire Francesi fondi di rappresentanti nostri tre decimi che essi non poterono procurarsi. Francesi per loro versamento pagarono parzialmente con *cheque* Boffinet fatto ultimo momento, per cui fermammoci fino venerdì sera onde accertarci esazione. Per nostri tre decimi dovemmo accettare tratta diretta Boffinet accettata Banindust, scadenza fine gennaio di cui Noël con lettera impegnava procurarci sconto entro 7 gennaio ».

La relazione dice che dai pochi documenti che il collegio ha potuto avere risulta in modo certo della provvigione di L. 250,000 al cav. Cesare Corinaldi ed all'on. Poli il 4 febbraio 1902. Da una relazione del giugno 1902 del sindaco Claperon della *Société Franco Italienne* risulterebbe che per accordi fra i due presidenti, Noël e Cattaneo, le mediazioni furono fissate nella somma di un *milione quattrocentomila lire*, somma che fu versata il 1 febbraio 1902 al signor A. Boffinet colla causale seguente « *Versement à M. Boffinet pour rémunération de concours à divers; la répartition de cette somme aux soins de M. Boffinet* ».

Questo il racconto dei pasticci, degli imbrogli delle malversazioni che la relazione dei sindaci narra. Giudichino i lettori se questo triste affare può legittimare mediazioni enormi di quel genere. Giudichino i lettori se i due deputati che l'hanno organizzato possano, contro giornali che hanno condannato le loro operazioni, intentare cause civili per rifacimento di danni, senza prima in sede penale aver provato l'insussistenza di ogni loro colpa.

## Gli scioperi.

*Bologna*, 20. — Le operaie del Canapificio Canonica presso Casalecchio hanno scioperato reclamando dei miglioramenti.

*Genova*, 21. — Gli scioperanti del porto si sono ripresentati stamane al lavoro, ma pochi sono stati ripresi in servizio, pretendendo gli altri di non lavorare con gli avventizii. L'Unione delle imprese non ha ceduto. La situazione è tesa. Gli avventizi sono circa un migliaio e lavorano sotto la scorta di guardie e di carabinieri. Gli scioperanti passeggiano a piccoli gruppi bertoggiandoli. Due sono stati arrestati per reato di minaccie. L'Unione ha dichiarato che riprenderà quelli di cui avrà bisogno, senza licenziare, però, gli avventizii. La situazione è tesa; ormai, cessato lo sciopero, incomincia la disoccupazione di 3000 lavoranti.

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — La dodicesima replica di *Nelly Rozier*, fece rinnovare la festa di applausi che accompagna la brillante commedia, così bene rappresentata dalla compagnia Leigheb. Stasera, a richiesta, un'altra rappresentazione della brillantissima commedia *La Tartaruga*. Domani, andranno in scena le due nuovissime commedie in un atto di Giannino Antona-Traversi: *Per vanità* e *L'unica scusa*. Seguirà l'altra commedia di Traversi, già rappresentata con tanta fortuna in Roma: *Il Braccialetto*. Quanto prima serata di onore di Claudio Leigheb con *Le sorprese del divorzio*, *L'amore dell'arte*, e il monologo *Il piede della donna*. Dal 28 corrente al 10 novembre, avranno poi luogo delle recite straordinarie della drammatica compagnia italiana di Angelo Santarelli, diretta dal cav. Gustavo Salvini, in cui sono principali artisti, oltre il valoroso tragico, la signora Ida Salvini, Dina Brunellai, Teresina Bertini e Rosa Ferraris, e i signori Antonio Brunolini, Agostino Borgato, Aldo Bertini ed Emilio Balestra. La compagnia eseguirà: *Otello*, *Amleto*, *Tartufo*, *Giulietta e Romeo*, *Edipo Re*, *Oreste*, *La morte civile*, *La bisbetica domata*, *Il ratto delle Sabine*, *Il carnevale di Torino*, *Una bolla di sapone*, *Don Cesare di Bazan*. Martedì, 28 corr., prima recita con la tragedia di Sofocle: *Edipo Re*.

Al **Nazionale** grande spettacolo a beneficio della « *Pro Sicilia* ». Si darà *Il piccolo caporale*, grande successo della compagnia Maresca. Al l'**Adriano** seguitano i successi di *Carlo il Guastatore*, e al **Quirino**, beneficiata del bravo attore Gerolamo Gandiosi, con *'O spirito 'e Nannina* e *Na guagliona 'e mala vita*.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Nelly Rozier*, ore 9.
**Adriano.** — *Carlo il Guastatore*, ore [illegible]
**Nazionale.** — *Il piccolo caporale*. [illegible]
**Quirino.** — *'O spirito 'e Nannina* [illegible]
**Manzoni.** — *Ben-Hur*, ore 9
**Metastasio.** — *Frou*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore [illegible]

# PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente
GRA-PASI

### Sciarada.

Sotto il *primo* di verzura
Ormai copresi natura,
Impera l'*altro* fa breve accento
Tu obbediaci e sii contento.
Del quadrato un angol solo
Il mio *total* che il nostro suolo
Un dì concorse a render schiavo.
E a schiacciare un popol bravo

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 22 ottobre 1[illegible]

Il sole spunta alle 6.45 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 17,30

### Calendario d'oro

Domani: S. Giovanni da Capistrano
Ricorre il compleanno:

del conte Luigi Aventi, Ferrara; di donna Anna Branca Caracciolo dei principi di Fo[illegible] Napoli; della duchessa Eleonora Carcano, Napoli; della contessa Maria Fani Ciotti, Roma; di donna Nicoletta duchessa Grazioli, Roma; della marchesa Anna Malvezzi Campeggi, Bologna; del barone Andrea Marziotti, Napoli; della contessa Anna Angela Nasalli Rocca, Piacenza; del comm. Antonio Francesco Trotti, Ferrara.

Ricorre l'onomastico:
della contessa Nazarena Bonarelli, Ancona.

### Temperatura di Roma

Temperatura minima 11,0 — massima 20.6

**Fra il Campidoglio e la Rupe Tarpea.** — L'avv. Caranciui, quale presidente della riunione dei Consiglieri Comunali, così detti liberali, tenutasi l'altra sera ai Crociferi, ha esposto una lettera al duca Garibaldi per dichiarargli che la riunione, presi con compunzione suoi ordini, li aveva fedelmente eseguiti. L'esecuzione degli ordini del duca, se è esatto il resoconto della riunione dato dal *Giornale d'Italia*, che sembra professare vive simpatie per l'*Unione liberale*, sarebbe avvenuta su una mozione presentata dal consigliere Rasponi, e fu, giova ricordarlo, uno dei candidati inclusi nella lista dell'*Unione liberale* per le elezioni ultime, quale rappresentante del partito moderato. Sembra che i tre Commissari eletti dai raunati dei Crociferi per la formazione della nuova Giunta, d'intesa col Sindaco Colonna, abbiano deliberato di promuovere ad effettivi gli ex assessori supplenti Postempski, Trompeo e Tesche prenderebbero il posto degli ex-assessori Vitelleschi, Tenerani e Scialoja. Per tre supplenti da surrogare si fanno varii nomi e specialmente quelli del vecchio consigliere ex-[illegible] raio Casciani, e dei nuovi consiglieri Tranz (riuscito il 41° nelle elezioni del 29 giugno scorso) Rasponi (riuscito il 39°), Giuliani e Ruspoli. Quali saranno i fortunati prescelti lo sapremo soltanto domani sera, perchè la Commissione dei tre, nel concetto sempre anticlericale di non volere discussi i nomi proposti, attenderà a farli conoscere all'ultim'ora, a Consiglio già radunato in seduta pubblica. Come si vede i sistemi massonici, a base di segreto e di mistero e di aborrimento dalla luce e dalla discussione seguitano malgrado l'ostracismo del Gran Maestro a fiorire in tutto il loro vigore. E che [illegible]

**Note vaticane.** — Ieri è giunto [illegible] gruppo di 140 pellegrini irlandesi [illegible] mons. Ugo Mac Sherry; ne debbono arrivare altri trecento. Domenica è partito da Gibilterra [illegible] altro piccolo pellegrinaggio guidato da [illegible] Jaime Chincolo e dal maestro Sborrico giungerà domani — Don Angelo Melampo, professore di paleografia presso l'archivio vaticano si è fatto certosino. — Il card. Cavagnis è entrato in convalescenza. — A Santa Maria Maggiore è quasi terminato l'impianto della luce elettrica che dovrà inaugurarsi per la festa annuale [illegible] 25 dicembre. — Il Papa ha nominato [illegible] prelato domestico il vicario di Buenos Ayres [illegible] Luigi Duprat. — La primaria Associazione Artistica operaia presenterà al Papa un *album* che è già coperto da duecentomila firme di operai cattolici.

**Il Comune contro la Congregazione di Carità e gli ospedali.** — In seguito alla legge 20 luglio 1890, che esonera il Comune di Roma dalle spese di beneficenza, il Comune stesso trasmise alla Congregazione di carità la nota dei pagamenti effettuati per spese di spedalità chiedendone il rimborso, nonchè il pagamento di quelle altre somme che in seguito potessero occorrere, ritenendo il Comune che dette spese, a forma della citata legge, dovessero essere a carico della Congregazione. In seguito a rifiuto della Congregazione si ricorse alla Giunta provinciale amministrativa, la quale dopo aver ordinato l'intervento in causa dell'Amministrazione degli ospedali riuniti in Roma ordinò a questa il rimborso al Comune delle L. 31,825 e cent. 15 pagate per spedalità a tutto giugno 1890. Il Consiglio di Stato, avanti il quale l'Amministrazione degli ospedali sollevò eccezione d'incompetenza dell'autorità amministrativa, trasmise la questione alla Corte di Cassazione di Roma. La Giunta municipale nella sospensione delle sedute consigliari, facendo uso della facoltà conferitale dall'art. 136 della legge comunale e provinciale, e deliberando perciò in nome e voce del Consiglio comunale, nella riunione del 20 agosto ultimo, autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro la Congregazione di carità e l'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma per il recupero delle somme per spedalità che furono pagate e che potranno in seguito essere richieste.

Di questa deliberazione la Giunta ha ora chiesto la ratifica al Consiglio comunale.

**Giunta provinciale amministrativa.** Ieri, presieduta dal prefetto comm. Colmayer, si è riunita la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni

**Regia Università.** — Ieri, alle 5 pomeridiane, sono terminati alla Regia Università gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua spagnuola, e sono stati approvati due soli candidati: il prof Aquenza Giuseppe del Regio Istituto tecnico di Chieti, con punti 243 su 300 ed il prof. Ripari, del Regio Istituto tecnico di Viterbo con 231 su 300.

**Concorso internazionale degli essiccatoi di granturco.** — Alle ore 15,30 si è inaugurato il concorso internazionale degli essiccatoi di granturco. Erano presenti il ministro Baccelli, il prefetto, il questore, l'assessore Palomba e molti invitati. Al concorso hanno pigliato parte quattordici ditte italiane Boltri di Milano, Chinaglia di Villimpenta (Mantova). Olivari e Duse di Milano, Albertini di Binasco, Casali di Suzzara, Foretti di San Zeno Naviglio, Cattaneo di Villa Campeggi (Pavia), Pietrini di Brescia, Caroni di Carbognano (Roma), Pellegrino di Torino, Agliardi di Romano di Lombardia, Tei di Perugia con 18 macchine e la ditta Petry e Hecking di Dortmund in Germania.

Hanno parlato il principe Felice Borghese, e il comm Carlo Tenerani, presidente del Comizio agrario. In ultimo il ministro Baccelli ha pronunziato brevi parole e si è fatti presentare tutti gli espositori, ai quali ha rivolte parole di lode

**All'Istituto dei ciechi a Sant'Alessio.** — Venerdì, 24, vi sarà la consueta festa con scelta musica eseguita dai ricoverati.

**Pei danneggiati di Sicilia.** — L'Associazione della Stampa ha inviato al Prefetto di Siracusa altre L. 6800, ammontare di un ottavo veramente fatale dal *Caffaro*, delle somme raccolte da quel giornale.

— Alla sede della Federazione delle Società ginnastiche e sportive e ai Ricreatori liberali si sta lavorando alacremente a preparare la grandiosa festa che ad iniziativa della Società generale operaia, fu deciso di tenere al Velodromo verso la metà di novembre prossimo a beneficio dei siciliani colpiti dal nubifragio nel mese scorso

Il programma comprenderà partite di *foot-ball*, di palla vibrata e a sfratto, corse di velocità e di resistenza, corse velocipidistiche, svariati esercizi ginnastici eseguiti dalle Società sportive e dai Ricreatori, sfilate regolamentari, ecc

**Educatorio Savoia.** — A seguito del voto dell'assemblea dei soci ed azionisti, tenutasi l'altra sera, la Giunta esecutiva di questo Educatorio per l'anno scolastico 1902-1903 è così composta: Chimirri comm. Bruno *presidente*; Pacelli professore Cesare, Ciotti cav. Francesco, Vaglieri prof Dante *vicepresidenti*; Rimondini Vittorio *segretario*; Pini cav. Emilio *cassiere*; Pizzirani avv Gaetano *economo*; Flamini Gioacchino *vice-segretario*; ing. Genesi, cav Luzzatto, prof. Baldacci, principe Enrico Ruspoli *consiglieri*; Fontana Francesco e Ricci prof. Raffaello *revisori*.

**Tombola in piazza Cavour.** — Domenica prossima, 26 ottobre, in piazza Cavour, si estrarrà una tombola di lire tremila a beneficio della Casa di provvidenza per i bambini esposti, abbandonati e malati, di cui è presidente S. E. la duchessa Massimo di Rignano, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina. Speriamo che la tombola non faccia piovere.

**Scuola per infermieri.** — Nel prossimo novembre la Pubblica assistenza Croce bianca inaugurerà una scuola per infermieri e infermiere, allo scopo di soddisfare, in modo efficace ed in tutto corrispondente alle esigenze della filantropia e della scienza, ad uno dei maggiori bisogni di queste istituzioni. La scuola avrà un corso preparatorio di elementi di anatomia e fisiologia umana, e un corso effettivo, che comprenderà il pronto soccorso medico, il pronto soccorso chirurgico e la deontologia dell'infermiere. Le lezioni saranno impartite dai medici, che fanno parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Fino da oggi sono aperte le iscrizioni gli aspiranti dovranno essere liberi da ogni vincolo coniugale; non dovranno avere più di 30 anni di età, nè meno di 20, e saper leggere e scrivere correttamente. Alla fine del corso d'insegnamento gli alunni verranno sottoposti ad un esame di abilitazione, e gli eletti diverranno infermieri fissi dell'Associazione.

**Gara straordinaria di tiro a segno a Bracciano.** — A modificazione del programma pubblicato nel quale era erroneamente detto che i tiratori scelti ministeriali venivano esclusi da tutte le categorie ad eccezione della prima, si notifica, che la esclusione riguarda solo la categoria seconda e che la Società di Bracciano tiene anzi ad onore di poter ospitare e veder concorrere alla gara i migliori tiratori, particolarmente quelli di Roma. Nuovi ricchi bellissimi premi sono giunti alla gara, che riuscirà brillantissima per concorso e per la varietà delle sue categorie.

**Lo studente suicida a Campo Verano.** — Iersera, alle 6, i guardiani di Campo Verano, Lunari e Ceccopolli, rinvennero nella scogliera lettera A del braccio nuovo un giovane ben vestito che con un rasoio si era tagliato il polso sinistro. Chiamata una guardia di P. S. il suicida venne trasportato a Sant'Antonio

Era Luigi Rosati, di anni 19, romano, studente in matematica, abitante col padre a nome Giuseppe, in via Monserrato, 29, p. 3°. Il dottor De Marchis lo giudicò guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. Il giovane dichiarò che aveva attentato ai suoi giorni, perchè bocciato negli esami, non aveva potuto trovare un'occupazione. In una tasca della giacca gli fu sequestrato il rasoio dal manico nero, insanguinato, e una busta grande bianca, dentro la quale era un biglietto così concepito: « In diciannove anni di vita non ho imparato a vivere! Voglio vedere se tagliandomi un'arteria saprò morire.

Luigi Rosati ». Venne accompagnato alla delegazione di P. S. di San Lorenzo per essere riconsegnato ai genitori; ed è sperabile che, rientrato in calma, si convinca che a quell'età si deve imparare a vivere.

**Alla larga da certi schermi!** — Iersera, alle 7, si presentò a Sant'Antonio il macellaro Giulio Panzironi, d'anni 22, romano, abitante in via di porta Salaria 37, int. 15, per farsi medicare una ferita di coltello al petto; fu giudicato guaribile in dieci giorni con riserva. Giulio dichiarò che in via Collina schermando (?) con un certo Alfredo, detto il macellaretto, abitante in via degli Alberoni, palazzo Moroni, era stato da questo, per disgrazia, ferito con un colpo di coltello

**Il pazzo di via [illegible].** — Virginio Sammarini che l'altra sera fu accompagnato a Sant'Antonio perchè aveva dato segni di pazzia sarà inviato al manicomio. Intanto la questura ha trovato che egli è autore di un ferimento in danno di Giacinto Salomone.

**Lo scontro in via Emanuele Filiberto.** — Alle 10 1/2 di iersera la vettura condotta da Adelino Aragni d'anni 60 romano, presso la porta Maggiore investì l'omnibus n. 197, condotto da Giacomo Lunanzi. All'urto il cavallo si impennò e fece rovesciare la vettura che riportò gravi avarie. Il vetturino, abbastanza brillo, fu balzato da cassetta e riportò contusioni alla fronte e al polso sinistro guaribili in 5 giorni.

**Mala vita.** — Il pattuglione questa notte fece 6 arresti per porto d'armi insidiose, 10 per questua, 27 per misure di P. S., 2 per borseggio, 2 per contravvenzione, 10 sfruttatori di donne, e sequestrò 42 coltelli

**I figli snaturati.** — Nazzarena Ciprinai, di anni 40, fu oggi percossa dal suo figliastro. Quindici giorni di cura salvo complicazioni.

**La Claudia**, stimola l'appetito, la digestione, la motilità intestinale ed il ricambio organico.

# INFORMAZIONI

## La Regina Maria Pia.

Ci telegrafano da Nizza, 21: S. M. la Regina Pia è partita per Moncalieri.

— Ci telegrafano da Moncalieri. 22: Alle ore 11,9 è giunta la Regina Maria Pia di Portogallo, e fu ricevuta alla stazione dalla Regina Margherita e dalle Principesse Clotilde e Letizia ed ossequiata dalle autorità.

## La Duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 22: S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita per Torino.

## Il conte Tornielli.

Ci telegrafano da Pisa, 21: E' giunto l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, che si è recato a San Rossore ad ossequiare S. M. il Re.

## Il senatore Saredo.

Le condizioni di salute del presidente del Consiglio di Stato sono lievemente migliorate; ieri ed oggi egli è stato senza febbre. Seguita alla casa dell'illustre uomo a via Modena il pellegrinaggio degli amici e dei colleghi per notizie e per auguri. Anche stamane egli è stato visitato, fra gli altri, dal senatore Bonasi, presidente della IV Sezione

## Il duca Massari.

Il duca Massari-Zavaglia, che nei giorni scorsi era notevolmente migliorato, è ricaduto e versa in stato gravissimo. *Fanfulla* si associa ai voti che tutta la cittadinanza di Ferrara fa per la guarigione dell'illustre patrizio, così benemerito della sua città e modello di civile filantropia.

## Voci di crisi.

Il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa in data d'oggi, ore 14: « La *Gazzetta del Popolo* riferisce che, in un colloquio tenuto con l'on. Martini, questi assicurò che la sua andata a Maderno è assolutamente estranea a qualsiasi combinazione ministeriale ». E sia pure, tanto più che nello stesso senso ebbe ad esprimersi anche l'on. Luzzatti. Ciò nondimeno però persistono sempre a correre voci, se non di imminenti, di sempre probabili rimpasti ministeriali, su cui appunto si pretende fossero stati interrogati gli on. Martini e Luzzatti. Se e quanto poi quelle voci siano infondate, non si dovrebbe tardar troppo a vederlo.

## Ancora il caso Letizia.

Il maestro Letizia, replicando ad un comunicato officioso della *Capitale*, ha diretto a questo giornale una lettera, che la *Capitale* non ha creduto di pubblicare. Eccola lettera del maestro Letizia

« *Signor Direttore*,

« In mezzo alle sventure che mi affliggono e mi consumano, mi è riuscito doloroso il giudizio dato dalla S. V. sulla mia lettera pubblicata sui giornali politici di tutta Italia. La pazienza umana, le ripeto, ha pure i suoi limiti, e se io ho accusato il ministro dell'interno, gli è perchè lo credo la causa prima e vera di tutti i miei mali attuali. — Io sono un educatore e per conseguenza non posso rilevare nè discutere le qualifiche che Ella gratuitamente dà alla mia lettera, che è l'espressione di un dolore indicibile!

Io faccio soltanto la quistione legale: indipendentemente da tutti i ricorsi di questo mondo, dalla decisione già emanata dalla IV sezione e da quella che emaneranno le sezioni riunite del Consiglio di Stato, il ministro dell'interno avrebbe dovuto già fare eseguire il decreto del ministro della P. I. fin dal 22 febbraio ultimo, epoca in cui fu emanato.

Ogni altra discussione, a parer mio, è inutile ed oziosa, poichè le chiacchiere non coprono l'arbitrio consumato in mio danno.

Roma, 21 dicembre 1902.

Dev.mo
*Maestro Domenico Letizia* ».

## Consorzi esattoriali commeventi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. decreto che in conformità della decisione della IV sezione del Consiglio di Stato, accogliente il ricorso del Comune di Montalenghe (patrocinato dal nostro amico prof. Raffaello Ricci) revoca il R. decreto 19 dicembre 1901, nella parte relativa alla costituzione obbligatoria del Consorzio esattoriale di Caluso avvenuta senza la prescritta deliberazione del Consiglio provinciale. Un R. decreto di pari data, a seguito della avvenuta regolarizzatrice deliberazione del Consiglio provinciale di Torino, costituisce in Consorzio per la riscossione delle imposte dirette pel decennio 1903-1912 i Comuni di Caluso, Barone, Candia, Mazzè, Montalenghe, Orio e Villareggia.

## [illegible]

Ieri l'on. Giolitti ricevette il comm. Bastogne Fortunato, presidente del Collegio dei ragionieri di Roma ed il prof. Enrico Gagliardi presidente della Delegazione nazionale dei ragionieri che gli hanno presentato le relazioni ed i voti del recente Congresso dei ragionieri di Milano intorno alla tutela e vigilanza delle amministrazioni pubbliche locali. Il ministro presa cognizione dei voti stessi, assicurò che avrebbe portato il suo speciale studio sopra la importante questione, in occasione della prossima riforma della legge comunale e provinciale.

— Stamane il ministro dell'interno, ha conferito a palazzo Braschi col sottosegretario di Stato al tesoro on. De Nobili.

## Arrivi e partenze.

Stamane sono giunti a Roma il ministro degli Esteri, on. Prinetti, e il presidente della Corte dei Conti, comm. Finali. E' atteso per domani l'on. Di Broglio.

## Ministero dei LL. PP.

In questi giorni il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, si recherà ad Oneglia per esaminare sul luogo con le autorità competenti il progetto della costruzione del porto *Umberto I*, che dovrebbe congiungere porto Maurizio e Oneglia.

## Alla Minerva.

La Commissione giudicatrice del concorso alle cattedre di scienze naturali nelle scuole normali femminili, ha presentato la relazione al ministro Nasi, che l'ha approvata. Sono riusciti eleggibili venticinque concorrenti; di cui tredici uomini e dodici donne. E' pure è stata presentata al ministro Nasi, che l'ha approvata, la relazione di una Commissione giudicatrice del concorso alle cattedre di matematica e scienze naturali nelle scuole normali maschili Dei dodici concorrenti ne furono dichiarati eleggibili due: Pinzi Aldo e Vita Antonino

— Leoni Demetrio, ispettore scolastico di Firenze è destinato a prestare servizio nell'ufficio scolastico provinciale. Per ragioni di servizio sono trasferiti i seguenti ispettori: Falciatore Luigi da Melfi a Cerreto Sannita; Ferroni Ferruccio da Pistoia a Firenze; Benedetti Lorenzo da Rocca San Casciano a Pistoia; Paoletti Flaminio da Tempio a Rocca San Casciano.

## Contratti agrari e di lavoro.

Secondo la *Gazzetta* i testi dei progetti sui contratti agrari e di lavoro sono stati definitivamente approvati. Si riconosce che il progetto sui contratti di lavoro è ispirato a sensi veramente liberali. (E tutti sanno che la Commissione preparatrice ebbe per presidente e relatore un vero e illuminato conservatore, che si chiama Bruno Chimirri! *N. d. R.*).

La stessa *Gazzetta* assicura fra l'altro che sulla questione tanto dibattuta dell'arbitrato e della conciliazione in caso di controversie di carattere collettivo, il progetto stabilirebbe il principio che, se avvengono controversie e conflitti di carattere collettivo che possono dare luogo a scioperi, le parti sono obbligate a promuovere la conciliazione di quelle controversie mentre hanno la facoltà di chiederne la definizione mediante l'arbitrato; tutto ciò avanti a speciali magistrature stabilite dal progetto e derivanti quasi tutte dai collegi dei probi-viri Quindi sarebbe obbligatorio solo il tentativo la conciliazione, ma non già l'arbitrato

## La situazione del tesoro.

Intanto che ancora si persiste a parlare di pagamento di metà degli stipendi in oro, si è pubblicata la situazione del tesoro al 30 settembre 1902. Questa situazione dà il conto del fondo di cassa, il quale consiste in 229 milioni 676,146 lire, tra valuta metallica e valuta cartacea disponibile; vale a dire che l'oro non rappresenta che una parte di questa somma, ed è quella che basta per i pagamenti all'estero, ma non basterebbe a pagare gli impiegati

## Il Congresso medico al Cairo.

Il Comitato italiano del Congresso medico egiziano, presieduto dall'on Guido Baccelli, preoccupato dalle notizie giunte dal Cairo sull'epidemia colerica, scrisse alla Presidenza del Congresso egiziano per sapere se, viste le condizioni speciali della salute pubblica, fosse il caso di ritardare la data del Congresso. Il segretario generale, dott. Verouef, così risponde al Comitato italiano: « Da cinque giorni il Cairo è completamente immune dall'epidemia colerica, la quale ora si limita a qualche villaggio, e, fra quindici giorni al più tardi, sarà del tutto scomparsa; non vi sarebbe quindi alcuna ragione di ritardare la data del Congresso, che resta fissata dal 19 al 23 dicembre 1902 ».

## [illegible]

Nello stato maggiore generale dell'esercito è stato disposto il seguente movimento: Orero, tenente generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria; Durand De La Penne, tenente generale ispettore del genio, nominato ispettore generale del genio; Ruggero tenente generale d'artiglieria, nominato ispettore generale d'artiglieria; De Maria tenente generale d'artiglieria da costa, confermato ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza; Mangiagalli, tenente generale armi e materiali, collocato a disposizione per le ispezioni; Grillo, maggior generale confermato nella carica d'ispettore delle costruzioni; Giacomuzzi, maggior generale delle costruzioni del genio, nominato ispettore delle truppe del genio; Camp, maggior generale a disposizione, nominato ispettore delle costruzioni del genio, Bertarelli, id. nominato ispett. dell'artiglieria da campagna; Danione, maggior generale comandante d'artiglieria a Napoli, nominato ispettore d'artiglieria da costa e da fortezza in Roma, Oddone maggior generale idem Torino idem Torino; Caire, maggior generale, idem Alessandria, idem Alessandria; De Stefano, maggior generale idem Bologna, idem Bologna; Guicciardi, maggior generale id Roma, id. Firenze; Pedrazzoli maggior generale idem Verona, idem Verona. Russo maggior generale idem Messina, idem da costa e da fortezza in Piacenza; Scribani Rossi maggior generale idem Genova, idem artiglieria da campagna in Milano: Afan[illegible] comandante artiglieria a cavallo, promosso maggior generale e nominato comandante d'artiglieria da campagna in Napoli.

## Notizie di marina.

Con la data dell'11 novembre prossimo sbarcheranno a Livorno rispettivamente dalle regie navi *A. Vespucci* e *Curtatone* i seguenti ufficiali destinati a prestar servizio presso la regia Accademia navale: capitano di vascello Bertolini, capitano di fregata Marenco di Moriondo, tenenti di vascello De Bellegarde, Rota, Bre[illegible]rio, Marallo, Bastremoli; sottotenenti di vascello Zoni, Ponzio, Asseli, Ricciardi; medico di 1. classe Frattani; cappellano Giannotti.

Le predette due navi, appena lasciate libere dal Comando della regia Accademia navale, si recheranno a Spezia ove il *Vespucci* passerà in disponibilità colla data che sarà fissata dal comando in capo del 1° Dipartimento marittimo, e il *Curtatone*, il giorno successivo all'arrivo, passerà in armamento ridotto [illegible], comandato da un capitano di vascello (ufficiale di rotta ed ufficiale d'ispezione degli aspiranti), essendo la nave destinata a compiere una campagna d'istruzione per gli aspiranti. Compiuti i rifornimenti e le piccole riparazioni necessarie, il *Curtatone* per il 25 novembre dovrà essere di ritorno a Livorno, ove rientrerà [illegible] dal comandante dell'Accademia. Allo sbarco del capitano di vascello Bertolini, il comando del *Vespucci* sarà assunto temporaneamente dall'ufficiale in [illegible] capitano di corvetta Sicardi.

— Con la data del 26 volgente verrà posta in disponibilità a Taranto la R. nave *Dandolo*, col seguente stato maggiore: capitano di fregata Rubin de Cervin Ernesto, responsabile; tenenti di vascello Montese Domenico, Capece di Salasco Giuseppe; capo macch. princ. di seconda cl. Leverani Domenico; id. di prima classe Jaruso Francesco; commissario di prima classe destinarsi dal comando militare marittimo.

— Il tenente di vascello Mellicanti Giorgio con la data del primo novembre prossimo sostituirà l'ufficiale di pari grado Canera di Salasco, [illegible] per motivi di famiglia.

— *Carlo Alberto*, partito da Plymouth il 20; *M. Polo*, partito da Woosung il 20; *Sesia*, partito da Galata il 20; *Curtatone*, giunto a Rosas il 20; *Volturno*, partito da Aden il 20.

— Il 1o dicembre p. v. avranno principio gli esami per gradi nella marina mercantile presso le Capitanerie di porto a Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo. Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 20 novembre p. v.

— Colla data del primo novembre il capitano di vascello Zeri assume il comando della regia scuola cannonieri *Lepanto* in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Avallone.

— *Marco Polo* giunto a Chefoo il 22; *Lepanto* partita da Spezia il 21; *Iride* giunta a Palermo il 21; *Minerva* giunta a Taranto il 22; *Puglia* giunta a Chefoo il 22; *Sesia* giunta a Therapia il 22; *Caprera* partita da Massua il 21; *Palinuro* partita da Barcellona il 21.

## L'anarchico di Parigi.

**Parigi**, 22. — La prefettura di polizia dichiara che l'affare dell'anarchico arrestato stamane all'Eliseo è stato molto esagerato. E' vero che l'individuo ha voluto scavalcare la cancellata del giardino, ma era giorno fatto, e si trovava a due passi da una sentinella; non poteva quindi avere una seria intenzione di penetrare nel giardino. Gli agenti lo arrestarono senza difficoltà; si crede che si tratti di uno squilibrato.

## Un discorso dell'on. Wollemborg.

**Conegliano**, 22. — Il Congresso enologico ha discusso oggi una relazione di Lorenzo Ponti sull'aumento del consumo del vino, approvando mozioni affermanti la necessità di aumentare le industrie del commercio del vino, di fondare cantine sociali, borse vinicole e cooperative e di stabilire premi pei tipi costanti. Tali mozioni affermano inoltre la necessità di combattere le sofisticazioni dei vini e degli aceti, di ottenere riduzioni di tariffe ferroviarie pei trasporti dei vini in fusti e di appoggiare il progetto di legge sull'alcool industriale e l'abolizione del dazio consumo sul vino. A questo proposito intervenne nella discussione l'on. Wollemborg, il quale confutò alcuni appunti fattigli dall'onorevole Luzzatti lunedì scorso, nel discorso inaugurale e quindi espose sinteticamente il congegno pratico del funzionamento della tassa di stato sul vino, da pagarsi a vendita compiuta, esentandone il vino esportato all'estero oppure distillato, nonchè il consumo famigliare dei produttori e tutti i vinelli. Rilevò i vantaggi che si avrebbero per la produzione, per l'industria, e pel commercio vinicolo in confronto col sistema vigente, sviluppando idee svolte nel discorso di Granterte. L'on. Wollemborg fu calorosamente applaudito.

## Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 16 ottobre reca: Antonio Zardo, Niccolò Lenau — Giulio Vitali, Per una pagina di storia fiorentina e per una chiesa Dantesca — F. Nobili Vitelleschi, La questione religiosa ne' popoli latini — G. Grabinski, Carlo De Montalembert — Carlo Segrè, Il Leopardi alla ricerca d'impiego — L. Gozzoli, L'amore nella vita e nell'opera di Dante — S. Ghebora, Di un libro sull'avvenire d'Italia — Alfredo Vegni, Il Monte Aventino — P. Mazzoni, Barnaba da Terni e i Monti di Pietà — Emilio Zola giudicato da Antonio Fogazzaro — [illegible] Vassevi, dal vecchio al nuovo — Una dichiarazione della *Civiltà Cattolica*.

## [illegible]

[illegible]

Mercato già calmo [illegible] incertissimo. Aspettasi ansiosamente la sistemazione della liquidazione dalla quale forse si potranno ricavare dati più certi sugli attuali impegni della speculazione.

Rendita per fine, 102,42 1/2, a contanti 102,50 [illegible]; Istituto Fondiario 490; Commerciale [illegible]; Credito Italiano 516; Banco Roma 121 3/4; Marcia 1340; [illegible] 260 ex-15; Omnibus 207 61 1/2 a 208 1/2; Condotte 273; Molini 64 1/2; Metallurgiche 114; Fondiaria 72; Forni elettrici 62; Montecatini 160; Risanamento 20 1/4; Immobiliare 233 3/4; Generale 30; Carbure 325 30 a 330; Prodotti chimici 98; Soda 122.

Cambi sempre deboli: Parigi 99,90; Londra 25,[illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 638; Mediterraneo 417; Acciaierie 1375; Veneta 61; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 101,12; Spagnuolo 85,15; Portoghese 31,95; Meridionali 660.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 23 ottobre, a lire 100.

Giuseppe Cirilli, gerente responsabile.

Tip. I. Arturo F. Montecitorio 121 Telefono 1064.

## Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

---

### COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
**in FRASCATI**

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

**Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati** — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

### ISTITUTO CASTIGLIONI
### BAGNI e IDROTERAPIA
**con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica**

Roma — Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — Roma

*Direttore Sanitario dott. G. Mellani — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini*

**Istituto di prim'ordine completamente rinnovato**

Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia — TELEFONO 2114.

**Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121**

### Comperate Seta nera!

**Chiedete i campioni** delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1.20 fino a lire 15.30 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** in bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e diamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

**SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera**

*Esportazione di stoffe di seta.*

---

**GRANDE ASSORTIMENTO**
**di Letti in Ferro**
**DI PROPRIA FABBRICAZIONE**

# STABILIMENTO GARASSINO
*ROMA — Via in Lucina, 16 — ROMA*

**TAPPEZZERIE**
**Mobili in Legno**
**ADDOBBI COMPLETI DI APPARTAMENTI**

---

### LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

e

**LA VELOCE**

**Linea settimanale**
**da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES**
(servizio postale) partenza da Genova ogni Mercoledì

**GENOVA - NAPOLI - NEW YORK**
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE** con vapori celeri esercitati dalla Società "LA VELOCE"

### ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** congiungentisi a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA**, la **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede N. 7, 8, 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

### CORONE
metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità, il tutto lo garantisco. **Targhe mortuarie** in smalto. **Ritratti** in porcellana a gran fuoco. (inalterabili) mitâ.

**ERNESTO MONTE - Via Milano 14 - Roma.**

### NOVITÀ
**Sapone Amido Banfi**

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un Sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

**N. Gevole della nostra Casa è di rendere di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

**AMIDO BORACE BANFI**
MARCA GALLO
di fama mondiale
...

### Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

**ACIDITA'** Catarro gastro-intestinale, **dolori** e **bruciori** di **stomaco**, **cattiva digestione** *che è causa di st tiene za* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **3** per posta L. **0.35** in più.

**Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli**

**LA VERITA'!**

**Guarigione garantita** ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dei **anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

**Bromoteina Pacelli** Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** ma intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

**La Nevrastenia** *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, galezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2.65**.

**CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bissotto e Persiani, Genova. — Zarri, Bologna, ecc.

**GRATIS si spedisce l'Elegante unico Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale

**La virilità** **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

**Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.**

### LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

**SCARPE** per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.. Di vero bulgaro Lire 6,75. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e ... e per bambini da 0,90 in più. Risparmio dei 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

*La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Rasagnia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa Lire 2 il flac. La bolla di Garanzia. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Sifilide Sifilide Sifilide**

*La Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0\0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

**Gotta Reumi Artrite**

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare ... i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, e delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0\0 ... la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ... nendo la calma completa del male. I periodi sono allo... ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa L. ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo ... Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

La *Tubercolina* ... ed essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e lasciati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite ...

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

**Diabete Diabete Diabete**

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

**Calvizie Canizie Alopecia**

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze anti... è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. ... sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova ... mente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei ... ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò per... cide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge ... e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 *bis*.

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento ... infallibile e curativo insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, ... applicazioni ...

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 2,80; quattro fl. in tutta L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

**Stomaco Intestini Fegato**

L'*Antacepiola*, a base di bism. (20 0\0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Nevrastenia Esaurimento Impotenza**

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Gr... Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia ... finora per guarire la nevrastenia, l'esaurimento ... impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostit... modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno ... salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi ... lire 18 (4 Rig. il Gran. stricn.), estero Fr 20 anti... nica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis.

**DEPOSITI** dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare P... ... Bottoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto e Lecce*, ... *Palermo* ... via Macqueda — *Messina* ... Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668. *Buenos Aires.*

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | [illegible] |
| Stati dell'Unione postale . . . | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 252.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 24 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 23 Ottobre 1902.**

## L'ARBITRATO OBBLIGATORIO

La storia del diritto insegna che, a mano a mano che la civiltà progredisce, le leggi si restringono, perchè altro non essendo le leggi che vincoli o limitazioni della libertà dei cittadini per la preservazione della morale e dell'ordine sociale, quanto più la civiltà di per sè quella e questo tutela, tanto meno vi debbono e possono concorrere le leggi. Questa verità, che per gli studiosi del Diritto è elementare, si manifesta, per così dire, anche materialmente ai profani, bastando a chicchessia gettare gli occhi sui codici delle leggi i quali via via si succedono, per vedere che vanno del continuo scemando di volume. Non è pertanto meraviglia se in una nazione, quando fa capolino la demagogia, che è la gran nemica dell'ordine sociale e, sia pur detto, anche della morale, s'alzano tosto migliaia di voci ad invocare nuove leggi non solo, ma numerose fino all'infinito, analitiche fino alla confusione, vessatrici fino alla persecuzione. Questo fenomeno giuridico si avvera ora in Italia appunto perchè vi fa capolino la demagogia. E' ivi un Codice Civile, che per universale consenso dei sapienti va tra i migliori d'Europa. Da trentasei anni regge la nazione, nè mai sollevò lamenti, riscosse anzi ognora le più larghe lodi, segnatamente là dove governa la materia dei contratti. E, quel che è più notevole, malgrado che da più di dieci anni, ossia dopo la promulgazione del nuovo Codice Penale, al delitto di sciopero si fosse, per unanime voto di tutte le parti della Camera, sostituito il diritto, nissun disordine fino al 1900 si avverò mai, e però niuno mai sognò d'invocare variazioni a quel Codice.

Ma, sorti in quell'anno e nel successivo scioperi d'ogni fatta, giusti e ingiusti, ragionevoli e irragionevoli, pacifici e violenti, perchè un ministro ambizioso, per accattivarsi la benevolenza della classe proletaria, chè quella della classe intelligente e abbiente non avrebbe ottenuta mai, proclamò in pieno Parlamento che solo da essi gli operai avrebbero potuto sperare la loro redenzione economica, ecco tosto levarsi migliaia di voci ad invocare correzioni e aggiunte alla legislazione. Com'era naturale, il pronostico di quell'empirico si avverò a rovescio. E prova eloquente, fra i molti altri, ne sono questi fatti — l'emigrazione venuta a tal segno che mai non s'era veduto innanzi — la continua diminuzione del getto della tassa sugli affari, mentre prima fu sempre in aumento — lo scemato movimento commerciale, essendo stato nel 1901, in confronto del 1900, di ben mille e settecento il minor numero di navigli approdati al solo porto di Genova — la tranquillità pubblica del continuo turbata, or qua or là — insomma un regresso agrario, industriale e commerciale, dannoso a tutti, ma sopratutto ai proletari, cui simili disordini sempre scemano il lavoro del quale solo essi vivono e possono vivere. E, come era parimente naturale, quanto più i disordini crescevano, tanto più si moltiplicavano e tuttavia si moltiplicano le voci invocatrici di nuove leggi. Nell'agricoltura chi vuole imposta la mezzadria, chi la locazione, chi la coltivazione diretta. Nell'industria chi vuole imposta l'associazione del capitale e del lavoro, chi la partecipazione dei lavoratori agli utili degli industriali, chi l'abolizione degli appalti, chi la loro concessione alle sole società cooperative e così via.

Lo stesso, ed anche peggio, si vuole nel commercio. In tutto poi si vuole un unico, ben limitato, orario al lavoro e una mercede ai lavoratori, al disotto della quale non si possa venire, libero però a loro di salire più su indefinitamente. E lascio da parte molte altre insulsaggini e insensataggini simili e anche peggiori. Ma poichè tutto ciò non potrebbe ottenersi che con infinite modalità nella legislazione, ossia con limitazioni d'ogni sorta alla libertà dei contraenti, singolarmente dei padroni delle terre, degli industriali e dei commercianti, ecco invocarsi un Codice, che sarebbe di dieci volumi almeno, cui i suoi invocatori hanno già posto il pomposo titolo di *Legislazione sociale*. Che differenza fra il Codice nostro presente e codesto futuro! Il presente, composto dai nemici della libertà, proclama in tutte le contrattazioni la libertà; il futuro, che sarà composto dagli apostoli della libertà, spegnerà in tutti i contratti la libertà! Ma nessuna meraviglia. La demagogia fu e sarà sempre la madre della tirannia.

Io non mi farò a combattere tutte codeste stupidaggini col criterio del lungo studio e della lunga esperienza del Diritto, perchè il più semplice buon senso insegna a chiunque che non si può stabilire *a priori*, peggio poi con regole fisse, come l'agricoltura, l'industria e il commercio, si debbano svolgere nell'infinita moltiplicità e varietà dei casi, ogni cosa dipendendo dalle condizioni quasi sempre diverse e del continuo varianti col variare delle persone, dei luoghi, dei tempi e delle circostanze. E insegna ad un tempo che non si possono stabilire ore fisse pel lavoro e, peggio, fisse mercedi pei lavoratori, perchè tutto ciò dipende dalla maggiore o minore gravità dei lavori, dalla maggiore o minore capacità dei lavoratori, dalla maggiore o minore ricerca della mano d'opera, anche qui secondo i diversi tempi, i diversi luoghi, le diverse circostanze. Io non posso però omettere di combattere, almeno alla foggiasca, un errore, che è accarezzato dalla invadente demagogia, e non abbastanza combattuto finora dal partito cui mi onoro di appartenere, vo' dire l'arbitrato obbligatorio nelle lotte fra capitale e lavoro, il quale, quando trionfasse nella legislazione, sarebbe fonte di danno incalcolabile all'economia nazionale.

Io non ho molta fede nei compromessi anche volontari, perchè se il commettere a persone, le quali siano tutte di fiducia delle parti contendenti, la risoluzione delle controversie è un'idea che a prima fronte seduce molti in teoria e sedusse me pure negli anni giovanili appresi dalla pratica che il lodo finisce quasi sempre di spiacere a tutti. Nè senza ragione, perchè gli arbitri d'ordinario, o perchè sono ignari della legge, o perchè a questa vogliono sostituire l'equità che ha pressochè sempre un carattere soggettivo, o perchè, essendo conoscitori delle parti contendenti, fanno insidia alla loro imparzialità i diversi affetti per esse, sono per natura giudici imperfetti. E, per vero, una grande delusione devono avere provata gli autori del presente nostro Codice di procedura civile quando vi scrissero, come primo capo, quello del compromesso, nella speranza che a questo sopratutto i contendenti si appigliassero, perchè l'esperienza dimostrò che se nei primi anni i compromessi furono non pochi, essi, nonchè semplificare, arruffavano i giudizi, talchè oggi sono, ben si può dire, scomparsi, preferendosi ai giudizi arbitrali quelli dei magistrati, che conoscono le leggi e non le parti e sono perciò assai più sapienti e imparziali. Ed eguale, se non maggiore, delusione devono aver provata o provare i fautori della legge recente, così detta dei *probi viri*, perchè ormai il popolo, nonchè ricorrere a questi, non si cura pur di eleggerli.

Ma se il compromesso è così difettoso quando sono i contendenti che li scelgono per le singole controversie e perciò fanno ogni sforzo per avere arbitri onesti, capaci e imparziali, che cosa si dovrà dire quando gli arbitri non siano scelti direttamente da loro, ma loro siano imposti da una maggioranza dalla quale essi possono dissentire? Quando codesti arbitri non presentino, per la natura stessa delle cose, capacità sufficiente a risolvere le molteplici controversie che possono partorire le lotte fra lavoro e capitale nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, perchè, via, neppure Minosse basterebbe a tanta impresa? Quando per giunta nei giudizi, per l'infuriare delle lotte partigiane le quali spesso traviano anche le menti più rette e i caratteri più fermi, la politica può mettere in forse la loro imparzialità? Quando, per ultimo (ed è qui il massimo pericolo), da quei giudizi non è appello. Come! In tutte le controversie civili, anche minime, vi sono tre gradi di giurisdizione, appunto perchè si suppone che i giudici possano errare anche due volte, e nelle controversie massime fra capitale e lavoro, dalla cui decisione può dipendere la fortuna dell'agricoltura, sopratutto dell'industria e del commercio in un comune, in un circondario, fors'anco in un'intera provincia, non vi sarà che un giudizio unico? Oh! io comprendo che in mezzo a tanto imperversare di scioperi un sistema simile possa tornare comodo a quel ministro che loro diede la stura e anche ai colleghi che ebbero la dabbenaggine di tòrlo seco, perchè mentre oggidì sono essi costretti ora a cedere dinanzi a scioperanti poderosi, come i ferrovieri, ora a schiacciare, come possono, scioperanti deboli o divisi, col sistema invece dell'arbitrato obbligatorio ogni responsabilità sarebbe addossata agli arbitri perchè, in ogni anche più dolorosa contingenza, i ministri potrebbero rispondere: Noi non facciamo altro che eseguire sentenze di giudici legali. Ma se ciò comprendo, un'altra verità dovrà comprendere meco chiunque non abbia fatto getto del senso comune ed è che sistema più pericoloso, che dico? più rovinoso per l'industria e pel commercio, non è possibile immaginare, perchè nessuna persona assennata si sentirà il coraggio d'impiegarvi i proprii capitali affidando gli enormi pericoli di giudizi somiglianti.

Avv. Carlo Merini
*ex-deputato.*

### La morte d'un assassino di Lincoln.

**Parigi**, 22. — Il *Journal* annunzia che Samuel Arnold, uno degli assassini che pugnalarono Lincoln nel 1865, è morto a Baseville nell'età di 72 anni.

### Alla Camera dei Comuni.

**Londra**, 22 — Il deputato O' Brian dice che il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, ha inviato un messaggio di simpatia all'assemblea della Lega irlandese, tenutasi in questa settimana a Boston e chiede se l'Inghilterra sia disposta a prendere dal capo di una grande nazione amica, lezioni di saviezza circa gli affari d'Irlanda. Lo *speaker* dichiara che questa questione è contraria all'ordine del giorno. Il primo ministro, Balfour, perciò non risponde all'interrogante. O' Brian però insiste e chiede di trasformare la sua interrogazione in interpellanza. Lo *speaker* si oppone ancora dicendo che si tratta di un affare la cui importanza non è bene stabilita.

**Londra**, 23 — Una animata discussione s'impegna fra il primo ministro Balfour e sir H. Campbell Bannermann, avendo questi chiesto che fosse consacrata una seduta alla discussione degli affari irlandesi e Balfour avendo soltanto consentito che si discutesse una mozione di censura. Si provoca grande irritazione dai banchi degli irlandesi e segue l'incidente O' Brian già riferito.

Il ministro dell'interno, Ritchie, annunzia che il progetto del prestito per il Transvaal non sarà presentato alla Camera dei Comuni durante l'attuale sessione. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, si rifiuta di rispondere circa l'esistenza di un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Germania.

### Alla Camera spagnuola

**Madrid**, 22 — Lombadero interpella il Governo circa il rialzo della rendita spagnuola esterna. Il ministro delle finanze, Rodriguez, difende la sua gestione. Alle allusioni dell'interpellante circa giuochi di borsa, il ministro risponde che si tratta di maldicenze.

### Alla Camera austriaca

**Vienna**, 22. Continua la discussione delle mozioni giudicate d'urgenza. Sehnal, giovane-czeco, pronuncia un discorso in lingua czeca. I tedeschi-radicali protestano con vive interruzioni. Scoppia un tumulto che dura per qualche tempo. Berger, tedesco-radicale, avendo lanciato violente invettive contro gli czechi-radicali, questi invadono i banchi dei tedeschi-radicali. La seduta viene sospesa in mezzo a tumulti. Appena riaperta la seduta, Berger è richiamato all'ordine. Sehnal continua il suo discorso in lingua czeca mentre i tedeschi radicali fanno nuovi rumori, rinnovandoli poi durante i discorsi pronunciati da altri oratori czechi. Alla fine della seduta Klofac, czeco-radicale, chiede la nomina di una commissione per disapprovare la condotta di Berger.

### Scioglimento della Camera?

**Vienna**, 21 — Si fa sempre più insistente la voce che se la Camera non si accingerà presto al disbrigo dei lavori legislativi, lasciando da parte le proposte d'urgenza più o meno inutili, il Governo rimanderà a casa i deputati o magari scioglierà addirittura la Camera. Può darsi però, e non pochi lo credono, che queste siano voci lanciate dai giornali czechi e raccolte dai tedeschi, al solo scopo di cercare d'intimidirsi a vicenda.

Un'altra voce che produce profonda impressione, specie fra i tedeschi liberali, che ne sarebbero i più colpiti e raccolta anche dal *Vaterland*, è quella che il Governo abbia l'intenzione d'introdurre, mediante un decreto-legge, il suffragio universale.

### Per una violazione dell'immunità parlamentare.

**Vienna**, 22. — La commissione parlamentare agli affari costituzionali, deliberò di annullare la procedura disciplinare avviata dalla Corte d'appello di Leopoli, contro il deputato Lupu, consigliere provinciale, perchè ledente il diritto d'immunità parlamentare. Nel corso della discussione il presidente dei ministri dichiarò che il Governo non intende di toccare il diritto d'immunità dei deputati, considerando anzi suo dovere di tutelarlo. Però siccome quel tribunale disciplinare gode la stessa indipendenza guarentita dalla legge agli altri tribunali, e per di più può esercitare il suo potere inquisizionale senza bisogno d'una proposta del procuratore superiore di Stato, il Governo non può intromettersi nella procedura iniziata, anche se la Camera vi scorgesse una violazione dell'immunità parlamentare. Il Governo dovrebbe limitarsi a comunicare questa deliberazione alla Corte disciplinare, chiedendole di esaminare nuovamente la cosa. Se il tribunale disciplinare mantenesse il proprio concetto e se il ricorso del colpito venisse respinto dalla Suprema Corte di giustizia, il conflitto che ne deriverebbe non potrebbe essere risolto che mediante una speciale disposizione di legge.

### La campagna elettorale Jonson Toe.

**Parigi**, 22. — Il *Petit Journal*, ha da New-York che Jonson Toe, sindaco di Cleveland, presenta la candidatura alla presidenza della Repubblica, e ha già cominciato la campagna, quantunque ancora due anni lo separino dalle elezioni presidenziali. Jonson ha avuto l'idea d'impiegare i metodi di Barnum per fare la réclame al suo nome. Fece costruire una grande tenda smontabile, che fa trasportare da una località ad un'altra. Ha un convoglio di dieci vagoni, con quaranta individui in costumi di fantasia; in testa marcia il candidato in automobile rosso; lo precedono cavalieri in costume guerresco suonando le trombe. Le vetture sono ornate di bandiere e di manifesti. Ovunque il candidato si ferma, fa innalzare di fianco al suo circo una baracca dove si distribuiscono bevande. Vi si distribuiscono pure libri esaltanti il candidato e ritratti: si regalano bastoni, si regalano bottoni ed altri oggetti col suo ritratto. Jonson si propone di fare così il giro degli Stati Uniti. Egli possiede una fortuna di 20 milioni.

### Il re di Grecia.

**Vienna**, 22 — E' giunto il re di Grecia, proveniente da Parigi, e si tratterrà qui alcuni giorni.

### Echi d'una seduta tumultuosa.

**Olmütz**, 22. — Il presidente della Camera di commercio mosse querela, per pubblica violenza, contro i membri czechi della Camera, in seguito ai noti chiassi avvenuti durante la seduta di costituzione. La querela venne estesa anche contro il deputato Reichstadter entrato abusivamente nell'aula della Camera.

### Curiosità russa a Kiel.

**Berlino**, 22. — Da alcuni giorni la stampa tedesca registrava notizie di atti di spionaggio scoperti a Kiel, che sarebbero stati consumati a favore della Russia. Ora si scrive da Kiel che mai, come in quest'anno, si videro in quel porto tante navi da guerra russe. E' frequentissimo l'arrivo in quella rada di un incrociatore o di una nave-scuola russa; e gli ufficiali di queste navi si distinguono per la loro eccessiva curiosità e per la mania di fotografare fortezze e navi tedesche, specialmente nelle loro evoluzioni. Tutto ciò diede nell'occhio alle autorità marittime tedesche, le quali per far capire ai camerati russi che questo loro contegno non era corretto inviarono un battello a fotografare una nave russa, ma tranne l'armamento nuovo di una torpediniera, i russi nulla avevano di speciale e mostrarono del resto di non essere molto gelosi neanche di quello.

### Elezione in Inghilterra.

**Londra**, 23. — Ha avuto luogo l'elezione legislativa a Devonport per sostituire Morton, liberale, defunto. E' stato eletto Lochie, ministeriale.

## GIORNO PER GIORNO

L'apologia dell'assassinio.

Ecco il testo del telegramma spedito dal Consiglio comunale di Catania ai rivoltosi di Giarratana: Il Consiglio comunale di Catania, salutando i lavoratori di Giarratana, fa voti per il trionfo della loro causa, mercè opera pacificatrice, cosciente e serena.

Eh! continuando a massacrare i carabinieri, è certo che la causa finirà per trionfare...

* * *

*Le spese improduttive.*

La guerra alla guerra — o piuttosto al bilancio della Guerra — tale l'ultima parola di disordine del radicalismo indigeno in tutte le sue sottospecie, dai legalitarii impari e semplici ai socialisti evolutivi, ai collettivisti catastrofici, agli anarcoidi dilettanti, a tutti i degenerati politici, insomma. Tanto l'ultimo concilio socialista quanto il recente conciliabolo repubblicano, si sono incontrati e abbracciati su questa piattaforma eminentemente borghese: *l'antimilitarismo*. Così ad Imola come a Pisa, nelle orgie fraterne, si è giurata la distruzione del regio Esercito. In nome di Marx e in nome di Mazzini, si è bandita la lotta ad oltranza, contro le così dette « spese improduttive » *alias* contro i bilanci militari più o meno consolidati. Dunque, alla vigilia della *rentrée* parlamentare, si inizia codesta nuova campagna d'Italia, codesta guerra in tempo di pace. Aspettiamoci di vedere in tutte le cento città dei fratelli Bovconi entusiasticamente accolto l'invito antimarziale. E, poichè un bando dell'*Avanti* non è mai lanciato invano, cento comizii di protesta avverso le spese non pure superflue, non pur disutili, ma scandalosamente dannose, stanno già maturando, insieme con le relative arringhe salate di antipatriottica indignazione.

* * *

Il grave stato mentale del granduca Costantinovic non si smentisce più. Il granduca, come si sa, da oltre trent'anni cacciato dalla Corte dello czar Alessandro II, vive relegato in Crimea, per aver sposato — contro il volere dello czar — un'artista francese. Più volte i membri della famiglia imperiale intercedettero presso lo czar. Dall'esilio di Orenburg prima e di Taskent poi, ove venne relegato il granduca, veniva spesso la sua supplica di perdono, sempre inascoltata. Solo, fra tutti, di quando in quando il granduca Costantino Costantinovic, sfidando le ire dello czar accorreva a recare il saluto della madre al disgraziato fratello maggiore, dimenticato da tutti, cancellato persino dall'elenco dei principi del rango. Le ultime notizie sullo stato di salute del granduca Nicola Costantinovic hanno finalmente commosso gli imperiali parenti. Lo czar ordinò che il cugino venga trattato con tutti i riguardi possibili, egli venne trasportato in una ridente villa presso Balaklawa; provetti psichiatri accorsero intorno all'infermo, oggi circondato da tutte le cure. Gli imperiali nel loro viaggio da Sebastopoli a Yalta volevano fermarsi per visitare l'infermo, ma fu detto loro che il granduca non li avrebbe riconosciuti. In questi giorni la regina Olga di Grecia, che da più anni non vide l'infelice fratello, si recò a Balaklawa per visitare l'infermo. Nicola Costantinovic non riconobbe più la regina.

Nei suoi periodi calmi invoca ad alta voce la donna che fu causa della sua disgrazia, e negli accessi della sua pazzia getta all'aria la maledizione allo zio defunto Alessandro II, che il povero pazzo crede ancor vivo.

Tristi questi drammi delle Corti!

* * *

Si è trovato uno scienziato francese il quale ha scoperto che la gelosia può essere moderata e assolutamente debellata per via di una cura medica fatta giudiziosamente. Il suo metodo consiste a prendere un uomo, senza motivo alcuno, geloso e irritabile, e collocarlo innanzi ad una tavola su cui è preparata una succosa colazione. Quando l'Otello ha preso posto, il medico gli domanda spiegazioni sulla condotta irragionevole di lui.

— Se il malato consente a parlare subito sull'argomento — dice il dottore — la battaglia allora può dirsi guadagnata a metà. Se non discorre per tutto il corso della colazione, allora è segno che il « mostro dagli occhi verdi » (non si chiama così la gelosia?) prende il sopravvento su lui, e lo terrà nei suoi tentacoli per tutto il resto del giorno.

Secondo il Fleury, tale è il nome del medico, i gelosi hanno degli intervalli di lucidità, la malattia essendo intermittente come i brividi e la febbre. Aggiunge che per riuscire efficace la cura deve comprendere tutte quelle occasioni e quei consigli che possano restituire all'individuo geloso la forza e la fiducia in sè stesso; insomma, tutto ciò che possa fare di lui un uomo nel vero senso della parola.

Tutto qui? diranno quelle povere creature che si trovano ad avere fra i piedi persone gelose.

* * *

Per finire:

Nel salotto della contessa X... si parla di una canzone molto libera, che fa furore in un caffè-concerto.

— Suvvia, cantatecela — dice la contessa al marchesino Trestelle.

— Impossibile, contessa, è troppo licenziosa.

— Ebbene, allora ditemi soltanto le parole.

*Tutti noi.*

## Lo scandalo dei LL. PP.

Telegrafano da Roma, 22, al *Pungolo* di Napoli: « Posso assicurarvi, in ordine allo scandalo del ministero dei lavori pubblici, che esiste una copia della domanda dell'impresa Ronchi, presentata all'on. Chiapusso come corrispondente all'originale che doveva trovarsi al ministero, presentata in termine utile. A tergo però di detta domanda esiste una annotazione dell'on. Chiapusso, *il quale scrisse di suo pugno che quello non era l'originale, ma la copia che gli si era presentata come originale in un dato giorno, oltre i termini per poter richiedere i tre milioni* ».

Poi lo stesso giornale riceve anche da Roma: « Continua ad essere tema di discussione nei circoli di Montecitorio e giornalistici lo scandalo dell'impresa Ronchi che è destinato ad ingrossare. Ho potuto sapere che il conte Giusso era così persuaso che si sarebbe tentato di introdurre la famosa istanza nell'incartamento Ronchi che tutti i pieghi di questo incartamento, per ordine dell'on. Giusso furono precedentemente sigillati. Si ritiene che la faccenda andrà al Procuratore del Re ».

Al *Corriere italiano* di *Firenze*, anzi, a proposito dell'azione giudiziaria, telegrafano che già da tempo si occupava della cosa il Procuratore del Re. Comunque però stiano, sotto un tale aspetto, le cose, noi persistiamo a credere che non possa esservi altra soluzione e altro miglior modo di accertare le responsabilità, se vi sono e a chiunque spettino, che quello di un procedimento penale. L'onorevole Balenzano, a quanto è stato annunziato, ha già disposta una nuova inchiesta amministrativa, che poi sarebbe, se non erriamo, la terza, e che (è a presumersi per tante ragioni, prima fra tutte, la quasi impossibilità di scovare l'impiegato smemorato o manutengolo) difficilmente riuscirà a fare più luce delle prime, ammesso pure che dopo le dichiarazioni degli on. Giusso, Chiapusso e Nicolini ve ne sia veramente bisogno.

D'altra parte, quale importanza volete che abbia pel pubblico l'identificazione di un funzionario colpevole o negligente, la scoperta di un *bis* a rovescio dell'affare Nasi? Al pubblico importa assai più sapere se il colpo sia stato veramente tentato o consumato; se uomini politici, e quindi maggiormente in grado di porre in moto le loro relazioni e influenze, abbiano avuto mano in un fatto, secondo l'on. Giusso, da codice penale: e chi a ciò e per qual fine si sia prestato. Ora il pubblico, fatto ormai sospettoso da tanto dilagare di scandali e relativi conati di salvataggio, vuole essere rassicurato contro qualunque possibile, sia pure infondata, pressione e influenza politica e personale; ed è naturale che non veda altra garanzia per sè e la giustizia, che nell'autorità giudiziaria.

Trattandosi poi di atti istruttori ancora pendenti dinanzi al magistrato civile, noi non vogliamo e possiamo pronunziare alcun giudizio, nè formulare alcuna accusa contro questo o quello degl'impiegati o nominati nella nota vertenza tra una pubblica amministrazione e una privata impresa. Ma la pubblicazione fatta dal *Corriere giudiziario* crea una situazione così grave, si presta a tante supposizioni e sospetti, che una indagine più larga e più libera s'impone, e non dovrebbe sembrare ingrata neppure alle persone stesse, in quella pubblicazione designate.

L'on. Bonardi scrive una lettera ai giornali per far sapere — egli dice: — 1. Che non sono nè fui mai procuratore o avvocato della Ditta Ronchi; 2. che le ricerche io le feci principalmente in considerazione dello stato in cui è rimasta la vedova di un ottimo amico mio, il cav. Bagozzi, conosciuto e stimato nella mia provincia; 3 che tutto concorse e concorre a infondere in me il convincimento che l'istanza Ronchi sia andata smarrita e principalmente il

copia-lettere dell'avvocato Martini, donde risulta la spedizione nel termine del reclamo e le stesse dichiarazioni del principale testimonio, onorevole Chiapusso; 4. che l'on. Giusso, anzichè rifiutarsi di mostrarmi gli atti, mi fece accompagnare a tale scopo, come ammise nel confronto, da un funzionario del suo gabinetto presso gli uffici dell'ispettorato delle ferrovie; 5. che il discorso col quale esso mi avrebbe messo in avvertenza, pregandomi di astenermi dalla cosa, avvenne dopo e non prima del rinvenimento della istanza; 6. che il rinvenimento avvenne dopo che si ebbero a sfogliare molti fascicoli che erano rimasti presso il gabinetto dell'on. Chiapusso; 7 che l'on. Niccolini di fronte alle mie vigorose proteste, dichiarò nel confronto di non aver mai concepito sospetto qualsiasi sull'opera mia e del comm. Tofano, che abbiamo rinvenuto l'istanza ».

Ebbene, lo ripetiamo, non abbiamo sott'occhi il testo integrale delle varie deposizioni, nè altri elementi più sicuri di giudizio, oltre quelli forniti dal *Corriere giudiziario*; ma sempre con l'animo di fare e chiedere la luce e non di accusare l'una o l'altra delle persone indicate, e tanto meno l'on. Bonardi, ci pare che tra le dichiarazioni di lui e quelle raccolte, anche in succinto, dal *Corriere giudiziario*, vi sia una troppo stridente contraddizione.

Perciò domandiamo: è esatto o no quanto si trova riferito o riassunto dal *Corriere giudiziario*? E' esatto il deposto degli on. Giusso e Niccolini, Chiapusso e qualche altro funzionario del Ministero? E' esatto quello che telegrafano al *Pungolo* di Napoli e che va purtroppo d'accordo con le provisioni fatte dall'on. Giusso? Se no, bisogna smentire categoricamente e subito; se sì, possiamo e vogliamo ammettere la più inoccepibile buona fede nell'on. Bonardi, ma non possiamo ancora contentarci delle sue spiegazioni.

Ciò quanto alle persone; in quanto poi alle cose, noi riteniamo sempre poco o nulla conveniente che uomini politici s'ingeriscano, comunque, in affari che involgano interessi pubblici e pubbliche amministrazioni; e siam sicuri che lo stesso on. Bonardi converrà adesso che sarebbe stato molto meglio per lui e per tutti non dare opera o partecipare a sollecitazioni del genere di quelle, fatte adesso note al pubblico

Il *Secolo*, sotto il titolo: *Gravissime rivelazioni*, ha per telegrafo questi commenti da Roma: « La pubblicazione del *Corriere Giudiziario* sulla vertenza tra il ministero dei lavori pubblici e l'impresa Ronchi-Bagozzi, produce grande impressione. Senza entrare nell'esame dei particolari emergenti dalle varie deposizioni, ciò che maggiormente impressiona è la possibilità che un deputato ha di entrare nei dicasteri e precisamente nelle Divisioni ove si custodiscono documenti gelosi, che dovrebbero essere le armi riservate degli amministratori del pubblico denaro. Spetta al giudice di stabilire, in seguito a indagini (perchè non può non essere accolta la domanda dell'ex-ministro Giusso, che della cosa sia investito il procuratore del Re), spetta al giudice stabilire come abbia potuto, il ricorso Ronchi e Bagozzi essere così tardivamente ritrovato in mezzo ad altre carte e dietro indicazione precisa della parte interessata, che seppe fornire tutti i dati occorrenti per arrivare alla busta che l'on. Chiapusso avrebbe dimenticata chiusa, così come se l'impresa Ronchi fosse la custode dell'archivio del palazzo di San Silvestro.

Cosa notevole anche, che l'incartamento nel quale per incarico dell'impresa, il deputato Bonardi volle si facessero minute ricerche, era stato compulsato anche pochi giorni prima, senza che nulla vi si trovasse del famoso ricorso. E siccome non si mancherà dai giornali, sistematicamente avversari al ministero, di menare grande scalpore perchè in questa faccenda sono in ballo persone intime dell'on Zanardelli, quali il deputato Bonardi e l'ex deputato Martini, occorre tanto più, che l'indagine giudiziaria abbia rapido corso, sicchè sia fatta luce piena sull'incidente che non ha poca importanza, perchè pregiudica per una somma assai rilevante gli interessi dell'amministrazione dei lavori pubblici. che sono quelli dei contribuenti.

E' sperabile, anche, che si applichino dal ministero rigorose misure, per impedire l'intrusione di persone, anche autorevoli, negli uffici, onde rendere impossibili quei colpi di mano che il ministro Giusso, confessava al sottosegretario Niccolini e confermava al giudice di temere, da parte degli imprenditori.

Tra i pochi deputati presenti a Montecitorio. e nell'ambiente forense. la pubblicazione del *Corriere giudiziario* è assai commentata. Si rileva che, al punto a cui stanno le cose, ulteriori indagini devono provvedere per iniziativa dell'autorità giudiziaria, e che l'avvocatura erariale, consapevole da lungo tempo di tali fatti avrebbe dovuto denunziarli. Ma il perno della questione è questo: L'on. Bonardi ha deposto che fu l'ingegnere Ronchi a dirgli, che l'istanza famosa si trovava nella pratica riguardante il porto di Amalfi.

Ora giustamente si domanda: Chi ha detto all'ing. Ronchi che l'istanza si trovava in quel fascicolo? »

— Il *Corriere di Napoli* riproduce nella quasi integrità il nostro articolo.

## L'esperimento del pendolo di Foucault.

**Parigi**, 22. — Alle ore 2 del pomeriggio vi fu al Pantheon, sotto la presidenza di Chaumié, la ripresa del celebre esperimento del pendolo di Foucault. Dall'alto della cupola, al capo del suo filo metallico, la sfera, pesante 28 chilogrammi, cominciò ad oscillare dinanzi all'assemblea, composta dal ministro, scienziati, astronomi, da una delegazione degli allievi della Scuola politecnica e di 1500 invitati, seduti su poltrone e panche disposte nel centro dell'edificio. Una piccola tribuna era eretta pei discorsi che si dovevano pronunciare su questo esperimento fisico, che prova alla nostra generazione che la terra gira, come affermò Galileo. Ogni oscillazione dura otto secondi, e la sfera può oscillare per cento ore. Ma bastano trentadue ore, perchè sotto il punto di sospensione della sfera il giro completo si compia. La prima oscillazione procede dal sud al nord; dopo otto ore, grazie al movimento di rotazione del pianeta, il pendolo si trova ad oscillare da est ad ovest, dall'abside alla grande porta d'entrata del Pantheon.

## Lo sgombero di Sciangai.

**Berlino**, 21 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, vista la tranquillità che ora regna nella valle dello Yang-tze-kiang, le potenze interessate hanno ripreso l'esame della questione di sgombrare Sciangai. Fu proposto di effettuare lo sgombero simultaneo di tutte le truppe. Però qualora una potenza più tardi rioccupasse Sciangai, tutte le altre potenze potrebbero seguirne l'esempio. La Germania concretò questo secondo punto, ponendo la condizione che la Cina si obblighi espressamente a non accordare vantaggi speciali sullo Yang tze ad alcuna potenza. Il Governo cinese si dichiarò pronto ad accettare tutte queste condizioni.

## Rivolta in Ispagna.

**Madrid**, 23. — A Valade Orras, provincia di Orense, in occasione del pagamento dei dazi, la popolazione attaccò la gendarmeria la quale fu costretta a fare fuoco. Due gendarmi ed un contadino furono feriti, un altro contadino rimase ucciso. Rinforzi di gendarmeria sono stati inviati sul luogo.

## Un treno fermato da briganti.

**Tiflis**, 22. — La scorsa notte fra Mugan e Karatchin fu fatto fermare mediante segnali il treno speciale in cui viaggiava il ministro dei lavori pubblici principe Tilkoff. Una banda di briganti armati avevano assaltato la garetta del cantoniere. Allorchè il treno si fu fermato, i briganti presero la fuga.

## Congresso internaz. per la tubercolosi.

**Berlino**, 23 — Iersera ha avuto luogo un ricevimento offerto in onore dei membri del Congresso internazionale per la tubercolosi, nella sala della Dieta prussiana. Vi assistettero il ministro dell'istruzione dott. Studt e numerosi professori, fra cui alcuni italiani.

## Un assassinio politico.

**Vienna**, 22. — A Smirne il milionario armeno Josoglu venne assassinato a coltellate. L'assassino confessò di aver agito per mandato della società rivoluzionaria armena *Hindscak*.

## L'inaugurazione del porto di Rosario.

**Buenos Ayres**, 22 — Il presidente della Repubblica, generale Roca, accompagnato da senatori e deputati partirà per Rosario per assistere all'inaugurazione di quel porto.

## Un treno deviato.

**Londra**, 22. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che un treno diretto a Varsavia ha deviato. Parecchie vetture andarono in frantumi. Si crede che vi siano parecchi morti o feriti. Mancano i particolari

## Un grave incendio.

**Chicago**, 23. — Un incendio è scoppiato iersera nei fabbricati della *Corn Products Company*. Cinque persone rimasero vittime. Mancano notizie di parecchie altre persone.

## Sciopero dei fuochisti del Lloyd.

**Trieste**, 22. — La direzione del Lloyd avendo respinto le proposte dei fuochisti, questi hanno abbandonato stasera i vapori che dovevano partire. I fuochisti ed i marinai hanno tentato una riunione, nella quale hanno deciso di continuare lo sciopero.

## Rinforzi nel Somaliland.

**Moubasa**, 23. — Cento Sudanesi e cento Sikhs saranno prossimamente inviati a Berbera per rinforzare le truppe inglesi del Somaliland.

## Reggimento punito per furto.

**Budapest**, 22. — In seguito ai continuati furti per incasso che avvenivano presso il primo reggimento di fanteria degli honved, tutto il reggimento era stato punito con quattro settimane di consegna e si vietò rigorosamente ai borghesi di entrare nella caserma. Ciò malgrado la scorsa notte fu scassinata l'abitazione di un ufficiale di stato maggiore, situata nella caserma, e vi si rubarono vari oggetti preziosi del valore di 300 corone. Perciò oggi la punizione, non ancora purgata, fu inasprita

## I Congressi di Conegliano.

**Conegliano**, 22. — Il Congresso enologico ha proseguito la discussione della relazione Ponti, ed ha respinto a grande maggioranza l'ordine del giorno sospensivo proposto dall'onorevole De Asarta, da Piutti e da altri; approvò quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno Ponti con una aggiunta proposta dai professori Alpe e Marchese, cui si associò anche l'on. Wollemborg: « Il Congresso fa voti che il Governo affretti provvedimenti legislativi per la totale abolizione del dazio consumo sul vino, prendendo in considerazione anche il progetto dell'on. Wollemborg ».

— Il Congresso antifilloserico discusse ed approvò alcune proposte del prof Sannino circa la propagazione delle viti americane.

## Il processo dei pompieri.

**Firenze**, 22. — I vostri lettori ricorderanno che nelle tristi giornate dello sciopero, i pompieri una sera si rifiutarono di accendere i fanali per la pubblica illuminazione. Deferiti al potere giudiziario, il Procuratore del Re, procedendo per citazione diretta, ha già formulata l'accusa, chiamando gli imputati a rispondere davanti al nostro tribunale, del reato di cui all'art. 178 del codice penale.

Ancora non è fissato il giorno del dibattimento, che desterà certo un grande interesse.

## Vescovi a Congresso a Pisa.

**Pisa**, 22 — Stamane arrivarono a congresso 25 vescovi della nostra regione. Alcuni di essi hanno preso alloggio nei principali alberghi della città, mentre altri sono stati ospitati da monsignor Capponi. I congressisti termineranno i loro lavori nell'adunanza di domani sera. Le discussioni si aggirano sulla propaganda del catechismo, sulle scuole parrocchiali, sul loro funzionamento e sulla disciplina ecclesiastica nelle diocesi della regione.

## Sfracellato da un diretto.

**Lodi**, 22 — Il diretto num. 8 Bologna-Milano, che arriva a Lodi alle 5,17, investiva stamattina, presso il casello ferroviario n. 34, nel territorio del comune di San Martino in Strada (Lodi), un individuo piuttosto vecchio, miseramente vestito, sfracellandolo orribilmente. Il cadavere non fu ancora riconosciuto. Pare trattisi di suicidio.

## La situazione municipale a Milano.

**Milano**. 22 La riunione della maggioranza consigliare riuscì stasera completissima. La Commissione incaricata degli accordi per la composizione della Giunta riferì non aver potuto assicurarsi l'adesione dei repubblicani e dei socialisti e che perciò rassegnava il mandato. Allora il repubblicano indipendente Riccardo Lazzatto, appoggiato dal radicale Marcora e dal democratico temperato assessore Mira, propose, e l'assemblea, eccezione fatta dai socialisti, approvò questa temporanea soluzione, che permette di prender tempo e norma degli avvenimenti. La Giunta attuale sarà rieletta tal quale, meno Mazzocchi, non più consigliere e Dugnani, che si ritira per imperiose ragioni di salute. Al loro posto la Giunta proporrà e il Consiglio sabato eleggerà due socialisti. Qualora questi persistessero pel rifiutare, la crisi potrebbe allargarsi coll'uscita di due repubblicani e forse di altri. Ma i democratici penserebbero allora di riparare con nomi loro, se pure non si vedranno costretti a cercare aiuti altrove rimaneggiando il programma. In ogni modo si eviterà il Commissario regio.

## Civiltà scioperistica!

**Genova**, 22. — Stanotte un ignoto collocava una cartuccia di dinamite sotto lo zoccolo del baraccone in legno della ditta Bianchi adibito a deposito di sacchi vuoti, nel quale dormivano 17 avventizi. Lo scoppio fortissimo fece accorrere gli agenti e molte persone. Fortunatamente i danni furono limitati ai vetri infranti e a guasti allo zoccolo. Nessun ferito. Gli ex scioperanti anche stamane rimasero tutti disoccupati meno una cinquantina. Il questore Malnate visitò le calate intrattenendosi con gli operai, udendone i reclami e promettendo i suoi buoni uffici per risolvere la questione della disoccupazione, resa più acuta dalla vergognosa persistente mancanza dei vagoni, nonostante le assicurazioni formali della Mediterranea in seguito ai reiterati reclami dei commercianti.

## Un emulo di Marconi.

**Napoli**, 22. — Il *Roma* ha la seguente notizia da Cassino: L'ingegnere elettro-tecnico Gregorio Pansa ha rimesso al ministero d'agricoltura e industria, per ottenere il relativo brevetto, un suo sistema per l'applicazione del telegrafo senza fili. Questo studio del Pansa, ha non poca importanza poichè si potranno trasmettere col suo sistema parole a distanza maggiore di quella ottenuta dal Marconi.

## Un socialista pugnalato.

**Napoli**, 22. — L'avvocato Oreste Franza, socialista, direttore ad Ariano di Puglia del giornale *Il Popolo*, fu oggi ferito mortalmente con una coltellata, all'addome dal padre della giovanissima canzonettista Assuntina Somma, che egli aveva rapita da Ariano e portata con sè.

## Il Congresso degli ingegneri.

**Cagliari**, 22. — Oggi venne chiuso il X Congresso degli ingegneri e degli architetti. Si acclamò Milano sede dell'XI Congresso.

## Il nuovo capo del partito cattolico

**Ferrara**, 22. — E' giunta la notizia della nomina del conte comm. Giovanni Grosoli a Presidente dell'opera dei Congressi cattolici in Italia, ora Presidente del Comitato regionale romagnolo e del secondo gruppo dell'opera dei Congressi. La nomina viene fatta dal Pontefice, su proposta del collegio dei cardinali. Il conte Grosoli sostituisce il conte G. B. Paganuzzi e diventa così il capo del partito cattolico in Italia. La di lui nomina è importante per il fatto che egli è amico dei conservatori cattolici, e insieme ben visto dai democratici cristiani, i quali vedono in tale nomina la fine dei dissidio fra conservatori e democratici.

Il circolo Ferrariola e tutte le Associazioni cattoliche della città, daranno all'arrivo a Ferrara del conte Grosoli, un ricevimento nella sede del Circolo stesso a cui interverranno tutte le Autorità cittadine, e le più spiccate personalità del partito cattolico italiano. Sembra assicurato l'intervento del cardinale Svampa di Bologna, e dei vescovi della regione romagnola.

## Grave incidente alle Assise.

**Capua**, 22. — Alle Assise di Santa Maria di Capua Vetere, mentre si discuteva la causa a carico di certi Germani e Farroni, accusati di aver sotterrata una bambina nata da Cecilia Costabile, si ebbe una scena disgustosa tra il Presidente e il Collegio della difesa. Avendo il Procuratore del Re, ritirata l'accusa, il Presidente lo interruppe dicendo: « Voi, più che una requisitoria, fate una difesa! » Il P. M. protestò vivacemente contro l'accusa e disse di aver seguito l'impulso della coscienza; il Presidente gli tolse la parola, e rinviò la causa, bruscamente, senza ragione. L'incidente avrà indubbiamente uno strascico; e sarebbe tempo che finalmente si pensasse un po' a far finire uno stato di cose impossibile.

## Un vecchio ottantenne che uccide il genero

**Caltanissetta**, 23. — Ieri nella Montagna nel territorio di Piazza Armerina, per questioni di interesse Santangelo Calogero, di anni 82, esplodeva, a breve distanza, contro il proprio genero, un colpo di fucile, che lo rese cadavere. Il terribile succeso si è costituito ai carabinieri.

## Deviamento doloso d'un tram presso Monza.

**Monza**, 22 Il tram elettrico in partenza ieri sera da Monza alle 23,20, carico di artisti e di professori d'orchestra reduci dal nostro teatro Sociale, allo scambio presso Loreto deviò dalle guidovie, a causa di un malvivente che aveva posto un sasso, a quanto pare, sulle rotaie.

Per fortuna non avvennero disgrazie per la prontezza del personale a fermare le vetture, che però percorsero un tratto di strada fuori dalle rotaie. Si dovette fare il trasbordo dei passeggeri con un'altra vettura arrivata appositamente da Milano. Per tale incidente dovette subire ritardo anche la corsa in partenza da Milano alle 24,30.

## La morte dell'ing. Cossa.

**Torino**, 23. — E' morto stamane, in seguito a polmonite fulminante, il Direttore della Scuola di Applicazione ingegnere Alfredo Cossa.

Il Cossa era nato a Milano il 5 novembre 1833. Era un chimico valoroso, Presidente dell'Accademia delle Scienze, membro dell'Accademia reale d'agricoltura, di quella dei Lincei. Aveva pubblicato opere importanti, notevoli quelle sull'*analgama di alluminio, ricerche di chimica mineralogica*; sulla *Predazzite periclasifera del monte Somma*; sull'*Eufotide dell'isola d'Elba* ed altre molte.

## Alla forca.

**Genzano**, 23. — Aggiungiamo altri particolari al triste delitto del vignarolo Candido Baldazzi, che tenne sequestrata per due mesi la propria madre in una lurida stanza, negandole cibo e vesti, e che sollevò la generale indignazione. Alla disgraziata vecchia vennero prodigati tutti i soccorsi necessari dal dottore Cavaceppi, ma versa purtroppo in cattivissime condizioni di salute. Pare che con il sequestro della persona siasi voluto impedire alla vecchia di fare testamento. La porta della camera dove era chiusa la vittima era legata con una fune. La scoperta si deve a comunicazioni private avute dal delegato Tranfo che dirige l'ufficio di P. S. a Genzano. Il funzionario, fatte sollecite investigazioni e avuta la certezza del misfatto, si recò in casa del Baldazzi accompagnato dal brigadiere dei carabinieri Cibeo Giuseppe e dalle guardie comunali Buttaroni Enrico e Bocali Teofilo. In casa era soltanto la moglie del Baldazzi, Cristina Sebastianelli da Palestrina, la quale, alle richieste del funzionario, indicò tutte le stanze dell'abitazione, eccetto quella dove era rinchiusa la povera suocera. La porta della stanzetta non sfuggì al delegato il quale, tagliata la corda che chiudeva l'uscio, lo aprì, ma dovette indietreggiare per il forte puzzo che ne usciva. Fattosi coraggio poco dopo entrò e si trovò di fronte al triste spettacolo accennato. Il Baldazzi fu arrestato prima che i funzionari si recassero a fare la visita in casa e ad insaputa della moglie.

## IL PASTICCIO BANCARIO

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive: « La relazione della Commissione d'inchiesta non ha quasi bisogno di commenti, poichè i fatti hanno in sè una eloquenza decisiva; le responsabilità circa a questa vasta trama di imbrogli vanno chiarendosi ogni giorno meglio: il magistrato ha ormai molti elementi per giudicare le colpe, gli azionisti hanno i fili conduttori per determinare quali persone possano essere chiamate a reintegrare in tutto o in parte i danni finanziari. Ma da ogni nuova esumazione di documenti sempre più si viene affermando che tutte queste disastrose combinazioni bancarie non sarebbero possibili se a trar nella rete i pesciolini non si mettessero in giuoco le influenze politiche e non si agitassero, come specchi per le allodole, i nomi di persone che troppo facilmente si concedono a queste parti di *teste di legno*. Così, spigolando nel volume degli allegati, ci capita, a pagina 72, di leggere un telegramma del cav. Gullino al deputato Poli, in questi termini:

« *Poli, Nouvel Hotel — Parma*

« Feci telegrafare da direttore locale alla direzione Bankitalia Roma, onde provveda versamento Parigi; sono larghissimo di contante moneta italiana; parmi sarebbe utile urgenzaste Giolitti, onde appoggi subito operazione chiesta da sede Bankitalia Torino per nostro conto — *Bernardi*. »

Ora è ben lecita qui una curiosità: Se il cavaliere Gullino credeva di poter insistere presso il deputato Poli, affinchè questi ottenesse dal ministro Giolitti un'interposizione presso la Banca d'Italia, non sorge nell'animo naturalissima la supposizione che dai promotori del pasticcio bancario si fosse fatto, a torto od a ragione, assegnamento su qualche alto appoggio politico, o si volesse almeno farlo credere al docile gregge degli azionisti? Qui una spiegazione è necessaria: e vedremo allora se fosse così strana la nostra pretesa circa l'incompatibilità dell'ufficio di rappresentante della Nazione con quello di mediatore in simile genere di affari. Ma come si facevano giuocare le influenze politiche, così si mettevano in vetrina alcuni nomi per dare credito alle più arrischiate combinazioni. Ora a noi pare che questi signori tirati in ballo avrebbero dovuto meglio difendere la loro personalità dalle arti dei mestatori. »

Ed ecco delle domande e delle considerazioni

— 7

# PASSIONE!

## di PAOLO BLANC

### Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Il signor Fanni Maud aveva idee molto positive sull'istruzione, una rigidità da caporale istruttore, e un'importanza sacerdotale, che, invece d'incoraggiarmi ad imparare, mi disgustarono ben presto dello studio Senza dubbio, gli avevano detto che la mia intelligenza era pigra e ottusa, e, siccome non capii nulla nelle sue prime lezioni, si attenne a quel primo giudizio e mi trattò come un idiota. Non gli venne mai in mente di penetrar nel mio giovine cervello, d'interrogare il mio cuore; non si chiese mai se sotto quella triste maschera di fanciullo solitario, non c'erano delle aspirazioni ardenti, percorritrici della mia età, e un'indole appassionata, inquieta, anelante di sapere, che si era internamente e male sviluppata, nel silenzio dei pensieri contenuti e dei muti entusiasmi

Il signor Maud m'abbrutì in greco e in latino, e fu tutto. Ah! quanti fanciulli che, compresi e diretti bene, sarebbero forse diventati grandi uomini, se non fossero stati deformati per sempre, da quello spaventevole colpo di pollice al cervello, del padre imbecille e del professore ignorante. Basta forse avervi generato? Non si deve continuar l'opera della vita, dandovi il nutrimento intellettuale per fortificarla e armandovi per difenderla? La verità è che l'anima mia si sentiva più sola presso mio padre che presso il mio professore. Eppure mio padre faceva quanto poteva per compiacermi e s'accaniva ad amarmi stupidamente. Ma quando ero con lui, non trovava altro da dirmi che dei racconti fantastici, delle sciocche istorie dell'orso mangiabambini, delle leggende terrorizzanti della rivoluzione del 1848, che gli aveva lasciato un indicibile spavento addosso, oppure le gesta di un brigante chiamato Lebecq, gran miscredente, che scandalizzava il paese con la sua fiera opposizione al curato, e con la sua ostinazione, nei giorni in cui cadeva la festa del *Corpus Domini*, nel non metter arazzi fioriti lungo i muri della sua abitazione. Spesso, quando aveva degli affari lontano da Saint Michel, mi conduceva nella sua carrozzella, e, se, turbato da quel mistero della natura che s'allargava ogni giorno intorno a me, gli dirigevo una dimanda, non sapeva come rispondere, e se la cavava così

— Sei troppo piccolo perchè io ti spieghi ciò! Quando sarai più grande

E, malaticcio, mingherlino, accanto alla grossa corporatura di mio padre che oscillava a seconda delle ineguaglianze della via, mi rannicchiavo in fondo alla carrozzella, mentre il mio genitore uccideva col manico della frusta i tafani che si posavano sulla groppa del nostro cavallo. Ed ogni volta diceva:

— Non ho mai veduto tante di queste bestiacce. Avremo un uragano... oh! lo avremo senza fallo!

Nella chiesa di Saint Michel, in fondo ad una cappelletta, rischiarata dai rossi bagliori d'una vetrata, sopra un altare ornato di ricami e di vasi pieni di fiori finti, sorgeva una statua della Madonna. Aveva l'incarnato roseo, un mantello azzurro, costellato d'argento, ed una veste color lilla, le cui pieghe ricadevano castamente sopra i sandali dorati. Fra le sue braccia portava un bambino nudo, con la testa circondata di un nimbo d'oro; e gli occhi della Vergine si fermavano in estasi su quell'adorabile bambino. Per parecchi mesi quella Madonna di stucco fu la mia sola amica, e tutto il tempo che potevo sottrarre alle mie lezioni le passavo in contemplazione davanti a quell'immagine dai colori sì delicati e teneri. Mi pareva tanto bella e tanto buona, che nessuna creatura umana avrebbe potuto rivaleggiare di bontà, di bellezza e di dolcezza con quel pezzo di materia morta e dipinta, che mi parlava un linguaggio sconosciuto e delizioso, e da cui mi veniva come un odore inebbriante d'incenso e di mirra! Vicino a lei ero davvero un altro fanciullo, sentivo le mie guancie diventar più rosse, il sangue mi batteva più forte entro le vene, e i miei pensieri si sprigionavano più vivaci e leggieri; mi pareva che il velo nero, che pesava sulla mia intelligenza, si alzasse a poco a poco, scoprendo nuovi alberi. Marta era diventata la complice delle mie scappate in chiesa: essa mi conduceva spesso alla cappella, in cui rimanevo ore intiere a conversare con la Vergine, mentre la vecchia serva recitava devotamente il suo rosario. Era necessario che mi strappasse a forza a quell'estasi, perchè non avrei mai pensato, ne sono sicuro, a tornarmene a casa, rapito come ero in sogni che mi trasportavano in cielo. La mia passione per quella Vergine divenne sì forte, che lontano da lei mi sentivo tanto disgraziato che non avrei voluto abbandonarla mai

— E' certo che il signor Paolo si farà prete, diceva la vecchia Marta

Era come un bisogno di possesso, un desiderio violento di prenderla, d'abbracciarla, di coprirla di baci. Mi venne l'idea di disegnarla, e vi lascio immaginare con quale amore! Quando, sulla mia carta, ebbe preso una sembianza di forma grossolana, la mia gioia non conobbe più limiti. Tutto ciò che potevo spendere di sforzi lo spesi in quel lavoro, che giudicavo ammirabile e sovrumano Ricominciai più di venti volte il disegno, irritandomi contro il mio lapis, che non si piegava volenteroso alla dolcezza delle linee, contro la mia carta, in cui l'immagine non appariva vivente e parlante, come avrei desiderato. Mi ci dedicai con accanimento incredibile. La mia volontà tendeva verso quell'unico scopo. Finalmente pervenni a darle un'idea presso a poco esatta — e quanto ingenua! — della Vergine di stucco. E bruscamente non ci pensai più. Una voce interna mi aveva detto che la natura era più bella, più commovente, più splendida, e mi misi a guardare il sole, che accarezzava gli alberi, che scherzava sulle tegole dei tetti, dorava l'erba, illuminava fiumi e ruscelli, e mi misi ad ascoltare tutti i palpiti della vita, di cui sono pieni gli esseri, e che fanno battere la terra come un corpo di carne. Gli anni trascorsero vuoti e noiosi. Rimasi cupo, selvatico, sempre rinchiuso in me, dilettandomi a correre pei campi e ad ingolfarmi in piena foresta. Mi pareva che là, almeno, cullato dalla gran voce delle cose, fossi meno solo, e sentissi meglio di vivere.

Senza essere dotato di quel terribile dono che hanno certe nature d'analizzarsi, di cercare incessantemente il perchè delle loro azioni, mi chiedevo spesso che cosa ero e che cosa volevo. Ohimè! non ero nessuno e non volevo niente. La mia infanzia era passata nella notte, la mia adolescenza passò nel vago, nell'indefinito. Non essendo stato un fanciullo, non fui nemmeno un giovinetto. Vissi, in certo modo, nella nebbia.

Mille pensieri si agitavano entro di me, ma tanto confusi che non potevo afferrarne la forma. Nessuno si staccava nettamente da quel fondo di bruma opaca. Avevo delle aspirazioni, degli entusiasmi, ma mi sarebbe stato impossibile formularli e spiegarne la causa e l'oggetto, mi sarebbe stato impossibile di dire in quale mondo di realtà o di sogno mi trasportavano. Provavo tenerezze infinite in cui il mio essere si fondeva. Ma per chi e per qual motivo? Lo ignoravo.

Qualche volta ad un tratto, mi mettevo a piangere amaramente. Ma la ragione di quelle lagrime? In verità, non lo sapevo. Ciò che vi è di certo, è che non avevo passione a nulla, che non iscorgevo nessuno scopo nella vita e che mi sentivo incapace d'uno sforzo I fanciulli dicono internamente

— Sarò generale, vescovo, medico, albergatore.

Io non mi sono mai detto nulla di simile: non oltrepassai mai il minuto presente; non tentai mai un colpo d'occhio sull'avvenire. L'uomo mi compariva come un albero che stende le sue foglie e allunga i suoi rami in un cielo burrascoso, senza saper quali fiori sbocceranno al suo piede, quali uccelli canteranno sulla sua cima, qual colpo di fulmine verrà ad atterrarlo.

(*Continua*)

che non hanno poca importanza, specialmente se connesse con biglietti di presentazione o altro, che tiri, purtroppo, in giuoco la politica, e l'abuso delle relazioni personali e politiche

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Stasera lo spettacolo è tutto in onore di quel genialissimo e forte scrittore che è Giannino Antona-Traversi, uno dei pochi autori drammatici a cui il nostro paese deve il suo teatro moderno. Si rappresentano due commedie nuovissime: *Per vanità*, *L'unica scusa* e la commedia *Il Braccialetto*, che qui a Roma ebbe già un successo felicissimo. Stasera dunque è una boccata di sana aria paesana che si respirerà al Costanzi, e gli applausi avranno la soddisfazione di essere applausi dati alla nostra arte. Domani sera spettacolo gaio. Quel simpatico attore che è Claudio Leigheb dà la sua serata con *L'amore dell'arte*, *Il piede della donna*, e *Le sorprese del divorzio*. Quanto prima *Il secondo marito* di Sylvane e Froyez, nuova per Roma, e domenica ultime due recite della compagnia. Nella diurna ingresso *gratis* ai bimbi accompagnati

Dal 28 ottobre al 10 novembre, la compagnia diretta dal cav. Gustavo Salvini, darà una serie di recite straordinarie, iniziandole con l'*Edipo Re*.

Al **Nazionale** non poteva riuscire più brillante e più proficua la recita « Pro Sicilia ». L'incasso è stato di L. 1339,05, e andrà tutto a beneficio dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia, perchè alle spese generosamente provveggono l'Impresa del teatro e la compagnia Maresca. Stasera a richiesta *I granatieri*. All'**Adriano** seguono fortunate ed applaudite le repliche di *Carlo il Guastatore*, e al **Quirino** il bravo artista comico Gaudiosi, fu festeggiatissimo pel suo spettacolo d'onore, e stasera il programma si ripete interamente. Domani sera ultima replica di *Nu fritto misto*.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Per vanità* — *L'unica scusa* — *Il braccialetto*, ore 9.
**Adriano.** — *Carlo il Guastatore*, ore 9.
**Nazionale.** — *Il piccolo caporale*, ore 9.
**Quirino.** — *'O sperdo 'e Nannina*, ore 9.
**Manzoni.** — *Ben-Hur*, ore 9
**Metastasio** — *Frine*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 23 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30

### Calendario d'oro

Domani S. Raffaele Arcangelo.

Nozze delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Ricorre il compleanno:

del conte Marco Giulio Balbi Valier, Venezia; del conte Camillo Raffaele Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma, del senatore Felice Garelli, Roma, del conte Nicolò Gualdo, Vicenza; della nob. Evelina Moriconi, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Raffaello da Berberino, Firenze; del senatore marchese Raffaele Bonelli, Napoli; del marchese Raffaele Bosco, Roma; del conte Raffaele Canevaro, Firenze; del marchese Raffaele Cappelli, deputato, Roma; del contrammiraglio barone Raffaele Corsi, deputato, Napoli; del conte Raffaele De Courten, Firenze; del barone Raffaele Garofalo, Roma, del conte Raffaele Ginnasi, Imola, di mons. Raffaele Sandrelli, vescovo di San Sepolcro; del conte Raffaele Soderini, Roma.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,2 — massima 16.1.

**Note vaticane.** — Ieri il Papa ha ricevuto monsignor Aguironis, arcivescovo di Peropoly nell'Indostan, mons. Maurovic, vescovo di Segna in Croazia e il rev Brom giornalista olandese Sono arrivati il card. Ferrari coi monsignori Radini-Tedeschi e Angeli, reduci dal pellegrinaggio di Gerusalemme. Il Papa ha nominato il conte Grosoli, presidente dell'opera dei Congressi

**Note capitoline.** — Nel pomeriggio di ieri la Giunta ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Questa sera alle 9 avrà luogo l'apertura della nuova sessione del Consiglio comunale in Campidoglio.

**Congressi medici.** Sabato 25, alla Sapienza sotto la presidenza del prof. Marini, sarà inaugurato il Congresso di Oto-rino-laringo-jatria. I lavori continueranno per tre giorni Il 28 corr., nei locali dell'Università, sotto la presidenza di S. E. Guido Baccelli, sarà inaugurato il Congresso nazionale di medicina interna

**Nella Pubblica Sicurezza.** — Sono stati encomiati il commissario cav Alberto Willaume e i delegati Beniamino Wenzel e Bellarmino Chiaravellotti; gratificati i delegati Giovanni Rostagno e Francesco Bertucci.

**La commemorazione di Zola.** — La solenne commemorazione organizzata dall'Associazione della Stampa, oratore Giovanni Bovio, avrà luogo la sera del 29 corr., alle ore 21, al teatro Argentina. I soci che desiderano assistervi debbono munirsi del biglietto d'ingresso che possono ritirare, non oltre il 27 corr, dalla segreteria dell'Associazione, a cui potranno richiedere un biglietto in più per signora di loro famiglia. La presidenza si riserva di rilasciare questi biglietti il giorno 28, a seconda del numero delle richieste, dando la preferenza ai primi iscritti

**I tipografi dal Questore.** — Ieri la Commissione dei tipografi fu chiamata dal Questore per incarico del Sottosegretario agli Interni per udire i desiderati dei disoccupati Il Questore promise tutto il suo appoggio ed invitò la Commissione a ritornare sabato mattina nel suo gabinetto per la risposta.

**La morte del pittore Castelli** — Ieri nella sua abitazione in via del Quirinale, 43, è morto il cav. prof. Alessandro Castelli, il decano dei pittori romani. Era nato nel 1811 e si era dedicato specialmente al paesaggio e, precorrendo la scuola napoletana, era riuscito a darvi un carattere distinto e nobile. La sua scomparsa è un vero lutto per gli artisti romani che indistintamente lo circondavano di affettuosa venerazione.

**I sanitari del Regno.** — Nei giorni 31 ottobre e 1 e 2 novembre p. avrà luogo in Roma l'assemblea generale dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari del Regno.

**Il terremoto.** — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: Oggi alle ore 9.51 minuti e 55 secondi è avvenuta una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, che ha durato 3 secondi ed è stata registrata dagli apparecchi sismici del Collegio Romano.

**Il sarcofago sequestrato alla Stazione** — Qualche giorno fa giunse alla nostra stazione una pesantissima cassa diretta alla casa Boncompagni-Piombino. Proveniva dal circondario di Spoleto. L'autorità ritenendo che in quella cassa si contenesse qualche oggetto di arte, volle visitarla, e vi si trovò infatti un bellissimo sarcofago cristiano del VII secolo. Sembra che il monumento si trovasse in una chiesa delle vicinanze di Spoleto e stesse per prendere la via dell'estero. Ora la cassa trovasi piantonata alla ferrovia.

**Danni delle intemperie** — A duecento metri a sinistra di chi esce da porta San Giovanni, causa la dirotta pioggia, essendosi avvallata la fogna sottostante, crollarono con gran fragore, per la lunghezza di tre metri, le mura del recinto della città, Accorsero sul posto i vigili del Comando col capitano De Magistris. Si procede attivamente allo sgombero delle macerie.

Le acque hanno inondato i magazzini e la officina della stereotipia del *Giornale d'Italia*, a piazza Sciarra. I vigili di via Genova, prontamente accorsi sul luogo con macchine, hanno proceduto alla estrazione dell'acqua.

**Infortunio.** — Ieri alle 4 pom il muratore Luciano Sambuccini d'anni 18 romano, lavorando in via Tacito cadde dall'altezza di due metri riportando varie contusioni guaribili in venti giorni.

**Il cavallo in fuga.** — Ieri sera alle 6 1/2 al vicolo Riari il possidente Paolo Annibali di 35 anni, romano, staccava il cavallo da un carrettino mentre una donna bussava ad un portone. Il cavallo a quei colpi si spaventò e fuggì per via della Lungara, via di Santa Dorotea, ponte Sisto e via dei Pettinari, dove cadde. Le guardie Orlando Patrini e Luigi Muti, prima che il cavallo avesse tempo a rialzarsi gli furono sopra e lo fermarono. Nella corsa vertiginosa il cavallo investì in via di Santa Dorotea il muratore Giovanni Battista Giacomini di 61 anni, romano e sua figlia Anna di 12 anni, producendo al padre ferita alla coscia sinistra guaribile in 12 giorni e alla figlia contusioni alla gamba destra guaribili in dieci giorni. Il proprietario del cavallo venne denunciato all'autorità giudiziaria

**Espropriazione di fienili.** — La nostra Giunta comunale, con deliberazione presa d'urgenza, ha disposto per l'espropriazione di fienili nel pomerio a sinistra di porta del Popolo. E perchè non dispone anche per l'espropriazione di quei fienili che si trovano, fuori della stessa porta, quasi addossati al Museo di Papa Giulio? Si aspetta forse che un incendio porti via fienili e. Museo?

**Schiacciato fra due treni** — Mentre nella stazione del Portonaccio entrava il treno diretto n. 69 da Ancona, che arriva a Roma alle ore 14,50, il capo stazione Pierleoni Pietro, di anni 46, scendendo da un altro treno che si muoveva in senso contrario, vi andava a battere contro, e veniva per rimbalzo urtato da tutti e due, in modo da riportare parecchie lesioni. Trasportato con lo stesso treno a Roma, all'ospedale di Sant'Antonio gli vennero riscontrate le fratture di un braccio, di sette costole, del naso e varie contusioni al capo, per le quali fu ritenuto in gravissimo stato.

**Arresto** — Fu oggi arrestato Goffredo Salvatori di anni 22, che deve scontare 3 anni di reclusione per ferimento.

**Tentato suicidio.** — Stamane alle 10 1/2, venne accompagnata a S Spirito dal marito Giovanna Certarelli, d'anni 35, da Borgovelino, che aveva tentato suicidarsi, ingoiando una pastiglia di sublimato corrosivo disciolta in un bicchier d'acqua. Era sofferente di malattia cronica. I sanitari si riservarono il giudizio.

**Monete false.** — Stamane fu arrestato Angelo Sisti, d'anni 15, da Fara Sabina, cascherino, perchè spendeva delle monete false da una lira.

**Furto** — Il carrettiere Fondacci Eligio venne stamani derubato di un ombrello Poco dopo nei pressi di San Giovanni, visto il suo ombrello in mano ad uno sconosciuto, lo richiese, ma ne ebbe delle ombrellate che gli contusero il capo, per cui guarirà in 10 giorni. Lo sconosciuto, arrestato, disse chiamarsi Cruciani Giulio, d'anni 19, carrettiere

Una dolorosa notizia ci giunge in questo momento da Ferrara: il senatore Galeazzo Massari, duca di Fabriago, è morto. Dopo di avere superato crisi non lievi, il cui ripetersi pareva per sempre scongiurato, ebbe ieri a subirne un'altra violentissima, tanto che si credette necessario di somministrare all'infermo i sacramenti A nulla son valse le cure dei medici; egli è morto, affettuosamente assistito dalla moglie, dai parenti e dagli amici, che il duca contava numerosissimi. Il duca Massari era un filantropo; a sue spese aveva impiantato cucine economiche per sollevare le classi povere; e, fra le tante istituzioni umanitarie munificamente sussidiate, va ricordato il contributo di centomila lire alla Società di soccorso pei pellagrosi. Aveva sposata la celebre artista di canto Waldman, che è stata l'angelo tutelare della sua casa e la consolatrice della sua nobile esistenza, che, in mezzo alla cospicua agiatezza, non è stata scevra di amarezze e di dolori. Era senatore dal 20 novembre 1891; ma alla vita politica militante non s'era mai dedicato, pur professando apertamente i principii del più illuminato conservatorismo, e dando prove anche recenti del suo civile coraggio contro tutte le tirannie della piazza, sorretta dal nefasto Governo, che da due anni disonora e danneggia il nostro paese. All'addolorata illustre famiglia, il *Fanfulla*, che della simpatia del duca Massari fu altamente onorato, invia le più vive e rispettose condoglianze.

# PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

MANTO-VA

**Sciarada.**

Vanno in Africa primiero
Fantaccini e cavalieri,
Alle spiaggie d'Eritrea
Volge pure il mio *total*.
Il *secondo* sibilante
Al mio *terzo* striscia innante
Se ad augurio od a ritrove
Tu pronunzi il mio *final*.

# INFORMAZIONI

### Il Re a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 23: Il Re si è recato, stamane, a visitare la caserma Umberto I del 18° reggimento fanteria, la caserma ed il deposito del 7° artiglieria ed il deposito degli stalloni. S. M. fu ricevuto dal generale comandante la brigata, dai rispettivi comandanti dei Corpi e dall'ufficialità. Il Re s'intrattenne lungamente nelle visite, informandosi e interessandosi di tutto, specie del deposito degli stalloni, dove fu ricevuto dal colonnello Benzoni. Dopo avere assistito alla manovra dei cavalli, S. M. il Re è ripartito alle ore 11 per San Rossore, dovunque acclamato dalla folla.

### La Regina Madre

Ci telegrafano da Torino, 23: S. M. la Regina Margherita fa frequenti gite in automobile, nella bella vettura *Fiat* per lei espressamente costruita. Assai spesso si reca al Castello di Moncalieri a visitarvi la Principessa Clotilde e colla pia signora passa lunghe ore della giornata ritornando poi verso sera al quieto, favorito castello di Stupinigi Ieri S. M. si recò, in automobile, alla Novalesa, passando per Susa, ove fece colazione. Ripassò per quella città verso le ore 15, prendendo la strada provinciale per Oulx. La Regina, riconosciuta, s'ebbe ovunque dimostrazioni cordiali di simpatia e d'affetto.

### Lo Czar e il lieto evento.

Ci si riferisce da buona fonte, ma noi raccogliamo la voce a solo titolo di cronaca, che nella visita fatta a Pietroburgo dal Re Vittorio Emanuele siano stati presi degli accordi in ordine al battesimo solenne del regale nascituro, a cui farebbe da padrino lo Czar. Il viaggio quindi dell'Imperatore di Russia in Italia potrebbe non essere molto lontano dal lieto evento, sebbene sia stato stabilito di far precedere la cerimonia solenne a cui abbiamo accennato dal battesimo religioso.

### Per l'aula di Montecitorio.

In seguito al voto della Camera, col quale non furono approvate le proposte della presidenza per la ricostruzione dell'aula di Montecitorio, ed al voto successivo con cui si dette mandato al Governo di avvisare ai mezzi per provvedere la Camera elettiva di sede più decorosa, il Consiglio dei ministri affidò all'onorevole Balenzano l'incarico di occuparsi della cosa e presentare le sue proposte. Tenuto conto che quasi tutti gli architetti romani erano stati impegnati nel precedente concorso, sia in qualità di concorrenti che in quella di esaminatori, l'on. Balenzano ha invitato a Roma l'architetto prof. Basile di Palermo, col quale si è recato a Montecitorio. Il prof. Basile riferirà quanto prima al Governo le sue conclusioni

### A Palazzo Braschi.

Gli on. Giolitti e Balenzano si sono posti d'accordo per concretare un progetto a favore dei danneggiati dalle ultime alluvioni e presentarlo subito alla Camera.

— Il ministro dell'interno, con telegramma circolare ai prefetti, ha sollecitato l'apertura della sessione di autunno dei Consigli comunali, affinchè i nuovi consiglieri possano entrare subito in carica ed occuparsi degli interessi del Comune e specialmente della formazione del bilancio. Prima operazione del Consiglio rinnovato è di procedere alla nomina del sindaco.

### Il comm. Tedesco.

Sembra questa volta che effettivamente il ministero abbia stabilito di richiamare in servizio il comm. Tedesco. Egli verrebbe nominato direttore generale delle opere idrauliche.

### Il caso Letizia.

Un comunicato della Minerva ci fa sapere, rispetto al caso Letizia, che, dopo il parere della IV sezione del Consiglio di Stato, l'onor. Nasi scrisse al prefetto di Caserta chiedendogli spiegazioni perchè non avesse dato ancora esecuzione al suo decreto ed invitandolo a farlo senza ulteriore indugio; nel tempo stesso si rivolse al ministro dell'interno, pregandolo di volere, al bisogno, intervenire. L'on. Giolitti si sarebbe affrettato a ciò fare, e il prefetto di Caserta, ottemperando alle disposizioni dei due ministri, inviterà il comune di Aversa ad immettere il Letizia nel posto di maestro. Così il comunicato, ed ora speriamo che il povero maestro Letizia non incontri altri intoppi, più o meno rosminiani, al rendimento della giustizia, cui ha sacrosanto diritto. E che il sindaco d'Aversa non cominci lui la *via crucis* delle artificiose difficoltà, abbiamo detto!..

### Alla Minerva.

Per recente decreto ministeriale la licenza conseguita nella Scuola tecnica commerciale dell'Istituto nazionale in Torino per le figlie dei militari italiani, è dichiarata equipollente per tutti gli effetti legali a quella che si ottiene dalle Scuole tecniche governative con indirizzo commerciale

### Ministero di agricoltura

Il ministro di agricoltura ha concesso un sussidio di L. 1000 alla Camera italiana di lavoro e commercio, istituitasi in Messico nel principio del 1901. Essa conta oggi 122 soci effettivi e pubblica un Bollettino con interessanti informazioni sul commercio e sulle condizioni economiche del Messico.

### Ministero del tesoro.

Sono stati firmati i decreti che autorizzano la Cassa depositi e prestiti a concedere i seguenti mutui: Carsoli (Aquila) lire 65,000 per diminuzione di debiti; Rocchetta Belbo (Cuneo) lire 21,144 idem idem; Manfredonia (Foggia) lire 30,000 per ampliamento magazzini generali; Conza della Campania (Avellino) lire 46,000 per acqua potabile; Stilo (Reggio Calabria) lire 18,000 id. id., S. Vito Chietino (Chieti) lire 16,000 per opere scolastiche; Cherasco (Cuneo) lire 344,200 per diminuzione di debiti; Nocera Inferiore (Salerno) lire 380,000 id. id.; Peveragno (Cuneo) L. 82,000 idem idem; S. Elia Fiume Rapido (Caserta) lire trentamila, id. id.; Biccari (Foggia) lire 17,000 per acquedotto; Maida (Catanzaro) lire 29,000 idem idem; Sessa (Salerno) lire 10,600 per ampliamento cimitero; Vicovaro (Roma) L. 16,000 per opere stradali.

### I pirati del Mar Rosso.

A proposito delle voci corse di un bombardamento da parte di cannoniere italiane, contro un villaggio della costa araba, per la cattura dei pirati, si hanno da Perim le seguenti notizie:

Due *sambuchi* iscritti alla capitaneria di Massaua carichi di merci, in prossimità della costa araba, furono aggrediti da due *sambuchi* arabi montati da pirati e depredati di tutta la merce e l'equipaggio malmenato. Ritornati i sambuchi a Massaua ed informate le autorità dell'accaduto, furono inviate le navi *Barbarigo* e *Caprera* alla ricerca dei pirati. A queste due navi si aggiunsero il *Piemonte* ed il *Volturno*. Essendo riuscite inutili le ricerche, il *Piemonte* ed il *Barbarigo* richiesero alle autorità ottomane di Hodeida soddisfazione per la violenza patita dai sambuchi italiani, la consegna dei pirati e la restituzione della merce rubata. Contemporaneamente la *Caprera* ed il *Volturno* incrociarono su Medi per impedire l'entrata e l'uscita dei sambuchi arabi. Le autorità turche promisero di occuparsi della cosa, ma il comandante del *Piemonte* capitano di fregata Arnone, sembrando la loro azione troppo lenta, impose un *ultimatum* per l'esecuzione delle richieste italiane. Il governatore turco di Hodeida ha accettato l'*ultimatum*, disponendo una rigorosa sorveglianza nel porto e facendo visitare tutte le navi che escono ed entrano, ed ha inviato forze armate per catturare i pirati. E questo è tutto.

### Disordini pei sussidi a Modica.

Telegrafano da Palermo al *Resto del Carlino*: Da persone autorevoli si afferma che siansi verificati disordini a Modica per malumori derivanti dalla cattiva distribuzione dei sussidi. Da Messina si inviarono colà rinforzi stamane, poi 50 bersaglieri qui di guarnigione partirono alla volta di Messina per rimpiazzare i partiti. Intanto mancano particolari, credesi per opera della censura.

### Notizie di marina.

Il tenente di vascello Bonelli Enrico imbarcherà a Napoli sulla torpediniera 131 il 6 novembre prossimo. Il tenente di vascello Como Gennaro con la data del 16 novembre è destinato all'Istituto idrografico.

— *Barbarigo* giunto a Massaua il 22; *Lepanto* giunto a Spezia il 23.

### Alla Camera viennese.

**Vienna**, 23. — Si discute la proposta presentata dalla Commissione per la disapprovazione da esprimersi al deputato Berger, in seguito alla sua attitudine nella seduta di ieri Avvengono alcune dispute fra i tedeschi-radicali e gli czechi.

Il vice presidente, procedendo alla votazione, constata la mancanza del numero legale.

### Il Congresso per la tubercolosi.

**Berlino**, 23 — L'ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi si è riunito stamane Il vice-Gran maestro delle cerimonie, Knesebeck, portò gli auguri di benvenuto dell'imperatrice al segretario di Stato per l'Interno, conte di Posadowsky, salutò gli intervenuti a nome del cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, ed il primo Borgomastro di Berlino, Kirschner, porto il saluto della città di Berlino. Quindi incominciarono i lavori del Congresso. Il delegato italiano prof Cassolino espose ai congressisti gli sforzi che si fanno in Italia contro la tubercolosi

### Sciopero degli scaricatori.

**Marsiglia**, 23. — Gli scaricatori, addetti allo scarico di carbone dalle navi, stamane si sono posti in sciopero, però essi continuano ad imbarcare il carbone a bordo delle navi in partenza. Regna calma.

### Lo sciopero.

**Parigi**, 23. — La situazione dello sciopero è invariata. Lo sciopero è sempre completo nel bacino di Pas-de-Calais. La notte è passata agitata ad Ostricourt, dove due gendarmi, che volevano arrestare uno scioperante, furono presi a sassate e rimasero feriti.

### Nel porto di Genova.

**Genova**, 23. — Ieri furono caricati in questo porto 989 carri. di cui 428 di carbone per i privati e 102 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 214, dei quali 130 per imbarco.

### Il Congresso di Conegliano.

**Conegliano**, 23 — Nell'odierna seduta del Congresso enologico l'on. Wollemborg ha presentato il seguente ordine del giorno: « Il Congresso fa voti perchè l'abbuono dell'imposta fondiaria sui terreni in caso di infortuni che distruggano il raccolto sia esteso a tutte le provincie del Regno e a tutti i casi d'infortunio, cagionati da cause celesti o da ogni altra che abbia carattere di forza maggiore ». L'ordine del giorno, dopo viva discussione, venne all'unanimità approvato.

### Terremoto.

**Velletri**, 13. — Stamane alle ore 9,52 vi è stata una scossa di terremoto ondulatoria, [illegible] mediocre, della durata di due secondi in direzione Sud-Nord, avvertita generalmente e registrata dai sismografi dell'Osservatorio.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 23, ore 15.

**Parigi apre**: Italiano 102,70; Spagnuolo 86,25.

Qui sempre incertissimi, e se un raggio di speranza per un momento viene a sollevare l'avvilito morale della speculazione, basta una qualsiasi offerta per farci ricadere nel più completo marasma.

Rendita per fine, 102,72 1/2, chiude 102,70 nominale; a contante 102,70 65; Istituto Fondiario 535; Commerciale 683 1/2; Credito italiano 510; Banco Roma 112 3/4; Marmifera 1340; Gas 983-70-66; Omnibus 309 69; Condotte 275; Molini 64 3/4; Metallurgiche 114; Ferriere 80; Forni elettrici 67 a 69-68; Montecatini 107; Risanamento 20; Valsacco 123; Immobiliare 235 1/2 a 232; Generale 36; Carburo 540 a 535 offerto; Prodotti chimici 98; Soda 252.

Cambi leggermente più tesi: Parigi 99,95; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 860; Meridionali 660; Mediterranee 468 1/2; Acciaierie 1520; Veneto 89; Navigazione 423,50.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 100,90; Spagnuolo 85,95; Portoghese 31,65.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 24 ottobre, a lire 100.

Giuseppe Corani, gerente responsabile.

Tip. I Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2854.

ANNO 1902

Prezzi d'assoc[iazione]

In Roma e nel Regno, Mas[sa]... Chigi, ... Di San ... saua e Assab . . . . L. ... Trim. 4,50

S[tati] dell'Unione postale . » 33 17 ...

Direzione ed Amministrazione
[PI]AZZA MONTECITORI[O] ... 12

# FANFULLA

Cafarni Giuseppe gerente

Num. 253

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 25 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 24 Ottobre 1902.

## INSEGNAMENTI DEGLI SCIOPERI

A Genova l'*Unione imbarchi e sbarchi*, sorretta da tutto il ceto commerciale ed industriale della città, ha non soltanto potuto debellare le pretese delle Leghe e della Camera di sciopero, ma rispettare e far rispettare lealmente ed energicamente i diritti dei lavoratori liberi, resistendo, prima e dopo, ad ogni minaccia, ad ogni pressione, ad ogni sollecitazione, ad ogni consiglio di debolezza e di condiscendenza da parte degli scioperanti dei capibanda e annesso regio Governo. Anzi ha fatto di più e di meglio: ha voluto affrontare risolutamente, radicalmente e permanentemente il problema del lavoro in quel porto, reclamando che gli operai addetti a quegli importanti servizi non fossero alle dipendenze di Leghe ed altre consimili associazioni, nelle quali si preparano, pure dinanzi a salari che un professionista borghese potrebbe invidiare, continue agitazioni, imposizioni e sospensioni di lavoro.

Di ciò qualche retore impenitente sembra come tra meravigliato e indignato; e grida per ciò alla coercizione e alla prepotenza, senza avvedersi che solo in tal modo si può fare argine alla prepotenza e alla coercizione organizzate; che solo per tali vie si può evitare quell'imperversare di scioperi, i quali rovinano, in un con la prosperità d'un paese, la causa stessa degli operai; e solo così si può tutelare seriamente quella libertà del lavoro, del commercio e della proprietà, che, quantunque sancita dalle leggi, per opera di faziosi sobillatori e per inettitudine o colpa di pubblici poteri, accennava a diventare semplicemente un mito. Messa la questione nei termini sciaguratamente posti, per fini politici e per bisogno di permanente agitazione dai caporioni del socialismo, minacciato il primo porto d'Italia dalla malattia cronica degli scioperi, non rimaneva altra migliore soluzione che quella, e, nonchè di biasimo, sono degni di grandissima lode i commercianti e gli industriali genovesi, i quali hanno saputo contrapporre organizzazione ad organizzazione, e con l'unione delle loro forze han potuto tener testa al più pernicioso movimento economico insieme e politico, e ridurre i promotori di esso all'impotenza.

E' certamente doloroso che in questa contesa le maggiori vittime siano le famiglie di poveri operai; ma soltanto la triste esperienza può allontanare dai sovvertitori ed agitatori le masse lavoratrici; soltanto il disinganno può fare aprire gli occhi ad esseri illusi o mistificati, e far loro comprendere che vi deve essere una certa misura nelle richieste; che l'abuso dello sciopero si risolve tutto a loro danno; che non bisogna disprezzare il lavoro, specialmente se ben rimunerato, e non confondere i loro interessi con quelli di chi li sospinge, per mire neppure dissimulate, sulla brutta via dell'odio, della disoccupazione e del disordine. Il successo, invece, produce gli effetti opposti.

Ma, a parte questo, la miseranda fine di quest'ultimo sciopero — di cui la cronaca si occupa ancora soltanto per gli eccessi a cui si abbandona qualcuno o qualche gruppo dei lavoratori disoccupati — deve insegnare qualche cosa anche a coloro che hanno il dovere e l'interesse di resistere alle solite prepotenze scioperatesche, e sono continuamente minacciati da tali agitazioni. Dovrebbe, cioè, insegnare ad essi che se rimangono isolati, se non intendono il valore e la forza di associazioni, capaci di fronteggiare quelle socialiste dei lavoratori; se non imitano i loro colleghi di Genova, non potranno non essere sopraffatti, e presto o tardi dovranno chiudere gli opifici, abbandonare i commerci e la coltura delle terre.

Del resto, esempi istruttivi di tal natura si ebbero a Firenze, dove la mirabile resistenza dell'ing. Benini ebbe ragione di minacce ben più gravi e di ben più temibili agitazioni; si ebbero nel Polesine, nel Ferrarese, dappertutto insomma dove non si rimase inerti; e si hanno presentemente a Massa Carrara, dove i proprietari di cave hanno deciso di chiudere contemporaneamente i loro opifici, lasciando nella disoccupazione 11,000 operai, se dovesse prevalere il *boicottaggio* scioperistico contro la ditta Watton. Ed un'altra cosa dovrebbero questi fatti e queste vittorie insegnare, che, cioè dal momento che il Governo parteggia indirettamente o direttamente per la causa di tutti gli scioperi, è inutile fare un qualunque assegnamento su di esso, e si risolve conseguentemente in danno della proprietà e dell'industria, in eccitamento di sempre nuove pretese e sempre nuovi scioperi, l'intervento e la sollecitazione di esso. Questo l'han capito a Firenze, l'han capito a Genova industriali e commercianti, e hanno fatto da sè, all'infuori dell'opera e delle offerte dei rappresentanti governativi, la cui missione, appariva evidente, era di evitare grattacapi al Ministero e di fare, in tutto o in [...]are il capo alle più esorbitanti [...]lle organizzazioni operaie socialiste; [...]e per ciò hanno vinto.

[...]ando dal campo economico a quello politico, i quali purtroppo grazie alla propaganda socialista e alla incoscienza del Governo si son fatti pressochè una cosa sola, dovrebbero intendere una tal verità anche coloro i quali sentono il dovere morale, civile e patriottico di opporsi al gigantesco e vittorioso movimento di sovversione, a cui si assiste in Italia. I partiti estremi hanno dimostrato, nell'inerzia nostra, qual cammino abbian fatto per la loro organizzazione; dobbiam, dunque, scuoterci anche noi, ed imitarli almeno nell'organizzazione e nella disciplina. E non ci preoccupiamo se il Governo, venendo meno ai suoi doveri, ci attraversi il cammino; dobbiamo apprendere anche dai sovversivi la virtù di riunirci ed agire, indipendentemente ed anche contro il Ministero, a cui ora si appoggiano. All'infuori o contro di esso si sono debellati tanti scioperi e nelle stesse condizioni si son vinte, recentemente, la maggior parte delle elezioni amministrative. Il paese è dunque ancora con noi: non contribuiamo, con la nostra acquiescenza, a perderlo completamente.

ZETA.

## Alla Camera francese.

**Parigi**, 23. — Si riprende la discussione delle interpellanze sugli scioperi dei minatori. Dejeante chiede l'intervento del Governo contro le pretese dei padroni. Jaurès esamina le rivendicazioni cui tendono i minatori, vorrebbe la pensione a cinquant'anni e la contribuzione dello Stato nella costituzione delle Casse per le pensioni. Rimprovera alle Compagnie delle miniere di diminuire i salari mentre i loro guadagni aumentano. L'oratore vorrebbe che i salari degli operai fossero stabiliti in base alla rendita media di ogni miniera. Reclama che si intraprendano trattative di massima col Comitato delle miniere di carbone, rappresentante tutte le Compagnie: se il Comitato continuerà nella resistenza, il Governo dovrà ricondurlo a migliori intenzioni. Soggiunge che il Parlamento ed il Governo debbono ispirarsi all'esempio dato dal presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, facendo cioè accettare un arbitrato alle Compagnie ed agli operai. Se la Camera darà al presidente del Consiglio, Combes, l'autorità morale per tale arbitrato, compirà un'opera grande, giusta e patriottica. L'oratore conclude, fra calorosi applausi della sinistra, chiedendo giustizia pel proletariato.

Il presidente del Consiglio, Combes, dichiara che risponderà soltanto circa due questioni, cioè l'invio delle truppe sui luoghi dello sciopero e le misure per farlo cessare. Combes dice che il Governo ha il dovere di difendere l'ordine pubblico contro gli agitatori perfidi e stipendiati, i quali si fanno vivi soltanto quando gli scioperi coincidono con avvenimenti politici. (*Applausi a sinistra*).

L'invio delle truppe non è un atto di provocazione, ma un atto di prudenza necessario. Bisognava mettere le persone al riparo dalla violenza e far rispettare la libertà del lavoro e la libertà dello sciopero. Soggiunge che alcuni atti di violenza, che furono indubbiamente commessi, sfuggirono ad ogni previdenza. L'incidente di Terre Noire è estraneo allo sciopero. Del resto di ciò si occupa l'autorità giudiziaria. Combes passa ad esaminare i lamenti dei minatori per la durata del lavoro e per la questione delle pensioni operaie. L'oratore si sforzerà di fare approvare riforme dal Parlamento. Circa ai salari il Governo non è competente perchè la questione è diversa secondo le varie regioni e deve essere trattata sul luogo fra gli interessati (*Movimenti diversi*). Combes si studierà di far regolare, il più equamente possibile, le indennità per gli accidenti sul lavoro e si sforzerà di apportare le migliori soluzioni per le questioni interessanti le varie categorie di lavoratori. Si dichiara pronto ad intervenire fra le parti contendenti. (*Applausi*). Aiuterà con tutte le sue forze la cessazione dello sciopero, il quale minaccia di provocare una grande miseria e di rovinare l'industria del carbon fossile, a vantaggio di nazioni straniere. (*Applausi; prolungato movimento su vari banchi*).

**Parigi** 23. — Beauregard rende il Governo responsabile degli atti di violenza commessi dai minatori e gli rimprovera di esser prigioniero dei collettivisti. Plichon nega che le Compagnie abbiano mancato ai loro impegni verso i minatori. Guilain, deputato di Dunkerque, dice che ha ricevuto nel pomeriggio un dispaccio da Dunkerque, il quale annunziava che gli scioperanti avevano saccheggiato ed incendiato le case e che la città si trova in mano dei peggiori elementi di disordine. Egli chiede di essere rassicurato in proposito. Plichon chiede se sia vero che a Dunkerque è stato proclamato lo stato d'assedio. Combes risponde: Finora il Governo non ha alcuna notizia di tali fatti. (*Violente proteste a destra*). Combes mette la Camera in guardia contro le notizie false e tendenziose, propagate per creare agitazione nel paese e per dividere la Camera. (*Applausi a sinistra — Agitazione prolungata*). Plichon riprendendo il suo discorso dice: Se gli operai lasciarono il lavoro fu perchè erano terrorizzati dalle minaccie degli scioperanti. Combes risale alla tribuna. (*Segni di attenzione*). Egli comunica due telegrammi pervenutigli da Dunkerque. Il primo, inviatogli dal sottoprefetto alle ore 1,40, dice: Ieri furono prese disposizioni per reprimere i disordini. Questi si rinnovarono stamane. La stessa Sottoprefettura venne assalita. Le forze di cui si dispone sono insufficienti. » (*Rumori*). L'altro dispaccio dice: « Lo sciopero è terminato. Il lavoro verrà ripreso domattina, perchè i padroni e gli operai si sono accordati ». (*Vari applausi a sinistra*). I capi dei gruppi di sinistra presentano, d'accordo col Governo, il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Combes, che affretterà nelle due Camere la discussione e la votazione di riforme nell'interesse degli operai minatori, confidando nella sua fermezza e nella sua saggezza per mantenere nello stesso tempo la libertà del lavoro ed il diritto di sciopero, lo invita ad impiegare la sua influenza per fare accettare un arbitrato dalle due parti ». La prima parte dell'ordine del giorno sino alla parola *minatori*, è approvata con 525 voti contro 3; la seconda parte fino alla parola *sciopero*, è approvata con 335 voti contro 180, e l'ultima parte resta approvata con 418 voti contro 95.

Si approva indi per alzata e seduta un'aggiunta all'ordine del giorno, proposta dall'abate Lemire, aggiunta che tende a istituire Consigli permanenti per la conciliazione.

## Alla Camera dei Comuni.

**Londra**, 23 — James O' Kelly chiede se la politica del mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, quale fu annunciata nel discorso del Trono alla riapertura dell'ultima sessione parlamentare, sia applicata ugualmente allo *statu quo* nell'Adriatico. Chiede inoltre se il Governo abbia ricevuto un'informazione qualunque circa l'accordo tra l'Italia e la Francia, relativo alle eventualità fortuite di un mutamento dello *statu quo*, cui fece pubblicamente allusione il ministro degli affari esteri di Francia, Delcassé, e se in tale caso, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, vuole informare il Parlamento circa la natura e gli effetti dell'accordo tra l'Italia e la Francia, soprattutto riguardo Trieste e la Dalmazia. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde affermativamente alla prima parte dell'interrogazione; e dichiara poi che il Governo non ha alcuna conoscenza di un accordo tra l'Italia e la Francia che implichi un mutamento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

**Londra**, 24 — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che, se il Governo ricevera cattive notizie dal Somaliland, dovrà inviarvi rinforzi supplementari. Anche oggi i deputati irlandesi provocano disordini, continuando la tattica di rivolgere moltissime interrogazioni accessorie alla risposta data ad una questione. Lo *Speaker* dichiara che dopo la risposta data ad una interrogazione, non si possono fare ulteriori interrogazioni senza preventivo avviso. In seguito a tale dichiarazione regna per qualche tempo la calma. Mac Neill cerca poscia di provocare l'aggiornamento della seduta. Lo *Speaker* vi si oppone. Altri deputati irlandesi appoggiano accanitamente il deputato Mac Neill, alzandosi in piedi. Il disordine diviene presto generale. John Redmond tenta parlare, malgrado le proteste dei deputati ministeriali. Infine la Camera respinge, con 200 voti contro 98, la mozione per l'aggiornamento della seduta proposta da Mac Neill. Quindi si riprende la discussione del progetto di legge per l'istruzione.

## AL REICHSTAG.

**Berlino**, 23. — Conformemente alle proposte della Commissione, si approva con 163 voti contro 183, la tariffa minima per l'orzo di marchi 5.50 e la tariffa generale di 7 marchi. Si approva inoltre, con 189 voti contro 130 la tariffa minima per l'avena di marchi 5,50 e la tariffa generale di 7 marchi.

## Rimpasto ministeriale in Bulgaria.

**Sofia** 23. — Si vocifera che i ministri Abraseff e Costantinow si dimetteranno e che saranno sostituiti dai deputati Hodciew e Franghia. Il colore del ministero rimarrà però inalterato.

## Gli affari di Macedonia.

**Vienna**, 24. — Telegrafano da Costantinopoli che quasi tutti gli ambasciatori, in prima linea quello della Russia, hanno fatto delle pratiche presso la Porta per i disordini della Macedonia. Avendo il Gabinetto ottomano domandato che sarebbe accaduto, se la Porta potesse essere assicurata che l'azione energica della Turchia non provocherebbe l'intervento delle altre potenze, fu risposto che nessuna potenza sarebbe intervenuta. Tale assicurazione fu data tanto a Costantinopoli quanto a Sofia, ed i ministri delle potenze in quest'ultima città hanno consigliato nettamente al Governo bulgaro un'azione non equivoca per aventare il sospetto che esso favorisca il movimento macedone. Il Governo turco, dopo queste assicurazioni, ha dato ordine di restringere il cordone militare alla frontiera bulgara, ed è probabile un'azione vigorosa per la pacificazione della Macedonia.

## Ammonimenti russi agli czechi.

**Pietroburgo**, 23. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* ammonisce gli czechi ad astenersi da passi inconsulti. Il giornale dice che anche se si rifiutassero di discutere le proposte di Kurber per regolare la questione delle lingue in Boemia e in Moravia, il progetto verrebbe approvato dal Parlamento; disponendo il ministero di una maggioranza considerevole. Perciò gli czechi dovrebbero ascrivere a propria colpa se la questione venisse risolta senza la loro cooperazione.

## Gli inglesi nel Somaliland.

**Londra**, 23. — Il *Foreign Office* ha ricevuto oggi il seguente telegramma dal generale che lasciò recentemente l'Inghilterra per assumere il comando delle truppe inglesi nel Somaliland: « Berbor. Sono giunto stamane. Il colonnello Swaine è giunto a Bohotte sano e salvo. La sua colonna non è stata attaccata durante la ritirata. La situazione è ora più soddisfacente, ma è sempre necessario l'invio delle truppe in attesa degli avvenimenti. I feriti migliorano ».

## La lotta contro la tubercolosi.

**Berlino**, 23. — Parlò Rudino di Napoli sui policlinici e sui dispensari. Dopo la seduta i congressisti intervennero ad un *the* offerto in loro onore dalla contessa di Bülow.

## Le memorie di Kruger.

**Londra**, 23. — Il *Times* pubblica un estratto delle memorie di Kruger che saranno pubblicate nel mese prossimo. Kruger narra che uccise il primo leone a 14 anni, poi passa alle sue caccie al rinoceronte e quindi alle lotte che dovette sostenere contro gli aborigeni, lotte cominciate nel 1836 e terminate nel 1842. Allora giunse la guerra civile. Kruger dice che non volle dapprima partecipare alle divisioni del paese, ma una volta immischiatosi nelle discussioni, non ebbe più pace finchè non ebbe conquistata la pubblica opinione. Narra la sua attitudine verso il presidente Burgher eletto nel 1871, di cui era avversario su tutti i punti. Il *Times* pubblicherà prossimamente altri estratti di queste memorie.

## Per l'assassinio di Stambuloff.

**Sofia**, 23. — Ieri è cominciato il processo contro il macedone Stanrew Michoi soprannominato Halju, accusato di complicità nell'assassinio del presidente dei ministri Stambuloff. Egli nega la sua partecipazione al delitto, affermando di non essere stato nemmeno a Sofia, in quell'epoca. I più interessanti testimoni sono Petkow e Gundcioff Todorow che erano in compagnia di Stambuloff, quando questi venne assassinato. Petrow non riconosce con assoluta certezza Halju. Todorow afferma invece che Halju fece fuoco per il primo. Altri testimoni ripetono le stesse dichiarazioni che Stambuloff fece nella sua lettera prima della morte, nella quale egli nominava Halju tra i suoi assassini.

## I grandi ricatti in Francia.

**Parigi**, 23. — Il *Petit Bleu* di stamane pubblica queste righe: « Corre voce dell'arresto probabile e prossimo del direttore di un grande giornale che esce a Parigi il mattino, in seguito a querela sporta da un ambasciatore rappresentante a Parigi sino a poco tempo fa una delle più potenti nazioni d'Europa. Questo ambasciatore — secondo il *Petit Bleu* — si sarebbe stancato per le continue domande di danaro rivoltegli dal direttore del giornale per pretese sottoscrizioni a favore di opere pubbliche e di beneficenza. A poco a poco l'ambasciatore diede circa cinquantamila lire dopo di che il direttore del giornale chiese una fortissima somma minacciandolo altrimenti di propalare una avventura intima riguardante l'ambasciatore e una nota signora del mondo elegante parigino. L'ambasciatore perdette la pazienza e si recò al Ministero degli esteri poi sporse querela contro il pubblicista ».

**Parigi**, 24. — Si dichiara imminente l'arresto del finanziere Poidatz, condirettore del giornale *Le Matin* e appaltatore della rubrica finanziaria del *Petit Journal*. Poidatz avrebbe ricattato l'ambasciatore di una grande potenza, che alcuni dicono sia l'Inghilterra, altri la Germania.

## Gli scioperi all'estero.

**Dunkerque**, 23 — Gli scioperanti saccheggiarono parecchi negozi e incendiarono quanto si trovava sulle banchine del porto; penetrarono poi nel palazzo di giustizia e vi ferirono molte persone. La repressione dei disordini è difficile, stante la topografia della città. Sono giunti quattro reggimenti di rinforzo. E' stato proclamato lo stato d'assedio.

**Dunkerque**, 23. — Durante gli odierni disordini, un luogotenente fu colpito alla testa e tutti i commissari di polizia rimasero feriti da mattoni di carbone lanciati contro di essi.

**Parigi**, 23. — Un dispaccio da Dunkerque annunzia che i delegati del Sindacato dei minatori dichiararono al prefetto del dipartimento del Nord che essi declinavano ogni responsabilità negli atti di violenza verificatisi oggi.

**Parigi**, 23. — Allo scopo di ottemperare al desiderio della Camera, il presidente del Consiglio, Combes, inizierà domattina i negoziati con i rappresentanti delle Compagnie proprietarie delle miniere e con quelli degli operai. Un dispaccio da Dunkerque conferma che lo sciopero è colà terminato.

**Dunkerque**, 24. — Si tenne una riunione, nella quale è stata approvata per acclamazione la ripresa del lavoro. Gli operai si sono impegnati a scaricare tutte le merci, anche il carbone. Tuttavia nuove misure sono state prese per assicurare l'ordine pubblico.

**Trieste**, 23. — I vapori del Lloyd sono oggi partiti regolarmente. Stasera, in un'adunanza, gli scioperanti hanno deliberato di continuare lo sciopero.

**Londra**, 23. — I giornali hanno da New-York che gli scioperanti si abbandonarono ad atti di violenza contro i minatori che lavorano e fecero saltare colla dinamite tre case di operai non appartenenti al Sindacato a Polleville e cinque a Wilkesbarre.

## Roma ottobrale

Roma languida, Roma molle, Roma inebriante sogna in questi giorni il suo sogno di tacito incanto e di voluttà secreta. Dorme come una sirena, e sorride nel sogno come una fanciulla innamorata: e il sole la bacia, la riscalda, la indora: e la nebbia le intesse un manto vaporoso e sottile, argenteo la mattina, violaceo la sera. Roma sogna. Non è il sogno floreale dell'aprile limpido, del maggio canoro: è un sogno fatto di ocra e di porpora, di tristezza e di rimpianto, di silenzio e di mistero: il sogno dell'ottobre placido e luminoso e profumato, che ci dà gli ultimi raggi caldi del sole, gli ultimi sorrisi del cielo, gli ultimi olezzi dei fiori. Poi verrà il novembre triste e nebbioso: e noi avremo un sole pallido come il sorriso d'un bimbo malato: un cielo diafano e scolorito: ma i fiori... oh... i fiori... li avremo ancora, li avremo sempre. Saranno le miti violette invernali, dal colore cupo, dall'olezzo inebbriante e sottile: le care violette che hanno il più seducente dei sorrisi, il più soave dei linguaggi quando fioriscono sul seno di una creatura gentile, o muoiono sole, abbandonate da due manine soavi che sanno cogliere un fiore, spezzare un cuore. Oh, i fiori li avremo ancora, li avremo sempre. Saranno i fiori dischiusi nel tepore d'una serra, cari fiori languidi e molli e delicati, cari fiori dalle tinte calde e soavi come pupille profonde, cupe, tristi, passionate: cari fiori destinati a morire nella penombra d'un salotto tepido, nelle alte anfore snelle, nelle coppe alabastrine: così che sono sbocciati nel tepore d'una serra, così che nella loro esistenza d'un giorno sanno già che cosa sia la musica, e il sorriso, e l'amore.

Ma — intanto — finchè spira l'ottobre — è dolce alle anime nostre sognare il sogno di Roma. E' dolce ascoltare il silenzio che incombe su la città sopita: è dolce nell'ombra tendere l'orecchio alle mille voci strane che cantano nella luce: alle musiche, ai susurri, ai fruscii che vagano per l'aria, in questo magnifico ottobre delle vendemmie e degli amori. E' dolce vagare per le vie di Roma — in questi giorni d'incanto — per le vie popolose in cui refluisce la vita, dopo l'abbandono dell'ultima estate: per le vie lunghe, e silenti, ed eguali, che conducono all'infinito l'anima di chi va solo con la sua tristezza e il suo dolore: e per le viuzze anguste, scoscese, tortuose del suburbio, deserte, in cui solo di quando in quando passa una vecchierella grama che chiede l'elemosina, o un cappuccino bianco, o un carro di fieno. E — ancora — è dolce sognare nella penombra delle chiese cristiane, in fondo alle navate oscure, presso gli altari dei martiri e degli asceti, presso le tombe dei re e dei crociati che dormono, assorti nella loro visione di dominio e di gloria. Fuori è una dolce vicenda di ombre e di luci, di nubi e di sole: fuori la vita ferve nelle grandi piazze aperte come campi di grano: fuori gli uomini lottano avidi per il lucro, la gloria, l'onore: fuori gli uomini si amano e si odiano. Ma non importa. A noi giova il silenzio del tempio, e l'aria odorata di belzuino: a noi giova l'oscillare delle fiammelle sugli altari, il tremolìo delle lampade nelle navate buie: simbolo dell'anima nostra che oscilla e guizza nell'immensità di questo mondo troppo vasto e troppo freddo per lei.

Fuori è la Vita: ma a noi giova l'ombra della Morte. O Morte, donna senza desiderio e pur desiderata dall'anima che soffre, donna dalle labbra fredde come il marmo delle tombe, è pur dolce l'amplesso delle tue braccia, quando il mondo fuori freme d'Amore, e sui campi vola la canzone dell'autunno, e nei tini capaci brilla il vino d'oro. Anche qui, anche qui, o Morte, donna senza desiderio e senza peccato, anche qui, nella chiesa mistica, vapora l'inno dell'Amore. E' Santa Teresa che vola a Dio sopra una nube: una nube che è fiamma, desiderio e sorriso. Guarda Santa Teresa, o Morte. Non senti un brivido nel cuore, se pur tu hai un cuore, o Morte? Questo è il trionfo della vita. Mai donna amante si offerse all'amato con uno slancio di passione sì veemente, con un furore sì acceso: questa è la dedizione completa, la suprema e totale rinuncia. Guarda quelle labbra, o Morte! Esse dicono: Prendimi con un bacio, prendimi: io ti darò l'anima e il corpo, sarò tua per il tempo e per l'eternità. Tu ridi, o donna senza desiderio, e il tuo ghigno mi spaventa, o Morte. Io esco nella luce. Mi avvolge un'ondata di sole, di profumi, di suoni. Tutte le fontane cantano, nel gran giorno chiaro, un inno polifonico alla luce del sole: e la gran copia delle acque scintillanti balza dall'alto, scroscia come un diluvio, si eleva come una colonna, zampilla come una polla nella gran luce del giorno chiaro. Tutte le fontane cantano: i Tritoni lanciano al cielo dal cavo della bocca enfiata come un otre un getto limpido e possente: i mostri marini soffiano dalle gole capaci il liquore argenteo, che si ricurva come una spira d'acciaio: e Nettuno impera su le acque, sovrano assoluto, con l'insegna del potere: il tridente. Nel suo regno è un clamore di voci roche, argentine, fioche, querule, gementi: l'acqua trae dalla cavità sonora del bronzo o del marmo, accenti d'ira e di preghiera, scrosci di riso e di pianto, singulti di gioia e di dolore: suoni che paiono imprecazioni, sghignazzate, domande imperiose e dileggi crudeli. Oh, gioia dell'acqua, che dilaghi viva e sonora pel cielo aperto e vasto di Roma!

E avanti ancora, nella parte bassa della città, là dove l'acqua non canta, dove la gioia del sole limpido è meno viva: nelle viuzze buie ed anguste, ineguali, rinserrate fra due file di casette basse, da la facciata oscura, forata da finestre piccine: là dove nelle umili botteghe ferve l'opera dei modesti artefici, cui non arride nè la lusinga della gloria, nè lo splendore

del sole. In quelle viuzze tortuose ed anguste io rivivo la vita dei secoli. Ecco: mi soffermo dinanzi a una piccola bottega di orafo: a traverso la vetrina scorgo due grosse mani intente ad un minuzioso lavoro: e seguo le grosse mani pazienti, con un vago tremito interiore. Penso agli orafi, ai figuli, ai marmorari del secolo di Leon X, agli orafi, ai figuli, ai marmorari che forse compirono le opere industriose in quelle stesse vie, in quelle piccole botteghe: e li vedo chini sul lavoro, foggiare vaselli, scrigni, anfore, levigare gemme, brunire metalli, incastonare camei, foggiare sottili merletti d'oro. Sono visioni di ciocche bizzarre, di fronti pensose, di occhi severi, e di tuniche multicolori: uno scintillio di pietre preziose e di metalli, un lavorio di bulini, di picconi e di martelli. Forse quella fu la bottega di Benvenuto Cellini: e mastro Benvenuto è ancora là, chino sul suo lavoro, e accanto a lui giacciono sul tavolo le copie dei quadri di Tiziano Vecellio. Ecco: la porta si apre, entra nella bottega una dama romana, porta nella bottega di mastro Benvenuto la luce e l'incanto della primavera. Parla, sorride, lascia una borsa di fiorini: e svelta e leggera rimonta in lettiga. Mastro Benvenuto è rimasto là, presso la vetrina, e la segue con lo sguardo: e il lavoro giace abbandonato, e i grandi occhi severi brillano di una insolita luce Benvenuto è là, presso la porta, e pensa. Che cosa pensate, mastro Benvenuto? E più tardi, nella bottega dell'orafo, farà una sosta Papa Leone, che attraversa in lettiga le vie di Roma.

L'imagine si dilegua: non più l'orafo, non più la bottega del Cellini: nella via passa un grande spirito, un'anima luminosa: lo spirito di Goethe. Passa, errabondo, si sofferma ad ogni bottega, ad ogni portone, carezza di quando in quando un fanciullo che giuoca, si affaccia ad una bettola buia e fumosa, segue con lo sguardo una giovane donna che passa nel mezzo della via: e così tutte le donne romane, siano brune, siano bionde. « Le donne romane sono le più belle del mondo », diceste voi, Wolfango. Faustina era romana, nevvero? E segue Wolfango: e, poichè ride l'ottobre e il vino brilla come ambra nel bicchiere, entreremo nell'osteria dello zio di Faustina: udiremo la Faustina che « forte gridava nell'osteria dello zio ».

E Goethe si perde: passa Shelley Ditemi, gentile poeta, perchè quei vostri biondi capelli sono sottili come l'oro filato, lucidi come la seta? E ditemi, ancora, perchè le vostre poesie sono tutte tenui come un soffio, come una penna di tortora? Sorride mestamente, e risponde: « Le mie poesie sono l'imagine della mia vita: tenue come un fiocco di bambagia, breve come un filo cominciato a pena a filare ». E l'azzurro dei suoi occhi sembra evocare l'azzurro del Tirreno, che sarà tomba a quel fiore gentile. Ma non importa, poeta. Tu avrai un tumulo, come gli eroi, un tumulo in terra, fra le rose banksiane: e qualcuno, spirando l'autunno, verrà in pio pellegrinaggio a quel tumulo, vi lascerà cadere un fiore. Sì, poeta: verrò a leggere sulla tua tomba le tue brevi poesie, e, per la virtù d'un prodigio, sarà evocata nel cimitero di San Paolo la bionda figura di Beatrice Cenci. E Shelley si perde. Ma ancora avanti.

La lusinga del verde ci sorride dall'alto del Gianicolo: sono i lauri di villa Pamphily, di villa Corsini, di villa Spada che cantano il loro tacito inno possente alla luce e alla gloria. Da la sommità del Pincio freme il verde di villa Medici, la bella malinconica villa addormentata lassù di contro al cielo, la quale sembra che invochi l'adempimento di una promessa, e attenda, come un'urna votiva, la vittima che scenda dall'alto, per la celebrazione di qualche mistero augusto. E giù, ne la valle fonda, si svolge la poesia cupa di villa Borghese, con i suoi boschetti, le sue rade, i suoi templi pagani, le sue colonne votive, le sue lapidi marmoree, il suo lago — infine — che s'apre nel verde come un occhio di cielo

Alle ville romane, dunque. In quella solitudine queta in cui tacciono le opere febrili del giorno avranno requie i nervi stanchi e malati, e l'anima trepidante ed accesa avrà il beneficio di una tacita gioia, di un sonno oblivioso così

*Roberto.*

## L'anarchico Bertoni.

**Ginevra**, 23 — La Camera d'istruzione cantonale ha accordato la libertà provvisoria mediante cauzione di 5000 franchi all'anarchico Bertoni, redattore del *Risveglio*, accusato come aizzatore dei recenti disordini. Però Bertoni resta tuttora in prigione, dovendo rispondere anche di una procedura federale intentata contro di lui secondo la legge antianarchica.

## Contro il « trust » dell'acciaio.

**Londra**, 23 — Un dispaccio da Nuova York al *Morning Post* dice che alcuni finanzieri di Pittsburg si associarono con parecchi industriali, proprietari di fabbriche di acciaio, per acquistare importanti terreni ferrugginosi nel Minnesota e nel Massachusset.

Le previsioni portano a stabilire che questi terreni contengano 65 milioni di tonnellate di metallo. L'estrazione verrà cominciata appena sarà pronto il macchinario. Si crede che questa associazione lotterà vittoriosamente contro il *trust* dell'acciaio.

## I drammi del mare.

**Trieste**, 23. — Il piroscafo *San Marco* incontrò stamane presso Salvatore la barca chioggiotta *Sant'Apolola* che aveva rotti il timone e l'alberatura e andava alla deriva. Avvicinatosi, prese a bordo un ragazzo e tre uomini dell'equipaggio che, sfiniti di forze, stavano aggrappati al tronco dell'albero per non farsi portar via dai marosi.

## Un carabiniere ferito.

**Castelnuovo**, 24. — Ieri, alle 9,30, mentre il brigadiere dei carabinieri si recava alla posta, per ritirare la corrispondenza, fu proditoriamente aggredito da questo medico condotto, Salvatore Tusa, il quale, mediante un colpo di pugnale, gli produsse una ferita pericolosa di vita. Il brigadiere fu sollecito a disarmare il feritore, ma non riuscì ad arrestarlo e fino ad ora non fu potuto arrestare. La causa di tale delitto è stata il convincimento da parte del Tusa che il brigadiere avesse guardato due sue sorelle mentre erano a passeggiare, ciò del resto che non sembra vero. Il Tusa è ritenuto dai paesani squilibrato di mente.

## Il colonnello Tragni.

**Verona**, 22 — Col treno n. 126 è giunto stamane, alle 2,30, il colonnello Tragni, che scese alla stazione di Porta Vescovo. Lo accompagnava il figlio. Nessuno lo attendeva in stazione. Il colonnello vestiva un lungo pastrano scuro, aveva un cappello floscio e viaggiava in prima classe. Alle ore 5,35 ripartiva per la sua villa a Marcellise ove trovasi la figlia. Tragni aveva aspetto florido, era animatissimo. Si disse soddisfatto della giustizia di cui mai ha dubitato. Trovandosi in stato di disponibilità, attende tranquillo le disposizioni ministeriali.

## La lapide al senatore Gaetano Negri.

**Varazze**, 22 — Ieri arrivò da Milano alla nostra stazione ferroviaria la lapide che dovrà essere posta sulla località dove tanto miseramente lasciava la vita il compianto senatore Gaetano Negri. Essa è di granito rosso di Baveno e pesa la bellezza di mezza tonnellata. Per trasportarla sul posto fu vero e difficile problema, stante il sentiero stretto, malagevole, in continua salita, pieno di giri a secco, e, in molti punti, ingombrato dall'alberatura folta. Basta, come Dio volle, si arrivò, dopo un mondo di stenti, di sdrucciolamenti e di cadute senza conseguenze però.

Fino al sommo della collina nel cui fianco è la località di Refstun, luogo ove cadde e morì il Negri, venne portata su sopra un carro a 4 ruote, tirato da tre buoi; dalla sommità della collina al luogo destinato venne fatta scivolare sopra alberi tagliati e messi a mo' di binario. La pesante lapide, che non posso descrivervi perchè trovasi tutt'ora dentro una grande cassa di legno, venne provvisoriamente lasciata ai piedi del pilone sul quale verrà in seguito murata, in attesa di ulteriori disposizioni circa il giorno e la festa della inaugurazione che sarà per prendere il Comitato che qui in Varazze tra la colonia bagnante costituivasi all'epoca della morte del senatore Negri. Il Comitato è presieduto dal ragioniere signor Grandi di Milano e ne fa parte anche il nostro sindaco cavaliere Piccone.

## VARIE TELEGRAFICHE

*Buenos Ayres*, 23. — Dappertutto piove I raccolti sono salvi. Il grano ed il lino daranno un prodotto superiore a quello dell'anno scorso.

*Murcia*, 23. — E' avvenuta un'esplosione nel l'officina governativa per la fabbricazione della polvere. Vi sono cinque feriti, dei quali quattro gravemente

*Genova*, 23. — Nel pomeriggio nei cantieri Odero alla Foce è stato felicemente varato il piroscafo di grossa portata *Giovan Maria*, dell'armatore D'Alì di Trapani.

*Cuneo*, 23. — Certo Tolosano Giuseppe, di Dronero, soldato nel 32.o fanteria, mentre veniva tradotto alle carceri per ivi scontare alcuni giorni, in un momento di disattenzione dei suoi guardiani scavalcava un muro della caserma, dandosi alla latitanza. Per quante ricerche siansi praticate, finora non lo si potè rintracciare.

*Sampierdarena*, 23. — Ieri alle ore 11, presenti le autorità politiche e militari e l'arcivescovo Pulciano, nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente si varò felicemente la nuova nave argentina *Rivadavia* del tipo della *Garibaldi*. Grande entusiasmo. La regia nave *Lepanto* era presente e fece le salve.

*Torino*, 23. — Il comm. Ignazio Florio acquistò stamane all'Esposizione il quadro *La Sacra famiglia* del pittore Giacomo Grosso, pel prezzo in catalogo di quindicimila lire

*Belgrado*, 23. — Da Mitrovizza si conferma che il capo albanese Issa Boljetinac, che in seguito alle insistenze dell'ambasciata russa a Costantinopoli doveva essere esiliato nell'Asia minore per le sue minaccie contro il neoistituito consolato russo a Mitrovizza, fu graziato dal sultano. La notizia della grazia fu accolta con giubilo dagli albanesi di Mitrovizza

*Londra*, 23 — Il progetto delle corse in pallone dirigibile fra la Francia e l'Inghilterra acquista piede. Percival Spencer dichiara di aver fatto il piano di un nuovo pallone dirigibile che farà il viaggio in cinque ore. Dice che Santos Dumont sarebbe disposto a compierarlo.

*Capetown*, 23. Tre giovanette quindicenni furono arrestate per alto tradimento

*Londra*, 23. — Il giornale *Truth* reca che la contessa Lonyay ed i creditori della principessa Luisa di Coburgo intenteranno un processo a re Leopoldo del Belgio, per costringerlo a pagare alle due figlie la parte dell'eredità materna loro spettante.

*Londra*, 23. — Il *Daily Chronicle* annunzia che l'incrociatore *Juno* ha ricevuto ordine di partire da Portsmouth per ignota destinazione. Il fatto è oggetto di molti commenti.

*Parigi*, 22. — Rochefort, intervistato questa sera a proposito della nota deliberazione del partito socialista contro il duello, disse che la proposta di espellere dal partito coloro che accetteranno duelli non impedirà che si continui a battersi. Egli stesso, che ebbe molti duelli, comprende quanto quest'atto sia stupido, ma ormai il duello è troppo entrato nelle nostre consuetudini, e per svellerlo ci sarebbe un solo mezzo: assimilarlo all'assassinio, come fece la legislazione inglese.

*Guastalla*, 22. — Stasera alle 19,40 moriva per intossicazione intestinale in età di anni 46 il cav. Andrea Fiorini, oriundo piemontese, la cui famiglia fu residente a Bologna più di due anni Era sottoprefetto di Guastalla.

*Milano* 23. — A tutto ieri si erano raccolte, a favore dei danneggiati di Sicilia, L. 186,821,96. Aggiunte a queste le 25,000 della passeggiata e le 8200 della serata Tamagno al *Lirico*, si ha un complesso di lire 220,000 E si deve notare che sono ancora in giro diverse sottoscrizioni.

*Pisa*, 23. — Trovasi a Pisa una missione composta di un generale, un maggiore e di un capitano di cavalleria dell'esercito giapponese. Ha visitato il deposito stalloni ricevendone ottima impressione ripetutamente espressa con parole lusinghiere di viva ammirazione.

*S. Margherita Ligure*, 22. — Stanotte due carabinieri, male accolti da una turba di giovinastri che litigavano e fra i quali volevano metter pace, arrestarono uno dei riottosi I compagni vollero liberarlo. Nella colluttazione un carabiniere cadde; l'altro, sguainata la sciabola vibrò un colpo alla testa a certo Piatti detto il *Magro*, cassandogli una ferita dall'occipite alla palpebra dell'occhio, da lasciar dubbio alla guarigione. Furono ieri sul luogo il giudice istruttore e il reggente la procura del Re di Chiavari, ed il tenente dei reali carabinieri.

## I funebri del duca Massari.

**Ferrara**, 24. — La notizia della morte del senatore Massari è stata telegrafata alla Casa Reale e alla presidenza del Senato. Ora si apprestano i funerali che, per desiderio dell'estinto, saranno senza pompa. Il sindaco cav. Niccolini, a nome della cittadinanza, ha inviato alla famiglia Massari un sentito telegramma di condoglianze. La salma muoverà nel pomeriggio di sabato prossimo dalla chiesa parrocchiale della Villa Voghenza, dopo l'ufficio funebre, e con il carro di prima classe verrà trasportata a Ferrara, ove accolta a Porta Romana, sarà onorata di solenni funerali; poscia inumata nel nostro cimitero, dove la famiglia dell'estinto ha un artistico monumento, opera del Monteverde. I giornali locali, oggi sono usciti con lunghi articoli commemorativi, che esaltano le doti di questo illustre nostro patrizio, e la sua munificenza. Ferrara ha perduto nel senatore Massari uno dei più illuminati e generosi dei suoi concittadini.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 23. — L'*Avvenire d'Italia* scrive: Crediamo di sapere che un altro gravissimo fatto s'è prodotto in questi giorni, per il quale la responsabilità di un quinto ed anche di un sesto nel delitto sarebbe matematicamente certa. Non diciamo di più per non intralciare il lavoro della giustizia, alla quale si oppongono difficoltà enormi, che il pubblico non arriva neppure a immaginare. Noi speriamo che essa riesca a vincere l'idra che tenta di soffocarla *anche a costo di fare uno scandalo*. Anche il pubblico bolognese vedrà quanti sono implicati nel delitto e chi tenta fino l'impossibile per il salvataggio. Ah! maledetta politica!

— Il giudice istruttore ha interrogato stamane certa E. B. Essa ha deposto: La notte del 28 mentre s'intratteneva in colloquio con la moglie del proprietario del Caffè del Corso — entrò nel negozio Tullio Murri e domandò se il dott. Naldi vi fosse andato. Avuta risposta negativa, uscì. Poco dopo il Naldi arrivò: il cameriere gli disse che l'avevano cercato, ed allora egli l'interruppe dicendo: « Ho capito: è venuto Murri » ed uscì. Da quel momento non fu veduto più. Il cameriere ha confermato la deposizione. Il giudice ha interrogato nel pomeriggio Augusto Girotti, il quale ha dichiarato che l'uscio che metteva l'appartamento dei Bonmartini in comunicazione con l'uscita verso via Pusterla, v'era prima che il conte avesse preso in affitto l'appartamento. Certa Zangheri, sarta, la quale ebbe occasione di lavorare spesso per Teodolinda Murri, ha riferito che un giorno, mentre si desinava, potè udire che Tullio e Teodolinda parlavano di argomenti pornografici Essa parlò di ciò, accademicamente con il signor Di Romano, impiegato presso il Banco Cavazza e questi lo ripetè ai redattori dell'*Avvenire d'Italia*. Di qui la citazione per entrambi. Finalmente il giudice ha conferito brevemente con il pubblicista Volturno Maj circa l'affare del villino di San Lazzaro che accenna a ritornare a galla.

## GLI SCIOPERI

*Genova*, 23 — Anche ieri si sono verificati vari disgustosi incidenti. Alcuni degli avventizi furono feriti, per fortuna non gravemente. Ieri mattina gli ex scioperanti si presentarono in massa, all'ora della chiamata, sul ponte Parodi e si fermarono sulla spianata del ponte stesso rifiutando di passare sul lato sinistro del ponte dove erano i confidenti E i confidenti non vollero muoversi dal posto occupato. Il questore Malnate, accompagnato dall'ispettore Molinari, intervenne prontamente e si affaticò, dalle 8 alle 10, a ravvicinare le due parti tentando di appianare la inutile questione di forma, ma invano Al ponte Guglielmo il comm. Malnate si fermò a parlare con una commissione di giornalieri del porto, scioperanti ora disoccupati, e dopo averne sentite le proteste, raccomandò loro la calma, dando buoni consigli per addivenire alla soluzione dell'attuale incresciose stato di cose, promettendo, da parte sua, che avrebbe fatto quanto stava in lui per definire nel miglior modo la questione.

Si afferma che l'*Unione* abbia stretto contratto con trecento contadini dell'alto Bisagno impegnandosi ed impegnandoli a farli lavorare per sei anni corrispondendo loro sei lire al giorno nei giorni di lavoro e tre lire in quelli di riposo.

La situazione, ad ogni modo, è tesa e difficile; nè si vede, per ora, via d'uscita. Tanto più che l'Associazione dei carboni fossili ha mandato oggi il seguente telegramma-protesta all'on. Zanardelli: « Associazione generale commercio carboni, rilevando dai giornali come la Commissione lavoratori abbia affermato essersi ottenuti risultati eccellenti dagli accordi diretti fra lavoratori e negozianti carboni, trovasi obbligata contraddire per conto proprio tale affermazione commissione suddetta, perchè *negozianti carbone dovettero rinunciare loro libertà di lavoro per evitare rappresaglie e sospensioni permali lavoro* »

*Genova*, 24 La situazione nel porto è sempre tesa, molti scioperanti sono senza lavoro. Iernotte lo scioperante Abele Gialdini, incontrato l'avventizio Ferdinando Guelfi, cominciò ad ingiuriarlo. Il Guelfi che aveva tollerato le ingiurie nei giorni dello sciopero, inferiva una tremenda coltellata all'ingiuriatore mettendolo in serio pericolo di vita. Il fatto produsse enorme impressione nel ceto operaio. Si invoca la tutela delle autorità per i lavoratori.

*Livorno*, 22. — Stamane, mancando i vagoni, perchè tutti gli scaricatori potessero scaricare dai navicelli il grano e il carbone destinati all'interno, tutti gli scaricatori si astennero dal lavoro, e decisero di non riprenderlo, se non quando tutti fossero in condizione di poter lavorare. Il prefetto ha avuto assicurazione che per domani si potranno avere alla stazione marittima i carri occorrenti al traffico.

*Varese*, 23. — Dopo quarantuno giorni di sciopero, i lavoranti calzolai, un centinaio circa, dopo aver disertata la Camera del lavoro, si radunarono in piazza del Podestà e di qui in massa, recaronsi ordinatamente al calzaturificio ove furono regolarmente ricevuti e tosto ripresero il lavoro. Anche i tagliatori e orlatrici si presentarono alla ditta chiedendo di essere riammessi: ma la ditta li rimandò facendo loro conoscere il numero dei tagliatori ed orlatrici che occorrono, stante che in seguito allo sciopero fu organizzata l'industria in altro modo, sicchè necessariamente cinquanta orlatrici e venti tagliatori rimangono disoccupati.

## L'Esposizione di Torino.

L'Esposizione sta volgendo rapidamente al suo termine, e si chiuderà fra qualche giorno, silenziosamente, da che, per dissensi fra gli artisti (la bella concordia antica fra gli artisti torinesi, che creò tanta letizia di feste e tanto vantaggio di pubblica beneficenza, è ormai passata nei regni della storia!...) è tramontata l'idea geniale che aveva avuta Giacomo Grosso di una gran festa artistica di chiusura. Indubbiamente l'Esposizione è stata un successo, se non d'arte — perchè il genere dello « stil nuovo » non è peranco entrato nei gusti dell'universalità, e forse non v'entrerà mai — certo di feste e di cassetta. E il merito va dato al Comitato, con alla testa l'infaticabile e semprepiù giovane presidente Villa, e ai suoi cooperatori.

Fra questi è doveroso ricordare i modesti ma preziosi ausiliari, che il Comitato ha avuto nei dirigenti i vari servizi dell'Esposizione, che hanno funzionato tutti con mirabile precisione. Questi benemeriti dirigenti sono stati: 1) il cav. Dondina, che ha diretto il servizio postale e telegrafico; 2) il dott. Bonicelli che, col concorso di quattro dottori, ha diretto il servizio farmaceutico, i cui ingredienti sono stati somministrati gratuitamente dal cav. Rognone; 3) il signor Secondo Pesanno, ispettore tanto dell'Esposizione del 1898 quanto dell'attuale, che ha diretti tutti i servizi interni; 4) il signor Giuseppe Condio di Mercenasco, capo del personale, che ha esercitato splendidamente il suo ufficio difficile e delicato, coll'efficace collaborazione di altri egregi, fra cui va segnalato il tenente Michelino Condio, specialmente adibito alla sezione austriaca.

Onore a questi modesti, ma efficacissimi cooperatori della riuscitissima Mostra di arte decorativa, che volge gloriosamente alla sua fine!

## Note spezzine.

**Spezia**, 23 (*Ezio*). — Il Congresso degli ingegneri liguri è terminato oggi. Notevoli i temi trattati dai congressisti Quarleri, Pegazzano, Annovazzi, Baratta e Rumi. Furono fatti voti per apportare al *Registro italiano* quelle modifiche, atte a lasciare più libertà ai costruttori nella formazione delle navi, e permettere al genio e al raziocinio dell'ingegnere un po' più di elasticità. Quarleri, nello svolgere questo difficile tema, dimostrò coltura non comune e fu largamente applaudito. Baratta sostenne brillantemente la nazionalizzazione delle cadute d'acqua per trasformare la trazione a vapore in trazione elettrica. Sostenne la necessità di utilizzare le acque della Magra per un grande impianto idro-elettrico, della cui energia potrebbe usufruire vantaggiosamente il nostro arsenale. L'ing. Giuseppe Valsecchi, direttore delle costruzioni navali, ha proposto di formare una grande federazione nazionale, legalmente riconosciuta, per la tutela degli interessi della classe. Data la persona del proponente e l'importanza sociale della proposta, i congressisti plaudirono al Valsecchi, approvandone l'idea. Furono a tal riguardo spediti telegrammi al ministro dell'istruzione e a quello dei lavori pubblici. Questa sera banchetto.

— E' giunto qui il generale Baldissera, accompagnato da parecchi ufficiali, per assistere e dirigere le manovre dei quadri in questi dintorni

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:
BALDI-S-SERA

**Sciarada.**

Il *secondo* a secondare
Tuo *primiero* ben puoi fare
Dello scritto mio *totale*.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Ieri sera spettacolo intellettuale, dedicato all'arte italiana, e in onore di uno dei nostri più simpatici e forti scrittori teatrali Giannino Antona-Traversi. Giannino Antona-Traversi con rara finezza e con spirito autentico e della miglior lega, oltre le organiche e fortunate commedie a più atti, è anche autore di graziosissimi *lever de rideau*. Gran parte del pubblico, che era numeroso e sceltissimo, aveva già conosciuto, per la lettura che ne detto l'autore nel *foyer* del Nazionale, *L'unica scusa* e *Per vanità*, recitati ieri sera con molto garbo e molto affiatamento dalla compagnia Leigheb. La tela dei due atti è tenue, ma fatta tutta di pulviscoli d'oro, e il pubblico che, non ha guastato il gusto con le architettate *pochades* francesi, a base di arditezze e comicità arrischiose, si divertì un mondo a quelle scenette degne dei salotti mondani più eleganti, colti e aristocratici. *Il Braccialetto* ritrovò l'antico successo e fu giudicato un vero gioiello prezioso. Gli attori ebbero molti applausi, e molti ne andarono all'autore, presente in spirito alla festa meritata e gentile fatta alla sua arte.

Stasera la recita è in onore di Claudio Leigheb. Si rappresenterà *L'amore dell'arte*, commedia di Labiche, *Il piede della donna*, monologo di Gandolin, detto dal seratante, e *Le sorprese del divorzio*, brillantissima commedia di Bisson. Domani *Il secondo marito*, commedia di Sylvane e Froyez, traduzione di Edward. Domenica due rappresentazioni, alle 5, *Le sorprese del divorzio*, con ingresso *gratis* ai bimbi accompagnati, e di sera, *Fra due guanciali*, l'applaudita commedia del Testoni, data a richiesta.

**Valle** — Il tre novembre la compagnia di Ermete Novelli torna alle feste invernali, e ai successi romani, nella simpatica sala del nostro elegante teatro Valle. Della compagnia, come si sa fanno parte ottimi elementi, senza contare quel grande mago affascinatore di pubblici che è Ermete Novelli.

All'**Adriano**, stasera *Mandragola* e domani sera dodicesima ed ultima replica del lavoro machiavelliano. Al **Nazionale** stasera *ripresa* del *Viaggio di Susetta*, domenica due spettacoli. Al **Quirino**, stasera *Nu fritto misto* e domani sera spettacolo d'onore della signorina Ernestina Gandiosi, coi *Napoletani del 1860*.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *L'amore dell'arte* — *Le sorprese del divorzio*, ore 9.
**Adriano**. — *La Mandragola*, ore 9.
**Nazionale**. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
**Quirino**. — *Nu fritto misto*, ore 9.
**Manzoni**. — *Ben Hur*, ore 9
**Metastasio** — *Frine*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Anno del giornale N. [illegible]

Roma, 24 ottobre 1902.

Il sole sponta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30.

### Calendario d'oro

Domani: S. Gaudenzio — S. Arduino.

Ricorre il compleanno:

del barone Nicola Amarelli, Rossano; del conte Francesco Barbaro, Padova; di don Giuseppe Caracciolo dei principi di Castagneta, Napoli; della contessa Carolina Cocceopieri Villa Maruffi, Roma; della marchesa Maria Mercedes Dalla Rosa, Parma; della marchesa Valentina, Dalla Rosa, Parma; della marchesa Elena Guglielmi, Roma; del conte Antonio Marazzi, Cremona; della marchesa Angelica Patrizi, Napoli del barone Giuseppe Pizzuti, Roma; del principe Giuseppe Rospigliosi, Roma; del barone Enrico Sciacca di Gualtieri, Roma; del marchese Livio Serra, Napoli; del conte Roberto Zileri Dal Verme, Vicenza.

Ricorre l'onomastico:

di donna Arduina Boncompagni Ludovisi, Roma, del conte Arduino Manzoni Napoli, del nobile dottore Gavino Sequi, Roma; del marchese Gaudenzio Tornielli, Novara.

### [illegible]

Temperatura minima 11,8 — massima 17,4

### La situazione capitolina.

I lettori vedranno più sotto il resoconto della seduta capitolina inaugurale, che merita due parole di commento. Il sindaco Colonna ed i suoi collaboratori sono stati eletti con 39 voti contro 32 schede bianche; e mancavano alla seduta, oltre a Don Prospero Colonna e al Boni, dimissionari, i quattro consiglieri clericali Boncompagni, Colonna Marcantonio, Massimo e Serlupi — il che, val quanto dire, quattro voti sicuramente contrari —; e Vitelleschi, Torlonia Leopoldo e Roccagiovine, che non sono certo tre voti assiomaticamente favorevoli all'amministrazione Colonna. Malgrado dunque gli applausi della *claque* organizzata, con cui è stato accolto l'annuncio della riconferma a sindaco del principe Colonna, ci pare non affatto eccessivo l'affermare che la nuova reincarnazione sindacale nasce sotto auspicii tutt'altro che lieti di vita *prospera* e pacifica. Una maggioranza composta di 39 voti — destinati indubbiamente a diminuire, perchè sarà ben difficile rivedere in Campidoglio consiglieri, come Guido Baccelli e come Don Onorato Caetani, trascinati laggiù iersera per la circostanza solenne della grande affermazione liberale, imposta dal duce Garibaldi — che si trova di fronte, alla prima uscita una minoranza di 32 voti — destinati indubbiamente ad aumentare — non è maggioranza che offra la possibilità di un'amministrazione vitale ed efficace, e non v'è maniera di duce gloriosa che valga, colle iniezioni delle epistole nathaniane, a farla vivere durevolmente e dignitosamente. E questo doveva capire, anche prima del voto di iersera, e dovrebbe capire oggi, Don Prospero Colonna, al quale gli amici della ventura, e il novissimo *entourage* che se n'è impadronito, stanno rendendo il peggiore dei servigi, che si risolverà, a breve scadenza, nel peggiore dei servigi anche per Roma e per la sua azienda municipale.

La soluzione unica possibile era quella, da noi reiteratamente propugnata, che cioè attorno al nuovo sindaco — fosse questi, od era preferibile, un qualche altro illustre ed autorevole consigliere, e fosse pure lo stesso Colonna — si formasse una Giunta, che rispecchiasse la rappresentanza delle varie gradazioni del Consiglio, nessuna esclusa, e sopratutto non esclusa la gradazione clericale, che conta 36 rispettabili e competenti consiglieri, usciti dal voto della maggioranza degli elettori effettivamente partecipi alle elezioni del '99 e del 1902 Questa soluzione, che era la sola possibile, s'è scartata, perchè così hanno voluto le imposizioni settarie di chi sta fuori del Consiglio, e, forse lavora perchè tutto vada a catafascio, nella speranza di rientrarvi, sia pure attraverso ad una grave e perniciosa malattia del Comune, qual'è quella dello scioglimento del Consiglio.

Perchè a fare quel che s'è fatto non si può venire, a scadenza più o meno breve, che al Regio Commissario. E' questo che si voleva? Certo che sì dagli ispiratori imperiosi della lacrimata *Unione liberale*, che anela alle elezioni generali, le quali, oltre a costituire una nuova allegra e remunerativa cuccagna, daranno modo di tentare l'intrappata in Campidoglio dei Nathan coi relativi scagnozzi tombolati nel giugno, ed insieme l'ingresso in numero rilevante (i famosi 14 seggi, fatti balenare dal comunicato postumo lanciato dalla lacrimata *Unione liberale* l'indomani delle elezioni del giugno, moltiplicati logicamente per due!) di quegli elementi popolari, che esse, malgrado le finte di forma fatte per gli opportunisti e per la bottega della setta, e malgrado i passeggieri dissapori, i dilettissimi e i veri possessori degli intimi precordi dei dirigenti la lacrimata *Unione liberale*. I costituzionali sinceri, se ancora ce ne sono fra quanti siedono in Consiglio, che si sono prestati e si stanno prestando a questo trucco, che, se riescirà, ridurrà il Campidoglio ad una copia, non riveduta nè corretta ma peggiorata, di Palazzo Marino a Milano, hanno valutata la portata della loro condotta, che bisogna essere generosi per definire, soltanto, ingenua?!

E i clericali che, stando chiusi nella loro ròcca, e rifuggendo dal tentare qualsiasi accordo cogli elementi temperati — nel quale accordo soltanto, lo abbiamo proclamato cento volte e non ci stancheremo mai di ripeterlo, può trovarsi la diga di resistenza, da opporre apertamente, senza falsi timori di ubbie formali, contro i connubi massonico-popolari — si sono limitati alla battaglia coll'arma della scheda bianca, i clericali, diciamo, hanno valutati e valutano i pericoli della soluzione a cui i dirigenti della lacrimata *Unione liberale* vogliono trascinare precipitevolmente il Comune di Roma?!..

* * *

**Consiglio comunale.** — La nomina del sindaco e della Giunta ha richiamato gran pubblico ad assistere alla prima tornata del Consiglio comunale. Quando alle 21,30 si apre la seduta, l'aula è affollatissima. Quasi tutti i consiglieri sono al loro posto: non manca l'on. Guido Baccelli, nuovo eletto. Presiede l'assessore anziano Alatri. Sono presenti i consiglieri: Accia-

resi, Alatri, Aureli, Baccelli, Ballori, Benucci, Berti, Bulgarini, Buttarelli, Caetani, Cagiati, Carancini, Caretti, Carpegna, Caruso, Casciani, Castellani, Ceccarelli, Cecchini, Cerelli, Chigi, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Desideri, Di San Martino, Ducci, Ferrari, Franchetti, Fratellini, Galli, Gamond, Gennari, Giordano Apostoli, Giovenale, Giuliani, Grandi, Jacoucci, Jacovacci, Kambo, Liberali, Malatesta, Marucchi, Monaci, Ernesto Pacelli, Filippo Pacelli, Palomba, Perazzi, Pericoli, Persichetti, Piperno, Postempski, Rasponi, Ruspoli, Salimei, Salustri-Galli, Salvati, Santini, Santucci, Scialoja, Serafini, Soderini, Staderini, Teso, Tittoni, Tolli, Tomasetti, Tomassini, Don Augusto Torlonia, Trompeo, Tranzi, Vanni, Mancano Buoncompagni, Del Gallo Di Roccagiovine, Massimo, Serlupi, Vitelleschi, Colonna Marcantonio, Colonna Prospero. D. Leopoldo Torlonia si scusa con una lettera di non potere intervenire. *Alatri* saluta i vecchi e nuovi colleghi, e si augura che la concordia regni sempre tra i consiglieri pel benessere di Roma; perchè solo così si potranno risolvere i gravi ed urgenti problemi che interessano la città

Con questo augurio invita i colleghi a procedere alla discussione dell'ordine del giorno. Legge una lettera dell'ing. *Boni* che invia le sue dimissioni da consigliere; il Consiglio propone di respingerla. Tutte le deliberazioni della Giunta prese di urgenza vengono approvate al l'unanimità, e senza discussione. Ai sensi del l'art. 99 del Reg. per la esecuzione della Legge C. e P. per la sostituzione di due consiglieri fra i nuovi eletti, vengono sorteggiati i consiglieri *Alatri* e *Santucci*. Ed eccoci finalmente all'elezione del Sindaco. Il risultato è il seguente: votanti 71, maggioranza 36: *Prospero Colonna* 39; schede bianche 32. Parte del pubblico applaude. Dopo di ciò si addiviene alla nomina della Giunta: assessori effettivi: votanti 71; maggioranza 36; risultano eletti: *Alatri, Tittoni, Cerelli, Palomba, Ferrari, Giordano-Apostoli, Ballori, Postempski, Trompeo, Teso* tutti con voti 39, schede bianche 32. Si ripetono gli applausi della *claque* concertata. Per assessori supplenti risultano *Desideri, Scialoja, Rasponi, Vanni*; i primi due con voti 39, gli altri con voti 38; le schede bianche questa volta sono 30. La *claque* per gli assessori supplenti si risparmia la smanacciata. Viene approvato un sussidio di L. 10,000 a favore dei danneggiati di Sicilia. La seduta è tolta alle 11

Il Consiglio sarà convocato nuovamente il 17 novembre.

Per la cronaca, aggiungerò che prima della seduta i consiglieri clericali s'erano riuniti, ed avevano stabilito di votare scheda bianca. C'era stato chi aveva proposto di votare a sindaco il nome del conte Santucci, e cinque assessori, ma all'ultimo momento prevalse la tesi della scheda bianca. E a parer mio fu male!

E ancora per la cronaca raccolgo le osservazioni, che si muovevano da più parti contro la compilazione della lista della Giunta, fatta dalla Commissione dei tre, di combutta col sindaco, e comunicata all'ultim'ora come un *ukase* czariano da non discutersi! Si osservava che dei tre nuovi assessori effettivi nominati, due, il Trompeo e il Teso, non erano romani, e nessuno scelto fra i nuovi consiglieri, sicchè nessun conto s'era tenuto di due elementi apprezzabili: la romanità e la volontà degli elettori. E lo stesso errore si riscontra rispetto agli assessori supplenti: dei quattro eletti, salvo il Desideri, riconfermato, tre sono non romani: lo Scialoja, il Rasponi ed il Vanni, e questi due, che dovrebbero rappresentare i nuovi eletti del giugno, riuscirono per l'appunto fra gli ultimi, sicchè neppure il criterio dell'omaggio alla volontà degli elettori è colla loro scelta rispettato. Ma del resto, e questa poi era l'opinione unanime della platea, la baracca, messa su con tanti sforzi e con tanti rattoppi, non è destinata a durare! Ragione per cui... quegli assessori effettivi e supplenti li vedo e non li vedo!...

**Sede vaticana.** — Ieri il Papa ha ricevuto il vescovo di Aversa, col pellegrinaggio di quella diocesi, il Patriarca Siro e il nuovo padre generale dei Carmelitani. — Il conte Pagannzzi ha avuto la Gran Croce di S. Gregorio Magno. — Mons. Leoni e mons. Vassallo sono stati promossi alle nunziature di Lisbona e del Belgio.

**Per i danneggiati di Sicilia.** — Il sottocomitato per la grande festa campestre, che si dovrà tenere giovedì, ultimo d'ottobre, e per la quale si preparano grandi attrattive, ha già ottenuto importanti adesioni. Il Comando della Divisione ha accordato le bande militari, le quali, in unione a quella comunale, dovranno eseguire uno scelto programma musicale. Il maestro Vessella che era sul punto di partire da Roma, ha generosamente rinunziato alla licenza cui aveva diritto, e s'è subito messo con lodevole slancio di carità a disposizione del Comitato per la organizzazione e direzione di un concerto, che riuscirà di per sè stesso un avvenimento importante. Pippo Tamburri ha messo a disposizione del Comitato tutta la sua compagnia per eseguire sul luogo delle feste il tradizionale saltarello romanesco, in costumi autentici, che saranno forniti gratuitamente, come gratuitamente il Tamburri offre l'opera sua e dei suoi compagni e compagne, del vestiarista Capponi. Varie Società sportive romane si sono anche messe a disposizione del Comitato per eseguire giuochi ed esercizi, che saranno di altissimo interesse. Si farà una grande lanciata di colombi viaggiatori, che recheranno in Sicilia la notizia della festa benefica, la quale consisterà inoltre in corsa di butteri, concorso di carrozze addobbate e infiorate, cuccagne, palloni frenati, e l'impianto di una stazione telegrafica sistema Marconi, dalla quale partiranno numerosi aerogrammi per la Sicilia, che saranno ricevuti su una regia nave ancorata ad Augusta

**La Biblioteca «Angelica»** venne ora dotata di alcuni locali negli ammezzati e nel pianterreno dell'annesso Convento di Sant'Agostino, i quali indemaniati fin dall'epoca del trasporto della capitale, erano tuttavia in questione fra diversi ministeri. In seguito a componimento furono definitivamente attribuite alcune stanze degli ammezzati tra la piazza e via S. Agostino alla Biblioteca, a cui fu dato più conveniente ingresso. In pari tempo si provvide a ricostruire i solai dei mezzanini in modo da evitare ogni pericolo d'incendio per la maggiore sicurezza dei libri e manoscritti esistenti nella Biblioteca. I lavori vennero fatti dall'Ufficio del Genio militare del ministero della marina, per il quale vennero adibiti i pianterreni in via della Scrofa finora affittati a negozianti e industriali.

**Per le musiche militari.** — L'ufficio tecnico per le musiche militari, il quale ha recentemente terminato i propri lavori per il concorso a quattro posti di capo-musica, trasmettendo al Ministero le proprie conclusioni, che potranno essere note tra breve, ha ora iniziato i lavori relativi alla formazione del campionario degli strumenti musicali da adottarsi come tipo per la fornitura delle musiche militari. I modelli inviati, per l'esame della Commissione, dalle varie fabbriche nazionali, sono numerosi.

**Concorso Essiccatoi da granturco.** — Al telegramma spedito dal principe d. Felice Borghese al Re dopo l'inaugurazione del Concorso degli Essiccatoi da granturco il ministro Ponzio-Vaglia ha risposto col seguente: «Il riverente saluto dalla S. V. O rivolto a S. M. il Re a nome del Comitato ordinatore da Lei presieduto nell'odierna inaugurazione, tornava particolarmente gradito alla Maestà Sua che m'incarica ringraziare V. S. ed i colleghi pel devoto spontaneo atto d'omaggio. Il ministro E. Ponzio-Vaglia».

**La Scuola di Commercio.** Si dice che al posto di direttore della nuova Scuola di Commercio che sta per inaugurarsi in Roma, verrà nominato il cav. Antonio Teso, assessore comunale e segretario in disponibilità del Ministero di Agricoltura. La nuova Scuola com'è noto, è sorta per iniziativa e col principale concorso della Camera di Commercio e col sussidio paranco del Municipio di Roma.

**Cedibilità del quinto.** — Domani sera venerdì, alle ore 7 precise, nei locali della Società dei reduci, alla Posta Vecchia (presso piazza Navona, si terrà un'adunanza preliminare fra gl'impiegati civili dello Stato per discutere circa i provvedimenti diretti a conseguire i vantaggi che ragionevolmente possono attendersi dalla nuova legge sulla cedibilità del quinto. Tutti gli impiegati civili dello Stato potranno intervenire purchè muniti del libretto ferroviario o di altro mezzo di riconoscimento.

**Il tunnel illuminato.** — Ieri è stato ultimato l'impianto della illuminazione del tunnel. Due file di lampadine Edison, situate ad una certa altezza alle pareti laterali della galleria, profondono una gaia luce, che aumenterà quando la rivestitura interna del tunnel ne rinfrangerà i raggi, e fanno un grazioso effetto. I lavori per l'ultimazione dei marciapiedi procedono abbastanza alacremente, e tutto dà a sperare che a giorni i pedoni potranno transitare per la galleria, anzichè dover fare ressa, curiosando, ai due sbocchi di essa.

**L'allarme alla polveriera di Testaccio.** — Alle 8.30 di stamane le sentinelle della polveriera del forte Appia Antica, avvertivano nell'interno quattro colpi come di materiale che cadesse. Informatone il sotto tenente di servizio, questi coi carabinieri dispose per lo sgombero dei militari che vi erano di guardia e degli abitanti circonvicini informandone immediatamente i suoi superiori i quali accorsero subito sul luogo. Fatte le debite verifiche si constatò trattarsi di un falso allarme e che tale rumore era stato causato dalla caduta di calcinacci. Intanto s'era subito sparsa la voce fra gli abitanti del Testaccio che la polveriera stesse per scoppiare, e ci fu un discreto panico, specialmente per l'invasione dei contadini spauriti. Le mamme accorsero alle scuole per ritirare i bambini che non vennero consegnati togliendo loro ogni paura.

**Avvelenati dai funghi.** — Alle 9 di iersera Luigi D'Amico accompagnò all'ospedale di San Giovanni la propria moglie Lavinia De Santis d'anni 42 da Civitella (Aquila), e la propria figlia di anni 17. Costoro nell'abitazione in via Appia Antica 55, avevano fatto una scorpacciata di funghi da loro raccolti nella prossima campagna. Poco dopo aver mangiato il delizioso, ma pericoloso cibo erano state sorprese da violenti dolori. I sanitari riscontrarono trattarsi di avvelenamento e dopo le cure del caso riservarono il giudizio sulla guarigione delle due donne.

**Un volgare sfruttatore.** — Ieri sera in via del Mortaro certo Michele Saviano, di anni 20, da Palma Campania, uno sfruttatore di donne, vecchia conoscenza della questura, venne a questione per gelosia, con la sua amante Ida Bottini. Il Saviano, dopo aver picchiata violentemente con pugni e calci la povera disgraziata trasse di tasca un rasoio e la colpì due volte alla faccia, producendole una ferita giudicata guaribile in 20 giorni. Ciò fatto l'eroe prese il largo. Raggiunto, tuttavia, da due guardie di questura, fu tratto in arresto.

**Ladri arrestati.** — Ieri furono arrestati Liberato Capitani, Ulisse Salocco, Luca Ricci i quali, con la miglior faccia tosta, si mettevano a scavare per le strade e asportavano la tubatura di piombo delle condotture sotterranee.

**Un tramviere colpito dal freno.** — Verso le 10 di oggi, sotto il tunnel del Quirinale sulla vettura elettrica 291, si scaricò il freno colpendo al braccio sinistro il conduttore Polverini Achille di anni 40, anconetano. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

**Una grave caduta.** — Scendendo le scale della propria abitazione in via Brescia 16, la vedova Maria Imperiali cadde fratturandosi la spalla destra. Guarirà in cinquanta giorni con riserva.

**Colpito da asfissia.** — Nella norcineria Pestrelli in via Tomacelli 149, questa notte l'operaio Sebastiano Di Marchi di anni 35 da Preci, rimase a guardia vicino a uno stanzino dove molti salami freschi stavano asciugandosi al calore di un braciere acceso. Stamane i compagni, entrando, trovarono il Di Marchi rovesciato a terra. I sanitari a S. Giacomo non poterono che constatarne la morte per asfissia.

**Lo schiacciato fra due treni.** — Agostino Pierleoni, capostazione del Portonaccio, di cui narrammo ieri la grave disgrazia, ha cessato ieri sera di vivere fra atroci sofferenze.

**Tra amanti.** — Oggi la stiratrice Santelli Anna, di anni 16 fu percossa dal suo amante. Guarirà in 8 giorni.

**Istituto femminile S. Caterina** in piazza della Pilotta N. 6-A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

**La Claudia,** preservando dalle malattie gastro-intestinali è il più sicuro baluardo della salute.

# INFORMAZIONI

## I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 23: Il Re dopo la visita delle caserme di artiglieria e di fanteria, diede ordine che fossero liberati i soldati consegnati. Questa gentile disposizione del Sovrano ha entusiasmato tutta la truppa che è a Pisa. Anche oggi il Sovrano è stato atteso in città, ma inutilmente. Il Re ha preferito andarsene a caccia dei *Colombacci* nella località denominata il Palazzotto, insieme al marchese Corsini. Non è vero, quanto è stato scritto e cioè che qui a San Rossore sia stata vaccinata la Principessina Jolanda; la vaccinazione fu fatta molti mesi or sono a Roma dal dott. Quirico. I Sovrani lasceranno probabilmente la tenuta il 5 o il 6 del mese venturo, recandosi a Roma. Il comm. dottore Quirico, medico di S. M. ha visitato l'Istituto di anatomia patologica, diretto dal professore Maffucci interessandosi degli esperimenti conosciuti intorno alla tubercolosi fatti dall'illustre professore su 13 animali di grossa taglia a lui donati, all'uopo, dal Sovrano.

— Stamane S. M. il Re, nella villa di S. Rossore, ricevette le autorità civili e politiche della città e della provincia.

## Un'interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha inviato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera: «Il sottoscritto interpella il ministro degli interni per chiedergli voglia dire il suo pensiero intorno alle spese di casermaggio, che, per le guardie di città, gravano sul bilancio municipale della capitale e della provincia di Roma».

## Strascichi del processo Tragni.

Il generale Marini, reputandosi offeso da alcune allusioni contenute in un articolo pubblicato dalla *Patria* sull'assoluzione del colonnello Tragni, telegrafò ieri al cav. Fabbri, direttore di quel giornale, che avrebbe mandato due suoi amici per chiedere soddisfazione! Stamane, infatti, a nome del generale Marini, si presentarono al Fabbri i generali Brusati e Vacquer; e il Fabbri, a sua volta, nominava come suoi rappresentanti il collega Belcredi e Federico Napoli. Intanto però l'avv. Ciraolo, autore dell'articolo in parola, rivendicava ieri stesso con telegramma diretto al generale Marini la responsabilità dello scritto, e per conseguenza, la priorità nella vertenza.

Riunitisi oggi nel pomeriggio i rappresentanti del generale Marini e del cav. Fabbri, e in conseguenza dello intervento dell'avv. Ciraolo hanno stabilito di rimandare ogni altra risoluzione fino all'esito della risoluzione della vertenza Marini Ciraolo, a cui si è riconosciuta la priorità. Fino al momento di andare in macchina non si erano presentanti all'avvocato Ciraolo i rappresentanti del generale Marini

## L'impresario Ronchi.

Il nostro corrispondente *G. C.* ci scrive da Brescia, 23: «Il Ronchi ing. Giannantonio, l'impresario di cui tanto ora si parla, è nativo di Breno in Valle Camonica, e trovasi ora in stato di moratoria. Egli si era impegnato nella provincia di Brescia a costruire la ferrovia, tanto cara all'on. Zanardelli, da Iseo a Breno ed Edolo, ma non tenne i patti, obbligando la Provincia a fare essa il deposito cauzionale di 600,000 lire presso il Governo, richiesto per la concessione, onde l'amministrazione provinciale, dichiarò il Ronchi decaduto dalla concessione, che era stata fatta dal Governo alla provincia di Brescia, e per essa al Ronchi, sub concessionario. Al Tribunale di Breno, cui la Provincia si era rivolta, per tutelare i suoi diritti ad indennizzi verso il Ronchi, ebbe la peggio. Il Ronchi aveva fatto una notevole fortuna nei lavori ferroviari di Sicilia e del Tevere insieme al defunto Bagozzi, ma poi perdette in altre imprese, fra cui il tunnel dell'*Albula*, che abbandonò, ed ultimamente chiese la moratoria.

Il defunto Bagozzi era di umile condizione; beneviso all'on. Zanardelli, di cui era grande elettore, e che si onorava di ospitare nella sua casa in Valtrompia, ebbe varie e fortunate imprese; ma, prima di morire di malattia nervosa, ebbe dei rovesci e delle contrarietà, fra cui al tempo di Prinetti, ministro dei lavori pubblici, una fortissima riduzione all'ora riesuscitato credito di 3 milioni. Era uomo molto generoso e fastoso, ma morì dissestato».

## La legge sugli zuccheri.

Colla legge 2 luglio di quest'anno, sulla fabbricazione degli zuccheri all'interno, venivano sancite le seguenti disposizioni: La tassa verrà applicata agli zuccheri effettivamente prodotti, e non ai sughi non ancora convertiti in zucchero; lo zucchero prodotto dai sughi raffinati non verrà più calcolato per induzione, ma il prodotto effettivo dovrà essere deposto nei magazzini vigilati dallo Stato. Queste disposizioni furono deliberate per impedire le frodi che i fabbricatori di zucchero consumavano in danno dello Stato.

Ora, essendo sorta questione se la legge dovesse applicarsi nella campagna di questo anno, dandole effetto retroattivo, si comunica che con un decreto ministeriale si è ordinato che la nuova legge per gli zuccheri venga applicata alla lavorazione zuccherina soltanto nell'estate del 1903.

## Alla Minerva.

La Giunta Superiore di Belle Arti ha terminato i suoi lavori approvando la istituzione di tre scuole superiori di architettura a Roma, Firenze e Venezia, con sede presso gli Istituti di Belle Arti.

Ha respinto il progetto del Genio civile di Venezia per la copertura del cortile della Zecca, ed ha votato contro la rimozione degli antichi forzieri della Repubblica che veniva proposta per dar luogo ai caloriferi.

Si occupò poi di altri lavori a Foligno, a Padova e Verona.

— Il ministro della P. I. ha autorizzato ad ammettere per tutto ottobre agli esami di ammissione e di promozione solamente quegli alunni, che non poterono in tutto od in parte fruire della sessione autunnale per ragioni gravi e comprovate. Ma per non turbare il regolare andamento degli istituti in cui le lezioni sono già cominciate o cominceranno tra breve, per evitare l'invio di nuovi commissari e per evitare disuguaglianze ingiustificate, questi esami avranno luogo solamente in Roma, con speciali Commissioni nominate dal ministro.

— Con decreto ministeriale 16 ottobre 1902, l'istituto tecnico comunale di Vercelli è, in seguito a parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, pareggiato agli istituti tecnici governativi, per tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti in vigore sulla pubblica istruzione.

## Ministero dei LL. PP.

Prossimamente sarà convocata la Commissione reale per l'acquedotto pugliese, allo scopo di esaminare il regolamento ed il capitolato d'appalto che il ministro ha preparato, prima di inviarli alla Corte dei conti ed al Consiglio di Stato.

— L'on. Balenzano partirà domani sera per visitare i porti di Spezia, Genova, Oneglia e Porto Maurizio.

## Per i danni della Versilia.

Il sottosegretario di Stato dei lavori pubblici on. Niccolini, è partito iersera per la linea di Pisa per visitare le regioni danneggiate dall'ultima alluvione.

## Sulla via di Maderno.

Ieri tornava da Maderno il ministro Guardasigilli, on. Cocco Ortu, ed ieri stesso vi si recava il ministro del Tesoro on. di Broglio. Naturalmente — secondo gli ufficiosi — non s'è parlato affatto di politica!

## Ministero del tesoro.

L'on. Di Broglio, ministro del tesoro, ha incaricato il comm. Padoa, ispettore generale degli istituti d'emissione, di recarsi a Napoli per prendere gli accordi col direttore del Banco di Napoli intorno al concorso che quell'istituto può dare a favore del credito agrario del Mezzogiorno, e specialmente in Basilicata e nelle Calabrie.

— Si comunica: Da varie parti, visto che ormai il cambio è scomparso, si sono fatte vive sollecitazioni al Tesoro perchè alla prossima scadenza del pagamento della rendita all'estero, vengano abolite le formalità dell'affidavit.

L'on. Di Broglio non ha creduto per ora di aderire — la prudenza non è mai troppa — a queste richieste, ma è disposto ad agevolare e facilitare colla maggior larghezza le operazioni presso le Banche estere incaricate del pagamento semestrale del Debito Pubblico.

## Nell'Esercito.

Sono in corso i decreti che collocano a riposo i colonnelli commissari:

Cav. Salvi Giuseppe; cav. Ferrari Angelo, cavaliere Galli Pasquale.

## Ministero di agricoltura.

E' convocato per giovedì 30 corr., il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro.

## Notizie di marina.

E' insussistente che il Governo abbia deciso di aumentare il numero delle navi nel Mar Rosso per la repressione dei pirati. Sono più che sufficienti al bisogno le navi *Piemonte, Barbarigo, Caprera* e *Volturno*

Sono stati encomiati i militari della regia nave *Calabria* che, sotto la direzione dell'ufficiale in 2a della nave stessa, concorsero efficacemente allo spegnimento dell'incendio sviluppatosi la notte del 31 agosto u. s. a Bahia, distinguendosi per la loro brillante e coraggiosa condotta, e specialmente il comandante Marcone, i guardiamarina Tur e De Donato, ed il seguente personale di bassa forza. 2° maestro velliere Terenzio, sottocapo cannoniere D'Avanzo, gli operai Zambon, Di Leva, Mascaretti, i cannonieri Bonelli, Ferrara, De Rosa, Corsi, e i marinai Nardi e Stefanini

— *Piemonte* partito da Perim il 22.

## Navi italiane a Tolone.

**Tolone**, 24. — Oggi sono giunte da Rosas (Spagna) le RR. navi italiane *Amerigo Vespucci*, comandata dal capitano di vascello Bertolini, e *Curtatone*, comandata dal capitano di fregata Presbitero. Si trova a bordo della *Vespucci* il principe Ferdinando, figlio del Duca di Genova. Durante il soggiorno delle navi a Tolone vi saranno feste organizzate dal Comitato Franco-Italiano, nel quale si trovano notevoli personalità.

## Incendio a una Banca italiana.

**Buenos Ayres**, 24. — E' scoppiato un incendio nei locali della nuova Banca Italiana.

## Sempre gli scioperi.

**Dunkerque**, 24. — E' inesatto che sia stato proclamato lo stato d'assedio. Però il generale comandante le truppe siede in permanenza al Municipio. La città è occupata militarmente. Si continua a fare sbarco di truppe. Alcuni operai del porto ripresero il lavoro stamane, ma, per istigazione di agitatori, lo abbandonarono nella mattinata, reclamando la liberazione di cinque dimostranti arrestati ieri. Gli operai si sono poi riuniti alla sede del Sindacato per deliberare sulla continuazione o sulla cessazione dello sciopero.

**Trieste**, 24. — Stamane si sono radunati gli scioperanti fuochisti della marina.

I piroscafi del Lloyd, che toccano Pola, Venezia e Brindisi, partono regolarmente avendo a loro disposizione i fuochisti della marina militare.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 24, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,70; Spagnuolo 85,75 poi 76 Francese 99,70.

Qui, in mezzo ad una naturale inazione ed occupati solo nella sistemazione della liquidazione il mercato oggi era ancora più mal disposto del solito, causa sempre le medesime ragioni oramai troppe volte ripetute.

Rendita 5,0[0 per fine, 102,62 1[2; a contante 102,62 1[2-65; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,20 a contante 97,17 1[2; Istituto Fondiario 535; Commerciale 682 fatti; Credito italiano 510; Banco Roma 112 1[2 offerto; Marcia 1340; Gas 962 a 950; Omnibus 306 a 305; Condotte 272 1[2; Molini 64; Metallurgiche 114; Ferriere 79 1[4; Forni elettrici 64; Montecatini 105 1[2 fatti; Risanamento 20; Immobiliare 235 a 236 1[2 a 236; Veneto 81; Carburo 500 a 490 circa; Cementi 97.

Cambi più tesi: Parigi 100; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 639, Mediterranee 416; Acciaierie 1360; Navigazione 413.

Parigi chiude: Italiano 102,80; Francese 100,77; Spagnuolo 85,10; Portoghese 31,50; Meridionali 637.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 25 ottobre, a lire 100,01.



Giuseppe Cavani, gerente responsabile.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 128. Telefono 2804.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. [illegible]

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 26 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 25 Ottobre 1902.**

**Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.**

## I SOCIALISTI ALLA PROVA

A Milano si va da parecchi giorni dibattendo la questione della maggiore o minor convenienza di consentire ai rappresentanti del partitone l'ingresso nella Giunta comunale, e la questione, esaminata da tutti i lati, in tutti i sensi e con tutte le possibili combinazioni, ha avuto ieri, per dir così, l'epilogo nell'augusta assemblea della *Federazione socialista* ambrosiana. La quale, oratore principe Filippo Turati, ha decretato: tutto l'appoggio possibile ai nuovi cirenei della croce municipale, ma quanto a partecipazione ed a responsabilità, non un uomo e non un sacrificio! Che cosa, dopo ciò, faranno gli altri due partiti della santa popolare alleanza, non si sa ancora; con tutta probabilità, però, se i passi e le dichiarazioni fatte dovranno valere qualche cosa, quegli altri — almeno i radicali — felici di non trovarsi fra i due fuochi d'una opposizione moderata e d'un'altra collettivista, si adatteranno al dantesco: «Io mi sobbarco», e continueranno a reggere i destini del popolo milanese.

Checchè facciano però questi egregi signori — che preferiscono la compagnia sovversiva a quella più logica, più naturale, e forse appunto per ciò più odiata, dei partiti costituzionali, — è cosa che ha un valore molto relativo. Quello che importa più è di esaminare la singolare condizione di cose creata a sè ed agli alleati dal partito socialista, che, dopo aver fatto la critica più spietata dei nostri congegni amministrativi e degli uomini che pur riuscivano a svolgervisi dentro, dopo aver messo a rumore e in ebollizione tutto il paese con il suo programma massimo, medio o minimo che dir si voglia, al primo invito di far qualche cosa di concreto, al primo appello di contributo positivo al reggimento della cosa pubblica, si tira indietro, e dice agli altri: «Fate pure. Noi preferiamo restare alla finestra. Vi getteremo magari fiori e confetti, grideremo a squarciagola perchè ci sentano che voi siete il modello degli amministratori, ma non ci muoviamo di qui. Se restiamo all'aperto, corriamo l'alea di impelagarci in certi doveri, che lasciamo soltanto alla borghesia; in certe responsabilità, a cui sentiamo poco adatte le nostre spalle in certi cimenti, nei quali corre troppo rischio l'osso del collo... collettivista».

E la bramosia del potere ha avuto minor forza e minor pregio del bisogno di conservazione, della necessità di illudere, ancora e più, il volgo che — è proverbio antico quanto il salterio — ama l'inganno. Il miraggio è sinonimo d'incantesimo, e rotto questo, gli espositori professionali di miraggi politici e sociali sono liquidati. A loro conviene assai più l'ufficio di censore e quello di tribuno, più lungo n'è l'esercizio, e più dura il miraggio, più grande si fa reputazione dei professori come sopra. Predicatori sempre, penitenti mai: ecco il nuovo motto e la nuova divisa dell'esercito di salute... proletaria. Poichè il predicar bene riusciva facile anche a padre Zappata, buon'anima; i guai venivano solo quando si trattava di mettere in pratica le teorie; e il pover'omo, come adesso i suoi tardi nepoti non che volgarizzatori del vangelo marxista, razzolava abbastanza male.

Ebbene, questo ritegno, questo aborrimento, questa paura folle di affrontare le difficoltà e le responsabilità della vita pratica e delle pubbliche amministrazioni, costituiscono la miglior prova della inadattabilità e inattuabilità dell'utopia socialista, dell'empirismo morboso e verboso che n'è tutto il fondamento e che si pretende far passare per scientifico. Filippo Turati, l'ha compreso e da uomo previdente, dà l'allarme perchè i suoi amici, discepoli e correligionari scansino la prova del fuoco, che è poi il prodromo della bancarotta.

**YPSILON.**

### Echi del pellegrinaggio a Gerusalemme.

**Parigi**, 24. — La *République Française*, organo di Meline, parlando del pellegrinaggio italiano, dice: «Le autorità italiane in Palestina hanno afferrato con premura l'occasione di far valere il loro diritto al protettorato religioso e per rialzare nei luoghi santi l'influenza italiana rivale della francese. Ciò che è più significante ancora si è che il cardinale Ferrari, che pochi anni fa passava per uno dei cardinali più intransigenti della penisola, accettò di buona grazia gli onori delle autorità italiane. L'autorità della nostra diplomazia per difendere le nostre prerogative in Oriente è diminuita. Ciò che è successo in occasione del recente pellegrinaggio è considerato dalle popolazioni d'Oriente come uno smacco per noi e un successo per l'Italia, e il nostro prestigio, anche nel dominio economico, ne è indebolito».

### Alla Camera francese.

**Parigi**, 24. — Si stabilisce di procedere giovedì alla nomina della Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione delle Congregazioni. Tale nomina sarà fatta senza discussione a scrutinio di lista. I ministeriali intesero così assicurare la loro maggioranza nella Commissione.

### Al Reichstag.

**Berlino**, 24. — Si approva, con 132 voti favorevoli e 106 contrari, una proposta della Commissione, combattuta dal Governo, la quale stabilisce la tariffa minima pei cavalli. Si approva pure la tariffa generale pei cavalli proposta dalla Commissione.

### Francesco Giuseppe e il Re di Grecia.

**Vienna**, 24. — L'imperatore ebbe un colloquio di 45 minuti all'*Hotel Imperial* col Re di Grecia. Si assicura che si parlò della propaganda italiana in Albania ed in Epiro che spiace anche ai Greci. Il colloquio potrebbe iniziare speciali accordi tra Austria e Grecia circa la Macedonia e l'Albania.

### Un'attentato al Sultano?

**Vienna**, 24. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Neue Wiener Tageblatt* dice che venerdì scorso, mentre il Sultano traversava un cortile di Yildiz-Kiosk, un uomo che portava l'uniforme di mastro delle scuderie imperiali si appressò al Sultano col pretesto di presentargli una supplica. Ma fu afferrato da una guardia del Corpo, e quindi perquisito. Quell'uomo era in possesso di un pugnale e d'una rivoltella. Le autorità pensano che costui sia un emissario d'un Comitato rivoluzionario macedone.

### La situazione nella Serbia.

**Vienna**, 24. — Nella conferenza dei notabili della Serbia per discutere sulla situazione, Re Alessandro si espresse in termini vivacissimi contro il linguaggio della stampa di opposizione. Disse conoscere benissimo gli scopi degli attacchi contro la di lui persona, essere però egli sicuro dell'amore di tutto il popolo serbo per la Dinastia. Del resto — concluse il Re — non ammetterò mai che si ripetano i fatti del 1842 e del 1858. Chi si adopera affinchè ciò avvenga si avrà una risposta tale da fargli passare una volta per sempre la voglia di tentare simili imprese.

### Incendio della Banca Italiana.

**Buenos Ayres**, 24. — L'incendio scoppiato oggi nei locali della Nuova Banca Italiana non ebbe gravi conseguenze e fu presto domato.

### Un discorso di Sir Forster.

**Liverpool**, 25. — Il sottosegretario di Stato per l'Ammiragliato, Sir Arnold Forster, ha pronunziato un discorso. Egli disse che l'Ammiragliato deplora il sistema delle costruzione di navi militari per mezzo dell'industria privata; ed espresse la fiducia dell'Ammiragliato nel successo dei sottomarini, dei quali spinge attivamente la costruzione. Soggiunse che l'Ammiragliato cerca i mezzi per creare una nuova sorgente di reclutamento pel personale delle navi nella marina mercantile e fra i borghesi.

### I debiti turchi.

**Costantinopoli**, 24. — L'Ambasciata russa consegnò ieri alla Porta una nota in cui chiede il regolare pagamento conforme al contratto dell'indennizzo di guerra sulla base dei decimi impegnati. La Porta rispose che il pagamento intero della rata annuale è assicurata per 350,000 lire turche, che si verserebbero al primo dell'anno.

**Costantinopoli**, 24. — Una nuova convenzione tra l'Ambasciata francese e la Porta regola il pagamento del debito Lorando e Tubini nel seguente modo: La Banca ottomana paga col ricavato della conversione del prestito doganale due rate arretrate dell'importo di 62 mila lire turche e garantisce l'ulteriore regolare pagamento.

### Gli scandali parigini.

**Parigi**, 24. — Il *Matin* reca alcune note biografiche del famoso banchiere Boulaine, fuggito ieri. Cominciò la carriera a Bordeaux, rubando una somma rilevante al suo padrone, e cercò poscia fortuna invano in America. Fondò Società e Banche a dozzine. Fallì parecchie volte tanto a Parigi quanto ad Amsterdam. Nel 1898 fondò la Cassa delle famiglie e la Banca di emissione, con Gueria e Rosemberg, che fu un nuovo disastro. Lanciò subito dopo la «Novo Pavlocka». Il suo nome è immischiato nel famoso Credito agricolo. Boulaine, per meglio ingannare i suoi clienti, aveva creato un certo numero di trucchi singolari. Per esempio, mentre si trovava in conversazione d'affari con qualcuno, per mezzo d'una speciale disposizione, faceva vibrare la soneria al suo telefono. «Pronti, diceva. — Siete voi, Rothschild? Due milioni? Va benissimo. Domani pranzerò con voi. A domani adunque!» Il cliente, entusiasmato, dava tutto quello che il Boulaine voleva. Tutte le ricerche per ritrovare il fuggitivo finora sono vane. Due ispettori della *Sûreté*, incaricati di sorvegliarlo al momento della fuga, vennero revocati stamane.

**Parigi**, 24. — Una nota del *Petit Bleu* dichiara stamane che la notizia corsa ieri della querela data da un ambasciatore contro un giornale, fu uno sbaglio. Ma la *Tribune Française*, diretta dal famigerato Giulio Guerin, il comico eroe del forte Chabrol, afferma stamane la cosa, e cita persino i nomi. Dice che il ricatto fatto all'ambasciatore Radolin si riferisce alla pubblicazione di un preteso amore del Kronprinz.

### LA VERTENZA DI SAMOA.

**Londra**, 23. — E' oggetto di molti commenti la notizia finora però non confermata ufficialmente, che Re Oscar di Svezia ha pronunciato la sua sentenza arbitrale nella questione di Samoa in senso contrario agli Stati Uniti e all'Inghilterra e in favore della Germania. La questione risale fino dal 1896 e fece allora spargere molto inchiostro. Il regno onorario sugli indigeni era disputato da due candidati: mentre i consoli delle tre Potenze ivi condominanti, Germania, Stati Uniti e Inghilterra, attendevano le istruzioni dei rispettivi Governi, nacquero gravi disordini: così che le navi da guerra inglesi e americane dovettero bombardare la città. La Germania protestò e fu detto allora che i tumulti erano dovuti ai suoi intrighi, perchè mirava a mettere le mani su tutto l'Arcipelago. In seguito a una convenzione del novembre 1899 si invocò l'arbitrato di re Oscar per decidere se gli Stati Uniti e l'Inghilterra avessero il diritto di reprimere la rivolta e a chi toccava di indennizzare gli stranieri danneggiati. Secondo notizie ora giunte da Washington, re Oscar avrebbe dichiarato che quelle due Potenze sono responsabili dei danni cagionati; però non avrebbe fissato la cifra degli indennizzi. Gli Stati Uniti sarebbero irritati contro questa sentenza non tanto perchè devono pagare, quanto perchè non vogliono che si crei un precedente. Essi non accetterebbero i principii che hanno informato la sentenza di re Oscar ritenendo di avere il diritto di sbarcare su qualsiasi suolo in caso di disordine, quando si tratta di proteggere la vita e la proprietà dei cittadini americani. La sentenza di re Oscar — se confermata — porrebbe in grave imbarazzo gli Stati Uniti nelle loro frequenti azioni militari contro i rivoltosi dell'America centrale. Sembra quindi che essi si appelleranno alla Corte arbitrale dell'Aja. A Washington si riteneva che re Oscar, pur fissando una somma per l'indennizzo, avrebbe ammesso che gli Stati Uniti si erano trovati nella necessità di eseguire il bombardamento.

Qui si afferma intanto che tale sentenza sia dovuta alle pressioni della Germania. La sentenza deve riguardare anche l'Inghilterra ma finora a questo Ministero non se ne ebbe notizia. Il *Times* dichiara perciò di sospendere ogni giudizio pur dichiarando che, s'è vero quanto si dice, re Oscar avrebbe commesso un grave errore.

### Il controllo del telegrafo senza fili.

**Capetown**, 25. — La Camera ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che dà al Governo il controllo del telegrafo senza fili.

## Gli scioperi all'estero.

**Parigi**, 24. — La conferenza del presidente del Consiglio, Combes, col Comitato nazionale dei minatori è durata due ore. Il colloquio si aggirò intorno a tutte le rivendicazioni reclamate dai minatori. Il Comitato dichiarò di accettare l'arbitrato e chiese che l'arbitrato stesso tenda a fissare il minimo dei salari ed a regolare il lavoro. Non si parlò della designazione dell'arbitro.

**Dunkerque**, 24 — Gli operai dei *docks*, con voti 1711 contro 481, hanno approvato la ripresa del lavoro.

**Marsiglia**, 25 — La federazione dei porti e dei *docks* decise ieri sera di sottoporre la questione dello sciopero ad un *referendum*. Non si crede che lo sciopero possa essere evitato. Gli operai carboniferi sono calmi. Essi continuano a caricare le navi in partenza, ma si rifiutano a scaricare il carbone arrivato ieri. Gli scioperanti sono circa 400. Lo *stock* del carbone trovantesi attualmente sul *quai* è di circa 50 mila tonnellate.

**Trieste**, 24 — Lo sciopero dei fuochisti e dei marinai del Lloyd, scoppiato ieri sera va assumendo gravi proporzioni. Ad ogni piroscafo che arriva il numero degli scioperanti aumenta. Fu lo sciopero dei fuochisti a provocare nello scorso febbraio lo sciopero generale e le sanguinose repressioni, che costarono la vita a quindici persone. Allora la cittadinanza tutta parteggiava per gli scioperanti, e in seguito al lodo arbitrale, i fuochisti ebbero migliorate le condizioni di mercede e di servizio. Rimanevano però ancora delle divergenze tra fuochisti ed il Lloyd, quella del turno di imbarco. I fuochisti esigono che i capitani del Lloyd siano obbligati a servirsi *esclusivamente* del loro ufficio di collocamento, mentre per legge i capitani hanno il diritto di assumere il personale d'imbarco ove meglio credono. Cionondimeno la presidenza del Lloyd assicurò che si avrebbe data ogni preferenza all'ufficio di collocamento. I fuochisti insistettero e le trattative furono rotte. La direzione del Lloyd fece partire stamane i piroscafi postali della Dalmazia e di Alessandria valendosi di calderai dell'arsenale. Da Vienna giunsero ordini all'i. r. marina da guerra di Pola di fornire fuochisti e marinai i piroscafi del Lloyd. Tra gli scioperanti regna grande fermento. La cittadinanza questa volta non è favorevole agli stessi. Da Vienna giunsero ordini severi, e le autorità locali hanno presi provvedimenti per impedire qualsiasi perturbazione dell'ordine.

**Washington**, 25. — La Commissione per lo sciopero si è riunita alla Casa Bianca, ove ha ricevuto istruzioni dal Presidente della Confederazione, Roosevelt. Essa ha nominato il suo presidente ed ha deliberato che le sedute siano pubbliche.

**Dunkerque**, 25. — Il lavoro è stato ripreso stamane, nel porto, alle antiche condizioni. Novecento operai lavorano. Dappertutto regna calma.

**Marsiglia**, 25. — Tutti gli operai erano presenti stamane alla apertura dei docks e dei cantieri. Quasi tutti gli operai caricatori di carbone hanno risposto all'appello, e procedono allo scaricamento delle navi. Nessun incidente.

### Dopo lo scacco di Bulow

**Berlino**, 24 — Tutti i giornali commentano il voto del *Reichstag*, che approvò il dazio sui grani nella misura voluta dalla Commissione, respingendo invece la proposta del Governo. La stampa unanime considera la questione come essenzialmente politica e tale da poter influire sulla posizione del gran cancelliere, battuto dagli agrari. La *Vossische Zeitung* osserva che la situazione è più buia che mai; di chiaro vi è solo questo, che l'uomo di Stato dirigente tollera le provocazioni della maggioranza e cerca la sua salvezza nella politica degli indugi. Il *Lokalanzeiger*: Non crediamo, dice, che sieno stati distrutti tutti i ponti per un'intesa fra il *Reichstag* ed i Governi confederati. Questo però possiamo assicurare, che il *Reichstag* non sarà sciolto nè sarà ritirato il progetto di legge sulla tariffa.

Il *Berliner Tageblatt* ha parole di colore oscuro: Non si può ancora prevedere, dice, come le cose si metteranno in seguito; però la tariffa doganale non si deve considerare caduta definitivamente. Qualcuno dovrà cadere, ma ciò non vuol dire che debba cadere la tariffa. La destra sembra sperare che un'opera la quale non riuscì con Bulow possa riuscire senza di lui.

La *National Zeitung* crede che al Governo non rimanga altra politica che quella di preparare la conclusione di nuovi trattati commerciali, sui quali dovrebbe decidere un nuovo Parlamento.

### La questione macedone.

**Sofia**, 24. — Corre voce che il Governo abbia indirizzato alle grandi potenze una Nota, colla quale si confuta l'accusa fatta alla Bulgaria dalla Turchia di proteggere il movimento macedone. La Nota richiama l'attenzione delle potenze sulla situazione minacciosa della Macedonia, e prega che siano introdotte riforme in Macedonia nel senso del trattato di Berlino, perchè altrimenti il Governo bulgaro non sarebbe in grado di frenare in Bulgaria il movimento a favore dei macedoni.

**Sofia**, 24 — Il *Reformy* continua a pubblicare bollettini di pretesi successi macedoni. Il capo delle bande Katrula monterebbe vittoriosamente il passo Rupel e Klissura. Zonceff sarebbe arrivato a Perim ed avrebbe assunto il comando supremo. Jankow sarebbe riuscito a sfuggire all'accerchiamento. Tutte queste notizie sono evidentemente in contraddizione coi rapporti ufficiali.

### Un treno svaligiato.

**New York**, 25. — Un treno postale della *Northern Pacific Company* è stato svaligiato ieri a mezzanotte nel Montana. Il macchinista è stato ucciso ed il sacco contenente i pieghi raccomandati è stato rubato.

## GIORNO PER GIORNO

Nelle principali città degli Stati Uniti si è adottato un sistema molto più utile di quello repressivo. Le persone d'affari, durante le ore delle loro occupazioni, fanno applicare sull'uscio dei loro gabinetti una targhetta dove è scritto: «Oggi ho molto da fare».

Quelli che temono i sollecitatori, manifestano le loro buone intenzioni incollando sulla porta di casa «Simpson presta denaro, io no». Simpson è il Monte di pietà. Infine sulla cassaforte di certe case di commercio si può leggere la seguente inscrizione:

«Avviso ai ladri. — Questa cassa non contiene che carte senza valore per voi. Noi depositiamo ogni sera i nostri incassi alla Banca. Risparmiate la nostra cassa forte. Nel cassetto del tavolo troverete della moneta e dei francobolli». Nella loro praticità, i bravi americani omettono solo di dire dove si trovano le chiavi del cassetto.

***

Due sposi che vanno a scuola.

A Goshen, Lud Fuller, d'anni 13 e Mabel E. Allen, d'anni 12, innamorati alla follia, convinti che i loro genitori non li avrebbero lasciati sposare, segretamente davanti ad un reverendo divennero marito e moglie. E la cronaca continua: «Il giorno dopo la ragazza si rifiutò di andare a scuola e ieri il commissario si recò a domandarne la ragione alla madre. Questa non gli seppe rispondere nulla e nemmeno Mabel seppe dare delle risposte soddisfacenti. Messa alle strette, la ragazza finì per confessare che ella si era sposata e che quindi non sarebbe stato più decente andare a scuola con le vestine corte. Il commissario scolastico si congratulò con la ragazza e pacificò la madre che la voleva sculacciare».

***

Togliamo dal *Tam-Tam*: Haydn, allorchè gli veniva l'ispirazione si sentiva in obbligo d'indossare una camicia a ricami e l'abito di gala, come se dovesse andare a Corte. Invece Mehul effettava una grande trascuratezza nel vestire. Egli non poteva lavorare che fissando un cranio collocato sul clavicembalo. Haendel affermava che egli non avrebbe potuto trovare una nota, senza aver alla sua portata una bottiglia di vino vecchio. Al Sarti abbisognava una gran sala oscura e vuota, il silenzio della notte, la luce tremante di un lumicino. Cimarosa assicurava che il miglior momento per comporre era quando si trovava in una allegra conversazione. Auber non potè mai decidersi di assistere alle proprie opere e diceva: «Se le sentissi non scriverei più una nota». E questa dev'essere la convinzione di Saint-Saens, l'autore di «Sansone e Dalila», le cui fughe sono celebri alla vigilia delle prime rappresentazioni.

Più calmo e pacifico di tutti, papà Rossini abbandonava volentieri una romanza a metà per cuocersi un piatto di maccheroni.

***

Non sono soltanto le vicende politiche, la guerra alle associazioni religiose e clericali: vi è qualche altra cosa che interessa tutta la Francia; la Francia delle piccole curiosità tradizionali, ed è: l'uva della nazione. Ogni anno la direzione delle Belle Arti mette all'asta il prodotto d'una vigna che appartiene al reale castello di Fontainebleau — una vigna lunga un chilometro e mezzo, e a cui, durante la maturazione dei grappoli, le guardie del castello sono obbligate a far la guardia notte e giorno per salvarla dalle imprese dei ladri. L'asta eccita sempre un po' di curiosità e una certa gara, e il 20 di questo mese ogni francese aveva desiderio di conoscere il nome del connazionale a cui è stata aggiudicata la proprietà di un'uva che gli annunzi ufficiali fanno consistere in 19,800 grappoli, del peso di 2,485 chili.

La Francia s'interessa moltissimo, e con grandissima simpatia, alle sue tradizioni regali; e la storia del bello e glorioso castello di Fontainebleau, dimora di sovrani cavallereschi, di arditi gentiluomini e di dame squisite, solleva l'importanza di quei pochi quintali d'uva — almeno per un giorno — su quella dei più celebri vigneti di Francia: modesta rivincita d'una tenue poesia sulla trionfale prosa del Bordelese e della Champagne.

***

Il *Daily Chronicle* riceve da Nuova York che una ricca e bella signorina americana, miss Emma Queen, nota anche per una serie di novelle sentimentali pubblicate dal *Chicago Times*, ha promesso di sposare l'uomo che avrà il premio del pallone dirigibile all'esposizione di Saint-Louis. Speriamo che l'opinione del fortunato mortale che vincerà il concorso si accordi con quella della fantasiosa americana, e che il matrimonio ideato nell'aria, nell'aria non resti.

***

Per finire:

Scenetta di stagione. Tra coniugi:

— Che effetto ti fanno le mie *toilettes* invernali?

— Un *effetto* cambiario, completamente.

**Tutti noi.**

## Gli anarchici a Londra

I nostri lettori ricorderanno certamente l'interesse suscitato in Italia e fuori da una lettera inviata al *Fanfulla* da Londra dal collega Gonnelli, e le gravi cose che in quella corrispondenza si rivelavano sia intorno alle cospirazioni anarchiche nella capitale della Gran Bretagna, sia intorno al contegno di alcuni nostri agenti consolari. Più tardi un telegramma del viceconsole italiano a Londra, cav. Righetti, scritto in forma fin troppo vivace, ma che noi credemmo doveroso pubblicare integralmente per debito di imparzialità e per rispetto al funzionario, smentiva un punto solo di quella corrispondenza, e altri dichiarava inesatti e esagerati, per la parte sola però che lo riguardava.

Osservammo fin d'allora che la parte sostanziale e di maggiore importanza di quella lettera londinese rimaneva intatta e senza smentita, — anzi un telegramma alla *Patria* da Londra ne rifermava il valore — e se prendemmo atto delle dichiarazioni del cav. Righetti, lo facemmo, oltre che per le ragioni dianzi accennate, pel fatto che non poteva non giungerci patriotticamente gradita la giustificazione di un funzionario, a cui si muovevano accuse determinate circa l'insufficienza dell'opera sua. Il cavaliere Righetti però non si comportò con noi nel modo stesso onde nei suoi riguardi si era fin troppo cortesemente regolato il *Fanfulla*; e non contento di telegrafare a noi, non contento delle nostre dichiarazioni, inviava un telegramma circolare a parecchi giornali italiani per ripetere, nella stessa forma, le stesse cose da noi pubblicate e commentate con la deferenza che tutti ricordano.

Lasciando però star codesto, ci perviene ora un'altra lunga lettera del collega C. Gonnelli, nella quale rispondendosi alle smentite del cavaliere Righetti, è detto:

«Il vago, vacuo e non inatteso telegramma di smentita inviatovi da questo vice console sig. cav. Righetti, che *nulla smentisce, perchè nulla con esso prova*, mi obbliga di tornare sull'argomento per dimostrare, che, se in qualche inevitabile e non maligna inesattezza di forma, io possa essere incorso nella trasmissione delle informazioni da me avute, o possano esservi incorsi in buona fede i miei informatori, il complesso delle mie asserzioni non è in alcun modo nè insulso, nè assurdo, nè contrario alla sostanziale verità. Non può, non deve bastare a persuadere il pubblico e la stampa del mio Paese, una smentita telegrafica condensata nello scoppiettio di aggettivi, comuni a tutti coloro che pretendono passarvi la loro completa discolpa: ci vuole qualche cosa di meno astratto e di più concreto. Un pubblico ufficiale, deve avere sopratutto a cuore di produrre la *prova* provata avverso le accuse mossegli».

Ciò premesso, il Gonnelli ritorna sui fatti e sulle circostanze accennate nella precedente sua lettera, di cui conferma quasi sostanzialmente l'esattezza, e cita altri fatti e particolari, i quali ci porterebbero troppo lontano se dovessimo pubblicarli, ma che secondo il collega Gonnelli ribadiscono il convincimento che nel nostro organismo consolare a Londra, v'è qualche cosa da aggiustare, specialmente per ciò che riflette la sorveglianza sugli anarchici. Il nostro Ministero degli esteri ne dovrebbe ormai sapere abbastanza; perchè non dispone un'inchiesta?

### Un'altro scandalo.

**Parigi**, 24. — Il *Petit Bleu* segnala un nuovo scandalo avvenuto nel mondo dello *sport*. Un proprietario di cavalli, il signor De la Brousse abitante alla *Maison Laffitte*, avrebbe fatto correre sotto un altro nome, un cavallo che anteriormente non era stato ammesso. In seguito a querela, si sarebbe aperta un'inchiesta. Il Commissario speciale Hennion procedette ieri ad una perquisizione al domicilio del De la Brousse ove fu sequestrata una voluminosa corrispondenza. Il cavallo intanto è stato posto sotto sequestro ed è stato affidato alla custodia di un veterinario, il quale, per ogni garanzia necessaria, ha prestato giuramento. Parecchi proprietari di cavalli sarebbero compromessi nell'affare.

### Le Assise di Santa Maria C. V.

**Santa Maria Capua Vetere**, 24. — Oggi si sarebbe dovuta riaprire per una nuova quindicina la nostra Corte ordinaria di Assise, ma in seguito ad ordine della regia Procura Generale la prima udienza è stata rimandata al giorno 26. Crediamo che a tale provvedimento non sia estraneo il doloroso e grave scandalo che si verificò nell'ultima udienza della nostra Corte, e pel quale tutti si attendono energici provvedimenti in omaggio al rispetto delle leggi e della giustizia.

### Un parroco assassinato.

**Chiavari**, 24. — Un gravissimo fatto ha profondamente contristato la popolazione di Lorsica. Iersera, poco prima delle ore 21, venne assassinato, mentre rincasava, quel parroco, don Antonio Garbarino. I malfattori che lo aggredirono gli infersero ben quindici coltellate. Consumata la scelleratezza, gli assassini, impadronitisi delle chiavi che la vittima aveva seco, entrarono nella chiesa e poscia nella canonica, ove fecero man bassa su tutto; poscia si allontanarono, senza essere visti da nessuno, lasciando il cadavere del parroco abbandonato sulla via. Gli autori del delitto sono sconosciuti. Il pretore di Cicagna si è recato immediatamente sulla località per le necessarie indagini.

## Lo scandalo dei Lavori Pubblici.

La *Stampa*, dopo di avere accennato al clamore che suscitano fatti moralmente riprovevoli dice: il fatto, l'estremo fatto scandaloso nel nostro paese è la confusione tra l'interesse privato e l'interesse pubblico, è insomma l'ingerenza degli uomini politici nei Ministeri, nelle Banche, nelle Amministrazioni in cui è in gioco il danaro di tutti. Ora, chi sono coloro che, con istanze e intromissioni, difendono l'interesse della ditta creditrice contro lo Stato? Sono l'avv. Martini, ex-deputato, nipote dell'on. Zanardelli, come patrono, e l'on. Bonardi, deputato, già sottosegretario di Stato, come amico di persona cointeressata negli affari della ditta. E questa, invece di provare con documenti, come realmente le spettava, di avere mandato in tempo al Ministero la sua istanza, ottiene che il Ministero stesso ricerchi queste carte contro il suo interesse! I rappresentanti, legali e no, di una parte, vanno dai rappresentanti della parte avversa, frugano ne' suoi archivi, girano di ufficio in ufficio, adoperano gli impiegati, e ottengono che così sia rinvenuto il documento che a loro più preme, che deve decidere della loro vittoria! Cose che parrebbero inverosimili se non fossero vere. Qual mai Amministrazione permetterebbe a' suoi avversarii giudiziali di invadere i suoi uffici, di farsi servire da' suoi agenti, di rimescolare le sue carte? Ma, quando l'Amministrazione è quella dello Stato, pare che non tratti più l'interesse di nessuno; e quando i suoi avversarii sono uomini parlamentari, pare ch'essa non abbia altro dovere che quello di aprire alle loro ingerenze tutte le porte.

E conclude che l'attuale scandalo insegna che il mandato di rappresentante la nazione è incompatibile, assolutamente incompatibile colla toga, quando questa è messa a difesa di interessi particolari contro quelli dello Stato, che infine sono quelli dei contribuenti cioè del popolo. E questa incompatibilità è tanto più grave quanto più il deputato ha una alta posizione politica e parlamentare, la quale può inconsciamente pesare contro l'interesse generale. Se gli elettori e gli eletti non sentono questa incompatibilità sarebbe bene che la legge la sanciase.

**Torino**, 24 — Un redattore della *Stampa* si recò a Novalesa presso Susa per intervistare l'onorevole Chiapusso, colà villeggiante, intorno all'affare Ronchi. L'on. Chiapusso dichiarò di avere avuto ripetute volte fra le mani, nel tempo del suo sotto segretariato ai lavori pubblici, il fascicolo di Amalfi, ma di non aver mai veduto nè la domanda Ronchi, nè la lettera del deputato Camagna con cui chiedevagli un biglietto ferroviario. Chiapusso aggiunse che quando il 16 giugno 1900 l'on. Gallo gli trasmise la nuova domanda che Martini assicurogli eguale a quella che dicevasi smarrita, egli, prevedendo che il ministero di cui faceva parte avrebbe dovuto lasciare presto il potere unì alla domanda stessa una dichiarazione per norma dei successori.

Tale domanda, di cui Chiapusso conservò copia, dice, fra altro: Accolsi oggi dall'on. Gallo la domanda qui unita, ma non mancai di renderlo informato dello stato delle cose, ed al Gallo manifestai la mia convinzione che nessuna domanda consimile fosse, antecedentemente al giorno d'oggi, pervenuta al ministero. Con Gallo mi riservai di eseguire però diligenti ricerche e di studiare se si potesse in qualche modo tener conto della domanda ora presentata, ma ben inteso con le più ampie e formali riserve, per salvaguardare gli interessi dell'amministrazione.

### Gli on. Gallo e De Nava.

L'on. Giuseppe De Nava, patrocinatore dell'impresa Ronchi, ha telegrafato al suo cliente, dichiarandogli che, essendo stata da lui chiesta la prova testimoniale, ora egli deve chiedere che l'inchiesta penale indaghi intorno al documento ritrovato, perchè la faccenda sia assolutamente limpida. Diversamente, non potrebbe continuare a patrocinarlo in sede civile. L'onorevole Gallo, intervistato, ha risposto che portò la domanda dell'impresa a Chiapusso, perchè l'avv. Martini lo assicurò che Chiapusso stesso, convinto dello smarrimento, accettava il duplicato. Non è vero che Gallo insistesse a fare accettare da Chiapusso la domanda; anzi, quando Chiapusso gli disse che la domanda non era pervenuta nei termini, e non risultando smarrita, non si poteva riceverne un'altra; approvò il contegno di Chiapusso, e d'accordo misero l'annotazione alla domanda.

## VARIE TELEGRAFICHE

*Padova*, 24. — E' scoppiato un incendio nel convento delle Dame del Sacro Cuore. Accorsero i pompieri, che poterono domare le fiamme. Si incendiò una legnaia. Il danno è di duemila lire.

Grande spavento fra le monache e le alunne.

*Cuneo*, 24. — Il mugnaio Giuseppe Brochiero, nativo nel Cuneese, furente perchè la moglie in seguito ai mali trattamenti non voleva più tornare sotto il tetto coniugale, le sparò a bruciapelo, in sobborgo Santa Margherita a Marsiglia, quattro colpi di rivoltella. Credendola morta e assalito dai rimorsi, lunedì andò sull'alto di una cava di pietre detta *La Tangue* e vi si precipitò restando informe cadavere. Un giardiniere che lo vide slanciarsi in quel vuoto profondo cinquanta metri, si mise a gridare disperatamente al soccorso. La moglie fu ricoverata all'Ospedale e per sua doppia fortuna migliora.

*Foggia*, 24. — Iersera a Casalvecchio il contadino diciannovenne Nicola De Luca da Montecorvino, per questioni d'interesse uccideva con una coltellata al cuore il proprio fratello Vincenzo di anni 22. Il fratricida è latitante.

*Londra*, 24. — Un dispaccio da New-York al *Morning Post* dice che alcuni finanzieri di Pittsbourg si associarono con parecchie industrie dell'acciaio per acquistare importanti terreni ferruginosi nel Minnesota e nel Massachusset. Le provvisioni sono di 65 milioni di tonnellate di metallo. L'estrazione incomincerà appena sarà pronto il macchinario. Si crede che si tratti di una lotta — certamente vittoriosa — contro i *trusts* dell'acciaio.

*Spezia*, 24. — Stanotte imperversando un vento settentrionale impetuosissimo, a tre miglia dalla Palmaria si avvistò una tartana che chiamava al soccorso. Essa venne rimorchiata dal rimorchiatore numero 2. Aveva le antenne rotte. L'equipaggio è salvo.

*Rovigo*, 24. — Iersera si è inaugurata, nel salone della Borsa, l'Esposizione provinciale di vini e liquori. Molte sono le ditte concorrenti. Si rileva un notevole miglioramento nella confezione dei vini. E' importante la Mostra dei liquori.

*Teramo*, 24. — Il generale Bellingeri, qui venuto per l'inchiesta sui fatti del distretto militare è ripartito stamane, dopo avere inviato l'incartamento dell'inchiesta al ministero della guerra. Sul risultato dell'inchiesta si mantiene la massima segretezza.

*Nizza*, 24. — Ieri vennero arrestati tredici giovinetti italiani per misura di pubblica sicurezza.

Essi sono certi Pineda, Bianqui, Ceresola, Buon, Poggi, Trucchi, Mussati, Chiarotto, Dacia, Amandola, Alinero, Giraudo e Ferraro. Di tutti gli arrestati verrà esaminata diligentemente la posizione per decidere sulla loro sorte.

*Fermo*, 24. — Il conte Ernesto Garulli si è fatto iniziatore dell'erezione di un monumento al generale Enrico Cialdini nel luogo sul quale la battaglia di Castelfidardo fu combattuta. Attualmente v'è un ossario, meta di un pellegrinaggio annuale delle popolazioni marchigiane.

*Milano*, 24. — Il Congresso dei giornalai, chiudendosi, ha fissato Milano quale sede centrale della costituenda Federazione dei giornalai, e Firenze quale sede del secondo Congresso.

*Lucca*, 24. — E' stato a Lucca l'arciduca Leopoldo d'Austria per abboccarsi con un noto avvocato di qui; questa visita è connessa ad una causa importante che l'arciduca intende promuovere contro il Governo italiano e la provincia di Lucca per interessi patrimoniali.

L'arciduca, giunto la mattina in automobile, è ripartito nel pomeriggio.

*Milano*, 24. — Iersera all'imboccatura della galleria tra le stazioni di Laveno e Porto Valtravaglia si scontrarono i treni merci numero 1631 e 2306. Otto carri e una delle locomotive rimasero quasi completamente sfasciati. Il fochista Ferrari del num. 1631 ebbe la spalla contusa. Sembra che lo scontro sia dipeso dal fatto che uno dei treni, manovrando nella stazione di Laveno, aveva oltrepassato di una cinquantina di metri il disco, ed era andato ad investire l'altro treno, proveniente da Luino.

### Le gesta di un ubbriaco.

**Palazzo**, 24. — Verso le ore 20 certo Turella Luigi, calzolaio, tanto per dare un po' di sfogo ai vapori alcoolici, si prendeva il gusto brutale di esplodere dei colpi di rivoltella nell'interno del paese, e precisamente nei pressi della propria abitazione, sita in via Zancati. Disgraziatamente una palla andava a colpire la regione deltoidea del braccio destro di un malcapitato giovanotto, a nome Tucci Andrea del fu Costantino, d'anni 16, il quale, insieme con altri curiosi, era accorso ad osservare le gesta dell'avvinazzato rodomonte. Il feritore, alle grida del Tucci, si ritirò in casa, e, come se nulla fosse accaduto, si mise a dormire placidamente. Se nonchè, di lì a poco, i carabinieri, edotti del fatto, accorsero prontamente sul posto, e, penetrati nella camera del Turella, lo dichiararono in arresto; ma stante la sua impossibilità, molto probabilmente simulata, di reggersi in piedi, si dovette adagiarlo sopra una sedia per condurlo in caserma. Nonostante le più accurate ricerche, non è stato possibile di rinvenire la rivoltella. La ferita del Tucci è piuttosto grave.

### Per le vittime di Giarratana.

**Foggia**, 24. — I ferrovieri di Foggia accogliendo in parte la proposta dell'amministrazione ferroviaria di lavorare una mezza giornata di un dì festivo a vantaggio dei danneggiati di Modica, deliberavano di devolvere il ricavo a profitto dei congiunti delle vittime di Giarratana.

### Pei danneggiati di Sicilia.

**Siracusa**, 25. — L'Ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia ha offerto lire duemila a sollievo dei danneggiati dalle recenti alluvioni avvenute in Sicilia.

### L'assassinio del conte Bonmartini.

**Bologna**, 25. — Furono ieri a Padova alcuni parenti del defunto Bonmartini e formarono consiglio di famiglia. All'unanimità fu decisa la costituzione di parte civile contro gli assassini del povero conte e contro i complici, senza nessuna limitazione del mandato affidato al tutore dei minorenni, prof. Alessandro Stoppato.

## GLI SCIOPERI

*Venezia*, 24. — Le operaie della fabbrica di fiammiferi Baschiera, desiderando una più larga interpretazione del regolamento circa la durata della validità dei certificati di malattia, scioperarono. Il direttore, invitandole a riprendere il lavoro promise che avrebbe comunicati i loro desiderii al direttore generale della Società e lo avrebbe pregato di venire all'uopo a Venezia. Il direttore generale infatti ha telegrafato che verrà domenica. Intanto la fabbrica è chiusa.

*Livorno*, 24. — Nonostante che per la mancanza dei carri tutte le carovane non potessero lavorare, stamane alcune di esse hanno aderito al disbrigo del lavoro possibili coi vagoni arrivati. Si porranno però in isciopero tutte le carovane se i voti delle autorità per il sollecito invio dei carri occorrenti non saranno ascoltati. Essendo arrivati molti carri i lavori verranno ripresi quasi totalmente.

*Carrara*, 23. — Tutti i lavoratori del marmo della Valle del Lucedio hanno ripreso il lavoro. Invece i caricatori, gli scaricatori e i cavatori del Ragro sono sempre in isciopero.

### Note modenesi.

**Modena**, 23. (*Bolrio*) — La carità modenese, di nobili tradizioni, si è esercitata ancora una volta ad efficace prova *Pro Sicilia*. La passeggiata di beneficenza ha procurato in solo denaro un incasso superiore alle L. 2300. La direzione del *Duca Borso*, il magnifico giornale umoristico della città ha allestito un numero unico che è andato a ruba, con un ricavato di oltre L. 600. Il Consiglio d'amministrazione del Patronato pei figli del popolo, ha disposto per un posto per un orfano di Modica. Le operaie della manifattura tabacchi, hanno posto a disposizione del Comitato di soccorso circa 700 lire, guadagnate da loro lavorando domenica, giorno di riposo. L'impresa del teatro Storchi appresta una serata a parziale scopo benefico. Il conte Raimondo ha mandato al prefetto 500 lire pei danneggiati.

Ciò per citare i maggiori atti della carità cittadina, e tacendo naturalmente di tutte le elargizioni di privati, e di istituti ed altre commoventi azioni di amore e di beneficenza.

### Note napoletane.

**Napoli**, 24 — Su conforme requisitoria del procuratore generale, la sezione d'accusa ha confermato la sentenza del tribunale, di non luogo a procedere per inesistenza di reato, verso gli amministratori d'Ischia ed il deputato Mascolo.

— Essendo pervenuta una denunzia alle autorità, fu ieri esumato il cadavere dell'ingegnere Villani, morto a Sant'Agata sui due Golfi, e i periti asportarono i visceri per esaminarli e vedere se realmente si tratta di morte per avvelenamento.

— In seguito al rapporto del *Pungolo* del giorno 22-23 ottobre corrente, il signor Ernesto Serao mandò sfida al prof. Michele Ricciardi, direttore del *Pungolo*. Stabilito lo scontro alla sciabola, esso ebbe luogo ieri. Dopo quindici assalti, il signor Ernesto Serao riportò una contusione escoriata alla regione interna dell'antibraccio destro ed una ferita da taglio a lembo, alla faccia palmare del polso destro. In seguito di che i quattro secondi richiesero ai medici il loro parere. Questi essendosi pronunziati nel senso dell'impossibilità di continuare lo scontro i secondi, di comune accordo, dichiararono esaurita la vertenza. Gli avversari si strinsero la mano.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Veramente gremita ieri sera la vasta sala del Costanzi per lo spettacolo in onore di Claudio Leigheb. Il successo dell'artista geniale fu entusiastico e gli applausi e le risa risuonarono per tutta la sera nella elegante sala del nostro più bel teatro. Nel monologo graziosissimo *Il piede della donna*, e nelle *Sorprese del divorzio*, Leigheb fu di una comicità insuperabile. Stasera, alle 9, *Il secondo marito*, nuova commedia di Sylvane e Froyes, tradotta da Edward. Domani alle 5, *Le sorprese del divorzio*, ed alle 9, *Fra due guanciali*. Lunedì chiusura della stagione e martedì prima recita della compagnia Santarelli diretta da Gustavo Salvini, con *Edipo re*.

**Valle** — Della compagnia di Ermete Novelli che riprenderà il tre novembre le sue rappresentazioni al Valle, gli attori e le attrici principali sono: la Giannini, Novelli, la Chiantoni, la Sarack, la De Sanctis, la Vitta Rosa, la Berardini, la Fantoni, e il Ferrati, il Tolentino, il Rosa, il Piamonti, il Cantinelli. Al Valle, sarà rappresentata, da Giacinta Pezzana con la compagnia di Ermete Novelli, *Teresa Raquin* di Zola.

All'**Adriano**, stasera dodicesima replica della *Mandragola*. Alla compagnia Baccani succederà venerdì 31 corrente il circo equestre rumeno del comm. Cesare Sidoli, composto di 150 artisti, tutti di prim'ordine, nuovi per Roma, e 120 cavalli, oltre alle migliori attrazioni e novità del genere. Durante la permanenza di questo grandioso Circo, sarà permesso al pubblico di visitare le scuderie. Al **Nazionale** replica dell'applaudita operetta *Il Viaggio di Susetta* e al **Quirino**, spettacolo d'onore della signorina Ernestina Gondiosi, coi *Napoletani del 1860*. Domani due recite.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Il secondo marito*, ore 9.
**Adriano.** — *La Mandragola*, ore 9.
**Nazionale.** — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
**Quirino.** — *I napoletani del 1860*, ore 9.
**Manzoni.** — *Nena — Il paradiso di Maometto*, ore 9.
**Metastasio** — *Maria Antonietta*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.

## PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9009.

Roma, 25 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30.

### Calendario d'oggi.

**Domani**: Sant'Evaristo, papa.

**Ricorre il compleanno**:

di don Giov. Battista dei principi Borghese, Roma; della marchesa Eleonora Casanova, Padova; della contessa Teresa De Cillis, Napoli; della contessa Giorgiana Figarolo Tarino di Gropello, Torino; del conte Roberto Magliano Villar S. Marco; del generale nob. Luigi de Merlyak, Genova; della marchesa Elvira Naglisti, Ferrara; del conte Carlo Ricciardelli, Roma; del conte Filippo Sardi Saladini, Lucca; della contessa Eleonora Sparavieri, Montebello Vicentino.

**Ricorre l'onomastico**:

della contessa Camilla Piloni, Belluno.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,4 — massima 18,1.

**Note vaticane.** — Il Papa ha ieri ricevuto il cardinale Ferrari e il conte Grenoli. Ieri sera alle 7,30 giunse alla stazione di Termini il secondo gruppo, di circa 150 persone, del pellegrinaggio irlandese. Sono giunti anche i pellegrini di Gibilterra.

**VI Congresso della Società Italiana di laringologia, otologia e rinologia.** — Stamani, sotto la presidenza del prof. Masini di Genova, si è inaugurato nell'aula magna della nostra Università questo VI Congresso.

**Alla Scuola di Modena e all'Accademia di Torino.** — In seguito all'esame di concorso indetto dal ministero della guerra il 1° marzo 1902 sono stati ammessi, in ordine di merito, i seguenti giovani appartenenti al distretto di Roma e ad istituti civili. *Alla Scuola militare di Modena*: Monti Fausto, Martellucci Umberto, Dorato Adolfo, De Risi Luigi, Fuselli Tito, Tassi Angelo, Bancale Emilio, Giachetti Angelo, Taruitano Arrigo, Severa Adriano, Astraldi Gaetano, Barisonzo Riccardo. *All'Accademia di Torino*: Interlandi Pizzuti Rosario, Primerano Mario, Barbè Antonio, Freddi Bruno, Sogno Vittorio, Morandi Arturo, Valletti Alfredo, Bellegard Costantino, Rodriguez Arturo, Vitali Severo, Coppi Americo, Marcarini Giulio, Chiesi Augusto, Troilo Nicola, Di Tondo Fausto.

**Per i danneggiati di Sicilia.** — Nella seduta di iersera il Consiglio comunale approvò all'unanimità la spesa di lire 10 mila, votata dalla Giunta, per venire in soccorso dei danneggiati della Sicilia.

— Il Sotto Comitato per la grande passeggiata a beneficio della Sicilia danneggiata, ha stabilito, d'accordo col *Nucleo Zanardelli*, con i presidenti dei ricreatori, delle associazioni degli studenti e delle società sportive, le modalità della passeggiata di beneficenza che avrà luogo molto probabilmente mercoledì prossimo alle ore 13 con 15 carri d'artiglieria addobbati a cura del Comune di Roma, e che muoveranno dal Campidoglio per dividersi ciascuno in un rione della città. I carri saranno preceduti dal labaro del rispettivo rione (recato da vigili), da trombettieri di cavalleria e di artiglieria e dalla fanfara del ricreatorio del rione. Inoltre numerose squadre di velocipedisti, percorreranno in antecedenza le vie dei rioni nelle loro macchine imbandierate. Il carro sarà seguito da una vettura nella quale prenderanno posto un membro del Comitato centrale, uno del *Nucleo Zanardelli* ed un sottufficiale dell'esercito. Sul carro sarà un'urna di vetro, chiusa e suggellata e bene in vista del pubblico, dimodochè possa essere evitato qualunque sospetto di non sincerità. Fiancheggeranno il carro e la carrozza soldati, guardie municipali, vigili, alunni dei ricreatori e studenti universitarii coi berretto. Tanto questi quanto i ragazzi dei ricreatorii, provvisti di borse, chiuse anch'esse e suggellate, faranno la questua in giro per le vie e nei negozi, mentre altri saranno addetti a ricevere gli oggetti che, sempre alla vista del pubblico, verranno deposti sul carro.

Terminata la passeggiata, ciascun gruppo tornerà al Campidoglio, dove alla presenza del tesoriere e dell'economo del Comitato, del sindaco, dell'on. Mazza, del duca Sforza Cesarini e degli altri componenti il Comitato stesso, saranno rotti i suggelli delle urne e le somme ricavate verranno versate nelle mani del tesoriere mediante verbale di consegna firmato dai presenti. In tal modo e con tali garanzie, la popolazione può star certa che le somme e gli oggetti che eroghera a scopo di beneficenza verranno senza dubbio erogate allo scopo per

— 8 —

# PASSIONE!

### di PAOLO BLANC

**Prima traduzione italiana**

(*Riproduzione vietata*)

E nondimeno il sentimento della solitudine morale in cui mi trovavo mi opprimeva, e mi spaventava. Non potevo aprire il mio cuore nè a mio padre nè al mio precettore, nè a nessuno, non avevo nemmeno un camerata, nemmeno un essere vivente in grado di comprendermi, di dirigermi, d'amarmi. Mio padre e il mio precettore si desolavano « della mia poca disposizione », e in paese passavo per un maniaco ed un debole di spirito. Malgrado tutto ciò, superai i miei esami, e, quantunque nè mio padre nè io non avessimo l'idea della carriera che potessi abbracciare, andai a studiare legge a Parigi.

— La legge conduce a tutto — diceva mio padre.

Parigi mi stupì. Mi fece l'effetto d'un gran rumore e d'una grande pazzia. Gli individui e le folle passavano bizzarri, incoerenti, sfrenati, affrettandosi verso cose che mi figuravo terribili e mostruose. Urtato dai cavalli, preso a gomitate dagli uomini, stordito dal baccano della città, sempre clamorosa come una colossale e demoniaca officina, accecato dallo splendore di lumi insoliti, camminavo entro un sogno inesplicabile di demente.

Rimasi molto sorpreso d'incontrarvi degli alberi. Come avevano potuto vegetar lì, in quel suolo di pietra, ed elevarsi fra quelle foreste di case, in mezzo a quel brulichio d'uomini, coi loro rami flagellati da un vento malsano? Mi ci volle parecchio tempo ad abituarmi a quell'esistenza che mi pareva il rovesciamento della natura; e, dal seno di quell'inferno gorgogliante il mio pensiero ritornava spesso ai campi pacifici di laggiù, che spiravano nelle mie narici il buon odore della terra smossa e feconda; a quegli angoli di bosco verdeggianti, in cui non udivo che il leggero fremito delle foglie, e di quando in quando nelle sonore profondità, i sordi colpi della zappa e il lamento quasi umano delle vecchie quercie.

Nondimeno la curiosità di conoscere mi snidava dalla cameretta che occupavo in via Oudinot, e percorrevo le vie, i *boulevards*, i lungo Senna, trasportato in una marcia febbrile, con le dita frementi, e il cervello per così dire schiacciato dalla gigantesca e nervosa attività di Parigi, con tutti i sensi squilibrati da quei colori, da quegli odori, da quei suoni, dalla perversità e dalla stranezza di quel contatto così nuovo per me. Più mi gettavo nella folla, più m'inebbriavo nel fracasso, più vedevo quelle migliaia di vite umane passare, strusciarsi, indifferenti l'una all'altra, senza un apparente legame; poi altre sorgere, sparire, e rinnovarsi ancora continuamente... dimodochè risentivo sempre più grave l'apprensione della mia inesorabile solitudine. Se a Saint-Michel mi trovavo solo, almeno vi conoscevo gli esseri e le cose. Avevo dappertutto dei punti di ritrovo che guidavano la mia mente; un dorso di contadino curvo sulla gleba, una catapecchia alle svolte di un sentiero, una ineguaglianza del terreno, un cane una cava di gesso, una faccia allegra; tutto mi era, se non caro, almeno famigliare. A Parigi, invece, non trovavo che gente sconosciuta e ostile.

Nella spaventevole fretta in cui s'agitavano, nell'egoismo profondo, nel vertiginoso reciproco oblio in cui erano precipitati, come attirarsi, anche per un solo istante l'attenzione di quelle genti, di quel fanatismo, non dico l'attenzione di una tenerezza o d'una pietà, ma di un semplice sguardo? Un giorno vidi un uomo che ne ammazzava un'altro: lo ammirarono, e il suo nome fu su tutte le bocche; l'indomani vidi una donna che si alzava le sottane con un gesto osceno: la folla le fece corteo. Impacciato e ignorante degli usi del mondo com'ero, ebbi molte difficoltà a crearmi delle relazioni. Non posi una sola volta i piedi nelle case in cui ero raccomandato, per paura che non mi trovassero ridicolo. Ero stato invitato a pranzo da una cugina di mia madre, ricca, che faceva gran lusso. La vista del palazzo, i servitori in livrea nel vestibolo, le lumiere, i tappeti, l'acuto profumo dei fiori soffocati, mi fecero paura, e scappai, inciampando in una signora con un mantello rosso che saliva la scala e che rise come una matta della mia faccia spaurita. La allegria clamorosa dei giovani miei camerati di scuola, che incontravo al corso, nelle trattorie, nei caffè, mi dispiacque immensamente; la trivialità dei loro piaceri, mi urtò, e le donne coi loro occhi circondati di bistro, con le loro labbra troppo dipinte, col cinismo e l'indecenza dei loro discorsi e del loro abbigliamento, non mi tentarono affatto. Nondimeno una sera, enervato, spinto mio malgrado dall'istinto animale, entrai in una delle cosidette case di piacere, e ne uscii vergognoso, scontento di me, con dei rimorsi e la sensazione che si prova quando ci si trova del sudiciume sulla pelle. Da quel momento guardai più di prima le donne, ma il mio sguardo non era più casto, e fissandosi sovra esse, come sopra immagini impure, cercava le loro forme sotto le vesti. Da quel momento divenni più concentrato, più inquieto, più indeciso che pel passato.

Una specie di torpore da crapulone m'invase. Rimasi in letto parecchi giorni di seguito, immergendomi nell'abbrutimento di sogni osceni, svegliato di quando in quando da incubi subitanei e da violente strette di cuore che mi facevano scorrere il sudore sulla pelle.

Nella mia camera, dalle cortine abbassate, ero come un cadavere che avesse coscienza della sua morte, e che, dal fondo della sua tomba, nello spaventevole nero, udisse, sopra la sua testa lo scalpiccio d'un popolo, e il rumore di una città. Qualche volta strappandomi a quest'annichilamento, uscivo. Ma per far che? Per andar dove? Tutto mi era indifferente, e non avevo alcun desiderio, nessuna curiosità. Con lo sguardo fisso, la testa pesante, il sangue denso, camminavo a casaccio, sempre dritto dinanzi a me, e finivo per sedermi, nel Lussemburgo, sopra una panchina, semimente raccolto in me, immobile per lunghe ore, senza veder niente, senza nemmeno chiedermi perchè lì ci erano dei fanciulli che correvano, degli uccelli che cantavano e delle coppie che passavano... Naturalmente non studiavo, non lavoravo e non pensavo a niente... Venne la guerra del 1870. Poi la disfatta. Malgrado la resistenza di mio padre, malgrado le suppliche della vecchia Marta mi arruolai.

II.

Il nostro reggimento era ciò che allora si chiamava un reggimento di marcia. Lo avevano formato al Mans, stentatamente, con tutti gli avanzi dei corpi, con gli elementi i più disparati che ingombravano la città. Zuavi, mobili, franchi tiratori, guardie forestali, cavalleggieri smontati, e perfino gendarmi, spagnuoli e valacchi. C'era di tutto; e tutto era comandato da un vecchio capitano d'equipaggiamento, promosso per la circostanza al grado di luogotenente colonnello. In quel tempo, tali avanzamenti non erano rari. Bisognava pure tappare i buchi prodotti dal cannone di Wissembourg e di Sedan. Molte compagnie mancavano di capitano. La mia aveva alla sua testa un tenentino de' mobili, giovine di vent'anni, gracile e pallido, e così poco robusto, che dopo qualche chilometro soffiava come un mantice, si trascinava dietro le gambe e terminava la tappa in un furgone d'ambulanza. Povero diavolo! Bastava guardarlo in faccia per farlo arrossire, e non si sarebbe mai permesso di dar un ordine per paura d'ingannarsi e d'esser ridicolo. Ci facevamo beffe di lui, a causa della sua timidità e della sua debolezza, ed anche perchè era buono e spesso distribuiva ai suoi uomini dei sigari e dei supplementi di carne.

M'ero rapidamente assuefatto a quella nuova vita, trascinato dall'esempio, e sovreccitato dalla febbre dell'ambiente. Leggendo i racconti tanto strazianti delle nostre battaglie perdute mi sentivo trasportato come in un'ebbrezza, senza però mischiare a quest'ebbrezza l'idea della patria minacciata.

(*Continua*)

il quale vengono richiesto, senza perdersi per la via

**La Prefettura** — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta Provinciale Amministrativa ha tenuto seduta per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

**Tattica di presidio.** — Il giorno 29 corr. avranno luogo delle esercitazioni di tattica, a cui prenderà parte tutto il presidio.

**Appalti** — Alla Intendenza di Finanza il 7 novembre si terrà l'asta della fornitura di 450 tonn. di carbone Cardiff inglese occorrenti al riscaldamento del Palazzo delle Finanze in via 20 settembre durante la stagione invernale 1902-03 al prezzo di L. 39,50 la tonnellata. Documenti e offerte 6 novembre. Cauzione L. 3000.

**Associazione nazionale per il movimento dei forestieri.** — Non è molto tempo, un telegramma da Londra al *Sun* di New York denunziava manomissioni di bagagli che d'abitudine si commetterebbero sulle nostre ferrovie. Era una delle tante esagerazioni ed insinuazioni bugiarde che alcuni giornali stranieri si dilettano a pubblicare per discreditare il nostro paese e per distoglierne la corrente dei forestieri; è ormai accertato che si tratta di tutto un lavorio organizzato abilmente dagli albergatori degli altri Stati. L'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri provvide subito da un lato a smentire le asserzioni, dall'altro a richiamare sulle asserite manomissioni l'attenzione del ministro dei lavori pubblici, il quale ha dichiarato che nella questione della sicurezza delle spedizioni ferroviarie, a quelle del Governo si associano le incessanti cure speciali delle Amministrazioni sociali che esercitano le ferrovie, le quali, non solo per il buon nome che interessa serbare al nostro paese, ma anche per la diretta responsabilità civile che loro può derivare, non mancano di provvedere ad una rigorosa ed efficace vigilanza.

**Concorso essiccatoi da granturco** — La Camera di commercio di Milano ha assegnato una medaglia d'oro da conferirsi al concorrente che ne sarà giudicato meritevole dalla giuria. Una medaglia d'argento fu assegnata dalla Camera di commercio di Verona. Come concorso nelle spese la Camera di commercio di Ascoli Piceno ha dato lire 100 e quella di Firenze lire 50. Domani, oltre la macchina della ditta fratelli Chinaglia di Villimpenta, ad azione continua con rimescolamento automatico sarà messa in azione quella della ditta Casali Francesco e figli, la quale sfoglia, sgrana e passa il granturco nell'essiccatoio e le macchine delle ditte Petry e Heckin e Carosi di Carbognano. Le macchine saranno poste in azione dalle 14 alle 16.

**Fratellanza fra i rivenditori e distributori di giornali** — Il giorno 27 corrente alle 11, in una sala dell'Associazione della stampa, vi sarà una riunione alla quale sono invitati i rappresentanti dei giornali cittadini per trattare questioni per la classe e per la rivendita dei periodici.

**La Lega degl'infermieri all'ospedale di Roma** ha pubblicato un manifesto nel quale fa la breve storia delle fasi attraversate dalla loro agitazione per ottenere il miglioramento delle proprie condizioni. Il manifesto consiglia i compagni infermieri ad attendere con fiducia il risultato degli studi che la Commissione ministeriale sta compiendo intorno alla questione delle finanze ospitaliere.

**Il tunnel.** — Oggi 25 doveva iniziarsi anche per i pedoni il passaggio sotto il tunnel del Quirinale. Ancora un'altra proroga; i lavori di pavimentazione vanno così a rilento che fino alla fine della ventura settimana non potranno essere ultimati, quindi i pedoni dovranno rassegnarsi a vederlo ancora da lontano, tanto più che essendosi verificata una filtrazione d'acqua prodotta da sorgente a 19 metri dal piano del giardino reale, si è dovuto cominciare la costruzione di una controgalleria sino a giungere al livello della sorgente. Dopo si intonacherà la parte esterna in cemento e si farà la fogna la quale sarà costruita a secco per raccogliere le acque sorgive che s'immetteranno alla fogna principale sull'arco rovescio dell'asse del tunnel. Intanto da sopra al piazzale delle scuderie reali le filtrazioni continuano. E' una delizia!...

**Vecchia mendicante maltrattata.** — Angela Vollucci, vedova Parmigiani, di anni 70, mendicante che ha stabilito la sua dimora fissa, sotto le arcate del porticato della chiesa di S. Maria Maggiore, iersera alle 6 e mezzo richiese, con buone maniere, due soldi ad un individuo che glie li doveva. Ma questi brutalmente le diede una spinta facendo precipitare la povera vecchiarella sui gradini della chiesa, cagionandole lesioni al viso guaribili in dieci giorni. La disgraziata settantenne si era portato con sè, all'ospedale, una specie di trabiccolo pieno di paglia che forma il suo letto notturno. E' triste vedere una vecchia giunta ad una età così tarda trascinare gli ultimi suoi giorni nella miseria, nell'abbandono, ed è ancora più triste quando si pensa che a Roma vi è una Congregazione di carità la quale avrebbe il dovere di soccorrere questi infelici, se non fosse altro per quel sentimento di venerazione e di rispetto, che si dovrebbe avere per i capelli bianchi.

**Vasi che cadono.** — Nel pomeriggio di ieri un vaso male assicurato a una finestra della casa in via Nomentana 41, cadde colpendo al capo il muratore Alessandro Campitelli, che se ne stava fumando pacificamente. Fu a S. Giacomo giudicato guaribile in 8 giorni.

**Il furto alla gelateria Gargiulo.** — L'altra notte ignoti ladri, penetrando nella gelateria di Nicola Gargiulo in via Palermo, vi rubarono alcuni *cabaret* di metallo e trenta lire che erano nel cassetto. Le pronte indagini della questura hanno identificato il ladro.

**Ribellione.** — Questa mattina alle guardie municipali Tagliacozzo Romeo e Fedeli Luigi, ribellavasi il pregiudicato Augusto Negri, venditore ambulante di frutta, costringendo i due militi municipali a chiedere rinforzo di guardie al vicino commissariato di Ponte. All'atto dell'arresto il Negri ha di nuovo oltraggiato gli agenti, tanto che la guardia Tagliacozzo, temendo che certi giovinastri presenti venissero in aiuto del Negri sparò un colpo di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione di altri agenti.

**Furto alla tipografia Nazionale.** — Scavalcato il muro dalla parte di via Lucullo questa notte ignoti ladri, dopo aver salite le scale e praticato un foro in un muro divisionario fra il cesso e la tipografia Nazionale di G. Bertero, penetrarono nei locali e scassinarono alcuni mobili rubando vari oggetti d'oro per il valore di lire 200 e 500 lire in denaro. Da diversi giorni nel cortile, per il quale entrarono i ladri, lavoravano molti muratori. L'autorità indaga.

**Grave disgrazia.** — Oggi per cercare di trattenere il proprio carretto, che, per la discesa di via Giovanni Lanza, aveva cominciato a scivolare, il fruttarolo Angelo Luzzi, d'anni 59, romano, cadde fratturandosi la nona costola destra. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

**Avvelenata per equivoco.** — La modista Enrica Paparelli, di 25 anni, nella propria abitazione in Borgo Pio n. 49, ieri sera, per equivoco, bevve una piccola quantità di sublimato corrosivo. Venne trasportata all'ospedale di Santo Spirito, e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

**Vittima del fratello.** — Ieri morì all'ospedale della Consolazione il campagnuolo Angelo Amici, di 20 anni, da Arsoli, in seguito a una ferita da punta e taglio al dorso, che gli venne inferta dal fratello in una lite sorta per futili motivi, la sera del 9 settembre scorso nella tenuta di Castel Romano.

**Il delitto di piazza Rondanini.** — La prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal comm. Primavera, dichiarò ieri inammissibile il ricorso che Orazio De Laval, l'assassino del portiere di piazza Rondanini, aveva interposto contro la sentenza d'accusa, che lo rinvia dinanzi ai giurati pei delitti di rapina e assassinio. La causa sarà discussa presto.

**L'orribile fine del capo stazione.** — Stamane alle 10 partendo dall'ospedale di Sant'Antonio ha avuto luogo il funerale del capostazione Agostino Pierleoni, rimasto investito miseramente, come abbiamo riferito, alla stazione del Portonaccio. Oltre al personale ferroviario parteciparono al corteo i cittadini di Loreto (patria dell'estinto) residenti in Roma.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

PRO MEMORIA.

**Sciarada.**

Ad un cane che rabbioso  
Mi voleva morsicar  
Dissi: « *primo* » in tuono iroso,  
« Non venirmi più a seccar ».  
Con un calcio, col *secondo*  
Il *primiero* accompagnai:  
Stette *intero* il furibondo  
Ed io svelto spulezzai!

# INFORMAZIONI

### I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 24. Stamane S. M. il Re ha ricevuto, nella villa reale delle Cascine vecchie, le autorità politiche e civili. Prima di tutti è stata ricevuta la Giunta municipale, che era composta del sindaco Gandini e degli assessori Pardo, Fanti, Toscanelli, Gioli, Lessona, Alberti, Landi, Tarugi, Fogliata e Simonelli. Quando la Giunta è arrivata alla villa reale, S. M. il Re tornava allora dalla Bocca di Serchio, ove erasi recato stamane prestissimo, a cavallo, per visitare la pineta selvaggia. Il Re è tornato in automobile. Il ricevimento della Giunta è durato circa quaranta minuti. Il Re ha parlato, coi vari assessori, dell'aumento della rappresentanza municipale; del clima ottimo; dell'Università e delle sue tradizioni, nonchè del numero degli studenti. Ha parlato poi con molta competenza del Museo zoologico e delle balene che in quello si conservano. Si è intrattenuto quindi a conversare, interessandosi di varie questioni idrauliche, ed ha parlato del riordinamento del percorso delle acque dell'Arno. Ha pure parlato delle condizioni della pianura pisana e della sua antichità. E' entrato poi a parlare della Società delle corse. Quindi si è intrattenuto a discutere sulla origine greca del nome Alfea. Si è informato del soggiorno dei forestieri a Pisa, e, parlando poi della sua visita di ieri alle caserme della città, ha detto di avervi trovato ordine perfetto, ed ha giudicato la caserma Umberto I una delle prime d'Italia. Quando i componenti la Giunta municipale sono usciti dalla villa hanno incontrato la Principessina Jolanda, che, accompagnata dalla cameriera, si recava a fare la consueta passeggiata al Rombo. S. M. il Re ha poi ricevuto i deputati on. Orsini-Baroni, Bianchi, Ginori, Tizzoni.

Il Re si interessò della bonifica della pianura pisana che disse aver visto e li consigliò a fare sollecitazioni al Governo perchè i lavori della bonifica stessa siano anticipati. Con l'on. Tizzoni parlò delle sue scoperte sul tetano e sulla polmonite, mostrandosene edotto completamente. Essendo in materia di scoperte, il Re ha parlato di Marconi, dicendo che si è mantenuto modesto anche ora, come era prima delle sue scoperte. Ha aggiunto che egli si interessò molto presso il Governo perchè fosse messa a disposizione del Marconi la nave *Carlo Alberto*. Sua Maestà continuando a conversare ha parlato della Tenuta di San Rossore, che ha detto essere la più bella, la più deliziosa, di tutte quelle che possiede la Corona. Egli ne è entusiasta e la percorre costantemente sempre più innamorandosene ogni giorno. Sua Maestà rivolgendosi quindi all'on. Ginori gli ha detto che avrebbe volentieri visitato Volterra e le sue antichità, ma il tempo ristretto non glielo permetta. Appena usciti i deputati, il Re ha ricevuto il generale Buschetti, di Firenze, quindi, la rappresentanza della Deputazione Provinciale, composta del presidente Borri e dei deputati Pelliccioni, Guidi, Mugnai, Federighi, Carini, Bacci e Fossetti. Con questi il Re ha parlato ancora della pianura pisana con molto interessamento. S. M. ha poi ricevuto il presidente della Camera di Commercio, cav. Tobler e il vice-presidente cav. Supino. Con essi ha parlato delle condizioni del commercio in Pisa.

Il cav. Gioli, proprietario del Teatro Nuovo, ha domandato udienza a S. M. il Re per invitarlo a una serata di gala che sarà data in quel teatro. Si rappresenteranno la *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci*.

Ci telegrafano poi da Pisa, 25: Stamane Sua Maestà il Re si è recato alla Marina di Pisa ove ha visitato minutamente l'Ospizio degli orfanelli di Padre Agostino da Montefeltro. Sua Maestà espresse la sua soddisfazione per la visita fatta.

### La Regina Madre.

Ci scrivono da Cesana, 24: Nel percorrere in automobile la strada nazionale da Oulx a Cesana Torinese, verso le 16,30 del giorno venti corrente, a 200 metri circa dalla città, all'automobile della Regina Margherita si ruppe una gomma, motivo per cui la Regina dovette, in attesa che le riparazioni fossero eseguite, procedere lentamente a piedi con tutto il seguito per la strada nazionale diretta al colle di Sestrières, accompagnata dal vice brigadiere forestale di Cesana, trattenendolo seco lei circa un ora e mezzo.

Non appena l'automobile fu riparato la Regina vi risalì sopra, accomiatandosi dal vice brigadiere forestale e ringraziandolo del servizio prestato al condottiere delle guardie sue dipendenti.

### In diplomazia.

Il generale Morra, ambasciatore a Pietroburgo, venuto in Italia in congedo, sarà ricevuto in questi giorni dal Re.

— E' atteso in Italia il colonnello Ruggeri, addetto militare presso l'ambasciata italiana in Russia, che viene in regolare congedo.

### Ministero degli esteri.

Il regio addetto commerciale a Buenos-Ayres comunica che le pratiche per attivare su vasta scala l'esportazione dell'Iris italiano in Argentina sono bene avviate e che si spera approderanno favorevolmente. L'importazione dell'Iris viene fatta attualmente dalla Francia.

### Alla Minerva.

Su proposta del ministro dell'istruzione Giosuè Carducci è stato nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Il ministro dell'istruzione ha diramato, in data d'oggi, ai regi provveditori agli studi ed ai presidenti delle Giunte di vigilanza il seguente telegramma: « In osservanza dell'art. 8 del regio decreto 12 giugno 1902, dovendosi provvedere a casi eccezionali, meritevoli di speciale considerazione, senza derogare massima vietante sessioni straordinarie, già telegrafai S. V. in data 19 corrente, autorizzandola ammettere per tutto ottobre agli esami di ammissione e promozione solamente alunni che non poterono in tutto o in parte fruire sessione autunnale per ragioni gravi e comprovate. Volendo estendere questo trattamento ai licenziandi d'ogni ordine scuole secondarie e normali, ho disposto che i candidati, i quali per comprovata infermità non poterono sessione autunnale riparare prove esami licenza fallite in luglio, siano ammessi sostenerle nella prima quindicina di novembre, in giorni da destinarsi.

« Ma per non turbare regolare andamento istituti in cui lezioni sono già cominciate o cominceranno tra breve, per evitare invio nuovi Commissari e per evitare disuguaglianze ingiustificate, questi esami avranno luogo solamente in Roma con speciali Commissioni da me nominate. Gli interessati dovranno all'uopo mandare regolare istanza documentata al Ministero (Divisione Gabinetto) prima del 5 novembre, termine improrogabile ».

— Il ministro della pubblica istruzione ha spedito ai R. Provveditori agli studi la seguente circolare

« Interpretando l'articolo 103 del regolamento modificato col regio decreto 16 gennaio 1892, dispongo che gli alunni provenienti da scuole elementari pubbliche possano conseguire la dispensa dalle tasse di ammissione e di iscrizione alla scuola tecnica con le norme indicate nel decreto stesso, come già la conseguono per i ginnasi e per le scuole complementari.

### Ministero dei LL. PP.

E' imminente la pubblicazione del decreto con cui è nominata la commissione incaricata dello studio per la riforma della legge generale sui lavori pubblici. La commissione è stata composta di alti magistrati, di consiglieri di Stato e della Corte dei conti e di funzionari dei ministeri competenti.

— Nell'ufficio del porto di Genova sono state scoperte alcune irregolarità amministrative per opera di un impiegato che si è reso irreperibile.

— La commissione reale per l'acquedotto pugliese si riunirà il primo del prossimo novembre per esaminare il regolamento ed il capitolato d'appalto.

### Bonifiche ferraresi e bolognesi.

L'on. Balenzano, ministro dei lavori pubblici ha ricevuto oggi, presentata dall'on. Melli, una Commissione di interessati alle bonifiche bolognesi e ferraresi. L'on. Balenzano tenendo conto dei voti della Commissione, promise che quanto prima avrebbe visitato quelle località.

### Nell'Esercito.

Nella prima quindicina del mese di gennaio p. v. saranno chiamati a sostenere gli esami di idoneità all'avanzamento i tenenti d'artiglieria, non provenienti dalla scuola di applicazione di artiglieria e genio, aventi l'anzianità a tutto il 12 giugno 1902, i quali non furono dichiarati idonei, ovvero non si presentarono agli esami che ebbero luogo nel mese di giugno u. s.

### Strascichi del processo Tragni.

In seguito alla nuova fase assunta dalla vertenza Marini-*Patria*, il Generale Marini, riconfermando l'incarico ai suoi rappresentanti, ha portato sfida all'avv. Ciraolo, il quale ha scelto a suoi rappresentanti i sigg. avv. Morello Vincenzo e Augusto Sindici. Oggi nel pomeriggio i quattro padrini si sono abboccati, e secondo le voci che corrono sarebbe stato deciso lo scontro per domani mattina.

### Ministero del tesoro.

L'on. Di Broglio ha fatto premure presso la direzione gen. del Banco di Napoli, per la istituzione di un'agenzia a Melfi che possa fare specialmente operazioni di credito agrario nella Basilicata.

### I periti doganali.

Ieri mattina, sotto la presidenza del senatore Boccardo, si riunì il collegio dei periti doganali, occupandosi di varie controversie per la applicazione di tariffe.

### La Commissione per gli sgravi.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Guala, si riunì la Commissione centrale degli sgravi e deliberò il sussidio al comune di Avellino per il passaggio da comune chiuso a comune aperto ed assegnò le quote di concorso ai comuni di San Cataldo (Caltanissetta), Modica (Siracusa), Piedimonte d'Alife (Caserta), Chieti, Girgenti, Rio Marina (Livorno), Castellammare di Stabia, Casoria, Ischia, Sant'Anastasia, tutti in provincia di Napoli, Tivoli e Siracusa.

### L'on. Di Broglio dimissionario?

Ci si assicura che il Ministro del Tesoro, onorevole Di Broglio, abbia effettivamente presentato al Presidente del Consiglio le sue dimissioni.

L'on. Zanardelli per non avere l'imbarazzo della scelta del successore e conseguente prematura crisi, avrebbe indotto l'on. Di Broglio a soprassedere, e ad affrontare il giudizio della Camera.

### Ministero di agricoltura.

Il Ministero d'agricoltura comunica: Sono già state fatte dal Ministero di agricoltura le ordinazioni dei concimi chimici occorrenti alle prove dimostrative per favorire l'aumento della produzione frumentaria. E' noto che Ministro, opportunamente dispose che tale acquisto fosse effettuato in base ai risultati di un pubblico incanto, fra le fabbriche italiane di concimi chimici e le Ditte estere con rappresentanza in Italia. Le formalità non brevi prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, furono tutte compiute con la maggiore celerità possibile, come con ogni sollecitudine il Ministero dettò le istruzioni opportune ai singoli istituti incaricati della direzione delle prove medesime in base ai consigli della Commissione tecnica all'uopo incaricata dal ministro. Del resto la semina delle leguminose nell'Italia meridionale può farsi anche alla fine dell'inverno ed in principio di primavera, senza che con ciò sia compromesso lo scopo che si è prefisso il Ministero di agricoltura in queste prove, che è quello di indurre gli agricoltori del Mezzogiorno d'Italia a stabilire buone rotazioni agrarie, dando largo posto alle leguminose da sovescio e da foraggio.

### Notizie di marina.

Il ministro della marina ha distribuito ai colleghi del Gabinetto per l'esame lo schema del progetto del regolamento per l'esecuzione della legge 16 maggio 1901 per i provvedimenti in favore della marina mercantile. Il regolamento si compone di 77 articoli e fu compilato da apposita Commissione.

— Il ministero avverte che nel caso di ricuperi di oggetti che possono interessare la storia, l'arte o l'archeologia, i capitani di porto, oltre a riferirne a questo ministero, ne daranno immediata notizia alla locale Direzione dei regi musei o a quella più prossima, affinchè siano presi in tempo opportuno i necessari provvedimenti per la tutela e la conservazione delle cose ricuperate.

— *Sicilia*, *Umberto*, *Varese*, *Garibaldi*, *S. Bon*, partite da Napoli il 25; *Vespucci* e *Curtatone*, giunti a Tolone il 24; *Ercole*, giunto a Napoli il 24.

### Estrazione del R. Lotto.

*(26 ottobre 1902).*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 8 | 11 | 53 | 68 | 10 |
| FIRENZE | 3 | 43 | 34 | 15 | 54 |
| MILANO | 88 | 38 | 90 | 72 | 54 |
| NAPOLI | 88 | 11 | 69 | 4 | 84 |
| PALERMO | 57 | 38 | 2 | 81 | 50 |
| ROMA | 25 | 3 | 56 | 69 | 37 |
| TORINO | 67 | 6 | 14 | 31 | 25 |
| VENEZIA | 2 | 78 | 1 | 49 | 29 |

### La squadra del Mediterraneo.

**Napoli**, 25. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo è partita per la Spezia.

### Lo sciopero di Trieste.

**Trieste** 24 — Gli scioperanti fuochisti della marina del Lloyd nella odierna riunione hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro in base all'arbitrato del presidente del Governo marittimo.

### Il Congresso per la tubercolosi.

**Berlino**, 25. — Il Congresso per la tubercolosi ha ricevuto un telegramma dall'imperatore Guglielmo. S. M. esprime la sua soddisfazione che colla istituzione dell'ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi, si sia riusciti a creare una base solida pel lavoro comune di tutti i paesi contro l'epidemia e allo stesso tempo a creare un nuovo legame fra i popoli civili, i cui sforzi tendono alla prosperità del genere umano.

**Berlino**, 25 — Nell'odierna seduta del Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi fu data lettura dei telegrammi che gli furono diretti dall'imperatrice di Germania, dai Sovrani di Svezia e Norvegia, d'Inghilterra, del Belgio e di Danimarca e dai presidenti della Repubblica francese e della Confederazione Svizzera, in risposta ai dispacci inviati dal Congresso. Quindi il dott. Andvord di Christiania lesse una sua memoria sulla tubercolosi della infanzia.

### Navi italiane a Tolone.

**Tolone**, 23. — I comandanti delle navi italiane *Amerigo Vespucci* e *Curtatone* si recarono al Municipio, dove furono ricevuti dal Primo Aggiunto, essendo il Sindaco gravemente malato. I comandanti ed il Primo Aggiunto si scambiarono parole esprimenti la viva simpatia fra i marinai italiani ed i francesi e fra le due nazioni.

### Concorso di cucina.

**Torino**, 25. — Stamane all'Esposizione venne inaugurato il concorso internazionale di cucina con preparati gastronomici. V'intervennero Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, il sindaco, senatore Badini-Confalonieri, il prefetto, marchese Guiccioli, e l'on. Villa col Comitato dell'Esposizione.

La Mostra è riuscita interessante. Fu altresì inaugurata la Mostra dei Crisantemi.

### ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 25, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,65; Spagnolo 86,50; Francese 99,57.

Qui, contrariamente all'aspettativa generale, chiudiamo la settimana abbastanza bene, e tutto induce a credere che alla fine si potrà entrare in porto senza grandi avarie palesi. Il carbure, dopo aver subito anche oggi una discreta reazione sui mercati di Genova e Milano, chiude in eccellente tendenza ai massimi corsi della giornata. Sarà duratura però questa ripresa?

Rendita 5 0/0 per fine, 102,62 1/2; a contante 102,57 1/2-60; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,22 1/2 a contante 97,20-25; Istituto Fondiario 535; Commerciale 682; Credito italiano 510; Banco Roma 112 1/2; Marcia 1340; Gas 950-48 a 965, chiude 958; Omnibus 307 a 306; Condotte 273; Molini 64; Metallurgiche 114; Ferriere 80; Forni elettrici 67; Montecatini 105; Risanamento 20; Immobiliare 238-40-39 1/2; Veneta 80 1/2; Carburo 495-90 a 506 denaro; Concimi 98; Soda 252.

Cambi: Parigi 100,02 1/2; Londra 25,13.

Dalle altre piazze: Banca Italia 879; Meridionali 639; Mediterranee 418; Terni 1565; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 100,70; Spagnuolo 86,57; Portoghese 31,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 27 ottobre, a lire 100,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 ottobre a tutto il 2 novembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,00.

GIUSEPPE COSARI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2984.

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

---

## COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA
**IN FRASCATI**

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuol

**Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati** — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

## ISTITUTO CASTIGLIONI
## BAGNI e IDROTERAPIA
**con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica**

**Roma** Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) - **Roma**

*Direttore Sanitario dott.* **G. Molloni** — *Consulente onorario prof. comm.* L. Bertini

Istituto di prim'ordine completamente rinnovato

Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - TELEFONO 3334.

**Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121**

**QUANDO** i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

## Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

**FIRENZE**

---

## LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

E

**LA VELOCE**

**Linea settimanale**
**da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES**
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

**GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK**
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

**ALTRI SERVIZI**
ESERCITATI DALLA
**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**.

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri de la Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

**IL FANFULLA**
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
**OLI EXPORT** PER GLI ESPORTATORI. famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

**NOVITÀ**

Sapone [illegible] Banfi

... meravigliosa della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

## Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

**ACIDITA'** Catarro gastro-intestinale, **dolori** e **bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,35** in più.

**Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli**

**LA VERITA'!**

**Guarigione garantita** ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

**Bromoteina Pacelli** Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2**.

**La Nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** per posta L. **2,65**.

**CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persi..., Genova, - Zarri, Bologna, ecc.

**GRATIS si spedisce Elegantissimo Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

**La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

## LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

**SCARPE** per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,00 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

---

## CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. **Targhe** mortuarie in smalto. **Ritratti** in porcellana a gran fuoco. (inalterabili) uniti.

**ERNESTO DANTE** - Via Milano 21 - Roma.

## 20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Comperate **Seta nera!**

**Chiedete i campioni** delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità, **Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

**SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera**
*Esportazione di stoffe di seta.*

---

GRANDE ASSORTIMENTO
**di Letti in Ferro**
DI PROPRIA FABBRICAZIONE

## STABILIMENTO GARASSINO
*ROMA — Via in Lucina, 16 — ROMA*

TAPPEZZERIE
**Mobili in Legno**
ADDOBBI COMPLETI DI APPARTAMENTI

---

**Tosse Catarro Bronchite**

*La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

**Sifilide Sifilide Sifilide**

*La Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

**Gotta Reumi Artrite**

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

**Tubercolosi Bronco-alveolite Asma**

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

**Diabete Diabete Diabete**

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

**Calvizie Canizie Alopecia**

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Blenorragia Goccetta Restringimenti**

*L'Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Stomaco Intestini Fegato**

*L'Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 **anticipate** a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

**Neurastenia Esaurimento Impotenza**

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 Rig. fl. Gran. strien.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

**GROSSISTI** dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*. Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668: *Buenos Aires*.

Cozzi Giuseppe gerente

**ANNO 1902**

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | [illegible] | [illegible] | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . » | [illegible] | [illegible] | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*

PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

**Num. 255.**

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 28 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 27 Ottobre 1902.**

## INTORNO ALL' "AFFARE" RONCHI

Fin dal primo giorno, in cui vennero fuori le prime, però gravi, notizie, e i primi commenti sul pasticcio Ronchi-Lavori Pubblici, il motto d'ordine di quasi tutta la stampa officiosa apparve, più o meno manifestamente, questo: o negare olimpicamente ogni importanza alla cosa, o gridare alla gonfiatura della stampa oppositrice. Evidentemente però il risultato non ha corrisposto all'aspettazione; e a mano a mano l'affare — inteso all'italiana, cioè come faccenda poco pulita, o per lo meno sospetta — è venuto assumendo le proporzioni, che fin dal primo momento noi avevamo intravedute; e così il pubblico, come la stampa, ha sentito il bisogno di occuparsene largamente, fare indagini, chiedere luce ed opera libera e severa di giustizia. Il fatto, adunque, aveva un'importanza più grande assai di quella che molti fra i giornali officiosi, certamente addolorati o seccati dal trovare, nello scandalo numero due dell'annata, coinvolti degli uomini politici, come dire?, non avversari del Ministero, si aspettavano o volevano che assumesse.

Non poteva accadere diversamente: attraverso le trame della vertenza Ronchi, si vedeva risorgere l'annosa questione morale, si vedeva disegnarsi ancora una volta quel deplorevole e deplorato connubio dell'uomo politico con l'uomo d'affari, o con l'avvocato, o il sollecitatore o il protettore di privati interessi contro l'amministrazione dello Stato. E tanto maggiore interesse era destinata a suscitar la cosa, in quanto essa si connetteva all'amministrazione dei lavori pubblici, campo largo e finora, a torto o a dritto, ritenuto fertilissimo per tutte le grosse imprese e le grosse speculazioni, accessibile più d'ogni altro ai pingui guadagni, alle laute provvigioni di soci ed intermediari, e più d'ogni altro capace di stuzzicare gli ingordi appetiti d'impresari poco scrupolosi, o loro manutengoli. Può darsi che in questo concetto, purtroppo diffusissimo in Italia, vi sia dell'esagerazione; ma così e non altrimenti si pensa. Prova ne sia il fatto, che se voi interrogate l'ultimo ciancatore di politica da caffè sul modo con cui gli uomini politici in genere riescano a realizzare i presunti o veri facili e pingui guadagni egli vi risponderà subito: Con la partecipazione o il favoreggiamento di grosse imprese e di grosse forniture! Era quindi naturale che il pubblico, malgrado i consigli... disinteressati di certa stampa officiosa, si appassionasse alle vicende romanzesche della vertenza Ronchi, e relativa intromissione di uomini politici. I ricordi del passato, il bisogno nei giornali di rispondere come meglio era possibile alla pubblica curiosità, ha fatto il resto; ed eccoci arrivati al punto che, *bongré, malgré*, la magistratura penale bisogna che dica l'ultima parola.

La stampa oppositrice, adunque, non ha che constatato puramente e semplicemente lo stato di fatto e domandato una severa ricerca di responsabilità: e poichè all'opposizione non è che in massima parte la stampa conservatrice, si trova naturalmente essa in prima linea a dibattere sotto la nuova forma l'eterna questione morale. Chè se poi ora v'entrano di mezzo, in buona o mala fede, amici del Ministero, se il nuovo scandalo trae le sue origini dagli affari della famosa ditta Bagozzi, questa è cosa che, per quanto possa essere un altro indice di certe incompatibilità morali e politiche, non è stata certo inventata dai giornali conservatori.

Ma a parte questo, l'attenzione pubblica non può non fermarsi sulle numerose anomalie di questa strana vertenza, anomalie di ogni genere e d'ogni natura, che dal fatto della mancata denunzia vanno sino alle più inverosimili lacune sia nelle inchieste che nell'escussione della prova testimoniale. Il sospetto della frode sgorgava da tanti elementi diversi, elementi morali ed elementi di fatto: come mai adunque, dopo tutto quello che c'era stato — e citiamo ad esempio le gravi parole dell'on. Giusso e la famosa dichiarazione apposta dall'on. Chiapusso al fascicolo della vertenza come memoria per i suoi successori (dichiarazione certo che gl'interessati e i loro avvocati o sollecitatori, con la conoscenza che avevano dell'archivio dei lavori pubblici, non potevano ignorare) s'è arrivato, nientemeno, che a una contestazione giudiziaria? Si sentiva troppo forte del suo diritto l'impresa o aveva ragione di credere o di sperare che, malgrado tutto, fosse venuto il tempo di osare?

E come mai siamo arrivati al punto, che l'on. Camagna, del quale si trova misteriosamente una lettera insieme con la domanda sospetta e che protesta così altamente di non essersi mai immischiato negli affari del Ronchi, non ha potuto dire ancora se quella lettera fosse veramente sua, e se sua, come mai, dopo aver sollecitato un biglietto ferroviario, non si sia ricordato di non avere avuto risposta e, parlando con l'on. Chiapusso a cui aveva scritto, non si sia neppur ricordato di chiedere qualche spiegazione?

Ed, a proposito dell'on. Chiapusso, è noto quali gravi cose egli abbia detto a proposito dell'affare Ronchi, nell'intervista concessa alla *Stampa* di Torino; ma fra esse ci ha colpito più delle altre questa, che trascriviamo integralmente:

— Ma come spiegarsi allora — domanda il giornalista — il rinvenimento nel famoso fascicolo « Amalfi »?

— Io non spiego nulla, perchè la cosa *si spiega abbastanza da sè*; ma dichiaro solo questo: che quel fascicolo io l'ho avuto fra mano e l'ho sfogliato infinite volte, senza mai trovarci nessuna lettera chiusa. E non solo io l'ho esaminato più volte, ma parecchi dei miei collaboratori d'ufficio, perchè l'incartamento De Rosa e Maresca era consultato ripetutamente per continue contestazioni che nascevano tra quegli impresari e il Ministero, ed anche perchè i lavori compiuti dal De Rosa hanno dato origine ad una inchiesta, la quale condusse a provvedimenti gravi contro alcuni assistenti ai lavori: e se proprio in qualche fascicolo poteva introdursi una busta, anzi due buste chiuse, e rimaner celato tanto tempo — conchiuse con un sorriso significativo l'ex-sottosegretario — io penso che proprio quello fosse il meno adatto!

Eppure il famoso documento fu rinvenuto proprio in quel fascicolo; eppure dopo tutto questo, fu intentato un giudizio civile, non si incomodò la giustizia penale per scoprire i colpevoli se vi sono, e non si sa ancora se quella giustizia abbia già cominciato a fare il cómpito suo!

**ZETA.**

### Al Senato spagnuolo.

**Madrid**, 25. — Gillon svolge una sua interrogazione al Governo per sapere se sia esatta la notizia della soppressione di alcune diocesi. Il presidente del Consiglio, Sagasta, risponde che l'attuale circoscrizione ecclesiastica della Spagna non è conforme ai bisogni del paese. Soggiunge che per ciò che concerne la soppressione delle diocesi, il Vaticano ha proposto ed il Governo spagnuolo ha accettato la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione.

### Il Principe ereditario danese.

**Copenhagen**, 27. — Il Principe ereditario è partito per Berlino.

### Chamberlain nell'Africa del Sud.

**Londra**, 26. — Si annunzia ufficialmente che il ministro delle colonie, Chamberlain, si recherà nell'Africa meridionale verso la fine di novembre, per esaminare sui luoghi i problemi che si presentano dopo la fine della guerra, e regolare gli affari delle nuove colonie. Egli visiterà le colonie del Capo, del Natal, dell'Orange e del Transvaal, ritornando in Inghilterra al principio del venturo marzo. Assicurasi che il viaggio di Chamberlain nell'Africa meridionale fu approvato dal re e dal Gabinetto e fu cordialmente accolto dall'alto commissario dell'Africa meridionale, lord Milner.

### Il canale di Panama.

**Washington**, 26. — L'*Attorney General*, Knox, ha rimesso al Presidente della Confederazione Roosevelt un voluminoso rapporto sulla questione del canale di Panama. Il rapporto riconosce essere la nuova Compagnia la proprietaria indiscutibile del canale e dichiara che nessuna legge le proibisce di vendere e che il liquidatore dell'antica Compagnia possiede pieni poteri per disporre dell'attivo.

### Le accuse contro Cochefort e Lépine.

**Parigi**, 26. — Circa l'accusa lanciata da certi giornali contro il prefetto di polizia Lépine e Cochefort, capo della sicurezza, circolano delle voci strane. Si assicura che alcuni membri dell'ex Gabinetto Waldeck-Rousseau, desiderosi di tornare al potere e malcontenti perchè il Gabinetto Combes dura assai più di quanto credevano, abbiano inventato o esagerato i torti della polizia onde far nascere uno scandalo che possa mandare all'aria il Gabinetto. Uno degli ex-ministri avrebbe prestato il proprio giornale per lanciare detta accusa. Un alto funzionario della polizia, desideroso di rimpiazzare il Lépine come prefetto, avrebbe fornito delle informazioni più o meno esatte. Questa sera la *Presse* dice: « Crediamo sapere che, in seguito a una conferenza che il Cochefort ebbe nel pomeriggio con Lépine, egli sia stato autorizzato tacitamente a sporgere querela davanti alla Corte di Assise contro quel giornale del mattino (il *Gaulois*) che ha pubblicato contro di lui un articolo considerato diffamatorio, accusandolo di aver favorita la fuga degli Humbert ». Cochefort nega, intanto, che gli sia stata intimata la revoca e Lépine conferma tale smentita.

### Agitazione dei musicisti francesi.

**Parigi**, 26. — Il *Gaulois* dice che i musicisti dei teatri e dei concerti di Parigi inviarono ai direttori dei concerti e dei teatri una lettera con cui si lamentano della insufficienza delle paghe e chiedono una risposta per il 1° dicembre al più tardi. I direttori riunitisi mercoledì scorso si rifiutarono di prendere in considerazione le domande dei musicisti. Se i direttori persisteranno nel rifiuto, tutte le orchestre si metteranno in isciopero.

### Un caso di peste in Turchia.

**Costantinopoli**, 26. — Un caso di peste bubbonica è segnalato a Galata. Sono state prese tutte le precauzioni necessarie.

### La legge sulla stampa.

**Madrid**, 26. — E' generalmente combattuta la nuova legge contro le diffamazioni mediante stampati, detta da qualche giornale « la legge della museruola ». Perfino i conservatori la trovano reazionaria. Romero Robledo la combatterà ad oltranza. Il duca di Tetuan dice che è così assurda che nessuno la discuterà sul serio. Sagasta batterebbe già in ritirata dicendo che il Governo non ne farà una questione di Gabinetto.

### L'aumento della marina americana.

**Londra**, 27. — Lo *Standard* ha da Washington: Nel suo prossimo messaggio, il presidente della Confederazione, Roosevelt, preconizzerà un aumento di forze offensive della marina proporzionato alle eventualità. Le vedute di Roosevelt su questo punto differiscono da quelle dell'Ammiragliato. Il messaggio comprenderà pure un piano di revisione delle tariffe doganali e la nomina di una commissione che designerà gli articoli da modificarsi.

### Il Congresso contro la tubercolosi.

**Berlino**, 26. — Il Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi ha tenuto oggi la seduta di chiusura. Il ministro dell'Istruzione pubblica, dott. Studt, ringraziò i congressisti esteri del loro intervento. Il prof. Brouardel gli rispose, a nome dei congressisti esteri, ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

**Berlino**, 26. — Il Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi ricevette oggi dall'ambasciatore d'Italia generale Lanza, il seguente telegramma: « Sua Maestà il Re, mio Augusto Sovrano, mi incarica di esprimere all'ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi, viva riconoscenza per i sentimenti che il suo Presidente si compiacque esprimergli. S. M. il Re e S. M. la Regina sono lieti di vedere riuniti i rappresentanti di tutte le nazioni civili per combattere, nell'interesse dell'umanità, un flagello che fa tanta strage. Le LL. MM. il Re e la Regina prendono il maggiore interesse ai lavori della Conferenza e formano i più caldi voti per il successo dei suoi sforzi ».

**Berlino**, 26. — Nella seduta di ieri del Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi il professore Koehler disse che, dopo la conferenza tenuta dal dott. Koch a Londra, furono fatte numerose esperienze, ma finora non si è riusciti a dimostrare nè a confutare in modo certo l'identità o la diversità fra la tubercolosi umana e la bovina e nemmeno a provare la possibilità della trasmissione della tubercolosi bovina nell'uomo. Fu soltanto osservato che generalmente i bacilli della tubercolosi umana si sviluppano meno facilmente nei bovini che i bacilli della tubercolosi bovina. Se ne deduce che si deve continuare ad applicare i provvedimenti deliberati dalle autorità e a fare bollire il latte. Il dott. Koch, che prese parte alla discussione, disse che i casi d'infezione nell'uomo colla tubercolosi bovina non sono sicuramente provati, non si verificano mai o almeno rarissimamente.

### Sbarco di naufraghi italiani.

**Trieste**, 26. — Iersera il piroscafo greco *Jonia* sbarcò il capitano Giuseppe Frizziero e i marinai Vincenzo e Attilio Penso, Domenico Marangone, Nicola De Gennaro, ed Ernesto Cherubini, della nave italiana *Langea*, la quale partita da Porto Empedocle, carica di zolfo per Trieste, sorpresa in mezzo all'Adriatico da una burrasca, disalberata e sconquassata, affondò la notte del 23 corrente a venticinque miglia da Melada (Dalmazia). I naufraghi furono raccolti dall'*Jonia*.

### Un deposito di polveri.

**Madrid**, 27. — A Viso de Alcor, presso Carmona, la gendarmeria scoperse un deposito di 25 chilogrammi di polvere ed altre materie esplosive. Si crede che le materie rinvenute appartengano ad anarchici. Sono stati operati tre arresti.

### LA CRISI MUNICIPALE.

**Milano**, 27. — Ieri sera venne rieletto il sindaco Mussi con voti 54; che però mantiene le sue dimissioni per ragioni di salute (?). Questa dichiarazione venne accolta con un silenzio glaciale. Tutti i giornali si occupano della rinuncia dell'on. Mussi. Quelli dei partiti popolari deplorano il fatto e si augurano che egli receda dalla sua deliberazione. Ciascuno poi, naturalmente, cerca di allontanare dal proprio partito la responsabilità della crisi che minaccia di diventare veramente insolvibile. I giornali moderati rilevano la fine miseranda dell'Unione dei partiti popolari e si confortano che il fatto vale a distruggere gli equivoci e a ristabilire la sincerità politica ed amministrativa nella vita milanese. L'*Italia del Popolo* constata amaramente che il rifiuto di Mussi fu accolto da silenzio glaciale quasi di ingratitudine.

**Milano**, 27. — Se il senatore Mussi insiste a non accettare il sindacato, si faranno premure presso Rossi perchè accetti l'alto ufficio. Rifiutando anche Rossi, la scelta cadrà sull'avvocato Mira oppure sul consigliere Cambelli.

### Una grave disgrazia.

**Verona**, 27. — Ieri col concorso di dieci carri militari si compì in città e nei dintorni la passeggiata di beneficenza « Pro Sicilia ». Verso le ore 13 uno dei carri nel fare una voltata si rovesciò ferendo leggermente due guardie di P. S. in servizio, una guardia municipale ed un cittadino; un'altro cittadino riportò la frattura del femore.

### Gli scioperi all'estero.

**Parigi**, 26. — Si assicura che, durante l'intervista di ieri col presidente del Consiglio, Combes, il presidente del Comitato delle miniere ha dichiarato che il Comitato non ha qualità per sostituirsi alle Compagnie, alle quali spetta di far conoscere le loro idee individuali sulle rivendicazioni dei loro operai. Combes continuerà le trattative. Si crede che egli si rivolgerà ai direttori delle Compagnie delle miniere.

**Lens**, 26. — La notte è passata calma nel dipartimento del Pas-de-Calais. Il Consiglio d'amministrazione ed il Sindacato dei minatori del bacino di Pas-de-Calais hanno pubblicato un manifesto, con cui esortano i minatori a continuare lo sciopero senza defezioni, durante il tempo necessario per la elaborazione della sentenza arbitrale.

**Trieste**, 25. — Gli scioperanti fuochisti della marina del *Lloyd*, nella odierna riunione, hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro, in base all'arbitrato del presidente del governo marittimo.

## GIORNO PER GIORNO

Si vogliono degli asini socialisti.

Ciò che succede in questi giorni a Padova è divertente ed istruttivo. Figuratevi che otto o dieci giorni fa il Consiglio direttivo della Sezione impiegati della Camera del lavoro presentò al Municipio un memoriale, nel quale si chiede, signori, che vengano esclusi dal posto di scrivano municipale tutti coloro che hanno titoli superiori ai richiesti, e cioè licenza liceale, d'istituto tecnico e laurea.

Il che è quanto dire che un giovinetto che abbia sprecato tempo e quattrini per guadagnare un attestato comprovante come egli non sia assolutamente un asino, è condannato a morire di fame.

Forse — visto che a questo mondo gl'ignoranti sono assai più numerosi dei sapienti — è un metodo anche questo per risolvere la questione sociale. Ma è però un metodo curioso, quando si pensi che ci viene imposto dai propugnatori (a chiacchiere) di tutte le libertà, dai riformatori delle coscienze, dai banditori della luce!

Altro che luce! Siete dei gufi.

* * *

De Felice contro i socialisti.

A Catania funziona da prosindaco l'onor. De Felice Giuffrida. Ora proprio in questi giorni i lavoranti fornai — tutti socialisti e debitamente iscritti alla Camera del lavoro — si sono messi in isciopero. In altri tempi il De Felice avrebbe capitanato gli scioperanti, ma adesso, c'è di mezzo il seggio sindacale. Bisogna bene sacrificarsi per il bene dell'umanità. Ed ecco il prosindaco socialista in lotta coi *compagni*. Una lotta curiosa perchè dimostra come i socialisti, quando arrivano al potere, si accorgono come tra le teorie da loro insegnate e la pratica corra un abisso.

* * *

La lunga orgia che costituisce la successione degli imperatori romani ci presenta una lista di ghiottoni convinti che si vive per mangiare. Caligola, Commodo, Domiziano passavano la loro vita a tavola. Nerone si accontentava di starvi da mezzogiorno a mezzanotte; i festini di Tiberio duravano 48 ore. Eliogabalo un giorno divorò 1800 cervelli di struzzo, il che fece dire ad un burlone che l'imperatore aveva più cervello nello stomaco che nella testa. Massimino mangiava giornalmente 8 chilogrammi di carne, innaffiati da 32 litri di vino.

Lo storico Michelet a sua volta dà particolari sulla tavola di Luigi XVI al Tempio, i quali dimostrano che quel re godeva di un appetito non inferiore a quello dei Cesari.

* * *

I giornali tedeschi ci portano la descrizione di un nuovo sistema economico inventato da un ingegnere di quella città, applicato alla fontana monumentale eretta dinanzi al palazzo del Parlamento.

L'acqua che esce dalla fontana invece di scorrere, come di solito avviene, nei canali e andare così perduta, porrebbe in azione una pompa elettrica che rimanda l'acqua stessa nel serbatoio donde poi ritorna alla fontana. Basta dunque riempire il serbatoio una volta, perchè la fontana funzioni da sè finchè si vuole. L'acqua si mantiene limpidissima e basta surrogare di tanto in tanto quella piccola quantità che va perduta per evaporazione, infiltrazione ecc. L'acqua che esce giornalmente dai quattro sbocchi della fontana si calcola in settecentoventi metri cubi.

Anche pagando questa quantità al prezzo minimo offerto dal comune di Vienna di 65 centesimi al metro cubo, si avrebbe una spesa annua di 19,440 corone; mentre le spese di manutenzione dell'impianto elettrico si riducono a 1440 corone annue.

* * *

La *Revue* racconta: La dogana turca può rivaleggiare d'intelligenza con la censura. Si vuole avere una idea dei libri la cui entrata è proibita? Anzitutto, tutti i dizionari, poichè vi è fatta menzione del Sultano; poi la *Gerusalemme liberata* del Tasso; i *Martyrs* di Chateaubriand; *Les Orientales*, di Victor Hugo; *Il Secolo di Luigi XIV* e generalmente tutte le opere di Voltaire, le *Favole* di La Fontaine; Rabelais; l'*Atlante di Geografia* di Bouillet, ecc. Ma si rassicuri chi legge. La maggior parte di questi libri si vendono correntemente presso i librai di Pera. Il trucco è infantile. Si toglie semplicemente la copertina del volume incriminato e la si sostituisce con quella d'un lavoro qualsiasi.

E il tiro è giuocato, poichè mai un funzionario si è preso la briga di aprire uno dei libri censurati.

* * *

Per finire:

Tra le solite amiche, parlando della solita assente.

— La contessa si vanta di risparmiare suo marito.

— Difatti ella non consuma che i mariti delle altre!..

*Tutti noi.*

## I libretti di Arturo Colautti

La « Colomba » è il poema dell'Odio e dell'Amore. Le due passioni si affrontano, si combattono, s'incalzano, si sospingono senza posa qui, nell'onda lucida del ritmo caldo, possente, sonoro. L'Odio rugge, freme, ribolle nel cuore saldo di Colomba, divampa nei suoi occhi fieri: manda urli tremendi, sfide supreme, accenti divini. L'Amore invece è la virtù di Graziosa: la gentile, mite, passionata creatura, tortora nata in un nido di aquile, giglio fra i cardi, violetta fra i rovi. E l'Amore è la sua condanna. Graziosa muore. Colomba vive. Ella è eterna. « La negra figura di Colomba, ritta e solenne là in alto, appare come il genio della Vendetta, come la Corsica stessa incarnata ». La Vendetta è eterna. La patria ha diritti inviolabili nel cuore degli umani. Accanto a queste due figure di donne appassionate si muovono nel poema altre figure: libere nelle movenze, precise nei contorni, delineate dal poeta con mano sicura ed ardita. Il soldato della Giovane Guardia, che, tornato dai campi dell'epopea napoleonica, s'innamora della figlia di chi gli ha ucciso il padre, è profondamente vero ed umano. E Orlanduccio, anima fiera e selvaggia, cupa e profonda, sembra scolpito nel masso, inciso nel bronzo.

E Chilina, la piccola muta errabonda, che vaga a traverso il turbine delle passioni, e nulla sa e nulla intende, Chilina che appare nelle scene in cui l'Odio e l'Amore cantano il loro inno immortale, Chilina è una creatura che fa fremere e piangere: Chilina è il mistero innumerevole e muto, il dolore eterno, ineffabile, inestinguibile, che non ha lacrime, nè accenti, nè singulti. Il poema è polimetrico. E il Colautti ha saputo adattare i versi e le rime ai varii momenti dell'azione, alle varie scene, ai varii quadri — con arte potente, magistrale, squisita. Poichè in questo poema in cui canta la passione umana e fremono gli spiriti della guerra, in cui la natura appare a volte orrida, a volte soave, in cui le donne cantano lavando panni sulla riva del fiume, e le suore invocano dal cielo nella chiesa bruna pace alle anime e riposo ai corpi affaticati, in questo poema vasto, originale e profondo, tutte le cose hanno la loro voce — tutte le creature il loro destino. Così dalla semplicità elegiaca de « La sorgente », de « I fiori », del « Vespro », il poeta assurge alle altezze liriche del « Giuramento » e del « Bacio ». E allora, nel metro superbo della rima ottava, la passione prorompe impetuosa, si eleva al cielo fremente, vittoriosa, canora.

II

In una nota che precede il dramma « Paolo e Francesca » il Poeta avverte il lettore di aver voluto « serbare ai due primarii personaggi la ideale purificazione loro per tutti i secoli avvenire concessa dal sommo Dittatore delle Arte ». Questa « ideale purificazione » è stata serbata intatta dal Poeta: poichè Paolo e Francesca vivono, amano e muoiono qui come nel V canto dell'*Inferno*. Le due figure emergono luminose e vive dall'onda tersa del ritmo: e tutte le parole, tutti i gesti, tutte le lacrime e tutti i sorrisi, perfino i gemiti, perfino il rantolo della morte, rispondono nel dramma a una secreta legge di armonia, si svolgono in relazione a una norma invisibile, e pur precisa e chiara, che il Poeta deve avere desunto da uno studio assiduo e accurato e paziente del Poema Divino. Da quella lunga vigilia di fervore e di amore è emersa poi l'opera bella, viva e chiara nella luce del giorno, onusta di armonie e fulgida di bagliori, l'opera bella che racchiude in sè tutta la poesia mistica del trecento d'oro: tutto il profumo dei verzieri e dei roseti autunnali: e l'armonia varia delle caccie, delle giostre e delle pugne, dei serventesi e dei madrigali: la luce — infine — la luce che si accende sulle maglie de le armature, sulle lamine de le alabarde, la luce che brilla negli occhi de le belle innamorate: e il fervor triste, il cupo dolore dei cuori passionati e gentili, dischiusi nella luce torbida del trecento di ferro. Così nel dramma fiorisce l'idillio in mezzo allo strepito delle armi, al clangore delle turbe, allo scalpitio dei destrieri, così — lenta, fatale, ineluttabile — dall'idillio germoglia e si matura la tragedia.

La vita del poema è — naturalmente — Francesca. Intorno a questa figura si è indugiata con più fervido amore, e cura più vigile l'arte del Poeta; e da essa la mano dell'Artefice ha saputo trarre rivi copiosi di musiche, fulgori di luce e atteggiamenti di grazie: tutta la luce e la grazia della creatura debole, sommessa, devota ed amante, trascinata come Ofelia verso un oscuro destino di passione e di morte. E Francesca è — ancora — la creatura di Dante, viva qui per un mirabile prodigio di poesia, materiata di luce e di musica, di silenzio e di mistero, di mitezza e di vigore — viva e leggiera come l'aria, fervida e possente come il fuoco. Sia che ella preghi, sia che ella sorrida, o pianga, od invochi, ella è pur sempre la soave creatura di Dante, che noi apprendemmo a venerare nelle pagine immortali, la soave creatura che s'inebriò di stupore, di desiderio e d'amore col racconto della sua colpa divina.

La *felix culpa* è ritratta dal Poeta con arte squisita e sottile, con vigore illuminato e sapiente: tutte le scene del drama preludono a questa grande scena finale: tutte le tinte e le armonie, di cui è fulgido e sonoro il poema, predispongono — con lento e misurato artificio — l'anima del lettore alla contemplazione di questo mistero che si apre con la lettura di un libro e si chiude col bacio di due bocche, e il tonfo di due corpi uccisi. E noi che fin dalle prime scene in cui canta Francesca l'inno al bel Maggio canoro, noi che fin dalle prime scene avevamo seguito il fiorire della passione gentile fra lo strepito delle armi da guerra e il clamore delle turbe faziosi, noi ci arrestiamo trepidanti e stupiti dinanzi a questo prodigio di passione e di arte, come dinanzi a una tempesta orrida che sconvolge il mare, a un magnifico incendio che dilaga pel piano, a un turbine di fiamme che divampa nel cielo.

Qui il Poeta è musico e pittore, e scultore insieme: e si vale delle virtù della musica, della pittura e della scultura per sollevare l'anima nostra ad una altezza che essa non aveva mai attinta, per inebriarla d'un sogno ch'essa non aveva ancora sognato. Questa scena è una fiamma, una gloria, un'apoteosi « In un bacio supremo i due cognati esalano gli spiriti La luce del tramonto acquista un rossore quasi infernale. »

E soltanto quando l'anima inebriata torna avida sul cammino già fatto, soltanto allora può degnamente valutare la somma di vita sincera, forte e magnifica, che il poema racchiude: soltanto allora può pregiare la vigoria delle persone secondarie, il nitido rilievo delle forme, la fedeltà accurata con cui è reso il colore del tempo e dei luoghi: e — infine — la struttura sobria semplice, vigorosa del drama.

Paolo — tipo mediocre di amatore e di poeta — a quando a quando è invaso e trasfigurato da un violento soffio di passione: Gianciotto non ci appare perverso, ma fiero e tenace nei propositi e nelle azioni: Malatesta il vecchio è un'ombra di dolore che vaga nel turbine delle ire e delle guerre: e il Matto — cagione dell'eccidio — è una bieca figura fatta di odio e di scherno — scolpita con mano vigorosa e potente.

Infine.. chi non conosce e non venera il Colautti come maestro del verso, signore dei suoni e dei colori? Nel poema di « Paolo e Francesca » egli ha superato sè stesso l'armonia della rima terza si avvicenda con l'armonia del verso libero, e ne risulta una musica or grave e soave, or lieta e leggera: sempre venusta, fascinante, ammaliatrice.

Il drama, musicato da un chiaro maestro, sarà in breve offerto al giudizio delle platee. L'impressione che ne riporta il lettore è questa « Paolo e Francesca » è un poema che inebria esalta e conquide

II

Arturo Colautti è un poeta vero. L'arte lo ha baciato in fronte e ha fatto di lui una delle sue rare creature predilette. Questo bizzarro, versatile ingegno in Francia avrebbe rappresentato una fortuna e una miniera preziosa. In Italia rappresenta una gloria, per quanto il giornalismo quotidiano cerchi di menomarlo, affaticandone l'ingegno e stancandone l'estro. A giorni sarà pubblicato il poema che ha avuto tutte le tenerezze dell'autore: quell'ardito *Terzo peccato*, che sarà il più forte libro, il più originale del secolo ventesimo.

Con Arturo Colautti tutto assurge all'altezza pura dell'Arte. Gli articoli di *Fram* se non vedessero la luce in un pubblico accasciato dall'indifferenza, dovrebbero costituire il quotidiano avvenimento di Napoli, dove si pubblicano C'è tutta la poesia del cielo e del mare del paese incantato, tutta la malinconia, e il sarcasmo di chi rileva il contrasto fra quelle bellezze e le miserie della terra in quelle colonne di prosa quotidiana, che il giornalista sacrifica al Poeta. In questi giorni, oltre il *Terzo peccato*, sarà dato al pubblico un altra opera del Colautti, la sua *Adriana Lecouvreur*, a cui il maestro Cilea ha aggiunto la suggestione di sapienti e forti ispirazioni musicali Se questo scorcio di tempo non ha avuto ancora il suo capolavoro, come musica, lo avrà certo come libretto. I libretti di Arturo Colautti sono un fenomeno nuovo, per l'arte lirica. Non mai le due divine arti, poesia e musica, si saranno stese da uguali la mano, come pei versi bellissimi di Colautti. E per quante magie l'armonia potrà esercitare, il verso non resterà offuscato. I libretti del Colautti sono poesia e musica insieme; sono Arte, nel più nobile e rigoroso senso della parola, ed è bene, è bello che il compositore chiegga d'ora innanzi al poeta, una cooperazione che lo aiuti ad ispirarsi, perchè la poesia non può, nè deve neppure dalla musica divina, esser posta in catene, essa che è la sovrana delle Arti belle, e che se ad altre si disposa, non è per distruggere sè stessa, ma per adornarle di nuove grazie. e arricchirle di vita immortale

*Il Bibliotecario.*

## La commemorazione di Imbriani.

**Avellino**, 26. — Alle ore 14 è stata inaugurata una lapide commemorativa di Matteo Renato Imbriani, apposta al Palazzo dei Tribunali Nel teatro comunale Roberto Mirabelli aveva, prima della cerimonia, tenuto un discorso commemorativo. Vi assistettero numerose associazioni operaie e politiche

## Per la navigazione del Tevere.

**Spezia**, 26 — Stamane alle 10, con tempo splendido, era varato nel cantiere di Muggiano il piroscafo fluviale *Aventino*, a doppia elica, costrutto su piani dell'ingegnere del genio navale, maggiore A. Calabretta, per conto della Società generale Immobiliare di Roma. Madrina del piroscafo è stata la signora marchesa Vago in Calabretta

Il piroscafo, per il suo levissimo pescaggio, è specialmente adatto alla navigazione del Tevere e venne studiato appunto per concorrere alla soluzione di tale problema insieme ad una serie di grandi battelli piatti in acciaio della portata di 400 tonnellate ciascuno, costruiti pure al Muggiano. I battelli in parola riceveranno il carico accostandosi alle navi d'alto mare nel porto di Civitavecchia e negli altri del Mediterraneo; quindi rimorchiati dall'*Aventino*, lo trasporteranno in Roma sbarcandolo direttamente negli stabilimenti industriali o nei magazzini lungo il Tevere, realizzando così considerevoli economie nelle spese di trasporto e facilitando grandemente lo sviluppo commerciale della regione Le operazioni di varo procedettero regolarmente. Vi assistevano le autorità di Spezia, i rappresentanti della Società Immobiliare, il direttore e l'amministrazione della Società del cantiere ed altri numerosi invitati.

## I funerali del duca Massari.

**Ferrara**, 26. — I funerali del senatore duca Massari a Ferrara furono semplici, senza pompa, ma riuscirono imponenti, essendovi intervenute numerose associazioni con bandiere e tutte le autorità civili e militari. Nessun discorso fu pronunciato. Non si inviarono fiori, e ciò per desiderio espresso del defunto.

## IL MAL TEMPO.

**Reggio Calabria**, 27 — In Rosarno, stante la pioggia torrenziale, sono straripati i fiumi Mesimo, Metramo e Vocali, allagando il territorio in modo spaventevole. La piena ha trasportato granoni, fagiuoli e altri seminati, e sradicato alberi.

Un tale Pisano Giuseppe, boaro, colto dalla piena si arrampicò sopra un albero ed era in pericolo di essere travolto. Due contadini lo trassero a salvamento prima che le guardie e i carabinieri accorsi potessero operare il salvataggio. Sino ad ora non si hanno notizie di altre disgrazie di persone. L'agricoltura è fortemente danneggiata. Molte famiglie sono rimaste senza pane. Al mancato lavoro di bonifica da tempo reclamato si attribuisce il disastro e se ne temono altre qualora le pioggie continuassero.

**Reggio Calabria**, 27 — Le pioggie torrenziali hanno invaso la frazione di San Gregorio nel Comune di Pellaro. E' stata inviata sul luogo una compagnia di soldati per far deviare l'acqua dall'abitato. Si sono recati a San Gregogio un ingegnere dell'ufficio tecnico e il capo ingegnere del genio civile.

**Catanzaro**, 27 — Nella rada di Marina di Catanzaro un trabaccolo a vela *Corrada*, dipartimento turco, carico di formaggi e polli, proveniente da Prevesa, Turchia, e diretto a Malta, sopraffatto a 400 metri dalla spiaggia da forti marosi, naufragò.

L'equipaggio, composto del capitano Lacova Nicola, Spirione Alibio, Algirone Costantino e Sfilinicia Pietro, marinai, tutti da Prevesa, si gettò a nuoto. I primi due perirono nelle onde, gli altri due riuscirono a raggiungere la spiaggia, salvandosi.

## La processione Reale inglese.

**Londra**, 25. — La processione dei Sovrani attraverso le strade della capitale che doveva aver luogo il 27 giugno e che fu aggiornata, si effettuò ieri. Vi fu grande animazione dalle ore otto del mattino sopratutto nei dintorni del Palazzo Buckingham e della stazione Vittoria. Trentamila uomini di truppa facevano ala lungo il percorso; in certi punti del percorso si eressero delle barriere. Le decorazioni sono quasi le stesse di quelle della incoronazione. Al Guild-Hall ha luogo la colazione offerta ai Sovrani dalla città di Londra. Davanti a questo edifizio si è eretto un padiglione riccamente decorato.

**Londra**, 25. Il cielo era grigio; il corteo reale si avviò sulla via qualche minuto dopo mezzogiorno. Una salve di 41 colpi di cannone annunziò la partenza del corteo dal Buckingham Palace. La processione si avanzò; essa aveva carattere tutto militare. Vi erano dragoni, ussari, lancieri, ufficiali di stato maggiore, la casa militare. Venivano in seguito dei lancieri con alcuni ufficiali, quindi le principesse reali, il duca di Cambridge colle principesse Luisa e Victoria. Il lord Mayor seguì pure il corteo dal Temple Park alla *Mansion-House*. Apparivano dietro al corteo gli scudieri reali ed infine lord Roberts a cavallo seguito a sua volta dalla scorta reale. Le acclamazioni diventarono più vive quando apparirono le vetture reali tirate da otto cavalli. La regina portava un vestito color *creme* ricamato in oro. Dietro le vetture reali venivano a cavallo il principe di Galles ed altri principi reali, il maresciallo reale ed il duca di Connaught, il principe Carlo di Danimarca, gli scudieri e gli aiutanti di campo dei Sovrani Al Temple Park le salve ricominciarono. Sessantun colpi di cannone segnalarono l'arrivo del Re alla City, ove fu ricevuto dal lord Mayor a cavallo che secondo l'uso gli presentò la spada. Alcuni rappresentanti delle diverse corporazioni di Londra si unirono al corteo. I Sovrani, accompagnati soltanto dai principi, scudieri ed aiutanti di campo si recarono poscia al Guild-Hall ove giunsero senza incidenti

**Londra**, 25. — Alla colazione che ha avuto oggi al Guild Hall intervenne anche il Corpo diplomatico. L'entrata dell'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, fu in ispecial modo applaudita. Il re Edoardo, giunto al Guild Hall, scese dalla vettura con qualche difficoltà, sembrava molto affaticato, ma sorrideva La regina Alessandra invece aveva un aspetto florido. Dopo uno scambio di discorsi di benvenuto, fu servita la colazione nella grande sala, riccamente decorata. Non fu pronunziato alcun discorso: solo gli araldi fecero dei brindisi. Il corteo reale si diresse quindi verso il Buckingham Palace ove giunse senza incidenti. Un leggero incendio si è manifestato nella piccola torre del Guild Hall dopo la partenza dei reali La notizia destò grande emozione Accorsero pompieri da tutte le parti

**Londra**, 26 — Nella cattedrale di S. Paolo è stato oggi celebrato un servizio divino in ringraziamento per la ricuperata salute del re. Vi hanno assistito il re e la regina, i principi reali, il Corpo diplomatico ed i ministri. La cerimonia è riuscita imponente. I Sovrani, all'andata ed al ritorno sono stati vivamente acclamati

**Londra**, 26. — Un solo incidente notevole è avvenuto ieri nella festa di chiusura dell'incoronazione del re. Il reverendo Giorgio Martin, d'anni 38, prete della chiesa anglicana, venne arrestato sotto l'accusa di aver voluto far saltare una delle tribune pubbliche. Secondo le dichiarazioni dei testi, sembra che già il 17 giugno l'accusato abbia minacciato di distruggere una tribuna, facendola saltare con la polvere da sparo e precisamente la tribuna ch'era dinanzi alla chiesa di San Giorgio. Egli fu dunque arrestato al palazzo Buckingham, nel momento in cui domandava di vedere il re per sottoporgli la questione se convenisse innalzare tribune in una terra sacra. Questo povero mentecatto aveva poi diretta una lettera ai portinai del mercato dei legumi, chiedendo il loro aiuto nella demolizione della tribuna Ieri mattina l'accusato si recò presso una sua conoscenza, un certo Heath, maniscalco, e gli disse che desiderava appunto di far saltare in aria la tribuna. Heath lo pregò di spiegarsi meglio, e quando vide che il povero prete sembrava che avesse proprio intenzione di fare quanto diceva, si recò ad avvertire la polizia, la quale non tardò ad arrestare il Martin. Gli si trovò indosso un pacco di polvere pirica.

La notizia di questo arresto destò molta sensazione fra la folla.

## VARIE TELEGRAFICHE

*Cagliari*, 26 — Sono cadute dirotte pioggie in seguito alle quali è interrotta la linea ferroviaria fra Terranova e Monti. La pioggia ha prodotto lievi danni alle campagne.

*Vienna*, 26 — Stasera ha avuto luogo un pranzo a Corte. Vi presero parte il re di Grecia, gli arciduchi, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il presidente del Consiglio, De Koerber, ed il ministro della guerra, Krieghammer.

*Plymouth*, 26 — William Vaughan, vescovo cattolico di Plymouth dal 1885, è morto improvvisamente stamane. Esso aveva ottantacinque anni

*Livorno*, 27 — Il Consiglio ha accolto le dimissioni degli assessori Catanzaro e Modigliani e dei consiglieri Piattoli, Visalli, Cocchella, Vincenzini, Rocca, Urbani, Mirandoli, Tonci e Silvestri, ed eletti assessori l'avv. Adolfo Corcos ed Edoardo Malgarini, in sostituzione dei già dimissionari conte Tonci ed avv. Salvestri. Approvò ad unanimità la proposta di denominare Viale Zola il viale degli Acquedotti.

*Livorno*, 27 — Alle ore 21 esplose una bomba di ghisa carica di dinamite in via Sant'Andrea presso il seminario Gavi. Del Lucchese Dino, undicenne, e Pezzetti Olibto, novenne, accortisi di un oggetto fumante, si erano avvicinati: il primo rimase morto ed il secondo gravemente ferito.

*Lodi*, 26 — Giunge notizia che la notte scorsa in Cadogno, un gruppo di giovinastri assalì sulla pubblica via la giovane Quattrini Sofia, nativa di Castiglione d'Adda, la quale pare sortiva da un'osteria del luogo. Oltre ad indicibili oltraggi la poveretta venne ferita con arma da taglio e derubata dell'orologio. La questura ha operato sedici arresti ed altri ne sono ancora in vista.

*Vienna*, 26 — I deputati del gruppo italiano deliberarono di non modificare la linea di condotta finora seguita, cioè di stare all'opposizione, e ciò pel fatto che il Governo non ha manifestata alcuna intenzione di risolvere la questione dell'autonomia del Trentino, e perchè ha dimostrato di essere ostile all'Università italiana a Trieste.

## PEI CADUTI DEL VOLTURNO.

**Santa Maria Capua Vetere**, 26 — La città è imbandierata ed in festa per la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai caduti del Volturno nel 1860. I treni riversano da Napoli e dalla provincia numerose le Autorità, le rappresentanze dei sodalizi militari e di società operaie. Il concorso del popolo è enorme. Le musiche percorrono la città suonando inni patriottici. Il sindaco ha pubblico un patriottico manifesto. La stazione ferroviaria è stata trasformata in una serra. Il tempo è nuvoloso Alle ore 12,46 giunge il treno che reca l'on ministro Ottolenghi, rappresentante il Re all'odierna patriottica cerimonia, e l'on. ministro Carcano Le musiche suonano la marcia reale. Un picchetto di cavalleria rende gli onori. Il sindaco, a nome della città, porge il benvenuto agli on. ministri

Si trovano alla stazione a riceverli i generali Tarditi e Mattioli, il prefetto di Caserta, gli on. senatori Pierantoni, Teti e Cucchi, rappresentanti il Senato, gli on. deputati Perla e Vitale, rappresentanti la Camera, il comm. Della Torre, dei Mille, le autorità civili, un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Marina con numerose rappresentanze di Società operaie. Alle ore 12,15 si forma un imponentissimo corteo per recarsi sul piazzale, dove deve essere posta la prima pietra al monumento ai caduti del Volturno. Il corteo è composto di numerose associazioni con bandiere e musiche. Molti garibaldini indossano la camicia rossa.

Dalla stazione fino al luogo della cerimonia non cessarono mai gli applausi. Molte signore dai balconi gettavano fiori e cartellini multicolori. Le tribune, nonostante la pioggia, sono gremitissime. La piazza è stipata di grande folla. Appena i ministri prendono posto nel palco, il sindaco legge il telegramma del Re, e quindi l'altro telegramma del presidente del Consiglio, on Zanardelli

Il sindaco pronuncia poscia un elevato discorso vivamente applaudito, specie quando accenna a S. M. il Re. Segue il discorso dell'on. deputato Perla, il quale parla dell'epopea garibaldina: parla poscia l'on. senatore Pierantoni e quindi l'on. ministro Ottolenghi pronuncia un discorso analitico sulla campagna garibaldina del 1860 ed è salutato alla fine da una salva di applausi e da entusiastici evviva al Re. Finiti i discorsi, gli on. ministri Ottolenghi e Carcano con tutte le autorità assistono alla posa della prima pietra, nella quale è chiusa un'artistica pergamena. La pietra, a mezzo di un argano, viene calata nello sterrato, mentre si suonano la marcia reale e l'inno di Garibaldi, fra grandi ovazioni ed entusiasmo indescrivibile. Indi il corteo si scioglie ordinatamente.

Gli on. ministri e le autorità, dopo aver visitato l'anfiteatro di Campano, si recano nella casa del senatore Teti, dove dimorò Garibaldi nel 1860

**Santa Maria C. V.** — Il banchetto dato in onore degli on. ministri Ottolenghi e Carcano, è riuscito animatissimo. I ministri, al loro ingresso nella sala, furono salutati da una calda ovazione. Al levare delle mense, l'on. ministro Carcano pronunziò un discorso spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi. Tutti si alzarono in piedi, acclamando entusiasticamente al Re.

Il Teatro Garibaldi ove ha luogo lo spettacolo di gala con l'opera *Rigoletto*, presenta un magnifico colpo d'occhio. Tutti i palchi sono gremiti di signore in eleganti *toilettes*, di ufficiali, di autorità e di invitati.

La scuola municipale industriale invierà in dono al presidente del Consiglio on. Zanardelli una grande fotografia del monumento-ossario con una artistica cornice raffigurante l'anfiteatro Campano e l'Arco dell'imperatore Adriano. Vi campeggiano i fiori iris e ciclamini.

Il sindaco ha ricevuto da San Rossore il seguente dispaccio: « S. M il Re informato della solenne patriottica cerimonia, che avrà luogo costì domenica prossima, m'incarica ringraziare con V. S. codesto Comitato, così della cortese comunicazione, come dei nobili devoti sentimenti espressigli. Il ministro *Ponzio Vaglia* ».

Il vicepresidente del Senato, on. Cannizzaro, ha telegrafato: « La ringrazio del gentile invito, dolente di non poter intervenire io stesso, ho incaricato i senatori Pierantoni, Cucchi e Teti di rappresentare la presidenza del Senato ».

L'on. Zanardelli ha inviato il seguente: « Sarei oltremodo felice di assistere il 26 corrente ad una solennità la quale rimembra giorni di eroiche vittorie veramente decisive per l'unità e pei destini d'Italia; ma, sfortunatamente, non mi è possibile, e perciò ho pregato i miei colleghi delle finanze e della guerra, di fare altresì le mie veci, recando l'omaggio anche della mia sempre memore ammirazione ». Firmato: « *Zanardelli* ».

Anche la presidenza della Camera e l'onorevole Di Broglio hanno inviato telegrammi di adesione.

## UN ALTRO DISASTRO IN SICILIA.

**Catania**, 25. — In seguito a pioggia torrenziale avvenne una nuova gravissima alluvione in contrada Bicocca presso Catania. Cinque caselli ferroviari sono fuori di ogni comunicazione e completamente allagati Mancano notizie circa il personale dei caselli e circa una squadra di operai che lavorava nel tratto allagato. Le campagne sono allagate e devastate. A mezzanotte parte un treno speciale col Prefetto, con truppe pompieri, carabinieri e barche di salvataggio.

**Bicocca**, 26. Il fiume Simeto in provincia di Catania, ingrossatosi per le pioggie alluvionali, ha invaso per vari chilometri la campagna. Le acque misurano spesso cinque e più metri e irrompono violente contro la linea ferroviaria Catania-Siracusa nel tratto fra Bicocca e Passo Martino ed oltre, in complesso per circa 6 chilometri. In alcuni punti le acque superano il binario danneggiandolo e minacciando di asportarlo. In alcuni case cantoniere vi sono famiglie che corrono grave pericolo per l'incalzare delle acque. Si attende da Catania un treno speciale di soccorso con militari e con barche di salvataggio.

**Catania** 26 — Nel treno speciale partito stanotte per Bicocca vi erano il Prefetto, il capitano dei carabinieri, il comandante del porto, alcuni medici, 16 marinai con 6 imbarcazioni, e 100 soldati. Il treno dovette fermarsi a metà strada, stante l'impossibilità di proseguire e si andò avanti con una zattera. La linea ferroviaria per oltre un chilometro è distrutta. L'acqua si estende per oltre otto chilometri all'altezza di cinque metri. I contadini saliti sui tetti implorano aiuto e chiedono soccorsi con colpi di fucile. I marinai con barche tentano il salvataggio. Si ignora se vi siano vittime. I soldati lavorano per dare sbocco alle acque. La linea Catania-Siracusa resta interrotta. I treni delle altre linee giungono con ritardo. Nei paesi etnei i torrenti straripareno, abbatterono muri e invasero le vigne

**Catania**, 26. — Seguono le operazioni di salvataggio presso Bicocca e vi furono inviate altre imbarcazioni con medici e farmaci S'ignora se vi siano vittime. Il Prefetto è ritornato da Bicocca ed è ripartito pei comuni etnei, onde constatare i danni prodotti dallo straripamento dei torrenti

**Catania**, 26. — Il tempo che s'era rifatto buono è ritornato cattivo; cade nuovamente pioggia torrenziale Il tratto Bicocca-Passo-Martino è totalmente allagato. Molte famiglie sono in pericolo. Soldati, carabinieri, pompieri e marinai si sono recati sul luogo ed hanno operato veri prodigi di coraggio, onde trarre tutti a salvamento a mezzo di barche. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Le autorità sono sul luogo.

**Siracusa**, 25. — Un forte temporale ha distrutto il ponte provvisorio sul fiume Erminio, impedendo il trasbordo dei passeggieri e delle merci arrestando così il movimento dei treni fra Modica e Ponte Erminio e Ragusa per Vittoria. La linea Catania-Siracusa è anche interrotta fra Bicocca e Passo Martino causa un allagamento per seicento metri.

## Una visita di scienziati all'esperimento antimalarico di Nona.

Togliamo dal giornale *La Rassegna Dalmata* di Zara

« La scorsa domenica giunsero a Zara i signori dottor Celebrini, Ispettore sanitario presso l'I. r. Luogotenenza di Trieste, professore Schaudinn, docente all'Università di Berlino, che per incarico del R. Ufficio sanitario si occupa presentemente dello studio della malaria in Istria; professor Luhe, docente all'Università di Koenisberga e noto per i suoi studi sulla malaria; poi il dott. Römer di Francoforte: dottore Hartmann di Giessena e due candidati di scienze naturali, i signori Winter e Schubolz

« Dopo che i signori professori Celebrini e Schaudinn furono ricevuti in udienza da S. E. il Governatore, partirono insieme al prof. Luhe per Nona, allo scopo di assumere dirette informazioni sull'esito della cura antimalarica che ivi si fa colle pillole *Esanofele*, per conto del Governo Austriaco, sotto la direzione del dottore Battara.

« A Nona, nel laboratorio per le ricerche microscopiche, gli egregi scienziati vollero rilevare dai libri giornalieri il numero delle persone sottoposte alla cura e il loro stato di salute in principio e nel corso dell'esperimento; poi esaminarono vari preparati al microscopio e vollero visitare alcuni individui prendendone il sangue per l'esame

« Di ritorno a Zara i nostri illustri ospiti si mostrarono lietissimi della visita fatta; lodarono vivamente l'esattezza con cui venne condotto l'esperimento, rilevando come il risultato ne sia di gran lunga superiore a quelli ottenuti sinora, negli Stati austriaci, in simili prove: e constatarono efficacissimo il preparato a base di chinino, ferro e arsenico (*Esanofele*) che ha dato quest'anno la salute alla popolazione di Nona.

« Inviarono poi al signor Bisleri di Milano una cordialissima cartolina di felicitazioni, portante tutte le loro firme ».

Registriamo con vivo compiacimento la spontanea e cordiale manifestazione di scienziati stranieri in omaggio ad un prodotto italiano che fra di noi, dove la malaria fa tante vittime, ha suscitato le inimicizie di certi manipolatori della medicina ufficiale. E' forse la prima volta che un industriale [illegible] stranieri, come quelli convenuti a Nona, una simile dimostrazione: e questa sarà certamente di conforto al benemerito industriale milanese che non ha indietreggiato di fronte ad amarezze e difficoltà d'ogni genere, per veder affermata, con serie prove scientifiche, l'eccellenza del proprio rimedio, propugnato, non per volgare industrialismo, ma perchè nella lotta contro la malaria nessuno sinora ha saputo apprestare seriamente di meglio

## IL PASTICCIO BANCARIO

**Torino**, 25. — La sezione d'accusa, dopo elaboratissima discussione e ponderata deliberazione, respingeva ieri a tarda sera la domanda di libertà provvisoria del comm. Cattaneo, novamente inoltrata contro le decisioni della Camera di Consiglio. I difensori del comm. Cattaneo avevano presentati tre voluminosi memoriali in appoggio della loro istanza. S'era lasciato intendere che l'imputato avrebbe data anche una fortissima cauzione di parecchie migliaia di lire; ma il pubblico ministero presentò conclusioni contrarie affatto alla difesa, ritenendo doversi rigettare il ricorso perchè non abbastanza matura l'istruttoria per una decisione in proposito, per la latitanza degli altri gravemente implicati nello scandalo, e per la gravità del reato e l'entità della truffa. I tre consiglieri, cui spettava la deliberazione, convennero nell'opinione del pubblico ministero, e, come già dicemmo, respinsero la domanda di libertà provvisoria, presentata sotto forma di ricorso contro il duplice deliberato della Camera di Consiglio. I risultati dell'inchiesta sempre più gravi fanno presagire altri provvedimenti.

La *Stampa* loda la magistratura e dice che essendo risultate nuove responsabilità dai documenti pubblicati dalla Commissione d'inchiesta, fra non molto il magistrato inquirente provvederà in proposito. Come pure non sono lontani provvedimenti che sono ormai nella pubblica coscienza e in quella del magistrato. Solo a ragioni di evidente e legittima opportunità se ne deve il ritardo.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 26. — L'*Avvenire* attacca a fondo tutte le affermazioni sull'*alibi* del Naldi. Noi sapevamo di un carteggio tra Firenze e Bologna e tra Firenze... ed altri siti. A Firenze si trova da qualche tempo un fratello della Bonetti, che è di professione cameriere.

Ricorderanno i lettori che nelle lettere della Teodolinda fatte sequestrare *da noi*, si diceva all'avvocato Riccardo Murri di non abbandonare la Bonetti e di mandarle denari. La Bonetti era allora obbligata all'ordinario del carcere, non potendo procurarsi altro vitto. Ora da parecchio tempo, ma dopo la scoperta delle lettere, la Bonetti riceve il pranzo due volte la settimana e lo riceve... da Firenze. Quello che assolutamente è certo è che il Naldi non è partito la sera del 28, e che non c'è pericolo che quelli i quali lo hanno veduto il 28 avessero *creduto* vederlo, come dice il *Carlino*, ma l'avessero visto il 27. La sera del 28 era S. Agostino e si festeggiava al Piccolo Club un onomastico Ecco perchè sulla presenza del Naldi non ci può essere dubbio alcuno. Inoltre il Naldi ha confessato che il 27 lui, la Bonetti e Murri rimasero chiusi la sera e la notte nell'appartamento Bonmartini. Del resto le prove testimoniali in proposito sono schiaccianti. L'*alibi* del Naldi dovrebbe sortirne fuori schiacciante... Ahimè, nulla di più fallace!

Infatti, a prescindere dalle deposizioni inconfutabili che il Naldi era a Bologna, se c'è una cosa che non prova l'*alibi* è il famoso libro se si trattasse di un albergo frequentato, dove tutti i giorni arrivano viaggiatori e dove ininterrottamente sono segnati, e risultano tutte le [illegible] allora non ci potrebbe essere dubbio alcuno ma in un albergo così sprovvisto di viaggiatori, da stare ventitre giorni vuoto, nulla di più facile che il Naldi, se fu a Firenze il 29, partendo alle ore 18, abbia scritto apposta, per crearsi un *alibi*, 28 sul registro.

Il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, il giornale cattolico bolognese che ha aperto la nota campagna contro i colpevoli del delitto Murri, fu intervistato da un redattore della *Sentinella bresciana*. Disse che la campagna si acuì per le resistenze specialmente trovate fra i massoni. Nessuna accusa fu smentita. « Ogni informazione prima di pubblicarla, andiamo a depositarla, documentata, dal giudice istruttore, non senza prima aver fatto copia dei documenti. » Sui complici, il giornalista bolognese aggiunse: « Altri colpevoli sono fuori, colpevoli già designati dall'opinione pubblica, e che noi contiamo già come carcerati, perchè presto o tardi lo saranno, ai quali fu presumibilmente dato tempo di distruggere tutte le prove materiali della loro complicità. » Si scagionò dall'accusa di partigianeria, ricordando di aver sacrificato persino le sue per assicurare documenti importanti alla giustizia, e di aver avuto informazioni da persone d'ogni partito.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Stasera ultima recita della compagnia Tovagliari con *Lelly Roser* Domani prima recita della drammatica compagnia italiana di Angelo Santarelli diretta da Gustavo Salvini, con la tragedia di Sofocle *Edipo re*. Da oggi è aperta al botteghino del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione

All'**Adriano**, continuano applaudite le repliche della *Mandragola*. Al **Nazionale** *Viaggio di Susetta* continua il suo corso trionfale, e si replica anche questa sera. Al **Quirino**, il *Barone di Pastafrolla* e *Scusciamocca mariancella*. Al **Manzoni** *Otello* e quanto prima la *Scossa ondulatoria*. Al **Metastasio** domani sera prima del *Bottone di Rosa* di E. Z.

**Stagione musicale Velletri**

Ci scrivono da Velletri, 26 - Nel prossimo novembre questo teatro comunale, dopo molti anni di riposo, si riaprirà con uno spettacolo di musica che promette di riescire ottimo data la scelta delle opere: *Rigoletto*, *Barbiere*, *Trovatore*, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. e degli artisti fra i quali figurano nomi ben noti in arte. Dirigerà l'orchestra il giovane maestro R. Francini, e in questa occasione accordirà

signorina Adelina Wagner, allieva del maestro Sparapani, per la quale vi è molta aspettativa.

La stagione si inaugurerà il giorno 8 novembre col *Rigoletto*

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Nelly Rozier*, ore 9.
**Nazionale.** — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
**Adriano.** — *La Mandragola*, ore 9.
**Quirino.** — *Il Barone Pastafrolla e Scoccamorca maresciallo*, ore 9.
**Manzoni.** — *Otello*, ore 9.
**Metastasio.** — *Botton di rosa*, ore 9.
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

TAGI TO.

**Sciarada.**

Ti secca un po' quel sarto col *primiero*?
Tu a quel *paese* subito lo invia,
Nè temi che sbagliando di sentiero
Ei giunga al mio *secondo* in Lombardia?
Siccome il prete, il mio *total* si trova
Avviandosi alla tomba ed all'alcova.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069

Roma, 27 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30

**Calendario d'oro.**

Domani S. Ferruccio martire — San Simone apostolo.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Asinari di San Marzano, Torino; del conte Cesare Enrico Bombicci Pontelli, Firenze; del conte Francesco Canestri, Ravenna; del conte ing. Luigi Fossa, Reggio Emilia; del conte Francesco Genoino, Cava dei Tirreni; della contessa Vittoria Leonardi, Gattico; del conte Vincenzo Macchi, Roma; del conte Vincenzo Macchi di Cellere, Buenos Ayres; della marchesa Giovanna Malvezzi Campeggi, Bologna; della marchesa Teresa Pallavicino, Parma; di donna Eva dei principi Ruspoli, Roma; del conte Michelangelo Spada, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Ferruccio Clavarino, Roma; del conte Ferruccio Pasini Frassoni, Roma; di don Simone Velluti Zati duca di S. Clemente, Firenze.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 11,9 — massima 17,5.

**Note vaticane.** — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza di congedo il cardinale Lécot, arcivescovo di Bordeaux.

**Congresso di laringologia.** — Nella seduta di ieri fecero dotte relazioni il prof. Gradenigo di Torino sul tema: « Come si possa regolare efficacemente nella pratica l'esercizio della nostra specialità », indi i professori Dionisi di Torino, Egidi di Roma, Bosio di Milano e Poli di Genova. Alle ore 11 il prof. Massei tenne l'annunziata conferenza, suscitando interessamento vivissimo e riscuotendo applausi. Nelle ore pomeridiane fu rinnovato il Consiglio direttivo della Società e furono eletti: presidente Massei, vice presidente Grazzi; consiglieri: Dionisi di Torino e Ferreri di Roma; segretari: Garzia e Prota di Napoli; tesoriere Egidi di Roma. Poi si proseguì lo svolgimento delle comunicazioni Egidi, Poli, Della Vedova, Masini, Bosio, D'Ajutolo, Mongardi ecc. Alla sera vi fu il banchetto sociale al Ristorante Valiani. Oggi ebbe luogo l'ultima seduta.

**Inaugurazione dell'anno accademico.** — L'inaugurazione dell'anno accademico che, secondo il calendario pubblicato, dovrebbe aver luogo il giorno 3 di novembre p. v., viene protratta al giorno 8 del detto mese.

**Esami nelle Scuole comunali.** — Per concessione del ministro della pubblica istruzione, avrà luogo il giorno 28 corrente, nelle scuole elementari comunali una sessione straordinaria di esami di proscioglimento, di compimento e di licenza. La sede per gli esami di licenza elementare sarà presso la Scuola comunale in via dell'Umiltà.

**Ricreatorio popolare Borgo-Prati.** — Stante l'incertezza del tempo, il saggio annuale che doveva aver luogo ieri, viene rimandato a domenica prossima.

**La tassa sugli automobili.** — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per l'applicazione della tassa alle vetture automobili. Essa sarà di due categorie: di lire 60 annue per gli automobili di proprietà e di uso privato; di lire 40 per gli automobili adibiti ad uso di affitto. Gli automobili soggetti alla tassa sui velocipedi non entrano naturalmente in questa categoria.

**Acqua marcia.** — Per sistemare le grosse condotture dell'Acqua Marcia rimaste al disopra del nuovo piano stradale, in conseguenza dei lavori eseguiti dal Comune all'Esedra di Termini, alle 13 di domani, 28, nelle zone adiacenti alle vie Viminale, Nazionale, XX Settembre, S. Susanna, S. Nicolò da Tolentino e Quirinale verrà sospeso il corso dell'Acqua Marcia.

**Gli scalpellini.** — Ieri gli scalpellini addetti ai cantieri del monumento a Vittorio Emanuele tornarono a riunirsi nel locale di via delle Marmorelle. La Commissione riferì le promesse fatte dal sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Non appena finita l'adunanza gli scalpellini vollero recarsi agli uffici del *Messaggero* e dell'*Avanti*, per comunicare alle redazioni dei due giornali l'esito della loro riunione. Erano una cinquantina, ed il gruppo numeroso fece accorrere il delegato De Bonitatibus, il quale, in piazza Venezia, invitò gli assembrati a sciogliersi. Gli scalpellini si sbandarono, tornando a riunirsi lungo il Corso, senza emettere grida o turbare la pubblica quiete. Da S. Marcello accorsero allora i delegati Bosio e Bandoni, insieme a vari agenti, i quali, seguiti gli operai, sbarrarono loro la strada in via S. Andrea delle Fratte. Il gruppo allora si diradò.

**Tombola.** — Alla tombola estratta ieri in piazza Cavour a beneficio della Casa di provvidenza per i bambini esposti, la quaterna di lire duecento fu vinta da Vincenzo D'Angelo e Gastone Dubodout; la cinquina di lire trecento, dallo stesso D'Angelo; la prima tombola di lire duemila, da Ignazio Fieri, e la seconda di lire cinquecento dalla signorina Ida Graffigni.

**Verifica alle vetture.** — La verifica delle vetture pubbliche avrà luogo il 31 corrente, dalle ore 8 alle 12, invece del susseguente giorno festivo.

**Diserzione o suicidio?** — Nel Casermone degli allievi carabinieri ai Prati di Castello da giovedì scorso è scomparso il maresciallo Luigi Brusasca addetto all'amministrazione. E' un bel tipo di militare, di media statura, pieno di forme, dal bel colorito; ha 41 anni ed è nativo del Piemonte. Si fece sempre amare e stimare da superiori e dipendenti. La sera del mercoledì, che precedette la sua scomparsa, andò a salutare l'ex maresciallo Codegna, abitante fuori porta Cavalleggeri, suo intimo amico, e si lamentò con lui di una malattia allo stomaco che gli dava grandi sofferenze. Venerdì mattina fu visto, sempre in uniforme, fuori porta del Popolo; poi non se ne seppe altro. Tutte le ricerche sono riuscite finora vane. Se egli non si ripresenterà prima di martedì sarà dichiarato disertore, come prescrive il Codice militare.

**La morte di un sergente.** — Oggi soltanto ci è riuscito di conoscere i particolari della mortale disgrazia, avvenuta giovedì scorso nella caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa. Il sergente Luigi Cao, di Roma, della classe del 1880, mentre, nella palestra del reggimento, giovedì mattina, tentava di fare uno di quei salti a capovolta che vengono chiamati mortali, invece di cadere in piedi, cadde a capofitto sul duro terreno rimanendo privo di sensi. Soccorso immediatamente dai soldati presenti e trasportato all'ospedale militare del Celio, gli ufficiali medici gli riscontrarono la sutura della vertebra cervicale giudicandolo in pericolo di vita. Infatti, ieri mattina, spirò fra le braccia del padre, e senza avere affatto perduta la conoscenza di quanto gli era accaduto e di quelli che lo circondavano. Luigi Cao era del plotone allievi ufficiali ed aveva già avuta la nomina a sottotenente di complemento, al quale grado aveva rinunciato per poter concorrere all'Accademia di Modena e divenire ufficiale effettivo. Ieri ebbero luogo i funerali ai quali parteciparono in massa tutti i suoi commilitoni e gli amici.

Sappiamo che già una rigorosa inchiesta è stata dal Comando iniziata, e ci auguriamo che essa assodi se responsabilità c'è stata ed a chi spetta.

**Ferimenti.** — Iersera alle 6 e mezza, Serafino Mazzenga e Rinaldo Sgariglia, passando per piazza Vittorio, trovarono disteso in terra, all'angolo di via Principe Eugenio, un uomo quarantenne che chiedeva aiuto. Era ferito in più parti del corpo. Adagiato nella vettura 242, lo trasportarono a Sant'Antonio, dove i dottori Gaudiani, Scaccini e Benaglia gli riscontrarono tre ferite al petto guaribili in venti giorni con riserva. Si chiama Pietro Fantozzi, d'anni 38, romano selciarolo.

— Ieri sera si presentava a Sant'Antonio il suonatore ambulante di trombone, Umberto Bisognani, di anni 30, con delle ferite di coltello alla schiena, guaribili in dodici giorni. Era stato ferito in una osteria in via Appia Nuova da uno sconosciuto per essersi il Bisognani rifiutato di imboccare il suo strumento. Si sta ricercando il feritore.

**Contro un tram.** — Alle 21, in via Boncompagni, il vetturino Augusto Grisini, d'anni 35, romano, essendo alquanto ubbriaco, andò a cozzare con la propria vettura contro il tram n. 258, che fortunatamente in quel momento rallentava la corsa. Fu balzato da cassetta e andò a cadere sulle rotaie colla testa tra le due ruote della vettura elettrica, che fu fermata di colpo, evitando così una terribile sciagura. L'agente di P. S., Paolo Gallo, accorse prontamente in soccorso del caduto, e a mezzo della sua stessa vettura lo accompagnò a Sant'Antonio, dove gli riscontrarono ferite alla faccia guaribili in dieci giorni.

**I fasti della bicicletta.** — La domestica Lucidi Maria, di anni 50, mentre passava iersera in piazza San Marco, venne investita da due ciclisti, che inforcavano un *tandem*. Riportò la frattura del braccio destro e guarirà in venticinque giorni. Uno dei ciclisti, Mariani Augusto, di anni 21, abitante in via del Tritone, n. 187, venne subito arrestato dal brigadiere Leproni; l'altro si diede alla fuga.

**Tentato suicidio.** — Ieri notte, verso l'una, alcuni cittadini che passavano per il ponte Garibaldi trattennero una donna che voleva gettarsi nel Tevere. La donna, che è certa Fioretti Filomena, di 33 anni, fu presa da convulsioni epilettiche, e dovettero portarla all'ospedale della Consolazione.

**La Claudia**, per la estrema purezza ed azione digestiva è un necessario complemento dell'alimentazione.

**La fotografia di notte?** — « Fotografare vuol dire scrivere colla luce; la luce è quindi sempre indispensabile per la fotografia. Quanto più intensa è la luce che agisce sullo strato sensibile della lastra fotografica e tanto più rapida e più profonda è l'impronta che vi lascia. Si ottengono in piena luce solare delle istantanee che non esigono che 1/1000 di secondo, mentre ci vogliono delle ore per una fotografia di paesaggio in una notte anche con chiaro di luna. Ma anche di notte si possono ottenere delle istantanee, o quasi, servendosi di mezzi artificiosi per avere luce sufficiente. Esistono difatti in commercio innumerevoli preparati ed apparecchi per fotolampi, ecc., ma accanto ai loro pregi, hanno tutti dei difetti che ne impediscono l'uso generale. O non corrispondono affatto e se dànno risultati buoni, sono troppo cari, e quindi non alla portata di tutti, o sono pericolosi perchè esplodenti, o esalano dei gas venefici, o scoppiano al momento dell'accensione e scuotono il soggetto, ecc. L'unico che corrisponda a tutte le esigenze, perchè, pur possedendo tutti i requisiti necessari per dare delle ottime fotografie, non ha alcuno dei difetti lamentati, è la nuova polvere per fotolampi, la « Luce istantanea Bayer » (Fed. Bayer e C.ia, Milano — Borgonuovo, 15). Questa non esplode neppure se battuta col maglio, brucia in tutto silenzio sviluppando un'ottima luce fotografica, non fa che pochissimo fumo assolutamente innocuo e... quel che più monta, è alla portata delle borse più modeste. Basta un grammo per la fotografia di una persona, mentre con 2-3 gr si ottengono già dei gruppi abbastanza grandi — senza bisogno di apparecchi speciali, che come si sa, sono sempre costosi. I negativi così ottenuti, sviluppati col nuovo rivelatore « Edinolo » e fissati col Solfito Acetone-Bayer, rappresentano quanto di più perfetto si possa desiderare, e non sono affatto riconoscibili dai negativi ottenuti colla luce del giorno. Immaginate voi qualche cosa di meglio, un ricordo più bello, di una fotografia di gruppi di famiglia, di brigate allegre d'amici, di riunioni geniali, ecc. ecc.? Sono sorprese che dànno poi delle soddisfazioni impagabili a chi le prepara. Il prof. Rodolfo Namias, la cui autorità in fatto di chimica fotografica sarà nota ai più, così si esprime intorno a questa polvere: « Luce Istantanea Bayer »: « E' una preparazione d'uso facile e comodo, dà pochissimo fumo, è scevra d'ogni pericolo non essendovi alcun involucro speciale e sviluppa una luce di forte potere attinico e quindi fotograficamente assai attiva ». (*N. d. R.*)

# INFORMAZIONI

### I Reali a San Rossore.

Abbiamo da Pisa, 26: Questa mattina S. M. il Re ha tenuto udienze private dalle 9 alle 11. Sono giunte le varie rappresentanze dei Comuni di Livorno e di Lucca che furono ricevute alla stazione ferroviaria dal segretario generale del nostro Comune, avv. Bisi. Facevano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme. Prima delle rappresentanze dei Comuni, S. M. il Re ha ricevuto il generale Lostia di S. Sofia. Quindi ha ricevuto il prefetto di Livorno comm. Anarratone col quale si è intrattenuto circa mezz'ora. Ha parlato della città di Livorno, mostrandosi pienamente informato delle questioni che l'agitano. Dopo il prefetto, il Re Vittorio Emanuele ha ricevuto il Sindaco di Livorno cav. Pacchiani, l'assessore Dello Strologo e il segretario generale del Comune, cavalier Bandini. Anche con essi il Re si è interessato molto di Livorno. Ha voluto conoscere la situazione finanziaria del Municipio; ha domandato quali erano le entrate ed ha augurato che le finanze possano al più presto migliorare. E' entrato poi a parlare della concessione da esso fatta al Municipio di Livorno, di fare cioè delle esperienze nella tenuta di Tombolo, onde trovare l'acqua e ha detto di aver già studiato la questione e di avere trovato, che, sotto Ferdinando III, una simile esperienza andò fallita, essendo stata trovata l'acqua poco buona.

Però ha aggiunto che, siccome con le attuali esperienze si cerca acqua da dover poi servire a scopo industriale crede che l'impresa riuscirà. S. M. il Re ha poi dichiarato di interessarsi e di studiare le questioni che agitano i Comuni e ha detto che queste, anzi, sono i suoi studi preferiti. Il sindaco Pacchiani ha invitato poi il Sovrano, a nome dell'intera cittadinanza, a visitare la città di Livorno. Dopo il sindaco di Livorno S. M. il Re ha ricevuto il sindaco di Lucca, dott. Lippi, accompagnato dagli assessori Panner, Del Carlo, Vestri, Gimignani, Giannini e Minutoli. Anche con questi il Re ha parlato del Municipio da essi rappresentato mostrando molto interessamento. Ha voluto sapere le condizioni finanziarie e ha domandato quali erano le entrate. Il Sovrano ha parlato quindi entusiasticamente dei monumenti; ha domandato notizie sulle mura di Lucca ed ha voluto sapere quando furono costruite. Continuando nella conversazione ha domandato notizie sulla emigrazione nella provincia di Lucca.

Il Sovrano ha poi ricevuto il generale Goiran, comandante la divisione. Quindi ha ricevuto il colonnello dei carabinieri comm. Romano e il capitano cav. Tremi. Infine ha ricevuto l'intendente di finanza commendatore Scarabelli.

### L'incontro di Loubet col Re.

La *Sera* di Milano riceve da Parigi conferma da autorevole fonte la notizia dell'incontro fra il presidente Loubet e il Re d'Italia.

L'incontro avrà luogo nel ritorno di Loubet dal progettato viaggio in Algeria, e si effettuerà in un porto italiano, che sarà probabilmente Napoli. Il Re d'Italia salirebbe a bordo della nave ammiraglia francese a salutarvi il presidente della Repubblica, il quale restituirebbe la visita sopra una corazzata italiana. Così Loubet non avrebbe da scendere a terra. L'incontro venne regolato in questo modo, non essendo possibile effettuare l'incontro a Roma per la recisa opposizione del Vaticano, donde si fece intendere che ove Loubet venisse a Roma ospite del Re non sarebbe ricevuto dal Papa. Il Vaticano non vuol creare un precedente che renderebbe possibile la venuta a Roma dell'Imperatore d'Austria. L'incontro di Napoli sarà probabilmente seguito a breve distanza dal viaggio del Re a Parigi.

Secondo poi notizie che abbiamo da breve fonte non si esclude che nel recente colloquio tenuto dal Re col nostro ambasciatore a Parigi si sia parlato dell'incontro con Loubet o del viaggio del Re in Francia; tutti i particolari e le modalità che si vedono annunciate debbono ritenersi assolutamente premature. Forse si parlerà di qualche cosa concreta al ritorno del signor Barrère.

### L'on. Zanardelli.

E' annunciato per sabato, o al massimo lunedì il ritorno del presidente del Consiglio a Roma. Prima di ritornare alla capitale l'onorevole Zanardelli si recherà a San Rossore per conferire col Re. Intanto, come già annunziammo, provvederà per la convocazione d'un Consiglio dei ministri plenario, da tenersi il 4 o il 5 novembre. In tale Consiglio si tratterà, a quanto pare, anche della data della riapertura della Camera.

### Marconi cavaliere del lavoro.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* cavaliere del lavoro Guglielmo Marconi.

### Il caso Letizia.

Ci telegrafano da Aversa che finalmente, oggi, dopo 13 mesi di lotte e di dolori, il povero maestro Letizia ritorna all'insegnamento nelle scuole di Aversa. Noi pure, che con tutta la stampa italiana, ci siamo interessati alle sventure di questo maestro, vittima degli odi e delle vendette dei partiti locali, siamo lieti poter dare questo annunzio.

### Alla Minerva.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione italiana per l'educazione fisica i signori: Mosso prof. comm. Angelo, direttore del regio Istituto fisiologico di Torino, presidente; Di San Giuseppe barone Benedetto, senatore; Celli professor Angelo, deputato; Credaro prof. commendatore Luigi, deputato; Pais-Serra comm. Francesco, deputato; Cottafavi avv. Vittorio, deputato; Gennaro comm. prof. Vitaliano, direttore capo-divisione; Ducci comm. Luigi, presidente della Società ginnastica *Roma*; Anfosso cavalier prof. Carlo; Baumann prof. comm. Emilio, direttore della R. Scuola normale maschile di ginnastica di Roma.

### Arrivi e partenze.

Stamane hanno fatto ritorno in Roma i ministri Carcano, Di Broglio, Ottolenghi e il sottosegretario di Stato, De Nobili. Stasera alle ore 21 partirà per Oneglia l'on. Balenzano.

### Strascichi del processo Tragni.

Ecco un sunto della vertenza cavalleresca sorta a proposito del processo Tragni fra il generale Marini e l'avv. Ciraolo della *Patria*. Dopo due riunioni i rappresentanti del generale Marini, esaminata la quistione nella sua sostanza dimostrarono « che il generale Marini ha agito nell'affare Tragni, come, e soltanto come egli ne aveva obbligo: ha eseguito l'inchiesta sull'amministrazione del reggimento comandato dal colonnello Tragni, per ordine superiore, col còmpito di accertare i fatti e riferire alle autorità superiori — alle quali soltanto spettava la decisione definitiva; che il generale Marini non venne meno ai doveri del gentiluomo verso il cav. Tragni, perchè non mancò di dar corso alla domanda di lui pel collocamento a riposo e di appoggiarla; e non dipese da lui se altri fatti, diversi da quelli per i quali la domanda era stata fatta, e venuti più tardi a cognizione, indussero le autorità superiori a non dar seguito a quella domanda, e ad ordinare nuove indagini, in seguito alle quali soltanto fu iniziato il processo. In vero, il generale Marini non aveva potere di fare o no il processo, l'esame dei fatti raccolti nella sua inchiesta essendo stato fatto dalle autorità superiori e da queste sottoposta all'autorità giudiziaria militare, che nei fatti medesimi riconobbe gli elementi per un procedimento penale ».

I rappresentanti dell'avv. Ciraolo, considerato che l'avv. Ciraolo, scrisse l'articolo non ispirato da sentimenti personali, ma da un alto sentimento di giustizia, sulle notizie di alcuni giornali che non risultava a lui fossero state smentite dalla parte interessata; lealmente convengono, in base a quello stesso sentimento, che gli apprezzamenti contenuti nell'articolo in questione non hanno ragione di ulteriormente sussistere.

In seguito a questo verbale, ieri sera il collega Giacomo Gobbi-Belcredi e il conte Rasponi, rappresentanti del cav. Federico Fabbri, direttore della *Patria*, e i generali Brusati e Vacquer, rappresentanti del generale Marini, di comune accordo, dichiararono esaurita anche la vertenza Fabbri-Marini.

### Ministero del tesoro.

A proposito della voce corsa d'una prossima conversione della rendita, si dice che al ministero del tesoro si crede invece che questa non sia tanto vicina, e che non se ne potrà parlare fino al giorno che il tre e mezzo per cento per virtù propria e all'infuori di ogni combinazione di borsa, non sarà salito alla pari.

### Per gli archivi dei Capitoli.

In conformità di una proposta fatta dall'onorevole Nasi, è stabilito che, per mezzo dei subeconomi dei benefici vacanti, si proceda d'intesa coi delegati dell'Istituto storico italiano e coi rappresentanti dei Capitoli, ad una diligente ispezione sullo stato di custodia dei manoscritti, delle pergamene e degli altri documenti di valore storico ed artistico, raccolti negli archivi capitolari del Regno. L'inchiesta ha altresì per iscopo di suggerire in qual modo si possa meglio provvedere alla conservazione di detti archivi e a renderli di facile accesso agli studiosi.

### Notizie di marina.

Gli ingegneri di seconda classe nel corpo del genio navale, i quali hanno testè sostenuto gli esami per la promozione al grado superiore sono stati tutti riconosciuti idonei a conseguirla, rimanendo classificati nell'ordine seguente: 1. Padula, 2. Saetti, 3. Brunelli, 4. Baulino, 5. Cavalbni, 6. Bignami, 7. Paoli.

### Una rivista di Re Edoardo.

**Londra**, 27. — Il Re Edoardo ha passato oggi in rivista 4000 uomini che presero parte alla guerra nell'Africa meridionale.

### Naufraghi italiani.

**Marsiglia**, 27. — Il vapore italiano *Calabria*, è giunto stamane, con a bordo otto uomini dell'equipaggio del vapore *Elena*, il quale, recandosi dal Mar Nero a Cette, naufragò fra le Bocche di Bonifacio e le isole Hyères. Cinque uomini perirono nel naufragio.

### Il Presidente dell'Argentina.

**Buenos Ayres**, 27. — Il Presidente della Repubblica, Roca, inaugurando i lavori al porto di Rosario, pronunciò un discorso nel quale constatò che la situazione dell'Argentina è ritornata normale, dopo una crisi anormale. Egli affermò la sua fede nei destini della patria ed aggiunse che per le prossime elezioni presidenziali osserverà l'imparzialità e compirà lealmente il suo dovere. Il discorso ha destato una favorevole impressione.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 27, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,70; Spagnolo 86,60; Francese 99,60.

Qui mercato meno ottenebrato ed abbastanza attivo stamane. Chiudiamo però molto più calmi e meno fermi, essendo scemato un poco l'ottimismo di alcuni sistematici entusiasti, i quali poi in date circostanze, sono i primi a deprimere i corsi con le loro precipitate vendite.

Rendita 5 0/0 per fine, 102,80 a 102,82 1/2; a contante 102,75 a 102,82 1/2; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 97,50; a contante 97,50; Istituto Fondiario 536; Commerciale 683; Credito italiano 512; Banca Roma 113; Marcia 1340; Gas 962 a 970, chiude 964; Omnibus 309 fattosi; Condotte 276; Molini 64; Metallurgiche 114; Ferriere 81; Forni elettrici 68; Montecatini 106; Risanamento 20; Immobiliare 242 a 240; Veneta 81; Carburo 525 a 510 circa; Concimi 98.

Cambi: Parigi 100,02 1/2; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 863; Meridionali 640; Mediterranee 421; Terni 1305; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 100,75; Spagnuolo 86,40; Portoghese 31,57.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 28 ottobre, a lire 100,02.



Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

Cesari Giuseppe gerente

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

# FANFULLA

Num. 256.

**PUBBLICITA'.**

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 29 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 28 Ottobre 1902.**

## IL PREZZO DEL SALE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Roma le notizie seguenti:

« Per mettere in tacere le voci di crisi, che per buone ragioni circolavano, stasera si dà come ufficiosa questa notizia: « Il ministro Di Broglio, nell'ultima visita da lui fatta a Zanardelli alla villa di Maderno, ha avuto formale dichiarazione dal presidente del Consiglio circa l'accordo ormai raggiunto col ministro Carcano e cogli altri colleghi per addivenire alla riduzione del prezzo del sale ».

Sta benissimo ma a sua volta che cosa pensa al riguardo il ministro Di Broglio, che, quando si affacciarono i nuovi carichi allo Stato in conseguenza dell'organico dei ferrovieri, dichiarò recisamente che bisognava rinunziare a ridurre il prezzo del sale, se si voleva tener saldo il pareggio? E' vero che l'on. Di Broglio ci ha abituati ripetutamente a vederlo cedere su molti punti in cui si era dichiarato irreducibile, ma comprenderete che questa incertezza di propositi non conferisce al prestigio del ministro del Tesoro. Ma a cedere, se vuol restare nel Gabinetto, lo costringe la ferma volontà dello Zanardelli di venire a questa diminuzione del prezzo del sale, che egli ha fatto promettere così solennemente nel discorso della Corona. In questo senso egli si è espresso più volte coi deputati e coi giornalisti che lo accompagnarono nell'avventuroso viaggio attraverso la Basilicata. Piuttosto è sembrato a parecchi che egli non avesse ancora un'idea precisa circa la misura della riduzione, che, tenuta nel limite di soli dieci centesimi per chilogramma, non sarebbe quasi avvertita. Perchè il beneficio fosse reale bisognerebbe scendere fino al prezzo di venti centesimi al chilogramma, e qui sorgono le dubbiezze del Di Broglio per le conseguenze del bilancio.

C'è perciò chi teme che l'atteggiamento, sempre incerto, del ministro del Tesoro, possa condurre alla peggiore delle soluzioni: a ridurre cioè in una misura derisoria il prezzo del sale, con danno del bilancio e senza che al consumatore possa derivarne un sensibile vantaggio. Ritenete però che è affatto scartata la proposta, un momento affacciatasi, dei buoni speciali per il sale a prezzo ridotto, da rilasciarsi con dichiarazioni dei sindaci alle famiglie disagiate ».

Ora scartato quest'ultimo espediente, col quale si sarebbe avuta forse, una certa parvenza di reale beneficio alle classi meno agiate, ma che, nella pratica, o sarebbe caduto nel ridicolo o si sarebbe rivelato di pressochè impossibile attuazione, il famoso progetto rimane quello che è stato già definito, cioè un'altra trovata di quella finanza allegra, per virtù della quale senza il corrispettivo di alcun sensibile giovamento, si danneggia di non poco il bilancio dello Stato. Ed è perfino ozioso rifarne la dimostrazione sia sulla base di una lieve riduzione dell'attuale gabella, sia sulla base d'una riduzione portata fino alla metà, il provvedimento fatto generale e ripartito su di una popolazione di oltre 32 milioni, appare, ed è, dal punto di vista del sollievo fiscale una vera e propria irrisione. Nè poteva essere altro uno sgravio che secondo i calcoli fatti, ed a seconda della diminuzione portata al quarto o alla metà, equivarrebbe ad un risparmio variante fra i 50 centesimi e quello di una lira all'anno per ciascun abitante, vale a dire di circa un quarto di centesimo al giorno! C'è da stare allegri parecchio, come vedete, nelle famiglie povere, per questa prodigiosa economia introdotta nel loro bilancio, dal Ministero democratico!

Ebbene, per un risultato come questo, si priva l'Erario di un cespite che si aggira, sempre nelle suddette proporzioni, tra i 16 e i 32 milioni, e tutto ciò dinanzi a tanti problemi che si addensano sull'economia e la finanza del paese, con tutte le opere pubbliche promesse o votate, e tutte le necessità generali e regionali che incalzano da ogni parte d'Italia! Ma c'è proprio da domandare se i ministri delle finanze e del tesoro, nell'arrendersi a questa che è divenuta una vera e propria ossessione riformistica del Presidente del Consiglio, e gli altri ministri che pur di finanza s'intendono come il Prinetti e il Giolitti, non abbiamo lasciato a piè dello scalone di Monte Cavallo *lo ben dell'intelletto*!

Nè basta. Vi sono due regioni povere, e più delle altre visitate da periodiche sventure, la Sicilia e la Sardegna; vi sono quindi milioni di esseri, che non risentono alcun beneficio, neanche nelle proporzioni irrisorie che si conoscono, da questa famosa e grottesca riforma fiscale del sale. Che si dà ad esse in compenso? E se si tratta di adottare provvedimenti veramente doverosi per esse, dove lo Stato dovrà prendere i quattrini, quando si buttano via con sì maudita leggerezza, come, fra l'altro, si vuol fare con la riduzione del prezzo del sale?

Ma, a tutto ciò, si risponde, come con un argomento irresistibile, che la legge deve proporsi e passare perchè ne fu fatta promessa nel discorso della Corona. Ora codesta è una scusa troppo magra, la quale non giustifica, aggrava invece la posizione di tutto quanto il Ministero. Poichè, prima di abbandonarsi a promesse, circondate da tanta solennità, il Governo aveva il dovere di ponderare la natura e la portata di siffatti provvedimenti, e non associare l'augusta parola del Re, pur sotto la sua esclusiva responsabilità, a progetti, di cui il più elementare buon senso doveva sconsigliare il più lontano accenno. E purtroppo il Ministero non si limitò soltanto all'errore del sale, ne commise nella stessa occasione degli altri, che non sono meno destinati ai più aspri dibattiti. Ad ogni modo, se si può spiegare, perchè è umano, l'errore, non si può spiegare nè giustificare la persistenza ostinata e cieca in esso. E con questa incredibile ostinazione, siamo arrivati al punto che il Parlamento dev'essere chiamato a legiferare sul sale e sul divorzio, su due cose cioè dannose e pericolose oltre ogni credere, di cui il paese non sente nè il bisogno nè il vantaggio, ma che il Governo vuole infliggergli per forza!

OMEGA.

### Alla Camera dei Comuni.

**Londra**, 27. — I deputati irlandesi, durante la seduta, non fanno alcuna dimostrazione, ma alla fine della seduta O' Brien presenta una mozione, la quale chiede l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione sull'applicazione della legge di coercizione in Irlanda. Lo *Speaker* chiede se la mozione sia appoggiata dal numero regolamentare di 40 deputati. I membri del partito irlandese si alzano tutti in piedi, come pure la maggioranza dei membri del partito liberale, compresi sir H Campbell-Bannermann e sir William Harcourt, i quali sono applauditi ironicamente dai ministeriali La mozione O' Brien sarà discussa nella seduta di stanotte.

**Londra**, 27 — O' Brien chiede la discussione sulla situazione dell'Irlanda; accusa il potere esecutivo di agire nell'interesse dei *Landlords* e di tentare di schiacciare i fittaiuoli. Nulla giustifica l'applicazione della legge di coercizione Il segretario di Stato per l'Irlanda, Wyndham, risponde citando diversi casi di intimidazione e di boicottaggio. Crede che la soluzione della questione fondiaria sia più prossima di quanto si crede. Sir H Campbell Bannermann domanda che cosa spera di ottenere il Governo, applicando la legge di coercizione. La Camera respinge, con 215 voti contro 121, la proposta in discussione. La seduta è indi tolta.

### Il viaggio di Chamberlain.

**Londra**, 27 — I giornali ufficiali di stamane pubblicano la seguente comunicazione ufficiale: « Il Re ha approvato il seguente provvedimento: il ministro delle colonie si recherà fra breve nell'Africa Australe per esaminare i problemi sollevati dalla fine della guerra e come sia possibile regolare gli affari nella nuova colonia. Chamberlain spera di avere un'occasione di parlare coi rappresentanti delle diverse regioni, per prendere in considerazione le loro idee, per quanto concerne la politica da seguirsi. Il ministro lascerà l'Inghilterra verso la fine del mese di novembre, per ritornarvi al principio di marzo. Chamberlain visiterà la Colonia del Capo, il Natal, l'Orange ed il Transvaal ». I giornali commentano diffusamente la prossima partenza di Chamberlain per il Sud-Africa. Gli organi conservatori approvano questa misura e riconoscono che essa è destinata a calmare la inquietudine che si è prodotta recentemente nel Sud-Africa. I giornali liberali sono di parere che il viaggio è consigliato dalla necessità di fare tacere le proteste del partito lealista intransigente a Johannesburg e altrove.

Il *Times* aggiunge che lord Milner approva interamente la decisione presa da Chamberlain e dal Ministero, ed aggiunge che l'alto commissario dell'Africa del Sud è del parere che tale viaggio avrà un eccellente risultato. Onslow, segretario generale al Ministero delle colonie, sarà incaricato dell'*interim* durante l'assenza del ministro e continuerà a rappresentare il Gabinetto al Capo. Lord Austin Chamberlain, ministro delle poste e telegrafi, risponderà in nome del Governo alle interrogazioni relative alla colonia.

### Una dimostrazione ostile ai generali boeri?

**Londra**, 27 — Secondo il *Daily News*, i generali boeri sarebbero stati sabato oggetto di una dimostrazione ostile. La polizia dovette liberarli e scortarli.

### Il colera in Palestina.

**Gerusalemme**, 27. — Il colera ha causato, a tutto oggi, in Palestina, 343 decessi. Gerusalemme è finora immune dal morbo.

### L'arrivo del principe di Danimarca.

**Wildpark**, 27 — Il principe ereditario di Danimarca è giunto stasera ed è stato ricevuto dall'imperatore e dai principi. L'incontro dell'imperatore e del principe fu cordialissimo.

**Berlino**, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita del principe ereditario di Danimarca all'imperatore a Potsdam, gli dà il benvenuto. Dice che la visita è segno che l'imperatore è in eccellenti relazioni colla famiglia reale danese. Soggiunge che il principe sarà salutato in tutte le parti dell'impero con tanta maggiore soddisfazione, in quantochè è noto che l'imperatore ha per il re di Danimarca un profondo rispetto. Termina dicendo che l'imperatore e la nazione tedesca si augurano che l'illustre ospite, colla sua visita sul territorio tedesco, possa convincersi che ovunque in Germania si desidera di mantenere amicizia con la Danimarca, nell'interesse dei due paesi.

### Le elezioni politiche in Svizzera.

**Ginevra**, 27 — Nelle elezioni di ieri al Consiglio nazionale, su 160 seggi furono eletti 80 radicali, 48 conservatori, 6 socialisti, 2 indipendenti. Vi sono 20 ballottaggi, compresi quelli del Canton Ticino. Si ignorano 4 risultati.

E' stata clamorosa la sconfitta dei radicali in Ginevra, dove furono eletti 2 radicali, 2 conservatori e vi sono 3 ballottaggi con preponderanza ai conservatori. A Ginevra fu rieletto al Consiglio degli Stati (Senato svizzero) il radicale Lachenal ex presidente della Confederazione.

### La successione in Austria.

**Vienna**, 27. — L'*Allgemeine Correspondenz* conferma che l'arciduca ereditario rinuncierà al trono in favore del nipote Carlo, oggi quindicenne. Al pranzo dato in occasione della cresima dell'arciduchino Carlo, l'imperatore brindò al giovinetto, chiamandolo suo successore.

**Budapest**, 28. — L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* si dice autorizzata a dichiarare falsa la notizia pubblicata da un giornale ungherese che l'Arciduca Francesco Ferdinando avrebbe intenzione di rinunciare ai suoi diritti di successione al trono in favore dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe

### Lord Kitchener.

**Alessandria d'Egitto**, 27. — Il generale lord Kitchener è giunto oggi Dopo aver fatto visita al kedive, lord Kitchener è partito pel Cairo

### Dove Boulaine si nascose dopo la fuga.

**Parigi**, 27. — All'ultima ora si è venuti a sapere precisamente dove l'ex banchiere Boulaine, così stranamente fuggito, passò le ultime sue ore a Parigi Dopo di avere abbandonato gli agenti di pubblica sicurezza, egli si recò in casa di una sua amica in via Cardinet, e vi rimase due giorni, dopo i quali si fece condurre alla stazione di San Lazzaro per lasciare Parigi e forse la Francia. La cosa fu rivelata dalla domestica della donna ad un fruttivendolo del quartiere, il quale consigliò la domestica stessa a denunciare il fatto, ma, essendosi essa rifiutata, andò egli stesso al commissariato. L'amica di Boulaine fu arrestata.

### L'arresto di Boulaine.

**Parigi**, 28. — Il banchiere Boulaine è stato arrestato iersera a Bois Colombe ed è stato tradotto a Parigi

### Pei naufraghi dell'« Elena ».

**Tolone**, 28. — L'incrociatore italiano *Amerigo Vespucci* e due rimorchiatori francesi sono partiti ieri sera alla ricerca dei naufraghi del vapore *Elena*.

**Barcellona**, 28. — Il vapore norvegese *Principessa Reale Vittoria*, proveniente da Genova, è giunto oggi in questo porto per sbarcare due naufraghi del vapore *Elena*. I naufraghi dicono che un violento colpo di mare si scatenò sul ponte della nave, la quale disparve nelle onde in pochi istanti. L'equipaggio rimase per trentotto ore aggrappato a pezzi di legno galleggianti, ma la maggior parte dei marinai, sfiniti, morirono. Il capitano della *Principessa Reale Vittoria* consegnò i naufraghi alle cure del Console d'Italia.

**Tolone**, 28. — La prefettura marittima avendo appreso che i naufraghi del vapore *Elena* sono salvi, ha fatto telegrafare alla nave italiana *Amerigo Vespucci* di cessare le sue ricerche. La *Vespucci* è perciò ritornata in rada.

### Consiglio di ministri in Francia.

**Parigi**, 28 — Nel Consiglio dei ministri, che è stato tenuto oggi all'Eliseo, il Presidente del Consiglio, Combes, ha comunicato dispacci relativi allo sciopero generale dei minatori, che continua con una calma soddisfacente. Si attende la risposta delle Compagnie alla proposta di un arbitrato del Governo. Indi il Consiglio dei ministri, dopo aver preso visione della dichiarazione fatta dal cardinale Perraud circa le parole da lui pronunciate ad Orléans, ha deliberato di sopprimergli l'assegno

### Congresso di banche popolari.

**Reims**, 28 — Il XII Congresso delle Banche Popolari di Francia, qui adunatosi, ha nominato il deputato italiano Luigi Luzzatti a presidente onorario. Il presidente effettivo del Congresso, Eugenio Rostand, gli diede tosto partecipazione di tale nomina col seguente telegramma.

« Signor Luigi Luzzatti, deputato — Roma. Sono felice di annunciarvi che il XII Congresso di Credito Popolare vi acclamava a presidente d'onore. I nostri cooperatori si ricordano del prezioso concorso e della simpatia da Voi accordati costantemente alla nostra opera. Rostand, presidente ».

### Il monumento a Villebois Mareuil

**Nantes**, 27 — L'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del colonnello Villebois-Mareuil, seguì alla presenza di Growe, genero di Kruger, del prefetto, dei generali Grisol e Mercier, di parecchi senatori e deputati, e di parecchie altre notabilità. Parlarono il maire di Nantes Serafino Berthelot, e Pierson ex-console delle repubbliche sud-africane a Parigi, esaltando il valore militare del colonnello Villebois e la sua partecipazione alla guerra sud-africana.

**Nantes**, 27 — I giornali boeri espressero telegraficamente al maire di Nantes il loro rincrescimento, di non poter assistere alla inaugurazione del monumento a Villebois Mareuil, e dichiarano di associarsi alle onoranze tributate all'eroe di Boshof.

## Gli scioperi all'estero.

**Parigi**, 27. — Telegrammi da Dunkerque recano che vennero colà operati cinque arresti, il più importante dei quali fu quello di un anarchico parigino, già notato alla testa dei rivoltosi. Si chiama Chabardet. Il servizio dei tram non funziona che parzialmente. Ai feriti, durante i tumulti, si deve aggiungere un gendarme, che ebbe il naso completamente staccato da un colpo di badile. Intanto è arrivato a Dunkerque il Circo Barnum. Esso è sorvegliato dalla truppa, e si prepara a dare delle rappresentazioni ma in caso di nuovi disordini sarà pronto a rifugiarsi e a partire su due bastimenti che l'attendono in porto. Nei vari dipartimenti francesi non si segnala nessun incidente negli scioperi. La giornata e la serata di ieri passarono tranquille. Vennero tenute molte riunioni, ma senza che avvenissero disordini

## GIORNO PER GIORNO

Uno dei cordogli dei primi freddi è appunto il naso rosso. Per chi vuol guarire dal rossore abituale del naso, rossore che proviene dalla delicatezza dei vasi capillari, c'è chi consiglia di lavarselo quattro o cinque volte al giorno con una miscela di 15 grammi di acqua di fiori di arancio mista a due grammi di borace. Chi ci crede, può provare. Ad ogni modo c'è anche chi ci tiene al naso rosso. Tale è per esempio un ricco abitante del paese di Galles, gran bevitore in faccia a Dio e agli uomini e che dall'abuso degli *alcools* è stato gratificato di un bellissimo naso rosso come un gambero. Egli ha voluto senza dubbio vedere se vi fossero a questo mondo nasi più rubicondi del suo, e infatti novanta concorrenti si sono presentati per prendere parte a questa gara di nuovo genere.

Si dice — così almeno il giornale da cui tolgo la notizia — che di que' 90 nasuti molti sono laureati!

Peccato che io non abbia saputo prima di questo strano concorso per invitare appunto qualche mio contadino a prendervi parte!

* * *

E a proposito di nasi, eccovi una storia graziosissima.

Una compagnia drammatica in giro sulla costa del Pacifico, doveva rappresentare il *Cyrano de Bergerac*; all'ultimo momento il protagonista non trova più il naso. Non c'era tempo da perdere, perchè il pubblico già strepitava nella sala. L'attore ricorda che, sul principio della sua carriera, si fabbricava i nasi con pasta di frumento allora manda subito un servo dal fornaio più vicino a comprare un po' di farina: il fornaio, ignorandone l'impiego, dà della farina lievitata.

L'attore, in pochi colpi, si fa il naso ed entra in scena. Tutto va per la meglio, ma ecco che al secondo atto, sotto l'influenza del calore, il falso naso comincia a fermentare ed a gonfiarsi. Impossibile interrompere la recitazione e intanto il naso prende siffatte proporzioni che il pubblico non tarda ad accorgersene e credendo che sia una « trovata » dell'attore si mette a ridere: e l'ilarità cresce talmente col continuo crescere del naso, che la sala pare invasata di frenesia e mai commediografo ottenne tanto successo di ilarità da dover calare la tela prima che qualcuno degli spettatori scoppiasse.

* * *

La *Vie Heureuse* annunzia che, la principessa Federica Augusta di Asburgo-Borbone, futura regina di Sassonia, sebbene sia madre di cinque figli è entrata quale infermiera all'ospedale di Dresda, e che, così facendo ha imitato l'esempio dato, secoli sono da santa Elisabetta, e all'epoca nostra, dalla principessa Clotilde di Savoia che, a Moncalieri, prodiga le sue cure ai poveri infermi, ed è come la chiamano lassù l'Angelo della Carità, la Santa, che Prati chiamò, l'« Ifigenia italica ».

* * *

Lo czar è appassionato velocipedista, e recentemente gli venne l'idea di pedalare in uniforme di colonnello di cavalleria. Dopo qualche volata nel parco di Gatchina, giorni fa usciva dalla villa quando si trovò di fronte un generale in grande uniforme. Naturalmente, egli non arrestò la sua corsa per salutarlo, e il suo « superiore » gli gridò:

— A voi, colonnello.

Nicola discese subito dalla bicicletta. Quadro. Ma sorridente l'imperatore tese la mano al generale dicendogli:

— E' vero, generale. Vi debbo delle scuse; ma che volete ho tanti valorosi nel mio esercito che non arrivo a conoscerli tutti.

* * *

Un processo per una virgola

Una casa americana di specialità mediche ha intentato testè un processo ad un giornale per aver questo inserito un suo annuncio contenente l'attestazione di un'ammalata, riprodotta così: « Io mi trovo oggi completamente guarita dopo essere stata in punto di morte per aver preso cinque bottiglie soltanto del vostro medicinale ». Il correttore, per una svista spiegabilissima, non si era accorto che mancava una una virgola dopo la parola « morte ». Se in Italia volessero intentarsi di simili processi, tutti i giornali dovrebbero sospendere le loro pubblicazioni, e tutti i correttori, anzichè in tipografia, risiederebbero sul banco degli accusati!

* * *

Burro col profumo di rosa.

In Inghilterra si apparecchia oggi del burro col profumo di rosa, il quale pare divenga di moda tra le classi più ragguardevoli. Le cascine che attendono ad apparecchiare il burro profumato artificialmente sono eleganti come la bottega di un mercante di fiori. Il burro è ridotto in piccoli pani eleganti che si avvolgono in velo sottile, e si pongono su uno strato di petali di rose entro vasi di maiolica. Sui pani si mette un secondo strato di petali di rose e il vaso si riempie di ghiaccio. Il burro si lascia poi per dieci ore in ghiacciaia e infine si spedisce ai clienti. Chi ama far uso di burro... alla rosa, sa ora come fare.

* * *

Il giuoco delle carte a Pietroburgo.

Quanto enormemente diffuso sia il giuoco delle carte a Pietroburgo lo dimostra la statistica del consumo delle carte da giuoco. Il consumo delle carte da giuoco a Pietroburgo aumenta annualmente a non meno di 41 mila dozzine di giuochi! A questo consumo straordinario di carte da giuoco partecipa in prima linea il Club dell'« economia rurale » il quale consuma, esso solo, annualmente 4 mila dozzine; viene poi il « Club del Yacht » con 3 mila dozzine. Il giuoco di carte più in uso a Pietroburgo è il Macao.

* * *

Per finire:

All'esame di storia.

— Mi dica chi era Cornelio Tacito.

— Era un uomo di spirito, perchè essendo... Cornelio ha saputo rimaner Tacito.

*Tutti noi.*

## Chiacchiere con le lettrici

La moda, ecco la vera, la grande, la sola preoccupazione della stagione; preoccupazione femminile e maschile ad un tempo, perchè i signori uomini, con tutta la loro superiorità e il loro disprezzo per la volubile sovrana, ne sono i fidi seguaci, i sudditi fedelissimi. Difatti indossare dei pantaloni stretti, quando l'ultimo figurino ha decretato che debbano essere ampi, o giacca, abito, *redingote* lunga, quando è stabilito debba esser corta o viceversa, è un delitto di lesa eleganza che il sesso forte si guarda bene dal commettere, quando ha pretese di mondanità... non a scapito, ma in aiuto di tutte le altre pretese. Si intende che, data la severità delle linee e del colore, il colloquio col sarto è breve; non così però il tempo che i signori uomini impiegano nelle prove. Uno dei sarti più rinomati, facendomi un giorno una breve rassegna di alcuni suoi clienti, mi narrò di pretese, di difficoltà, di esigenze da fare impallidire la più autentica sovrana della moda, quella che, beata lei, non ha altra cura, e altro scopo nella vita che conservarsi il suo frivolo regno.

I peccati di desiderio sono tutti provocati, in questa stagione dai negozi di pellicceria. I più grandi quadrupedi, lupo, orso, vitello marino, il puledro russo; i più piccoli animali, ermellini, marmotte, martore, cincille, si spogliano del loro manto soffice, leggiadro e ricco, per preservare le belle dame dai rigori d'un inverno infido. E da Parigi è venuto il decreto che le donne più eleganti debbano adottare la toilette di *Peau d'Ane* e di *Poulaines russes*. Lo sport, la caccia e l'automobile rendono la pellicceria di primissima necessità. Come si può affrontare l'aria aperta e frizzante, la tramontana che morde, senza un immenso *paletot* con un caldo *capuchon fourré*, o un paio di guanti di lupo? L'ermellino e lo zibellino, queste aristocratiche pelli che formano l'araldica della pellicceria, si associano a meraviglia con le più forti, quelle meno preziose e quelle che le previdenti casse e la previdente naftalina ci ha conservato. La nota veramente *chic* è riserbata alla pellicceria chiara. Per le freddolose gentili e leggiadre, una novità. Sono aboliti gli alti colli, quelli che garantivano dal freddo i bei visucci, e davano alle testine delle signore, mezzo nascoste, l'aspetto un po' birichino di *boites à surprise*. La novità è conseguenza della pettinatura bassa, che mal si adatterebbe alla antica forma dei colli alzati. Si sono trovate, come compenso, le stole diritte, spiombanti e le sciarpe di pelli preziose, molto originali e molto simpatiche nella linea.

La crudeltà dell'uomo non soltanto dalla necessità, ma dal capriccio e dalla moda riceve il suo incoraggiamento. E' tutta un'ecatombe di innocenti animali quella che prepara le morbide vesti e le pellicce invernali. La moda non si appaga più della eleganza di una guarnizione, ma vi vuole trasformato, bello signore, in altrettante esquimesi: e con la vostra bella figura regale, capirete che la cosa non è punto economica. La incilla dal pelo morbido come la piuma, macchiettata di bianco, soffice, che simboleggia l'inverno, ricordando la neve, sarà detronizzata quest'anno dal *petit gris*, dell'Asia, caro alle nostre nonne. Tutto ritorna. Ma il vero, il grande trionfo, l'incontrastato, resterà sempre quello del coniglio, del mite coniglio, caro alle piccole borghesi, così poco miti nelle pretese, e tanto scarse di borsa. Perchè la moda è di tutte, ma non è per tutte. Quella che costa, che rovina, è delle signore, delle donne di moda; per le altre la moda impallidisce, dilegua, resta come parvenza. Così, dopo aver passato un autunno intero, a sospirare dalle vetrine dei negozi una bella pelliccia o una bella sciarpa di pelle rara e preziosa, ci si contenta di un'umile pelle di coniglio, conciata e tinta secondo l'ultima moda e si finisce per esser felici di quella parvenza; come sempre, anzichè della felicità che sfugge, delle parvenze si è felici.

*Magda.*

## UN ALTRO DISASTRO IN SICILIA.

**Siracusa**, 26. — Informazioni giunte ora recano che quasi tutti i ponti provvisori sono stati distrutti. Il panico nelle popolazioni di Modica e Scicli è addirittura enorme, massime per essere corsa la voce che una vecchia modicana, in fama di chiromanzia giorni, addietro, interpellata, predisse la rinnovazione del disastro verso la fine del mese. Le autorità hanno preso delle misure e dei provvedimenti in vista di qualche altra possibile inondazione.

**Siracusa**, 26. — Notizie giunte dalla provincia, recano che l'allagamento delle campagne è quasi generale a causa delle pioggie dirotte e dello straripamento dei fiumi. A Modica, la chiesa Santa Maria è stata nuovamente allagata, con grande panico di quella popolazione che teme tuttavia la rinnovazione dell'immane disastro, non essendo ancora ultimati i lavori dello sgombro di tutto il materiale portato dall'alluvione precedente. I fiumi sono sempre in piena.

Non sarà difficile che continuando a piovere si rinnovi qualche serio infortunio, essendo stati le opere di arginatura, specialmente nei territori di Modica e Scicli, asportate dal precedente alluvione. Il piroscafo *Carola* ebbe stanotte una traversata tempestosissima ritornando da Malta. Il tempo è sempre minaccioso. Fortunatamente finora non è stata segnalata alcuna vittima umana, essendo i danni tutti materiali. Diverse barche peschereccie, sulle quali si nutrivano delle forti apprensioni, sono ritornate in porto. Il temporale imperversò maggiormente verso le due dopo mezzanotte. L'ispettore Rinaldi ha disposto un servizio di salvataggio, occorrendo.

**Modica**, 26. — Il forte acquazzone di stanotte produsse grandissimo panico fra gli abitanti di via Dione, poichè, essendo l'alveo tuttavia ostruito, per la deplorevole lentezza dei lavori di sgombro affidati al Genio civile, si allagarono la chiesa di Santa Maria e le botteghe circostanti. Gli abitanti del quartiere vegliarono l'intera notte, temendo un nuovo disastro. Urgono provvedimenti governativi, che assicurino l'incolumità dei cittadini. Il Comune è impossibile che provveda per mancanza assoluta di fondi. Il Comitato di beneficenza giustamente si rifiuta a stornare i soccorsi ricevuti ed assegnati ai poveri danneggiati. Stamane il sindaco mandava un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, dimostrando le gravi condizioni di Modica, e reclamando urgenti provvedimenti, non potendo diversamente fronteggiare la situazione.

**Catania**, 27 — Eccovi alcuni altri particolari sulla nuova alluvione. A causa dell'oscurità, ed essendo, la linea stata trasportata via, il treno di soccorso fu costretto di retrocedere alla stazione di Bicocca, in attesa del giorno. La campagna e le case sono sommerse per circa otto chilometri. Alle ore 6 il treno proseguì attraverso i luoghi allagati. Il fischio della locomotiva del treno di soccorso provocò delle fucilate, con cui si invocava aiuto. Vennero allestite due zattere, montate ciascuna da sei marinai sotto il comando dell'ufficiale di porto Zingales. Presero anche posto sulle imbarcazioni guardie, pompieri, carabinieri e un capitano dei carabinieri. Sulle zattere si caricarono attrezzi di salvataggio, viveri e cognac. La corrente impetuosa contrastava cogli sforzi dei marinai, che fecero prodigi di valore.

Le persone salvate da sicura morte ammontano ad una cinquantina. Avvennero alcuni pietosi episodi. Una famiglia, composta di sei persone, venne trovata aggrappata ad una soffitta, piangendo ed implorando soccorso. Furono tutti salvati. Due contadini vennero loro malgrado salvati a viva forza sopra un barca; essi non volevano abbandonare la loro casa, l'asino e le galline. Anche cinque altri contadini volevano seguire la sorte delle quattrocento loro pecore, tutte morte. Bisognò usare la violenza per farli desistere dallo stupido proposito. Si salvarono pure una bambina e un vecchio che chiedeva soccorso dal tetto di una casa colonica. Un contadino che cercò di salvarlo a nuoto venne salvato a sua volta dai marinai nel momento in cui stava per annegare. Non si deplora alcuna vittima.

La strada nazionale è interrotta e allagata per diversi chilometri. Le linee Catania-Siracusa e Catania-Caltagirone sono interamente interrotte. Si trovano sul luogo i deputati Libertini Pasquale e Francica-Nava.

### Tumulti in Sicilia.

**Caltanissetta**, 27. — A San Cataldo scoppiarono tumulti provocati in gran parte dai contadini, i quali gridarono, riuniti numerosissimi dinanzi al municipio: « Abbasso le tasse! abbasso il municipio! » Accorsero i carabinieri, guidati dal delegato che intimò ai dimostranti di sciogliersi, ma venne incontrata resistenza: un carabiniere rimase ferito e un delegato contuso.

Da Caltanissetta sono partiti rinforzi di truppa e di carabinieri.

## IL MAL TEMPO.

**Messina**, 28. — A San Filippo Inferiore l'acqua, allagando una casa rurale, sorprese due contadini i quali annegarono.

**Cagliari**, 28. — In seguito a forte alluvione, le ferrovie reali sono interrotte in molti punti. I danni sono rilevanti.

**Catanzaro**, 28. — Il sindaco di Polia telegrafa che un fortissimo temporale ha distrutto il ponte Santora ed altri, e produsse grandi frane che ostruiscono strade. Sono interrotte le comunicazioni con i comuni di Monterosso e *Filadelfia*. Sono danneggiate gravemente le proprietà private. Si sono recati sul posto ingegneri del genio civile.

**Salerno**, 28. — Ad Agropoli (Cilento) imperversò ieri un tremendo uragano. La pioggia torrenziale fece ingrossare e straripare il torrente Testone devastando tutti i campi già seminati, e causando la rovina di un ponte che è tra Ogliastro e Agropoli. Inoltre cadde una grossa frana sulla strada provinciale che da Agropoli conduce a Castellabate ostruendola completamente. S'ignora se vi siano vittime. Il danno è enorme. Si assicura che altri rilevantissimi danni, lo stesso uragano abbia prodotto a numerosi paesi limitrofi. Le autorità municipali hanno telegrafato a questo prefetto comm. Ferrando ed al ministro chiedendo soccorsi.

### Per nascondere una colpa.

**Foggia**, 27. — A Cagnano Varano, la giovane Di Fiore Maria Francesca, agravatasi in aperta campagna, volle disfarsi della creatura che era frutto d'illeciti amori, e la seppellì viva in una fossetta preparata con la complicità della sorella Nunzia. Poco dopo, per l'emozione provata e per sopravvenuta emorragia, morì ella stessa. La sorella Nunzia fu tratta in arresto.

## La bomba di Livorno.

**Livorno**, 27 — La bomba scoppiata presso il Seminario Gavi era una sfera di ghisa avente dieci centimetri di diametro ed uno di spessore. Era stata collocata nell'incavo del ventilatore. L'esplosione divelse due gradini di pietra e scheggiò la base della porta dei magazzini nei quali la Confraternita conserva gli arredi funebri. Una scheggia, sfondando il soffitto, penetrò nel refettorio dei monaci di Sant'Andrea, ma non colpì alcuno. La detonazione fu udita in tutta la città sembrò la cannonata del mezzogiorno. I vetri delle case limitrofe ne furono infranti. Una scheggia di ghisa attraversò il petto del bambino Del Lucchese, la cui morte fu istantanea.

Il bambino Pezzatti, ferito alla gamba, sta meglio. Il vescovo Giani lo ha visitato stamane nell'ospedale, lo ha abbracciato e gli ha regalato cinquanta lire. Cento ne ha lasciato per gli altri ammalati. La popolazione s'addensa presso il luogo nel quale avvenne lo scoppio. Nessuna traccia dei colpevoli.

**Livorno**, 27. — Dalle prime indagini eseguite dalle autorità, sembra che si sia riusciti a stabilire alcuni connotati dell'autore dell'attentato. Un oste, un cameriere e un venditore ambulante deposero di aver visto nei paraggi del palazzo un uomo magro, di media statura, vestito di nero e coperto di un mantello. Egli, dopo essersi fermato un istante dinanzi al portone del palazzo, come per raccogliere qualche cosa, ritornò rapidamente sulla propria via. Il venditore ambulante dichiarò poi che, se rivedesse quell'individuo, lo riconoscerebbe. Gli furono mostrate parecchie fotografie, ma sinora negativamente.

Il prefetto, comm. Annaratone, il questore e tutte le autorità si sono recate a vedere il povero fanciullo ucciso, il cui aspetto fa addirittura ribrezzo. Il prefetto ed il questore stessi hanno quindi interrogato il bambino Pezzenti, che è grandemente sofferente. Il poverino non seppe dire altro fuorchè la bomba aveva la grossezza di un vaso! Il suo stato è grave, ma non disperato.

Appena uscite le autorità, entrò affannata all'ospedale la madre, gridando

— Dov'è il mio Dino? dov'è?

Gli uscieri, commossi, la condussero presso il letticciuolo; ma, intanto, ella chiedeva colla voce rotta dai singhiozzi e le mani nei capelli.

— Vive? ditemi che vive!

Ella non badò neppure all'eloquente silenzio delle sue guide, per cui, quando si trovò dinanzi a quel morticino, nacque una scena straziante che non si può descrivere. La poveretta, gettata sul corpicino esanime, la baciava, le rivolgeva le più care parole, interrogava i dottori, gli infermieri, tutti gli astanti, aggiungendo alle parole i gesti supplichevoli. Quando, alla fine, la povera madre comprese la terribile verità, cacciò un acuto grido e si gettò nuovamente, disperatamente sul cadavere del figliuolo! Tutti erano commossi. Gl'infermieri piangevano. Il direttore dell'ospedale, che aveva in animo di allontanarla, per evitarle quell'atroce spasimo, la lasciò poi vegliare la salma adorata. Anche i genitori del Pezzenti provocarono una scena straziante. Il bambino stesso faceva loro coraggio, dicendo:

— Non è niente, sai; guarirò presto! Me l'ha detto il dottore!

## VARIE TELEGRAFICHE

*Berlino*, 27 — Il socialista *Vorwaerts* reca che recentemente fu espulso da Berlino il maestro di musica russo Bernstein, come straniero molesto, benchè nè a Berlino, nè in patria si fosse mai interessato di politica. Il Bernstein, recatosi da Berlino ad Amburgo, venne espulso pure da colà, perchè, in base ad una convenzione fra gli Stati confederati tedeschi, un'espulsione dalla Prussia comprende anche il divieto di soggiorno ad Amburgo.

*Treviso*, 27. — Una grave disgrazia è avvenuta a Santa Maria del Rovere. L'automobile del signor Brunelli incontrava un carro carico di pasta da carta, diretto alla cartiera, guidato dal contadino Braniera Antonio, diciassettenne, alle dipendenze della cartiera. All'incontro il cavallo si adombrò e il ragazzo saltò per terra. Disgraziatamente inciampicò e cadde, mentre l'automobile sopraggiungendo gli passava sul corpo! Sull'automobile erano il signor Carlo Brunelli, che lo guidava, con la sorella signora Maria Brunelli Zava. L'infelice riportò gravi contusioni con frattura di tre costole e conseguente commozione viscerale. Il signor Brunelli impressionatissimo, portò i primi aiuti al Braniera e provvide tosto per il suo trasporto all'ospedale, ove i medici giudicarono il caso disperato.

*Palermo*, 27. — In seguito ad una corrispondenza palermitana pubblicata avant'ieri dal *Tempo* di Milano, il direttore dell'*Ora*, avvocato Medardo Riccio, ha sporto querela contro il signor Ettore Savagnone ed il gerente del *Tempo*.

### Il pasticcio bancario.

**Torino**, 27. — Vi ho telegrafato ieri della decisione della Sezione di accusa respingente la terza domanda di libertà provvisoria del commendatore Cattaneo. Si assicura che, in seguito alle risultanze della Commissione d'inchiesta, il magistrato non tarderà a prendere nuovi provvedimenti. Benchè si mantenga un segreto straordinario, si crede intenzione della nostra Procura di domandare l'autorizzazione a procedere contro i deputati Poli e Pantaleoni. Alcuni dànno la cosa già come sicura. La questione Frassati Poli Pantaleoni verrà discussa verso la fine di novembre prossimo

## SFACELO E PERSECUZIONI.

**Campobasso**, 27 (*Fulminante*). — I cittadini onesti ed indipendenti hanno salutata con viva gioia ed entusiasmo la campagna onesta che il *Fanfulla* fa in difesa della morale conculcata, mettendo a nudo le piaghe, svelando le brutture di un decennio di vita amministrativa. E cominciamo dall'analizzare gli errori, i più recenti, per riannodarli ai passati, e vedere così quale fu la condotta del Governo e dell'autorità di Campobasso. Compiuta dall'ispettore, cav. Gaieri, l'inchiesta sull'Amministrazione municipale, ed essendo stati assodati fatti gravissimi, che implicavano responsabilità penali, venne inviato come Commissario regio il cav. Grilloni. Da tutti si sperava che gli affari pubblici sarebbero stati aggiustati, e che solo la legge, il benessere pubblico, il retto funzionamento amministrativo avrebbero informati gli atti del Commissario. Ma fu vana lusinga. Si cominciò col riordinare l'organico degli impiegati comunali (deliberazione 17 giugno) e si nominò segretario chi non si trovava in condizioni tali da coprire degnamente quel posto, e che più tardi veniva inviato alla Corte d'assise per rispondere di falsità in atto pubblico. E si noti che il cav. Gaieri nella relazione al Re sullo scioglimento del municipio (*Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio 1902) avea accertato a carico di questo impiegato altri fatti, e giammai si poteva credere che primo atto amministrativo sarebbe stato quello di elevare a posto superiore chi era stato accusato da un ispettore generale

Venne ridotto il numero delle guardie municipali, ed i pubblici servizi lasciarono molto a desiderare. A direttore del Dazio si nominò un forestiere con lire 2600, mentre con stipendio minore il posto poteva essere dato a qualcuno del paese, che forse avrebbe reso più utili servigi; come pure vennero nominati, senza alcun criterio, nuovi impiegati e nuove guardie, colla fedina penale macchiata, contro le chiare e tassative disposizioni di legge. Dalla locale Banca Popolare vennero tolte lire 19,000 che fruttavano un interesse annuo del 4 per cento per depositarle altrove ad un interesse del 2,50. Pel concorso al posto di veterinario municipale si presentarono 12 concorrenti, che vennero classificati in ordine di merito in tre categorie: uno alla prima, tre alla seconda, otto alla terza. Ebbene il posto venne dato a persona appartenente all'ultima categoria, e perchè? Ho voluto innanzi tutto fare questa piccola esposizione di fatti per venire alla conclusione: se i fatti esposti son veri, perchè le autorità non provvedono e non guardano bene addentro nelle cose della nostra città, e non già attraverso il prisma di un medagline politico? E si potrebbe continuare per un pezzo. Si potrebbe domandare perchè e come venne fatta la scelta del segretario, parente di persona intima del cavaliere Gaieri e del cav. Grilloni!! Ed è vero che il commissario si rifiutò di ascoltare il sig. Domenico Cefaratti, che gli aveva denunciati fatti gravissimi resi di pubblica ragione dalla stampa? E se questi fatti stanno, perchè il Governo non provvede? C'è la ragione. Campobasso ha un deputato che vota sempre e supinamente pel Ministero.

Chi sia questo deputato, quale sia la sua opera, quale la sua vita pubblica, lo dirò al prossimo numero.

### L'esposizione di Conegliano.

**Conegliano**, 28 — Si è adunata oggi la Commissione aggiudicatrice di questa esposizione di macchine enologiche ed apparecchi ad alcool denaturato di vini ed acquavite. Il sindaco portò il saluto della città; il comm. Pasqui espresse i ringraziamenti dell'on. ministro dell'agricoltura; il prof. Giunti, presidente del Comitato ordinatore, diede opportuni schiarimenti. La Commissione amministrativa elesse a suo presidente l'ing. Tito Pasqui e a segretario generale il prof. Michele Carlucci

Costituitasi la Giuria, questa si divise in due sezioni, una per le macchine e l'altra pei vini. Infine furono stabilite norme per complete ed accurate prove del ricco macchinario esposto dai produttori stranieri ed italiani e della copiosa raccolta di vini ed acquavite nazionali.

## OMICIDIO.

**Frosinone**, 28 — L'altro ieri sera a Villa Santo Stefano, paesetto presso Ceccano, venne ucciso con un colpo di revolver il noto possidente del luogo e consigliere comunale Popolla Luigi, di anni 65. L'omicida è Augusto Bonomo, usciere del giudice conciliatore. Il delitto avvenne per precedenti rancori: pare che non siano vi estranee questioni di partito, accentuatissime in quel comune. Da qui è partito il procuratore del re, il giudice istruttore e il delegato di P. S. per l'istruttoria del grave delitto che ha commosso tutti gli abitanti di Villa Santo Stefano. Il Popolla era romano e conosciuto dall'intero circondario di Frosinone, ove conta molti amici. Nelle ultime elezioni era stato eletto consigliere comunale il Bonomo. A quanto si dice, il Popolla fece ricorso alle autorità superiori per l'ineleggibilità del Bonomo, essendo usciere del giudice conciliatore. Naturalmente questo ricorso urtò i nervi all'usciere che giurò di vendicarsene.

Domenica a sera, verso le 5 1/2, Bonomo si imbattè nel caffè di Bravo Stefano, con un tale Tomei, e si bisticciarono entrambi perchè quest'ultimo aveva subito un pignoramento per parte appunto del Bonomo. In aiuto al Tomei sorse il Popolla. Questa intromissione fece imbestialire talmente l'usciere, il quale puntò in faccia a quest'ultimo la rivoltella, che aveva subito impugnata, uccidendolo con un colpo. Il proiettile penetrato presso l'occhio sinistro era andato a conficcarsi nel cervello. Quando accorse il dottor Ferretti il Popolla era appena spirato. L'omicida è latitante, ma attivamente ricercato. Al povero Popolla, il 10 maggio 1890, toccò una terribile disgrazia che fu raccontata a suo tempo dai giornali nei suoi particolari. Mentre egli recavasi con tutta la famiglia ad una festa a Supino, presso Giuliano di Roma, la vettura che lui stesso guidava, precipitò in un burrone e ne rimasero vittime la sorella e un figlio dell'ucciso

Egli lascia la moglie, una gentilissima donna, e 5 figli; l'uccisore ha 4 figli e la moglie

— Ci telegrafano ancora da Frosinone, che per ordine del giudice istruttore è stato arrestato alle ore 15 il sacerdote don Amasio Bonomo, cugino dell'assassino del possidente Popolla. Don Amasio è ritenuto il mandante del delitto che il cugino avrebbe eseguito. L'impressione in tutta la popolazione è enorme, mentre l'omicida è sempre latitante.

### Note tarantine.

**Taranto**, 27. — La questione delle fognature a Taranto è un fatto abbastanza grave, e che dovrebbe essere una buona volta risoluto, nell'interesse dell'igiene e della sicurezza dei cittadini. Diciamo sicurezza, poichè le acque piovane e di rifiuto, non avendo canali di scarico, nè trovandosi contenute in pozzi a pareti impermeabili, filtrano nel sottosuolo, rodendo le fondamenta dei fabbricati, che a lungo andare dovrebbero cadere ad una lenta opera di distruzione. Comprendiamo, che il bilancio del Comune non permette per ora, e chi sa per quanti altri anni, l'attuazione di un tale progetto. Però siamo convinti, che il paese si sobbarcherebbe a nuovi sacrifici di fronte ad un permanente pericolo. Noi non siamo per l'imposizione di nuove tasse, — viste le condizioni tristissime economiche e finanziarie dei cittadini — però sentiamo di ricorrere a questo ultimo espediente, quando la necessità delle cose lo imponga. Che ne dice l'attuale amministrazione? E quello che vedremo in seguito.

— Un patriottico manifesto di giovani universitari diceva al paese, ch'essi si erano costituiti in comitato per venire in aiuto dei danneggiati della Sicilia. Facevano appello a quanti avevano cuore e sentimenti umanitari per essere incoraggiati in questa opera santa ed altamente civile. Sappiamo, che il nostro vice ammiraglio, comm. Mirabello, accolse deferentemente la Commissione, promise d'interessarsi per la nobile idea, e concesse la musica che gli venne richiesta.

Ieri vi fu passeggiata di beneficenza. Si raccolsero circa L. 300, e vari oggetti. Però il Comitato lavora alacremente per la buona riuscita della lotteria, che si farà quanto prima.

## PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 28 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6,45 — Tramonta alle 17,15 — L'avemaria suona alle 17,30

**[illegible]**

Domani S. Massimiliano, vescovo — S. Narciso.

Ricorre il compleanno:

della contessa Alfonsa Albertani, Verona; di Donna Vincenza Capecelatro marchesa di Ripa, Napoli; di Donna Maria Teresa Luisa Gandolfi Hornyold, San Remo; del barone Andrea Guglielmini, Napoli; della marchesa Eleonora Incisa della Rocchetta, La Rocchetta Belbo; del conte Ferdinando Lalli, Foggia; di Don Giulio Mastrilli duca di Marigliano, Napoli; della contessa Angela del Torso, Udine; della contessa Giuseppina Valmarana, Vicenza.

Ricorre l'onomastico

della contessa Ermelinda Anguissola di San Martino, Genova; di Don Massimiliano Dentice dei principi di Frasso, Napoli; del marchese Massimiliano Guidi di Bagno, Ferrara; del conte Massimiliano Manci di Ebenem, Roma; del marchese Massimiliano Pareto, Genova; del marchese Massimiliano Spinola, Genova; del marchese Massimiliano Strozzi Sacrati, Firenze.

**Temperatura di Roma.**

Temperatura minima 11,6 — massima 16.

**Note Vaticane.** — Ieri mattina, nella galleria delle Carte Geografiche il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio Ungherese, composto di circa 600 persone che presentarono una cospicua somma per l'obolo di San Pietro.

**Il medico del Papa** comm. Lapponi, non ha accompagnato ieri il papa al ricevimento del pellegrinaggio ungherese nella Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano, perchè è gravemente malato di appendicite. Il prof. Mazzoni tenne ieri sera un consulto con altri medici per deliberare sulla opportunità di una operazione.

Oggi, a mezzogiorno, il dottor Lapponi è stato felicemente operato dal prof. Mazzoni, giunto questa mattina. Le sue condizioni di salute, all'ora in cui scriviamo, sono più soddisfacenti, tanto che si è creduto inutile pubblicare questa sera il bollettino.

**Congressi medici.** — Ieri si chiuse il VI Congresso nazionale di otorinolaringologia con le relazioni dei dottori Rugoni, Poli, D'Ajutolo, Gavella, Della Vedova, Ortino, Navoli, Mongardi, Ajello, Tommasi, Mancioli, Grazzi, Ferreri, Garzia, Nasini e Massei. Si decise di tenere annualmente il congresso, il VII dei quali si terrà l'ottobre prossimo a Roma.

— Stamattina, nell'Aula Magna, dell'Università, presenti tutti i corpi scientifici, i professori ed i medici di Roma, l'on. ministro Guido Baccelli ha tenuto il discorso inaugurale del XII Congresso di medicina interna. Indi i pro

---

9

# PASSIONE!

**di PAOLO BLANC**

**Prima traduzione italiana**

(*Riproduzione vietata*)

Restammo un mese al Mans per equipaggiarci, far gli esercizi, e frequentar le osterie e le case di mal affare. Finalmente il 3 ottobre partimmo. Bande di soldati erranti, di distaccamenti senza capo di volontari vagabondi, mal vestiti, mal nutriti e peggio armati, senza coesione, senza disciplina, ciascuno preoccupato di sè stesso e niente affatto degli altri, e tutti spinti da un sentimento unico di implacabile, di feroce egoismo. Questo, col capo coperto da un un berretto di fatica, quell'altro con la testa avviluppata in un fazzoletto; alcuni vestiti con dei calzoni da cannonieri e con delle giacchette a maglia, andavano per le strade stracciati, stanchi e feroci. Da dodici giorni che eravamo incorporati in una brigata di recente formazione, vagavamo attraverso la campagna a casaccio, e per così dire senza meta. Oggi a destra, dimani a sinistra, un giorno percorrendo quaranta chilometri e il giorno dopo tornando addietro di altrettanti, ci aggiravamo incessantemente nel medesimo circolo, simili ad una mandra sbandata che avesse perduto il suo pastore. Del nostro entusiasmo non rimaneva nemmeno la traccia. Tre settimane di patimenti lo avevano fatto svanire. Prima che avessimo udito tuonare il cannone e fischiar le palle, la nostra marcia in avanti era parsa la ritirata di un esercito vinto, tribolato dalla cavalleria, precipitato nel delirio delle mischie, e assalito dalla vertigine del « si salvi chi può ». Quante volte ho veduto i soldati sbarazzarsi delle loro cartucce che seminavano lungo le strade!

— A che mi servono! diceva uno. Non ne ho bisogno che d'una per fracassar la testa al capitano, la prima volta che ci batteremo.

La sera al campo, accoccolati intorno alla marmitta, oppure stesi sulla fredda brughiera, con la testa sul sacco, pensavano alla casa d'onde li avevano violentemente tolti. Tutti i giovani dalle braccia robuste erano partiti dai villaggi, e molti di loro dormivano laggiù sotto terra, sventrati dagli obici; gli altri, con le reni fiaccate, erravano, spettri di soldati, pei piani e pei boschi, aspettando la morte

Nelle campagne in lutto non rimanevano che i vecchi, divenuti più curvi, e le donne che piangevano. L'aja dei poderi in cui si batte il grano era muta. Nei campi deserti in cui si spuntavano e crescevano le sterili erbe, non si scorgeva più, sulla porpora del tramonto, il profilo del lavoratore che tornava alla masseria, al passo de' suoi stanchi cavalli. Si vedevano invece degli uomini con delle grandi sciabole, che un giorno prendevano i cavalli, e un altro giorno vuotavano la stalla in nome della legge; perchè alla guerra non bastava d'impinzarsi di carne umana; bisognava che essa divorasse le bestie, la terra, e tutto quanto viveva nella calma, nella pace del lavoro e dell'amore... E in fondo al cuore di tutti quei miserabili soldati le cui faccie dimagrite e i dorsi infiacchiti erano illuminati dai sinistri fuochi del bivacco, regnava la speranza della battaglia prossima, cioè la fuga, il calcio del fucile all'aria e la fortezza tedesca. Frattanto, preparavamo la difesa del paese che traversavamo, e che non era ancora minacciato.

Immaginavamo perciò d'abbattere gli alberi e di gettarli sulle strade; facevamo saltare i ponti, profanavamo i cimiteri all'ingresso dei villaggi, sotto il pretesto di costruir barricate, e obbligavamo gli abitanti con la baionetta nelle reni ad aiutarci nella devastazione dei loro beni. Poi ripartivamo, non lasciando dietro di noi che rovine ed odio. Mi ricordo che una volta dovemmo rasare fino all'ultimo fuscello un bellissimo parco, onde stabilirvi degli avamposti, che non occupammo nemmeno. Le nostre maniere non erano davvero le più adatte per rassicurar la gente. Perciò, quando ci avvicinavamo, le case si chiudevano, e i contadini sotterravano le loro provviste.

Trovavamo dappertutto volti ostili, bocche silenziose e mani vuote. Ci furono fra noi delle risse sanguinose per un vaso di carne salata scoperto entro un armadio a muro, e il generale fece fucilare un povero vecchio che aveva nascosto nel suo giardino, sotto un mucchio di letame, alcuni chilogrammi di lardo salato. Il primo novembre avevamo camminato tutta la giornata, e verso le tre giungevamo alla stazione della Loupe. Dapprima ci fu un gran disordine; un'inesprimibile confusione. Molti, abbandonando le ordinanze, si recarono alla città distante un chilometro e si sparsero per le vicine osterie. Per più di un'ora le trombe suonarono l'assemblea. Alcuni cavalleggeri furono mandati alla città per ricondurne i fuggiaschi; ma anche i cavalleggeri si fermarono a bere. Correva voce che un treno formato a Nogent-le-Rotru, doveva prenderci e condurci a Chartres, minacciato dai prussiani, i quali, a quanto si diceva, avevano saccheggiato Maintenon, ed accampavano a Jouy.

Un impiegato, interrogato dal nostro sergente, rispose che non sapeva nulla, e che non aveva sentito parlar di niente. Il generale, vecchietto grosso, tozzo e gesticolante, che poteva appena tenersi sul suo cavallo, galoppava a destra e a sinistra, tentennava, rotolava come una botte sulla sua cavalcatura e con la faccia violetta e i baffi irti per l'ira ripeteva di continuo:

— Ah! sacramento! Ah! sacramento d'un sacramento!

Aiutato dalla sua ordinanza mise piede a terra, si legò le gambe con le correggie della sua sciabola che batteva sul terreno, inciampò e poco mancò non cadesse, e, chiamando il capo stazione, incominciò con questi, la cui fisionomia esprimeva il più grande sbalordimento, una conversazione animatissima.

— E il sindaco? urlava il generale... Dov'è quest'animale? Che mi sia subito condotto davanti!... Si burlano forse di me, qui?

Soffiava, balbettava parole inintelligibili, batteva furiosamente il piede, e copriva d'invettive il capo stazione. Alla fine entrambi, uno a testa bassa, l'altro in preda alla più clamorosa collera, sparirono nell'ufficio telegrafico, che non tardò a farci sentire il fracasso d'una soneria pazza, incalzante, vertiginosa, interrotta di quando in quando dagli scoppi di voce del generale.

Finalmente si decisero a schierarsi sulla via, per compagnie, e si lasciarono lì, sacco a terra, immobili, davanti ai fasci d'armi. Intanto s'era fatto notte; la pioggia cadeva, lenta e fredda, terminando d'attraversarci i cappotti, già inzuppati dagli acquazzoni precedenti. Di qua e di là, la strada si rischiarava di lumicini pallidi che rendevano più cupi i magazzini e la massa dei vagoni, che parecchi uomini spingevano verso lo scalo della stazione.

E la gru da caricar i colli, dritta sulla sua piattaforma girante, profilava nel cielo il suo lungo collo di giraffa spaurita. Tranne il caffè rapidamente trangugiato la mattina, non avevamo mangiato nulla in tutta la giornata e quantunque la fatica ci avesse rotto il corpo, quantunque la fame ci attanagliasse il ventricolo, ci dicevamo costernati, che avremmo dovuto fare a meno della zuppa consueta. Le nostre borracce erano vuote; le nostre provviste di biscotto e di lardo erano esaurite, e i vagoni dell'intendenza smarriti fino dal giorno prima, non avevano raggiunto la colonna. Parecchi fra noi mormorarono e pronunziarono ad alta voce parole di minaccia e di rivolta; ma gli ufficiali che passeggiavano, cupi e taciturni anch'essi, davanti la linea de' fasci d'arme, pareva non vi facessero attenzione. Mi consolavo pensando che il generale aveva forse fatto requisir dei viveri in città. Vana speranza! I minuti trascorrevano. La pioggia cantava sempre sulle gamelle vuote, e il generale continuava a vendicarsi sul telegrafo, le cui sonerie diventavano sempre più precipitate e dementi. Di quando in quando, alcuni treni carichi di truppe si formavano.

(Continua)

fessori Mariani e Patella svolsero la relazione ... endovenosa. Giovedì avrà luogo il ... on. Baccelli e venerdì il sindaco darà in Campidoglio un ricevimento ufficiale in onore dei congressisti.

**La Marina pontificia.** — Riceve e pubblica:

*Preg.mo sig. Direttore,*

Mi rivolgo alla ben nota cortesia della S. V. ... le si compiaccia far rilevare nel suo accreditato giornale, una dimenticanza che solo può spiegarsi coi tempi che corrono, non certo propensi al Cattolicismo ed al capo visibile della Chiesa cattolica. Molte volte ho letto articoli inseriti sopra giornali che si stampano nella nostra penisola, riguardanti le gesta delle marine di Genova, Venezia e Pisa nei tempi medioevali, mai però mi fu dato scernere fatti riguardanti la marina pontificia, e quanto questa operò per estirpare la pirateria esercitata dai seguaci di Maometto, *che pure ha dato luogo al padre Alberto Guglielmotti tesserne la storia.* Anche il Vecchi, autore della storia della marina militare si astiene dal parlare della pontificia. Sembra spiaccia rammentare quella storia ove si scorge ben chiaro come i Pontefici furono i promotori del naviglio che guerreggiò contro la pirateria e che con la vittoria della battaglia di Lepanto fiaccò l'orgoglio del turco, cessando ... da essere il terrore delle città marittime dell'Italia. Nè i Pontefici si stancarono, come avvenne di altri principi italiani e stranieri dar caccia coi loro navigli ai ladroni barbereschi, ma ciò non ebbe fine se non quando sceso dalle Alpi Napoleone I fece proprio il naviglio pontificio, quale con altro vessillo seppero i loro capi e gregari distinguersi sul Nilo ove Napoleone ebbe a condurli nella guerra bandita all'Egitto.

Purtroppo non uno di quei navigli che era servito a tenere a bada la pirateria Algerina tornò da dove aveva sciolto gli ormeggi e Civitavecchia ben ricorda che non più ebbe ad udirsi la tromba squillante al sorgere del sole, la *diana*, ed alla sera al tramonto, ammainato lo stendardo papale, chiamare gli equipaggi alla preghiera, uso questo mantenuto a bordo sino all'ultima nave rimasta al Pontefice, ovvero sino al 20 settembre 1870.

Chi scrive fece parte dell'ufficialità di detta nave, cui il Pontefice Pio IX volle portasse il nome *Imm. Concezione*. Ebbe questa nave onori spontanei in ogni porto di approdo ed in special modo nella rada di Tolone in mezzo alla flotta francese, presente l'imperatore Napoleone III in occasione delle grandi manovre dell'ammiraglio Bouet Willaumer.

Pubblicando queste mie parole il *Fanfulla* renderà omaggio alla verità della storia. Con tutto ossequio

Torino, 26 ottobre 1902.

Devotissimo
G. G.

**Pei danneggiati di Sicilia.** — La passeggiata di beneficenza pei danneggiati siciliani avrà luogo non più mercoledì ma giovedì mattina. Sarà inoltre pubblicato un manifesto di circostanza. Intanto il Comitato centrale del Pro-Sicilia ha deciso di rivolgersi direttamente alle banche, nonchè alle principali case industriali e commerciali perchè — come si è fatto nelle altre città — inviino il loro obolo.

— La Società di M. S. fra il personale subalterno del ministero di agricoltura, industria e commercio nell'ultima sua assemblea generale deliberava di erogare una somma di lire 25 a beneficio dei danneggiati della Sicilia. Il vaglia relativo veniva spedito al prefetto di Siracusa.

**I lavori per Roma.** — Si annuncia che una delle prime deliberazioni che prenderà la nuova Giunta sarà quella dell'allargamento di via del Tritone (vecchio) fino alla via degli Avignonesi e l'apertura della nuova via Giuseppe Zanardelli — dal Circo Agonale al palazzo di Giustizia — che costituirà l'ultimo tratto della grande arteria Piazza Barberini-Ponte Umberto I.

**L'Associazione della stampa a Bovio.** — Alla segreteria dell'Associazione della stampa ed al Sindacato dei corrispondenti, sono aperte le iscrizioni per offrire a Bovio una colazione per il giorno successivo alla sua commemorazione di Zola.

**L'unione zoologica italiana.** — Venerdì 31 corr. alle ore 10, avrà luogo la inaugurazione del III Congresso zoologico nazionale, nell'aula magna della R. Università.

**La verifica delle vetture.** — La verifica delle vetture pubbliche avrà luogo il 31 corrente, dalle ore 8 alle 12, invece del susseguente giorno festivo.

**Il granatiere disertore.** — L'altra sera venne dichiarato disertore dal reggimento dei granatieri il soldato Canibert Serroni d'anni 21 da Stupinigi. Diramate le circolari alle varie stazioni dei carabinieri, venne arrestato a Ronciglione.

**Il grave ferimento di iersera.** — L'agente di P. S. Giuseppe Colangeli, trovandosi stanotte verso le 10, per servizio, in piazza del Risorgimento, udì un uomo gridare: All'assassino! fermatelo! Il Colangeli vedendo un individuo fuggire nell'oscurità lo rincorse, ma messo un piede in una buca, cadde ferendosi alla gamba sinistra. L'agente, perduto di vista il fuggitivo, udendo partire lamenti da un vicino fabbricato, ritornò indietro e vide un individuo in terra, che si comprimeva con le mani il fianco sinistro che grondava sangue. Con una vettura lo trasportò all'ospedale di S. Spirito, dove i medici riscontrandogli una grave ferita prodotta da coltello al fianco sinistro, lo giudicarono in pericolo di vita. Il ferito, interrogato dall'agente di servizio, disse chiamarsi Primo Moretti, da Cesena. Raccontò che passando in piazza del Risorgimento s'era intromesso fra alcuni individui che erano venuti a questione, e nel separarli, da uno aveva ricevuto un colpo di coltello. Avvisato del fatto, il commissario di P. S. di Prati, questi iniziò pronte indagini per identificare e arrestare il feritore. Il Colangeli guarirà in 8 giorni.

**Fuochetto.** — Alle 11 di stanotte si sviluppò accidentalmente il fuoco nel *bureau* del ... del carbonaio Gaetano Alegnini, in via del Colosseo, 62. Accorsi i vigili di via Genova col tenente Olivieri, spensero il fuochetto che arrecò lieve danno.

**La disgrazia in via del Lavatore.** — Una grave disgrazia avvenne iersera, alle 7, nella tipografia Cecchini, in via del Lavatore. Il tipografo Pietro Moriggi di anni 24, romano, abitante in via Goffredo Mameli n. 40, mentre dava l'inchiostro ai rulli di una macchina, disgraziatamente rimaneva col braccio sinistro impigliato fra due cilindri, riportando lesioni che i medici di San Giacomo giudicarono guaribili in due mesi, con riserva.

**L'arresto al Corso.** — Stanotte, vicino al caffè Aragno fu arrestato, perchè in attitudine sospetta, un certo Giacinto Corrado, di anni 26, che sotto il mantello nascondeva una affilata roncola. Il Corrado ha nel suo stato di servizio quattordici condanne per ferimenti, questua e vagabondaggio.

**Tra amanti.** — Ieri sera in via del Colosseo Ernesta Salvatori, venuta a lite col proprio amante Giuseppe Bersetti, n'ebbe una solenne scarpata alla testa, guaribile in dodici giorni con riserva.

**Ombrellate.** — Sul portone n. 193 di via Panisperna lo studente Ottavio Belluni ebbe un'ombrellata alla fronte, guaribile in 10 giorni, dal signor Russo, il quale credette che lo studente nell'accendere una sigaretta, gli avesse offesa la moglie. Troppo geloso il sig. Russo!

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi.** — Stasera la compagnia diretta da Gustavo Salvini incomincerà la serie delle rappresentazioni straordinarie con l'*Edipo re*. Domani sera, *Amleto*. Per l'*Edipo re* sono vivi i ricordi lasciati dal forte artista, quando interpretò la tragedia sofocliana sulle scene del Valle.

La direzione del teatro Costanzi ha pubblicato l'elenco delle opere e degli artisti della stagione lirica Carnevale-Quaresima, che avrà sorti fortunatissime, e legherà con maggiore benevolenza e gratitudine il pubblico di Roma, alla coraggiosa impresa del Costanzi, a cui la capitale deve il teatro di musica. Durante dunque la stagione lirica 1902-903 si daranno nove opere di cui tre costituiscono per le scene romane un'assoluta novità e sono il *Sigfrido* di R. Wagner, la *Germania* di Alberto Franchetti, *Hansel e Gretel* di Humperdink. Le altre opere sono: *Aida, Traviata, Manon, Rigoletto, Trovatore, Mefistofele*. L'elenco artistico è il seguente: *Soprani e mezzo soprani*: Bellincioni Gemma, Blondelli Giulia, Bosi Anna, Bruno Elisa, Darclée Ericlea, Labia Fausta, Masa Jole, Montanari Amalia, Pasini-Vitale Lina, Torresella Fanny. *Tenori*: Caruso Enrico, Grani Raffaele, Longobardi Luigi, Marcolin Angelo, Marconi Francesco, Nannetti Augusto, Pilucci Angiolo. *Baritoni*: Moor Roberto, Pacini Giuseppe, Sammarco Mario. *Bassi*: Borsecchia Ettore, Eral Leopoldo, Spoto Mario. Direttore d'orchestra il maestro Edoardo Vitale, a cui lo scorso anno si dovette interpretazione forte, colorita dei varii spartiti di cui si compose la bella stagione musicale del nostro massimo teatro.

**Adriano.** — L'Adriano resterà chiuso fino a tutto giovedì per i lavori necessari all'adattamento del teatro per gli spettacoli equestri del circo Sidoli che incominceranno venerdì sera. Al **Nazionale** si ripete *Il Viaggio di Susetta*. Al **Quirino**, *Nu frate avvocato e n'ato 'mbroglione* con *Sciosciamocca maruncello*. Al **Metastasio**, un pubblico elegante intervenne iersera per assistere alla rappresentazione della commedia di E. Zola: *Bottone di Rosa*. Il lavoro, sebbene abbia alcune scene ben condotte, è sembrato non dotato delle qualità che assicurano il successo.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi.** — *Edipo Re*, ore 9.
**Nazionale.** — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.
**Quirino.** — *Nu frate avvocato e n'auto broglione*, ore 9.
**Manzoni.** — *Una scossa ondulatoria*, ore 9
**Metastasio.** — *Botton di rosa*, ore 9
**Savoia.** — Compagnia di varietà, ore 9

# INFORMAZIONI

## I Reali a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 27: Eccovi altri particolari sulle udienze di stamane. Il generale L'Ostia di Santa Sofia, un valorosissimo soldato dell'indipendenza, fu ricevuto per primo, ed il Sovrano lo trattenne seco per circa un'ora. Avendo saputo che L'Ostia fu un soldato di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II e di S. M. Umberto I, il Re volle che questi gli narrasse alcuni episodi della sua vita e alcuni aneddoti sulle sue campagne. Il generale L'Ostia disse di avere preso parte anche ai lavori di difesa dell'Arno quando il fiume ruppe nel 1869, e di avere avuto perciò la medaglia d'argento al valore. Il Sovrano lo complimentò con effusione e si fece descrivere dal L'Ostia anche la inondazione che il 10 dicembre 1869 devastò una parte della nostra città.

Un altro colloquio cordialissimo e lungo avvenne col Sindaco di Viareggio avv. Riccioni. Anzi, quando questi si presentò al Re il Sovrano l'accolse con una domanda: « Dunque lei è dimissionario non è vero? » L'avv. Riccioni confessò di essere dimissionario dalla carica di Sindaco, ma nel tempo stesso pensò: « O chi può avere informato S. M. delle mie dimissioni, se le ho presentate appena ieri? » Il Sovrano domandò al Sindaco Riccioni le condizioni in cui trovasi il Comune di Viareggio, lo consigliò a rimanere al suo posto per il bene della sua cittadina, accennò ai nuovi lavori che hanno arricchito Viareggio in questi ultimi tempi, soggiungendo che tutti i Comuni dovrebbero spendere i loro denari in opere pubbliche. Il Sovrano parlò anche del lago di Massaciuccoli e ricordò il maestro Puccini che giudicò una vera gloria italiana. Anzi, chiese al Sindaco Riccioni alcune notizie sulla nuova opera e dichiarò che potendo recarsi alla villa Pinori, nel *Poggetto*, avrebbe veduto volentieri il valoroso maestro lucchese. Confermò di stare benissimo a San Rossore, disse che ogni anno vi tornerà e che l'anno venturo spera di poter visitare tutte le città della Toscana.

Fra le altre notabilità ricevute dal Re devo notare anche il generale Goiran comandante la divisione.

Stamane S. M. il Re è venuto a Pisa, ove ha visitato la biblioteca dell'Università, accompagnato dal Prefetto, comm. Gasperini, dal sindaco Gambini, dal Rettore dell'Università e dal bibliotecario. Nell'aula magna S. M. il Re si soffermò specialmente ad osservare il cofano che contiene la bandiera del battaglione universitario, che combattè a Curtatone e a Montanara. Il Re fu entusiasticamente acclamato dagli studenti e dalla folla. Quindi visitò minutamente il Museo zoologico.

Poscia S. M. il Re, accompagnato sempre dal Prefetto e dal Sindaco, si recò a visitare la fabbrica di tessuti Pontecorvo, nella quale lavorano 1400 operai, e dove fu ricevuto dai proprietari. Gli operai fecero al Re un'entusiastica ed affettuosa dimostrazione. Una Commissione di operai presentò a S. M. un mazzo di fiori, che riuscì graditissimo. Quindi il Re, nel ritornare a San Rossore, trovò lungo il percorso le vie della città imbandierate, e la popolazione che gli faceva ala ed entusiasticamente lo acclamava.

## Un discorso del Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Torino 28: Il Duca d'Aosta volle presenziare il banchetto degli ufficiali del Genio al quale parteciparono oltre cento ufficiali. Alle frutta S. A. pronunziò un bellissimo discorso, ricordando tutto quanto si riferisce all'esercito; ne parlò intrinsecamente, come italiano, come soldato e come principe. Bevve al Re.

## La visita dello Czar a Roma.

Telegrafano da Londra, 27: Il *Daily Telegraph* ricevè da Copenaghen i seguenti particolari circa il viaggio dello Czar. Lo Czar arriverà a Roma verso il 15 di novembre, ove rimarrà quattro giorni. E' cosa intesa che l'Imperatore avrà un colloquio col Papa; ma alla visita sarà dato un carattere esclusivamente privato. Lo Czar si recherà al Vaticano non dal Quirinale, ma dall'Ambasciata russa, considerata come territorio russo. Lasciando l'Italia, lo Czar andrà al Montenegro, ad Atene e forse anche a Costantinopoli, avendo il Sultano pregato il granduca Vladimiro, nel suo ultimo viaggio di invitare specialmente lo Czar di recarsi a Costantinopoli. Lo Czar non passerà per la Germania, ma farà il suo viaggio dalla Russia in Italia per mare. Tutto il viaggio durerà quattro settimane circa.

## L'ambasciatore inglese a Roma.

Telegrafano da Londra al *Corriere di Napoli*: « Lord Currie non ritornerà a Roma quest'inverno, e nel frattempo sarà sostituito da sir Rennel Rodd, che ne fa già le veci. Si dice che la ragione sia l'inferma salute di lord Currie e di lady Currie, ma chi ricorda le critiche mosse in Parlamento la scorsa primavera alla condotta di lord Currie come rappresentante dell'Inghilterra al Quirinale, condotta inabile ed indecisa, alla quale si volle perfino attribuire il raffreddamento fra i due paesi, e di conseguenza il nostro ravvicinamento alla Francia, dubita assai che lord Currie abbia mai a ritornare a Roma, anche se ristabilito in salute. Riguardo al suo possibile successore si fanno in questi circoli politici vari nomi. L'ambasciata di Roma è molto ambita, specie da un certo personaggio, al quale si attribuisce la guerra fatta al Currie nella stampa inglese, ma non è improbabile che lo stesso sir Rennell Rodd venga innalzato al grado di ambasciatore e ne erediti il posto ».

Se queste notizie son vere, risultano perfettamente confermate quelle date tempo fa dal *Fanfulla*, e dagli officiosi affrettatamente smontite.

## Il ministro cinese a Roma.

Telegrafano da Hong-Kong, 28: E' qui arrivato il nuovo ministro cinese destinato presso S. M. il Re d'Italia, diretto a Roma.

## L'affare Ronchi.

Mentre a parecchi giornali, tra cui il *Secolo*, è stato telegrafato che il guardasigilli aveva avuto due lunghe conferenze col procuratore generale di Roma, e che le due conferenze si fossero aggirate intorno all'affare Ronchi, una nota officiosa smentisce che l'on. Cocco-Ortu si sia occupato di ciò col procuratore generale. Non sappiamo, e non potremmo dire, da qual parte stia la verità; ad ogni modo quel che preme è di sapere se il processo sia stato disposto o avviato, perchè soltanto per questa via, ripetiamo, si può rassicurare la coscienza pubblica, non a torto sospettosa.

## Medaglie mauriziane.

Con recente decreto S. M. il Re ha concesso la medaglia mauriziana pei dieci lustri di servizio ai tenenti generali Leone Pelloux e Tancredi Saletta.

## Ministero degli esteri.

Il marchese Salvago-Raggi, console generale al Cairo, trovasi in Roma ed ha conferito coll'on. Prinetti, dal quale ha ricevuto l'incarico di compilare una relazione sulle condizioni degli italiani in Egitto e sul funzionamento dei diversi istituti di beneficenza, d'istruzione e dei sodalizi istituiti dalle colonie nazionali.

## L'on. Balenzano in Liguria.

Ci telegrafano da Ventimiglia, 28: E' giunto il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, accompagnato dal sottosegretario di Stato, onorevole De Nobili, dal comm. Oliva e dalle autorità della provincia. Erano a riceverlo il presidente della Camera, on. Biancheri, e le autorità cittadine. A palazzo Biancheri ebbe luogo un pranzo. L'on. ministro alle ore 17.30 si recherà a Porto Maurizio.

## Ministero dei LL. PP.

Ieri prima che l'on. Balenzano partisse per la Liguria, vi fu al Ministero delle finanze una lunga conferenza fra i Ministri Carcano, Di Broglio, Balenzano e Morin intorno alla sistemazione dei porti della Liguria, scopo del viaggio intrapreso dall'on. Ministro dei LL. PP. e dall'on. De Nobili.

— Allo scopo di tutelare gl'interessi dell'Erario nella concessione di tariffe speciali ferroviarie, gli on. Di Broglio e Balenzano hanno stabilito di chiamare a far parte del Consiglio delle tariffe l'Ispettore centrale del Tesoro, il capo della 2.a divisione del Tesoro ed il direttore dei servizi marittimi al Ministero delle poste e telegrafi.

## Nella giustizia.

Il Bollettino della giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Sono stati nominati cavaliere nell'Ordine mauriziano, Loglio, presidente del tribunale di Breno, collocato a riposo; cavaliere della Corona d'Italia, Schlecka, presidente del tribunale di Asti, collocato a riposo; cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, il commendatore De Cesare Michelangelo, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo; cavaliere mauriziano, Bruno cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo; cavaliere della Corona d'Italia, Ferrari, cancelliere del tribunale di Mondovì, collocato a riposo.

## Alla Minerva.

Graduatoria del concorso generale a cattedre di fisica e chimica nei Licei, bandito con avviso 27 luglio 1902: 1. Magni Luigi, 2. Boccara Vittorio, 3. Maccarone Francesco, 4. Puccianti Luigi, 5. Di Ciommo Giuseppe, 6. Allegretti Mario, 7. Contino Gaetano, 8. Amerio Alessandro, 9. Mendola Luigi, 10. Gervasio Guido, 11. Piaggesi Giuseppe, 12. Carpini Camillo, 13. Olivieri Francesco, 14. Maresca Angelo, 15. Cardin Clito, 16. Martini Romeo, 17. Telesca Giovanni. La Commissione era composta dal prof. Angelo Battelli, prof. Moisè Ascoli, prof. G. I. Agostini.

## Ministero del tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio ebbe una conferenza col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

— Sono indetti gli esami di concorso a quattro posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro e a 7 posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero stesso. Per i primi le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 gennaio e per i secondi nei giorni 8, 9 e 10 genn. 1903. Le prove orali per ambedue si daranno nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

## Ministero di agricoltura.

Ieri si è riunita al Ministero la Commissione esaminatrice per la cattedra di meccanica nella scuola industriale di Fermo.

## Credito fondiario nel Mezzogiorno.

Si assicura che la missione del comm. Palma ha avuto esito favorevole. Egli si è accordato col direttore generale del Banco di Napoli per i provvedimenti a favore della proprietà fondiaria del Mezzogiorno. Alla riapertura della Camera sarà presentato un apposito disegno di legge.

## Corona d'oro degli agricoltori.

E' aperto il concorso a tutto il 30 novembre 1902 alla *Corona d'oro*, che la Società degli Agricoltori italiani ha istituito per premiare le persone o le Società le quali, nell'anno del concorso avranno contribuito in modo insigne e generalmente riconosciuto al progresso dell'agricoltura. I candidati dovranno essere presentati da almeno dieci soci. Pel regolamento ed altro rivolgersi alla Società degli Agricoltori italiani in Roma, via Poli 53.

## Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1902: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 4,501,199; libretti emessi nel mese di luglio N. 40,229: totale N. 4,541,428. Libretti estinti nel mese stesso N. 11,517; Rimanenza N. 4,529,911.

Credito dei depositi in fine del mese precedente L. 742,171,223,84. depositi del mese di luglio L. 47,348,149,69: totale L. 789,519,383,53. Rimborsi del mese stesso L. 30,977,701,22; rimanenza L. 758,541,682,31.

## Il Congresso dei comuni italiani.

L'Associazione dei comuni italiani ha indetto il suo secondo Congresso a Messina nei giorni 9, 10 e 11 novembre. Fra gli argomenti all'ordine del giorno notiamo: Riforma del Regolamento comunale e provinciale. Modificazioni urgenti alla legge comunale e provinciale. Sgravio dei comuni da spese di competenza dello Stato. Referendum amministrativo. Municipalizzazione dei servizi. Riforma dei tributi locali.

## Il telefono Roma-Parigi.

Il *Corriere della Sera* riceve da Parigi: Questa mattina ebbi una insolita chiamata telefonica. Sulle prime non compresi nulla, ma dopo pochi momenti intesi queste frasi: « La nave corazzata *Sicilia*, viaggiando sulla linea Napoli-Spezia, ha scambiato dei telegrammi col sistema Marconi col semaforo di Monte Mario, presso Roma. » Compresi allora che la chiamata partiva da Roma. Era il direttore generale dei telefoni di Roma, che esperimentava la linea Roma-Parigi col vostro corrispondente, la cui voce trionfa già così bene, secondo la frase del direttore stesso, tutte le notti sulla linea Parigi-Milano.

## Le navi italiane a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone 28. Ieri sera, al Casino, vi fu una rappresentazione di gala in onore degli ufficiali e dei marinai italiani, il pubblico numerosissimo fece eseguire la marcia reale italiana e la marsigliese, che furono ascoltate in piedi, fra grandi applausi. Assistevano alla rappresentazione l'ammiraglio Bienaimé, il Prefetto marittimo, il contrammiraglio Gigon ed il Console d'Italia.

## Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre: La vendemmia è pressochè terminata nell'alta e media Italia, prosegue ancora al Sud, dove dà un prodotto buono e discretamente abbondante. Il tempo e lo stato del terreno hanno quasi ovunque favorita la semina del frumento, che in più luoghi incomincia a germogliare. Si seminano pure avena, orzo, trifoglio, fave, ecc. Il raccolto delle castagne si presenta assai scarso dappertutto. Le olive, beneficate dalle ultime pioggie, hanno migliorato, specie nell'Italia meridionale, dove se n'è iniziata la raccolta. Ha pure avuto principio quella delle barbabietole da zucchero, con risultato mediocre per effetto della lunga siccità passata.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 28, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,75; Spagnuolo 85,90; Francese 99,42.

Qui nuovamente incertissimi e deboli, salvo le Rendite, che furono abbastanza sostenute.

Rendita 5 0|0 per fine 102,87-82; a contante 102,80-82; Rendita 3 1|2 0|0 per fine 97,45; a contante 97,40; Istituto Fondiario 535 1|2; Commerciale 686 1|2; Credito italiano 514; Banco Roma 112 1|2; Mercia 1345; Gas 963-58-61; Omnibus 310; Condotte 278-76; Molini 63 1|2; Metallurgiche 114; Ferriere 78 1|2; Forni elettrici 67; Montecatini 106; Risanamento 19 1|2; Immobiliare 240; Veneto 80; Carburo 495-500; Concimi 98; Seda 251.

Cambi: Parigi 100,01 1|4; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 640; Mediterraneo 421; Terni 1575; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 102,80; Francese 100,05; Spagnuolo 86,10; Portoghese 31,82.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 29 ottobre, a lire 100,02.




Giuseppe Cavani, gerente responsabile.

Tip. I. Arturo P. Montecitorio 125. Telefono 1004.

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

ANNO 1902

**Prezzi d'associazione.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. | 15 | 8 | 4,50 |
| Stati dell'Unione postale . » | 33 | 17 | 9— |

*Direzione ed Amministrazione:*
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 257.



Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 30 Ottobre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 29 Ottobre 1902**

# FOCOLARI D'AGITAZIONE

Mentre a Genova si constatano, a danno di povere famiglie operaie tutte le dolorose conseguenze degli scioperi, e moltissimi lavoratori son passati dallo sciopero-capriccio allo sciopero-necessità, da altre parti, d'Italia, e specialmente dal Ferrarese, regione anch'essa flagellata dagli scioperi, giungono notizie non meno dolorose sulla miseria e disoccupazione, in cui son cadute popolazioni fino a poco tempo fa provviste di lavoro e di una relativa agiatezza. Il fenomeno è rattristante, ma non è nuovo, e tanto meno è giunto impreveduto. L'agitazione, dovuta alla propaganda ed alla organizzazione socialista, per via di leghe e di Camere impropriamente dette di lavoro, aveva assunto una forma così epidemica e virulenta, le pretese della mano d'opera, dovute, più che ai lavoratori di buon senso e capaci di commisurare alle loro esigenze quelle non meno giuste dell'industria e della proprietà, ad organismi intermediari, parassitari e di sobillazione politica, s'erano fatte così gravi ed esorbitanti, da rendere quasi impossibile ogni attività, ogni coltura, e ogni lavoro. E le conseguenze non si sono fatte aspettare, come si è constatato colla chiusura di opificii, col ritiro del capitale, coll'abbandono di commerci e di colture, ed infine collo squallore della disoccupazione permanente, in cui i risparmi sono sfumati, molti oggetti di valore sono stati o venduti o pignorati come a Genova, i vantaggi improvvisi di salari aumentati si sono risolti in danno, le stesse leghe di resistenza si son dichiarate impotenti e sul focolare domestico si sono assisi il tormento del presente e le ansie dell'avvenire.

Sarà disillusa, pentita quella povera gente: si sarà ricreduta sul conto di coloro che la hanno spinta alla lotta, all'odio, alle esigenze più smodate e alla conseguente miseria? Si è avveduta d'essere stata ingannata, sfruttata per fini politici, da agitatori e sobillatori senza scrupoli e senza coscienza? Dovrebbe essere e vorremmo sperare di sì; ma dopo tanti melanconici esempi dobbiamo credere che le delusioni e i dolori patiti non siano ancora bastanti. Tra breve però il ravvedimento non potrà non essere generale e sicuro; e già qui e là se ne vedono i segni non dubbi, colle proteste, i lamenti, gli sdegni delle vittime e le diserzioni che aumentano di giorno in giorno delle file di Leghe e Camere del Lavoro.

A proposito poi dei fatti di Genova, che avrebbero dovuto essere molto istruttivi per gli operai e per quella Camera del Lavoro, questa non si mostra in alcun modo nè scorata nè pentita del malanno procacciato ai suoi [illegible], e i tristi *meneurs* che in essa [illegible] continuano a parlar di vittoria e di organizzazione, continuano a minacciare nuove rivendicazioni e nuovi scioperi.

Ora tutto ciò difficilmente sarebbe accaduto se i capoccioni del sovvertimento politico e sociale non sapessero di poter fare completo assegnamento sul Regio Governo, al quale poco importa dei pericoli presenti e futuri, derivanti alla tranquillità e all'economia nazionale dall'epidemia scioperatesca; al quale poco importa se i socialisti organizzino, sotto l'egida delle nostre leggi e dei nostri [illegible] ordinamenti, ma ancora più coll'inerzia o la compiacenza dei pubblici poteri, la rivoluzione del domani. Ad esso preme solo di vivere in buono accordo con gli apostoli del collettivismo, di non trovare nei loro giornali i consueti furori, e alla Camera la loro opposizione ed il loro voto contrario.

Checchè però sia di ciò, le Camere del lavoro sono i centri di reclutamento dell'esercito rivoluzionario. Gli ingaggiatori autorizzati vi attirano gli inesperti, gli ingenui e i *turanofili*, con ogni fatta di promesse bugiarde. E questo nessuno ignora. Che poi, al fine ultimo della rivoluzione sociale, tendano tutti i nostri nemici, gli evolutivi come i catastrofici, lo ha ammesso perfino l'on. Turati, il socialista più vicino al Governo. Con tutto ciò il Governo attuale che s'introduce spesso e volentieri in cose che non lo riguardano, che è meticoloso e occhiuto spulciatore dei bilanci d'ogni ente morale che non sia sotto il patrocinio di qualche parlamentare, lascia indisturbate le Camere del lavoro e permette che queste siano tenute in vita con danari del pubblico, sebbene la spesa manchi di quel carattere di generalità che la legge richiede.

E questo odioso intruglio — dice la *Gazzetta di Treviso* — di tradimento verso i propri doveri, d'imbecillità congenita, di egoismo feroce, di viltà manifesta, è proprio quello che, in Italia, viene chiamato Governo liberale e democratico!

BETA

### Waldeck-Rousseau in Italia

**Parigi**, 29. — Il *Figaro* annunzia che Waldeck-Rousseau e la sua signora sono partiti per Torino, Firenze e Venezia.

### Il discorso del Trono in Bulgaria.

**Sofia**, 28. *Sobranje.* — La sessione ordinaria viene aperta col discorso del Trono, letto dal presidente del Consiglio, Danew. Il discorso dice che il principato di Bulgaria prosegue a trovarsi nelle migliori amichevoli relazioni con tutti gli Stati. La visita che il granduca Nicola Nicolajevich ed i generali russi fecero in Bulgaria in occasione dell'anniversario della difesa di Scipka, e così pure l'entusiastica accoglienza loro fatta dal popolo bulgaro, sono prove irrefutabili dell'alta benevolenza dello Czar verso la Bulgaria, verso il suo principe e la sua dinastia e degli indistruttibili logami fra i liberatori ed i liberati. Il discorso esprime la speranza che gli sforzi del Governo per mantenere un'attitudine corretta nei rapporti internazionali saranno apprezzati al loro giusto valore, e sostenuti dalla realizzazione della stipulazione di trattati internazionali, che garantiscano lo sviluppo pacifico della penisola balcanica.

### Al Senato francese.

**Parigi**, 28. — Al Senato si è iniziata la discussione della interpellanza di Chamaillard e di Goujon sull'applicazione della legge sulle associazioni. Gli interpellanti affermano che le misure prese dal Governo furono illegali, e criticano la brutalità della condotta del Governo. Il Presidente del Consiglio, Combes, applauditissimo, dimostra che tutti i provvedimenti presi furono strettamente conformi alla legge. Il Governo fu moderato fino agli estremi. Il seguito della discussione viene rinviato a giovedì.

### Al Reichstag germanico.

**Berlino**, 28. — Al Reichstag si discutono i dazi sul bestiame e sulle carni. Il Segretario di Stato per l'interno, conte Posadowski, chiede alla maggioranza di non mantenere le sue esigenze che sono irrealizzabili. Dice che il Governo concesse più di quanto poteva. Se le tariffe doganali non saranno approvate, nessun ministro si esporrà, per molto tempo, ad arrischiare un nuovo progetto di tariffe fra gli scogli così perigliosi come vi sono. Conclude dicendo che un avvertimento si trova scritto sulla muraglia e non occorre essere un Daniele per leggerlo ed interpretarlo.

### Elezioni in Austria.

**Vienna**, 28. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni per 21 deputati della Dieta della Bassa Austria. Furono eletti 20 cristiani sociali e vi è un ballottaggio.

### La Duchessa di Vendome.

**Bruxelles**, 29. — L'*Etoile Belge* dice che lo stato di salute della Duchessa di Vendome, che nei giorni scorsi era rassicurante, si è aggravato rapidamente.

### La sconfitta del generale Uribe.

**Panama**, 29. — Il generale Uribe si è arreso al generale del Governo. Marie-esca, a Rio Frio, con 10 cannoni [illegible] fucili e [illegible]

### Questioni d'etichetta fra lo Czar ed il Sultano.

**Costantinopoli**, 2[illegible] [illegible] annunciata [illegible] Costantinopoli ha [illegible] lo Czar non ricevere [illegible] sempre affidate le missioni straordinarie. Come inviato del Sultano lo Czar non può ricevere che un principe del sangue, tanto più che egli stesso inviò a Costantinopoli un granduca. Il Sultano finora non ha acconsentito ad inviare suo [illegible].

### Sagasta ammalato

**Madrid**, 28. [illegible] improvvisamente ammalato. Nei circoli politici però si crede che la malattia sia di natura politica, e che si tratti di uno stratagemma per porre Moret a capo del partito liberale. La notizia quindi produsse vivace impressione, e molti prevedono imminente la dimissione del Ministero.

**Madrid**, 29. — Il Presidente del Consiglio Sagasta migliora, ma non lascia ancora la sua camera.

### Un deputato sfidato.

**Leopoli**, 28. — Nel pomeriggio si recarono dal deputato Breiter due ufficiali degli ussari per sfidarlo, perchè alla Camera, parlando degli scioperi galiziani, diede del «monello» ad un ufficiale degli ussari che comandava un distaccamento di ussari requisito durante gli scioperi.

Breiter è partito nel pomeriggio per Vienna, essendovi domani seduta della Camera, e per informarsi nei circoli parlamentari se questa sfida non leda l'immunità parlamentare.

### Le donne nelle Università.

**Berlino**, 28. — In tutta la Germania si è accertata una insolita severità nell'ammissione delle donne nelle Università. Al Ministero dell'istruzione pubblica pervennero infinite proteste di professori e di studenti contro l'ammissione delle donne, le quali, oltre all'avere una cultura insufficiente, rappresentano una perdita di tempo tanto pei professori che per gli allievi.

### Scoppio di una mina.

**Bellinzona**, 29. — Nella cava di granito De Croce Ambio, presso Biasca, mentre si stava caricando una mina di 8 metri di profondità, la mina scoppiò per causa dell'acqua entratavi durante la notte. Rimasero gravemente feriti gli operai Pansera Battista di Brescia, Marzoli Faustino di Paratico presso Chiari e Gonod Francesco, francese.

### Si prevedono nuovi scontri.

**Londra**, 28. — Finalmente si hanno particolari più diffusi e precisi intorno alla sconfitta degli inglesi nella Somalia. Il *Daily Mail* ha quanto segue dal suo corrispondente, mandato al seguito della spedizione: «Dopo parecchi mesi di inazione o di manovre inefficaci, è avvenuto un grave scontro fra la colonna Swayne e le truppe del Mad Mullah. Lasciata una forte guarnigione a Boothle, gli inglesi si concentrarono al nord-est del deserto, pronti ad avanzare contro il Mad Mullah fino a Mudug. A centoventi miglia al sud-ovest di Mudug era situato il quartiere generale estivo del Mullah, che di là spediva le sue colonne volanti contro di noi. Il piano originale del Mullah era assai buono. Egli si era ritirato a Mudug, fortificandosi col mezzo di palizzate: così, quando la colonna Swayne avesse traversato il deserto privo di acqua, egli si sarebbe trovato in una forte posizione, padrone delle sorgenti. La colonna inglese sarebbe stata costretta ad attaccarlo con enorme svantaggio.»

### Pericoli per gli europei nel Marocco.

**Londra**, 28. — Il *Morning Post* ha da Madrid che un dispaccio da Tangeri dice che dopo l'esecuzione dell'assassino del missionario inglese, il Sultano ordinò alle truppe di occupare le vie di Fez e di sorvegliare le case degli europei. Nessun europeo va per le strade senza essere scortato dai soldati. Ciò pel fatto che la popolazione è esasperata, credendo che l'esecuzione dell'assassino sia stato un attentato contro la religione mussulmana.

### La ferrovia Adis-Abeba.

**Londra**, 29. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Secondo notizie dall'Abissinia il negus accordò la concessione della ferrovia di Adisabeba-Abdelsalam ad un impresario greco chiamato Makras.

### La scoperta di un complotto.

**Vienna**, 29. — La *Zeit* ha da Pietroburgo che venne scoperto un complotto per assassinare il ministro degli interni Plehwe. L'emissario incaricato era aspettato alla stazione di Pietroburgo dalla polizia, ma è scomparso.

### Per il Sempione.

**Ginevra**, 28. — L'inchiesta ordinata dal Ministero del commercio della Repubblica francese sulle linee di accesso al lato nord del Sempione ha dato un risultato favorevolissimo al progetto della Faucille, che è stato tanto appoggiato dai giornali dell'Alta Italia.

Trentasei Consigli generali e sessantatre Camere di commercio prescelsero questo progetto, mentre quello della linea Frasne-Vallorbe raccoglieva, nei due consessi, 3 voti, e l'altro, per Saint Amour Bellegarde, 5 voti.

### Un sequestro di fucili.

**Asmara**, 10. — Da questa autorità si sapeva che degiac Magusciè, dopo la campagna del 1896, era venuto in possesso di una certa quantità di fucili, da alcuni [illegible] in località recondite [illegible] una notte [illegible] Da qualche [illegible] ad oggi furono praticate diligenti ma infruttuose ricerche. I sospetti che dette armi si trovassero sull'amba Agasè, si convalidarono in questi ultimi tempi, e l'arma dei carabinieri di Asmara riprese con maggior lena le investigazioni [illegible] coronate da successo. [illegible] brigadiere Franza con [illegible] dipendenti, e notte tempo [illegible] la località detta di Betchenet, [illegible] l'amba Agasè, riuscendo a [illegible] le armi e le munizioni ricercate [illegible] proprietà di Bascià [illegible], Aptè Mens[illegible], Mahascio Garemasenl, Agos Zerai, Taclè Mahasso, Abbai Sogal e Meret Mahari, i quali tutti furono deferiti ai tribunali.

### LA CRISI A MILANO.

**Milano**, 28. — L'on Mussi, malgrado le cagionevoli condizioni di salute in cui si trova, riaccetterà la carica di sindaco. Si comporrà una Giunta puramente democratica e il consigliere Carabelli avrà veste di assessore delegato, onde rendere meno gravoso il cómpito al senatore Mussi.

La *Sera* a questo proposito scrive: «Le ultime notizie sulla crisi di una amministrazione incapace di governare, come, in tre anni, fu incapace a far nulla di nulla, avendo per sè una maggioranza di 60 sopra 80 voti, dicono scongiurata, *per ora*, la catastrofe. Mussi ha ritirato il gran rifiuto, si sacrifica ancora, malgrado il funerale di quarta classe dell'altra sera, malgrado la logora salute, malgrado la da lui ammessa *deficienza di autorità morale sopra i colleghi*, che pure lo considerano l'unico vessillifero possibile, l'ultima àncora di salvezza per impedire ai partiti della disunione popolare la ultima *debacle* il commissario regio. Per rendere meno faticoso il cómpito al cireneo Mussi il consigliere avvocato Carabelli, come assessore delegato, lo aiuterà a portare il peso della nuova croce.

La Giunta sarà rafforzata alla meglio fra la sezione democratica del grande partito — sezioni unite dell'impotenza cronica — ed i buoni milanesi potranno illudersi di avere una amministrazione comunale. Quanto ad averla definitivamente, è un altro affare. Del resto, i milanesi sono dei critici, ma generosi e longanimi, possono esercitare ancora la pazienza. Ma che diranno, che faranno i socialisti, i repubblicani? Oh! bella, ciò che hanno fatto fino ad ora: creeranno difficoltà su difficoltà, tormenteranno e minacceranno come in passato. Quando staranno per affogare, grideranno: Ecco i moderati! La fatidica parola farà da salvagente e... tutti gabbati!»

### Un vapore italiano arenato.

**Lisbona**, 29. — Il vapore italiano *Primavera*, in seguito ad incendio scoppiato a bordo, si è arenato all'isola Berlenga, presso il Capo Carvoeiro.

**Lisbona**, 29. — Il vapore italiano *Primavera*, arenatosi presso l'isola Berlenga, si è sommerso. S'ignora se vi sieno vittime.

### L'inchiesta sulle Opere Pie.

**Napoli**, 28. — Circa l'inchiesta sulle Opere Pie compiuta dalla regia Commissione, si hanno queste notizie: — La prima parte fu compiuta con molta calma e con tutto agio, quindi, se saranno rilevate irregolarità amministrative e contabili nelle Opere Pie, si troveranno raggruppate specialmente nelle Amministrazioni del primo gruppo. Irregolarità di tutti i generi furono intanto rilevate nel gruppo ospitaliero. Circa le indagini su altre Opere Pie, come l'Albergo dei poveri, la Congregazione di carità ecc., i commissari ebbero l'ordine di affrettare i lavori. Rilievi di una certa importanza furono fatti presso alcuni grandi stabilimenti di beneficenza, questi accertamenti della Commissione riguardano principalmente il sistema e i metodi che venivano seguiti in codeste Amministrazioni. La Commissione dovette poi trascurare alcune Congreghe che, pure pel loro funzionamento, avrebbero potuto fornire un lavoro proficuo ed un materiale non trascurabile di osservazioni. Le notizie sulla salute del senatore Sardo essendo soddisfacenti i commissari gli riferiranno nel prossimo novembre sopra il lavoro compiuto in questo tempo.

## GIORNO PER GIORNO

Il 25 corrente a Leopoli (Lwow) in Galizia si festeggiò solennemente col concorso di molti polacchi venuti dalla Russia e dalla Prussia, il venticinquesimo anno di vita letteraria della scrittrice polacca Konopicka. Gli studenti fecero una fiaccolata in onore della valente letterata, dalla quale si recarono in atto di omaggio i professori dell'Università polacca ed una deputazione di studenti. Il giorno dopo al teatro Nazionale, vi fu un solenne convegno ad onore della scrittrice, con l'intervento ufficiale delle autorità cittadine e del rettore dell'Università.

Anche a Posen — nella Polonia Prussiana — si doveva festeggiare il giubileo della signora Konopicka, ma le autorità prussiane vi si opposero. Il motivo della proibizione sta nel fatto che la Konopicka, quando furono maltrattati i fanciulli polacchi delle scuole di Wreschen perchè non vollero pregare in lingua tedesca, pubblicò una commoventissima poesia su questo doloroso episodio.

* * *

A proposito della recente gita del Re a Pisa e della sua visita all'ospizio dei bambini, si narra [illegible] Il prof. Lessona [illegible] [illegible] la scrittura corsiva, ed altri la scrittura diritta.

S. M. [illegible] — Ho fatto la prova su me stesso. Prima scrivendo in corsivo mi accadeva di non poter più leggere quello che avevo scritto. Comprai dei quinterni di calligrafia diritta, feci degli esercizi e con questo ho corretto il carattere rendendolo leggibile.

* * *

A proposito della commemorazione zoliana progettata dall'illustre attrice Giacinta Pezzana con una recita del *Teresa Raquin* al nostro [illegible] Novelli, si ricorda che Zola non potè vedere il suo dramma, [illegible] *madame Raquin*. Il copione del dramma fu consegnato a Giacinta Pezzana nel '70 dall'attore Bettini che l'aveva tradotto con molta diligenza. Soltanto la Pezzana, che allora recitava ai Fiorentini di Napoli, sosteneva ancora le parti di prima attrice e avrebbe dovuto recitare quella di *Teresa* non quella della mamma. Il Bettini, forse per prova, disse alla Pezzana: — Ho qui un dramma di una forza singolare, un dramma di Zola (allora il suo nome non era così noto come più tardi). C'è dentro anche una gran parte di *madre*, ma io avrei intenzione di cambiarlo in un *padre Raquin*.
Un momento, disse la Pezzana, fatemi leggere il lavoro. — Lesse, se ne innamorò e fece la parte della *mamma Raquin*. Eleonora Duse fece la parte di *Teresa* ed era, diceva la Pezzana straordinaria, segnatamente all'ultimo atto. Non appariva nessuno sforzo nella sua interpretazione e riusciva efficacissima.

* * *

Un redattore del *Temps* narra un curioso esperimento di spiritismo cui assistette. Si trattava di evocare Zola. Il *medium* (una signorina) sedette a un piccolo tavolo su cui posò le mani scarne. La comunicazione non si stabiliva tanto presto.

«Zola non ha l'abitudine di parlare» dichiara il *medium*. D'improvviso il tavolo si agita. Noi facciamo interrogazioni a Zola e dice che conosce il nostro nome, ma non può ricordarlo. Gli chiediamo se ha ritrovato Renan. Il tavolo si agita furiosamente; la risposta è [illegible] «Zola ha incontrato Renan» dice il *medium*. Poi diciamo: Chiedetegli se vanno d'accordo. Il tavolo fa qualche movimento che significa che non hanno comunanza d'idee, ma la mano del *medium* si ritira dalla tavola. Vedete, dice il *medium*, il tavolo fugge senza che io muova le mani «Zola sta per partire». Il *medium* si inchina verso il tavolo, e dice qualche parola di ringraziamento a Zola.

* * *

Uno sciopero di scolaretti.

Scrivono da Traghetto, comune di Argenta, che i fanciulli delle scuole elementari si sono dati allo sciopero. Veramente i piccoli uomini scioperarono per mandato, giacchè i loro genitori si sono messi in testa di forzare con questo espediente la mano all'Amministrazione comunale onde si decida a dotare il paese di una nuova scuola trovando essi insufficiente per il soverchio numero di scolari le due che attualmente sono aperte. Lo sciopero dura già da una settimana; eppure il Comune sembra che voglia fare orecchie da mercante, essendo convinto che il provvedimento non sia necessario. Intanto la popolazione, sgradevolmente sorpresa del silenzio opposto alla denuncia dalla locale Sopraintendenza, si prepara a fare un po' di chiasso pensando che ciò valga a sciogliere la questione. Chi gode in tutto questo sciopero di nuovo genere sono gli ex scolari, i quali, prendendovi gusto, formeranno la lega dei futuri somarelli!

* * *

E' proibito abbracciarsi, non in nome della morale, non in quello dell'igiene, — le due più insigni seccatrici dell'umanità — ma in quello dell'ordine pubblico.

Sissignori, nelle stazioni del Nord-America la società ferroviaria ha affisso in tutte le sale questa singolare proibizione, motivandola: «per evitare agglomeramenti». La cosa è bizzarra, e potrà cagionare scene strazianti: un figliuolo parte, e la madre non potrà stringerselo al seno; un fratello va via ed il fratello non potrà gittargli le braccia al collo, senza che un severo *policeman* non intervenga e gli infligga tanti dollari d'ammenda.

E' tragico! Un marito giunge da un lungo viaggio; la fida sposa corre alla ferrovia, lo rivede, gli si slancia incontro, ma un congiunto prudente li raffrena:
— Un momento... vi agglomerereste a casa.
Oh, gli americani!

* * *

Per finire:
Il cameriere vede un cliente che si strugge in lagrime dinanzi ad una bistecca.
— Scusi perchè piange?
— Piango per vedere se mi riesce di intenerirla.

*Tutti noi.*

## Figure scomparse

Il castello di Grignan cambia di proprietario. A questa notizia, come per un'evocazione, l'ombra leggiadra di madame de Sévigné vi apparisce. La forte e gentile scrittrice ha immortalato il castello di Grignan in due lettere superbe, dirette [illegible] cugini Bussy-Rabutin e Coulanges [illegible] lettere che sono tutto un inno alla dolcezza di quel soggiorno. Madame de Sévigné, così nota per le qualità elette del cuore e dell'ingegno, fu anche una donna attraente. Il fratello di Nanteuil che la raffigura in età già avanzata documenta le traccie di una gentile bellezza. Il ritratto che di lei conserva la famiglia [illegible] giovane e più vaga. Un [illegible] di questa beltà ce lo ha lasciato la signora de la Fayette con queste parole:

«Le brillant de votre esprit donne un si grand éclat à votre teint et à vos yeux que, quoiqu'il semble que l'esprit ne dût toucher que les oreilles, il est pourtant certain que le vôtre [illegible]».

La signora de la Fayette e la signorina Scudery furono le rivali, e ad un tempo le amiche di madame de Sévigné. La scrittrice valorosa, parlando della Scudery, diventa lusinghiera, essa che, abitualmente, lo era così poco.

Essa scrisse di sovente alla Scudery, dicendole che farà leggere a suo figlio le *Conversations de morale*, perchè se ne diletti, dopo che se n'è dilettata ella stessa, e quando nuove *Conversations*, fecero seguito alle prime, e furono adottate dalla Maintenon per le educande di Saint-Cyr, madame de Sévigné scrive all'amica dicendole che *l'argument de ces Conversations et de cette morale ne finira jamais*. Non pertanto è da credere che un'altra scrittrice, madame de la Fayette, figlia di Largne, governatore dell'Hane, piacesse assai di più alla Sévigné.

Una delle più belle pagine di Lamartine, è quella che narra la visita al castello natale di madame de Sévigné. Questa visita improvvisa e impreveduta egli la fece durante un'escursione di caccia, con M. Capmas, a cui erano famigliari tutte le foreste dell'Alta Borgogna.

— Sapete voi dove siamo? chiese il compagno a Lamartine, con quell'aria di mistero che sogliono prendere coloro che ci preparano una grata sorpresa?

— No, ma certamente sono queste le più pittoresche e malinconiche rovine che io abbia mai veduto, nelle mie escursioni di cacciatore.

— Lo credo; ma di quanto non si accrescerà la commozione del vostro cuore, di quanto non si aumenterà l'attenzione dei vostri occhi, quando saprete a chi la vallata e il castello furono culla.

— Dove siamo dunque?

— A Bourbilly, il castello di madame de Sévigné.

A quel nome, scrive Lamartine, il paesaggio [illegible] fino allora, s'illuminò ad un tratto, come se un faro radioso fosse stato acceso al disopra delle colline, sull'orizzonte. E mi parve vedere le onde pigre e le pozze di acqua della [illegible] riflettere l'immagine di quella fanciulla dalla chioma bionda, divenuta l'enfant chérie del suo secolo, e credetti di intendere il suo nome mormorato dalla riviera, dalle foglie che s'agitavano sui rami, e dalle strida acute delle cornacchie annidate sui merli del castello.

Potenza d'un nome che vive, e che fa rivivere tutta la contrada morta, alla quale un giorno fu identificato.

*Dulon.*

## Il giubileo del prof. Golgi.

**Pavia**, 28 — Oggi all'Università è stato festeggiato il giubileo cattedratico del professore e senatore Golgi con grande concorso di notabilità scientifiche, estere e nazionali, delle autorità cittadine, di medici e di studenti. Il professore Golgi fu applauditissimo. La festa riuscì commovente.

## L'on. Zanardelli a Brescia.

**Brescia**, 29 — E' giunto il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, proveniente da Maderno. Quest'oggi egli presiederà il Consiglio provinciale.

## La bomba di Livorno.

**Livorno**, 28. In seguito alle attivissime pratiche eseguite dal Questore, comm. Annovazzi, e dal Prefetto, comm. Annaratone, sono stati arrestati sette individui fra i quali l'autorità politica e di pubblica sicurezza aveva fondate speranze si trovasse l'autore materiale dell'orribile attentato di domenica sera. Gli arresti sono stati eseguiti dall'ispettore di San Marco, cav. Borelli e dal delegato signor De Falco. Mentre si procedeva a questi arresti, l'autorità di P. S. faceva tener d'occhio un altro gruppo di individui, sui quali gravava pure qualche sospetto. Le sette persone arrestate — a quanto ci vien detto — apparterrebbero ad un gruppo politico di principii avanzati. Gli arrestati, condotti stanotte stessa in questura, vennero subito interrogati dal Questore. Dopo gli interrogatori, sono stati fatti dei confronti fra gli arrestati, il bambino Pezzetti ed una persona che si trovava al momento dello scoppio, in prossimità della chiesa di Sant'Andrea e che avrebbe veduto un individuo chinarsi e posare a terra un oggetto. Tanto il bambino Pezzetti quanto questo individuo hanno riconosciuto in uno degli arrestati certo Ettore Cateni, la persona che avrebbe deposta la bomba e che si sarebbe quindi data alla fuga. Il Cateni è livornese, ha 26 anni ed è reduce da poco tempo dall'America. Si dice che il Cateni, prima di partire dall'America, appartenesse ad uno dei gruppi politici più accentuati. Tanto il Cateni quanto gli altri sei arrestati trovansi sempre a disposizione dell'autorità di P. S. Come si vede il Prefetto e il Questore hanno dato prova di grande abilità e di non comune sagacia, riuscendo a metter le mani sul colpevole dell'efferato delitto, stigmatizzato dalla intera cittadinanza la quale deve essere grata ai due egregi funzionari.

**Livorno**, 29. — Ecco in qual modo S. M. il Re apprese la triste notizia. Ieri mattina il generale Brusati, a cui il prefetto comm. Annaratone aveva telegrafato la notizia dell'esplosione avvenuta domenica sera informò S. M. il Re del doloroso avvenimento. Il Re se ne mostrò profondamente addolorato e per il danno che ne poteva risentire la nobile Livorno e per la morte del povero bimbo per il quale ebbe parole di vivo compianto. S. M. nulla disse circa le sue intenzioni di recarsi a Livorno, ma i suoi famigliari dicono che non è possibile precisare il giorno, nè il momento perchè il Re pare desideri all'improvviso onde impedire che si facciano preparativi per il suo arrivo.

La vigliaccheria di questo attentato è veramente grande. Intanto una vittima innocente è caduta, ed attorno al feretro del misero fanciullo barbaramente ucciso si sono raccolti i cittadini percossi dal dolore a protestare indignati, il sangue di quella piccola vittima sarà rimprovero solenne ai colposi rinfocolamenti di odii. Quale la ragione del bestiale attentato? Livore od esaltazione di settarii? Odio verso monsignor Giani, oppure, essendosi appreso che il Re faceva una visita a Livorno si volle rispondere in quel modo nefando alla gentile promessa? A questo riguardo la *Nazione* scrive:

« In tal caso, la scelta della località sarebbe stata fatta con particolare studio, cercando di larvare l'intenzione vera col ricordo degli attriti non lontani a cui diedero motivo le parole del vescovo, in un Congresso delle Puglie. Ma se il criminoso evento fu concepito con la speranza di impedire o di ritardare la visita dell'amato Monarca, che nella sua dimora in Toscana ebbe agio di riaffermare tutta la simpatia e la benevolenza per questa fedele regione, il piano fu ideato non solo con una suprema perfidia, ma anche con una immensa stoltezza. Non è di fronte a simili strattagemmi della perversità e della codardia unite insieme che un Re di Casa Savoia, cresciuto agli esempi della indomita fierezza, potrebbe giammai ritrarre il passo. Vittorio Emanuele III, che conosce il cuore del popolo di Livorno, andrà fidente in mezzo ad esso, ben comprendendo di essere ora desiderato anche con maggiore impeto di affetto; e il dolore comune per il fatto orrendo sarà nuovo motivo per effettuare la visita, nuovo titolo di riconoscenza per l'animo sensibile e leale dei livornesi.

Darà il suo severo giudizio la cittadinanza livornese anche per queste temerarie offese al sentimento italiano; imprimendo nelle accoglienze affettuose al Sovrano, insieme con la protesta solenne per il ripugnante delitto, il significato della immutabile unione, che nessuna forza nemica, come affermò il figlio di Umberto I, *salendo sul trono, varrà a distruggere* ».

## Al Reichstag germanico.

**Berlino**, 29. — Si approva per appello nominale, con voti 161 contro 120 e due astensioni, la tariffa minima di marchi 14,40 al quintale metrico pel bestiame, secondo la proposta della commissione pel progetto della nuova tariffa doganale. Si approva indi, con voti 161 contro 129, la tariffa minima di marchi 14,40 pei montoni, secondo la proposta della Commissione stessa.

## Pei reati commerciali.

**Mantova**, 28. — La nostra Camera di commercio ha approvato ad unanimità un vibratissimo ordine del giorno col quale — in vista della prossima amnistia — si fa voto che siano esclusi dai benefici di essa tutti i reati in materia di fallimento e di indole commerciale.

E' il concetto già affermato dalle Camere di commercio di Torino e di Bari. L'unico ritegno per i disonesti è la paura d'incappare nelle penalità sancite dal codice di commercio, dal quale sono punite, fra l'altro, le irregolarità nei registri, irregolarità indispensabili per nascondere, sotto le parvenze di una bancarotta semplice, la verità che è la bancarotta fraudolenta. L'indulto o l'amnistia, in cui ordinariamente entrano le penalità sancite per la bancarotta semplice, giungono provvidenziali. L'interessante ormai è fallire a tempo in vista di un'amnistia; i creditori comprendono il latino, e se hanno pratica di mondo e delle amnistie, si contentano dell'uno e mezzo per cento in via di concordato per non perdere quel poco... E' per consacrare sempre meglio questo sistema che si accampano i sentimentalismi in favore dell'amnistia per reati comuni, per i quali occorra il concorso del dolo?

## Il monumento al Volturno.

Il monumento, destinato a raccogliere le ossa dei caduti nell'aspra battaglia del Volturno, di cui domenica scorsa, con solennità ufficiale ed intervento di due ministri, fu posata la prima pietra, è opera dell'architetto Manfredo Manfredi, romano. E' formato da un'artistica colonna, con capitello, fregi e motivi decorativi in bronzo, sormontata dalla statua, pure in bronzo, della Vittoria. Il plinto su cui posa la colonna, è un tronco di parallelepipedo quadrato, sulla di cui faccia posteriore si apre la porta che dà ingresso all'ossario, che si trova scavato nel piano di terra sottostante e circoscritto dalle opere in muratura che sono di base al monumento. Il plinto e la colonna sorgono sopra una larghissima base quadrata, chiusa da tre lati da artistica balaustrata. Il lato di prospetto è aperto e si accede sulla piattaforma mediante larga gradinata. Due leoni chiudono i lati della balaustrata. Il monumento sarà fatto tutto in pietra di travertino, parte a lucido e parte greggia o lavorata a martellina. Tutte le decorazioni e i bassorilievi saranno di bronzo. La colonna si eleva fino all'altezza di circa venti metri.

## Il delitto di Frosinone.

**Frosinone**, 29. — Ieri, al nostro sottoprefetto si è costituito l'usciere del conciliatore, Augusto Bonomo, il quale l'altro ieri, a Villa Santo Stefano, uccise, a colpi di rivoltella, l'assessore comunale Luigi Popolla.

## IL MAL TEMPO.

**Chieti**, 29. — Nella rada di Vasto, rimpetto alla chiesa di San Tommaso, naufragò la barca peschereccia *Laura Fiorentina*, del compartimento di Ancona. Annegarono i marinai Pincione Giuseppe, Pincione Nicola e Costantini Angelo.

**Messina**, 29. — Nella contrada Commendatore, territorio del villaggio San Filippo Inferiore, le acque torrenziali fecero crollare un muro della casetta abitata dai coniugi Rodilosso Francesco e Arena Antonina i quali, sorpresi nel sonno, perirono, annegando. Accorsero i carabinieri e alcuni cittadini, estraendo i due coniugi già cadaveri.

**Sassari**, 29. — Sulle linee ferroviarie, interrotte causa le recenti alluvioni, venne riattivato il servizio, mediante trasbordo.

## L'on. Balenzano in Liguria

**Porto Maurizio**, 28 — E' arrivato l'on. ministro Balenzano col sottosegretario di Stato, on. De Nobili, ed è stato ricevuto dalle autorità civili e militari, dall'on. senatore Massabò, dall'onorevole deputato Berio, dai rappresentanti dei comuni e delle provincie interessate alla costruzione del nuovo porto *Umberto I*. L'on. ministro, che è ospite del comm. Beccaro, ricevette dalla popolazione una simpaticissima accoglienza.

**Porto Maurizio**, 29 — Iersera al municipio ha avuto luogo uno splendido ricevimento in onore dell'on. ministro Balenzano. Sulla piazza del municipio suonava il concerto cittadino. Regna grande animazione.

**Oneglia**, 29. — L'on. ministro Balenzano, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. De Nobili, è arrivato stamane, proveniente da Porto Maurizio ed è stato ricevuto dagli assessori Lanza e Gisser. Indi l'on. ministro, accompagnato dagli on. senatori Massabò, Rossi, e Badini e dagli on. deputati Berio, Falletti, Correno, Daneo Edoardo e Biscaretti e dal prefetto, visitò il porto rendendosi conto dei più urgenti lavori.

L'on. Balenzano visitò poscia la fabbrica dei laterizi in cemento, ove fu ricevuto dal direttore, prof. De Negri. Indi dopo aver visitato la città l'on. ministro si recò al municipio dove fu offerto un *vermouth* in suo onore. L'on. Balenzano è ripartito per Porto Maurizio, salutato dalle autorità.

**Porto Maurizio**, 29. — L'on. ministro Balenzano col sottosegretario di Stato, on. De Nobili, di ritorno da Oneglia, ha pranzato presso il commendatore Beccaro.

## Gli scioperi.

*Genova*, 28. — Il lavoro è stato ripreso totalmente nel porto. Molti avventizii si ritirarono volontariamente. Cessata l'agitazione, persiste tuttavia un altro fatto dannoso: la mancanza dei carri ferroviari, che paralizza il lavoro. La Associazione Generale del commercio deliberò un'azione giudiziaria collettiva contro l'Amministrazione delle ferrovie per averne il risarcimento dei danni.

*Venezia*, 28. — Alle 16 una Commissione di fiammiferaie si è presentata al direttore, reduce da Milano, ov'era andato per istruzioni. E' stata avvertita che la Direzione generale consente soltanto alle domande riguardanti questioni tecniche e vuole che le operaie rientrino nella legalità e riprendano il lavoro. La fabbrica si riaprirà posdomani.

*Piacenza*, 29. — Dal settembre u. s. correvano trattative fra padroni e lavoranti fornai per sopprimere il lavoro notturno e sembrava che l'accordo fosse intervenuto, uno solo dei panettieri e non dei principali, essendo dissenziente. Quando all'ultimo momento i padroni di bottega accamparono pretese condizioni che neanche vollero precisare, chiedendo una proroga all'*ultimatum* dei lavoratori, i quali visto che si volevano prendere a gabbo, dichiararono senz'altro lo sciopero. Il pane per oggi non è mancato in città, la Provvidenza penserà al domani.

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente

NOTA-RO.

### Sciarada.

Lettera d'alfabeto il mio *primiero*,  
Per aiutar del cielo il mio *secondo*,  
Levossi in fama il mio modesto *intero*:  
Il *terzo* è cosa nova in tutto il mondo.  
Piacevol, bella, aggraziata o brutta,  
Secondo il volto e il modo ond'è costrutta.

## Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Il vasto teatro era ieri sera affollatissimo, e Gustavo Salvini ritrovò le entusiastiche accoglienze che per l'*Edipo Re*, una delle sue più forti interpretazioni, già gli tributò il pubblico romano sulle scene del Valle. Nella martorizzante angoscia del rimorso, il Salvini fu efficacissimo; e, nell'evocazione al Sole, il pubblico gli fece una solenne festa di applausi. Il pubblico chiese, con quell'entusiasmo e quegli applausi altre recite della grande tragedia sofoclana, che Salvini sa, con tanta arte, mettere sulla scena. Stasera *Amleto*, protagonista Gustavo Salvini, e domani sera la *Bisbetica domata*; venerdì *Il ratto delle Sabine*.

Al **Valle**, il 1° novembre, non più il 3, si riprenderanno le recite della compagnia di Ermete Novelli. Prima recita: *Il genero del signor Poirier*; seconda recita: *Il dramma nuovo*; terza recita: *La famiglia Pont-Biquet*. Al **Nazionale** replica del *Viaggio di Susetta*, e domani sera, spettacolo d'onore di Luigi Maresca. Allo studio: *La bella di New-York*, *Madama Frétillon*, *D'ordine dell'imperatore*. All'**Adriano** fervono i lavori nella sala e sul palcoscenico per l'adattamento a circo equestre. Venerdì prima rappresentazione della compagnia rumena Sidoli. Al **Quirino** la brillante commedia in tre atti *'E tre figlie 'e papà*. Sabato, 1° novembre, debutto della compagnia Gargano, con l'operetta mitologica *Le fatiche di Ercole*. Della compagnia Gargano fanno parte preziosi elementi femminili, come la Castillo, la De Rubeis, la Scarano, e valorosi artisti già noti al pubblico di Roma. Al **Metastasio** *L'onore*. Quanto prima *La dame de chez Maxim*.

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *Amleto*, ore 9.  
**Nazionale**. — *Il viaggio di Susetta*, ore 9.  
**Quirino**. — *'E tre figlie 'e papà*, ore 9.  
**Manzoni**. — *Una scossa ondulatoria*, ore 9.  
**Metastasio** — *L'onore*, ore 9.  
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

## PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9069

Roma, 29 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6.45 — Tramonta alle 17.15 — L'avemaria suona alle 17,30

### Calendario d'oro

Domani S. Claudio m. S. Teonesto.

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Immacolata Cristina Pia Isabella di Borbone (1874).

Ricorre il compleanno:

di donna Ludovica dei principi Altieri, Lucca; della baronessa Maria Teresa Cantoni, Milano, del conte Saverio Capasso, Benevento; del conte Bernardo Ceccopieri Maruffi, Massa; del senatore barone Giulio De Rolland, Milano; del marchese Giovanni Dondi dall'Orologio, Padova, del barone Teofilo Gallupp di Cirella, Napoli, del senatore prof. Paolo Mantegazza, Firenze; della marchesa Maria Antonietta Pallavicino, Parma, del marchese Pietro Patrizi, Roma; del conte Enrico Riccardi, Alessandria; del conte Giovanni Rucellai, Firenze; del conte Giuseppe Sebregondi, Milano; della contessa Emilia Serego Alighieri, Verona, del generale Camillo Tommasi, Alessandria; di don Giulio dei duchi Torlonia, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Claudio Alli Maccarani, Firenze; della contessa Ermelinda Ansidei, Perugia; della baronessa Zenobia Cesati di Vigadore, Milano; della contessa Claudia Porto, Vicenza; del cardinale Claudio Vaszary, arcivescovo a Strigonia.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 17,5

**Note vaticane**. — Ieri il Papa ha ricevuto l'avv. Paolo Bonomi, presidente provinciale di Bergamo, il figlio dell'archiatra pontificio, il giovane Guido Lapponi, dal quale volle essere informato sullo stato del suo medico, ed il dottore comm. Gaetano Mazzoni.

**Un nuovo cappellano di Corte**. Il dott. rev. Francesco Torrese, da Scerni, su settanta concorrenti, è stato, con decreto reale, nominato cappellano di Corte in sostituzione del defunto mons. Vincenzo Mattei. Don Torrese era vice parroco di Santa Maria in Monticelli in Roma.

**Congresso di medicina interna**. — Alle discussioni del Congresso nella seduta pomeridiana di ieri presero parte i professori Devoto, Ascoli, Pane, Rossoni, Riva, Maragliano e Bernabei, ai quali risposero esaurientemente i relatori Marzani e Patella. L'on. Baccelli riassunse la discussione, notando che le osservazioni e le esperienze ben condotte abbiano dato nuove e utili conoscenze alla terapia [illegible]. Si augurò che i giovani [illegible] perchè così solamente la scienza progredirà. L'on. Baccelli concluse inneggiando alla concordia di tutti gli scienziati per la gloria e la fortuna d'Italia.

**La Giunta**. — Stasera, sotto la presidenza del sindaco, si riunirà la nuova Giunta per l'assegnazione degli uffici.

**Prefettura**. — Nel pomeriggio la Giunta provinciale amministrativa ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

**La colazione a Bovio** — La colazione all'on. Bovio avrà luogo domani, 30, alle ore 12 precise, al ristorante Valiani (alla stazione).

**La malattia del dottor Lapponi**. — Siamo lieti di poter annunziare che le condizioni di salute dell'*archiatria* pontificia sono assai migliorate. Facciamo voti che ben presto l'illustre dottore sia completamente guarito.

**A proposito del banchetto dei carrettieri**. — L'on. Santini ci invia la seguente lettera:

*Egregio sig. Direttore del « Fanfulla »*,

Non per altro che, per dovere di gratitudine verso la benemerita Società dei carrettieri, che mi fece l'onore e mi procurò una preziosa distrazione dalle uggiose cure politiche invitandomi al suo geniale banchetto, mi è d'uopo invocare la cortese ospitalità del suo indipendente giornale, sempre coraggiosamente sulla breccia in difesa dei nemici palesi e nascosti delle Istituzioni, a fine di smontare la cronaca, che ne ha fatto il ministeriale *Avanti!*

E, poi che dei compagni *ufficiali e maggiori* dei socialisti non presenziava il, veramente geniale e simpatico, banchetto che tal signor Carnebianca, una illustrazione del Foro Italiano, la cui preziosa esistenza in questa, che, *per colpa della infame borghesia, è vera valle di lagrime*, io fino a ieri l'altro affatto ignoravo, è a lui — indubbiamente l'autore dell'articolo-*réclame* — che io umilio la mia povera prosa.

Comincio dal sig. Foglietti, l'egregio, onesto, benemerito, popolare, amatissimo Presidente dei carrettieri, che, tanto per porgere novella prova della sua stima per gli impiegati, l'organo magno dei socialisti, in tono dispregiativo e di dileggio, chiama impiegato dello Stato. Gli è perfettamente vero che, tra le risa e gli applausi dei banchettanti, il sig. Foglietti rammentò la allegra e celebrata rottura dei vetri per il pugno eroico dell'on. Ferri; ma, certamente, non per far piacere a me. Il quale, pur fronteggiando col massimo piacere gli avversarii durante la lotta, seguo, per vecchia consuetudine, il caritatevole, generoso sistema di non più incaricarmi di loro, quando rimangono sconfitti. E clamorosa, sonora sconfitta — come gli rammentai in Parlamento, per rintuzzare una sua antipatriottica interruzione alle mie parole, commemoranti i nostri eroici marinai, caduti in Cina — toccò il Ferri da me nelle ultime elezioni politiche, pur furiosamente spalleggiato, oltrechè dai socialisti, dai repubblicani, dai radicali di ogni tinta, tutti oggi ortodossi ministeriali, e ad onta di quelle colossali e costosissime caricature della modesta persona mia, che io rammento, e sempre rammenterò, con animo lieto e riconoscente, quali quelle, che, a spese dei miei avversarii, mi fecero la più invidiabile delle *réclames*.

L'illustre causidico Carnebianca scrive come io mi facessi ardito a parlare, quasi avessi compinto, Dio sa, quale atto di coraggio. Ma se mi trovavo in mezzo alle più brave persone di questo mondo, le quali, ancor più che amico, mi accolsero quale fratello! Ad ogni modo di audacia, e specie di audacia cavalleresca, potrei andare tra i socialisti a scuola, se mai, dall'onorevole Costa, vecchio ed egregio amico mio personale, ma non, per fermo, dal mite Ferri.

Pur trafitto di non potere accontentare l'esimio giurista Carnebianca, proprio non riesco a disperarmi, perchè egli non si degna di neppure riconoscermi la capacità di leggere, alla men peggio, una pagina di Massimo D'Azeglio. Di dichiararmi padre degli operai — benchè con tale, immeritato, titolo dai presenti salutato ed applaudito — neppure sognai. Poveri operai! Non ci mancherebbe altro che affibbiar loro un altro padre, essi, disgraziati, che di padri, a corso forzoso, ne hanno già tanti, i quali pretendono ed hanno lauti gli alimenti dagli ingenui figliuoli! Ed è altrettanto falso io narrassi la mia vita — del resto, modesta sì, ma onorevolissima ed alla quale immensamente tengo — di marinaro, se rammentai soltanto la mia patriottica ammirazione in ogni parte del mondo per i nostri lavoratori, forti, capaci, onesti, sobrii, amanti della patria lontana. Vede, caro Direttore, quanta lealtà e correttezza di giornalisti! E' di contro, verissimo che io, e me ne onoro e me ne glorio, e tra gli applausi entusiastici di quei simpaticissimi operai, brindai a tutti i Savoja; verissimo che asserii, e ne sono pienamente, ed oggi più che mai convinto, come i monarchici a fatti, e non a ciancie, abbiano curato gli interessi del popolo più dei socialisti, ed è altrettanto vero che vennero inviati applauditi telegrammi ai Sovrani ed alla Regina Madre, oso ritenere con scarsa soddisfazione dell'ottimo avvocato Carnebianca.

Tutti, poi, che conoscono la povera persona mia, sieno amici od avversari, sanno come io, che ho sulle spalle la *tenera* età di 52 anni, e quasi 30 di vita militare, non scevra di pericoli, sul mare, non sia precisamente il tipo da farmi ammonire dall'avv. Carnebianca, che, valoroso quanto modesto, arringa, Cicerone in parodia, sul compiacente *Avanti!*, *pro domo sua*, cantando le proprie laudi. Ma toccò a me il non gradito cómpito di rimbeccare l'illustre oratore socialista, il quale, *con un ispirato discorso di gentil costume*, inviava un saluto alle compagne,

— 10 —

# PASSIONE!

### di PAOLO BLANC

**Prima traduzione italiana**

(*Riproduzione vietata*)

Mobili, cacciatori a piedi, stracciati, a testa nuda, con la cravatta penzolante, il chepì a traverso e per la maggior parte ubbriachi, scappavano dai vagoni dov'erano ammonticchiati, invadevano lo spaccio dei liquori, oppure soddisfacevano, senz'ombra di ritegno, impudentemente, all'aria libera, ai loro bisogni corporali.

Da quel formicolio di bestie umane, da quello scalpiccio di mandre sull'intavolato dei vagoni, partivano delle bestemmie, dei canti di *Marsigliese*, dei ritornelli osceni che si mischiavano alle chiamate del personale addetto al treno, al tintinnio della campanella, allo sbuffar delle macchine.

Riconobbi un garzoncello di Saint Michel, le cui palpebre enfiate colavano; il poveretto tossiva e sputava sangue. Gli dimandai dove andavano a quel modo. Non ne sapevano niente. Partiti dal Mans, erano rimasti dodici ore a Connerré, per causa dell'ingombro della via, senza mangiare, e troppo ammucchiati per potersi stendere e dormire.

Era tutto ciò che sapeva. Aveva appena la forza di parlare. S'era recato alla liquoristeria, per bagnarsi gli occhi in un po' d'acqua tepida.

Gli strinsi la mano, e mi disse che sperava di essere fatto prigioniero al primo scontro coi prussiani. E il treno si poneva in moto, e si perdeva nel nero, portando tutte quelle facce squallide, tutti quei corpi già vinti, verso quegli inutili e spaventevoli massacri. Tremavo come una foglia. Sotto la pioggia ghiacciata che mi scorreva sulla pelle, il freddo m'invadeva mi pareva che le mie membra impietrissero. Profittai di un momento di disordine causato dall'arrivo d'un treno per correre al cancello aperto, fuggir sulla strada, e cercar una casa, un ricovero ove potessi almeno scaldarmi, e trovar un pezzetto di pane o qualcos'altro da pormi sotto il dente. Gli alberghi e le osterie vicini alla stazione, erano custoditi di sentinelle che avevano ordine di non lasciarci entrar nessuno... A trecento metri più oltre, scorsi delle finestre che splendevano debolmente nella notte. Quei lumi mi fecero l'effetto di due occhi pietosi che mi chiamavano, mi sorridevano, mi accarezzavano... Era una casetta isolata a qualche passo dalla strada. Ci corsi.

Un sergente, accompagnato da quattro uomini era là, che urlava e bestemmiava. Presso il focolare spento, vidi un vecchio, seduto sopra una seggiola impagliata, bassissima, coi gomiti sulle ginocchia, con la testa fra le mani. Una candela che ardeva in un candelliere di ferro, illuminava la metà del suo volto scavato, devastato da rughe profonde.

— Ci darai sì o no la legna per riscaldarci? gridò il sergente.

— Non ho legna — rispose il vecchio... Sono otto giorni che passa la truppa, vi dico... Mi hanno preso tutto.

Si rannicchiò sulla sua sedia, e, con voce debole, mormorò:

— Non ho nulla... nulla... nulla!

Il sergente alzò le spalle.

— Non far lo gnorri, vecchio canaglia! Ah! tu nascondi la tua legna per riscaldar i prussiani! Ebbene, me ne impipo io, dei prussiani... aspetta!

Il vecchio tentennò la testa:

— Ma quando vi dico che non ho nemmeno l'ombra di legna...

Con un gesto d'ira, il sergente comandò ai suoi uomini di frugar la casa. Dalla cantina alla soffitta, passarono tutto in rivista. Non c'era niente, niente, tranne che delle tracce di violenza; dei mobili spezzati. Nella cantina umida di sidro sparso, le botti erano sfondate, e dappertutto si trovavano schifose e puzzolenti immondizie. Ciò esasperò il sergente, che battè il pavimento col calcio del fucile.

— Orsù, sclamò — orsù, vecchio furfante, dimmi dov'è la tua legna?

E scosse fieramente il vecchio, che barcollò e poco mancò non cadesse sull'alare di ferro del focolare.

— Non ho legna — ripetè semplicemente il povero uomo.

— Ah! t'incaponisci! ... Ah! non hai legna? Ebbene, hai delle seggiole, una credenza, una tavola, un letto... e se non mi dici dov'è la tua legna, fo una fiammata di tutti questi mobili.

Il vecchio non protestò. Ripetè di nuovo, crollando la sua vecchia testa bianca:

— Non ho legna...

Volli interpormi e balbettai qualche parola. Ma il sergente non mi lasciò terminare; m'avviluppò dal capo alle piante con uno sguardo sprezzante.

— Cosa fai qui, marmotta? mi disse. — Chi ti ha permesso d'uscir dai ranghi, fagotto di panni sudici?... Mezzo giro, e al passo ginnastico! Ta ra ta ta ra, ta ta ra...

Allora dette un ordine. In pochi minuti, seggiole, tavola, credenza e letto, furono fatte a pezzi.

Il vecchio si alzò con uno sforzo, si rifugiò in fondo alla camera e mentre la fiamma s'alzava gigante, mentre il sergente, il cui cappotto e i pantaloni fumavano, si scaldava ridendo davanti al braciere crepitante, il vecchio guardava bruciare i suoi ultimi mobili, con occhio stoico, e non cessava di ripetere con ostinazione:

— Non ho legna!

Tornai alla stazione.

Il generale era uscito dall'ufficio del telegrafo, più animato, più rosso, più arrabbiato che mai. Disse qualche cosa, e subito avvenne un gran movimento.

Si udivano dei cozzi di sciabole; delle voci che si chiamavano e si rispondevano; parecchi ufficiali correvano in tutte le direzioni.

E la trombetta suonò. Senza comprender nulla in questo contr'ordine, bisognò che ci rimettessimo il sacco addosso e il fucile in ispalla.

— Avanti... *marc!*

Con le membra irrigidite, la testa piena di ronzii, urtandosi l'uno contro l'altro, riprendemmo la nostra corsa ansante, sotto la pioggia, nel fango, attraverso la notte... A destra ed a sinistra, si stendevano i campi, annegati nell'ombra, d'onde sorgevano file di meli e di pioppi, che pareva si torcessero nello sfondo del cielo.

Qualche volta, lontan lontano, un cane abbaiava.

Poi si trovavano dei boschi profondi, delle cupe foreste, che salivano da ogni parte della strada, come muraglie. Poi dei villaggi addormentati, in cui i nostri passi risuonavano lugubremente, in cui, dalle finestre presto aperte e più presto richiuse, appariva la visione vaga d'una forma bianca, terrorizzata... E di nuovo dei campi, e di nuovo dei boschi, e di nuovo dei villaggi...

Nemmeno una canzone, nemmeno una parola: un silenzio enorme, cadenzato da un sordo scalpiccio.

Le correggie dello zaino m'entravano nella carne, e il fucile mi faceva l'effetto d'un ferro rovente sulla spalla... Per un momento, mi parve d'esser attaccato a un pesante carro immerso nella melma, carico di pietre, e che i carrettieri mi flagellassero le gambe a colpi di frusta.

Puntandomi sui piedi, con la schiena piegata in due, col collo teso, strangolato dal colletto, col petto sibilante, tiravo... tiravo innanzi... Però arrivò un momento in cui non ebbi più coscienza di niente. Camminavo, macchinalmente, intorpidito, come in un sogno... Davanti ai miei occhi, passavano strane allucinazioni.

Vedevo una strada di luce che si spingeva lontan lontano, fiancheggiata di palazzi e di sfolgoranti girandole. Dei grandi fiori scarlatti dondolavano nello spazio le loro corolle in cima ai lunghi flessibili gambi, e una folla allegra, cantava davanti a delle tavole coperte di fresche bevande e di frutti deliziosi. (*Cont.*

*che sono oneste, a differenza delle adultere della borghesia e della aristocrazia*, affermando io che mogli italiane, di qualunque classe, sono nella grande maggioranza oneste e che noi, viva Dio, teniamo nel più alto onore la famiglia. Ora, caro Facelli, quanta delicatezza di sentimenti in certa gente, non vo' dire in un par[illegible], e quanto soave, fine profumo di domestica [illegible] si sprigiona da certe teorie settarie! Alla [illegible] contro i reali carabinieri, *assassini* in Pa[illegible] ed in Sicilia, noi opponemmo che, associandoci al lutto delle famiglie dei morti di Candela, piangevamo pure con la famiglia del povero carabiniere seviziato e trucidato in Giarratana, vestita parimenti a gramaglie. Tante grazie ed un cordiale saluto dal

Roma, 29 ottobre 1902. *Suo aff.mo amico*
F. Dr. Santini

**Una esposizione internazionale a Roma.** — Nella prossima primavera si terrà nella nostra città una esposizione internazionale di animali da cortile. E' promossa dalla società di Avicoltura che ha sede in Porto San Giorgio ed è presieduta dal marchese Girolamo Trevisani.

**L'esposizione internazionale di St. Louis.** — La questione del concorso dell'Italia [illegible] Esposizione universale di St. Louis nel 1904 [illegible] per entrare nella sua fase risolutiva. Dopo [illegible] espressi dal Congresso delle Associazioni [illegible]tosi in Firenze, non v'ha più nessun punto di dubbio sugl'intendimenti dei nostri industriali ed artisti, di largamente partecipare alla [illegible]tra rassegna delle forze produttive del mondo intero, bandita da uno dei più floridi Stati dell'Unione americana, per il che l'Unione delle Camere di commercio accogliendo l'invito ne riferì al proprio Comitato esecutivo, che votò un ordine del giorno in cui fa voto perchè il Governo partecipi ufficialmente alla grande rassegna internazionale dell'arte e dell'industria, ed autorizza la presidenza a porre a disposizione del Governo l'opera dell'Unione delle Camere di commercio ove creda di valersene per la concreta organizzazione delle sezioni italiane. Sappiamo intanto essere prossima la visita in Italia del prof. Halsey C. Ives, direttore del [illegible]mento delle Arti all'Esposizione, nonchè [illegible] T. W. Cridler, commissario per l'Europa e già sottosegretario di Stato al Governo di Washington.

**Ricreatorio popolare Borgo-Prati.** — Questo ricreatorio, domenica 2 novembre, alle ore 15, nella palestra, via Cicerone, angolo via Ennio Quirino Visconti, presenti le autorità ed una rappresentanza di tutti i ricreatori liberali di Roma, darà il primo saggio annuale ed inaugurerà la bandiera ed il concerto con un at[illegible]ntissimo programma.

**Per i danneggiati di Sicilia.** — Ricordiamo che domani mattina alle ore 11 partiranno contemporaneamente dalla piazza della In[illegible]za, del Popolo, dei SS. Apostoli, e Cairoli i carri militari, accompagnati dalle musiche per la passeggiata di beneficenza.

— Sabato prossimo a Villa Borghese si effettuerà l'ottobrata di beneficenza, organizzata dal Comitato centrale « Pro Sicilia ». La festa, si aprirà nella mattinata con un convegno di soci del *Touring Club*, che faranno una sfilata nei viali della Villa colle macchine infiorate e imbandierate.

— La vedova Bonaccorsi ha offerto al Comitato due posti alla Sacra Famiglia (sede di Frosinone) per due bambini orbati dei genitori dall'alluvione.

— La Società dei trams ha ricavato a beneficio della Sicilia, dalle prime due giornate di esercizio della linea del tunnel L. 2600.

— La Società delle corse ha mandato una offerta cospicua al Comitato.

**Pel tram San Giovanni San Pietro.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato il progetto di tramvia elettrica sulla linea San Pietro-San Giovanni, tronco piazza Cola di Rienzo, via Cavour pel tunnel del Quirinale e, sospeso ogni giudizio in merito al progetto, ha richiesto schiarimenti.

**La finta battaglia.** — Stamane, a cinque chilometri fuori porta San Lorenzo, sulla via Tiburtina, le truppe del nostro presidio, al comando del generale Vaquer Paderi, comandante la brigata granatieri, eseguirono una manovra tattica, divise in due partiti, Nord e Sud. Il partito Nord era comandato dal colonnello dei carabinieri Manera; il partito Sud dall'altro colonnello dei carabinieri Mosconi. Le truppe si trovarono sul posto alle 10 e 1[2, e dopo un'ora cominciarono la finta battaglia. Il tema fu il seguente: il partito Nord marcierà su Roma con l'intendimento di occupare la città. Sorpreso per la strada dal partito Sud, sarà costretto a ripiegare, in attesa di rinforzi, mantenendo le posizioni acquistate tra la cinta daziaria e l'Aniene. Il tempo ha favorito la manovra, e molto pubblico è accorso all'interessante ed emozionante spettacolo.

**Lo sfratto di Orsi.** — Dall'atrio della posta centrale, dove esercitava la sua industria da più di ventidue anni, il ministero delle poste ha disposto che il noto giornalaio Pietro Orsi lasci quel posto. Dicesi che la ragione consista in un futile litigio tra un commesso del d'Orsi ed alcuni fattorini telegrafici. La misura è stata da tutti appresa con rincrescimento, e si spera che il draconiano ordine sia ritirato.

**Disgrazia.** — Certa Luisa Santarelli, di 65 anni, da Rieti, percorrendo iersera la via Natale del Grande fu urtata e gettata a terra da un ragazzo che usciva di corsa da un portone. La Santarelli nella caduta riportò la frattura del femore sinistro e ne avrà per una quarantina di giorni.

**L'acetilene.** — In una bottega in via Leonina iersera lo stagnaro Cesare Ferrantini aggiustava un lume ad acetilene. Mentre il Ferrantini era intento alla sua operazione, il lume gli scoppiò improvvisamente fra le mani producendosi delle ustioni guaribili in quaranta giorni.

**Furto al Convitto Nazionale.** — Ieri notte, ad ora non precisata, ignoti ladri forzarono il cancello del convitto Nazionale, prospiciente al Lungotevere Massimo, e penetrati nella cucina dell'istituto vi rubarono vari attrezzi per un valore di circa duecento lire. Il furto è stato denunziato al commissariato di Ponte.

**Mala vita.** — Dai pattuglioni questa notte vennero operati 12 arresti per misura di P. S., 4 per questua, 2 sospetti per borseggi, 2 per minaccie a mano armata, 2 contravventori alla vigilanza, 10 per porto d'arma vietata. Furono sequestrati 117 coltelli.

**Commozione cerebrale.** — Questa notte mentre la domestica Rosa Torricelli d'anni 55, scendeva le scale della casa in via Monte de' Fiori 225, messo un piede in fallo, ruzzolò per le scale riportando grave commozione cerebrale. La disgraziata è morta questa mattina alla Consolazione.

**Sotto il carretto.** — Fuori porta Maggiore, per avergli il cavallo presa la mano, Fabriani Natale cadde sotto le ruote del proprio carro. Guarirà in 25 giorni con riserva.

**Caduto dall'ascensore.** — Verso le 14,30 il ragazzo Frediani Gerardo, d'anni 11, romano, salì sull'ascensore del suo casamento in via del Tritone, 36. Giunto al secondo piano, il Frediani nello scendere, cadde da quell'altezza nella tromba della scala. Fu trasportato immediatamente all'ospedale di S. Giacomo, dove fu giudicato in imminente pericolo di vita.



# INFORMAZIONI

## I Reali a San Rossore.

Ci mandano da Pisa questi altri particolari sulla visita fatta ieri dal Re a Pisa. Alle 9 il Sovrano scendeva dinanzi alla R. Università, insieme al generale Brusati, all'ammiraglio De Libero e al capitano Leonardi. Il Re fu ricevuto dal rettore dell'Università, cav. Supino, dal prefetto comm. Gasperini, dal senatore Buonamici, dal Sindaco, dal direttore di segreteria prof. Rossetti. Gli studenti lo acclamarono clamorosamente. S. M. si recò nella Biblioteca universitaria. Volle vedere i cataloghi dei volumi che occupano le diverse sale, occupandosi specialmente della raccolta dei codici antichi. Esaminò le diverse legature Medicee ed il trattato di scherma del Marozzi. Quindi passò nelle sale degli Accademici e nella libreria Carrara, osservando minutamente tutto ciò che attirava il suo sguardo. Scese poi nel cortile che conduce all'Aula Magna, ove i numerosi studenti lo applaudirono con grande fervore. S. M. esaminò la bandiera del glorioso battaglione universitario, che prese parte alla battaglia di Curtatone e Montanara. Ammirò pure la statua di Galileo e i ritratti dei celebri professori dell'Ateneo pisano. Il rettore fece rilevare a S. M. la insufficienza dei locali e disse come abbia il Governo deciso di provvedere. Il Re si mostrò favorevole ai lavori di ampliamento. Alle 9,40 S. M. lasciava l'Università e, percorrendo il Lung'Arno Regio e la via Solferino, si recava al Museo Zoologico. Qui fu ricevuto dal rettore Supino e dal prof. Daralli. Il Re ammirò i nuovi locali del Museo, costruiti per la conservazione delle balene e di altri animali. Ammirò il cinghiale che fu ucciso a San Rossore da Carlo Alberto; rilevò l'importanza del Museo, mostrandosi molto versato nella ornitologia. Il Sovrano parlava di tutto con grande competenza; tanto che il rettore cav. Supino ebbe a dirgli: « Ma Vostra Maestà è un vero professore di zoologia ». S. M. chiese al rettore vari schiarimenti. Dopo avere osservato i manoscritti del Meneghini, discese nell'Orto botanico, insieme al direttore prof. Arcangioli; e ivi esaminò i molti e ricchi erbari, nuovi e vecchi.

Promise di inviare in dono al Museo qualche specie di uccelli e di animali. Quindi si accomiatò dichiarando di essere rimasto soddisfattissimo della visita. Il Rettore, appena partito il Re, inviava un telegramma al ministro Nasi. S. M. si recava poscia in via San Lorenzo, alla fabbrica dei tessuti, dei fratelli Pontecorvo. La via era affollata di persone e tutta imbandierata. All'ingresso della fabbrica il Sovrano fu ricevuto dai fratelli Jacopo e Massimo Pontecorvo, dal Sindaco, e dagli impiegati del grandioso opificio. L'ingresso del Re nella fabbrica fu segnalato col fischio della *sirena*. L'augusto visitatore percorse tutti i reparti dello Stabilimento, fermandosi alla sala della tessitura. In ogni stanzone ove passava le donne cessavano subito il lavoro e applaudivano. S. M. si congratulò vivamente coi fratelli Pontecorvo per l'ottima produzione e per il numero degli operai che sono occupati nella fabbrica.

Il Re scese nel viale maggiore dello Stabilimento, ove gli fu fatta una imponente dimostrazione da quei bravi operai. Una commissione di questi presentò a S. M. uno splendido mazzo di fiori. Il Re, commosso per la imponente dimostrazione, ringraziò i fratelli Pontecorvo, e alle 11,10, salì in carrozza, per fare ritorno a San Rossore.

Il cavaliere del lavoro Pellegrino Pontecorvo direttore degli Stabilimenti si trovava a Napoli. Non appena gli giunse notizia della visita del Sovrano, telegrafò all'Aiutante di campo del Re ringraziando S. M. della visita e dicendosene altamente onorato e lusingato.

Il Re, nella Biblioteca Universitaria ha voluto vedere e ha letto attentamente il manoscritto di Galileo che regola la posizione delle lenti nel canocchiale. Dopo la visita fatta alla Certosa di Calci e che fu riferita a suo tempo, l'Augusto Sovrano ne parlò con entusiasmo tale da indurre il conte e la contessa di Trigona, il conte di Santarosa, gran cerimoniere, il dottor Quirico e l'ammiraglio De Libero a recarsi oggi alla Certosa. La comitiva vi si recò in carrozza *Daumont* con postiglioni. S. M. la Regina inviava 600 paste dolci al convitto di Padre Agostino da Montefeltro a Bocca d'Arno. Non è assolutamente vero, come altri giornali hanno asserito che la Regina Elena si sia recata al convitto in incognito.

## Il Re a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 29: S. M. il Re è giunto stamane in carrozza alla barriera Vittorio Emanuele, dove fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco e da tutte le autorità civili e militari. S. M. fece invito a salire nella sua vettura al sindaco ed al prefetto, coi quali è entrato quindi in città percorrendo le vie imbandierate recandosi, fra le acclamazioni della popolazione, all'ospedale per visitare il bambino ferito nello scoppio della bomba. All'uscita dall'ospedale la folla che era riunita numerosissima fece una entusiastica dimostrazione al Re e che si recò poscia al cantiere Orlando, sempre vivamente acclamato lungo il percorso dalla cittadinanza.

S. M. al cantiere fu ricevuto dai signori Giuseppe e Rosolino Orlando che lo accompagnarono a visitare le officine dell'ampio stabilimento. Il Re si congratulò coi signori Orlando ed indi si recò al ricovero di mendicità, dove fu ricevuto dalla Commissione amministratrice. Quivi il vescovo, monsignor Giani, ossequiò il Re e lo accompagnò nella visita dei locali del ricovero. S. M. visitò poi il Cisternone e la passeggiata lungo il mare fino all'Ardenza e poi pel viale di circonvallazione tornò alla barriera Vittorio Emanuele, dove incontrate le truppe della guarnigione le fece sfilare. Indi S. M. salutate le autorità che lo avevano accompagnato manifestò al prefetto ed al sindaco la sua alta soddisfazione per la cordialissima ed affettuosa accoglienza ricevuta dalla popolazione livornese e ripartì verso mezzodì per San Rossore.

## La riforma giudiziaria.

La *Giustizia* pubblica: L'on. Cocco-Ortu vorrebbe far discutere il suo progetto di riforma giudiziaria entro il mese di gennaio, ma dubitiamo che tale intenzione sia destinata ad avverarsi. Sta in fatto che, nei colloqui tenuti a Maderno col presidente del Consiglio, colloqui ai quali assisteva anche il primo presidente comm. Cosenza, principale autore del progetto, l'on. Zanardelli alcune accettò, altre respinse delle ideate riforme. Egli infine, da uomo pratico delle cose parlamentari, consigliò di eliminare dal disegno di legge quelle parti che offrivano le maggiori difficoltà. In seguito a ciò il progetto è stato sottoposto ad una nuova manipolazione, da cui verrà fuori il testo definitivo. Resta sempre la questione finanziaria. Per provvedervi sarà, come annunziamo, creato un nuovo tipo di carta bollata per gli atti che si svolgono davanti ai conciliatori. Sarà pure, allo stesso scopo, ridotto il numero dei magistrati d'appello, provvedimento sul quale l'on. Zanardelli ha insistito nel recente convegno di Maderno. Per effetto di tale risoluzione è stata domenica diretta ai capi di tutte le Corti una circolare telegrafica, con invito a comunicare sollecitamente al Ministero gli ultimi risultati statistici dei lavori del collegio. Questi risultati serviranno per stabilire la misura della riduzione.

## L'affare Ronchi.

Il *Giornale dei lavori pubblici* informa: E' stato annunziato che erasi nominata una Commissione d'inchiesta nel ministero dei lavori pubblici per stabilire le eventuali responsabilità emergenti dall'*affare* Ronchi. La notizia, in questa forma, non è esatta. E' il ministro personalmente, il quale ha eseguito indagini accurate, interrogando quanti sembravano al caso di fornire informazioni. La natura delicata della faccenda non permette, allo stato delle cose, di anticipare giudizi, ma crediamo poter assicurare che nessun funzionario del dicastero può essere accusato di negligenza o di peggio. Se responsabilità potranno essere accertate, esse non toccheranno gli impiegati.

Intanto abbiamo potuto ristabilire due curiosi particolari intorno alla malaugurata faccenda: la lettera dell'ex-deputato Martini non porta la data di quella dell'on. Camagna, ma vi è una differenza di sei giorni dall'una all'altra. Il fascicolo, nel quale le due lettere furono trovate, fu quello che rimase per ultimo sulla scrivania dell'allora sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, perchè il fascicolo aveva attinenza con la questione dei due sorveglianti licenziati, Lanfranchi e Longhi, questione che urgeva risolvere. Appare molto strano che due lettere chiuse, di data differente, andassero poi a finire insieme, continuando a restar chiuse, in un incartamento, nel quale non avevano nulla a vedere.

In ordine poi alla lettera dell'on. Camagna, ci si riferisce che egli sia stato già invitato al ministero dei lavori pubblici, perchè, a seguito dell'inchiesta iniziata, egli possa affermare se quella lettera sia o no sua. Intanto proseguono attivissimamente le ulteriori indagini, non tanto per assodare ciò che ormai appare non dubbio, ma di scoprire l'impiegato o il gabinettista, a cui può essere dovuto il fatto deplorato. Per la cronaca, poi, aggiungeremo correre voce che l'impresa Ronchi abbia intenzione di rinunziare alla lite civile.

Secondo la *Giustizia*, infine, l'on. Talamo (ahi, ahi!) ha in questi giorni tenuto varie conferenze con l'on. Bonardi ed altri uomini politici intorno all'affare Ronchi.

## Avvocati deputati contro lo Stato.

Telegrafano alla *Perseveranza* da Roma: « Si assicura che al riaprirsi della Camera si chiederà al Governo di pubblicare l'elenco dei deputati-avvocati, che da dieci anni sostengono cause contro lo Stato e non soltanto contro il Ministero dei Lavori pubblici. Questo elenco dovrebbe servire di base alla ricerca delle influenze politiche esercitate nelle cause contro lo Stato. Si vorrebbe trarne argomento per proibire agli avvocati-deputati di assumere cause contro lo Stato; che se lo facessero, perderebbero la deputazione per prescrizione di legge ». La cosa sarebbe eccellente, ma si farà? Ecco il dubbio.

## Contratti agrari e di lavoro.

Il disegno di legge sui contratti agrari e di lavoro è stato questa settimana sottoposto agli ultimi ritocchi. Si prepara frattanto la relazione con la quale sarà accompagnato il progetto alla Camera. Di questo lavoro sarebbe stato incaricato il magistrato Cavagnari, che ha partecipato attivamente allo studio e compilazione del progetto.

## Alla Minerva.

Con decreti ministeriali del 17 e 26 ottobre sono accolti i ricorsi del Comune di Bagnacavallo contro la deliberazione 15 marzo 1902, con la quale il Consiglio provinciale scolastico di Ravenna non approvava il licenziamento dato dal Comune ricorrente al maestro Antonio Bagnari per fine di ferma, ed è annullata la deliberazione impugnata. Del Comune di Castelletto Po contro la deliberazione 11 aprile 1901 del Consiglio scolastico provinciale di Pavia che non approvava la soppressione di una delle due scuole miste esistenti nel Comune. Della maestra Luigia Chinetti contro la deliberazione 1.o aprile 1902 con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Como non approvava la nomina della ricorrente ad insegnante nel Comune di Laino ed è riconosciuta legittima la nomina della predetta maestra. Con decreti ministeriali del 28 ottobre sono respinti i ricorsi del maestro Pietro Tosti contro le deliberazioni 15 giugno e 30 settembre 1901 con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Cosenza approvava il licenziamento per fine di convenzione a lui dato dal Comune di Scalea e la nomina del maestro Giuseppe Vacature. Del maestro Carlo Pellegrino contro la deliberazione 17 aprile 1902 con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Trapani approvò il licenziamento per fine di convenzione a lui dato dal Comune di Poggioreale.

## La squadra russa in Italia.

Il Governo russo ha richiesto all'Italia l'eventuale facoltà di far svernare nei porti italiani una divisione navale, facoltà che fu concessa.

## A Palazzo Braschi.

Ieri l'on. Giolitti ricevette l'ambasciatore di Germania, il marchese Salvago Raggi, ministro d'Italia al Cairo, e il prefetto di Venezia marchese Cassis.

— L'on. Giolitti partirà domenica per Cavour per riprendere la famiglia.

## La successione di Mascagni.

A successore nella direzione del Liceo musicale « Rossini » di Pesaro, sarebbero candidati i maestri Luigi Romaniello, Alessandro Longo, usciti dal Conservatorio di Napoli, e Amilcare Zanella.

## Ministero del tesoro.

Essendosi già provveduto ai fondi per il pagamento all'estero del semestre in corso e trovandosi la situazione di cassa in condizione da provvedere a tutte le esigenze dei servizi, il ministro ha ordinata la restituzione alla Banca d'Italia di trenta milioni delle anticipazioni statutarie.

— Si annunzia che l'on. Di Broglio, in una delle prime sedute della Camera, farà l'esposizione finanziaria e tenterà di giustificare il suo operato nella emissione del 3 1[2 0[0.

## Ministero dei LL. PP.

Il capitolato per l'appalto della concessione dell'acquedotto pugliese completamente ultimato, fu consegnato al ministro dei lavori il quale al più presto lo renderà pubblico.

Ieri la II sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Progetto pel prolungamento fino a Piobesi della tramvia a vapore Torino-Stupinigi-Vinovo — Da approvarsi con avvertenze. Progetto di un nuovo tronco da Arzignano a Chiampo della tramvia a vapore Vicenza-Valdagno — Da approvarsi con avvertenze. Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del campo boario in Monte San Giusto (Macerata) — Approvata. Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Villa del Comune di Allain (Torino) — Approvata. Dichiarazione di pubblica utilità dell'allargamento della via Malaponte in Bronte (Catania) — Da approvarsi con avvertenze. Progetto di massima per la sistemazione dell'edificio di Castelcapuano come palazzo di giustizia — Da approvarsi con lievi avvertenze.

## Ministero delle poste e telegrafi.

Le Società ferroviarie hanno rimesso al Governo alcune osservazioni, per quanto riguarda la loro partecipazione nel nuovo servizio universale dei piccoli colli da 1 a 20 kg. Nelle conferenze tenutesi alcune settimane fa al *Museo commerciale* di Milano, fra i delegati delle Società ferroviarie e del Ministero delle poste, si convenne in massima che le Società stesse avrebbero percepito una lira su ogni collo da trasportarsi sino al porto d'imbarco. Le Società non hanno potuto a meno di far rilevare al Governo i gravi dispendi che importerà loro la attuazione di questo nuovo servizio, ed in via di compenso hanno chiesto di percepire la lira fissata anche dai colli spediti nelle città marittime d'imbarco. In tal maniera il servizio sarebbe uniformato e le spedizioni tutte si farebbero nelle stazioni ferroviarie.

— Perdurando l'interruzione ferroviaria fra Catania e Siracusa, il Ministero delle poste ha noleggiato un piroscafo della Navigazione Generale, che attuerà una corsa giornaliera di andata e ritorno.

Il servizio è cominciato ieri col *Cariddi*.

— Una circolare avverte gli uffici postali che alle carte di musica, spartiti, ecc., dovrà accordarsi il trattamento delle stampe, ancorchè le note musicali e le relative indicazioni, di carattere musicale siano scritte a mano. Si avvertono inoltre che tale trattamento non dovrà accordarsi a quelle carte di musica che rechino scritte a mano le parole del canto.

— Sono stati aperti al servizio telegrafico internazionale gli uffici di Mossuril, Muchelia, Mogincuale e Kinga, nel distretto di Mozambico.

— L'Amministrazione turca ha chiuso al servizio internazionale gli uffici di Ilama ed Ilome, situati nell'Asia Minore.

## Notizie di marina.

A sostituire il capomacchinista di prima classe Arata, sulla regia nave *Vittor Pisani*, è destinato, con la data del 31 ottobre corrente, l'ufficiale di pari grado Borghetti.

— Il capitano di vascello Capasso Vincenzo è esonerato dalla carica di capo ufficio della direzione generale arsenale primo dipartimento, e sarà rimpiazzato in tale incarico dal capitano Girardi Angelo.

— *Curtatone* e *Vespucci*, partiti da Tolone il 29; *Messaggero*, giunto a Livorno il 28; *Volta*, partito da Pozzuoli e giunto a Napoli il 28; *Garigliano*, giunto a Messina il 28; *Balena*, giunto a Venezia il 28.

# ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 29, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,90; Spagnuolo 86,05; Francese 99,42 1[2.

Qui molto disorientati; e qualche vendita di valori attribuita a liquidazioni più o meno volontarie raffreddarono alquanto quel poco di ottimismo che generalmente pare prevalga — Carburo sempre molto discusso, però discretamente resistente, sebbene a Genova oggi pare fosse tutt'altro che incoraggiante il suo contegno.

Rendita 5 0[0 per fine 102,30-25; a contante 102,87-90; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 97,98; a contante 97,60; Istituto Fondiario 537; Commerciale 667; Credito italiano 515; Banco Roma 113 fattosi; Marcia 1350; Gas 969-67; Omnibus 311 1[4; Condotte 277-76; Molini 64; Metallurgiche 113; Ferriere 80; Forni elettrici 62; Montecatini 105-103; Risanamento 20; Immobiliare 240-39 38; Venete 80 1[2; Carburo 511 a 495-500; Cousini 98. Tutto per fine novembre prossimo.

Cambi: Parigi 100,01 1[4; Londra 25,12.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 633; Mediterraneo 424; Terni 1590; Navigazione 421 1[2.

Parigi chiude: Italiano 103,30; Francese 100,02; Spagnuolo 86,20; Portoghese 31,80.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 30 ottobre, a lire 100,00.



Giuseppe Cavani, gerente responsabile.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 1004.

**ANNO 1902**

**Prezzi d'associazione.**

| In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| | L. 15 | 8 | 4,60 |
| Stati dell'Unione postale . » | 33 | 17 | 9 — |

*Direzione ed Amministrazione:*
**PIAZZA MONTECITORIO, 121**

# FANFULLA

**Num. 258.**

**PUBBLICITA'.**

**Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.**

**Avvisi economici e corrispondenze particolari** (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

**Pagamento anticipato.**

Centesimi 5 in tutta Italia — **Venerdì, 31 Ottobre 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

**Roma, 30 Ottobre 1902.**

## LE LISTE ELETTORALI

Ogni volta, all'indomani di un'elezione, si intonano le geremiadi: « se tutti gli elettori di parte nostra avessero votato, i risultati non sarebbero stati questi! Noi siamo sempre la gran maggioranza di fatto, ma non sappiamo portare sul campo tutto lo spiegamento delle nostre forze!.. ». Ragionamenti cosiffatti sono consolazione ben magra, se ad un partito è toccata dalle urne la sconfitta. Per gli ultimi anni essi non rispondono poi neanche più alla rigida realtà, perchè la percentuale degli elettori votanti in confronto agli inscritti fu abbastanza elevata, se si tiene conto della quantità di elettori assolutamente impossibilitati ad adempiere al mandato.

Ma v'è un'altra lagnanza, efficace veramente, da muovere: e si è contro la negligenza di coloro che trascurano perfino l'iscrizione nelle liste elettorali, malgrado ogni sollecitazione. C'è capitato anzi di trovare fra i più scalmanati a lamentare l'apatia del partito liberale qualcuno che non aveva mai pensato a farsi elettore! Questa negligenza — dobbiamo pur confessarlo — si deplora specialmente nelle cosidette classi dirigenti, in coloro che con lievissimo disagio sanno di poter ottenere l'iscrizione.

Così scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, e son considerazioni che rispondono ad una situazione di fatto indiscutibile non meno che deplorevole. Giova, dunque, occuparsi della cosa, sia dal punto di vista dell'astensione che da quello della mancata iscrizione. E accenniamo, sebbene di sfuggita, al primo inconveniente, poichè, per quanto si sia potuto constatare un progressivo aumento di elettori che accorrono alle urne, sta sempre però il fatto che moltissimi altri, nella quasi totalità di parte nostra, col non partecipare ai Comizi elettorali, contribuiscono al trionfo dei partiti estremi, più solerti, più audaci e mirabilmente organizzati. Ed è precisamente a codesta solerzia e disciplina, agevolate poi della nostra indolenza e delle nostre divisioni, che le fazioni sovversive devono i migliori loro successi; e quando, dopo il verdetto delle urne, si fa il conto degli assenti, che poi non di rado sono i più, si può sicuramente affermare che essi non sono socialisti o proseliti d'altri partiti anticostituzionali. Questi han compreso la potenza della scheda, e se ne servono con tenacia e puntualità insuperabile, con mezzi che spesso rasentono o diventano eccesso e violenza.

Il peccato, adunque, dell'accidia, rimane sempre forte nelle nostre file; e non può essere scusato o essere perdonato, anche quando per la infelice scelta del candidato di parte nostra, per bisogno di protestare o per qualsiasi altra ragione di disgusto e di malcontento, se non si vota addirittura pel sovversivo, si disertano le urne e si lascia così incontrastato il terreno alle candidature nemiche. Peggiore è però senza dubbio il peccato, di rinunziare addirittura al diritto potenziale del voto stesso, col non curarsi o non curare l'iscrizione nelle liste elettorali di chi ha tutti i requisiti, come altresì di non curare la cancellazione di quelli, fra gli avversari, indebitamente inscritti; e qui concordiamo senza restrizione col giornale torinese. Dobbiamo ad esso, infatti una piccola ma eloquente statistica fatta sulla sola città di Torino; e le cifre dimostrano con troppa evidenza quanto grave e sconfortante sia questa doppia inerzia e trascuranza. Per esempio, fra gli avvocati e procuratori residenti a Torino e iscritti negli Albi, ce ne sono anche 259 che non figurano nelle liste elettorali amministrative; dei medici chirurghi, che sono a Torino 525, appena 355 soli godono del diritto elettorale! E le ricerche potrebbero continuare e moltiplicarsi, così a Torino, e più che a Torino, altrove, dimostrando sempre più che tali lacune si verificano precisamente tra le cosidette classi dirigenti, le quali, con ciò, si privano delle armi migliori di lotta e di resistenza.

E — cosa ancor più sconfortante ed umiliante — mentre tutto questo deplorabile stato di cose si verifica nel campo nostro, nel campo avversario si dà esempio, non meno mirabile dell'esercizio del voto, di diligenza e di costanza. Il partito socialista specialmente ha tutta una eccellente organizzazione per le liste elettorali; e spesso con le sole iscrizioni, con la sola opera pel conferimento di un tale diritto, fa proseliti. Un operaio, un affiliato, giunto all'età legale, è fatto senz'altro elettore; se ha titoli gli si fanno valere, se no gli si creano; e nessuna operazione, da quella del cambiamento di domicilio, al ricorso in Corte d'appello o di Cassazione, viene trascurata o abbandonata. Che si fa per contro da parte nostra? Abbiamo è vero, o come continuazione di antichi e ormai logori organismi consimili, o ad imitazione dei partiti estremi, qualche associazione che ha per fine codeste operazioni elettorali; ma il servizio procede in modo così fiacco e deficiente (per lo più ad altro non si riduce se non a qualche invito rivolto ai cittadini di buona volontà, che con la stessa buona volontà non si dànno per intesi) da essere diventata qualche cosa d'efficacia pari all'istituzione, ancora incompianta ma sempre inavvertita, dei Probiviri!

Ci vuole altro e di più vivo adunque: ci vogliono iniziative personali e costanza di propositi, associazioni dal campo d'azione limitato, ma numerose e bene organizzate. Se no, è inutile illudersi ed è vano recriminare: le cose continueranno ad andare sempre peggio e arriverà fatalmente il giorno in cui ogni risveglio giungerà tardi ed altro non diverrà che un *doloroso rimpianto*!

**OMEGA.**

### Alla Camera austriaca.

**Vienna**, 29. — Marchet presenta una interpellanza colla quale chiede quali misure intenda prendere il Governo per tutelare gli interessi dei viticoltori, nel caso in cui sorgesse la necessità di una proroga preventiva del trattato di commercio coll'Italia, poichè il mantenimento del dazio doganale sui vini di fiorini 3,20 sarebbe ruinoso per la classe dei viticoltori. Marchet chiede che anche nel caso in cui il trattato stesso venisse prorogato con un aumento del dazio a 12 fiorini, il Governo dovrebbe aver cura che tale dazio non potesse esser domandato, all'infuori dell'Italia, da alcun altro Stato sulla base della clausola della nazione più favorita.

### Adunanza disciolta.

**Vienna**, 29. — L'*Arbeiter Zeitung* ha da Roemerstadt che un'adunanza di socialisti tenutasi colà, fu sciolta dal commissario governativo, perchè il deputato Rieger, riferendo sull'attività parlamentare del gruppo socialista, incominciò a leggere un brano di discorso pronunciato alla Camera sui fatti di Trieste e sugli scioperi agrari in Galizia.

### AL REICHSTAG.

**Berlino**, 29. — Si approva con 162 voti contro 135 secondo la proposta della Commissione, la tariffa minima sui suini, di marchi 14.40. Si approva pure per appello nominale con 162 voti contro 132 la proposta della Commissione, che fissa la tariffa minima per le carni, eccetto pel lardo, nonchè la tariffa generale pel bestiame montoni e suini.

Infine si approva la tariffa generale pel lardo a 36 marchi il quintale metrico, secondo la proposta della Commissione.

### I trattati commerciali.

**Berlino**, 29. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* rilevò da fonte diplomatica essere falsa la notizia della *Morning Post*, che il Governo germanico avrebbe in una nota caldeggiata la proroga dei trattati commerciali. Su questa vertenza il Governo tedesco non inviò alcuna nota. Invece gliene pervenne una dalla Russia, nella quale si discute l'eventualità della proroga dell'esistente trattato russo-germanico.

### La situazione in Russia.

**Berlino**, 29. — Quando De Plehwe successe al Sipiaghin, ucciso dai rivoluzionarii, nella direzione del ministero degli interni, si disse che il comitato segreto rivoluzionario gli aveva accordato sei mesi di tempo perchè desse all'amministrazione un indirizzo più liberale. Il De Plehwe acuì i suoi metodi di repressione. La polizia russa scoprì che a Berlino un'associazione segreta russa preparava la fine del ministero. Furono inviati a Berlino degli agenti segreti, che indicavano la persona incaricata dell'esecuzione, la quale, durante il viaggio da Berlino a Pietroburgo, scomparve.

### Lega nordamericana contro l'Europa.

**Chicago**, 29. — Ieri al club commerciale il generale James Wilson tenne un discorso a favore di una libera coalizione commerciale degli Stati Uniti, Cuba, Portorico, Messico e Canadà contro l'Europa. Questa coalizione gioverebbe al predominio commerciale degli Stati Uniti. Il Canadà verrebbe autorizzato ad applicare le tasse americane contro le provenienze inglesi. La dottrina di Monroe dovrebbe venir estesa anche al Canadà; e se l'Inghilterra minacciasse la sua colonia, nel conflitto interverrebbero gli Stati Uniti.

### Contro la tubercolosi.

**Marburg (Assia)**, 29. — Alcuni membri del Congresso internazionale contro la tubercolosi, invitati dal prof. Behring, si recarono a visitare i suoi preparati per lo studio della tubercolosi bovina. Il prof. Behring tenne una conferenza sulla inoculazione profilattica nei buoi, esponendo i successi ottenuti, preservando parecchi buoi da gravi infezioni. Dichiarò poi che condivide l'opinione del Koch, che cioè la tubercolosi umana sia meno pericolosa per i buoi; mentre ritiene la tubercolosi bovina pericolosissima per l'uomo. Quindi si dovranno usare le maggiori precauzioni nelle cure per il bestiame e per impedire la trasmissione della tubercolosi bovina all'uomo.

### Il ricatto giornalistico.

**Parigi**, 29. — Il Sindacato della stampa parigina oggi si è riunito per discutere sulla nota questione dell'accusa di ricatto fatta al direttore del *Matin*.

Dopo le spiegazioni del direttore del *Petit Bleu*, pienamente favorevoli pel direttore del *Matin*, Poidatz, il Sindacato passò all'ordine del giorno.

### Il crak della Banca di Lipsia.

**Lipsia**, 29. — L'amministrazione concursuale della Banca di Lipsia comincerà domani a pagare il secondo dividendo del concorso che ammonta al 20 0|0. Il pagamento continuerà per circa tre settimane.

### Re Edoardo non si reca a Cannes.

**Londra**, 30. — Il segretario particolare del re ha smentito formalmente che Edoardo VII si rechi nel mese prossimo a Cannes. Da altra fonte poi si aggiunge essere difficile che il re possa recarsi il mese prossimo sulla Costa Azzurra, essendo attesi a Londra l'imperatore di Germania per l'otto novembre ed il re del Portogallo per il 17 settembre.

### La guerra nella Somalia.

**Vienna**, 29 - Telegrafano da Budapest che Karl Inger dichiara che la guerra degli inglesi contro i somali potrà durare parecchi anni e finire con un disastro. Avviso ai guerrafondai favorevoli alla partecipazione dell'Italia.

### L'assassino di Stambuloff.

**Trieste**, 28 — Il *Piccolo* riceve da Sofia che durante il processo di Stavrec, condannato giorni fa a morte per l'assassinio di Stambuloff, destò sensazione la deposizione del deputato Mihailoff il quale narrò:

— Appena saputo dell'attentato accorsi al letto di Stambuloff e gli chiesi: « Chi è l'assassino? » Mi rispose: « Stavrec! » Ma poi soggiunse: « Ferdinando di Coburgo ». Stambuloff era allora nella pienezza dei suoi sentimenti. Udendo la sentenza Stavrec gridò ai giurati: Avete sbagliato. Sono innocente!

### L'eruzione di un vulcano.

**New York**, 30. — Secondo un telegramma al *New York Herald*, il vulcano di Santa Maria nel Guatemala si trova in eruzione. Violenti terremoti avvennero nel Guatemala; vi furono ieri detonazioni che si udirono fino alla distanza di 150 miglia. Le città, i villaggi e le piantagioni nelle vicinanze del vulcano Santa Maria sono stati abbandonati.

**Londra**, 30 — Il Governatore di Saint-Vincent informa che la situazione dell'isola è molto peggiorata. Il perimetro entro il quale la popolazione si trovava al sicuro, è diminuito dal principio del mese.

### *Alla Camera francese.*

**Parigi**, 30. — Gli uffici della Camera dei deputati si sono riuniti per la nomina della Commissione del Bilancio e della Commissione che deve esaminare il progetto di legge presentato dal Presidente del Consiglio, Combes, il quale stabilisce pene contro coloro che dirigono stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione, e contro coloro che dopo la chiusura di essi, non si uniformassero alla legge.

La Destra ed i progressisti si astengono da partecipare alla nomina della Commissione relativa alle Congregazioni. Negli ambulacri della Camera Dion nazionalista e Gerault Richard sono venuti fra loro a vie di fatto a causa di un articolo pubblicato da Gerault contro Dion.

### Il canale di Panama.

**Parigi**, 30. — Si ha da New-York che colà si ritiene che, ove le difficoltà fra i Governi degli Stati Uniti e della Columbia circa la costruzione del canale di Panama continuassero, gli Stati Uniti si rivolgerebbero subito al Nicaragua per trattare la costruzione di un canale attraverso il territorio di questa repubblica.

### Un incontro fra Kruger e Salisbury.

**Parigi**, 29. — *L'Eclair* ha da Nizza che Salisbury partirà il 15 novembre per l'Inghilterra. Corre voce che egli debba incontrarsi con Kruger il cui stato di salute è ora assai migliorato.

### Il monumento a Balzac.

**Parigi**, 29. — Il 22 novembre verrà finalmente inaugurato con una certa solennità il monumento a Balzac. Alla cerimonia parteciperà il ministro dell'istruzione che pronunzierà un discorso.

Parleranno anche Abele Hermant, presidente della Società dei letterati, e parecchi altri.

### Il banchetto per le esposizioni.

**Parigi**, 30 — Iersera ebbe luogo il banchetto annuale del Comitato francese per le Esposizioni all'estero, sotto la presidenza del ministro del commercio, Trouillot. Vi assistettero anche i ministri dell'istruzione e delle colonie, Chaumié e Doumergue. Il presidente del Comitato, Ancelot, dichiarò che non trascurerà di fare alcuno sforzo affinchè la Francia sia degnamente rappresentata nel 1904 all'Esposizione di Milano, che fornirà alla Francia l'occasione di testimoniare al di là delle Alpi le simpatie che uniscono le due nazioni legate l'una all'altra da comunanza di interessi e da ricordi che sono loro ugualmente graditi.

### La partenza delle navi italiane.

**Tolone**, 29 — Le regie navi italiane *Amerigo Vespucci* e *Curtatone* hanno lasciato questa rada dopo una permanenza di cinque giorni. Al momento della partenza, le navi scambiarono i saluti con la squadra francese del Mediterraneo.

### Il naufragio della "Primavera„

**Lisbona**, 29 — L'equipaggio del vapore italiano *Primavera*, che si è sommerso presso il Capo Carvoeiro e che si componeva di 25 uomini, è salvo.

### Gli scioperi all'estero.

**Parigi**, 29 — Si segnalano nuovi incidenti a Roanne dove gli scioperanti percorsero le vie con la bandiera rossa recante la scritta: « Borsa del Lavoro ». I dimostranti impedirono agli operai di rientrare nelle officine. Il sottoprefetto il procuratore della Repubblica ed un commissario si trovano sul luogo. Vi fu qualche disordine; vennero scambiati alcuni pugni; qualche donna fu malmenata. Sopraggiunta la gendarmeria, riuscì a sciogliere l'assembramento.

A Lelemine la scorsa notte una banda di scioperanti spezzò i vetri di alcune case. Le truppe dispersero gli scioperanti. I rappresentanti di tutte le società operaie di Valence hanno deciso di dichiarare lo sciopero generale. Le autorità prendono misure per prevenire i disordini.

### I deputati irlandesi in isciopero.

**Parigi**, 29 — Un dispaccio da Londra al *Matin* dice che i deputati irlandesi lasciarono Londra ieri sera per l'Irlanda dove rimarranno durante tutta la sessione parlamentare perchè l'*education bill* e gli altri progetti di legge non li interessano.

## GIORNO PER GIORNO

Sull'*Archimede* sono partiti per Costantinopoli oltre cento dipendenti della ditta Ansaldo — cioè capi tecnici, capi squadra, disegnatori, operai e impiegati amministrativi — sotto la direzione dell'ing. Negri. Essi ripareranno, coll'aiuto di personale indigeno, che però sarà anch'esso sotto la direzione e la sorveglianza del personale tecnico e amministrativo della ditta Ansaldo, otto navi da guerra turca nell'arsenale di Costantinopoli: lavoro che importerà non meno di due anni di tempo. E' notevole che il governo turco impose alla ditta Ansaldo la clausola di non mandare in Turchia operai socialisti. E poi andate a dire che non è previdente il Governo turco!

***

Ci sono degli inventori che pensano anche ai felici! Essi però disgraziatamente possono contare meno degli altri sulla gratitudine, perchè non vi sono al mondo più grandi immemori ed ingrati dei distratti.

Mentre in Inghilterra si sta proponendo, l'abolizione dei viaggi di nozze, nelle officine di Sebastopoli si costruisce un vagone speciale per sposi. Un giornale russo assicura che questo vagone si distingue sopratutto pel lusso e l'ingegnosità della costruzione. L'inventore si è fatto rilasciare un brevetto speciale sulla disposizione del letto!!

Ed ora tocca al personale viaggiante della linea Koursk-Sebastopoli di non annoiarsi!

***

Londra riprende il primato per la moda e, questa volta è il re che cede lo scettro alla regina. La graziosa sovrana ha inaugurato ieri sera una nuova moda che metterà in un certo imbarazzo i direttori dei teatri. Ella si era recata colle principesse reali ad una rappresentazione al teatro Drury-lane. Siccome la recita cominciava molto presto, la Regina vi si era recata senza pranzare e pranzò nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto, facendosi servire otto portate in sedici minuti. E' probabile che l'aristocrazia londinese segua questo esempio.

Non credo che la moda attecchirà in Germania, ma certo a Parigi e in America dove questa bizzarria meriterebbe di essere stata ideata!

***

Ecco un piccolo grazioso aneddoto ricordato dal *Gaulois*.

Nel 1848, quando Lamartine diventò ministro degli affari esteri, si trovò assalito da tante sollecitazioni, che dovette faticare un bel po' a segnare nel taccuino i nomi di tutti quelli che gli chiedevano un impiego. Venuto il giorno delle nomine, egli spogliò attentamente il taccuino, e ogni nome da lui scelto trovò posto subito in un decreto. Tanti nomi, tanti decreti. Inutile dire che le nomine furono subito mandate al loro destino: tatte, meno una, la quale restava sul tavolo del direttore generale degli affari esteri, non avendo indirizzo e non essendo richiesta da alcuno. Dopo quindici giorni d'inutile aspettativa, si ebbe ricorso al ministro per sapere dove abitasse il « cittadino David, nominato console di Francia a Brema ». Ma questo nome non ricordava nulla al Lamartine: il quale, verificato il suo taccuino, vi trovò tuttavia il nome di David, scritto in grosse lettere nel mezzo d'una pagina. Allora improvvisamente si sovvenne che, pochi giorni innanzi la rivoluzione di febbraio, egli aveva segnato quella nota per rammentarsi un passaggio dei salmi del re ebreo.

— Ma, infelici, esclamò Lamartine ridendo, voi avete fatto del re David un console repubblicano!

— Quale re? balbettò il direttore dei servizi.

— Per bacco! quello che danzava davanti all'arca santa!

L'indomani si leggeva nel *Monitore*:

« Il cittadino X... è nominato console di Francia a Brema, in sostituzione del cittadino David, *defunto*. » L'onore della burocrazia era salvo.

***

Ancora alcune curiosità intorno ai Sovrani. La regina Amelia di Portogallo ha studiato lungamente e profondamente la medicina. Poi, desiderando mettere a profitto i suoi studi professionali, impreso un viaggio nelle principali città portoghesi. Visitò gli ospedali, gli istituti sanitari, gli asili, ecc. Al suo ritorno a Lisbona riunì i più illustri professori delle facoltà mediche del Portogallo, e, con essi, tracciò tutto un piano di riforme per organizzare completamente il servizio di pubblica assistenza. La regina ha curato in parecchie occasioni, e con successo, principesse e dame della sua Corte.

— Il sovrano che mangia più volte al giorno è lo czar: dalla mattina alla sera egli siede a mensa non meno di sette volte. Bisogna però notare che ad ogni pasto lo czar mangia pochissimo, perchè ha lo stomaco molto delicato...

— L'*Echo de Paris* annunzia che il principe ereditario del Siam, arrivato negli Stati Uniti d'America da soli 15 giorni si è innamorato della bellissima signorina Eleonora, figlia del generale Wilson, e ha chiesto la mano di lei. La signorina vorrebbe accettare, pensando che se il principe è piccolino, giallo oliva, e brutto anzichenò, il titolo rimane, con la probabilità di una corona reale, sia pure asiatica. Ma pare che dal Regno dell'Elefante Bianco Sua Maestà siamese abbia fatto sapere al figlio ed erede che egli non riconoscerebbe un matrimonio di questa fatta.

***

A Pietroburgo è molto commentata la trasformazione, al Palazzo d'Inverno, del gabinetto storico di Alessandro II in una sala da bagno per la czarina. Quello czar, nel momento solenne della firma dell'atto di liberazione degli schiavi, aveva espresso il desiderio di lasciare gli oggetti che si trovavano in quella sala e di disporgli altrove il suo gabinetto da lavoro. Nessuno da 40 anni aveva toccato le reliquie di quel santuario. Ma la giovane czarina ha avuto il capriccio di installarvi una piscina per poter bagnarsi e nuotare a suo agio. In esecuzione dei suoi ordini, i documenti storici e altri oggetti che si trovavano nella sala e che formavano una specie di museo, furono relegati nei granai.

***

Per finire:

Il capitano torna a casa improvvisamente, e trova l'ordinanza con una ragazza.

— Questa, dice il soldato tutto intimidito, è mia sorella.

— Lo so, risponde il capitano. E' stata anche mia sorella due mesi fa.

*Tutti noi.*

## L'esposizione femminile

Nel giardino di Madison Square a Nuova York è aperta da alcuni giorni una esposizione molto interessante: la *Woman's Exhibition*, nella quale sono esposti i prodotti dell'industria femminile. Essa comprende tutto ciò che le donne hanno portato alla carovana del lavoro umano, così sul terreno artistico, come sullo scientifico, sul professionale, sull'industriale, sul politico e sul domestico.

L'esposizione è divisa in cinque dipartimenti: la sezione industriale, la nazionale, la commerciale, l'educativa e la sportiva ed artistica. In tutte sono rappresentati ogni paese ed ogni epoca.

La sezione industriale comprende specialmente prodotti che vengono fabbricati sul luogo, sotto gli occhi dei visitatori. La sezione commerciale offre oggetti portati colà già pronti come cose da esposizione. Sotto il vocabolo « educativo » si comprende gran numero di cose svariate. Non mancano poi una mostra d'arte — naturalmente quadri e statue sono sono soltanto opere di donne — una galleria di arte industriale, una di oggetti scientifici, una sezione storica (i prodotti femminili negli scorsi secoli), e non mancano nemmeno gli spettacoli atletici. Le donne si misurano sotto gli occhi dei visitatori al *basket-ball*, al *foot-ball* e ad altri giuochi di forza.

Molte cose interessanti si vedono nella sezione industriale. Una giovane francese mostra una sua fabbricazione speciale della seta, adoperando a quest'uopo certi bruchi che vivono sulle quercie e sugli acanti. Macchine di ogni sorta, inventate da donne, sono maneggiate da donne. Si stampano tappezzerie, si tessono tappeti, si fabbricano mobili e oggetti di metallo. Sono in azione una cucina moderna ed una di vecchio stile: la prima fornita di ogni qualità di requisiti elettrici e chimici.

La Società della Croce Rossa ha piantato un completo ospedale da campo, con donne al posto di medici, e con infermiere. Una antica stanza da bambini fa riscontro alla stanza moderna: nella prima è la classica culla; nella seconda il letticciuolo di ferro è circondato da tutte le risorse igieniche riservate all'età infantile, e l'uso di queste viene mostrato e spiegato. Non mancano naturalmente le incubatrici coi relativi bambini. I visitatori possono inoltre osservare quotidianamente il divenire d'un giornale scritto, redatto e stampato da donne. I più interessanti contrasti sono messi in luce con la più scrupolosa cura: e fra questi devesi annoverare la ricchissima esposizione di stoffe per abiti femminili, dal 1800 fino ad oggi.

Alla sezione commerciale vi sono parecchie novità modernissime che documentano lo spirito d'intraprendenza delle donne americane. Una signora vende « soggetti di romanzi » che essa stessa ha raccolto (!); un'altra offre a modiche condizioni autografi di celebrità. Nella sezione nazionale, detta anche Strada delle Nazioni, ventiquattro popoli diversi sono rappresentati da donne che attendono alle occupazioni caratteristiche del loro paese. La Cina per esempio comparisce sotto l'aspetto d'un campicello di riso, coltivato da mani femminili.

Il Giappone ha una casetta di bambù, nella quale si svolge regolarmente la vita d'una famiglia di Tokio. Inoltre, sopra un podio decorato riccamente di tappeti giapponesi, suona

un'orchestra, composta interamente dalle musiciste del teatro di Kairakami. Il Transvaal, il Messico, Portorico, Cuba, hanno gruppi speciali; le donne di Portorico intrecciano cappelli di palma. Solo le donne dell'*harem* turco, le quali naturalmente non potevano mancare, offrono lo spettacolo del dolce far niente!

In certe sere determinate, sul teatrino dell'esposizione si presentano le più reputati cantanti ed attrici americane.

Va da sè che i portieri, gli inservienti, i custodi, appartengono tutti al sesso gentile.

E sapete quante donne sono occupate in complesso all'esposizione? Un bellissimo numero: 3000.

## L'on. Balenzano in Liguria.

**Porto Maurizio**, 29. — L'on. ministro Balenzano ha assistito nel Teatro Cavour ad una serata di gala data in suo onore. Fu suonata la marcia reale. L'onor. ministro venne calorosamente applaudito.

**Porto Maurizio**, 30 — L'on. Ministro Balenzano, salutato dalle autorità, è partito alla volta di Pieve di Teco dove sarà ospite del senatore Borelli e di là proseguirà per Savona, ove è atteso stasera.

## La commemorazione di Zola.

**Venezia**, 29. — Stasera al Teatro Goldoni, straordinariamente affollato, vi fu una solenne commemorazione di Emilio Zola. L'on. deputato Fradeletto fece una efficace evocazione del grande romanziere, esaltandone le opere. L'oratore fu calorosamente applaudito. L'incasso della serata è destinato a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

## Fra democratici cristiani e socialisti.

**Santa Croce sull'Arno**, 28. — Ieri a sera il Circolo democratico cristiano, di recente istituzione, indisse una conferenza pubblica nell'oratorio annesso alla propria sede. Era conferenziere il dottor Giovanni Bertini di Prato. Il partito socialista che non vede di buon occhio la novella istituzione, inviò alla conferenza molti dei suoi affiliati. Durante la conferenza da qualche socialista fu domandato di parlare in contraddittorio, ma ciò non venne consentito dal delegato che assisteva con un buon numero di carabinieri. Al seguito di questo divieto i socialisti uscirono dall'oratorio e la conferenza proseguì poi tra gli urli e i fischi del pubblico assiepato al difuori. Per rendere libero il transito nella stretta via di San Michele Arcangelo prospiciente l'oratorio, gli agenti della forza pubblica, oltre le intimazioni di legge dovérono eseguire diversi arresti. Alcuni degli arrestati furono rilasciati poco dopo in libertà, ma vennero invece trattenuti. Cavallini Mariano fu Carlo di anni 29, conciapelli; Riccioni Giovanni fu Pietro di anni 35, conciapelli e Masini Leonilda di Giovanni maritata Morelli, i quali sono stati tradotti al carcere di Fucecchio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. In questo momento è stato arrestato anche il sig. Cappellaro, capo-comico della compagnia Branchi, che agisce a questo nuovo Teatro Verdi. Nel paese vi è non lieve fermento.

## Per il porto di Genova.

**Genova**, 29. — Iersera si tenne al Municipio una adunanza per l'autonomia del porto. Vi parteciparono — presidente il sindaco — vari assessori e consiglieri, i deputati Pellegrini, Imperiale e Brizzolesi ed i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Associazione generale del commercio. Il sindaco annunciò che il Governo contribuirebbe con una percentuale sul tonnellaggio delle merci imbarcate e sbarcate, nella misura di 25 cent per tonnellata, cioè circa 1,300,000 lire. Dopo lunga discussione si approvò la proposta, facendo presente la necessità di aprire un nuovo valico appenninico. Così l'autonomia del porto potrebbe effettuarsi presto secondo il progetto Imperiale.

## Uxoricidio.

**Reggio Calabria**, 30. — Il vicino Comune di Rosarno, testè colpito dalla sventura in seguito alle ultime alluvioni, fu oggi teatro di un dramma coniugale. Nella contrada Bovano certo De Luca Pasquale venuto a sapere che sua moglie, Isabella Puntoruro, lo tradiva, armatosi di un lungo ed affilato coltello, la colpiva replicatamente, rendendola all'istante cadavere. L'uxoricida quindi si costituì al pretore.

## Un fratricidio.

**Ventimiglia**, 30. — Ieri alle ore 14, nel Comune di Dolceacqua, il sacerdote Cassini Giuseppe, di 36 anni, attaccò briga, nel suo domicilio, col proprio fratello Giovanni Battista, di 50 anni, per questione di interesse. Dalle parole passarono ai fatti e il prete armatosi di rivoltella sparò un colpo contro il fratello che colpito in pieno petto morì istantaneamente. Accorsi i carabinieri arrestarono il prete Caino.

## I popolari di Milano.

**Milano**, 29. — Come si sa, l'on. Mussi aveva accettato di recedere dalle dimissioni, ma siccome egli non vuole assumere un impegno categorico riguardo alla riforma tributaria e alla costruzione di case operaie municipali, pure ammettendo in massima che il comune debba concorrere finanziariamente alla risoluzione di questo problema, mentre per contro le falangi estreme della maggioranza e, sembra, anche alcuni consiglieri democratici, pretendono l'attuazione di questa promessa del programma elettorale, il dissidio è risorto. L'on. Mussi ha ritirato perciò la sua promessa generica di ritirare le sue dimissioni, e la questione della crisi milanese rimane nel suo complesso insoluta.

## L'inchiesta all'Ispettorato di emigrazione

**Napoli**, 29. — Il *Corriere di Napoli* dà con riserva le notizie sull'inchiesta all'Ispettorato di emigrazione, provocata da denuncia del vettore di emigrazione Fornari. Dell'inchiesta fu incaricato il comm. D'Alessio, capo divisione al ministero dell'Interno, il cui lavoro procederebbe d'accordo col questore colla massima segretezza. Furono interrogati funzionari ed agenti. Si sarebbe assodato il tentativo di un ispettore per subornare gli impiegati con varie promesse per indurli a smentire il denunciante ed accusarlo di praticare imbarchi clandestini. Gli impiegati informarono di ciò il Fornari, firmandogli una dichiarazione che fu fatta autenticare e legalizzare. Il *Roma* invece pubblica che la denuncia Fornari accennante a persecuzioni ed altre irregolarità, seguì un rapporto del tenente di vascello Magliulo per pagamenti indebitamente pretesi e che l'ispettore Aiello incaricato delle indagini, fu effettivamente accusato dagli impiegati del Fornari di aver tentato di subornarli. Su tuttaciò fu inviato quattro giorni sono il D'Alessio per eseguire l'inchiesta. Per le dovute informazioni, il rapporto del tenente Magliulo fu anche comunicato agli ispettori di Palermo, Genova e Roma.

## VARIE TELEGRAFICHE

*Catanzaro*, 29. — Jati e De Lorenzo, i due complici di Musolino, imputati di tentato omicidio in persona dell'ex-sindaco Fava di Santo Stefano d'Aspromonte, sono stati condannati dalle nostre Assise a mesi 13 di reclusione ciascuno. I giurati esclusero la volontà di uccidere.

*Venezia*, 29. — Il Re, accogliendo la domanda del Sindaco, ha inviato in dono al Comune un esemplare della pubblicazione « L'Armeria antica e moderna del Re d'Italia » consistente in tre magnifici *albums* di fotografie e riproduzioni dell'Armeria di Torino.

*Palermo*, 29. — Nella borgata Tommaso Natale si sono verificati quattro casi di carbonchio con un decesso: si arrestò certo Lo Giudice che vendette della carne infetta, ed istruiscesi contro di lui il processo.

*Napoli*, 29. — Trovasi tra noi Wassili Nicolaievitch Voltmann, consigliere di Corte, addetto al Ministero delle finanze russe, incaricato dal suo Governo di studiare la funzione e i risultati delle Camere di commercio e dei magazzini generali in Italia e di presentare analoghe proposte al ministero del commercio russo. Nello espletamento della sua missione in questa nostra città è coadiuvato dal capo ufficio di statistica della nostra Camera di commercio.

*Londra*, 29 — Il proprietario di un piccolo albergo, di nome Chapmann, fu arrestato sotto accusa di aver avvelenato certa mistress Heard, che abitava presso di lui. Oltre a questa signora, nel corso degli ultimi tre anni, morirono nella casa del Chapmann, altre due signore di morte improvvisa e misteriosa, cosicchè si sospetta che l'albergatore abbia soppresso col mezzo del veleno un maggior numero di donne divenutegli incomode.

*Praga*, 29 — Alle lezioni della facoltà filosofica della Università czeca si è iscritta ed assiste assiduamente alle lezioni una monaca domenicana, maestra all'istituto magistrale di Olmuetz, e che intende laurearsi in filosofia... Si chiama Tomasina Rujzl, ha 28 anni, e di essa si racconta una dolorosa storia di amore. Giovinetta ancora si era innamorata di un ufficiale che cadde ucciso in duello per un'altra donna. Essa allora, nel fiore dell'età e della bellezza, prese il velo e volle dimenticare con lo studio il bel sogno spezzato. Suor Tomasina è ora una delle più apprezzate insegnanti della Boemia e diede alla letteratura czeca degli scritti di alto valore.

*Fano*, 29 — Fu arrestato qui l'anarchico Dalmazio Falcioni, perchè distribuiva e affiggeva sui muri della città dei foglietti poligrafati, dove si inneggiava alla rivolta e nei quai si faceva l'apologia del conflitto di Giarratana.

## STRASCICHI DEL CASO LETIZIA

Riceviamo da Aversa la seguente lettera, che, pregati, pubblichiamo:

*On. sig. Direttore,*

Vengo a conoscenza, che il noto maestro Letizia, in una sua lettera ai giornali, includeva il mio nome tra i perseguitati dalla fazione romano-rosaniana, affermando che io sia stato colpito per aver detto la verità. Pendendo ancora il mio giudizio presso la Cassazione, ed essendo iniziati altri processi di falsa testimonianza e subornazione da me intentati contro qualche incauto ma ben protetto nemico, non esco per ora dal riserbo impostomi dalle circostanze. Solo mi limito a dichiarare, che io non dissi alcuna verità, essendo allora la verità a tutti notoria ma non facilmente dimostrabile, stante la decisa volontà di tenerla coperta da parte della solita fazione: io semplicemente esplicai la mia onesta e doverosa attività di cittadino nella cooperazione disinteressata, che prestai alle autorità, per agevolar loro e spianare la via alla ricerca della verità. Si trattava di un cadavere indegnamente violato a scopi elettorali. Io mi mossi in nome della dignità civile del mio paese. E per ora son rimasto soverchiato da chi ne fa strazio. Con perfetta osservanza, e con preghiera di pubblicazione, mi creda, signor Direttore, di Lei devotissimo

*Salvatore Paone.*

## IL PASTICCIO BANCARIO

Telegrafano da Torino al *Corriere di Napoli*: Telegrafai che una seconda inchiesta — la prima venne pubblicata — si stava facendo e che aveva dato luogo a nuove scoperte. Sebbene intorno ad esse regni il più grande riserbo, venni stamane assicurato che furono scoperte lettere e copie di lettere dell'on. Poli, atte ad aggravare la sua posizione.

La questura, da indizi forniti dalle autorità svizzere ed austriache, crede che il cav. Gullino si trovi in Isvizzera e il Corinaldi nel Trentino. Ma mancano maggiori ragguagli per specificare la località scelta a domicilio. Nella speranza che il loro arresto sia imminente, l'autorità giudiziaria ha già preparato l'incartamento che dovrebbe servire per ottenere di essi una pronta estradizione.

## L'assassinio del conte Bonmartini

**Bologna**, 29. — Mandano da Rimini al *Resto del Carlino* una notizia impressionante. Il pretore assunse alcune testimonianze provanti che Tullio Murri e la Bonetti giunsero a Rimini il mattino del 29, giorno successivo al delitto. Essi si fecero condurre immediatamente con una barca sul mare. Tanto all'andata quanto al ritorno la Bonetti portava una valigetta. Si ritiene contenesse gli indumenti insanguinati e il pugnale, e che siano stati gettati in mare.

L'*Avvenire* contesta la esistenza di un corrispondente del *Resto del Carlino* a Monaco e che quel corrispondente si sia presentato alla *bonne* tedesca. « O meglio, se egli è partito da Verona per andare ad intimidire la Frida, egli si è presentato *sotto falso nome*. Infatti alla Frida si è presentato uno zoppo che si è dichiarato per *l'avvocato Boni abitante in via Zamboni a Bologna*. Questo tale è rimasto a Monaco per tre o quattro giorni ed ha cercato di impressionarla, anzi di intimidirla dicendo che le rivelazioni dell'*Avvenire d'Italia* erano gravissime per lei (non per i padroni !!) La Frida però ebbe abbastanza presenza di spirito prima *di avvertire persone* che intendono di salvaguardarla da ogni sopraffazione, poi di attenersi al proposito di non dire nulla al sedicente avvocato Boni ». A sua volta il *Resto del Carlino* chiede che il procuratore del Re intimi al giornale cattolico di dire il nome di « colui che mandò e di colui che andò da Bologna a Monaco o intimidire la Frida »,

## PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

CI RE-NEO.

### Sciarada.

Il mio *primiero* ed il *secondo* sono
Due sorelle di diverso nome
Dal *quarto* affettuoso io spero un dono.
Avverbio il *terzo*, s'erge in mezzo come
Il superbo Lucifero nel ghiaccio.
E del *tutto* in cittade mi compiaccio.

# Fra le Quinte e Fuori

**Costanzi**. — Un numeroso pubblico applaudì ieri sera Gustavo Salvini, nella forte incarnazione che egli fa dell'*Amleto*. Dopo il monologo, nella scena con la madre, e in quella del cimitero, le feste furono addirittura entusiastiche. Stasera la *Bisbetica domata*; domani *Il ratto delle Sabine*; domenica due spettacoli, con l'ingresso gratis, nella diurna ai bimbi accompagnati, nella prima sarà dato *Il Carnevale di Torino*, nella seconda *Edipo re*.

**Valle**. — Il 1° novembre, Ermete Novelli, il beniamino del pubblico romano, riprende il corso delle sue recite col *Genero del signor Poirier*.

All'**Adriano** continuano alacremente i lavori di riduzione occorrenti per l'agibilità del grandioso circo equestre Sidoli. La compagnia composta di 150 artisti e 120 cavalli arriverà domani mattina alle ore 7 alla stazione di Termini, e si recherà subito al teatro Adriano percorrendo le vie: Nazionale, Corso Umberto I, Tomacelli, Ponte e piazza Cavour.

Al **Nazionale**, stasera spettacolo d'onore dell'artista Luigi Maresca con il seguente programma: *I coscritti* (i primi due atti); le canzonette: *'O professore 'e flauto, Lo spillone, 'O malandrino*, che saranno cantate dal seratante, e la commedia: *Don Felice erede di 60,000 scudi*. Il pubblico stasera farà al simpatico artista le feste che merita. Nei primi giorni della prossima settimana andrà in scena l'operetta di G. Herber: *La bella di New-York*, nuovissima per Roma, che ebbe grande successo a Genova, a Torino, e testè a Napoli, dove ebbe moltissime repliche. Al **Quirino**, ultima recita della compagnia Gaudiosi con *'O Barone Pastafrolla*. Seguirà una farsa. Sabato, prima rappresentazione della compagnia di operette di Giovanni Gargano, con le *Fatiche di Ercole*. Al **Metastasio**, *Come le foglie*, e al **Manzoni**, *Sperduti nel buio*. Domani spettacolo d'onore del Pozzone con *Carabiniere* e *Michele Perrin*.

## Spettacoli d'oggi.

**Costanzi**. — *La bisbetica domata*, ore 9.
**Nazionale**. — *I coscritti — Don Felice erede di 60 mila scudi*, ore 9.
**Quirino**. — *'O barone Pastafrolla*, ore 9.
**Manzoni**. — *Sperduti nel buio*, ore 9.
**Metastasio** — *Come le foglie*, ore 9.
**Savoia**. — Compagnia di varietà, ore 9.

# PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **9069**.

Roma, 30 ottobre 1902.

Il sole spunta alle 6.45 — Tramonta alle 17.15 — L'avemaria suona alle 17,30.

### Calendario d'oro.

Domani: Sant'Antonio, vescovo.

Ricorre il compleanno:

di donna Maria dei principi Altieri, Roma; di don Gaetano Caracciolo dei duchi di Castelluccio, Napoli; della contessa Emilia D'Aubert, Napoli; del marchese Antonio Gerini, Firenze; della contessa Maria Mancinelli Scotti, Roma; di don Stefano Proto Pallavicino dei duchi di Maddaloni, Napoli; di donna Maria Rocco principessa di Torrepadula, Napoli; di don Nicola dei duchi Sanfelice, Napoli; del conte Carlo Taeggi Piscicelli, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Antonietta Zeno, Milano.

### Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,0 — massima 18,1.

**Note vaticane** — Il Papa ha ricevuto monsignor Paolo Luigi Bruchesi, arcivescovo di Montrèal, il ministro di Germania, Rothenan, e il nuovo addetto germanico barone Arturo De Kemnitz. Il Pontefice ha conferito la commenda del Santo Sepolcro a mons. Angeli, suo segretario, e a mons. Pagani

**Note capitoline**. — Ieri si adunò in Campidoglio la nuova Giunta per procedere alla sua costituzione. Gli uffici furono ripartiti come segue: Ufficio I (segreteria) comm. Desideri; (Ufficio legale) cav. avv. Teso. II. (Beni patrimoniali) comm. Tittoni; (Economato e Giardini) conte Rasponi, supplente. — III. (Finanze) commendator Alatri. — IV. (Statistica) on. barone Giordano-Apostoli. — V. (Edilizia) comm. ingegner Caselli. — VI. (Istruzione) cav. avv. Trompeo: (Servizi storici-artistici) prof. Ferrari. — VII. (Polizia Urbana) comm. Ballori. — VIII. (Igiene) prof. Postempski. *Assessore delegato*: commendator Palomba. Il Sindaco si è riservato il Piano Regolatore avendo a supplente il comm. Vanni. Il prof. Scialoia ha preferito di rimanere nelle condizioni precedenti, e cioè senza alcun ufficio.

**Congresso di medicina interna**. — Nella seduta di ieri il prof. A. B. Ughetti svolse la sua relazione su « La febbre isterica », il professore Giulio Ascoli su « la patogenesi dei fenomeni tossiemici nelle nefriti », discussero poi i professori Mya, Silvestrini, Riva, Cioffi, De Rosso, Maragliano, Rummo, Reale, De Renzi; seguirono le comunicazioni dei professori Riva, Boari, Bernabei, Jemma, Cioffi, Caporali, Bacco, Bocciardo, Lucibelli, Rabitti, Grocco, Rusta e Panzini. Oggi alle 8 e mezza vi è stata assemblea privata per la trattazione di pratiche sociali, indi alle 10 si ripresero i lavori del Congresso, che, specialmente nella seduta pomeridiana furono esclusivamente dedicati alla trattazione di tesi sul sistema nervoso. Questa sera alle 20,30 avrà luogo il banchetto all'on. Guido Baccelli all'Hotel di Russia.

**Congresso della stampa sanitaria**. — Oggi, alle 15, nell'aula XVII dell'Università ebbe luogo l'inaugurazione del I Congresso della stampa sanitaria italiana.

**R. Accademia dei Lincei**. — Domenica ricominceranno, dopo le vacanze estive, le sedute dell'Accademia, con quella della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, ore 13, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

**La Commemorazione di Zola**. — Ieri sera all'*Argentina* ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Zola, promossa dall'Associazione della Stampa. Moltissimi intervenuti la platea era gremita. Sul palcoscenico artisticamente addobbato erano collocati il busto di Zola, ed una grande corona d'alloro dell'Associazione della Stampa. Fra gli intevenuti notò gli on. Nasi, Niccolini e Alfredo Baccelli, il cavalier Ludovisi, gli assessori comunali Ballori, Trompeo, Teso, gli on. Costa, Cirmeni, Marzo, Giordano Apostoli e le rappresentanze del Senato e della Camera.

L'onorevole Bovio presentato dall'onorevole Luzzatti incominciò facendo notare che di fronte al genio, tacciono le ire di parte e nulla può turbare la serenità dell'orizzonte. Ma fu Zola un vero genio? Fissato il carattere del genio — l'Universalità ne deduce che il genio può soltanto creare dei tipi mediante la sua liberazione, attraverso un'autogenesi e che la corona che circonda il suo capo deve essere cosparsa di pungentissime spine: « Non credete — esclama l'oratore — non credete alle glorie tranquille e senz'affanni ». Il genio latino si manifesta nell'ufficio civile delle lettere e passa dal « giudica e manda » di Dante al « j'accuse » di Zola.

Ma fu Zola un vero genio? Egli ha posto la scienza a base della sua opera, ma della scienza non fu profondo conoscitore, bensì semplice dilettante, così non ha saputo creare dei tipi che potranno divenire immortali, le sue figure sono più personificazioni che persone e nella sua opera o predomina la scienza ed è monotona, o predomina l'arte ed è convulsa; ed è impossibile trovare l'equilibrio fra questi due elementi; quindi un forte ingegno — come ebbe a dire il De Sanctis — ma non un genio. Chi ragionasse in tal modo, errerebbe, poichè per conoscere e giudicare Zola bisogna studiarlo nel suo ambiente, la Francia della sconfitta, che non si rende conto che in Berlino è sorto un nuovo centro imperiale, in Roma un nuovo centro laicale e nella Società un quarto elemento storico. Zola guarda con diffidenza Berlino, con simpatia, più umana che latina, Roma, ma egli è il poeta, lo storico della folla. Zola può dirsi un realista ebro d'ideale.

Il lato universale e perciò romano di Zola è, adunque, l'intuizione di tale quarto elemento storico, se egli se ne dimentica, potrà parere pensatore più profondo ma l'artista si scolora. Mai Zola fu così poco romano, come quando egli parlò di Roma. La Roma antica non ebbe parole per lui, gli manca l'anima di Roma medievale e non comprese la terza Roma.

In Zola, l'uomo e l'artista sono una stessa cosa: forte l'artista, forte l'uomo; e nella sua opera noi non riusciamo a distinguere due stili, due maniere, mentre sentiamo che il Goethe della prima parte del *Faust* non è più quello della seconda, mentre possiamo sempre accorgerci se una poesia di Victor Hugo è della sua giovinezza o della sua vecchiaia. Nei suoi libri, l'uomo manca assolutamente come in un canto omerico, ma lo si sente dovunque e so compare, lo è in quel terribile grido « Io accuso » da lui gettato malgrado che la fortuna lo potesse consigliare al riposo, malgrado che i poteri pubblici fossero contro di lui, malgrado che la folla non lo comprendesse e lo attendesse l'esilio.

L'on. Bovio termina con un saluto a Roma, la città delle anime, ove tutti si sentono con-

— 11 —

# PASSIONE!

## di PAOLO BLANC

### Prima traduzione italiana

*(Riproduzione vietata)*

Delle donne, le cui sottane di velo si gonfiavano, danzavano sui prati illuminati, al suono d'una moltitudine di orchestre, nascoste fra i boschetti dalle foglie ricadenti, stellati di gelsomini, e rinfrescati dai getti d'acqua.

— Alto! comandò il sergente.

Mi fermai, e, per non cadere a terra, dovetti abbrancarmi alla spalla d'un camerata... Mi svegliai. Tutto era nero, come la gola d'un camino. Eravamo arrivati all'ingresso d'una foresta, vicino ad un villaggiuccio, in cui il generale e la maggior parte degli ufficiali andarono ad alloggiare. Appena alzata la tenda, mi posi a medicarmi i piedi scorticati con la candela di sego, che tenevo in riserva nel mio tascapane; ciò fatto, come un povero cane estenuato, mi sdraiai sulla terra umida e mi addormentai profondamente. Durante la notte, dei camerati, caduti per istanchezza lungo la strada, non cessarono di raggiungere il campo. Ce ne furono cinque di cui non udii più parlare. Ad ogni marcia penosa succedeva sempre così: alcuni, deboli o ammalati, cadevano nei fossi, e vi morivano; altri disertavano. L'indomani la diana suonò allo spuntar dell'alba. La notte era stata freddissima; l'acqua non ci aveva dato un momento di tregua, e per dormire non ci eravamo potuti procurare nemmeno un fascio di fieno o di paglia. Ebbi non poca difficoltà ad uscire dalla tenda; dovetti trascinarmi carponi, perchè le gambe ricusavano di portarmi. Le mie membra erano ghiacciate, intirizzite come spranghe di ferro. Mi fu impossibile muovere la testa sul mio collo paralizzato, e i miei occhi, che si sarebbe detto punzecchiati da una moltitudine di spilli, non cessavano di lagrimare. In pari tempo sentivo alle spalle e nelle reni un dolore vivissimo, dilaniante, intollerabile. Notai che i miei camerati non erano in migliore stato di me. I lineamenti tirati, il colorito terreo, si avanzavano, gli uni zoppicando terribilmente, gli altri curvi e vacillanti, inciampando ad ogni piè sospinto contro i cespi e i bronconi delle brughiere: tutti sciancati, lamentosi e infangati dal capo alle piante. Ne vidi parecchi, che, in preda a violente coliche, si contorcevano e facevano brutte smorfie, tenendosi il ventre con ambe le mani. Alcuni, scossi dalla febbre, sbattevano i denti. Intorno a me non udivo che scoppi di tossi secche, che straziavano i petti, delle respirazioni affannose, dei lagni, dei rantoli. Una lepre scappò dal suo covo, e fuggì spaventata con le orecchie piegate sulla schiena; ma nessuno pensò ad inseguirla, come facevamo in passato. Terminato l'appello, ci fu la distribuzione dei viveri, perchè finalmente l'intendenza aveva ritrovato la brigata. Allora facemmo la zuppa, che mangiammo con l'avidità dei cani affamati. Soffrivo sempre. Dopo il rancio, avevo avuto uno stordimento, seguito subito da vomiti, e tremavo per la febbre. La terra, gli alberi, gli uomini, le tende, il piano e perfino il villaggio lontano, i cui camini fumavano nella caligine del cielo, e il cielo, in cui vagavano nubi dense e basse, tutto, tutto girava d'intorno a me.

Chiesi al sergente il permesso d'andar alla visita. Le tende s'allineavano su due file, addossate alla foresta, da ogni lato della strada di Senonches, che sbocca nella campagna per mezzo d'una larga radura nelle querci, e attraversa a trecento metri di lì, la strada di Chartres, e più lungi il villaggio di Bellomer, per continuar la sua corsa verso la Loupe. Al quadrivio formato da quelle due strade, sorge una miserabile casetta coperta di stoppia, specie di tettoia abbandonata, che serviva di ricovero ai cantonieri, quando pioveva. Era lì che il medico aveva stabilito un'ambulanza improvvisata, riconoscibile alla bandiera di Ginevra, piantata in un crepaccio del muro di quella catapecchia davanti alla quale molti soldati aspettavano.

Bisognava vederla quella lunga fila di esseri lividi, estenuati, questi in piedi con de' grandi occhi spalancati, quelli seduti per terra, cupi, con le spalle più alte del collo e aguzze e con la testa fra le mani! La morte aveva già aggravato il suo tremendo artiglio su quei volti emaciati, su quei dorsi scarniti, e su quelle membra penzolanti. E in presenza di quell'affliggente spettacolo, dimenticando i miei propri patimenti, m'intenerii. Dunque tre mesi erano bastati per atterrar quei corpi robusti, abituati al lavoro ed alle più dure fatiche! Tre mesi! E quei giovani che amavano la vita, quei figli della terra cresciuti fantasticando nella libertà dei campi, e confidando nella bontà della gran nutrice natura cos'erano divenuti?

Una folla di cadaveri ambulanti. Oh! la era proprio finita per essi! Al marinaro che muore, si dà per sepoltura il mare; egli scende nel nero eterno, cullato un'ultima volta dalle onde mormorantigli l'estremo saluto. Ma loro! Qualche altro giorno, qualche altra settimana forse, e tutto ad un tratto, quei pezzenti, cadrebbero con la faccia contro la terra, nel fango d'un fossato, carogne abbandonate alle zanne acute dei cani vagabondi, e all'adunco becco degli uccelli notturni.

Provai un sentimento di sì fraterna e dolorosa commiserazione, che avrei voluto stringer tutti quei disgraziati al mio petto, in un medesimo amplesso, e mi augurai — con qual fervore me lo augurai! — di aver come Iside, cento mammelle femminili per porgerle a tutte quelle labbra esangui... Entravano ad uno ad uno nella casa, e ne uscivano quasi subito inseguiti da un ringhio e da una invettiva... Del resto il medico non s'occupava di loro. Sbuffante di rabbia, chiedeva ad un infermiere la sua farmacia da campagna, che non era stata ritrovata fra i bagagli.

— La mia farmacia, perdio! gridava. Dov'è la mia farmacia? E il mio astuccio? Cosa n'è stato del mio astuccio? Ah! perdio, bisogna trovarlo!

Un *mobile*, che soffriva d'un ascesso al ginocchio, se ne tornò saltando sopra un solo piede, e strappandosi i capelli per disperazione. Non avevano voluto visitarlo. Quando toccò a me ad entrare, tremavo come una foglia. Nel fondo della stanza, cupa, quattro ammalati sdraiati sulla paglia rantolavano, rannicchiati o meglio raggomitolati su sè stessi; un quinto gesticolava, pronunziando, nel delirio, parole incoerenti; un sesto, sollevato a metà, con la testa reclinata sul petto, si lagnava e chiedeva da bere, con debol voce, con una voce da bambino. Accoccolato davanti al focolare, un infermiere presentava alla fiamma, infilzato in cima a una bacchetta di legno, un pezzo di salsiccia che friggeva, e il cui odore di grasso bruciato appestava la stanza. L'aiutante maggiore, non mi guardò nemmeno, egli gridò:

— Cosa vuole anche questo bonavoglia? Brutti poltroni!... Dieci leghe a passo accelerato ti rimetteranno, battifiacca! Animo! Mezzo giro... fianco sinistro, *marsc!*

Sulla soglia m'incontrai con una contadina, che mi domandò:

— E' qui il chirurgo, non è vero?

— Adesso capitano le donne! borbottò l'aiutante maggiore. Cosa volete? sbrigatevi...

— Domando perdono, signore... signor chirurgo — riprese la contadina che si fece innanzi, molto intimidita. Vengo per mio figlio che è soldato.

— Dite un po', vecchia, sono forse incaricato di fare il guardiano a vostro figlio, io?

Con le mani incrociate sul manico del suo ombrello, tutta impaurita, essa esaminò la stanza attentamente.

— Pare che sia molto malato, mio figlio, molto, molto malato... E perciò venivo a vedere, se non era con voi, signor chirurgo...

— Come vi chiamate?

— Mi chiamo la mamma Ribot.

— Ribot... Ribot! è possibile... Guardatà là, in quel mucchio.

L'infermiere che faceva arrostir la salsiccia, voltò la testa.

— Ribot? disse. Ma è morto, or fa tre giorni...

*(Continua).*

cittadini ed al Luzzatti il presidente della Stampa e perciò della mente italiana, banditore della federazione commerciale europea, avviamento a un'epoca migliore di pace e di giustizia. L'oratore è stato vivamente applaudito.

**La colazione all'on. Bovio.** — Stamane alle 12, al ristorante Valiani ha avuto luogo un banchetto offerto dai giornalisti all'on. Bovio. Sono intervenuti gli on. Maggiorino Ferraris, Mazza, Lollini, Spagnoletti, Barzilai, il senatore Pierantoni. Alle frutta il vicepresidente dell'Associazione della Stampa, dottor Cantalupi, ha letto una lettera dell'on. Luzzatti, che si scusava di non potere intervenire. L'on. M. Ferraris ha dato il saluto della stampa, che è il pensiero italiano, all'on. Bovio. Hanno anche brindato gli on. Mazza e Pierantoni, ed infine l'on. Bovio, con frasi felicissime, ha tutti ringraziato.

**Pei danneggiati di Sicilia** — Come annunziammo oggi alle 13, dalla piazza del Popolo, dell'Indipendenza, dei SS. Apostoli e Cairoli sono partiti i carri militari d'artiglieria, accompagnati da musica e trombettieri, per la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati di Sicilia. Il tempo pessimo ha danneggiato moltissimo il risultato della passeggiata, ciò non pertanto la popolazione romana non è rimasta sorda al fraterno appello. Tra le cose più notevoli segnaliamo: un inglese in via Sicilia donò una sterlina; in via Frattina un signore donò una giuocata del Lotto con un terno secco (buona fortuna); a Villa Ludovisi un portafoglio... vuoto; un bambino del popolo si levò dal dito un anellino d'argento dandolo ai giovani dell'Istituto di Belle Arti, che assieme a quelli della Università, tutti in berretto, facevano il servizio di raccolta; un operaio si è tolta la giacca, dolente di non poter altro offrire; un bambino ha portato il suo *salvadanaio*.

In via Tor di Specchi un rotolo di cinque lire lasciato cadere da una finestra ha rotto un vetro dell'urna. Tra le offerte notevoli quelle che già si conoscono sono: Una di L. 100 da Franco Liberati a nome degli ufficiali postali in servizio; una di L. 150 del ministero della marina; una busta, non ancora aperta, e venti coperte di lana dal sindaco Colonna; una di 100 lire dall'*Eden*; una grossa busta chiusa non ancora verificata, consegnata a nome della Regina Madre, a Palazzo Margherita; una di L. 15 dal Restaurant delle Venete; e due di L. 30 da un signore in via Bocca di Leone.

Verso le 18, all'ufficio comunale di via dei Crociferi, furono fatte le prime verifiche delle somme raccolte dai membri del Comitato assieme al Sindaco.

Ecco i primi risultati, di cui abbiamo potuto aver notizia all'ora di andare in macchina: 1° carro (piazza del Popolo) L. 338,50; 2° carro (piazza Cairoli) L. 701,40; 3° carro (Testaccio e Campitelli) L. 442,45; 4° carro (villa Ludovisi) lire 930,80; 5° carro (rione Trevi e Pigna) L. 2421,40. Molti oggetti sui carri a Campo Marzio, che si calcolano approssimativamente per mille lire.

— L'Associazione della Stampa ha inviato al Prefetto di Siracusa L. 2,697,63 per conto del giornale *Il Caffaro*, il quale ha così versato sino ad oggi L. 29,558,78 per essere erogate a favore delle famiglie siciliane danneggiate.

**Per la commemorazione dei defunti.** — Nelle ore pomeridiane dei giorni 1, 2 e 9 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, i veicoli, che si dirigono in via Tiburtina, dovranno transitare per la via di Porta S. Lorenzo; al ritorno passeranno pel viale Principessa Margherita. Nei giorni e nelle ore suddette i veicoli non potranno formarsi in via Tiburtina.

**Per villa Borghese** — Come è noto il 7 novembre avrà luogo il nuovo esperimento d'asta per la vendita di villa Borghese. Siccome in seguito agli ultimi esperimenti il prezzo della nuova asta è ridotto a meno di 3 milioni, l'avvocatura erariale farà a nome del Governo analoga offerta. E così speriamo che anche la questione di villa Borghese possa essere esaurita.

**Ancora il furto della cassa-forte** — In seguito a nuove indagini, come complici dell'audace furto della cassa-forte del principe Colonna, sono stati arrestati i pregiudicati Leonardo Carmignani, fornaio e Orazio Igbili, i quali, è risultato, siano stati presenti allo scassinamento della cassa operato dal facocchio Mancurti.

**A quindici anni!** — Iersera gli agenti di P. S. Adriani e Meroddi, in perlustrazione lungo il muraglione del Lungotevere San Gallo, udirono delle grida di donne, che invocavano aiuto. Accorsi, videro una giovinetta, elegantemente vestita, che, scavalcato il muraglione, voleva gettarsi nel Tevere. Afferratala per le vesti, la condussero al commissariato di P. S. di Ponte. Intanto, alle grida delle donne, era accorso il picchetto armato delle Carceri Nuove. Molta gente s'era affacciata alle finestre. La fanciulla, interrogata, disse chiamarsi Bini Annunziata, di anni 15, sarta, abitante in via Bravaria, 106, e che per questioni col fidanzato aveva deciso di darsi la morte. Venne accompagnata a casa, dopo una buona paternale del delegato Gugliotta. A 15 anni, morire!

**Un altro suicida.** — Ieri, verso le 4 pomeridiane, il falegname Filippo Nanni, d'anni 46, romano, senza fissa dimora, al vicolo della Renella, causa la disoccupazione, le tristi condizioni finanziarie e le più tristi condizioni di salute, tentava suicidarsi, ferendosi con un vetro al polso. L'infelice è stato più volte al manicomio, ed era uscito da pochi giorni da Santo Spirito, dove era stato ricoverato nel reparto degli epilettici. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in una settimana. Si farebbe opera santa, ricoverandolo in qualche pio istituto.

**Lo straniero borseggiato in piazza Termini.** — Alle 7 di ieri sera il medico chirurgo Giulio Camerer di anni 34 da Baden (Germania), alloggiato all'Albergo Hassler, nello scendere dal tram a cavalli proveniente da San Lorenzo fuori le Mura, venne destramente derubato dell'orologio con catena d'oro, del complessivo valore di lire 500.

**La retata fuori porta S. Giovanni.** — Da qualche tempo i carrettieri a vino che dai Castelli Romani vengono alla città lamentavano dei furti di oggetti necessari a proteggersi dalla pioggia e dal freddo. Ombrelli, coperte, sparivano dai loro carri, rubati da ladri ignoti, che profittavano del loro sonno e della essenza del fido cagnolino.

I carabinieri della stazione di San Giovanni attivarono indagini per la scoperta degli autori di questi furti, e vennero agli arresti di Alfredo Pompili, Andrea Ciamola, Amedeo Saione, Alfredo Beccafichi, Amedeo Rapetti, Gorga Cesare, Giuseppe Galli, tutti giovanotti dai 18 ai 25 anni.

**Il maresciallo dei carabinieri scomparso.** — Il colonnello della legione, Manera, ha ricevuto una lettera dal maresciallo Brusasca, scritta pochi giorni fa, annunziante il proposito di suicidarsi. Si sarebbe suicidato, poi? Intanto seguitano incessanti le ricerche dei carabinieri, addetti alla stazione di S. Paolo, nelle campagne poste fuori di quella Porta, ove, nello scorso giovedì, fu veduto per l'ultima volta il disgraziato maresciallo Luigi Brusasca, scomparso repentinamente dal Casermone. Le indagini sono in special modo rivolte lungo la sponda destra del Tevere, essendosi ormai formato in tutti il convincimento che l'infelice militare siasi gettato nel Tevere. Ed ogni giorno degli sguardi si fissano quasi interrogativamente sulle torbide acque del fiume, che scorrono placidamente. Dietro la basilica di S. Paolo fu rinvenuta una bianca cravatta, che, dal numero di matricola in essa segnato, fu riconosciuta appartenente al Brusasca. Desta però meraviglia come non siano state trovate la sciabola, il cappello e il mantello che il povero uomo, quasi certamente dovette togliersi e deporre sulla sponda, prima di spiccare il salto fatale. Evidentemente, qualche contadino s'impossessò di tali oggetti.

**Improvviso malore.** — La guardia municipale Guerrieri, passando in piazza Ponte Sisto, vide un uomo che si torceva a terra, in preda a dolori e privo di conoscenza. Con una vettura lo trasportò a Santo Spirito; i medici, non conoscendo la causa del malo, si riservarono il giudizio. Da alcune carte che aveva si crede sia Cieconi Giovanni.



# INFORMAZIONI

### Il Re a Livorno.

Abbiamo da Livorno, 30: Ecco altri particolari intorno alla visita del Re alla nostra città. Mentre il Re visitava il cantiere Orlando e faceva i suoi complimenti ai fratelli Giuseppe e Rosolino Orlando, nella piazza Mazzini su cui risponde il cantiere, e in quella Luigi Orlando, ove è l'ingresso principale e la statua del padre degli Orlando, si addensava una gran folla. Tra la folla erano numerose associazioni con bandiere. All'uscita del cantiere, S. M. fu fatto segno ad una interminabile, fragorosa, calorosa ovazione. Si gridava: viva il Re! e si applaudiva con vivo entusiasmo. Al ritorno, giunta la carrozza reale alla Barriera Margherita, il corteo proseguì per porta Vittorio Emanuele, percorrendo il Viale di circonvallazione. Alla Barriera sfilarono davanti al Re le truppe della guarnigione. S. M. fu fatto nuovamente segno alla più simpatica e più schietta dimostrazione di affetto per parte della folla numerosissima che si assiepava alla Barriera. Il Re, salutate le autorità ed espressi al Sindaco ed al Prefetto i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli da Livorno, che egli disse indimenticabile, salì in automobile e, tra nuovi applausi, partì per San Rossore. Erano le 11,40. L'impressione prodotta dal giovane Re liberale nel popolo livornese è stata delle più entusiastiche e favorevoli. L'accoglienza fatta a S. M. fu sempre affettuosissima, spesso delirante, addirittura.

### Zanardelli a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 29: Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, assunse oggi la presidenza del Consiglio provinciale, pronunciando, applaudito, un breve discorso. La seduta durò fino alle ore 17. L'on. Zanardelli, salutato dalle autorità e dagli amici è ripartito per Maderno alle ore 18,30.

### I bilanci preventivi.

Il ministro del tesoro ha esaurito l'esame dei bilanci preventivi del 1903-904 presentati dai vari ministeri. A quanto si afferma officiosamente, le risultanze di questi preventivi non differiscono da quelle dei bilanci in corso, essendosi osservato il principio di non ammettere nuove spese, salvo per quelle che hanno carattere di assoluta necessità e per tutto ciò che riflette lo sviluppo economico nazionale.

Secondo però notizie date da un giornale anche officioso, la verità sarebbe tutt'altra, perchè fino ad ieri l'on. Di Broglio, non ne aveva ricevuti che soltanto due!

### A Palazzo Braschi.

Ieri l'on. Giolitti conferì a lungo con l'on. Di Broglio sul bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1903-1904 e sul nuovo organico della Sanità la quale, a quanto pare, si trasformerà nuovamente in Direzione generale.

— Stamane il ministro dell'Interno ha conferito a Palazzo Braschi, col sottosegretario di Stato alle Poste.

— Sono stati prorogati d'un mese i poteri del R. Commissario di Torre Annunziata (Napoli).

— Officiosamente si dichiara non esatto che il ministro dell'Interno intenda presentare, appena la Camera sarà aperta, il disegno di legge per la riforma del domicilio coatto. Tra l'onorevole Giolitti e l'on. Cocco-Ortu sono in corso degli studi per preparare il disegno di legge; ma questi non sono per anche terminati.

### Pei medici stranieri.

L'on. Santini ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dell'interno e della P. I. per chiedere che in presenza della continua ed anche recente invasione di stranieri esercenti la medicina in Italia, il Governo non voglia indugiarsi molto nel presentare provvedimenti per disciplinare questa materia nell'interesse della pubblica salute e della professione sanitaria.

### Il marchese Salvago-Raggi.

Il marchese Salvago-Raggi, console generale al Cairo con lettere credenziali di ministro, lascierà oggi o domani Roma per raggiungere la sua signora in Monferrato. Terminata la licenza, il marchese Salvago-Raggi partirà pel Cairo e riprenderà le sue funzioni.

### Ministero di grazia e giustizia.

Anche il Consiglio di Stato ha respinto il regolamento per la esecuzione della legge sul casellario giudiziario, rilevando che si stabiliva un casellario centrale al Ministero della giustizia senza che fosse stanziata nel bilancio la somma necessaria; e così la legge rimane lettera morta.

— Una nota officiosa smentisce la notizia data ieri dalla *Giustizia* circa gli intoppi che avrebbe trovato il progetto di riforma giudiziaria; ed un'altra nota dello stesso colore smentisce i colloqui dell'on. Talamo con alcuni uomini politici intorno all'affare Ronchi.

### Alla Minerva.

I professori ordinari e straordinari del Regio Istituto Superiore di Magistero adunati a consiglio, per la nomina del direttore, hanno proposto al ministro della pubblica istruzione la terna: Giuseppe Aurelio Costanzo a voti unanimi; i professori E. Navarro e L. Cortesi con 6 voti ciascuno.

Ecco l'elenco in ordine alfabetico dei designati per l'ufficio di incaricato della direzione nelle regie scuole tecniche (avviso di concorso 14 giugno 1902): Azzolina Carmelo, Bartolomei Arturo, Battistel Giuseppe, Bonfiglio Giovanni, Casamassima Michele, Castellana Nicolò, Dal Maschio Antonio, De Palma Silvestro, De Paoli Enrico, Fasanotti Agostino, Farello Luigi Alfredo, Guerzoni Massimiliano, Laviosa Vincenzo, Maggi Francesco, Marcianti Tripodi Giov. Batt., Nitti Costantino, Rossi Ermenegildo, Spagnotti Pio, Storchi Vittorio, Termine Trigona Vincenzo.

— Graduatoria del concorso alle cattedre di disegno negli istituti tecnici, bandito con avviso del 14 luglio 1902: 1. Paterna Baldizzi Leonardo, 2. Triconi Arturo, 3. Spinelli Gaetano, 4. Capri Cleto, 5. Carta Satta Efisio, 6. Sisti Romolo, 7. Berlia Giuseppe, 8. Sebbbo Beniamino, 9. Lodi Aurelio, 10. Marazzi Aristide, 11. Pasinati Ciaro, 12. Alfano Giuseppe, 13. Pasini Francesco, 14. Pomaro Giuseppe, 15. Margantini Tullio, 16. Calza Alberto, 17. Gatti Arturo, 18. Pagliocchini Alberto, 19. Agazzi Pio, 20. Micheli Guglielmo, 21. Travaglini Edoardo, 22. Monticelli Claudio, 23. Casanova Giulio, 24. Zei Costantino, 25. Brandoni Luigi, 26. Francois Pio, 27. Baratto Pietro, 28. Marchesini Arbace, 29. Zauli Sajoni Edgardo, 30. Adami Oreste, 31. Mattei Pietro, 32. Urbani Francesco, 33. Fantini Luigi, 34. Fondelli Guido, 35. Fagioli Igino, 36. Filippelli Ettore, 37. Terracini Alfredo, 38. Miserocchi Andrea.

— Graduatoria del concorso a cattedre di computisteria e ragioneria nei R. Istituti tecnici, bandito con avviso del 31 luglio 1902: 1° gruppo: Martinuzzi Pietro, Bachi Riccardo; 2° gruppo: Lardini Francesco; 3° gruppo: Frigoli Giuseppe, Bevilacqua Gerolamo, Lanfranchi Giovanni, Bergamaschi Oreste, Monteverde Ferdinando, Marchettini Massimiliano; 4° gruppo: Bazzocchi Quinto, Mazzola Gioacchino, Miani Rodolfo, Colombo Anselmo, Garrone Nicola; 5° gruppo: Sassanelli Michele, Capozza Vincenzo; 6° gruppo: La Barbera Rosario, Tripputi Nicola, Del Buono Mario, Igi Raffaele.

— Graduatoria del concorso per la cattedra di computisteria e ragioneria del R. Istituto tecnico di Roma, bandito con avviso del 31 luglio 1902: 1. Alfieri Vittorio, 2. Morelli Enrico *exaequo*. Seguono per ordine di merito coi seguenti punti: 3. Viali Leopoldo, 4. Masetti Antonio, 5. Ghidiglia Carlo, 6. Baldassari Vittorio, 7. Cova Giovanni, 8. De Bobbis Francesco.

— Nel concorso alle cattedre di canto per le scuole normali furono dichiarati eleggibili: Mastiai Nella, per le scuole femminili; Cappelli Virginio; Camarda Vincenzo e Bonazzi Arnaldo per le scuole maschili. La commissione aggiudicatrice del concorso era composta dei professori Parisotti, Saya, Margottini.

### Ministero dei LL. PP.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. nella sua adunanza del 28 ha anche trattato, fra gli altri, i seguenti affari: progetto di sistemazione dell'ultimo tronco dei fossi Vallecorsa e Pietrabianca nella bonifica di Vada e Collemazzana (Pisa). Da approvarsi con modifiche. Progetto modificato per l'imbonimento della spiaggia di Riposto e costruzione di pontile d'approdo. Id. id. Progetto esecutivo della bonifica dei terreni paludosi Planais, Barazzata, Casteler Chiamanna e Colma (Udine). Id. id. Dichiarazione di pubblica utilità per l'acquedotto De Ferrari-Galliera (Genova). Da accogliersi. Id. id. id. Cotrone (Catanzaro) id. id. id. id. Polistena (Reggio Calabria) id. id.

### Nelle ferrovie.

E' convocata pel giorno 25 novembre, ore 13, a Milano, presso la sede della Società, l'assemblea generale degli azionisti pel resoconto del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1901-902 e per le relative deliberazioni.

— Il Comitato superiore delle SS. FF. ha approvato il regolamento generale per l'applicazione dell'esercizio economico sulle ferrovie. Il regolamento sarà attuato col 1° gennaio 1903.

### Il solito ingombro.

Ci telegrafano da Torino, 29: La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: In seguito all'eccezionale affluenza di arrivi, la stazione di Novara si trova nuovamente ingombra. Si deve quindi sospendere dal giorno 31 corr. a tutto il 5 novembre ed in tutte le stazioni del primo compartimento della Rete Mediterranea, prima, seconda e terza sezione della Rete Adriatica, nonchè delle ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione di tutte le spedizioni, a piccola velocità, a vagone completo e a piccole partite colà destinate.

### Nell'Esercito.

In uno dei prossimi numeri del *Giornale militare* saranno pubblicate le istruzioni per il congedamento della classe anziana di cavalleria congedamento che avrà luogo verso la fine del mese entrante. In pari tempo saranno emanate le norme per la chiamata alle armi della classe 1882 ascritta alla cavalleria, che si effettuerà ai primi di dicembre.

— Stamane ha fatto ritorno in Roma il sottosegretario alla guerra gen. Zanelli.

— Il tribunale supremo di guerra ha trasmesso al ministero della guerra copia della sentenza colla quale fu cassata senza rinvio la sentenza di condanna del colonnello Tragni.

Ora sarà presa una deliberazione sulla situazione del predetto ufficiale, che quasi certamente sarà sottoposto a provvedimenti disciplinari.

### Commissione degli sgravi.

La Commissione centrale per l'applicazione degli sgravi ha provveduto sulle domande dei comuni di Ancona, Treviso, Crema, Trapani, Spezia, Aversa, Foggia e Giugliano.

### Ministero di agricoltura.

L'ufficio imperiale di statistica di Berlino, sezione del lavoro, ha interessato il nostro Ministero di agricoltura a mandare ad esso, in cambio delle proprie, le pubblicazioni nostre di carattere sociale e quelle che saranno fatte dal nostro ufficio del lavoro. Il ministro ha di buon grado accettato l'offerto scambio.

— Il ministero d'agricoltura comunica: L'onorevole Baccelli nell'interesse della nostra produzione vinaria e con lo scopo di assicurare alle classi lavoratrici l'uso di una bevanda grata, salubre ed a mediocre prezzo, ha bandito, con decreto reale del 26 ottobre 1902, un concorso a premi tra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. Il concorso propone il taglio dei vini delle regioni settentrionali e centrali con quelli delle regioni meridionali, al fine di preparare un buon vino da pasto a *tipo costante*, rigidamente genuino e sicuramente salubre.

I premi assegnati sono quattro: uno di lire duemila con diploma d'onore e tre di lire mille ciascuno con diploma d'onore. Oltre di ciò del vino giudicato degno di premio verranno inviati saggi ai nostri enotecnici all'estero e nelle maggiori città commerciali, con la garanzia del regio Governo rispetto alla loro genuinità. La stessa garanzia verrà estesa anche all'intera derrata, quando del proprietario venga assoggettata a preventiva analisi governativa. Il concorso si chiude il 30 giugno 1903.

### Notizie di marina.

Il tenente di vascello Canora di Salasco è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei; il medico Tarbelli da Fatis è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Duca di Galliera* in servizio di emigrazione; Di Silvestro ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Ravenna* in servizio di emigrazione; Battaglia ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Calabria*; Pentecorco sbarcato dal piroscafo *Ravenna*; Monaco è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Sicilia* in servizio di emigrazione; Curti è sbarcato dal piroscafo *Trave*.

— Per constatati motivi di salute, il medico di prima classe Weinert Ernesto cessa dal servizio di emigrazione e gli è concessa la licenza eccezionale di due mesi. A rimpiazzare il dottore Weinert nel servizio di emigrazione è destinato il medico di seconda classe Valle Vittorio. Con la data del 6 novembre p. v. il medico di seconda classe Piazza Enrico imbarcherà sulla R. nave *Archimede* in surrogazione del pari grado Valle Vittorio.

— *Agordat*, partita da Napoli; *Volta*, giunto a Maddalena; *Euro* ed *Ostro* partiti da Napoli; *Tevere* giunto a Spezia; *Garigliano* partito da Messina; *Puglia*, partita da Chefoo.

### Tra le Riviste

*L'Illustrazione Italiana* del 26 ottobre 1902, contiene:

Testo: La Settimana — Corriere (Nicolò Tommaseo crosto... è italiano — La Francia e il Vaticano — L'eccidio degli inglesi nella Somalia — Il riposo festivo del IV potere), Renato — Addio alla villa, poesia E. Ferrari — La scuola enologica di Conegliano e il XXV anniversario della sua fondazione. A. Cacciatinga — Al Foro Romano: Le tombe della via Sacra ora scoperte, R. Artioli — Nella Sicilia devastata: Acireale, G. Platania — Con tutta l'anima, novella, G. Bechi — La villa Micenèa di Haghia Triàda, E. Mancini — Noterelle, ecc.

## ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 30, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,10; Spagnolo 86,05; Francese 99,60.

Qui mercato generalmente molto meglio disposto, confermandosi così le buone impressioni accennate sin da ieri. Rendite sempre in ottima tendenza, però l'apertura di Parigi non ha corrisposto alla nostra aspettativa.

Rendita 5 0[0 per fine 103,47 1[2-103,60; a contante 103,12 1[2-10; Rendita 3 1[2 0[0 per fine 98,05; a contante 97,90; Istituto Fondiario 537; Commerciale 686; Credito italiano 516; Banco Roma 113 1[4; Marcia 1340; Gas migliore da 968 a 980-78; Omnibus 311 1[2 nominale; Condotte 278; Molini 64 1[2; Metallurgiche 115; Ferriere 81 1[2; Forni elettrici 68; Montecatini 106; Risanamento 20; Immobiliare manovrata tra 238 1[2-37-38; Venete 81 1[2; Carburo 505 a 522 come chiuse; Concimi 98.

Cambi: Parigi 100; Londra 25,13 1[2 a 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 835; Meridionali 650; Mediterranee 438; Terni 1585; Navigazione 423.

Parigi chiude: Italiano 103; Francese 100,57; Spagnolo 85,97; Portoghese 31,65.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 31 ottobre, a lire 100,00.

GIUSEPPE COPASSI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.



## ORARIO DELLE FERROVIE

**Arrivi dalle linee di**

| Linea | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7 5 | 8 55 | 13 35 | 14 10 | 18 [illegible] | [illegible] |
| Pisa | 7 — | 9 30 | 10 10 | 16 30 | 22 20 | 23 43 |
| Torino | 7 — | 9 30 | 10 30 | 16 30 | 22 [illegible] | 23 [illegible] |
| Milano | 7 — | 9 30 | 10 10 | 16 30 | 22 [illegible] | 23 43 |
| Ancona-Foligno | 7 15 | 11 40 | 14 50 | 21 40 | .... | .... |
| Milano-Firenze | 6 40 | 13 10 | 19 [illegible] | 22 [illegible] | .... | .... |
| Avezzano-Tivoli | 9 — | 11 50 | .... | 15 [illegible] | 19 3 | 22 1[illegible] |
| Tivoli | 9 — | 10 — | 11 50 | 15 [illegible] | 19 3 | 22 36 |
| Civitavecchia | .... | .... | .... | .... | 18 50 | .... |
| Frascati | 6 [illegible] | 8 20 | 13 40 | 19 15 | 21 [illegible] | — |
| Albano-Marino | 6 30 | 9 14 | 14 40 | 20 — | 22 [illegible] | .... |
| Nettuno-Anzio (v. Alb.) | .... | 9 14 | 14 40 | .... | 20 — | .... |
| Nett.-Anzio (v. Campo.) | 9 [illegible] | 9 35 | 13 5 | 21 [illegible] | 23 — | 23 [illegible] |
| Velletri | 7 [illegible] | .... | 16 [illegible] | .... | .... | .... |
| Terracina | .... | 9 25 | 20 54 | .... | .... | .... |
| Viterbo | 9 4 | 10 27 | 21 [illegible] | .... | .... | .... |
| Fiumicino | 8 50 | 18 [illegible] | .... | .... | .... | .... |
| Subiaco-Mandela | 9 — | 19 1[illegible] | .... | .... | .... | .... |

**Partenze per le linee di**

| Linea | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7 5 | 8 10 | 13 20 | 16 50 | 18 50 | 23 55 |
| Pisa | 8 15 | 8 [illegible] | 14 50 | 21 — | 23 [illegible] | .... |
| Torino | 8 15 | 9 [illegible] | 14 [illegible] | 21 — | 23 [illegible] | .... |
| Milano | 8 15 | 8 [illegible] | 15 50 | 21 — | 21 [illegible] | .... |
| Foligno-Ancona | 6 10 | 12 — | .... | 13 5 | 22 30 | .... |
| Firenze-Milano | 9 [illegible] | 9 40 | 14 [illegible] | 20 10 | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 7 15 | 9 — | .... | 11 [illegible] | 16 [illegible] | .... |
| Tivoli | 7 15 | 9 — | .... | 11 [illegible] | 16 [illegible] | .... |
| Civitavecchia | 5 [illegible] | .... | .... | .... | 17 45 | .... |
| Frascati | 6 [illegible] | 9 5 | 11 [illegible] | .... | 16 30 | 18 [illegible] |
| Marino-Albano | 5 30 | 8 [illegible] | 13 5 | 15 10 | .... | .... |
| Anzio-Nettuno (v. Alb.) | 5 30 | 8 [illegible] | 13 5 | 15 10 | .... | .... |
| Anzio-Nett. (v. Ciamp.) | 5 [illegible] | 6 [illegible] | 7 40 | 9 [illegible] | .... | 17 50 |
| Velletri | .... | .... | 11 [illegible] | .... | .... | 19 5 |
| Terracina | 5 30 | .... | 17 10 | .... | .... | .... |
| Viterbo | 8 [illegible] | 10 — | 16 5 | .... | .... | .... |
| Fiumicino | 8 [illegible] | 17 45 | .... | .... | .... | .... |
| Mandela-Subiaco | 9 — | 16 [illegible] | .... | .... | .... | .... |

# Tariffa delle inserzioni

**PUBBLICITA' ORDINARIA**

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

**GRANDI FACILITAZIONI** per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

## COLLEGIO-CONVITTO VILLA SORA IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento; è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

**Tale è il Collegio-Convitto Villa Sora in Frascati** — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

## Comperate Seta nera!

**Chiedete i campioni** delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Spezialità; **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
*Esportazione di stoffe di seta.*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

## Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
**FIRENZE**

## CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

**Annesso al Seminario**
**ma affatto distinto dal medesimo**

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

**Retta: Lire 35 mensili.**

# EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere
GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
**ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.**

**CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ**
*E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI*
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi**.

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell' infanzia, coll' **Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l' **epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d' Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

**R. MANICOMIO DI AVERSA**
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell' eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l' **Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80**
4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. — All' Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

# ISCHIROGENO BATTISTA

**RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE**

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

*ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA*

29ª Decade — Dall'11 al 20 Ottobre 1902

### Prodotti approssimativi del Traffico

**DELL' ANNO 1902**

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

**RETE PRINCIPALE**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Grande Velocità e p. v. accel. | Piccola Velocità | Prodotti indir. | TOTALE | Media dei ch. esercitati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | PRODOTTI DELLA DECADE. | | | | |
| 1902 | 1,542,680 97 | 77,763 13 | 703,238 40 | 2,429,061 89 | 13,328 61 | 4,766,073 00 | 4,309 00 |
| 1901 | 1,446,346 36 | 69,113 21 | 827,028 09 | 2,165,571 37 | 12,756 47 | 4,522,815 50 | |
| diff. 1902 | + 94,334 61 | + 8,649 92 | — 123,789 69 | + 263,490 52 | + 572 14 | + 243,257 50 | |
| | | | PRODOTTI DAL I. GENNAIO | | | | |
| 1902 | 38,761,404 51 | 1,947,771 06 | 12,884,430 85 | 47,843,993 22 | 422,085 41 | 101,859,625 05 | 4,309 00 |
| 1901 | 37,103,409 82 | 1,838,956 34 | 12,478,903 38 | 43,210,181 53 | 413,064 83 | 95,044,515 90 | |
| diff. 1902 | + 1,657,994 69 | + 108,754 72 | + 405,527 47 | + 4,633,811 69 | + 9,020 58 | + 6,815,109 15 | |
| | | | RETE COMPLEMENTARE | | | | |
| | | | PRODOTTI DELLA DECADE. | | | | |
| 1902 | 103,946 63 | 1,501 67 | 69,376 35 | 187,437 91 | 683 99 | 362,946 55 | 1,546 33 |
| 1901 | 107,676 80 | 2,924 74 | 59,295 02 | 201,173 30 | 878 06 | 371,947 92 | 1,530 17 |
| diff. 1902 | — 3,736 17 | — 1,423 07 | + 10,081 33 | — 13,735 39 | — 194 07 | — 9,001 37 | + 16 16 |
| | | | PRODOTTI DAL I. GENNAIO | | | | |
| 1902 | 2,881,285 80 | 78,772 00 | 864,326 35 | 4,470,197 32 | 40,983 53 | 8,335,565 00 | 1,545 28 |
| 1901 | 2,755,307 59 | 75,022 06 | 835,427 42 | 4,061,588 74 | 39,149 59 | 7,766,495 40 | 1,530 17 |
| diff. 1902 | + 125,978 21 | + 3,749 94 | + 28,898 93 | + 408,608 58 | + 1,833 94 | + 569,069 60 | + 15 11 |

| Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE | | RETI RIUNITE Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenze |
|---|---|---|---|---|
| | della decade | 875 95 | 838 26 | + 37 09 |
| | dal 1. genn. | 18,323 01 | 17,607 12 | + 1,215 89 |

**NOVITÀ**

... invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno*

## Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

**ACIDITA'** Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli;

**LA VERITA'!**

**Guarigione garantita** ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

**Bromoteina Pacelli** Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

**La Nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65.**

**CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

**GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

**La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

**Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.**

## LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

**SCARPE** per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

# CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. **Targhe** mortuarie in smalto. **Ritratti** in porcellana a gran fuoco. (inalterabili) prezzi miti.

**ERNESTO NANTE** - Via Milano 21 - Roma.

## 20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

# La Veggente

Sonnambula **Anna d' Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

**GRANDE ASSORTIMENTO**
**di Letti in Ferro**
**DI PROPRIA FABBRICAZIONE**

# STABILIMENTO GARASSINO

*ROMA — Via in Lucina, 16 — ROMA*

**TAPPEZZERIE**
**Mobili in Legno**
**ADDOBBI COMPLETI DI APPARTAMENTI**